Anno CLII — 1894. Mercordì 1.° Agosto N. 210

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La relazione sui fatti precedenti la presa di Kassala

Roma 31 *ore* 9.25 *p.*

Il Corriere d'Africa, giunto ieri, non portava il rapporto ufficiale sulla presa di Kassala, essendo mancato il tempo di redigerlo; ma solo una breve relazione relativa a fatti precedenti alla presa, narrante la razzia dei dervisci sul villaggio di Carcabat uccidendovi gli abitanti e portando via gli schiavi, facendo prigionieri le mandrie e incendiando delle capanne. La relazione — dovuta al generale Baratieri — aggiunge: E' intenzione dei dervisci di far nuove razzie fino ad Agordat e nota la sua decisione di respingerli e di occupare Kassala. Parla delle forze dei dervisci, risalenti a tremila uomini compresa la cavalleria, e le dice demoralizzate. Dice che farà una marcia su Kassala in 4 tappe. Dichiara di assumere intera la responsabilità della spedizione.

I noti fatti avvenuti confermarono questo rapporto di Barattieri.

Barazzuoli in giro

Il ministro Barazzuoli parte stasera. Si recherà a Firenze, poi ai bagni di Montecatini. Fra una diecina di giorni sarà a Roma.

Il giro di ispezione annunziato da alcuni giornali, lo compirà soltanto alla fine di settembre.

Consiglio dei ministri — Progetti di economie

Oggi, alle ore 3 pom., a Palazzo Braschi, vi fu Consiglio di ministri.

Mancavano il ministro della Marina Morin, quello della Guerra Mocenni, quello delle Poste Ferraris e quello dei Lavori pubblici Saracco

Il Consiglio ha esaminate le proposte d'ordine economico-finanziario, nonchè alcune riforme organiche riferentisi alle economie, che sono da tempo allo studio presso i vari Ministeri.

Neanche oggi si nominò il prefetto di Palermo.

A tutela degli italiani al Brasile

Roma 31, *ore* 10.20 *p.*

A proposito dell'invio di navi al Brasile per proteggere i diritti dei nostri connazionali colà, il *Diritto* dice che Blanc, d'accordo con Crispi, è intenzionato di seguire un piano energico a tutela degli italiani viventi nell'America meridionale.

L'annunzio di questa desiderata energia ha già prodotto i primi effetti. La stampa brasiliana consiglia il governo di Peixoto a risolvere pacificamente la vertenza.

Il Duca degli Abruzzi al Brasile

Si dice che sul *Colombo*, che, come vi telegrafai, è fra le navi che si invieranno al Brasile, si imbarcherà il principe Luigi.

Il movimento dei prefetti

Crispi ha domandato alla divisione del personale, al Ministero degli Interni, i cenni biografici, le note caratteristiche, gli incartamenti relativi a tutti i prefetti, e ciò per il prossimo movimento.

Mirri a Palermo
Lo stato d'assedio

Il generale Mirri fu nominato comandante il corpo d'armata di Palermo. Si recherà a destinazione dopo le attuali manovre. La sua nomina prelude a la cessazione dello stato d'assedio nell'isola.

La *Riforma* dice imminente il decreto che toglie lo stato d'assedio in Sicilia.

Una smentita

Roma 31, *ore* 10.50 *p.*

Smentite assolutamente l'invio di navi a Costantinopoli per il noto incidente circa la nomina di Catalani ad ambasciatore d'Italia presso la Sublime Porta.

L'incidente non ha grande importanza e si risolverà amichevolmente.

La verità sulla sottrazione dei pezzi di fucile a Brescia

L'*Esercito* pubblica la seguente comunicazione ufficiosa, sull'affare dei fucili di Brescia:

« Presso alcune fabbriche bresciane si venderono dei pezzi d'arma rifiutati, del nuovo fucile, senza inutilizzarli. Gli armatori privati che hanno comperato i pezzi, costruirono con essi dei fucili e li misero in vendita. Il direttore territoriale d'artiglieria comprò ora questi fucili, prendendo in proposito informazioni.

E' falso che a Kassala si siano, come si disse, trovati fucili modello 1891.

E' falso che Afan de Rivera sia stato mandato a Brescia.

Trovasi egli invece in ispezione alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

L' « Unitaria liberale » di Napoli e Crispi

Roma 31, *ore* 11.55 *p.*

L'associazione *Unitaria Liberale* di Napoli, avendo eletto a presidente onorario Crispi in luogo del defunto Nicotera, questi non ha accettato ringraziando della nomina onorifica e dichiarando che la sua posizione ufficiale non gli consentiva la rappresentanza di sodalizi politici.

Il Consiglio comunale di Milano sciolto

Si dice già firmato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Milano.

Si pubblicherebbe quando la Commissione compirà la revisione delle liste elettorali.

Dopo tanti tentennamenti però va bene accogliere la notizia col beneficio d'inventario.

I GIURATI
Sempre a proposito
del verdetto di Roma

Un vecchio magistrato, che doveva avere una certa esperienza delle faccende giudiziarie, diceva sovente: « Se io fossi colpevole, affronterei volentieri il verdetto del giurì; ma, innocente, tremerei all'idea di dovere essere giudicato dai giurati. »

E' già un po' di tempo che nel pubblico e sui giornali si fa strada l'idea di una modificazione nel funzionamento e nelle attribuzioni dei giudici popolari. I verdetti che essi pronunciano sono stati sovente criticati, per quello sfogo del bisogno di discussione e di contraddizione che è in fondo all'umana natura.

Ma oramai non si tratta più di critica da dilettanti, di battibecchi da caffè. L'avvenuta intrusione nei dibattimenti di nuovi coefficienti politici e scientifici è venuta a rendere assai più scabroso il ministero del giurato.

L'uomo, il cui nome viene estratto a sorte, può trovarsi in presenza di problemi superiori alle sue disposizioni intellettuali, ed alla sua cultura; l'attività dei cittadini, con l'allargarsi dei negozi, ha varcato le frontiere che, un tempo, limitavano i loro interessi. Il bottegaio è diventato azionista; il farmacista è consigliere d'amministrazione di una banca; il veterinario è, nel suo comune il grande elettore nelle lotte politiche ed amministrative.

Il giudice popolare che, a mente fresca, a caso vergine deve passare, difilato dalla sua bottega o dal suo ufficio nell'aula della giustizia, dove dimenticherà tutto quello che è estraneo alla missione di cui è rivestito, non esiste più. Il giurato giunge oggi in Corte d'Assise dopo avere seguito, per mesi e mesi, su le colonne dei giornali le peripezie, vere o false, del processo che è chiamato a giudicare.

Quando ignorava ancora di essere designato dalla sorte, egli ha discusso con gli amici attorno ai casi di quel processo, ha manifestato la sua opinione, ha condannato o assolto l'imputato. E' che la legge e il presidente gli diranno, al momento in cui egli presta giuramento, di dimenticare tutto quello che ha appreso fino a quel momento. Ma la legge non può andare contro gli istinti dell'uomo. Non possono dimenticare che coloro i quali hanno una cattiva memoria.

⁂

I dibattimenti possono naturalmente modificare le primitive disposizioni di un giurato. Anzi, avviene spesso che i giurati mutino più volte di opinione nel corso di un processo, secondo i risultati delle deposizioni testimoniali, gli argomenti della requisitoria o della difesa, il riassunto del presidente. Tutti gli avvocati celebri che, a carriera finita, ha uno scritto le loro memorie, sono concordi nell'insinuare maliziosamente che è assai facile ingannare il giurì.

Anzi quei grandi avvocati, simili a certi prestidigitatori che, a spettacolo finito, rivelano al pubblico alcuni dei loro segreti di destrezza, raccontano gli espedienti di cui si sono serviti per influire sulle disposizioni dei giurati. Ve ne sono alcuni che, mentre parla il pubblico ministero, fingono di dormire, per fare credere che tutti i suoi argomenti non hanno nessuna importanza per la difesa.

Altri, con tatto finissimo, riescono a scoprire quali sono i giurati che possono avere un certo ascendente sui loro colleghi e quando parlano si rivolgono di preferenza a costoro, sia per cattivarseli maggiormente se li credono favorevoli al loro cliente, sia per scuoterne le convinzioni se temono l'ostilità.

Gli avvocati non ignorano, infatti, che, quando il dibattimento è chiuso, il giurì non si trova completamente sottratto a tutte le influenze.

La discussione ricomincia daccapo in Camera di Consiglio ed accade sovente che, in quella discussione, i giurati più intelligenti, più risoluti, più eloquenti, riescono a fare prevalere la loro opinione. E tutti coloro che sedettero in un giurì vi diranno che il capo dei giurati può esercitare un'azione esorbitante, in quei supremi momenti di stanchezza, di dubbio, di esitazione, di fretta che seguono un lungo processo.

Se il capo del giurì è un uomo risoluto, i deboli, i tentennanti, i timidi subiranno la sua suggestione. Nell'animo dei giurati si combattono tanti sentimenti diversi! Credenze religiose, passioni politiche, debolezze di carattere, influenze di ambiente, tutte queste cause si agitano nel cuore e nel cervello di quegli uomini che non sono altro che uomini, con le loro qualità, con i loro difetti, con i loro vizi.

⁂

Nei reati di diritto comune, dopo la forza irresistibile ed il morboso furore, sono intervenuti, in quest'ultimi tempi, i problemi scientifici, le teorie psichiche, la suggestione, l'epilessia, la degenerazione, l'atavismo e tutta quanta la legione delle moderne ricerche patologiche, le quali sono ancora allo stato di semplici indagini, ma che tra le mani di ignoranti audaci o di abili impostori finiscono per imporsi alle menti deboli ed esitanti.

Per citare un esempio solo, rammenteremo il caso di Gabriella Bompard, la quale vide abbassarsi di due gradi la pena che le toccava, perchè la scuola di Nancy, nelle discussioni ipnotiche avvenute in Corte d'assise, ebbe il sopravvento su quella del dott. Charcot.

Gli elementi eterogenei che vengono a turbare la discussione dei processi di diritto comune, sono innumerevoli. Nei fatti di sangue la passione trionfa, quasi sempre, delle es tazioni dei giurati, che assolvono i mariti gelosi e gli amanti abbandonati.

Nei reati contro la proprietà abbiamo l'esempio folgoreggiante che i giurati romani hanno dato alle genti.

Si dirà, naturalmente, che essi hanno voluto dimostrare che i limiti imposti dalla legge ai membri del giurì sono sconfinati e che quei dodici cittadini vollero dare una lezione al Parlamento, alla Magistratura e ad altre persone ancora.

Ma sarà lecito domandare se i giurati sono stati istituiti a quello scopo?

⁂

L'opinione pubblica, per fortuna, non si forma solamente nella capitale e le acclamazioni di amici, che sperano vedere funzionare nuovamente le forbici del patriarca Tanlongo, i doni e le offerte dei contadini, le odi di pochi che già tendono la scarsella, non basteranno a soffocare l'indignazione di coloro che vedono andare assolti per delle ragioni di campanile, di interessi personali e di passioni politiche, dei rei confessi.

In quanto all'effetto che quel verdetto avrà sulle masse, su certe masse, lo vedrete fra poco, poichè vi sarà certamente chi si darà premura di far notare l'ingiustizia scandalosa onde esso è macchiato.

Allora si dirà che mentre in certe provincie italiane si muore di fame ed il rigore delle leggi colpisce, senza pietà, i derelitti, a Roma si rubano delle diecine di milioni e gli autori del furto, non solo vanno assolti, ma la folla li acclama, li copre di fiori e di doni.

Che importerà a quei derelitti che i giurati romani abbiano voluto condannare, con il loro verdetto, questo o quel Ministero? I milioni sono stati rubati, i rei erano confessi; bisognava cominciare a punire quelli che si avevano fra le mani, liberi magari di ricercare e punire gli altri.

Questa è la logica grossolana delle masse, che non entrano in certi ragionamenti amabili e sottili.

I giurati, che sovente son così ignoranti, hanno questa volta, voluto essere troppo intelligenti, a meno che qualcuna di quelle influenze estranee, delle quali ho parlato, non li abbia suggestionati mentre erano in Camera di Consiglio.

E così, tanto nei reati dell'anarchismo, quanto in quelli contro la proprietà i giurati romani hanno, in pochi giorni, dato la loro misura.

Fortuna che i candidati al domicilio coatto non devono essere scelti dal giurì. Se no, poveri noi!

R. ALT.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo scandalo del terzo giurato dilata

Roma 31, *ore* 11.35 *p.*

La pubblicazione dell'intervista fatta iersera dalla *Tribuna* e avvenuta col *Terzo Giurato*, ha provocato proteste e rettifiche da parte di altri giurati.

Stamane il *Don Chisciotte* annunziava che un altro giurato ha dato intorno ai voti notizie affatto diverse da quelle date iersera dalla *Tribuna*.

Annunziasi pure che altri giurati intendono denunziare al procuratore del Re questa propalazione dei voti, i quali, come è notissimo, dovrebbero restar segreti.

Si minacciano querele in vario senso contro i giornali che commentano il verdetto, attaccando i giurati.

Intanto Tanlongo ha sospeso qualunque decisione circa i suoi interessi civili fino all'arrivo a Roma del suo avvocato civile, ex-deputato Indelli.

Le gravi parole della « Riforma »
Riforme nella magistratura e nella giuria

La *Riforma* ritorna sul verdetto Tanlongo con gravi parole. Dice che da questo infelice processo uno sprazzo di luce fosca è venuto a illuminare la magistratura. Continua ricordando le parole dette dal ministro Calenda alla Camera e al Senato, intorno alla indipendenza della magistratura. Dice di aver fede nella onesta e ponderata energia di Calenda. Il verdetto diventerà un avvertimento e un insegnamento.

Conchiude testualmente: « Speriamo di bene interpretare il pensiero di tutti assicurando che non poche, non lievi riforme, della magistratura e della giuria non si faranno aspettare. »

CRONACA ESTERA

La guerra fra China e Giappone
A proposito della mediazione dell'Inghilterra
Grave sconfitta dei chinesi

Londra 31. — (*Comuni*). — Grey dichiara che il governo inglese non fece alcuna offerta di mediazione tra la China e il Giappone. Disse che si limitò con le altre potenze, a dare consigli pacifici.

Grey dichiarò ancora che la guerra fra China e Giappone non è ancora dichiarata ufficialmente, e aggiunse che non è perduta la speranza di un accomodamento.

San Francesco 31. — Parecchi vapori inglesi caricano conserve, carne e farina destinate in China.

Minneapolis 31. — Assicurasi che grandi carichi di fucili sono in viaggio per la China per la via Canadian Pacific.

⁂

Ricevemmo il seguente dispaccio:

Shanghai 31, *ore* 9.5 *p.*

Notizie particolari de Tientsin annunziano che la corazzata chinese *Chenyuen* fu affondata in battaglia, ieri, dai giapponesi.

Due grandi incrociatori chinesi sarebbero pure stati presi oppure distrutti.

La *Chenyuen* era la maggiore nave delle moderne che esistono nella flotta chinese.

⁂

Sullo stesso argomento riceviamo da Roma questo dispaccio che conferma e completa le notizie avute in precedenza:

Roma 31, *ore* 11.25 *p.*

Un dispaccio dell'ultima ora da Londra alla *Tribuna* reca che i giornali di Londra in una edizione speciale, pubblicando i telegrammi sulla guerra Chino Giapponese, sono andati a ruba.

Tra gli altri, un telegramma da Shanghai annunzia che avvenne l'altro ieri uno scontro navale tra Giapponesi e Chinesi; questi rimasero sconfitti; la corazzata chinese *Chenyuen*, la più grande e la più potente della squadra chinese, fu colata a fondo, dopo un accanito combattimento. Altri due incrociatori chinesi vennero catturati.

Supponesi che questi due incrociatori siano quelli recentemente costruiti dalla casa Armstrong per la China.

Contro gli italiani a Lione

Le informazioni del *Gaulois* segnalano una grandissima agitazione contro gli operai italiani a Lione, ed esse, unite alle pubblicazioni della *Presse*, giornale di Jaluzot, possono far sospettare che vi sia un malanino recondito, nè si vede ancor bene il perchè.

Al prefetto di Lione fu presentata una domanda con migliaia di firme, nella quale si invoca la sua influenza per far partire gli italiani che vengono a togliere il pane ai francesi ed assassinare il venerato presidente.

Sono effervescenze popolari, che indicano però uno stato d'animo pericoloso.

Vittoria del partito nazionale in Bulgaria

Sofia 31. — Si fecero le elezioni municipali in parecchie città fra cui a Nicopoli, Lovtcha, Dobritch; dappertutto furono eletti candidati del partito nazionale.

Quarantene

Madrid 31. — Il Governo spagnuolo ha imposto quarantene alle provenienze da Marsiglia.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il governatore di Canea preso a fucilate

Canea 31, *ore* 6.20 *p.*

Il governatore generale dell'isola trovavasi a mezzanotte nel suo gabinetto a pianterreno, presso il Ministero delle finanze, quando gli venne tirata dalla strada una fucilata.

Il governatore rimase ferito alla testa, sembra non gravemente.

L'autore dell'attentato è fuggito, e non fu riconosciuto.

Non si sa se si tratta di una vendetta privata, o di un reato politico in relazione all'agitazioni pronunciatesi nell'isola per le volute riforme, che furono anche oggetto di una petizione al Sultano.

Il nuovo console di Lione

Lione 31, *ore* 7 *p.*

Il comm. Colucci, nuovo console generale italiano, è arrivato ed ha già assunta la direzione del consolato.

Nessuna epidemia a Marsiglia

Marsiglia 31, *ore* 9.45.

Il sindaco afferma che non esiste in Marsiglia alcuna traccia di epidemia choleriforme, perciò la quarantena imposta dal governo spagnuolo alle provenienze da Marsiglia è ingiustificata.

Destituzione di un commissario di polizia

Parigi 31, *ore* 7.30 *p.*

Il commissario centrale di polizia di Cette fu revocato perchè una inchiesta ha dimostrato che egli lasciò ignorato al governo il risultato della perquisizione operata in aprile al domicilio di Caserio.

La traversata della Manica in triciclo
Un ardito inventore

Il curioso tentativo è stato fatto dall'inventore inglese, Giorgio Pinkert, che ha immaginato e tentato di attraversare la Manica su di un triciclo di sua invenzione.

Giorgio Pinkert, sul suo curioso apparecchio, aveva lasciato il Capo *Gris Nez* al mattino, affermando che sarebbe arrivato a Folkeston verso sera del medesimo giorno.

La sera, non si avevano ancora sue notizie, nes

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 41

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Lo scrivano si sentì rizzar sulla testa i capelli.

— Dunque, ripigliò Bufile, porrete questa borsa nella vostra tasca: essa contiene cento scudi d'oro, e non trenta d'argento, che riceveste per vostro salario; la è, come vi dissi, una bella sommetta. Vi recherete ad Angers sul mio cavallo, e andrete portare al governatore la lettera del Duca ed un bigliettino, ch'ora scriverò. Il governatore d'Angiò vi consegnerà una somma eguale a quella, che la borsa di Tristano contiene, e vi si farà passare in Provenza, ove potrete viver tranquillo e al sicuro dalle forche del Re Luigi. Messer Tristano udrà, al suo svegliarsi, che avete svignato, rubando la sua borsa ed il mio cavallo; che io, Bufile, vi son corso dietro per riavere la mia cavalcatura: e siccome sembrerà naturale che uno scrivano falsario sia un ladro, e che un uomo, cui si ruba il cavallo, procacci di ricuperarlo, e' si consolerà d'aver perduto il danaro del Re, e riprenderà placidamente la via di Parigi, persuaso, trovandosi in tasca la lettera del Duca, ch'ei crederà esser l'originale, stante che non sa leggere; persuaso, dico, d'aver saviamente e fedelmente compiuta la sua incombenza.

Il signor Bufile indovinò al fosco lampo guizzato negli occhi dello scrivano ch'egli si era acquistato un alleato fedele, per virtù di que' duecento scudi d'oro aggiunti a' trenta scudi d'argendo di Tristano.

— Accettate? ei gli chiese.

— Certo, rispose Giulio Simon.

— Dunque, scendete in iscuderia, sellate il mio cavallo, e passate sotto la finestra: vi getterò il dispaccio e la mia lettera al governatore d'Angers.

Lo scrivano non si fece ripetere gli ordini dello scudiere, e questi scrisse in fretta due righe al governatore.

Un quarto d'ora dopo, Giulio Simon galoppava sulla strada d'Angers, sollecito di porre fra sè ed il terribile Tristano una conveniente distanza; e sul far del dì, il signor Bufile, dopo aver dato una maledetta sfuriata pel furto del suo cavallo, pagava lo scotto e partivasi, così e' diceva, in traccia del ladro.

Due giorni appresso, il poeta napoletano tirava a tutta possa il campanello del palazzo di Mazenod, e chiedeva parlare col duca suo padrone mentre Amalrico, insospettito, rientrava egli pure in palazzo per la porticciuola della viuzza, a sapere che portentosa novella il signor Bufile portasse in così indebita ora.

CAPITOLO XVI.

Dell'utilità delle intelligenze, che il visconte di Lourmarin aveva saputo procacciarsi nel palazzo di Mazenod.

Rientrato nel corridoio, Amalrico chiuse la porticella e ne tirò i catenacci a ogni evento; poi si rimise nel buio cammino e ritornò alla scala per cui era disceso.

Le due strappate di campanello, che avevano rimbombato nel palazzo, avevano messo in tram busto i valletti, il guardaportone ed il duca medesimo, il quale, svegliato in sussulto, erasi alzato per sapere che fosse.

Per buona ventura d'Amalrico, il corridoio, in cui era, non comunicava col vestibolo e colla scala massima, se non per un uscio, che di rado s'apriva e ch'era allora serrato; ond'egli, il visconte, salì un trenta scalini della scala misteriosa, poi si fermò e tese l'orecchio.

E udì il grave passo del signor Bufile, a cui il guardaportone avea finalmente aperto, e che saliva dal suo padrone, indi il duca, che scambiava alquante parole colla duchessa e le ingiungeva d'andar a riposo, e alla fine il rumor d'un uscio, che schiudevasi e richiudeva dietro al duca ed allo scudiere.

Allora Amalrico riprese ad andar su e giunse nel corridoio, che faceva il giro del palazzo e conduceva alle stanze del duca e della duchessa; ma ivi gli fu mestieri sostare: un nuovo rumor di passi si fece udire a capo del corridoio, leggieri passi come di donna, ed Amalrico ebbe in sul serio paura.

— Ell'è la duchessa, ei pensò, che va a chiudere la porticella; e se mi trova ancor qui, che le dirò? Oserò mentirle? Si mentisce con la donna che si ama? E se mentissi, non se n'avvedrebbe?

Il figlioccio del Re fece tutte queste riflessioni in un attimo, e ratto ritornò indietro. Nel momento in cui toccava la scala a chiocciola, il chiaror d'una lampada brillò in fondo al corridoio, ed allora, siccom'egli stava ancora nell'ombra, rimase immobile e volle vedere un'altra volta colei che amava: ma qual fu il suo stupore, scorgendo apparire, non la signora di Brancas, ma la Perinetta? Ove andava ella mai?

Appien rinfrancato, Amalrico attese tranquillo Perinetta, la quale si avanzava con piede svelto e si avviava verso la scala.

— Perinetta! chiamò una voce repressa.

Al suo nome, così profferito, la baccelliera levò la testa e vide Amalrico, che si posava un dito alla bocca per raccomandarle il silenzio.

— Voi! diss'ella come attonita.

— Io, rispose Amalrico, zitto!

— Voi qui, a quest'ora? Imprudente!

— Figliuola, disse rapidamente il visconte, ami ancora Scipione?

— Ancora.

— Dunque, se gli vuoi un po' di bene, e non gli desideri nessun male, ti conviene anzi tutto obbedirmi.

— In che?

— Or ora te lo dirò... e serbami il secreto.

— Ve lo giuro.

— Benissimo! Lo scudiere del duca è chiuso col tuo padrone, non è vero?

— Entrò nella sua camera poco fa.

— Sei sicura che nessuno abbia a venire in questo corridoio?

— Nessuno, eccetto quel vecchio bisbetico del signore di Mazenod, che passeggia tutta notte in giardino.

— S'udrebbe egli a venire?

— Sì, certo.

— Ottimamente: va ad appostarti all'ingresso del corridoio, e se vedi capitar qualcheduno, se odi il menomo rumore, dammene avviso.

Perinetta obbedì, ed Amalrico passò com'ombra dinanzi l'uscio della duchessa, tenendo il fiato e andando in sulle punte de' piedi: poi appiccò l'occhio ad uno spiraglio, che il tempo aveva aperto nell'uscio della camera del duca, e mentre la Perinetta faceva sentinella, si die' ad esaminare ed ascoltare.

Il duca era in piedi, addossato al caminetto, ed il signor Bufile, ad onta del rispetto, che uno scudiere dee al suo padrone, era seduto in un seggiolone e raccontava al duca gli episodii del suo viaggio.

(*Continua*)

suno aveva visto il tricielista. Al mezzogiorno del giorno seguente non si avevano ancora a Londra sue notizie; si cominciava a dubitare fosse rimasto vittima della sua follia, quando un dispaccio da Calais annunziò che era sano e salvo.

Una barca peschereccia aveva incontrato Pinkert nella Manica, in un punto non indicato dal dispaccio. In quel momento, era in preda ad un violento mal di mare, esasperato da un terribile vento di tempesta, per cui non poteva fare più alcun movimento. La barca peschereccia l'aveva raccolto.

Voi credete che il Pinkert ne abbia abbastanza? Si vede che non conoscete gli inventori.

Egli si è fatto ricondurre al Capo *Gris Nez*, donde conta ripartire sul suo triciclo nautico, al primo momento di bonaccia!

Farebbe bene ad assicurare prima le sue ossa a qualche società.

CRONACA ITALIANA

IL NUOVO MISDEA
al campo militare di Busto Arsizio
Qualche particolare
sul ferimento di un ufficiale e di quattro soldati
Un complotto anarchico?!

Sul terribile fatto di cui ci informarono ieri i nostri dispacci da Milano, togliamo dai giornali di quella città alcuni minuti particolari, raccolti sul luogo da redattori appositamente recatisi.

Domenica mattina i reggimenti di fanteria 9° e 10°, 17° e 18° rinforzati dal 2° bersaglieri e da due reggimenti di cavalleria, uscirono dai loro accampamenti per eseguire una tattica di brigate contrapposte nelle brughiere di Busto Arzizio, sotto gli ordini del generale Testafochi.

La tattica cominciò dalle ore 4, svolgendosi tutta lungo lo stradale di Cassano e boschi limitrofi, e terminando verso le 9.30 presso Fagnano.

A quell'ora venne dato il segnale di *cessate il fuoco* chiamandosi contemporaneamente al gran rapporto tutti gli ufficiali superiori, i capitani ed i tenenti. Ai sottotenenti ed ai tenenti meno anziani di ogni reggimento venne ordinato di ricondurre le truppe al loro accampamento.

Una marcia nel Bosco

Come gli altri gli ufficiali del 2° bersaglieri, riorganizzati i soldati, si incamminarono per ritornare a Cassano, loro sede provvisoria, attraversando il fitto del bosco.

Per le difficoltà della strada, gli ufficiali ordinarono ai loro soldati di camminare come meglio credevano, senza conservare l'ordine di marcia.

Dopo una mezz'ora di cammino il reggimento, con in testa la 10ª compagnia, giungeva ad uno spazio raso nel mezzo del bosco.

« A terra »

Fu proprio in questo punto, che da un cespuglio laterale si udì gridare con voce minacciosa: — *Bersaglieri! a terra, che si spara a palla!* — e contemporaneamente partirono diversi colpi di fucile, di cui il primo feriva al fianco destro il tenente Di Donato Mauro, d'anni 25, da Taranto, della 12ª compagnia, figlio del già questore di Milano, ora a Firenze.

L'ufficiale, punto spaventato, resistendo al dolore della ferita, si slanciò verso il cespuglio gridando: *Cessate il fuoco! cessate il fuoco!* ma fu ricevuto da altre fucilate, che lo colpirono l'una alla tempia sinistra, l'altra al fianco sinistro, portandogli anzi via l'elsa della sciabola, e facendolo stramazzare svenuto al suolo.

Gli spari avevano fatto nascere nelle truppe non lieve panico, ed i soldati cercarono riparo nei cespugli, che fiancheggiavano la piccola spianata.

I colpiti

Cessato il fuoco si raccolsero i feriti.

A terra, oltre il tenente Di Donato, giacevano i soldati:

Ciulla Gaspare di Gaspare, da Palermo, di 22 anni, ferito in modo pericoloso di vita alla tempia destra;

Gasparini Gaetano, d'anni 21, da Marega (Verona) colpito alla mano sinistra;

Manarino Antonio fu Lorenzo, caporale, di 22 anni, da Cerisano (Cosenza), ferito al fianco sinistro;

De Giovanni Cristoforo fu Salvatore, di 22 anni, da Trapani, ferito alla gola.

Tutti questi feriti appartenevano alla 10ª compagnia, la prima che sbucò sulla spianata.

Chi manca all'appello

Raccolti i feriti, il reggimento si ridusse all'accampamento, ove, informato del fatto, dal comandante del reggimento, colonnello Pagani, venne ordinata — dopo il trasporto dei feriti all'ospedale di Busto — la chiamata generale.

A questa risultò mancare il solo allievo trombettiere della 9ª compagnia Muracchioli Carlo, di Angelo e Dellamico Clemenza, nato a Carrara il 9 marzo 1872, ed inscritto alla classe stessa, nel distretto di Massa Carrara, col n. 179 d'estrazione e 1491 di matricola, e stato trasferito dal 10° al 2° bersaglieri il 18 ottobre 1893.

Le prime indagini
I colpevoli sarebbero quattro

Mentre alcune pattuglie eseguivano perlustrazioni, al 2.° bersaglieri si eseguiva una prima inchiesta.

Un soldato denunciò di aver visto il Muracchioli, poco prima del principio della tattica, levare il sacchetto di cartuccie a balistite dallo zaino, aprirlo e riporre i pacchetti delle cartuccie nella giberna e nel tascapane.

Un altro affermò che costui, un momento prima del fatto, gli aveva consegnato lo zaino, pregandolo di portarglielo un momento, mentre recavasi a soddisfare ad un bisogno corporale.

Non avendolo visto ritornare subito, egli aveva buttato poi lo zaino a terra, ed aveva seguito la colonna dei marcianti.

Questi due soldati vennero tosto ordinati alla prigione, in attesa dell'esito dell'inchiesta.

Questa continuando, avrebbe poi accertato, per le recise affermazioni del tenente Di Donato, che nel boschetto, dal quale partirono i colpi e nel quale si rinvennero 22 bossoli di cartuccie sparate, stavano appiattati, usando il fucile, quattro bersaglieri.

Egli afferma di averne visto nettamente le bocche dei fucili ed i cappelli. Stavano in posizione di *a terra* e sparavano simultaneamente.

Questi soldati si sarebbero frammischiati poi ai compagni approfittando del disordine avvenuto nel reggimento, mentre il Muracchioli si sarebbe dato alla fuga.

Venne pure ordinata una rivista minuziosa alle armi dei bersaglieri; ma questa a nulla di positivo potè approdare per stabilire l'esistenza o meno del complotto, perchè le canne dei fucili di tutti i soldati, essendo già sporche di polvere per le cartuccie a salve sparate durante la tattica, non potevasi distinguere quale fucile avesse anche sparato cartucce a pallottola. Poichè è da notarsi che essendosi adoperate dai colpevoli le cartuccie a balistite — la quale non produce fumo — queste non potevano alterare lo stato delle canne dei fucili, già sudici pel fumo della polvere nera usata per le cartucce a salve.

Sempre secondo la prima sommaria inchiesta, sarebbe stato appunto il Muracchioli che avrebbe fornito le cartuccie ai compagni di complotto.

Lo zaino che l'omicida aveva consegnato al compagno, e che questi a sua volta aveva buttato a terra, non venne rinvenuto. Nella macchia si trovò un zaino, ma si riscontrò non essere quello del Muracchioli. Il soldato a cui apparteneva di fatto — riconosciuto dal numero di matricola — venne pure messo alla prigione.

I precedenti del suicida

Il Muracchioli che fu trovato cadavere, presso una cascina, sullo stradale verso Cassano, non aveva sinora subito nessuna punizione disciplinare, per quanto fosse, in gergo militare, *un brutto soldato*, inviso ai compagni, per il suo carattere litigioso e concentrato.

La sera prima, aveva avuto un rimbrotto dal tenente Di Donato, per una mancanza commessa, ed anzi il tenente aveva già fatto il suo rapporto, ed il Muracchioli doveva entrare alla prigione appena di ritorno dalla manovra. Va notato pure che di questa punizione, pur sospettandola, il Muracchioli non era stato avvisato, nè poteva saperlo in modo positivo.

Appartenente a famiglia di campagnuoli, aveva subito varie condanne prima di essere chiamato a prestare il servizio militare. Nel 1890 era stato condannato a cinque giorni di arresto per furto; nel 91 a 3 mesi di reclusione per lesioni personali; nel 92 prima a 20 lire di multa per ubriachezza, poi a 25 giorni di carcere per porto d'arma insidiosa.

Un di lui fratello venne condannato a 12 anni di reclusione dal tribunale di guerra per i recenti fatti della Lunigiana.

L'inchiesta, per quanto condotta con ogni alacrità non ha finora potuto accertare la verità o meno dell'affermazione del tenente Di Donato, come non venne ancora accertata l'altra, di alcuni compagni del Muracchioli, che questi si affermasse anarchico.

Pare che il Muracchioli avesse intenzione di colpire e ufficiali e soldati della 9. compagnia — la sua — contro i quali aveva parecchie volte mostrato rancore.

Caddero invece sotto i suoi colpi quelli della 10., perchè all'entrata del bosco questa compagnia si era posta alla testa della colonna sostituendo la 9., che vi era rimasta durante tutta la marcia sullo stradale.

***

Sui precedenti dell'aggressore, il Muracchioli Carlo, la *Piemontese* ha queste notizie:

Nel reggimento ogli non aveva cattiva condotta e non era mal visto. E' di Massa-Carrara, aveva fatto, prima d'essere soldato, il cavatore di marmi, e nel marzo decorso un suo fratello, anarchico, fu condannato a 12 anni di reclusione pei fatti della Lunigiana.

Questi ultimi dati, che possono essere senza importanza, fanno però pensare a molti che si tratti di un nuovo avvenimento dell'anarchia.

Se esistesse poi in realtà un'azione di molti, come certi particolari fanno sospettare, il fatto diventerebbe di una gravità eccezionale.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Roma 31, ore 8 30 p.

Le indagini che il Ministero della Guerra ha fatto a Busto Arsizio escludono il complotto.

La truppa fu subito chiamata in rango. Mancava il solo soldato Muracchioli. Le cartuccie di tutti i soldati erano complete, meno quelle dello stesso Muracchioli.

Un dramma d'amore
Tentato omicidio e tentato suicidio

Si ha da Benevento:

Fra i drammi d'amore dalle forme più romantiche, è certo da annoverarsi quello accaduto stanotte.

De Blasio Domenico, robusto giovanotto da Benevento, chiamato al servizio militare, partì, due anni or sono, per pagare il tributo dovuto alla patria, ma, allontanandosi, la sua esistenza fu quasi troncata, perchè tutti i suoi più santi ideali, ei lasciava a Benevento, alla sua Lucia Palmieri, avvenentissima giovanetta diciassettenne.

Lontano, il povero Domenico, fra gli ozii della vita militare, non sognava che Lucia ed affrettava col pensiero il momento desiato, in cui, libero di sè, avrebbe coronato, col matrimonio, i suoi più vivi desiderii.

In sui primi del volgente luglio il De Blasio venne in licenza e con quanta trepidazione si avvicinasse alla casa della Lucia, lo lascio immaginare: fu questo però il giorno più terribile della sua vita, perchè dalla bella bocca della sua diletta sentì, che il matrimonio non era più possibile fra loro, opponendovisi recisamente i suoi genitori.

Rinunciare a tanti suoi sogni dorati, troncare in un sol momento le sue più ardenti aspirazioni, era pel De Blasio morire di morte lenta — ed egli preferì finirla una buona volta.

Stanotte, alle 2, profittando che l'uscio di casa pel caldo soffocante era aperto, come è uso presso i nostri popolani, si è introdotto furtivamente nella camera della sua Lucia e, mentre essa placidamente dormiva, l'ha colpita per ben sette volte con un affilato pugnale ed è fuggito.

Inorridendo poi al pensiero di aver potuto arrecare la morte a quella, che era l'unica sua passione, in una strada solitaria, in vicinanza di Benevento, con lo stesso pugnale si è colpito replicatamente. Raccolto privo di sensi e trasportato all'ospedale, i dottori accorsi hanno dichiarato che le ferite, benchè gravissime, non sono mortali, quindi il De Blasio se la caverà con qualche giorno di malattia.

L'avvenente Lucia poi, benchè crivellata di colpi, è stata dichiarata, salvo complicazioni, fuori pericolo, riconoscente al suo Domenico della prova di *affetto* ricevuta.

Chissà, che non si finisca veramente col matrimonio!....

Un vecchio di 86 anni e la moglie che si difendono contro i grassatori
Denaro e cambiali predati dai grassatori d'Ussassai

Scrivesi da Ussassai, alla *Nuova Sardegna* di Sassari:

Il Lai Salvatore, di cui fra la mezzanotte e le una fu attaccata la casupola posta in mezzo dell'abitato, da una banda di circa quaranta grassatori, è uomo di 86 anni, unito in seconde nozze con una donna sui 45.

All'intimazione di aprir loro la porta, il Lai e la moglie cercarono invece di sbarrarla, e armatisi delle pistole e di un antico fucile, spararono cinque colpi contro i grassatori, ma senza risultato. Furono feriti essi, l'uomo gravemente e la donna ad una spalla.

Entrati, i malfattori rovistarono ogni angolo, riuscendo a portar via 4500 lire, 14 mila lire in cambiali ed il libro dei crediti.

Un solo individuo, certo Laconi Santino, coraggiosamente cercò avvicinarsi, ma scortolo al chiaro della luna, i ladri gli fecero subito fuoco sopra. Fortunatamente rimase illeso.

Egli cambiò allora posizione e riuscì a mettersi dietro una pianta donde, facendo fuoco sopra la banda, la obbligava alla fuga.

Pare che il Lai possedesse altre grosse somme, che non furono ritrovate dai grassatori.

DA TORINO

L'architetto udinese D'Aronco a Costantinopoli — Come tratta il Governo turco — Un grande incendio — La morte del pittore Biscarra — Il Duca d'Aosta ed Imbriani a Torino — E' morto il notaio della Corona.

Ci scrivono da Torino, 30:

(*Zuccaro*) A conferma del mio telegramma inviatovi otto giorni fa la *Gazzetta del Popolo* reca un ampia corrispondenza sull'andata in fumo dell'Esposizione di Costantinopoli. Essa dice che i musulmani dell'interno dell'impero si ricusano di partecipare all'Esposizione, i *Sofià*, nemici di ogni progresso, organizzano l'Esposizione a Corte tanto più che l'ideatore dell'Esposizione fu Selim Effendi, ministro delle cave e miniere, è armeno cattolico; aggiungasi che qualche potenza straniera favorisce il giuoco per escludere l'influenza italiana.

E conclude con queste parole: « E la Turchia emette un decreto col quale si dice che l'Esposizione non si fa più ed agli ingegneri qui venuti a Costantinopoli coll'udinese D'Aronco — autore del progetto — si dà il foglio di congedo.

« E' giusto, è onesto che tante persone siano mandate via da un giorno all'altro senza indennità; è egli morale che un governo faccia qui venire gente straniera a portarvi i lumi dell'intelligenza e poi li metta alla porta? »

— Ieri sera si ebbe un grande incendio nella tenuta del Lingotto, di proprietà della famiglia dell'ex defunto ministro Robilant. Causa di esso fu la fermentazione di fieno.

Tra foglia, grano tutto è distrutto dalle fiamme; si ebbe un danno di 30 mila lire.

— Oggi è giunto a Torino il Duca d'Aosta e ieri l'onorevole Imbriani, ospite della suocera e cognata, le signore Scodnik.

Egli ripartirà forse domani e andrà a respirare le arie montanine per un po' di giorni.

— E' morto ieri il comm. avv. Gaspare Cassinis notaio della Corona.

Tutti gli atti regali di quest'ultimo trentennio vennero rogati da lui.

Vittorio Emanuele, Umberto, il Duca Tommaso ed i principi tutti lo stimavano assai. Morì di paralisi.

Ancora dei due negozianti francesi
Ricattati in Barbagia assieme ad un maestro
Altri particolari

Da alcuni telegrammi da Cagliari togliamo i seguenti particolari sul ricatto dei due negozianti francesi, di cui ci informò già il nostro corrispondente da Sassari.

Non si hanno ancora notizie sulla liberazione dei due negozianti francesi, sequestrati da una banda di sette individui. Il sequestro avvenne in territorio Seulo, e precisamente nella regione detta Nurcè che fa cuneo tra Seulo ed Aritzo.

I due negozianti francesi, sorpresi forse mentre ammiravano il bel panorama del Gennargentu e quelle bellissime montagne, furono legati insieme al maestro elementare di Gadoni, signor Elia Pirisi, che teneva loro compagnia. I malandrini, con i ricattati, si diressero verso Montecresia, territorio di Aritzo.

I carabinieri di Seui ed Aritzo si recarono subito sul luogo; ma le operazioni sono difficili, a causa delle gole e delle grotte che si trovano in quella regione.

Impressiona il fatto che non giunse alcuna richiesta di somma per rilasciare liberi i ricattati. I francesi si chiamano Louis Jules Paty e Regis Pral. Dubitasi che i ricattatori sieno pastori di Fonni.

Altri quaranta carabinieri partirono iersera per Seui.

Il pubblico aspetta le notizie con indescrivibile impazienza.

Oggi stesso il prefetto Bacco, il colonnello Cosentino, il delegato Lanero ed il drappello dei carabinieri, partiti di qui, insieme ai carabinieri delle stazioni dell'Ogliastra, esploreranno tutte le località.

Sul posto si trovano più di cinquanta carabinieri.

(Dispacci della « Gazzetta »)
S. M. il Re torna a Monza
La sua fermata a Spezia

San Rossore 31, ore 9.30 p.

Il Re partì stasera per Monza.

Spezia 31, ore 10.20 p.

Stasera alle 9.23, proveniente da San Rossore diretto a Monza, faceva passaggio a questa stazione Re Umberto, fermandovisi sei minuti.

Attendevanlo parecchie autorità e molta gente, che gli fecero una accoglienza dignitosa, affettuosissima.

Sua Maestà vestiva in borghese e aveva aspetto floridissimo.

Si intrattenne affabilmente col ministro Morin, col vice-ammiraglio Martinez, col sindaco Paita, col generale Parodi, coi contrammiragli Gramwille, Accinni, Gualtiero.

Lucchesi è l'assassino del Bandi!
Il cocchiere lo riconobbe

Livorno 31, ore 10 ant.

Il primo confronto fra il cocchiere della famiglia Bandi e il Lucchesi è avvenuto ieri.

Il cocchiere — si dice — non riconobbe nel Lucchesi l'assassino del Bandi.

Oggi seguirà il confronto legale al quale parteciperà anche il carabiniere che inseguì l'assassino.

Livorno 31, ore 7,25 p.

E' avvenuto oggi il confronto legale fra il cocchiere della famiglia Bandi e l'anarchico Lucchesi.

Il cocchiere — contrariamente a quanto si diceva stamane — riconobbe perfettamente l'assassino del cav. Bandi nella persona del Lucchesi.

Altri testimoni pure lo riconobbero.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 31 — La Legazione argentina presso la Santa Sede sarà ristabilita.

Calagaran (Mindanao) 31 — Gli spagnuoli attaccarono il 24 corr. i malesi musulmani sconfiggendoli completamente e uccidendone 250.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1 agosto: S. Pietro in C.
Giovedì 2 agosto: S. Alfonso M. de L.
Sole leva ore 4 m. 57: tram. 7 m. 37

I PARTITI A VENEZIA

Le busse di domenica, che segnano fra le altre cose la ribellione delle coscienze oneste contro i disonesti spadroneggiatori della pubblica cosa, ispirano all'*Adriatico* uno dei suoi soliti articoli, che finisce con una feroce tirata contro la stampa moderata.

L'amabile confratello giudiziosamente osserva che la stampa a Venezia è di due specie; — e ha ragione; — quella che si è venduta a Banche e a banchieri, che ha *foraggiato* a man salva sui pubblici fondi, speculando sulla politica e sulle malversazioni altrui; stampa alleata a libelli bollati dai Tribunali; stampa che mette ad appalto i pubblici uffici; che quando è ridotta al verde, si offre a Dio e al Diavolo, a privati e a gabinetti combattuti, per mettersi al sicuro dai creditori; — poi c'è quell'altra, che non calcola, che non specula, che non abusa del suo ufficio, che affronta i nemici tanti o pochi sieno, che quando crede suo dovere ribellarsi, si ribella e non bada alla saccoccia; che incarna infine il concetto di quello che è missione e non mestiere in un paese libero!

Certamente, questa condotta, che contrasta con tutto quello che è uso e abitudine locale, e che qualche volta passa sopra anche a considerazioni di parte e di persona, può urtare; ma a scadenza più o meno lontana, appaga, convince, crea, educa: — la condotta dell'altra stampa invece attossica e dissolve.

E' naturale che l'*Adriatico* non trovi di suo genio questo sistema di lotta, che finisce col ridurlo a camminare colle stampelle; ma non è affatto naturale e logico, e credibile, e serio, che egli si dolga, come ha fatto ieri, dei disgraziati effetti che quella stampa fa al suo partito.

Quale migliore tattica per l'*Adriatico*, se fosse in buona fede, che quella di tacere, per lasciare compiere l'opera di demolizione? Perchè muovere tanta guerra, tanto insidiosa guerra, all'uomo che di quella stampa è *pars magna*, se egli aiuta con tanta fortuna i suoi avversari?

Lasciatelo fare, lasciatelo fare perdio! Tanto al fallimento.. politico siete condannati. Perchè compromettere anche l'altro, che racchiude le vostre ultime speranze?

Congratulazioni a Tanlongo. — Scrivono da Roma, che fra i vari dispacci di congratulazione pervenuti a Bernardo Tanlongo, è stato notato uno da Venezia, che riportiamo integralmente:

Commendatore Bernardo Tanlongo — Roma

Lieto e fiero che verdetto romana giuria abbia ridato provvido governatore classico Istituto ai suoi amici e ammiratori, mando mio benefattore più fervide esultanze, bene auspicando avvenire di noi sempre fedeli ardenti disinteressati sostenitori pluralità Banche. NINO.

Chi diavolo sarà costui?

Il "Figaro" fotografa il Kedive

Il Kedive che fu per alcuni giorni nostro ospite e ora gode le fresche arie e le bellezze alpestri di Elvezia, è così ritrattato in un lungo articolo del *Figaro*:

« E' un giovanotto di taglia media, poco slanciata; è anzi minacciato dell'obesità orientale. Fisicamente egli ha dunque bisogno di attività, ma ben poco si stanca nell'esercizio della sua.... quasi sovranità.

Allievo del Thérésianum di Vienna, ne fu bruscamente richiamato nel 1893 per la morte del padre; la sua educazione, i suoi studi erano ancora incompleti, ma i principi destinati a regnare hanno più bisogno, nei tempi che corrono, d'essere in comunione d'idee coi loro popoli che in possesso di un corredo classico.

Nulla di presuntuoso e altero nella sua persona; egli ascolta più che non parli.

Tuttavia il suo occhio dolce e nero possiede un fascino singolare; ha il dono d'interrogare e di penetrare. Le sue orecchie odono tutto; la sua memoria nulla dimentica.

Non si può non rendere omaggio alla sua rettitudine, alla sua onestà, che fanno sparire in lui la durezza del carattere orientale.

Se si avesse la pretensione di trattarlo come uno scolaro, si sbaglierebbe. Egli ha un sentimento molto elevato della propria dignità.

Un tempo si entrava dal Kedive come l'acqua va al molino; adesso l'etichetta, la più rigorosa

---

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 agosto a L. 111.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:70.

Listini Borse

Venezia 31 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	88 20
» » 5 0[0 spezzata	— —	88 40
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	201 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	137 40	137 65	— —	— —	3
Francia	111 50	111 70	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 40	111 60	— —	— —	3
Londra	28 02	28 08	27 89	27 95	2
Svizzera	111 40	111 60	— —	— —	4
Austria	225 1[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 1[2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 31

Rendita ital. cont.	88 10	Raffineria Zuccheri	182 —
Rendita fine	88 15	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	449 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	40	Obbligaz. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1220 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	266 50
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	111 62
Navigaz. generale	229 —	Londra a 3 mesi	27 96
		Berlino a vista	137 80

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	88 40
Azioni Banca d'Italia	747 —
Credito mobiliare ital.	126 —
Ferrovie meridionali	612 —
Ferrovie mediterranee	450 —
Navigazione generale	230 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	182 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 65
» sconto Londra	28 10
» Germania	137 80

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 32
Banca generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 31

Rend. in carta	98 40
» in argento	98 40
» in oro	122 40
» in corone	97 70
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	364 —
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	218 75
Cambio Vienna	163 05
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 50
Rendita Italiana	78 3[8

Berlino 31

Mobiliare	219 75
Austriache	— —
Lombarde	45 10
Rendita Italiana	79 3

Londra 30

Inglese	101 9[16
Italiano	78 1[2

Parigi Chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	100 40	— —
Id. 3 % perp.	101 55	101 80
Id. 4 1[2 fine	108 22	108 35
Id. Ital. 5 %	78 95	79 17
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 17
Consol. ingl.	101 50	101 62
Obblig. Lomb.	314 50	314 75
Cambio Italia	10 1/4	10 3/4
Rend. turca	24 57	24 60
Banca Parigi	637 —	642 —
Tunis. nuove	495 —	500
Egiziano 6 %	516 87	517 50
Rendita ung.	98 3/16	98 1/
Rend. spag. est.	64 1/4	64 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	616 12	618 43
Cred. Fond.	918 —	917 —
Az. Suez	2870 —	2875 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	131 12	129 42
Ferr. mer.	546 —	546
Prest. russo	87 95	88 10
Id. portog.	23 1/4	23 03

Firenze 31

Rendita per fine	88 — —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	111 65 —
Ferrovie merid.	608 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	738 —

Torino 31

Rendita contanti	88 10
Rendita fine	88 20
Azioni ferrovie medit.	450 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	745 —
Banca di Torino	123 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 04

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80.20 — pel 10 agosto 80 35 — pel 10 ottobre 80.93 — pel 10 dicem. 82,22 — pel futuro 83 23

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,76 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb 78,98 — pel futuro 80,26

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,56 4[8 — Grano turco D. 0,54 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

Coloniali

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5[8 — Rio good nomin. —.—
Zucchero mascabado N. 12 2 1[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	pesante
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard Vhite C. 5.10
Nuova York 30 — Petrolio Standard Vhite C 5.15

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci - per Bari e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci.

Arrivati il 30 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Spangher con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Androvich con merci al Lloyd aust. ung. - da Newport vap. ellen. « Giorgio Mihalines » cap. Pittas con carbone alla Ferrovia.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 luglio, N. 178, contiene:

Legge concernente i professori di matematica e storia naturale nei ginnasi isolati e nei ginnasi uniti ai licei — Regio decreto che modifica i ruoli organici del personale degli stabilimenti scientifici annessi ad alcune Università ed Istituti d'istruzione superiore — Regi decreti che istituiscono rispettivamente un ginnasio governativo in Firenze e un quarto liceo ginnasio nella città di Napoli — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 28 luglio 1894.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carena Pietro, Mortara, orologiaio, Vigevano — Ghisola Corini A., carboni, Milano — Lucheschitz Carlo, commestibili, Milano — Zancan Luigi, mercerie, Vicenza.

Moratorie

Cattro e comp., stabil. metallurgico, Ancona — Romeo Antonino, mode, Palermo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo Indipendente partenza giorno 14
» Gottardo » » 28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunte	19
»	Peloro	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	7
»	Solunte	14
»	Peloro	21
»	Marsala	28

LINEA XXIII-XXIV (Postale)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	2
»	Selinunte	9
»	Segesta	16
»	Imera	23
»	Tirso	30

Stato Civile di Venezia

29 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Carniel Pietro, confetturiere con Del Tedesco Luigia, domestica, celibi — Sambo Giordano, barcaiuolo con Scarpa Domenica, fiammiferaia, celibi — Perisciutti Andrea, stipettaio con Zaccaron Anna, tabaccaia, celibi.

Decessi: Varagnolo Brera Regina Matilde chiam. Matilde con Menetto Elvira, 16, nubile, casal., Chioggia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

30 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Cavani Giuseppe con Ivancich Maria, possidenti, celibi — Forcellini Luigi, gondoliere con Davin Pasqua, casalinga, celibi.

Decessi: Favretto Zara Giovanna, 61, ved., già domestica, Venezia — Colle Cambrisi Teresa, 32, coni., casal., id. — Marzenta Maria, 29, nub., già villica, Polverara — Lizzi Anna, 29, nubile, già domestica, Collaredo di Montalbano — Pellicciolli Pietro, 33, celibe, speditore, Venezia — Franciosi Vittorio, 24, celibe, ? Castelnovo Bariano — Valtam Antonio, 22, celibe, agente di commercio, Venezia — Bressanello Isidoro, 17, celibe, facchino, id. — Ugnati Dante, 12, ricoverato, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,46 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,45 19,45.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

regna al palazzo del vicerè; per esservi ammessi, occorrono lettere d'udienza e il corpo diplomatico stesso è assoggettato a coteste formalità.

M'immagino che il giovane Kedive se ne sia innamorato e le abbia studiate, quando stava a Vienna alla rigida Corte imperiale.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ARTISTICA 1895

Premio di Lire 5000 del Governo

Il nostro sindaco, e verbalmente e per iscritto, aveva pregato il ministro Baccelli di assegnare un premio all'Esposizione veneziana, premio che avrebbe assunto un significato essenzialmente morale, attestando agli stranieri come il Governo del Re non intendesse di rimanere estraneo a questo primo convegno dell'arte europea.

Il ministro ha risposto compiacendosi altamente con Venezia della geniale e coraggiosa iniziativa, a cui augura successo degno. Egli annuncia di aver assegnato all'Esposizione un premio di 5000 lire e promette di fare acquisti alla mostra per la Galleria nazionale d'arte moderna.

Il sindaco ha subito telegrafato a S. E., esprimendo viva gratitudine per codesta dimostrazione generosa di simpatia fatta alla città nostra. Ha altresì ringraziato i deputati di Venezia, che appoggiarono cordialmente la domanda ed il sottosegretario di Stato onor. Galli, che se ne fece validissimo patrocinatore.

La bandiera alla « Morosini » — Fra qualche giorno la R. corazzata *Morosini* sarà a Venezia per ricevere la bandiera che le donne veneziane hanno divisato da tempo di presentarle.

La R. nave « Garigliano » è giunta ieri mattina e si è ormeggiata alla *boa* di S. Pietro di Castello.

Appena sbarcate le munizioni entrerà in arsenale per lo sbarco dei materiali destinati al nostro dipartimento.

Il *Garigliano* trasportò qui le artiglierie pel regio incrociatore *Colombo* che farà le prove in mare il giorno 10 agosto.

Restituzione di visite — Nel pomeriggio di ieri il prefetto ed il sindaco restituirono, a bordo dell'yacht turco, la visita al suo comandante.

Un altro patriota morto — E' morto l'altra sera Giovanni Barasciutti, che combattè valorosamente nelle campagne del 1848 e 1859, e subì il carcere decretatogli dagli Austriaci per gli affari di Mantova.

Era decorato della medaglia al valor militare e pensionato dal Municipio e dal Governo.

— Gli artiglieri volontari veneti *Bandiera e Moro* son invitati a trovarsi oggi alle ore 3 p. all'ospitale civile, ove si troverà pure la bandiera del Corpo per assistere ai funerali del compianto commilitone Barasciutti.

Soppressione della Sezione doganale di S. Lucia. — Il signor direttore della R. Dogana comunicò alla Camera di commercio che, giusta l'art. 7 del R. decreto 28 giugno 1894, che approva l'organico delle Dogane, il Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, ha disposto che a questa Stazione ferroviaria il servizio doganale venga disimpegnato dalla guardia di finanza ed occorrendo anche da impiegati doganali, i quali devono attendere allo spiombamento dei vagoni, alla verifica esterna dei colli in confronto alle liste di carico ed alla emissione delle bollette di accompagnamento dei colli alla Dogana centrale ed alle altre sezioni autorizzate allo sdaziamento.

Gli impiegati di servizio alla ferrovia possono anche essere incaricati della emissione delle bollette di legittimazione e dello sdaziamento delle merci portate dai viaggiatori.

Per le altre operazioni che le parti interessate chiedessero di eseguire alla ferrovia, il capo della Dogana, ove nulla osti alle domande, delegherà di volta in volta il personale necessario.

Per conseguenza la sezione stessa per quanto riguarda lo sdaziamento delle merci resta soppressa dal 1° agosto p. v. e viene concentrato il relativo servizio alla Dogana centrale della Salute.

Una pianista al caffè — Le trovate del sig. Fiorelli, un proprietario del Caffè de la *Borsa* hanno sempre buon gusto, e l'altra sera al solito concerto serale, diretto dal maestro Locatello, che ormai ha conquistate tutte le simpatie del pubblico più eletto, gustammo un concerto per piano eseguito dalla distinta signorina Elena Kromer con tale maestria da trascinare il pubblico a insistenti e vivissimi applausi.

Furono bissati i pezzi e si domandò la replica del concerto, che speriamo verrà accordata in una prossima serata.

Brava la signorina Kromer e bravo anche il sig. Fiorelli che seppe farle vincere la naturale ritrosia e rivelarsi distinta concertista. 8

L'altra sera una trentina di impiegati delle stazioni ferroviarie di Venezia, assieme ai loro superiori, offersero un lieto banchetto — servito fra musiche e canti su un vaporetto da S. Lucia a S. Marco — al sig. Dagoberto Romanini traslocato dalla stazione di S. Lucia a Bologna, e al quale offersero un bel regalo.

E un bel regalo accompagnato da una pergamena fu anche offerto al sovraintendente signor Sestili da tutti i dipendenti alti e bassi per l'impianto a Venezia del servizio a cottimo — di quel servizio che, in principio, da certi sedicenti amici del popolo, fu scioccamente combattuto.

Tombola di beneficenza — I fortunati vincitori ritirarono ieri dal comitato l'importo delle loro vincite e lasciarono al comitato stesso le seguenti offerte, le quali andranno ad aumentare l'utile ottenuto dallo spettacolo: dal sig. Pezzoli vincitore di mezza quaderna L. 5; dal sig. Bacovich pel bambino Brocchi vincitore di mezza quaderna L. 5; dal sig. Pellerin vincitore della cinquina L. 15 e dal sig. Lepschy vincitore della tombola L. 25.

Il comitato, riservandosi di dare prestissimo il resoconto finanziario dello spettacolo, ringrazia di cuore tutti quei gentili che validamente concorsero a renderlo brillante e proficuo, primi fra i quali la stampa, il municipio, la prefettura, la direzione del lotto, la R. Questura, il cav. Bolla, il cav. Buffoni, la direzione del gaz e le ditte fratelli Vaerini e Disserra.

Una favola. — Non esisteva che nella fantasia di un giornale del mattino il fatto dell'arresto di una signora tedesca truffatrice.

Si trattava invece di una signora che disperata di trovarsi senza denari, e non volendo riunirsi al marito, aveva chiesto a un suo zio i mezzi di rimpatriare. Questi però le disse che assolutamente doveva ritornare presso al marito.

Dopo i rifiuti dello zio, la povera signora era venuta nella decisione di morire, e lo disse alla sua cameriera Questa ne dette avviso alla questura di S. Marco, che indirizzò la donna alla centrale, e il delegato Furolo, recatosi subito dalla signora promettendole che o a mezzo del console o telegrafando allo zio, ella avrebbe avuto i mezzi per rimpatriare.

Ecco quanto.

Gara di tiro — L'annunciata gara di tiro a segno fra i soci del Circolo di scherma Biasi ni incomincierà lunedì 6 agosto alle 9 di mattina.

I premi a tutt'oggi pervenuti per detta gara sono *due sciabole da duello finemente cesellate* dono del signor Guido Woltop, *due statue* dono del signor avvocato Pietro Zamboni; *una gran medaglia d'argento*, dono del signor Arcibaldo Trevisan, *una medaglia d'argento*, dono del maestro Biasini.

Rissa, ferimento, arresto. — Ieri nel pomeriggio per questione di donne vennero a diverbio certi Angelo Mitisin di 38 anni calzolaio con Vittorio Biasini sorvegliato speciale ed Emilio Zanetti di 23 anni, abitante a Cannaregio.

La rissa avvenne in una casa innominabile in Rio Terrà dei Proverbi.

Chi riportò la peggio fu il Mitisin le cui ferite, furono giudicate guaribili in dodici giorni dal dottor Bonagamba.

A proposito di un suicidio. — Abbiamo narrato ieri la morte di Nicolò Cicci, impiegato del Lotto, trovato cadavere nel canale dei Meloni.

Ora gli impiegati del Lotto ci pregano di dire — che il Cicci non fu mai dedito alle bibite alcooliche, che era sobrio, di temperamento eccitabile, ma di buon cuore Non è vero che in ufficio lo chiamassero *el mato*. Fu buon patriota e prese parte alle campagne del 59 nei bersaglieri, del 66 con Garibaldi.

E' probabile che il suicidio si debba all'essere egli stato traslocato da Venezia. Diceva che questo trasloco — quantunque l'avesse lui chiesto — era l'ultima sua rovina.

Il Cicci era nell'amministrazione del Lotto da 22 anni e percepiva lo stipendio di 2420 lire.

Non fu borseggio! — Dicemmo che lo studente Michele Claves di Livorno, denunciava di essere stato borseggiato di una pesante catena d'oro, durante l'estrazione della Tombola.

Ieri il Claves ritornava all'ufficio di S. Marco per far desistere dalle ricerche avendo rinvenuta la catena nella tasca di un altro gilet a casa sua. — Meglio così.

Furto - arresto — Il giorno 28, certo Anselmo Gavagnin, usciere all'Archivio di Stato, venne derubato di una giacca del valore di tre lire che si trovava nel cortile esterno della casa in Calle dei Botteri, 1634.

Denunciato il furto all'autorità di P. S., questa raccolse prove contro due ragazzi di anni 14 G... C... e P... C..., i quali poco dopo il furto, furono visti in possesso della giacca ed esibirla in vendita nella Calle stessa dei Botteri.

I due ragazzi arrestati negano ogni cosa; ma sono caduti in parecchie contraddizioni.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Signor di 37 anni, Vittorio Stefani d'ignoti, Giuseppe Rossi di 40 anni per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Giuseppe Gin di 34 anni per contravvenzione al monito.

Guido Bertoni di 23 anni da Trieste e Lucia Darin di 40 anni da Belluno per ubbriachezza.

Angelo Budassi di 37 anni da Ascoli Piceno, Maurizio Verzè di 31 anni e Carlo Maiset di Venezia per misure di P. S

Giuseppe Lestuzzi di 32 anni, Vincenzo Padella di 47 per mandato.

Dieci contravvenzioni per titoli diversi.

IL PROCESSO DEL TENENTE BLANC

Tribunale penale di Padova

(*Udienza di ieri*)

Continuano i testi

Deplorevole maniera di interrogarli

Presidente: Sig. Pannuzio, vice-presidente.
Giudici: Sigg. Cortella e Maraschini.
P. M.: Cav. V. Muttoni, procuratore del Re.
Difesa: Avv. cav. Marco Donati.
Parte Civile: Avvocati: Marin Alessandro e Villanova Enrico.

Periti: Astegiani cav. Giovanni tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Padova — Pacchiero Umberto tenente medico — Simeni Giuseppe tenente medico, tutti addetti all'Ospedale militare di Padova. — Alessio dott. Giovanni medico-chirurgo primario all'Ospedale Civile di Padova. — Tamassia cav. Arrigo professore di medicina legale all'Università di Padova.

Ancora l'incidente della P. C.

Poichè qualche giornale ha riferito che il dott. Basile di Benevento, semplice procuratore legale, aveva diritto di prender parte alla discussione — così usandosi nell'Italia meridionale — sarà bene esporre che una legge unica regola in Italia l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore e per essa tanto a Padova che a Benevento, i procuratori possono discutere solo al Tribunale presso il quale sono iscritti.

Non è che i procuratori possano discutere in qualsiasi Tribunale del Regno, purchè assistiti da un avvocato, ma viceversa. Il procuratore assiste presso il proprio Tribunale l'avvocato che venga di fuori e che pel fatto della sua iscrizione in un albo qualunque di avvocati acquisti il diritto di discutere dinanzi a tutti i Tribunali del Regno.

Nel Mezzogiorno si fa diversamente?

— *E che ci aggio a fà?*

L'udienza

Il P. M., la P. C. e l'avvocato difensore stabiliscono di rinunciare d'accordo, a due periti: il capitano medico Pasadori ed il maggiore Giacomelli.

E si riprende l'interrogatorio dei testimoni.

Boracina Giovanni — soldato in cavalleria Savoia — Narra dell'intervento del tenente Corazzi durante l'istruzione dell'Evangelisti. Questi — che si buttava di tratto in tratto da cavallo — udendosi consigliare nel suo dialetto dal Corazzi, risaliva in sella allegro. Esclude i maltrattamenti e nega che l'Evangelisti avesse le mani legate.

Il presidente ammonisce il testimone perchè la sua deposizione è un po' difforme dalle precedenti.

Succede l'altro soldato *Tassi Nazzareno*: la sua deposizione è breve: egli era una delle reclute ritardatarie istruite insieme all'Evangelisti.

Conferma i fatti del giudicabile: non gli consta di maltrattamenti di nessun genere usati al compagno Evangelisti.

Deposizione del tenente Corazzi

Ricorda d'essere stato chiamato in maneggio dal collega Blanc mentre questi istruiva la recluta Evangelisti, che non voleva saperne di rimanere a cavallo.

Ritiene che l'Evangelisti siasi ferito alla penultima caduta: ripete il provvedimento adottato dal Blanc per evitare alla recluta nuove cadute. Afferma che la corda piatta venne usata non solo per sollevare l'Evangelisti ma per agevolargli la respirazione.

Sostiene che il Blanc non maltrattò, non ingiuriò e non minacciò il soldato.

Col tenente Corazzi a questo punto è messo a confronto quel soldato Gavagnin che ieri affermava come il Blanc avesse rivolto alla recluta le parole — Se tu non monti, ti sprezzo!

Il soldato dice non sembrargli d'aver udito proprio così — ed il presidente approfitta della circostanza per mandarlo in camera di sicurezza ritenendolo teste reticente.

Intermezzo presidenziale

A questo proposito è bene ricordare che le eventuali contraddizioni nelle quali incorrono i testi non sempre provengono per volontà loro, ma per necessità di cose.

Questi testimoni, soldati o non soldati, piuttosto che deporre direttamente il fatto o l'apprezzamento quale è loro rimasto impresso, sono rimorchiati dal racconto che per loro conto fa chi li interroga. Si aggiunge che oltre l'ammonizione preparatoria comune e all'altra prima di prestare giuramento, specialmente ai soldati durante la deposizione, non si fa che minacciarli della pena pei testimoni falsi e reticenti: e questo ad ogni circostanza importante, specialmente se favorevole all'imputato.

Ne viene che i testimoni s'imbarazzano talmente che non capiscono più niente.

Nella prima udienza, ad esempio, il sergente Cigna, un giovinotto svelto che da principio rispondeva franco e sicuro, più tardi cominciò a confondersi.

Il presidente dopo una delle solite intemerate perchè il Cigna aveva esposto l'opinione che la frattura craniale dell'Evangelisti sia stata causata dal ferro del cavallo sul quale andò a battere il capo del caduto — il presidente uscì candidamente chiedendo se constava a lui pure che il tenente Blanc avesse percosso col manico della frusta le mani, le braccia, la schiena ed anche il *muso* dell'Evangelista.

E l'altro: Sissignore!

Proseguendo poi l'interrogatorio il manico della frusta non è più il manico ma il *cordale*, non si sono più colpiti il viso, la schiena, le mani, ma il cavallo o probabilmente anche le gambe del soldato.

Le gambe sono difese dal gambale di cuoio per cui le famose bastonate si riducono a zero.

Si noti che le frustate all'Evangelisti sono escluse da tutti i testi militari e borghesi — solo qualcuno ammette che col cavallo siano state colpite le gambe del cavaliere

Ora se un sergente, svelto, si confonde a tal punto è ben giustificato un soldato se si confonde o meglio se si lascia sfuggire un *sì* quando ha l'intenzione di dire *no*.

* * *

Si riprende la deposizione Corazzi che riesce tutta a scarico del Blanc.

Egli spesso, conoscendo l'indole dei soldati meridionali e specialmente sentendo l'Evangelisti che mentre pregava di non farlo montare cantava, ma pronunciava anche parole non molto pulite, egli stesso si era convinto che l'Evangelisti fingesse di non poter stare a cavallo e poi fingesse di essersi fatto male.

Solo più tardi egli apprese la gravità dell'incidente per bocca dello stesso Blanc, veramente desolato di quanto era successo.

* * *

Vicentini Carolina d'anni 41 dal balcone di casa sua che dà sul cortile del maneggio, assistè alle cadute della recluta e lo vide con le mani legate al dorso.

Eguale deposizione fa *Teresa Cucinato*. Il soldato urlava forte tanto da commuoverle, perchè arguivano, che fosse battuto.

Condiani Giuseppe e *Diodato Ermiaio*, tenenti contabili addetti al panificio di via S. Prosdocimo. Il 21 marzo avvertiti che un soldato era caduto nel maneggio, vi accorsero e trovarono l'Evangelisti a terra circondato dagli ufficiali e soldati: ambedue udirono il tenente Blanc qualificare la recluta un poltrone negligente.

Il dott. *Giuseppe Simoni* venne chiamato dal tenente Blanc per assistere l'Evangelisti. Il tenente gli aveva detto di guarare se il soldato fingesse ancora o se fosse realmente svenuto.

Constatato, purtroppo, il caso grave, il dott. Simoni ordinò il trasporto del soldato allo spedale: credette, subito, che si trattasse d'insulto epilettico. Si verificò poi che la lesione interna poteva dare effettivamente quella forma di sintomi.

I bambini

Locatelli Gherardo, *Maritan Carolina* e *Lazzaro Emilia* — ragazzi di 9 ad 11 anni — narrano fra altro di aver veduto, da un buco delle tavole che chiudono il maneggio, l'Evangelisti cadere tre o quattro volte: ma aveva le mani legate.

Il soldato non fu mai percosso, solo il cavallo era frustato, mentre l'Evangelisti montava. Fu legato una volta con la corda del capezzone.

A domanda dell'avv. Donati, il Locatelli dice di essere stato chiamato con altri dopo il fatto, in una osteria dove un giornalista fattogli un lungo interrogatorio finì col pagare da bere a tutti.

Gli ufficiali superiori

Il colonnello cav. *Pesenti* comandante di *Savoia*, una magnifica figura di dragone, fa una di quelle deposizioni che riescono un titolo d'onore per l'ufficiale al quale si riferiscono.

Una delle accuse fondamentali che si muovono al tenente è la fretta di mettere a cavallo l'Evangelisti — contrariamente al regolamento il quale esige lunghe pratiche prima di far montare le reclute con la sella. Il colonnello ha giustificato a pieno la condotta del tenente: accennò alle varie teorie alcune delle quali, e sono le migliori, escludono gli esercizi preparatorii accennati dal regolamento; si devono aggiungere i ritardi generali delle chiamate che riducono il tempo per l'istruzione delle reclute, il ritardo speciale dei soldati ultimi arrivati e le speciali raccomandazioni ministeriali personalmente ricevute per affrettare e spingere l'istruzione delle reclute. Urgeva che in breve tempo tutto il reggimento fosse bene a cavallo. Da qui la istruzione affrettata.

Il tenente Blanc era specialista per l'istruzione in maneggio, cosicchè il colonnello stesso — quando gli furono presentate le prime reclute istruite dal Blanc, ne fu così soddisfatto da farne elogio dinanzi agli ufficiali — egli si riserbava di farne altri per i pochi ritardatari, quando invece successe la disgrazia del soldato.

Conosce il Blanc per un ufficiale intelligente, appassionato pel servizio, stimabilissimo sotto ogni riguardo — buono con i soldati che gli portano viva affezione.

Conferma i rapporti fatti all'autorità militare superiore — favorevoli all'imputato.

Le informazioni del maggiore *Giovanni Castelli* sul carattere e sulle qualità del Blanc come uomo e come ufficiale non potrebbero essere migliori.

Confermò che il mettere un cavallo alla corda aiuta e facilita l'esercizio al cavaliere — è un favore che l'ufficiale gli usa.

Nessuno di questi signori ufficiali superiori — i quali conoscono il servizio e le sue necessità si mostra menomamente impressionato dal fatto che si porta a carico del Blanc.

Si comprende facilmente che una fatalità tristissima ha concorso a produrre fatti, le cui conseguenze soltanto sono gravi.

I Beneventani

E si arriva alla sfilata dei testimoni venuti da Benevento per deporre sul carattere ed altro del soldato Francesco Evangelisti.

L'avv. Giovanni Annichini, il sacerdote Don Giulio Annichini, i calzolai Nicola Marra e Liquori Antonio, il negoziante Nazzareno Bianchi, il muratore Vincenzo Ferrari, dicono del loro defunto compaesano un mondo di bene.

Cosimo Cagna da Benevento e *Rino Vigna* (pure da Benevento, ma ora commesso a Roma) sono due ex soldati del *Savoia* e che appartennero allo squadrone comandato dal tenente Blanc.

Il primo racconta come il Blanc gli abbia dato uno schiaffo per non aver trovato in regola la scuderia affidata alle sue cure.

Il secondo afferma di aver ricevuto parecchie frustate del tenente Blanc quando non stava bene a cavallo.

Nel Cosimo Cagna, il Blanc non riesce a ravvisare un suo ex soldato e nega di conseguenza di averlo schiaffeggiato.

Del Vigna invece il Blanc si ricorda benissimo — ma ricorda pure non già di averlo frustato ma bensì di avergli pagato molti cognac durante il periodo delle cadute. Ed il teste onestamente ammette i buoni trattamenti del suo superiore.

Agujaro Candido ed *Eugenio Loris* di Padova videro il primo da una finestra, il secondo dalle fessure dello stecconato, il soldato Evangelisti, nel maneggio dopo l'ultima caduta. Deposizione eguale fa il ragazzetto Francesco Ambrosini.

Domattina si spera di finire l'audizione dei testi per cominciare nel pomeriggio le arringhe.

Le risultanze

I testimoni fino ad ora escussi sono tutti a carico; ma molti sono riusciti di difesa.

Come si è visto dal resoconto, questi tutti a carico hanno stabilito il fatto come successe escludendo quella gonfiatura di sevizie che tanto servirono alla montatura del disgraziato incidente.

I testimoni militari sono concordi con i testimoni borghesi d'oggi. I borghesi hanno udito le stesse grida intese dai militari, hanno assistito più da lontano alle cadute; non hanno vedute nè frustate all'uomo nè speciali eccitamenti al cavallo perchè gettasse a terra il soldato. Videro che il soldato cadeva mentre i vicini spiegano che cadeva perchè si gettava a terra

I borghesi dicono che l'Evangelisti aveva le mani legate dietro la schiena, mentre i militari presenti e lo stesso imputato asseriscono che tutta la persona era legata al cavallo con una cinghia che passava sulle spalle e poi attorno alla vita.

Un bambino ha anche detto che le mani erano legate colla cinghia del capezzone e questa circostanza fu fatta constatare anche dall'avv. Villanova della parte civile.

La differenza delle deposizioni è soltanto apparente. Infatti il soldato era legato con una delle corde piatte con le quali si mettono i cavalli alla corda e questa corda termina con un capezzone che si mette sopra la solita briglia del cavallo.

Siccome questa corda piatta è resa di tinta oscura dall'uso, in distanza non si può distinguere bene. Dalle finestre lontane si vedeva perciò soltanto la posizione del cavaliere, non il sistema di legatura. Il denunciato legamento delle mani non è quindi che il legamento, già constatato, dal cavaliere affinchè non precipitasse di sella.

Infatti una volta sola fu avvertita dalle finestre questa legatura, come una volta fu ammessa dai soldati che l'eseguirono. — Qualcuno dei testi la dice avvenuta prima dell'ultima caduta, qualcuno prima della penultima, ma la legatura è sempre l'identica.

E questo era bene fosse chiarito, perchè in tutto questo procedimento la forza della difesa e dell'accusa sta esclusivamente nel chiaro scuro e l'accusa è naturale calchi sulle tinte oscure al punto da definire come *combricole* gli sforzi della difesa per procurare il chiaro.

Pesante ufficio quello della difesa in quest'opera d'illuminazione, quando si trovi nell'ambiente odierno, nel quale si procura di riunire a carico dell'imputato tutte le circostanze aggravanti, per quanto lievi che contribuirono a formare il fatto, e si attribuiscono a terzi le circostanze favorevoli.

Ed in questo corre un accordo strano che parte dal banco presidenziale e della P. C. e finisce nel pubblico.

* * *

E dico parte dal banco presidenziale, perchè si può osservare che tutti gli scatti, tutta la nervosità meridionale del presidente si pronunciano quando un testimonio espone una circostanza favorevole all'imputato, o quando il difensore fa una domanda che chiaramente verte a stabilire circostanze od apprezzamenti favorevoli al cliente.

Nessun scatto, nessuna nervosità di fronte ai commenti del pubblico, alle domande della difesa: — ed i commenti sono chiari, rumorosi, bene accentuati. Perciò battibecchi rapidi e concitati fra presidente e difensore, esibizione di ritirarsi da parte di quest'ultimo, intimazioni presidenziali: *stia a posto!*

Ma come stare a posto quando questo *stare a posto* è impedito dalla condotta del dibattimento?

Oh, dov'è la *combriccola*? in questo caso?

I fatti dimostrano come sarebbe stato provvedimento legittimo togliere da Padova questo dibattimento: altro che suspicione! Ce n'è d'avanzo e lo proverà l'esito del dibattimento. Si può giurarci fin d'ora.

La difesa si trova a brutto gioco: il suo ufficio è un piccolo martirio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dividi in tre — esiste nel fucile
Primiero e terzo — e in mezzo
Il comando imperioso di salire.
Spiegazione della Sciarada precedente: R-AMO

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Lido — Ore 8 1|4 — *La lotteria di Vienna* — *Gran Via* — Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 sulla Riva:

1. Marcia *L'unione*, Carli — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, De Suppe — 3. Mazurka *Excelsior*, Marenco — 4. Duetto *Belisario*, Donizetti — 5. Fantasia *Omaggio a Garibaldi*, Carlini — 6. Polka *Felicità*, Bianchini — 7. Marcia *Addio*, Cavallini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *La rettitudine*, Carlini — 2. Valtz *L'Esposizione italiana di Venezia*, Tonizzo — 3. Finale secondo *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Gran pezzo concertato *I pescatori di perle*, Bizet — 5. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 6. Ballabile *Rolla*, Pontoglio.

CRONACA VENETA

Verona torna indietro !!

Ci scrivono da Verona, 31:

Dopo poco tempo di vita tisica, la Società della luce elettrica ha cessato d'esistere.

Si torna al gaz e per poco non tornerà di moda il petrolio.

Sotto l'impero della democrazia, Verona fa passi da..... gambero.

Viva la democrazia dominante!

Vivaaaa!!!

Udine 31 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Incendio* — Il 24 del corrente mese in Bagnaria Arsa, presso Palmanova svilupposi un incendio nel fienile dei fratelli Flef propagandosi rapidamente ai caseggiati vicini. Benchè l'opera di estinzione sia stata sollecita ed efficace, pure i proprietari risentirono un danno di circa 2400 lire, assicurato. Attribuiscesi alla fermentazione del fieno la causa dell'incendio.

Nell'occasione della fiera di S. Lorenzo, nel prossimo agosto avremo le solite corse di cavalli, gare di tiro a segno e spettacolo variato al Minerva, cioè la Compagnia Ansaldo con le sue trasformazioni, e rappresentazioni alternate delle opere buffe *Don Pasquale*, *Crispino e la comare*, *Pipelet*, e il il *Matrimonio segreto*. Ci sarà così da divertirsi.

Altivole 30 *giugno* — Ci scrivono:

Stamattina venne trovato, in aperta campagna, annegato un individuo che non si potè ancora identificare.

Da alcune ferite riscontrate sul capo sembra sia stato prima colpito e poi gettato in acqua. Si ritiene trattarsi di un delitto in seguito a rissa. Appena avrò nuovi particolari vi scriverò.

NECROLOGIO

A Torino è morto il dott. Gasparo Cassinis, notaio patrimoniale della Casa Reale — A Oltresinue di Baveno Giuditta Albini moglie dell'on. Mussi.

* *

A Ragatz (Svizzera) è morto il capitano cav. Emilio Retti.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Bisncari commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 44 40 — Per agosto 41.40 — — Pei 4 mesi ultimi 39.80 — A 4 mesi da novembre 39.75.

Anversa 31. — *Frumenti* Mercato fermo.

Parigi 31 — *Spiriti* Mercato sosten. — Pel corr. franchi 31.— — Per agosto 31.25 — Pei 4 ultimi 31.50 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zuccheri bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.75 — Per agosto 30.75 — A 4 mesi da ottobre 29.—

Grani. — Mercato debole — Pel corrente 18.— — per agosto 17.90 — Pei 4 mesi ultimi 17.80 — A 4 mesi da novembre 17.90.

Anversa 31 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei 4 mesi primi 12 3|8.

Brema 31 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 31 — Zucch. barbabietole — 11.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 11961 — Vendite della giornata 7100 — Vendita a consegnare q.i —.—

Girka Marianopoli f. 11.—.
Id. Nicopoli da 28,60 a 29.
Ghirka Berdianska da f. 11 a 12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

(Vedi quarta pagina)

Anno CLII — 1894. Giovedì 2 Agosto N. 211

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5. arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Gladstone a Crispi

Roma 1, ore 9.25 p.

L'*Italie* assicura che fra le numerose lettere di congratulazione per la presa di Kassala, Crispi ne ebbe una di Gladstone, congratulantesi per la vittoria degli italiani, che è vittoria della civiltà.

Il processo per sottrazione di documenti
Nessuna ingerenza governativa

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* assicura che stamane fu aperta formalmente l'istruzione penale per sottrazione di documenti nel processo Tanlongo.

Assicura che nessuna forma, più o meno larvata d'ingerenza, vi sarà da parte del Governo. La giustizia avrà nel processo pieno e libero corso.

Conchiude testualmente: « Sappiamo pure che l'istruzione aperta rendendo incompatibile la permanenza in ufficio a Roma di alcuni funzionari d'ordine amministrativo e d'ordine giudiziario, è imminente la pubblicazione di alcuni decreti di tramutamenti e per sospensioni. »

I regolamenti per le ultime leggi

Roma 1, ore 10.50 p.

Stamane furono distribuite ai membri della commissione le bozze di stampa del regolamento per l'applicazione della legge sul domicilio coatto e della legge sulla stampa.

Copia del regolamento fu spedita al deputato Spirito a Napoli.

Il regolamento consta di 21 articoli.

Il regolamento per la legge sugli esplodenti fu completato. Sabato i ministri lo firmeranno.

Approvati i relativi regolamenti, le nuove leggi avranno immediata applicazione.

L'isola per i coatti

E' ancora incerto quale isola nel Mar rosso si sceglierà per mandarvi gli anarchici.

La scelta cadrà fra tre che avrebbero condizioni opportune.

L'edificio, che vi si costruirà, sarà capace di ospitare duemila persone.

Oggi da Napoli partono per Massaua Bernabò Silorata ispettore delle carceri, De Mars ingegnere delle carceri per la scelta dell'isola.

Lo stato d'assedio tolto — L'amnistia

Si aspetta il ritorno da Monza del decreto che toglie lo stato d'assedio in Sicilia.

Lo precede una breve relazione firmata da tutti i ministri, nella quale si constata che la calma è ristabilita e la necessità della pacificazione degli spiriti.

Posso assicurarvi che l'on. Crispi spera in novembre di proporre alla firma reale il decreto di amnistia non completa, commutando la reclusione in domicilio coatto per un certo numero di anni.

Movimenti per la Sicilia - Morra lascia Palermo

In settimana il generale Morra lascierà Palermo e assumerà il comando del Corpo d'armata di Bologna.

Sighele lascierà la Procura generale di Palermo e sarà tramutato a Milano.

Venturini, procuratore generale a Roma, andrà a Palermo; Celli da Milano a Roma.

Dal Bollettino giudiziario

Roma 1, ore 11.35 p.

Fiorasi, giudice a Udine, Berti sostituto procuratore del Re a Pordenone, sono promossi alla prima categoria.

Di Forza, subeconomo dei benefici vacanti ad Ariano Polesine, sono accettate le dimissioni.

300,000 lire del Banco di Napoli

Il Banco di Napoli promuove azione civile verso Cesare Lazzaroni pel rimborso di 300,000 lire, giusta la ricevuta firmata Lazzaroni per somma pagata a Cuciniello ex direttore della sede di Roma del Banco di Napoli.

Agli uccisori dei briganti

Dicesi che l'on. Crispi, volendo premiare il coraggio dei sei cittadini, che uccisero i briganti della banda Maurina, ha deciso dai fondi pel malandrinaggio di destinare 20,000 lire per premiarli, più 8000, cui hanno diritto per la taglia sulle teste dei briganti.

PROBABILE SCIOGLIMENTO

Per la cronaca togliamo dalla *Perseveranza* di ieri questo dispaccio da Roma, 31:

« Vengo assicurato che l'on. Crispi desidera di sciogliere la Camera. Chiusa la sessione, egli sta ora alle vedette. Se le cose del paese vanno bene, o meno male, annunziando finiti i sacrifizi agli elettori, penserebbe di interrogarli sopra un programma di riforme amministrative, economiche e sociali.

Ciò che fa esitare l'on. Crispi sarebbe la condizione della Sicilia, ancora turbata; ma egli spera che le cose migliorino, e che in ottobre possa indire le nuove elezioni. Dovete aspettarvi a vedere smentita questa notizia, ma io la tengo da buonissima fonte. »

QUISTIONI PRATICHE
Le tasse e gli affari

Le son cose state dette e ripetute; per ristorare il bilancio dello Stato conviene che prima si ristori quello della nazione; certe tasse vanno producendo meno perchè raggiunto, sorpassato ogni limite di imponibilità.

Praticamente avviene che l'imposta, o tassa, va distruggendo sempre più codesta materia imponibile, forse non tanto con la sua elevazione quanto mediante la sua distribuzione poco avveduta, e ci si dibatte quindi in un circolo veramente vizioso.

Anzichè attender maturo il frutto dell'attività per pretenderne la giusta parte, in più, in troppi incontri ci s'affretta a coglierlo mentre sta per formarsi, a colpir di balzello l'attività, che lo forma. Non solo quindi *agli affari*, che ove resi facili sarebbero, in ragione della facilità, moltiplicati, ma in più, in tropp'incontri, si volgon le bramose canne a tassare *i singoli momenti, onde gli affari al lor compimento procedono*: lo che si converte in impedimento degli affari stessi, in diminuzione del loro numero, e quindi in decremento del comune benessere e insieme del gettito delle imposte e delle tasse.

* * *

Abbiate, a cagione d'esempio, da concludere un contratto riguardante beni stabili, per cui vi occorra d'accertarvi, al Catasto e alle Ipoteche, delle ragioni di possesso e di proprietà del concedente: l'agente conservatore del catasto non vi lascia prendere un appunto qualsiasi, perchè il regolamento lo vieta, e vuole che si richieda il certificato *con bolli e marche*, e se più sono i comuni, nei quali situati i beni, *altrettanti certificati*: il conservatore delle ipoteche esige, a termini di legge, *un diritto di visura*, che, dedotto da vari coefficenti, non di rado riesce grave. Non s'attende qui a colpire soltanto il contratto formato, ma si precipita sui vari momenti della sua formazione, ond'è questa difficultata e impedita.

V'occorre d'esaminare qualche vecchia carta di pubblico archivio, di possedere per la trattazione d'affari amministrativi o giudiziali qualche copia, ecc.; qui, là, dovunque, nulla esaminate, nulla vi potete provvedere senza pagare, mediante la tassa di bollo, alcun importo per operazioni, le quali, se conducono all'affare, *non sono l'affare stesso e per sè non hanno valore*.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare, che sempre si verrebbe a questo, che in buona parte la nostra legislazione finanziaria è fatta per difficultare, incagliare, impedire lo spiegarsi di quell'attività, nel cui frutto è il benessere della nazione e insieme della pubblica finanza.

Non s'esagera punto e n'è, per esempio, prova lo spopolamento delle aule forensi, grazie allo aggravamento delle spese delle liti. Ben è vero che qualche... genio proclamò, senz'altro, questa diminuzione di liti esser segno di civiltà progrediente. Ciò sarebbe esatto se non si dovesse invece ascrivere all'insopportabilità delle spese: *ubi solitudinem fecerunt pacem appellant*.

* * *

Ora che, secondo le notizie dei giornali, durante le vacanze parlamentari, il Governo studierà le riforme da introdursi nell'amministrazione dello Stato, pare a me che fra tali riforme importantissima questa sarebbe, che, senza soverchio danno immediato per la finanza pubblica, venisse ro all'attività dei cittadini resi più facili e quindi più numerosi gli affari, svincolandone la formazione dai finanziari inceppamenti, con certissimo vantaggio futuro anche della finanza medesima.

La cosa, qui veramente soltanto accennata, richiederebbe più ampio discorso, ma l'evidenza sua e l'esempio di altri Stati, me ne dispensano.

Obbiezioni se ne possono muovere certamente. E che all'obbiezione, specialmente da noi, non si presta? Ma il più delle volte l'obbiezione è figlia di pusillanimità e di accidia o di altro vizio, e madre di immobilità e di povertà. Pur troppo in Italia nulla si muta senza gli argani, epperò le festuche diventano travi e ogni evidenza può esser convertita in questione. Ma le necessità dello Stato e del paese dovrien pure una buona volta inspirare la razionale distribuzione delle pubbliche gravezze, per cui queste, anzichè atrofizzare gli affari, ne favoriscano lo sviluppo.

D.r Pietro Lorenzetti.

ANCORA DELLA TRAGEDIA MILITARE DI BUSTO ARSIZIO
Una visita ai feriti nell'ospedale

Leggiamo nella *Cronaca Prealpina* di Varese:

Un nostro *reporter* che domenica scorsa si trovava a Busto Arsizio, poche ore dopo il tragico fatto potè entrare nell'ospedale ove erano ricoverati i quattro soldati feriti.

Questi erano suddivisi in tre camerate; nella prima giaceva il soldato De Giovanni il quale come abbiamo detto è ferito alla gola.

Egli parla abbastanza speditamente e si mostra tranquillo. Il nostro *reporter* lo ha visto firmare il verbale del giudice istruttore con mano assai sicura.

Narra che non appena terminate le esercitazioni di combattimento, e mentre il reggimento si disponeva a rientrare nell'accantonamento, ad un tratto sentì fischiare i proiettili dietro di sè e si accorse di essere ferito. Si gettò allora a terra e sentì che le pallottole fioccavano come gragnuola. Egli afferma che i colpi dovevano essere sparati a non più di venti passi di distanza.

Intorno alla causa del fatto egli non sa dare alcuna informazione. Nella seconda camera giacevano i soldati Gasparini ferito alla mano sinistra e il Ciula gravemente ferito al capo.

Costui si mostrava molto sofferente ed in uno stato gravissimo. Il Gasparini, che parlava stentatamente, ripetè i particolari già narrati dal De Giovanni non sapendo del resto aggiungerne dei nuovi.

Il nostro *reporter* non potè vedere nè il tenente, nè il caporale pure feriti.

Oltre i medici militari assiste i feriti anche l'egregio dott. Mari dell'ospedale di Busto Arsizio.

Complotti anarchici nell'Esercito!?
Che cosa ne pensa il Ministero
I fatti di Garresio e di Macomer

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 1, ore 10.20 p.

Al Ministero della Guerra si comincia a credere che il fatto gravissimo di Busto Arsizio non sia effetto di un colpo d'insolazione o di un caso di pazzia del soldato Muracchioli, ma che si connetta a un vero complotto.

Fatti simili dovevano scoppiare in vari reggimenti durante le manovre.

Essi mostrano i risultati di una attiva propaganda anarchica nelle file dell'esercito.

Il fatto di Busto Arsizio si connette a quelli di Garresio e Macomer. A Garresio, durante le manovre di brigata mista 4° bersaglieri e 64° fanteria, un caporale maggiore del 64° fu colpito da una palla di Weterly alla coscia sinistra e un soldato fu contuso da un altro proiettile al braccio sinistro. I proiettili sembra siano partiti da una compagnia del 31° battaglione bersaglieri. Fu subito ordinata dal comandante dell'ottava divisione una rigorosa visita alle cartucce e agli attendamenti della truppa prima del ritorno del 4° bersaglieri.

L'altro grave fatto è avvenuto a Macomer, durante le esercitazioni a battaglioni contrapposti del 86° fanteria. Un cavallo dell'artiglieria fu colpito alla coscia da un proiettile. Una rigorosa inchiesta fu aperta per appurarne la provenienza.

KASSALA
Un apprezzamento interessante

Riesce interessante apprendere cosa pensa di Kassala quel tedesco che passò tanti anni alla Corte di Re Giovanni d'Abissinia, e che ora si trova in Germania.

Costui scrive alla *Kölnische Zeitung*:

« Posta sui confini del Zekaland, Kassala è per il caso di una guerra fra gli abissini (o adesso fra gli italiani) e gli egiziani (adesso i mahdisti) un punto strategico importantissimo.

Quanto Re Giovanni stimasse il valore di Kassala, appare principalmente dal fatto che allorchè egli mi diede le istruzioni per le trattative di pace coll'Egitto, insistè esplicitamente sulla resa di Kassala. E questa città è caduta adesso in mano agli italiani dopo una marcia degna di ammirazione del generale Barattieri. Questa conquista è tanto più da ammirarsi in quanto che ebbe luogo immediatamente dopo una marcia di 250 km. — La presa di Kassala non solo aumenterà di molto il prestigio degli italiani nell'Eritrea ed in Abissinia, ma anche molto al di là. Da Kartum a Wadelai, fino a Bornu, anzi, se ne spargerà la nuova e speriamo che questo sia il primo passo per la ripresa di possesso della civiltà ».

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)
La guerra in Asia

Shanghai, 1. — Si assicura che i giapponesi attaccarono la posizione chinese di Yacahau e furono respinti con grandi perdite.

Rinforzi vennero inviati per rinnovare l'attacco.

*

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Londra 1, ore 5.20 p.

Nei circoli bene informati dicesi che il Giappone avrebbe notificato alle Potenze lo stato di guerra colla China. La *Reuter* conferma la notizia in un dispaccio da Tokio.

Tokio 1, ore 2 p.

Una nota del ministro degli esteri ai rappresentanti delle Potenze, esposta la situazione, conclude assicurando che il Governo giapponese è sempre disposto ad ammettere in discussione le proposte pacifiche compatibili colla situazione attuale e colla dignità del Giappone.

Dimostrazioni a Casimir Perier

Parigi 1, ore 2 p.

Casimir Perier è giunto iersera al Castello di Pont-sur Seine, dove fu acclamatissimo dalla popolazione.

I funerali dell'arciduca

Vienna 1, ore 4 p.

I funerali dell'arciduca Guglielmo si faranno venerdì. L'Imperatore giunge oggi a Vienna per le ultime disposizioni.

L'assassino di Carnot
Il processo Caserio

Dispacci da Parigi recano:

Santo Caserio ha ricevuta una lettera dalla madre nella quale la infelice donna lo esorta al pentimento. Egli a quella lettura si commosse, ma dopo una specie di lotta fra l'amor figliale e i suoi principii anarchici, riprese presto la sua attitudine cinica.

Cercò anzi di catechizzare perfino l'avv. Dubreuil e l'abate Grassi, parroco di Motta Visconti, il quale visitò l'assassino accompagnato dall'abate Ponthus il quale provocò l'andata a Lione del parroco lombardo.

Caserio durante la visita del parroco mantenne il solito contegno indifferente, reprimendo una certa naturale emozione allorchè questi gli parlò della madre.

Le case di Breuillac, dei consiglieri che dovranno assisterlo alle Assise e del procuratore della Repubblica sono strettamente custodite dalla polizia. Si smentisce che il Breuillac verrà sostituito pel processo Caserio con un altro presidente.

Assisterà al processo un interprete italiano.

* * *

Il commissario centrale di polizia di Cette è stato revocato perchè un'inchiesta fatta ha dimostrato che egli lasciò ignorare al governo il risultato della perquisizione operata nell'aprile scorso nel domicilio di Caserio.

Una nota ufficiosa afferma non essersi ancora stabilito nulla riguardo alla pubblicità del processo Caserio. Il titolo dell'accusa essendo però di delitto di diritto comune, sembra poco probabile che si proibiscano i resoconti del processo.

Se Caserio però durante l'udienza volesse fare la apologia del suo delitto o predicare le sue teorie, il presidente penserà a provvedere.

Contro i cristiani nella China

Dispacci dalla China segnalano grave eccitazione contro i cristiani.

Una chiesa americana fu distrutta. Si contano parecchi morti.

Tariffe doganali

Washington 1. — I rappresentanti del Senato e della Commissione mista pel *bill* sulla tariffa doganale fecero alcune concessioni; i rappresentanti della Camera invece restano intrattabili.

Arresti in massa in Russia

Si ha da Varsavia:

Per partecipazione al servizio divino che fu celebrato il 17 aprile nella Cattedrale di Varsavia per il 100 anniversario della sommossa della Polonia e in memoria del calzolaio Kilinski, furono arrestate 187 persone. La maggior parte di esse erano studenti. Dopo circa tre mesi di prigionia 147 degli arrestati sono stati condannati alla deportazione in Siberia per periodi da 2 a 3 anni e la maggior parte sono già in viaggio per l'esilio.

Dopo 20 anni di potere

Copenaghen 1 — Dicesi che il presidente del Consiglio Estrup intenda di ritirarsi. Egli è al potere da 20 anni.

I lotti turchi

I giornali viennesi ricevono da Costantinopoli:

Il Consiglio dei ministri approvò le proposte del sindacato europeo riguardo l'accordo nell'affare dei lotti turchi.

Un giornale mastodontico
Al Museo di Aquisgrana

E' noto che ad Aquisgrana esiste un museo di giornali unico al mondo, il quale possiede delle serie e perfino delle copie rarissime.

Fra queste occorre citare un numero del giornale l'*Illuminated Quadruple Constellation*, pubblicato a New York nel 1859.

Questo giornale, veramente straordinario, non misura meno di metri 2,60 di lunghezza e 1,92 di larghezza. Esso contiene otto pagine di tredici colonne ciascuna.

Le colonne sono alte 120 centimetri; messe quindi una dietro l'altra formerebbero una striscia di carta stampata lunga circa 125 metri.

Esso è stato edito colla massima cura sopra una carta speciale e resistentissima.

Quaranta operai lavorarono notte e giorno durante otto settimane per comporre e tirare il primo numero di questo giornale *monstre*, che non doveva comparire che una volta ogni secolo.

E' inutile aggiungere che l'*Illuminated Quadruple Constellation* è il più gran giornale della colezione del museo di Aquisgrana e senza dubbio del mondo intero.

Gli operai disoccupati negli Stati Uniti
Interessanti note statistiche

Si hanno queste notizie intorno alle condizioni generali del ceto operaio negli Stati Uniti, condizioni che furono causa degli ultimi scioperi.

Dai telegrammi spediti simultaneamente, il 23 dello scorso dicembre alla borsa di New-York da più di cento città industriali degli Stati Uniti si davano dei ragguagli sul numero degli operai disoccupati in tutto il territorio dell'Unione.

Per gli Stati di New-York e New-Jersey tal numero si elevava a 223,250: per la sola Pensilvania era di 151,500.

Il totale di tutti gli Stati Uniti giungeva a 801,955 operai, dal lavoro dei quali dipendeva la vita di due milioni di persone.

Ora, la popolazione industriale e manifatturiera degli Stati Uniti essendo alla fine del 1893 circa 3 milioni, si vede che circa un terzo di essa era disoccupata.

Si domandava alla Camera alta un credito di 63 milioni di dollari per venire in aiuto dei disoccupati, e Sam Gompers, presidente della federazione americana del lavoro, indicava una cifra più alta. Per certe industrie il male è veramente spaventoso: per esempio quello della filatura e della tessitura a Filadelfia non arriva più nel mese di novembre ad occu-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 42

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Siccom'egli era al principio del suo racconto, Amalrico non ne perdette parola, e in capo a un'ora seppe quanto il signor Bufile medesimo, circa la storia del dispaccio, e circa il partito, che si poteva trarre dall'ammoniaca e dalla polvere d'oppio sublimato.

— Bene, ei pensò, ecco un fatterello, che non ridonda a grand'onore della sagacia e destrezza di compare Tristano e credo che gliene potrà venir danno nell'animo e nel cuore del mio onorato padrino, che assai l'amava. Quel diavolo di mio compare Oliviero se ne rallegrerà e aspirerà di nuovo al suo favore e alla carica di gran prevosto: i barbieri son gente ambiziosa, e che a tutto si reputa acconcia.

Questo soliloquio non impedì ad Amalrico d'ascoltare attentamente sino alla fine la narrazione del Napoletano e d'osservare l'austera fisonomia del duca, sulla quale si avvicendò prima una lieta espressione, poi un accenno d'inquietudine.

— Monsignore, dissegli allora Bufile, prevedo che fra pochi giorni non tirerà buon vento nè per voi nè per me alla Corte di Francia.

Il duca rialzò alteramente il capo, dicendo:

— Io mi chiamo Brancas.

— Ma io, monsignore, mi chiamo Bufile; Bufile senz'altro, e, per allungarmi il collo, basta una corda nuova ed un palo alto sei piedi, bellamente confitto in terra.

— Son qua io per proteggerti.

— Non dico; ma mi piacerebbe più un buon cavallo. D'altra parte, credete voi che il Re, sol che avesse una copia dell'atto d'adozione, come ne ha una della lettera del Duca, avrebbe bisogno di consigliarsi colle immaginette del suo cappello per adunare il Parlamento, citarvi alla sua stanga come reo di stato, e farvi decapitare in piazza di Grève?

Il duca raccapricciò.

— Dio mio! disse Bufile con calma, il Re Luigi non è tutt'affatto di sì buona pasta come il Re Renato; ha le sue idee e vi tien fermo.

— Che fare dunque? domandò il duca.

— Prender congedo domani, o piuttosto oggi stesso, poichè son le tre del mattino, e andar difilato nel Ducato di Borgogna, prima che giunga messer Tristano.

— Sia, rispose il duca.

Bufile si alzò per ritirarsi, ed Amalrico si tolse dalla sua specola e s'incamminò verso la scala, ove giunto, fe' un cenno alla Perinetta, che tosto mosse verso di lui, tenendo sempre in mano la sua lampada, sulla quale Amalrico soffiò.

— Che fate? disse la Perinetta.

— Lo vedi; smorzo il lume.

— E perchè?

— Prima perchè le parole non hanno colore.

— E poi?

— Poi, perchè non voglio che mi scorgano qui.

— Capisco, ma come vi siete entrato?

— Per la finestra.

— Quale?

— Quella del giardino.

— Stento a inghiottirla, perchè il corridoio ove siamo fa capo a questa scala, e questa scala...

— Fa capo alla strada, vuoi dire?

— Per l'appunto. E a giunger qui pel giardino bisogna traversare il vestibolo e passare a piè della scala maggiore.

— Dici benissimo.

— Or dunque, a introdursi qua per una finestra che risponde nel giardino, occorre penetrare nelle stanze del duca o della duchessa.

— E così feci io.

— Siete entrato nelle stanze del duca?

— No, ma in quelle di sua moglie.

— Così presto? esclamò la Perinetta, guardando con ingenua ammirazione Amalrico.

— Cara fanciulla replicò in grave suono il visconte, non v'immaginate, vi prego, di prender le nobili dame per baccelliere... Che diamine!

Perinetta arrossì e balbettò.

— Sono entrato nelle stanze della duchessa per la finestra, continuò Amalrico, ma senza ch'ella me l'avesse permesso, e correva il rischio di venire scacciato.

— E... v'hanno scacciato? chiese maliziosamente la baccelliera divenuta cameriera.

— Presso a poco... con questo che la duchessa osò indulgenza, m'aperse l'uscio e m'indicò questa scala...

Amalrico stimava inutile dire a Perinetta ch'egli era già uscito una volta, e che l'arrivo soltanto dello scudiere avevalo spinto a rientrare in palazzo.

— Ella non era in collera?

— Nè sì, nè no, rispose lo scolaro modestamente.

— Sapete, Amalrico, che foste assai ardito?

Amalrico dimenticò che la Perinetta non sapeva di latino, e le rispose colla sentenza famosa: *Audaces fortuna iuvat*; ma sembra che Perinetta avesse udito spiegar più volte quest'aforisma, poichè tosto gli replicò:

— Se l'audacia riesce a bene, vuol dire ch'ella ha già una buona e fida alleata, la qual si chiama la simpatia.

— Ah! disse Amalrico con fino sorriso, credi tu ch'ella mi ami?

— Più di quel che meritate forse.

— Ne sei ben sicura?

— Capperi! salvo che non ami un altro.

Quest'osservazione fe' impallidire Amalrico, il quale mormorò:

— Impossibile!

— Fatto sta ch'ella non dorme più come il solito, sospira molto la notte, ed è talora d'una tale malinconia...

— Cara Perinetta! esclamò tutto gioioso Amalrico.

— La è bizzarra, continuò la baccelliera, le gentildonne amano, a quanto pare, in maniera diversa dalle ragazze del Paese Latino. Io amo Scipione, per esempio, ma non sospiro se non da quando ne son disgiunta, e prima non mi sono pensata mai d'essere malinconica.

— Questo avviene perchè Scipione ti ama, e può dirtelo; perchè tu puoi amarlo a piacer tuo, e senza ch'altri ci trovi a ridire.

— È vero... e non ho un marito geloso.

— Per dinci! dici giusto, piccina, il duca è d'una gelosia insopportabile.

— Ah! sospirò Perinetta, non dorme nè dì nè notte, e questo appunto rende la duchessa tanto infelice.

Qui Perinetta narrò ad Amalrico, ne' suoi più minuti particolare, una terribile scena di gelosia, fatta a sua moglie dal duca, dopo tornato dalla festa di ballo, che gli scabini della città di Parigi avevano data al Re: più d'una volta, durante la narrazione, il visconte strinse adirato il manico della sua daga; e siccome l'amor nasce e cresce per gli ostacoli, sentì che amava ancor più la duchessa.

In questa, il rimbombante passo dello scudiere si fe' udire nel corridoio, e Perinetta esclamò:

(Continua)

pare che la decima parte del suo personale ordinario, lasciando senza lavoro circa 70,000 operai.

Quando simili crisi scoppiano negli Stati Uniti la situazione degli operai è più grave che in qualunque altro luogo, perchè la carezza della vita è maggiore che in ogni parte del mondo. La relazione citata lo dimostra sulla base delle cifre raccolte dall' ufficio del lavoro americano tanto per l' Europa quanto per l' America, e col confronto dei bilanci delle famiglie operaie francesi, tedesche, inglesi, belghe, svizzere e americane.

Ecco, per esempio, per l' industria del cotone.

L' americano spende per l' alloggio in media dollari 67,23, lo svizzero solo 25,78, il tedesco 22,40. Al primo il riscaldamento costa dollari 30,98, al secondo 20,63, al terzo 10,11. Il vestito costa rispettivamente dollari 66,10, 40,81 e 30,63.

Orribile naufragio

Scrivono da Varsavia che presso Grodno, sul Niemen, un vapore di passeggieri, il *Dewastes* ebbe una collisione con una chiatta — Questa affondò immediatamente — Quindici persone annegarono e 11 riportarono gravi ferite. Il vapore fu fortemente danneggiato.

Chi va a Candia

Costantinopoli 1 — Turcan bey, già ministro a Roma e a Madrid, fu designato a succedere al ferito governatore di Candia.

IL PROSSIMO MOVIMENTO DEI PREFETTI
Il progetto dell'on. Crispi

Abbiamo da Roma 31:

E' stato detto che l' on. Crispi si occupa tra le altre cose importanti alle quali consacra tutta la sua energia e attività, anche di un largo movimento di prefetti.

Su questo argomento non sarà inutile che io vi comunichi alcuni particolari e qualche apprezzamento.

Ricorderete che di un movimento di prefetti, più o meno largo, si è parlato con una certa insistenza nelle ultime settimane che precedettero la chiusura della sessione parlamentare. Sembrava allora che il ministro dell'interno non volesse indugiare a provvedere ad un esteso riordinamento nei capi delle provincie, alcuni dei quali, per circostanze che è inutile indicare, si trovano a disagio nella loro residenza attuale, e altri espressero per motivi personali il desiderio di un trasloco.

Ma a Camera aperta, quando le influenze parlamentari si esercitano più tenacemente, l' on. Crispi non volle dare esecuzione al progettato movimento il quale in causa principalmente della convenienza di ripristinare il regime normale in Sicilia, presentava alcune difficoltà non solo di ordine amministrativo ma — diciamo pure — anche di ordine politico e personale.

Se io sono bene informato — come credo — il presidente del Consiglio avrebbe gia in questi ultimi giorni concretato tutti gli elementi necessari per attuare, conformemente alle più strette esigenze del servizio, un vasto movimento di prefetti per effetto del quale alcuni di questi funzionari saranno traslocati in sedi più rispondenti alle loro attitudini, alle loro esperienze: altri per ragione d' età o per cause diverse saranno dispensati dal servizio. I relativi reali decreti saranno quanto prima pubblicati.

CRONACA ITALIANA

I drammi delle miniere
Una frana nell' Argentiera
Un morto e un ferito

Sassari, 31 *luglio* — Un triste avvenimento ha funestato la miniera dell' Argentiera, posta nella Nurra. Ho potute raccogliere questi particolari.

Verso le 4 pom. del 26 corr. una squadra composta degli operai Gaulli Giovanni, teramasco, di 27 anni, capo squadra, e dei minatori Ciurla Giovanni Antonio di Pozzomaggiore, di 28 anni, e Salaris Luigi di Noragumene, di 32 anni, scendeva nel gradino detto *Taveroni* a dare il cambio alla squadra che aveva cessato il lavoro.

La squadra si accinse a lavorare facendo i cosidetti *colpi*, ciò che fece esplodere delle mine, per squassare il minerale. Esplose le mine, la squadra si diede a muovere i blocchi che erano stati scossi dalle mine, ma non erano caduti.

Mentre ferveva questo lavoro verso le 10 pom., il Salaris che caricava la carretta che doveva trasportare nel cosidetto *fornello* il minerale, sentì del rumore e scorse un movimento nella volta della galleria.

Avvisò i compagni gridando loro di salvarsi. Questi si ritirarono verso la parte opposta all' uscita; ma poi, temendo di rimanere bloccati, retrocedettero dirigendosi verso il Salaris.

In quel momento la frana investiva i due disgraziati, seppellendo completamente il Ciurla ed il Gaulli sino alla vita.

Dato l' allarme, immediatamente accorsero altri operai e diedero mano a disotterrare i caduti. Accorsero pure l' ing. Daneri, direttore della miniera, e il dott. Beretta, i quali con abnegazione e slancio diressero i lavori di salvamento.

Il Gaulli con enormi fatiche, venne trasportato all' infermeria. Egli ha una grave contusione al dorso lombale ed altre lesioni. Non è in pericolo di vita, ma la cura dovrà durare circa due mesi. Il Ciurla fu rinvenuto cadavere. Morì per soffocazione.

Immediatamente furono avvisate le autorità. Si recarono sul posto arrivando all' alba del 28 il pretore del primo mandamento di Sassari avv. Sisini accompagnato dal vice cancelliere Turra, e dell' arma dei carabinieri.

Fatte le constatazioni di legge, il cadavere scortato dai carabinieri venne trasportato a Portotorres.

Il capo squadra Canglia non è riescito a spiegarsi la causa del disastro, giacchè nulla lo faceva loro prevedere.

Egli era sicuro della consistenza della volta perchè altrimenti ne avrebbe ordinato il rivestimento.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Apertura della importante ferrovia Parma-Spezia

Pontremoli 1, *ore* 11.10 *a.*

Stamane, senza alcuna festa ufficiale, fu aperta all' esercizio l' intera linea Parma-Spezia. Si ebbe numeroso concorso di viaggiatori.

Il Re a Monza

Monza 1, *ore* 10 *a.*

Il Re è giunto alle 3.25 ant.

L' affare dei fucili

Brescia 1, *ore* 4.50 *p.*

Il processo contro i cinque operai armaiuoli per il furto di rivoltelle e di fucili — già fissato pel 4 agosto — venne rinviato a tempo indeterminato.

Pare vi sia connessità fra questo processo e quello testè iniziato per la sottrazione del fucile modello 1891.

Si smentisce anche qui la notizia che si ritengano venduti fucili di calibro 7 ai dervisci, mentre è accertata positivamente la sottrazione di fucili.

L'autorità mantiene il massimo segreto e procede alacremente.

Vascello fantasma - Morti e malati a bordo

Portoferraio 1, *ore* 4.50 *p.*

Il piroscafo *Ubaldino*, mentre ieri traversava il canale Piombino avvistò lo schooner *Affezione* di Porto Maurizio, proveniente da Fiumicino segnalante soccorso.

Delle sei persone dell' equipaggio dell' *Affezione* due erano morte; tre, comprese il capitano, gravemente colpite da perniciosa.

L' *Affezione* fu rimorchiato in questo porto, gli infermi ricoverati in ospedale in grave stato.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquistata, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Agenzia Stefani

Londra 1 — La principessa di Galles colle figlie è partita per Pietroburgo.

Hong Kong 1 — Nessun nuovo caso di peste da tre giorni.

NECROLOGIO
Antonio Gramola

Ieri' altro è morto a Verona — in una casa di salute, ove si trovava da circa due anni — il collega Antonio Gramola, redattore del *Corriere della Sera*.

Non fu polemista robusto, però scrisse sempre franco e schietto la verità, e nel reportaggio pochi lo uguagliarono. Direttore del *Ravegnate* che fu organo dell' ordine nella Romagna, seppe conciliare il programma del suo partito col rispetto alle opinioni degli altri.

Redattore del *Corriere della Sera*, alternò la cronaca colla critica musicale; e, quando scrisse di musica, seppe farsi leggere con benevolenza da dotti e da profani.

Morì a 40 anni senza riuscire a raccogliere il premio della sua attività; l' avverso destino contese anche a lui la gioia, purtroppo a pochi riservata, di goderne interamente i frutti.

***

A Fusignano è morto il cav. dott. Vincenzo Liverani — A Porretta Luigi Negri, figlio del geografo Cristoforo — A S. Daniele il co. G. A. Ronchi.

***

A Prè Saint Didier è morto il marchese Eugenio Pensa di Marsiglia e S. Damiano — A Rostock, Maurizio Wiggers che fu presidente della Costituente mecklemburghese — A Vienna Riccardo Buchta pittore e scrittore.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 agosto a L. 111.65.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:70.

Listini Borse

Venezia 1 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	88 95
» » 5 0[0 spezzata	— —	88 70
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	137 40	37 65	— —	— —	3
Francia	111 45	111 65	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 35	111 55	— —	— —	3
Londra	28 03	28 09	27 90	27 96	2
Svizzera	111 35	111 55	— —	— —	4
Austria	225 1[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 1[2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 1

Rendita ital. cont.	88 27	Raffineria Zuccheri	182 —
Rendita fine	88 35	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	449	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40	Obbligaz. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1225	Obbligaz. nuove 3 0[0	266 —
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	111 60
Navigaz. generale	230 —	Londra a 3 mesi	27 97
		Berlino a vista	137 70

Genova 1	
Rendita ital. 5 0[0	88 35
Azioni Banca d'Italia	738 —
Credito mobiliare ital.	126 —
Ferrovie meridionali	611 —
Ferrovie mediterranee	449 —
Navigazione generale	282 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 65
» sconto Londra	8 10
» Germania	137 70
Roma 1	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 30
Banca generale	38 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	609 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 1	
Rend. in carta	98 40
» in argento	98 40
» in oro	122 50
» in corone	97 70
Az. della Banca	1008 —
» Stab. di cred.	362 40
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91
Berlino	
Azioni Credit.	219 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 75
Rendita Italiana	78 5[8
Berlino 1	
Mobiliare	219 25
Austriache	— —
Lombarde	44 80
Rendita Italiana	79 7
Londra 31	
Inglese	101 3[4
Italiano	8 3[4

Parigi Chiusura	31	1
Rend. fr. 3 %	— —	100 50
Id. 3 % perp.	101 80	102 27
Id. 4 1[2 fine	108 35	107 95
Id. Ital. 5 %	79 27	79 50
Camb. s. Lond.	25 17	25 17 ½
Consol. ingl.	101 62	101 75
Obblig. Lomb.	314 75	315 50
Cambio Italia	10 %	10 %
Rend. turca	24 60	24 62
Banca Parigi	642 —	648 —
Tunis. nuove	500	499 50
Egiziano 6 %	517 50	519 37
Rendita ung.	98 ½	98 47
Rend. spag. est.	64 ½	64 47
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	618 43	619 06
Cred. Fond.	917 —	903 —
Az. Suez	2875 —	2867 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	129 42	128 75
Ferr. mer.	546 —	548 —
Prest. russe	88 10	88 05
Id. portog.	23 03	23 56

Firenze 1	
Rendita per fine	88 30 —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	111 60 —
Ferrovie merid.	610 — —
Credito Mobil.	125 —
Banca Toscana	739 —
Torino 1	
Rendita contanti	88 17
Rendita fine	88 32
Azioni ferrovie medit.	449 —
Azioni ferrovie merid.	610 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d' Italia	740 —
Banca di Torino	121 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	30 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 70
Cambio 3 mesi s. Londra	28 12

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80.20 — pel 10 agosto 80 35 — pel 10 ottobre 80 93 — pel 10 dicem. 82.22 — pel futuro 88.28.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77.76 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78,95 — pel futuro 80,26.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,55 3[8 — Grano turco D. 0,53 — Farina extrastate da 3.00 a 3.20 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

Coloniali

Nuova York 31 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 5[8 — Rio good nomin. —.— Zucchero mascabado N. 12 2 11[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolì

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. ital. « Asia » cap. Cornelio con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Cusmano con merci - per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Spangher con merci - per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 30 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner - da Nicolajeff vap. norv. « Krin » cap. Noegerman con grano a E. Rietti.

Arrivati il 31 da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Kufahl con merci a N. Cavinato.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Cereria Reali, fabbrica candele di cera, Tolentini, 462 — Pavan Massimiliano e Boldrin Michele, vendita biade e coloniali, Cannaregio, N. 1744 — Scagnetto Giuseppe, commercio all'ingrosso spiriti e liquori, Castello, N. 3544 — Tommasi Giuseppe, vendita carni macellate, S. Polo, N. 1696 — Alzetta Giovanni, vendita giornali, S. Marco, N. 5 37 — Venuti Giovanni, vendita carbone, S. Marco, N. 4642 — Magarotto Luigi, farmacia, Castello, N. 6427 — Casotto Carlo, vendita biade e coloniali, Castello, N. 4272-74.

Costituzione di Società

Con contratto di Società 14 aprile 1894 conchiuso fra i signori Bartolomeo Frescura fu Ferdinando ed Angelo Dal Cò fu Marco, per continuare, sotto la ragione sociale Ancillo Dal Cerè, la fabbricazione e lo smercio dei saponi in Cannaregio, N. 2394.

La firma sociale appartiene al solo socio Bartolomeo Frescura.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 agosto: S. Alfonso M. de L.
Venerdì 3 agosto: Inv. del C. di S. St.
Sole leva ore 4 m. 58 tram. 7 m. 36
Temp. Mass. del 1 : 29. 0 Min. del 2 : 18. 7

Arrivo e partenza di americani — Da qualche giorno si nota in città un movimento di americani. In pochi giorni ne giunsero circa centocinquanta in gita di piacere e presero alloggio al *Grand Hotel* e all' *Hotel Vittoria*.

Ieri mattina col treno delle 8 e 3[4 ne partirono venti per Milano e venti per Firenze alle 9.50.

Collegio Marco Foscarini — Ieri mattina partirono per Vicenza quaranta alunni del Collegio Marco Foscarini.

Per la Regata alla Giudecca furono incassate 164 lire. In totale furono introitate dal Comitato L. 795, già versate al cassiere.

I ginnasti della « Reyer » che si recheranno al concorso federale di Lugano, danno stasera nella palestra di S. Fosca la prova finale alla quale sono pregati di intervenire tutti i soci.

Il concorso si annuncia splendidissimo, essendo iscritti finora 237 Società con 4000 ginnasti.

Vi si daranno inoltre feste splendidissime, delle quali terremo al corrente i nostri lettori.

> **Per sole lire 58,10** — Viaggio di piacere con treno speciale da Venezia a Vienna, partenza 15 agosto. Biglietto da Venezia a Vienna e ritorno a Venezia da Vienna oppure da Budapest lire 58,10. Validità giorni 24. Viaggio separato da Vienna a Budapest con piroscafi della Navigazione sul Danubio. Con lire 245 oltre al viaggio si ha vitto, alloggio, servizio, carrozze, mancie, dal 15 a tutto 24 agosto.
>
> Per programmi e per acquisti biglietti rivolgersi Agenzia ferroviaria De Paoli, Piazza S. Marco Procuratie Vecchie N. 118-119

Entrata del bestiame italiano in Ajaccio. — La Camera di commercio ha ricevuto dal signor console di Francia la comunicazione che con decreto del 13 corr. il Ministero francese del commercio ha autorizzato l' ingresso nella Corsica agli animali bovini, caprini, ovini, suini, provenienti dall' Italia e destinati ai macelli di Ajaccio.

Gli animali menzionati dovranno però essere scortati da un certificato, rilasciato da un veterinario e vidimato dalle autorità locali, il quale attesti che gli animali stessi rimasero nel luogo di provenienza almeno sei settimane, e che nè nel frattempo, nè al momento della partenza ebbe a verificarsi alcun caso di malattia contagiosa.

Gli animali poi dovranno essere direttamente trasportati al macello di Ajaccio subito dopo la visita sanitaria che sarà fatta al momento dello sbarco, e non potranno uscirne che allo stato di carne macellata.

Gita di piacere Italia-Vienna-Budapest — La rete Adriatica ha organizzato una seconda gita di piacere per Vienna e Budapest, in partenza da Venezia il 15 agosto p. v. alle ore 9.40 p. L' andata si farà con treno speciale; il biglietto pel ritorno sarà valevole con tutti i treni, e per 24 giorni.

Il biglietto di andata e ritorno da Venezia costa L. 60.40 in I[a] classe e L. 58.10 in II[a]: da Milano costa L. 91.85 in I[a] classe e L. 80.15 in II[a].

Tali biglietti a prezzi ridottissimi si vendono nelle principali stazioni.

Il Caffè Svizzero. — Un tempo, nel Caffè che ieri si chiuse, convenivano gli svizzeri, in omaggio alla scritta che era al di sopra delle sue balconate, e all'uscio d' ingresso.

Ma in questi ultimi anni il secolare ritrovo non si popolava che nelle grandi occasioni; di solito erano tre o quattro gruppi, che interrompevano il giallognolo di quella sfilata di sedie e di tavolini.

Qualche avventore ostinato, qualche straniero poco amante del chiasso, qualche economo per quei cinque centesimi di risparmio nelle consumazioni.

Il fatto è che la musica si udiva male da là, il passeggio da quel punto non si poteva dominare, gli avventori degli ultimi tempi avevano l' aria di persone immalinconite, e il povero vecchio Caffè per tutte codeste ragioni, era abbandonato, negletto.

Ed ora, dopo aver lottato finchè ha potuto, si chiuse, ed è invero con un senso di tristezza che noi vediamo le sue porte sbarrate.

Società Dante Alighieri. — *Comitato di Venezia.* — Nell' assemblea generale di martedì a sera 31 luglio p. p., il presidente di turno avv. Ancona diede relazione del Congresso tenutosi l' anno scorso a Firenze, a cui erano delegati il cav. Pietro Barbiera e il dott. Angelo Dal Medico. Dopo altre minori comunicazioni fu discusso e approvato di non fare proposte speciali al V.° Congresso che si terrà in Bari nella seconda metà di ottobre 1894.

Furono nominati i soci avv. Andrea Cornoldi e prof. Emilio Marsich a rappresentare il Comitato al Congresso medesimo, e questi, seduta stante, accettarono.

Eletti poi i soci Locatelli e Marsich a revisori per il bilancio da 1.° luglio 1893 a 30 giugno 1894 (Anno V.° del Comitato), il conto, in relazione favorevole dei medesimi, rimase approvato in tutte le sue parti, cioè nell' entrata di lire 1731,10, nell' uscita di L. 717,74 restando un attivo di L. 1013,36.

Furono infine rieletti, per schede segrete, i tre membri della Presidenza scaduti per anzianità, nella persona dei soci avv. Ancona, Manzato e comm. Fambri.

I lavori a cottimo. — Abbiamo detto ieri di una cena in *peota* illuminata, che fu organizzata l' altro giorno dagli impiegati delle nostre stazioni ferroviarie in onore ai signori Cairo e Scotti, iniziatori del lavoro a cottimo nelle stazioni. — E sta bene; noi pure applaudiamo a quel sistema, ma a patto però che non si esageri per non cadere in guai e peggiori dell' altro sistema.

Per esempio, c' è taluno che, solleticato dal pensiero che una parte delle economie dei servizi va a vantaggio degli impiegati delle stazioni in cui quei servizi si compiono, studia tutti i mezzi per risparmiar denaro col solo scopo di spender meno e guadagnarvi sopra, senza però preoccuparsi se quell' economia possa danneggiare il servizio e se si possa umanamente ridurre lo stipendio o la mercede a qualche altro che non partecipa ai vantaggi di quelle economie.

Per esempio, si va dicendo che adesse si vorrebbe ridurre le tariffe ai facchini scaricatori, e che fu stabilita dalle autorità.

Quando si pensa al lavoro improbo, pericoloso, incerto, non continuo di quella gente, si dovrebbe dire che non si tratta di economie ma di scorticature.

E di queste, noi riteniamo, l' Amministrazione ferroviaria non vorrà permettere nemmeno il tentativo, che sarebbe inumano.

Al Lido — Fino dal principiare della stagione balneare i frequentatori del Lido ebbero occasione di incontrarsi più volte in due venditori ambulanti di mosaici.

Ieri l'altro gli agenti di P. S. rilevarono ad entrambi la contravvenzione perchè esercitavano il loro mestiere in località proibita, senza la prescritta licenza delle autorità locali.

Sono Sabato Spizzichin di 28 anni e Raffaele Supino di 31, entrambi di Roma.

Un piccolo incendio è scoppiato ieri alle 3 1[4 pom. a S. Martino, Calle dei Forni, al camino della casa affittata a Isep Felicita e di proprietà Antonio Cilella. Causa la solita fuliggine e la cattiva costruzione della canna. Danno non assicurato 40 lire. Accorsero i pompieri dei distaccamenti 1 e 3 e il comandante Alfredo Priolo. Erano sul luogo anche un sergente di marina e un marinaio, chiamati a prestare soccorso.

L'altra sera alle sette certo Vittorio Boccassini, cameriere, entrava all'ospedale per varie ferite alla testa riportate in seguito a caduta sulla pubblica via in istato di ubbriachezza.

E alle dieci e mezza, della stessa sera, accompagnato dal padre, certo Rodolfo Canazier di 15 anni, fornaio, si recò a farsi medicare alcune ferite riportate accidentalmente.

Un buon pranzo aveva ideato di fare certo Antonio Cerrer, sorvegliato speciale, vedendo un' anitra, un quarto d' oca, due bracciole e qualche po' di trippa, attraverso un velo. Strappò il velo e rubò la roba che stava precisamente sulla mostra dell'osteria di Antonio Perinazza a S. Polo. Ma ci fu chi vide il tiro e afferrò l'individuo pel petto; il resto lo fecero gli agenti di P. S. del Sestiere.

Un esercente caldo. — Nella bottiglieria toscana a S. Gio. Grisostomo entrò l' altra sera un perlaio, certo Carisago, ubbriaco fradicio e che voleva bere dell' altro.

Cominciò a far del baccano; pregato dall' esercente di desistere, non ne volle sapere, allora quello tentò di cacciarlo fuori, e nella colluttazione che nel negozio nacque, il perlaio cadde per terra ferendosi alla nuca. Trasportato all' Ospedale, la ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. Tradotto l' esercente al sestiere, fu ieri rilasciato.

Dieci globi di vetro — Il bandaio Giovanni Bressan ha, dopo il Zentilomo, assunto la illuminazione alla Veneziana con globi di vetro.

L'altra sera alla sagra di S. Giacomo, al Bressan parve vedere che il Giardino dell'oste Francesco Zambelli fosse illuminato coi globi di vetro di sua proprietà, che egli non aveva fornito.

Vi fu un colloquio coll'oste e una denuncia alla questura.

Il Bressan non sa precisare l'epoca del furto, nè la quantità dei globi che gli mancano.

L'ufficio di P. S. sequestrò i dieci globi di vetro che illuminavano il giardino dell'oste.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Albertelli di 53 anni e Pietro Raffini di 67 per contravvenzione alla sorveglianza.

Vent'una contravvenzione per titoli diversi vennero constatate ieri dagli agenti di P. S.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Svelta corre la *primiera* —
Doloroso il mio *secondo* —
Laggiù in Africa l' *intero*

Spiegazione della Sciarada precedente: MI-SU-RA

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 1 agosto)

Rapina tentata

Mulloni Nicolò d' anni 31 villico di Maimano, fu accusato da Cantarutti Antonio di tentata rapina, per essere stato aggredito e minacciato nella vita con arma dal Mulloni, allo scopo di prendergli il denaro nella notte 6 febbraio 1894 in aperta campagna.

Il tribunale di Udine lo ritenne colpevole per le deposizioni del Cantarutti e di quelle dei testi, e lo condannò a mesi 16 di reclusione.

Il difensore avv. Brusadola di Cividale sostiene trattarsi di una semplice colluttazione fra due ubbriachi, ma la Corte conferma la sentenza del tribunale.

Furto

Pellicioli Antonietta d' anni 31 da Venezia, è confessa di avere sottratti degli effetti di vestiario dalla casa di Gobbi Giacomo dove prestava servizio.

Il difensore Orlandini accampa l' infermità di mente della Pellicioli che fu più volte ricoverata nella sala di osservazione, chiedendo analoga perizia medica; ma la Corte conferma la sentenza di questo tribunale che condannò la Pellicioli a mesi 3 e giorni 27 di reclusione.

Correità in furto

Chiesini Antonio da Cavarzere fu condannato a mesi 5 di reclusione per correità in furto dal tribunale di Venezia.

Il difensore avv. Feder sostiene trattarsi di semplicità e diminuirsi la pena nei sensi dell' articolo 64 C. P.

La Corte, accogliendo le conclusioni della difesa, riduce la pena a mesi 2 e giorni 15.

Ferimento

Smania Benvenuto, di anni 24 da Masi, per gelosia di donne ferì Faccioli Luigi con conseguenze di malattia fra i 10 ed i 20 giorni.

Il Tribunale di Este lo condannò a mesi 7 e giorni 15 di reclusione, basandosi all' indubbio riconoscimento per parte del ferito, essendo l' imputato negativo.

L' avv. Bon, difensore dell' imputato, sostiene mancare la prova di colpabilità, ma la Corte, accogliendo l'appello del Pubblico Ministero, aumenta la pena a mesi 15.

Bancarotta

Locatelli Giovanni dichiarato fallito dal Tribunale di Udine, fu condannato a 5 mesi di detenzione per mancanza di registri.

L' avv. Cicogna dice trattarsi di irregolarità nella tenuta dei registri, ma la Corte conferma la sentenza.

Tribunale militare marittimo

Il giorno 4 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dal capitano di vascello Guglielminetti Secondo presidente, Capo macch. p.le di 1 classe Oltremonti Paolo giudice effettivo, Capitano di corvetta Graziani Felice id., Tenente di vascello Ferretti Adolfo id., Capitano di corvetta Agnelli Cesare giudice supplente, Ingegnere di prima Broccardi Emilio id., Medico di prima Dardano Costantino id., per giudicare i marinai Conturso Ferdinando, Di Francesco Domenico e Pierro Luigi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi e Alessandria*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	14
»	Gottardo	28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulina, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	7
»	Solunto	14
»	Peloro	21
»	Marsala	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	2
»	Selinunte	9
»	Segesta	16
»	Imera	23
»	Tirso	30

Mercato dei grani

Verona 30 luglio — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16,— — Grano turco pignoletto da 12,75 a 12,25 — nostrano colorito da 12,25 a 12,— — basso da 11,75 a 11,25 — Segala nuova da 13,50 a 12,50 — Avena nuova da 13,50 a 13,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

31 luglio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Denunciati morti: 3 Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Stefani Eugenio, artista drammatico con Poggiali Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Rosa Della Lucia Andrianna, 80, ved., già sarta — Rioper Anna, 70, nubile, ricoverata — Vidal Trevisan Regina, 65, vedova, casalinga — Pinzi Giacomo, 89, coniug., pens. privato — Barasciutti Giovanni, 67, celibe, regio pens. — Cicci Nicolò, 57, celibe, regio impieg., tutti di Venezia — Brunetta Antonio, 46, celibe, facchino, Cordenons — Rondina Giovanni, 41, coni., interprete, Adria — Vizzotto Giuseppe, 27, coni., pittore, Oderzo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,46 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

IL PROCESSO DEL TENENTE BLANC

Tribunale penale di Padova

(Udienza di ieri)

Presidente: Sig. Pannunzio, vice-presidente.
Giudici: Sigg. Cortella e Marascini.
P. M.: cav. V. Muttoni, procuratore del Re.
Difesa: Avv. cav. Donati.
Parte Civile: Avvocati: Marin Alessandro e Villanova Enrico.

Periti: Astegiani cav. Giovanni tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Padova — Pacchiero Umberto tenente medico — Simoni Giuseppe tenente medico, tutti addetti all'Ospedale militare di Padova. — Alessio dott. Giovanni medico chirurgo primario all'Ospedale civile di Padova. — Tamassia cav. Arrigo professore di medicina legale all'Università di Padova.

La legittima suspicione

Ieri chiudevo con alcune considerazioni intorno all'andamento di questo dibattimento, accennando all'opportunità fosse stato tolto dal Tribunale di Padova.

Io credo che, mentre scriveva, fossi suggestionato dai fatti che si stavano compiendo.

Levata l'udienza, circa le 5 1\|4 pom. di martedì, il pubblico, che solo in parte è ammesso nella sala, si radunò sotto il portico di Via S. Gaetano dove stazionavano altre persone, formando un gruppo di circa trecento persone. Intanto per una scala speciale, che evita i lunghi corridoi del Tribunale, uscivano da una porta secondaria i testimoni borghesi e militari e con qualche ritardo — per evitare la folla — si disponeva ad uscire anche il tenente Blanc — che, come è noto, è a piede libero — insieme a qualche amico.

Innanzi a lui uscì il cav. De Ferrari, l'egregio presidente del Tribunale, il quale, impressionato dalla folla che stazionava, rientrò subito pregando il tenente Blanc di non uscire immediatamente.

In quella giunse qualcuno ad avvertire che si attendeva l'imputato per fargli una dimostrazione.

I signori del tribunale furono dispiacentissimi di questa complicazione; il delegato Carusi, che con speciale diligenza dirige il servizio di P. S., assunse la consegna di calmare e trattenere il pubblico, mentre si procurava al tenente Blanc una uscita speciale. Gli furono fatti attraversare corridoi e cortili e fatto sbucare nel vicoletto cieco di fianco alla chiesa S. Gaetano e di là, attraverso il giardino e la casa del prof. Legnazzi, che ha due uscite, una delle quali sulla Riviera S. Sofia.

Il pubblico aveva veduto internarsi nel vicoletto una vettura ma non potè raggiungerla, perchè trattenuto dalle guardie di P. S.; ma quando la vettura uscì con due borghesi e si avviò per fare il giro di Santa Sofia tentò di seguirla: — fu nuovamente trattenuto dalle guardie. Il gruppo, persuaso che *i ghe l'aveva fabricada*, si sciolse.

Ma si sarà persuaso della sconvenienza di simili tentativi? — Saranno allontanate le persone che si identificarono quali promotori del tentativo di dimostrazione — persone venute di fuori e che approfittano di un falsato eccitamento popolare per far sorgere un così detto: giudizio di popolo?

E si noti che il ritardo del tenente Blanc nell'uscire fu ieri affatto casuale. E che sarebbe successo se la dimostrazione fosse effettivamente avvenuta? — Si noti ancora che fra i testimoni sono presenti oltre che alcuni ufficiali anche parecchi soldati di Savoia tutti affezionatissimi al loro tenente — il tenente Blanc.

***

Questa dimostrazione rientrata non è che la conseguenza dell'eccitamento nel popolino, al quale furono esposti, fin da principio, i fatti che portarono alla morte il disgraziato Evangelisti con particolari così falsati da ingenerare la persuasione che solo spietate sevizie abbiano causato la perdita del soldato.

Le risultanze processuali le quali sfrondano ogni gravità d'accusa, non tolgono tale persuasione e pel modo con cui il dibattimento è condotto e pel modo con cui si fanno certi resoconti.

A San Prosdocimo ed a S. Giovanni, due vie parallele, i giardini delle quali si toccano e confinano coi locali del maneggio, sono il teatro d'un secondo dibattimento. Si discutono fatti e circostanze particolari; si leggono in crocchio i giornali e si commentano. Cosicchè quando la schiera di bambini si presenta al dibattimento, sa già della prima o dell'ultima caduta, delle mani legate, o meno. Sono parecchi giorni che questi figliuoli non hanno altro pasto che questo.

E la parte civile coglie a volo le asserzioni e quando qualcuno di questi piccoli testi dice delle mani legate, si volge — come ieri — al banco della stampa e avverte: qualcuno raccolga la testimonianza — e seguono i cenni di adesione, ed il pubblico commenta.

Ma anche gli innocenti e candidi testimoni si confondono.

La squadriglia minuta

In principio d'udienza è richiamato il ragazzo *Gherardo Locatelli*, che afferma di aver veduto cadere tre volte l'Evangelisti con le mani legate al dorso. Il teste, ripetendo le circostanze esposte, riduce le cadute a due soltanto.

Meneguzzi Augusto, altro bambino, ha visto l'Evangelisti con le mani legate al dorso soltanto all'ultimo giro compiuto a cavallo. Udì grida di soccorso.

La signora *Luigia Sperotti* parla del fatto per averne sentito dire da suoi coinquilini. E racconta, benchè non c'entri col processo odierno, d'aver visto un furiere percuotere i soldati molti giorni prima del 21 marzo.

Il ragazzetto *Gaetano Tosen* approfittò anch'egli della fessura allo stecconato per vedere quanto avveniva nell'interno del maneggio.

Osservò che il tenente adoperava la frusta — ma non vide l'Evangelisti legato al cavallo, nè udì, però, le grida.

Ritorna il teste *Alessandro Meneguzzi*, per confermare che la recluta aveva le mani legate al dorso soltanto all'ultimo giro.

Un contro perito?

L'inserviente universitario della scuola d'anatomia *Giacomo Cecchini* assistè all'autopsia del corpo dell'Evangelisti. Ricorda che il cadavere aveva avambraccio fasciato e presentava segni di escoriazione.

La ferita al capo appariva nettamente in forma lineare e non a lembi.

Confonde però le escoriazioni e le echimosi con le macchie cadaveriche e mentre nella deposizione scritta ha fatto un grande sfoggio di termini tecnici, ora è un po' imbarazzato nella terminologia e nella topografia del cranio ch'egli maneggia come una scatola.

All'ospedale militare — dove seguì l'autopsia — non fu sezionato che il capo, però il teste non riscontrò sul corpo del cadavere traccie di echimosi lineari — quelle che avrebbero dovuto segnare le famose frustate.

Riferisce di qualche discorso sorpreso fra i medici presenti: il dott. Pesadori disse, fra altro, che si aveva esagerato dicendo che il ten. Blanc aveva causato la morte del soldato.

I periti in generale non sembrano molto soddisfatti della controperizia che si vorrebbe stabilire con la deposizione di questo inserviente. Se ne leggono le deposizioni scritte che si sorreggono molto l'una con l'altra.

Finalmente le poco liete letture cessano ed il teste si ritira.

***

Nagliati Antonio, foriere delle sussistenze militari, era nel maneggio quando l'Evangelisti venne sollevato con la corda piatta due volte.

Tirabosco Eugenio, come la Sperotti, udì raccontare il fatto dalle sue amiche di casa, delle quali ricorda l'alta commozione.

La teste *Teresa Rapetti Locatelli* vide l'Evangelisti giacere moribondo nel maneggio: il soldato aveva una breve ferita al cuoio capelluto. Potè esaminarlo mentre si attendeva la visita del medico e consigliò qualche rimedio; ma il soldato che lo piantonava rispose che si era già provato, inutilmente, per farlo rinvenire.

Quando essa chiese al piantone, entrando: che è successo? il piantone rispose: un soldato poltrone che è caduto da cavallo.

Il presidente — No, disse *lazzarone*, così avete deposto la prima volta.

La testimone insiste e si meraviglia sia stato scritto così.

A domanda dell'avvocato difensore la Rapetti ammette che dalle finestre di casa sua si vede soltanto la metà superiore del cavallo e del cavaliere in maneggio.

Aggiunge che del tenente Blanc i soldati parlano assai favorevolmente, ed aggiunge che ciò le consta per spontanee dichiarazioni dei soldati con i quali si trova spesso a contatto perchè abita nel cortile del maneggio.

La combriccola!

A questa teste la difesa fa un'altra domanda, chiede se le consti che oltre ad essere un buon ufficiale, il tenente Blanc sia ritenuto dai soldati anche un buon uomo, un uomo di cuore.

A questa domanda sorgono altri clamori nel pubblico — il quale già sa che la teste non può che rispondere affermativamente, ma il pubblico non vorrebbe permettere, come il solito, di simili domande e specialmente di tali risposte.

Alle proteste della difesa ed al chiasso, il presidente si alza in piedi, ammonisce il pubblico ed ordina al delegato Carusi di operare lo sgombero della sala al primo movimento di approvazione o disapprovazione.

***

La signora *Rapetti Locatelli*, continuando nella deposizione, conferma a pieno la domanda della difesa e francamente espone come il tenente Blanc fosse veramente amato dai suoi soldati e ritenuto ufficiale buono ed affezionato alla truppa. Domanda d'inscrizione in verbale — vivace incidente tra difesa e presidente:

Lo sgombro della sala

Il sacerdote D. Simoncini ricorda di aver veduto la mattina del 20 o del 21 il tenente irrequieto comandare la ripresa con cattive maniere, anzi l'ufficiale disse ad un sergente « c'è il prete » e lui si ritrasse.

Pres. — Ma il tenente da voi veduto è questo qui seduto? Il teste non può confermarlo, tanto più, afferma il presidente, che il Blanc non venne in maneggio che più tardi.

Come si vede, la solita manovra di portare tutto a carico dell'imputato, ma stavolta si ribellò anche il presidente.

La sig. *Pomo Cesira* trova subito che la deposizione scritta porta una circostanza che essa non ricorda affatto.

Mentre il presidente procura di richiamarla alla deposizione fatta, la signora Rapetti Locatelli è casualmente seduta accanto al soldato Gavagnin quello che è stato posto in *osservazione* per falsa testimonianza e almeno per reticenza. Fra loro due colgo un dialoghetto d'occasione ed intimo. Essi si comunicano la propria meraviglia perchè a loro pure come alla Pomo la deposizione scritta ha fatto dire cose che essi...

Finalmente la Pomo esclama per uscirne: O quel giorno della deposizione scritta od oggi ho sbagliato.

Il pubblico fa una grande risata — ed il presidente dopo qualche minuto d'incertezza ordina sia sgombrata la sala dal pubblico, il quale non sarà ammesso che alla seduta pomeridiana.

(Comincia un po' di reazione al lascia andare dei due primi giorni?)

La testimone prosegue escludendo che il tenente Blanc fosse nel 21 marzo eccitato; non intese grido alcuno.

***

Virginia Locatelli — Abitante nei pressi del maneggio — udì gridare al soccorso. Assunte informazioni, seppe che si trattava di un soldato che non aveva voluto stare a cavallo. Vedendo poi nel maneggio, che un cavallo correva senza cavaliere, suppose la caduta del soldato.

Lantana Enrico — Figlio del delegato di P. S. — ripete quanto ebbero a dire i suoi colleghi di età e di comprendonio: anch'egli assisteva alla scena guardando tra le fessure dello stecconato.

A domanda dell'avv. difensore, le testi Locatelli affermano che il ragazzo Lantana non era presente quando l'Evangelisti fu sollevato con la corda piatta.

Giovanni Ferrero, soldato, afferma di aver visto l'Evangelisti cadere due o tre volte da cavallo. Ricorda che quando il tenente Corazzi parlava in dialetto napoletano al soldato, questi rideva. Non vide che le frustate dirette dal tenente Blanc al cavallo dell'Evangelisti colpissero anche la recluta, la quale, del resto, montava con gli stivaloni.

Quest'ultima circostanza è ammessa da tutti i soldati presenti.

La dimostrazione dei soldati

L'udienza sta per chiudersi e la difesa fa una domanda generale a tutti i testimoni militari presenti ufficiali e soldati. E tutti confermano quanto dissero i testimoni borghesi intorno alle simpatie che il tenente Blanc godeva allo squadrone — i soldati dicono che il Blanc li tratta come fratelli, e narrano la commozione dello squadrone quando il tenente, subìto un mese di arresti a Verona, tornò alla sede.

Il tenente Blanc si agita un po' sulla sedia.

***

A domanda degli avvocati, il dibattimento è rinviato a domattina.

?

Si è osservato, specialmente stamane, un miglioramento evidente nella condotta del dibattimento.

Sono le risultanze che si impongono? — Non può essere che così, perchè non è possibile ammettere efficacia di influenze esterne.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*
Lido — Ore 8 1\|4 — *La lotteria di Vienna* — *Campane di Corneville* — Vap. 8 ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1\|2.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Egiziana*, Strauss — 2 Walz *Le tre Verbene*, Sala — 3. Sinfonia *Le Cento Vergini*, Lecocq — 4. Scena e terzetto *Salvator Rosa*, Gomes — 5. Minuetto in mi b., Boccherini — Pot-pourri *Mascotte*, Andran.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1\|4 alle 10 1\|4 p.:

1. Polka, Balbi — 2. Introduzione *Norma*, Bellini — 3. Marcia *Trionfale*, Sonzogno — 4. Gran finale *Cola da Rienzo*, Perseschini — 5. Duetto *Masnadieri*, Verdi — 6. Sinfonia *Nabucco*. Verdi — 7. Galopp *Lampo*, Rossari.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Spezia*, Ferradini. — 2. Polka *La mia bella Venezia*, Melilli. — 3. Sinfonia *Così fan tutte*, Mozart. — 4 Duetto nell'opera *Attila*, Verdi. — 5. Mazurka la *Zingarella*, Poppi. — 6. Baccanale *Filemone e Baucci*, Gounod. — 7. Valzer *Il Postiglione* Rossi.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

Il nostro corrispondente ci scrive da Feltre in data 31 luglio:

Come vi ho annunciato, oggi riposo: le truppe attendono alla polizia personale e degli accampamenti, che furono ispezionati dal tenente generale comm. Sironi comandante il V corpo d'armata.

Tutti i distretti militari hanno con oggi ultimato l'invio dei richiamati che fanno parte dei corpi d'armata VII (Ancona) XI (Bari) — La salute delle truppe continua ottima.

Ad eccezione dell'artiglieria e cavalleria è stato deciso stabilmente il ritorno per ferrovia di tutte le truppe accampate a Feltre e S. Giustina. Il reggimento 52 fanteria sarà il primo a partire il giorno 8 agosto alle ore 16.57 con treno facoltativo militare — seguiranno poscia tutti gli altri corpi in modo che sarà completato l'intero movimento nella notte del 9-10 colla partenza alle ore 1 del V reggimento bersaglieri di residenza a Treviso.

Manovre a brigate contrapposte del 1 agosto

Il nostro corrispondente ci scrive in data 1° agosto:

Le truppe accampate nei dintorni di Feltre fecero oggi la prima manovra a brigate contrapposte. La brigata Alpi 51° 52° regg. fanteria: 5 battaglioni del X, coll'aggiunta di un battaglione dell'11 bersaglieri, di una batteria del 9 e dell'8 artiglieria e di un plotone di cavalleria, rappresentante il partito ovest (nero) agli ordini del maggior generale cav. Vassalli, alle ore 6 occupava colla fanteria le alture di Tomo a sud di Feltre, colla artiglieria la villa Guarnieri, mentre la cavalleria si spingeva in perlustrazione verso Nemeggio. Alle ore 6.30 fu segnalata dalla cavalleria la presenza del nemico procedente dal Cavorame presso Nemeggio, contro la posizione di Tomo.

Il partito est (bianco) costituito della brigata Reggio (45 e 46 regg. fanteria) coll'aggiunta di due battaglioni dell'11 bersaglieri, di due batterie una da cent. 7, l'altra da 9 dell'8° artiglieria, e di uno squadrone di cavalleria 3° regg. Savoia, agli ordini del maggior generale comm. Rasini, procedeva infatti alle ore 6 in tre colonne dal Cavorame. Dopo breve scontro tra le due cavallerie, il partito est occupò colla fanteria l'altura di Tonon e Vigne e coll'artiglieria l'altura ad est di Feltre, attaccando vivamente il nemico, allo scopo di ricacciarlo nella conca di Fonzaso prima che ricevesse rinforzi.

Il partito nero, schierato a Tomo, si oppose ad oltranza contro il nemico inseguente, e dopo una brillante difesa, soverchiato da forze superiori, iniziò la ritirata verso Fonzaso, per occupare le coste Monteie verso Porcen. Alle 9.45 fu dato il segnale per il termine della manovra.

Lo spirito delle truppe è eccellentissimo e continua ottima. Furono ammirati sio rapide mosse e per la facilità con cui superano gli ostacoli che si incontrano numerosi in questi terreni montuosi.

Domani 2 agosto seconda manovra a brigate contrapposte, collegata con questa d'oggi nello scopo dei due partiti.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 1 agosto:

(Dott. E) Nel riacceso bollore estivo la cronaca langue. Del resto una sola cosa riesce ormai ad interessare i lettori — il processo del tenente Blanc: codesto è il tema di tutti i discorsi del giorno e della notte.

Ed è proprio da augurarsi — per la comune tranquillità — che la sentenza non si faccia aspettare di troppo.

Comunque, ecco qui poche note di cronaca raccolte a stento.

— Vincenzo Rovigati di Stienta entrato nella trattoria Bonfio a Ponte Molino, mangiò e bevve per l'importo di tre lire. Venuto il momento di pagare, dichiarò allegramente di non possedere il becco di un quattrino.

Accompagnato da una guardia municipale dinanzi al delegato De Vecchi, questi trovato che il Rovigati era anche contravventore al foglio di via obbligatorio di cui avevalo munito la questura di Venezia — gli fece proseguire la marcia fino ai paolotti.

— Pizzo Giovanni falegname di Arre incontratosi nella ragazza Maria Luigia Barron che tornava da un ballo popolare d'Arzercavalli la ingiuriò e percosse violentemente. Il geloso si ma niente affatto eroico garzone fu denunciato.

— Si parla di un prossimo spettacolo d'operette al *Garibaldi*.

Prossimo... o prossimo futuro?

— Sulla strada della Guizza venne trovata una bestia bovina, godentesi in pace un po' di libertà.

In attesa del proprietario legittimo il quadrupede venne consegnato allo stalliere Ferro al Bassanello.

— Da un cortile prospiciente la Via Teatro Concordi partono, con noiosa insistenza, quotidianamente urli acutissimi di ragazzetti fra di loro, forse in continuo litigio.

Gli abitanti della località invocano sui ragazzi un po' di quella tutela paterna o materna che sola può recare il sollievo della tranquillità.

Feltre, 31 *luglio* — Ci scrivono:

(Quero) Completamente false sono le notizie contenute in una corrispondenza da qui all'*Adriatico* del 30 luglio. Degli otto (non quattro) commissari nominati da questo Consiglio comunale per la revisione delle liste politico-amministrative uno è notaio, altro è ingegnere, il terzo un commerciante e patriotta quanti altri mai, il quarto un gentiluomo reduce dalle patrie battaglie. Gli altri quattro sono contadini, ma intelligenti e rispettabili, almeno quanto l'illustre sullodato corrispondente dell'*Adriatico*.

La parte comica di quella corrispondenza sta poi nell'accusa di reazionaria a questa amministrazione comunale, quando lo sanno anche i topi che si trova precisamente e tutti i giorni in conflitto coi clericali. E' forse americano o del mondo della luna l'illustre articolista dell'*Adriatico*?

Portogruaro, 31 *luglio* — Ci scrivono:

(P. A.) Ieri la Società ginnastica, inaugurando la propria divisa e la fanfara fece una marcia a Fossalta, preceduta da un gruppo dei nostri velocipedisti.

Là si ebbe una cordialissima accoglienza dalla famiglia del sig. Giacomo Sidran, sindaco. Fu offerta una refezione. Gli onori di casa furono fatti dalla signora Bianca e dalle signorine Maria ed Elena Sidran e signorina Orselina Scarpa, le quali, coi loro modi squisiti, con l'affabilità loro propria, resero gioconda la sosta. Intervennero pure parecchi signori e signore del paese, amici della famiglia Sidran.

Fra tante creature del bel sesso gentile, fra tanti giovanotti, superbi della loro divisa, l'allegria regnò sovrana!

Si fece ritorno a Portogruaro pieno il cuore di gratitudine, ma già l'ospitalità è legge nella famiglia Sidran.

Rovigo, 31 *luglio* — Ci scrivono:

Adunanza — Ieri sera, alle ore 8 e mezzo, nell'excorpo di guardia ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società del Club *L'Eco*. Furono nominati alla presidenza i signori: Pasotto Albino, Bagini Eugenio, Ferni Antonio e Zorbetto Pasquale.

Il sig. Battisti Vittorio venne eletto all'unanimità segretario e cassiere.

Il sig. Bosello Enrico, vecchio presidente, si è dovuto dimettere causa un importante impegno assunto.

Udine 1 *agosto* — *Il lascito del prof. A. Pick* — Ci scrivono:

(P. e.) Non credo che questa volta sia il caso di dire: A caval donato non si guarda in bocca! poichè gli obblighi imposti dal defunto prof. Adolfo Pick nel suo testamento sono abbastanza gravi da farci pensar su prima di optare per l'accettazione di questa eredità.

E ciò per varie considerazioni tutte d'indole economica. Primo perchè l'eredità potrebbe venir contestata dalla vedova del testatore; secondo, che il lascito consistendo quasi esclusivamente di libri pedagogici, la maggior parte dei quali in tedesco, ed in raccolte di giornali didattici, ha un valore molto problematico; terzo, che la pubblicazione degli scritti del prof. Pick costerebbe molto senza alcuna garanzia che tali lavori stampati abbiano poi esito in commercio; quarto, che l'arredamento dell'Asilo infantile di Venezia è tutt'altro che buono, per cui la sola spesa di trasporto a Udine eguaglierebbe o forse supererebbe il valore di esso, e finalmente perchè l'obbligo imposto di istituire apposita sala per custodire i libri ereditati, porterebbe non lieve onere al Comune.

C'è dunque da pensarci su!

Vittorio 1 *agosto* — Ci scrivono:

Incomincio la campagna contro i pseudo democratici, le nullità gonfiate *et similia* che sono preposti alle pubbliche cose; ed esordirò con un po' di storia retrospettiva.

Fino dall'83, dietro iniziativa e direzione di quattro bravi giovanotti, si costituiva in Vittorio una *Società Democratica*, la quale aveva soltanto la mira onesta di risvegliare la classe operaia tenuta in letargo da una consorteria che dal 66, spadroneggiando, aveva posto sulla via del fallimento il Comune, trascendendo anche con basse vendette personali verso chi non la pensava a modo loro.

E venne il *dies irae*. Quei signori nelle elezioni generali dell'89 cominciarono a perdere terreno e per poco ancora poterono reggersi sulle gruccie; senonchè, dopo la venuta del commissario regio nel 91, rimasero, si può dire, tagliati fuori.

Sarebbe a credere che il partito il quale afferrò il potere dovesse essere tutto oro di coppella; ma ahimè! purtroppo entrò in Consiglio una caterva di gente che ora fa rimpiangere le amministrazioni passate, tanto da dovere ripetere: *si stava meglio quando si stava peggio.*

Taluni alla dipendenza di un assessore, incoscienti di quello che fanno o accanitamente campanilisti, legano l'asino dove vuole il padrone a costo anche della rovina del Comune; ed a rinforzare questo branco di pecoroni non manca un altro assessore che la *Gazzetta di Treviso* chiamò *il barbuto agricoltore Busana*.

Non è perchè si voglia biasimare la rappresentanza in Consiglio di una casta che ha tutto il diritto di essere rappresentata; ma è doloroso che sia stata scelta una persona che non rispose allo scopo, mentre ce n'erano tante altre di più criterio, di più buon senso e meno ambiziose e superbe del nostro... barbuto agricoltore.

...comune, ed è da sperare che voglia farlo quanto prima per poter troncare un simile stato di cose.

SPORT

Corsa popolare di velocità

Il nostro corrispondente da **Treviso**, ci scrive:

(u.) La Società ginnastica velocipedistica indice per domenica p. v. 5 corr. nel suo Ciclodromo in Borgo Cavour, alle ore 6.30 pom. una *Corsa popolare di velocità* libera a tutti i velocipedisti di Treviso e provincia (anche non appartenenti a Società velocipedistiche) i quali non abbiano mai vinto premi in corse.

Percorso m. 1200; per batterie: i due primi arrivati di ogni singola batteria prenderanno parte alla gara *decisiva*.

Vi sono tre premi in medaglie e diplomi.

Le iscrizioni si ricevono fino a sabato sera alle ore 8, e devono essere accompagnate dal deposito di lire due che verrà restituito a coloro che compiranno l'intero percorso.

A tutti gli iscritti verrà rilasciata una tessera, per poter esercitarsi nel Ciclodromo fino al giorno della corsa.

Il numero di partenza verrà assegnato secondo l'ordine di iscrizione.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 41.40 — Per agosto 40.10 — — Pei 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da novembre 39.60.

Anversa 1. — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 1 — *Spiriti* Mercato calmo. — Pel corr. franchi 31.25 — Per agosto 31.50 — Pei 4 ultimi 31.50 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.80 — Zucchero raffinato 105.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.70 — Per settembre 20.75 — A 4 mesi da ottobre 29.80.

Grani. — Mercato sosten. — Per corrente 18.— — per settembre 17.90 — Pei 4 mesi ultimi 17.90 — A 4 mesi ultimi 18.—.

Anversa 1 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1\|8 — Pei 4 mesi primi 12 3\|8.

Brema 1 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 1 — Zucch. barbabietole — 11.30 — Mercato calmo.

Londra 1 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 1 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 23996 — Vendite della giornata 11200 — Vendita a consegnare q.i 9000.

Duro Tunisi f. 15.50 consegna agosto e settembre.
Ghirka Odessa f. 12 viaggiante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nel meriggio del 1 Agosto spirava **Margherita Balbiani ved. Pagnacco.** — La famiglia partecipa il triste annunzio. I funerali seguiranno Venerdì 3 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. M. del Giglio.

COMUNE DI MEL

BELLUNO

E' aperto il concorso al posto di Vice-Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di lire milletrecento (1300) esenti da tassa mobiliare e pagabili a dodicesimi posticipati.

[illegible] corredate dai seguenti documenti [illegible]

1. Certificato di nascita;
2. Simile di moralità in data recente rilasciato dall'ultimo Comune di domicilio;
3. Idem di sana e robusta costituzione fisica;
4. Certificati penali di Pretura e Tribunale;
5. Situazione di famiglia;
6. Patente di Segretario Comunale e prove di una speciale attitudine e pratica di Ragioneria.

La nomina si farà dal Consiglio Comunale per un biennio di esperimento, e dopo approvata la relativa delibera, l'eletto dovrà assumere il posto nel giorno che gli sarà designato dalla partecipazione.

Dal Municipio di Mel, 6 Luglio 1894.

Per la Giunta
Francesco Fabris.

Conto corrente colla posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 3 Agosto N. 212

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrate centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Italia e Inghilterra in Africa
La marcia su Kartum

Roma 2, ore 9 25 p.

...*Italia Militare* raccoglie da buona fonte la ...ia che fra Italia e Inghilterra si procederà a ...azione comune verso Kartum.
...approfitterebbe delle attuali condizioni del ...dismo.
...giunge che le nostre truppe, partendo da Kas... sarebbero guardate al fianco sinistro da ... di abissini.
...lti ras abissini, congratulandosi cogli italia...r la presa di Kassala, si dissero lieti di con...re all'impresa contro Kartum.
...Suakim un grosso corpo anglo-egiziano mar...bbe su Berber. Dopo conquistata Berber, de...ndo due o tremila uomini, quante sono le ... di Osman Digma, tenderebbero su Kartum, ...ndo il Nilo.
...ntemporaneamente l'esercito egiziano marcie... da Dongola.
...*Italia Militare* dice che le difficoltà militari ...no ritardare questo piano, ma è certo che ...mbinandosi. Se si effettuasse, l'ultima ora ...ahdismo arriverebbe e il Sudan orientale ...be aperto all'attività italiana e inglese.

Promozioni militari sospese

...r ora non si faranno promozioni fra i mili... salvo per gli allievi della scuola militare.

L'inchiesta sui fucili

...seguito a severa inchiesta fatta dal Ministe...lla guerra, vennero sequestrati a Brescia due ..., tre ne vennero sequestrati a Firenze, ed ... Milano. L'autorità procede.

...recenti dolorosi fatti alle grandi manovre

Roma 2, ore 10.50 p.

...*Riforma* dice che il Ministero della guerra ...ha ancora notizia dei risultati dell'inchiesta ...ata per conoscere se i fatti avvenuti nei ... di manovra in Piemonte, in Lombardia e ...rdegna debbansi attribuire a intendimenti ...nosi.
...confermo che la coincidenza dolorosa fa im...one e desta molti commenti.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Le Sessioni straordinarie all'Università

...tellini fu abilitato alla libera docenza di pa...a all'Università di Padova; Meuso Maria, ...tra di ginnastica, è richiamata dall'aspettativa ...na alla Scuola normale di Venezia.

Una circolare di Baccelli avvisa che nel prossimo anno non vi saranno sessioni straordinarie di esami alle Università.

Un decreto ministeriale accoglie il ricorso del maestro Bosello contro il Consiglio scolastico di Rovigo.

Una fotografia di Crispi

I notabili della colonia di Rio Janeiro chiesero all'on. Crispi la sua fotografia per collocarla nella sala della Società italiana di beneficenza.

Crispi, inviando la fotografia, ha scritto in calce: *Agli italiani del Brasile perchè onorino la patria lontana e la servano sempre!*

Lo stato d'assedio in Sicilia
Cavasola e Sighele

Roma 2, ore 11.55 p.

Il decreto per la cessazione dello stato d'assedio in Sicilia si vorrebbe pubblicare nello stesso tempo del decreto per la nomina del prefetto di Palermo, ma finora la scelta non è definitiva. Si continua a parlare di Cavasola.

Credesi che si vinceranno le difficoltà che si oppongono perchè egli accetti.

Il decreto che trasferisce Sighele, procuratore generale, da Palermo a Milano, pare sarà sospeso. E' probabile che Sighele abbia altra destinazione. Certamente non resterà a Palermo.

Arresto di anarchici a Roma

Sei anarchici furono arrestati la scorsa notte; 3 di essi vennero processati pei fatti del primo maggio. La questura fa annunziare che essi dapprima avevano tenuta una riunione segreta fuori di porta Pia; poi si riunirono nella villa Alessandrina, dove furono arrestati. Al momento dell'arresto tentarono di fuggire dalla finestra, mentre l'inquilino assicurava non esservi alcuno in casa. Le guardie li inseguirono, ed essi furono presi. Nelle perquisizioni fatte nelle loro case si trovarono corrispondenze di noti anarchici di altre città, ritratti, opuscoli e giornali. Verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

La festa della Porziuncula ed il Pontefice

Il Papa seguito da tutta la Corte pontificia si recò nella Cappella Paolina per la *Porziuncula*. Nelle ore pomeridiane vi si recò novellamente. Aveva un aspetto buono.

Nella cappella si trovarono molte suore, preti, monaci, e molti invitati.

QUELLO CHE SI PREPARA

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Lo scrutinio di lista per provincia — Le riforme sociali — La nuova circoscrizione amministrativa — Anomalie attuali — Si scioglierà la Camera? — I ricordi del 1891 — I voti dei ministri ed un discorso di Barazzuoli — Previsioni.

Roma 1 agosto.

(*V. Riccio*) Il discorso della Corona, con cui sarà aperta la seconda sessione della XVIII legislatura annunzierà, fra gli altri, il progetto di legge, con il quale sarà sostituito al collegio uninominale lo scrutinio di lista per provincia.

Crispi sta preparando in questi giorni il progetto e la relazione. La discussione si farà presto, nei primi giorni della nuova sessione. Se la Camera approverà il progetto, le elezioni non seguiranno immediatamente, perchè la nuova sessione, a quanto pare, sarà laboriosa per le riforme politiche, sociali, amministrative che saranno proposte.

Crispi vuol presentarsi innanzi al corpo elettorale italiano, chiamato ad esprimere la sua volontà con i nuovi metodi di votazione, non solo con l'ordine ristabilito in tutta Italia, non solo con il bilancio dello Stato avviato al pareggio, ma con larghe e radicali riforme sociali.

Il vecchio statista spera che con queste leggi economiche e sociali, con la riduzione dei pubblici servigi, e con la sovrana indulgenza, applicata con larghezza di criteri e con spirito liberale, si possa arrivare a quella pacificazione degli animi, che pareva impossibile quando Crispi assunse il potere, e verso di cui stiamo facendo passi di gigante.

Le porte del carcere saranno aperte a De Felice, a Barbato, a Verro, a Bosco Garibaldi ed ai compagni loro, e delle dolorose agitazioni siciliane non resterà a noi che un grave ammaestramento.

Esse ci apprenderanno a non lasciare più il Governo d'Italia nelle mani degli uomini inetti, che ci condussero fino all'orlo dell'abisso, in quelle mani infide a cui accennò recentemente Diego Tajani.

Esse ci apprenderanno inoltre a tener conto dei bisogni delle classi inferiori. Crispi domanderà dei sacrifici agli elementi conservatori, ai ricchi, agli agiati. Domanderà che anche presso di noi alcuni criteri intorno ai latifondi, al loro uso, alla loro coltivazione, al trasferimento della loro proprietà, vengano mutati.

Peggio per le classi conservatrici se non sentiranno la voce del vecchio patriota, che pure ha diritto alla loro gratitudine.

∴

Lo scrutinio di lista per provincia non importa che le provincie debbano restare quali sono attualmente. La nostra circoscrizione amministrativa molte volte dà luogo ad assurdi incredibili, a sconci amministrativi deplorevoli. Vi sono provincie che non hanno ragion di essere, che esistono e vivono solo, per recar nocumento agli amministrati.

Perchè dobbiamo conservare tutte le piccole provincie della Toscana? Perchè tutte le provincie della Sicilia? Perchè Porto Maurizio e Genova non debbono formare una provincia sola?

Se si volesse applicare lo scrutinio di lista per provincia, secondo la circoscrizione amministrativa attuale, si avrebbero le più strane anomalie.

Mentre l'elettore della provincia di Napoli avrebbe diritto di mettere sulla sua scheda 17 nomi, l'elettore della provincia di Porto Maurizio non ne dovrebbe mettere che tre. Mentre nella provincia di Milano i deputati sono 20, in quella di Livorno sono due, due in quella di Grosseto e in quella di Sondrio. La provincia di Torino manda alla Camera 19 deputati, e quelle di Siena, di Ferrara, di Forlì, di Macerata, di Arezzo, di Ascoli, di Benevento, di Pesaro, di Piacenza ne mandano quattro, quelle di Massa e di Belluno ne mandano tre.

Troppa sproporzione vi sarebbe tra il valore che avrebbe il voto di un elettore iscritto nelle liste di Napoli o di Milano, e quello di un altro iscritto a Sondrio od a Belluno.

Certamente non si può pretendere che il numero dei collegi per ciascuna provincia sia eguale, ma è pensiero del Governo di modificare le circoscrizioni amministrative, lasciandosi guidare, fra gli altri criteri, anche dalla necessità di rendere meno sensibili le sproporzioni fra provincia e provincia.

Io non voglio discutere se sia utile adesso questa sostituzione dello scrutinio di lista provinciale al collegio uninominale, nè voglio discutere se sia opportuno in questo momento unire alle riforme economiche ed amministrative, che si proporranno, anche le riforme politiche.

Il fatto è che il progetto sullo scrutinio di lista per Provincia si sta preparando, che l'on. Crispi, antico e costante partigiano di questo metodo di elezione, vi insisterà a novembre, e che molto probabilmente, se la Camera non farà buon viso alla proposta, il paese sarà chiamato a giudicare fra il Parlamento ed il Ministero intorno alle riforme che l'onor. Crispi si propone di compiere.

∴

Nel 1891 moltissimi deputati si dichiararono favorevoli al ritorno al Collegio uninominale.

Nella votazione segreta del progetto Nicotera, che abolì lo scrutinio di lista, vi furono 182 deputati favorevoli e 75 contrari.

L'appello nominale sul passaggio agli articoli, dette 272 sì, 40 no, 10 astenuti.

Sono passati appena tre anni, e noi già sentiamo la necessità di abolire quel collegio uninominale, il cui ritorno salutammo con tante speranze.

Veramente la prova che nelle ultime elezioni fece il collegio uninominale con il suffragio allargato, fu pessima; ma bisogna ricordare le ingerenze che in quegli scrutinii ebbe il governo.

Ora facciamo un altro esperimento: ai piccoli collegi ristretti in cui predominano gli interessi locali, sostituiamo le grandi e mutevoli agglomerazioni, nelle quali i piccoli interessi spariscono e si creano soltanto grandi correnti politiche.

Forse l'esperimento ci lascierà scontenti, ma è degna di studio la mutabilità nostra intorno a simili gravi problemi di vita pubblica.

Ho sott'occhi i resoconti parlamentari dell'aprile 1891 intorno all'abolizione dello scrutinio di lista, e l'elenco dei deputati che parteciparono all'appello nominale.

Crispi è stato sempre fermo nell'antica idea dello scrutinio di lista per provincia, e con lui nel 1891 votarono contro il collegio uninominale: Roberto Galli, ora sottosegretario all'interno, Daneo, ora sottosegretario alla giustizia, Miceli, Pugliese, che pronunziò un ottimo discorso, Brunetti, Cavallotti, Donati, Finocchiaro-Aprile, Lacava e qualche altro.

Degli attuali ministri e sottosegretari, la maggioranza invece votò allora in favore del collegio uninominale. Vi noto: Mocenni, Sonnino, Barazzuoli, Morin, Ferraris Maggiorino, Adamoli, Salandra, Rava, Romanin.

Il caso dell'onorevole mio amico Barazzuoli è più grave. Egli pronunziò un eloquente discorso contro lo scrutinio di lista, e fra le altre cose disse così:

Combattei lo scrutinio di lista quando fu proposto, tornai a combatterlo quando fu ripresentato, nè il tempo, nè l'esperienza hanno mutato le mie convinzioni di allora, avendole invece confermate, perchè l'uno e l'altra mi hanno fatto vedere chiare e distinte cose che, allora, o non vedemmo, o vedemmo appena in nube.

A novembre l'on. Barazzuoli e gli altri ministri voteranno per lo scrutinio di lista, e voi vedrete che altrettanto faranno parecchi deputati, i quali nel 1891 erano entusiasti del collegio uninominale.

Nella Camera attuale vi sono molti elementi nuovi, i quali non sono affatto legati da impegni precedenti, e che accetteranno i nuovi metodi di elezione.

Io credo perciò che lo scrutinio di lista per provincia non troverà grandi opposizioni in Parlamento.

IL PROCESSO CASERIO

(**Per dispaccio alla « Gazzetta »**)

La prima udienza
La sala — L'accusato

Lione 2, ore 7, 20 p.

Oggi, dinanzi alla Corte d'Assise, è cominciato il processo di Caserio.

Caserio fu trasportato alle 4 di stamane dal carcere di S Paolo al palazzo di giustizia. Tutte le vie d'accesso erano custodite dalle truppe di fanteria e dalla polizia.

Oltre cento giornalisti francesi e stranieri assistono all'udienza.

Presiede il giudice Breuilhac. Il procuratore generale occupa il seggio del ministero pubblico. Dubreuil, presidente dell'ordine degli avvocati, siede al banco della difesa.

Caserio è introdotto alle 9.30 fra l'attenzione generale.

La fisonomia dell'accusato è dolce; risponde con voce dolce alle prime interrogazioni del presidente.

Il cancelliere legge poscia l'atto d'accusa e la lista dei testimoni, fra i quali sono compresi i generali Voisin e Borins, il prefetto Rivaud, il sindaco Gailleton, i dottori Poucet e Ollier.

L'interrogatorio

Procedesi all'interrogatorio di Caserio, che riesce difficile, Caserio comprendendo male le domande del presidente e rispondendo in cattivo francese.

Egli parla generalmente con voce dolce, quasi indifferentemente, sopratutto quando il presidente gli chiede della sua fanciullezza.

Caserio protesta però vivamente, quando il presidente accenna alla malattia ereditaria della famiglia Caserio, che può renderlo irresponsabile.

Caserio discute i fatti citati in proposito e si dichiara nel pieno godimento di tutte le sue facoltà mentali.

Dopo una rapida narrazione dell'infanzia regolare di Caserio, il presidente parla delle relazioni che Caserio non tardò ad avere con anarchici italiani e stranieri. L'accusato rifiuta di dare spiegazioni in proposito.

— La patria è l'universo! dice quando il presidente lo rimprovera di aver rinnegato la sua patria.

L'interrogatorio quindi passa in rivista i fatti e le gesta di Caserio a Milano, Lugano, Ginevra, Lione, Vienne, Avignone e Cette, fino al 23 giugno. Dappertutto Caserio [illegible] legato con anarchici. A Cette, Caserio [illegible] sembra fosse il capo degli anarchici.

A domanda del presidente, Caserio fa con manifesto compiacimento la narrazione delle peripezie del suo viaggio da Cette a Lione, ripetendo i noti particolari.

Quando il presidente ricorda a Caserio che l'assassinio di Carnot fu commesso il giorno dell'anniversario della battaglia di Solferino, Caserio risponde: — Appunto, era la festa della guerra civile!

Il presidente interroga Caserio sull'epoca in cui aderì all'anarchia, che si fa risalire al maggio 1891.

— Ben prima! risponde Caserio, come dirò ai giurati nella dichiarazione che ho preparata.

A domanda del presidente, Caserio fa con grande sfoggio di particolari, con minuziosa precisione, la narrazione dell'assassinio di Carnot. La meditata indifferenza di questa narrazione fa penoso contrasto colla viva commozione del numeroso uditorio.

— Il mio braccio, dice Caserio, mi tradì: volevo colpire Carnot al cuore.

— Premeditaste il delitto? chiede il presidente.

Caserio risponde: — Lo dirò nella mia dichiarazione ai giurati.

Il Presidente gli chiede: — Avete voi detto che, se poteste tornare in Italia, uccidereste il Papa e il Re?

Caserio risponde: — Il Papa e il Re non stanno insieme per poterli uccidere entrambi.

A domanda, Caserio nega formalmente l'esistenza di un complotto e di complici. Dice avere ubbidito all'idea di vendetta, all'odio che anima ogni anarchico, non alla ispirazione di un capo qualsiasi. Se egli colpì Carnot in dispetto alle leggi umane, è naturale; si fu perchè Carnot fece uccidere gli anarchici, e Caserio conclude paragonandosi al soldato che deve essere pronto a tutto.

Il Presidente gli dice severamente: — I soldati non assassinano; servono la patria!

L'udienza è tolta e rinviata a più tardi.

I testimoni

Riprendesi l'udienza alle 2.20, e procedesi all'audizione dei testi.

Si escutono Cousin, commissario di polizia, e quattro agenti che depongono sopra i particolari dell'arresto del Caserio e ripetono le parole pronunziate da Caserio al commissariato di polizia.

Il generale Voisin descrive la gioia intima, provata da Carnot per le entusiastiche ovazioni della folla, anche nel momento in cui Caserio si slanciò sulla vettura per colpirlo. Voisin dichiara d'aver creduto che Caserio volesse consegnare a Carnot un mazzo di fiori. Non riconosce l'assassino.

Il generale Borins, ex segretario generale all'Eliseo, depone che, quando Carnot fu colpito, ebbe come un senso di disgusto. Disse: — Oh! quest'uomo! Poi, vedendo la sua mano insanguinata, mormorò: — Mi esce sangue! — Borins narra che da qualche tempo giungevano all'Eliseo numerose lettere di minaccia. Narra per quale fatalità la scorta seguiva e non circondava la vettura del presidente. Termina dicendo: — Carnot, stante la grandezza dell'animo suo, indubbiamen-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 43

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

...Partite, il duca non è a letto; se vi coglies...reste perduto... e lei pure.
...Fa una scappata domani, disse Amalrico, ...dosi la via fra le gambe, e vien su da Sci... a due ore dopo mezzodì.
...Verrò, Perinetta rispose.
...alrico scese cautamente la scaletta, ritrovò ...rideio, guadagnò la porta, che Perinetta gli ...e dietro a catenaccio, e si riavviò a passo ...to, per la viuzza e la piazza di Santa Ge...ffa, al suo alloggio da studente, da Rodolfo ...ay, che lo attendeva.
...Quest'è progresso, diss'ei nell'andarsene, ... per la finestra ed esco per la porta. Buon ...io! Chi sa quel che la sorte mi tien in ser... Cara Isaura!
...alrico, la sera innanzi, avevamo dimentica... dirlo, risolvendosi a penetrare in un modo ...que in casa della duchessa, aveva condot...o il nuovo suo amico, il suo confidente, Rodolfo d'Alzay, che aveva lasciato nel suo alloggio scolaresco.

Rodolfo, stanco d'attendere il suo innamorato compagno, s'era alla fine lasciato sopraffare dal sonno colla maravigliosa facilità de' fanciulli: gettatosi sul giaciglio d'Amalrico, vi dormiva in santa pace, quando quest'ultimo entrò nella sua grillaia.

Erano allora le tre dopo mezzanotte, e, malgrado il freddo del dicembre, tepida e serena era l'aria; il visconte non aveva nessuna voglia di dormire, e siccome l'ora non gli permetteva per anco di tornare al palazzo di Tournelles, del quale il sospettoso Luigi XI non voleva che si aprissero le porte innanzi alle sei, stimò che fosse vano destare Rodolfo, e s'appoggiò al suo balcone per pensare all'amor suo e contemplar le finestre d'Isaura di Brancas, di là dalle quali non si scorgeva più lume.

Bella e gioconda cosa è pensare alla donna amata, in una bella notte ancor tepida, quand'uno ha venticinque anni e fa prova del primo amore; e però Amalrico lasciò correre il tempo, senza darsi la briga di contare le ore, che scoccavano triste e lentamente, sato, dal vicino campanile della chiesa di S. Genovieffa; ed ei pensava ancora alla duchessa, che certo dormiva e di lui sognava, quando un fievol chiarore imbiancò l'orizzonte, e si distese lungo il sommo de' tetti. Il dì spuntava, e le porte del palazzo di Tournelles non potevan tardare ad essere aperte.

Amalrico cessò a malincuore da quella meditazione sì dolce, in mezzo alla quale aveva passato la notte, e riscosse Rodolfo.

— Ah! siete qua, amico? disse il paggio, stropicciandosi gli occhi, e svincolandosi dalle ultime strette del sonno; siete giunto adesso?

— Son tornato da tre ore.

— Oh! e perchè non m'avete svegliato?

— Dormivate di sì buon gusto!...

— Ma voi, non vi siete dunque coricato?

— No, aspettai il giorno al balcone.

— Che ghiribizzo!

— Mio caro, pensava a lei...

— Ho capito, mormorò il paggio ridendo. E così?

— E così, scalai l'albero, dall'albero saltai sul balcone, e dal balcone nella sua camera.

— Ed ella... vi era?

— Sì, rispose Amalrico.

E siccome la gioventù ha sempre bisogno di confidenti, Amalrico raccontò a Rodolfo per filo e per segno il suo colloquio colla duchessa; ma non gli toccò tasto, come toccato non l'avea a Perinetta, del suo improvviso ritorno in palazzo, e di quanto eragli venuto fatto a scoprire sul poco buon esito del secreto incarico di Tristano L'Hermite, imperocchè Amalrico diventava un uom grave allorchè trattavasi di politica.

— Ella vi ama dunque? chiese Rodolfo.

— Amico, rispose il visconte, l'uomo il qual afferma che una donna lo ama, è uno sciocco, nè io voglio meritare simile appellativo; ma quegli, il quale spera che una donna l'amerà forse un giorno, è già il più beato fra gli uomini. Tenetemi per un uomo beato...

Rodolfo strinse affettuosamente ad Amalrico la mano. Il giovine paggio si sentiva come aveva dichiarato al Re, tratto verso il visconte da una simpatia irresistibile; durante gli otto giorni trascorsi, e da essi vissuti insieme nel palazzo di Tournelles, quella simpatia andò crescendo, ed era stata in breve divisa da Amalrico. I due giovani si amavano già di tutto cuore, e la gioia dell'uno esser doveva di necessità una fortuna per l'altro.

— Ora, disse Amalrico, ecco il giorno; torniamo a palazzo.

Rodolfo si stirò un'ultima volta le braccia, e si alzò col fare tardo e svogliato dell'uomo, che non ha dormito abbastanza.

Si ravvolsero ne' loro mantelli, scesero chetamente, svoltarono a canto della piazza, e trovarono Scipione, che teneva i cavalli per la briglia, e ad un tempo dormiva, adraiato per terra colla testa appoggiata ad un paracarro.

— Su, pigraccio, in piedi! gli gridò Amalrico. Per dinci! buono scudiere [illegible] invero, che dorme mentre il suo signore e padrone è in piedi.

— Scusate, sbadigliò Scipione, son giunto un po' troppo di buon mattino, e siccome aveva trincato ieri fuor di misura, mi sono addormentato aspettandovi.

— E con chi hai trincato?

— Cogli scozzesi, rispose umilmente Scipione.

Amalrico e Rodolfo saltarono in sella, ridendo della franchezza del nuovo scudiere, e come giunsero al palazzo di Tournelles, ne trovarono già schiuse le porte.

— È andato ancora nessuno dal Re? chiese Amalrico.

— S. M. è destata da un'ora, riprese un ciambellano.

— Diamine! brontolò il visconte, il Re sarebbe mai innamorato anch'egli, che non dorme la notte?

E scorto nel cortile un cavallo cosparso di polvere, che i palafrenieri diligentemente asciugavano, s'informò di chi fosse.

— Di messer Tristano, giunto di viaggio testè, gli venne risposto.

— Oh! oh! disse Amalrico fra sè, il signor Bufile errò ne' suoi computi. Tristano non si diletta di gingillare per via; avrà fiutato qualche buon affare nell'aria, che spirava da Parigi.

Scese a terra, e lasciò il cavallo in mano a Scipione.

— Affè, egli aggiunse, potrebbe darsi che quel brav'uomo di prevosto avesse fra poco a sostener la collera del mio grazioso padrino. Vo' far ridere Oliviero.

E lasciando Rodolfo, salì con lesto passo al secondo piano della torre, ove il Re aveva il suo oratorio, e s'imbattè proprio nel barbiere, ch'erasi alzato in fretta, udendo l'arrivo di Tristano, e si apprestava ad entrare dal Re.

(Continua)

te non ebbe una sola parola di odio contro l'assassino.

Due ufficiali dei corazzieri, scortanti la vettura di Carnot, nonchè il cameriere di Carnot dicono che l'attacco fu così rapido, che sarebbe stato impossibile prevenirlo.

Rivaud, prefetto del Rodano, racconta i fatti che seguirono immediatamente l'attentato riguardo il servizio d'ordine. Dice di avere vivamente insistito sulle misure di sorveglianza da prendersi, ma i passi come la fiducia di Carnot le rendettero inutili.

Rivaud dichiarasi convinto che il sacrifizio della sua vita, fatto da Caserio, gli dava il mezzo di sventare tutte le precauzioni della polizia.

Sopra domanda del presidente, Caserio risponde: — Se non fossi riuscito a Lione, avrei atteso altrove migliore occasione.

Si legge la deposizione del sindaco Gailletton malato.

Poscia quattro testimoni dichiarano che Caserio diede loro delle spinte, cercando di fuggire.

Allora Caserio dice dispiacergli di aver lasciato il pugnale nel petto di Carnot, perchè se ne sarebbe servito per aprirsi un passaggio.

Dubois, ispettore di polizia all'Eliseo, conferma che l'atto di Caserio fu così rapido, che, malgrado avesse visto Caserio avvicinarsi, non potè afferrarlo a tempo.

I dottori Poncet, Ollier, Coutagne, Lacassagne, che curarono Carnot, depongono sopra numerosi dettagli tecnici, sopra la gravità della ferita e sui tentativi che credettero di fare senza grande speranza.

Indi si odono il coltellinaio Vaux di Cette, che vendette il pugnale, e il fornaio Viala e Loglie che occuparono Caserio, il commissario di Cette Crociacha, il commissario di Vienne Boy, il commissario della Prefettura Pernel.

***

L'udienza fu rinviata a domani per la audizione del soldato Leblanc, la arringhe e la sentenza.

CRONACA ESTERA

Cortesie francesi

Non vogliono smentirsi

Abbiamo già riferito della nuova e vera versione sull'arresto del tenente Rose del 3° di fanteria francese, arrestato giorni sono sulle Alpi a 450 metri sul confine italiano.

Vogliamo pertanto far rilevare la opposta natura dei trattamenti, fra quelli che i soldati e le autorità italiane usarono all'ufficiale francese e gli altri con cui egli ha ripagato il nostro paese appena al sicuro, oltre la frontiera.

Anzitutto una riflessione. I giornali francesi, appena viene trovato sui punti fortificati del loro paese un ufficiale italiano, gridano all'*espion*. Da noi, dopo l'arresto del Rose, nessuno ha elevato questo sospetto.

Inoltre è certo, che i soldati italiani hanno respinto con parole giustamente sdegnose l'offerta di denaro fatta dal Rose per essere libero. Sul suolo italiano, questi ha trovato la migliore camera della caserma ov'era trattenuto, la accoglienza più cordiale degli ufficiali italiani. Si è fatto di più, anzi troppo. Le signore che soggiornano al vicinissimo stabilimento balneare di Valdieri, hanno voluto che il Rose apponesse la propria firma sul loro ventaglio. Quelle signore hanno probabilmente scambiato l'ufficiale francese per qualche illustrazione dell'arte o della scienza, anche militare. Hanno forse oltrepassato il segno, ma comunque il loro eccesso di cortesia dice eloquentemente quale trattamento trovano i francesi in Italia, anche dopo i fatti di Lione e la persecuzione ai nostri operai.

Il Rose ha voluto cavallerescamente ricambiare i riguardi usatigli, ed appena è in Francia, confida ad un giornalista di esser stato insultato dai soldati italiani, in una lingua che non conosceva. Ed il giornale ingenuamente parla di reclami diplomatici.

Ma che reclami! Se qualcuno ha insultato, questi fu il tenente Rose offrendo del denaro ai nostri soldati, che, benchè poveri diavoli, gli hanno inflitto una lezione. Per ora non c'è altro da fare che pregare le signore infatuate dell'uniforme ad andar più a rilento nel richiedere gli autografi a degli stranieri sconosciuti come il tenente di Valdieri, che, seguendo il suo metodo, si vanterà probabilmente, oltre le Alpi, di averle conquistate.

La salma dell'Arciduca Guglielmo

(Per dispaccio)

Vienna 2. — Iersera alle 9 ebbe luogo a Baden la benedizione della salma dell'Arciduca Guglielmo, che poscia fu trasportata con treno speciale a Vienna ove giunse alle 11.

Dalla stazione il corteo funebre si recò con grande pompa al palazzo imperiale ove la salma fu deposta nella cappella ardente.

Vienna 2 — Nel pomeriggio si celebrarono solenni funerali all'Arciduca Guglielmo. La salma fu trasportata dalla cappella del palazzo imperiale alla chiesa dei Cappuccini. Il corteo passò fra gran folla. Tutte le case erano abbrunate. L'ambasciata italiana issò la bandiera nazionale abbrunata.

In chiesa dei Cappuccini assistettero l'Imperatore, il Principe Federico Hohenzollern come rappresentante l'Imperatore di Germania, *Leopoldo di Baviera*, gli arciduchi e i dignitari.

La salma fu deposta nella tomba di famiglia imperiale, nella chiesa dei Cappuccini.

(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra fra China e Giappone

Londra 2 — Le legazioni della China e del Giappone non ricevettero alcun nuovo dispaccio relativamente alle ostilità.

***

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Londra 2, *ore* 6.20 *p.*

Una squadra di una decina di navi si recherà a Chemulpo per la protezione degli interessi inglesi in Corea.

Pietroburgo 2, *ore* 7 *p.*

Il governo inglese sarebbe disposto a procedere d'accordo colla Russia nella guerra tra China e Giappone.

Tokio 2, *ore* 3.10 *p.*

Lo stato di guerra fu dichiarato a questo governo, respingendo ogni proposta non basata sull'accettazione della China, ciocchè fu fatto in Corea dal Giappone.

Yokohama 2, *ore* 4 *p.*

Il ministro di China partirà domani.

Shanghai 2, *ore* 4.25 *p.*

Hassi da fonte inglese: Dicesi che otto navi da guerra russe con numerose truppe partiranno da Wladiwstock con ordini suggellati.

Un dispaccio ufficiale da Tientsin annuncia che nei combattimenti fra chinesi e giapponesi a Jashan il 17 e 28 luglio i giapponesi furono respinti, perdendo oltre 2000 uomini.

Londra 2, *ore* 9 *p.*

Il *Times* ha da Shanghai: L'esercito chinese, forte di ventimila uomini, proveniente da Manciuria, traversò la frontiera della Corea.

La mediazione del Papa fra la China e il Giappone

Roma 2, *ore* 10.20 *p.*

Il Papa a mezzo della Congregazione di *Propaganda Fide* è intenzionato di proporre la mediazione del Vaticano.

Ufficiali austriaci e francesi

Vienna 2, *ore* 7.20 *p.*

La *Politische Correspondenz* smentisce per informazioni ufficiali la notizia dei giornali che gli ufficiali del 45° fanteria austro-ungarico abbiano diretto una lettera agli ufficiali del 45° fanteria francese in occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino.

Collisione in mare

New York 2. — Il transatlantico *Majestic* ebbe domenica presso Terranova una collisione colla barca peschereccia *Antiope*. Questa fu affondata. Si ebbero due morti e sei feriti.

Per l'Istituto di beneficenza a Marsiglia

L'indennità francese

Leggiamo sul giornale delle Colonie *Marina e Commercio*:

La cifra rimasta a tutt'oggi disponibile sulla somma totale della sottoscrizione nazionale e dell'indennità francese — 410,000 lire — cifra che sarà in seguito superata, perchè le oblazioni specie dalle colonie continuano a venire, e perchè non tutte le indennità assegnate potranno essere effettivamente versate — dimostra a chiare note come lo scopo patriottico della sottoscrizione sia completamente riuscito.

Quando si sarà al momento di tirare la somma definitiva, si vedrà che l'intero ammontare dell'indennità francese rimarrà disponibile per l'Istituto di beneficenza internazionale da fondarsi a Marsiglia, e che tutte le vittime di Aigues-Mortes saranno state indennizzate con denaro italiano.

Per l'esposizione di Bukarest

Bukarest 30 luglio

(R. F.) Procedono con tutta alacrità i preparativi per la prossima esposizione.

Il comitato ordinatore, dietro intercessione del ministro plenipotenziario d'Italia in Bukarest, ha fatto pratiche presso il governo italiano per ottenere una riduzione nei prezzi di trasporto dei prodotti destinati alla mostra. Il governo italiano ha fatto sapere che ha ottenuto dalle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula la gratuicità del trasporto delle merci al loro ritorno in Italia dopo la chiusura dell'esposizione.

E' noto poi che i trasporti dall'Italia alla Romania sin dal gennaio 1891 non si fanno direttamente da ferrovia a ferrovia, ma soltanto con l'aiuto di un intermediario in Austria-Ungheria, il quale è incaricato di ritirare il carico e fare un'altra spedizione per la definitiva destinazione: ciò per non avere la Romania accettato la convenzione internazionale di Berna.

Perciò i prodotti destinati all'esposizione, sia spediti per terra che per mare, essendo indirizzati a terze persone, non sarebbero muniti dei documenti necessari per stabilire se in verità hanno il diritto di godere delle concessioni accordate agli espositori: il che darebbe luogo a dubbii e contestazioni da parte delle stazioni e degli uffici di controllo e per conseguenza si creerebbero ostacoli e ritardi di trasporto per gli oggetti destinati alla mostra.

Si è ottenuto frattanto di sopprimere per queste merci l'intermediario in Austria-Ungheria e così esse saranno trasportate direttamente dalla ferrovia italiana alla ferrovia rumena, con grande risparmio di tempo per gli espositori.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Manifesto anarchico a Napoli

Napoli 2, *ore* 9.20 *p.*

Iersera in via Toledo di fronte alla via San Giacomo venne appiccicato un manifesto scritto a mano colle parole: *Abbasso Crispi! Viva l'anarchia!* Un furiere dei bersaglieri s'accorse del manifestino e chiamò una guardia, che lo lacerò.

Morin a Genova

Genova 2, *ore* 8.40 *p.*

E' giunto il ministro Morin a bordo del *Messaggero*.

PRESTITO DELLA CROCE ROSSA

Nell'estrazione odierna del Prestito della Croce Rossa Italiana sortirono i seguenti premi: Primo premio: Serie 2393 N. 30 — Secondo premio: Serie 2997 N. 30 — Terzo premio: Serie 9881 N. 40 — Quarto premio: Serie 4877 N. 14 — Quinto premio: Serie 4352 N. 44.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 agosto: Inv. del C. di S. St.
Sabato 4 agosto: S. Domenico conf.
Sole leva ore 4 m. 59: tram. 7 m. 35
Temp. Mass. del 2 : 28. 6 Min. del 3 : 22. 3

Il Cancelliere Bertoncello

si getta nel Piave

E' trovato cadavere dopo tre giorni

Si ignorano le cause del suicidio

L'*Alpigiano* di Belluno giuntoci ieri, porta queste dolorose notizie:

« Nella notte di domenica scomparve dalla nostra città il signor Augusto Bertoncello, vice-cancelliere presso il nostro R. Tribunale. Per quante indagini fin ora si siano fatte, non fu possibile di trovarlo nè di aver sue notizie.

Il sig. Bertoncello era con recente decreto tramutato al Tribunale di Massa Carrara. Si suppone che il dispiacere, forse, d'abbandonare questa città, alla quale, per il lungo suo soggiorno, aveva ormai presa affezione, e l'idea di dover andare in paese sconosciuto e probabilmente non confacente alla sua complessione fisica, lo abbiano avvilito in quel modo. Altro non si potrebbe supporre, inquantochè non ci consta che nell'ufficio da lui abbandonato si siano trovate, fino ad oggi, irregolarità di sorta.

Si sarà ucciso? avrà preso il volo per altri lidi? Fin ora regna un assoluto mistero....

***

Questa mane due pescatori, mentre scendevano lungo la corrente del fiume Piave, intenti alla loro preda, giunti in direzione di Dossoi, videro presso alla spiaggia, fra alcuni cespugli, una massa nera.

Sospettando subito qualche disgrazia, si recarono colà, e infatti trassero alla riva un cadavere, da tempo ormai annegato, che si constatò esser quello del povero Bertoncello, il quale, come abbiamo detto, era da tre giorni scomparso.

Facilmente si capisce che egli s'era gettato nel fiume col deliberato proposito di suicidarsi, e che la corrente, trascinandolo nei suoi vortici, lo aveva gettato ad impigliarsi fra quei cespugli, da cui non si liberò che quando il corpo aveva incominciato ad infracidire.

***

Fin qui l'*Alpigiano*.

Ora noi, che abbiamo conosciuto davvicino il povero Bertoncello, vogliamo aggiungere qualche cosa, che riuscirà interessante non solo pei lettori bellunesi, ma anche pei veneziani, i quali difficilmente non lo avranno conosciuto.

Italo Augusto Bertoncello era nato a Castelfranco Veneto, da una buona famiglia: e poteva avere, al massimo, quarant'un anni. Da bambino era venuto a Venezia, col padre, impiegato delle ferrovie e di qui non si era più mosso, se non che per recarsi, quale impiegato, nel Friuli prima, e poscia a Belluno.

Era entrato giovanissimo negli uffici di cancelleria; e, quantunque quasi sfornito di istruzione, colla sua intelligenza acuta, col buon volere, colla attività e collo zelo costanti, era riuscito a percorrere con rara sveltezza la tarda carriera. A trentacinque o trentasei anni aveva raggiunto la prima classe nella categoria dei vicecancellieri.

A Belluno resse per molti mesi la Cancelleria penale, e anche in questo non facile compito, come nelle altre ordinarie mansioni, i superiori non avevano che lodi per lui.

Sei o sette anni or sono scoppiò sul suo capo una bufera violenta: essendo vice-cancelliere di Pretura, fu accusato di prevaricazione, o di qualche cosa altro di simile. Venne arrestato e processato. Difeso valorosamente dal nostro amico avv. Ceretti, fu riconosciuta la sua completa innocenza e reintegrato immantinenti nel suo posto: le gravi accuse risultarono una montatura dei nemici suoi che, colla sua lingua un po' troppo aguzza, si era creato.

Ora la fortezza d'animo colla quale traversò e superò cotesta procella, ci fanno presumere che un subitaneo avvilimento sia piombato nell'animo suo, o nel cervello suo, per ridurlo al passo fatale.

Non crediamo ad ammanchi finanziari, perchè egli aveva, se pure lo aveva, un limitato maneggio di denaro; — eppoi avea uno zio a Vicenza assai ricco, che gli voleva bene; eppoi la mamma e il fratello conducono il caffè dell'*Altanella* rimpetto la Stazione ferroviaria; — l'uno e gli altri, nella ipotesi inverosimile di un ammanco, non avrebbero mancato di colmarlo. Non crediamo neppure alla supposizione dell'*Alpigiano*, che, cioè, si sia tolta la vita pel dolore di lasciare Belluno e il timore di capitare in una città lontana e sconosciuta; egli non era Livingstone, nè un leone di coraggio; ma non era nemmeno timido così da suicidarsi per questa ragione. Giuocava! E certo la passione del giuoco precipita talora in contingenze scabrose, e suscita torvi disegni che non di rado si attuano. Ma non si può nemmeno, logicamente, fermarsi sul movente del giuoco, per la ragione detta circa gli ammanchi. La tragica morte fu dunque causata da un improvviso sconquasso cerebrale, le cui scaturigini, difficilmente fimpure, saranno forse svelate e forse resteranno sempre sepolte nel mistero...

***

Fuori d'ufficio il povero suicida aveva molti nemici, creati non tanto dalle sue qualità intrinseche, che a noi parvero buone, quanto dalle sue qualità apparenti che lo facevano sembrare assai meno buono e simpatico di ciò che era, ma possedeva anche molti amici ed estimatori.

Tanto vero che a Venezia aveva coperto parecchie cariche onorifiche, importanti, e che a Belluno era segretario da più anni dell'ottimo *Casino Sociale* dove si aduna il fior fiore della società bellunese.

Era di umore faceto, pareva uno scettico impenitente e tetragono ad ogni avversione. Nessuno quindi gli avrebbe predetta la fine che ha fatto.

Il Prefetto, comm. Caracciolo, è partito in licenza. Durante la sua assenza, firmerà il consigliere delegato cav. Fabris.

A riposo. — Il conte cav. Ferrari-Bravo Camillo, capo sezione amministrativo delle ferrovie R. A. venne collocato a riposo.

Gli impiegati di quest'ufficio 3 sezione movimento gli offersero per l'occasione un bellissimo ricordo, riunendosi ieri a geniale bicchierata per confermargli l'affetto e le simpatie ch'egli seppe accaparrarsi dai propri dipendenti.

Apologia del delitto — All'epoca delle recenti elezioni, il *Fascio dei Lavoratori* tenne dei comizi pubblici nelle scuole comunali di S. Stin, S. Samuele e S. Stefano, (gentilmente accordate dalla Giunta variopinta).

In detti comizi, l'ex ufficiale dell'esercito, ora socialista, avvocato Enrico Mimiola, capo di detto Fascio, propose e sostenne la candidatura di De Felice Giuffrida e Barbato, ineleggibili, perchè colpiti da condanna che porta la interdizione dai pubblici uffici.

Di più, il capo del Fascio fece stampare le liste portanti i nomi dei due candidati e le fece affiggere sui muri della città.

Per questo fatto, che costituirebbe il reato di *Apologia del delitto*, previsto e punito dall'art. 247 del codice penale, il Mimiola fu deferito all'autorità giudiziaria.

I due affissatori, soci del Fascio, vennero pure deferiti all'autorità per complicità nel [...] stesso.

Partenza di altri americani [...] Col treno delle 2.15 pom. partirono ieri per [...] altri venti americani.

Colombi viaggiatori — Ieri alle [...] pom. è giunta a Venezia la torpediniera N. [...] comandata dal tenente di vascello conte Marc[...]

La torpediniera ha trasportato a Venezia i [...] lombi viaggiatori della colombaia di Ancona, [...] serviranno per le relative istruzioni.

Per Trieste viaggio di giorno in sei [...] coll'elegante e comodo piroscafo *Giuseppina* [...] da 1. agosto due volte alla settimana il Mar[...] ed il Sabato mattina alle ore 8. Per prezzi rie[...] dere listini al raccomandatario *G. Radonicich* [...] *D.*, S. Marco Procuratie Nuove.

Al campo — Alle 4.25 pom. di ie[ri è] partita pel campo di Cecina, Toscana, una b[rigata] del 26 artiglieria. La brigata è formata di [...] ufficiali e 314 soldati di bassa forza. La du[rata] del campo è di 21 giorni.

All'Istituto di Belle Arti — [La] consueta solennità della distribuzione dei p[remi] all'Istituto di Belle Arti avrà luogo nell'a[...] sala dell'Assunta il giorno 5 agosto pross[...] ore 1 pom.

Prima della distribuzione (come venne già p[ub]blicato) il segretario cav. Fediga farà la com[me]morazione del prof. Luigi Ferrari e dopo la [ceri]monia, gli invitati potranno visitare l'esposi[zione] dei lavori degli alunni.

Rinvenimento di un cadavere [sul]la scogliera di Malamocco. — [Al]le tre pom. di ieri l'altro la guardia d[...] Michele Fabris di servizio a Malamocco vid[e] steso bocconi su quella scogliera un cadave[re].

Il cadavere pare quello di un giovinotto [...] apparente età dai 18 ai 20 anni. E' alto [...] 1.61, capelli castano-scuro, senza barba, [...] bocca regolari, corporatura snella.

Veste miseramente, giacca e calzoni di [...] scura stracciata, camicia e mutande di [...] senza marca.

Sull'elastico degli stivalini si legge la segu[ente] direzione:

Via Servi 1749 Padova — **Foglisti.**

Indosso si rinvennero; un portamonete [...] nente due monete di rame una da 10 l'altr[a] 5 centesimi, una marca di ottone da 2 cent[esimi] del Cotonificio Veneziano, una moneta d'ar[gento] dell'Elvezia da 10 soldi, un fazzoletto di c[...] bianco, pure senza marca, ed un biglietto [di] torno Lido-Venezia della S. V. L. con la appo[sita] data di timbro 28 luglio 1894.

Nessuna lesione esterna sul cadavere che [...] piantonato fino al sopraggiungere della aut[orità] giudiziaria.

Dall'esame eseguito dal prof. Cavagnis è esc[lu]sa ogni idea di delitto e la morte del giova[ne] deve essere avvenuta per causa accidentale o [...] suicidio.

Fu stabilito inoltre che la morte data da [...] giorni.

Pare si tratti di qualche girovago vend[itore] di oggetti di chincaglierie e crostacei.

Il cadavere fu trasportato al Cimitero di [Ma]lamocco dove sarà sepolto dopo fotografato [per] poter identificarlo.

Al Lido si dice che il giovinotto sia stato [ag]gredito, quindi gettato nel canale. Ma questa [ver]sione è esclusa dalle autorità.

Una brutta tentazione — Ieri [...] alle nove e mezza una signora, ch'era alla st[azio]ne ferroviaria, non trovò più una cesta, c[he a]veva affidato a una donna e nella quale eran[o un] binoccolo, dei fazzoletti, una bottiglia ed [...] cianfrusaglie.

Narrava la cosa al delegato Manganiello, il [qua]le sospettò di due sorelle che si aggiravano [...] no alla donna.

Recatosi al domicilio delle sorelle, a Dors[odu]ro, ne interrogò una che negò; ma l'altra [con]fessò che il cestino era stato portato v[ia dalla] sorella maggiore e che era stato poi gett[ato nel] canale di S. Andrea.

Il canale fu scandagliato, ma nulla si rinv[enne].

Invece, mentre il delegato saliva le scale [delle] sorelle, il binoccolo era stato gettato da una d[i esse], che confessò poscia, nel canale di S. Chiara. [...] là fu pescato.

La sorella maggiore, in seguito a ciò, fu [arre]stata.

Scappa con cavallo e carretto [...] Giorni fa certo Giuseppe Boese di 46 an[ni da] Gambarare, sensale, si recava a Chirigna[go] col pretesto di recarsi in paesi vicini per far [acqui]sti al mercato, si fece consegnare da certo [...]

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 agosto a L. 111.49.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:70.

Listini Borse

Venezia 2 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	88 60
» » 5 0/0 spezzata	— —	88 85
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	201 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconte
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 25	37 55	— —	— —	3
Francia	111 40	111 60	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 30	111 50	— —	— —	3
Londra	28 03	28 09	27 90	27 96	2
Svizzera	111 30	111 50	— —	— —	4
Austria	225 1/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 3/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 2

Rendita ital. cont.	88 42	Raffineria Zuccheri	184 —
Rendita fine	88 55	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	451 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	40	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1225 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	267 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	111 50
Navigaz. generale	232 —	Londra a 3 mesi	27 94
		Berlino a vista	137 50

Genova 2

Rendita ital. 5 0/0	88 55
Azioni Banca d'Italia	751 —
Credito mobiliare ital.	126 —
Ferrovie meridionali	614 —
Ferrovie mediterranee	452 —
Navigazione generale	233 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 60
» sconto Londra	28 11
» Germania	137 60

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 47
Banca generale	38 —
Credito mobiliare	124 —
Azioni ferrovie Merid.	612 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 2

Rend. in carta	98 40
» in argento	98 40
» in oro	122 55
» in corone	97 60
Az. della Banca	1008 —
» Stab. di cred.	364 25
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	219 —
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3/16
Rendita Italiana	79 5/8

Berlino 2

Mobiliare	220 —
Austriache	— —
Lombarde	44 70
Rendita Italiana	80 20

Londra 1

Inglese	101 [illegible]
Italiano	79 —

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	100 50	100 70
Id. 3 % perp.	102 27	102 12
Id. 4 1/2 fine	107 95	108 05
Id. Ital. 5 %	79 50	79 65
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	101 75	101 5/16
Obblig. Lomb.	315 50	316 —
Cambio Italia	10 3/4	10 7/8
Rend. turca	24 62	24 75
Banca Parigi	648 —	645 —
Tunis. nuove	499 50	499 25
Egiziano 6 %	519 37	521 62
Rendita ung.	98 47	98 3/4
Rend. spag. est.	64 47	64 1/2
Banca sc. Par.	— —	37 —
Banca Ottom.	619 06	619 37
Cred. Fond.	903 —	875 —
Az. Suez	2867 —	2865 —
Azioni Panama	15 —	— —
Lotti turchi	128 75	129 50
Ferr. mer.	548 —	551 —
Prest. russo	88 05	88 05
Id. portog.	23 56	23 68

Firenze 2

Rendita per fine	88 57 1/2
Cambio Londra	27 95 —
» Francia	111 60 —
Ferrovie merid.	613 50 —
Credito Mobil.	125 —
Banca Toscana	750 — —

Torino 2

Rendita contanti	88 57
Rendita fine	88 60
Azioni ferrovie medit.	454 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	124 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	130 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 60
[...] 3 mesi s. Londra	28 09

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,20 — pel 10 agosto 80.35 — pel 10 ottobre 80,93 — pel 10 dicem. 82.22 — pel futuro 83 23

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,76 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78,95 — pel futuro 80,14

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,56 — — Grano turco D. 0,55 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Nuova York 1 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 17 6/8 — Rio good 15,05 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calme
id. in panni	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Zante sch. ottom. « Aslem Bahri » cap. Hussein con legname - per Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Duncovich con merci.

Arrivati il 1. agosto da Margherita di Savoia berk ital. « Adele » cap. Sambo con sale all'Erario - da Cardiff vap. ingl. « Dunsley » cap. Richards con carbone alla Ferrovia - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carletta » con merci al Lloyd aust. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio, N. 179, contiene:

Legge sulla fabbricazione e la vendita del burro artificiale — Regio decreto che approva il ruolo organico per il Conservatorio di musica di Palermo — Regio decreto che sclude dai divieti imposti dalle leggi antifillosseriche le uve fresche, intatte o pigiate — Regio decreto che approva il ruolo organico per il Conservatorio di musica di Napoli — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'opera pia Niviani nella Congregazione di carità di S. Stefano al Corno — Regio decreto che concentra il pio legato Carpiceci nella Congregazione di carità di Rapagnano — Decreto ministeriale che estende le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Cellino (Cerro) — Decreto ministeriale che proroga al 31 dicembre p. v. le disposizioni pel pagamento dei dazi doganali d'importazione — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifica d'intestazione — Ordine del giorno per l'occupazione di Kassala — Atto di trasferimento di privativa industriale — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di luglio 1894.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi e Alessandria*

Piroscafo		partenza giorno
Indipendente		14
Gottardo		28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo		partenza giorno
Simeto		5
Egadi		12
Solunto		19
Peloro		26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Egadi		7
Solunto		14
Peloro		21
Marsala		28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo		partenza giorno
Assiria		2
Selinunte		9
Segesta		16
Imera		23
Tirso		30

Stato Civile di Venezia

1 agosto — **Nascite:** Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Scarpa Vianello Maria, 79, ved., ricov. — Lazzarini De Sabbata Luigia, 80, coni., sigaraia — Menegazzi Bettehzier Maria, 24, coni., casal. — Vianello Elvira, 19, nubile, sarta — Moda Egle, 7, studente — Ancona Angelo, 49, coni., industriante, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berini C., Feriolo, osteria, Pallanza — Greco P[...] sartoria, Sala Consilina — Ottina D., Borgosesia, leg[...] rallo — Srivante P., Valenza, chinc., Alessandria.

Moratorie

Molinari Cesare, mulino, Genova — Pica G. F., [...] cerie, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,10	D. Milano	
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova	
O. Milano		12,15	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze	
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine	
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine	
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[...]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.	
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.	
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,2[...] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Sch[iavoni]) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,[...] 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia [...]

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,[...] 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,[...]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'[ora] Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dal[le ...] alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 [...] tenza da Cavazuccherina ora 5.

tro Stecchetti cavallo e carretta del valore di 300 lire circa. Invece si recò a Padova, dove vendette cavallo e carretta per 120 lire e poscia venne a Venezia. Ne fu avvertita l'arma dei carabinieri e ieri, alle quattro, un maresciallo, addetto al comando locale a S. Maurizio, arrestò il ladro a S. Moisè.

Furto? — Leonide Bonò, barcaiuolo, lasciò l'altra notte legato alla riva del Buso un suo sandolo con paiuoli.

Il mattino seguente, quando si recò alla riva, non lo trovò più.

Furto di una giacca — Pietro Marcolin, garzone nell'osteria di certo Tonelli a San Cassiano, 833, ieri l'altro fu derubato della giacca del valore di L. 2.50 che aveva appesa al muro, in un locale della osteria stessa.

Fra marinai — L'altra sera alle sei a bordo del bastimento italiano *Città di Monopoli* ormeggiato alla Giudecca, vennero a questione i marinai Matteo Soldano di 25 anni di Bari e Marino Maresciallo di Monopoli. Il primo, in un impeto d'ira, slanciò un piatto di maiolica sulla testa dell'avversario, producendogli una ferita alla tempia sinistra guaribile oltre i dieci giorni. Il feritore venne arrestato. Motivo della questione *cinque centesimi.*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Lo trovi fra le lettere —
2. Fatale in ferrovia —
1. 2. Nel codice penale.

Spiegazione della Sciarada precedente: ORA-NO

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 2 agosto)

Ferimento ed omicidio colposo

La sera del 27 novembre 1893, l'usciere Mitri Giusto viaggiava in vettura, condotta dal vetturale Danelon Valentino. Giunti alla svolta della casa dei fratelli Venier in Villa Santina, la vettura si rovesciò; Mitri riportò lesioni guarite in 19 giorni, il Danelon morì all'istante.

Causa del rovesciamento, l'ingombro della via per l'atterramento di un mure del fabbricato dei Venier, e la mancanza del fanale perchè si potesse rilevare il detto ingombro.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò Venier Giovanni a due mesi e mezzo di detenzione, ed assolse altri due imputati, Venier Giusto e Bernardis Giovanni dalla imputazione di omicidio e ferimento colposo; ma il P. M. appellò per la condanna anche di Giusto Venier, appello sostenuto in udienza dal sostituto procuratore generale cav. Favaretti.

Il difensore avv. Bizio Leopoldo sostiene la irresponsabilità penale anche del Giovanni Venier, ma la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Ferimenti

Del Bo Emilio è confesso d'avere percosso Tittolo Antonio, cagionandogli malattia per 70 giorni, ma afferma di essere stato eccitato a ciò fare dai fratelli Luigi e Giacomo Conte.

Il Tribunale di Udine li condannò tutti e tre a mesi 4 di reclusione.

I due fratelli Conte negano ogni intervento nel fatto.

L'avv. Vittorelli che difende il Del Bo domanda diminuzione di pena.

L'avv. Baschiera da Udine, che difende i fratelli Conte, domanda la loro assoluzione, mancando ogni prova della istigazione.

La Corte conferma la sentenza di prima istanza pel Del Bo e Conte Luigi, ed assolve Giacomo Conte.

— Goldin Angelo d'anni 21 da Solesino, venuto a vie di fatto con Antonio Bertezzo, gli inferse lesioni guarite oltre i 20 giorni.

Il tribunale di Este lo condannò a 10 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Verdi da Este, svolge la difesa tendente a stabilire l'equivoco preso dal danneggiato sulla persona del feritore, ma la Corte conferma la sentenza.

Furto

Monaco Sante d'anni 28 da Corbola fu condannato dal tribunale di Rovigo a giorni 3 di reclusione per furto di un secchio di vino, da una cantina comune fra esso Monaco ed il danneggiato Mantovani Giacinto.

Il difensore domanda la assoluzione, ma la Corte conferma la sentenza.

Ingiurie

Checchini Giuseppe da Tencarola fu condannato dal tribunale di Padova alla multa di L. 250 per avere stracciata all'usciere municipale una citazione che gli notificava per una contravvenzione.

Il Checchini ammette il fatto, ma dice che riteneva si riferisse quella citazione ad una multa già pagata in via amministrativa.

Il difensore Pasquali di Padova domanda l'assoluzione, ma la sentenza viene confermata.

Corte d'Assise di Vicenza

Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive in data del 2:

Il processo per l'assassinio del Farina di Gambellara finì ieri. Il Confente, imputato di aver bastonato il Farina, fu condannato a 4 anni di reclusione. La Corte poi condannò il contumace Lorenzo Golin all'ergastolo.

IL PROCESSO DEL TENENTE BLANC

Tribunale penale di Padova

(Udienza di ieri)

Presidente: Sig. Pannunzio, vice-presidente.
Giudici: Sigg. Cortella e Maraschini.
P. M.: cav. V. Muttoni, procuratore del Re.
Difesa: Avv. cav. Donati.
Parte Civile: Avvocati: Marin Alessandro e Villanova Enrico.

Periti: Astegiani cav. Giovanni tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Padova — Pacchiero Umberto tenente medico — Simoni Giuseppe tenente medico, tutti addetti all'Ospedale militare di Padova. — Alessio dott. Giovanni medico chirurgo primario all'Ospedale civile di Padova. — Tamassia cav. Arrigo professore di medicina legale all'Università di Padova.

Il perito ingegnere

(D.r E.) E' venuto all'aprirsi dell'udienza antimeridiana il perito ingegnere *Lodovico Lorigiola*, incaricato di rilevare i piani del maneggio e case circostanti. Egli afferma che da qualche punto si può vedere benissimo il maneggio: e da qualche altro no. Per accertarsene, il perito durante il suo sopra-luogo fece galoppare un cavallo nel cortile e nel maneggio coperto.

Il tenente Blanc osserva inoltre che la visuale deve essere spesso interrotta dal colonnato esistente tra le case abitate dai testimoni ed il quartiere.

Proseguendo, il perito constatò nell'assito all'ingiro del maneggio quei buchi e quelle fessure di cui si sarebbero malamente serviti i varii testimoni minorenni per assistere alle cadute della recluta.

***

Segue il teste *Pucci Giuseppe*, soldato. Ricorda l'intervento del tenente Corazzi che incoraggiò l'Evangelisti a risalire. Afferma che il Blanc non ebbe ad usare violenze di sorta al soldato, il cavallo del quale era docilissimo.

Le dimostrazioni dei soldati e dei borghesi

Zillo Pietro, ex sergente nel regg. *Savoia* — *Donalo Antonio*, soldato — *Favero Angelo*, trombettiere — *Bumiello Domenico*, appuntato — *Malvezzi Antonio*, caporale maggiore — *Caruso Salvatore* appuntato — *Frusciante Ancilio*, soldato — *Ruffenengo Giuseppe* già soldato in *Savoia* porgono sul tenente Blanc splendide informazioni.

Ma si deve specialmente notare la deposizione del sig. Zillo il quale da Este, dov'è in congedo definitivo, scrisse all'avvocato difensore chiedendo di essere assunto per dichiarare che il suo ex-tenente è incapace di maltrattare un soldato.

***

Depongono pure in favore del tenente Blanc la signora *Amalia Apolloni* (che lo ebbe inquilino a Verona per più di tre anni) — *Cuzzoni Alessandro* e *De Bon* Antonio di Montagnana.

Il furiere *Libero Toso* fa con molta franchezza la sua deposizione.

Entrò in maneggio dopo l'ultima caduta dell'Evangelisti al quale, d'ordine del tenente Blanc, prestò le prime cure.

Sollevò, col soldato Gavagnin, il ferito, usando la massima prudenza, trasportandolo, poi, nel maneggio N. 1, dove fu adagiato su molta paglia.

Il Toso afferma che le vesti della recluta apparivano bagnate d'acqua pulitissima. In prossimità al cortile il testimone vide soltanto due persone estranee — le signore Locatelli. Codesta franca affermazione provoca forte battibecco da parte della P. C. e la difesa.

Mentre il teste, licenziato dal presidente, stava per alzarsi dalla sedia, l'avv. Marin, per fare dello spirito... popolare, aveva trovato di osservare:

— Sì, sì! E' meglio che se ne vada!...

Ma l'avv. Donati scattando:

— No — non è nè meglio, nè peggio. Il teste ha parlato perchè doveva ed aveva diritto di parlare in tal guisa.

Veronica Cigolato è domestica in un palazzo prospiciente il maneggio di dove udì partire grida altissime. — Non ne cercò la ragione.

***

Giovanna Locatelli disse che, informatasi presso il piantone del fatto dolorosissimo, venne a sapere trattarsi di un soldato poltrone che messo a cavallo non aveva voluto rimanere in sella.

L'avv. Marin si procura un'altra delusione amara. Egli domanda che venga messo a verbale che ieri mentre le donne Fraccaro e Cucinato si trovavano nella sala dei testi, erano state poco meno che minacciate dal furiere Toso.

Ma — sventuratamente per l'avv. Marin — si riesce a provare luminosamente che le minaccie furono... proprio un altro paio di maniche e la piccola risorsa sfuma.

***

L'assunzione dei testimoni è terminata.

Le perizie

Ne esistono due negli atti processuali — una dei professori Tamassia e Alessio ordinata dal giudice istruttore del Tribunale penale di Padova, l'altra degli stessi signori unitamente al Collegio medico dell'Ospitale militare di Padova, ordinata dal Tribunale militare di Verona.

Naturalmente rispondono a quesiti uguali ed uguali sono le risposte svolte con magnifica forma dal prof. Tamassia, ordinario di medicina legale all'Università.

Come si vede il collegio dei periti non si divide in due — dell'accusa e della difesa — costituisce la perizia ideale, perizia di istruttoria — perizia della verità. Nessuna collisione d'opinioni o d'apprezzamenti nell'esporre i risultati scientifici delle investigazioni fatte direttamente sul cadavere.

Il prof. Tamassia dà lettura del suo elaborato, dal quale risulta:

1. Che la causa diretta ed unica della morte del soldato Evangelisti fu la frattura craniale, la quale fu prodotta da una violenta e potente percussione del capo sopra un corpo piano quale un muro od un plantito di tavole. Ne conseguì un distacco delle suture delle ossa craniche ed uno spargimento interno di sangue che comprimendo la massa cerebrale causò la morte dell'individuo;

2. che nessuna fra le lesioni esterne riscontrate al gomito od alla gamba sinistra permettono di dedurre positivamente che quel corpo fosse stato fatto segno a battiture con bastone o frustino — sono spiegabili con la percussione e con lo sfregamento del corpo a terra nell'atto della caduta;

3. che le lesioni riscontrate alla mano dinotano uno strisciamento sopra un corpo piano, e che la forte lesione sulla parte esterna del braccio destro dinota una violenta percussione del braccio stesso sopra un corpo piano, quale un muro od un tavolato, esclusa la percussione diretta con bastone o frusta.

Questa lesione non potè effettuarsi che a mani e braccia completamente libere, perchè, se fosse intervenuta una legatura delle mani dietro la schiena, la lesione si sarebbe effettuata sulla parte interna del braccio non sull'esterna.

4. che la lesione craniale causa unica e necessaria della morte, non esclude la possibilità di immediata sorpresa degli esercizi di equitazione nel ferito, perchè i fenomeni di tali lesioni tardano spesso a manifestarsi in causa della lentezza con la quale avviene il versamento sanguigno sulla massa cerebrale. Sono citati esempi numerosi e classici di persone morte per gravissime lesioni craniali, le quali continuarono per molte ore a godere liberamente delle funzioni di vita prima di avvertire i fenomeni comatosi precedenti la catastrofe. Quindi è giustificato il caso dell'Evangelisti, il quale può aver riportato la ferita fatale in una delle diverse cadute senza averne egli stesso avvertito la gravità e senza presentare all'esterno i fenomeni morbosi grossolani.

5. che nessuna cura, nessun processo operatorio anche immediato avrebbe potuto salvare il ferito, perchè la lesione craniale interessava tutta la callotta ossea che era rimasta rotta e sconnessa e perchè nessun fenomeno esterno avrebbe potuto indicare su qual parte della massa cerebrale si stava depositando il coagulo sanguigno che, comprimendola, ne impediva le funzioni, e sulla quale la trapanazione avrebbe potuto tentarsi.

La medicina avrebbe potuto indicare quali rimedi generali, ma sempre di un effetto puramente transitorio: il riposo assoluto, un rallentamento della circolazione sanguigna per diminuirla anche nel cervello ed impedire il diffondersi dell'emorragia interna, l'astinenza da bevande alcooliche, che producono un acceleramento nella circolazione.

Per cui anche il fernet offerto al ferito e sull'esibizione del quale fu tanto discusso, era una assistenza nociva.

Il prof. Tamassia per conto proprio e di tutti i colleghi dichiara che nulla può aggiungere alla perizia scritta perchè nessun fatto nuovo risultò alla udienza dal quale i periti possano trovar luce per modificare i risultati della perizia eseguita in base agli atti processuali ed alla diretta investigazione sul cadavere.

L'opinione dei periti

Il presidente chiede quale delle cadute da cavallo può aver apportata la lesione craniale, causa della morte — se l'ultima, la penultima od altre.

Qui il prof. Tamassia fa una di quelle dichiarazioni che onorano non solo tutto un collegio di periti, ma classificano un procedimento.

Prego il tribunale — egli dice — di non insistere sulla domanda alla quale i periti non possono rispondere in coscienza. L'opinione nostra è stata esposta in iscritto e tale rimane. I periti non possono cavare delle conclusioni sicure e scientifiche che da un fatto storico accertato: qui il fatto storico manca. Assistendo al dibattimento orale noi siamo stati colpiti profondamente dalla varietà, dalle contraddizioni, dalle circostanze con le quali furono esposti i fatti — non solo, ma dalle differenze con le quali furono denunciati i fenomeni che il ferito presentava.

Chi disse che si moveva, chi no: vi furono testimoni che videro l'Evangelisti cadere legato, altri libero, chi disse era legato quando altri asseriscono che in quel momento era libero, chi vide frustate quando altri le esclude. Infine vi ha chi avvertì che l'Evangelisti dopo la caduta era pallido, smorto, la testa reclinata, diritta, dal colore naturale — chi lo vide perfino rosso.

avv. Marin — No, nessuno disse questo.

Tamassia — Come? Fu detto che era anche rosso, lo asserisco io e lo asseriscono i colleghi *(movimenti di assentimento)* e non permetto che nessuno dubiti della buona fede nostra.

I fenomeni denunciati dai testimoni diversi, sono così contradditori che non solo non portano luce al giudizio dei periti, ma segnano una confusione inqualificabile, in mezzo alla quale noi non ci sentiamo sicuramente in diritto di pronunciare giudizio alcuno.

Noi sentiamo tutta la responsabilità dei nostri atti e dei giudizi nostri appunto perchè tutte le parti hanno posto in noi la loro fiducia — ma, siccome sappiamo anche quali conseguenze il giudizio nostro può portare, ci asteniamo dal pronunciarlo.

Il tribunale potrà trarre dalle risultanze processuali il giudizio che crederà, ma noi — uomini della scienza — messi qua per pronunciare un verdetto positivo, dobbiamo assolutamente evitarlo perchè manca il fatto storico sul quale erigerlo.

Dateci i fatti netti, positivi, chiari, quali non risultarono dal dibattimento e noi assumeremo francamente tutta la responsabilità d'un giudizio anchè il più grave.

L'impressione

L'impressione di queste dichiarazioni — consentite da tutti gli altri sei periti presenti, fatte con una sicurezza caratteristica — fu addirittura enorme.

In un procedimento di questo genere dove tutta la colpabilità dell'imputato è basata sul giudizio peritale, dinanzi a conclusioni simili, non solo cade la accusa, ma si rileva la leggerezza con la quale tutto il procedimento fu costruito.

Si è compreso anche troppo chiaramente quale opinione abbiano i periti intorno al fatto addebitato al tenente Blanc.

Les mots de la fin

A domanda del Pubblico Ministero il prof. Tamassia risponde che avvenuta la ferita il soldato poteva continuare ad eseguire i suoi esercizi anche due, tre ore.

Quindi il presidente fa aprire la cassetta nella quale è rinchiuso il cranio e si fa l'esposizione raccapricciante di quella scatola ossea, ancora verdastra e relativo cuoio capelluto.

Tanto a mitigazione delle gravi conclusioni della perizia.

Infine per completare la giornata e le risultanze della stessa, il presidente rivolge ai periti la seguente domanda:

— In conclusione, credono loro che il soldato Evangelisti sia entrato nel maneggio col cranio sano o col cranio rotto?

L'uditorio intero dà un sobbalzo alla *stranissima* domanda dinanzi alla quale i periti si guardano in viso sorridendo di meraviglia, quasi credendo di essere beffati.

Tamassia — Proprio il cranio sano non l'ho visto prima che il soldato entrasse, ma fino a prova contraria dobbiamo crederlo.

Presidente. Cancelliere, annotate in verbale questa dichiarazione.

Avv. Donati. E possono i periti negare che sia entrato col cranio sano?

Naturale, dopo la domanda del presidente, non si può fare che questa!

Il presidente fa fare solennemente l'appello nominale sulla domanda, ed incomincia il colonnello medico:

« Col cranio sano, signor presidente! »

Queste le parole, ma il tuono, oh il tuono delle parole diceva una infinità di cose. Bene, colonnello!

Tutti i periti confermano.

L'uscita del tenente

La seduta è levata di fatto, ma nessuno si muove.

Intanto si approfitta del ritardo, ed il tenente Blanc, accompagnato da un collega dei carabinieri, è fatto uscire senza che alcuno se ne accorga, mentre le guardie trattengono nei corridoi — come stamane — una enorme folla che vi era ammessata, impedendole di seguire l'imputato.

Domattina, venerdì, le arringhe, e sabato la sentenza.

NECROLOGIO

A Firenze è morto Antonio Sacconi, ispettore della Scuola d'arti decorative — A Livorno il negoziante Luigi Romanelli già consigliere comunale — A Cremona Alessandro Guaini già sindaco di Corte dei Frati — A Monerivello (Vercelli) il cav. avv. Giuseppe Bodo, presidente di Corte d'appello in riposo — A Piacenza il cav. Felice Borella, avvocato fiscale militare — A Piove Santo Stefano il comm. Niccolò Cherici.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Anche iersera numeroso pubblico sempre plaudente, assistette alla bella esecuzione di *Manon*, riaffermando come al solito le sue maggiori simpatie per la distintissima protagonista, Valentina Mandioroz, che del carattere capriccioso di Manon e della musica che lo commenta, è interprete meritevole d'ogni lode.

Forse domani sera avremo l'*Aida*. Di *Manon* si darà qualche altra rappresentazione la ventura settimana.

Al teatro di Lido il pubblico interviene ogni sera numerosissimo a respirare la balsamica brezza del mare e a godere le esecuzioni delle graziose operette del ricco repertorio della brava Compagnia Ferrara. Fu accolta con molto favore anche *La lotteria di Vienna*, di Offembach nuova per le scene veneziane; — ed è applaudita, ad ogni desiderata replica, la simpatica *Gran Via*.

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

Sarebbe assicurato per la stagione di fiera del venturo mese un buono spettacolo d'opera al nostro Comunale. Si darebbe il *Mefistofele* di Boito con un buon complesso di artisti, fra i quali citiamo il basso Tamburlini che gode meritata fama e che vedemmo festeggiato a Padova negli *Ugonotti*.

Impresario è l'Angeloni di Venezia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Mazurka *Viola Mommola*, Capitani — 3. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 4. Coro, rec. e cavatina *Norma*, Bellini — 5. Finale primo *Le Villi*, Puccini — Waltz *Sulle rive della Neva*, Drigo.

Musica in Campo S. Maria Formosa — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti oggi dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Patria*, Mussi — 2. Polka *Nazionale*, Carlini — 3. Pot-pourri *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 4. Pot-pourri *La Gran Via*, Valverde — 5 Mazurka *Mestizia e gioia*, Cucè — 6. Scherzo brillante *Parodia*, N. N. — 7. Valzer *Amore*, Becocci.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Seduta del 30 luglio

Venezia — Congregazione di carità: Approva due prelevamenti dal fondo di riserva dai Bilanci 1894 dell'Istituto Ca' di Dio e Zitelle — Approva l'investita in consol. 5 0|0 di somma ricavata dalla vendita di un fondo in Biuguera. — Elimina una partita debito all'affittuale Candi Angelo — Monte di Pietà: Approva due prelevamenti dal fondo di riserva — Fabbriceria di S. Nicola da Tolentino: Approva i consuntivi 1893 delle Opere Pie amministrate dalla fabbriceria — Congregazione di Carità: Approva sia proceduto giudizialmente contro cinque affittuali debitori di fitto — Contro altro debitore di resto prezzo di delibera — Approva l'investita di parte di capitale in consolidato 5 0|0 già destinata ad affrancazione di livelli e passivi — Approva la riaffittanza a termine annuale di Casa ai SS. Apostoli — Di altra casa per un triennio.

Dolo — Congregazione di Carità: Giudica irricevibile un ricorso contro decreto intendentizio in punto a rimborso spese di ricovero d'indigente.

Venezia — Congregazione di Carità: Autorizza che l'appalto per la fornitura farina gialla segua a trattativa privata.

Portogruaro — Approva la elimina di partite inesigibili.

Venezia — Municipio: Approva lo svincolo del deposito del resto prezzo di stabili venduti al Municipio da Consorti Fadiga.

S. Stino di Livenza — Municipio: Approva il sussidio accordato al medico comunale per essersi recato al Congresso medico di Roma.

Cavazuccherina — Municipio: Approva la spesa relativa a servizio di vettura postale e per passeggieri.

S. Donà di Piave — Municipio: Approva il sussidio graziale accordato all'ex impiegato Picchetti Giuseppe.

Venezia — Municipio: Approva l'aumento degli stipendi degli insegnanti dell'Istituto Superiore femminile G. B. Giustinian.

Cona — Municipio: Approva l'aggiunta di articoli al Regolamento di polizia urbana relativi alla occupazione dei monumenti.

Portogruaro — Id.: Approva la cessione di area comunale alla Ditta Zampa Beniamino.

S. Donà di Piave — Id.; Autorizza la elimina di restanze attive del consuntivo 1893.

Noventa di Piave — Id.: Approva la pensione graziale accordata al dott. Luigi Crico.

Chioggia — Id.: Decide su ventisette ricorsi prodotti contro l'applicazione della tassa esercizii e rivendite.

Venezia — Fabbricieria SS. Ermagora e Fortunato: Esprime pure che la Pia fondazione Viganò non sia da commutarsi nella Congregazione di Carità.

Dolo — Congregazione di Carità: Accetta l'offerta di donazione di alcuni stabili a favore della locale Casa di Ricovero.

Una terribile vendetta

Il barbaro assassinio di un maresciallo di finanza

Abbiamo da S. Vito Cadore 31 luglio:

Stamane verso le ore 10 e 1|2 il maresciallo di finanza Morzone Giovanni di Casale Monferrato, buono, onesto ed abile funzionario, che da circa 3 anni reggeva il posto di osservazione in Pinies di Sotto, veniva barbaramente assassinato dalla guardia Milanese Giuseppe con due colpi di moschetto che lo colpivano uno alla coscia destra e l'altro al petto, e lasciandolo sull'istante cadavere.

Il Milanese ha voluto così vendicarsi indegnamente per un rapporto a suo carico che il maresciallo aveva avanzato ai superiori per mancanza di servizio.

Il luttuoso avvenimento ha vivamente commosso questa popolazione che portava all'estinto stima ed affetto.

I funerali siam certi riusciranno degni del povero ucciso.

Castelfranco Veneto 1 *Agosto* — Ci scrivono:

Sono appena uscito dal collegio convitto Giorgione. Non l'avevo mai visitato, ma dico il vero che rimasi meravigliato. Un locale più adatto per collegio in saluberrima posizione non si potrebbe trovare, perchè corrisponde perfettamente a tutte le esigenze pedagogico-igieniche. Quello però che sopratutto mi ha lasciato un'impressione incancellabile, fu il risultato veramente splendido ottenuto negli esami. Gli alunni delle singole scuole furono tutti promossi e la maggior parte con lode. Io ho domandato subito a me stesso: come mai nel collegio Giorgione si ebbero così splendidi risultati? Come mai tanti allievi, che in altri collegi hanno fatto poco o nulla, qui hanno fatto ottima riuscita? La risposta è chiara, è logica. Nel collegio-convitto Giorgione l'istruzione è curata, sopra ogni altra cosa, da insegnanti e professori provetti e zelanti, e perchè ogni giorno gli alunni di tutte le scuole hanno lunghe ripetizioni e gratuitamente, e perchè il Direttore è un uomo di mente e di cuore, che lavora giorno e notte ed al quale sta sommamente a cuore il bene e il buon esito degli allievi tutti, che considera come figli e dai quali è amato con affetto veramente figliale.

Ripeto che sono uscito dal collegio veramente edificato, e mi sento forte da raccomandare a preferenza alle famiglie, che hanno figli da educare, il collegio Giorgione, in cui si ebbero così buoni risultati, in cui l'istruzione e l'educazione morale e civile sono curate sino allo scrupolo, ed in cui è da far notare sopratutto che tutto questo si ha con una retta fissa modicissima.

Dolo, 2 *agosto* — Ci scrivono:

(F. M.) Vi mando più esatti particolari sull'investimento del tram ad una carrozza sul ponte di Stra.

Non è vero che il cavallo dell'usciere ebbe spezzate le gambe. Furono bensì guastati e resi del tutto inservibili sia il finimento del cavallo che andò in brandelli, quanto la carrozza, non tanto per l'urto ricevuto, quanto per la mancanza di spazio sul tratto carrozzabile. Venne poi assodato anche dall'autorità inquirente che la catena chiudente le testate del ponte pochi minuti prima l'arrivo del treno, non venne in quella circostanza tesa, e che per tale negligenza avvenne il fatto, del quale per fortuna non si deplorò fatali conseguenze.

Mestre 2 *agosto* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Dopo l'osservazione da me fatta che l'ora per radunare il Consiglio, 2 pom., non era opportuna con questi calori, il sindaco invitò per ieri i consiglieri alle 9 ant. Però indolenti, senza una scusa giustificativa, ne mancarono 11, essendo presenti solo otto, poichè uno è dimissionario. Come seduta di seconda convocazione il numero era legale — Fu nominata una Commissione per la revisione delle liste nelle persone dei signori Mazzetti Giuseppe, Colle d.r Francesco, Malvolti nob. Arnoldo, Biaggini Angelo — Supplenti Ongarato Giordano, Dorè Eugenio, Antonello Attilio. Venne approvato l'allargamento della svolta al ponte della Campana con una spesa di lire 900, da pagarsi nel bilancio 1895. Comincia ad ipotecarsi anche il 95 con spese non indispensabili, con questi chiari di luna! — Venne incaricata la Giunta di far approntare un progetto per la sistemazione della strada di Cà Sagredo.

Durante la seduta, essendo il primo d'agosto, vi fu trattamento di uno squisito vino bianco molto vecchio offerto dal consigliere sig. Antonio Morando, che fece stare di buon umore i pochi presenti.

Montagnana 30 *luglio* — Ci scrivono:

(X.) Presente Amato Amati R. Provveditore degli studi della Provincia, presenti l'on. Chinaglia nostro deputato, il cav. Bortolo Toratti sindaco, le signore dame patronesse e tutto il consiglio di vigilanza, ebbe luogo ieri l'annuale saggio nel R. Istituto San Benedetto.

Superiore a cento era il numero delle signore e signorine convenute nella sala e all'uopo disposta per la geniale solennità.

Pareva una serra il luogo della festa, una serra troppo calda per la stagione terribile di questi giorni e fra la configurazione poco felice della sala, ma una serra deliziosa non pertanto, e sopportabile io credo anche ai più tetragoni alle sensazioni della beltà e grazie muliebri.

Alle 11 precise subito dopo l'arrivo delle autorità parla, ascoltato in silenzio da quel mondo di belle signore e da quel manipolo di graziose convittrici esultanti, il signor Cisco presidente del consiglio del R. educandato.

Il suo dire è elegante, e nello stesso tempo commovente perchè con gentile pensiero vuole rivolgere molte parole di riverente affetto alla memoria del presidente che primo resse le sorti del collegio: al comm. Corezzolo decesso fino dal dicembre dell'anno sato.

Quindi s'alza il R. Provveditore che ringrazia le autorità e inneggia al paese di Montagnana per il quale, dice, prova tanta simpatia, sente come in famiglia.

Ebbero quindi principio il saggio e la premiazione.

Ho sentito suonare al piano e al mandolino con vera maestria e grazia pezzi del *Mefistofele*, *Cavalleria Rusticana*, *Ballo in maschera* e *Serenate* dalle brave signorine Bussola, Pregnolato, Piccelli, Albarello, Piezzi, Corazzolo, Renetti, Casalicchio, Ventura.

Ed ho sentito con vero godimento dello spirito recitare benissimo una poesia francese del Legouvé dalla signorina Bussola Maria, il che prova la valentia della brava e simpaticissima maestra Baldi; ed ho sentito accarezzarmi l'orecchio per la dizione senza nessun sforzo e con espressività, di due poesie italiane dette dalle signorine Cosalicchio Teresa e Badiello Maria.

La solennità terminò quindi con un bellissimo coro d'addio di Fumagalli.

Quelle bianche, teneri e commoventi voci deliziarono e completarono in me la soddisfazione della festa.

Vicenza, 1 *agosto* — Ci scrivono:

(c. l.) *Consiglio comunale* — L'adunanza consigliare si protrasse ieri fino alle 5. Il passaggio alla dipendenza del Comune del servizio medico farmaceutico a favore dei poveri della città e borghi diede luogo a una lunga e vivace discussione cui presero parte i consiglieri Tretti, Lampertico, Lucchini e Lioy, L'assessore Mazzoni difese strenuamente la proposta della Giunta contro le argomentazioni del cons. Tretti. L'idea della nomina di una Commissione avanzata dal sen. Lampertico fu respinta per un voto, e il Consiglio approvò l'ordine del giorno della Giunta, meno quella parte che tratta delle riforme da introdursi nello Statuto dell'Opera pia.

Il sussidio alla Società Berga, proposto in lire mille dalla Giunta, fu respinto per pochi voti.

A commissari per la revisione delle liste elettorali furono nominati: Dal Monte, Bertolini, De Viola, Cabianca, Lampertico, Rumor.

Stante l'ora tarda, gli altri oggetti da trattarsi furono rinviati ad altra udienza.

Suicidii — Certo Trentin settantenne si impiccava a una trave della cucina. Quando i parenti se ne accorsero, era già cadavere. Si assicura che dissesti finanziari lo spinsero al triste proposito.

— Ieri venne pescato nelle acque del Retrone il cadavere di certo Giuseppe Ambrosi di Angelo nella località chiamata Gogna. Si attribuisce il doloroso fatto a suicidio perchè alcuni amici e parenti erano a cognizione delle idee esaltate del defunto.

Aveva 16 anni soltanto; era di temperamento poco socievole.

[illegible]

Buenos Ayres 1 — Tremila insorti marciano sopra Portalegno.

Copenaghen 2 — Le dimissioni di Estrup sono confermate. Il ministro degli esteri è incaricato di formare il nuovo gabinetto.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 41.40 — Per settembre 40.50 — Pei 4 mesi ultimi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40 10.

Parigi 2 — *Spiriti* Mercato sost. — Pel corr. franchi 31.50 — Per sett. 31.50 — Pei 4 ultimi 31.75 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 30.30 — Zucchero raffinato 105.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — Per settembre 29 80 — A 4 mesi da ottobre 29.12.

Grani — Mercato sosten. — Pel corrente 18.30 — per settembre 18.10 — Pei 4 mesi ultimi 18.10 — A 4 mesi da novembre 18.25.

Magdeburgo 2 — Zucch. barbabietole — 11.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 10293 — Vendite della giornata 10000 — Vendita a consegnare q.i 6500.

Duro Tunisi f. 15 50 consegna agosto.
Tuzelle Africa f. 16 consegna settembre.
Ghirka Marianopoli f. 11.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

BELLUNO (Vedi quarta pagina)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Case o stanze d'affittare

Daffittarsi Casa recentemente restaurata, a mezzogiorno, Piscina San Moisè, 2053, venti camere, acquedotto, gaz, bagno, watercloset, magazzino, riva — Rivolgersi Numero 2057. 1882

Vittorio — Casa signorile ammobigliata d'affittare prossimo autunno. Rivolgersi Dalvera Giacomo. 2597

Ville e Villini d'affittare

Vendesi villa vicino Treviso Rivolgersi alla Macelleria, fuori Porta Altina, Treviso. 2435

Diversi

Cercasi pianoforte verticale usato moderno. Dirigere offerte indicando fabbrica, ultimo prezzo Angelo Almagia, Venezia. 2591

Souvenir — Fammi venire potendo. Vediamo i costi o alla peggio per viaggio. Scrivi. Io posso scrivere direttamente facendo indirizzo G, occorrendo telegrafa. Baciotti. 2607

Pensiero — Rispondo tardi perchè più lontano. Tranquillizzati. Sto bene. Altri è malato. Tua lettera apportommi letizia. Amoti di amore supremo, come una volta, sempre E tu mi ami ancora? e come stai? Rispondimi stesso mezzo. **Edera**

È un errore

il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. *Impoverisce invece il sangue* e rende *anemiche* le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco e di altri disturbi.*

Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono l'acidità, i dolori di stomaco (che calma subito) la cattiva digestione (che è causa di diarrea o stitichezza) ed il catarro gastro-intestinale; allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vasetto L. 1,50 e 2

Vendesi: *Venezia*, Farm. Galvani; *Padova* Farm. Cornelio, Bareggi; *Treviso* Ditta Zanetti; *Vicenza*, R. Farmacia Valeri. 1754F



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto



Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo

adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

AGENZIA AGRICOLA

Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri, Polivomeri, Seminatrici

RUD SACK — Lipsia.

Novità Seminatrice con spandiconcime - Torchi - Pigiatrici - Filtri

— Pompe da Travaso —

QUALUNQUE MACCHINA AGRICOLA ED ACCESSORI

Cataloghi gratis a richiesta

NELL'ESTATE

purificate l'aria delle vostre camere, dei vostri appartamenti con la

Carta d'Armenia

— PROFUMO SOAVE, DELICATO ED IGIENICO —

I vapori resinosi ed insetticidi della CARTA D'ARMENIA sono talmente fini ed acuti che penetrano ovunque, perfino nelle minime fessure; essi hanno presa sui muri, sulle pareti, sui vestiari, insomma su tutti gli oggetti trovantisi nell'ambiente dove questa carta viene bruciata.

Indispensabile per viaggio onde purificare l'aria delle camere d'albergo spesso viziate pel soggiorno di persone sconosciute più o meno **sane.**

IGIENE - SALUTE

Ogni libretto servibile per 24 usi centesimi 50 — Scatola di 12 libretti con due bruciacarta annessi L. 5. — Deposito e vendita in Venezia presso la premiata profumeria

VENEZIA — ANTONIO LONGEGA — 4812-13-14-15

Indirizzo Telegrafico: « ORGANIQUES-PARIS ».



BROWN-SÉQUARD

I liquidi **BROWN-SÉQUARD** per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, ec., ec., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici *CHAIX e REMY, 10, Rue de l'Orne, Parigi*, che li vende al pubblico in scatole di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o chèque su Parigi.

I Signori *CHAIX e REMY* negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di

BROWN-SÉQUARD.

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità IRIS [Giaggiolo] IRIS

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.

IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**

Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 80 c.)

CARLO BODE - Roma via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per impara **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria

BERTINI e PARENZAN

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

BAGNI DI RONCEGNO

Grande Albergo Ristoratore *Al Moro*

Buon numero di stanze ammobigliate secondo le esigenze del giorno — Appartamenti per famiglie — Table d'hôte — Pensione alla carta — Ristoratore a tutte le ore — Sale bigliardo, lettura ecc.

Illuminazione Elettrica — Prezzi modici

Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'Albergatore

1668 **ALBANO POLA**

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione - **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi** bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 151 9

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMBRY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano **Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.**

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto; — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente.

— Prezzo L. 1,50 —

Domandare **in tutte le farmacie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

Caffè Birraria "Manin"

BELLUNO

Posto nel miglior centro della città, riammesso a nuovo con ampli ed eleganti locali, grandiosa sala da bigliardo, i signori avventori oltre ogni comodità troveranno un servizio inappuntabile a prezzi modici, giornali principali italiani ed esteri. 1667

1894 — **MONACO di Baviera**

R. PALAZZO DI CRISTALLO

Esposizione Annuale di Belle Arti

dal 1 Giugno fino alla fine Ottobre

L'Associazione degli Artisti di Monaco

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

Bagni di COMANO

(Trentino). — Dal *Maggio* all'*Ottobre*. Queste acque semitermali, alcalino bromojodate prodigiose nelle malattie della **pelle**, degli *occhi* e *nevralgie*, giovan nelle *infiammazioni* del *ventricolo*, della *vescica* e *mucose*. Ore 3 da *Trento* e *Riva* nell'amena valle Giudicarie. Vedi « *I Bagni di Comano, escurzioni* di *A. Caccianiga*.. Nello **Stabilimento**, Pensioni fl. 3 in su Succursali e trattoria alla Fonte. Maggio, Giugno e Settembre prezzi ribassati. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei **Bagni di Rabbi.** 1574

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di **gran** lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI

5

Cent. LA PAROLA

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I. e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare l'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata Acqua Colonia Orientale.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Publico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

Per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Anno CLII — 1894. Sabato 4 Agosto N. 213

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La pretesa spedizione italo-inglese
Come pensano i giornali

Roma 3, *ore* 9.25 *p.*

I giornali si occupano delle notizie dell'*Italia Militare* intorno ai preparativi di una spedizione a Kartum, mandatevi ieri.

Il *Diritto* la chiama una fiaba; nota anche che nelle notizie è un errore sostanziale. Dopo la presa, i mahdisti distrussero Kartum e fondarono nella sponda opposta del fiume Ondurman, che allora era un villaggio e ora è la capitale.

Kartum invece adesso è un semplice villaggio. Gli italiani non dovrebbero andare a Kartum, ma a Ondurman, ossia passare il Nilo.

La spedizione avrebbe conseguenze e un significato facili a comprendersi.

L'*Opinione* dice almeno premature tali informazioni dell'*Italia Militare*, specialmente nei loro particolari, e se si potesse parlare di qualche comunicazione sarebbe arrischiato dire che vi siano trattative iniziate.

Come vedete, l'*Opinione* non smentisce tutto. Infatti, credo alla possibilità della spedizione a Kartum. Si studia al Ministero della guerra ed è oggetto di studi anche al comando d'Africa.

Quando si riaprirà la sessione

Secondo l'*Opinione*, la nuova sessione parlamentare si aprirà fra il 15 e 20 novembre.

La Camera non verrà sciolta

Torno a smentirvi recisamente qualsiasi notizia dei giornali circa lo scioglimento della Camera durante le vacanze.

Lo scrutinio di lista per provincia

Roma 3, *ore* 10.50 *p.*

L'on. Crispi ordinò che si iniziino e procedano alacremente gli studi per il ritorno allo scrutinio di lista, che verrebbe ordinato per provincie e che sarà annunziato nel prossimo discorso della Corona.

Discorsi politici

Smentite la notizia pubblicata da qualche giornale che cioè durante le vacanze vi saranno discorsi di qualche ministro. Finora nessun ministro, e, anzi, nessun deputato ha deciso di parlare, salvo Taiani a Salerno e Bonghi a Isernia.

Catalani alla volta di Costantinopoli

Catalani, ex ministro a Copenaghen, ora ambasciatore a Costantinopoli, ha presentato oggi le lettere di congedo al Re di Danimarca.

Questi si recò personalmente alla legazione italiana.

Catalani parte domattina per Brindisi, direttamente.

In disponibilità

Cupelli, già capo Gabinetto di Grimaldi, di cui si occupò il Comitato dei Sette, e ora ispettore al Ministero delle finanze, venne collocato in disponibilità.

Sonnino all'Ardenza

Il ministro Sonnino partirà posdomani e rimarrà assente da Roma una quindicina di giorni. Andrà all'Ardenza, a Livorno.

Le manovre navali — Le torpediniere

Roma 3, *ore* 11.15 *p.*

Nelle sfere militari si ritiene che la ragione per cui il ministro della marina ha voluto recarsi alla Spezia, per dirigere le manovre della squadra di riserva, sia stata quella di studiare personalmente, mediante esperimenti pratici, quanta efficacia possano avere in una guerra navale le torpediniere da costa e quelle di alto mare.

Sull'efficacia delle torpediniere i pareri, come è noto, sono molto divisi. Anzi per questa ragione si era rallentata [illegible] da costa. La disparità di opinioni riguardo alle torpediniere si è manifestata anche recentemente nel Consiglio superiore di marina quando si doveva stabilire il programma delle nuove costruzioni navali pel prossimo anno. E' probabile che gli esperimenti attuali alla Spezia risolvano la questione e che perciò si dia alle nuove costruzioni un indirizzo più preciso di quanto si è fatto finora.

Le fortificazioni alpine

In seguito alla recente ispezione fatta dal generale Marselli alle fortificazioni alpine, il programma delle nuove costruzioni militari sulle Alpi della frontiera occidentale subirà alcune modificazioni.

A tal uopo il generale Marselli conferirà col generale Primerano, capo dello stato maggiore e con altri ufficiali superiori del corpo.

Per il consolidato

Il Ministero del tesoro ha ordinato all'officina carte e valori di Torino di preparare le incisioni per il nuovo consolidato quattro per cento.

Si preparono pure i modelli per il consolidato interno dei cuponi trimestrali 4.50 esente da ritenute.

I 300... coatti

Roma 3, *ore* 11.30 *p.*

Si assicura che presto 300 vecchi anarchici coatti andranno a Massaua [illegible] lavori d'impianto della nuova colonia penale.

Dice bene il *Mattino* di Napoli:

Non basta mandare a domicilio coatto quelli che sono già corrotti. Bisogna tenere d'occhio i novizi, gli adolescenti e sopratutto i loro maestri, dei serpentelli che riscaldiamo nel nostro seno.

Vi è ancora molto da fare per domare la ribellione. E, disgraziatamente, non si osa o non si pensa a colpire là dove veramente è il centro d'infezione. Si mandano in Africa quattro mascalzoni, e quelli che fanno una propaganda più attiva, più sfrenata e più deleteria ci ridono sul muso e tirano innanzi.

La colonia penitenziaria

L'*Italie* dice che è stata abbandonata l'idea di trasformare le isole Dahlac in colonia penitenziaria.

E' probabile si sceglierà Assab dove esistono già vaste caserme, che si erano preparate per i soldati che si credeva di dovervi spedire, dove il clima è sopportabile e i lavori di colonizzazione sono possibili. Assab è poi legata a Massaua da un filo telegrafico.

Lega in Cassazione

Il ricorso dell'anarchico Lega che tentò di assassinare Crispi, si discuterà in Cassazione nel mese di agosto.

Echi della tragedia di Busto Arsizio

Roma 3, *ore* 11.55 *p.*

E' giunto al Ministero della guerra il rapporto ufficiale dell'inchiesta relativa alla tragedia di Busto Arsizio. Si ignorano i particolari di questo rapporto.

Le scuole italiane all'estero

I giornali pubblicano due circolari dell'on. Adamoli, sottosegretario agli esteri, riguardanti le isole italiane all'estero.

Colla prima circolare invita i consoli a trasmettere subito le proposte per incarichi agli insegnamenti delle lingue locali e delle altre lingue straniere.

Alcuni incaricati non possono venire riconfermati. Raccomanda non solo di cercare gli insegnanti che abbiano una buona cultura ma siano provvisti di dignità e dionestà.

La seconda circolare concede ai maestri e alle maestre la nomina per de anni.

Coloro che credono avre il diritto alla nomina sessennale o a vita presentino la loro domanda corredata dai documenti necessarii. Il ministero poi deciderà.

Gli scalpellini disoccupati a sinedrio

Stamane ci fu la riunione di una cinquantina di scalpellini disoccupati, in sede della loro Società.

Nelle strade circostanti [illegible] apparato di truppe.

Le discussioni furono vivissime.

Gli scalpellini deliberarono di nominare una Commissione e di seguitare le pratiche presso l'ufficio tecnico.

Gli scalpellini si sciolsero [illegible]

Se Monsilli e Zammar[illegible] chiedessero di rientrare nei loro posti, al [Mini]stero di agricoltura, il ministro Barazzuoli si opporrebbe. E' probabile che si interroghe in proposito il Consiglio di Stato.

UNA QUESTONE FILOLOGICA
per l'avvenire

Per quello che fa a piazza non è difficile di prevedere come andrà il mondo di qui a due o tre mila anni. Io me lo figuro sempre come il più attraente di tutti gli dilli che siano mai stati concepiti dall'epoca della creazione a questa parte, come il sogno più roseo che la fantasia più fervida possa fare, che a lingua più eloquente possa esprimere, che la pema più ispirata possa descrivere.

L'etiologia fisica e morale non avrà più misteri per nessuno, saramo distrutti fino all'ultimo tutti i microbi più atomici d'ogni male del corpo e della mente; dai liberi connubi verrà su una progenie forte, perfetta, illuminata: si parlerà una lingua universale nella cui grammatica e dizionario saranno soppressi i pronomi possessivi; dai solchi non aperti e seminati spunteranno rigogliose le messi che poi andranno spontaneamente a riporsi nel comune granaio: per le ubertose [illegible] titosa bevanda. Eden, terra promessa, Eldorado, senza frutto proibito, senza ubbie di decalogo, senza timori di concorrenza.

Orizzonti paradisiaci non turbati nemmeno dal sinistro aspetto d'un agente delle imposte per mancanza di contribuenti.

Necessariamente quella felicissima generazione, senza cure pel presente, senza preoccupazioni per l'avvenire, dovrà cercare nel passato rimoto un passatempo agli ozi beati e si farà a frugare e rovistare colla paziente curiosità, o meglio colla curiosa pazienza, di tutti gli scienziati nelle rovine di queste che ora sono città e che saranno allora misteriose necropoli di gente che visse e morì, o mausolei riboccanti di celebrità che morirono prima ancora di vivere.

Figuriamoci l'immenso campo ai dotti di quell'epoca per esplicare i loro meriti etnografici, etnologici e paleontologici, colle frangie delle relative supposizioni ed ipotesi che minaccieranno di scombuiare un pochino anche quei cervelli naturalmente illuminati.

Una delle più stupende scoperte sarà certo quella della vera lingua che si parlava in questo lembo dello Stato-universale nell'attuale epoca preistorica che rappresenterà per quei dotti il periodo arcaico della pura e perfetta etocrazia avvenire.

Saranno stati dissotterrati, è vero, i frammenti di un poeta etrusco che descrisse gli elisi e l'averno in un rozzo ed informe latino, ma che quella non fosse la lingua del paese saranno pur lì ad attestarlo altri brani logori, tarlati d'un Brofferio, d'un Porta, di un Nalin, d'un Belli, d'un Pascarella, d'un Zorutti: si giungerà anzi a supporre che gl'italiani non fossero una nazione ma un confuso miscuglio di tribù erranti pel suolo della penisola nel loro esodo pei caldi altipiani dell'Africa orientale.

Fortunatamente l'ardua questione sarà risolta dalla scoperta di documenti autentici, comprovanti a luce di sole, salva l'invenzione d'una luce più chiara, che verso l'epoca in cui viviamo noi una lingua comune era scritta ed intesa da un capo all'altro della regione e gli studi filologici di quell'idioma condurranno finalmente alla scoperta non meno importante che gl'italiani erano una razza galla-angla-sassone parlante una corrotta favella dei loro paesi d'origine.

**

Alcuni di questi documenti, mentre scrivo, li ho qui davanti e forse saranno proprio quelli che passeranno per le mani degli archeologi dell'avvenire.

In poche righe passo una rassegna formidabile di *forfait, handicap, heats, steeple-chase, book-makers, touts, starter, turf, match, swepsstake* e *jockeys*, colla bellezza d'almeno altri [illegible] simili che mi pare si procurerebbe di fa[r] presto a masticarli ed ingollarli, ma, signor no, che vi capitano in bocca a tradimento, fra quattro parole meno barbare, proprio come una lisca aguzza per ogni boccone di pesce. Si fa sapere, per esempio, la commovente notizia che *master* e *mentrman* giungono contemporaneamente al *kill* e che la giornata si chiude con un *drag* nel quale parte al galoppo un *wipp* e i cani si slanciano seguiti dal *field*.

Ci sono poi le relative note illustrative di una corsa perchè tutti possano sapere come due e due fan quattro che *Miss pretty-featured vince per uno splendido rubs per 1½ incollatura e che Drywolarook p. s. b. 3 da Koliswood e Undoubtedby non può rendere tre stones a Wollpssteak, mentre Yatesmooskon* (salute) *si fa partire per evitare walk-over*, e che il cielo vi benedica!

Capisco son cose che nè meglio, nè più chiaramente si possono dire, ma ad inghiottirle ti voglio! Eppure son lì: sono stampate, sono lette, sono ricopiate, e un italiano, per quanto poco alla moda, arrossirebbe fin nel bianco degli occhi a tradurle in parole che sapessero almeno qualche cosa d'italiano. Oh! noi siamo sempre gelosi della nostra nazionale indipendenza.

**

Per Roma era barbaro tutto ciò che non era romano: per noi nulla è barbaro tranne quello che è nostro.

Bisogna vestire, radersi e mangiare alla francese, bere alla tedesca; salutarsi, sedersi, divertirsi all'inglese; bagnarsi alla russa; fumare alla turca e fare la siesta alla spagnuola. Una sola privativa è nostra, quella di bestemmiare strettamente all'italiana. Non si è uomini a modo se non si vive nell'*hige-life*, se non si cerca la *great-actration* del giorno, se non si viaggia *en touriste*, se non si soffre lo *spleen*, se non si ha uno svago nello *sport*, se non si *flirta* colle signore e non si procura una *menage fashionable* per l'età *raisonable*. Non si va più nemmeno a caccia senza un genuino *choke-bored* e una bella *femmina Gordon con livrea orange* riconosciuta regolarmente dal *Kennel-Club*.

I discendenti di Roma, i nepoti dei dominatori del mondo, attendono oggi gli ordini da Londra e Parigi per sellare un cavallo e annodarsi la cravatta.

Beniamino Constant, se non sbaglio, ha scritto che un popolo il quale abbia perduto la fede non ha mai potuto esser libero. Cosa avrebbe detto di un popolo che oltre alla fede ha perduto perfino la sua lingua?

Son cose che non è molto *amusante* il dirle, ma d'altra parte non sarebbe *chiccoso* il tacerle, perchè già, *verità a sa place*, come si dice nel cotillon.

Del resto cosa importa? Hip. hourrà! Il popolo italiano è sempre il *fin de siecle* delle *carnival nation*.

ARISTIDE TENTORI.

L'INCHIESTA SEGRETA
Chi ha rotto paghi

Abbiamo da Roma 2:

Posso assicurarvi nel modo più assoluto che tra gli onorevoli Crispi e Calenda esiste un perfettissimo accordo circa la linea di condotta che si propone di assumere il governo per i fatti venuti alla luce durante il processo della Banca Romana.

L'on. Calenda, magistrato integerrimo, tiene moltissimo alla rispettabilità e correttezza della magistratura; e quindi imprenderà e condurrà all'uopo fino in fondo egli stesso una inchiesta segreta per vedere a chi spetti la responsabilità dei fatti che diedero luogo ai noti incidenti del processo della Banca Romana.

Il Governo andrà diritto allo scopo senza riguardi per alcuno, e chi avrà rotto — qualunque posizione abbia avuto o abbia — dovrà pagare.

L'inchiesta sarà condotta fino al termine nel massimo segreto.

L'on. Calenda, come vi telegrafai, riconosce urgentissima una riforma nella giuria e a questo scopo dedicherà tutti i suoi studi durante le vacanze. [illegible] done avuto [illegible] luogo, e se l'on. Giolitti, come pure egualmente, vi sarà compreso, non è esatto che per il giudizio debba costituirsi il Senato in Alta Corte di giustizia. Questa Alta Corte giudica i ministri quando sono messi in stato d'accusa dalla Camera. Ora però il caso sarebbe diverso, e la competenza del procedimento è dell'autorità giudiziaria di Roma.

A MORTE!
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Finiscono i testimoni

Lione 3, *ore* 1 *p.*

L'udienza è aperta stamane alle ore 9. Piove a dirotto.

Le misure per l'ordine attorno al palazzo di giustizia sono identiche a quelle di ieri ma i curiosi sono meno numerosi. Caserio, introdotto nell'aula, ha sorriso leggermente.

Leblanc, soldato della compagnia di disciplina, che trovavasi a Cette insieme a Caserio, depone di avere udito il Caserio dire, davanti l'anarchico Sorel e ad altri, che cercherebbe di uccidere Carnot quando visiterebbe l'esposizione di Lione. Leblanc gli disse: *E chi potrebbe fare questo?* E Caserio gli rispose: *La sorte deciderà.*

La deposizione di Leblanc provoca energiche denegazioni da parte di Caserio, che mantiene la dichiarazione che agì solo, senza aver parlato mai con chicchessia del suo progetto.

L'audizione dei testimoni è terminata.

La requisitoria
La difesa, le dichiarazioni di Caserio

Lione 3, *ore* 7 *p.*

Dopo un commovente esordio, ricordando il lutto che colpì la Francia e il mondo intiero, il Pubblico Ministero domanda giustizia, e ricorda le minaccie odiose e vili profferite contro Carnot e ricorda la letteratura anarchica, i di cui autori non possono invocare la libertà e la umanità.

Soggiunge: « Non siamo qui per fare della politica e della sociologia; dobbiamo vendicare un crimine di diritto comune, che piombò nel lutto una famiglia e il popolo. No; gli anarchici non sono un partito politico: la loro è opera di distruzione e di morte. In nome della libertà e della civiltà e della umanità, vi domando un atto di alta e esemplare giustizia. »

**

L'avvocato difensore Dubreuil pronunzia quindi la sua difesa.

Presenta, per ogni buon fine, le conclusioni per ottenere l'annullamento del processo in seguito al discorso pronunziato dal presidente delle Assise, nell'aprire l'attuale sessione che doveva giudicare Caserio. Questi rifiutò di firmare tali conclusioni.

Dubreuil dice che malgrado l'emozione che prova, malgrado il ricordo della cara vittima, obbedisce alle tradizioni e alle leggi della umanità, così odiosamente oltraggiate, difendendo l'assassino, che, del resto, rifiutò sistematicamente di profittare di tutto ciò che poteva ritardare il suo campo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 44

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Di', compare, incominciò Amalrico battendogli sulla spalla, sei molto mattiniero, mi sembra?

— Il Re è svegliato, e vuol ch'io lo rada, rispose Oliviero.

— Dovresti rader prima quel povero Tristano; deve averne gran bisogno da otto dì ch'è partito.

Oliviero s'atteggiò com'uom offeso perchè gli si sia mancato di rispetto, e replicò:

— Vossignoria mi fa poco onore. Voglio ben essere il barbiere del Re, ma non il barbiere d'un guglioffone, d'un brutale, com'è il gran prevosto.

— Povero Tristano! sospirò burlevolmente Amalrico.

— Un mascalzone, un marrano, un paltoniere! terminò Oliviero, votando il sacco.

— Che il Re ama assai, compare.

— Poh! disse il barbiere sprezzantemente, il Re ha fitto in capo di non poterlo surrogare... il Re s'inganna.

— Così dico ancor io, compare.

— Vossignoria ha molto acume.

— E non so vedere, continuò ridendo il visconte, perchè il Re non potesse far un gran prevosto del suo barbiere: fra un uomo che rade il mento, ed un uomo che taglia il collo, v'è solo il divario di quattro dita.

— Vossignoria mi burla.

— Parlo del miglior senno. Aggiugnerò anzi che se ti premesse proprio tal carica...

— Come sarebbe a dire? chiese il barbiere.

— Avrò forse da contare al Re una baggianata maiuscola, un grosso e solenne granchio di nostro compare Tristano, che molto nocerà al favor di cui gode.

— Oh! esclamò il barbiere, se diceste la verità!

— Vedrai, disse Amalrico. Tristano sta per passare un assai brutto momento.

Ed il visconte si fece annunziare al Re, il quale era già a colloquio con Tristano, impolverato, infangato e stivalato ancora, poichè il degno uomo non aveva giudicato necessario, malgrado la sua cocolla da frate, di continuare a calzar la staffa co' sandali, non avendo ormai più bisogno di far vedere la luna nel pozzo a nessuno.

— —

CAPITOLO XVII.

Del giudizio, che Re Luigi XI fece della baggianata di ser Tristano L'Hermite, suo grande prevosto, e del dispiacere che n'ebbe il suo barbiere, compare Oliviero Le-Daim, detto malignamente Oliviero il Diavolo,

Il Re aveva dormito male, o, a meglio dire, non aveva punto dormito, come talora gl'interveniva, massime quando non si coricava nel suo letto di Plessis-les-Tours, al quale era assuefatto, ed aveva il mulinello in capo circa le cose del suo Regno.

Era assai duro mestiere, a quel tempo, essere Re di Francia, e Sua Maestà desiderava ogni dì il suo trigesimo quinto anno, quell'età in cui aspettava d'aver la corona e ancora non l'aveva, poichè la speranza d'un prossimo piacere vale infinitamente meglio del piacere medesimo, e la corsa è più gradevole della meta.

S. M. Luigi l'undecimo aveva dunque male dormito, ed aveva domandato il suo cameriere per farsi vestire molto prima del giorno.

Quando Tristano giunse, gli fu detto che il Re s'alzava, e quand'entrò da lui, lo trovò seduto nel suo seggiolone foderato di cuoi, presso alla gran tavola, su cui stavano accatastate le molte pergamene concernenti i negozii del Regno, e colle gambe rivolte al fuoco del caminetto, a cui scaldava il vaso di sciroppo, compagno inseparabile della vita di quel Monarca, sì fragile e fiacco di corpo, di mente, sì gagliardo e valente. Il Re già lavorava (*).

— Ah! sei qua? diss'egli vedendo apparire sull'uscio la menbruta persona di Tristano.

— Uf! rispose Tristano, ho trottato e galoppato di buono, vel giuro. Qual mi vedete, sire, vengo da Tours.

— Cosa che mi prova che hai indugiato per via poichè non raggiungesti lo scudiere se non in quella città.

— Perdono, sire, fu raggiunto a quindici leghe da Orlèans.

— E dunque?

— Per dinci! sire, ho la lettera. Ma mi è capitata un'altra avventura.

— Ah! ti capitano avventure, a te, Tristano? chiese il Re con sorriso beffardo.

— Non mica un'avventura galante, sire.

— In tal caso, disse il Re, son pronto a crederti.

— Figuratevi dunque, sire, che quel giovine scrivano, che condussi meco, è un giovine che la sa molto lunga.

— Niente di meglio!

— Abbiamo ubbriacato il grosso scudiere, quando ci siamo impadroniti della lettera del Duca, ch'era cucita nel suo giubbone, e' dormiva come un tasso e non battè ciglio. Quel furbaccio di scrivano mostrò gran perizia nell'aprire la sopraccoperta senza rompere il sigillo, e trascrisse la lettera con maravigliosa esattezza; indi posi nella sopraccoperta la copia, ed io ho in tasca l'originale.

— Vediamo, disse il Re.

— Ma, terminò Tristano, frugandosi in tasca, mi sono addormentato anch'io, e, al destarmi, mi trovai solo nell'osteria. Il birbone se n'era andato, rubando a me la borsa e il cavallo dello scudiere, che correva già in traccia di lui, dopo aver pagato lo scotto.

(Continua)

(*) A quattro secoli di distanza, e in grazia di storici parziali e spesso di mala fede, Luigi XI ci è dipinto come un Monarca ridicolo e crudele, che tremava dinanzi la morte, tormentava per ispasso i suoi cortigiani, faceva strappare un dente ogni dì a' figli d'Armagnac, e non aveva fede e divozione se non per le figurine di piombo, che portava al cappello.

Tuttavia, alcuni scrittori più giusti, e sopratutto più pazienti, del cui numero uno è il signor Michelet, si dieder la cura di risalire alle fonti di tutte le calunnie, e di spogliare il grand'uomo da quell'invoglia fallace, onde l'avevan coperto i suoi contemporanei: qual è, qual fu in realtà, Luigi XI rimane il più gran Re di Francia, l'uomo che primo comprese come la supremazia delle armi dovesse talora inchinarsi agli artifizii della diplomazia, il sole de' campi di battaglia eclissarsi dinanzi la famosa lampada da lavoro del gabinetto.

Luigi XI è il primo Re di Francia, che abbia realmente lavorato. I suoi antenati erano Re guerrieri; ei fu il primo Monarca diplomatico. (*Nota dell'A.*)

mino verso il patibolo. Caserio è preoccupato soltanto dal pensiero di leggere una banale dichiarazione, che è il suo più sicuro mezzo di condanna.

Il difensore domanda se Caserio compì il delitto con volontà sufficiente, consciente.

Dubreuil strappa le lagrime all'accusato, quando descrive la desolazione della madre di Caserio.

Egli domanda si ammetta in Caserio: 1° il germe ereditario; 2° l'impulso fatale dell'ambiente sociale; 3° l'impossibilità di conciliare i sentimenti intimi di Caserio colla volontà del delitto.

Dice:

« Bisognerebbe colpire piuttosto l'intelligenza che comanda, anzi che il braccio che eseguisce i crimini anarchici. »

Conclude supplicando i giurati a perdonare, come avrebbe fatto Carnot, nella sua misericordia, se fosse sopravvissuto.

***

L'interprete legge la dichiarazione di Caserio ai giurati, la cui pubblicazione è vietata, in conformità all'ultima legge contro gli anarchici.

Il presidente sottopone poscia ai giurati due questioni:

1° Caserio è colpevole di aver ucciso Carnot?
2° Fecelo egli con premeditazione?

Il verdetto

Lione 3, *ore* 8,25 *p.*

I giurati escono dalla loro stanza dopo appena un quarto d'ora.

Il verdetto dei giurati fu affermativo in tutte e due le questioni, senza accordare le circostanze attenuanti.

Quindi la **Corte condannò Caserio alla pena di morte.**

Caserio grida: — *Viva la rivoluzione sociale!*

I gendarmi lo conducono via, mentre egli continua a gridare: — *Coraggio, camerati; viva*

La Svizzera e l'unione monetaria latina

(per dispaccio)

Berna 3. — Si smentisce da fonte molto attendibile la notizia pubblicata dal *Beumer Tagblatt* che la Svizzera sia intenzionata di denunciare l'unione monetaria latina alla fine del 1894.

Il Consiglio federale si occupò attualmente della questione.

Gli insorti brasiliani

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 3 — La Legazione del Brasile smentisce la marcia degli insorti sopra Porto Alegre. Assicura poi che gli insorti fuggono, cercando di raggiungere la frontiera.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Guerra fra China e Giappone

Navi germaniche in Oriente

Berlino 3, *ore* 8 *p.*

Il *Nord Deutsche* annunzia che gli incrociatori *Alexandrine*, *Arcona* e *Marie*, che attualmente si trovano alla costa occidentale d'America, ricevettero ordine di recarsi nel teatro della guerra all'estremo Oriente, appena saranno pronti.

Anche la Spagna

Madrid 3, *ore* 7 *p.*

L'incrociatore spagnuolo *Don Juan* fu inviato a Corea per seguire le operazioni delle squadre chinese e giapponese.

Il giubileo dell'Università di Halle

Halle 3, *ore* 8.20 *p.*

Il giubileo dell'Università è riuscito oltremodo splendido.

Alla solenne cerimonia dell'Università, parlò per l'Italia il professore Serafini, il cui discorso fu vivamente acclamato.

L'Italia era rappresentata dai delegati dell'Università di Roma, Bologna, Pisa.

Per tale occasione furono nominati, *honoris causa*, i professori Pasquali e Villari di Firenze, l'archeologo barone Barracco di Roma, la contessa Lovatelli di Roma, il matematico Eugenio Beltrami di Roma.

Cornelius Herz condannato

Parigi 3, *ore* 5 *p.*

Il tribunale correzionale ha condannato in contumacia Cornelius Herz a 5 anni di carcere e 3000 franchi di ammenda per il noto ricatto contro il barone Reinach e la compagnia del Panama.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 agosto a L. 111.40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:70.

Listini Borse

Venezia 3 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	88 50
» » 5 0|0 spezzata	— —	88 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	201 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 35	137 75	— —	— —	3
Francia	111 40	111 60	— —	— —	2 1|2
Belgio	111 30	111 50	— —	— —	3
Londra	28 03	28 09	27 90	27 96	2
Svizzera	111 30	111 50	— —	— —	4
Austria	225 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 1|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0\|0.

Milano 3

Rendita ital. cont.	88 32	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	88 47	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	451 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1225 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	268 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	111 45
Navigaz. generale	234 —	Londra a 3 mesi	27 93
		Berlino a vista	137 40

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Re alle manovre

Monza 3, *ore* 10 *ant.*

Il Re si è recato alle 4.2 a Gallarate per assistere alle esercitazioni militari. Rientrerà alla Reggia a mezzodì.

Monza 3, *ore* 3 *p.*

Il Re è tornato dopo avere assistito alle esercitazioni militari al campo di Gallarate.

Un terribile uragano

Danni gravi in tutte le città di Milano

Due morti!

Milano 3, *ore* 8 *p.*

Al pomeriggio si scatenò un furioso temporale assumente un vero carattere di tromba acquea.

La Esposizione ebbe da esso serii, gravissimi guasti e stasera è chiusa.

Le notizie raccolte sinora recano che una trentina di feriti furono ricoverati all'ospedale o medicati in varie ambulanze.

La bufera durò pochi minuti; ma fu tanto violenta, da abbattere una delle statue poste sulle guglie del Duomo.

I danni son forti in ogni parte della città.

Milano 3, *ore* 9 *p.*

Oltre a vari feriti in seguito al temporale, due operai rimasero morti nella fabbrica dei fratelli Navone in Via Gentilino, in seguito alla caduta della tettoia, sotto la quale si trovavano.

Il conte Saladini in Sicilia

Bari 3, *ore* 9.25 *p.*

(*M.*) Giunge qui improvvisa la notizia che questo prefetto è destinato in missione a Messina e che vi si debba recare tosto.

La missione importante per l'odierna situazione tanto noto anche nel Veneto. [illegible] prevetti e coscien-

Come ricordate, egli fu parecchi anni amato e stimato prefetto di Padova.

La sua partenza duole in questa provincia a cui si era già reso benemerito e dove lascia numerosi amici ed estimatori.

Il prefetto, sebbene indisposto, parte domani.

Un figlio che ferisce mortalmente la madre e il padre

Era pazzo?

Palermo 3, *ore* 9 *p.*

Una scena raccapricciante è avvenuta ad Alessandria di Rocca Girgenti.

Luigi Gerlando, ventenne, che veniva preso talora da assalti di pazzia, chiedeva ieri tranquillamente alla madre una lira. La buona donna, affaccendata com'era, gli rispose di aspettare un minuto, che gliela avrebbe data.

Il figlio, preso da improvviso accesso, se le slanciò contro, armato di trinchetto, irrogandole varii colpi mortali.

Alle grida della infelice accorse il padre. Luigi gli si buttò addosso, ferendolo orrendamente al petto e alla schiena. Subito dopo fuggì. Arrestatosi, sedette calmo, tranquillo, sopra un sasso.

Il malandrinaggio in Sardegna

Sassari 3, *ore* 7.25 *p.*

Il francese Paty e il maestro Pirisi, sono giunti stamane a Seni rilasciati soltanto iersera dai ricattatori; si avvieranno a Lanusei a disposizione dell'autorità.

L'altro francese, Pral, fu trattenuto dai malandrini i quali pretendono centomila lire per la liberazione.

Cagliari 3, *ore* 9 *p.*

Nella regione di Correbai fu liberato Paty, uno dei due francesi ricattati, assieme al maestro elementare Pirisi. Ignorasi la sorte di Pral.

Diresse le operazioni il prefetto e il tenente colonnello dei carabinieri, che si trovavano da una settimana.

La nuova linea Parma-Spezia

Ci scrivono da Spezia, 2:

L'apertura della linea Parma-Spezia, inauguratasi ieri, passò qui come a Parma quasi inosservata. Quel Municipio non ha creduto dover decretare alcun festeggiamento, e altrettanto fece l'amministrazione di questa città, e così si sciolse anche il Comitato popolare che già aveva raccolta una discreta somma.

E' qui favorevolmente commentato il bellissimo telegramma del Sindaco di Parma a questo di Spezia, e mi piace riportarvi la risposta inviatagli dal comm. Paita, non meno opportuno e dettato dall'animo patriottico di uno dei più esperti e valorosi amministratori:

« *Mariotti, Sindaco Parma.*

Compiendosi oggi voto antico nostre popolazioni, Spezia ricambia caldo saluto patriottico Parma fiorente da secoli per arti e scienze, augurando che, scomparsa ormai giogaia Appennino, due città sorelle per nuova comunicazione affetti ed interessi raggiungano più alti destini. »

Come vedete, questo testo di telegramma è alquanto diverso da quello riportato dalla *Tribuna* di ieri.

Comunque non festeggiato, l'avvenimento da gran tempo atteso, merita d'essere particolarmente segnalato, tanto più considerando che lungo la detta linea sono state eseguite opere colossali.

Genova 3

Rendita ital. 5 0|0	88 35
Azioni Banca d'Italia	747 —
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	612 —
Ferrovie mediterranee	451 —
Navigazione generale	233 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	185 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 45
» sconto Londra	28 08
» Germania	137 50

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 40
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	612 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 3

Rend. in carta	98 40
» in argento	98 40
» in oro	122 45
» in corone	97 70
Az. della Banca	1008 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	124 65
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	219 60
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3|16
Rendita Italiana	79 5|8

Berlino 3

Mobiliare	219 75
Austriache	— —
Lombarde	44 60
Rendita Italiana	79 7

Londra 2

Inglese	101 13|16
Italiano	79 1|16

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	100 70	— —
Id. 3 % perp.	102 12	102 50
Id. 4 1|2 fine	108 05	107 97
Id. Ital. 5 %	79 65	79 45
Camb. s. Lond.	25 18 /	25 18
Consol. ingl.	101 $^{3}/_{16}$	101 $^{13}/_{16}$
Obblig. Lomb.	316 —	315 50
Cambio Italia	10 $^{3}/_{8}$	10 $^{3}/_{8}$
Rend. turca	24 75	24 77
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuove	499 25	496 50
Egiziano 6 %	521 62	520 —
Rendita ung.	98 $^{3}/_{4}$	98 68
Rend. spag. est.	64 $^{1}/_{4}$	64 47
Banca sc. Par.	27 —	— —
Banca Ottom.	619 37	6.9 06
Cred. Fond.	875 —	877 —
Az. Suez	2865 —	2855 —
Azioni Panama	— —	15 —
Lotti turchi	129 50	131
Ferr. mer.	551 —	550 —
Prest. russe	88 05	88 —
Id. portog.	23 68	23 68

Firenze 3

Rendita per fine	88 37 —
Cambio Londra	27 92 —
» Francia	111 45 —
Ferrovie merid.	613 25 —
Credito Mobil.	123 —
Banca Toscana	750 —

Torino 3

Rendita contanti	88 40
Rendita fine	88 35
Azioni ferrovie medit.	452 —
Azioni ferrovie merid.	613 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	745 —
Banca di Torino	126 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	38 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 50
Cambio 3 mesi s. Londra	28 08

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,20 — pel 10 agosto 80 35 — pel 10 ottobre 80,73 — pel 10 dicem. 82,08 — pel futuro 83 09

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 agosto 77,76 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78,81 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,56 6\|8 — Grano turco D. 0,57 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1 —

Coloniali

Nuova York 2 — Caffè — mercato prezzi ribasso Rio N. 0 — Rio fair 17 6\|8 — Rio good 14,90 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11\|16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 1 — Entrate della settimana sacchi 80,000 — Deposito totale sacchi 165,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 22,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16,750 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 7\|16.

Santos 1 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale 85,000 — Id. per Amburgo sacchi 12,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 61,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 16.200 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 2 — Petrolio Standard Vhite C 5,15

Uno strano concertista arrestato a Laigueglia

Il corrispondente da Alassio al *Corriere Mercantile* di Genova narra uno strano fatto che potrebbe avere un significato veramente raccapriciante.

A Laigueglia, presso Alassio, si trovano a fare i bagni di mare il principe Ferdinando, figlio del duca di Genova, fanciullo di 10 anni, ed il conte di Salemi ultimo figlio del fu principe Amedeo, che ne ha cinque; tutti e due con precettori, governanti e personale di servizio.

Giorni sono si presentava alla palazzina dove abitano i principini uno straniero — chi dice francese, chi spagnuolo — e chiedeva con insistenza di poter dare un concerto con dei bicchieri disposti armonicamente.

Malgrado il rifiuto in termini più che cortesi l'individuo insisteva e lo faceva in tale maniera che, esaurite tutte le buone maniere, gli si dovette bruscamente intimare di andarsene.

Il contegno di quell'incognito fece concepire qualche sospetto; fu arrestato e procedutosi ad una perquisizione in una sua valigia si rinvenne, fra altri oggetti, una grossa rivoltella carica a sei colpi! Non ci volle di più per mantenere l'arresto e mandar lo sconosciuto nelle carceri d'Albenga, ove si faranno le indagini opportune per scoprire questo singolare mistero.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; *sità, ha la clientela* [illegible] *più distinta di* [illegible] *quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

L'AFFIDAVIT A TRIESTE

Veritas ci scrive da Trieste in data 1° corr.:

Col giorno 31 luglio sono terminate le operazioni dell'affidavit, ed il R. delegato del Tesoro comm. P. Sani, ha già lasciata la nostra città.

Ecco il risultato delle vidimazioni effettuate:

Numero delle cedole presentate	Qualità delle rendite	Importo netto delle cedole	Capitale nominale corrispondente
14439	Consolidato 5 0|0	1494255 60	68859700
32	detto 3 0|0	1822.80	140000
9754	Obb. ferr. 3 0|0	58922.22	4877000
1173	Debiti redimibili	12404.46	586500
23398	Totali	1567405.80	74463200

Secondo questo specchio, il possesso di rendita e valori italiani sarebbe aumentato dallo scorso gennaio di circa *dodici milioni* di rendita, e volendo pur riconoscere che il capitalista triestino sempre fidente nell'avvenire d'Italia, aumenta il proprio possesso in carte italiane, si deve dolorosamente persuadersi che da qualche parte si tenti [illegible] sare partite di rendita di proprietà di regnicoli del Regno, come proprietà di banchieri di Trieste.

Di questo avviso è anche il R. delegato, il quale malgrado la più grande oculatezza, è convinto che delle gherminelle gli sono state fatte e precisamente da parte di capitalisti del Friuli e persino da taluno del Veneto, ed a Roma studierà col R. ministro del Tesoro il modo di evitare questo stato di cose.

Agenzia Stefani

Londra 3 — Le truppe della marina inglese sbarcate a Seoul, per la protezione dei nazionali inglesi, si rinforzeranno.

NECROLOGIO

A Milano è morto il comm. dottor Achille Bellorini, pres. onorario di Corte d'Appello — A Montignoso di Lunigiana il comm. Eugenio Sforza — A Voghera il notaio Francesco Credazzi — A Parma gli ingegneri cav. Eugenio Negri e Carlo Garberini — A Biella lo scultore Agostino Biasetti — A S. Maurizio Canavese l'ing. cav. Achille Mendino.

***

A Oxford è morto il prof. Walter Pater, che fu detto il Renan inglese.

Movimento del Porto

Partiti il 1. per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Veufahl con merci diverse - per Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Androvich con merci diverse - per Trieste sch. ital. « Azzardo » Ballarin con petrolio.

Arrivati il 2 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Carlo Bassi, commissionato, S. Polo, N. 2761.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 agosto: S. Domenico conf.
Domenica 5 agosto: B. V. della Neve.
Sole leva ore 5 m. 0: tram. 7 m. 34
Temp. Mass. del 3 : 28. 6 Min. del 4 : 22. 3

LA LEALTA' GIORNALISTICA dell'*Adriatico*

Accenniamo brevissimamente ai fatti che diedero origine alla vertenza, chiusasi col verbale che qui sotto pubblichiamo. Ricordano i lettori quanto l'*Adriatico* ebbe ad inventare, riguardo al signor Baccara, nelle inesatte relazioni delle adunanze dei nostri amici, per l'ultima lotta elettorale. Si voleva colpire il partito, e nello stesso tempo si tentava recare non lieve danno — l'intenzione era evidente — allo stesso sig. Baccara, che nella lotta prendeva viva parte.

Si inventò, e quindi il signor Baccara pregò che il fatto che gli si addebitava fosse smentito, non sussistendo affatto. Seguendo il suo sistema l'*Adriatico* si tacque, o quanto meno non volle pubblicare nella sua integrità la lettera del signor Baccara, il quale allora affidò la questione ai sigg. Amilcare Barriera e Federico Zamarchi.

Questi non potevano porre la vertenza in termini più precisi. Ecco il loro verbale, significantissimo:

Venezia, li 2 agosto 1894.

Caro amico,

In adempimento al mandato oggi da te conferitoci ci siamo recati alle ore quattro e tre quarti pom. alla direzione del giornale l'*Adriatico*, in Campo a Santa Maria del Giglio, ove chiedemmo dell'on. Sebastiano Tecchio, direttore di quel giornale. Egli ci ricevette subito e ci domandò, nel modo più cortese, lo scopo della nostra visita.

Fattogli prendere conoscenza dell'ampio mandato che ci desti, gli dicemmo che tu insistevi nel chiedere la pubblicazione integrale della lettera, fatta ieri intimare a mezzo di usciere al gerente dell'*Adriatico* e che domandavi una spiegazione sull'articolo d'oggi, intitolato *Baccareide*, pel quale ti ritenevi offeso.

L'on. Tecchio ci rispose che egli non si credeva alla lettera dona [illegible] di sorta; che in quanto [illegible] ciato la nota frase: *Piuttosto un prete che un ebreo*, egli riteneva di averla già sostanzialmente pubblicata nell'*Adriatico* di domenica 29 p. p., e che non avrebbe inserito ulteriori dichiarazioni, nemmeno a termini di legge.

Gli abbiamo fatto osservare che nel detto articolo di domenica 29 p. p. si aggiungeva: « L'incidente « merita d'essere chiarito; e la persona sulla cui « fede noi abbiamo scritto, non mancherà, ne siamo « certi, al dovere di darci le necessarie spiegazioni » ma che sino ad ora l'incidente era stato tutt'altro che chiarito, e che la persona, non nominata, aveva mancato al *dovere* di dare le *necessarie spiegazioni.* L'on. Tecchio ci rispose, allora, che le spiegazioni le aveva avute, ma che non si credeva obbligato di dire chi fosse quella persona. Aggiungeva, però, che fra coloro che gli avevano riferito l'esito della seduta ci fu qualcuno che, dal discorso dell'on. Tiepolo in risposta alle tue parole, aveva arguito che tu avessi pronunciato quella frase.

A questo punto dichiarammo all'on. Tecchio, che tu avevi preveduto ch'egli non avrebbe detto il nome di quella tal persona e che, per conseguenza, egli doveva ritenere come dirette a lui (on. Tecchio) tutte quelle frasi ingiuriose ed offensive che tu sine allora avevi espresso all'indirizzo dello sconosciuto *reporter*. L'on. Sebastiano Tecchio rispose « che ciò « era naturalissimo, che il signor Baccara calcolasse « pure come dirette a lui (Tecchio) quelle parole e « quelle frasi, e ove credesse opportuno, rincarasse « pure la dose. Sul terreno, ove si vorrebbe condur- [illegible] ». Più di così non credeva di dover aggiungere, ripetendo che negava in via assoluta qualsiasi spiegazione o smentita.

Naturalmente nulla abbiamo potuto replicare dopo tale risposta e gli chiedemmo soltanto se intendeva di dire qualche cosa per l'articolo d'oggi intitolato *Baccareide*, domandandogli formalmente se con esso aveva inteso di offenderti. Anche su ciò l'on. Tecchio rifiutò qualsiasi spiegazione, aggiungendo però in via incidentale, che quell'articolo era stato scritto a base di scherzo e di umorismo. Non restava a noi che che prender atto di tali formali dichiarazioni e ci congedammo.

Riteniamo così esaurito il nostro mandato, come dopo quanto ci dichiarò l'on. Tecchio — crediamo che tu debba ritenere chiusa definitivamente, e con tua piena soddisfazione, la incresciosa vertenza.

Tuoi aff.mi amici
AMILCARE BARRIERA
NICOLÒ FEDERICO ZAMARCHI

L'ARRESTO DEL FINTO AVVOCATO VENEZIANO

famoso cavaliere d'industria

Ci scrivono da Como 3 agosto:

Ieri mattina, verso le ore 8, la gendarmeria svizzera ha consegnato all'ispettore di P. S. italiana di Chiasso, il veneziano Manin Lodovico Stanislao, del quale ebbero ad occuparsi non molto tempo i giornali milanesi ed anche il nostro per audaci truffe da lui commesse a Milano.

Costui, sotto il falso nome di avvocato Arturo Romanini, viaggiava come un signore, installandosi nei principali alberghi, andando a mangiare nei più noti ristoranti.

Egli aveva adottato poi un sistema speciale per non pagare il conto e ricevere ancora del denaro.

Il sedicente avvocato, giovane ed elegantissimo, si faceva recapitare negli alberghi e nei ristoranti dei vaglia postali per una piccola somma, che egli poi alterava nelle cifre e si faceva pagare in anticipazione dagli albergatori.

Così il sedicente Romanini fece in diverse città d'Italia senza mai lasciarsi pescare.

Finalmente poco tempo fa fece uno dei suoi soliti colpi a Milano, e precisamente, se la memoria non m'inganna, al proprietario del caffè ristorante dell'*Accademia* in piazza della Scala.

Egli dopo aver mangiato più volte in tale ristorante, presentò un giorno al padrone un vaglia postale proveniente da Monza per 500 lire. L'avvocato girò il vaglia al nome del proprietario e pagato il conto, si fece dare il resto delle 500 lire.

Il proprietario del ristorante si recò poi alla Posta per riscuotere il vaglia ed ebbe la sgradita sorpresa di sapere che il vaglia con quel tal numero era appunto stato staccato a Monza, ma per sole 5 lire. Il bravo avvocato aveva cambiate le 5 lire in 500 con un colpo abilissimo di penna.

È inutile dire che il truffatore scomparve subito e non si fece più vedere non solo all'*Accademia*, ma neanche a Milano.

La polizia italiana però a furia di ricerche venne a sapere ove egli erasi rifugiato, ed informata d'accordo colla polizia svizzera, lo fece arrestare a Lugano, e, come abbiamo già detto, ieri mattina venne effettuata la di lui estradizione, richiesta per le vie diplomatiche.

Il Manin, che usa farsi passare anche per conte, è un giovane di appena 23 anni; ma è noto come uno dei più scaltri cavalieri d'industria; fu più volte condannato ed è anche disertore dell'esercito.

Ora il sedicente conte ed avvocato, trovasi nelle nostre carceri e verrà tradotto a Milano.

La « Morosini » — Domenica mattina è attesa nel nostro porto la r. corazzata *Morosini* che, come dicemmo, viene qui per ricevere la bandiera che offrono in regalo le donne veneziane.

Si vocifera che la r. nave si fermerà agli Alberoni e non entrerà in Arsenale, cosa la quale, se vera, porterebbe dei malumori nella cittadinanza che desidererebbe di ammirare la nave costruita dai nostri operai.

Si dice che tale ordine sia stato emanato dal Comando del Dipartimento per timore che la nave vada ad investirsi nei canali; ma secondo il giudizio di esperti piloti, tale pericolo non esisterebbe affatto. Speriamo che il Comando vorrà aderire al giusto desiderio dei Veneziani.

Proclamazione — Nel giorno di martedì 7 agosto corrente alle ore 4 pom. la Deputazione provinciale terrà seduta pubblica onde esaurire le pratiche volute dall'art. 189 della legge comunale e provinciale in ordine alle votazioni seguite per le parziali elezioni di due consiglieri provinciali del primo Mandamento di Venezia e procedere alla proclamazione degli eletti.

Concorso pel cimitero di Venezia — E' stata stampata la relazione sui progetti di ampliamento, risanamento e decorazione architettonica del nostro cimitero, estesa dalla commissione costituita dai signori comm. D'Andrade, comm. Boito, prof. Paoletti architetto, comm. Contin ingegnere e dott. Pancrazio incaricata di dare il suo parere sui progetti presentati in seguito all'avviso di concorso bandito nel febbraio 1893 dal sindaco di Venezia.

Benchè la commissione non abbia creduto nessuno dei quattro concorrenti degno del primo premio, due fra questi ritenne meritevoli dei minori premi assegnati dal concorso, avuto riguardo delle indiscutibili difficoltà inerenti al programma ed alle specialissime condizioni locali; ed essa propose e la giunta comunale approvò di concedere il premio di L. 2500 al progetto contraddistinto col motto *Nihil* e quello di L. 1800 al progetto del prof. Luigi Tombola.

Il progetto *Nihil* venne premiato come l'unico soddisfacente a tutte le condizioni del programma e in ispecie per avere risoluto e sviluppato il problema del risanamento in modo veramente plausibile e completo; il progetto Tombola perchè presente un certo interesse architettonico-decorativo, quantunque non risponda completamente alle esplicite richieste del programma.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. agosto, N. 180, contiene:

Regio decreto col quale la congrazione di carità di Casalfiumanese è autorizzata ad accettare l'eredità Gambetti per la fondazione di un'opera pia che viene eretta in ente morale — Regio decreto col quale la Congregazione di carità di Perugia è autorizzata ad accettare la eredità Bombardi per la fondazione in luogo di un Ricovero di mendicità che è costituito in ente morale — Regio decreto che concentra l'amministrazione dei Legati Fabroni, Torriani, [illegible] e Matullini nella congregazione di carità di [illegible] fatte nel personale [illegible] di Marradi — Disposizioni [illegible] dipendente dal Ministero della guerra — Avvisi di smarrimenti di ricevute — Concorsi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno 14
»	Gottardo	» » 28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne. Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo	Simeto	partenza giorno 5
»	Egadi	» » 12
»	Solunto	» » 19
»	Peloro	» » 26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno 7
»	Solunto	» » 14
»	Peloro	» » 21
»	Marsala	» » 28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno 2
»	Selinunte	» » 9
»	Segesta	» » 16
»	Imera	» » 23
»	Tirso	» » 30

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbonda Andrea e Salv., vini, Napoli — Bernardelli Gius. colon., Mantova — Bertini Giusto, botti, Novara — Biancardi Amilcare, Redondesco, osteria, Castiglione Stiv. — Longobardo Giac., oggetti navali, Napoli — Pozzi Paolo, Fino Mosnasco, osteria, Como.

Moratorie

Landi A. e C., biancheria, Napoli — Segrè Mosè, cartoleria, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,03 23,03.

Venezia Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Autori del progetto *Nihil* sono i fratelli Raffaello e Francesco Marsich, architetto il primo ed ex allievo della nostra Accademia, ingegnere il secondo, e nostri concittadini.

E concittadino nostro è pure il prof. Tombola. Ed è perciò che stimammo conveniente riassumere in breve il giudizio che sui loro lavori diede una Commissione, composta di così note e competenti persone, giudizio che torna ad onore di tre giovani figli della nostra Venezia, che in altra prova col loro ingegno e la loro cultura sapranno certo raggiungere la meta, a cui questa volta molto si approssimarono.

La Cassa di Risparmio di Venezia avvisa che a cominciare da lunedì 6 corr. il saggio sullo sconto delle cambiali sarà del 4 3|4 per cento annuo.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nella seduta, che avrà luogo domenica 5 corr. alle ore 11 1|2 precise, si erranno le seguenti letture:

P. Spica B. — Un caso di avvelenamento per acido fenico. Perizia, controperizia e contributo sperimentale — B. *Morsolin*: Un letterato del cinquecento imitatore di Dante — *E. Nicolis*: Contribuzione alla conoscenza dei terreni quaternari del Veneto occidentale — *G. B. De Toni*: Notizia sulla comparsa di un Flos-Aquae a Galliera-Veneta — *T. Levi Civita*: Sugli invarianti assoluti in conformità all'art. 8 del Regolamento interno) — *G. Marchesini*: Contributo allo studio del sangue dragone (come sopra) — *D. Mazzotto*: Sui sistemi nodali delle onde elettriche ottenute col metodo di Lecher. Risposta ad alcune osservazioni del prof. Salviani (come sopra).

Per gli emigranti. — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Succursale della N. G. I. la seguente comunicazione:

Nel mentre abbiamo l'onore di informare codesta on. Camera di commercio della partenza speciale del nostro piroscafo *Solferino* da Genova per Rio Janheiro e Santos il giorno 20 del corr. mese, col prezzo del biglietto di terza classe in L. 163; partecipiamo inoltre che detto piroscafo accetterà emigranti a passaggio gratuito, esclusivamente per *famiglie di agricoltori*, destinati alla provincia di Minas Geraes, alle seguenti condizioni, cioè famiglie composte di:

a) Marito e moglie con o senza figli, fratelli minorenni e loro ascendenti, figliastri.

b) Vedovo o vedova con figli o figliastri.

c) Avolo o avola coi loro discendenti.

In tutte tre queste combinazioni, deve esservi almeno un uomo valido, e cioè fra i 18 e 45 anni.

Agli emigranti diretti a Minas Geraes, si concederà un sussidio di L. 10 — per ogni posto intero e frazione di posto in proporzione.

La partenza dei ginnasti. — La prova data l'altra sera dai ginnasti della *Reyer* nella sede di S. Fosca, riuscì ottimamente e diede affidamento per un buon successo.

La sala della palestra era affollata di soci e delle famiglie loro.

Iersera col treno delle 11.25 la squadra dei ginnasti equipaggiati alla militare collo zaino sulle spalle partì alla volta di Milano, dove oggi alle 3 avrà luogo la riunione di tutte le società italiane, che vanno in Isvizzera, per la consegna del gonfalone all'alfiere della Federazione Nazionale signor Oberti, presidente della *Colombo* di Genova.

Le società procederanno poi unite alla volta di Lugano, via Porto Ceresio.

La squadra dei ginnati della *Reyer* è composta dei signori: Zanetti G. B., Cavazzani Tito, Cattaneo Romolo, Polin Pietro, Montalbotti Aristide, Villanova Guido, Foà Massimo, Marconi Luigi, Zanirato Agostino, Piazza Umberto, Tosi Emilio, Tamburlini Tito, Bon Antonio. Li comanda il valente prof. Cibin e li accompagnano i signori Fabris Attilio e De Marchi Giuseppe della presidenza ed i soci Vendramin Antonio, Fael Fausto e Garizzo Pietro.

Facciamo voti che il loro ritorno sia lieto.

I militari licenziati. — Il regolamento per le licenze nel regio esercito stabilisce che il militare di truppa che si reca in licenza debba, nelle 24 ore successive al suo arrivo nel luogo in cui ha dichiarato voler fruire della licenza, presentare personalmente il biglietto di licenza per il visto al Comando del Distretto militare, se vi ha sede, ed in caso diverso al comandante locale dei carabinieri reali.

Ora siccome molti Comuni distano considerevolmente dalla località sede di un comando di carabinieri, così la prescrizione accennata obbliga il militare, talora in licenza di brevissima durata, a perdere anche un'intiera giornata per recarsi a far vistare il biglietto.

Per evitare tale perdita di tempo ed alleggerire il militare, che si reca in licenza, di un obbligo talvolta gravoso, il ministro della guerra ha disposto che i militari di truppa i quali vanno in licenza in un Comune non sede di comando di distretto, nè di carabinieri, debbano fare visitare il biglietto dal sindaco.

Arresto di un marinaio. — A un sergente di marina, passando ieri davanti l'osteria Nuova in Corte Rotta a Castello, parve di vedere dentro un capo fuochista addetto alla nave *Sicilia*, vestito in borghese che ieri mattina, dopo il bagno, si era assentato senza permesso. Per meglio assicurarsi egli entrò nell'osteria e allora si persuase maggiormente vedendo che l'individuo aveva scavalcata la mura della corte per sfuggire alle ricerche.

Il sott'ufficiale senza dir verbo, uscì dall'osteria, e mentre lo guardava a vista, mandò a chiamare gli agenti della squadra mobile che accorsero subito.

Il capo fuochista, dopo una accanita resistenza durante la quale si morse a sangue un dito, fu arrestato e tradotto nella caserma di San Daniele.

Il fuochista era in compagnia con la sua amante, una donna maritata con tre figli.

Secondo un'altra versione il capo fuochista si sarebbe allontanato dalla nave da otto giorni, e sarebbe stato dichiarato disertore.

Un bagno involontario. — Ieri alle quattro pom. una vecchia signora montando in un sandolo dall'avere visitato l'yacht turco ormeggiato ai Giardini, capitombolò nel canale. Fu subito tratta dalla guardia alla scala del bastimento e dai compagni quindi ricondotta a casa sua.

Tranne il naturale spavento e l'inzuppamento delle vesti, la signora non ebbe a soffrire altro danno.

Furto - Arresto — Ieri alle undici nell'atrio della casa del facchino Vincenzo Santini in Casselleria N. 5384, fu rubata una botte vuota del valore di 39 lire, di proprietà di un esercente osteria ai Due Forni a S. Marco. La botte portava le iniziali G. F.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Castello, si riescì in breve tempo ad arrestare certo Giuseppe Funes, di 25 anni, bottaio in Calle dei Botteri, il quale si rese pienamente confesso.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Son tutti in reclusorio?
2. Questo risponde tosto.
1. 2. Appena alzato il sol.

Spiegazione della Sciarada precedente: FUR-TO

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*

Lido — Ore 8 1|4 — *Donna Juanita* — Vap. e ingr. L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1|4 alle 10 1|4 p.:

1. Marcia, Marenco — 2. Cavatina *Attila*, Verdi — 3. Polka variata per clarino, Monterosso — 4. Terzetto e finale primo *Ernani*, Verdi — 5. Gran pot-pourri *Ruy-Blas*, Marchetti — 6. Sinfonia *Gemma*, Colonna — 7. Galoppo *Fausta*, Cagnoni.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Le Pere - La Victoire*, Gaux. — 2. Pot-pourrì *Norma*, Bellini. — 3. Cavatina *Roberto Devereux*, Donizetti. — 4. Pot-pourri *Masnadieri*, Verdi. — 5. *Melodia dei boschi*, Bifserne. — 6. Mazurka *Piripipì*. — Galopp *Di furia*, Poppi.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaja *Venezia* questa sera dalle ore 8 alle 10 in Campo SS. Gio. e Paolo:

1. Marcia *Attenti*, Carlini — 2. Mazurka *Esilda* Punturi — 3. Introduzione *Norma*, Bellini — 4. Pot-pourri *La Gran Via*, Valverde — 5. Fantasia *Omaggio a Garibaldi*, Carlini — 6. Polka *Brillante*, Bianchini — 7. Fantasia *Sveglia al campo*, Balletti.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Padova

Il processo Blanc

(*Udienza di ieri*)

Gli avvocati

(D.r E.) Stamane sono incominciate le arringhe.

L'avv. Marin della P. C. ha presentato le conclusioni: — si chiede la condanna del tenente Blanc al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede — con una provvigionale di lire quattromila ed il pagamento delle spese.

Parla per circa due ore procurando di dimostrare la colpa dell'imputato e l'inosservanza dei regolamenti. Come era da prevedersi, botte da orbi agli ufficiali ed all'esercito: fra altro, pronunciò la frase caratteristica: « quando l'Evangelisti ebbe la sventura di essere iscritto nell'esercito, » ecc.

Ebbe larghi accenni alla stampa: per lui la stampa onesta è quella che gridò all'assassinio — l'altra semplicemente disonesta. (Buon pro!)

Però fino ad ora il dibattimento ha stabilito che la stampa *disonesta* era nel vero, quando esponeva le circostanze di fatto.

Grandi applausi dell'uditorio specialmente quando lesse ed interpretò il regolamento, il quale dice che fra il comando d'avvertimento e l'esecuzione deve correre un po' di tempo per evitare *maltrattamenti*.

Una piccola cantunata. Il regolamento in questo punto si riferisce ai cavalli — mentre l'illustratore e con lui il pubblico — credettero si riferisse ai soldati. (Ah! ah!)

Nuovo procuratore

Il dott. Basile ha chiesto d'essere inscritto nell'albo dei procuratori di Padova. Il Consiglio, radunato d'urgenza, ammise stamane l'iscrizione, per cui il Basile potè indossare la toga e unirsi al Collegio della P. C.

La difesa si oppose sollevando incidente, ma il tribunale lo respinse.

Nell'udienza pomeridiana parlò il dott. Basile per circa tre quarti d'ora nell'interesse della P. C., dichiarando la perfetta colpabilità del tenente.

***

Alle quattro prese la parola il P. M. cav. Muttoni, procuratore del Re di Padova, che durante tutto il dibattimento ha tenuto un contegno veramente esemplare, imparziale.

Cominciò col dichiarare che, tosto avvenuto il fatto, la stampa contraria alle istituzioni ne ingigantì i particolari ed inveì contro l'esercito procurando di colpire l'istituzione piuttosto che l'uomo, mentre un'altra qualità di stampa esagerò nel negare fatti e responsabilità.

Reso vivamente omaggio all'esercito, l'egregio rappresentante il P. M. si pose tre questioni: se l'Evangelisti sia morto pel colpo alla testa riportato cadendo, se questa lesione avvenne per causa diretta del Blanc; o quanto meno se il Blanc sia passato a vie di fatto contro l'Evangelisti.

Trova che quando l'Evangelisti riportò la ferita fatale, comandava l'istruzione il tenente Blanc e ritiene che il colpo all'occipite fu riportato cadendo. E' inoltre, convinto che il Blanc abbia usato modi inurbani verso l'Evangelisti ed afferma che vi fu violazione di regolamenti e quindi abuso di autorità.

Per ciò l'egregio rappresentante il P. M. domanda complessivamente per l'omicidio colposo ed abuso di autorità un anno di carcere militare e mille lire di multa.

***

Domattina l'arringa del difensore avv. cav. Marco Donati, attesa con vivissimo interesse.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 3 agosto*)

Ruba all'amante e si finge pazzo

Altre cose

Migliaccio Telemacco d'anni 19 da Venezia, ex-operaio all'arsenale, fu condannato da questo Tribunale a mesi 16 di reclusione per furto di denari ed oggetti preziosi per il valore di 700 lire a danno della propria fidanzata.

Effettuata una perizia medica sulle facoltà mentali del Migliaccio, i periti dichiarono che questi simulava la pazzia.

Avanti alla Corte il Migliaccio dice di non ricordarsi di nulla.

Gli avvocati Marigonda e Ivanovich, difensori del Migliaccio, conclusero per l'irresponsabilità per infermità di mente; ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Mion Alfonso fornaio in Burano fu condannato da questo Tribunale ad un anno di reclusione per furto di denaro a danno di Rocchetto Antonio suo compagno di lavoro.

Il Mion è confesso, e solo limita il furto a L. 7, mentre il Rocchetto lo fa ammontare a L. 47.

Il difensore Grubissich sostiene trattarsi di danno lievissimo, dovendosi ritenere soltanto l'importo confessato, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

— La lavandaia Simionato Emilia d'anni 28 di Dolo fu condannata da questo Tribunale a mesi 3 e giorni 27 di reclusione per furto di biancheria a danno di Franchini Adamo proprietario di una lavanderia in Dolo e nella quale la Simionato laverava.

Essendo questa negativa, il difensore avvocato Locatelli sostiene mancare la prova e del furto e della responsabilità della Simionatto.

La Corte facendo ragione alle conclusioni del difensore, assolve l'imputata.

Contravvenzioni al regolamento sanitario

Ghezzo Golomba di anni 64 levatrice in Pellestrina fu condannata a giorni 25 di reclusione e L. 125 di multa per contravvenzione all'art. 2 del Regolamento sanitario 23 febbraio 1890 per non avere fatti i lavacri e le disinfezioni dopo d'avere assistito ai parti di alcune donne di Pellestrina e per non avere chiamato il medico quando su una puerpera si sviluppò la febbre in seguito alla quale morì.

La Ghezzo dice che i lavacri qualche volta non si possono fare per opposizione da parte delle partorienti ed anche per mancanza di mezzi.

L'avvocato Leopoldo Bizio domanda dichiarazione di non luogo a procedimento.

La Corte riduce la pena a 6 giorni di arresti.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

Seconda azione a brigate contrapposte del 2 agosto

Il nostro corrispondente ci scrive da Feltre in data 2 agosto:

Come vi scrissi, questa manovra è collegata con quella di ieri, che per ragione di forze disponibili, non potè svolgersi in uno stesso giorno. Infatti cambiano soltanto le posizioni delle truppe, risultandone così due azioni tattiche separate nello spazio, ma collegate nel tempo, nello scopo e nel reciproco appoggio delle artiglierie.

La brigata Reggio (6 battaglioni del 45 e 46 fanteria) rinforzata da una batteria da 9 dell'VIII regg. artiglieria, da un plotone del 3. regg. cavalleria (Savoia), rappresentante il partito ovest (nero), agli ordini del maggior generale comm. Rasini, alle ore 6 occupava colla fanteria le alture di S. Osvaldo, Colle Roccolo, Cascina Mastoc in posizione difensiva e coll'artiglieria a cascina Telva, battendo la strada di Pedavena-Foen.

Il partito est (bianco) costituito dalla brigata Alpi (5 battaglioni del 51, 52 regg. fanteria) da 3 battaglioni dell'11. bersaglieri da due batterie dell'8. artiglieria e da uno squadrone del 3. regg. Savoia, alle ore 6 mettevasi in marcia da Villabruna contro la posizione di Travagola in una sola colonna agli ordini del generale Vassalli. Tale colonna giunta a Foen si suddivise in tre, una diretta a Pedavena, una verso S. Osvaldo ed una verso Colle Roccolo.

Da ambe le parti fu segnalato dalla cavalleria il nemico alle ore 7. e tosto il partito bianco prendeva posizione colla fanteria sul torrente Colmeda, e coll'artiglieria a nord di Murle.

Il combattimento venne iniziato dall'artiglieria del partito bianco che proteggeva l'avanzare della propria fanteria fino a distanza di fuoco efficace. Ad essa si contrappose l'artiglieria del partito nero, che fece la prima difesa della posizione di Travagola.

Incominciato il fuoco della fanteria, ben presto diventò vivissimo, e la fanteria bianca più numerosa, giunta a 200 metri dal nemico, si slanciò all'assalto, alla baionetta, obbligandolo, dopo una brillante difesa con un buon nutrito fuoco a ripetizione, ritirarsi verso Fonzaso.

Alle 9.47 fu dato il segnale pel termine della manovra.

I movimenti dei due partiti furono razionalmente eseguiti, tanto che il direttore della manovra comm. Raccagni rivolse ai due comandanti parole di elogio.

Domani 3 agosto terza manovra a brigate contrapposte formando una brigata di tutta la divisione di Verona accampata a Feltre, contro la divisione di Padova accampata a S. Giustina formata pure in una brigata.

Il combattimento di ieri a divisioni contrapposte

Brillante episodio

Il nostro corrispondente ci scrive da Feltre in data del 3:

(*Z*) Dirigeva il combattimento il tenente-generale comm. Bigotti, comandante la divisione di Padova. Comandavano le due divisioni i generali di brigata.

Verso le 4 il partito nero, composto dei reggimenti 45, 46, 51 e 52, dall'undicesimo bersaglieri, di 3 batterie dell'8° artiglieria e di uno squadrone del regg. Savoia Cavalleria moveva da Feltre e per Foen e Villabruna passando il Caorame al ponte di Salgarda si avanzava per la strada di Menin onde incontrare il nemico che, proveniente da S. Giustina, procedeva sull'istessa linea.

L'ala destra del partito bianco addossata alle montagne di Cesio Maggiore per Toschian doveva avanzarsi fino al Caorame — ma non incontrando ostacoli sulla rotta, essa sorpassò la linea del partito nero arrivando sopra Sorancen. Lì, piazzò la sua batteria da 9. Alle 6 e tre quarti senza che gli avamposti segnassero, con le rare scariche, il nemico di fronte a Menin, avvenne un improvviso cozzo tra riparti numerosissimi. Da S. Vito, da Menin, da Toschian cominciò a tuonare il cannone.

Io ebbi la fortuna di trovarmi in una splendida posizione, e l'ambito onore di stringere la mano al tenente-generale comm. Sironi, che sul colle Miass, dominante il teatro della fazione, assisteva al combattimento.

Dopo pochi istanti due batterie del partito nero piazzarono i cannoni a piedi della collina, e su essa si concentrarono due battaglioni di fanteria, che, appena giunti, aprirono un fuoco vivissimo contro la batteria e la fanteria dell'ala destra.

*

E' opinione espressa dai valenti generali ed ufficiali che presenziavano al combattimento, che rare volte una linea di battaglia presenti fenomeni così strani. Difatti il movimento girante delle due ali del partito bianco era così pronunciato da far apparire un accerchiamento senza che il centro sulla linea di Cesio Minore si spostasse menomamente.

La colonna destra dei bianchi spinge i suoi contro la formidabile posizione del colle Miass, ma un battaglione dell'11° bersaglieri, tenuto a riserva, giunge in tempo per rintuzzare la carica alla baionetta dei bersaglieri nemici.

Si dà, in questo momento decisivo che segna uno splendido episodio della giornata, lo squillo di *alt*.

***

Si voleva far retrocedere il battaglione bersaglieri e la batteria del partito bianco oltre la linea di Cesio Minore per rimettere in certo qual modo un po' di ordine naturale nella fazione.

Ma poco dopo si diede il segnale d'attacco, seguito a brevissima distanza dalla fanfara reale, adunata e rapporto ufficiali superiori.

Due batterie del partito bianco, prima dell'ultima sosta, impressionate dal movimento girante del nemico, avevano alla corsa ripassato il Caorame onde coprire Feltre e posti all'ultimo istante i pezzi in batteria a mattina di Villabruna.

Quella di stamane fu senza dubbio la più brillante, curiosa e riuscita fazione di questo interessantissimo periodo di manovre.

Numerose signore e signorine presenziarono al combattimento. Ricordo tra queste la co. Nella Sanseverino Bellati, distinta dilettante di fotografia, le sig. Pavan, Bottari, Ravizzo ed altre.

Una visita notevole e gradita al Quartier generale

Con gentile pensiero, il cav. uff. nob. Bortolo Bellati, presidente della nostra ormai celebre Ass. Monarchica di M. S. accompagnato dai vicepresidenti ing. Ferruccio Bonsembiante, Scopel Elia, Pontin Giovanni e Bertelle Giovanni, si recò ieri l'altro ad ossequiare il generale Sironi nella villa delle Centenere, sede del Quartier generale.

L'accoglienza fu oltremodo affabile e cortese. S. E. si compiacque assai dello sviluppo dell'Associazione nostra che disse conoscere ed ammirare già da tempo e si mostrò grato e riconoscente dell'omaggio a lui fatto.

Dopo una conversazione famigliare l'illustre uomo offerse ai visitatori il vermouth e brindò alla prosperità del benemerito sodalizio. Rispose commosso il cav. Bellati portando un saluto all'amatissimo nostro esercito, ad uno dei suoi più gloriosi comandanti, il generale Sironi e rammentando come nelle file dell'Associazione feltrese vi sieno molti soci che appresero nell'esercito ad amare la patria ed il Re.

La presidenza si dipartì dall'egregio uomo dopo una mezz'ora ed i componenti rimasero entusiasti dell'affabilità, della cortesia dell'eminente personaggio.

Noi pure avemmo oggi campo di apprezzare le rarissime doti che adornano il generale Sironi a cui inviamo dalle colonne della *Gazzetta* un nuovo saluto.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 3:

(*Dott. E.*) — *Banca Mutua Popolare.* — Per domenica prossima, in seconda convocazione, è indetta l'assemblea degli azionisti di questa Banca popolare.

Sono chiamati a pronunciarsi intorno ad alcune importanti riforme dello statuto le quali non solo valgono a dare maggiore modernità all'Istituto e più conveniente adattabilità ai servizi vari cui può essere adibito; ma tali riforme importano anche variazioni importanti nei vari uffici del Consiglio amministrativo.

Conseguenza di tale ordine di riforma è la dimissione di tutto il Consiglio per dar posto a nomine corrispondenti al nuovo organamento.

Per norma statutaria tali riforme devono essere votate da almeno cento soci. — Necessità quindi di largo intervento per rendere possibile l'attuazione di riforme le quali completino quel rialzo della Banca che si è così bene iniziato da vario tempo.

Fulmine incendiario

Bassano, 3 *agosto* — Ci scrivono:

A Campo S. Marino sulla sinistra del Brenta scoppiò un incendio nel bosco della Moschina causato da un fulmine. L'incendio continua da cinque giorni e si è sviluppato in montagna, prendendo vaste proporzioni, ed ora si estende nella Valle S. Lorenzo L'incendio si è esteso per un percorso di otto chilometri.

Da Marcesina, dove si trova per le esercitazioni, scenderà una compagnia di alpini per tentare l'estinzione, che difficilmente potrà effettuarsi.

Anche il prefetto si recherà oggi sopra luogo.

L'erta ripidissima impedisce i lavori di circoscrizione.

Oggi intervenne il prefetto di Vicenza.

Sperasi dagli effetti della pioggia abbondante che cade.

Mestre 2 *agosto.* — *Tiro a segno.* — Ci scrivono:

— Domenica 5 agosto p. v. avranno luogo al campo di tiro le esercitazioni del secondo periodo e saranno continuate in tutte le domeniche successive, fino al 7 ottobre come dal programma pubblicato il 26 febbraio.

In ogni domenica pure avranno luogo le gare festive e speciali a punti fissi.

Il concorso dei tiratori quest'anno sarà maggiore essendosi inscritti nuovi soci della vicina Venezia, avendo questi trovato che il nostro campo di tiro all'aperto, presenta più soddisfazione che non quelli chiusi da parapetti od altro.

Treviso, 3 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 13 corr. alle ore 9 ant. in seduta ordinaria.

Devesi, come di consueto all'apertura di ogni sessione, procedere alla costituzione del seggio, al completamento dei posti rimasti vacanti nella Deputazione e nella Giunta provinciale amministrativa, e alle nomine delle varie Commissioni.

Della Deputazione provinciale sono rinunciati il cav. G. Gregorj e l'ing. Alvise Motta — della Giunta il rag. G. B. Ellero.

La Rappresentanza del Consorzio montelliano propugna l'istituzione di una *Scuola Montelliana gratuita di agricoltura pratica*, ed ha in proposito pubblicato un memoriale indirizzandolo al Ministero.

Rovigo 3 *agosto* — Ci scrivono:

Cadavere rinvenuto nel Po — Nelle acque del Po, presso Pontelagoscuro, è stato estratto un cadavere in istato di putrefazione avanzata.

Ha l'apparenza di un uomo dell'età di 60 anni circa.

Non si è potuto constatare se si tratti di delitto o di suicidio; è probabile però si tratti di suicidio perchè l'annegato aveva grosse pietre legate ai piedi e diversi sassi nelle tasche del vestito.

Conferenza — Domenica, 5, il prof. cav. Tito Poggi terrà, a Massa Superiore, una conferenza *Sulla macerazione e lavorazione della canape.*

Lavori — Da due giorni sono cominciati i lavori di ristauro sulla torre del Municipio. Verrà cambiato anche il quadrante dell'orologio.

Udine, 3 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Eredità Toppo* — Ier sera è mancato ai vivi la nobile contessa Margherita di Toppo, di anni 68, vedova del conte Francesco di Toppo, decesso fino dal 1883. — Con la morte di questa signora, il nostro Comune diviene l'erede universale della sostanza Toppo, eccetto la tenuta di Battero, le case di Udine e i fondi del suburbio. Calcolasi una somma di circa un milione, colla rendita del quale il Comune dovrà fondare un Istituto di educazione maschile con non meno di 18 posti gratuiti, e non meno di 12 semigratuiti. — Questo Istituto si intitolerà: *Toppo-Vassermann*. Di più, il testatore ha lasciato il fondo per istituire a perpetuità 16 doti da conferirsi a donzelle povere maritande. — Queste disposizioni datano dal 1867.

Un grosso incendio — Verso le 4 pomeridiane di ieri sviluppavasi accidentalmente il fuoco nella casa del contadino Lodolo Giuseppe nella vicina frazione di Laipacco. Calcolasi un danno di circa 8 mila lire per distruzione di foraggi e granaglie.

Nell'opera di estinzione il pompiere Cotterli Giuseppe di anni 44 riportò varie ferite e contusioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente fr. 40.75 — Per settembre 40.25 — — Pei 4 mesi ultimi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40.10.

Parigi 3 — *Spiriti* Mercato sost. — Pel corr. franchi 31,75 — Per sett. 31.75 — Pei 4 ultimi 31.75 — Pei 4 mesi primi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.30 — Zucchero raffinato 105.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 30.80 — Pel corrente 30.80 — Per settembre 29.80 — A 4 mesi da ottobre 29.12.

Grani. — Mercato debole — Pel corrente 18.30 — per settembre 18.10 — Pei 4 mesi ultimi 18.10 — A 4 mesi da novembre 18.10.

Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei 4 mesi primi 12 3|8.

Brema 3 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Londra 3 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo.

Magdeburgo 3 — Zucch. barbabietole — 11.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15052 — Vendite della giornata 9000 — Vendita a consegnare q.i 5000.

Duro Tunisi f. 15 50 consegna a cinque mesi da agosto.

Tuzelle Africa f. 11.

Ghirka Marianopoli f. 11.

Duro Tunisi f. 15.25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Persona onesta, ottimi precedenti, cerca occuparsi come custode, anche per solo autunno, con piccolo compenso. Scrivere Giovanni Santinello fermo posta Venezia.

Diversi

1111. — Desiderio grande vederti, darti tanti baci. Sto bene, 15 sarò residenza. Addio, baci tuo **2222**

7. — Ricevuta 18 ma tacqui parendo vicinissima occasione favorevole che non dipende interamente da me. Grazie pensiero costante affettuoso che ricambio coll'anime. Sono desolato ostacoli continui, turbato anche altrui silenzio. Raccomando non fidarti mai di alcuno. Speriamo premio lunga costanza. Bacio amore mio bello.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.*



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

Non più calli — **Non più sudore**

SCARPA IGIENICA A MAGLIA HÉRION

CON SUOLA DI CUOIO DI PRIMA QUALITÀ (Pivato)

Unico sistema di calzatura leggera e comoda



Raccomandata dalle più spiccate autorità d'igiene

Maglia color noce o nera per signora **L. 12,** *per uomo* **L. 15** *per ragazzo* **L. 10,** *per bambino* **L. 8** *al paio.*

Indicare in centimetri per la misura la lunghezza del piede da *A-B* e sua larghezza in giro al segno *C.*

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÈRION in **Venezia Giudecca**

a richiesta spedisce Catalogo gratis.

Non più deformità - Circolazione libera



Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il **Sapone all' Uovo**

adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **C. Barera,** Merc. S. Salv. 4927 Deposito generale da **A. Migone** e **C.,** Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva *RISTORATORE* dei CAPELLI e della BARBA

prep. dalla prem. prof.

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**

Merceria dell' Orologio N. 219-20-21

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA

XX ANNO DI ESERCIZIO

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello' Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale

AGENZIA AGRICOLA

Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri, Polivomeri, Seminatrici

— **RUD SACK** — Lipsia.

Novità Seminatrice con spandiconcime - Torchi - Pigiatrici - Filtri

— Pompe da Travaso —

QUALUNQUE MACCHINA AGRICOLA ED ACCESSORI

Cataloghi gratis a richiesta

FRIED. KRUPP. GRUSONWERK

MAGDEBURG-BUCKAU (Germania)

MULINI EXCELSIOR per macinare cereali, frutta, radici, droghe, prodotti chimici, materiali da concia, ecc.

Mulino doppio Excelsior D. R. P.

DISMEMBRATORI DI QUALUNQUE GENERE, specialmente *Mulini a palle, brevettati* a riempimento e svuotamento continuo, *Mulini a cilindri, Mulini a macine, Mulini da pietre, ecc.*

Pezzi di ricambio per Dismembramenti, come:

Cilindri di ghisa dura, Ganasce, Anelli per macine, ecc.

Altri di ghisa dura, come:

Cilindri per mulini, per fabbricazione di carta, panni e gomma; Cilindri per cilindrare metalli; Ruote, pezzi a croce e obbliqui per ferrovie e tramvie; Intagli per magli a vapore ecc.

Articoli di Ghisa acciaiata e Ghisa malleabile

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità **IRIS** [Giaggiolo] **IRIS**

Sapone **IRIS,** Polvere **IRIS,** Estratto **IRIS** ecc.

IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**

Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**

---

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all' Amministrazione dell' **Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I. e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare l'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata Acqua Colonia Orientale.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano,** Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega,* ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO,** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 Luglio 1892 Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio. 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci,* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell' *Antica Fonte Pejo,* ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo,* dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,** non solamente **ACQUA PEJO,** e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in **Venezia** presso il signor Tomadelli, Agenzia della Fonte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4056M

AVVISI ECONOMICI

5

Cent. LA PAROLA



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

BAGNI DI RONCEGNO

Grande Albergo Ristoratore *Al Moro*

Buon numero di stanze ammobigliate secondo le esigenze del giorno — Appartamenti per famiglie — Table d'hôte — Pensione alla carta — Ristoratore a tutte le ore — Sale bigliardo, lettura ecc.

Illuminazione Elettrica — Prezzi modici

Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'Albergatore **ALBANO POLA**

1668



La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,(.)0.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di HI AGO

GATTI



splendidi come accanto, di stoffa, imbottiti bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - **salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.**

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.

Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - **V NEZIA**

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Domenica 5 Agosto N. 214

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli
Monito severo alla Turchia

Roma 4 ore 9 25 p.

La *Riforma* commenta la partenza di Catalani, già plenipotenziario a Copenaghen, per Costantinopoli, annunziatavi ieri. La partenza taglia corto sulle voci che l'Italia avrebbe rinunziato a mandare il Catalani ambasciatore presso la Sublime Porte.

L'Italia deve sostenere un diritto, che in Turchia, paese di capitolazioni più imprescrittibili che in qualunque altro paese, il Governo mantiene la sua scelta perchè ben ponderata. Nulla si potè opporre dalla Turchia che fosse serio e ragionevole contro la nomina di Catalani.

Catalani andrà a Costantinopoli non per soddisfazione e interessi personali, non per puntigli fuori luogo, ma per la tutela degli interessi italiani che debbono essere legittimamente sostenuti e che non potrebbero essere più oltre trascurati senza danno e senza disdoro.

La *Riforma* conchiude testualmente così: « Non trattasi di ostinazione, nè di inopportunità; trattasi di sapere semplicemente se, come è riuscito per altri Stati meno importanti, l'Italia debba essere o no rispettata dalla Turchia, come da tutti. Non vediamo, condotte le cose a questo punto, quale interesse avrebbe la Turchia di complicare volontariamente, senza nessun motivo, la situazione. Essa deve per prima cercare di renderla facile e tranquilla ».

* * *

Nota del giornale.

Ai nostri lettori non sfuggirà certamente l'importanza che hanno queste parole della *Riforma*, l'organo ufficioso del Presidente del Consiglio. Il comm. Catalani non è ben accetto alla Sublime Porta per le sue idee sulle questioni d'Oriente e sugli interessi italiani nel Mediterraneo, e forse, più che alla Sublime Porta, non è ben accetto a qualche altra potenza che possiede oggi ambo le chiavi del cuor del Sultano.

Proprio in questi giorni, la *Tribuna* va pubblicando le lettere di un suo redattore in viaggio per le coste barbaresche, lettere che rivelano quanto attivo sia il lavoro, che la Francia fa per estendere il suo dominio oltre i confini di Tunisi verso la Tripolitania, lavoro fatto col tacito consenso delle autorità turche.

Le parole alte, patriottiche del giornale romano, debbono far comprendere che, con Crispi al potere, l'Italia non tollererà che dagli amori franco-turchi nascano nuovi aborti anti-italiani.

E la divisione della nostra squadra, che in questi giorni incrocia nelle acque d'Oriente, darà maggior forza all'eloquenza di queste parole.

Kalnocky non andrà a Monza

Si smentisce la voce della visita di Kalnocky al Re Umberto a Monza.

Italia e Inghilterra in Africa
Una smentita riguardo Kartum

Roma 4, ore 10.50 p.

E' infondata la notizia che si stia preparando fra l'Italia e l'Inghilterra un'azione comune su Kartum.

L'*Italie* conferma la smentita della Stefani circa l'azione dell'Italia a Kartum. L'Italia non andrà oltre Cassala colle fortificazioni che si faranno. Intorno a Cassala, del resto, sono già cominciate e, compite, saranno sufficienti ad assicurarci contro le aggressioni dei Mahdisti, se pure questi oseranno attaccarci.

I fucili trafugati

L'*Esercito* dice che il numero dei fucili ricostruiti con parti di rifiuto non inutilizzate s'avvicinerebbe al migliaio. La maggior parte fu sequestrata dall'autorità. Le parti provennero dal trafugamento avvenuto alla fabbrica di Brescia e dalla vendita all'asta fatta alla fabbrica di Terni.

Terni 4, ore 9.30 p.

Si assicura che la fabbrica d'armi ha venduto, come ferro scarto, molte parti poco difettose del fucile nuovo modello.

La ditta Franzini di Brescia le acquistò in tanta quantità da poterne trarre circa 1000 fucili.

La notizia, sparsasi in città, ha prodotto una impressione immensa.

I fatti di Busto Arsizio e di Garresio
L'inchiesta ufficiale

Roma 4, ore 11.15 p.

Si è pubblicata la relazione ufficiale sui fatti di Busto Arsizio e di Garresio.

La relazione è breve. Espone i fatti precisamente come sono noti. Dice che finite le manovre, il soldato Muracchioli pregò un compagno di portargli lo zaino. Il compagno si rifiutava, dicendo che era troppo pesante. Muracchioli disse che ne avrebbe tolte le cartuccie.

La relazione esclude il complotto. Tutti i colpi furono sparati dal solo Muracchioli, per una momentanea esaltazione mentale del Muracchioli, i cui precedenti, prima del servizio militare, danno indizio di una natura insofferente di freno, proclive agli atti violenti.

— Per i fatti di Garresio, la relazione constata che i due soldati che furono feriti lo furono dallo stesso proiettile, che dopo forata la coscia del primo soldato sfiorò il braccio del secondo poi si fermò nella manica del cappotto. Essendo un solo proiettile, il fatto è privo di grande gravità.

La relazione fa l'ipotesi che fra le cartuccie a salve distribuite ai soldati, si sia per errore frammischiata una cartuccia a pallottola; e ciò anche perchè dopo una diligente indagine, tutti i pacchi di cartuccie a pallottola dei soldati si trovarono intatti.

Il Ministero diede disposizioni severe perchè ogni giorno, distribuendosi i pacchi delle cartuccie a salve, si facciano minuziose indagini affinchè non si frammischino cartuccie a pallottola.

— Non è ancora arrivata la relazione sui dolorosi fatti di Macomer.

Come i lettori ricorderanno, durante una esercitazione a battaglioni contrapposti, un cavallo di artiglieria fu colpito ad una coscia da un proiettile.

Manovre di torpediniere
Intendimenti dell'onor. Morin

Roma 4, ore 11.30 p.

L'*Italia Militare* smentisce che il ministro Morin non sia stato soddisfatto delle manovre delle torpediniere della squadra di riserva a Spezia. Anzi egli, constatandone i progressi, ha ordinato che alla squadra di riserva si aggreghino altre due squadriglie di torpediniere; Morin inoltre intenderebbe che da ora innanzi la squadra permanente e quella di riserva si alternino ogni anno, facendo per turno un anno di armamento e un altro di riserva.

Sensales a riposo?

La *Tribuna* dice imminente il collocamento a riposo di Sensales, direttore generale della sicurezza. È probabile che lo sostituirà l'ex questore Santagostino.

Bollettino Militare

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

Parvopasso, tenente-colonnello del 4° genio, nominato comandante il 2° genio; Dessailes, maggiore del 2° genio, incaricato della funzione di caposezione al Ministero della Guerra; Petrarca, tenente medico al 45° fanteria, trasferito all'ospedale di Messina.

Complici del Lega

La questura fa smentire che si siano trovate traccie dei complici del famoso Lega circa l'attentato contro Crispi. Io posso assicurarvi che, d'iniziativa della Procura generale, l'istruttoria in proposito sarebbe cominciata.

Un soldato fulminato

Stamane al campo di tiro di Colfiorito, un soldato d'artiglieria, durante le esercitazioni di tiro, fu colpito da un fulmine e rimase cadavere.

Rapporti commerciali
I nostri vini in America

Roma 4, ore 11.55 p.

Risulta da un rapporto dell'enotecnico italiano a Buenos Ayers, P. Trentin, che l'attività, che da qualche mese regnava nel commercio dei vini italiani a Buenos Ayres ed a Rosario, ha subito nel maggio un brusco arresto pel fortissimo e rapidissimo deprezzamento della valuta cartacea, che venne ad allarmare fortemente il commercio. Perciò ognuno assunse una attitudine di aspettativa e quasi tutti i prodotti di importazione rimasero ritirati dal mercato.

Così non ebbero luogo che i pochi affari necessari per provvedere ai bisogni del momento. E questi affari furono pochi pei vini italiani, pochissimi pei francesi, nulli o quasi nulli per gli spagnuoli.

Solo in principio del mese fu collocata qualche partita di vino italiano, marche secondarie. Le marche principali rimasero invece ritirate dal mercato.

Durante il mese di maggio giunsero dall'Italia 13,208 fusti, 1750 casse da 12 bottiglie di vermouth e 482 casse di vini diversi.

I vini del paese ebbero nel maggio un notevole movimento grazie alla crisi dei prodotti importati, pel rialzo dell'oro.

IL MORITURO

Fra pochi giorni quest'altra povera testa vuota cadrà sotto il *couperet* del sig. Deibler, e la difesa sociale si sarà sbarazzata di un altro nemico.

Dobbiamo rallegrarcene? Francamente non ce ne sentiamo la forza. Quando il carnefice ha gittato nella segatura di legno il cranio sanguinoso di Ravachol, il bruto dalla faccia umana, e quella di Vaillant, il degenerato, ubbriaco di fiele e di chiacchiere, e quella di Henry, il retore abbeverato di veleno, noi abbiamo potuto avere un senso di soddisfazione: coloro appartenevano in certo modo allo stato maggiore dell'esercito anarchico, erano fra gli elementi direttivi della setta, avevano la piena responsabilità dei loro atti.

Ma di fronte a quello stupidone inconsapevole, che l'istruzione obbligatoria avvicinò alla fonte impura delle sole letture accessibili, insieme coi *Reali di Francia* e con la istoria di Bertoldo, di Bertoldino e di Cacasenno, alla sua intelligenza, e vi suscitò il fanatismo vanitoso, ch'è proprio di tutti i cervelli deboli, noi non possiamo che essere sopraffatti da un senso misto di orrore e di commiserazione. Di orrore per gli scellerati che, sotto il pretesto di rinnovare l'ordine sociale, esaltano tanti poveri balordi; di commiserazione per queste vittime dei rimescolatori di veleni sociali.

* * *

A costoro io non posso pensare senza rammentarmi il Vecchio della Montagna. Egli ubbriacava dei giovani idumei, rapiti alle loro tende di pelo di cammello e al puro diletto della pastorizia errante, con i vapori e con le visioni dell'*haschisch*; e quelli andavano, fermenti ancora in tutti i nervi dell'ebbrezza del sogno, colpivano, e morivano col sorriso sulle labbra. Sostituite alla droga fatta di semi di papavero e di *cannabis indica* l'acre ed effervescente bevanda della vanità, suscitate in una povera testa piena di tenebre l'illusione di poter rinnovare il mondo con un colpo di pugnale, e voi avete trasformato un povero fornaio in un omicida, che si moverà da una lontananza di oltre cento chilometri, che mangerà un pezzo di pane secco e viaggerà a piedi per potersi comperare il coltello, che aspetterà la sua vittima al varco, e che la colpirà con la freddezza e la sicurezza di un macellaio, offrendo in espiazione la sua testa ancora esaltata dai fumi del delirio ambizioso.

Costui nascerà in tempo di fanatismo religioso, sarà un allievo dei gesuiti e si chiamerà Ravaillac; nascerà in tempo di grandi eccitazioni politiche, e si chiamerà Carlotta Corday o Felice Orsini; nascerà in tempo di agitazioni antisociali, avrà dei contatti con l'avvocato Gori, e si chiamerà Caserio. Se la storia ci offre un minor numero di Ravaillac che non di Caserio, ricercatene le cause nel fatto che Enrico IV non aveva così diffuso la coltura popolare, come si fa ai nostri giorni. Ma il fenomeno psicologico è sempre lo stesso. Ravaillac, Carlotta Corday, Felice Orsini e Caserio Sante sono tutti membri della stessa famiglia.

* * *

Leggete infatti le letture con le quali egli ha rifiutato il difensore italiano sceltogli dalla sua famiglia, perchè voleva farlo passare per pazzo; e leggete il suo interrogatorio. E' così evidente che egli non ha altra preoccupazione, se non della platea, che egli non vuol macchiare con debolezza alcuna la sua fama di assassino, che è impossibile non concludere si tratti di un allucinato.

Egli vuol morir bene, poichè ha, secondo, la logica del suo proprio cervello, compiuto un grande atto, che gli assicura l'ammirazione della sua setta e che gli procura l'immortalità. Egli vuole essere insieme un eroe e un martire; egli ha la vanità della propria responsabilità e la reclama tutta intiera, proclamando la piena coscienza dei propri atti e respingendo come ingiuriose tutte le attenuanti, che si vorrebbero trarre dalla storia patologica della sua famiglia.

Uno scimunito di questa specie non può inspirare altro che la pietà. Egli fa ripensare a quelle grandi e fatali parole di Cristo: — Io amo i poveri di spirito.

Tutti gli ardenti propagandisti amano i poveri di spirito, sia che se ne servano per inspirar loro la morale del discorso sulla montagna, sia che se li trascinino dietro per le tortuose vie del movimento antisociale e dell'assassinio.

Noi non possiamo non approvare che la loro testa sia recisa; ma deploriamo vivamente che, nel momento dell'estremo supplizio, coloro che li iniziarono al funesto e scellerato rito non siano impiccati dinanzi ai loro occhi.

E. Scarfoglio

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra fra China e Giappone
Una vittoria dei giapponesi

Londra 4 — Il *Times* ha da Tokio:

Si annunzia un nuovo combattimento in Corea fra chinesi e giapponesi. Questi ultimi riuscirono vittoriosi.

Tokio 4, ore 7.35 p.

Il Re di Corea ha confidato al suo parente Daikunsu la suprema direzione dell'amministrazione e delle riforme.

Daikunsu dichiarò al ministro del Giappone che lo consulterà sulla questione delle riforme sicchè le riforme desiderate dal Giappone e dalla Corea saranno dopo il rifiuto della China attuate per propria volontà dal re di Corea.

Yokohama 4, ore 8 p.

I chinesi furono battuti a Osan.

La Francia in Corea

Parigi 4, ore 8.35 p.

L'odierno consiglio dei ministri, presieduto da Perier, ha deciso che la squadra dell'estremo Oriente si rechi alle coste della Corea a proteggervi i nazionali francesi.

I ginnasti svizzeri e italiani a Lugano

Lugano 4, ore 7.5 p.

Il treno recante la bandiera federale dei ginnasti svizzeri è partito ieri a mezzogiorno da Ginevra e pernottò a Lucerna.

Stamane alle ore 9 giunse ad Airolo, dove fu incontrato dalla delegazione ticinese.

Furono pronunciati brevi discorsi.

Il treno continuò acclamato per tutte le stazioni della Gotthardbahn pavesate, e arrivò alla stazione di Lugano a mezzogiorno.

La musica di Como, prestante il servizio di onore alla festa, intuonò l'inno svizzero.

Il grandioso corteggio scende fra un'immensa popolazione entusiasta.

Cinque treni speciali portano a Lugano i ginnasti svizzeri.

I ginnasti italiani giungeranno stasera.

Il Kedive in viaggio

Lucerna 4, ore 8.20 p.

Il Kedive è partito stamane per Sciaffusa.

Contro i rivoluzionarii in Germania

Berlino 4, ore 9 25 p.

La *Nord Deutsche* dice che il Governo prussiano prepara un progetto inteso a modificare il diritto di riunioni e a combattere l'agitazione rivoluzionaria socialista.

Albanesi che invadono il Montenegro

Cettigne 4, ore 7.50 p.

Un drappello di montanari albanesi armati varcò il confine e si inoltrò nel territorio montenegrino.

Dato l'allarme, si scambiarono delle fucilate.

Gli albanesi dovettero ritirarsi.

Le autorità ottomane spedirono al Serker de, o capo delle montagne, l'ordine di arrestare i colpevoli; ma lo stesso Valì di Scutari è impotente ad impedire simili incidenti.

Turpin e la sua invenzione

Parigi 4, ore 8.50 p.

La Commissione delle invenzioni rimise al Ministero della guerra una relazione concludente che le proposte di Turpin non costituiscono una invenzione suscettibile di assicurare allo Stato, che le acquistasse, la supremazia sotto qualsiasi punto di vista della difesa nazionale.

Il Porto di Sebastopoli chiuso

Odessa 4 ore 8.5 p.

Il governo imperiale ha nuovamente prorogato sino al primo settembre '95 la chiusura del porto commerciale di Sebastopoli.

Da Halle a Würtenberg

Witenberg 4, ore 9.5 p.

Trecento personaggi, che parteciparono alle feste del giubileo dell'università di Halle, compreso il prof. Serafini, sono giunti per visitare la città, acclamati dalla popolazione.

Bombe di dinamite
(per dispaccio)

Chicago 4 — Favvi l'esplosione di una bomba sotto la locomotiva di un treno di viaggiatori presso Eureka. Il vagone era carico di dinamite. Fu collocato sopra la via sbarrata e sprofondò, ma non saltò in aria. I danni sono puramente materiali.

Italiani fuori d'Italia
A proposito di certe missioni!

Da Filadelfia ci giunge un numero della *Voce della Colonia*, giornale settimanale, disgraziatamente italiano, con un articolo di Celso Cesare Moreno, pieno di vituperi per il ministro Blanc, per la baronessa Blanc, per il Governo italiano, per il Quirinale, per tutto quanto gli italiani amano sopra ogni altra cosa ed hanno per sacro.

Codesto Cesare Moreno è un piemontese, che molti anni sono s'era messo alle coste del fu Re Kalakua delle isole Hawai, e che trovò in Italia — dopo il 1876 — della gente tanto ignorante da pigliarselo sul serio, da crederlo un gran personaggio e di affidargli non sappiamo bene quali missioni officiose.

Il Moreno spacciava allora gran protezione e pareva volesse regalare un pezzo d'America o un arcipelago a quanti incontrava per strada. Ma poichè a conti fatti prese più di quanto dette e non tardò ad essere conosciuto per quello che era, egli scomparve dall'Italia.

Vediamo che si è dato adesso a servire in questo bel modo il suo paese, dicendone le più sconcie cose e dando ad intendere che Vittorio Emanuele aveva in lui gran fiducia. Qui non fa meraviglia e neppure sdegno quanto egli può dire.

Appendice della Gazzetta di Venezia 45

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Mi toccò andare a Tours, per chiedere danaro al governatore, e mi son messo in cerca del ladro, che, mi dissero, aveva ripreso la via di Parigi. Galoppai dì e notte, ma par che il cavallo, da lui rubato allo scudiere, fosse buon corridore, perchè non ho potuto, raggiugnerlo, e son qui. Ma non dubitate, lo raggiugnerò.

— Vediamo questa lettera! disse Luigi XI prendendo la pergamena, che Tristano gli porgeva con orgoglioso sorrise.

In questo momento appunto entrarono Amalrico e il barbiere. Luigi XI corrispose alla riverenza loro con un lieve cenno del capo, e percorso rapidamente degli occhi la lettera del Duca Darlo, con un motteggevole risolino sul labbro.

Tristano sorrideva egli pure, il barbiere era pallido per l'ansietà, ed Amalrico stava nel pacato e sicuro atteggiamento dell'uomo, il quale non ha a far altro che aprir la bocca e profferire una parola per produrre una rivoluzione.

Il Re non si occupò da principio se non del tenore della Pergamena, ma, come fu all'ultima riga, vale a dire alla sottoscrizione del Duca, fe' un gesto di stupore.

— Curiosa! diss'egli, il nostro diletto cugino di Borgogna soleva spezieggiare il suo paraffo con tre punti, e questa volta li ommise... e poi, benchè questa sia la sua maniera di scrivere, ei non iscrisse mai così netto...

E il Re prese ad esaminare accuratamente la pergamena.

— Per dinci. esclamò, eccone un'altra ancor più curiosa. Il Duca fa provvista di pergamena alla mia fabbrica reale, che piantai a Saint-Denis... Bizzarra, affè mia!

Tristano ascoltava il Re stupito; il barbiere non indovinava ancora, ma provava una secreta gioia; e Amalrico incominciava a sorridere con un certo fare burlesco, che molto increbbe al formidabil prevosto.

— Oliviero, disse il Monarca, cerca qua sulla tavola l'ultima lettera di nostro cugino Carlo, quella che ci spedì l'anno scorso per mezzo del suo scudiere, il conte di Crèvecoeur. La troverai in quella filza di pergamene, legata con un nastro rosso.

Il barbiere obbedì, e mentr'egli cercava, Luigi XI esaminava con sempre maggior diligenza la lettera del Duca e la sua sottoscrizione, e il visconte, comodamente adagiato in un seggiolone con le gambe incrocciate, guardava Tristano fattosi inquieto e pensoso.

La lettera chiesta dal Re fu tosto ritrovata; egli le raffrontò l'una all'altra e sclamò:

— Il Duca non ha mai scritto questa; non c'è contrasto.

— Vostra Maestà s'inganna, disse Tristano.

— No, compare, no. In luogo di portarmi l'originale, mi portasti la copia.

— Non può essere, sire: ho visto, visto con questi occhi, lo scrivano metter la copia nella sopraccoperta, e quello che posi in tasca è veramente l'originale.

— Tristano ha ragione, disse Amalrico.

Il Re guardò il visconte:

— Che puoi saper tu? diss'egli.

— So tante cose, io!

— Ma pure?

— Sire, disse modestamente Amalrico, se Vostra Maestà vuole ascoltarmi, le dirò quel che so.

— Parla, compare, parla.

— Ma ad un patto.

— Oh! oh! fai patti con me?... Che patto?

— Che Vostra Maestà mi dispensi dal dirle dinanzi testimonii come abbia saputo quel che so.

— Bene; mel confiderai dopo.

— Vi diceva dunque, sire, che Tristano aveva ragione, pienamente ragione, affermandovi che lo scrivano aveva chiuso la copia nella sopraccoperta, poi ricucita la sopraccoperta nel giubbone, e ch'egli, Tristano, s'era posta in tasca la lettera originale del Duca.

— Sei un giovine spiritoso, interruppe il Re, ma certo oggi sei in errore: *errare humanum est*.

— Un momento sire: fin qui Tristano ha ragione, lo garantisco; ma avrebbe torto sostenendo che la pergamena, da lui consegnatavi, sia quella medesima; ch'aveva in tasca.

— Come mai! mormorò Tristano, sempre più conturbato al pensiero della doppia sparizione dello scrivano e dello scudiere; ed intanto il barbiere cominciava a gongolare, senza saper più che tanto perchè.

— Ah! disse il Re, compare Tristano aveva dunque in tasca la copia e l'originale ad un tempo?

— No, sire, l'originale è nella sua sopraccoperta; quella sopraccoperta giunse ad Angers, e da Angers è partita per Aix.

Un lampo di collera, splendette negli occhi del Re.

— Questo è impossibile! esclamò il prevosto.

— Perdono, sire, disse freddamente Amalrico, non mi garba ricevere una mentita dal signor Tristano; la è cosa meno che lusinghiera.

Tristano si morse le labbra e strinse le pugna.

— Bisogna che sappiate, sire, continuò Amalrico, che lo scudiere del duca di Brancas è un uomo avveduto e bravo. Egli indovinò che Tristano non era un frate, perchè Tristano, nello scendere di cavallo, aperse la veste, e lasciò scorger le armi che portava alla cintura; egli bevve a più non posso, mentre il prudente prevosto votava il suo bicchiere sotto la tavola: ma non dormiva più che non dormiamo adesso voi ed io, allorchè lo scrivano fece l'opera sua.

— Ah! ah! disse il Re, la cui irritazione cresceva.

— Poichè Tristano ebbe terminato i suoi fatti, Tristano non poteva continuar la sua parte d'uom sobrio, e, come fu ubbriaco, si coricò in pace, e lo scrivano seguì il suo esempio.

L'arco delle ciglia del Re si corrugava in terribile maniera.

— Continua, figliuolo, diss'egli ad Amalrico.

— Ora, il visconte riprese, quando il prevosto e lo scrivano furono addormentati, lo scudiere, che non era ubbriaco e vegliava, si alzò e pose la copia nel luogo dell'originale; poi destò lo scrivano, stuzzicandolo colla punta della sua daga.

— Farò impiccare quello scudiere, mormorò il Re.

— La sarebbe un'ingiustizia, sire; il can che morde per difendersi non è reo. Se doveste far impiccar qualcheduno...

Amalrico si fermò e guardò il barbiere, il quale gli pareva l'uomo più beato del mondo.

— Avanti, disse il Re, prosegui, figliuolo; godo sommamente di udirti.

— Quando Vostra Maestà mette la sua gente in viaggio pe' negozii del Regno, spende, m'hanno detto, quant'oro fa di bisogno.

— Per dinci! compare, m'è forza farlo, e per ciò appunto ordinai di noverare con gran disperazione di Cornelius, cento scudi d'oro a Tristano.

— Lo so, sire. Ora, Tristano cercò uno scrivano, il trovò, e, per salario della sua fatica, gli diede trenta scudi d'argento, tenendo per sè i cento scudi d'oro.

— Ne sei proprio sicuro, compare?

E Luigi XI guardò con occhio severo Tristano, il quale chinava il capo.

— Vi dico la verità pura e schiette, sire. Ed ecco la ragione per cui lo scrivano, il quale era mal pagato, rubò la borsa di Tristano.

(Continua)

ma in America si potrà credere che molti Italiani la pensino come lui!

Il Moreno enumera le cause per le quali gli Italiani sono odiati e disprezzati — come egli dice — in America.

Una sola ragione può giustificare l'odio e il disprezzo che esistono; ed è che l'Italia è molto male rappresentata da tanti che purtroppo si arrogano il diritto di parlare in nome di essa.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un uragano a Napoli

Napoli 4 ore 9 p.

Stamane si scatenò un violento uragano, con rimbombanti scariche elettriche.

Molte inondazioni, senza danni rilevanti. Dopo due ore, il sole è riapparso più cocente di prima.

Per la liberazione di Prat

Cagliari 4, ore 9.5 p.

La somma richiesta per la liberazione di Prat, il negoziante francese ricattato verso la fine di luglio, si limita a 15000 lire.

Ad Aritzo si prepara oggi un'imponente dimostrazione di simpatia verso Paty, il prefetto e le altre autorità per l'energica loro opera attivissima.

Sassari 4, ore 9.10 p.

Paty e Parisi sono giunti stamane a Lanusei, ripartendo per Aritzo dove si trova il prefetto di Cagliari.

Stamane fu arrestato a Mandes un individuo di Seni, che aveva addosso delle barbe finte.

Domani giungerà dalla Francia il padre di Prat, disposto a pagare le 15000 lire chieste dai ricattatori.

Processo Lucchesi

Ci scrivono da Lucca:

Alcuni giornali riferiscono che il processo contro Oreste Lucchesi, l'assassino del compianto collega Giuseppe Bandi, sarà dibattuto davanti alle Assise di Firenze, ove il processo stesso sarà rinviato per ragioni di legittima suspicione.

Ma di quanta previdenza e divinazione sono dotati certi giornali!

O sentite adesso le fasi per le quali deve passare il processo Lucchesi. Ultimata l'istruttoria del processo, il procuratore del Re di Livorno deve chiedere alla camera di consiglio di quel Tribunale il rinvio degli atti alla nostra Corte d'appello; la camera di consiglio del Tribunale di Livorno deve ordinare un tale rinvio alla nostra Corte per ragioni di competenza; la Procura generale della nostra Corte deve fare la requisitoria, chiedendo alla Sezione d'accusa della Corte il rinvio alle Assise; la Sezione deve pure emettere una sentenza per tale rinvio e quindi la Procura generale formulerà l'atto d'accusa, stabilirà la nota dei testimoni ed ordinerà il rinvio alla Corte d'Assise, che in questo caso sarebbe quella di Livorno.

Ma se la Procura generale crederà che vi sia il caso di legittima suspicione, si dovrà rivolgere alla Corte di Cassazione di Roma, la quale riconosciute giuste le osservazioni della Procura generale, potrà inviare il processo alla Corte d'Assise che più le piacerà.

Quindi è chiaro che nulla di certo può dirsi finora in proposito, e che non si sa se il processo Lucchesi ...

Prometto però fin d'ora di tenervi informati scrupolosamente di quanto ad esso si riferisce, e ciò s'intende da quando il detto processo sarà inviato dal Tribunale di Livorno alla nostra Corte.

ARIA. ACQUA E MONTI

Alla « Vena d'Oro »

Sulla sinistra del Piave, a quaranta minuti circa di carrozza dalla graziosa cittadina di Belluno, sorge sopra un colle amenissimo lo stabilimento idroterapico della *Vena d'Oro*, a quasi 500 metri sul livello del mare. Un'aria purissima, vivificante, una temperatura mite e una vista stupenda ne rendono desiderato e piacevole il soggiorno.

Al Nord la frastagliata Catena Alpina e proprio di fronte il monte Serva e il Prietta dal caratteristico dente, e all'ovest la deliziosa vallata del Piave, in cui l'occhio può seguire per lungo tratto il corso serpeggiante del fiume, allietano soavemente lo sguardo.

La *Vena d'Oro* poi offre ogni sorta di comodità, di svaghi e di passeggiate varie ed amene, sì da poter pienamente soddisfare non solo come stabilimento ... stazioni climatiche.

L'acqua purissima, che vi s'impiega per la cura di un gran numero di malattie, proviene da un ampio bacino sotterraneo, e, salendo con forte pressione tra le fenditure degli strati silicео-calcarei di cui il monte è costituito, arriva alla scaturigine copiosissima, con poderoso getto, alla temperatura costante di 7° R. Per le eccellentissime sue proprietà igieniche riesce leggiera anche agli stomachi più delicati e perciò è bevuta con avidità dall'intera colonia dei bagnanti.

Vi sono vasche pei bagni, semicupi, zampilli, piscine e doccie con meccanismi perfezionati secondo gli ultimi sistemi applicati alla idroterapia.

La direzione della cura è affidata al distinto prof. dott. cav. Alessandro Lustig, assistito dal dott. Arnaldo Trambusti.

Quantunque la *Vena d'Oro* abbia uno stabilimento idroterapico di primo ordine e conti 25 anni di esercizio non è ancora conosciuta ed apprezzata come veramente si merita. Coloro che in questa stagione possono foggire i calori soffocanti delle grandi città, ed hanno bisogno di ristorare la salute e le forze, vadano alla *Vena d'Oro* e si troveranno contenti!

Viggiù (Varese) luglio 94.

GIUSEPPE CELLI
(Autore-Editore di libri scolastici. Milano).

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 agosto: B. V. della Neve.
Lunedì 6 agosto: La trasfigurazione del Signore.

Sole leva ore 5 m. 1: tram. 7 m. 32
Temp. Mass. del 4 : 29. 0 Min. del 5 : 19. 8

La corazzata "Morosini"

In favore del nostro porto

Stamane, come abbiamo annunziato, dovrebbe giungere nel nostro porto la corazzata *Morosini*. Cioè, non nel nostro porto, poichè il porto naturale, logico di Venezia, è il bacino di San Marco e i canali interni ad esso, mentre, dopo tanti milioni spesi perchè questo sogno di alcune generazioni diventasse un fatto compiuto, la corazzata *Morosini* si arresterà ancora a parecchie miglia dalla città, all'estremo confine fra la laguna ed il mare.

Ora, noi protestiamo contro questa nuova calunnia che la nostra marina da guerra fa alla potenzialità nautica del nostro porto. La *Morosini* potrebbe ormeggiarsi davanti a San Marco; e dovrebbe farlo, perchè sia una buona volta abbattuta la leggenda che lo Spignon, sia a Venezia l'unico ancoraggio possibile per le grandi navi da guerra.

Dal giorno che la *Morosini* non compiuta fu fatta partire da Venezia, molti lavori si fecero per migliorare il nostro canale navigabile, molti denari furono spesi; sicchè oggi, in nessun punto si ha una profondità minore di 10 metri, la platea è stata allargata, e le curve, delle quali una sola ha qualche entità, furono rettificate e ampliate di raggio.

E tutto questo si fece per rendere il canale accessibile alle grandi navi da guerra, poichè per le navi mercantili non sarebbero state necessarie nè una così grande profondità, nè tanta esattezza di contorno nel profilo.

Ma la marina da guerra mostra di non accorgersi di questi lavori quotidiani, non di manutenzione ma di miglioramento, fatti dal Genio civile, non pensa che i metodi per scandagliare la laguna di Venezia sono da secoli scrupolosamente esatti, mentre l'ufficio idrografico di Genova scandaglia i nostri canali a lunghi periodi di tempo e cogli stessi metodi usati per gli altri porti e per le spiaggie, cosicchè vediamo ancora piani idrografici di Venezia che portano scandagli di 7 e 6 metri nel canale di Malamocco ciò che rappresenta, per lo meno, un grande anacronismo, pure tenendo conto della piccola differenza fra i piani di paragone usati.

Ormeggiare nel bacino di San Marco la *Morosini*, questa nave che così caldi e antichi entusiasmi ha ridestato a Venezia, avrebbe anche un alto valore morale, facendo associare più intimamente la popolazione veneziana alla festa patriottica che si compirà fra qualche giorno.

Le condizioni della politica internazionale ha fatto dimenticare da parecchi anni, alla marina da guerra, l'Adriatico e Venezia: è bene quindi approfittare di ogni occasione favorevole per tener desto il sentimento marinaresco delle nostre popolazioni, per risvegliare sopiti entusiasmi, per mantenere i vincoli che debbono correre fra le città marittime e la flotta militare.

A proposito del concorso
per il famoso ponte Zattere-Giudecca

L'ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale di Brescia, che è allievo della Scuola di Parigi, ci comunica la seguente lettera diretta al nostro Municipio, e dalla quale si rileva che il concorso per la Giudecca indetto con al una volontà di esecuzione, si risolve per i concorrenti, disastrosamente, poichè non solo il Municipio non scrisse loro nemmeno una lettera di ringraziamento, ma a taluno fu rifiutata perfino la restituzione degli allegati, fotografie e cartelle, che hanno un valore effettivo, e che non fanno parte del progetto.

Almeno se il giudizio della Commissione avesse compensato i concorrenti accusando la poca chiarezza del programma!

Ecco la lettera:

« Ho ricevuto la relazione della Commissione pel concorso della Giudecca.

Le osservazioni ivi contenute sono giustissime e le difficoltà riguardanti l'impiego dell'aria compressa erano già state da me svolte lungamente per allontanare e combattere l'idea di un tunnel forato.

Ora se la insufficienza dello sviluppo da me dato è vera, la colpa deve attribuirsi ad essere il concorso ad un solo grado con un unico premio, e certo ognuno di noi ha speso tempo e danaro per fare studi che profitteranno alla città, senza che questa avesse nemmeno fornito ai concorrenti una sezione geologica come fu testè fatto al concorso di ponti a Buda-Pest (1).

La Commissione avrebbe dovuto rilevare ciò a carico della città e non dei concorrenti. L'offerta di recarmi a Venezia a copiare o far copiare il mio progetto non è logica dopo tutte le spese incontrate, compreso il viaggio per la consegna di detto.

Perciò insisto nuovamente perchè mi siano ritornati gli allegati e perchè mi si faccia fare almeno un lucido delle tavole N. 2 e 3.

Ne feci fare una riproduzione fotografica all'ultimo momento e perciò riuscita poco netta, e il giornale *L'Industria* di Milano vorrebbe un disegno in carta bianchissima e in linee forti per riprodurlo. Nè l'on. Giunta vorrà rifiutare tale copia perchè è uso presso tutti gli uffici tecnici comunali di scambiarle dietro richiesta.

In quanto alla osservazione della ristrettezza del tubo scrissi una lettera all'on. sig. assessore dei lavori pubblici coll'invio di una memoria a stampa e relativa fotografia di un mio progetto per i suddetti ponti di Budapest. Questo lavoro con lieve modificazione poteva servire come tipo di Passerella alta, ma di tal invio non trovo traccia nella relazione sebbene vi si parli di progetti inviati dopo chiuso il concorso come fu per quello.

In quella lettera dimostrava che il diametro scelto era il più conveniente economicamente. Evidentemente bastava cambiare la scala per ingrandirlo quanto si volesse, ma sebbene pravedessi l'obbiezione mi attenni a quel passaggio stretto appunto perchè la cosa fosse finanziariamente possibili. E' vero che data la ... e citata nella relazione relativa alle poche comunicazioni, qualsiasi spesa era fuori luogo.

Ora tal conclusione era la negazione del concorso, a meno che quello non fosse indetto a scopo accademico coll'intenzione di far niente e allora bisognava dirlo che almeno per mio conto avrei presentato progetti più grandiosi compreso lo sviluppo della Passerella alta di 300 metri.

Terminò confidando nell'adesione dell'on. Giunta alla mia domanda affinchè nell'intrattenere i miei colleghi degli inconvenienti dei concorsi possa almeno parlare della rettitudine dell'on. Giunta di Venezia.

Nè posso tacere che l'annunciarmi come una concessione il permesso di copiare il mio lavoro sia contrario ad ogni giurisprudenza; poichè il diritto di riproduzione dell'opera non si perde mai da parte dell'autore, nemmeno colla vendita dell'originale a meno di stipulazioni precise in contrario. »

(1) Per più volte chiesi dette sezioni anche all'ufficio tecnico comunale riferendomi per confronto a quelle già pubblicate.

Inaugurazione di una bandiera — Oggi alle 2 1/2 al Ridotto avrà luogo la solenne inaugurazione della bandiera della Società di M. S. fra addetti al Mercato frutta ed erbaggi, di cui è presidente il signor Federico Zamarchi.

Questa sera, verso le 6 1/2, banchetto alle *Barche*.

Gara d'armi internazionale. — Rileviamo dai giornali francesi e italiani che due fra i migliori professori francesi Laurent e Thomas sono partiti per intraprendere un giro di studio sulla scherma italiana. Essi hanno una missione governativa e l'appoggio della grande società d'incoraggiamento di Parigi. Questa associazione ha scritto al prof. cav. Pini pregandolo di occuparsi di loro, ed egli come schermitore e come italiano si è impegnato di presentarli a tutte le più importanti sale d'armi italiane.

Inoltre ha stabilito d'accordo coi professori Laurent e Thomas di organizzare tre grandi feste schermistiche internazionali nelle città di Livorno, Venezia e Napoli e studiare i vari sistemi delle scuole d'armi ivi esistenti.

A queste feste oltre gli assalti tra i maestri residenti nelle dette città prenderà pure parte il prof. Pini, il quale ha lo scopo di continuare a far onore alla scherma italiana e di migliorare sempre più i rapporti fra i maestri delle due grandi nazioni.

Attualmente i forti schermitori si trovano in Svizzera, e dagli ultimi dispacci pervenutici da Ginevra rileviamo che il Pini si mostrò come sempre invincibile.

In tal senso il cav. Pini a nome della Società d'incoraggiamento di Parigi ha scritto al prof. Ranzatto del Circolo Veneziano di Scherma per preparare questa festa-gara internazionale, che avrà certo un'importanza speciale per la nostra città e per la scherma veneziana; e di buon grado la Presidenza del Circolo ha già aderito di coadiuvare la missione dei due professori francesi.

Ci riserbiamo di dare fra qualche giorno maggiori notizie su tale argomento.

E' arrivato in Venezia ed ha preso stanza all'Hotel Victoria il distinto specialista di *diottrica-oculistica* prof. cav. Neuschüler Massimiliano, così favorevolmente noto per la sua valentia nel correggere i difetti e la debolezze di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti.

Il cav. Neuschüler, già allievo delle cliniche oftalmologiche dei rinomati professori Galezowski, Panas e Landolt di Parigi, ha dato pure alle stampe pregievoli lavori sulla diottrica, che gli valsero l'applauso dei competenti.

Invitiamo quindi quelli dei nostri lettori, che sono deboli o difettosi di vista e desiderano delle lenti scientificamente adattate, a rivolgersi con fiducia al prof. Neuschüler, che si tratterrà in Venezia soltanto per alcuni giorni.

Un giovinotto che si appicca, ai Giardini pubblici. — Ieri verso le sei pom. alcune persone si recarono spaventate al corpo di guardia dei pubblici Giardini ed avvertirono quelle guardie municipali che un giovinotto tentava di appiccarsi ad un albero.

Le guardie accorsero in tempo per salvarlo.

E' certo Giuseppe Faccioli di 28 anni, alloggiato presso Luigia Vicentini in Campo Rotto ai Birri, di professione tornitore, celibe.

Indosso gli si rinvenne una lettera scritta tutta di suo pugno ieri stesso e diretta ad una sua zia.

Nella lettera dice che stanco di tribolare, decise di appiccarsi ai Giardini. Raccomanda alla zia di farsi coraggio come l'ebbe quando le morì i genitori ed il marito. Regala a lei le poche robe di sua proprietà. Prega di salutare i fratelli e finisce dicendo che va a trovare la sorella. Si è tolta pure lei la vita.

Fu trasportato in barca all'Ospedale civile, da due facchini, dalle guardie municipali e da un agente di P. S.

All'Ospedale. — Si recarono ieri nelle ore pomeridiane a farsi medicare all'Ospedale civile:

Domenico Camuffo di 58 anni, marinaio di Chioggia, abitante in Calle del Campanile, per ferita lacero al terzo inferiore della regione dorsale dell'avambraccio destro.

— Pietro Favretto di 31 anni, muratore, abitante a S. Luca, ferita lacero all'indice della mano destra.

— Lorenzo Bognolo di 14 anni, fabbro, abitante a S. Francesco della Vigna 2922 per asportazione della prima falange dell'anulare destro, mentre lavorava.

Chiusura dei negozi nei dì di festa — La Commissione degli agenti e commessi di negozio ha diramato questa circolare:

Facendo tesoro della cortese adesione, che voi avete avuto la bontà di favorirci, al principio che noi abbiamo impreso a caldeggiare, di ottenere cioè a favore degli agenti dei vostri esercizi il riposo nelle domeniche e feste riconosciute dallo Stato dal mezzogiorno in poi, abbiamo il conforto di potervi annunziare che si sono raccolte tutte le adesioni, di tutti gli esercenti, e perciò vi invitiamo da domenica ... agosto corr., a mettere in pratica l'adesione vostra, chiudendo il vostro negozio al mezzogiorno preciso, avvertendo che a tutela dell'interesse reciproco di tutti i commercianti, apposita Commissione è incaricata di sorvegliare l'esatto adempimento dell'obbligo da voi assunto, e pel quale noi ci affidiamo alla perfetta vostra onorabilità.

Arresti e contravvenzioni. — Ferdinando Pupato di 20 anni, Maria De Andrea di 27 da Trieste, Rosalba Fumei di 24 da Lugo, Luigia Erugnera di 42 da Treviso per mandato.

Silvestro Fanton di 73 anni, Carlo Sambo di 60 da Chioggia, Angelo Veronese di 64 da Burano, Anna Vianello di 73 per questua.

— Sette contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* sempre dentro
la farmacia il *secondo*
Vicino assai l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: MATTI-NO

LOTTO — Estrazione del 4 Agosto

Venezia	66	19	59	27	[illegible]
Bari	8	48	88	90	[illegible]
Firenze	47	69	63	89	[illegible]
Milano	53	35	4	7	[illegible]
Napoli	86	74	72	19	[illegible]
Palermo	65	13	48	43	[illegible]
Roma	81	89	47	84	[illegible]
Torino	56	40	47	64	[illegible]

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Tre importanti concorsi musicali

L'iniziativa della « Verdi »

E' lodevole l'iniziativa presa dal Consiglio di amministrazione della nostra Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, il quale, fedele agli scopi dal sodalizio propostisi, ha stabilito di indire tre importanti concorsi musicali, con molti premi in denaro, per l'anno venturo.

I concorsi stessi, che si chiuderanno il 15 aprile 1895, per poi dar tempo alla giuria di esaminare i lavori che verranno presentati, sono per le seguenti forme di composizione:

a) *Serenata*, di carattere veneziano, per coro e grande orchestra;

b) *Serenata*, per orchestra di mandolini, mandole e chitarre;

c) *Canzone popolare del Redentore* (parole in dialetto veneziano).

Molto opportunemente venne stabilito che abbiano ad essere premiate le migliori poesie, in dialetto veneziano, fra quelle musicate.

Il Consiglio della *Verdi* comunicherà con successivi avvisi le modalità tutte per ciascun concorso e l'ammontare dei singoli premi.

Al Benedetto Marcello

Oggi alle 2 e mezzo precise avrà luogo il sesto trattenimento sociale (saggio d'alunni).

Nell'interessante programma sono compresi i seguenti pezzi, già eseguiti nei saggi finali:

Haydn: Primo tempo della sinfonia in *Mi bem. magg.* Orchestra di alunni, diretti dal Tirindelli — *Beethoven*: Primo tempo del concerto in *Re magg.* per violino, Bernardi Ada (ultimo Corso) — *Mendelssohn*: Due canti a due voci: 1° Bondoà Emma (Corso IV), Squarcina Anita (Corso III) - 2° Uziel Lisetta (C. III), Brasi Teresa (Corso IV) — *Goltermann*: *Notturno* per viola, Blumenthal S. (ultimo Corso) — *Liszt*: Studio per pianoforte, Vivante Ida (ultimo Corso) — *Viotti*: 1° tempo del concerto in *La* per violino, Mantovani B. (ultimo Corso) — *Goltermann*: Concerto per violoncello, Guarnieri Antonio (ultimo Corso) — *Bernardi G.*: (Corso V) Salmo 116 per coro a 4 voci e organo, alunni di canto e solfeggio.

Accompagnerà all'organo l'alunno Torres Domenico; — suonerà anche la brava signerina Maria Scattola.

Dopo il saggio seguirà la distribuzione dei premi.

Malibran — Questa sera ancora *Manon*, come al solito applaudita pur alla recita di ieri.

Per martedì pare assicurata l'andata in scena dell'*Aida*.

Il « Colombo » di Franchetti. — Il maestro Alberto Franchetti, d'accordo con Luigi Illica, ha portato un importante cambiamento al suo splendido lavoro: *Cristoforo Colombo*.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 agosto a L. —.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:70.

Listini Borse

Venezia 4 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	88 30
» » 5 0/0 spezzata	— —	88 .0
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	201 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	199 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 25	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	— —	—	—	2 1/2
Germania	137 20	37 40	— —	— —	3
Francia	111 35	111 55	—	— —	2 1/2
Belgio	111 25	111 45	—	— —	3
Londra	28 02	28 08	27 89	27 95	2
Svizzera	111 25	111 45	— —	—	4
Austria	225 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 1/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 4

Rendita ital. cont.	88 1[illegible]	Raffineria Zuccheri	184 —
Rendita fine	88 25	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	451 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	40 -	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1223 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	267 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	111 45
Navigaz. generale	232 —	Londra a 3 mesi	27 93
		Berlino a vista	137 40

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	88 22
Azioni Banca d'Italia	745 —
Credito mobiliare ital.	122 -
Ferrovie meridionali	611 50
Ferrovie mediterranee	449 —
Navigazione generale	233 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 45
» sconto Londra	28 07
» Germania	137 59

Roma 4

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 22 1/2
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	121 —
Azioni ferrovie Merid.	612 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 3

Rend. in carta	98 40
» in argent.	98 40
» in oro	122 45
» in corone	97 70
Az. della Banca	1008 -
» Stab. di cred.	364 10
Londra	124 65
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	219 60
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3/16
Rendita Italiana	79 5/8

Berlino 4

Mobiliare	219 30
Austriache	
Lombarde	44 90
Rendita Italiana	79 9

Londra 3

Inglese	101 7/8
Italiano	78 5/8

Parigi Chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	— —	100 72
Id. 3 % perp.	102 50	102 15
Id. 4 1/2 fine	107 97	108 07
Id. Ital. 5 %	79 45	79 17
Camb. s. Lond	25 18	25 17
Consol. ingl	101 13/16	— —
Obblig. Lomb.	315 50	315 —
Cambio Italia	10 1/4	10 1/4
Rend. turca	24 77	24 80
Banca Parigi	645 —	641 —
Tunis. nuove	496 50	498 50
Egiziano 6 %	520 —	520 —
Rendita ung.	98 68	98 7/8
Rend. spag. est	64 47	64 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	649 06	620 —
Cred. Fond.	877 —	876 —
Az. Suez	2855 —	2847 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	131	130 50
Ferr. mer.	550 —	550 —
Prest. russe	88 —	87 90
Id. portog.	23 68	23 3/4

Firenze 4

Rendita per fine	88 25 —
Cambio Londra	77 92 —
» Francia	111 41 —
Ferrovie merid.	61? 75 —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	747 —

Torino 4

Rendita contanti	88 20
Rendita fine	88 25
Azioni ferrovie medit.	450 —
Azioni ferrovie merid.	611 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	745 —
Banca di Torino	125 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,99 — pel 10 agosto 80,13 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,37 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78 68 pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,56 1/8 — Granturco D. 0,54 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 0 5/8

Coloniali

Nuova York 3 — Caffè — mercato prezzi ribasso Rio N. 0 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 14,70 —.— *Zucchero mascabado* S. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,18

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Costantinopoli e scali vap. ingl. « Ioshena Nicholson » cap. Robson vuoto - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Fiume vap. aust. « Zichy » cap. Francisis con merci.

Arrivati il 2 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Fusigl con vino all'ordine - da Swansea vap. ingl. « Plespy » cap. Cobb con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 3 da Marsiglia e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Margherita di Savoia bark ital. « Bandiera Moro » cap. Vianello con sale all'Erario - da Liverpool vap. ingl. « Atlas » cap. Williams con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Anversa vap. aust. « Zrinyi » cap. Poschich con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mazzarovich con merci al Lloyd aust. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 agosto, N. 181, contiene:

Leggi circa le ripartizioni delle somme per le costruzioni ferroviarie — Regio decreto col quale la Società di patronato pei liberati dalla Casa di custodia in Bologna è trasformata in Società per la cura dei minorenni delinquenti — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di S. Cataldo (Caltanissetta) e nomina un commissario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intestazione — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basile Giuseppe, Palermo — Basile Michele, Palermo — Bertone Giuseppe, chincaglie, Cuneo — Ferraris Trecate Giuseppe, coloniali, Alessandria — Goddio Pietro, chincaglie, Torino — Martini Giovanni, panetteria, Verona, Mascheroni Giuseppe, salumeria, Milano — Orefici Guglielmo, drogheria, Livorno — Orlando Luigi, Iglesias, calzoleria, Cagliari — Sarti Leopoldo, mercerie, Bologna — Semprebene Achille, stagnino, Roma.

Moratorie

Mairi Antonino, Todi, Dannina, Perugia — Romeo Antonino, mode, Palermo — Zampieri G. e Fr., orologeria, Venezia.

Stato Civile di Venezia

2 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Salvadori Giuseppe, orologiaio e possid., ved. con Martinelli Ester, possid., nubile — Orlando Michelangelo ch. Michele, cuoco con Martellato Maria, casalinga, celibi — Jaussaud Federico ch. Paolo, cuoco con Serena Gilda, casalinga, celibi — Busetti detto Moro Giuseppe, facchino con Rossi Graziosa, già margaritaia, celibi.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Verona 30 luglio — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16,— — Grano turco pignoletto da 12,75 a 12,25 — nostrano colorito da 12,25 a 12,— — basso da 11,75 a 11,25 — Segala nuova da 13,50 a 12,50 — Avena nuova da 13,50 a 13,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,31 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,08.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,20 11,— 12,20 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Senza i due atti d'America il lavoro mancava di qualche cosa.... e sopratutto dell'America; e non si può rappresentare un Colombo senza l'America.

Ma i due atti della prima e anche della seconda edizione erano eccessivi e pregiudicavano l'economia dell'opera.

Ora i due atti sono stati ridotti ad uno e vi si è creato un dramma.

Della riuscita di questa modificazione ci fa fede il fatto, che ora Luigi Illica, il quale è oggi senza dubbio il *principe* dei *librettisti*, acconsente di mettere il suo nome al *libretto* del *Colombo*, mentre finora lo rifiutava.

Crediamo che della modificazione annunciata potremo esser giudici il prossimo ottobre, quando al *Sociale* di Treviso sarà riprodotto il magistrale lavoro, di Alberto Franchetti.

Musica nuova — Il prof. Taddeo Wiel ha pubblicato, editore Pietro Faustini, una bella romanza per baritono o mezzo soprano, *Ruzzi d'amore*, della quale scrisse musica e parole, in testo italiano e in testo inglese. L'edizione, tipi Geidel di Lipsia, è nitidissima ed elegante.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

La prima rappresentazione dello spettacolo lirico-mimo-danzante al teatro Minerva, avrà luogo la sera di giovedì 9 corr. La novità dello spettacolo e la mitezza del biglietto d'ingresso dovrebbero essere arra di grande concorso.

Teatro di Motagnana — Ci scrivono.

(X.) Non solo è un fatto compiuto che a metà settembre avremo per spettacolo d'opera la *Carmen* ma è altresì vero che la protagonista dello stupendo spartito bizetiano sarà la brava Monti Baldini.

Lode quindi alla presidenza notaio Ravenna, avv. Zeni, avv. Brunello — che non ha omesso pure questa volta di esaudire, con la scelta dello spartito, i desideri della maggioranza, e di fare il possibile che le tradizioni del nostro *Sociale* — sempre splendide per l'acquisto di artisti acclamati in palcoscenici ben più importanti del nostro — vengono quest'anno mantenute.

Difatti assieme alla Monti-Baldini avremo la Roncagli Ida per mezzo soprano leggero, Lanza per tenore, Dorini per baritono — artisti noti e festeggiati anche ultimamente in più importanti teatri.

A capo dell'orchestra — che a Montagnana fu sempre sceltissima, contando fra i suoi elementi note individualità come il prof Celestani del Conservatorio di Pesaro, e il prof. Cristoforetti del Conservatorio di Parma — vi sarà quest'anno il valente Bavagnoli. E a istruire i cori verrà, come sempre, il bravissimo Basarelli di Bologna.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo RR. Equipaggi oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Parade*, Tilimberg — 2. Atto primo *Un ballo in maschera*, Verdi — Finale secondo *Le Precauzioni*, Petrella — 4. Momento *Musicale*, Schubert — 6. Sinfonia *La forza del Destino*, Verdi — 7. Valzer Sala.

Musica in Via Garibaldi — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Mania questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Le Stelle*, Chiti — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Duetto *Masnadieri*, Verdi — 4. Mazurka *Teresita*, Zatta — 5. Aria nell'opera *Attila*, Verdi — 6. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 7. Valtz *Il ventaglio della Regina*, Beccucci.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 alle 10 in Campo S. Margherita:

1. Marcia, Carlini — 2. Waltz, Bonelli — 3. Preghiera e finale *Il Giuramento*, Mercadante — 4. Mazurka, Tonizzo — 5. *Omaggio a Garibaldi*, Carlini — 6. Ballabile, N. N. — 7. Marcia, Gemmini.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*

Lido — Ore 8 1|4 — *Donna Juanita* — Vap. e ingr. L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Padova
Il processo Blanc
(*Udienza di ieri*)

Abbiamo da Padova:

(*Dr E.*) Grande folla, come al solito. All'aprirsi dell'udienza un centinaio di curiosi piomba rumorosamente nella sala di udienza. Mancano ragazzi e donnette che il delegato Carusi ha molto opportunamente esclusi dallo .... spettacolo.

Principia la difesa

Ha la parola il difensore cav. Donati.

L'illustre avvocato incomincia così l'efficacissima arringa:

« Sul tumulo lagrimato di Francesco Evangelisti non può poggiare che una corona composta dal dolore e dalla compassione; su quella tomba andrà a genuflettersi il sacerdote di Dio per pregare la pace, non già per invocare la nemesi della vendetta. Noi siamo dinanzi ad una grande sventura che commuove il cuore — non ad un delitto che rivolti la coscienza. »

Il fortissimo oratore prosegue combattendo abilmente la accuse di abuso d'autorità e d'omicidio colposo, mosse al tenente Blanc, citando articoli del C. P. M. e brani di perizia.

Il mirabile discorso dell'avv. Donati, interrotto a mezzodì, venne ripreso alle 2 1|2.

Alle ore 5, visto che il difensore non accennava ad esaurire gli argomenti, il presidente sospendeva l'udienza rinviandone la prosecuzione a lunedì mattina, ore 9.

Lunedì l'avv. cav. Donati darà termine alla sua difesa, un capolavoro di facondia e di logica irrefutabile.

Parlerà poi l'avv. Villanova: e, se non avremo repliche, seguirà la sentenza!

Corte d'Assise di Udine

Il nostro corrispondente da Udine ci scrive in data di ieri:

La Corte d'assise si è aperta ieri col processo per l'omicidio di Platischis, di cui a suo tempo vi scrissi.

NECROLOGIO

A Parma è morto il comm. Antonio Gabbi magistrato — A Roma l'ing. Eugenio Marchese — A Ferrara il dott. Gaetano Poli membro del Consiglio sanitario — A Modena il cav. Andrea Carassole che fu intimo di Garibaldi — A Reggio Emilia l'avv. Lodovico Soragni.

***

A Ginevra l'architetto John Camoletti.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino
Una orribile disgrazia

Il nostro corrispondente ci manda da Feltre in data di ieri:

(Z.) Ieri alle nove e mezza del mattino, non appena le trombe avevano dato lo squillo che segnava il termine della fazione, per non lasciarmi sorpassare dalle truppe e specialmente dall'artiglieria e cavalleria che ingombravano le strade strettissime, partii sul mio bicicletto alla volta di Feltre — Ciò non tolse però che una batteria che da Villabruna marciava all'accantonamento al trotto, mi facesse *tabaccare* una indicibile quantità di polvere.

Rimasi dolorosamente colpito e sorpreso quando ebbi notizia nel pomeriggio di una gravissima sventura avvenuta durante la fazione.

Sorpreso, dissi, perchè sino all'ultimo istante al comandante supremo generale Sironi non era giunta alcuna notizia del triste fatto, e perchè passando da Menin, dove mi soffermai a prendere la bicicletta, nessuno mi parlò del gravissimo incidente avvenuto.

Le chiacchiere in città erano infinite — I racconti discordi, le versioni stranamente dissimili.

Chi diceva che un soldato dello squadrone Savoia Cavalleria correndo precipitosamente verso Villabruna al rapido svolto di una strada era caduto di quarto ed era morto sul colpo. Alcuno ne aveva veduto di già il cadavere — Altri raccontava che la fatale caduta era avvenuta a Menin e che il povero militare viveva ancora — E via di seguito.

Io ho cercato di assumere informazioni attendibili e conoscere così i particolari della disgrazia.

Molti ufficiali e sott'ufficiali e soldati non ne sapevano più di me — Potei infine stabilire che un soldato di *Lodi cavalleria* formante parte di un plotone in ricognizione verso Menin in un *dietro front* era caduto *di quarto* battendo le tempia su di un sasso, in vicinanza al paese di *Dorgnan*. La morte sarebbe avvenuta poco tempo dopo.

L'autorità giudiziaria sino al momento in cui scrivo non ha ricevuto alcun rapporto ufficiale.

Le amene novità di un corrispondente dell'« Alpigiano »

In una *spettacolosa* corrispondenza da S. Giustina pubblicata in I.ª pagina dell'*Alpigiano*, leggo in carattere *grasso*: *Il nuovo moschetto*, e dopo: « Ho veduto il nuovo moschetto, modello 1891, con *bajonetta a manico* (??? si può dare una bajonetta *senza manego?*) del piccolo calibro di mill. 6 1|2 e di cui presentemente è qui fornita la sola cavalleria *Lodi*, ma che in seguito verrà distribuito agli alpini ed a tutti i nostri soldati » ci vuol della *tola* per asserire e raccontare di queste novità. **Nell'aprile del 1893**, quand'io ero a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani, il 2° e 3° regg. alpini erano armati del fucile modello 91 — ed il 7° regg. di stanza a Conegliano l'aveva già ricevuto nel novembre dello scorso anno!!!!

La fazione di ieri

Sono oltremodo spiacente di non poter mandare alla *Gazzetta* il solito resoconto sulle manovre d'oggi. So però che il terreno su cui l'esercitazione avrà luogo è press'a poco quello di ieri.

Io, occupato nell'aula della giustizia, non ho potuto seguire le truppe che alle 4 di stamane partirono dagli attendamenti dirigendosi — come mi risulta da informazioni assunte — alla volta di Foen, Villanova, Menin avendo per obbiettivo Cesio Maggiore.

Domani le truppe fanno riposo.

La banda a Feltre
Musica e scherma

Ieri la banda del 45° fanteria, dovette sospendere un concerto interessantissimo, fugata dall'acquazzone. — Ciò oltre all'arrecare danni non lievi agli esercenti, ed in special modo al caffè Grande Messedaglia ogni giorno fiorito e splendido come lo può essere in una delle migliori sere il vostro Florian o Quadri, ci apportò vivo rincrescimento perchè i giorni sono ormai contati e dopo più non ci sarà dato di deliziarci con una musica elevata e moderna eseguita in modo sì perfetto e diligente.

***

Domani sera avrà luogo al Sociale una straordinaria accademia di musica-scherma e commedia.

Il nostro concittadino cav. Libero Pilotto, il notissimo commediografo e scrittore della Compagnia Zacconi-Pilotto, si presta assai gentilmente recitando in patria un suo applaudito lavoro, per la prima volta dal giorno in cui iniziò la carriera artistica.

Vi saranno concerti dati dalle valenti bande militari, ed interessantissimi assalti alla spada e sciabola.

Si prevede una serata indimenticabile.

Un incendio nelle possessioni della contessa Albrizzi
20,000 lire di danni

Si ha da Candiana, 4 agosto:

Iersera sulle 17.30 si sviluppava il fuoco nei magazzini di fieno nel vasto fabbricato di proprietà delle nobili contesse Albrizzi di Venezia, fuoco che prese enormi proporzioni, avviluppando tutto il corpo del fabbricato ad uso scuderia, rimessa ed abitazione del cocchiere.

Per il pronto accorrere della gente, furono tosto messi in salvo cavalli, carrozze e tutte le altre masserizie, che, data la costruzione del fabbricato, fu facile il farlo.

Il fuoco poi avrebbe preso maggiori proporzioni, e sarebbe stato una vera catastrofe se la gente presente, ben diretta da persone intelligenti, non fosse riuscita ad isolare il rimanente corpo di fabbricato ove trovansi le abitazioni del sindaco conte Peragalli e e dell'avv. Lupati, nonchè i granai e le stalle.

Per opera del sindaco fu telegrafato al Municipio di Padova per avere il soccorso dei pompieri, i quali arrivarono di corsa verso le 21 e tosto si misero all'opera di spegnimento, ma stante la scarsità e la lontananza dell'acqua e per tanti altri inconvenienti, che si presentarono, non poterono prestar l'opera loro che verso le 23.

Non faccio nomi ed elogi di nessuno perchè tutti accorsero e si prestarono per poter isolare il fuoco, facendo tutti il loro dovere.

Il danno si fa ascendere alle 20,000 lire.

Sembra che le fabbriche sieno assicurate.

Il danno maggiore lo ebbero a soffrire quei poveri coloni, i quali tenevano i loro depositi di fieno nei magazzini incendiati, non essendo assicurati.

Non s'ebbero a lamentar disgrazie.

Non si conosce la causa dell'incendio, ma si ritiene accidentale e proveniente dalla fermentazione del fieno.

Delitto o disgrazia?
Particolari interessanti — Mistero

Altivole 3 *agosto*. — Ci scrivono:

Posso finalmente darvi ampi ragguagli sul cadavere dello sconosciuto di cui la mia 30 p. p.

Alle 4 ant. del 30 luglio questo segretario comunale sig. Agostini veniva avvisato che lungo la strada Castellana, presso al confine Altivole-Riese, era stato estratto dalla Brentella, che costeggia la strada stessa, il cadavere di uno sconosciuto. Dopo d'aver avvertito il medico locale, corse subito quel funzionario sul luogo e si trovò dinanzi al cadavere di un uomo, posato sul ciglio stradale, dell'apparente età di 40 anni, di media statura, di complessa corporatura, occhi grigiastri, baffi biondi, con piccolo *pizzo*, capelli pure biondi.

Indossava un vestito di cheviot grigio-nocciuola a quadretti bianco-neri. La camicia era di cotone bleu a belle bianche e fettuccia nera. Il cappello non si trovò.

Nessun oggetto e nessuna carta che potessero dire chi fosse lo sconosciuto: in saccoccia non aveva che una scatola di cerini quasi completamente vuota.

I calzoni erano sdrusciti alle ginocchia e alle carni, sul davanti aveva delle graffiature, così pure alle mani.

Vennero riscontrate all'infelice due ferite lacero contuse, una alla regione frontale e l'altra alla radice del naso.

***

Un particolare. L'annegato si ritiene appartenere al ceto civile, poichè oltre di avere la camicia di bucato, nettissima, era pure pulito tutta la persona ed i piedi pulitissimi indicavano che il defunto non aveva camminato sulla polvere.

Verso le 11 giunse l'autorità giudiziaria, e dopo le constatazioni di legge ed in seguito a perizia medica ammise che il decesso era avvenuto per asfissia escludendo affatto che si trattasse di delitto.

Questa però non è l'opinione generale che dalle circostanze che accompagnano il fatto, ritiene appunto si tratti di un delitto.

Infatti, nei paesi circonvicini nei giorni precedenti al fatto non fu da alcuno visto un individuo, che corrispondesse ai connotati del defunto. Di dove adunque esso veniva?

***

Altra circostanza. Nella notte ed all'ora in cui deve essere stato gettato o caduto nell'acqua l'annegato, da diversi che trovavansi in campagna, per attendere ai lavori della irrigazione, fu avvertita la corsa sfrenata di un cavallo e carrozza, arrestarsi di esso un po' e poi continuare la corsa, sullo stradale appunto dove fu rinvenuto il cadavere...

Questo solerte sig. segretario spedì subito a molti Comuni una circolare avvertendoli del fatto perchè possano indagare per il rinvenimento dello sconosciuto.

Parmi che l'autorità giudiziaria avrebbe avuto dovere di cavare la fotografia del morto per le ulteriori indagini; così avrebbe evitato il possibile disseppellimento del cadavere che ora venne chiesto da persone di Caerano, che temono nel morto un loro congiunto reduce dall'America, ed oggi appunto esse recaronsi ad Asolo per ottenere il regolare permesso di disseppellimento.

Vedremo che cosa risponderà l'autorità; vi terrò esattamente informati di questa misteriosa disgrazia.

Riunione di sindaci e segretari comunali

Asolo 3 *agosto* — Ci scrivono:

Per iniziativa di questo signor sindaco si radunarono oggi qui i sindaci ed i segretari comunali del distretto per discutere il modo da tenersi nella prossima revisione delle liste elettorali. La discussione, da quello che mi viene riferito, fu lunga, un po' noiosa e non giunse ad una conclusione pratica. E mi sembra che diversamente non poteva avvenire. La legge è abbastanza esplicita, e l'iscrizione sulle liste, deve basarsi *su documenti* e non su presunzioni. — Da taluno, che prese larga parte alla discussione, si vorrebbe che i consiglieri comunali, perchè tali, si avessero da ritener inscritti. Questo sarebbe un errore. La legge tratta dell'iscrizione per diritto elettorale e consigliere si diventa perchè si è prima elettore, invece ammettendo la teoria suesposta prima si sarebbe consigliere e poscia elettore.

No, ci vuole una linea netta che divida chi ha da chi non ha il diritto. Lo spirito della legge e la lettera sono informati al principio di volere la *capacità intellettuale*, ed essa perciò non parla nè di diritti acquisiti, nè di convenienze sociali e perciò vuole che l'iscrizione sia basata su documenti. Se noi cominciamo ad allargare la mano non so dove andremo a finire perchè protezioni, e riguardi, e amicizie distruggeranno quel bene, che la legge intende apportare al corpo elettorale.

Taluno teme un indebolimento nella massa elettorale. Ciò non si verificherà certamente perchè ognuno è compreso ormai dell'importanza del diritto del voto e si procurerà il documento necessario per venire inscritto; ma se anche tale indebolimento avvenisse non porterà certamente danno, e forse rimedierebbe e pulirebbe tanti sgorbi, che vennero fatti in causa dell'allargamento del suffragio. Altre considerazioni vi sarebbero da fare, ma ad un'altra mia.

Chioggia 3 *agosto* — Ci scrivono:

E' qui atteso con impazienza l'on. Galli, sottosegretario di Stato agl'interni, nostro amatissimo deputato. Potrà essere che le cure faticose del suo dicastero, al quale attende con un'attività prodigiosa, ritardino ancora di qualche settimana la sua venuta fra noi; ma è certo ch'egli, entro il periodo delle vacanze parlamentari, verrà a stringer la mano agli antichi e provati amici. Chioggia ebbe ed ha continue prove dell'intelligente premura, con cui l'onor. Galli s'occupa del suo avvenire economico, di tutto ciò che concorre a crescere il suo benessere materiale e morale; lo vanno riconoscendo anche i suoi avversari, cui l'odio settario o egoisticamente personale non accechi. Sarà però un giorno di festa quello, nel quale i chioggiotti potranno avere tra loro l'on. deputato e assicurarlo del loro affetto e della perpetua loro gratitudine.

— La stagione balneare è nel suo pieno e maggiore sviluppo. I due stabilimenti fioriscono, mattina e sera, di angioletti, che piovvero qui dalle varie città del Veneto e da alcune delle Romagne, a chiedere alle nostre arie, ai sali delle nostre acque la freschezza dei colori e la vigoria della vita. Le mamme, le buone mamme ne gioiscono e affidano esse stesse alle acque il trionfo della loro splendida maturità. Fanno corona le bellezze nostrane, le bellezze dolci e carezzevoli del sangue chioggiotto. Qua è là, impaziente e dalle ali sfavillanti di amore, svolazza qualche mosconcino della laguna e di fuori.

Le colonie forestiere sono più numerose che quelle degli anni scorsi, e più andranno crescendo negli anni venturi. Quivi, infatti, dai due stabilimenti si gode una vista varia e incantevole, e l'aria che vi si beve è satura di salute e di forza; il prezzo dei bagni, come quello degli alloggi e dei cibi, è modicissimo; gli abitanti sono buoni, affettuosi, espansivi. La vita che si vive è tranquilla, non chiassosa, non assordante.

Solo alla sera, sulla terrazza dell'uno o dell'altro stabilimento, si fa della buona musica, e allegramente si finisce.... come è giusto si finisca tra giovani dalle gambe irrequiete.

Motta di Livenza — Ci scrivono:

(*x*) Con la perseveranza, che s'apprende da Smiles, da Lessona, i coniugi Maestri Piavan, superando difficoltà non poche, d'ogni maniera, sono riesciti ad istituire un giardinetto Froebeliano, il quale, si deve dirlo senza offesa alla loro modestia, segna un passo nella via della civiltà del nostro paese.

Ieri, nel locale maggiore dell'Istituto, fu dato il « saggio finale di recita e canto »; e tutto riescì magnificamente, per modo che il pubblico, scelto e numeroso, applaudì, soddisfattissimo, agli *insegnanti* e ai piccoli *attori*.

Ieri stesso l'Istituto ebbe l'alto onore di una visita di S. E. Monsignor Brandolini-Rota, vescovo di Ceneda, il quale passò sotto la bandiera di gala, tricolore, innalzata sulla porta d'ingresso, dando così prova di quella tolleranza, che, largamente intesa ed usata, tornerebbe a totale beneficio di un accordo tra uomini e cose di opposte opinioni, ma tendenti ad un nobile fine.

Anche Monsignore, che volle essere informatissimo di tutto, ebbe parole di lode e di incoraggiamento per gli insegnanti Piavan, lasciando altresì loro speranza che l'istituzione, assai bene intesa, avrà ricordo della sua conosciuta munificenza.

Vittorio, 3 *agosto* — Ci scrivono:

Banchetto — La simpatica Società *Sile* di Treviso ha voluto onorare in quest'anno la nostra Vittorio, effettuando l'annuale sua gita. Arrivò qui alle ore undici di domenica scorsa, e, dopo un giro per il paese, si assise a lieto banchetto nell'Albergo *Italia* coll'intervento del nostro Sindaco, da essa cortesemente invitato. Passò una giornata piacevolissima con ischietta famigliarità ed affettuosi brindisi specialmente alla nostra città.

La detta Società, fedele al suo scopo filantropico e aliena da divisioni di partito (ciò che la onora), ha devolute lire cinquanta a scopo di beneficenza e il Sindaco, anche a nome della cittadinanza, ha espresso all'onorevole presidenza le più sincere azioni di grazia.

La gentile comitiva ha lasciato ottima impressione della sua visita e la dolce speranza di rivederla in breve.

Forestieri — Dopo l'abbondante pioggia che venne a beneficare le nostre campagne e a mitigare la temperatura, continua a Vittorio l'affluenza di forestieri di tutti i siti.

La nostra città presenta un aspetto gaio e delizioso. Tempo splendido.

Udine 4 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il nostro palazzo degli uffici municipali* dalla parte prospiciente la via Cavour è notevolmente avariato, per cui o presto o tardi, e meglio presto per evitare disgrazie, dovrassi provvedere per riattarlo. Qualche anno addietro il bravo nostro Daronco compilò uno splendido progetto di riduzione, anzi di ricostruzione dell'intero palazzo, ma per essere troppo grandioso e troppo dispendioso non potè venire attuato. Ora gli egregi signori ing. Tosolini e perito Novelli hanno compilato un nuovo progetto, semplice ed elegante ad un tempo, e relativamente economico. Accettandolo la via Cavour, una delle più frequentate della città, verrebbe allargata di due metri, si regolarizzerebbe la piazzetta fra detta via e quella Rialto, si provvederebbe ad un'opera di assoluta necessità, e si avrebbe un lavoro edilizio in classico stile palladiano, che abbellirebbe la parte più centrica della città. I disegni, esposti nella vetrina del negozio Barei in via Cavour, incontrano la generale approvazione.

Le sagre — Domani, 5, sagre a Buttrio, a Pagnacco, a San Osvaldo. Dappertutto si balla.

Una coltellata tra fratelli — L'altra sera verso le 11, in Chiavris, frazione del nostro Comune, i fratelli Merluzzi vennero fra loro a contesa per questioni d'interesse. Dalle parole passati alle vie di fatto, Alessandro Merluzzi, d'anni 26, inferse al fratello Luigi di anni 20 un colpo di coltello alla testa, dandosi poscia alla fuga. La ferita del Luigi venne giudicata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Incendio — La bambina Salvadori Giovanna di anni 6 trastullandosi in Barcis con dei zolfanelli, diede fuoco ad un mucchio di fieno. Le fiamme si propagarono al locale di abitazione, producendo un danno di oltre settemila lire.

SPORT
Corse velocipedistiche a Treviso

Ci scrive il nostro corrispondente:

(*u.*) Domani, domenica, terza giornata di corse sociali nel Ciclodromo di Borgo Cavour, col seguente programma:

I. Corsa - Popolare di velocità - m. 1200 — libera a tutti, soci e non soci, di Treviso e Provincia che non sieno stati mai premiati — per batterie, con gara decisiva fra i due primi arrivati in ciascuna batteria — tre premi in medaglie e diploma.

II. Corsa, m. 2000 — libera a tutti i soci, esclusi i vincitori di primi e secondi nelle corse sociali precedenti — tre premi in medaglie e diploma.

III. Corsa - allenamento - terza prova, metri 10.000 t. m. 18'10".

Il maggior interesse è per la prima Corsa, essendo molto numerose le iscrizioni pervenute alla S. G. V. T.

Agenzia Stefani

Montevideo 4 — Il ministro degli esteri si è dimesso.

Lima 4 — Caceres fu assunto alla presidenza del Perù.

Copenaghen 4 — La composizione del nuovo Gabinetto, riuscendo difficile, non è esclusa la permanenza al potere di Estrup.

Budapest 4. — Il presidente del Consiglio serbo Nicolajevich è giunto. Si recherà a Vienna domani.

COMMERCIO E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 40 40 Per settembre 40.25 — — Pei 4 mesi ultimi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40 50.

Parigi 4 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31.50 — Per sett. 31.75 — Pei 4 ultimi 32 25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rossi* — disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.12 — Pel corrente 31.12 — Per settembre 30.25 — A 4 mesi da ottobre 29.37.

Grani - Mercato calmo — Pel corrente 18.25 — per settembre 18.— — Pei 4 mesi ultimi 17.90 — A 4 mesi da novembre 18.10.

Anversa 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei 4 mesi primi 12 2|8.

Brema 4 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 4 — Zucch. barbabietole — 11.37 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1819 — Vendite della giornata 8000 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Ghirka Sebastopoli f. 10 viaggiante.

Id. Azoff f. 10,75.

Duro Tunisi f. 15.

Ghirka Nicolaieff f. 11,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Lunedì 6 Agosto N. 215

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Interessanti note politiche
A proposito del grande nuovo processo
per la sottrazione dei documenti

Roma 5, ore ...

Circa il processo per la sottrazione dei documenti riferibili alle perquisizioni fatte al Tanlongo, si afferma ora da qualcuno, che può essere ritenuto bene informato, che si farà tanto per farlo.

Per approfondire minutamente e severamente le cose, si ripete, bisognerebbe andare in alto, molto in alto. Ma come vi si arriva? Chi ci vuole arrivare?

Notisi che manca poi qualsiasi elemento conclusionale per investigare piuttosto da una parte che da un'altra, perchè quando si trovò dagli elenchi riconsnati dalla questura che molte lettere erano sparite, qualcuno che voleva subito rintracciarle e additarle, ne fu impedito dalla energica opposizione di un uomo politico che era presente alla perquisizione.

In queste condizioni, la nuova istruttoria che si vuole affidata al Giudice De Feo, non è per molti che un atto per così dire ufficiale che si vuol compiere per non contraddire alle dichiarazioni fatte alla Camera dal guardasigilli e dal presidente Montanari alle Assise.

Aggiungasi poi la grande probabilità che mentre il De Feo procederà tanto per procedere, egli si trovi compreso nel movimento della magistratura che seguirà al più presto e che avrà una estensione più larga di quanto si prevedeva per effetto appunto del verdetto della Giuria romana.

Si diceva poi che sui preliminari dell'istruttoria, dovendo il giudice De Feo inevitabilmente spiccare qualche mandato di comparizione, questi avrebbe dovuto cominciare dagli onorevoli Giolitti, Rosano e Bonacci, e dall'ultimo specialmente, perchè, come ricorderete, ei dichiarò solennemente davanti alla Corte che la faccenda delle perquisizioni procedette regolarissima e che egli come guardasigilli non avrebbe permesso fosse altrimenti.

Siamo perciò di fronte ad una situazione, nella quale, per quanti sforzi si facciano, non sarà possibile eliminare la politica.

Ricorderete le voci divulgate al momento dell'arresto del Tanlongo e del Lazzaroni, che erano persistenti su questo senso; cioè, che fra i documenti tolti dall'incartamento e dai verbali, vi fossero lettere e dichiarazioni di uomini politici ed eminenti, le une e le altre conservate da chi ha ordinata, presieduta e guidata la baraonda delle perquisizioni, dall'on. Giolitti?

Ecco perchè fino dall'inizio la famosa istruttoria urterà contro uno scoglio granitico, scoglio che tutte le astuzie ed abilità del magistrato inquirente non varranno ad evitare.

Lo scrutinio di lista per provincia

Roma 5, ore 10.30 p.

L'*Agenzia Italiana* stasera smentisce tutte le notizie sullo scioglimento della Camera, ripetendo tutte le informazioni mandatevi sulla preparazione dello scrutinio di lista per provincia e la mutazione di circoscrizioni amministrative.

Per questi progetti è necessario molto lavoro della Camera.

L'*Italie* dice: L'on. Crispi considera lo scrutinio di lista indispensabile, ma è incerto se si presenterà il progetto relativo nella sessione prossima o nella seguente.

Per conto mio posso confermarvi tutte le notizie mandatevi.

Crispi a Napoli

L'on. Crispi è probabile che partirà il 12 agosto per Napoli.

Niente macinato

Smentite recisamente la notizia che si pensi di ripristinare la tassa sul macinato.

Gli anarchici di Roma

Gli anarchici finora arrestati a Roma arrivano alla sessantina, di cui una cinquantina sono già deferiti all'autorità giudiziaria. Per quelli arrestati per accusa di complicità col Lega, la questura continua nelle indagini. Non sono ancora deferiti all'autorità giudiziaria.

I regolamenti per le leggi eccezionali

Stamane è giunto il deputato Spirito e la Commissione per i regolamenti sulle leggi eccezionali tenne due sedute. I regolamenti sono compilati.

Il comm. Venturini e il comm. Sensales

Roma 5, ore 11.25 p.

Il procuratore generale ebbe iersera una conferenza con Crispi, che lo pregò di non insistere nelle dimissioni. Il comm. Venturini ritirerà le dimissioni, mettendo per condizione che la sua ... non significhi, come vi telegrafai, punizione.

L'*Opinione* di stasera smentisce il collocamento a riposo di Sensales, direttore della pubblica sicurezza.

Il monopolio degli alcools

Il *Fanfulla* dice che sono sorte delle difficoltà pel monopolio degli alcools. I negoziatori stranieri affacciano delle pretese, che il Governo non può subire.

Dove va il nostro nichel

Le Intendenze di finanza presso il confine austriaco segnalano la ricetta e l'esportazione delle monete di nichel italiane.

Le coste della Dalmazia e dell'Illiria sono inondate di nichel italiano.

I funzionari e il processo Tanlongo

Roma 5, ore 11.40 p.

Il guardasigilli Calenda ha nominato una Commissione per esaminare la condotta dei funzionari che parteciparono all'istruttoria del processo Tanlongo.

La compongono Cesarini, presidente della Cassazione di Firenze; Bonasi, primo presidente di Cassazione a riposo; Costa, avvocato erariale.

Pranzo da Tanlongo

Stasera Bernardo Tanlongo dette un pranzo in famiglia in onore di tutti i suoi avvocati difensori.

Pessina è venuto espressamente a Roma.

Gravi notizie smentite

Si smentisce recisamente la notizia, data da qualche giornale, che nella marcia militare di Fivizzano vi siano vari soldati caduti per insolazione, e uno morto.

Morto in bagno

Stamane Garofalo, segretario al Ministero della guerra, si è annegato ai bagni di Anzio. I medici constatarono trattarsi di sincope.

VECCHIO TEMA (*)

L'elezione di due consiglieri provinciali fattasi a Venezia e la vittoria conseguita dai candidati di parte temperata, ha saputo tanto di forte agrume ai radicali di colà che per tre giorni questi seguirono a sputare veleno, e non trovando di meglio si sfogarono a dar la stura a quella solita bolsa ed itterica retorica, con la quale essi hanno l'illusione di sfolgorare *gli scandalosi connubii* dei moderati coi clericali. Chi ha letto l'*Adriatico* dopo la batosta toccata ai suoi candidati ha visto come esso trasudi bile da tutti i pori e come, inacerbandosi la congenita fegatosità, il foglio del signor Nino - da non confondersi con l'omonimo a cui successe Semiramide - perda addirittura le staffe.

E, a dirla schietta, neanche francherebbe la spesa di dedicare un quarto d'ora a sfatare i sofismi dei radicali inferociti, ove mettendo i punti sugl'i non fosse utile una buona volta intenderci e parlare aperto sulle tanto temute coalizioni dei moderati coi clericali: coalizioni che vengono adoperate a guisa di spauracchio, dai gesuiti rossi, per impressionare i semplici e i credenzoni.

* *

Prima di tutto la semplice enunciazione di un accordo stipulato fra *clericali* e *moderati* è un assurdo. Gli uni e gli altri sono troppo dissimili, perchè possano comunque stare insieme. I veri *clericali* sono papisti: vogliono ripristinato il potere temporale: i *moderati* invece sono devoti alle istituzioni monarchiche, anche perchè nelle nazioni ordinate dell'Europa contemporanea, la *monarchia* va diventando sempre più la massima guarentigia pratica che rimanga contro le forme nuove, di che si vestono la violenza e l'assolutismo o in cui tentano di risorgere. E poi, presso noialtri non si può in fondo essere clericale se non si è antitaliano. Dunque sposalizii, connubii, amplessi tra moderati e clericali, no, per assoluta incompatibilità di carattere; per diversità peculiare di tradizioni, di educazione, di sentimenti.

E allora ci opporranno — fra chi è avvenuto l'accordo, contro cui i radicali protestano così rabbiosamente? La risposta è facile. I liberali-temperati, e fra essi, è logico, è naturale che ciò sia, perocchè la differenza che corre tra loro, è di metodo e non di sostanza, ed ogni giorno più apparisce indispensabile l'unione di tutti gli elementi d'ordine contro le prepotenze di gente che non forma partiti ma sètte, e che ha l'improntitudine e il *sans gêne* per programma e il tornaconto personale per obiettivo.

Fin da quando con le vacue parolaie inutili riunioni di Reggio, di Milano e di Roma si compievano i meditati e rumorosi suicidii delle Costituzionali, e con una teatralità che non avrebbero disdegnato i gladiatori del circo, si pretendeva che sorgesse un nuovo partito sur una falsariga già preparata; gli s'imponeva l'uniforme prima ancora che fosse nato; e i più fervidi si prendevano i capelli disputando di ciò che esso sarebbe o non sarebbe, noi non abbiamo messo la nostra voce nel coro e, contro l'opinione di amici carissimi, abbiamo sostenuto che per quanto la dinamica della politica odierna abbia da cambiare forma ai partiti, quando non li debba distruggere — giova che questi si ricostituiscano da sè, per la virtù degli eventi, non per l'accademica opera di pochi retori o fanatici o vanitosi, incaponiti nel disciplinare un esercito che non hanno mai avuto.

* *

Ed ora il momento è venuto non per proposito di uomini, ma per forza di cose, e perchè il corso naturale degli avvenimenti ci conduce a così fatto approdo. Da un lato si aggruppano i radicali a qualunque gradazione appartengano, e — la distanza aiutando — si somigliano tutti; da un altro è d'uopo che coi moderati si uniscano gli affini; e i conservatori cattolici sono di questa schiera. Chi vorrà negare che in Italia v'è un numero assai rilevante di credenti, i quali ritengono che l'osservare i precetti del Vangelo, l'ubbidire ai dettami della propria religione per tutto ciò che ha attinenza alla fede e al codice rituale, possa sposarsi benissimo col sentimento della patria e dell'unità italiana? Codesti cattolici pensano che essendo tali, si debba, senza tema di offendere la religione — serbare sentimenti d'italianità e adempiere interamente il proprio dovere di cittadini dello Stato italiano.

Costoro, si può dirlo senza tema di andare errati, rappresentano, e sono, i più; ed è così che a Venezia hanno votato gli elettori di parte nostra. Con essi si sono uniti, con essi si uniranno nell'avvenire, i moderati in tutto il nostro paese. E avranno torto gli intransigenti, avranno torto gli ingenui, se per ingiusti preconcetti o isteriche suscettività si rifiuteranno a questi cosidetti connubî. Da credente a clericale ci corre quanto dal giorno alla notte e bisogna non avere un dito di cervello per confondere gli uni cogli altri. Oltre tutto così operando si fa davvero il giuoco di avversarî audaci e temibili; e si finisce col darla vinta a coloro i quali, come i partigiani dell'*Adriatico*, predicano la moralità, la incorruttibilità e il patriottismo immacolato, per la dolce bocca e per la virtuosa parola di... *Nino*.

a. p.

(*) Quantunque in ritardo, per dar sfogo ad altra materia, pubblichiamo questo articolo di Arturo Pardo, sulle ultime elezioni di Venezia, argomento sempre di attualità.

CRONACA ESTERA

La guerra fra China e Giappone

Il rapporto ufficiale del comandante giapponese

Tokio 5 — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio del generale Oshima, comandante le truppe giapponesi in Corea:

« Dopo cinque ore di accanito combattimento il 29 luglio presi il campo trincerato chinese a Chantion, presso Esau. Sopra duemila ottocento chinesi, cinquecento furono uccisi. Noi perdemmo cinque ufficiali e 70 uomini.

I chinesi fuggirono verso Honghow. Abbiamo preso quattro cannoni e molto materiale di guerra, ed occupammo il quartiere generale chinese ».

* *

Ieri sera ricevemmo il seguente dispaccio:

Shanghai 5, ore 5.20 p.

... chinesi.

Precauzioni furono prese a Shanghai per mantenere l'ordine.

Avvennero alcune risse fra il popolaccio chinese e il giapponese.

I fondi dei socialisti tedeschi

I resoconti dei giornali socialisti in Germania hanno delle cifre, che non sono senza interesse, riguardo all'uso dei fondi che si devono alle sottoscrizioni annuali dei socialisti tedeschi.

Il totale è di circa 10 milioni di marchi che si dividono nel modo seguente: onorarii ai 50 capi del partito, a 10,000 marchi l'anno, 500,000 marchi; indennità a 300 agitatori, 5000 marchi ciascuno in media, cioè 1,500,000 marchi. I deputati socialisti del Reichstag ricevono 120,000 marchi; 3,500,000 marchi sono impiegati nella propaganda elettorale in 350 collegi, e 1,880,000 servono a sussidiare i giornali del partito. Infine un milione di marchi è distribuito in soccorso agli operai scioperanti e ai socialisti che si trovano in bisogno.

(Dispacci della « Gazzetta »)
La festa ginnastica a Lugano
L'arrivo degli Italiani

Lugano 5, ore 10 a.

Ieri è giunta la bandiera federale ginnastica italiana, con tredici Società.

Stamane alle 9 seguì il solenne ricevimento della bandiera.

Lugano 5, ore 4 p.

Stamattina fra vivo entusiasmo, il Comitato dei ricevimenti, la musica, la Società ginnastica di Lugano accolsero alla porta della città la bandiera federale ginnastica italiana, accompagnata dalle Società ginnastiche di Genova, Venezia, Saronno, Spezia, *Pro Italia* e *Forza e Coraggio* di Milano, Legnano, Gallarate, Ferrara, Mortara, Pavia, Varese, Como, Monza, Savona, ricevute al campo della festa.

Paresi, presidente della Federazione italiana, affidò fra grande entusiasmo la custodia della bandiera al presidente del Comitato della festa, inneggiando alla fratellanza tra Svizzera e Italia.

Il presidente della festa Azzi gli rispose con molto affetto, acclamando all'Italia unificata.

Indi fu suonata la marcia Reale fra grandi applausi.

Oberti, a nome della Società *Cristoforo Colombo* di Genova, offerse una magnifica corona d'argento e una bandiera alla Confederazione ginnastica svizzera.

Il campo della festa è animatissimo. Sono incominciate le gare, che proseguiranno tutta la giornata.

Il tempo magnifico. Folla immensa.

Lugano 5, ore 8.10 p.

Stasera alle sei fu il punto culminante della festa. Quattromila ginnasti, formato un immenso corteggio, si recarono al campo ed eseguirono tutti insieme gli esercizi generali al suono della musica di Como.

Spettacolo imponentissimo, elettrizzante; folla grandissima.

Tre condanne a morte

Mons 5, ore 10.20 ant.

Le Assise condannarono a morte tre pericolosi banditi di questo bacino carbonifero.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)
Bonghi ai suoi elettori

Isernia 5, ore 8.50 p.

L'onor. Bonghi, accolto entusiasticamente al suo arrivo, nel discorso di stasera dichiara d'ispirarsi spietatamente al puro vero.

Lamenta la condizione morale del paese e ne rileva e illustra le cause nella nessuna fiducia sulle istituzioni non rispettate, negli scandali bancari, nell'abuso dell'influenza politica nell'inchiesta del Comitato dei Sette, e nella scandalosa assoluzione dei processati della Banca Romana.

Crede quindi prima necessità la restaurazione morale e ne avvisa i mezzi, primo intanto un procedimento contro Giolitti.

Esaminando poi le condizioni finanziarie dichiara propositi di pareggio ... ministero.

Accennando agli ultimi torbidi riconosce ed esalta meriti di Crispi, vero uomo di Stato.

Dissente dalla triplice alleanza e dice che ciascuna nazione deve vivere tranquilla entro i suoi confini; se a qualcuna piace mutarli, lo faccia a suo rischio e pericolo. — Le rivendicazioni nazionali sono legittime, ma bisogna lasciarne l'adempimento al progresso, alla ragione, ai tempi.

Conclude: Seguendo questo, ovvero un altro consimile ordine di concetti, l'Italia moralmente, economicamente risorgerà, altrimenti no. Iddio voglia che possiamo noi vecchi vedere in effetto l'Italia pensata nei nostri verdi anni e che l'immagine sua, che aveva allettato ai nostri giovani le fantasie, ci apparisca viva e vera, davanti gli occhi, acciò gli elettori, nei quali sta infine l'indirizzo politico del Regno, possano averne gran parte, quando si conducano così altamente e puramente come quelli del Collegio d'Isernia, non per la persona, che hanno scelta, ma pel modo con cui l'hanno scelta.

L'on. Bonghi partirà di qui martedì mattina.

Il Re a Gallarate

Milano 5, ore 11 a.

Questa mattina il Re si è recato nel campo di esercitazioni di Gallarate.

Nuovi arresti per l'assassinio di Bandi

Livorno 5, ore 7.10 p.

Si fecero vari arresti per l'assassinio di Bandi. La questura è convinta che Lucchesi fosse d'accordo con varie persone anche di fuori. Vi è un vivo scambio di dispacci, specialmente con la questura di Bologna, che scoprì dei carteggi col Lucchesi.

Drammi del mare
Una collisione a Messina

Messina 5, ore 6.10 p.

Nello stretto avvenne una collisione fra il vapore *Toscana* della Società siciliana, diretto alle isole Eolie, e il vapore *Amelia* della Società Corrara proveniente da Termini Imerese.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 46

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

Secondo il consiglio datogli dallo scudiere, s'incaricò di portare il dispaccio al governatore d'Angers, che, per ordine del signor Bufile, gli avrà sgocciolati altri cento scudi, e, a quest'ora, è sulla strada di Provenza ed ha otto giorni di vantaggio su compare Tristano; il quale, per aver voluto giuntar lo scudiere e derubar lo scrivano, fu giuntato dall'uno e derubato dall'altro. Ecco in qual modo è servita Vostra Maestà!

Il Re non battè palpebra, non alzò la testa, e disse in tuon gelato al prevosto:

— Tornate a casa, mastro Tristano, ed aspettate il nostro beneplacito. Vedremo se dobbiamo conservarvi nel vostro impiego.

Tristano si credè un uomo perduto, ed uscì balbetando, e gettando ad Amalrico uno sguardo carico di collera e d'odio.

— Bisogna confessare, disse allora con ironico fare Oliviero, che S. M. pone in buon luogo la sua fiducia.

— Ti par sì, compare?

— Credo bene! quel grosso Tristano è una bestia.

— Ha fermo il polso, al bisogno

— E dura la testa, sire...

— È vero, ma che fare?

— Sostituirlo sarebbe un'opera pia, sire.

— E con chi, mastro Oliviero?

— Dio buono! susurrò il barbiere, V. M. cercasse bene, forse troverebbe...

— Ti par sì, compare?

— Oliviero, per esempio, disse giovialmente Amalrico; da un barbiere a un carnefice la differenza è sì poca!

— Oibò! oibò! disse il Re con vivacità; quando Oliviero avesse presa l'abitudine d'impiccare e decollare, terminerebbe coll'aver distrazioni funeste, e mi taglierebbe il collo un bel giorno.

Il barbiere arrossì e impallidì a vicenda; ei conosceva tanto il Re, da sapere ch'egli era tenace del suo proposito e non si rimoverebbe. Pensò dunque che doveva sin d'allora rinunziare alla maggior parte delle sue speranze, ma volle almeno, per sua personale soddisfazione, terminar di spacciare Tristano.

— Il più vergognoso in questo negozio, ei riprese, è che l'avarizia e la cupidigia di quel vecchio furfante sono in gran parte la causa di tal disdetta. Se avesse convenientemente pagato lo scrivano, e datogli cinquanta doppie anzichè trenta scudi, lo scrivano n'avrebbe arguito che gli scrigni del Re di Francia fossero men vuoti di quelli del Re Renato, il quale si rovina a ordinare magnifiche processioni; e, pur fingendo d'eseguire gli ordini dello scudiere e di correre ad Angers, avrebbe voltato briglia e sarebbe tornato ad avvertire Tristano il quale avrebbe raggiunto lo scudiere e l'avrebbe impiccato.

— Questo ragionamento, disse il Re, è d'una irrepugnabil saviezza; e Tristano è un malaccorto ed un zotico.

— Ah! disse Oliviero trionfante, V. M. parla secondo verità in questo momento.

— Ma v'ha un uomo ancor più zotico e più malaccorto di Tristano, aggiunse Luigi XI.

Oliviero rabbrividì.

— E, chiese egli timidamente quest'uomo...

— Son io, disse burbero il Re.

Amalrico il guardò suo padrino con uno scaltro sorriso, e ben si guardò di smentirlo, lasciando questo spinoso assunto al barbiere.

— Voi, sire? esclamò questo. Affè mia, V. M. ce la pianta marchiana!

Giudicene tu stesso, compare. S'io avessi detto a Tristano: « Corri dietro allo scudiere, e t'impossessa a forza del dispaccio », egli avrebbe compiuta a dovere l'impresa; ma, in iscambio, commisi a Tristano una vera incumbenza diplomatica; un'incumbenza, che richiedeva tutta l'astuzia e la furberia, di cui sei capace tu, Oliviero: egli l'ha mal adempiuta, e la va pe' suoi piedi. La colpa è mia, e non d'altri.

— Pure..., obbiettò il barbiere.

— Pure, l'interuppe il Re, io sono anzi tutto, e che siasi detto, un Monarca giusto. Se domani mandassi te in un campo di battaglia, te, che sei il vigliacco più maiuscolo del mio Regno, e tu voltassi le spalle al nemico, sarei ingiustissimo se ti privassi della tua carica di barbiere. Bisogna punir le persone secondo i loro peccati, e non posso rivocare Tristano dal suo ufficio di prevosto, perchè fu cattivo diplomatico.

— Il Re, mio padrino, disse allora Amalrico, che fino allora aveva serbato un maestoso silenzio, è, per dinci! un uomo di buon senso, bisogna convenirne.

Il Re pigliò a sorridere; indi aggiunse, indirizzandosi di nuovo a Oliviero:

— Non bisogna mai rifiutare ad un vinto l'occasione di rivalersi. Daremo a Tristano, in riguardo a quello scudiere panciuto e briccone, un buono e bell'incarico, nel quale non fare più bisogno la diplomazia.

— Perdono, sire, interruppe rispettosamente Amalrico, vi piacerebbe, prima di decidere sulla sorte del signor Bufile, ascoltarmi, e sapere com'io sia stato informato di quel che vi raccontava poc'anzi?

— Ah! è giusto; ma ciò non impedisce ch'io faccia venire Tristano?

— Ma sì, perchè debbo star solo con voi

— Sia. Vattene, Oliviero; mi manderai Tristano fra dieci minuti.

Il barbiere uscì, vergognoso e stizzito, come quella volpe pigliata alla stiaccia da una gallina, di cui parla il favolatore.

— Or a noi, compare, disse allora Luigi XI, come sai tutte le belle cose, che m'hai narrate?

— In grazia de' consigli di V. M., sire.

— Come?

— Non m'avete suggerito d'amar la duchessa?

— Certo sì, ed hai approfittato de' miei suggerimenti, per dinci! poichè par che tu perda la testa.

— Vostra Maestà s'inganna. Chi è vostro figlioccio, ha debito d'avere spirito.

— Dici bene, e n'hai molto, da galantuomo.

— Ora, sire, un uomo di spirito non perderà la testa per amore. L'uomo, che ama senza spirito, è bello e andato, non sarà amato mai

— Quest'è parlare da savio; ma...

— Dunque, sire, poichè io amava la duchessa, era conveniente ch'ella lo sapesse, ed il mezzo più semplice era dirglielo io stesso; ma questo mezzo dava, nella pratica, in alquante difficoltà. Il duca è tanto più geloso ch'egli è calvo, brutto e vecchio; per conseguenza, custodisce sua moglie e non lascia agevolmente giungere ad essa un povero diavolo, qual son io, che ho venticinque anni e sono tanto ben fatto, dicono, da somigliare a Vostra Maestà.

— Presuntuoso! mormorò il Re.

— Ho scalato dunque la finestra della duchessa, e sono entrato nella sua camera, mentre il duca dormiva.

— E... t'ha ella ben accolto?

(Continua)

La Toscana ebbe sfondato il fianco sinistro, l'*Amelia* fu danneggiata a prora. Nessuna vittima.

Per salvarsi, l'*Amelia* si è arenata presso Ringo, la *Toscana* a Villa San Giovanni.

Qui, colto da congestione, moriva subitamente il comandante Vadalà.

Fu aperta un'inchiesta.

La pubblica sicurezza in Sardegna

Per sottrarre le cambiali al creditore

Ancora del ricatto dei due francesi

Tristi condizioni

Da una lettera da Lanusei togliamo le seguenti notizie interessanti sulle tristi condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna:

Le notizie che in questo momento provengono dall'Ogliastra non possono essere che tristi, molto tristi. Nel breve spazio di cinque giorni, la delinquenza che per alcuni mesi aveva fatto una sosta, si è nuovamente affermata con una rapina in banda armata ad Ussassai, con un ricatto audace commesso tra Seulo ed Aritzo e con un altro gravissimo ferimento, opera a quanto pare degli stessi malfattori che in Ussassai gettarono lo scompiglio ed il terrore nella casa dell'ottuagenario Salvatore Lai.

La giustizia pare si trovi sulla buona via quanto al primo reato, poichè fu tratto in arresto uno dei componenti la banda, stato riconosciuto perfettamente dal derubato e dalla moglie. L'avere poi i ladri involato il registro contenente le rispettive partite di debito con le unitevi cambiali, e la conoscenza dai medesimi dimostrata della casa del Lai, furono gli indizi che posero l'arma dei carabinieri ed il giudice istruttore sulle traccie dei colpevoli, fra i quali si dice figurerebbero molti debitori che trovarono un mezzo molto comodo ed originale per sottrarsi al pagamento delle cambiali, alcune delle quali andavano a scadere proprio alla fine di luglio.

***

Ma l'avvenimento che maggiormente impressionò queste popolazioni fu il ricatto dei due negozianti francesi e del maestro elementare di Gadoni, stante l'audacia con la quale fu commesso. Finora le indagini praticate non sortirono alcun utile risultato e le dicerie più strane e contradditorie corrono sulla sorte dei tre ricattati. Chi afferma che i medesimi furono condotti verso Aritzo; altri invece sostengono che vennero internati verso Orgosolo; ma nulla si sa di certo fino a questo momento, tanto più che al riguardo si conserva dalle autorità il segreto più assoluto, e solo oggi si apprese la notizia dell'avvenuto arresto del sindaco di Gadoni, come uno dei più gravemente indiziati.

Intanto gli uffici telegrafici dell'Ogliastra rimangono aperti anche di notte, e per incarico del procuratore generale domani si recheranno ad Aritzo il procuratore del Re in Lanusei avv. Brizzi, ed il giudice istruttore avv. Gessa.

Se non temessi di andare per le lunghe, siffatto incarico mi suggerirebbe non poche considerazioni sul criterio che ispirò la riduzione della circoscrizione giudiziaria di Lanusei e relativo ingrandimento di quella di Cagliari: mi riservo però di ritornare un'altra volta sull'argomento.

***

Eppure, nonostante questo sconsolante rifiorimento della delinquenza, il governo intende provvedere alla pubblica sicurezza dell'Ogliastra con un mezzo molto originale, e per colmare il disavanzo del bilancio, propone un'economia di... giustizia, minacciando di [illegible] non si curò di sostituire l'aggiunto giudiziario stato traslocato in continente, ed intanto i processi penali piovono da tutte le parti, e nonostante la buona volontà del nostro presidente avv. Conezza, ciascun mese gli Stati segnalano una notevole quantità di affari rimasti pendenti. »

***

Ieri ricevemmo il seguente dispaccio dal nostro corrispondente di Cagliari, sui recenti arresti operati dai carabinieri:

Cagliari 5, ore 1.20 p.

L'arrestato di ieri chiamasi Antonio Murgia. Sarebbe il ricattatore al quale si affidava la custodia dei prigionieri durante la prigionia.

Gli oggetti che gli furono trovati indosso furono riconosciuti da Saty, il quale appena scortolo gridò: *arrestatelo è uno dei briganti.*

Fu arrestato pure il maestro Pirisi, pesando su lui gravi indizi di complicità coi ricattatori.

La famiglia Pirisi è tutta indignata.

UNA UTILISSIMA ISTITUZIONE

Le carovane scolastiche alpine

L'ottima Sezione di Venezia del C. A. I., sempre attivamente intenta a dare sano sviluppo alle istituzioni che raffermano l'utilità dell'alpinismo, seguendo l'esempio lodevolissimo di altre Sezioni, si propose di organizzare una carovana scolastica. Essendo ora le scuole in periodo di vacanze, la Sezione di Venezia si rivolge alla nostra cooperazione per dare la maggiore diffusione al relativo programma e per pregare quegli studenti, professori e direttori, residenti a Venezia e che intendono di prender parte alla gita, di volere, nella sera di venerdì, 10 corr., verso le ore 9 recarsi alla sede del Club (Stabilimento Bauer-Grunwald primo piano) per formare assieme ai soci un Comitato per la migliore organizzazione della carovana.

Ecco frattanto l'interessante programma della prima gita alla quale auguriamo che molte altre abbiano a seguire:

Sabato 18 agosto. — Partenza dalla stazione di Venezia ore 10.55 — Arrivo a Vittorio ore 13.47 — Pranzo verso le 4.30 pom. — In marcia ore 6 pom. — Arrivo a Fadalto ore 9 a S. Croce ore 9.30 p. — Pernottamento a Fadalto a S. Croce.

Domenica 19. — Ascoltare ore 4 ant. — In marcia ore 4.30 per lo Scalston e Farra di Alpago (metri 395) all'altipiano di Cansiglio. — Refezione lungo la strada verso le 7 ant. — arrivo al R. palazzo forestale (m. 1080) ore 11 ant. — Pranzo — Nel pomeriggio salita, attraverso bosco, al colle Mirifret (m. 1579) e ritorno al palazzo in quattro ore circa. — Cena e pernottamento.

Lunedì 20 — Ascoltare ore 4 ant. — In marcia ore 4.30 per Cadolten (m. 1270), Pial (m. 357) a Vittorio — Refezione lungo la strada verso le 7 ant. — Arrivo a Vittorio verso le 10 ant. — Refezione a mezzogiorno — Partenza col treno delle 14.55 e arrivo a Venezia ore 18.20.

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 10 corr., nelle ore di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 11. — La spesa resta fissata in lire 15.50 e comprende biglietto di andata e ritorno in terza classe e tutti i pasti e pernottamenti accennati nel programma. Qualunque altra spesa individuale resta a carico di chi la fa.

***

Molto opportunemente fu provveduto perchè studenti e soci, residenti fuori di Venezia, possano, previa adesione data in tempo, unirsi alla gita sia durante il viaggio che a Vittorio. Per questi la quota di spesa resta ridotta, provvedendo però essi stessi al biglietto ferroviario.

Le indicazioni per l'equipaggiamento ed altre verranno date all'atto della iscrizione. Riteniamo utile riferire dal regolamento generale le seguenti norme riguardo le utilissime carovane scolastiche delle quali nella nostra regione si è fatta promotrice la brava sezione di Venezia del C. A. I.:

Le escursioni scolastiche sono riservate: *a*) agli studenti dei RR. Licei della quarta e quinta classe dei RR. Ginnasi e del R. Istituto tecnico; *b*) agli studenti che abbiano raggiunto il 14 anno di età, di Convitti ed Istituti privati; *c*) ai presidi e professori dei detti Istituti; *d*) ai soci del Club Alpino Italiano.

All'atto dell'iscrizione dovrà versarsi la quota preventivata ed agli iscritti verrà rilasciata una tessera comprovante l'avvenuto pagamento.

Chi dopo essersi iscritto non potrà prendere parte alla gita avrà diritto al rimborso della somma anticipata, detratte le spese a cui la sua adesione abbia dato luogo.

In caso di gite a quota fissa, questa sarà calcolata su un *minimum* di spesa; la risultante differenza in confronto di una maggiore spesa effettiva starà a carico del bilancio della sezione. In caso invece di gite a quota semplicemente preventivata le spese definitive saranno divise in parti uguali fra tutti gli intervenuti [illegible] dare una squadriglia di 10 a 15 giovani al più, secondo l'importanza dell'escursione; non dovranno in nessun caso essere meno di due. Ad uno di essi è affidata la direzione generale della gita.

Tenuto presente che le escursioni scolastiche non sono istituite per offrire un divertimento ai soci, ma a scopo di educazione ed istruzione dei giovani, i soci che vi prenderanno parte dovranno assumersi la responsabilità del buon andamento delle gite, coadiuvando il direttore nel guidare le squadre e nel vigilare alla sicurezza e alla disciplina degli intervenuti.

I soci procureranno, secondo le loro speciali cognizioni, di rendere istruttive le gite sotto l'aspetto geografico, geologico, botanico, ecc.

***

La vita in montagna, mentre ricrea lo spirito nell'ammirazione degli splendori della natura, è igienicamente la più confaciente ai giovanetti, che vogliano con ragionata fatica, rinforzare il fisico — quindi, facendo plauso alla iniziativa della nostra sezione del C. A. I., consigliamo i padri di famiglia e i direttori di collegi a fare adesione a questo primo bellissimo programma.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquistata, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 agosto a L. 111.45.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111.60.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,99 — pel 10 agosto 80,13 — pel 10 ottobre 80 78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77.37 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78.68 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,55 7\|8 — Grano turco D. 0,57 — Farina extrastate da 2,00 a 2 20 — Noli cereali Liverpool D. 0 3\|4

Coloniali

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 0 — Rio fair 17 5\|8 — Rio good 14,70 —.

Zucchero mascabado N. 12 2 11\|16.

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	pesante

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5.10

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,45

Movimento del Porto

Partiti il 3 da Liverpool vap. ingl. «Atlas» cap. Williams con merci.

Arrivati il 3 da Mehdia sch. aust. «President Bozia» cap. Linbich con pesce salato all'ordine.

Arrivati il 4 da Trieste vap. ital. «Simeto» cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newport vap. ingl. «Dora» cap. Baddley con carbone alla Ferrovia.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Veronese Giovanni, vendita aceto, liscivia e legna, S. Polo N. 2897 a.

Eliminazioni

De Bernardi Agata, rinovaio, S.ta Croce, N. 1280.

Rivista Settimanale di Borsa

L'ultima liquidazione a Parigi non ha punto mutata la situazione. — Provveduto a rendere più limitato che fosse possibile il prezzo di compensazione si è volenti o nolenti lasciato riprendere alla nostra Rendita la via dell'aumento, aumento del quale il primo fattore continua ad essere la scarsità dei titoli pronti.

La esiguità del riporto segnato 1 centesimo tanto per non dire ch'è stato fatto alla pari dimostrano infatti chiaramente che i titoli mancano. — Dimostra però altresì che i ribassisti non sono peranco disposti a ritirarsi perchè se vi fossero molti conseguenti il riporto sarebbe naturalmente più elevato.

Comunque sia se è prudente lo stare all'erta, è lecito tuttavia sperare che non sia per ora facile una ricaduta e che ad ogni modo ad ogni tentativo in questo senso sia molto più facile poter far argine.

La persistente abbondanza del denaro costituisce del resto un'altro ottimo elemento di sostegno.

Anche il cambio finora molto resistente comincia ora a dar segni di debolezza.

Sempre assai poco animato il mercato dei valori fra i quali però ve ne sono alcuni come le Meridionali le Cotonificio ed altri che hanno subito non lievi miglioramenti.

Ecco gli ultimi prezzi

Rendita italiana 5 0|0	88,15 a 88,25
Azioni Banca d'Italia	740 a 750
» Banca generale	38 a 40
» Rubattino	232 a 234
» Meridionali	611 a 613
» Mediterranee	440 a 450
» Acciaieria di Terni	— a —
» Banca Veneta	203 a 205
» Credito Mobiliare	122 a 125
» Cotonificio Veneziano	200 a 205
» Costruzioni Venete	19 a 70
» Società Veneta Lagunare	100 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 5 0|0	— a —
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	— a —
id. id. Banco di Napoli	— a —

Cambi

Londra a 3 mesi	27,91 a 27,95
Germania 3 mesi	137,— a 13[illegible],25
Olanda 3 mesi	232,— a 233,—
Francia a vista	111,35 a 111,45
Svizzera a vista	111,[illegible]0 a 111,[illegible]0
Austria a vista	22[illegible],1|2 a 223,3|4

Oro 22,28 a 22,30.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 agosto: La trasfigurazione del Signore.

Martedì 7 agosto: S. Gaetano da T.

Sole leva ore 5 m. 2 tram. 7 m. 31

Temp. Mass. del 4: 26. 8. Min. del 5: 16. 9

IL "MOROSINI" incagliato agli Alberoni

Ieri alle 2 pom. la corazzata *Morosini* giunse agli Alberoni — e si legò alla boa N. 1, della Rocchetta.

Alle 4 giunsero a Venezia dagli Alberoni dispacci che dicevano:

« *Morosini* incagliato presso boa N. 3. Si attendono ordini per alleggerirne il carico. »

E infatti dal Comando del Dipartimento furono mandati sul luogo i rimorchiatori N. 1 ed *Ercole*, nonchè vari pontoni, appunto per procedere all'alleggerimento del peso.

E' partito subito per Alberoni anche il comandante del porto comm. Maccaroni.

La corazzata si è incagliata, girandosi. E' rimasto però spazio sufficiente per il passaggio dei legni mercantili.

***

Il desiderio dei veneziani di vedere la corazzata dalla città sarà soddisfatto in parte, inquantochè la nave non si fermerà agli Alberoni; ma verrà fino alla estremità dei pubblici Giardini verso S. Elena, dove si appronteranno oggi gli ormeggi necessari.

Accompagnerà la nave il pilota Antonio De Lorenzi, quegli stesso che la condusse armata fuori dell'Arsenale.

La nave — appena scadiata — proseguirà pei Giardini — si crede domani, martedì.

ALLE "BARCHE" Flora e Fauna

Dichiaro subito che sono dolentissimo di non poter disporre dello spazio necessario per informare dettagliatamente i nostri lettori della festa simpatica, data ieri dalla Società di M. S. fra gli addetti al mercato frutta ed erbaggi.

La Società, dopo tanti stenti risorta, ebbe ieri in consegna nella sala del Ridotto dalla Commissione, incaricata di farla confezionare, la bandiera sociale. — e dal presidente dell'assemblea avv. Magrini fu passata nelle mani dell'egregio presidente Federico Zamarchi.

Lo stendardo, progetto indovinato e fatto eseguire dal bravo artista Giulio Sgorla, è veramente splendido. Esso pende da un'asta ricchissima decorata e alla metà superiore foderata di velluto rosso, finendo in un magnifico gruppo dorato, emblema del commercio, sostenente Pallade generosa protettrice dei beni della terra e sul bianco campo rasato del drappo, graziosamente trattenuto all'asta da un magnifico nastro verde colla leggenda del sodalizio, spicca trapuntato abilmente, un canestro di fiori, frutta ed erbaggi.

Alle 6 1\|2 di ier sera poi la festa finì in un [illegible] artisticamente a fiori e frutta, come la sala del Ridotto al mattino da Virginio Paroni, gentilmente offertosi.

I banchettanti in 150 circa, occupavano l'intero fresco baraccamento e fecero onore al pranzo squisito, mentre suonava uno scelto programma la Banda operaia.

Assistevano il segretario Fornaro per il prefetto, l'assessore delegato Ceruncini per il sindaco, la stampa cittadina, tutti al tavolo presidenziale.

Verso la fine del pranzo, il presidente dell'Associazione aprì la serie dei brindisi, ispirandosi a sentimenti patriottici. Seguirono: l'assessore Ceruncini, con un brindisi intonatissimo; il segretario di prefettura Fornaro; il vicepresidente onorario avv. Magrini; il consigliere della Società Id., che fu davvero felice nel suo brindisi senza pretese; l'on. Tecchio e il notaio Anelli, lo stesso, che rogò l'atto di consegna del vessillo, con un brindisi in vernacolo, applauditissimo; infine l'avv. Ivanovich.

La festa non accennava a finire, ma alle 10, dovetti lasciare la sala a malincuore, bene augurando alla Società risorta. *lo*

Le dimissioni di un altro assessore Confermiamo in modo positivo la notizia da noi data giorni fa sulle dimissioni di un altro assessore, malgrado la smentita dell'*Adriatico*. L'assessore dimissionario è il Gambillo, che fece già la consegna al collega Ratti

Il motivo delle dimissioni è forse quello che si legge nella *Venezia* di ieri. Eccolo:

Con citazione 26 luglio p. p. la Ditta Sacerdote Raffael fu Moisè, rappresentata dall'egregio avvocato Salvatore Jachia, ha domandato avanti il Tribunale di Venezia e in confronto del Comune nostro la risoluzione del contratto di fornitura di uniformi alle guardie e ai pompieri e conseguente risarcimento dei danni ecc., contratto fatto nel nel 1890 dall'amministrazione attuale e duraturo a tutto il 1895 e che si riferiva al regolamento in corso al momento della stipulazione del medesimo e ai regolamenti avvenire.

La Giunta, quando appaltò la fornitura delle nuove uniformi dei vigili (guardie e pompieri) non si ricordò più — pare — dell'appalto in corso con la Ditta Sacerdote, tanto che non le diede neppure alcun avviso in proposito. Di qui la causa. Il Comune sarà difeso dall'avvocato Madonnini.

Una nobile risposta. — Ci viene comunicata copia di questo telegramma di risposta a un noto campione della *lealtà giornalistica* e bancaria. Il telegramma fa onore all'illustre uomo e alla sua numerosa clientela:

« *Onorevole Nino.*

Pompei (Santuario) 5, 3.20 p.

Mi riuscì graditissimo nel raccoglimento della preghiera vostro affettuoso telegramma, espressione animo cavalleresco, delicato, leale. Conto vostro appoggio, come sempre disinteressato, tentare ricostituzione glorioso Istituto, dolente forse di non potere, per avversità circostanze incrementare vostre patriottiche imprese per maggiore comune profitto. Segue lettera.

BERNARDO ».

All'Istituto di B. A. — Ieri alle 1 nella gran sala dell'Accademia ebbe luogo l'annuale cerimonia per la dispensa dei premi.

Assistevano le autorità, il corpo accademico, i professori, molto pubblico.

Parlò prima il cav. Fadiga, segretario, della vita di Luigi Ferrari che fu preside e professore di scultura nell'Istituto — e parlò del vecchio e compianto maestro valentemente, ricordandone le opere insigni e i meriti preclari come insegnante. Il discorso, generalmente lodato, riscosse caldi applausi.

Ecco poi il nome dei principali premiati:

Ebbero primo premio: Erler Ettore di Oderzo (due) — Antonio Barnaneu di Pordenone — Giuseppe Faccia di Schio — Giuseppe Pomaro di Padova.

Ebbero secondi premi: Enrico Vio di Venezia — Clarice Zanetti di Venezia — Giovanni Vianello di Padova — Ugo Collavo di Mirano — Giuseppe Faccia di Schio — Mario Tecchio di Bassano — Bornancin Antonio di Pordenone — Francesco Calamia di Corneto Tarquinia.

Ebbero certificato di premio: Annibale De Lotto di S. Vito del Cadore — Luigi Sanguin di Terraglia — Giovanni Scarante di Este.

Il premio Gavos fu assegnato a Ugo Collavo — il premio Coronini a Giuseppe Pomaro.

Vennero distribuite inoltre 21 menzioni onorevoli di primo e di secondo grado.

Ottennero licenza di professore di disegno architettonico Carlo Pergoli di Fiume, Orione Maran di Venezia, Cesare Renier di Chioggia.

Il prezzo corrente delle merci è pubblicato [illegible]

Associazione generale fra impiegati civili. — Nell'assemblea di iersera, il presidente dell'Associazione prof. Paternoster e il Consiglio direttivo rassegnarono le loro dimissioni. Ne fu causa la discussione per la rinnovazione del contratto di affittanza della sede sociale. In un breve periodo di tempo, è questa la terza crisi che l'Associazione attraversa, il che fa temere che il tarlo roditore abbia pur troppo incominciato il suo lavoro di distruzione. Speriamo che il voto di fiducia dato iersera a grandissima maggioranza al presidente e al Consiglio li facciano desistere dalla presa risoluzione.

Riposo festivo. — Ieri è cominciato, nei negozi cittadini, il riposo festivo per gli agenti.

Tutti i negozi — tranne quelli sotto le Procuratie — si chiusero al mezzogiorno. Poi gli agenti si raccolsero alla Birraria alla Ghiacciaia, dove offersero una bicchierata alla loro Commissione.

Una trentina dei festanti vennero poi al nostro ufficio, portando i ringraziamenti di tutti alla stampa, che sostenne la loro agitazione pel riposo festivo.

La Regata alla Giudecca avrà luogo il 26 corrente.

Alla seduta del Comitato, che stabilì il giorno della regata, assisteva il ricco americano Elliot Lab, il quale inneggiò a Venezia ed elargì 200 lire.

Oggi nel negozio Fasoli in Merceria saranno esposte le quattro bandiere da darsi in premio ai regatanti.

Come morì? — La sera del 27 scorso mese una levatrice veniva chiamata da un operaio al Silurificio per assistere la moglie in un parto, che si effettuò, crediamo, il giorno seguente senza alcun incidente.

Il giorno dopo la puerpera accusò forti dolori al fianco destro.

Chiamato il dottor Garbizza e trovata l'ammalata senza febbre, ordinò delle pillole.

Il giorno seguente, chiamato nuovamente, trovò l'ammalata senza febbre, ma riscontrò una enfiagione al ventre e il terzo giorno, malgrado le cure da lui indicate, trovò l'enfiagione progredita.

Allora il medico estrasse un pezzo di placenta. Accortosi però che altri frammenti esistevano, ordinò che l'ammalata fosse portata all'ospedale.

La donna fu con lo stesso suo materasso trasportata nel riparto del dott. Vigna.

Questi, ferito a una mano, non operò; ma presenziò l'operazione della limatura dell'utero e dell'estrazione di altri due frammenti di placenta.

La peritonite però aveva fatto rapidi progressi e, malgrado le cure della scienza, la povera donna nella notte seguente morì.

Ora, si vocifera che causa della morte sia stata la levatrice, la quale avrebbe strappata la placenta lasciandone metà. Potrebbe però trattarsi di un caso di placenta succenturiata, ed allora la morte della poveretta non sarebbe imputabile ad alcuno.

Su questo caso si fanno dai vicini dell'operaio molti commenti.

Salvato — Il 4 corr. alle ore 5 pom. Gasparon Alessandro di 3 anni abitante a Castello N. 4057, cadeva accidentalmente nel canale Morosini alla Bragora. Sarebbe annegato se non fosse accorso il proprio padre facchino che lo salvò, aiutato poi dal dott. Giovanni Villak.

Il vino — L'altra notte un individuo alquanto brillo, mentre dormiva sul pontone alla riva del Carbon, cadde nel canale.

Soccorso da alcuni cittadini e dalle guardie municipali N. 42 e 32 fu trasportato nel vicino appostamento dei pompieri per le opportune cure; ma di queste non abbisognando, perchè tranne che l'inzuppamento dei vestiti null'altro aveva riportato, fu collocato in una gondola e condotto all'Ospedale.

In sulle prime rifiutò di dare le proprie generalità, dicendo che solo al tribunale le avrebbe date, ma più tardi vi si decise.

E' certo Ettore Pellachira tornitore.

Arresti e contravvenzioni — Luigi Fainello di 27 anni, Vittoria Ortensich di 23 da Trieste, Luigia Marzinotto di 49, Teresa Scrocco di 31, Emma Prenisto di 39 ed Elisa Borghesan di 22 per mandato.

Giulia Cevoli di 70 anni, Carlotta Vianello di 62, Maria Briani di 66 e Tovi Giulia di 62, per questua.

Antonio Santini di 28 anni e Luigi Palmerini di 32 per ubbriachezza.

— Undici contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

AL MARCELLO

La distribuzione dei premi

Ieri, nella sala del Liceo, ebbe luogo la distribuzione dei premi. Prima, si chiuse la serie dei concerti annuali, col saggio alunni, riuscito molto interessante, e che fece novella prova degli ottimi risultati che danno alcune scuole del nostro Istituto musicale. Specialmente applauditissimi furono il giovanetto Antonio Guarnieri, violoncellista già valente, e il bravo G. Bernardi in un suo dotto ed elaborato salmo a quattro voci e organo. Molto lodate le signorine Bondua, Squarcina, Uziel e Basi nei canti di Mendelssohn, e l'orchestra degli alunni diretta dal Tirindelli, e le signorine Scattola e Bernardi Ada; — questa col Blumenthal e col Mantovani rappresentò egregiamente la scuola di violino.

***

In esito agli esami annuali per l'anno scolastico 1893 94, tenuto conto dei pubblici saggi della condotta studio e diligenza di ciascun alunno durante l'anno;

Visti gli articoli 49, 50, 51 del Regolamento organico vigente, il Consiglio accademico sui 215 tra

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del . agosto, N. 182, contiene:

Legge che approva la convenzione per comporre la vertenza sull'eccesso d'estimo e contributi idraulici nella provincia di Mantova — Regio decreto che approva il passaggio del porto d'Ischia dalla quarta alla terza classe della seconda categoria — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'opera pia Porsia Pola nella Congregazione di carità di Pederoba — Regio decreto che modifica lo statuto della fondazione Pezzullo in Roma — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Arolo (Como) e di Castroreale (Messina) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Smarrimento di certificati — Atto di trasferimento di privativa industriale — Concorsi

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cucchi Gherardo, canape, Pesaro — Flavini Adolfo, chincaglie, Bioti — Romano Giov., Piscinola, prestino, Napoli — Russo Pasquale, Sessa, Cassino — Stevani Augusto, osteria, Milano.

Moratorie

Cicolella Carmine, Foggia, pizzicheria, Lucera — Geppert Venceslao, fonderia caratteri, Milano — Messineo e Strambio, macchine, Napoli.

Discenti

Dotto Domenico, confetture, Acqui.

Stato Civile di Venezia

3 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Villata Giuseppe, birraio con Busetto d. Boo, Elisabetta, casalinga, celibi.

Celebrato a Mestre il 30 luglio 1894

Musizzano Crispino, cuoco con Alleggri Paola, casalinga, celibi.

Decessi: Mello Giuseppina, 64, nubile, casalinga — Girotto Giuseppe, 84, ved., pens. priv. — Procopio Benedetto, 65, coniug., palombaro — De Lago Giuseppe, 60, coniug., negoziante — De Pol Antonio, 8, studente, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

4 agosto — Nascite: Maschi 1 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Genova Giulio, agente di commercio con Baldanello Carolina, benestante, celibi — Grossi Napoleone, lapidario, vedovo con Quintavalle Italia, casalinga, nubile.

Decessi: Rizzotti Colombi Lucia, 87, ved., ricov., Venezia — Contarello Kefler Lorenza, 82, ved., ricov., id. — Forner Nicolò, 66, celibe, facchino, Castelcucco — Lucatello Angelo, 34, coni. dipintore, Venezia.

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 28 luglio al 4 agosto

Frumento bolognese fino da 18,— a 18,50 — Bolognese mercantile da 17 25 a 17,75 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,25 a 17,75 — Romagnolo da 17,25 a 17,75 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 12,— a 13,— — Dei Ducati da 13,50 a 13,50 — Delle Romagne da 12,— a 13,— — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 4 agosto — Frumenti vecchi e nuovi sostenuti, frumentoni stazionari — Risi invariati.

Frumento fino da 17,25 a 17,75 — nuovo da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 12,— a 12,50 nostrano mercant. da 11,50 a 12, — ordinario da 10,— a —,— — riso fine e sopraf. da 36,25 a 36,50 — sotto fino da 33,— a 33,25 — mezzano da 30,— a 30,25 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,25 a 12 50.

Rovigo 4 — Frumento Piave nuovo da 17, — a 18,— — Id. fior. fino nuovo da 17,25 a 17,50 — Id. buono mercantile da 16,75 a 17,— — Id. mercantile da 16,— a 16,50 Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,50 — Id. giallone da 11,75 a 12,— — Id. friulotto da 11,75 a 12,— — Id. napoletano da 11,75 a 12,— — Id. estero da —,— a —,— — Segala da 11,— a 12,— — Avena da 12,— a 12,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,00	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,55
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,15
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,4[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,54 20,10 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 2[illegible],0[illegible] 22,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

...ni ed alunne iscritti al Liceo ammetteva all'onore ... premiazione i seguenti:

Scuola di Contrappunto

Menz. onor. di 1° grado: Bernardi Gian Giuseppe, Torres Domenico.

Scuola di Armonia

Menz. onor. di 2° grado: Gabban Ugo.

Scuola di Teoria-Divisione

Menzione onor. di 1° grado: Amadio Luigi — id. ... gr.: Zenato Ippolito, Franchi Angelica, Masenza ..., Coen Sacerdoti Eugenio, Coen Ida, Capatti Ida, ...ardi Beatrice, Levorato Cecilia, Perl Adele, Pe...ni Sofia, Pitteri Irma, Poli Olga.

Scuola di Solfeggio

Menz. onor. di 1° grado: Gianesi Clelia e Levorato ...lia — id. 2° gr.: Callegari Ida, Coen Ida e Perl ...e.

Scuola di Canto

Menz. onor. di 2° grado: Costantino Romano e Vi... Angelo — id. di 1° gr.: Felloni Emilia e Uziel ...tta — id. di 2° gr.: Bondua Emma, Brasi Te..., Dall'Anese Giovanna e Squarcina Anita.

Scuola di Pianoforte

Premio 2° e diploma: Vivante Ida — premio di ...gr.: Scattola Maria — id. di 2° gr.: Borge Linda, Torre Elvira — Menz. onor. 1° gr.: Moretti Irme... — id. 2° gr.: Hirscfeld Erminia, Romanelli Adel...a, Perugini Sofia e Trevisanello Evellina.

Scuola di violino

Premio 1° diploma: Mantovani Bismarck — id 2° ... Ara Ugo — id. 1° id.: Coen Elena e Bernardi ... — Menzione onorevole di 1° grado: Casellari ...re, Fossati Arturo, Pasetto Cesare, Barcarol Lui..., Bastianetto Enea — id. 2° grado: Chiesa Eu...io e Buratto Emma.

Viola

Premio 2° e diploma: Blumenthal Sandro.

Scuola di violoncello

Premio 1° e diploma: Guarnieri Antonio — Menz. ...revole di 2° grado: Corradini Vasco.

Scuola di contrabasso

Menzione onorevole di 1° grado: Pagan Vettore — id. 2° grado: Papageorgopulo Demetrio.

Scuola di clarinetto

Premio 2° e diploma: Meneghelli Eugenio — Menzione onorevole di 1° grado: Gallina Giacomo.

Scuola di flauto

Menzione onorevole di 1° grado: Munari Emilio.

Scuola di oboè

Menzione onorevole di 2° grado: Scozzi Riccardo.

Scuola di fagotto

Premio 2° grado: Del Pup Giuseppe.

Scuola d'istrumenti d'ottone

Corno: Premio 2° grado: Pavan Giovanni — Cor...ta: Menzione onor. 1° grado: Marzot Giovanni — id. 2.° grado: Albonico Aurelio — Trombone: ...zione onor. di 2° grado: Tonolo Severino — ...so: Premio di 2° grado: Gottardo Felice.

Il *Record* pianistico all' Eden

Abbiamo da Milano:

Ier l'altro alle ore 11 di sera il pianista Angelo ...avagni, ha incominciato davanti al pubblico dell'Eden un *record* di nuovo genere: il *record* del suonare il pianoforte per 25 ore di seguito, col diritto ...oli tre riposi di minuti 10 ciascuno. ... e ed ha tirato via d'un fiato fino alle 12 di stamane, ... aver preso il riposo dei 20 minuti con...sigli.

E' un giovanotto di circa 27 anni, ed è questa la ...ma volta che egli tenta un simile *record*. Egli ha ...onato con le maniche rimboccate quasi sempre dei ...llabili, i quali sono certo più atti a stancare di ...alunque altro genere di composizione. Dello sforzo ...vedevano i segni: l'ingrossamento delle vene delle mani, alquanto congestionate.

Fungevano da giuria i signori Luigi Dumolard, ...tarco Polifemo, Storace, l'attore Attilio Milla ...lla compagnia milanese, Ferravilla e Paolo Mera.

Il *record* è terminato stanotte alle 12, senza che ...ostinato pianista abbia dovuto soccombere; anzi ...rebbe scommesso di continuare altre 6 ore, un ...on biglietto da mille! E' questa la miglior prova ...e il Gravagni si trovava in eccellenti condizioni ...opo tanto lavoro.

E quelli che lo ascoltavano? Disgraziati!...

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ...re 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Parte I A, *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 2. Parte I B, Id. — Parte II C, Id.

GLI ANARCHICI GIUDICATI DA LOMBROSO

A proposito di una recente pubblicazione

Si è publicato il volume *Gli anarchici*, del prof. C. Lombroso.

La prefazione dell'autore dà un'idea dell'indipendenza di giudizio con la quale il volume è scritto.

— Mi aspetto che questo libro — scrive Lombroso — pubblicato completamente fuori dell'ispirazione dei partiti che dilaniano il nostro paese, ne corra la stessa sorte: raccolga cioè il mal volere di tutti. Chissà che anche, con mirabile accordo, non si apprestino a punirlo alternativamente il pugnale dell'anarchico, che pretende confutare uccidendo, e la daga di una guardia di pubblica sicurezza che con logica poco dissimile si pretende diventi l'arbitra del pensiero italiano.

Il prof. Lombroso, dopo aver studiato Caserio ed altri tipi di anarchici, dopo di avere riconosciuto che la violenza è sempre immorale, anche quando è rivolta a respingere la violenza, si augura, d'accordo con Guglielmo Ferrero, che la coscienza dell'uomo moderno faccia l'abiura dalla feroce religione della forza brutale, che ispira le leggi moderne, religione di cui l'umanità è stata finora così devota seguace.

L'europeo, se non si corregge, dimostrerà di essere moralmente poco superiore al selvaggio australiano che interrogato dal Bonwik sul bene e sul male, rispose: « — Bene è quando io rubo la donna degli altri: male è quando gli altri rubano la mia. »

Tra i provvedimenti atti a combattere l'anarchia, Lombroso riconosce che il più urgente è quello economico.

« Abbiamo — dice — ora un fanatismo economico, come una volta avevamo il fanatismo politico. E' giusto, è utile che diamo a questo fanatismo una valvola di sicurezza, come abbiamo dato a quello politico i rimedi della Costituzione, del parlamentarismo ecc. ecc. ed a quello religioso la libertà dei culti.

I rimedi più radicali sarebbero quelli che diminuissero l'esagerato accentramento della proprietà, della ricchezza, della potenza.

E da questo lato, mentre il socialismo è ritenuto dai politici balordi il fido alleato dell'anarchia, ne è invece il più grande nemico ed il miglior preservativo. »

Così almeno pensa e scrive il prof. Lombroso!!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' particella il *primo*
L'*altro* in geografia
E il *tutto* fra gli armati.

Spiegazione della Sciarada precedente: INVI-MO

IL PROCESSO DEL TENENTE BLANC

Tribunale penale di Padova

La difesa

Diamo oggi — ieri non avendolo potuto — un sunto della chiara, perspicace difesa pronunciata dall'avv. Marco Donati.

Egli esordì dicendo di attenersi al monito della Circolare del I. presidente della Corte: « L'amministrazione della giustizia richiede severità, serenità, e abborre da qualunque artificio diretto a farne spettacolo »

Il difensore non deve curare il facile plauso, considerandosi quasi un obbiettivo della causa, ma deve considerarsi solo una ruota dell'ingranaggio giudiziario. Quindi niente retorica, niente pompa di frasi.

E infatti l'egregio oratore parlò di fatti, analizzò i fatti, illustrò i fatti per dedurne le sue logiche conseguenze.

Si disse lieto che a Padova, dove si creò la leggenda, si svolgesse luminosa la verità — e combattè l'accusa fatta alla difesa di voler evitare il processo. No — la difesa anzi sentiva il vivo desiderio di uscire fuori del pelago, per sbugiardare le calunniose accuse di una stampa innominabile e per non protrarre nel Blanc una situazione impossibile.

E qui il Donati battè in breccia felicemente le ampollosità del Basile, il *neofito del foro padovano* — dicendogli bellamente che poteva risparmiare benissimo le apostrofi e le minaccie delle quali rimpinzò la sua concione.

E' una grande sventura — disse il Donati, concludendo questa parte dell'arringa — che commove il cuore questa di cui discutiamo, non un delitto che rivolti la coscienza. Sulla tomba di un infelice noi attingeremo pensieri di pace e di amore.

Così il difensore entrò a parlare dell'imputato, pel quale — dal colonnello all'ultimo soldato — fu un plebiscito di lodi, dell'imputato stimato e amato. Anche quelli che non sono più soldati, parlano con lode di lui, qualificandolo il più buono, il più generoso del reggimento.

* *

Qui il difensore venne a parlare del reato di abuso di autorità. Analizzò gli articoli 168 e 124 del Codice Penale per l'esercito, i quali contemplano appunto questo reato; all'appoggio della dottrina e della giurisprudenza patria e degli altri Stati dimostrò anzitutto che, trattandosi di un delitto, occorre il *dolo*, dolo che nel caso nostro non esiste, e con sintesi mirabile lo comprovò.

Passò poi il valente difensore alla disamina delle singole imputazioni e delle pretese *vie di fatto*, argomentando argutissimamente.

Dimostrò come le accuse prime sieno andate via via scomparendo — e rimasero: la spinta contro lo steccanato, le frustate e la tirata d'orecchi!

Dimostrò luminosamente che non è provata la prima — dimostrò scientificamente, e con qualche spruzzo di sano umorismo destituita di ogni fondamento la terza — quanto alle frustate abilmente analizzò le varie contraddicentesi deposizioni testimoniali — e distrusse l'accusa, come quella della corda e quella delle secchie d'acqua, basata specialmente sul deposto di bimbi.

— Voi, signori, non potete credere a quei bimbi, come non vi credettero i sette gentiluomi che stesero la perizia.

* *

Dopo dieci minuti di riposo — il Donati ripigliò l'arguta critica dei discorsi della Parte Civile e del P. M., passando all'altro capo d'accusa — l'omicidio colposo.

Dottamente osservò che bisogna stabilire anzitutto — ciò che in processo non è — che la ferita mortale la riportò l'infelice Evangelisti mentre laverava sotto gli ordini del Blanc e non prima, se egli cadde anche mentre comandavano e il caporale e il sergente. Tutti e tre gli istruttori si adoprarono con amore per rendere più facile l'insegnamento — ma doveva il Blanc perchè sentì l'Evangelisti dire: *Non mi fido!* mandarlo a casa senza tentare di vincere la di lui inesplicabile pusillanimità?

Non vi è colpa nel Blanc — e, per conseguenza, non vi è dolo. Egli non aveva altro scopo che quello di far compiere al soldato il proprio dovere — e lo dimostrano varie circostanze: la chiamata del Corazzi, le misure di precauzione addottate attaccando il cavallo alla corda e legando il soldato al cavallo.

Dimostrò che l'Evangelisti fingeva di essere malato — dimostrò che negli esercizi seguiti furono rispettati i regolamenti e gli ordini avuti.

Fatti di simulazione accadono ogni giorno nei reggimenti. Ma, ammesso pure che il Blanc fosse caduto in errore, il suo errore non sarebbe una colpa.

* *

Dopo un altro riposo — l'avvocato egregio, più fresco e più robusto di prima, venne a dimostrare che il povero soldato non era ammalato, non cadde, ma si gittò da cavallo e che non gli furono legate le mani dietro la schiena.

La costituzione di lui era ferrea — con nessuno si lagnò di malattia — a nessuno risultò che fosse malato; — dalle deposizioni testimoniali ci si convince che si gettava da cavallo. Nessuna prova sulla legatura delle mani. In ogni modo gli sarebbero state legate dopo che avea riportata la ferita mortale — e due soldati gli erano al fianco.

Venne poscia alle violazioni di regolamento imputate al Blanc — e anche questa parte dell'arringa riuscì brillantissima, convincente, perchè il difensore seguì passo passo il Blanc nella sua azione cogli articoli del regolamento alla mano — dimostrando che mai lo violò; che, l'Evangelisti simulando la caduta, il Blanc non poteva e non doveva sospendere l'esercitazione.

Ma — codeste pretese violazioni furono poi la causa della lesione fatale ed era ciò previsibile dal Blanc?

A questa domanda l'avv. Marco Donati — che ha mostrato di aver studiato così largamente e profondamente il processo in tutte le sue fasi, in tutte le sue circostanze — risponderà oggi.

Intermezzo

(*D.r E.*) Oggi, domenica, al Tribunale non si discute. Domani la difesa, accisiata col riposo odierno, riprenderà la magnifica arringa, poi le repliche e forse domani sera, certo martedì, la sentenza.

Ma il pubblico non riposa, continua a discutere per proprio conto: l'argomento non manca — e non più tardi di ieri *Saraceno* del *Don Chisciotte* ha rimesso in campo un quesito interessante nell'articolo di fondo dedicato al tenente Blanc.

Egli dice: « Si è rimessa fuori una vecchia pretesa: la pretesa che quando un ufficiale o soldato commette una brutta azione, non se ne debba parlare ».

E prosegue: « Supponete che a Venezia, poco lontano da Padova, dove seguì la morte del coscritto Evangelisti, non ci fosse stato un giornalista che ha ancora gli impeti e le vanità romantiche del tempo passato, il primo periodo del giornalismo; supponete che quel giornalista avesse rinunziato a commettere, sempre in buona fede, l'usato errore di arrabbiarsi a dimostrare che un ufficiale, perchè ufficiale, non può compiere una sciocchezza o un reato come capita a tanti borghesi: ebbene, allora, il processo per la morte del povero Evangelisti si sarebbe svolto tranquillamente, serenamente, entro i limiti rigidi della procedura comune. Invece, la violenza senza proposito ha eccitata la reazione, probabilmente eccessiva a sua volta: una discussione, che avrebbe dovuto essere più calma di ogni altra, è diventata torbida di passione ».

Di tutto questo niente si poteva supporre, caro Saraceno, perchè il romantico del primo periodo del giornalismo — quello buono — il giornalista che non ha rinunziato a commettere il famoso errore di difendere un ufficiale e l'istituzione, non è di Venezia, ma di Padova. Sono io, povero untorello, che, rivoltato da una narrazione di fatti falsati, senza impeti e senza vanità romantiche, ma reagendo ad una camorra sbrigliata di notizie spettacolose che da una settimana si facevano correre contro un ufficiale e si commentavano a danno dell'istituzione intera — sone io (D.r E.) che dal teatro del doloroso fatto del 21 marzo ho levato la voce reagendo dal 28 marzo ad oggi contro la malizia di chi accenna al Blanc per colpire l'istituzione.

E di questa manovra sono prove i particolari dei fatto ed i commenti dei giornalisti che li misero fuori, il riportare studiato di tutti i giornali del genere, le interpellanze relative alla Camera, il linguaggio degli avvocati.

* *

Voi dovete sapere che i fatti furono narrati ben diversamente da quelli risultati al dibattimento e si può aggiungere che il giudizio si pronuncierà sulle impressioni di quei racconti non sulle risultanze odierne — tale fu l'impressione delle prime notizie.

Figuratevi, che si stampò e forse anche voi riportaste:

« Ciò che narreremo sembrerà una delle più tristi pagine del militarismo. Crediamo che nemmeno sotto l'Austria al tempo delle famose bastonate si arrivasse a tanto.

« Le *torture* del povero Evangelisti cominciarono il giorno 20.

« In quel giorno verso le 12 l'Evangelisti si sentiva poco bene, ma ciononostante un caporale volle montasse a cavallo. Egli cadde e venne fatto montare una seconda volta e quindi una terza.

« Alle grida s'erano affacciate alle finestre che prospettano sul maneggio parecchie donne, le quali si misero a protestare. Allora il poveretto venne spinto verso il maneggio coperto, ma estenuato cadde su d'una muretta.

« Il giorno appresso il disgraziato venne di nuovo messo alla tortura.

« Soltanto questa volta perchè non fosse troppo visto venne collocato nel maneggio coperto. Malgrado ciò però della tragica scena che seguì non venne perduto un particolare.

« Il disgraziato cadde a terra per tre volte gridando, con disperazione: *Aiuto, non m'ammazzate!*

« Poco dopo sopravvenne un ufficiale, il quale urlando e bestemmiando, vedendo il povero Evangelisti a terra, col frustino si mise a percuoterlo con tutta forza su tutto il corpo e specie sulla bocca facendogli uscire il sangue dai denti.

« Siccome poi il poveretto cercava di difendersi, *l'ufficiale gli fece legare le mani per di dietro con una cintura* e continuò quindi a percuoterlo.

« Son cose che fanno rabbrividire soltanto a pensarle!

« Finalmente l'infelice moribondo non essendo ormai ridotto che come un mucchio di cenci, venne lasciato a terra.

« Questo il fatto nella sua pura verità, e che esponiamo per dovere di pubblicisti, affinchè l'autorità apra una severa inchiesta e colpisca i colpevoli.

« Noi intanto speriamo che a solenne protesta del..., il popolo concorrerà a fare splendidi funerali al povero soldato, morto invocando la sua mamma lontana. »

* *

Il 24 marzo si continuava sullo stesso metro:

« L'impressione destata nella cittadinanza dalla tragedia narrata dal *Gazzettino* è addirittura enorme; e da tutti si chiede che venga fatta solennemente giustizia dei colpevoli; in tutti è un vivo senso d'orrore contro tanta ferocia e brutalità.

« Questa sete di giustizia, questo senso d'orrore però aumenteranno, quando si conoscerà che altre torture, altre efferratezze da belve vennero commesse sul povero soldato morente.

« A noi che scriviamo trema la penna in mano.

« Ieri venimmo a conoscenza di circostanze più precise e più gravi, se è possibile.

« Verso il mezzogiorno del 21, il povero coscritto Evangelisti, venne fatto montare nel maneggio coperto da un furiere, ed essendo ammalato, cadde due volte. Quando era a terra, sopravvennero due tenenti, che arrabbiati, ritenendo trattarsi di un caso di poltroneria, gli fecero legare le mani e quindi lo fecero montare ancora a cavallo.

« L'infelice, se non era capace di star su con le mani libere, tanto meno lo era così legato come un salame; per cui pencolava di qua e di là e minacciava sempre di cadere.

« Uno dei tenenti allora, inviperendosi vieppiù, col frustino si mise a percuotere bestialmente il coscritto ed il cavallo.

« La corsa durò per alcuni giri, durante i quali i colpi di frustino furono replicati e finalmente il disgraziato Evangelisti stramazzò al suolo gridando: *mamma mia, vienimi in soccorso!*

« Questa sarebbe stata la caduta fatale, poichè il poveretto da quel punto fu incapace di muoversi!

« Gli ufficiali però non ne erano ancora persuasi! Uno d'essi col frustino percosse ancora il morente e quindi ordinò al soldato Guadagnini di riporlo a cavallo, ma a ciò non si riuscì, poichè, ripetiamo, l'Evangelisti era ormai moribondo.

« Allora cominciarono le sevizie barbare, feroci, degne dell'Inquisizione.

« L'ufficiale, sempre dal soldato Guadagnini, *fece gettare otto secchie d'acqua fredda sul moribondo* e siccome anche malgrado ciò, non si scuoteva, *fece spaurire un cavallo e lo fece saltare attorno al disgraziato. Sembra, che il cavallo abbia dato anche qualche calcio all'infelice.* »

« E qui non finirono le sevizie.

« L'eroe ufficiale diede poscia ordine allo stesso Guadagnini ed al furiere di maneggio di mettere una grossa corda sotto le ascelle del disgraziato. La corda venne passata al di là dello stecconato ed il Guadagnini ed il furiere si misero a tirarla sollevando l'infelice da terra e lasciandolo quindi cadere a piombo quand'era alla sommità dello stecconato stesso.

« Una vera tortura della corda!

« Il povero Evangelisti con grida strazianti, esclamava: — Signor tenente, son già morto... già muoio lo stesso... mi lasci stare!...

« Dopo due ore circa, il furiere del maneggio ed il soldato Guadagnini trascinarono il disgraziato per i piedi, facendogli trabalzare la testa, sino al pianterreno della galleria, da dove gli ufficiali sogliono assistere al maneggio.

« Colà volevano porgli per cuscino una secchia da acqua. »

* *

Su questa narrazione si iniziò il procedimento — questo si tentò di provare al dibattimento orale con tutti i maneggi, anche quelli meno leciti.

Contro tali narrazioni, contro tali mezzi venne spontanea la reazione che, partita dalla *Gazzetta* — ed è suo vanto — trovò eco negli animi veramente gentili.

Scarsa virtù gridare all'assassino in mezzo ad una folla che ha le eccitabilità pronte ed i nervosismi irruenti di un malato del sentimento; ma il senso di giustizia impone di sceverare i moventi del facile grido, e trovatili ingiustificati, impone di affrontare la corrente e spezzarla se non si possa frenarla.

Ed il gran freno al pubblico eletto — chi si cura delle intelligenze e degli animi volgari? — il gran freno fu posto dalla perizia medica, prima ancora che dalle testimonianze.

Sette periti — sette scienziati, borghesi e militari, liberi d'ogni servilismo di parte, concordi nella ricerca del vero — hanno escluso quanto di odioso vi fosse nelle narrazioni truci del fatto lagrimoso ed hanno categoricamente smentito la montatura vilissima di questo incidente della vita militare.

Per cui la *Gazzetta* sola era nel vero quando fino dal 28 marzo narrava nei suoi veri termini l'avvenimento che in quei giorni commoveva l'Italia — concludendo:

« Io mi auguro soltanto che le autorità riescano a dimostrare la verità dei fatti ed abbiano tanta forza da resistere alla pressione di sentimentalismi falsi in danno di ufficiali, ai quali certamente non è da imputarsi intenzione colposa. »

* *

L'augurio non si verificò. Debolezze che non si qualificano, hanno portato dinanzi al tribunale penale ordinario un individuo imputato di responsabilità che un collegio di medici — i soli, i veri competenti — aveva luminosamente esclusa. Debolezze e timori di altre responsabilità hanno deferito ai giudici civili discutere e decidere intorno ad argomenti militari, dei quali non hanno nè possono avere il criterio informatore.

* *

Questo il complesso dei fatti intorno ai quali il Tribunale di Padova domani o dopo pronunzierà una sentenza che tutta Italia attende da parecchi giorni ansiosamente e con la quale si stabiliranno precedenti importantissimi.

Questi i fatti generali sui quali *Saraceno* avrebbe dovuto estendere il suo esame.

* *

Ma comunque si pronunci il tribunale penale di Padova il solo fatto del procedimento ha cominciato a portare i suoi effetti.

L'aneddoto è piccante.

Nel quartiere d'uno dei tanti reggimenti di cavalleria partiti per le manovre. Non è rimasto che lo squadrone deposito, al quale è deferito l'incarico d'istruire i soldati di fanteria che aspirano al posto di attendante presso ufficiali montati.

Un sergente si presenta al comandante del deposito — il maggiore relatore.

— Signor maggiore, il soldato X oggi non vuol montare a cavallo.

— Si da ammalato?

— Non signore.

— Eh, non rimane che offrirgli un cognac e farlo passare in camerata — se lo desidera.

— ?!!

Questa l'unica conseguenza necessaria di tutto il procedimento, intervenga o non intervenga sentenza assolutoria.

NECROLOGIO

L'altra mattina, è morta, nella sua villa in Cusignana, la signora Elena De Capitani Agostini. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

* *

Ci scrivono da Pordenone, 5:

(*L. de P.*) Ieri ebbero luogo i funerali della nobile signora Monti, madre del deputato al Parlamento. Alle innumerevoli condoglianze aggiungo le mie.

* *

A Sant'Angelo Lodigiano è morto l'ing. Enrico De Antichi — A Bergamo il cav. Pasino Locatelli segretario della Società Industriale Bergamasca — A Cagliari il negoziante Davide Ambrogi — A Palermo il commerciante Santo Di Cesare — A Roma Eugenio Riccardi dei conti di Lantesca — A Reggio Emilia il ragioniere Francesco Fanti.

* *

A Rahway nello Stato di New Jersey, Carlo Leoni socio della Banca Cantoni di New York.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

Manovre del giorno 5 agosto

Il nostro corrispondente da Feltre ci scrive:

Oggi la IX divisione di manovra eseguì al comando del maggior generale Vassalli una esercitazione di marcia e di collocamento, funzionamento e ripiegamento di avamposti nella conca di Fonzaso a sbarramento delle due strade del Pontetto e di Primolano.

In esecuzione a questo concetto il 51 fanteria si recava a Fonzaso, passando per la stretta del Canaletto, dove giunto mettevasi in avamposti sul Cismone, per guardare la strada del Pontetto. Successivamente gli avamposti si spinsero verso al Ponte di Frassine, tenendosi però collegati cogli avamposti dell'11 bersaglieri, i quali avevano l'incarico di guardare la strada di Primolano da Cap.lo Fenadora fino al ponte di Frassine.

Il 52 era in riserva a S. Lucia.

La linea dei piccoli posti si estendeva da Colle Bello fino a Cap.llo Fenadora.

La difesa sarebbe stata fatta sulla linea dei piccoli posti che si sarebbero convertiti in catene e le gran guardie in sostegno.

Il Ricovero Umberto I

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pordenone 5, ore 3.20 p.

Presenti le autorità e il deputato Chiaradia si è inaugurata solennemente sul palazzo donato dal conte Amman, la Casa di ricovero Umberto I fondata per donazioni private.

Fu scoperto un bellissimo busto del Re, dello scultore Enrico Chiaradia.

Seguirono applauditi discorsi e vive acclamazioni al Re. Fuvvi poscia un banchetto.

Pordenone 5 *agosto* — *Fulmine omicida* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Da due mesi il nostro circondario offre per triste cronaca vari fulmini omicidi.

Il primo, freddò un giovane nei pressi di Sorcia: un secondo colpì una povera vecchia a Pasiano, un terzo altro giovane a Caneva di Sacile ed un quarto, scoppiato ieri con fragore assordante, fulminò nei pressi di Torre due giovanotti, uno di 25 anni, entrambi lavoranti nella nuova fabbrica mattoni dei sig. Yuga.

Pareva da principio che il fulmine avesse fatto maggiori vittime: molti però che erano caduti sbalorditi e senza dar segno di vita, rivennero dopo in ca mezz'ora senza ombra ne traccia di male, mentre i due poveri giovani giacquero per sempre. Nè l'uno nè l'altro erano ammogliati.

Il fatto rattristò l'intera cittadinanza.

Rovigo 5 *agosto* — Ci scrivono:

Temporale — Ieri verso le ore 5 p. si scatenò un violentissimo uragano con vento impetuoso, e forti scariche elettriche. La grandine distrusse quasi completamente i raccolti autunnali nei Comuni di Roara Pisani, Boara Polesine, Buso Superiore e Crespino. Recò pure danni non lievi in altre località.

Udine, 5 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Ancora sull'eredità Pick* — Alle mie personali osservazioni in merito alla convenienza o meno di accettare il lascito del compianto prof. Pick — osservazioni condivise ed approvate dai giornali cittadini: *Giornale di Udine* e *Patria del Friuli*, e non disapprovate dal *Friuli*, — un signor G. G. con circolare diramata a mano (*perchè?*) e nella quale « lo bello stile non gli ha fatto onore » ha contrapposto altre osservazioni.

Pur mantenendo le mie prime impressioni, condivise da molti ben pensanti, mi auguro come cittadino *che ha sempre amato*, come il sig. G. G., e *che ama e amerà sempre il proprio paese*, che accettata questa eredità, essa torni di vantaggio alla nostra città.

Esprimo però *vivissimo desiderio* che della coordinazione e depurazione degli scritti del prof. Pick sia incaricata persona competente nelle pedagogiche discipline.

Ne tornerò più sull'argomento.

Udine 2 *agosto* — *Dott. Francesco Venier* — Ci scrivono:

(*Rizzo*) Non ho errato quando nel parlarvi della morte dell'ottimo ingegnere Francesco Venier, vittima del proprio dovere nella caduta del ponte a Paularo, diceva che il Comune di Cavasso Nuovo, luogo di sua nascita, avrebbe trovato modo di dimostrare il dolore per questa sventura. Diffatti vengo in questo momento a sapere che nell'ultima seduta consigliare, fu deliberato di far fondere in bronzo una corona da porsi a nome del Comune sulla lapide che verrà posta sopra la tomba, lapide che viene fatta per obbligazioni della città di Udine e da vari altri Comuni. Anche i privati di Cavasso Nuovo concorrono nella sottoscrizione per questa lapide ed ormai fu raccolta una discreta somma.

Tali dimostrazioni, quantunque di magro conforto pure varranno in parte ad attenuare il dolore della sventurata moglie e figli.

Carpenedo di Mestre 5 *agosto* — Ci scrivono:

Gentilmente invitato dal cav. Tozzi mi recai a vedere la bellissima statua ch'egli fece collocare nel centro di una vasca, nel suo magnifico parco, ove da un pozzo artesiano, alla profondità di 93 metri, sorge una limpida ed eccellente acqua.

La statua è opera dell'egregio artista prof. Girolamo Bortotti — una bagnante, in marmo di Carrara, nell'atto di scendere da una roccia nell'acqua. Di questo lavoro è tutto detto, quando vedendola si trova in essa la verità del movimento, la vita e la espressione vera dell'atto ch'essa sta per compiere. Un indefinibile sorriso ed uno sguardo d'ineffabile dolcezza vi dà l'illusione completa, tanto d'attendere impazienti che quel pezzo di marmo, animato dal talento dell'artista, gettando via l'ultimo indumento che pudicamente la copre, si decida a tuffarsi nell'onda.

Il vostro concittadino non ha bisogno di questo mio elogio, essendo molto ben conosciuto per altri pregevoli lavori da esso egregiamente compiuti.

Se passando per Carpenedo getterete l'occhio in questa nuova e bell'opera del Bortotti, non sarà tempo perduto e troverete, io spero, non esagerato il mio giudizio che ho voluto riferirvi.

SPORT

Corsa velocipedistica di signore

Zuccaro ci scrive da Torino, 20:

Il 19 agosto avremo al nuovo *Velodromo* una corsa velocipedistica di signore: percorso 2000 metri tempo massimo minuti 4.10. Primo premio un braccialetto d'oro; secondo una medaglia del valore di 50 lire; terzo, una più piccola.

E' la prima corsa di signore che si fa in Torino.

Agenzia Stefani

Lisbona 5 — Numerosi miguelisti sono malcontenti del Nunzio, perchè li consigliò ad aderire alla Monarchia del regnante Re Carlo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Yves Guyot. (Già ministro dei lavori pubblici della R. F.) — *I principii dell'89 ed il Socialismo.* — Traduzione con note ed appunti di Biagio La Manna. — Un volume, in-18 di 350 pagine. Palermo, Remo Sandron L. 1,50.

Questo nuovo lavoro dell'ex-ministro dei lavori pubblici senza rinunciare completamente alla forma di viva ed ardente polemica che anima le pagine della *Tirannide socialista* fa parte più larga alla discussione teorica e filosofica e contemporaneamente alla storia.

Si capisce facilmente che l'autore metta la sua confutazione delle dottrine socialiste sotto l'invocazione dei principî dell'89, nè il titolo poteva essere meglio scelto. Sono questi, diffatti, che vengono attaccati, è l'opera della Rivoluzione che si minaccia, sono le conquiste della Rivoluzione francese, — proprietà e libertà individuali, libertà del lavoro, emancipazione della personalità umana, — che vengono messe in pericolo da una scuola che si pretende depositaria della formola del progresso sociale, ma che in realtà non rappresenta se non un movimento retrogrado in senso inverso del cammino normale della civiltà.

Le idee socialiste guadagnano ogni giorno terreno: esse s'infiltrano nei governi, nelle chiese; è un fenomeno d'endosmosi. D'altra parte questo partito è fortemente unito, audace, sempre pronto alla lotta ed infine possiede coll'attrattiva della novità, quella potenza di persuasione che esercitano sulla massa degli ingenui i parolai ed i declamatori. E per concludere lo studio delle teorie e dei pregiudizi, la nettezza delle discussioni, la vigorosa confutazione delle false idee, fanno di questo libro un'arma che in mezzo alla lotta attuale tutti i combattenti nella stampa, nelle riunioni pubbliche, alla tribuna delle Camere, devono possedere, conoscere o citare.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lend floretto	da L.	88 —	90 —
» gargiolo	»	84 —	86 —
» 1- cordaggio	»	80 —	82 —
» 1. basso	»	81 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	66 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	86 —
» 1. cordaggio	»	79 —	81 —
» 2. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	66 —	68 —
Canepino pettinato	»	108 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	54 —	56 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Fodali di canapa strappature	»	64 —	65 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	17 —	17 50
» » » mercant.	»	16 —	16 50
» Piave e semi Piave	»	17 50	18 —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 50
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 —	13 50
» Puglia	»	15 —	15 50
» Alba in	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	20 —
» colorati	»	12 50	20 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido	»	41 —	44 —
» nostrano lucido	»	34 —	35 —
» mezzo fino	»	33 —	— —
» mercantile	»	32 —	32 50
Risone Chinese	»	17 50	18 50
» nostrano	»	16 —	17 50
» novarese	»	14 —	19 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25[00].	»	29 50	28 75
» » » 15[00].	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	21 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	32 50	33 —
» » » 0	»	30 50	31 —
» » » 1 sup.	»	28 50	29 —
» » » 1 comune	»	27 50	28 —
» » » 1 A.	»	26 50	27 —
» » » 2	»	25 50	26 —
» » » 3	»	19 50	20 —
» » » 4	»	16 50	17 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	200 —	205
Chapada	»	215 —	230 —
Santos	»	235 —	245 —
S. Domingo	»	230 —	240 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	290 —	305 —
Salvator	»	250 —	260 —
Manila	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	245 —	250 —
Pepe Singapore nero	»	70 —	74 —
» Giava	»	60 —	70 —
Zuccheri raffinati daz.	»	143 —	140 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	110 —	113 —
Upland Middling	»	108 —	110 —
Broach fine	»	100 —	104 —
Oomraw good	»	78 —	82 —
Bengala good	»	69 —	71 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Droghorie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		500 —	510 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna		21 75	22 25
Cremor tartaro raffinato		180 —	185 —
China Calisaya coltivata		200 —	700 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	250 —
Manna Comune Geraco	»	240 —	250 —
» » Castelbono	»	150 —	160 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0	»	2900 —	3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	275 —	350 —
Rabarbaro di China	»	200 —	750 —
Semi Senape Puglia	»	46 —	48 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		55 —	65 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	200 —	220 —
Emmenthaler fino	»	230 —	235 —
» II. qualità	»	215 —	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	285 —	290 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	85 —	88 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	170 —	175 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	38 —	40 —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
» II. sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorah	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	—
» Puglia sgusciate	»	120 —	125 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	9 —	10 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrube Puglia	»	10 —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	3 —	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	3 —	5 —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	— —
» » 300[360	»	— —	— —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	138 —	140 —
» fino	»	125 —	130 —
» mezzofino	»	114 —	108 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 55	— —
» Russo » » Adriatic	19 45	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta			
Arsenicate macello	3 1[6	190	215
» morte	3 1[6	160	170
» rejection	3 1[6	135	145
Best Dacca macello	3 1[6	180	190
Dacca miste	3 1[6	155	160
» rejection	3 1[6	125	135
Imitation macello	3 4[10	150	155
Burdwans macello	3 4[10	137	140
» morte	3 1[6	115	118
Bufali arsenicato I. Durbunga	9	170	175
» » macello	9	125	130
» » morte	8	105	—
» » Rejection	8	—	—
China Best Selected	3 1[2 4	170	175
»	6 — 10	132	135
seconde	3 1[2	145	150
»	5 — 10	120	125
Kurachee Sind	4 1[2	135	
Sukkur	4 1[2	138	
Buenos Ayres Campos classificate	17	175	
»	10	140	
Becerros	3 1[2	160	165
Nord-America Northwestern	10[12	148	150
Capo di B. Speranza	12	160	
California	4 1[2	145	
Paraguay	10[12	—	—

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	70 —	75 —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	70 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	28 —	28 50
» vere Lissa	»	38 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	28 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	257 —	258 —
» » vino	»	258 —	260 —
» » vinaccia	»	255 —	256 —
Acquavite Puglia 52	»	124 —	125 —
» Piemonte 50	»	127 —	128 —
» Nostrana 50	»	129 —	130 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune daziato	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	58 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	— —	— —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	28 —
» Calabria	»	23 —	26 —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo	»	28 —	30 —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce	oncie	cento	da	a
Tavole abete [3[4 oncie (I. ASSORTIMENTO)	7	cento	58 —	60 —
»	8	»	72 —	74 —
»	7[10	»	84 —	86 —
»	8[9	»	85 —	87 —
»	8[12	»	106 —	110 —
»	9[12	»	125 —	128 —
»	10[14	»	140 —	144 —
Scurette abete 1[2	7[11	»	76 —	78 —
oncette » 4[4	7[10	»	122 —	124 —
» 4[4	8[12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5[4	7[10	»	154 —	157 —
detti	8[12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	215 —	220 —
id.	8[12	»	410 —	420
Morali abete Brent		»	76 —	78
Mezzi id.		»	39 —	40
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più dei suddetti prezzi. Il larice segato vale dal 38 al 40 0[0 in più dell'abete » netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarneck	N. 3	Tonn.	107,— 108,—	109, 111,—
Eglinton	» 1	»	107,— 108,—	109,— 111,—
»	» 3	»	102,—103,—	104,— 105,—
Clarance	» 3	»	91.— 92,—	93,— 94,—
Yarrow	» 3	»	89.— 90.—	91.— 92.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff	»	29 50 30 50	31 50 32 50
Cardiff II. qualità	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Minuto di Cardiff		20 — 20 50	22 — 22 50
Mattonelle inglesi		30 50 31 50	32 50 33 5
» nazionali		—	26 — 27 —
» d'Arsa	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Yorkshire (Hull)		24 50 25 50	26 50 27 50
Scozia I. qualità		— — — —	25 50 26 50
» II »	»	— — — —	24 — 25 —
Liverpool	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» monte	»	23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minute	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	22 50 a 24 50	25,50 a 26 50
Walker-Newleverson e simili	»	21 50 a 22 50	23,50 a 24,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	45 —	48 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia in fusti ognuno	»	46 —	48 —
» » in barili	»	25 —	26 —
Cloruro di calce	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	38 50	39 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	33 50
» nazionale libero da dazio	»	30 50	31 50
Precipitato nazionale al Kil.	»	7 —	6 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		175 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	143 —	145 —
Stagno in verga	»	240 —	245 —
Stagno in pani	»	230 —	235 —
Sevo nostrano	»	68 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 25	14 50
» Solvay 98[100	»	13 —	13 50
» cristalizzata inglese	»	7 50	7 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	29 —	30 —
» » » » 60/62	»	25 —	28 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 50	7 75
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95[97	»	3 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 —	44 —
Vallonea Smirne	»	40 —	45 —
» Isole Grecia	»	20 —	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 25	9 35
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	—
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 50	10 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	—
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono 6 ... chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di ...nia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera ... di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta. 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in ... tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela o in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo ... buona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uno ... cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, ... vuotata la botte o detratta la tara reale restituendo la botte.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da ... 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole ... in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi ... da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra ... scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scell. ... e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e ... pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini ... — Farine per Londra scellini — — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso ... da filo per Malta fr. 16 a 17 - per Catania, Messina e Palermo L. 14 a 15 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia ... full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 7 Agosto N. 216

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Consiglio dei ministri — Per la Sicilia

Roma 6, ore 9.15 p.

Si dice che entro la settimana i ministri residenti a Roma terranno una riunione sotto la presidenza di Crispi, per i provvedimenti di ordine amministrativo ed economico. Si tratteranno pure parecchi provvedimenti a favore della Sicilia, che si applicheranno con decreto reale.

Galli a Chioggia

L'on. Galli farà una breve corsa a Chioggia, suo collegio, appena Crispi tornerà da Napoli, dove si recherà verso la metà di agosto.

Una circolare del ministro della guerra

Bogliolo, sottosegretario alla guerra, ha diramato una circolare, raccomandando che si affretti la presentazione dei bilanci delle Società di tiro a segno. Raccomanda che si tenga conto pei soci indigenti delle circolari ministeriali anteriori che raccomandano la limitazione delle spese personali.

La conquista del Sudan

Roma 6, ore 10.10 p.

Nelle sfere politiche di Roma si ritiene che, ove l'Inghilterra e l'Egitto si decidessero a marciare su Kartum, l'Italia potrebbe, senza troppa spesa, prendere possesso di tutta la zona di territorio assegnatale dalla nota convenzione anglo-italiana.

Intanto si conferma che tra Roma e Londra continuano i negoziati per la questione del Sudan. Un recente rapporto del nostro ambasciatore a Londra constata che il Governo inglese è pienamente d'accordo che tale questione debba essere risolta al più presto; poichè mentre oggi le differenze sono relativamente minime, potrebbero col tempo diventare grandissime e tali da rendere impossibile persino di conservare Kassala.

Un fatto sintomatico poi è il seguente: che l'on. Crispi corrisponde direttamente col generale Baratieri, senza il tramite del ministro che è preposto alle cose d'Africa. Ciò confermerebbe che altri avvenimenti si preparano nel continente africano.

Il rapporto ufficiale sulla presa di Kassala

Sabato è arrivato il rapporto ufficiale di Baratieri sulla presa di Kassala e sui movimenti strategici della presa.

Il rapporto è molto dettagliato.

In base di questo rapporto il Governo stabilirà le ricompense sia per i combattenti italiani che indigeni.

Il grave affare dei fucili

Roma 6, ore 10.25 p.

La *Tribuna* si occupa dell'affare dei fucili. Dice che le notizie furono esagerate e che nessuna arma, modello 1891, si trova nelle mani del pubblico.

Qualche campione si trova presso gli armaiuoli Pisa e Penucci di Firenze e Beretta di Brescia.

Uno è all'esposizione di Milano. La poca finitezza del campione mostra che uscirono incompleti dalle fabbriche. Non sono che rozze imitazioni composte di parti grezze sottratte dalle armi governative; si ritiene anche in quantità limitate. E' impossibile che possano fabbricarsi dall'industria privata.

E' fantastico asserire che caddero nelle mani dei Dervisci.

Si tratta di tentativi di speculazione e il governo ha potuto mettere la mano sulla criminosa industria subito al suo nascere.

Baccelli e gli insegnanti

Il ministro della P. I. Baccelli ha quasi interamente ultimato il movimento degli insegnanti nelle scuole normali. Durante le vacanze, si copriranno tutti i posti vacanti.

Il Proc. Gen. Venturini

Il procuratore generale Venturini, dopo amichevoli dichiarazioni dell'on. Crispi, ha ritirato le sue dimissioni.

Il Papa all'episcopato brasiliano

I giornali clericali pubblicano un'epistola del Papa, diretta all'episcopato del Brasile, intorno alla condotta che deve tenere verso il popolo e le autorità costituite.

L'epistola non diversifica molto da quella che il Papa rivolse all'episcopato francese.

Non sarà chiesta la grazia
Caserio e i conforti religiosi

Roma 6, ore 11.25 p.

Alcuni giornali hanno annunziato che il Papa avrebbe chiesto al presidente Perier, col consenso della vedova Carnot, la grazia per Caserio, tenendo conto della sua giovane età.

Stamane ho voluto assumere notizie dirette in Vaticano ed ho ricevuto la più formale smentita alla strana diceria. Il Papa, pure esercitando un ministero di pace, non si è mai immischiato nelle decisioni dei Tribunali e tanto meno lo farebbe oggi, date le qualità speciali del condannato.

Il Papa — questo posso assicurarvelo — si è interessato vivamente di sapere se il Caserio avesse accettato i conforti del parroco del suo paesello natio. Almeno — avrebbe esclamato il Pontefice — la povera madre colpita dalla terribile sciagura, avrebbe il conforto di sapere il figliuolo morto riconciliato con Dio.

Le nuove leggi di P. S.

I regolamenti per la applicazione ed esecuzione della nuova legge di pubblica sicurezza vennero inviati al Consiglio di Stato.

Gli anarchici

Il questore ha fatto arrestare un tal Mariotti Oreste, nativo di Cortona, di anni 40, anarchico venuto a Roma da tre giorni. Oggi la questura è sulle traccie di un altro anarchico.

Il questore dirige personalmente la operazione per raccogliere le prove di complicità sull'attentato contro Crispi, commesso dal Lega.

La signorina De Felice

La figlia di De Felice partirà domani per Volterra, per vedere il padre.

Per le liste elettorali

Una circolare telegrafica del ministero degli interni avverte le prefetture che la revisione straordinaria alle liste elettorali comprende anche la revisione che dovrebbe farsi al principio del 1895, come si dichiarerà nel regolamento in corso di compilazione; si debbono iscrivere nelle liste coloro che possono acquistare il diritto elettorale per l'anno venturo.

Banche e Banche

Roma 6, ore 11.40 p.

Tanlongo e Lazzaroni, seguendo il consiglio di Indelli, loro avvocato civile, decisero di soprassedere a qualsiasi atto verso la Banca d'Italia fino a novembre. Similmente pare che soltanto a novembre si farà la causa degli azionisti della Banca Romana verso la Banca d'Italia.

Zammarano e Monzilli

Folchetto conferma quanto vi telegrafai, che il ministro Barazzuoli è risoluto a non riammettere in servizio il Monzilli e il Zammarano, quantunque assoluti dai giurati nel processo della Banca Romana.

Cedole del consolidato 5 per cento

Ecco le notizie riguardanti il pagamento delle cedole del consolidato 5 per cento al portatore a tutto 31 luglio. Nel Regno 63 milioni; all'estero 34 milioni.

I pagamenti all'estero si ripartiscono così: Parigi lire 16 184,000; Berlino lire 14,671,000; Londra 3,238,000.

Il commissario regio a Milano

Si dice che Bonasi, consigliere di Stato, sarà nominato commissario regio al municipio di Milano.

Pellegrinaggio americano

Domani arriva un pellegrinaggio dall'America del nord.

Si tratta di 140 pellegrini.

Il Papa li riceverà in udienza particolare.

Rimpatrio di spezzati italiani

L'operazione relativa al rimpatrio degli spezzati italiani presenta i seguenti risultati, che di poco potranno essere modificati nell'assetto finale dell'operazione medesima: Somme raccolte e immobilizzate in Francia lire 52,740,000; in Svizzera 12,360,000; in Belgio 4 000,000: cioè in tutto lire 69,000,000 dei quali il Tesoro ha già provveduto al rimpatrio e al pagamento in oro e in biglietti per circa 56,000,000.

CRONACA ESTERA

Guerra fra China e Giappone
L'Inghilterra

Londra 6 — Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra non permetterà al Giappone di impadronirsi della Corea.

Ancora disordini ad Aigues Mortes
Operai italiani fischiati

Nimes 6 — Una compagnia del 163° fanteria è partita per Aigues Mortes, ove si temono disordini.

Nimes 6 — L'invio delle truppe ad Aigues Mortes è motivato dal seguente fatto:

Otto operai italiani giungevano per partecipare ai lavori nelle saline che si devono riprendere oggi. Furono accolti da fischi dai francesi. Gli operai italiani, in seguito a questa accoglienza, ripartirono tosto per Nimes.

Il prefetto informato dell'incidente dispose l'invio di truppe ad Aigues Mortes.

***

Ieri sera ricevemmo i seguenti dispacci:

Aigues Mortes 6, ore 7.50 p.

La calma è attualmente ristabilita.

Parigi 6, ore 11.20 p.

Il comunicato del prefetto del Dipartimento del Gard dice che uno speciale servizio di sicurezza fu stabilito ad Aigues Mortes essendo arrivati numerosi operai pei lavori delle Saline. Iersera fra gli operai stranieri arrivati, nove italiani furono riconosciuti dalla folla e fischiati; essi dovettero abbandonare Aigues Mortes; peraltro non vi fu rissa, nè gli stranieri furono maltrattati; la calma è completa.

Wekerle parla ai suoi elettori
Un importante discorso

Nagybanya 6 — Ieri Wekerle parlò dinanzi agli elettori delle questioni relative alla politica ecclesiastica, che domina la situazione. Disse che non tace che la questione del matrimonio civile non era questione di forma, ma trattavasi della lotta fra reazionari e liberali. Spera che le dimostrazioni dell'opinione pubblica faranno cessare l'agitazione che ancora regna. Confida nel patriottismo e che alcune classi non si opporrano alla legge, ma in ogni caso lo Stato avrà abbastanza forza per impedire la contravvenzione alla legge.

Trattò poscia della riforma amministrativa. Riguardo alla questione di nazionalità, Wekerle dichiarò che non conosce tale questione. All'estero vi ha chi lagnasi di magiarizzazione inumana e brutale. Chiese ai suoi elettori, appartenenti a nazionalità diverse, se videro mai una persona magiarizzata con violenza; se ve ne fosse, disse, bisognerebbe punire le illegalità perchè il terrorismo non prenda posto nel paese.

Dichiarò che occorre regolare il diritto di associazione e di riunione, in modo che non si possa ledere la integrità dello Stato.

Un brindisi di Wekerle

Nagybanya 6, ore 7 p.

Al banchetto in onore del ministro ungherese Wekerle, questi brindò all'Imperatore dicendo che Francesco Giuseppe è un monarca che rispetta i diritti del popolo civile e divide sempre i sentimenti della nazione, — che lavora, malgrado la sua età incessantemente per la felicità dei sudditi.

Un esploratore francese assassinato nel Tibet

(per dispaccio)

Parigi 6 — L'esploratore francese Dutreuilderhins fu assassinato nel Tibet. Il ministro francese a Pekino reclamò il cadavere, e che i documenti della missione gli fossero consegnati.

Modificazioni alle caldaie per navi
Grande economia di carbone

Il *Sèmaphor* parla del grande movimento di curiosità sollevato nei circoli marittimi di New-York dall'arrivo del vapore *Grimm* della compagnia Amburgo-American, le cui caldaie avevano realizzato, nella traversata, un risparmio del 30 0[0 di carbone.

Si tratta di un focolare che il Muller di Amburgo ha applicato all'esterno delle caldaie a ritorno di fiamma, togliendo le porte preesistenti del fornello.

Questo piccolo focolare è formato da una cassa a doppia parete di lamiera, riempita d'acqua fra le due pareti e divisa orizzontalmente in due scompartimenti di cui l'inferiore comunica colla caldaia e permette la circolazione dell'acqua, il superiore è isolato. Il focolare esterno comunica col grande focolare della caldaia, ed ha porte proprie di caricamento, d'accesso per l'aria, di scarico delle ceneri.

Regolasi l'accesso dell'aria attraverso al focolare esterno per le porte inferiori e superiore, si immettono nel focolare principale aria e gaz la cui opportuna mescolanza produce una combustione assai intensa e riempie tutto il suo gran focolare con una fiamma rosso-bianca.

Quando la combustione è ben regolata le fiamme vi acquistano un color bianco, intenso quanto l'arco voltaico della lampada elettrica.

La griglia, nel piccolo focolare, si copre di poche scorie e si conserva: la cenere scende finissima, segno che il carbone si consuma e si volatilizza intieramente.

Questa modificazione così notevole permetterà alle caldaie comuni a ritorno di fiamma di sostenere la concorrenza con le caldaie acqua-tubolari.

(Dispacci della « Gazzetta »)

La festa ginnastica a Lugano

Lugano 6, ore 11 a.

Iersera vi fu il banchetto in una immensa cantina nel campo della festa. Tutti i ginnasti vi parteciparono.

Durante il pranzo furonvi cori, inni e discorsi patriottici. Indi nel podium seguirono gli esercizi e gli spettacoli.

La città è animatissima, regna grande allegria. I ginnasti italiani raccolgono grandi simpatie per l'elegante correttezza.

Lugano 6, ore 9.25 p.

Il rappresentante della Federazione italiana offerse in dono al Comitato della festa un'elegante colonna con coppa in pietra di Firenze.

Si eseguirono anche oggi dei giuochi ginnastici. Alcune Società italiane si distinsero nelle gare.

Alla Corte del Belgio

Bruxelles 6, ore 6.10 p.

Oggi il commissario generale della Sezione italiana di Carpi assistette a Bruxelles al banchetto del ministro di agricoltura in onore del Lord maire di Londra e al successivo ricevimento del Re Leopoldo, in onore dei commissari esteri e dei presidenti della giuria dell'Esposizione di Anversa.

Nel Perù

New York 6, ore 7 p.

Il *World* ha da Lima: Numerosi ribelli vennero fucilati dopo un processo sommario. La situazione è inquietante. I commercianti stranieri reclamano la protezione dei rispettivi governi.

LE SEDE DELLA REGIA ARMATA

(Nostra corrispondenza particolare)

Il varo del « Doria » — Reali Equipaggi — Soprabiti lunghi — Piedi scalzi — Il conto dei milioni — Rigori straordinari — Gli operai — Dal Monte Parodi

Spezia 2 agosto.

(*Aristo*) — Ero stato alla Spezia una volta sola, per il varo dell'*Andrea Doria*.

Il varo sarebbe riuscito egualmente bene anche se io non ci fossi andato; ma Erik Lumbroso (che è già da parecchi anni a far l'avvocato in Tunisia, capace di vincere cause tenendo allegri i giudici colle freddure e di alleggerire il conto delle spese ai clienti colle barzellette) dirigeva a Firenze l'*Elettrico*: e volle provare al pubblico che al giornale non mancavano i fondi; al varo mandò non uno, ma due corrispondenti speciali: l'altro, incaricato della parte tecnica, era non un lupo ma un uomo di mare, un capitano di lungo corso che da qualche anno ha dato fondo nella stampa livornese, conservando un'insuperabile avversione per l'acqua dolce.

Grazie alla cortesia dell'ammiraglio Mantese, buon anima, vidi scendere in acqua la grossa e rossa mole che costituiva lo scafo del *Doria*: e mi affrettai a telegrafare in 15 parole il telegramma di 3 colonne colla descrizione di cento cose non vedute da me e non perciò meno legittimamente credute dal pubblico.

Poi cominciò a diluviare e seguitò così da persuadermi che la Spezia l'avrei veduta un'altra volta.

***

Il golfo della Spezia ha riputazione di località molto piovosa: quest'anno non sfugge alla generale dominante siccità: da tre giorni vedo ogni mattina accumularsi nuvole che sembrano gravide di pioggia imminente; ma prima del cannone di mezzogiorno sono tutte sparite col soffio del fresco vento che si mantiene regolare fino alle cinque, puntuale come un plotone dei *Reali Equipaggi*.

Questo bel corpo l'ho veduto manovrare in piazza d'armi: c'è qualcuno degli ufficiali cui ho sentito dire che farebbe volentieri il prete piuttosto che ufficiare in quelle evoluzioni di terraferma; ha torto: i *Reali Equipaggi* sanno fare a terra ottima figura non meno che a bordo. Il soprabito degli ufficiali, specialmente se alquanto allungato di falde come ora vuole la moda (c'è una moda anche nel regio esercito e nella regia armata) ha un taglio piuttosto borghese; questo non impedisce che gli ufficiali sappiano portarlo con precisione e marzialità prettamente militari Non il solo abito fa il monaco: lo spirito vale per lo meno altrettanto.

Ora non dico che nella regia armata non ci siano giovani ufficiali che fanno volentieri il *talon rouge*, il *petit maitre*, il *lion*, il *signorino*, il *copurchic*... Insomma ci siamo intesi,.. di quelli che si industriano a prolungarsi le licenze con qualche piccola bugia o che ricevono lettere amorose con più frequenza di quello che scrivono rapporti di servizio.

Ma in generale l'ufficialità della regia armata la si vede tenere un contegno molto serio, riflessivo e disciplinato, come conviene a gente che da un momento all'altro può avere la condotta e la responsabilità d'una torpediniera o d'una grossa corazzata.

***

Si può parlare in generale perchè qui alla Spezia è il gran quartiere della nostra marina: viceversa dalle altre città, alla Spezia è il borghese, non il militare un oggetto relativamente curioso. Se togliete di qui la marina militare e i 10 mila operai che solo per essa lavorano, la Spezia si ridurrebbe ai 3000 abitanti che aveva sotto il dominio della Repubblica di Genova.

Egualmente lodevole appare il contegno dei sottufficiali che popolano colle loro famigliuole e coi rispettivi pappagalli i quartierini di 3 o 4 stanze in cui si suddividono i casamenti della città nuova. Naturale quindi che la bassa forza dia tutta l'idea d'una brava truppa.

Un giorno S. M. il Re, al termine d'una manovra di sbarco, espresso il desiderio di passare immediatamente in rassegna i *Reali equipaggi* che l'avevano eseguita: in due minuti la truppa era a terra, inappuntabilmente schierata al *presentat'arm*, senza scarpe come usa nelle manovre da sbarco. Qualche generale ebbe l'aria di trovar da ridire su quei battaglioni scalzi: ma S. M. diede ragione a un ammiraglio, il quale faceva osservare che nessuna fanteria di terra si sarebbe presentata così presto e così bene.

***

Quanto è già costata e costerà ancora la Spezia all'Italia? Non so se il conto sia stato fatto, come lo si potrebbe solo desumere dai bilanci della marina, della guerra e dei lavori pubblici in confronto coi bilanci generali dello Stato. Certo parecchie centinaia di milioni: l'arsenale con tutte le sue dipendenze staccate nel golfo, le costruzioni navali e il loro armamento, il colossale sviluppo delle fortificazioni per

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Vostra Maestà, rispose in sul grave Amalrico, non mi vorrà far mancare al primo dovere della galanteria, ch'è il silenzio.

— Hai ragione.. serba il tuo secreto.

— Mentre usciva di casa la duchessa, ripigliò Amalrico, lo scudiere Bufile, che giungeva di galoppo, recavasi dal duca. Sospettai di qualche grave mistero, e, subentrando in me subito le cure della politica alle cure dell'amore, volli scoprirlo.

Qui il visconte raccontò al Re dall'a allo zeta quel che visto aveva ed udito; ed il Re ammirò la sagacia del suo discepolo, ma tornò alla prima sua idea:

— Bisogna che quello scudiere sia appiccato, egli disse.

— Vostra Maestà avrebbe gran torto, replicò Amalrico, e questa sarebbe una condanna inutile, e soprattutto ingiusta. Lo scudiere serve il duca.. e fa il debito suo. Se V. M. dovesse far impiccare qualcuno, sarebbe...

— Il duca di Brancas forse? sogghignò Luigi XI; quest'impiccatura ti arriderebbe, scommetto?

— No, sire; ma il Duca di Borgogna, che scrisse la lettera.

— La cosa è logica, mormorò Luigi XI, ma la è difficile, e bisogna lasciar questa impresa a' miei amici gli Svizzeri, o a nostro cugino Renato di Lorena.

— Sire, disse Amalrico nel lento è grave modo, che quadra ad un diplomatico, Vostra Maestà mi fece l'onore d'iniziarmi ne' misteri della politica; ne ho approfittato un poco, ed or le assoggetterò un'idea, che m'è venuta, e che forse le piacerà.

— Parla, figliuolo, vediamo quest'idea.

— Vostra Maestà non ignora che, fra due parti contraenti, il contratto diventa nullo, se, in cambio di due sottoscrizioni, ne ha una soltanto.

— Naturale.

— Ora, fra il Re Renato di Provenza ed il Duca Carlo di Borgogna fu conchiuso un trattato a doppio. In cambio dell'atto d'adozione, il Duca ha scritto una promesso d'entrare in Francia con centomila uomini. Ma la promessa del Duca sarà ella solo ricapitata, poichè l'atto d'adozione è in man nostra.

— Ve', disse il Re, il ragionamento è ingegnoso.

— Il Duca Carlo domanderà, — e siccome è sospettoso, lo domanderà in termini altieri ed aspri, — quell'atto d'adozione, che non gli è capitato; il Re Renato, che ha tutta la fiducia nel suo ambasciatore, rifiuterà anzi tutto di credere che qual documento siasi smarrito; immaginerà fors'anco, — i vecchi dubitano sempre d'esser burlati, — che il Duca gli tenda qualche laccio: si scambieranno parecchi parlamenti, durante i quali il Duca si asterrà dall'entrare in Francia; passeranno più settimane, guadagneremo tempo, e tal tempo permetterà agli Svizzeri d'occupare il Duca, e di porgli a partito il cervello. Chi sa anche se il Re Renato e il Duca, diffidando un dell'altro, non vadano fra essi in collera?

Luigi XI aveva ascoltato Amalrico con la sostenuta attenzione d'un uomo, il qual vede una questione, a lungo studiata e profondamente discussa, apparirgli sotto un aspetto nuovo; le sottili sue labbra piegaronsi in arco più volte a formar un sorriso d'approvazione, ed ei disse finalmente al figlioccio:

— Quel che mi dici è talmente savio, compare, che non solamente lo scudiere non sarà impiccato, ma il Duca di Brancas se n'andrà tranquillamente a Digione, ed io incaricherò te, visconte di Lourmarin, poichè comprendi sì maravigliosamente le cose, di condurre a buon fine questa faccenda, che hai, per dinci! sì ingegnosamente cominciata. Ti nomino ambasciatore appresso mio cugino Carlo..

Amalrico non ebbe il tempo di ringraziare; poichè si annunziò lo scudiere del duca di Brancas, che portava un messaggio del suo padrone.

— Ei non manca d'ardire... questo scudiere! mormorò il visconte.

— Zitto! disse il Re. Va per quell'uscio, ed avverti Tristano che gli rendo la mia amicizia, a patto che non molesti questo povero diavolo.

Amalrico uscì da una parte, ed il signor Bufile entrò dall'altra, per modo che non s'incontrarono.

CAPITOLO XVIII.

Amalrico consola Tristano, Tristano abiura il suo odio per Bufile, ed il Re pensa a farsi un amico dello scudiere napoletano. Il duca di Brancas piglia congedo, e messer Filippo di Comines comincia a temere che la sua mania di scrivere la storia a suo modo, abbia un dì a fargli mal giuoco.

Uscendo dalla casa del Re, Amalrico s'incamminò verso l'alloggio del gran prevosto, ove questi erasi chiuso per divorar la sua rabbia e la sua vergogna.

Fra tutti i favoriti del Re, Tristano era il più temuto, e per conseguenza il più odiato. Egli era certo che, nel dì della sua disgrazia, non udrebbe nessuna voce che lo compiangesse, nè vedrebbe mano alcuna cercar la sua.

Un sol uomo forse aveva qualche indulgenza per Tristano, vogliamo dire ser Cornélius, l'argentiere del Re; ma tal indulgenza, che degenerava talora persino in accessi di tenerezza, aveva uno scopo interessato e derivava nel vecchio da una secreta speranza; ei sperava che un dì o l'altro il medico Coyctier, pel quale nutriva una profonda avversione, avesse a passar per le mani del formidabil prevosto.

Amalrico picchiò dunque alla porta di Tristano e lo trovò disteso sul letto, acceso in volto, colle labbra arricciate e in uno stato di fiacchezza ed abbattimento facile a comprendere, chi pensi ch'ei riconosceva tutto dal Re, e che, perdutone il favore, egli, dinanzi a cui tutti tremavano, sarebbe ridotto a tremare dinanzi a tutti.

Alla vista del visconte, ei provò un moto di furore, cui tosto il timor sottentrò: Amalrico era la causa della sua disgrazia, ma doveva temerlo quanto l'odiava, e raffrenò l'ira.

— Messer Tristano, disse con gioviał fare Amalrico, al vostro brutto ceffo argomento dell'astio che m'avete in cuore...

Tristano non rispose.

— Ma avete torto, caro signore, poi, se fo storditamente il male, so ripararlo.

Il gran prevosto alzò il capo e guardò sorpreso il visconte.

— Dio mio! sì, e se ho crollato il vostro favore e lasciato in sulle prime a Oliviero qualche speranza di supplirvi, v'ho si bene rimesso nella grazia del Re...

Tristano fe' un gesto di profondo stupore.

— Che il Re vi rende la sua amicizia.

— Ah! esclamò Tristano, il quale divenne bianco come un lino per la commozione, dite la verità, monsignore?

— Sì, certo. In grazia mia..,

— In grazia vostra?

(Continua)

proteggere l'arsenale e l'armata... si deve arrivare a cifre che verranno dichiarate spaventose, col facile giudizio che si tratti di capitali improduttivi.

Senza dubbio parecchi milioni saranno stati spesi male, però nell'insieme, senza la Spezia la marina militare italiana non esisterebbe.

E senza questa marina, che è rispettata in tutto il mondo malgrado non abbia avuto adeguata occasione di rivincita dopo il disastro di Lissa, chi può garantire che l'Italia avrebbe goduto l'inestimabile beneficio della pace ormai durata 28 anni?

***

L'arsenale non l'ho potuto e non lo potrò visitare: da qualche tempo, da poche settimane, sono in vigore disposizioni di straordinario rigore. I carabinieri di fazione alle porte hanno rimandato indietro anche ufficiali superiori d'artiglieria in uniforme: e neppure un permesso firmato dal ministro della marina è passaporto sicuro. Qualche circolare riservata deve aver fatto osservare al comando dell'arsenale che un permesso non si può sempre rifiutare, ma che un permesso non è un diritto.

Dopo i replicati tentativi di incendio all'arsenale di Tolone, in questi tempi di fanatismo anarchico, nessuna precauzione verrà giudicata soverchia. Soltanto c'è chi si domanda che cosa può valere il rigore e l'esecuzione verso pochi individui, mentre ogni giorno e anche di notte lavorano all'arsenale migliaia di operai.

Prima di tutto gli operai veri, appunto perchè lavorano, sono soggetti a sorveglianza continua: poi, alla Spezia, l'elemento operaio è tutt'altro che disposto a pazzie rivoluzionarie: i vantaggi che esso trova nel lavoro per la regia marina sono così rilevanti, da escludere quasi affatto le ragioni di malcontento materiale o morale: prima e dopo il lavoro, la maggior parte di essi che abita lontano dalla città, nei paesetti del circondario, viene accompagnata e riaccompagnata su barche a vapore o colla ferrovia speciale esclusivamente riservata ad essi: passano così dalla famiglia all'arsenale e viceversa, senza trattenersi e perdersi in quei ritrovi dove generalmente il vinaio o il liquorista trova il suo tornaconto che facciano capo i predicatori di rivendicazioni, di rivoluzioni e di simili perturbazioni.

Ma dunque è un seminario la Spezia?

Tutt'altro: non ha che 3 chiese e, mi dicono, 7 preti: più un predicatore evangelico e... il *venerabile* dei massoni.

***

Non potendo visitare l'arsenale, non resta che vederlo dall'alto, come dicono: a volo di uccello; per esempio dal forte di Monte Parodi, 624 metri quasi a picco. Vi assicuro che lo spettacolo del golfo di Spezia da lassù e quello della costa delle Cinque Terre dalla latteria di Bramapane valgono la pena della salita, non breve per la via militare, non agevole per le scorciatoie.

Di là una sola occhiata abbraccia la massima parte dell'armamento marittimo italiano: le navi da guerra sempre numerose nel golfo: l'ordinato labirinto degli edifizi intorno al grande specchio d'acqua e ai minori bacini racchiusi nell'immenso quadrato dell'arsenale, le officine di S. Vito, il deposito di costine a Marola, l'opposto cantiere di S. Bartolommeo, il formidabile semicerchio di forti e di batterie lungo il mare e sulla cresta dei monti racchiudenti potentissime artiglierie per cui la Spezia è corazzata sul petto e alle spalle, le due estremità fortificate dalla diga subacquea che taglia l'ingresso del Golfo, il muraglione bastionato che cinge la città dai Cappuccini a Porta Genova.

A tale spettacolo il primo sentimento è di patriottico orgoglio: questo viene combattuto dalla patriottica angustia per l'enorme sacrifizio che tutto ciò è costato al paese: ma ridiscendendo alla Spezia, il contatto e la conversazione cogli uomini dell'armata vi dà la persuasione che in essi è diffusa la fiducia di potere e la risoluzione di volere corrispondere come da essi si attende la patria.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il brigantaggio in Sardegna

Sassari 6, *ore* 2 *p.*

Taty, viaggiando verso Aritzo, riconobbe uno dei suoi ricattatori salito nello stesso vagone.

La banda al momento del ricatto si componeva di dodici individui. Aveva chiesto dapprima un milione, contentandosi poi di sole 15,000 lire.

Si attende la liberazione di Pral.

Un cocchiere che pugnala un servo

Palermo 6, *ore* 8 *p.*

Il cocchiere del cardinale Celesia uccideva stamane a colpi di stile il servitore del dottor Dibella. L'omicida fu arrestato dallo stesso capitano dei carabinieri.

Si ignora il movente del delitto. Taluno suppone si tratti di gelosia.

All'Esposizione di Milano

La Raccolta Eritrea

I tappeti sacri

Milano 4 agosto.

Nel sito ove esistevano i boxes per i concorsi canini ed equini, si sta ora costruendo il grande Bazar Orientale e si è già preparata la sala in cui sono raccolti i prodotti della nostra colonia in Africa. La sala sarà aperta al pubblico il giorno stesso dell'inaugurazione del grande Bazar suddetto.

Intanto posso dirvi brevemente di quanto arrivò a Massaua e venne ordinato con cura nel locale appositamente costruito.

La Raccolta fatta con criteri molto razionali e scientifici, si deve ai nostri ufficiali di presidio all'Eritrea ed ha un interesse speciale sia dal lato etnologico, come da quello commerciale.

Qualunque possa essere l'opinione individuale, che si può avere sulle nostre imprese africane, è certo però che colui il quale non si adatta ad esaminare la Raccolta con soli occhi di curioso, troverà d'arricchire le proprie cognizioni d'importanti novità.

I *grani* sono largamente campionati coll'indicazione delle quantità del terreno seminato, il luogo di vegetazione, la stagione delle messi, la quantità prodotta, ecc.

V'hanno esempi di *conserve* di pesci, vegetali, tabacco, colla loro origine, colla denominazione scientifica e volgare, il loro valore, ecc.

Liquori ed acquavite, pietre nelle quali si suppone esista l'oro, *talleri* d'oro e d'argento di Maria Teresa; i *monili* di vetro, d'importazione europea e di cui si adornano con preferenza le donne abissine, massauesi, sudanesi, ecc.

Una raccolta interessante è quella delle conchiglie di madreperla, che vengono esportate su larga scala e che servono all'industria.

Si vedono pure pelli di tigre e di leopardo nonchè colossali denti d'elefante, questi ultimi fra i più ricchi cespiti dei nostri negri.

***

Strano assai, che mentre quelle popolazioni impiegano, con pazienza da certosini, la propria attività in lavori d'intreccio, trascurino affatto quelli tessili. Così, ad esempio, le *stoffe* sono rappresentate, solo per dimostrare i gusti degli africani dell'Eritrea, mentre non si devono che ad importazioni inglesi.

Non si vede d'indigeno, che alcune vesti rudimentali, tessute con sistemi primitivi.

E' largo ed ingegnoso invece il campo per gli utensili di famiglia e d'uso domestico. *Anfore* e *vasi* di terra cotta, d'argilla, di fibra vegetale, e particolarmente curati quelli fatti con palma *Dhum*, che si raccoglie nell'alto Nilo e che sono ridotti ad una finezza d'intreccio meravigliosa e così consistente da poter contenere, quanto i vasi di rame, qualunque liquido.

A titolo di curiosità è esposto altresì un telaio e alcune forme di cordami. E come curiosità pure, una elegantissima e svelta anfora di rame trovata negli scavi di una chiesa abissina a *Bet-Maca*.

Interessanti gli esemplari d'armi d'offesa e di difesa. Le prime di imitazione mussulmana, le seconde originali. Abbiamo *coltelli, zagaglie, sciabole, spade, scudi di buffalo, ecc.*

Vi sono numerosissime serie di terre trovate nelle grandi trivellazioni fatte a 180 m. di profondità allo scopo di cercar acque potabili e d'irrigazione.

Lo scopo non venne raggiunto, ma in compenso s'ebbe occasione così di determinare la sezione geologica, corrispondente a ciascuna località ove furono provate le trivellazioni.

***

La raccolta che è esposta sotto la protezione della *Società d'esplorazione commerciale in Africa, di Milano*, contiene una... profanazione: Otto interessanti e rari tappeti sacri. Sino ad oggi non se ne conosceva che uno solo di simile, quello esistente nel Museo di Berlino.

I tappeti sacri, di cui gli indigeni sono gelosissimi, sono stati fabbricati in Aleppo. Infine abbiamo una raccolta di fotografie dell'Yemen, una carta topografica in rilievo dei nostri possedimenti africani ed alcuni paramenti reali africani, che attestano del desiderio di sfarzo di quelle popolazioni.

NECROLOGIO

A Varese è morto l'industriale Emilio Mazzon — A Villa d'Adda (Bergamo) il cav. Luciano Gallina — A Napoli l'avv. Salvatore Sorrentino — A Cesino il comm. Giacomo Millo presidente della Camera di commercio di Genova.

***

A Lugano è morto il legale dott. Pietro Bossi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Con due protuberanze —
2. Per tener ritto l'uomo
1. 2. Da studiarsi in botanica.

Spiegazione della Sciarada precedente: DI-STRETTO

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 agosto a L. 111.46.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:60.

Listini Borse

Venezia 6 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	88 25
» » 5 0|0 spezzata	— —	88 40
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	201 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 25	137 50	— —	— —	3
Francia	111 40	111 60	— —	— —	2 1|2
Belgio	111 30	111 50	— —	— —	3
Londra	28 04	28 10	27 91	27 96	2
Svizzera	111 30	111 50	— —	— —	4
Austria	225 1|8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 3|8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 p. 0\|0.

Milano 6			
Rendita ital. cont.	88 15	Raffineria Zuccheri	185 —
Rendita fine	88 05	Sovvenzioni	5 50
Azioni Mediterranee	450 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	297 75
Lanificio Rossi	1227 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	267 10
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	111 50
Navigaz. generale	231 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	137 50

Genova 6	
Rendita ital. 5 0|0	88 05
Azioni Banca d'Italia	745 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	611 —
Ferrovie mediterranee	450 —
Navigazione generale	234 —
Banca Generale	41 —
Raffineria Zuccheri	181 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 55
» sconto Londra	28 10
» Germania	136 50
Roma 6	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 20
Banca generale	39 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	611 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 6	
Rend. in carta	98 50
» in argento	98 50
» in oro	122 30
» in corone	97 75
Az. della Banca	1012 —
» Stab. di cred.	364 25
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90 1|2
Berlino	
Azioni Credit.	219 40
Cambio Vienna	163 15
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Berlino 6	
Mobiliare	219 90
Austriache	— —
Lombarde	44 90
Rendita Italiana	79 80
Londra 3	
Inglese	101 7|8
Italiano	78 3|8

Parigi Chiusura	4	6
Rend. fr. 3 %	100 72	— —
Id. 3 % perp.	102 15	102 42
Id. 4 1|2 fine	108 07	108 30
Id. Ital. 5 %	79 17	79 60
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	315 —	315 —
Cambio Italia	10 1/4	10 1/2
Rend. turca	24 80	25 07
Banca Parigi	641 —	641 —
Tunis. nuove	498 50	498 50
Egiziano 6 %	520 —	520 —
Rendita ung.	98 7/8	98 7/8
Rend. spag. est.	64 40	64 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	620 —	623 43
Cred. Fond.	876 —	882 —
Az. Suez	2847 —	2852 —
Azioni Panama	15 —	— —
Lotti turchi	130 50	129 25
Ferr. mer.	550 —	550 —
Prest. russo	87 90	88 —
Id. portog.	23 3/4	23 98

Firenze 6	
Rendita per fine	88 17 1/2
Cambio Londra	[illegible]
» Francia	111 50 —
Ferrovie merid.	611 50
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	744 —
Torino 6	
Rendita contanti	88 15
Rendita fine	88 17
Azioni ferrovie medit.	612 —
Azioni ferrovie merid.	450 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 60
Cambio 3 mesi s. Londra	28 09

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,13 — pel 10 agosto 80,13 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel future 82,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,37 — pel 10 agosto 77,37 — pel 10 ottobre 77,90 — pel 10 dicemb. 78,42 — pel future 79,86.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,55 7\|8 — Grano turco D. 0,57 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 0 3\|4

Coloniali

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5\|8 — Rio good 14,70 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11\|16.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Petrolî

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mazzarovich con merci - per Porto Empedocle vap. ingl. « Victoria » cap. Beatrey vuoto - per Odessa vap. norveg. « Krim » cap. Noergmam vuoto - per Fiume vap. aust. « Ika » cap. Sheinedite vuoto.

Arrivati il 4 da Buccari vap. aust. « Ika » cap. Sheineditz con pesce tonno a G. Radonicich fu D. - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con carbone e merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 5 da Hull vap. ellen. « A. Stathatos » cap. Caravias con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Loyd aust. ung. - da Candia gol. ital. « Antonietta » cap. Sinibaldi con olio a G. A. Zamara.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 agosto, N. 183, contiene:

Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'opera pia Marchetta nella Congregazione di carità di S. Pier Niceto — Regio decreto che costituisce in ente morale il legato Pietro Sala in Gibellina — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Lercara (Palermo) e di Castellamare del golfo (Trapani — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di luglio 1894 — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 16 al 22 luglio 1894 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di aprile 1894 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893 — Concorsi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 agosto: S. Gaetano da T.
Mercordì 8 agosto: Ss. Ciriaco e C,
Sole leva ore 5 m. 3: tram. 7 m. 29
Temp. Mass. del 5 : 26. 9 Min. del 6 : 19. 6

Il "Morosini,, incagliato

Interessanti particolari

Ieri l'altro verso le due, come dicemmo, la corazzata *Morosini* si diresse verso la *boa* d'ormeggio N. 3 della Rocchetta agli Alberoni, per ormeggiarsi.

Tutto procedeva regolarmente, quando la corrente, investito il corpo della nave, la fece addossare al centro sulla adiacente secca.

Il comandante del *Morosini* cav. Reynaudi dispose immediatamente quanto era necessario per disincagliare la nave; ma ogni tentativo fu inutile. Nello stesso tempo dalle autorità locali furono inviati sul posto i rimorchiatori N. 1 ed *Ercole*, cannoniere, pontoni, barcaccie ed altro per alleggerire la nave nella speranza di poter la liberare.

***

Ieri mattina il nostro *reporter* si recò sul luogo, ed ecco la sua relazione:

« La corazzata *Morosini* trovasi adagiata col centro sulla secca per una cinquantina di centimetri. Si lavorava scaricando l'acqua, il petrolio, il carbone e le munizioni; ma si teme che tale alleggerimento non sia sufficiente per discagliarla.

Si hanno speranze che la potenzialità del rimorchiatore *Ercole* coll'aiuto delle macchine dello stesso *Morosini* riesca al momento dell'alta marea (ore tre pom.) a liberarlo.

Ove questo non bastasse, la faccenda si protrarrà qualche tempo.

Persone competenti assicurano che, dato il fondo dove la nave si trova e la posizione del bastimento stesso, non avrà nessun pregiudizio nè danno di sorta alcuno la r. nave.

Alle ore dodici, i lavori di alleggerimento continuavano. Furono sul posto il direttore degli armamenti contrammiragio Mirabello, e il comandante del porto comm. Maccaroni.

Quando la nave sarà disincagliata, andrà ad ormeggiarsi di fronte a Sant'Elena.

***

Ma anche l'alta marea del pomeriggio di ieri passò senza che la *Morosini* potesse galleggiare malgrado che a quell'ora essa fosse stata già alleggerita di alcune centinaia di tonnellate. Nel momento più favorevole fece qualche movimento, ciò che è di buon augurio circa l'importanza dell'incaglio, ma non potè completamente liberarsi.

Nel pomeriggio partì per gli Alberoni anche l'avviso *Galileo* insieme con parecchi altri barconi per continuare i lavori di alleggerimento. Furono anche inviati alcuni palombari, i quali stamane all'alba si immergeranno per riferire durante l'alta marea notizie circa i punti di contatto col fondo e poter quindi studiare le manovre di salvataggio più appropriate al caso.

Se la fortuna non arridesse alla nave e al veramente egregio suo comandante, nella prossima alta marea, bisognerà decidersi a sbarcare alcuni cannoni di medio calibro.

I profani però non si allarmino. L'incaglio non ha alcuna importanza, e anche se si dovesse giungere allo sbarco dei cannoni, l'operazione per rimettere la nave nel primitivo stato non richiederà che qualche giorno.

***

Si sperava che la festa per la consegna della bandiera potesse essere stabilita per giovedì prossimo; ma lo sfortunato incidente ha fatto sospendere ogni decisione.

Apologia del delitto. — Il socialista ex-ufficiale avv. Enrico Mimiola, dopo essersi, dice lui, *accertato dello stato delle cose*, scrive una lettera all'*Adriatico* di ieri, smentendo che egli sia stato, come dicemmo giorni fa, deferito insieme a due soci compagni all'autorità giudiziaria per reato previsto dall'art. 247 Codice penale *(Apologia del delitto)*.

Ed aggiunge che quale cittadino e professionista si riserva di agire in quel modo che crederà migliore contro di noi.

Inutile che confermiamo pienamente la notizia; anzi, per essere più precisi, rileviamo una inesattezza nella quale siamo incorsi.

Il Mimiola non fu deferito soltanto insieme ai due soci del Fascio Penso e Torre; ma bensì anco insieme al noto anarchico Buttis, per avere anche quest'ultimo patrocinata pubblicamente la candidatura dei condannati De Felice e Barbato.

Se poi il Mimiola vuole saperne di più, diremo che all'incartamento del processo furono uniti anche i ritratti di tutti i caporioni condannati dai Tribunali pei noti fatti di Sicilia e Lunigiana, ritratti che vennero sequestrati giorni fa alla sede del Fascio in una perquisizione eseguita dalla Questura.

E questo è quanto.

La Reyer a Lugano. — La *Reyer* ha ricevuto ieri da Lugano il seguente telegramma:

Completate le esercitazioni della nostra squadra ammirata — C'è diritto a sperar bene — Domani telegraferemo classificazione.

PALVIS *direttore.*

Scuola d'arte. — Con recente decreto i senatore Nicola Papadopoli e il cav. Michelangelo Guggenheim furono nominati delegati governativi nel Consiglio direttivo della nostra Scuola d'arte applicata alle industrie.

Al mecenate e al fine cultore dell'arte l'onorificenza era dovuta.

Consultazioni legali gratuite. — L'*Unione liberale per il bene economico* di Venezia ha istituito nel suo seno un ufficio di consultazioni legali gratuite per i soci che non abbiano mezzi pecuniari per ricorrere all'opera di professionisti.

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 9 alle 10 pom., i soci potranno ritirare dalla segreteria dell'Unione Liberale (S. Stefano, palazzo Pisani) la tessera di presentazione per il legale di turno.

Gli avvocati che hanno finora prestato adesione sono i signori Ugo Botti, Alessandro Locatelli, Luigi Nordio, Alessandro Pascolato, L. E. Stivanello, Luigi Vasilicò, Francesco Voltolina.

Società frutta e erbaggi — In occasione della simpatica festa di domenica, la presidenza della Società di M. S. fra gli addetti al mercato di frutta ed erbaggi spediva un bellissimo dispaccio a S. M. il Re. S. M. faceva rispondere nei termini seguenti:

Venezia - Monza Regia 6 agosto.

« Sua M. il Re ha assai gradito il cordiale saluto di codesto sodalizio e lo ringrazia dell'affettuoso atto di omeggio.

Reggente Ministero Real Casa
Generale PONZIO VAGLIA. »

Un benemerito lavoratore — All'ufficio di P. S. di Cannaregio era stato detto che Antonio Centazzo, ex galeotto, ex fabbricatore di scatole di tabacco, era diventato a un tratto frequentatore assiduo delle aste dei monti, di pietà dove faceva acquisti d'oro che rivendeva poi.

Ma il ricavato di tali vendite non essendogli sufficiente per la vita che intendeva condurre, s'era messo a vendere oggetti d'oro di una lega molto problematica.

La P. S. volle sapere di più.

Un piccolo Comitato composto del delegato Calchera, del brigadiere Cervone, della guardia Missana si formò per il possibile acciuffamento del Centazzo.

In breve, dopo varie prove a carico dell'ex galeotto fu visitata la casa di questi, cioè la soffitta.

E la visita fu piena di sorprese gradite. Una vera officina era piantata lassù, destinata alle disonoranti imprese del nostro uomo.

Torni a pedale e a braccia, ferri di ogni sorta per orefice e falegname, fornelli, crogiuoli, verghe di piombo, e di rame, acidi e colori, tutto si trovava in quel luogo.

Le travi furono diligentemente ispezionate ed i mattoni del selciato levati. E fu in questo modo che fu trovato il *morto* ed un *morto* abbastanza rilevante, e cioè braccialetti massicci, spille, orecchini, anelli d'oro finissimo e di squisito lavoro. Una carta contenente oro da colo, una ventina di orologi d'argento, *manini*, collane intiere ed a pezzi.

E sotto un mattone si rinvenne finalmente un pacco di biglietti da dieci lire falsi. — In tutto 150!!!

I biglietti portano serie e numeri differenti, ma essendo di una fattura molto infelice, son difficili a smerciarsi; l'ingegnoso galeotto adoperava gli acidi per dar loro una tinta vecchia, atta ad ingannare altrui.

Tutto fu trasportato all'ufficio di P. S., insieme ad una ventina di barili di marsala, alcuni dei quali pieni, e circa quaranta quintali di paste che vennero trovate pure in soffitta.

L'ex galeotto, arrestato subito, tornerà sicuramente al suo paese di elezione.

Assolto! — Negli ultimi giorni di giugno narrammo che certo Giovanni Boffelli accusava certo Giovanni Brancaleoni di truffa, per avergli carpito 70 lire colla scusa di fargli avere del vino e degli utensili.

Dall'accusa venne un processo che fu dibattuto ieri davanti al Tribunale.

Ma — dopo le risultanze processuali — il P. M. stesso ritirò l'accusa e il Brancaleoni fu mandato assolto.

Ci si dice poi che — dopo l'udienza — sia avvenuto presso il Tribunale un battibecco così vivace fra il querelante e un testimonio, da provocare l'intervento di due carabinieri.

L'altra sera un ragazzino di dieci mesi, certo Zanetti, figlio di un operaio, si recava col fratello di cinque anni in Campiello Remer per giuocare.

Rotolandosi vicino alla riva, precipitò in canale, dove sarebbe certo perito senza il pronto soccorso di certo Fasolo, portiere alle Assicurazioni Generali, abitante nello stesso Campiello.

Il Fasolo, udite le grida del fratello del pericolante, si gettò vestito nel canale e salvò il bambino.

Quindi prodigatogli del marsala, lo portò ai genitori che non si erano nemmeno avveduti della cosa.

Incendio — Alle 8 pom. di ieri si è sviluppato un incendio nel negozio di liquori a Castello, Calle del Pistor, 5989, condotto da Granziotto Giuseppe, di proprietà Bagatin.

Un cameriere dell'esercizio si avvicinò per caso con un zolfanello acceso ad un fiasco contenente 15 litri di spirito; questo prese fuoco producendo un danno di L. 45.

Il fuoco fu spento subito, mercè il pronto accorrere del sig. Malocco Francesco, che passava a casa di là, e che insieme agli addetti all'esercizio si prestò allo scopo.

Accorsero quindi l'ispettore dei vigili, cav. Andruzzi, il comandante Tonelli, i vigili del Municipio e quelli dei distaccamenti N. 3 e N 1.

All'ospedale — Giuseppe Pecol di 48 anni girovago fruttivendolo abitante ai SS. Apostoli Calle Sartori 4800 fu accolto ieri all'ospedale per ferita d'arma da taglio all'apparenza grave.

Secondo quanto si dice, tale ferita il Pecol la avrebbe riportata ieri l'altro in seguito a rissa.

— Nicola Ballarin di 47 anni abitante a San Cristoforo 2438, mugnaio presso lo stabilimento Stucky fu medicato ieri per ferita alla coscia sinistra riportata lavorando. La ferita è guaribile in tre giorni.

— Domenico Visentini di 18 anni, intagliatore, si ferì con un vetro al terzo inferiore dello avambracio sinistro e fu pure medicato al nosocomio.

Arresti e contravvenzioni. — Bartolomeo Dei Rossi di 20 anni, Domenica Losser di 49, Costaniga Tropman di 27, Speranza Griggi di 35, Lucia Garlato di 27, Lombroso Regina di 29 per mandato.

Giovanna Squario di 52 anni, e Giuseppe Borghesan di 67 per questua — G. B. Cominotto di 37 anni per ubbriachezza molesta.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.* — Serata d'onore G. Borgatti.
Lido — Ore 8 1\|4 — *Il Duchino* — Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1\|2.

Stato Civile di Venezia

5 agosto — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Mander Giovanni, terrazzaio con Rossato Maria, già domestica, celibi — Gaiba Giovanni, carpentiere con Jovon detta Giovo Emma, ricamatrice, celibi — Berti Uberto chiam. Umberto con Uliana Lucia, sarti.

Decessi: Rossetto Pietro, d'anni 6, Venezia.
Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 0,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bitossi Giovanni, mercerie, Firenze — Canavesio Margherita, Prato, chincaglierie, Firenze — Demaestri F., Casteggio, chincaglie, Voghera — Momigliano Salv., Chivasso, stoffe, Torino — Moradei C., ponte a Greve, pane, Firenze — Pochini Luigi, pollicoltura, Firenze — Pontiroli Carlo, Stradella, mobili, Voghera — Redaelli e Turrini, commiss., Milano — Tosi Luigi, telerie, Lodi.

Moratorie

Peregrini Luigi, stoffe seta, Como.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Per imprevedute circostanze non potè essere posta in scena, questa sera, l'*Aida*, della quale si spera poter dare la prima rappresentazione sabato. Si dovette ricercare un tenore, non avendo corrisposto quello scritturato; — la parte di Radames sarà quindi affidata o a Cardinali o a Galli.

Intanto procedono anche le prove della *Maruzza*, che seguirà subito l'*Aida*.

Così si continua coll' applaudita *Manon*. Questa sera la rappresentazione è in onore del bravo tenore Giuseppe Borgatti, che, nella parte di *Des Grieux*, ha raccolte tante simpatie.

La scuola d'arco a Verona. — *Nilode* ci scrive da Verona 5:

Oggi doveva aver luogo il saggio della nostra scuola d'arte la quale si trova allo stato di completa inazione, lo prova il fatto che il saggio d'oggi venne sospeso e fu rimesso a novembre.

Non credo però che il saggio si farà in quell'epoca; altra volta ho parlato sulle probabili cause dello sfacelo evidente d'una scuola un tempo florida, ora non vale più la pena d'occuparsene. Credo che la colpa sia e della presidenza e della Giunta.

A Verona si progredisce sempre: si perdono cause celebri in primo e secondo appello, si lascia languire una scuola d'arco; la scuola corale è morta d'anemia, la luce elettrica ha cessato, la banda cittadina è appena degna di Cuneo, e così via.

Arrivederci alle prossime elezioni o demagoghi d'una falsa politica.

Verona è stanca di voi!..

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1|4 alle 10 1|4 p.:

1. Marcia *Attenti*, Carlini — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Valtz *Il ventaglio della Regina*, Becucci — 4. Quintetto *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Brindisi e duetto *Educande di Sorrento*, Usiglio — 6. Rataplan *Assedio di Leida*, Petrella — 7. Polka *Ida*, Zatta.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *La beneficenza*, Poppi — 2. Mazurka *Elisa*, Scopetani — 3. Aria e finale terzi *I due Foscari*, Verdi — 4. Finale terzo *Don Carlos*, Verdi — 5. Invocazione e duetto nell'opera *Guarany*, Gomez — 6. Polka *Ricordo di Spoleto*, Poppi — 7. Valzer *Il paradiso perduto*, Brusiani.

FALSIFICAZIONE DELLE DERRATE ALIMENTARI

Come noi siamo avvelenati

Vino - Birra - Liquori - Caffè - Thè - Cioccolatta

In un articolo consacrato al laboratorio municipale di Parigi ed intitolato: *Come noi siamo avvelenati*, il *Gaulois* spiega le differenti falsificazioni delle derrate alimentari scoperte dai chimici incaricati di difendere ad oltranza la salute pubblica minacciata ed insidiata da una legione di furfanti speculatori.

Dopo la fondazione del laboratorio, il celebre chimico signor Duprè fa la guerra alla falsificazione delle derrate alimentari sotto tutte le sue forme. Egli ha pubblicato in un grosso libro: *Analisi delle materie alimentari e ricerche delle loro falsificazioni*, l'insieme delle proprie osservazioni e quelle del suo laboratorio.

E' un vero codice dell'avvelenamento.

*
* *

Gettiamo solamente un colpo d'occhio sulle bevande. Ecco il capitolo *vino*. La falsificazione più comune e più importante che ci si fa subire è la mescolanza con l'acqua. Voi prendete ad — esempio — dei vini ordinari di Spagna, già resi forti mediante un cattivo alcool tedesco, fino a far loro segnare, allorchè entrano in Francia, circa 15 gradi di alcool.

Questi vini grossolani, senza sapore, senza *bouquet*, sono imbevibili, ma possiedono per i frodatori un vantaggio preziosissimo: quello di aver corpo e l'alcool per mascherare le manipolazioni alle quali sono destinati.

Basta, in effetto, abbassare il loro titolo alcoolico fino a 20 o 21 gradi con un'aggiunta d'acqua e darci l'acidità e i *bouquet*, aggiungendovi ancora un vinello leggero per alcool, ma ricco di tartaro e di acidità. I venditori per questa mescolanza, il classico miscuglio acquoso nella proporzione di un quinto o di un sesto, e il tiro è giuocato. Il vino è indigesto, ma voi potete stimarvi ancora fortunati, perchè oltre alle indicate non si è potuto far subire al vino venduto le operazioni che si chiamano l'alcoolizzazione, la gessatura, l'inzuccheramento a base di gelatina.

La birra almeno non è falsificata. Essa ottiensi ancora, non è così? mediante la fermentazione dell'orzo tallito, aromatizzata col luppolo. Oh! amici miei come siete semplici! Ma è carissimo questo sciroppo d'orzo che forma la base della birra. E lo si sostituisce con buon effetto mediante l'amido, la fecola della patata, il glucosio e la melassa. E non ci vuole che un calore perchè abbia a.... *mussare*.

*
* *

Il *kirsch*... Dio mio, si fabbrica fors'anco nella Selva Nera, ma non si può forse prendere un alcool qualunque purchè abbia una bella trasparenza di acqua fresca e darci l'odore e l'aroma del *kirsch* mediante l'aggiunta d'un po' d'acqua di lauro ceraso?

Ecco un bicchiere di latte ammirabile; che densità di crema! — Ma non l'hanno dunque alleggerito della crema? — No! Sì!... solamente l'ingegnoso lattaio, dopo avergli levato il fiore con la sua brava macchinetta centrifugale, ha rimpiazzato il burro con una emulsione di olio grasso.

Voi dite: *Io berrò il mio caffè senza latte.*

Non dite già *il mio caffè*. Lo comperate verde? Si fabbrica ogni sorta di grani di caffè col mezzo di acconci meccanismi; s'impiegano a questo effetto terre argillose, a cui si fanno subire opportuni trattamenti e che vengono profumate deliziosamente. Lo comperate torrefatto? E' composto d'una pasta fatta di un po' di fondaccio e di caffè in polvere di una grande quantità di farina abbrustolita.

Questa pasta intimamente mescolata è diluita nell'acqua calda, leggermente disseccata e quindi ridotta in grani.

Lo comperate voi in polvere? Allora le falsificazioni diventano innumerevoli. Vi si dà una qualunque polvere torrefatta di mandorle, ghiande, castagne d'India, mescolata con lo stesso fondaccio di caffè o qualche goccia di caffeina... Voi abbiate cura di servirla ben calda.

*
* *

Un the che sia buono, costa in China 15 franch alla libra. Il mio droghiere lo vende a 4 franchi. Eppure il mio droghiere non ama di perdere il suo danaro. Egli rimette in vendita il the adoperato e riasciutto, aggiungendovi gomma ed amido e facendogli subire una leggera torrefazione. Per aumentarne il peso adopera: vuoi l'ossido di ferro, vuoi talune materie silicee. Finalmente non si dimentichino le foglie tostate e tagliuzzate, le quali formavano l'ornamento dei frassini, dei lauri, dei sambuchi e dei platani.

Ecco quello che si chiama the delle carovane.

La cioccolata è fatta di cacao e di zucchero; dunque due specie di falsificazione:

1. Si aggiunge alle fave di cacao dei sali di potassio: questi reagiscono sovra esse e vi asportano parzialmente la sostanza grassa che si vende a parte, assai cara; è il burro di cacao. Si rimedia a questo toglimento della sostanza essenziale del cacao mediante l'olio di ravizzone, il grasso di bue, di maiale o montone. Finalmente si sposa il cacao con la farina di cereali, con la destrina e con la gomma.

2. Nella fabbricazione del cioccolato si adopera la cassonata invece dello zucchero e la si sostituisce ai balsami di Tolu o di benzoine.

E basta per oggi con le falsificazioni. A volerle enumerare tutte ci vorrebbero parecchie colonne di giornale. Ma ritorneremo sull'argomento.

LA FINE DEL PROCESSO BLANC

Tribunale penale di Padova

(Udienza di ieri)

Ancora la difesa

Abbiamo da Padova 6:

Alle 8.20 l'avv. Donati riprende la smagliante difesa che occupò già le due udienze di sabato.

Riassunta la prima parte e chiariti alcuni fatti intorno alla permanenza dell'Evangelisti al reggimento ed intorno al suo trasporto funebre, appoggiò con la narrazione d'un triste avvenimento (la morte dello studente Cappellari avvenuta parecchi anni addietro) l'asserto dei periti che alcune ferite al cranio hanno effetti relativamente tardi.

Quindi passa a considerare la colpa imputabile al Blanc per trasgressione ai regolamenti e la esclude considerando che non è prevedile il pericolo di morte dal semplice fatto dell'esercizio a cavallo. Confronta il Codice zanardelliano con altri esteri in questo riguardo; ricorda Trovaglio e Carrara.

Sviluppa la teoria dell'omicidio colposo e ne conclude che il fatto imputato al Blanc sfugge alla sanzione penale perchè imprevidibile l'effetto sorvenuto che ebbe esito assolutamente eventuale. Qui è tolto il nesso causale perchè la causa occasionale della morte non dipende da un fatto del Blanc, ma direttamente dal fatto dello stesso Evangelisti che si gettava di sella.

Citato il caso del colonnello Dalle Piane che rimase morto lungo una linea ferroviaria dove s'era lanciato dal treno per salvare un figliuolo caduto dallo sportello lasciato aperto — ne trae la persuasione della irresponsabilità del tenente.

La chiusa è nota cortese di rimpianto alla madre dell'Evangelisti che niente attende: — nessun conforto si aspetta dalla sentenza che si pronuncierà; mentre da mesi e mesi e specialmente di questi giorni altra madre che nessuno fino ad ora ha ricordato nessuno ha supposto esistesse ha seguito ansiosa le fasi processuali ed insieme al padre ed alla sorella dell'imputato attende il giudicato.

Ritrae efficacemente la condizione d'animo del tenente Blanc in molte guise offeso e da vicino e da lontano — ma specialmente da lontano — designato alla esacrazione di centinaia d'individui con gli epiteti più volgari — in attesa del giorno della riparazione.

La chiede al tribunale invocando l'allontanamento d'un sospetto; il timore di non sembrare abbastanza imparziale — che dà luogo al peggiore degli attentati contro l'eguaglianza.

La replica della P. C.

Dalle 10 1|2 alle 12 parla l'avv. Villanova della P. C., il quale deplora specialmente il contegno di certa stampa (probabilmente si riferiva a quella stampa che non si è mostrata molto tenera per la causa ch'egli difende) e quando avvennero i fatti e durante il dibattimento.

Si ferma a qualche commento sui regolamenti militari e procura sviluppare e provare l'accusa d'abuso di autortità.

Trova nell'inchiesta militare largo margine alla prova dell'omicidio colposo ed invita il tribunale a non porsi in opposizione con i superiori del Blanc. — Dalla perizia vuol trarre la prima responsabilità dell'imputato — e viene a stabilire la colpa grave escludendo la possibilità di simulazione da parte dell'Evangelisti.

Conclude che piuttosto di ammettere la irresponsabilità dell'imputato sarebbe meglio stracciare il codice — la soluzione riescirebbe scempio della legge. Chiede l'affermazione della colpabilità per i due capi d'imputazione.

All'udienza pomeridiana

La replica del P. M.

Alle 2.30, ripreso il dibattimento, il P. M. parla per un quarto d'ora, confermando con quella forma calma e franca che è pregio di questo egregio funzionario le conclusioni prese venerdì — è convinto che la trasgressione ai regolamenti abbia condotto alla morte del soldato.

La replica della difesa

Riprende quindi la parola la difesa per ribattere alla P. C. ed al P. M.; contesta all'avv. Villanova l'intesa fra la difesa e la stampa, riferisce una lettera del deputato militare Gatti-Casazza, il quale deplora il sistema di reclutamento per l'esercito pel quale un calzolaio passa dal deschetto alla sella e, ribattuti gli argomenti per provare l'assenza della colpa nell'imputato, nonchè la mancanza di trasgressione ai regolamenti — chiude definitivamente invitando il tribunale a tener conto massimo delle conclusioni peritali le quali avrebbero dovuto riescire perno di accusa ed invece riescirono a piena difesa.

Alle 4.25 l'imputato ha per ultimo la parola ed il tribunale si ritira.

*
* *

Poco dopo le 5 e mezza entra il tribunale fra un silenzio religioso.

L'imputato era già stato fatto allontanare per evitare disordini: era corsa la voce d'una dimostrazione già organizzata.

Il tribunale ha pronunciato la seguente

Sentenza

Il tenente Blanc è condannato **a mesi cinque di carcere militare e a lire cinquecento di multa** pel reato di omicidio colposo;

e ad **un mese e venti giorni** della stessa pena per abuso di autorità;

nonchè alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede. Nessun accenno a provvisionale.

*
* *

Il pubblico rimane sorpreso, poi incomincia a discutere e si allontana lentamente.

Nessun è soddisfatto — come il solito.

Se una parte, quella appassionata, trova la sentenza mitissima — l'altra fa un ragionamento molto persuasivo. O si ammise la colpabilità nell'imputato, e tutte le aggravanti affibiategli dalla P. C. e la pena, che poteva spaziare da tre mesi a cinque anni e fino alle tremila lire di multa, riesce lievissima — o non si aveva la coscienza piena della colpabilità e l'assoluzione s'imponeva.

Conclusione

Del resto — chi aveva ragione nell'esposizione dei fatti addebitati al tenente Blanc? A che si ridussero dinanzi al Tribunale — che certo non si mostrò tenero per l'imputato — a che si ridussero nella stessa coscienza giudicante queste sevizie?

Si può concludere che la sentenza odierna — dedicata al salvataggio della capra e dei cavoli famosi — è il primo passo all'assoluzione del Blanc.

Il Tribunale stesso ne diede prova negando alla P. C. la chiesta provvisionale.

Arrivederci in Appello.

Brevi commenti

L'epilogo di questo triste dramma giudiziario è così grave, che non possiamo lasciarlo passare senza una parola di commento.

Cerziorati i fatti in un pubblico dibattimento, nel quale i direttori parvero suggestionati dall'ambiente, ostilissimo all'accusato, i fatti risultarono precisamente come furono narrati dalla *Gazzetta*. Risultò che la morte del povero Evangelisti è avvenuta non per colpa del Blanc, non per colpa di altri graduati; emerse che le sevizie, le torture, attribuite al Blanc erano prettamente fantastiche; e l'illustre difensore dimostrò splendidamente e fece risultare trattarsi non di reato ma di una semplice, per quanto deplorevole, disgrazia, sfuggente a qualunque penalità.

Ciò malgrado, il Tribunale condannò il tenente Blanc al carcere, alla multa, alle spese di causa, al risarcimento dei danni.

Dopo le risultanze, limpidamente emerse, tale sentenza ci sembra addirittura enorme; ma non vogliamo discuterla, non vogliamo confutarla, perchè in fondo noi siamo ancora di quei pochi i quali intendono rispettare il più possibile i responsi del giudice, anche quando, come nel caso, i responsi ci sembrino più che il suggerimento intimo dell'animo del magistrato, il suggerimento e quasi l'imposizione esteriore di un'ambiente traviato artifiziosamente da gente che aveva interesse di traviarlo.

Osserviamo solo che sorgono altamente da essa sconfortanti conclusioni: — I°, anche i sacerdoti dell'ordine e delle istituzioni subiscono oggi talora le insane influenze della piazza acciecata da sentimentalismi forse benintesi e di buona fede, ma certo erroneamente fondati — le subiscono, così da far credere che una sentenza possa essere come in questa occasione un olocausto alle traviate passioni del volgo, anzichè un omaggio alla giustizia; — II°, il dovere di conservare l'ordine e l'integrità delle istituzioni contro le insidie palesi e nascoste di torbidi sovvertitori, illanguidisce ogni giorno e svapora, a danno della patria, anche presso coloro i quali più degli altri avrebbero l'obbligo di sentire e di esercitare scrupolosamente questo supremo dovere.

Tutto ciò susciterebbe un senso di irrimediabile disperazione, perchè è un sintomo di debolezza e depressione morale della società. Ma viene a confortarci la circostanza, che a fianco e al di sopra di queste coscienze, scientemente o inscientemente arrendevoli, militano forti coscienze, refrattarie a qualunque suggestione — coscienze rimuneratrici e, al bisogno, riparatrici delle magagne o degli sbagli altrui.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 6 agosto)

Furti

Andreis Luigi, Negrenti Santo e Prati Pietro villici da Lugo, essendo stati colti dal proprietario a rubare legna, ebbero a minacciarlo colle scuri.

Il Tribunale di Verona li condanna a giorni 66 di reclusione.

L'avv. Raffoni di Verona accenna e svolge i motivi, pei quali devesi dubitare della responsabilità degli imputati, ma la Corte conferma la sentenza riducendo di qualche giorno la pena.

— Pure per furto di un'anitra i ragazzi Preto Francesco, Briego Gabriele, Trentin Giuseppe furono condannati dal Tribunale di Vicenza a giorni 27 di reclusione.

Gli imputati dicono di avere raccolto l'anitra morta che veniva trasportata dall'acqua.

L'avv. Modulo da Vicenza domanda l'assoluzione che viene pronunciata dalla Corte.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

Notizie di domenica

Il nostro corrispondente da Feltre ci scrive in data del 5:

(Z.) La sventura toccata al povero soldato De Simone, cavalleggero nel reggimento *Lodi*, ha vivamente impressionato le nostre popolazioni, che speravano vedersi chiudere questo indimenticabile periodo di vita ed animazione, senza che un doloroso ricordo valesse a scemare il legittimo sentimento di orgoglio ed entusiasmo pel nostro caro esercito.

Mi consta da fonte ineccepibile che il comm. Bigotti, comandante la divisione di Padova, a cui apparteneva il defunto, profondamente colpito da sincero cordoglio, ordinò a sue spese una splendida corona da deporsi sulla fossa di quella vittima del dovere. Il nastro porta una dedica opportuna in nome del superiore. I funebri seguirono ieri sera in S. Giustina e riuscirono solenni.

*
* *

La manovra da me annunciatavi ieri, e della quale ero spiacente di non poter spedire alla *Gazzetta* la solita relazione, fu sospesa in causa dell'imperversare di un uragano che si scatenò nelle prime ore d'ieri sulla città e dintorni. Nessun danno derivò ai raccolti e poco assai ebbero a soffrire gli attendamenti.

Verso le una pom. il tempo cominciò a farsi nuovamente minaccioso ed un fulmine cadde presso all'*Uniera* ad un centinaio di metri dal circolo segnato dalle tende del 46.° fanteria.

Fu un vero miracolo se non si ebbero in questo frangente a deplorare delle vittime.

*
* *

Stamane non vi fu fazione. Tuttavia le truppe fecero una marcia-manovra con fiancheggiatori, ecc. a nemico supposto, in direzione di Fonzaso. Alle 10 i reggimenti erano di ritorno.

Non so ancora il tema che si svolgerà domani a divisioni contrapposte. Presenzierò alla fazione e vi manderò il solito resoconto.

La riunione al Circolo sociale

Ieri sera alle 10 pom. ebbe luogo nelle sale del Circolo Sociale una modesta riunione data in onore degli ospiti graditi e seguita dai soliti e desiderati *quattro salti*.

Non mi dilungo a parlarvi dei vaghi fiori che adornavano il simpatico ambiente, nè delle *toilettes* splendide che si ammiravano. Vi basti il dire che la *verve*, la cordialità il brio più schietti durarono fino alle 3 e mezza del mattino e che i trafelati e lieti avanzi della festa uscivano dalla sede del Club quando le liete fanfare dei bersaglieri squillavano la sveglia.

I baldi soldati incominciavano allora le loro fatiche, mentre noi sonnolenti ci gettavamo, pieni il cuore e l'anima di cari ricordi, in braccio a Morfeo.

La serata al Sociale

Stasera avrà luogo al nostro teatro Sociale l'annunciata accademia, il di cui ricavato andrà a beneficio del fondo pei monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi che si inaugureranno nel prossimo settembre.

Il trattenimento riuscì invero splendido e di assoluta novità.

Oggi è giunto ospite caro di molti amici il maestro Salvatore Sivo notissimo schermitore. Egli stasera si misurerà coi colleghi degli altri reggimenti.

Di questo interessante spettacolo manderò pure alla simpatica *Gazzetta* due righe di corrispondenza.

La *Gazzetta* a Padova

Banca popolare

Riforme allo Statuto — Nomine

Abbiamo da Padova, 6:

(*D.r E.*) Ieri l'assemblea della Banca con 135 soci presenti, cifra quasi mai raggiunta nelle adunanze ordinarie, approvò tutte le riforme proposte dal Consiglio allo Statuto.

Tali riforme nei loro capi principali comprendono: L'abolizione del Comitato di sconto sostituito nelle sue funzioni dai due consiglieri di turno uniti al direttore; ampliata la sfera d'azione delle operazioni della Banca; limitazione del dividendo alla cifra massima del 6 per cento sul valore di bilancio delle azioni; l'esclusione degli amministratori impiegati e sindaci da operazioni dirette od indirette colla Banca; provvedimenti vari di indole amministrativa interna.

Il Consiglio proponeva pure che il nuovo Statuto ammettesse fra i diritti dell'assemblea quello di stabilire la massima e la misura di medaglie di presenza a favore degli amministratori; ma in seguito alla discussione la quale da un lato chiedeva l'obbligatorietà di tali medaglie, mentre d'altra parte si combatteva la proposta, il Consiglio ritirò la proposta.

Il direttore cav. Del Vo quale relatore della proposta riforma, sostenne la discussione diretta dal presidente effettivo senatore Coletti. Presero la parola l'avv. Mattia De Benedetti, l'avv. Fanali ed il sig. Pizzo — nonchè il dott. Criconia che appoggiano l'idea del dividendo massimo senza esuberanti ingrossamenti di riforme, deplorando che in genere le amministrazioni pensino troppo ai posteri.

Assisteva e prese la parola il presidente onorario onorevole L. Luzzatti.

La riforma fu votata all'unanimità.

*
* *

Passati alla nomina delle cariche, votarono 115 soci e le singole elezioni variarono fra un massimo di 113 voti al presidente, ed un minimum di voti 103.

Ecco l'esito della votazione.

Presidente: Coletti senatore comm. Domenico — rielezione.

Vice-presidenti: Catticich cav. dott. Giovanni — rielezione. — Treves de' Bonfili bar. Mario — id.

Consiglieri: Bellati nob. cav. dott. Agostino — rielezione. — Bellavitis co. prof. Ernesto — id. — Brunelli-Bonetti nob. dott. Augusto — id. — Calegari Giuseppe — id. — Carraro Luigi — id. — Cavalcaselle Pietro — id. — Corinaldi conte Amedeo — *nuova elez.* — Faccanoni cav. Alessandro — rielezione — Folchi Guglielmo — id. — Indri comm. avv. Egidio — id. — Maluta dott. Michele — *nuova elezione* — Oblach Settimo — id. id. — Riello cav. dott. Giovanni — rielezione — Silvestri cav. Alessandro — id. — Zanon Alessandro — id. — Zanon ing. Ermenegildo — id.

Sindaci effettivi: Astolfi rag. Alessandro — rielezione, D'Alvise prof. rag. Pietro — id., Moresco rag. Arturo — id.

Sindaci supplenti: Pizzo Luigi fu Pietro — nuova elezione, Wollmann Adolfo — rielezione.

*
* *

Nei riguardi del funzionamento generale di questa Banca sarà opportuno accennare a quanto ne dice per un servizio speciale la relazione semestrale della Cassa di risparmio di Venezia, sede compartimentale pel Veneto della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Debbo, scrive il relatore al presidente del Consiglio, parola di elogio e di ringraziamento alla spettabile Banca Cooperativa Popolare di Padova, cui è affidato il nostro ufficio locale in quella città, e che si occupa della Cassa Nazionale con lodevolissima premura e affatto disinteressatamente favorendo nella città e provincia di Padova lo sviluppo pel lavoro di questo Istituto. Sarebbe desiderabile poter istituire simili uffici locali almeno in ogni capoluogo di provincia della nostra regione.

E sulla base dei risultati dati a Padova dal servizio della Banca Popolare si propone di affidare simili incarichi ad altri fra i più importanti Istituti del Veneto.

Udine, 5 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Le gesta dei fulmini* — Vi scrisse ieri il corrispondente di Pordenone del fulmine che uccise a Torre due giovani; oggi tocca a me mandarvi altre due eguali disgrazie avvenute sabato scorso nel pomeriggio. A Nogaredo di Prato un fulmine uccise la settantenne Maria Marangoni mentre transitava pel cortile di casa sua, nella quale lo stesso fulmine ammazzò un'armenta, un'altro fulmine ancora a San Floriano (Buia), uccise certa Nasella Angela mentre attendeva al disbrigo delle faccende domestiche.

Morte improvvisa — In quel di Arta la contadina Leschiutta Maria, colpita da improvviso malore cadeva in un fosso rimanendovi annegata.

L'iliade dell'infanzia — A Maianno venne trovato morto in un fosso un ragazzino che mancava da due giorni da casa.

Rovigo, 6 *agosto* — — Ci scrivono:

La Commissione comunale — Ieri a mezzogiorno, si riunì per la prima volta la Commissione elettorale del Comune di Rovigo. E' composta dei signori: Bernini comm. Amos sindaco, cav. Benvenuti, cav. Osti, avv. Zanella e Malvezzi. Sono assistiti dal segretario comunale cav. Fracassetti.

Furono nominati supplenti i signori: Conzatti, Posatto, cav. Rubini e Rizzato.

La musica in piazza. — Ieri sera, alle ore 8 1|2, sotto la direzione del valente maestro Dragona il nostro corpo di banda eseguì un applaudito programma in piazza V. E.

SPORT

Corse velocipedistiche a Treviso

Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Ecco l'esito delle corse di domenica.

Corsa popolare di velocità — 12 iscritti, 10 partenti, n. 2 batterie; nella prima batteria giungono primi Da Re Luigi e Meneghelli Italo — nella seconda Zaro Ettore e *Ciclone* (Troncon) — i quali si disputano i tre premi nella gara decisiva con questo esito 1° Da Re, 2° *Ciclone*, 3° Zaro.

Corsa sociale — I partenti che si disputano accanitamente i tre premi. All'ultimo giro il piccolo Meneghelli cade, senza farsi male — e giungono: 1° Oniga-Farra Cesco; 2° Bettetti Fedele; 3° Zaro Ettore.

Corsa allenamento — kil. 10 — 1° Candiotto Gio in 17'39" — 2° Meneghelli Gino.

Alla riunione al trotto di Baden

Da Vienna ci perviene l'eco di entusiasmi — sulle piste tedesche, dove si gioca molto, si sentono fortemente gli entusiasmi — per le vittorie spettacolose ieri riportate da una scuderia italiana a Baden bei Wien — la graziosa stazione di acque.

Sopra quattro corse, la scuderia del cav. G. Rossi ha riportato quattro primi premi: due con *Nineteen* tre anni da *Gourko*, nata ed allevata in territorio austriaco e due altri, uno con *Gruppo*, pure da *Gourko*, e l'altro con *Stella* da *Astral* nel Baederpreisz.

Lo *sport* non poteva persuadersi di tanta pertinacia di valorosi esemplari tutti vincitori e tutti figli di stalloni russi, mentre il favore sportivo è tutto per l'America.

La riunione di Baden si prolunga per parecchi giorni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Ombre, di Giacomo Mondello - Versi - Venezia - Tip. Visentini.

Abbiamo tempo addietro annunciato la pubblicazione di questo interessante volumetto, aggiungendo che vi avremmo dedicata una degna recensione. Ed infatti la meritano i versi di Giacomo Mondello, un giovane che entra nell'agone per la gran porta, e che ebbe la vivissima compiacenza di sentirsi sinceramente lodato da una autorità quale Antonio Fogazzaro. Dalla lettura di *Ombre*, una raccolta di poesie, felicissime sempre nel pensiero, quasi sempre perfette nella forma, si ritrae una impressione di vera ammirazione per la purezza delle idee, che l'autore vi manifesta, per la fede profonda, onesta, riflesso d'un animo gentile. Alcune di quelle trenta composizioni rivelano una grazia ed una finezza di sentire che provocano una vivissima simpatia per l'autore, intelligente e colto quanto modesto.

Continui il Mondello per la retta via che ha segnato con questo *Ombre*: — l'animo suo di poeta gli detterà pagine che non tarderanno ad essere conosciute ed apprezzate da tutto il pubblico che ama il bello e il vero.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente fr. 40.60 — Per settembre 40.50 — — Pei 4 mesi ultimi 40.90 — A 4 mesi da novembre 39.60.

Parigi 6 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31,50 — Per sett. 31.50 — Pei 4 ultimi 31.75 — Poi 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 100.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — Per settembre 30.12 — A 4 mesi da ottobre 29.12.

Grani. — Mercato sosten. — Pel corrente 18.50 — per settembre 18.— — Pei 4 mesi ultimi 18.— — A 4 mesi da novembre 18.—.

Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei 4 mesi primi 12 2|8.

Brema 6 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 6 — Zucch. barbabietole — 11.50 — Mercato sosten.

Marsiglia 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 44021 — Vendite della giornata 5000 — Vendita a consegnare q.i 4000.

Duro Tunisi Bona f. 14.75 consegna a 4 mesi da agosto.

Duro Tunisi f. 15.25

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Garagnani

Anno CLII — 1894. Mercordì 8 Agosto N. 217

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Crispi e Calenda lavorano

Roma 7, ore 9.15 p.

Il *Folchetto* dice che l'on. Crispi lavora a preparare lo scrutinio di lista per Provincia d'accordo col guardasigilli Calenda, il quale lavora intorno alla modificazioni dell'ordinamento della magistratura e dell'istituto della giuria. Inoltre segue tutto il lavoro dei singoli ministeri, volendo annunziare numerose economie nel discorso della Corona.

Materiale per l'Africa

Dalla presa di Kassala fino ad ora vi fu un vivo scambio di telegrammi tra Massaua e i ministeri degli esteri e della guerra.

Il *Fanfulla* raccoglie lo voce del prossimo invio a Napoli di materiale d'artiglieria destinato al Mar Rosso.

L'affare dei fucili

Roma 7, ore 10.10 p.

L'*Opinione* di stasera conferma tutte le gravi notizie della *Gazzetta del Popolo* di Torino intorno all'affare dei fucili; conferma che per influenze politiche, nella fabbrica d'armi di Brescia, è impossibile mettere in ordine una buona amministrazione.

Un ufficiale superiore di artiglieria dovette cedere ai maneggi locali di una combricola politica. Invano ne informò il Ministero.

L'*Opinione* soggiunge che vi furono trafugamenti d'armi e cartuccie a Brescia e la vendita all'asta pubblica degli scarti d'arme a Terni pel peso complessivo di 250 quintali. Fra questi sono comprese cinquanta canne di fucile d'ultimo modello, portanti il bollo collaudatore come una prova che erano perfette.

L'*Opinione* insiste sulla gravità dei fatti. Il Governo — dice — non deve ridurre a piccole proporzioni il fatto. Vuolsi giustizia pronta ed esemplare sui fatti di Brescia e di Terni.

L'*Italia militare* dice che le autorità giudiziarie di Terni e di Brescia agiscono per i fatti dei fucili.

Il ministero della guerra prenderà severe misure per il reclutamento e la disciplina nelle fabbriche d'armi.

Navi italiane nella Corea

Vi confermo che il Governo ha riconosciuta la necessità di inviare una nave da guerra nelle acque della Corea, tanto più che tutte le grandi potenze, compresa la Spagna, vi hanno mandato le loro squadre. E' probabile che a tal uopo si scelga uno dei nostri incrociatori trovantisi nell'Oceano Pacifico.

I rapporti commerciali italo-francesi
nel periodo 1881-1892

Roma 7, ore 10.25 p.

La Direzione generale delle gabelle pubblica una statistica delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia dal 1881 al 1892. Esso registra nell'importazione dalla Francia un valore che tra il 1881 e il 1892 ha oscillato tra il massimo di milioni 329 di lire ed il minimo 144, e nella esportazione verso la Francia un valore tra il massimo di 524 milioni e un minimo di 147.

Il valore dell'esportazione italiana verso la Francia nel 1881 non era soverchiamente al di sotto del valore rappresentato dalla esportazione verso tutti gli altri paesi; e tale mantennesi in generale fino al 1887. Ma dal 1888 in poi andò riducendosi fino a rappresentare meno della quinta parte della esportazione totale, e ciò pel fatto simultaneo della discesa nella massa dei prodotti esportati in Francia e dell'aumento di quella diretta verso altri paesi; di guisa che la perdita fatta rispetto al mercato francese risulta di molto attenuata ne' suoi effetti dalla maggiore espansione dei nostri commerci su altri mercati e in particolare su quelli della Germania, della Gran Brettagna, della Svizzera e delle Americhe.

La stessa cosa, sebbene in proporzioni alquanto diverse, doveva naturalmente avvenire per riguardo alle importazioni dalla Francia in Italia; le quali, infatti, mentre dal 1881 al 1888 rappresentavano con lievi oscillazioni una quarta parte della totale nostra importazione dall'estero, si sono poi ridotte dal 1888 in poi ad una settima parte.

Amilcare Cipriani

Roma 7, ore 11.40 p.

Vi smentisco la notizia data di qualche giornale, che il Governo chiederà l'estradizione di Amilcare Cipriani.

Connessione tra fatti anarchici

L'*Agenzia italiana* di stasera dice che, nelle indagini praticate dalle diverse questure italiane si è scoperta una connessione e una associazione fra i diversi gruppi anarchici.

Il questore di Roma crede di poter stabilire un nesso fra l'attentato del Lega, l'assassinio del Bandi e l'opera degli anarchici di Romagna.

Malgrado questi risultati, anche l'*Agenzia Italiana* nega che il governo italiano ha chiesto l'estradizione di Cipriani.

***

Iersera ricevemmo anche questo dispaccio:

Livorno 7, ore 7.10 p.

Assicurasi che Lucchesi, messo alle strette, abbia confessato di essere autore dell'assassinio di Bandi, dando i nomi dei complici.

Il processo entra in una nuova *fase*, cui si collegano i numerosi arresti di Romagna.

In Sicilia

Il *Fanfulla* dice, che continua la grave situazione in Sicilia e perciò il Governo indugia a togliere lo stato d'assedio.

La grazia per Caserio

Roma 7, ore 11.55 p.

È consuetudine che il nostro Governo, in omaggio alla legislazione politica, la quale esclude le pena di morte, chieda sempre una commutazione di pena in favore dei cittadini italiani i quali vengono condannati all'estero alla pena capitale.

Ma il ministero, tenuto conto delle circostanze in cui è avvenuto il delitto per il quale Caserio è stato condannato alla decapitazione, e del carattere particolarmente odioso ed orrendo del misfatto, ha deciso di non fare alcun passo per ottenere una commutazione di pena, o di farlo, per rispetto alla tradizione, in modo da rendere nonchè possibile, facile il rifiuto.

Contro il colera

Essendosi verificati alcuni casi di colera a Marsiglia, il Ministero degli Interni con odierna ordinanza ha sottoposte alla visita medica le navi provenienti dai Porti francesi del mediterraneo. E' inibito lo sbarco di effetti sudici non disinfettati. Se c'è a bordo un ammalato con fenomeni sospetti la nave è inviata alla stazione sanitaria per subirvi le misure opportune.

E' disposto un regolare servizio di vigilanza a Ventimiglia per impedire che vi siano importati germi infettivi.

Le nostre scuole all'estero

Il ministero pel 15 settembre ordinò l'apertura delle scuole italiane all'estero.

Allora cominceranno gli esami. Le lezioni nelle scuole elementari e infantili cominceranno il 24 settembre.

UN CENNO SUL GIAPPONE (*)

Il Giappone, popolo guerriero per eccellenza, ama gli esercizi delle armi, e la scherma è stata sempre in grande onore, specialmente presso le classi elevate, celebri per la destrezza nel maneggio delle loro superbe lame. La lama giapponese, indubbiamente superiore alle migliori inglesi, taglia netto il capo anche di un grosso animale, e la sciabola ha riscosso sempre un vero culto in Giappone, tanto che i *Samurai* la facevano provare dal carnefice, che le dava la migliore fama, ed era, per loro, insulto che fosse toccata da altri. L'abito nazionale vuole due sciabole, delle quali la più lunga dicesi *Katana*, *Wakisasu* la più corta....

.... La valentia nelle armi antiche i Giapponesi non smentiscono nell'uso delle moderne. L'esercito, organizzato ed uniformato alla europea, istruito da ufficiali prussiani, i quali, al pari che nell'insegnamento universitario, hanno sostituito i Francesi, che colla loro *blague* avevano avuto la abilità non comune di stancare i pazientissimi figli del Nippon — manovra perfettamente nelle sue tre armi, come noi ogni giorno vedevamo nel grande campo.

Le truppe hanno fucili e cannoni a retrocarica, dei quali si è da qualche tempo impiantata una fabbrica in Tokio, diretta da ufficiali giapponesi e con operai parimenti indigeni. Un bel fucile giapponese a retrocarica recammo noi stessi, da parte del Governo del Mikado, in dono al nostro Ministero degli esteri. La cavalleria è divisa in lancieri, cavalleggeri ed ussari, ed oggi l'esercito si recluta col servizio obbligatorio.

L'organizzazione europea dell'esercito ha reclamato il sacrifizio del pittoresco e dell'artistico, chè oggi quasi più non si veggono quelle splendide uniformi nazionali, che eccitavano a ragione l'ammirazione degli stranieri.

Perfettamente organizzata alla inglese e provvista di buon materiale è la marina imperiale, composta esclusivamente di elementi indigeni, tanto negli equipaggi che negli ufficiali di qualunque grado. Questi fanno a turno un corso di perfezionamento nella marina inglese (**) e sono eccellenti ufficiali di mare, ciò che non ha a meravigliare in un paese marinaresco, come il Giappone, costituito intieramente di isole. La pulizia e la tenuta delle navi e degli equipaggi giapponesi non potrebbe essere migliore.

(*) Mentre il Giappone si trova impegnato in una guerra colla China, riusciranno interessanti questi cenni che togliamo da un libro del nostro ottimo amico cav. Felice Santini: *Intorno al mondo con la R. corvetta Garibaldi*, anni 1879-80-81-82. Tipografia Voghera, 2.ª edizione. Roma, 1886.

(**) Ufficiali giapponesi han prestato, per istruzione, servizio anche nell'esercito e nella armata nostri.

L'Inghilterra entra in scena
(Per lettera alla Gazzetta)

Londra 7, ore 2.10 p.

Il *Times* ha da Shanghai: L'Inghilterra chiederà un'indennità a favore delle vittime del *Kowshung* e per il proprietario della nave.

Il *Kowshung* è quella nave che portava a bordo truppe cinesi, avea issata bandiera inglese e fu colata a fondo da una nave giapponese.

CRONACA ESTERA

Ad Aigues Mortes
Opportune precauzioni

Parigi 7 — Un comunicato del prefetto di Gard dice che uno speciale servizio di sicurezza fu stabilito a Aigues Mortes, essendovi arrivati numerosi operai pei lavori nelle saline.

Iersera fra gli operai stranieri arrivati vi erano nove italiani, che furono riconosciuti dalla folla e fischiati. Dovettero quindi abbandonare Aigues Mortes. Non seguì alcuna rissa, nè alcun straniero fu maltrattato. La calma è completa.

***

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Aigues Mortes 7, ore 9.10 p.

Otto operai italiani giunti stamane furono fischiati dalla folla. L'autorità li fece ricondurre alla stazione sotto scorta.

In Serbia

Francoforte sul Meno 7 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Belgrado:

La riconciliazione fra Ristic e il Re è imminente.

Caserio non si appellerà

Il termine per l'appello è scaduto senza che Caserio abbia firmato il ricorso in Cassazione.

Il duca d'Aosta

Bruxelles 7. — E' giunto il duca d'Aosta.

(Dispacci della « Gazzetta »)
Che cosa pensano gli emigrati bulgari

Sofia 7, ore 4.20 p.

Il *Swobodnoslowo* pubblica una lettera di tre emigranti bulgari in Russia in risposta alla lettera dell'emigrato Stanciow, pubblicata ultimamente da un giornale russo, nella quale Stanciow dichiara in nome degli altri emigrati che non riconosceranno mai il principe, di cui domandava l'allontanamento.

Gli autori della lettera negano a Stanciow il diritto di parlare in nome degli emigrati bulgari; dichiarano che essi e altri emigrati attendono impazienti il momento in cui il principe pronunzierà l'amnistia onde poter baciare la terra natale. Tutti i bulgari, senza distinzione di partito, sono convinti che la nuova dinastia bulgara risponda intieramente alle aspirazioni e agli interessi della patria, che sono di vivere in buone relazioni con tutte le Potenze.

Il *Swobodnoslowo*, pubblicando la lettera, dice di non credere che gli autori siano autorizzati a parlare in nome dei russofili, ma in ogni caso rappresentano i sentimenti della parte più considerevole dei patrioti bulgari emigrati.

Vienna 7, ore 5.20 p.

Il *Frendemblatt* rileva le versioni divergenti che si pubblicano sulla situazione della Bulgaria. Dice essere meglio riservare il giudizio, finchè lo stato delle cose si sia chiarito. La caduta di Stambuloff provocò una certa confusione nei circoli politici in Bulgaria; le lotte dei partiti sono condotte con accanimento, ma la nazione intiera, eccetto gli emigrati, è unita nel desiderio di non rinunciare a ciò che ha acquistato.

Nè il paese nè i suoi uomini dirigenti nè l'esercito vogliono rinunciare all'indipendenza. Per ora non esiste quindi alcuna ragione per gli amici della Bulgaria per considerare l'avvenire con inquietudine. La Bulgaria si è acquistata degli amici, perchè rappresenta nei Balcani un elemento d'ordine e stabilità, e adempie lealmente ai suoi doveri verso l'alto Sovrano.

Loda i partiti che non prendono maggiori sproporzioni di sfiducia, nel calmo sviluppo della Bulgaria non giustificata.

La fine della festa ginnastica
La premiazione

Lugano, 7 ore 9 p.

Stamattina si sono ripetuti, alla presenza dei membri del governo federale, accompagnati da valletti in storici costumi, gli esercizi ginnastici collettivi; poscia incominciò la premiazione fatta da 34 donzelle bianco vestite.

Parlarono il presidente della società di Genova e il rappresentante della federazione ginnastica svizzera.

Si distribuirono doni vari e furono conferite 37 corone d'alloro, 89 di quercia; ebbero corone di quercia, pari merito, le società *Forza coraggio* e *Pro patria* di Milano, Genova, Como, Monza, Mortara, Pavia. Savona, Spezia, Venezia; il diploma quella di Ferrara, la Sezione svizzera di Milano, le società di Lugano, Varese e Gallarate.

Nel concorso individuale artistico riuscirono primi, pari merito, Collacco di Bellinzona, Toma di Genova.

Nella salita della fune riuscì primo Alberti di Milano, e nel salto in alto Toma di Genova.

Poscia si formò un imponente corteo colla bandiera italiana al posto d'onore insieme colla federale svizzera. Grande entusiasmo. La bandiera ginnastica federale svizzera fu depositata presso Azzi presidente della festa, e vi resterà fino alla prossima festa federale ginnastica nell'anno 1897.

Lugano 7, ore 9.10 p.

Oggi al banchetto ufficiale assistettero le autorità, le rappresentanze, le donzelle che distribuirono i premi. Parlarono Colombi presidente del Governo Ticinese, Brenner presidente del Consiglio Nazionale, Paresi presidente della Federazione ginnastica italiana. La chiusa del suo discorso fu accolta da acclamazioni al suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi che furono bissati.

Stasera fuvvi uno splendido ballo nel campo della festa.

Domattina oltre 500 ginnasti svizzeri partono insieme agli italiani, diretti a Milano.

Nuovo ministero danese

Copenaghen 7, ore 4 p.

Estrup si è dimesso. Il Re accettò oggi la sua dimissione e quelle di tutto il gabinetto e nominò il nuovo gabinetto, presieduto da Reedtz-tholt, finora ministro degli esteri.

Marchisio rilasciato

Nizza 7, ore 5 p.

Il maggiore di artiglieria italiano, Marchisio, che si era recato da Vinadio ad Isola colla signora, e che venne arrestato e condotto presso questo comando di divisione in questa Prefettura, fu oggi rilasciato.

La squadra italiana

Tenedo 7, ore 6.10 p.

E' arrivata nella baia di Bisika la squadra italiana composta delle navi *Lepanto*, *Stromboli*, *Lombardia*, *Euridice*, *Iride* e tre torpediniere.

I socialisti di Breslavia

Breslavia 7, ore 6 p.

I giornali hanno da Bislochowitz (Slesia prussiana) che circa tremila socialisti, cui si rifiutò la sala per tenervi un *meeting*, attaccarono sei gendarmi. Questi si difesero e spararono. Una donna rimase uccisa; sei operai e un fanciullo furono gravemente feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)
Come i Leanza
assaltarono e uccisero i briganti maurini

Palermo 7, ore 4.20 p.

Il Giornale di Sicilia pubblica una intervista coi Leanza uccisori dei briganti maurini. I Leanza sono tre, il padre Francesco e i figli Antonino e Calogero.

Erano stati dal generale Morra, che li elogiò facendo capire che, oltre i compensi, avranno la medaglia al valor civile.

Ecco il breve loro racconto. Il padre conosceva la banda Maurina, perchè dedito ai lavori di campagna e ne incontrava spesso i componenti.

Nel luglio dello scorso anno gli proposero il sequestro di qualche membro della ricca famiglia Ciuppa, che egli serviva. Il Leanza rifiutò, separandosi amichevolmente dai banditi.

Il 28 luglio ultimo ricevè un invito di recarsi a un nuovo abboccamento. Il Leanza consentì, fissando il convegno nel luogo denominato Fontana delle Case, nel fondo Sollazzo all'ora della levata del sole. Contrariamente al convenuto, i figli lo accompagnarono insieme a due campieri e ai loro parenti. Giunsero nottetempo sul luogo

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 48

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ma sì, vi dico, in grazia mia rimanete gran prevosto. Io non v'ho provato dinanzi al Re ch'eravate stato un balordo, e che lo scudiere vi aveva trappolato, se non perchè mi permetteva di dimostrargli poi che l'accaduto, non ch'esser nocevole, produrrebbe ottimi effetti.

— Da senno? esclamò Tristano.

— Sull'onor mio. E però avreste torto ad essere meco adirato.

— Ah! monsignore, potreste credere?...

— Il Re vi ama come in passato, aggiunse con burlevole viso Amalrico.

— Ad ogni modo, mormorò Tristano, quell'indiavolato Napoletano me l'avrà a pagare.

— Ecco appunto una speranza, che bisogna riporre. Il Re non vuole che lo scudiere sia molestato, e neppur io.

— Ma... perchè?

— Misteri politici! rispose con sussiego Amalrico. Ora, poichè v'ho fatto ricuperare l'amicizia di Sua Maestà, mi pare che siate in debito d'usarmi una piccola gentilezza.

— Ah! monsignore, sono a' vostri comandi; fate di me quel che più vi piace.

— Vogliate dunque accompagnarmi, e quando vi troverete dinanzi al signor Bufile, il quale, mentre vi parlo, è dal Re, sorridetegli, stringetegli la mano, e trattatelo con amicizia. Il Re lo vuole!

***

Mentre il visconte faceva pace con Tristano, il signor Bufile, appien persuaso che il terribile prevosto fosse ancor lontano, da Parigi e si fermasse a bell'agio in tutte le bettole della strada, il signor Bufile, diciamo, entrava dal Re, con quella sicurezza meridionale, che gli era propria.

Luigi XI lo squadrò con quel limpido e acuto sguardo, che di rado prendeva abbaglio sugli uomini, e pensò:

— Ecco, in fede mia, un astutaccio, che molto godrei di tenere a mia posta.

— Sire, disse lo scudiere, reggendo imperterrito allo sguardo del Re, il duca di Brancas, mio padrone, chiede umilmente il favore d'accomiatarsi da Vostra Maestà.

— Ah! il duca già ci abbandona?

— Ho il dolore d'annunziarlo a Vostra Maestà.

— Sarebbe forse malcontento della nostra accoglienza, signor scudiere?

— Il duca porterà seco di Vostra Maestà la più gradita e cara memoria, sire; ma gli è venuto a notizia che il Duca di Borgogna s'apprestava ad entrare in campagna contro gli Svizzeri, e lo vorrebbe incontrare a Digione prima ch'andasse al campo.

— Bene, disse il Re, poichè il vostro padrone ci vuol lasciare, attestategli la nostra afflizione della sua repentina partenza, e ditegli che ci recheremo a fortuna di riceverlo questa mattina medesima, verso le undici ore.

Lo scudiere s'inchinò e fe' un passo per ritirarsi.

— Che nome avete? chiese Luigi XI, rattenendolo con un cenno.

— Bufile, sire, per servirvi.

— Siete Italiano?

— Sì, nacqui a Napoli, sire.

— Bene, disse il Re, che vi pare del mio servigio, signor Bufile?

— Mi par, sire, che sia fortunato chi ad esso è ascritto.

— Se v'offrissi questa fortuna?

Bufile trasalì, e guardò turbato Luigi XI.

— Figuratevi, disse bonariamente il Re, che mi son posto in capo d'imparare, alla mia età, la vostra bella lingua italiana, e non vi nascondo che mi farebbe gran piacere avervi tra' miei.

— Sire, rispose con rispetto lo scaltro Napoletano, attesto il cielo che Vostra Maestà mi fa il maggior onore ch'io abbia mai potuto immaginare; ma sto col duca di Brancas da venticinque anni, e sarei ingrato se mi levassi da casa sua.

— Egli è fedele! pensò Luigi XI.

— Ma credetemi, sire, soggiunse Bufile, che se il mio padrone, che Dio custodisca, avesse a morire, verrei a supplicare ginocchioni Vostra Maestà di rammemorarsi dell'offerta, che mi fa adesso.

Così parlando, Bufile fra sè pensava:

— Con questo non m'impegno a niente. Il mio padrone vivrà certo più a lungo di questo Re acciaccato e ipocondrico.

— Dite bene, signor scudiere, disse il Re, e mi date molto nel genio. Continuate a ben servire il vostro padrone, e pigliate questo per amor mio.

E in così dire, il Re, trattosi dal dito un anello guernito di pietre fine e d'un considerevole pregio, lo porse allo scudiere, che congedò con un sorriso.

Il signor Bufile prese l'anello, fece un profondo inchino ed uscì trionfante.

— Quell'uomo ha ad essere mio! mormorò il Re... E mi servirebbe meglio di tutt'i mascalzoni, che mi stanno attorno.

La disinvoltura del signor Bufile, e la fiducia ch'egli aveva nel suo merito personale, furon di breve durata, poichè nell'anticamera si trovò a faccia con ser Tristano L'Hermite, il quale discorreva alla famigliare in mezzo ad un drappello di soldati scozzesi, in compagnia del visconte Amalrico.

— Oh! oh! esclamò allegramente il prevosto; ecco qua messer don Bufile, se non m'inganno?

Lo scudiere si fe' in viso del colore dell'erba, e gli corsero i brividi per le ossa, di modo che barbugliò appena alcune parole.

— Il mio ospite, proseguì Tristano, l'uomo al mondo che sa meglio ordinare la cena più ghiotta.

— Bontà vostra, signore, bontà vostra, mormorò Bufile come sbalordito.

— E il vostro ladro, l'avete ritrovato, caro signore?

— Aimè! no, sospirò lo scudiere, più morto che vivo.

— Ah! se l'avessi fra l'unghie! ringhiò Tristano.

E scosse vigorosamente la mano a Bufile.

— Ma, perdono, egli aggiunse, bisogna che vi lasci, il Re m'aspetta. A rivederci... fra breve!

— Fra breve! balbettò lo scudiere, cui parve scorgere in quest'ultima parola di Tristano l'affermazione che la sua forca era bell'e pronta, e la sua corda bell'e filata.

— Signor Bufile, dissegli allora Amalrico, mentre Tristano gli diceva amichevolmente addio colla mano, vi piacerebbe accettar la mia scorta fino alla porticciuola, a cui avete lasciato il vostro cavallo. Avrei qualche cosa da dirvi...

Il terror dello scudiere a questi detti d'Amalrico s'accrebbe.

— Sono con voi, messere, ei rispose con voce strozzata.

Il visconte lo prese famigliarmente pel braccio, e gli disse a mezza voce, conducendolo seco:

— Che vi pare del nostro amico Tristano?

(Continua)

del convegno. I briganti non vi erano e cominciarono a cercarli.

Il luogo boschivo permise ai compagni di Francesco di nascondersi. Quando scorsero i briganti, Francesco finse di avvicinarsi; solo gli altri nascostamente circondavano la banda.

Questa però subito fece fuoco contro Francesco Leanza. Questi e i suoi compagni si gettarono bocconi, scaricando le doppiette. La scarica fu micidiale per i briganti, che però risposero, ma, dopo altre risposte dei Leanza, non si udì più il fuoco dei briganti.

I Leanza, credendoli morti, si avvicinarono ai briganti. Tutti erano orrendamente feriti; uno, Giaconia, si rialzava; Antonino Leanza lo buttava a terra quando il fratello Calogero lo freddava con una fucilata.

In questo momento si udirono dei colpi di fucile sulla vetta del monte vicino. Era il brigante Pupillo, che stava in vedetta. Però i campieri lo assalirono e lo ammazzarono.

Il brigante Fazio ucciso

Palermo 7, ore 4.20 p.

Nella località, detta Casabianca, fra la contrada Pastorella e il Calabro territorio di Gerace Siculo, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto di recente ucciso a colpi di pugnale.

Dai connotati sembra sia il brigante Fazio. Ignoransi il movente dell'uccisione e l'autore.

Fu disposto dall'autorità il riconoscimento.

Al campo di Gallarate

Monza 7, ore 6 a.

Il Re si è recato stamane alle 3.57 a Gallarate per assistere alle esercitazioni militari. Rientrerà alla reggia verso le 11.

Morin alla Maddalena
Le sue idee su quella piazza

Maddalena 7, ore 5.20 p.

Il ministro Morin ricevette una rappresentanza municipale, presentatagli da Ferracciù. Morin dichiarò che furono male interpretate le sue intenzioni, riguardo ai lavori della piazza di Maddalena. Egli non sospenderà il compimento dei lavori in corso, pei quali poco occorre. Provocherà un maggior concorso dell'esercito per il servizio delle batterie alte, in modo che restino disponibili un maggior numero di marinai per il servizio delle navi senza diminuzioni del presidio. Espresse la propria simpatia per l'isola e i suoi abitanti, ringraziando per le dimostrazioni d'affetto.

Catalani a Costantinopoli

Brindisi 7, ore 7·10 p.

Catalani è arrivato stamane e proseguirà domani notte per Costantinopoli a bordo del *Simeto*.

Disastro ferroviario

Genova 7, ore 6.20 p.

Iersera il treno 320 Genova-Asti nella stazione di Acquasanta urtò il treno merci 1551 fermo in stazione, causa un falso scambio del fuochista.

Nove persone fra il personale ferroviario e i viaggiatori sono ferite leggermente, le macchine sono danneggiate.

Il brigantaggio in Sardegna
Ancora dei francesi ricattati
I liberati Paty e Pirisi - Pral sempre trattenuto

Dagli ultimi dispacci da Cagliari togliamo i seguenti nuovi particolari sui fasti del brigantaggio in Sardegna:

I signori Paty e Pirisi, rilasciati in libertà dai ricattatori, arrivarono ad Aritzo.

Per impedire che comunichino con chiunque e perchè occorrendo possano dare spiegazioni e sostenere confronti, si pensò meglio di avviarli da Lanusei subito ad Aritzo.

Del giovane Pral non si hanno ancora notizie. I ricattatori pare si contentino di quindicimila lire, rinunziando alle centomila di cui ieri si parlava. L'autorità mantiene il segreto su alcuni arresti fatti.

Le ricerche sono attivissime.

***

Paty e Pirisi giunsero a Lanusei laceri; con varie escoriazioni ai polsi ed ai piedi. Partirono stamane scortati per Aritzo.

Dicesi che si arresterà colà un maestro elementare.

I ricatti furono trattenuti nei salti di Orgosolo; colà arrestaronsi tre sospettati di favoreggiamento.

Domani arriverà il padre di Pral. Pare disposto a pagare le quindicimila lire richieste.

Aritzo prepara una dimostrazione al prefetto.

***

Murgia Antonio di Seulo e Pirisi di Gadoni furono arrestati il primo a Villagrande, il secondo a Mandas, quali ricattatori dei francesi, previo indizi e instanze di Paty, che pure parte per Aritzo per trovare la moglie.

Pirisi protesta della sua innocenza; al Murgia furono rinvenute addosso diverse barbe finte.

Una diecina di carabinieri con gli arrestati e il delegato Gaviano partono per Aritzo.

Cagliari 7, ore 6 p.

Appena ritornato a Cagliari il prefetto, il console di Francia si recò a ringraziare dell'opera attiva nel ricatto di Paty e Pral. Anche il fratello di Pral si recò dal prefetto esprimendo la gratitudine sua e dei connazionali francesi.

Una scena di sangue ad Olmeto
L'arresto del fratello del bandito d'Ossi

Si telegrafa da Alghero:

I quattro carabinieri rimasti ad Olmedo ieri, alle ore 10 pom., arrestarono Biagio Fiori, fratello del noto latitante d'Ossi.

Alle 10 e mezzo pom. lo condussero alla stazione ferroviaria d'Olmedo, ove passarono la notte, e stamane di buon'ora a piedi lo tradussero in Alghero, ove giunsero alle 10.

Il pretore si recò subito in caserma per interrogarlo.

L'acqua di Felsina all'asta

Bologna 7. — Per sentenza del tribunale la ditta Pietro Bortolotti, inventore dell'Acqua di Felsina, andrà all'asta per mezzo milione. Come vi telegrafai, gli eredi sono in disaccordo e un accomodamento non pare possibile.

E' da notarsi a titolo di curiosità, che l'Acqua di Felsina, come quella di Colonia, ha arricchito non pure i suoi inventori ma anche i suoi più o meno fortunati imitatori.

Ai monti
Gita alpestre
Al Frontal, nel Bellunese

Abbiamo da Vittorio:

Partimmo l'altra sera alla volta del monte Frontal (m. 1558).

La gita non poteva riescire più bella, nè più brillante.

La partenza era fissata per le ore 10 pom. e tutti ci trovammo puntualmente al posto, bene equipaggiati e meglio vettovagliati perchè qui corre un proverbio: *che in montagna chi no ghe ne porta no ghe ne magna.*

L'alba ci colse, mentre stavamo bevendo una rinfrescante limonata alla superba sorgente che si trova quasi sulla cima, la quale ha di temperatura 5 gradi costanti. L'acqua venne raccolta dai pastori in un casello ove mettono al fresco il latte ed il burro.

Giunti sulla cima della catena principale (perchè il Frontal è la punta di una diramazione secondaria che si sporge nella valle bellunese) godemmo l'improvviso spettacolo di camminare in mezzo ad un candido lenzuolo di Edelweis; indi, inoltrandoci fin sulla famosa vetta, ci si presentò in tutta la sua magnificenza la bellezza di questa valle. Il Pelmo e lo Antelao che sorpassano come guglie le altre dolomiti pare tengano sotto la loro protezione il monte Serva, che sovrasta Belluno e la protegge dai venti del nord.

Belluno si accovaccia, biancheggiante, nel verde di quelle falde pittoresche; e giù giù una serie lunghissima di villaggi e borgate, tra cui Sedico, S. Giustina, Mel, Trichiana e Limana, a destra e a sinistra del Piave, propriamente ove stanno esercitandosi ora i nostri soldati. Il Piave si svolge come un nastro bianco-azzurro in questa massa allegra di verdura.

Godemmo un paio d'ore lo spettacolo stupendo, indescrivibile; indi facemmo ritorno e alla parte sud del versante un nuovo panoramma si presentò alla nostra vista, che non avevamo potuto ammirare al mattino perchè velato dalla nebbia: la pianura del Friuli, di Treviso, la Laguna, e via via all'orizzonte il Padovano, e, a oriente il golfo di Trieste e la costiera dalmata che si specchia nell'Adriatico.

Scendemmo internandoci nel bosco di S. Francesco, in un'ombra deliziosa. Rincasammo, lieti e soddisfatti di aver compiuto una ascensione facile e allo stesso tempo piena di sorprese gradite e gradite salutari emozioni.

A proposito. L'anno scorso la stessa comitiva si recava sulla vetta del monte Visentin (1767) ed ebbe a lagnarsi che il C. A. I., che ha tanto speso per tracciarne i sentieri, non abbia provveduto alla costruzione di un rifugio reclamato da tutti coloro che fanno quella salita. Speriamo che a ciò venga provveduto.

NENO

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 agosto a L. 111.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111,60.

Listini Borse

Venezia 7 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	88 45
» » 5 0|0 spezzata	— —	88 65
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 05	37 35	— —	— —	3
Francia	111 25	111 5·	— —	— —	2 1|2
Belgio	111 15	111 40	— —	— —	3
Londra	28 04	28 09	27 90	27 95	2
Svizzera	111 15	111 40	— —	— —	4
Austria	224 3|4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.

Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 4 3\|4 p. 0\|0.

Milano 7

Rendita ital. cont.	88 3	Raffineria Zuccheri	185 50
Rendita fine	88 40	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	450 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	41 50	Obbligaz. Meridion.	297 75
Lanificio Rossi	1227 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	269 50
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	111 30
Navigaz. generale	237 —	Londra a 3 mesi	27 91
		Berlino a vista	137 50

Genova 7

Rendita ital. 5 0|0	88 40
Azioni Banca d'Italia	744 —
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	613 —
Ferrovie mediterranee	450 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	41 —
Raffineria Zuccheri	185 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 35
» sconto Londra	28 04
» Germania	137 40

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 35
Banca generale	41 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	612 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	30 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 7

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 55
» in oro	122 35
» in corone	97 75
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	364 50
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91

Berlino

Azioni Credit.	219 90
Cambio Vienna	163
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 7

Mobiliare	220 —
Austriache	—
Lombarde	45 10
Rendita Italiana	80 20

Londra 6

Inglese	— —
Italiano	— —

Parigi Chiusura

	4	6
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 42	102 47
Id. 4 1|2 fine	108 30	108 30
Id. Ital. 5 %	79 69	79 95
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	— —	102 1/16
Obblig. Lomb.	315 —	310 —
Cambio Italia	10 %	10 %
Rend. turca	25 07	25 07
Banca Par.	641 —	641 —
Tunis. nuove	498 50	497 —
Egiziano 6 %	520 —	520 62
Rendita ung.	98 7/8	98 93
Rend. spag. est.	64 3/4	64 78
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	623 43	623 43
Cred. Fond.	882 —	895 —
Az. Suez	2852 —	2850 —
Azioni Panama	— —	15 —
Lotti turchi	129 25	127 75
Ferr. mer.	550 —	553 —
Prest. russo	88 —	88 05
Id. portog.	23 98	24 18

Firenze 7

Rendita per fine	88 42 1/2
Cambio Londra	27 88 1/2
» Francia	111 30 —
Ferrovie merid.	613 — —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	743 —

Torino 7

Rendita contanti	88 47
Rendita fine	88 52
Azioni ferrovie medit.	452 —
Azioni ferrovie merid.	615 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 06

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 7[illegible],92 — pel 10 agosto 79,92 — pel 10 ottobre 80,56 — pel 10 dicem. 81,72 — pel futuro 82 66.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,24 — pel 10 agosto 77,24 — pel 10 ottobre 77,76 — pel 10 dicemb 78 29 pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,57 3\|8 — Grano turco D. 0,61 — Farina extrastata da 2.00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 6 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 5\|8 — Rio good 14,70 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11\|16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 40,000

Depositi nei porti dell'Unione N. 119 000

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato

Zuccheri	barbabietola	id.
id	raffinati	id.
id.	in panni	id.
id.	cristalizzati	id.

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Cusmano don merci.

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Ryhal Water » cap. Iones con fosfato di ferro all'ordine - da Trieste vap. aust. « Vesta » cap. Ratzmann con grano e merci al Lloyd aust. ung. - da Margherita di Savoia brig. ital. « Laura » cap. Cotaldo con sale all'Erario.

Arrivati il 6 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Dal Paos Antonio, vend. latte, S. Croce, N. 1994.

Eliminazioni

Astolfoni Ferdinando, tipografia e litografia, S. Marco, N. 697. — Ravagnan Emma, vendita biade, Cannaregio, 4961. — Gasparini Girolamo moline a cilindri, Cannaregio 732. — Baso Sebastiano, negoziante vino, Mestre — Azzarine Aronne, vendita biade, S. Polo, 2203 — Belmante Giovanni, macellaio, S. Polo, 2124 25.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 8 agosto: Ss. Ciriaco e C,
Giovedì 9 agosto: S. Somano abate.
Sole leva ore 5 m. 4: tram. 7 m. 28
Temp. Mass. del 6 : 26. 9 Min. del 7 : 19. 6

IL « MOROSINI » LIBERO

L'altra sera verso le quattro pom., vista l'inutilità degli sforzi fatti per liberare il *Morosini* e la marea scendendo rapidamente, i lavori cessarono.

Ieri mattina, come dicemmo, i palombari recatisi sul luogo ispezionarono diligentemente il fondo della nave e nulla trovarono di anormale Constatarono solo che la corazzata era addossata nel centro per la lunghezza di metri 15 ed una profondità di 70 centimetri, profondità raggiunta in seguito alla bassa marea, perchè, prima, la profondità era — come fu detto — di soli 50 centimetri.

Frattanto ieri mattina stessa si era recato sul luogo e precisamente a bordo della nave, il vice ammiraglio Noce, il quale ordinò di stendere da poppa una nuova ancora, trasportata appositamente dall'arsenale.

Ciò eseguito, continuarono i lavori di alleggerimento togliendo, con il pontone a vapore dell'arsenale, i pezzi d'artiglieria collocati sulla prua — Messi quindi in forza gli ormeggi da poppa e collocati i cavi a bordo del rimorchiatore *Ercole* e della nave ammiraglia *Galileo*, che a questo scopo si erano recati ad ancorarsi in posizione favorevole, si attese l'alta marea.

***

Alle 12, visto che la nave faceva qualche movimento, il comandante cav. Reynaudi ordinò di filare sugli ormeggi di poppa e ai due rimorchiatori le manovre relative. Tutti presero i loro posti, si cominciarono i lavori e, messe in moto le potenti macchine del *Morosini*, alle 12.20 questo scagliavasi fra gli *urrah* dei marinai, ed ormeggiavasi felicemente alla *boa* N. 2, lasciando però abbandonate le ancore che teneva di poppa, che furono poi ricuperate dai pontonieri dell'Arsenale.

Appena la nave fu ormeggiata, si diede mano ai lavori pel reimbarco delle munizioni ed artiglierie, tolte per alleggerire la nave.

***

In questo spiacevole contrattempo, dobbiamo rilevare giustamente che comandante, ufficiali ed equipaggio, tutti si prestarono con zelo, alacrità ed energia; per ciò meritano un caldo elogio.

Il vice ammiraglio Noce, il contrammiraglio Mirabello il direttore degli armamenti cav. Botti, il capo di stato maggiore cav. Carnevali, i comandanti il *Galileo* ed *Ercole*, sia pel pronto invio di materiali, sia per la precisione degli ordini dati ed eseguiti dai subalterni con puntualità, meritano di essere segnalati.

Ma lode sopratutto al comandante cav. Leone Reynaudi, uno fra i più intelligenti ed energici comandanti della nostra armata, che seppe elettrizzare per tre giorni e per tre notti il suo equipaggio che l'adora. Il triplice *urrah* uscito da cinquecento petti al momento in cui la nave fu libera dei suoi movimenti, non fu soltanto il grido di gioia del marinaio che vede salva la nave che ama, ma anche il più ambito, il più commovente plauso ad un comandante, che poteva temere scossa la fiducia, che avea saputo ispirare al suo equipaggio.

No, ormai tutti sanno che la colpa dello spiacevole incidente, se colpa c'è, v'ha ricercata altrove che non nel comando della nave e noi vorremmo dire molte cose in proposito se non credessimo nostro dovere di attendere ancora qualche giorno per conoscere meglio certi retroscena.

Speriamo intanto che il comandante del porto, il quale da troppo poco tempo occupa il suo posto per conoscere intimamente l'ambiente, s'interessi della questione e faccia tagliar corto alle gelosie, ai ripicchi esistenti nel corpo dei piloti locali.

***

Oggi il piloto De Lorenzi, che purtroppo non era sulla *Morosini* al momento dell'incaglio, farà gli scandagli opportuni nello specchio d'acqua dalla estremità dei Giardini a S. Elena e se nulla si opporrà (come si ritiene) la potente nave, getterà ivi l'ancora.

E noi speriamo che ciò avvenga specialmente dopo lo spiacevole incidente avvenuto.

La Camera di Commercio ed arti si riunirà giovedì 9 corr. alle ore 13 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Bilancio consuntivo 1893.

Seduta segreta — 3. Domanda del signor Orivellaro per la continuazione di un provvedimento a suo favore — 4. Domanda di concorso presentata dalla Società regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura.

Gara d'armi internazionale. — La gara internazionale col concorso dei signori Laurent, Thomas e Pini avrà luogo nella nostra città domenica 19 corr. alle ore 4 pom. in un locale ancora da destinarsi.

La presidenza del Circolo Veneziano di scherma lavora con impegno perchè la festa riesca decorosa ed interessante, ed aspetta l'adesione di vari maestri e forti dilettanti per completare il programma del trattenimento.

La Reyer — Alla presidenza della Reyer pervenne il seguente telegramma:

« La squadra della Reyer vinse la seconda corona (di quercia) corrispondente alla grande medaglia d'argento. Nessuna delle 15 Società italiane concorrenti ha vinto la prima corona. »

Le nostre congratulazioni ai ginnasti della Reyer.

Per maggiori informazioni sull'importante, grandioso concorso vedere i dispacci dall'estero.

Decesso — E' morto ieri l'altro il signor Giuliano Lazzari, possidente e negoziante, molto conosciuto nella nostra città. Al fratello di lui condoglianze.

Cartoline-vaglia — Il ministro delle Poste e Telegrafi, accettando una proposta della Camera di commercio di Bologna, ha introdotte alcune modificazioni nelle *cartoline-vaglia*.

Nel polizzino che serve alle comunicazioni fra mittente e destinatario, sarà riprodotto il numero d'ordine della cartolina stessa, e vi sarà uno spazio riservato ai bolli, attestanti la data di partenza e d'arrivo.

Queste modificazioni sono utili nell'interesse del commercio, perchè rendono efficace la prova dei pagamenti fatti colle *cartoline-vaglia*.

La disgrazia di ieri — Imprenditore dei restauri che si stanno facendo al primo e secondo piano del palazzo della contessa Dubois, al ponte Storto o dei Callegheri, è certo Antonio Fagarazzi quarantenne, muratore.

Ieri mattina il Fagarazzi, per dare degli ordini al fabbro che si era recato al secondo piano, si collocò su un bilancino, posto lì per la ricostruzione di una latrina e attraverso al quale stava una tavola.

Sventura volle che una corda del bilancino si staccasse dal chiodo; il povero Fagarazzi per questo precipitò nella corte sottostante alta sette metri, trascinando seco pontile e conca della calce che ivi si trovava.

La cameriera della contessa, mezza morta dallo spavento, andò per un medico, ma non avendone trovato alcuno, l'imprenditore fu trasportato all'ospedale in istato assai grave.

Là gli fu riscontrata frattura del maleolo della gamba destra, varie ferite alla testa e commozione cerebro-spinale.

L'autorità politica e giudiziaria aprirà una inchiesta per stabilire a chi spetta la responsabilità della disgrazia.

I furti — Un paio di calzoni del costo di dieci lire, fu rubato stamane dalla mostra di Leone Alpron, negoziante in calle della Bisse.

Del ladro nessuna traccia.

— Durante la sagra di S. Apollinare, la signora Elisa Moroni fu alleggerita del portamonete contenente due lire e un anello d'oro con brillanti.

— Certa Luigia Canzian denunciò che da più giorni dal cassetto del *comò* della sua camera, sempre aperta, le vennero a mancare varii effetti preziosi per un importo di oltre 100 lire.

La questura spera di avere scoperto il colpevole.

Dove sarà? — Dal giorno di venerdì 3 corr., il sig. Ettore Agnoletto di Ponte delle Alpi (Belluno), di 33 anni impiegato nel banco Lotto a S. Gio. Grisostomo ed alloggiato presso l'affittacamere ammobigliate Catterina Spellanzon a S. Salvatore 5025, non si fece più vedere nè all'ufficio nè a casa sua.

Egli lasciò i suoi effetti di vestiario e biancheria; si teme una disgrazia.

Chi è lo scellerato? — Angelina Bernardi, di circa 6 anni, orfana di padre, e ammalata di rachitide, ricoverata più volte all'Ospedale, fu mandata al Lido, in compagnia di altri infermi.

Ma, dopo un certo tempo, la piccolina disse alla suora che al Lido non voleva andarci più, e più non fu mandata e riconsegnata alla madre il 29 luglio.

Allora si seppe per sua confessione, che la bambina aveva subito sconci oltraggi — e per questo non voleva più andare al Lido.

La bimba fu riportata all'ospitale, e il cav. Vigna e il dottor Spada non lasciarono alcun dubbio alla povera madre sul vero stato delle cose.

Ma dalla bimba nulla si potè sapere di preciso; le sue risposte sono confuse, e per questo l'autorità che si è immischiata nella faccenda dovrà durare fatica a scoprire lo scellerato!

Sorvegliati, arrestati e denunciati — Napoleone Olivieri di 25 anni, sorvegliato speciale, si era assentato da Venezia da vari giorni senza il permesso delle autorità.

Mentre lo si ricercava invano, egli fu arrestato dai reali carabinieri di Mestre, avendo consumato un furto di denaro in una chiesa.

— Giuseppe Celdin di 58 anni e Angelo Baldo di 29 vennero deferiti all'autorità giudiziaria per contravvenzione all'ammonizione.

— Giovanni Moretti di 25 anni, ammonito, abitante a Cannaregio N. 69 ed Emilio Tagliapietra di 19 anni, da Burano, pescivendolo, perchè nella trattoria di Enrico Dal Paus a Castello 4533 bevettero per 60 centesimi e rifiutarono di pagare.

Maria Rotta di 61 anni, per questua.

Dieci contravvenzioni per titoli diversi.

Adunanza. — Sono invitati gli agenti e commessi di negozio all'assemblea generale che avrà luogo questa sera alle ore 10, nella sala terrena della Borsa, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Commissione esecutiva sull'esito del mandato ricevuto.
2. Nomina di una Commissione di vigilanza.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Un'opera nuova. — Al teatro della Lizza, in Siena, è andata in scena la nuova opera del maestro Ronzi, *Dea*.

In complesso l'opera ha ottenuto una favorevole accoglienza. La musica, che essendo molto studiata, si rende forse per la prima volta un po' fredda, sa, di quando in quando, elevarsi a momenti lirici bellissimi; specialmente il secondo atto è molto laborioso ma bello, e in special modo stupendo il finale.

L'autore è stato chiamato sei o sette volte all'onore della ribalta.

Applauditissimi e certo non estranei al successo riportato sono stati gli artisti che l'hanno eseguita e che addirittura possono dirsi bravi.

Teatro Sociale di Feltre — Ci scrivono da Feltre:

Quest'anno in occasione del IV centenario della morte del B. Bernardino Tomitano, dell'inaugurazione dei monumenti a V. Emanuele e G. Garibaldi e della solita Fiera, la direzione del nostro *Sociale* presieduta dai signori Pietro Berton e Giovanni avv. Bovio, ha fatto ogni sforzo onde questo si aprisse in settembre ad importante spettacolo d'opera, affidando l'impresa non ai soliti mestieranti, ma a mece-

...decco Regina, già domestica, celibi — Bindoni Giorgio, vend. terraglie con Mazzini Ersilia, casalinga, celibi — Olecco Sante chiam. Angelo, biadaiuolo con Bravetti Luigia, già sarta, celibi.

Decessi: Vegin Bassi Anna, 87, ved., casal. — Pancino Pinzano Teresa, 65, coni., casalinga — Tommasi Giustina, 5 — Benzon Angelo, 74, ved., già fornaio, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Murano

Stato Civile di Venezia

6 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Salvadore Giambattista, parrucchiere con Ba-

Aste

Il 31 agosto presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto dei sigg. Gregnanin Leone e Giuseppina fu Paolo e Luigia Laura e Francesco Gio. Batt. Gregnanin fu Ridolfo e Rosa Giro ved. Gregnanin, della possessione senza fabbriche allibrata in mappa 65, 66, 1072 ed altro corpo di terra allibrato in mappa ai Nn. 63, 64, 1070, 1071, in comune di Frassinelle Polesine sul dato offerto di L. 5157,60. (F. P. N. 5 di Rovigo).

Il 7 settembre presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Borsatti Antonio fu Giacinto degli immobili posti in comune di Claut, sul prezzo offerto dall'esecutante in lire 150. (F. P. N. 6 di Udine).

Il 7 settembre presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Pignattin Teodoro fu Marco degli immobili posti in comune di Vallenoncello sul dato offerto di lire 217,20. (F. P. N. 4 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,20	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 18,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13.45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

...i dell'arte, che l'assuns...
cittadino.
...e opere prescelte sono ...
certi avranno interpreti ...
...zi, Amelia Campagnoli, ...
...ri Angelo Morini, Adria...
...va, Giuseppe Cremona, ...
...sechè tutti ben conosci...
...tazione, è affidata all'eg...
...v. Acerbi.
Le masse sono numerosis...
...bero a Feltre; sarà quin...
...vincia farà epoca.
Auguriamo agli arditi as...
La prima rappresentazio...
...tembre con la *Mignon*.

Musica in Piazza — ...
...sica da eseguirsi dalla B...
...8 1\|2 alle 10 1\|2:
1. Marcia *Asclepias*, Mar...
...*ne di Venezia*, Tonizzo ...
...*i Ugonotti*, Meyerbeer — ...
...*Su i Due Foscari*, Averi...
...*o*, Auber — 6. Mazurka...

Spettaco...
(Inserzioni a...)
Malibran — Riposo.
Lido — Ore 8 1\|4 — *Bocc...*
Caffè Giardino Reale — ...

Preture, Trib...

Corte d'Appe...
(Udienza d...
Lesione ...

Penso Antonio d'anni 2... cattivo figliuolo che q... propri genitori di santa r... La sera del 29 giugno ... uscito di casa a chiamare ... scoteva la madre, accorse... darono. Allora l'ira sua ... trattandoli ed ingiuriandol... Questo Tribunale per tu... alla madre e violenze alle ... due mesi e mezzo di reclu... Il difensore domanda al... l'articolo 603 del Codice ... manda della madre, viene ... al reato a di lei danno; ... sentenza del Tribunale, re... do tale procedimento emes... danneggiata, dopo passata...

Contravvenzi...

Brovedani Luigi d'anni ... sto in contravvenzione all'... sul dazio consumo per a... grosso in misura inferiore ... Il Tribunale di Tolmezz... ne il Brovedani, o cioè c... ad uno solo dei due indiv... stati mandati dal ricevitor... luogo a procedimento. Ricorsero P. M. e la p... dazio costituitosi coll'avv. ... dimostrando la sussistenz... clude per la condanna del... Il Pubblico Ministero a... la parte civile e dimostra... venduti per metà a cada... ntatisi al Brovedani, ... danna. Il difensore avv. Da ... invece la bontà della sent... mezzo. La Corte condanna il B... 1518.98.

Tr...

Nardelli Ercole di anni ... nato da questo Tribunale ... reclusione per truffa, per ... consumazioni nell'esercizi... ed essersi allontanato sen... di denari. L'avv. Cicogna sostien... ato, trattandosi di azi... conferma la sentenza di pr...

Fer...

Sartorio Giovanni di a... del di Vicenza, fu conda... mesi 6 di reclusione per ... ra Emilio con consegu... 8 e sfregio permanente. Il Sartorio dice che, ... cciato, perchè esigeva ... difendersi, alzò un'ombr... lo scopo di allontanare ... questi da solo, si ferì bat... Il difensore Braganze ... na difesa. La Corte riduce la pe... clusione.

NOTA S...
Sci...
Il *primo* per ...
Guardati dal ...
E il *tutto* no...
Spiegazione della Sciara...

CRONAC...

LE MANOVRE DEL ...
nel ...
Le feste ...

Il nostro corrisponde... data di ieri: La tombola, oh! il ... l'ottima mia maestra v... Ma i gusti cambiano ... nobile e patriottico pe... zatori della festa, non ... ne gli elogi. Dalla terrazza della c... concessa, la terribile vo... meri estratti. Le vincit... tte destinate dalla vo... Escludo da questo il n... viso con una operaia ... Negli intervalli, cioè ... zazioni di delusione, ... gioia, si confondevano, ... marcie la distinta band... Un corrispondente d... *godere* le grandi manov... care i mezzi con cui ... ei busti a V. E. e Ga... fondo necessario. Sappia quella perla s... città di grandi uomi... ioni di patriottismo d... signori *Nin ..anti*.

I vecchi vissuti all'... evano che una sola se... osì zeppo pel passato. ... olta, quella di domeni... mbiente si trovava co... arve. Quantunque una spi...

...ati dell'arte, che l'assunsero a solo scopo di decoro cittadino.

Le opere prescelte sono *Mignon* e *Linda*, che siamo certi avranno interpreti ottimi nelle signore Ada Zorzi, Amelia Campagnoli, Emma Decima, e nei signori Angelo Morini, Adriano Pantaleoni, Agostino Nava, Giuseppe Cremona, Lodovico Coccon, artisti pressochè tutti ben conosciuti, e la direzione e concertazione, è affidata all'egregio maestro Domenico cav. Acerbi.

Le masse sono numerosissime, come anzi mai si ebbero a Feltre; sarà quindi uno spettacolo che in provincia farà epoca.

Auguriamo agli arditi assuntori buona fortuna.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 6 settembre con la *Mignon*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Asclepias*, Mariani — 2. Walz *L'Esposizione di Venezia*, Tonizzo — 3. Congiura e duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Fantasia per clarinetto *Su i Due Foscari*, Averino — 5. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 6. Mazurka *Oh! che Matta!* Palloni.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 7 agosto)

Lesione personale

Penso Antonio d'anni 20, facchino di Venezia, è un cattivo figliuolo che quando è ubbriaco percuote i propri genitori di santa ragione.

La sera del 29 giugno p. p., essendo il di lui padre uscito di casa a chiamare aiuto perchè il figlio percuoteva la madre, accorsero le guardie che l'arrestarono. Allora l'ira sua si rivolse sugli agenti, maltrattandoli ed ingiuriandoli.

Questo Tribunale per tutti e due i reati, percosse alla madre e violenze alle guardie, lo condannò a due mesi e mezzo di reclusione.

Il difensore domanda alla Corte l'applicazione dell'articolo 603 del Codice Penale pel quale su domanda della madre, viene dimezzata la pena relativa al reato a di lei danno; ma la Corte, confermando la sentenza del Tribunale, respinge tale istanza, venendo tale procedimento emesso su ricorso della parte danneggiata, dopo passata in giudicato la sentenza.

Contravvenzione daziaria

Brovedani Luigi d'anni 54 di Villa Santina fu posto in contravvenzione all'art. 5 della legge del 1870 sul dazio consumo per avere venduto vino all'ingrosso in misura inferiore ai litri 25.

Il Tribunale di Tolmezzo, ritenendo quanto sostenne il Brovedani, e cioè che vendette litri 45 di vino ad uno solo dei due individui, che poi seppe essere stati mandati dal ricevitore del dazio, dichiarò non luogo a procedimento.

Ricorsero P. M. e la parte civile, l'appaltatore del dazio costituitosi coll'avv. Schiavi di Udine il quale, dimostrando la sussistenza della contravvenzione, conclude per la condanna del Brovedani.

Il Pubblico Ministero associandosi alle ragioni della parte civile e dimostrando come i 45 litri furono venduti per metà a cadauno dei due individui presentatisi al Brovedani, domanda la di costui condanna.

Il difensore avv. Da Pozzo di Tolmezzo sostiene invece la bontà della sentenza del Tribunale di Tolmezzo.

La Corte condanna il Brovedani alla multa di lire 1518.98.

Truffa

Nardelli Ercole di anni 21, veneziano, fu condannato da questo Tribunale a mesi 3 e giorni 15 di reclusione per truffa, per essersi fatto servire delle consumazioni nell'esercizio liquori di Rossi Bernardo ed essersi allontanato senza pagare, perchè sprovvisto di denari.

L'avv. Cicogna sostiene mancare gli estremi di reato, trattandosi di azione creditoria, ma la Corte conferma la sentenza di prima istanza.

Ferimento

Sartorio Giovanni di anni 24, villico di Lovizzo in quel di Vicenza, fu condannato da quel Tribunale a mesi 6 di reclusione per ferimento a danno di Camera Emilio con conseguenze di malattia per giorni 28 e sfregio permanente.

Il Sartorio dice che, investito dal Camera, e minacciato, perchè esigeva che gli pagasse da bere, per difendersi, alzò un'ombrello che aveva in mano, al solo scopo di allontanare l'aggressore, e che spintosi questi da solo, si ferì battendosi sull'ombrello.

Il difensore Bragànze di Vicenza sostiene la legittima difesa.

La Corte riduce la pena a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* per pleonasmo
Guardati dal *secondo*
E il *tutto* non sta fermo.

Spiegazione della Sciarada precedente: B-osso

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

Le feste di Feltre

Il nostro corrispondente da Feltre ci scrive in data di ieri:

La tombola, oh! il simpatico giochetto! diceva l'ottima mia maestra vent'anni or sono.

Ma i gusti cambiano ed io, pur applaudendo al nobile e patriottico pensiero degli egregi organizzatori della festa, non mi sento in caso di tesserne gli elogi.

Dalla terrazza della casa Batocchio, gentilmente concessa, la terribile voce del *Cin*, *tuonava* i numeri estratti. Le vincite, circa 700 lire, furono tutte destinate dalla volubile Dea a povera gente. Escludo da questo il nob. Spartaco Zugni che ha diviso con una operaia il *tombolino* (150 lire).

Negli intervalli, cioè quando le grida, le esclamazioni di delusione, di rabbia, di scherno, di gioia, si confondevano, suonava brevi ed allegre marcie la distinta banda del 45.

Un corrispondente di *Nino*, venuto quassù *a godere* le grandi manovre, ha creduto bene di criticare i mezzi con cui il comitato per l'erezione dei busti a V. E. e Garibaldi cerca di *completare* il fondo necessario.

Sappia quella perla simpatica che Feltre, piccola città di grandi uomini, non ha bisogno di lezioni di patriottismo da nessuno, e nemmeno dai signori *Nin ..anti*.

⁂

I vecchi vissuti all'ombra del Tomatico mi dicevano che una sola sera il teatro nostro era stato così zeppo pel passato. Era dunque la seconda volta, quella di domenica scorsa, che il simpatico ambiente si trovava così brillante come mai apparve.

Quantunque una spiacevole esigenza di servizio *abbia indotto il comandante la Divisione a non concedere gli assalti di scherma*, pubblicamente annunciati (?) dal manifesto, pur tuttavia il programma rimaneva attraentissimo.

Una parola di sincero encomio al valentissimo m. Balletti, ed al corpo bandistico ch'esso dirige. L'arte vera è retaggio di pochi e tra questi vi ha indubbiamente l'egregio maestro della banda del 46. e poichè mi risovvengo voglio ricordarvi in questo punto il concerto della banda cittadina, dato in onore e come omaggio all'esercito. Quei bravi dilettanti ed il loro maestro furono *leoninamente* fieri e bravi, ben meritando del loro paese.

Il pubblico applaudì freneticamente all'*ouverture* del Bazzini, al duetto dell'*Aida* e volle il *bis* del concerto per oboè eseguito con rara maestria dal prof. Bonfiglioli, accompagnato al piano dal fratello capo-musica del 51°.

Ed ora al concittadino cav. Libero Pilotto, alla sua avvenente e distinta signora, artisti geniali e valenti, che i feltrini son usi a considerare come vanto della città, il corrispondente porge un riverente, ammirato saluto. Quel Don Gaetano, quella Lisetta furono inseparabili. Che entusiasmo sincero, che liete accoglienze, che applausi frenetici, ad ogni frase, ad ogni punto del brillante lavoro che Libero Pilotto, tant'anni or sono, generosamente inspirato a *liberi* sentimenti, dava alla luce — figlio fortunato di una bella mente, che percorse trionfante tanta parte del mondo dove l'italo idioma è ammirato ed apprezzato!

La fazione di ieri

Io ne ho *capito* assia poco.

Eppure mi trovavo come il solito in una posizione felicissima. Il maggior contingente delle truppe era spinto d'ambo le parti sulla strada nazionale Busche-Feltre e l'urto delle masse avvenne al Crocevia del Casonetto. Poche forze di fanteria con 12 pezzi d'artiglieria guardavano la strada secondaria di Villapajera.

I numerosi riparti, concentrati nel bacino tra Vellaj Zermen, diedero luogo a numerose e brillanti cariche alla bajonetta seguite inevitabilmente dalla *fanfara reale alt*. Per la prima volta le truppe, compresa l'artiglieria, fecero uso della balistite (polvere senza fumo). Si sentiva tuonar il cannone, ma la solita nube di fumo non indicava più dove fossero piazzati i pezzi. Verso le 8 e mezza al corpo proveniente da Busche (partito nord) venne l'ordine della ritirata, compiutasi questa precipitosamente al centro ed ai fianchi. I bersaglieri del 1° regg. scaglionati sulla cresta dei Faè furono inseguiti dai colleghi del 2° e dal battaglione del 52°.

In un prato adiacente all'osteria del *Casonetto*, gli ufficiali superiori tennero rapporto. Volevo sentire, da buon corrispondente, una riga del comm. Sironi, ma un tenente dei carabinieri, *salutandomi gentilmente*, mi pregò d'assentarmi.

⁂

Stamane ebbe luogo la penultima esercitazione. Il combattimento s'ingaggiò verso Nemeggio sulla linea di Busche. Il partito Nord si ritirò oltre la profonda valle del Caorame, dopo un vivo combattimento. Le truppe di fanteria uscite dagli attendamenti stamane alle *tre* ritornano e ora (è quasi il tocco) sfinite. In via Port'Oria ed in Piazza V. E., a mezzo chilometro dal campo, si comanda *l'alt; zaini a terra*. Fu lodevole il pensiero di far camminare la fanteria per Mezzaterra, all'ombra, anzichè per Campogivigio esposto ai cocenti raggi di Febo, e il partito sud (divisione di Verona accampata a Feltre) riportò oggi una segnalata vittoria.

Un pranzo rientrato

Il nostro sindaco cav. Garnieri, che continua egregiamente la tradizionale ospitalità della nostra cara Feltre, aveva con gentile pensiero deciso di chiudere la festosa accoglienza fatta al V. corpo d'armata con un largo invito a pranzo delle primarie autorità militari e civili. Si recò dal comandante in capo generale d'armata comm. Sironi, che in quel giorno era a Belluno e diramò gli altri inviti.

Ma, o per ragioni di servizio, o per altro motivo a noi ignoto, le autorità militari declinarono gentilmente l'invito, e il pranzo non ebbe più luogo con vero dispiacere del Sindaco e della cittadinanza.

Questo ci piace notare, affinchè si sappia con quanto decoro il nostro sindaco tenga la sua carica.

PER APPLICARE la nuova legge elettorale

Ci scrivono da **Castelfranco, 7**:

Per iniziativa del nostro sindaco, comm. dott. Pietro Rinaldi e sotto la sua presidenza, è stata tenuta oggi in Municipio una importante seduta, in concorso dei sindaci e segretari comunali del Mandamento, all'oggetto di intendersi sul modo di rettamente applicare la legge 11 luglio 1894 N. 286, che modifica la legge elettorale politica e quella comunale e provinciale.

Dopo larga discussione, e tenuto per guida non solo la predetta legge, ma le istruzioni altresì diramate dalla R. Prefettura di Treviso colle sue circolari 15 e 22 luglio p. p. e 4 agosto corr., furono formulate ed approvate le seguenti norme per procedere alla revisione delle liste elettorali amministrative e politiche.

1. Tutti gli elettori per capacità di cui l'art. 2 della legge elettorale politica compresi nelle attuali liste vi saranno mantenuti quando *notoriamente* posseggano il titolo in base al quale furono iscritti.

2. Tutti gli elettori per *censo* compresi nelle attuali liste, vi saranno mantenuti, quando *notoriamente* occupino od abbiano occupato un pubblico ufficio.

Gli inscritti per l'art. 100 della legge 24 settembre 1882 nelle liste politiche, e conseguentemente in quelle amministrative, vi saranno cancellati se venga contestata per reclamo la loro capacità di saper leggere e scrivere, od anche se alla Commissione od a taluno dei membri di essa, sorga il dubbio che sappiano leggere e scrivere.

4. La prova di saper leggere e scrivere:

Per le liste *amministrative* può esser data:

a) col certificato scolastico rilasciato nelle forme prescritte ed autenticato dall'ispettore che comprovi che l'inscritto abbia superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare o quello di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione primaria.

b) colla dichiarazione fatta nelle forme di legge davanti a notaio e tre testimoni (art. 36 legge comunale).

c) colla protesta scritta e sottoscritta davanti alla Commissione od al presidente che la rappresenta (art. 13 legge 11 luglio 1894 N. 286).

Per le liste *politiche* può esser data:

a) col certificato scolastico di cui sopra.

b) coll'esame davanti al pretore assistito dal maestro (nuovo articolo 19 legge elettorale politica).

c) colla protesta scritta e sottoscritta come sopra.

5. Non si rende necessaria l'autenticazione del R. Ispettore sui certificati scolastici esistenti in atti, semprechè però siano stati rilasciati nelle forme dalle leggi prescritte.

6. La legge 11 luglio 1894 nè le precedenti in materia elettorale, non prescrivono il certificato di penalità in prova che gli iscritti sono esenti da condanne che escludono dall'elettorato; quindi si potrà richiedere i certificati per coloro soltanto degli inscritti di sospetta incensurabilità o non conosciuti.

7. Il congedo rilasciato dai comandanti militari è titolo sufficiente per mantenere l'iscrizione nelle liste di chi ne sia in possesso, quando quel documento risulti il semplice *sì* sulle domande: *sa leggere e scrivere*, e risulti anche di due anni di servizio. I congedi però dovranno essere prodotti ed allegati in prova.

8. Per sussidiati dalla carità pubblica a mezzo degli Istituti di beneficenza devonsi intendere soltanto *le persone* che ricevono il sussidio e non le loro famiglie. In ogni modo spetta alla Congregazione sotto sua responsabilità, e senza ingerenza della Commissione, di produrre l'elenco dei *sussidiati abitualmente* nell'anno precedente (nuovo art. 25 legge elettorale politica).

⁂

E' lodevole adunque questo accordo fra i rappresentanti dei Comuni, avvegnachè sia in tal guisa stabilito un metodo uniforme nelle operazioni di revisione delle liste ed auguro quindi che tutti i sindaci dei capoluoghi di Mandamento seguano l'esempio meritevolmente adottato dal nostro ottimo sindaco.

S. Donà di Piave 6 *agosto* — *Storie vecchie e miserie nuove a proposito di una onorificenza!* — Ci scrivono:

Dopo le elezioni politiche del novembre 1890, il partito adriatichino, bacato ora più che allora, era salito in gran furore e si agitò tanto da promuovere uno strepitoso processo elettorale contro i fautori dell'on. Angelo Papadopoli.

Le vittime principali designate da una ria congiura furono il vice pretore Dott. Antonio Cazorzi di Noventa di Piave ed il dott. Giacomo Crico, medico e conciliatore di Musile, che a dispetto atroce di qualche Wilson in sessantaquattresimo, è oggi cavaliere della corona d'Italia.

Questi due con grande solennità, durante l'istruttoria, imperante il Sire bresciano, erano stati, in forza di decreto reale, l'uno dispensato dal servizio gratuito di vice pretore e l'altro sospeso dall'ufficio di conciliatore, ma, vedi caso, contemporaneamente quest'ultimo, in pena de' suoi falli, veniva insignito della croce, e la notizia gliene giungeva dal gabinetto particolare del ministro degli interni.

Per compiere una grande vendetta, gli avversari vollero però sospesa la spedizione dell'innocente decreto, col pretesto che il decorato stava *sub judice*.

Nel maggio 1892 si esaurirono finalmente le lungaggini dell'istruttoria, elevata ad onore monumentale del Czar bresciano con un quintale di carta, solida base alla meschina bolla di sapone, che si vedeva vagolare nell'aria spinta qua e là dal vento artificiale.

Ma le conseguenze? Il Cazorzi ed il Crico, entrambi care ed egregie persone, superiori ad ogni sospetto, furono richiamati al rispettivo loro ufficio, ma tutti due se ne ritrassero sdegnati, presentando le dimissioni.

Il paese ha perduto così l'opera disinteressata e zelante di due galantuomini!

Nessuno più si preoccupava della decorazione fatta restare in asso; ma se talvolta nei crocchi se ne esumava la rimembranza, sorgeva tosto un capo ameno, saturo di cattiveria e di livore stizzoso, a strombazzare l'impossibilità del suo conferimento; anzi giurava che se così non fosse, egli si sarebbe lasciato amputare il dito mignolo, o badate, il *mignolo della destra aborrita*, non il pollice della sinistra accarezzata.

Ma l'onorificenza venne, emblema di riparazione onesta e dovuta al dott. Crico; essa portò lo scompiglio nel campo avversario, e, togliendo le ultime illusioni di strapotenza al vacuo dilapidatore di dita mignole ora lo metterebbe nella necessità dell'olocausto, se certa gente s'inchinasse ad altre fedi che non sieno quelle soltanto di credito conseguibili facilmente nel nostro paese.

Ad ogni modo che il dott. Giacomo Crico sia o no decorato, o che ci tenga o no ad esserlo, ciò poco importa; egli fu e rimane sempre il patriota sincero e senza secondi fini, e come tale va rispettato ed amato a disdoro degli arruffoni, che si armeggiarono per conculcarlo.

Che gli elettori di S. Donà imparino a conoscere i loro polli ed a spennacchiare quelli che vorrebbero parer leoni, rafforzandosi a furia d'ingiustizie e di prepotenze; è questo il voto degli onesti, che non resterà sempre inesaudito. Intanto aspettiamo, ed il tempo, buon galantuomo, ci porterà luce e ragione. Di certi *tali* poi è bene incominciare a non curarci, rifuggendo dal fango che li inzacchera; e siccome tutto il mondo è paese, speriamo che l'amena storia narrata rechi anche ad altre terre l'efficacia di pratici insegnamenti.

Rovigo, 7 *agosto* — — Ci scrivono:

Giovanetti avvelenati. — Nel Comune di Lendinara tre giovanetti si avvelenarono ingoiando semi di stramonio. Uno dei disgraziati è di già morto.

Gli altri due furono sollecitamente ed efficacemente curati, e sono per ciò in via di miglioramento; anzi il medico li assicura fuori di pericolo.

Furto. — Certa L. C. di Occhiobello, entrò diverse volte nel fondo aperto del sig. M. Scagnolari e portò via 20 paia di galline per un valore complessivo di L. 40.

Udine, 7 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) — Gli spettacoli pel S. Lorenzo. — In giardino grande è pressochè compiuto il collocamento dello steccionato e dei palchi per le corse di cavalli che avranno luogo domenica, mercoledì, e successiva domenica. Oltre le corse mercoledì 15 vi sarà anche l'estrazione della solita tombola di beneficenza. Tutte le sere poi al *Minerva* doppio spettacolo d'opere buffe, e di balli grandiosi.

La Compagnia Ansaldo, reputatissima per questo genere di spettacolo, è già qui giunta. La prima rappresentazione avrà luogo giovedì.

Incendio. — A Coseano domenica scorsa si sviluppò il fuoco nelle case Asquini. Dubitasi si tratti di incendio doloso; anzi venne già arrestato un individuo come sospetto autore.

Gli Asquini risentirono un danno di oltre 6 mila lire.

Nell'opera d'estinzione si distinse un certo Ermanno Piccoli, falegname d'anni 26.

NECROLOGIO

A Modena è morto il celebre pittore Giovanni Muzzioli, autore di quei *Funerali di Britannico*, che stabilirono la sua fama all'Esposizione nazionale di Bologna. Il Muzioli era da qualche tempo malato. Aveva 40 anni.

⁂

A Giffone di Reggio Calabria è morto il patriotta dott. Domenico Alvaro, che prese parte al movimento calabrese nel '48 e nel '60 seguì Garibaldi — A Palermo l'industriale cav. Raffaele Pasquirelli — A Civitavecchia l'avv. cav. Angelo D'Avamo.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 7. — Le nozze della granduchessa Xenia si sono celebrate nel pomeriggio secondo il programma fissato.

Gibilterra 7, — Una quarantena di tre giorni fu prescritta per le provenienze da Marsiglia.

SPORT

Da Pellestrina alle Saline di Chioggia al nuoto

E' con soddisfazione che riceviamo e pubblichiamo notizie come questa, onde traspare che anche la nostra gioventù — che tempo addietro minacciava di esser presa e trascinata da un'onda di grande frollezza — ora mostra con esempi non dubbi di voler mantenere o acquistar quella vigorosa fibra, per cui i giovani italiani si sono sempre distinti.

Ed ora, ecco la buona notizia, consacrata in un verbale indirizzato al nostro Direttore:

Pellestrina, 3 agosto 1894.

VERBALE

I sottoscritti dichiarano sul loro onore ed a richiesta sono pronti a giurare, come giurano, che il conte Edoardo Del Mayno, fu conte Luigi, di Milano, domiciliato ad Este, provincia di Padova, si è gettato il 3 agosto in laguna dal pontile del caffè Pontello di Pellestrina alle 15.26 (quindici e ventisei) percorrendo sempre a nuoto il canale che dal detto paese conduce a Chioggia, ed è giunto alle ore 16.40 (sedici e quaranta) al porto di Chioggia.

Proseguendo poi senza mai riposare, e superando le onde del porto e le correnti fredde delle bocche del Brenta, è arrivato ai bagni delle Saline di Chioggia alle ore 18 (diciotto).

Durante il tragitto come all'arrivo il nuotatore non ha dimostrato alcun sintomo nè di stanchezza, nè di freddo, uscendo dall'acqua senza affanno e senza brividi.

Questo per la pura verità e a norma del detto co. Edoardo Del Mayno.

I testimoni

Conte Carlo Sagramoso *fu conte Giovanni* di Verona
Vianello Angelo *fu Giovanni* di Pellestrina.

Dichiaro che le firme dei testimoni furono fatte in mia presenza.

Luigi dott. Marella
Direttore dello Stabilimento *Balneare di Pellestrina*.

Questo verbale fu redatto in duplice esemplare. Una copia rimase al co. Del Mayno, l'altra venne spedita al co. Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Le corse a Baden
Vittoria di una scuderia italiana

Abbiamo da Vienna la seguente lettera, che ci dà i particolari dell'interessante vittoria di cavalli italiani, della quale demmo già notizia iermattina:

Le scuderie italiane ottennero oggi nelle corse al trotto, che ebbero luogo a Baden, uno splendido trionfo. Il cav. Rossi, giunto qui con 6 cavalli per prender parte alla riunione, suscitò il più clamoroso entusiasmo nel publico e la più sincera ammirazione degli *sportsmen* viennesi. Egli riuscì vincitore in 4 corse delle 6, cui presero parte i suoi cavalli e guadagnò in complesso 6000 corone di premio.

Nella prima corsa (3000 metri) *Burrasca*, per aver rotto già nel primo giro della pista, fu sorpassata dagli altri cavalli e giunse ultima alla meta. Ma nella seconda corsa (2800 metri) la puledra *Nineteen*, dello stesso Rossi, riuscì vincitrice, battendo *Correctus* favorito del *Derby* viennese, e *Lady amber*, vincitrice dell'ultimo *Derby*. *Lady Amber* aveva date 200 metri di vantaggio. La corsa fu ricca di emozioni.

Nineteen, appena partita dallo *start*, prese la testa; poi, quando già aveva conseguito un vantaggio rilevante sugli altri cavalli, si lasciò sorpassare da quasi tutti i competitori. Già il publico, del quale la puledra aveva guadagnato le simpatie, la considerava inevitabilmente perduta, quando improvvisamente la si vide lanciarsi come una freccia e sorpassare uno dopo l'altro tutti i cavalli che la precedevano. *Nineteen* giunse prima alla meta con grandissima facilità, percorrendo i 2800 metri in minuti 4.52 (punti 7). Il totalizzatore pagò f. 16 per 5.

Nella terza corsa *Elite* (3600 metri) partirono dallo *start* 10 cavalli, la maggior parte appartenenti alle migliori scuderie viennesi; tra questi anche il rinomato stallone *Petersburg*.

Favorito era *Gruppo*, guidato dal Rossi, che, dopo *Arline*, dava agli altri il vantaggio maggiore, 120 metri.

Gruppo, dopo una splendida partenza, prese la testa e la mantenne durante tutta la corsa.

Giunse così primo alla meta, passando il traguardo fra gli *evviva* e i *brave* del publico, il cui entusiasmo era indescrivibile. *Record*: minuti 5.50 (punti 8).

Nella quarta corsa (2800 metri) *Stella* era favorito e dava 25 metri di vantaggio allo stallone *Prezelsbub*; la cavalla arrivò prima con la stessa facilità degli altri suoi compagni di scuderia, salutata dagli stessi entusiastici applausi degli spettatori. *Stella* percorse i 2800 metri in minuti 4.28 e ottenne punti 8.

Nella quinta corsa (2400 metri) *Nineteen* doveva partire dallo *start*; in seguito però alla vittoria prima riportata, dovette dare 100 metri di vantaggio. Favorita era *Ida*. *Nineteen* raggiunse i competitori già nei primi 300 metri, e passò il traguardo vincendo per mezza lunghezza. Il totalizzatore pagò f. 19 per 5.

Stella nella sesta corsa dovette dar 100 metri di vantaggio ai competitori, per esser riuscita vincitrice nella quarta; fu perciò battuta, ma tuttavia il publico la salutò con calorosissimi applausi.

Finite le corse, non si parlava d'altro a Baden che dell'incontestabile superiorità dei cavalli italiani.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente fr. 41.30 — Per settembre 40.25 — — Pei 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.25.

Anversa 7. — *Frumenti* Mercato sosten.

Parigi 7 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31,50 — Per sett. 31.85 — Pei 4 ultimi 31.75 — Pei 4 mesi primi 31.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.80 — Pel corrente 30.80 — Per settembre 30.12 — A 4 mesi da ottobre 29.12.

Grani. — Mercato sosten. - Pel corrente 18.60 — per settembre 18.10 — Pei 4 mesi ultimi 18.10 — A 4 mesi da novembre 18.20.

Anversa 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1/8 — Pei 4 mesi primi 12 2/8.

Brema 7 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 7 — Zucch. barbabietole — 11.57 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 22065 — Vendite della giornata 2000 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Tuzelle Africa f. 16, consegna in settembre.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
DI
VIRGILIO BONIVENTO

Trenta giorni sono trascorsi da che l'inesorabile parca ti strappava all'affetto della famiglia, all'amore della fidanzata, alla stima degli amici.

Nè le cure amorose dei tuoi, nè le risorse della scienza, valsero ad arrestare l'ora del destino crudele.

Quando premio alle tue virtù doveva sorriderti il bacio vivificatore dell'amore, ricevesti invece l'amplesso freddo della morte.

E' senso di angoscia quello che ci prende, quando dinanzi alla gelida bara pensiamo alla spenta tua giovinezza, e vediamo sfumati i rosei sogni di felicità coltivati nella calma serena del tuo animo tranquillo.

Stava scritto che lassù avresti trovato il premio della vita breve ed affettuosa e dal Cielo dove il tuo spirito alberga ridona la pace ai tuoi che ti piangono ed alla gentile che sul tuo tumulo prega. A noi, l'eternità del tuo ricordo ci sia di conforto e di rimpianto.

I colleghi e gli amici.

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 31 Luglio 1894
(Vedi avviso in IV pagina)

Riceviamo a mezzo d'usciere e pubblichiamo, quantunque non strettamente obbligati, e quantunque l'avv. Tecchio non si creda mai obbligato a pubblicare nell'*Adriatico* anche se intimato legalmente:

« Alla Direzione della *Gazzetta di Venezia*,

Città

In relazione alla dichiarazione dei signori Amilcare Bariera e Nicolò Federico Zamarchi pubblicata da codesto giornale ed agli apprezzamenti che l'accompagnano, invito, a termini di legge, codesta direzione a pubblicare quanto appresso:

Non discuto il sistema adottato dai signori Barriera e Zamarchi nel render conto dell'intervista avuta con me. Desidero si sappia soltanto che appena letta iermattina nel *Rinnovamento* quella dichiarazione scrissi ai predetti signori nei seguenti termini: — Venezia, 30 agosto 1894 — Egregi Sigg. Amilcare Barriera e Nicolò Federico Zamarchi, Venezia — Leggo nel *Rinnovamento* d'oggi la dichiarazione da lor signori rilasciata al signor Vittorio Baccara sull'esito del nostro abboccamento di ieri.

Non fo loro colpa se, mentre tutto poteva ridursi a dire che avevo rifiutato qualunque dichiarazione o spiegazione, hanno voluto riferire il colloquio, e se, dovendolo condensare in breve spazio, ne hanno ommesso (certo unicamente per averla considerata non importante) qualche parte. Ma io considero, invece, le parti ommesse come sostanziali, e sono pertanto nella necessità di ricorrere alla loro lealtà affinchè le lacune sieno colmate. — Non mi limitai a dire che non mi credevo obbligato a dare spiegazioni di sorta al signor Baccara: dissi di più, dissi che non ammettevo nemmeno la discussione in proposito; indi, per deferenza a lor signori, e per questo soltanto, ne indicai, insistendo a più riprese, la ragione, consistente in questo che dopo le tre sue lettere pubblicate sull'argomento sui giornali cittadini (sul tenore delle quali richiamai la loro attenzione) il sig. Baccara si era preclusa in vari modi ogni via a sollevare sull'argomento stesso una vertenza qualsiasi.

Non mi limitai a dire, quanto alla lettera di smentita, che *ritenevo* di averla già *sostanzialmente* pubblicata, ma avvertii che la avevo *testualmente riprodotta in tutte le sue parti* e dichiarazioni di fatto, e lo dimostrai sottoponendo loro l'originale lettera del Baccara, che mi *pregava* di smentire, e il numero dell'*Adriatico* nel quale la smentita fu pubblicata. — Non dissi precisamente essere *naturalissimo* che il sig. Baccara mi mandasse a dire che intendeva a me rivolte le frasi ingiuriose ed offensive dirette nelle sue pubblicazioni allo sconosciuto informatore dell'*Adriatico*, dissi più esattamente, che ciò era superfluo e mi lasciava indifferente, (1) inquantochè quelle frasi non erano che la ripetizione di altre identiche da lui adoperate nelle stesse pubblicazioni contro il mio giornale, ed io avevo già dimostrato di non curarle affatto. — E non mi restrinsi a soggiungere che « *sul terreno non mi si condurrà mai* » (2) ma dissi che siccome io ho la buona abitudine di non essere mai il primo ad offendere e mi riservo il diritto di dare alle offese altrui il peso che credo, sarà *molto difficile che altri riesca a trascinarmivi*. (3)

Infine non feci alcuna dichiarazione sul significato dell'ultimo articolo dell'*Adriatico*, e qui francamente mi dolgo che lor signori dopo avere lealmente riferito il mio formale rifiuto di dare spiegazioni, abbiano trovato opportuno di ricordare alcune mie parole incidentali che potrebbero parere una spiegazione, tanto più essendo seguite immediatamente dalla frase « *non restava a noi che prender atto di tali formali dichiarazioni* » e dalla conclusione che si richiama ancora a *quanto io dichiarai*. A togliere ogni equivoco occorre, dunque, aggiungere che quelle mie parole ebbero il solo dichiarato scopo di rilevare quanto torto avesse il signor Baccara di dolersi, quando in fin dei conti alle sue violente pubblicazioni l'*Adriatico* era stato tanto buono da limitarsi a rispondere in tuono umoristico, furono accompagnate dalla espressa mia riserva che che non potessero e non dovessero valere come dichiarazione o spiegazione sul significato dell'articolo.

Non dubito che lor signori, riconosciuta l'esattezza di quanto sopra, vorranno provvedere affinchè questo necessario complemento della dichiarazione ieri pubblicata ottenga la stessa pubblicità. Di che li ringrazio anticipatamente dichiarandomi devotissimo — S. Tecchio.

Mi fu risposto con la seguente: — Venezia 3 agosto 1894. — On. Sig. Avv. Sebastiano Tecchio, Venezia — Abbiamo ricevuto la di Lei lettera d'oggi, ma — non trovando nulla da togliere, nè da aggiungere a ciò che abbiamo scritto al signor Vittorio Baccara — reputiamo inutile di far pubblicare quanto Ella ci scrive. Con tutta osservanza devotissimi A. Barriera — N. F. Zamarchi.

Il pubblico intelligente e che ha visto i commenti ricamati dai giornali notoriamente amici dei sigg. Barriera e Zamarchi, sulla loro dichiarazione, dirà se avessi ragione io nel chiedere che volessero completarla, o se abbiano ragione essi, i quali senza contestare la verità delle circostanze da me esposte, *ritengono inutile* aderire ad un appello fatto alla loro lealtà, perchè essi medesimi avessero ad accertarle. (4)

Avv. Sebastiano Tecchio.

(1) Se non è zuppa è pan bagnato.
(2) Non aveva bisogno di farlo stampare; lo sa tutto il mondo.
(3) E' cosa naturalissima.
(4) Il pubblico intelligente dirà che dopo la conferma del verbale precedente, conferma esplicitamente fatta da due gentiluomini, i signori Barriera e Zamarchi, poco restava a dire al sig. Tecchio. — (N. d. r.)

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Luglio 1894

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	211.632	90
Cartelle fondiarie	»	1 819.370	—
Denaro in Cassa	»	365.047	14
Buoni del Tesoro	»	2.900.000	—
Titoli dello Stato	»	11.507 295	67
» garantiti dallo Stato	»	2.266.252	—
» di Provincie e Comuni	»	1.110 123	46
Azioni di Istituti di Emissione	»	96.400	—
Mutui Ipotecarii	»	3.305.954	39
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.184 513	26
Conti correnti garantiti	»	463 531	88
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	323.910	—
Cambiali	»	1.365.433	17
Interessi liquidati a 30 Giugno sui depositi	»	357.632	45
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	137.734	75
Debitori per rendite maturate e dietim	»	944	07
Crediti in sofferenza	»	6.947	13
Mobili	»	11.591	95
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	525.393	70
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.578.597	05
Totale delle attività	L.	31.588.301	97
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	229.123	77
Somma totale	L.	31 817.425	74

Passivo

			L.	c.
Depositi a risparmio		L.	12 967.917	02
» in conto corrente		»	12.465 463	15
» speciali		»	107.103	21
Conti Correnti garantiti		»	95.950	41
Fondo pensioni		»	55 939	80
Creditori diversi		»	2 110	88
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	3.103 990	75
Risconto del portafoglio		»	7.104	02
Fondo beneficenza		»	56.757	03
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.350.000.—			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 8.689 21		2 358.689	21
Totale delle passività		L.	31 221.025	48
Rendite dell'esercizio in corso		»	596.400	26
Somma totale		L.	31.817.425	74

Venezia, li 31 Luglio 1894

Il Presidente di turno
ANTONIO B. RATTI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0.
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;
emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;

Anno CLII — 1894. Giovedì 9 Agosto N. 218

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno lire 28 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida 19 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 40 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La nomina di Catalani e il Sultano

Roma 8 ore 9.15 p.

Il Sultano ha gradito la nomina di Catalani, nuovo ambasciatore d'Italia.

Un inviato del Sultano andrà ai Dardanelli a ricevere il Catalani.

Anche i dispacci della *Stefani* annunziano la fine dell'incidente colla Turchia; la nomina di Catalani si considera una vittoria politica di Crispi.

Al Ministero degli esteri si era incerti della via da seguire. Crispi volle la via recisa, conforme al nostro diritto e alla nostra dignità.

E' insussistente che il governo ottomano si sia lagnato per la pubblicazione della nomina di Catalani prima di chiedere il gradimento; questo fatto stesso essendo insussistente.

Castellamare 8, ore 7 p.

L'ambasciatore di Turchia si è recato qui ed ha assicurato il ministro degli esteri, Blanc, nostro ospite gradito, che si farà la migliore accoglienza al nuovo ambasciatore Catalani, che è pienamente gradito.

L'affare dei fucili

Roma 8, ore 10.10 p.

Il generale Afan De Rivera, continuando la ispezione alle fabbriche d'armi, si fermò tre giorni a Terni, per il noto affare della vendita dei fucili.

Afan de Rivera, dopo Terni, si recherà a Brescia, sempre per l'affare dei fucili.

Lo accompagnerà a Brescia il comm. Carcano, ispettore dell'Arsenale di Torino.

Intanto l'autorità giudiziaria di Brescia spiccò sei mandati di comparizione contro sei fabbricanti di armi.

Il pagamento dei cuponi esteri

Il *Bollettino dell'Economista* dice che dopo l'*affidavit*, confrontando i pagamenti dei cuponi esteri di questo anno rispetto il 1893, risulta che si pagarono all'estero 107 milioni in meno. Il tesoro italiano ha risparmiato, quindi, fra 12 13 milioni.

I pellegrini americani

I pellegrini americani assistettero alla messa del Papa nella sala del concistoro.

Il Papa li benedisse e li ammise al baciamano. I pellegrini portarono la loro offerta in denaro.

Le scuole italiane all'estero

Il ministro dell'istruzione, dopo aver fatto esaminare il nuovo regolamento delle scuole italiane all'estero dal prof. Chiarini, che giudicò favorevolmente, propose soltanto alcune tenui modificazioni di forma e rimise al ministero degli esteri che accettò le variazioni fatte. Anche il Consiglio di Stato dette giudizio favorevole al regolamento stesso.

Il bollettino giudiziario

Roma 8, ore 10.25 p.

Tolgo dall'odierno *Bollettino giudiziario*:

Rossi e Chiaroni furono nominati vicepretori; a Schio e al secondo mandamento di Treviso; Bianconi, cancelliere alla pretura del terzo mandamento di Venezia, fu promosso alla seconda categoria.

Casadei e Cavalli, cancellieri alle preture di Castelfranco e Padova, Tacchetti, vicecancelliere al Tribunale di Udine, furono promossi alla terza categoria; Grossato, cancelliere alla pretura di Marostica, fu promosso alla terza categoria, rimanendo in aspettativa; Grilli, vicecancelliere a San Vito al Tagliamento, fu tramutato alla pretura di Firenze; Cosimi, vicecancelliere di Firenze, a San Vito; Cambruzzi fu nominato subeconomo di Valdobiadene.

Il Bollettino pubblica 4 *exequatur* a favore dei Vescovi di Ferrara, Jesi, Ampurias, Terracina; molti *exequatur* di cappellani per benefici parrocchiali, e vari *placet*.

Manovre finite

Sono finite oggi le manovre di divisione di Roma.

Stamane vi fu la rivista del generale Di San Marzano.

Le truppe sono rientrate in ordine perfetto. Durante tutte le manovre nessun incidente e pochi malati.

Nell'Africa italiana

Si ha da Massaua che Osman Digma si trova a Gosregieb, al di là di Atbara, cogli avanzi del corpo di Ghedaref.

Il generale Baratieri ha aperto il mercato di Kassala.

Le mene degli anarchici

Roma 8, ore 11.40 p.

Stamane si sequestrarono il *Messaggero*, la *Capitale*, il *Mezzogiorno*, perchè riportarono una lettera anonima che gli anarchici, firmando *Pietro Micca*, rivolsero al sindaco di Motta, minacciando il Re, Crispi e Perier.

I nuovi regolamenti

I regolamenti sulla esecuzione delle nuove leggi di polizia, si mandarono alla firma reale a Monza.

Una grave causa rinviata

Ricorderete che al primo arresto di Tanlongo e Lazzaroni vi furono pratiche da parte del Banco Nazionale contro la Banca Romana per la liquidazione di questa Banca.

Tanlongo e Lazzaroni sottoscrissero degli *cheques* per 9 milioni, per il vuoto della Banca Romana, salvaguardando gli azionisti.

Oggi al Tribunale doveva discutersi la causa della Banca d'Italia, come rappresentante della Banca Romana avverso Tanlongo fu Lazzaroni, pel pagamento dei detti 9 milioni.

Ma la causa fu rinviata al 27 agosto.

I giurati

L'on. Odescalchi ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro di Giustizia, sulle riforme che intendono proporre per moralizzare la istituzione di giurati. Le riforme sono rese necessarie tanto più dopo gli ultimi verdetti che hanno profondamente commossa la pubblica opinione.

L'arresto erroneo

Il Ministero della guerra fa conoscere che il maggiore Marchisio, dell'8.° artiglieria, che viaggiava colla sua signora in Francia nel Nizzardo e che venne arrestato — come sapete — fu oggetto della massima cortesia da parte degli ufficiali francesi.

Quando si riconobbe l'errore, il prefetto di Nizza si recò a chiedergli scusa.

La morte di Cuciniello

Roma 8, ore 11.55 p.

Il comm. Cuciniello, ex direttore della sede di Roma del Banco di Napoli, che fu condannato dalle assise di Roma pel vuoto di due milioni e mezzo, è morto stamane al penitenziario di Aversa.

Visita medica e disinfezioni

Con ordinanza odierna si dispone la visita medica e le disinfezioni agli oggetti sudici, di provenienze dei porti francesi del Mediterraneo.

Lo stato delle campagne

Le notizie ufficiali sullo stato delle campagne nella terza decade di luglio possono così riassumersi:

La mancanza quasi generale di pioggia danneggia alquanto il grano turco, specialmente in Piemonte, ove è in gran parte perduto, e in molti luoghi dell'Emilia; anche altrove il grano turco e i foraggi abbisognano di acqua. I lavori alla terra sono in molti luoghi impediti o resi difficili dall'aridità del terreno. Soltanto lungo il versante meridionale delle Alpi caddero pioggie, però irregolari ed in poca quantità. Belle le viti e gli olivi in tutto il Regno. Danni per grandine nell'Alta Arroscia (Porto Maurizio) e in diversi luoghi del territorio tra Novara e Milano.

CRONACA ESTERA

Arresto di un anarchico italiano a Marsiglia

Parigi 8 — Il *Gaulois* ha da Marsiglia:

L'Italiano Panetti, arrestato ieri, aveva la valigia contenente cartuccie di dinamite.

L'inchiesta constatò che Panetti proveniva dall'America ed era diretto in Italia coll'intenzione di commettere qualche attentato.

Contro missioni protestanti

(Per dispaccio)

Quebec 8. — La folla di canadesi cattolici attaccò le missioni protestanti francesi. I danni sono rilevanti. La polizia ristabilì l'ordine.

Si proibisce lo sbarco agli anarchici

(per dispaccio)

Londra 8. — Il *Times* ha da Filadelfia: Il Senato approvò il bill che proibisce lo sbarco di anarchici.

Un attentato anarchico contro la prefettura di Parigi

Parigi 8 — Secondo il *Petit Parisien*, il prefetto marittimo Lorient fu avvertito di un complotto che tendeva a far saltare la prefettura ed ordinò tosto misure severe.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Guerra fra China e Giappone

Yokohama 8, ore 9 p.

Nei combattimenti ulteriori alla Corea i giapponesi furono nuovamente vittoriosi, presero Seikowan con perdite insignificanti.

I chinesi furono sconfitti e fuggirono verso Rathin.

Le perdite dei chinesi sono valutate a 500 fra morti e feriti.

I giapponesi occupano ora Asan.

Cipriani sfrattato dal Belgio

Bruxelles 7, ore 9.50 p.

L'anarchico italiano Amilcare Cipriani, giunto da alcuni giorni, ricevette oggi notifica del decreto di espulsione dal Belgio. Si recherà a Londra; ma anche là sembra siano stanchi degli anarchici.

Le curiosità della superstizione

Si raccomanda agli spiriti superstiziosi la seguente coincidenza, che essi non mancheranno di battezzare col misterioso nome di fatalità.

Ci fu qualcuno che si provò a scrivere dall'alto al basso il nome dello sventurato Carnot e quello dell'attuale presidente della Repubblica francese.

A ciascuna delle lettere che compongono gli illustri nomi fu assegnato il valore numerico, che esse hanno rispettivamente nell'alfabeto francese, a seconda del posto che occupano.

Ebbene, le due somme sono precisamente le stesse:

C — 3	P — 16
A — 1	E — 5
R — 18	R — 18
N — 14	I — 9
O — 15	E — 5
T — 20	R — 18
71	71

Che ne dicono i clubs dei tredici?

MARINA MILITARE

I CORPI
di Commissariato marittimo (*)

Ora che i bilanci militari sono stati votati, non parrà del tutto inopportuno se ritorniamo a mente serena sopra un argomento, che tocca una intera corporazione di ufficiali della nostra marineria, e che non è privo di una certa attualità, di un certo interesse. Vogliamo dire del corpo di commissariato marittimo.

Se noi scriviamo queste poche righe, non è per difendere particolari interessi, o sostenere quelli di una classe di ufficiali che ha le sue benemerenze, i suoi meriti indiscutibili di capacità e di intelligenza; ci muove soltanto un alto sentimento, il supremo interesse della giustizia e della verità. Lo facciamo anche tanto più volentieri, inquantochè non una voce si è levata in Parlamento, durante l'intera discussione del bilancio della marineria, contro le cose amene sostenute, per dimostrare l'assurdità di certe teorie, che a lasciarle infiltrare, rovescierebbero in poco tempo ogni ordinamento, ogni sistema, ogni controllo, disfacendo quanto a costo di sacrifici e di sforzi venne edificato finora.

Ma noi siamo convinti di una cosa, della nessuna competenza a parlare di tutti quei facili trovatori di economie, tanto vero, che se si potesse domandar loro quali funzioni, quali incarichi sono adempiuti dal tal ufficio, o dal tal corpo che essi vogliono senz'altro sopprimere, c'è da scommettere che la loro confusione sarebbe manifesta, e sparirebbe in un momento la facile per quanto avventata eloquenza dei loro sonori discorsi. Così, e non diversamente, si può spiegare la leggerezza di certe proposte.

***

Dalla discussione che si è fatta in Parlamento si è generata la più grande confusione fra amministrazione e contabilità; se ne son dette di tutti i colori; e chi ha pagato le spese è stato il corpo di commissariato, come quello che riveste più degli altri carattere amministrativo e contabile.

Ebbene: se si tratta di amministrazione, è necessario si sappia, che proprio il commissariato di marina non amministra nulla, o che amministra meno degli altri corpi, se si vuole tener conto del servizio delle sussistenze affidato alle direzioni di commissariato. In tutte le esplicazioni delle altre parti di servizio che erano affidate al commissariato, esso non ha che incarichi di segreteria o di contabilità pura e semplice. Chi amministra veramente, è tutto il personale direttivo; e basta avere una minima conoscenza dei servizi dei dipartimenti marittimi per esserne all'evidenza convinti. Ma chi crede a queste cose? La morale della favola era una sola: le economie, e non potendo, o non volendo, o non sapendo toccare un centesimo dove si sarebbe potuto trovarlo, o a chi, per lo meno, avrebbe potuto difendersi dinanzi al Parlamento, si è voluto trovare uno sfogo, starei per dire, un capro espiatorio, nel corpo di commissariato, la cui opera di sacrificio e di abnegazione silenziosa pochi conoscono, pochissimi difendono.

***

Si è detto che la parte direttiva della marina è soverchiata, è affogata dalle complicazioni contabili, e che questo disgusta (**)

Dove e come queste complicazioni contabili affogano e soverchiano la parte direttiva?

A bordo delle nostre navi, dove sovente un solo commissario, diciamo uno solo, deve provvedere all'economia di equipaggi di 500 e più uomini, avendo su di sè la responsabilità del denaro, dei viveri, del vestiario e di un'infinità di materiale costosissimo, destando la meraviglia e l'ammirazione dei colleghi di altre marine per la speditezza e semplicità del sistema contabile?

A terra, presso le direzioni di commissariato, dove si provvede alla sussistenza degli equipaggi a terra, al servizio di cassa e amministrazione dei corpi?

Presso i comandanti in capo, o presso i direttori generali degli arsenali, dove essi attendono ad incarichi di segreteria, a volte delicatissimi, con piena soddisfazione di chi li dirige?

Presso gli istituti militari, scuole, direzioni di sanità, dove due persone al *maximum* sono incaricate dell'esecuzione di tutto un sistema amministrativo contabile?

***

Ecco; forse si intendeva parlare delle direzioni dei lavori, e del corpo reali equipaggi. Ebbene, è giustizia si sappia, che in quei sistemi appunto gli ufficiali di commissionato non hanno mai portato la loro opera non solo, ma hanno sempre per primi, quali persone competenti a cui l'esperienza di tanti anni di servizio e di pratica nelle contabilità hanno insegnato qualche cosa, condannato già da tempo quei due sistemi affatto illogici, inefficaci, e complicati.

Ma devesi anche sapere, che l'attuale sistema amministrativo contabile del corpo reale equipaggi trova ancora le sue basi su di un regolamento che ricorda l'anno di grazia 1842! Era necessario, era possibile, in 50 anni, mettere quel regolamento in relazione ai nuovi tempi, alle nuove esigenze. E ora è per opera di commissari (se non andiamo errati) che si sta studiando il modo di ovviare a tale incoveniente.

L'altro sistema, quello delle direzioni dei lavori, o, per dir meglio, che regola il funzionamento e l'economia dei nostri arsenali, è quello che venne inventato e portato fuori come la pietra di paragone di ogni sistema, da un ufficiale generale del genio navale. E non valsero le proteste dei competenti, gli scritti di ufficiali colti e stimati di commissariato; non sono valsi 14 anni di lunga esperienza a dimostrarne tutta l'inefficacia; il sistema vige e vigerà ancora sopraffacendo, purtroppo, la parte direttiva della marina.

***

Infine, non ultimo argomento, si è detto che noi abbiamo in proporzione più ufficiali commissari di quanti ne abbia l'Inghilterra, la Germania, la Francia.

Verissimo.

Ma quando si fanno i confronti, bisogna anche farli bene, e bisognava quindi dire che nè in Inghilterra, nè in Germania, nè in Francia, il commissariato di marina adempie a tutte quelle numerose e variate attribuzioni di cui è incaricato nella nostra marina.

Se i conti fossero stati fatti con criterio e competenza, ci si sarebbe forse accorti che in Italia anche da questo lato spendiamo meno, ma molto meno degli altri paese.

***

Ed ora ci sia lecita una domanda:

— E' un bene od un male l'avere un corpo di commissariato così numeroso?

Lo diciamo subito francamente e senza reticenze.

E' un male; ed una riforma logica, razionale, si rende necessaria anche per questa parte della amministrazione marittima.

E come pensare diversamente di un corpo, che con infelicissimi rimpasti e modificazioni venne continuamente travisato nel suo spirito, nella sua ragione di essere, nelle sue attribuzioni logiche e naturali? Di un corpo che ha ufficiali con 30 e più anni di servizio, e che hanno raggiunto appena il grado di capitano, vedendosi per ora e sempre preclusa la via ad ogni ulteriore miglioramento ed avanzamento?

E' d'uopo confessarlo, e ce ne affida la buona volontà del ministro, il commissariato di marina ha bisogno di essere, modificato radicalmente, ma senza ombra di affrettamento. Ogni questione, per quanto umile, merita il suo tempo di studio; e noi speriamo che chi dirige così saggiamente le sorti della nostra marina abbia il coraggio di farlo.

Gli antichi ordinamenti, quelli della marina reale di Piemonte, possono essere un grande ammaestramento per Lui che ne fece parte, perchè im-

(*) Pubblichiamo quest'articolo di un nostro egregio collaboratore, sebbene dissenzienti in alcuni suoi concetti, riservandoci dire presto il nostro parere sull'importante questione. (N. del giornale)

(**) Discorso dell'on. Corsi.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Tristano! susurrò lo scudiere, i cui denti gli uni cogli altri batterono.

— Gli avete fatto un brutto tiro, caro signore.

— Io!

— Zitto, so presso a poco tutto. Ora vi giuro che, se Tristano fosse vendicativo... se dicesse una parola.

Bufile ebbe le traveggole.

— Fareste gheppio su tre legni prima di notte.

Lo scudiere si appoggiò barcollando al braccio d'Amalrico, com'uomo cui sta per pigliare una sincope.

— Ma, non abbiate paura, rispose in tuono di confidenza Amalrico; Tristano non è vendicativo, e non aprirà bocca.

Bufile guardò angoscioso il visconte.

— Invece d'aver torto il collo, protrete andarvene di passo e senz'affrettarvi alla Corte del nostro caro cugino, il Duca di Borgogna.

— Dite la verità? mormorò lo scudiere, che si sentiva di botto tornare la vita.

— Da gentiluomo! rispose Amalrico.

— Ah! signore, a chi testificare la mia gratitudine?

— Poss'io farne capitale, signor scudiere?

— Per Bacco! esclamò Bufile, io appartengo in vita ed in morte a colui, che potè mitigare il risentimento di Tristano.

— Son io, disse il visconte.

— Voi, messere?

— Sì, perchè avrò forse un giorno bisogno di voi.

— Bene, mi troverete pronto, parola di Bufile!

Il visconte aperse la porticciuola, alla cui soglia il Napoletano aveva legato il cavallo.

— Vedremo, diss'egli, se vi rammenterete le vostre promesse. Buon viaggio!

Bufile gli strinse commosso la mano, e montò in sella, dicendogli:

— Siete un bravo giovine.

— Buon viaggio! ripetè Amalrico, serrando la porticciuola.

E come fu solo, il visconte disse fra sè, avviandosi alle stanze del Re;

— Ho pigliato tre colombi a una fava; eccomi in buona con tre uomini, che si detestano di tutto cuore fra essi: Oliviero, cui ho procacciato alcuni istanti di piacere, umiliando Tristano; Tristano, che ho riposto in favore del Re; ed il signor Bufile, al quale ho salvata la pelle, e che potrà benissimo, in progresso di tempo, giovar al mio amore. Sono propriamente il figliuolo di mio padre.

Amalrico entrò dal Re, che aveva ripreso a lavorare e scriveva in confidenza a' suoi amici, gli Svizzeri, ai quali suo cugino Carlo di Borgogna stava per dar addosso fra pochi giorni.

— Sire, disse Amalrico, Vostra Maestà mi asserì testè che ell'intendeva mandarmi ambasciatore al Duca di Borgogna?

— E tel ripeto, compare.

— Dovrò partire oggi stesso?

— No, fra due giorni.

— Perchè non oggi?

— Perchè non voglio nuocere al tuo amore, per dinci! Ora se dicessi al duca di Brancas; Mio figlioccio Amalrico v'accompagna, il duca diverrebbe tosto geloso.

— Come Vostra Maestà la sa lunga! mormorò Amalrico.

— Lo dicono, confermò ingenuamente Luigi XI.

— Il duca e la duchessa partiranno dunque soli?

Li accompagnerà il tuo amico Rodolfo, che darò per paggio alla duchessa.

— Ah! questa è un'idea singolare.

— Ho due buone ragioni per farlo.

— Vostra Maestà ne ha sempre in tutte le cose.

— Adulatore! La prima è che Rodolfo porterà seco una lettera, che scrivo in questo momento pe' miei amici, gli Svizzeri. La mercè del suo titolo di paggio della duchessa, egli entrerà facilmente in Borgogna, poi saprà ben trovar l'occasione di passare, in Svizzera, in una sera nebbiosa o in una notte scura, e sarà facile affermare ch'ei fu fatto prigioniero.

— L'idea è stupenda!

— La seconda ragione, che m'induce a operar così, val forse meglio ancor della prima.

— È difficile, sire.

— Giudica tu stesso: Rodolfo è un bel giovine, di piacevol persona; il duca ne sarà geloso in due giorni, e s'è geloso di lui, non lo sarà di te.

— Vostra Maestà pensa a tutto, ch'è un prodigio!

— Per conseguenza, compare, è inutile vantarti, oggi almeno, della tua qualità d'ambasciatore.

— Non dubitate, sire, Amalrico rispose.

— Dunque disponi le cose tue ed apparecchiati al viaggio: partirai posdomani; e intanto mandami Rodolfo, al quale darò i miei ordini!

Amalrico mandò Rodolfo dal Re, poi domandò un cavallo, e mosse di galoppo verso la casa della piazza di S. Genovieffa, ove trovò Scipione, e Perinetta, la quale stempravasi in lacrime, e sclamava che non voleva accompagnar la duchessa in Borgogna.

— Figliuola mia, le disse il visconte, tu sei libera di rimaner qui, ma ti avverto che rinunzierai per questo fatto a vedere Scipione.

— Come e perchè? chies'ella vivamente.

— Perchè Scipione andrà in Borgogna.

— Egli?

— Senza dubbio. È mio scudiere e m'accompagna: ed io vado in Borgogna.

— Colla duchessa?

— No, dopo di lei. Parto fra due giorni.

— Ma...

— Quando le donne vogliono saper troppo, non sanno niente affatto mormorò sentenziosamente Amalrico. Tutto quel che ti posso promettere è che fra due giorni, Scipione ed io saremo in cammino per raggiungerti. Vedi e rifletti.

— Bene, disse Perinetta, partirò.

***

A undici ore in punto, il duca ed il suo seguito si fermarono alla porta meridionale del palazzo di Tournelles.

Il duca veniva a prender commiato dal Re, e trovò appiè della scala maggiore il visconte Amalrico di Lourmasin, che attendeva la duchessa per offrirle la mano, second'era suo diritto di cavaliere servente.

Luigi XI, come il primo giorno, in cui aveva ricevuto l'ambasciatore del Re di Provenza, aveva lasciato il suo oratorio per la sala del trono, e come la prima volta, erasi raccolti intorno i suoi gentiluomini, ed aveva rilegato ne' secondi posti i suoi favoriti ordinarii, Oliviero, Coyctier e Tristano.

L'udienza era men solenne, per verità, ma era pur sempre degna della Casa di Francia; e nel Re Luigi XI, il borghese ed il semplice, trapelava l'avolo di Francesco I, il cavaliere e il magnifico.

(Continua)

maginati e creati da quell'uomo che si chiamava Camillo Cavour, il quale con l'altezza della mente sua aveva divinato che in un tempo non lontano la piccola marina sarda sarebbe divenuta la marina del Regno d'Italia.

***

Studiare, semplificare, migliorare i nostri ordinamenti difettosi; ecco dove deve svolgersi l'opera salutare del ministro.

Ma, per carità, lasciamo da parte le frasi vuote, le frasi a *sensation* delle gloriose sconfitte e degli uomini che combattono, da sostituire a quelli che scrivono. Tutti concorrono allo stesso unico intento, chi più, chi meno efficacemente. Forse, perchè scrivevano, non vi lasciarono lo stesso la vita quegli infelici commissari che si trovarono nella sventurata giornata di Lissa? E non dividono essi attualmente a bordo delle nostre navi i pericoli della navigazione, i disagi e le sofferenze della vita di bordo? Non esporrebbero egualmente la loro persona, domani, datone il bisogno, alle palle dei cannoni nemici, tale e quale come quelli che combattono e non scrivono? Sono forse ufficiali combattenti più dei commissari i costruttori navali, che vivono negli arsenali e rarissimamente a bordo?

Non siamo dello stesso parere dell'on. Martorelli che vorrebbe abolito l'ufficio di revisione, che egli chiama ruota inutile nel carro amministrativo, anzi bastone nelle ruote del carro. Ma, caro onorevole, non vi è neanche balenato per la mente che l'ufficio di revisione oltre a correggere tutti i mastodontici errori che si commettono con certi sistemi adottati per l'amministrazione e l'economia del materiale negli arsenali, serve a tenere in freno gli scapestrati, quelli che vorrebbero manomettere tutto, non render conto di nulla; a far rispettare almeno quelle poche leggi e regolamenti che voi, onorevoli legislatori, avete avuto l'onore di votare in Parlamento?

Se si vogliono proprio economie anche qui si abbia invece il coraggio di abolire una volta per sempre l'indennità di residenza alla capitale a tutti gli impiegati, ufficiali o no, che attualmente vi si trovano e che vi andranno; — la vita a Roma non costa nè di più nè di meno di quanto costa a Napoli, a Venezia, a Spezia o altrove; — e si eviterebbe così un altro male, quello degli eterni sollecitatori di un posto presso l'amministrazione centrale, al quale, sovente, vengono chiamati in conseguenza di raccomandazioni e d'intrighi. La destinazione a Roma dovrebbe essere la destinazione più ambita dai migliori, senz'altro pecuniario interesse.

***

Concludiamo. Fino a che il Parlamento non avrà data carta bianca al ministro della Marina di disporre del centinaio di milioni che ha sotto mano, senza renderne conto alcuno a chicchessia; fino a che del denaro del pubblico erario si dovrà rendere conto con la stessa scrupolosa esattezza, con cui un privato si renderebbe conto dei propri denari; il corpo di commissariato marittimo è necessario, e rende utilissimi e innumerevoli servigi. Ha bisogno di una efficace riforma, ed in questo abbiamo fiducia nell'opera di chi dirige attualmente le sorti della marineria. Ma non si venga fuori con degli spropositi, e tanto meno a generare false credenze e a gettare il malumore in una categoria intera di ufficiali, la quale ha dimostrato sempre di compiere con abnegazione e intelligenza il proprio dovere e che non abbondando davvero di compensi materiali, merita almeno di godere la soddisfazione che proviene dalla coscienza del proprio valore e della propria utilità.

UN VECCHIO MARINO.

NELLE SCUOLE ELEMENTARI E SECONDARIE

I libri di testo

Una epurazione necessaria

Abbiamo da Roma che al Ministero della pubblica istruzione si sta facendo un lodevole lavoro di epurazione dei libri di testo delle scuole elementari e secondarie. Di questo lavoro è incaricata una Commissione composta di alcuni ispettori centrali del Ministero e di altre persone competenti. Il compito è lungo e indaginoso.

La Commissione ha dovuto cominciare dal raccogliere i libri, i quali sommano fino ad ora a più di tremila volumi, e catalogarli e ordinarli. Contemporaneamente essa ha raccolto le note dei libri usati nelle scuole secondarie e ha cominciato l'esame dei libri medesimi in uso nei licei e nei ginnasi.

Riferisce poi la *Tribuna*, che l'esame dei libri dei licei è già quasi compiuto, e presto sarà, insieme con esso, compiuto quello dei libri usati nei ginnasi.

Un primo esame dei libri delle scuole elementari fu come è noto, per la circolare del ministro Baccelli del 27 aprile decorso, affidato a Commissioni speciali stabilite in ciascuna provincia sotto la presidenza del regio provveditore agli studi. Ad eccezione di quattro o cinque, queste Commissioni speciali hanno già compiuto e inviato al Ministero il loro lavoro, che si sta ora rivedendo dalla Commissione centrale.

La mole del lavoro è enorme. Tuttavia la Commissione spera di poter presentare in breve, compiuto, al ministro, tutto quello che riguarda i licei e i ginnasi, e le scuole elementari inferiori; in modo che gli editori abbiano tempo sufficiente per approntare i libri necessari per il nuovo anno scolastico.

La Commissione, tenendo conto delle assicurazioni ripetutamente date dal ministro agli editori di libri scolastici, ha condotto il suo esame con la maggior larghezza di criteri; affinchè dal suo lavoro, destinato a risparmiare molti danni alle famiglie e alle scuole, non abbia a sentire nocumento alcuno il commercio librario italiano.

Nelle scuole i cui libri non avranno potuto essere esaminati dalla Commissione prima del nuovo anno scolastico, sarà anche in questo seguito l'antico sistema, salvo le norme che il ministro si riserva di dare a tempo opportuno.

***

E questa operazione era necessaria. Nelle nostre scuole elementari e secondarie dominava addirittura l'anarchia dei libri di testo.

Tutti i professori erano diventati autori. Anzi, poichè sono sempre i peggiori che si fanno innanzi, non solamente era soverchio il numero dei libri di testo, ma la maggior parte erano di pessima qualità.

Com'era avvenuto il fatto? Si può immaginarlo quando si pensi come vanno molte cose in Italia. C'erano delle Commissioni scolastiche provinciali che dovevano rivedere difatti i libri. Ma le Commissioni ci sono appunto per lasciar fare ad alcuni interessati e cedere alle premure, alle raccomandazioni, agli intrighi e chiudere un occhio, quando non si chiudono tutti e due.

Poi ci sarà stato anche di peggio...; ma il peggio lasciamolo nella penna.

Intanto c'era gran confusione nell'insegnamento ed anche molta bestialità. La parola è dura, ma è vera.

L'ideale sarebbe che ci fossero pochi libri di testo, ma eccellenti. Ma poichè l'ideale è sempre irraggiungibile, contentiamoci di questa scelta che si sta facendo al Ministero, augurandoci che essa sia seria, saggia ed oculata.

Non dubitiamo che la scelta sarà fatta con la massima severità. Almeno, se non si può ottener l'ideale, cacciamo tutti i trafficanti che ingombrano il tempio della scuola.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il terremoto in Sicilia

Morti, feriti, case e chiese crollate

Danni gravi

Acireale 8, *ore* 2 *p.*

Stamane alle ore 6.18 vi fu una fortissima scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio nord ovest, recando considerevoli danni a Zerati, Pisano, Sennisi, Scacchieri Pileri.

Si dice vi sieno morti e feriti, case e chiese crollate.

Corsero sul luogo le autorità con guardie e carabinieri e soccorsi.

Acireale 8, *ore* 3 *p.*

Completo le notizie anteriori.

Stamane vi fu una fortissima scossa di terremoto, che allarmò la popolazione, e recò qui lievi danni.

Sono invece gravi i danni prodotti dal terremoto a Zaffarana Etnea, ove sonvi 6 morti e alcuni feriti.

La scossa fu pure sentita a Catania e in molti altri Comuni vicini. Il prefetto e il sottoprefetto, il distaccamento delle truppe, si recarono subito a Zaffarana.

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio ricevuto da Catania stamane ore 6.16: « Una fortissima scossa di terremoto si fece sentire a Paternò, Nicolosi, Belpasso. La scossa fu forte a Catania, Giarre, Biagrande, Randazzo, Biancavilla, Mineo. Nessun danno. »

In tutta la plaga Etnea furono avvertite anche ieri alcune scosse di terremoto.

Nel territorio di Zarbati altre scosse fortissime produssero gravi danni.

Caddero alcuni muri di cinta e vigne di molte case coloniche. I danni maggiori si verificarono a Zaffarano Etnea e sul suo territorio ove nella borgata Fieri si deplorano sei morti.

A Contrada in Comune di Acireale, si deplorano due morti e dodici feriti, di cui alcuni gravemente; anche colà molte case sono crollate, e quelle non cadute furono fortemente danneggiate. Le vittime umane sarebbero state moltissime, se i contadini non si fossero trovati per ventura generalmente fuori di casa, intenti ai lavori campestri.

Il prefetto Brescia-Morra, accompagnato dal medico provinciale e dagli ingegneri del Genio civile, è partito subito pei luoghi danneggiati. Furono inviati soccorsi e truppe ad Acireale perchè possano accorrere ove il danno è maggiore, e maggiore il bisogno.

Acireale 8, *ore* 6.50 *p.*

Giungono notizie esatte sugli effetti del terremoto di stamane. Esso produsse gravissimi danni alle contrade etnee. Quasi tutte le case coloniche dei territori di Zaffarana, Acireale e Acisantantonio sono crollate; vi sono quattro morti, e dieci feriti che furono trasportati a codesto Ospedale.

I ginnasti svizzeri e tedeschi a Milano

Milano 8, *ore* 2.40 *p.*

Fino dalle 8 regnava grande animazione alla stazione centrale. Molta folla attendeva l'arrivo dei ginnasti, molte associazioni con bandiere, una rappresentanza del Municipio e del Comitato dell'Esposizione, le Società dell'esercito ed altri.

All'arrivo del treno la banda municipale suonò l'inno svizzero salutato da evviva e da urrah. Il treno entrò in stazione alle 10. Grande folla v'era al piazzale acclamante i ginnasti che si disposero tosto in corteo. Lo spettacolo era imponente. La sfilata delle varie Società italiane, svizzere e tedesche fu accolta da vivi applausi del pubblico accalcato lungo il corso principe Umberto.

I ginnasti arrivati sono oltre quattrocento, altri molti sono arrivati ieri e stamane con altri treni.

Alle undici vi fu la colazione al Ristorante dell'Esposizione

Stasera vi sarà grande banchetto al medesimo e Ristorante.

La squadra inglese in Sardegna

Cagliari 8, *ore* 9 *p.*

Stamane ha approdato a Sant'Antioco la squadra inglese, composta di 23 navi.

A Benedetto Cairoli

Groppello 8, *ore* 9 *p.*

La commemorazione del quinto anniversario della morte di Cairoli è riuscita solenne, pel concorso delle autorità, associazioni e popolazione; furono deposte numerose splendide corone, fra cui quella dei mille di Pavia, dei Municipi di Pavia, Belgirate, Groppello.

Era presente donna Elena, vedova di Cairoli.

Pronunciarono sul sepolcreto nobili parole i sindaci di Groppello, Pavia, Belgirate e il professor Groppetti.

Il pellegrinaggio si è protratto fino a tardi.

Giunsero numerosi telegrammi.

I motivi dell'arresto di Lucchesi

l'assassino di Bandi

Livorno 8, *ore* 9 *p.*

Lucchesi ha decisamente confessato il delitto, che fu conchiuso una sera, mentre i congiurati erano intorno a un tavolo, in casa dell'arrestato Rosolino Romito, bottaio, dal quale Lucchesi disse aver ricevuto l'incarico dell'assassinio. Si scelse il Lucchesi, rinfocolando il suo vecchio odio contro Beppe Bandi.

Si ricercano, frattanto, altre tre persone, che sarebbero le menti direttive del delitto. Per due è imminente l'arresto.

Lucchesi si mantiene calmissimo.

Un altro ricatto in Sicilia

Sassari 8, *ore* 8 *p.*

Regis Pral fu rimesso in libertà dai riccattatori, giusta le condizioni stabilite. Oggi, spirava il termine prefisso. La popolazione lo accolse festosamente.

Una famiglia arsa viva

Eroismo di una giovinetta

che protegge col suo corpo una bambina

Una terribile disgrazia commosse la popolazione di Nule, in Sardegna. Una famiglia intiera, sorpresa da un incendio nella notte, fu addirittura arsa viva.

Il fatto, come ce ne dà notizia la *Nuova Sardegna*, ha del comico e del terribile, allo stesso tempo, e merita di essere esposto con qualche particolare. Le famiglie povere, in Sardegna, vivono spesso agglomerate in una sola camera, che per necessità è cucina, camera da letto e stalla, ove spesso, accanto al giaciglio dell'uomo è il covo del suo maiale.

Nella nostra invece che il sucido animale vi si trovava l'asino, il quale fu ad un tempo la salvezza di quanto si potè salvare, e la rovina di tante disgraziate persone. La famiglia che abitava la casupola era composta di una vedova di trentacinque anni, Martina Manca-Barmina, di una sua sorella diciottenne, Antonia, e di una bambina di sei anni.

Le due donne avevano impiegato tutto il giorno a cuocere il pane nel forno che era nella stessa loro casupola. Verso le 11 pom. pensarono a pigliar sonno nel loro lettuccio; ma prima ebbero cura di accomodare nella stessa loro stanza l'asinello. Vollero pure collocare in un piccolo spazio libero, ma troppo vicino al forno, quasi un quintale di lino, che tutto il giorno era rimasto al sole.

***

Verso la mezzanotte le donne vennero svegliate di soprassalto dall'asino, il quale ragliava disperatamente e dava calci furiosi, che colpivano la cassa della macina.

La maggiore delle donne, che prima si svegliò vide che il lino aveva preso fuoco. Balzò dal letto e nuda com'era, tentò la porta d'uscita; se non che, dovendo per necessità, passare davanti all'orecchiuto animale, questi vieppiù imbestialito dal fuoco, le prese una mano coi denti; sicchè mentre più urgeva il pericolo, mentre il fuoco dal lino passava al tetto, e da questo ridiscendeva sul letto, la disgraziata donna si trovava alle prese con la bestia.

Divincolatasi finalmente, passando attorno alle fiamme, potè aprire la porta e saltar fuori. Alle sue disperate grida di soccorso accorsero i vicini: primo fra questi l'assessore comunale Sisinnio Manca-Ortu, il quale veduto quanto succedeva là dentro, non curando il fumo, le fiamme, non curando le canne, i pezzi di travicelli accesi e le tegole infuocate che venivano giù dal tetto in fiamme, si slanciò dentro e ne trasse fuori esanime la povera Antonia. Un altro individuo che gli tenne immediatamente dietro ne trasse la bambina. Ma a nulla valse il loro eroismo. La povera Antonia non aveva più pelle, che il fuoco l'aveva addirittura scorticata viva, e dopo qualche ora spirò.

La più grande, Martina, è orribilmente scottata al petto, al ventre, alla faccia alle mani; vive ancora; ma in mezzo ai più orribili tormenti, e si dispera di salvarla.

La bambina è appena lesa e probabilmente vivrà; e vivrà per un tratto d'eroismo che pur agli estremi ebbe la giovane sua zia, Antonia, la quale, mentre la sorella maggiore tentava aprire la porta, sollevò la bambina ancora addormentata, l'appeggiò nell'angolo che essa credette più remoto e la coprì della sua persona.

DA TORINO

Boselli in villeggiatura — Due suicidi — Sei finestroni artistici in vetro — Donna Elena Cairoli a Torino.

Ci scrivono da Torino, 7:

(*Zuccaro*) Il ministro Boselli è giunto a Torino ieri e poco dopo si recò a Cumiana, ameno paesello dove ha la famiglia a villeggiare e dove si fermerà qualche giorno in riposo.

— Nella borgata del Lingotto, luogo di possedimento del defunto ministro Robilant, in un fossale venne trovato il cadavere di un uomo sessantenne, certo Debernardi, suicidatosi per dispiaceri di famiglia.

— E ieri un mugnaio, nella borgata di Lincento, si tirò una fucilata al seno. Venne raccolto da un suo garzone e condotto moribondo all'Ospedale.

— Oggi fui a visitare, nel noto importantissimo stabilimento Macario — dove s'inventò la *scoltura meccanica* a getto di sabbia — una raccolta bellissima di lavori artistici in vetro dipinto, cioè sei finestroni destinati alla palazzina del Piatti, di Roma, lavori che fanno il più alto onore alla casa Macario, come onorano l'artista che li eseguì, il pittore l'Ottino, allievo del commendatore Bertini di Milano. In uno di essi attorniati da una bellissima decorazione, spiccano due figure — la *meccanica* e la *scienza* — in un altro grandi fiorami ed uccelli acquatici davvero stupendi, in un terzo, attorniati da ornamentazioni assai belle ed armoniche, due putti al vero. Sempre graziosa la composizione, armoniosa, pastosa, vivace e di grande effetto la tavolozza. Ripeto: sono lavori che fanno grande onore allo stabilimento artistico Macario, il quale sta ora eseguendo due ritratti al vero su vetro, a fuoco, destinati pel nostro Camposanto, resistenti alle intemperie.

A giorni la stampa verrà invitata a visitare gli accennati lavori.

— Reduce dalla Francia fu di passaggio a Torino donna Elena Cairoli, la quale ripartì tosto per Groppello, per assistere alla commemorazione del suo defunto marito.

Le tragedie della miseria

Viareggio 7 — Amabile Sani, rinchiusasi con due figliuoletti nella propria camera, tentava asfissiarsi. Al triste proposito fu indotta dalla miseria.

Minacciata dal padrone di casa, impotente a procacciare un tozzo di pane ai propri figli, così si chiudeva miseramente il triste romanzo della sua vita che aveva avuto per lei principio nel brefotrofio di Lucca, ove neonata fu raccolta.

I bambini soccombettero. La misera madre, più forte e più infelice di essi, pagherà con un perpetuo ebetismo l'attentato che fu in essa vera disperazione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Canta il *primo*
Personal il *secondo*
Sbadiglia il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: MO-BILE

Ancora il processo Blanc

La *Gazzetta dell'Emilia*, diretta da un ex-ufficiale, Ugo Pesci, scrive un vibrato articolo su questo penosissimo dramma giudiziario.

Lo riproduciamo per due ragioni: prima, perchè da esso risulta che le osservazioni e gli apprezzamenti nostri sulla condotta del dibattimento e sulla sentenza sono pienamente divisi da uomini e da giornali competentissimi in materia; — poi perchè esso — come anche il sensato commento del *Corriere della Sera* di martedì — è la più efficace risposta che si possa dare alle subdole castronerie di coloro i quali, sotto le mentite spoglie di liberali amici delle istituzioni, colgono tutte le occasioni — comprese quelle dolorose come questa, dove c'è un morto da una parte e una nobile giovinezza nelle angoscie dall'altra — per menare il loro colpo di picca a coteste istituzioni, che nella loro *patriottica* divinazione credono condannate a crollare tra breve.

***

Non ci ha fatto meraviglia — dice la *Gazzetta dell'Emilia* — l'esito del processo di Padova. Era troppo evidente l'intenzione di condannare perchè fosse lecito supporre una sentenza assolutoria. Il Tribunale di Padova ha voluto dimostrare come non avesse torto quel tale giurato romano — non ricordiamo quale numero avesse — che, in una delle tante lettere dell'epistolario pubblicato dopo il processo Tanlongo, ha paragonato la giustizia alla quarta dimensione dello spazio, della quale si può dimostrare l'esistenza, ma che non esiste realmente.

E' la prima volta, per esempio, che ci capita di vedere accolta a preferenza di quella di un colonnello la testimonianza di un bambino di dieci anni, e si dà gran peso a quanto hanno vedute delle donnicciuole padovane da alcune finestre, dalle quali è matematicamente dimostrato che non si poteva veder nulla.

Ma pur troppo il partito dei nemici dell'esercito e del principio di autorità è maestro nell'architettare processi di questo genere e nel reggimentare, istruire e portare innanzi al Tribunale, belli e agguerriti, degli eserciti di testimoni che ripetono pappagallescamente la stessa storia imparata a memoria. L'illustre nostro concittadino avv. Busi non può avere dimenticato un processo svoltosi davanti al Tribunale di Bergamo — nel quale ammirammo la di lui severa eloquenza — contro un brigadiere delle guardie di P. S. che, per non lasciarsi assassinare da una banda di giovinastri radicali ed ubbriachi, ne colpì uno con la daga e disgraziatamente lo uccise. Tutta Cremona radicale venne a ripetere parola per parola la stessa deposizione, e pare impossibile che alle due di notte, quando avvenne il fatto, nessuno fosse ancora andato a dormire.

A Padova è accaduto press'a poco la stessa cosa. Ma se ciò sconforta molto, bisogna confidare nella saviezza della Corte d'appello che, in un ambiente più sereno, senza alcun desiderio di far la corte alla piazza, riformerà senza dubbio la illogica sentenza di Padova troppo mite per un reo, troppo severa per un innocente.

Resta però sempre da deplorare la leggerezza, per non dir altro, con la quale tutta questa faccenda è stata condotta da chi aveva il dovere di salvaguardare insieme alla giustizia anche la dignità dell'esercito e della divisa militare.

Quale mai sarà il reato di competenza dei Tribunali militari se non lo è quello di abuso di autorità di un superiore militare verso un inferiore? Quale significato potrà mai avere l'assioma, base dell'amministrazione della giustizia, secondo il quale ciascuno ha diritto di comparire davanti i suoi giudici naturali, se i militari non si ritengono giudici naturali di un fatto avvenuto fra militari di vario grado, per ragione di servizio od istruzione militare, in un locale destinato ad uso militare?

La Corte d'appello di Venezia, ne siamo certi, correggerà la sentenza di Padova: la Corte Suprema di Cassazione risolverà la questione di competenza e non potrà risolverla che rinviando il processo ad un Tribunale militare, dove il presidente non si divertirà a confondere i testimoni.

SPORT

Corse di cavalli

Ci scrivono da Montagnana, 7:

(X.) Domenica 12 vi sarà la prima corsa cavalli nel nostro bellissimo ippodromo *Eniano*. Tutto fa credere che la giornata riuscirà splendida, e che il pubblico ancora più degli altri anni affluirà per godere d'uno spettacolo che ha sempre la virtù di divertire, emozionando. Sono iscritti moltissimi cavalli alle tre corse differenti di domenica, e fra questi, ben noti trottatori italiani e forestieri.

E' viva quindi l'aspetativa in tutti, ed è legittima la buona previsione che ognuno si fa sui risultati finali. Il Comitato dei festeggiamenti per queste giornate di fiera lavora assiduamente, e s'augura che il paese pure in quest'anno trovi nella lieta circostanza fonte al guadagno, oltre che al divertimento.

Vi manderò appena mi sarà possibile averla la lista completa dei cavalli — ma posso intanto annu-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 agosto a L. 111.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:60.

Listini Borse

Venezia 8 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 —
» » 5 0[0 spezzata	— —	89 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	136 90	37 10	— —	— —	3
Francia	111 —	111 25	— —	— —	2 1[2
Belgio	110 90	111 05	— —	— —	3
Londra	27 94	27 98	27 81	27 85	2
Svizzera	110 90	111 10	— —	— —	4
Austria	224 1[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 1[2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 p. 0[0.

Milano 8			
Rendita ital. cont.	88 8.	Raffineria Zuccheri	190
Rendita fine	88 90	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	456 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	43 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	270 —
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	111 10
Navigaz. generale	240 —	Londra a 3 mesi	27 84
		Berlino a vista	137 10

Genova 8	
Rendita ital. 5 0[0	88 90
Azioni Banca d'Italia	736 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	241 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 —
» sconto Londra	27 98
» Germania	137 —
Roma 8	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 —
Banca generale	41 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	614 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	29 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 8	
Rend. in carta	98 50
» in argento	98 55
» in oro	122 40
» in corone	97 75
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	364 60
Londra	124 66
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	220 20
Cambio Vienna	162 75
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 1[8
Rendita italiana	78 3[8
Berlino 8	
Mobiliare	2 9 7
Austriache	—
Lombarde	45 50
Rendita italiana	8 80
Londra 7	
Inglese	102 3[16
Italiano	79 3[8

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 47	102 42
Id. 4 1[2 fine	108 30	108 12
Id. Ital. 5 %	79 95	80 35
Camb. s. Lond.	25 18	25 18 1/2
Consol. ingl.	102 1/16	102 5/16
Obblig. Lomb.	316 —	316 —
Cambio Italia	10 1/2	10 —
Rend. turca	25 07	25 05
Banca Parigi	641 —	635 —
Tunis. nuove	37 —	— —
Egiziano 6 %	520 62	520 93
Rendita ung.	98 93	98 97
Rend. spag. est.	64 78	64 78
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	623 43	622 18
Cred. Fond.	8?5 —	905 —
Az. Suez	2850 —	2855 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	127 75	127 75
Ferr. mer.	553 —	560 —
Prest. russo	88 05	88 15
Id. portog.	24 18	24 56

Firenze 8	
Rendita per fine	88 87 1/2
Cambio Londra	27 81 —
» Francia	111 — —
Ferrovie merid.	618 50 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	741 —
Torino 8	
Rendita contanti	88 92
Rendita fine	88 95
Azioni ferrovie medit.	460 —
Azioni ferrovie merid.	620 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	739 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 95
Cambio 3 mesi s. Londra	27 97

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contant. Lire 77,92 — pel 10 agosto 79 92 — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,72 — pel futuro 82 66

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,99 — pel 10 agosto 76.99 — pel 10 ottobre 77,64 — pel 10 dicemb 78 16 — pel futuro 79.60

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,59 4[8 — Grano turco D. 0,67 — Farina extrastate da 2,00 a 2.20 — Nolo cereali Liverpool D. 3[4

Coloniali

Nuova York 7 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 5[8 — Rio good 14,60 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11[16.

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 7 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Trieste sch. ital. « Italiano » cap. Furlan con petrolio - per Palermo brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con legname - per Odessa vap. ingl. « Venus » cap. Wlichy vuoto - per Kertk vap. ingl. « Dunsley » cap. Richards vuoto.

Arrivati il 6 da Newcastle vap. ingl. « Wasthall » cap. Morgan con carbone a Ivancich e comp. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mazzarovich con merci al Lloyd aust. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 agosto, N. 184, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che modifica le zone di servitù militari, stabilite attorno l'opera Cittadella della Piazza di Ancona — Regio decreto col quale l'Asilo infantile di Trezzo d'Adda è costituito in ente morale ed autorizzato ad accettare la donazione Bifil — Regio decreto che trasforma il Monte grano di Rudiano in opera pia elemosiniera pel soccorso ed assistenza dei malati poveri a domicilio — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Montalto Marche e di Castel S. Nicolò — Riassunto del conto del tesoro al 30 giugno 1894 — Settifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Attestazione per l'elettorato politico a militari di truppa — Norme per l'applicazione della tariffa militare al trasporto degli inscritti di leva.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cambareri Rosario, Pachino, Siracusa — Dorigato Paolo, Battaglia, formaggi Este — Falconi Burba Elisa, mode, Vicenza — Felugo Elia, stoffe, Vigevano — Macchi Angelo, pellami, Varese — Mengarelli Antonio, sartoria, Ancona — Ricchetti Tulio, mercerie, Piacenza — Visconti Bernardo, Spigno Monferrato, commestibili, Acqui.

Moratorie

Bernard G., Fossano, carta, Cuneo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*
Piroscafo Indipendente partenza giorno 14
» Gottardo » » 28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*
Piroscafo Simeto partenza giorno 5
» Egadi » » 12
» Solunto » » 19
» Peloro » » 26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 7
» Solunto » » 14
» Peloro » » 21
» Marsala » » 28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*
Piroscafo Assiria partenza giorno 2
» Selinunte » » 9
» Segesta » » 16
» Imera » » 23
» Tirso » » 30

Mercato dei grani

Verona 6 agosto — Mercato del grano: sostenuto

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16,— — Grano turco pignoletto da 13,25 a 12,75 — nostrano colorito da 13,— a 12,50 — basso da 12,— a 11,50 — Segala nuova da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,— a 12,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

7 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Albanese detto Cadrai Luigi vendita commest. cotti con Memo Maria, perlaia, celibi.

Decessi: Nino Angela, 81, nubile, ricov. — Filippini Elisabetta, 81, nubile, ricov. — Baldan Elisa, 50, nubile, sarta — Baccaglini Caterina, 49, nubile, ex monaca — Cavallini Maria, 47, coni. ex monaca e possid. — Scarancella Lucia, 31, nub., sarta, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,2?
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2?	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

ciarvi che con *Quarto* d...
Dal Pian — il cavallo ...
talia — corre pure nell...
te, Dozè, Sposfort, Letoun...
ricordo il nome.

CRO...

CAL...
Giovedì 9 agosto: ...
Venerdì 10 agosto: ...
Sole leva ore 5 ...
Temp. Mass. del 7 : ...

IL « MO...

L'indifferen...

In seguito agli scanda... zi nel canale che dal ... per stabilire il posto ... raggio al *Morosini*, si ... d'ormeggio nello spec... e S. Elisabetta.

Sabato a mezzogior... rà lo Spignon per re... coraggio: i veneziani ... dal San Marco e visi... Noi che fummo i ... graziamo le autorità ... vata giusta ed attuata ...

Circa la funzione d... ra non fu ancora con... sa avverrà, ma è mol... prossimo.

Gli inviti per assiste... naturalmente fatti sol... nave, dovranno essere ... tati, essendo il *Moros*... grandi navi, per simile... infatti non ha nessun... nè alcun vasto spazio... scoperto tutto occupat... dagli alloggi.

Diciamo questo per ... bre da cui sono orma... per ottenere biglietti ... degli amici.

L'*Adriatico* ci annu... derà parte viva alla f... ha stabilito un progra... si illuminerà la piazza... la banda cittadina!

Oh anima santa del...

Noi non faremo tu... mo fare rammentando... cipio *non ha fatto* pe... stra stagione balneare ... le tutte le grandiose ... la squadra inglese.

Pregheremo soltant... di chiedere al collega ... me fece gli onori di ... gna della bandiera all... lo pregheremo di leg... le notizie sulle feste ... la prossima consegna ... *berto I.*

E le donne genove... il giorno della batta... nostra flotta, mentre ... giorno l'unica nave ... trapunto da mani ve...

SCH...

Da lungo tempo ... grande slancio in It... arte; principalmente d... nostro paese si trova ... mondiale, essendosi ... di un reale primato.

La Francia, paese ... mistico, occupandosi ... minò una Commissio... natura e la ragione ... zione.

Due dei suoi più ... e il Laurent, vengon... loro inchiesta conten... ve, e a studiarvi da ... con la spada alla ma...

A Venezia li guida... da molto tempo la ... stra affezione, il cele...

Noi desideriamo, ... anche, per non dir s... l'accoglienza a quest... gua e cordiale, come ... personale e la grand... presentano.

L'importanza di e... que aspetto si guard... dubbio considerata ... cittadini italiani, co... di idee e sentimenti... l'onore e l'interesse...

E' questa la pri... Italia che sia tale ... nome.

I ginnasti v...

della *Società Reyer* ... 6.45.

Tutti i soci sono ... stazione oppure in ... precise.

La squadra deve ... Milano stasera merc... venuta alcuna parte...

Interessi co...

alla limitazione dell... ganale di S. Lucia, ... zia ferroviaria di cit... alla Dogana della Sa... come pure di manda... micilio dei destinata... ri relativi al traspor... da parte degli intere... la ferrovie e conse... città ed i destinatari... operazioni doganali, ... o di chiunque altro ... tare o svincolare m...

I destinatari posso... cura autorizzare lo ... i documenti ferrovia... obbligata di portare ... menti al domicilio ... zichè a quello del d... tare che ritrare i d... vale a sciogliersa co... trasporto).

Allo stesso effetto ... scelta, i destinatari ... l'eseguimento delle ... di città, la quale tr... menti necessarii pre...

ciarvi che con *Quarto* del nostro concittadino signor Dal Pian — il cavallo vincitore in tante piste d' Italia — corre pure nella principale corsa: *Rodomonte, Dozè, Sposfort, Letoun, Albis* e molti altri cui non ricordo il nome.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 9 agosto: S. Somano abate.
Venerdì 10 agosto: S. Lorenzo Levita.
Sole leva ore 5 m. 5: tram. 7 m. 27
Temp. Mass. del 7 : 28. 9 Min. del 8 : 20. 6

IL „ MOROSINI „
L' indifferenza municipale

In seguito agli scandagli fatti dal pilota De Lorenzi nel canale che dal Lido corre verso San Marco per stabilire il posto più adatto per servire d'ancoraggio al *Morosini*, si decise di preparare due boe d' ormeggio nello specchio d' acqua fra S. Elena e S. Elisabetta.

Sabato a mezzogiorno la nave in parola lascerà lo Spignon per recarsi al nuovo posto d' ancoraggio: i veneziani potranno così ammirarla dal San Marco e visitarla con breve tragitto.

Noi che fummo i primi a lanciare l' idea ringraziamo le autorità dipartimentali di avere trovata giusta ed attuata la nostra proposta.

***

Circa la funzione della consegna della bandiera non fu ancora concretato il giorno in cui essa avverrà, ma è molto probabile che sia lunedì prossimo.

Gli inviti per assistere alla festa, i quali saranno naturalmente fatti soltanto dal comandante della nave, dovranno essere per necessità molto limitati, essendo il *Morosini* la meno adatta, fra le grandi navi, per simile genere di ricevimenti. Esso infatti non ha nessun salotto abbastanza grande, nè alcun vasto spazio libero avendo il suo ponte scoperto tutto occupato dalle grosse artiglierie e dagli alloggi.

Diciamo questo per mettere un freno alla febbre da cui sono ormai invase le nostre signore per ottenere biglietti d' invito da amici e da amici degli amici.

***

L' *Adriatico* ci annunzia che il Municipio prenderà parte viva alla festa patriottica. Il sindaco ha stabilito un programma di festeggiamenti:..... si illuminerà la piazza di San Marco e.... suonerà la banda cittadina!

Oh anima santa del marchese Colombi!

Noi non faremo tutti i commenti che potremmo fare rammentando tutto quello che il Municipio *non ha fatto* per rendere meno arida la nostra stagione balneare e rammentando specialmente tutte le grandiose feste *non date* in onore della squadra inglese.

Pregheremo soltanto l' on. sindaco di Venezia di chiedere al collega della città di Genova come fece gli onori di casa all' epoca della consegna della bandiera alla nave *Andrea Doria*, come lo pregheremo di leggere nei giornali genovesi le notizie sulle feste che quella città prepara per la prossima consegna simile alla corazzata *Umberto I*.

E le donne genovesi diedero la bandiera per il giorno della battaglia a parecchie navi della nostra flotta, mentre la *Morosini* sarà in quel giorno l' unica nave su cui sventolerà un vessillo trapunto da mani veneziane!

SCHERMA

Da lungo tempo la scherma ha preso un grande slancio in Italia come scienza e come arte; principalmente da questo ultimo decennio il nostro paese si trova alla testa del suo progresso mondiale, essendosi conquistato può dirsi l'onore di un reale primato.

La Francia, paese sempre gloriosamente schermistico, occupandosi e preoccupandosi di ciò, nominò una Commissione incaricata di studiare la natura e la ragione di una così rapida elevazione.

Due dei suoi più insigni campioni, il Thomas e il Laurent, vengono quindi fra noi a farvi la loro inchiesta contemporaneamente alle loro prove, e a studiarvi da quei valorosi che sono, cioè con la spada alla mano.

A Venezia li guida un campione che possiede da molto tempo la nostra ammirazione e la nostra affezione, il celebre prof. cav. Pini.

Noi desideriamo, come amatori dell' arte ed anche, per non dir sopra tutto, come cittadini, che l' accoglienza a questi bravi gentiluomini sia degna e cordiale, come dà loro diritto la celebrità personale e la grandezza del nobile paese che rappresentano.

L' importanza di queste accoglienze, da qualunque aspetto si guardino, sarà molta e verrà senza dubbio considerata anche da tutti i nostri concittadini italiani, come l' espressione più sincera di idee e sentimenti che debbono prevalere per l' onore e l' interesse di tutti.

E' questa la prima prova internazionale in Italia che sia tale di fatto e non soltanto di nome.

PAULO FAMBRI.

I ginnasti veneziani. — I ginnastici della *Società Reyer* ritornano stasera alle ore 6.45.

Tutti i soci sono invitati a trovarsi stasera alla stazione oppure in Palestra a S. Fosca alle ore 6 precise.

La squadra deve avere partecipato alle gare di Milano stasera mercoledì, ma finora non ci è pervenuta alcuna partecipazione.

Interessi commerciali. — In seguito alla limitazione delle operazioni alla sezione doganale di S. Lucia, la ferrovia, e per essa l' Agenzia ferroviaria di città, è obbligata di trasportare alla Dogana della Salute le merci estere in arrivo, come pure di mandare contemporaneamente al domicilio dei destinatari tutti i documenti ferroviari relativi al trasporto. Col ritiro dei documenti, da parte degli interessati, cessa ogni obbligo della ferrovie e conseguentemente dell' Agenzia di città ed i destinatari sono liberi di valersi, per le operazioni doganali, dell' opera di uno speditore o di chiunque altro faccia professione di trasportare o svincolare merci per conto d' altri.

I destinatari possono anche con regolare procura autorizzare lo speditore preferito a ritirare i documenti ferroviari, nel qual caso l' Agenzia è obbligata di portare i più volte nominati documenti al domicilio dello speditore incaricato, anzichè a quello del destinatario. (E' bene però notare che ritrare i documenti dalla ferrovia equivale a sciogliersi completamente dal contratto di trasporto).

Allo stesso effetto e per la accennata libertà di scelta, i destinatari possono anche delegare per l' eseguimento delle operazioni doganali l' Agenzia di città, la quale trattiene, in tali casi, i documenti necessarii presso di sè, ottempera al mandato e trasporta a domicilio la merce sdoganata; obbligata a farlo col 50 per 100 di riduzione sul prezzo ordinario stabilito per la consegna.

Con le suddette disposizioni il commercio può provvedere al ritiro delle merci ed al loro sdoganamento nel modo che meglio torna conveniente.

Consiglio provinciale — Lunedì 13 agosto il Consiglio provinciale si riunirà alle 12 mer. per discutere e deliberare sopra la nomina della presidenza e sopra altri oggetti, dei quali daremo a suo tempo l' elenco.

Elargizione — I fratelli Giuseppe e Maria Lazzari elargirono L. 200 per i poveri della città, nella luttuosa circostanza della morte del loro fratello Giuliano.

Per sole lire 58,10 — Viaggio dipiacere con treno speciale da Venezia a Vienna, partenza 15 agosto. Biglietto da Venezia a Vienna e ritorno a Venezia da Vienna oppure da Budapest lire 58,10. Validità giorni 24. Viaggio separato da Vienna a Budapest con piroscafi della Navigazione sul Danubio. Con lire 245 oltre al viaggio si ha vitto, alloggio, servizio, carrozze, mancie, dal 15 a tutto 24 agosto.

Per programmi e per acquisti biglietti rivolgersi Agenzia ferroviaria De Paoli, Piazza S. Marco Procuratie Vecchie N. 118-119.

Per chi viaggia — Una utilissima pubblicazione ha fatto il sig. Antonio De Paoli, che tiene l' ufficio internazionale di viaggi ed il servizio generale di trasporti. Il De Paoli ha riunito, in elegante volume, le tavole grafiche di tutti i viaggi circolari nazionali ed internazionali, che si possono compiere, e dei servizi cumulativi colle compagnie ferroviarie estere. Si aggiungono poi tutte le tariffe, le norme e le condizioni relative all' acquisto e all' uso dei biglietti di viaggio.

La pubblicazione del De Paoli — nuova in Italia — riuscirà di grande comodità a quanti dovranno intraprendere qualche giro e in Italia e all' estero.

Il truffatore. — Il sig. Emilio Bonlini, orologiaio attendeva una partita di vino da Monastier (Provincia di Treviso).

L' altro ieri, si presentava a casa del Bonlini, un individuo, che qualificandosi per certo Scardellato da Monastier, disse essere stato incaricato dal cappellano di quel paese a consegnargli una partita di vino.

Il vino però si trovava alla ferrovia e per sdaziarlo occorrevano L. 30. Il Bonlini mandò il figlio Marco, di 14 anni, insieme all' individuo; ma giunti alla fe[illegible], quest' ultimo si fece consegnare la somma e disse al ragazzo di attenderlo al ponte che sarebbe ritornato subito col barile e Marco lo aspetta ancora.

Vino vino — Ieri sera dopo le undici, una allegra comitiva, molto allegra, di venti persone fra uomini e donne, ragazze e ragazzi passava in barca rasentando troppo la r. cannoniera n. 1, ormeggiata di fronte ai forni militari.

La comitiva schiamazzava e gridava, sicchè la sentinella la invitò di passare al largo.

Invece i rematori accostarono di più la barca inveendo contro la sentinella ed i marinai che erano in coperta. Questi ultimi risposero come dovevano, intimando nuovamente di allontanarsi, ma uno dei borghesi, il più violento, sfidò i marinai a scendere a terra e...... per trovarsi più presto egli stesso sul luogo, si gettò nel canale.

Quando tutto bagnato giunse a terra, si trovò naturalmente solo.

Frattanto la barca con la comitiva, si avvicinava pure alla riva gridando sempre contro i marinai. Fortunatamente giunse a tempo il brigadiere di P. S. Poli e l' appuntato Giovine, i quali con le belle maniere persuasero tutti ad allontanarsi.

Si deve alla longanime pazienza dei marinai se nulla accadde di sinistro.

Ingrata! — Giorni fa la moglie di certo Luigi Pandian, carpentiere in ferro all' arsenale, mentre passeggiava ai pubblici giardini, fu avvicinata da una giovane tedesca che la pregò di ricoverarla essendo priva di denaro.

Disse di chiamarsi Crumer e di essere parente del sig. De Paoli Antonio che ha l' ufficio internazionale di viaggi sotto le procuratie, ed aggiunse che avrebbe poscia soddisfatto al suo debito.

La buona Pandian non se lo fece dire due volte e, presa sotto il braccio la giovane, la condusse a casa propria e le assegnò una camera.

Ieri l' altro la moglie dell' operaio rientrata in casa dall' essersi recata a fare delle spese, fu molto sorpresa di non trovarvi la giovane tedesca; ma la sorpresa di lei fu maggiore quando si accorse che dal cassetto del *comò* della propria camera, (la cui serratura non era ben salda) mancavano 50 lire in monete di rame e di nichel, nonchè alcune bollette del monte di pietà, rappresentanti l' impegnata di effetti di biancheria.

La tedesca, prima di fuggire, lasciò alla Pandian in ricordo una camicia con le iniziali ***P. M!!!***

Fuoco in calle. — In una delle calli che danno sul rio rimpetto la chiesa di Santa Maria Zobenigo, iersera fu da uno sconosciuto accumulata della paglia a cui verso le nove si appiccò il fuoco.

Il fumo sviluppatosi e le fiamme richiamarono subito, per buona sorte, gli abitanti delle case vicine, che in pochi minuti domarono il fuoco. Se ciò non fosse avvenuto, la cosa avrebbe certo avuto conseguenze disastrose, poichè il soffitto assai basso del Sottoportico nel quale si incendiò la paglia era di tavole vecchie, facilmente accendibili.

Accorse sul ogo, prontamente, la polizia.

Reclami — Riceviamo e pubblichiamo:

I sottoscritti, a nome di tutti gli abitanti di Corte Nuova, Calle Zorzi, Salizzada S. Giustina, Calle del Fontego, Corte Cappellera, e parte della Salizzada S. Francesco in Sestiere di Castello, parrocchie S. Francesco, rivolgono reclamo a cotesto spettabile ufficio, perchè, come già motivarono altra volta, sia provvista questa località di acqua potabile o con pozzo sempre aperto al pubblico, o meglio con getto d' acqua continuo, dovendo tutti gli abitanti succitati recarsi o alla fontana in Campo delle Gatte tanto distante dalle loro abitazioni, o nelle ore fisse al pozzo di S. Giustina.

L' orario è incomodissimo essendo essi quasi tutti gente occupata fuori di casa tutto il giorno; ed è a loro necessario aver acqua buona nelle prime ore del mattino ed alla sera dopo il lavoro, e pregano quindi sia al più presto provvisto all' esaurimento di questo reclamo, in nome dell' igiene e del diritto pubblico.

Nella fiducia di che passano a segnarsi

ELENA BON, maestra comunale — BENEDETTO ARTUZZI, negoziante — PIETRO DELLA PORTA, oste — RECH GIUSEPPE, fattorino.

Infortunio — L' altro ieri alle undici il muratore Benedetto Morin, mentre alcuni suoi compagni stavano sulla tettoia del magazzino n. 3 alla Marittima, sollevando delle tegole, una di queste gli cadde sul capo, producendogli una lesione di lieve entità.

Cucchiaini da caffè — Il sig. Dante Fontana, abitante a Cannaregio, licenziava giorni sono la sua serva, una ragazza di 17 anni.

Prima però che la serva abbandonasse la casa, si fece fare la consegna degli oggetti ad essa affidati, e constatò la mancanza di due cucchiaini d' argento lavorato del costo di L. 20.

La serva non sapendo spiegarne la mancanza, fu deferita all' autorità giudiziaria.

Arresti e contravvenzioni — Maria Bogo di 41 anni da Belluno, Giuseppe Tomasi di 22, Felicita De Perini di 38 anni da Chioggia, per mandato.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*
Lido — Ore 8 1|4 — *Boccaccio* — Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1|4 alle 10 1|4 p.:

1. Marcia *Iride,* Balbi — 2. Introduzione *Gemma di Vergy,* Donizetti — 3. Duetto *Linda di Chamounix,* Donizetti — 4. Pot-pourri *Africana,* Meyerbeer — 5. Fasti di una battaglia, Brizzi — 6. Mazurka *Tortorella,* Valentini — 7. Valz *Ferruccio,* Zatta.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Venti settembre,* Bertini. — 2. Polka *Andaluso.* Lo Russo. — 3. Sinfonia *Originale,* Filippo. — 4. Pot-pourri *Pierot in Africa,* N. N. — 5. Aria nell' opera *Traviata,* Verdi. — 6. Mazurka *Pirippipì,* Montanari. — 7. Valzer *I Mirti d' oro,* Farbach.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo:

Ieri si discusse il processo contro Migliorini Francesco di anni 72 di Occhiobello, imputato di violenza carnale sopra una giovinetta di 11 anni.

Tutte le deposizioni testimoniali furono per lui schiaccianti, epperciò gli sforzi del nostro amico on. Bononi valsero solo a far ridurre la pena da anni 10 a 7 di reclusione.

Quando l' imputato uscì, il pubblico mandò invettive al suo indirizzo.

NECROLOGIO

A Roma è morto Sebastiano Abrate, proprietario dell' *Hôtel Torino* — A Livorno il negoziante G. Augusto Borgi — A Terni l' ing. Giuseppe Giovetti di Roverbella — A Campobasso il ragioniere Angelo Zisa.

***

A Parigi è morto José Tomas Sosa, ex ministro degli interni del Paraguay

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D' ARMATA
nel Feltrino
L' ultima esercitazione

Il nostro corrispondente ci scrive da Feltre 8 agosto:

Stamane ebbe luogo l' ultima fazione a divisioni contrapposte nei pressi del quartier generale cioè tra le alture di Pullis, Lipoi, Zimia, Anzaven e Busche.

Per decisione del comandante in capo, tenente generale Sironi, venne tolto dal *programma* (chiamiamolo così) la tattica dell' intero corpo d' armata a nemico segnato.

E' questa l' ultima volta dunque ch' io scrivo alla *Gazzetta* in materia a me non molto conosciuta.

I reggimenti 45° e 46°, il reggimento bersaglieri (11°) due batterie d' artiglieria percorrendo la strada Nazionale Casonetto-Pez verso Santa Giustina non arrivarono a contatto col nemico o appena.

Il combattimento s' ingaggiò tra le batterie del 20° della divisione di Padova (partito nord) ed il 51° e 52° fanteria nonchè la batteria da nove dell' 8° regg.

Il tema avrebbe indubbiamente portato, per giungere al suo completo svolgimento, una esercitazione di parecchie ore. — Ma verso le 8 di stamane, benedetta dai contadini che vedevano inaridire i promettenti raccolti ed *arcibenedetta* dai soldati più lieti di bagnare l' affaticata groppa che di camminare e sudare sino a mezzodì, cominciò a cadere una pioggia dapprima leggera e lieve, poi fitta e spinta da un vento gagliardo.

Pur tuttavia il cannone tuonava incostante, sprezzando l'ira di Giove e lottando con la sua grossa voce contro i fulmini del cielo ed il successivo rumore del *tamburon di Dio.* Alle 8 e tre quarti per ordine del superiore del Comando cessavano le ostilità e le truppe ritornavano inzuppate, ma allegre verso Feltre.

A Busche lo squadrone del 15° cavalleria (Lodi) e quello del 3° (Savoia) s'incontrarono e così pure le batterie del secondo e dell'ottavo.

Le prime dirette a Santa Giustina; le seconde a Feltre.

Il congedamento della classe anziana

Come è noto, per disposizione del ministro della guerra, terminate le manovre di campagna, tutta la classe 71 e parte di quella del 72 verranno congedate.

Chi può immaginare, se non chi l'ha provata, la divina poesia di questi ultimi giorni che preludiano all'agognato ritorno in seno alla famiglia dei baldi soldati, fieri di aver servito fedelmente il Re e la Patria?!!

Mentre le colonne sfilavano ed io ero seduto fuori di una modesta osteria, coi *diversi, orribili dialetti,* i fantaccini cantavano il solito ritornello « Ancora uno giorno e poi questo fucile non lo porto più » — e davanti la faccia mesta, desolata di un compagno che vedrà domani ritornar alle loro case i fratelli d'arme beati e lasciargli *la stecca.* E se una lagrima scende dal ciglio, *Chiagne 'u picirillo*..... e ride il fortunato *anziano*......

La partenza delle truppe

Interminabili convogli giungono da stamane alla nostra stazione. La lunga rete di binari è già completamente coperta dai carozzoni che nelle ore pomeridiane d' oggi trasporteranno alle loro sedi i reggimenti di fanteria e bersaglieri.

Il 46 parte alle 3 e mezzo, alle 9 il 45 e stanotte partiranno pure il 51 e 52 e l' 11 bersaglieri. Così la popolazione di Feltre improvvisamente duplicata dall' elemento mascolino.... nella pienezza della virilità, tornerà alla tranquilla vita della modesta città di provincia.

Addio, lieti, brillanti ritrovi. Addio splendide manifestazioni d' arte musicale, patriottici, generosi sensi di fratellanza, pegni d' incruenti pugne destinate ad ammaestrare i difensori della patria; ufficiali distinti, forti soldati, addio. La vecchia figlia delle retiche Alpi, orgogliosa d'ospitarvi quindici giorni or sono, vi porge ora il saluto della partenza riconoscente a voi, chè nelle sue modeste prove vedeste sempre il santo affetto che l' anima verso la vostra nobile istituzione, il sincero entusiasmo della sua popolazione a niuna seconda per intemerato patriottismo e per islancio di cordiale ospitalità.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 8:

(*Dott. E.*) Fra i paesi più danneggiati dall'ultimo temporale è Pozzonovo: la grandine distrusse totalmente il raccolto dell'uva, pesche, fieno, danneggiando i campi a granoturco. Una vera desolazione. A Brugine, il fulmine incendiò il casolare di Antonio Meneghini: danno circa lire mille.

— A Monselice, per motivi futili, vennero tra loro a diverbio Giacomo Dal Molin e Giuseppe Furato. La lite finì con un colpo di roncola, vibrato dal Turato all'altro, che ne avrà per un mese.

Il feritore fu arrestato.

— Ignoti ladri introdottisi di notte, nell'abitazione di Pasquale Barbierato di Arra, rubarono cinquecento lire in biglietti di Banca.

— Dalle acque del canale di Cadoneghe venne estratto il cadavere di Francesco Antonello, sessantenne, già impiegato al nostro Municipio, suicidatosi per dissesti.

— A Teolo prese fuoco, casualmente, una tettoia carica di fieno, proprietà del signor Angelo Brombini, in affitto a Domenico Basso.

Bruciarono 25 quintali di foraggio. Della tettoia rimase il solo colonnato.

— Le guardie hanno arrestato certo Vincenzo Fabris per gravi disordini commessi dall' affittaletti di Via Casin Vecchio.

— Finalmente la dimissionaria presidenza del Circolo velocipedistico Padovano ha indetto, per la sera dell'11 corrente, un'assemblea generale dei soci.

La seduta è importante: da essa dipendono le sorti dell'anemico Circolo.

— La sessantenne Gobbo di Savonarola sdrucciolò stamane in piazza dei Frutti, riportando gravi contusioni al capo ed al gomito destro. Visitata dal dottor Fabris, la povera vecchia venne trasportata al suo domicilio.

— L' anno scolastico 1894-95 si aprirà — presso la nostra R. Università — il giorno 15 ottobre p. v.

L' orazione inaugurale sarà letta nell' Aula magna il giorno 5 novembre del cav. Antonio Cavagnari, professore ordinario di Filosofia del Diritto.

Le lezioni comincieranno addì 6 dello stesso mese.

Col giorno primo agosto avranno principio le immatricolazioni all' Università e le inscrizioni ai corsi degli studi seguenti:

Giurisprudenza — Corso di procuratore e notariato;
Medicina e Chirurgia;
Scienze matematiche, fisiche, naturali;
Filosofia e Lettere;
Scuola d' Applicazione per gl' Ingegneri;
Chimica e Farmacia;
Ostetricia per le Levatrici.

Le iscrizioni avranno termine il 31 ottobre p. v.

Il periodo autunnale della sessione d' esami durerà dal 15 ottobre al 4 novembre.

— Cominciano, molto opportunemente, i sequestri al mercato delle frutta.

L' ottimo ispettore Guarda, sequestrava stamane sette casse di pomi perchè acerbi e parecchie uova guaste — applicando la relativa contravvenzione.

Monfumo 7 *agosto* — Ci scrivono:

(G.) Chi da Asolo vi riferì sulla adunanza dei sindaci e segretari comunali tenutasi in quella ospitale città per iniziativa dell' egregio segretario sig. Cillo Massimiliano, non è stato bene informato.

Non è vero che la discussione sia stata lunga e noiosa e senza una conclusione pratica (preveduta, non si sa perchè dall' egregio corrispondente) amenochè io me ne fossi punto accorto. Certo che per un profano della materia non sarebbe stato un divertimento sentir parlare di liste, di elettori, di diritto elettorale, di articoli; ma tutti i presenti erano persone chi più chi meno competenti ed interessate, e quando si parla d' interessi non vi è noia.

Ad una conclusione pratica si venne; ma non nel senso che avrebbe voluto il corrispondente.

La nuova legge all' art. 8 autorizza una revisione straordinaria delle liste colle norme prescritte per la revisione annua; ed in base a tali norme ciascuna iscrizione deve essere basata su documenti, esclusa le notorietà.

Il legislatore però nella redazione di detto articolo 8 alle parole *secondo le norme prescritte dalla presente legge* deve aver ammesso l' inciso *in quanto siano applicabili.*

Non può essere altrimenti; perchè, dando una diversa interpretazione, si addiverrebbe al caso di dover cancellare dalle liste un avvocato, un notaio, perchè le loro iscrizioni non sono basate su documenti,

Operando in tal modo si metterebbe lo scompiglio in tutti i Comuni, e per cominciare l' operazione, la Commissione del mio paese dovrebbe cancellare il sindaco, e metà dei componenti il Consiglio.

Queste non possono essere state le intenzioni del legislatore, che ebbe di mira la radiazione dalle attuali liste *di quegli elettori che non sappiano leggere e scrivere.*

E questa è stata la conclusione dell'assemblea che vedo ora confermata da un dispaccio ministeriale del tenore seguente:

Gli elettori politici devono possedere il requisito di saper leggere e scrivere e quindi allorchè sia contestata o dubbia, la loro capacità deve essere provata giusta l' art. 13 della nuova legge.

Interpretazione anche questa del resto in parte affatto sbagliata, perchè l'art. 13 vuole solamente l'esperimento in seguito a reclamo, senza punto parlare del dubbio; e nel dubbio la Commissione non è autorizzata a far provare la capacità dell' elettore.

Rovigo 8 *agosto* — Ci scrivono:

Società delle corse — Ieri si riunirono i sottoscrittori delle azioni per la società delle corse. Pare abbia prevalso l'idea di formare una società provinciale con lo scopo di favorire l' incremento della produzione ippica del Polesine.

La presidenza è formata dei signori Sgarzi cav. E.; conte Labbia e Marzola cav. G.; segretario A. Campo.

Furono nominati 16 consiglieri e fu discusso sulla possibilità di fare le corse in tempo di fiera.

Agenzia Stefani

Londra 8 — (*Comuni*) — Approvasi con 199 voti contro 167, in terza lettura, il bill sui fittajuoli. La seduta è tolta.

Parigi 8 — Alla fine del banchetto offerto nel giardino d' acclimatazione alla federazione dei pompieri, il segretario generale di prefettura consegnò al capitano Paoli la medaglia d' argento d' onore.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 42.— — Per settembre 40.75 — — Pei 4 mesi ultimi 40.60 — A 4 mesi da novembre 40 60.

Anversa 8. — *Frumenti* Mercato fermo.

Parigi 8 — *Spiriti* Mercato fermo — Pel corr. franchi 31,75 — Per sett. 32.— — Pei 4 ultimi 32.— — Pei 4 mesi primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 3.1— — Pel corrente 31.— — Per settembre 30.37 — A 4 mesi da ottobre 29.75.

Grani. — Mercato fermo — Pel corrente 18.90 — per settembre 18.75 — Pei 4 mesi ultimi 18.40 — A 4 mesi da novembre 18.50.

Anversa 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 2|8 — Pei 4 mesi primi 12 3|8.

Brema 8 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Londra 8 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

Magdeburgo 8 — Zucch. barbabietole — 11.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 19104 — Vendite della giornata 6800 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Duro Tunisi f. 15 consegna agosto e sett.
Ghirka Berdianska da f. 12.25.
Duro Tunisi f. 15.25.
Ghirka Sebastopoli f. 20.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Correttore bozze stampa possedente capacità per collaborare in giornale quotidiano è disponibile subito anche per l'Estero. Offerte C 1640 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1644

Lezioni

Cercansi *lezioni d'inglese* contro le francesi o tedesche. Scrivere sub H2083V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Ricco possidente quarantenne, desidera ammogliarsi con vedova o signorina non molto giovane, avente discreto fisico, ma carattere morale come la *Giulia* del romanzo *Ambizione* di A. Solvillo. Non rispondesi che a serie proposte. Scrivere A. Z. fermo posta, Roma. 1629

Tuberosa — Ripenso all'entusiasmo del primo incontro e alle sognate delizie. Scrivi invece sempre mesta e a lunghi affaticati intervalli e non ho modo di parlarti o di scriverti più libero che sulle colonne del giornale. Quante e quante cose ho a dirti! Debbo invece senz'altro tornare al Voi poi al Lei e sopprimere la corrispondenza? Che regressi vergognosi in questa fin de siècle e che contrasto coll'amore che aumenta!

Attendo, amico, vostri caratteri, salute buona, ma accasciato vostra lontananza. Addio. **Egidio**

Case o stanze d'affittare

Vittorio — Casa signorile ammobigliata d'affittare prossimo autunno. Rivolgersi Dalvera Giacomo. 959

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1852

Ville e Villini d'affittare

Vendesi villa vicino Treviso Rivolgersi alla Macelleria, fuori Porta Altina, Treviso. 2435

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 840 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.



SICURO ED INFALLIBILE

ESTERMINIO DI TUTTI GLI INSETTI

come: Pulci, Cimici, Formiche, Scarafaggi, Parassiti, Moscherini, Pidocchi dei fiori, Tarli, ecc. ecc. ecc. ecc.

CON L'USO NEL NUOVISSIMO

SOFFIATOIO E POLVERE

SUDAN

INVENZIONE ED IMPORTAZIONE

della Premiata Ditta

Venezia **Antonio Longega** Venezia

VENDESI eleg. Soffiatoio con relativa polv. del SUDAN L. **1.00**
Una scatola di polvere . . . . » **0.75**

Si spedisce ovunque mediante invio cartolina-vaglia

AGENZIA AGRICOLA

Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri, Polivomeri, Seminatrici

— **RUD SACK — Lipsia.** —

Novità Seminatrice con spandiconcime - Torchi - Pigiatrici - Filtri

— Pompe da Travaso —

QUALUNQUE MACCHINA AGRICOLA ED ACCESSORI

Cataloghi gratis a richiesta

WAGNER E C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande [illegible] sso per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa [illegible] rire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio N. *219-20-21*

EDUCATORIO FEMMINILE

in BASSANO VENETO

diretto dalla signora **Giustina Zonta,** premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. — Tavola comune colle istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita e al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami legali. Corsi preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte. Disegno. Lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili. Lezioni per la tenuta delle aziende. — Retta per l'anno scolastico **L. 400.** — Le convittrici possono restare nell'Educatorio anche durante le brevi vacanze autunnali.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. SERRY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2 50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 30 c.)

CARLO BODE - Roma

via delle Muratte (palazzo Sciarra)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingresso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto; — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente. — **Prezzo L. 1,50** —

Domandare **in tutte le farmacie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli, Palermo.



Vero Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria

BERTINI e PARENZAN

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

GARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

in castano nero

preparata da **Bertini e Parenzan**

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inoqua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 3.

Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARANZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO,** Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello' Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale



MELROSE

RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli [illegible] il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi presso i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 114 Southampton Row, Londra.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO

VARALLO-SESIA

(LINEA FERROVIARIA NOVARA-VARALLO)

Stazione balnearia di primissimo ordine a m. 600, in prossimità del celebre Santuario; è centro importante di escursioni al **Monte Rosa, Lago d'Orta** e dintorni. 2053

Aperto dal **1.° Giugno** *al* **Ottobre**

DIREZIONE MEDICA:

Dr. E. MUSSO - Dr. V. TECCHIO - Dr. P. AIROLDI



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 927 8

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Alcon. Ghislalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Bregante**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

La più ricercata dai bambini

è la



BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come qui accanto, di stoffa, imbottiti di cambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.



GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinette per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

Anno CLII — 1894. Venerdì 10 Agosto N. 219

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso **Haasenstein & Vogler**
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il prefetto di Palermo e la cessazione dello stato d'assedio

Roma 9 ore 9.15 p.

Avendo Cedronchi e Cavasola rifiutato recisamente la Prefettura di Palermo, si fanno i nomi di Ramognini e Reichlin. Questi trovasi a Roma e ha conferito con Crispi.

La difficoltà per la scelta del prefetto di Palermo ritarda la cessazione dello stato d'assedio.

La *Tribuna* dice che l'abolizione dello stato d'assedio in Sicilia sarà preceduta da una circolare di Crispi alle autorità e agli enti locali, accennando ai provvedimenti economici e sociali che il governo intende prendere.

Il viaggio di Morin

Il ministro Morin stasera dalla Maddalena si recherà a Taranto, poi probabilmente a Messina e a Napoli.

Morin soltanto in settembre si recherà a Venezia, poi a Brescia a visitarvi alcune fabbriche di armi.

L'on. Crispi a Napoli

L'on. Crispi partirà il 12 agosto per Napoli per assistere a una festa di famiglia. Si tratterrà un giorno solo e tornerà a Roma.

Ripartirà per Napoli nei primi giorni di settembre e vi si fermerà da 12 a 15 giorni.

Ancora lo scrutinio per provincia

Roma 9, ore 10.10 p.

Quasi tutti i giornali confermano le notizie, che per il primo vi diedi, sullo scrutinio di lista.

Anche l'*Agenzia Italiana* di stasera le conferma, dicendo che si cercherà di tener conto di tutti gli interessi delle popolazioni.

Solo la *Riforma* dice stasera che Crispi non ha ancora iniziato gli studi pel ritorno del collegio plurinominale.

La *Riforma* smentisce anche che Crispi abbia formulato un progetto per le circoscrizioni amministrative.

Diplomazia

Si ha da Washington che Anderson fu nominato segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Il fatto di Pietramala

La *Riforma* di stasera dice che i giornali hanno riferito inesattamente il fatto del sottotenente Schiller del 16.° reggimento fanteria, che a Pietramala per rincorrere un cavallo fuggito, in un momento di eccitazione, sparò due colpi di rivoltella nella direzione delle persone che credeva avessero involato o nascosto il cavallo, e nessuno fu colpito.

Per lo scorretto modo di procedere, il sottotenente Schiller fu posto a tre mesi di arresti in fortezza.

Dal Bollettino della P. I.

Roma 9, ore 11.40 p.

Dal Fabbro, titolare del liceo di Verona; Murero, titolare del liceo di Udine; Rubini del liceo di Rovigo; Franco e Dall'Oglio titolari del ginnasio di Verona; Vogrig e Zuppelli del ginnasio di Udine; Fabbris del ginnasio di Padova; Botter del ginnasio Marco Polo di Venezia; Corsi, titolare del liceo Marco Foscarini di Venezia; Pinelli preside del liceo di Treviso; Scaramuzza e Bonamici, titolari del liceo di Vicenza; Bruniara del ginnasio di Adria, tutti hanno ottenuto l'aumento del decimo sullo stipendio.

Il Bollettino pubblica la ripartizione fra le provincie delle somme e sussidi agli insegnanti elementari: Belluno lire 2200 — Padova 3400 — Rovigo 1900 — Treviso 4100 — Udine 5100 — Venezia 2300 — Verona 4200 — Vicenza 4100.

Niente nuove imposte

Il *Folchetto* d'oggi dice che il ministro Sonnino, conferendo con vari amici, ha dichiarato di essere convinto non essere necessarie nuove imposte. Il discorso della Corona lo dichiarerà a novembre.

L'Italia neutrale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notificazione di neutralità dell'Italia nella guerra tra China e Giappone.

Cuciniello non è morto

Roma 9, ore 11.55 p.

La Direzione generale delle carceri smentisce la notizia della morte di Michele Cuciniello.

I forestieri a Roma e il Papa

Continua il caldo, ma temperato, specie la mattina e la sera, da fresche brezze. Roma quest'anno, più che mai, contrariamente alle prevenzioni, è un eccellente soggiorno estivo. Sembra che tale verità cominci a farsi strada, poichè quest'anno, durante tutto il mese di luglio, vi fu un continuo movimento di forestieri e specialmente di stranieri, che continua. Ora poi si trovano qui 92 americani degli Stati Uniti, che viaggiano per mezzo della Casa Cook e figli. Essi vengono in pellegrinaggio a Roma ed andranno poscia a Lourdes. Ieri essi hanno assistito alla messa del Papa nella cappella privata. Il Papa li riceverà in settimana in udienza. Essi sono tutti cattolici e sono guidati da mons. Laferme e portano una forte somma all'obolo.

Il Papa è di eccellente salute e continua la sua villeggiatura nel villino dei giardini del Vaticano.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

L'invenzione di Turpin

Parigi 9, ore 4.10 p.

Turpin diresse al presidente della Commissione per la sua invenzione una lettera chiedente la restituzione dei suoi piani. Dichiara che intende eseguire egli stesso gli esperimenti e proibisce al governo di costruire il suo ordigno.

A proposito. Mandano da Parigi, 5:

Come vi ho telegrafato la commissione per l'esame delle invenzioni ha trasmesso al ministero della guerra il suo rapporto sull'invenzione Turpin, di cui si menò tanto scalpore, con una *rèclame* assai bene organizzata dagli amici dell'inventore.

Vi comunico senz'altro le conclusioni della commissione, composta di scienziati e di ufficiali dell'esercito di una competenza incontrastata.

La Commissione, dopo una profonda discussione sulle proposte di Turpin, tanto dal punto di vista del principio quanto da quello dei mezzi d'esecuzione, stima, all'unanimità, che queste proposte non sono tali da costituire una invenzione capace di assicurare allo Stato che se ne appropriasse una qualunque supremazia dal punto di vista della difesa nazionale.

In difetto di una verifica sperimentale fornita da Turpin, il quale non s'è trovato nella possibilità di controllare le sue idee, la Commissione ha raccolto preziosi elementi di valutazione nei risultati ottenuti nei servizi di guerra, dall'anno 1891 in poi, dalle ricerche che presentano una perfetta analogia con le proposte di Turpin, differendone solo per i mezzi di esecuzione; ed ha potuto convincersi delle difficoltà di ogni specie che presentano simili ricerche, che fino ad oggi non hanno mai dato risultati sufficienti.

La commissione dunque considera le proposte di Turpin come un semplice programma di esperienze, fondato su di un'idea ingegnosa, ma la cui riuscita sembra assai aleatoria.

In queste condizioni, e quale che sia la riuscita che l'avvenire serba a simili ricerche, la commissione stima che non vi sia nessun inconveniente, per la difesa nazionale, a permettere che le misure legali prese da Turpin per assicurarsi la proprietà della sua invenzione seguano il loro corso regolare.

Se le deboli probabilità di successo che ha l'invenzione quale è stata presentata dal signor Turpin inducono la commissione a ritenere che lo Stato non ha nessun interesse a riserbarsi la proprietà esclusiva dell'invenzione, si può tuttavia invitare il Turpin e stabilire un piano d'esecuzione, e l'esperienza deciderà sull'opportunità di proseguire in queste ricerche per conto del ministero della guerra.

La difficoltà relativa alla pubblicazione dei suoi brevetti essendo eliminata, il signor Turpin potrebbe essere invitato a costruire ed a presentare egli stesso questo apparecchio di saggio.

Cipriani arrestato

Bruxelles 9, ore 3.20 p.

L'anarchico Amilcare Cipriani arrestato ieri e rilasciato, fu arrestato oggi nuovamente, credesi perchè dichiarò ieri che cederebbe soltanto alla forza.

Alla frontiera albanese

Cettigne 9, ore 5 p.

Una banda di albanesi, oltrepassata la frontiera presso Podgoritza, tentava di incendiare i fienili.

Accortisi in tempo i proprietari, gli albanesi furono inseguiti e cacciati, lasciando sei morti sul terreno.

Incendio in un cantiere

Copenaghen 9, ore 4 p.

Stanotte grande incendio nel cantiere Burneister e Wain.

Grandi danni, parecchie navi minacciate.

Il cantiere, ove si trova in costruzione la nuova nave imperiale russa *Standard*, è costretto a sospendere i lavori.

Scoppio di una granata — Sette morti

Corfù 9, ore 9.25 p.

Una granata è scoppiata nel quartiere israelita, uccidendo sette persone.

Credesi si tratti di disgrazia.

Non vogliono le quarantene

Marsiglia 9, ore 4 p.

Il Consiglio municipale ha votato una mozione che invita il sindaco a intervenire presso le autorità competenti onde far cessare le quarantene imposte dall'estero per le provenienze di Marsiglia, malgrado il suo stato sanitario soddisfacente.

Prima del 15 corrente

Lione 9, ore 10.25 p.

Secondo informazioni autorevoli, Caserio verrebbe giustiziato prima del 15 corrente.

Niente pace

Tientsin 9, ore 7 p.

I tentativi della Russia e dell'Inghilterra allo scopo di conchiudere la pace fra la China e il Giappone sono falliti. La China mantiene l'alta sovranità sulla Corea.

Londra 9, ore 10.20 p.

Il Governo pubblica una dichiarazione di neutralità nel conflitto chino-giapponese.

La fiera di Nowgorod

Pietroburgo 9, ore 6.10 p.

L'*Officiale* pubblica la dichiarazione del Dipartimento del commercio che dice la voce sparsa all'estero circa la comparsa del colera a Nishnii Nowgorod è infondata. Nè in città nè nella fiera nessun caso di colera. La fiera è più animata che nel 1893.

Anarchici italiani

Nizza 9, ore 5 p.

Il calzolaio italiano Oberfi fu arrestato perchè aveva dato ricetto all'anarchico italiano Menozzi che è fuggito.

Come morì l'arciduca Guglielmo

Vienna 9 — La *Wiener Zeitung* pubblica la seguente nota:

« I rapporti ufficiali finora pubblicati sulla morte dell'arciduca Guglielmo non rispondono alla verità.

L'arciduca fu già colto il 28 luglio da congestione. Testimoni oculari lo confermano. L'arciduca lasciò cadere le briglie, perse le staffe, cadde lentamente da cavallo senza esserne trascinato. Un cavaliere così abile non si sarebbe lasciato cadere in tale guisa senza assoluta necessità. »

Guglielmo marinaio

Londra 9. — L'Imperatore di Germania passerà sabato a Portsmouth in rivista una delle squadre, che partecipano alle manovre.

Tutti rimpatriati

Aigues Mortes 9. — La maggior parte degli operai disoccupati sono rimpatriati. La città è calma.

Il colera

Londra 9 — L'autopsia di alcuni morti a bordo di un vapore constatò trattarsi di colera asiatico.

Leopoli 9 — Il *Giornale Ufficiale* constata l'esistenza del colera in Galizia, principalmente del territorio del fiume Dniester fino a Zbrez. Ivi, nella piccola città di Zalecyki, dal 5 giugno al 4 agosto vi furono 259 casi.

Nella Gallizia occidentale si ha fondata speranza nella cessazione del colera.

Finora non si è constatato nessun caso di colera, importato dalla Galizia in altre provincie austriache.

I giornali hanno da Varsavia che nel Governo di Varsavia negli ultimi due giorni furonvi 276 malati e 107 morti di colera; nel Governo di Kielce 485 malati e 208 morti; nel Governo di Radom 218 malati e 89 morti; negli altri Governi della Polonia russa 108 casi e 52 morti.

Insorti del Perù

New York 9 — Hassi da Valparaiso: Le truppe del Governo peruviano, inviate a reprimere la ribellione, fanno causa comune cogli insorti.

I PROVVEDIMENTI D'ACQUA A TRIESTE

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste 9 agosto 1894.

(Veritas) — Da quasi un secolo a Trieste si sta studiando il modo di provvedere l'acqua potabile, ed ora alla fine pare che il problema, ben grave, stia per essere felicemente risolto.

L'ingegnere Barazer, un distinto matematico fiorentino, già da due mesi ha presentato al nostro Comune un progetto di conduttura delle acque del Recca-Bistrizza.

Il progetto è accompagnato da un grosso volume, contenente la relazione sulla distribuzione d'acqua potabile ed industriale e di forza motrice, nonchè sul sistema di fognatura a sciaquamento, il tutto sviluppato ampiamente e con grande chiarezza. Esso s'impegna di fornire alla città 12,000 mc. d'acqua bevibile derivata dalle sorgenti della Bistrizza; 60,000 mc. da portarsi a 100,000 al giorno d'acqua industriale chiara e limpida, atta a tutti gli usi dell'industria; 10,000 cavalli dinamici di forza motrice idraulica.

Questo progetto naturalmente contempla una doppia canalizzazione; una speciale per portare l'acqua potabile a ciascun appartamento delle 6800 case di Trieste, un'altra per l'acqua industriale installata nelle stesse condizioni; quindi ciascun abitante della città e del suburbio riceverà giornalmente quaranta litri d'acqua potabile e duecento litri d'acqua industriale, che corrisponde alla quantità massima domandata dagli igienisti.

***

Anche il risanamento della città col sistema di fognatura a sciaquamento sarebbe rivolto secondo gli ultimi progressi della scienza moderna. Una delle gravi difficoltà era quella dello sbocco al mare delle acque cloacali, per causa dei depositi melmosi e puzzolenti che si formano agli sbocchi degli emissari, ma l'ing Barazer approfitta di una recentissima scoperta per l'ing. Hermite di Parigi, il cui processo ha per effetto di ottenere la disinfezione e chiarificazione completa delle materie cloacali. Perchè poi l'esercizio di questo importantissimo servizio dello sciaquamento segua nelle migliori condizioni possibili e sopratutto secondo un complesso uniforme di vedute, anche i lavori interni delle case dovranno essere fatti sopra tipi one..ti, e dal comune accettati.

Tutti i lavori relativi a questo grandioso progetto per il quale è preventivata una spesa di dodici milioni e mezzo di fiorini, l'ing. Barazer e Società da esso rappresentata, s'impegnano di compiere a proprie spese, rischio e pericolo.

In confronto domandano:

Una concessione di ottanta anni del diritto di vendita dell'acqua industriale e della forza motrice, per i bisogni dell'industria eccettuata l'illuminazione; con ciò che i benefici provenienti da questi due elementi di vendita, saranno divisi a metà fra il Comune ed i concessionari, e che il Comune s'impegni di pagare una somma annuale in rate mensili incominciando dal giorno dell'inaugurazione dei pubblici servizii corrispondente al 6 1/2 per 100 sul costo del lavoro da esso accettato, nel quale 6 1/2 per 100 è compreso l'interesse del capitale, il quoto di ammortamento e le spese annue di esercizio. Al termine della concessione il tutto passa in proprietà assoluta del Comune.

***

Con l'esecuzione di questo progetto, Trieste si troverebbe posta in primo rango tanto dal punto di vista dei provvedimenti d'acqua, quanto del possesso di forza motrice e delle condizioni di publica igiene, e conscia di ciò, la rappresentanza cittadina ha demandato il grandioso progetto alle commissioni proposte per lo studio e riferta.

Il progetto verrà presentato al consiglio nella sessione di ottobre, la discussione sarà lunga, animata, importantissima; ma senza voler affrettare gli avvenimenti, è probabile che la maggioranza del consiglio darà voto favorevole alla riferta della commissione speciale, la quale è convinta della bontà del progetto e ritiene necessario il sollecito suo compimento.

La città nostra sarà così ancora una volta debitrice al consiglio liberale di un'opera del massimo interesse, da anni reclamata.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il terremoto in Sicilia - I morti e i feriti

Catania 9, ore 1.30 p.

Le ultime notizie dai luoghi del terremoto fanno ascendere i morti a 13, i feriti a 29.

Furonvi 9 morti e 19 feriti nelle borgate di Sano Fleri e di Zafferana Etnea.

Quattro morti e 10 feriti nella borgata Zarbato di Acireale.

Il prefetto, che accorse ieri sui luoghi del disastro, è ritornato a Catania dopo aver provveduto alla cura dei feriti, fatto distribuire soccorsi alle famiglie dei morti e feriti e avere incaricato un ingegnere del Genio civile di far assicurare o abbattere le case minaccianti rovina, onde prevenire qualsiasi nuovo infortunio.

Nuove scosse

Roma 9, ore 4 p.

L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica il seguente dispaccio:

Catania 9 — Stamane alle 2: 35 si sentì una forte scossa di terremoto a Zafferana Etnea. Panico generale.

Un'altra leggera scossa si sentì alle 5.40.

L'on. Crispi ha mandato dei sussidii al prefetto di Catania pei danneggiati dal terremoto.

Una lettera di Bonaiuto a Crispi

Si invocano soccorsi

Catania 9, ore 8.40 p.

Il deputato Bonaiuto telegrafò a Crispi che le Borgate di Fleri e Pisano sono distrutte. La posizione è indescrivibile, siamo in una seconda Casamicciola; aggravata dalla misera condizio-

---

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Caro duca, disse il Re, corrispondendo con un amichevole cenno al saluto rispettoso del signor di Brancas, ci duole nell'anima vedervi partire sì presto, ma comprendiamo benissimo che prepotenti doveri vi forzino a lasciare la nostra Corte. Un ambasciatore appartiene al suo Re, e non bisogna mai imputargli a torto l'obbedire ch'ei fa agli ordini che ne riceve; tanto più, aggiunse Luigi XI con quel fino sorriso che incuteva sempre a' suoi nemici una secreta apprensione; tanto più che l'indurvi a mal fare sarebbe recar danno a noi stessi, privandoci, in altro tempo, d'un buono e fedel servitore qual voi; poichè, lo sapete, caro duca, noi siamo l'erede diretto, legittimo, incontrastabile, del nostro caro zio Renato d'Angiò, ed il Regno di Provenza ci toccherà un giorno in retaggio col suo Parlamento ed i suoi feudatarii.

Il duca s'inchinò senza batter parola.

— Andate dunque, caro messere, continuò il Re, ed assicurate nostro cugino Carlo della nostra viva e buona amicizia, bench'egli abbia spesso cercato di darci cordoglio e rammarico ne' fatti del nostro Regno.

Il duca tornò ad inchinarsi con eguale silenzio.

— Ditegli anzi, caro duca, che, per appianare tutte le difficoltà passate e future, abbiamo intenzione di mandargli un ambasciatore, e cercheremo tra' nostri fedeli un gentiluomo, che sia degno di rappresentarci alla sua Corte tanto bene, quanto vi sarà rappresentato il Re di Provenza medesimo.

E Luigi XI fece al duca, così dicendo, un sorriso grazioso.

— Il male si è, riprese, che dureremo qualche fatica a trovarlo; noi abbiamo alla nostra Corte ottimi gentiluomini, ma nessuno forse v'agguaglia in merito.

— Vostra Maestà mi confonde, e mi stima da più che non sono, interuppe il duca modestamente.

— Ohibò, caro messere, ed or ci lascierete darvi una prova del pregio, che facciamo di voi, Rodolfo!

Il paggio andò a collocarsi dinanzi il seggiolone del Re.

— Signora, disse allora Luigi XI alla duchessa, permettetemi d'offrirvi un mio paggio. Egli è un leggiadro giovine, di buona e nobile schiatta, e vi servirà con amore e rispetto.

La duchessa ringraziò il Re con uno di que' vaghi sorrisi, che sì bene irradiavano il nobile suo volto, ed il Re, sorgendo, annunziò così alle illustri sue visite che l'udienza era levata.

Dieci minuti dopo, il duca e la duchessa, scortati da Rodolfo e da un drappello di Scozzesi, uscivano dal palazzo di Tournelles e pigliavano la via di Digione.

Amalrico aveva tenuto ad Isaura la staffa.

— Addio! gli diss'ella sottovoce, addio!

— No, rispos'egli, no addio, ma a rivederci!

Ella si scosse e arrossì, mormorando:

— Mio Dio! mio Dio!

— Ah! pensò Amalrico, cui il cuor batteva così, che pareva gli volesse balzar dal petto, or non posso dubitarne, ella mi ama!

E rientrò nel palazzo, considerando che i pochi giorni, i quali doveva passare lontano dalla duchessa, avrebbero per lui la durata d'un secolo.

Amalrico tornò dal Re, e il trovò in conferenza con messer Filippo di Comines, suo primo ministro e suo storico.

— Caro conte, diceva il Re, ho troppo bisogno de' vostri servigi qui per allontanarvi dalla mia persona, affidandovi il posto d'ambasciatore.

— Ma, sire, opponeva Comines, indarno io guardo intorno a voi...

— E non vedete un gentiluomo di conto, volete dire?

Il conte accennò col capo affermando.

— Poh! io sono un Re bizzarro; quando non ho gentiluomini, ne faccio.

— Vostre Maestà dimentica ch'ella non ha questo potere, e non può far altro che nobili.

— Sì e no, conte. Se non posso fare un gentiluomo d'un plebeo, nobilitandolo, posso darne il titolo a chi lo è già di nascita.

— Non conosco nessuno, che si trovi in questo singolar caso, sire.

— Io ne conosco uno.

— Da vero?

— A voi, disse Luigi XI a bassa voce, eccolo!

Il Re additò Amalrico, che in quella entrava, ed il conte trasalì e si fe' pallido.

— Egli è molto giovine, disse, per farlo ambasciatore.

— Tanto meglio, caro conte; almeno ei non sarà stato, come voi, l'amico ed il confidente del Duca di Borgogna, il quale, come sapete, è il mio più sfidato nemico.

Comines si fe' più pallido ancora.

— Vedete, caro conte, proseguì il Re con bonarietà, io sono un povero diavolo di Re, il quale mugne il suo popolo il meno possibile, e non può mantenere nella Corte de' suoi vicini, come mio cugino Carlo, spie d'alta sfera e scrivacchiatori di bello stile, che si prefiggono di far andare brutto e sfigurato alla posterità il Sovrano che li alberga.

A queste ultime parole, Luigi XI si diè a ridere, e Comines divenne verdastro.

— Ma, caro conte, aggiunse il Re, il giuoco di quegli scrivacchiatori sarebbe assai risicoso, se mai...

— Se mai?... domandò il futuro storiografo del Re di Francia, tentando di vincere la commozione e l'angoscia.

— Se mai mi divenissero inutili, terminò Luigi XI, il cui occhio sfavillò di sinistra luce.

CAPITOLO XIX.

Del pericolo di batter la campagna, di notte sotto le finestre della donna amata, massime quando non si crede agli spiriti.

Due giorni dopo, all'alba, il visconte Amalrico di Lourmarin, figlioccio del Re, e suo ambasciatore al Duca Carlo di Borgogna, si presentava, parato e pronto a montare in sella, alla porta dell'oratorio per ricevere da S. M. le ultime sue istruzioni.

Luigi XI era di cattivo umore, ei garriva forte ser Coyctier suo medico, il quale, ei diceva, anzichè curare la vacillante salute del Re di Francia, era certamente venduto al Duca di Borgogna, poichè il Re di Francia sputava sangue, in cambio di star bene.

Coyctier si difendeva nel modo migliore che poteva, quando mastro Cornelius, il quale non dormiva nè giorno nè notte, e per consueto si coricava co' panni in dosso, mostrò la scarna faccia ed il muso da faina allo spiraglio dell'uscio.

— Ah! esclamò Luigi XI, scorgendolo, vieni proprio in buon punto, compare; tu non credi nella medicina, è vero? *(Continua)*

ne degli abitanti che perdono case e tuguri e rimangono completamente privi di qualunque risorsa.

Fa appello al suo cuore e al suo patriottismo, che sarà, come sempre, all'altezza dell'eccezionale grave circostanza. Urgono — scrive — baracche e provvedimenti per impedire ulteriori catastrofi per il crollamento dei muri.

Ritengo — continua l'on. Bonsiuto — necessaria la sospensione telegrafica dell' esazione delle imposte ai poveri danneggiati e sussidi sapientemente distribuiti, subito senza aspettare il domani. Ella m'intende.

L'on. Crispi spedì telegraficamente un primo soccorso di lire duemila.

A Lenera contrada di Acireale si deplorano un morto e tre feriti; A Dagala nel quartiere Giarre crollò una casa nuova e la chiesa è danneggiata. In contrada Pennisi moltissime case rovinarono e parecchie persone sono ferite.

Il ricattato Pral

Cagliari 9, ore 6.10 p.

Pral fu rilasciato senza pagamento di alcuna somma, essendo i ricattatori stretti da ogni parte dalla forza, che agì sempre sotto la direzione del prefetto di Cagliari.

I ginnasti a Milano - Le feste di ieri

Milano 9, ore 8.40 p.

Dopo un banchetto di circa mille coperti al ristorante della stazione, si è formato il corteo, preceduto dalla musica e dalla bandiera federale, e i ginnasti italiani, le Società svizzere e italiane colle rispettive bandiere entrarono nel recinto dell'arena, ornata di bandiere.

Furono eseguiti e applauditi vari esercizi, distribuendosi i premi in coppe, medaglie d'argento e commemorative.

Poscia vi fu ricevimento e vino d'onore al Teatro Pompeiano.

Finalmente i ginnasti furono invitati a una bicchierata nella palestra civica, dalla Società *Forza Coraggio* e *Pro-Patria*.

DA TORINO

Il gran Congresso nazionale alpinistico — Ritorno dalle manovre di Susa — Suicidio — La caduta di un campanone — Un ciclone ad Ivrea — Il fallimento Clerici-Pinto.

Zuccaro ci scrive da Torino, 9:

Si sta alacremente sulla vetta del nostro noto monte dei Cappuccini lavorando ad apparecchiare i locali del Club Alpino, onde ricevere degnamente i congressisti del XXVI Congresso alpinistico nazionale. La sera del 2 settembre lassù avrà luogo un gran banchetto inaugurale, a cui pure interverranno i congressisti attesi, ed a quelle feste interverrà il Duca degli Abruzzi, che, come sapete, è amantissimo dell'Alpinismo e che giorni sono fra le ascensioni delle Aiguilles le Charmoz e del Petit Dru, il giovane Duca promise di seguire il Congresso fino a Ceresole da dove si farà poi la traversata del Nivolet, la salita del Gran Paradiso e la discesa per Valsavaranche ad Aosta.

Oggi fecero ritorno dalle valli di Susa le truppe che colà si erano recate per le manovre, ed in questi giorni verranno congedate le classi anziane.

— Un uomo quarantenne, malato, certo Riccio degente all'Ospitale San Salvario, uscì dall'ospitale ed andò a gettarsi nel Po, dal noto ponte in ferro. Fortunatamente i barcaiuoli Perano lo estrassero ancora vivo alla sponda.

— E sotto il proprio carro invece trovò la morte certo Mestorino; egli, discendendo per fermare il cavallo, cadde sotto le ruote e rimase ucciso.

— A Racconigi ieri, mentre si stava tirando su un enorme nuovo campanone sulla chiesa parrocchiale, si ruppe la corda ed il campanone cadde sul tetto, sprofondandolo sino alla volta del tempio.

— Un ciclone spaventoso ed una grandinata orribile portarono lo spavento ieri ad Ivrea e dintorni. I figli di un cantiniere del 92° fanteria vennero uccisi, e dicesi sia pure morto un soldato.

— La Cassazione di Torino respinse il ricorso dell'ora defunto ing. Clerici che voleva non aver a che fare nel fallimento Pinto.

Il fallimento è quindi della Ditta in comune.

Navigazione

Genova 9. — Il piroscafo *Fulda* del Nortdeutsche Lloyd è partito per New-York.

Montevideo 9. — E' giunto il piroscafo *Montevideo*.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 agosto a L. 111.15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:60.

Listini Borse

Venezia 9 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	88 90
» » 5 0/0 spezzata	— —	89 10
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	136 90	137 15	— —	— —	3
Francia	111 —	111 25	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 90	111 15	— —	— —	3
Londra	27 95	28 —	27 82	27 87	2
Svizzera	110 90	111 15	— —	— —	4
Austria	224 3/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 5/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 p. 0/0.

Milano 9			
Rendita ital. cont.	88 85	Raffineria Zuccheri	190
Rendita fine	88 90	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	43 —	Obbligaz. Meridion.	297 75
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	269 50
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	110 10
Navigaz. generale	245 —	Londra a 3 mesi	27 86
		Berlino a vista	137 06

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Prima di partire per le acque
Conversazione

— Dove va? — A Interlachen.

— E lei? — A Zurigo.

— E lei? — A Lucerna.

— Ma come: vanno tutti in Svizzera?

— Naturale! E dove vuole che si vada a *frescheggiare*?

La si gode una temperatura mitissima, che ti accarezza soavemente la cute, mentre l'occhio si diverte nel contemplare i più pittoreschi e svariati panorami.

— E perchè non vanno in Cadore, in Carnia? Anche là spira un'aria così fresca e si godono delle viste così incantevoli da far dimenticare le vallate elvetiche.

— Che! Che! Che dice mai? Ella vuol burlarsi di noi. Non vede come gli italiani e tedeschi preferiscono quasi tutti la Svizzera che è diventata, si può dire, un grand'albergo internazionale?

— Scusino — Sono mai stato in Cadore, o in Carnia, cioè nella Svizzera Italiana?

— Per dir vero — no.

— E, allora perchè sprezzano il proprio paese senza nemmeno conoscerlo? Oh se gli italiani fossero un po' più italiani, se sentissero almeno un po' di quel *chauvenismo* che oltralpe si esagera, lo straniero ci terrebbe in maggior considerazione ed i nostri affari sarebbero più vantaggiosi. Perchè spender denari all'estero quando si possono spender meglio in casa nostra? Perchè preferire gli albergatori svizzeri posponendoli agli italiani?

E' il terzo anno che io vado ad Arta e mi ci trovo benissimo. E badino, non sono di facile contentatura! Io poi sono ancora un novellino della Carnia.

Ne conosco alcuni che ci vengono costantemente da dieci anni. L'altro ieri il sig. Mazzadri di Udine, sebbene celibe, potè festeggiare le sue nozze d'argento.... colle acque Pudie! Difatti questo mese è il venticinquesimo agosto ch'egli passa ad Arta nello stabilimento Grassi. E glielo assicuro, sta anzi meglio oggi che allora.

— Ma che paese è Arta? che cosa sono quest' acque *Pudie*?

— Vedono come sono al buio delle cose nostrane! La domanda è troppo complessa. Se volessi vuotar il sacco, abbisognerebbero più ore. Facciamo un patto. Io comincierò, e se l'esordio le persuaderà che questo cantone delle Alpi merita di esser visitato soggiornandovi nell'estiva stagione, lor signori, invece della linea del Gottardo, prenderanno quella della Pontebba per vedere ad Arta il resto e constatare *de visu* che io non esagerai, ma feci piuttosto una pittura scialba di questo Eden che fu dimora prediletta di un grand'uomo, di genio, Giulio Cesare.

— Sta bene, glielo promettiamo.

***

— Arta è oggi il Comune più importante della vallata di S. Pietro, che è la più bella tra le quattro della Carnia.

Essa ha spodestato Giulio Carnico che fu ragguardevole città fondata da Giulio Cesare, quando governava la Gallia Cisalpina.

Sopra le rovine di questa città che fu sede di vescovi e castello di capitani, oggi si trova il villaggio di Zuglio. Per là passava la famosa via Giulia fatta costruire da Giulio Cesare, per trasportare il suo esercito dalla Gallia esteriore all'ulteriore dove gli Svizzeri si erano sollevati.

Quivi dissotterrando si trovano molti ed interessanti avanzi di antichità romane. — Lo studiosissimo dott. Giovanni Cortani mise in scoperto i muri di cinta della cattedrale e di due stanze sepolte a pochi metri di profondità. Vi trovò pavimenti a mosaico di eleganti disegni, urne, scheletri, monete, ecc.

— Una piccola Pompei!

— Appunto, ma colla differenza che là gli scavi sono sorvegliati e gelosamente custoditi, formando tema di studi archeologici — qui invece nessuno se ne occupa. Quegli scavi furono fatti a spese del dottor Cortani, ma i proprietari dei terreni non volendo perder i frutti, li riempirono subito di terra dove invece di una lapide vi sono piantati fagiuoli e pannocchie di grano turco!

La iscrizioni che furono scoperte sulla via Giulia vennero studiate da Mommsen, che scrisse un interessante libro sulle lapidi del Friuli, dimostrando di conoscer l'Italia meglio degli italiani. Che vergogna!

— Ma tutto ciò a che serve per chi deve scegliere una stazione climatica per passare frescamente il mese d'agosto?

— Hanno ragione; non è già che tutto questo sia inutile. Io penso che l'uomo non diventi in agosto un passerotto per cui debba alimentarsi soltanto d'aria. Se mentre gode il fresco e le splendide viste, può alimentare un pochino lo spirito, mi pare che abbia fatto buon guadagno.

Si dovrà forse l'agosto passarlo tutto in panciolle come il vecchio pievano, ovvero consumarlo nel corteggiar stupidamente le donnine col cambiar vestito ad ogni mezz'ora, come certi Bebè che credono esser la gente di spirito di tali ritrovi?

Il mio torto fu quello di aver messo il carro avanti i buoi.

Mi rimetto in carreggiata e torno subito a bomba, cioè alle arie, acque, boschi di Arta, al rinomato stabilimento Grassi — di cui vi scriverò un altro giorno.

Lo dirige il socialista prof. Albertoni, ma ciò non impedisce che vi si trovino bene ed a tutto loro agio anche le *code* come il vostro **g. e.**

Genova 9	
Rendita ital. 5 0/0	88 95
Azioni Banca d'Italia	728 —
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	619 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	245 —
Banca Generale	42 —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 15
» sconto Londra	28 —
» Germania	137 10
Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 97 1/2
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	618 —
Azioni S. Acqua Pisa	1030 —
Azioni S. immobiliare	30 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 9	
Rend. in carta	98 50
» in argento	98 45
» in oro	122 45
» in corone	97 7?
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	363 50
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90
Berlino	
Azioni Credit.	219 25
Cambio Vienna	163 15
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 25
Rendita Italiana	79 5/8
Berlino 9	
Mobiliare	2 9 0
Austriache	—
Lombarde	45 10
Rendita Italiana	8? 75
Londra 8	
Inglese	102 1/...
Italiano	79 11/16

Parigi Chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	— —	101 —
Id. 3 % perp.	102 42	102 50
Id. 4 1/2 fine	108 12	108 20
Id. Ital. 5 %	80 35	80 50
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 19
Consol. ingl.	102 5/16	102 1/4
Obblig. Lomb.	316 —	317 —
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	25 05	25 07
Banca Parig.	635 —	645 —
Tunis. nuove	— —	38 50
Egiziano 6 %	520 93	520 93
Rendita ung.	98 97	98 97
Rend. spag. est.	64 78	65 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	622 18	623 12
Cred. Fond.	905 —	892 —
Az. Suez	2855 —	285? —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	127 75	129 25
Ferr. mer.	560 —	558 —
Prest. russo	88 1?	88 30
Id. portog.	24 56	24 5/8

Firenze 9	
Rendita per fine	88 85 —
Cambio Londra	27 85 —
» Francia	111 15 —
Ferrovie merid.	617 5 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	727 —
Torino 9	
Rendita contanti	88 85
Rendita fine	88 87
Azioni ferrovie medit.	458 —
Azioni ferrovie merid.	617 —
Credito mobiliare	112 —
Banca d'Italia	732 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 03

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,84 — pel 10 agosto 79 84 — pel 10 ottobre 80 49 — pel 10 dicem. 81,72 — pel futuro 82 66

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,91 — pel 10 agosto 76 71 — pel 10 ottobre 77,37 — pel 10 dicemb 77 90 — pel futuro 79.56

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,58 2/8 — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastate da 2,00 a 2.20 — Nolo cereali Liverpool D. 3/4

Coloniali

Nuova York 8 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 14,70 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10

Nuova York 8 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Metell con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Palermo sch ital. « Elisabetta C. » cap. Catalano con legname - per Fiume vap. aust. « Zringi » cap. Poschich con merci.

Arrivati l'8 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Fackaeh con merci a Barriera e comp. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd a. u.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 10 agosto: S. Lorenzo Levita.
Sabato 11 agosto: SS. Tiberio e Susana.
Sole leva ore 5 m. 7: tram. 7 m. 25
Temp. Mass. del 8 : 27. 8 Min. del 9 : 19. 0

L'incendio di ieri
Tre famiglie sul lastrico

In una casa in Calle di Mezzo Ruga Giuffa S. Maria Formosa, abitano Elisabetta Vianello vedova con quattro figli, due sorelle di lei, una delle quali cieca.

La Vianello affitta letti e la soffitta della casa è abitata dallo zio di lei, Felice Demin, noleggiatore di barche.

Alle una e mezza di ieri, mentre la Vianello stava nella corte, la guardia municipale n. 95, che ha le finestre vicine alla casa suddetta, vide uscire del fumo dall'abbaino. E si udirono d'intorno le grida:

— *Una putela se brusa, ajuto!*

Giovanni Cardioli e Pietro Reccoli, insieme al vigile urbano 104, Angelo Morusso di Motta di Livenza, salirono le scale, e penetrati nella casa, al quarto piano furono investiti dalle fiamme.

L'allarme che una bambina bruciava era però falso.

La guardia municipale Botter, insieme ad altri cittadini, era corsa al Municipio a chiamare i pompieri.

Il cav. Minozzi, ispettore capo di P. S, il delegato della sezione cav Callegari con agenti in gran numero si recarono subito sul luogo.

Le vie adiacenti, tanto dalla parte di S. Severo che dal Campo di S. M. Formosa, furono subito sbarrate e la circolazione proibita.

L'incendio si manifestava potente, alimentato dai raggi del sole e dagli oggetti infiammabili che si trovavano nella casa.

Cittadini di buon volere trasportavano secchie d'acqua dal vicino canale; ma con pochissimo frutto

Finalmente giunsero i pompieri della centrale, con la pompa a vapore, quelli dei distaccamenti 1, 3, 4 col comandante Priolo, l'ispettore Andruzzi, il Tozello, il vice ispettore Romanello, il sindaco con gli assessori Ratti e Ancona, guardie e quasi tutti i nuovi vigili al fuoco e di polizia urbana.

Dato mano alle pompe, quella a vapore, coi suoi grandi getti inondò la casa vincendo l'incendio in poco più di un ora. E fu vera fortuna, perchè le case adiacenti erano seriamente minacciate.

Della casa della Vianello, composta di sei locali, non rimasero che le pareti. Tutto, mobili e masserizie, rimase preda alle fiamme. Anche la soffitta andò completamente distrutta. In casa il Demin teneva ogni suo avere e cioè vestiti, biancheria, flanelle e L. 25 in biglietti di banca.

Alla Vianello, insieme ai mobili andarono distrutti biancheria, vestiti, vari effetti preziosi e molte bollette del Monte di Pietà.

La cieca che si trovava in casa fu miracolosamente salvata.

Presso la Vianello aveva preso in affitto una camera a muri vuoti, l'operaio dell'Arsenale Celeste Fontanin insieme alla moglie e tre figli. — La moglie è incinta.

Anche questa famiglia ebbe tutto distrutto e cioè: due letti, un ottomana, due *comò*, sei sedie, due sgabelli, un tavolo ed un cassone pieno di vestiario ed effetti di biancheria.

Dippiù andarono perduti due anelli d'oro ed un paio di orecchini che stavano nel *comò*.

La terza famiglia che rimane sul lastrico è quella del Demin e delle sorelle della Vianello.

Gli inquilini sottostanti ebbero fortemente danneggiate dall'acqua e dai tizzoni carbonizzati mobili e biancheria, sebbene molta parte di roba fosse stata trasportata fuori dell'abitato.

Il nuovo comandante Priolo dimostrò in questa occasione sangue freddo e coraggio, come i nuovi vigili dimostrarono disciplinatezza.

I vecchi pompieri, inutile dirlo, furono, come sempre, coraggiosi fino all'arditezza, non calcolando i pericoli.

Alle tre l'incendio si poteva dire era domato, senza alcun timore per le case circostanti. La pompa a vapore continuò a gettare fiumi d'acqua fino alle cinque e mezza, ed alle sei i pompieri si allontanarono, lasciando però sul luogo un presidio per ogni evenienza.

***

Sulle cause dell'incendio parecchie sono le versioni.

Pare però insussistente quella che qualche individuo alloggiato presso la Vianello, abbia colto il momento che nella casa stava soltanto la cieca per derubarla quindi appiccare il fuoco.

E' stato stabilito che l'incendio si sviluppò nella soffitta e dal modo con cui si estese si ritiene che minasse lentamente da parecchie ore. Alcuni vogliono che il Demin ieri mattina, prima di uscire dalla soffitta, abbia accesa la pipa e sbadatamente gettato uno zolfanello sull'impiantito.

Altri dicono che un bambino della Vianello si sia recato in soffitta insieme ad un ragazzo di nove anni per prendere un cerchio di legno e giuocare, e che trovandosi questo in fondo alla cucina abbia acceso uno dei fulminanti che lo zio Demin teneva sempre sullo sgabello.

Non è stabilito a quanto ammonta la cifra del danno.

La casa era di proprietà del sig. Jecchia, da Trieste, abitante a S. Vidal rappresentato dal nipote Adolfo Levi.

Lealtà giornalistica. — Il nominato Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, che per spirito innato di cavillo, di litigio, di piccineria, tormenta tutti i momenti giudici e uscieri colle sue querimonie, fa osservare ieri che la *Gazzetta* ha pubblicato certa sua intimazione in quarta pagina, ciò che sarebbe, secondo lui, sleale e peggio. Sulla *lealtà* e sulle attitudini cavalleresche del signor Tecchio avremo campo (poichè egli l'ha voluto) di discorrerne in lungo e largo; è bene intanto far rilevare, che, se pubblichiamo la roba sua nel solo luogo che la possa ospitare, cioè fra noti specifici e fra cerotti, noi ci comportiamo anche troppo bene; perchè egli deve ricordarsi di due atti di usciere intimatigli due mesi fa per seguire mal volentieri i suoi usi e per ottenere soddisfazione legale, e nemmeno comparsi nel suo giornale! Il Tecchio sarebbe stato più disposto a litigare dinanzi ai giudici, che a compiere il debito suo; sistema cotesto, che una volta gli fece avere anche una condanna. Diciamo bene? Noi invece che abborriamo i pettegolezzi e le diatribe da serve portate dinanzi ai Tribunali, e che una sola volta ci siamo decisi a querelare detrattori, oggi *bollati*, preferiamo accogliere la prosa del nominato Tecchio e relegarla, come di dovere, fra le spinose e oscure regioni dei Celti.

Il signor Tecchio si lagna di questi trattamenti? Peggio per lui; non li provochi, come ha provocato sempre in questo ultimo mese con gratuite e velenose insinuazioni tutti i colpi, che noi (*disponendo di una coscienza molto pulita*) gli abbiamo applicato per avvertimento e monito.

L'arrivo del « Morosini ». — Perchè l'arrivo a Venezia della corazzata *Morosini* proceda senza inconvenienti il comandante del Porto ha disposto che dalle ore 11 alle 2 pom. di sabato p. v. il canale di navigazione fra la rada di Spignon ed i giardini pubblici deve rimanere completamente libero.

Nelle ore suddette resta per ciò proibito alle navi a vapore, ai bastimenti a vela, ai rimorchiatori ed alle grosse barche da commercio e da pesca di partire da Venezia per gli Alberoni e dagli Alberoni per Venezia.

— Ieri, nella seduta che tennero al Municipio le gentili signore promotrici e il comandante del *Morosini*, fu stabilito che la cerimonia pella consegna della bandiera abbia luogo martedì 14 corrente alle 3 pom. a bordo della corazzata, ancorata a Sant'Elena.

Il giuramento — Ieri alle 11, alla presenza del sindaco, dell'assessore Ratti, del segretario capo cav. Memmo, del segretario Boldrin, dell'ispettore cav. Andruzzi, del comandante la Polizia Urbana cav. Tonelli e del comandante i vigili al fuoco ing. Priolo, i vigili componenti il nuovo Corpo, prestarono giuramento.

Dopo che il sindaco comm. Selvatico diede lettura della formula del giuramento che è quella dell'esercito, l'ispettore Andruzzi fece la chiamata ed ognuno dei vigili, rispettivamente, pronunziò la parola *giuro*.

Notiamo che, mentre tutti erano a capo scoperto, i vigili, vestiti in borghese, tenevano il cappello in testa!

Dopo ciò, guardie municipali e pompieri appartenenti al vecchio corpo, apposero la loro firma nell'atto d'opzione al vecchio regolamento che accorda loro, dopo 18 anni di servizio, la pensione, mentre col nuovo regolamento i vigili non hanno diritto che a una indennità proporzionata agli anni di servizio prestati.

Sabato prossimo, se nulla insorgerà in contrario, il nuovo corpo indosserà la divisa e presterà regolare servizio.

Se le daghe non saranno ancora giunte, si serviranno delle vecchie.

Onorificenza — Il presidente della Repubblica di Venezuela con decreto del 21 giugno ha conferito l'ordine di cavaliere ufficiale del Libertador all'avvocato cav. Ugo Botti console di Colombia. Congratulazioni.

La Reyer. — Ci si dice che, al momento della partenza dei ginnasti veneziani da Milano, insorsero ieri delle questioni fra essi ed un incaricato della Società *Adriatica* e perciò non poterono partire e necessariamente non arrivarono qui ieri alle 6.45 contrariamente a quanto avevano annunciato.

Essi partiranno indubbiamente stamane da Milano e giungeranno a Venezia o alle 2 30 o alle 6.45.

Per sole lire 58,10 — Viaggio di piacere con treno speciale da Venezia a Vienna, partenza 15 agosto. Biglietto da Venezia a Vienna e ritorno a Venezia da Vienna oppure da Budapest L. 58,10. Validità giorni 24. Viaggio separato da Vienna a Budapest con piroscafi della Navigazione sul Danubio. Con lire 245 oltre al viaggio si ha vitto, alloggio, servizio, carrozze, mancie dal 15 a tutto 24 agosto.

Per programmi e per acquisti biglietti rivolgersi Agenzia ferroviaria De Paoli, Piazza S. Marco Procuratie Vecchie N. 118-119.

Interessi commerciali. — Abbiamo da due giorni sul tavolo parecchie lettere di commercianti — fra altre, una della Ditta Varisco e una della Ditta Marchini — a proposito di questioni fra gli speditori e l'Agenzia di città.

Sappiamo che della vertenza si occupa la Camera di commercio — e noi ne parleremo uno di questi giorni.

La Società Verdi è convocata in assemblea generale ordinaria, domenica 12 corr., alle ore 9 3/4 ant. precise per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente delle assemblee — 2. Modificazione art. 27 dello Statuto — 3. Nomina dei revisori dei conti.

Gli inscritti alla Sezione orchestrale sono invitati alla riunione indetta per sabato 11 corr., alle ore 10 ant. precise, per la nomina della *Rappresentanza speciale* e per la revisione del *Regolamento sezionale*.

Gli inscritti alla Sezione corale sono invitati alla riunione indetta per questa sera alle ore 3 e 3,4 pom. precise, per procedere alla nomina della *Rappresentanza speciale*.

Serenata — La Sezione mandolinistica *G. Verdi* darà stasera una modesta serenata lungo il Canal Grande.

L'orchestra sarà composta di 40 suonatori fra mandolini, mandòle, chitarre, celli e bassi, arpa e armonium, e sarà diretta dal valente maestro G. G. Bernardi.

Oltre ad uno scelto programma verrà eseguito anche qualche pezzo per coro e verranno cantate alcune romanze, sempre con accompagnamento di orchestra.

La galleggiante si partirà verso le 10 dal Museo Correr.

Stipendi universitari — Il Consiglio provinciale scolastico di Venezia rende noto che a senso dell'art. 4 del regolamento approvato col

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 agosto, N. 185, contiene:

Regio decreto che approva la tabella esplicativa ripartita in undici prospetti coi quali vengono indicate le somme che costituiscono i bilanci per l'esercizio finanziario 1893-94 dell'amministrazione dello Stato, di quella del Fondo per il culto e dell'altra del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma — Regio decreto che modifica la tabella del personale insegnante nei ginnasi e nei licei — Regio decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Meda, e ne approva lo statuto organico — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino il 4 agosto 1894.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Astengo Maria, merceerie, Genova — Margaritis Cottini P., Canuobio, Pallanza — Micheli Giuseppe, sartoria, Perugia — Flora Maddalena, maglierie, Novi lig. — Pasotti Tomaso, meccanica, Ancona — Valente Luigi, cereali, Genova.

Dissesti

Biancardi Giuseppe, Siena.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	14
»	Gottardo	»	28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	»	12
»	Solunto	»	19
»	Peloro	»	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	7
»	Solunto	»	14
»	Peloro	»	21
»	Marsala	»	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	2
»	Selinunte	»	9
»	Segesta	»	16
»	Imera	»	23
»	Tirso	»	30

Stato Civile di Venezia

9 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 0 — Denunciati morti: 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Cosna Antonio, tipografo con De Costantini Carolina, privata, celibi Celebrato a Rovigno il 31 gennaio 1894 — Clerici Umberto, impiegato con Capraro Erminia, casalinga, celibi. — Celebrato a Godego di S. Urbano il 6 agosto 1894.

Decessi: Cotin Zambianchi Graziosa, 45, coni., casalinga. Treviso — Socal Antonia, 44, nubile, già perlaia, Venezia — Lazzari Giuliano, 49, celibe, negoz. e possid., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Fossalta di Piave.

Appalti

Il 23 agosto presso la Prefettura di Venezia si terrà secondo esperimento d'asta per l'appalto di un servizio giornaliero dei trasporti postali fra Caorle e la stazione ferroviaria di Ceggia e viceversa in transito per Ca' Cornians, Ca' Cattoni, S. Giorgio di Livenza, Torre di Mosto e Ceggia paese, da eseguirsi anche con partenza simultanea dai punti estremi mediante carrozze chiuse a quattro ruote tirate da competente numero di cavalli sani e robusti, da 1 gennaio 1895 a tutto dicembre 1898 sul dato annuo di lire 2100. (F. P. N. 65 di Venezia).

Aste

Il 10 settembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Gorin Angelo fu Domenico di Venezia della casa al mapp. N. 280 in comune cens. di S. Polo sul dato di lire 3000. (F. P. N. 65 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,50
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2. —	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2?	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,52
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,48
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,58 16,31 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8,— 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ora 5,

R. decreto 2 aprile 1876 N. 3067 (serie 2ª) è aperto il concorso a due stipendi universitari di L. 740:74 annue cadauno, istituiti colla sovrana Risoluzione del 1° dicembre 1862 e col R. decreto 15 marzo 1875.

Possono aspirare a detti stipendi solamente gli alunni che abbiano vinto al concorso e goduto fino al compimento degli studi liceali un posto gratuito o semigratuito nel Convitto Nazionale Marco Foscarini, sia che abbiano conseguita la licenza in quest'anno scolastico, sia che abbiano già intrapresi gli studi superiori a tutte loro spese, sia che, usciti dal Convitto, abbiano dovuto attendere, per mancanza di mezzi, che alcuno degli stipendi si rendesse disponibile.

Gli aspiranti, non più tardi del giorno 1° del prossimo mese di settembre, dovranno presentare al rettore del Convitto i richiesti documenti in carta da bollo.

Per Trieste viaggio di giorno in sei ore coll'elegante e comodo piroscafo *Giuseppina C.*, da 1. agosto due volte alla settimana il Martedì ed il Sabato mattina alle ore 8. Per prezzi richiedere listini al raccomandatario *G. Radonicich fu D.*, S. Marco Procuratie Nuove.

I lavoratori del libro. — Ci si comunica:

Domenica mattina 12 corr. alle ore 6 ant., come è già noto, un treno speciale condurrà a Venezia, in gita di piacere, circa 500 operai milanesi appartenenti alla Federazione italiana dei Lavoratori del libro.

Allo scopo che l'accoglienza riesca quanto è più possibile solenne e il breve soggiorno gradito ai gitanti, la Giunta municipale ha disposto che all'arrivo sia presente la Banda cittadina, che alla sera sia illuminata straordinariamente la Piazza S. Marco, e che vengano accesi fuochi di bengala.

Furono inoltre invitate le rappresentanze delle singole Società operaie locali di mutuo soccorso col proprio vessillo affinchè il loro concorso accresca la solennità del ricevimento.

E' d'uopo che le Società operaie alle quali fu rimesso l'invito, sappiano che l'ora dell'arrivo indicata nell'invito stesso per ragioni di servizio ferroviario è protratta di un'ora. A quelle Società poi che non hanno ricevuto l'invito speciale serve loro come tale la presente partecipazione.

Dopo l'arrivo, i gitanti in unione ai lavoratori del libro di Venezia fregiati di apposito distintivo ed alle rappresentanze sociali, si recheranno in Birreria S. Chiara dove seguirà la consegna da parte delle sezioni milanesi a quella di Venezia di uno stupendo medaglione, ricordo di non comune valore e di squisita fattura che misura il diametro di 40 centimetri ed è posto in una cornice di *pelouche* di cent. 60 in quadro.

I soci di Venezia consegneranno a loro volta alle sezioni milanesi, quale ricordo della gita, l'opera tanto stimata del coraggioso editore Ferdinando Ongania, dal titolo *Calli e Canali di Venezia*.

Compiuta questa cerimonia, i gitanti si divideranno per squadre di 25 persone cadauna; ogni squadra sarà condotta da colleghi veneziani che serviranno di guida alla visita del Palazzo Ducale, monumenti, ecc.

Alla sera convegno in Piazza S. Marco.

Il lunedì successivo gita in mare, visitando Chioggia, ove i gitanti troveranno allestita la refezione.

Alla sera ritrovo in Sede sociale, bicchierata di addio e partenza.

La «Venezia» di ieri l'altro sera fu sequestrata ieri nelle edicole e sui pontili dove se ne trovavano poche copie.

Rinnovamento e *Gazzettino* di ieri vennero pure sequestrati per lo stesso motivo: la lettera anarchica al sindaco di Motta Visconti, lettera (forse apocrifa) che fu riprodotta da quasi tutti i giornali italiani.

In bicicletta — Ieri mattina il negoziante di terraglie Antonio Rondina, di 33 anni, celibe, si recò a Mestre con alcuni amici per una scampagnata.

Giunto colà, volle anche lui divertirsi in velocipede, e non era la prima volta.

Sfortunatamente la ruota passò sopra un ciottolo e il Rondina fu sbalzato a terra e più non seppe sollevarsi.

Il fatto avvenne sul viale dei Cappuccini. Uscirono fuori dalle case delle persone e raccolto il Rondina lo trasportarono presso una vicina famiglia, dove accorse anche un medico.

Si ritiene siasi fratturato il terzo inferiore della gamba sinistra. Gli fu subito applicato l'apparecchio necessario.

La cosa non è grave, ma il Rondina dovrà guardare il letto per una quarantina di giorni.

Le gesta di due spazzini — Ieri sera verso le cinque e mezza, il vigile urbano di 2ª classe 141, Marco Sartor, abitante in Salizzada S. Giustina N. 2859, mentre si trovava a c..., udì delle grida provenienti dal sottostante canale di S. Francesco. Accorse e vide uno spazzino nel canale che si arrampicava per entrare nella barca piena di spazzature, mentre un suo compagno dalla barca stessa, minacciava con una forca dei burchiai che erano intenti allo espurgo del rivo.

Il vigile intimò allo spazzino di deporre l'arma; ma questi non vi badò.

Allora egli saltò nella barca e lo disarmò, quindi aiutò l'altro a entrarvi. L'armato fuggì — e il vigile prese nota dei numeri degli spazzini e delle barche.

Secondo le dichiarazioni dello spazzino, costui sarebbe stato gettato nel canale dai burchiai, perchè voleva passare il rivo con la barca, cosa impossibile essendo tutto il rivo ostruito dai burchi.

Maniaco? — La sera del 4 corr. verso le nove, certo Luigi Odorico di 22 anni, celibe, gettavasi nel canale a scopo suicida.

Salvato da alcuni cittadini, fu trasportato all'ospedale e ricoverato in sala d'osservazione, d'onde usciva la mattina del sei.

Ieri mattina alle quattro, l'Odorico, in istato di esaltazione, sul ponte ai SS. Apostoli tentava di gettarsi nel canale gridando: *Vogio morir!*

Le guardie di città Tavano Severino e Signori lo trattennero e lo tradussero nuovamente al nosocomio.

Le disgrazie di un muratore — Luigi Fossati di 39 anni, muratore, lavora al Lazzaretto. Ieri nel pomeriggio gli entrò negli occhi qualche spruzzo di calce.

Il poveretto fu dai compagni Sorgato e Vanzan trasportato in barca all'ospedale.

Arresti e contravvenzioni — Santa Vidal di 30 anni, Maria Bachini di 22, Adalgisa Ravara di 35 da Adria per mandato; Achille Dose di 52 per questua.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Per cantare nell'*Aida* fu scritturato il tenore Giovanni Dimitresco, che viene preceduto da bella fama.

La prima rappresentazione è fissata per domani sera.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Margherita*, Magnoni. — 2. — Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber. — 3. Congiura e duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer. — 4. Fantasia per clarinetto *Su i due Foscari*, Averino. — 5. Pezzo concertato *Lohengrin* Wagner. — 6. Gavotta *Agrau*, Condannin.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Lido — Ore 8 1/4 — *Boccaccio* — Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* è unione
Serve all'unione l'*altro*
Ed è unione anche il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: FA-ME

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 9 agosto)

Ingiurie

Furlan Francesco di anni 43, da Chioggia, introdusse Bevilacqua Angelo come testimonio, in una causa civile fra esso e certa Visentini Angela.

Quando il Bevilacqua stava firmando il verbale, il Furlan, mettendogli sul tavolo L. 10, tassa così liquidata dal giudice al Bevilacqua, si espresse al costui indirizzo — *Ciapè le 10 lire, che auguro le ghe fazza l'effetto del sublimato corrosivo.*

Il Tribunale di Venezia ravvisando in tali espressioni gli estremi del reato di oltraggio a sensi del l'art. 194 n. 2 C. P., condannò il Furlan a 292 lire di multa.

Il difensore Leopoldo Bizio sostiene mancare nelle espressioni incriminate, gli estremi dell'oltraggio, o che si debba ritenere che quelle espressioni non furono pronunciate all'indirizzo del Bevilacqua nella veste di testimonio.

L'avv. Micich rappresentante la parte civile, Angelo Bevilacqua, dimostrò la bontà della sentenza appellata che viene dalla Corte confermata.

— Tosti Claudio di anni 36 da Verona, oltraggiò invece le guardie municipali di Verona che procedevano in sua casa ad una visita ordinata dal Municipio, colle espressioni: «i vadà fora del..... »

Il difensore avv. Toffoloni di Verona conclude mancare gli estremi del reato, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Verona che condannò il Tosti a L. 250 di multa.

Furti

Cavallarin Antonia d'anni 64 da Chioggia fu condannata da questo Tribunale alla reclusione per mesi 14 per furto di varii effetti di vestiario e biancheria a danno di Bonaldo Francesca di Chioggia, presso la quale ha gratuitamente alloggiato.

L'imputata è negativa.

Il difensore Marangoni trova incerta la prova di colpevolezza, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

— Pure per furto furono condannati dal Tribunale di Verona Morbidi Carlo, Lumin Angelo, Zanzana Leonardo e Martini Michele.

Questi 4 individui erano operai del tappezziere Fulceri Achille di Verona, e sono confessi di essersi appropriati dei ritagli di stoffe che essi mettevano in opera.

L'avvocato Solari di Verona sostiene mancare gli estremi del furto, trattandosi della appropriazione di semplici ritagli abbandonati, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Verona che condannò i 4 imputati a giorni 33 cadauno di reclusione.

CRONACA VENETA

SEMPRE I COMMENTI
sulla sentenza di Padova

Come sono carini questi arruffapopoli, trasformati per l'occasione in difensori disinteressati della magistratura, che si scandalezzano perchè il nostro egregio e intelligentissimo corrispondente padovano ha rilevato ciò che da tutti si vedeva e dai migliori si criticava, sulla parzialità cioè del presidente di Tribunale, che dirigeva il processo Blanc! Possibile che essi devano essere presi sul serio dalla gente che proprio da quelli arruffapopoli e dai loro giornali, sente in tutte le occasioni gridare *plagas* della magistratura, dipinta come la ancella di tutti i governi? O non deve sorgere spontaneo il dubbio, che queste grossolane e ipocrite declamazioni sieno ispirate dalla speranza folle di avere qualche giudice complice della loro opera deleteria?

* *

L'organo di *Sor Bernardo* poi suda in questi giorni quattro camicie per raccogliere giudizi scritti a cuor leggiero anche da giornali dei quali si vorrebbe far pesare l'ufficiosità; bene inteso, mica per influire sull'animo dei giudici. Che Dio ne guardi da simili ipotesi! E cita la *Riforma*, come se fosse Crispi (che ne ha proprio il tempo e la voglia) quello che scrive gli articoli del giornale romano!! Sempre così questi tristanzuoli, ingialliti dall'itterizia, i quali anche l'altro giorno in un articolo sullo stesso argomento avevano un periodetto contorto che accennava a *moventi* di altro genere nei giornali (e son parecchi per fortuna) schierati in difesa del Blanc Saremo curiosi di vederli accennati questi *moventi*; e sarebbe anche istruttivo il farlo. Si potrebbe scommettere in caso, che essi non sarebbero precisamente quelli, per i quali i nostri avversari (costretti a nascondere il loro nome) si erano dichiarati un tempo gli *evidenti sostenitori* di una causa... giudicata alla Corte d'Assise!

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
di Venezia
Seduta del 6 agosto

Venezia — Monte di Pietà — Autorizza l'appalto per trattativa privata dei lavori di adattamento dei nuovi locali per la succursale del Monte. — Pia opera Querini Stampaglia — Approva la rettifica della deliberazione relativa al tramutamento di mutuo col credito fondiario della Cassa di Risparmio di Milano. — Id. — Congregazione di carità — Approva la elimina di partita a debito di un affittuale di beni in Codevigo. — Id. — Ospitale — Approva la riaffittanza di stabile a S. Marco per un anno. — Id. — Congregazione di Carità — Approva la cancellazione di una marca livellaria e delle relative iscrizioni ipotecarie. — Id. — Id. — Autorizza l'investita in rendita di somma ricavata da vendita di un immobile in Annone. — Id. — Id. — Autorizza sia provveduto per licitazione privata all'appalto della fornitura triennale del petrolio. — Id. — Id. — Autorizza il procedimento giudiziale contro un affittuale di casa a S. Maurizio per pagamento fitti arretrati. — Id. — Id. — Non approva allo stato degli atti una elimina di somma dovuta da un affittuale di terra in Piove di Sacco. — Id. — Id. — Approva un prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 1894 dell'Istituto Catecumini per lavori di ordinaria manutenzione. — Id. — Ospitale — Approva l'affrancazione di un canone enfiteutico, e la cancellazione delle relative ipoteche. — Id. — Fabbriceria della chiesa di S. Marco — Non approva parziale affrancazione di mutuo attivo assunto dall'ing. Alessandro Scolari. — Id. — Congregazione di carità — Approva che la Congregazione non prenda alcuna ingerenza circa il legato del defunto nob. Francesco Ponzetta dovendosi esso considerare come inesistente per ogni effetto legale. — Id. — Fraterna israelitica — Autorizza l'affrancazione del capitale costituente il patrimonio della P. O. Comelo e Treves De Bonfili. — Id. — Congregazione di carità — Autorizza che venga appaltato la fornitura sessennale dei medicinali per i fondi a mezzo di privata licitazione. — Id. — Id. — Autorizza che venga appaltato per la fornitura dei medicinali all'Orfanotrofio maschile, Ca' di Dio, Manin (sezione maschile) e Penitenti. — Id. — Municipio — Respinge un ricorso per rifiutato rilascio di certificato di buona condotta.

Cona — Congregazione di carità — Esprime parere favorevole all'approvazione dello Statuto organico.

Mestre — Congregazione di carità — Prende atto dell'oblazione fatta dal sig. Angelo Andreazza.

Dolo — Ospitale — Approva l'assicurazione novennale di stabili e mobili.

Noale — Ospitale — Autorizza la riaffittanza per trattativa privata di un molino e terreno annesso a S. Ambrogio.

Cavarzere — Municipio — Approva la pensione al segretario comunale Romani Gio. Batt. — Id. — Id. — Approva la modificazione apportata al Regolamento per le scuole.

Masile — Municipio — Approva il regolamento per la tassa esercizi e rivendite.

Pianiga — Municipio — Approva l'aumento di salario del cursore comunale.

Gruaro — Municipio — Approva la fornitura di fondi comunali con altri della ditta Ortit Giovanni.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova:

(Dott. E.) Furto — Giuditta Libreon denunciava a quest'ufficio di P. S. d'essere stata derubata di un paio d'orecchini, d'un *breloque* e d'una crocetta di oro custoditi nel cassetto di un comò.

Iniziate le indagini relative, si trovò che la refurtiva era andata a finire al santo Monte. Con l'aiuto, poi, d'una *pegnarola* non fu difficile arrivare alla scoperta della persona colpevole, certa Giovanna P. diciottenne da Chiesanuova.

La Giovanna, col denaro ricavato dell'impegnata, aveva già comprato un paio d'orecchini da sfoggiare in paese, nel prossimo giorno di festa.

Arresto — Antonio Giuliato da Este fu tratto in arresto per aver rubato un quintale di fieno al compaesano Cirilio Bellonio.

Incendio — Ad Urbana bruciò il fienile di Giovanni Papa. Oltre a molto foraggio ed agli attrezzi rurali distrutti dal fuoco, si lamenta la perdita di varie pecore rimaste carbonizzate.

Sequestro — Longo Lorenzo di Montagnana vendette per 785 lire due buoi e vari attrezzi rurali colpiti da oppignoramento a favore di Carlo Baldo e da questi lasciatigli in custodia.

Il Longo dovrà rispondere di violazione di sequestro.

Ciclismo — Una squadra di ciclisti padovani si recherà, domenica p. v. alle corse ciclistiche indette dal Veloce Club di Venezia.

A tal uopo fu indetta per sabato 11 corr. un'adunanza nella sala superiore della trattoria *Man d'oro* ore 8 pom.

Ribellione — Stanotte tre contadini avvinazzati facevano, in via Cavarare, un baccano d'inferno. Intervenute, per buona sorte, due guardie di P. S. gli schiamazzatori non vollero saperne di mettersi tranquilli, non solo, ma uno di essi rispose maluccio alla intimazione dei vigili.

Per finirla le guardie dichiararono in arresto uno dei tre villici, ma questi fecero subito causa comune opponendo agli agenti vivissima resistenza.

Il grave diverbio chiamò finalmente sul posto due guardie municipali ed i rivoltosi — seguiti da buon numero di curiosi — vennero trascinati non senza fatica a Santa Chiara. Sono certi Angelo, Carlo ed Antonio Schiavon da Volta Barozzo. Non occorre aggiungere che passarono di già ai Paolotti.

Denuncie — A norma di tutti gli interessati e per evitare l'applicazione delle pene comminate ai mancanti come da avviso pubblicato il 28 luglio scorso, si ricorda ai possessori di quadrupedi che col giorno 17 corr. scade il termine fissato per la produzione delle relative denuncie presso il Municipio (Ufficio leva).

Cose di Mestre

Mestre 7 *agosto* — *Pane e carnami* — *Viale Garibaldi* — *Anniversario della morte del marchese Lorenzo Saibante* — Ci scrivono:

(F.) Chi lavora ha diritto di guadagnare, ma quando questo guadagno è troppo ed a danno di tutta la popolazione, le autorità cittadine devono cercare nei modi consentiti dalla legge, di regolarlo.

Come tutti sanno il povero proprietario in oggi può appena vendere il frumento a lire 16 poco più al quintale, dovendo poi comperare il pane a cent. 42, 44 e 46 al kilogramma; questo è troppo. Trattasi di un alimento di prima necessità ed è quindi d'uopo di provvedere.

I signori fornai diranno: noi lavoriamo appena 2 quintali al giorno di farina per ciascuno, quindi il guadagno è poco. Rispondo, che vuol dir ciò? Se in paese ci sono molti fornai il danno è vostro e non c'è nessuna ragione che tutta la cittadinanza ed in specie il povero ne debba sopportare le conseguenze. A Milano ed in altre città si vende il pane a cent. 32 al kilo.

Lo stesso dicasi del manzo, vitello e castrato — il manzo si vende a lire 1,40, il vitello 1,60 ed il castrato 1,20. Questi prezzi sono esagerati in confronto di quello che ne ricava il proprietario di animali.

L'egregio ff. di sindaco che altre volte si prestò per ridurre il prezzo di queste vendite si adoperi nuovamente e nel caso non volessero nè gli uni nè gli altri ridurre le loro pretese, convochi dei possidenti, faccia una società per aprire un magazzino cooperativo, dal quale tutta la popolazione ne risentirebbe un grande beneficio e così farà cessare l'ingordigia di questi esercenti.

All'opera, e si faccia qualche cosa di utile.

— L'unico passeggio che abbiamo a Mestre per poter recarci a respirare un poca d'aria è il viale Garibaldi, fiancheggiato da due passeggi. Il viale è provinciale ed i passeggi comunali.

Questa strada quindi dovrebbe essere giornalmente bagnata per torne l'incomodo della polvere, ma invece solo tre volte alla settimana vien così fatto e dal sabato a sera si stà fino al susseguente martedì.

Una preghiera all'egregio ing. provinciale che ha il riparto strade, perchè voglia ordinare che ogni sera quel viale venga bagnato.

— Abbenchè siano già scorsi tre anni dalla morte del compianto marchese Lorenzo Saibante, pure non è men vivo in tutti il cordoglio per l'irreparabile perdita.

Anche quest'anno nella luttuosa ricorrenza del terzo anniversario, il figlio volle commemorare l'infausto avvenimento con solenni funebri in questa chiesa arcipretale, deponendo una corona sulla tomba di famiglia nel cimitero di Venezia e facendo elargizioni in danaro alla locale congregazione di carità ed a privati bisognosi.

In chiesa, alla mesta cerimonia, assisteva, oltre al figlio Lorenzo ed alcuni amici della famiglia, un considerevole numero di pietosi e dipendenti della casa Saibante, i quali tutti con la loro presenza attestavano il loro indimenticabile affetto alla memoria del caro estinto.

Ancora della riunione dei sindaci e segretari comunali del distretto di Asolo

Castelcucco 9 *agosto* — Ci scrivono:

(M. F.) La corrispondenza da Asolo, merita ancora una risposta per dissipare i cattivi concetti che si fossero fatti sui segretari comunali di questo distretto.

Stando al cronista, apparirebbe che si volessero ritenere inscritti nelle liste elettorali tutti i consiglieri comunali, senza occuparsi se o meno ne avessero il diritto.

A dire il vero, un segretario si espresse di tale parere, ma forse ciò fece per dimostrar la sua buona volontà di salvare dalla strage incruenta parte dei membri del proprio consiglio e della stessa commissione elettorale, che vede minacciata dalla nuova legge.

Io lessi in quell'adunanza una mia memoria, con cui, tra altre cose, esposi essere d'avviso che degli inscritti nella lista elettorale politica per censo sulla semplice supposizione che sappian leggere e scrivere, dovrebbesi lasciare in pace (fra gl'iscritti per l'art. 100 e quelli che notoriamente hanno un grado accademico, fra i segretari comunali, i maestri) coloro che tennero per oltre un anno l'ufficio di consigliere comunale, e ciò in virtù dell'art. 2 n. 7 della legge 24 settembre 1882; concludendo anche che i medesimi, indipendentemente da altri titoli, pel disposto dall'art. 20 dell'altra legge 10 febbraio 1889 dovrebbero conservare del pari il diritto all'elettorato amministrativo.

Taluno forse dirà: e se fra questi elettori ve ne sono d'analfabeti?...

Allora provvede la legge col dar diritto al reclamo.

Udine, 9 *agosto* — *Un povero sordomuto vittima del lavoro* — *Annegamento* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri mattina verso le 6 1/2 il contadino Branuzza Giuseppe d'anni 57, sordomuto da Malisane, attendeva assieme ad altri a caricare un carro di leguami per la fabbrica Desossi sul piano scaricatore della stazione ferroviaria di S. Giorgio di Nogaro.

Essendosi rovesciate alcune tavole, i buoi, che erano attaccati al carro, spaventati dal fracasso, saltarono giù dal piano scaricatore, trascinando abbasso l'infelice Bramuzza sul capo del quale passò una ruota del carro, che lo rese cadavere sul momento!

— La bambina Sclauzzero Giuseppa d'anni 7, da Torre Zuino, sfuggita alla vigilanza dei suoi parenti, cadde nella Roggia ove miseramente annegò.

Rovigo, 9 *agosto* — Ci scrivono:

Salvamento — Ieri il giovinetto A. Franzini, d'anni 7, mentre si trastullava lungo la sponda dell'Adigetto cadde nell'acqua. In quel mentre passava di là certo Milani Luigi che viste il pericolante bambino si gettò subitamente nel fiume e lo trasse in salvo. Quest'atto di coraggio sarà certamente tenuto in considerazione dalle autorità competenti.

Sagra — Il giorno 16, nel Comune di Rosalina, avrà luogo la solita sagra annuale di S. Rocco con l'esenzione della tassa di stazio-posteggio.

Alle ore 6 pom. verrà estratta una tombola a totale beneficio dei poveri del paese.

Alla sera, sul piazzale della chiesa, vi sarà un concerto di banda, e l'accensione dei fuochi d'artificio.

Roncade 9 *agosto* — Ci scrivono:

(*eros*) *Municipalia* — I fatti che da vario tempo vanno succedendosi in questo Comune, per ciò che riguarda l'andamento della pubblica azienda, sono degni di nota.

Nessuno qui può disconoscere che l'andamento della pubblica cosa sia stato fino a pochi mesi or sono gestito da persone integre, saggie e competenti le quali non avevano altra mira se non di giovare agli agricoltori. Nel comune infatti l'industria primeggiante è l'agricoltura. Informati a questo programma gli amministratori tennero basso il livello delle spese comunali e con questo quello della sovraimposta.

Ma le cose non andavano abbastanza bene: bisognava riordinare le tasse; occorreva dare ad amministrazione un certo carattere di popolarità e nel tempo stesso di giustizia. Qualcuno per di più pretendeva che i dipendenti del Comune non facessero esattamente il loro dovere, e da ciò la necessità di trovare la persona capace di richiamarli all'osservanza dei loro obblighi.

Spuntò allora il desiato astro che doveva diffondere attorno a sè la luce che ci irradia.

Si fece subito questione del ricco e del povero. Consigliati forse da chi ultimo di tutti avrebbe dovuto immischiarsene, si diedero a rimaneggiare le tasse comunali, facendo in modo che dessero un reddito maggiore.

Così, se il ricco che pagava 10, venne tassato 20, il povero che pagava 5, venne tassato 8. A quegli il doppio, a questi solamente un terzo di più.

E non la vi par questa giustizia distributiva e proporzionale? Qualcuno vorrà obbiettarci che in tale frammestio il parere non ci ha punto guadagnato; ma noi vi risponderemo che, quando gli uomini illuminati e illuminanti decidono così, a noi, poveri pigmei, non resta che accettare, capo chino, il fatto compiuto, benedicendo alla mano eccelsa e pietosa che ce lo impose.

Quanto ai dipendenti del Comune stimiamo per ora, inutile occuparsene; si può benissimo figurarsi come la sia per loro una vera cuccagna.

Fuori causa annunciamo che i sigg. cav. Berengare e Lettis rassegneranno le loro dimissioni da Consiglieri Comunali. Si vocifera che altri ne seguiranno l'esempio.

Vi terremo informati.

Vedelago, 9 *agosto* — Ci scrivono:

Disgrazia — Il giovane Riccardo Cecconi, divertendosi con una chiave la cui canna era carica di polvere, ebbe a pagar un po' troppo cara la sua imprudenza. Nell'esplodere ferì gravemente la mano sinistra del Cecconi, al quale fu necessaria la disarticolazione del dito anulare della mano medesima.

Il dott. Della Zorza fece l'operazione con prontezza e con la massima bravura. La lezione fu troppo severa, ma almeno servirà di regola a quei giovani imprudenti che spingono i loro giuochi vicino ai pericoli.

Vittorio, 9 *agosto* — *Commemorazione* — Ci scrivono:

Per lodevole iniziativa della Società Unione Veterani Savoia il giorno 3 corrente nella modesta chiesetta del camposanto di Ceneda seguì un funebre ufficio in commemorazione anniversaria del compianto comm. Francesco ing. De Poli.

Accorse numerosa la falange di quei vecchi soldati che veneravano nel comm. De Poli il loro capo nei dì della eroica difesa e poi per tanti anni il loro presidente; convennero i capi delle varie Istituzioni dal defunto dirette e sorrette moralmente e materialmente; non mancarono i parenti, gli amici, gli operai e gli impiegati municipali, cui è sempre cara, viva ed indelebile la memoria dell'egregio estinto, come quella di un padre e non di un superiore.

L'ill.mo cav. sindaco, nipote del defunto, con acconce parole, ritesse le squisite doti del De Paoli, vero patriotta, vero liberale, onesto, caritatevole e amante dell'operaio. — Il breve elogio strappò le lagrime a molti dei presenti per spontanea commozione.

Il veterano Raccanelli disse pure poche parole in lode dell'estinto, e così si chiuse la mesta cerimonia che speriamo ogni anno di vedere rinnovata.

NECROLOGIO

In Vittorio è morta improvvisamente il giorno 4 corrente Giovanna Raccanelli Cupilli, appena quarantenne, maestra elementare distinta.

* *

A Roverbella di Mantova è morto l'ing. Giuseppe Giovetti. — A Aquila don Raffaele Colajanni.

A Parigi è morto lo scultore Agostino Cain.

Agenzia Stefani

Washington 9 — Cleveland notificò il riconoscimento della repubblica delle Hawai.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 42.— — Per settembre 40.75 — — Pei 4 mesi ultimi 40.60 — A 4 mesi da novembre 40 50.

Anversa 9. — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 9 — *Spiriti* Mercato sost. — Pel corr. franchi 31,50 — Per sett. 31 75 — Pei 4 ultimi 32.— — Pei 4 mesi primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 30.30 — Zucchero raffinato 103.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.12 — Pel corrente 31.12 — Per settembre 30.25 — A 4 mesi da ottobre 29.60.

Grani. — Mercato calmo — Pel corrente 18.75 — per settembre 18.30 — Pei 4 mesi ultimi 18.30 — A 4 mesi da novembre 18.30.

Anversa 9 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 2/8 — Pei 4 mesi primi 12 3/8.

Brema 9 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 9 — Zucch. barbabietole — 11 80 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 5637 — Vendite della giornata 3500.

Tuzello Africa da f. 16.75 a fr. 17.

Ghirka Sebastopoli da f. 11.50 a f 11.25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 11 Agosto N. 220

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Cose finanziarie
Non nuove imposte

Roma 10, ore 9.15 p.

E' tornato il ministro Sonnino. Egli ha conferito oggi stesso con Crispi al palazzo Braschi, intorno le condizioni del bilancio.

Le necessità del pareggio, anche per il minore gettito di entrate, rendono necessarii, secondo Sonnino, 55 milioni, di cui 34 si avrebbero dalle riforme finanziarie, 21 con i monopoli e altri provvedimenti che si studiano senza bisogno di ricorrere alle imposte.

L'*Opinione* smentisce le dichiarazioni che qualche giornale dice che Boselli abbia fatto a Torino. Boselli non conferì con nessuno a Torino, intorno ai provvedimenti finanziari.

Ministri e ministri

E' tornato il ministro delle finanze, Paolo Boselli.

Stasera parte il ministro di G. e G., Calenda.

Domani tornerà il ministro d'agricoltura, Barazzuoli.

Prima del 15 agosto si terrà Consiglio di ministri plenario.

Consiglio di Stato

Roma 10, ore 10.10 p.

Si è riunita oggi la sezione degli interni del Consiglio di Stato.

Presiedeva Saredo.

Pincherle e Saredo, relatori sui regolamenti per la esecuzione delle leggi eccezionali contro gli anarchici, hanno riferito proponendone la approvazione con lieve modifica.

Domani o posdomani si riunirà il Consiglio di Stato a sezioni riunite per prendere una deliberazione definitiva in proposito.

Il consigliere Guala ha riferito sul regolamento per le riforme alla legge elettorale, proponendone pure l'approvazione.

Criteri veramente strani!!

Ieri vi mandai la notizia della punizione del sottotenente Schiller a tre mesi di arresti. La notizia proveniva da un comunicato del Ministero della guerra a tutti i giornali.

L'*Opinione* biasima che il Ministero comunichi simili fatti osservando che la disciplina è compromessa, pubblicandosi le punizioni degli ufficiali.

Adesso al Ministero della guerra comincia no a prevalere strani criteri!

Mentre avvolgesi in una nube il grave affare dei fucili, si comunicano ufficialmente punizioni disciplinari, come questa, che non dovrebbero uscire dalla cerchia assegnata dai Regolamenti.

I documenti sottratti

Roma 10, ore 11.55 p.

Domani si riunirà al ministero della giustizia la commissione per la sottrazione dei documenti sul famoso processo della Banca Romana.

Un ricorso respinto

Ricorderete che quando si scoprirono i fatti del riso per cui si ebbe il processo Chauvet, Gallina e altri, Castorina, direttore generale delle gabelle, venne dispensato dal servizio. Castorina ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Si è discusso il ricorso e la quarta Sezione lo ha respinto.

Contraccolpo del terremoto etneo

Ai Castelli romani si ebbe un contraccolpo de terremoto di Sicilia.

L'Osservatorio di Rocca di Papa ha segnalato ondulazioni al momento del terremoto; ma non furono registrate che a Rocca di Papa.

Finocchiaro a Milano

Il *Folchetto* dà la notizia che Finocchiaro Aprile, ex ministro di poste e telegrafi, è già commissario a Roma, fu scelto a commissario regio a Milano.

Letizia va a farsi monaca!!

L'*Italie* smentisce la notizia di un giornale austriaco, che cioè la principessa Letizia sia intenzionata di chiudersi in un convento.

LETTERA VATICANA

(*Nostra corrispondenza particolare*)

La salute del Papa — La «Sera» di Milano ed una frase di Leone XIII — La visita di Kneipp — Indiscrezioni e cicalecci sconvenienti — L'ambiente si modifica — Papabili vecchi e papabili nuovi — Vannutelli — Svampa — Capecelatro — Previsioni vane.

Roma, 9 agosto.

(*Riccio*) La salute del Papa è, durante questo estate, migliore che non fu negli anni scorsi.

Abitualmente, con il caldo, il corpo suo va soggetto a grandi perdite, sì che, debole come è, i pericoli maggiori sono appunto nella stagione estiva.

Quel piccolo corpo oramai è diventato così apparentemente fragile, così sottile — tutto ossa e pelle — che sembra diafano, e parrebbe meraviglioso il mantenimento della vita, se lo scintillio degli occhi, la chiarezza delle idee, la sonorità della voce, non avvisassero che l'intelligenza è sempre lucida, chiara, che la volontà è energica, e che in sostanza quell'essere apparentemente così debole, possiede molta forza di resistenza e molta vitabilità.

In questa estate anche i pericoli abituali della stagione par che siano superati. Mai come quest'anno il Papa si è sentito così bene: non ha avuto giramenti di testa, non svenimenti, non deliqui. Lo spirito è vivace ed allegro, la lingua pronta, la mente chiarissima.

Ebbe due settimane fa dei giorni di leggiera gastro-enterite che dettero qualche apprensione. Se ne liberò perseverando in quel regime di parsimonia, che forma una delle sue qualità, e che contrasta con i pranzi sibaritici di parecchi Cardinali.

Fu sempre parco e regolato, ed anche quando era a Perugia meravigliava tutti, per i pranzi modesti e per il regime ordinato.

La buona salute lo rende sicuro di vivere ancora per lungo tempo. E' lettore della *Sera* di Milano; e quando, pochi giorni fa, lesse in quel giornale che il suo medico assicurava che sarebbe vissuto fino ai 90 anni, disse ridendo, con quella voce nasale che lo distingue: *E perchè fino a 90? Vogliono tagliare il filo della mia vita a quell'età?*

Ha fiducia dunque di superare la novantina. Ora ha oltre 84 anni, e, relativamente all'età, la salute è buona.

* *

Il sacerdote Kneipp venne poco tempo fa a Roma, vivamente raccomandato da una principessa austriaca, una di quelle tante fanatiche della cura Kneipp che vi sono al di là delle Alpi.

Il Cardinale Serafino Vannutelli lo introdusse in Vaticano, dove gli fecero ottime accoglienze.

Kneipp, fu di moda là dentro, e perfino il Cardinale Monaco La Valletta credette di riuscire a diminuire i malanni che l'affliggono assoggettandosi alla cura del parroco tedesco.

I malanni si accrebbero, ma in Vaticano nessuno vi fece caso. Il fanatismo per Kneipp giunse al punto che Leone XIII accettò di farsi visitare interamente dal venerando sacerdote.

Pare che il parroco Sebastiano Kneipp non sia un uomo discreto, nè che sull'animo suo abbia fatto gran colpo l'autorità che deve ispirare su tutti un uomo dell'età, dell'altezza e dell'elevata posizione di Leone XIII.

Particolari piccanti vennero narrati intorno alla conformazione del corpo del Sommo Pontefice. Essi riempirono di giusto sdegno parecchie persone del mondo vaticano, nè io starò qui a ripeterli.

A me basta dire che anche il sacerdote Kneipp ebbe la convinzione che Leone XIII ha tuttora complessione sanissima, in modo che ancora gli restano parecchi anni di vita.

* *

Questo caso di longevità che è oggetto di giusta meraviglia, sposta radicalmente ogni giorno tutti i calcoli possibili intorno ai cardinali papabili.

Il sacro collegio si cambia ogni momento, perchè la morte funziona rapidissima fra le Eminenze, in modo che tutte le previsioni che parevano molto serie non più che due anni fa, ora non hanno più ragione di essere, tutti i calcoli di allora si riconoscono adesso fallaci.

Pochi anni fa gli scrittori studiavano le condizioni del mondo vaticano, credevano che papabili seri fossero il cardinale Monaco, il cardinale Parocchi, e che un certo numero di voti, rappresentante una tendenza più liberale, potesse avere il cardinale Battaglini, arcivescovo di Bologna.

Tutto è mutato. Battaglini è morto: sono morti alcuni dei più attivi e battaglieri fra i cardinali francesi: morti parecchi fra gli italiani che in Conclave avrebbero potuto avere una grande influenza. Molti elementi nuovi sono entrati nel sacro Collegio, alcuni dei quali destinati ad esercitare un'azione efficace nell'elezione del Papa. Rapidamente in breve tempo il Sacro Collegio ha subito così radicali trasformazioni.

Monaco La Valletta, che pochi anni fa raccoglieva le maggiori probabilità, ora è in condizioni tali di salute che non ha più partigiani, nè è possibile sostenere qualsiasi lotta sul nome di lui.

Al cardinali Parocchi hanno arrecato nocumento il lungo tempo del vicariato, ed il carattere suo, per il quale si è alienato sia le simpatie degli intransigenti, come quelle dei più tolleranti.

* *

Nuovi papabili sono spuntati sull'orizzonte e con maggiore probabilità di riuscita. Si fa propaganda per Serafino Vannutelli, per il cardinale Svampa, nuovo venuto nel Sacro Collegio, ma che ha già acquistato molte simpatie. I più tollerenti guardano all'arcivescovo di Capua, il cardinale Capecelatro.

È tutto un mondo nuovo con nuovi sentimenti e nuove simpatie.

Io ve ne parlerò un'altra volta, quantunque io sia convinto che il discorrerne in questi giorni non abbia gran valore.

Il Papa sta bene ed ha probabilmente altri anni di vita. A che giova dunque esaminare le possibilità di un successore, se tutto lascia prevedere che la successione non potrà aprirsi per adesso, e se il Sacro Collegio si muta da un giorno all'altro?

Lo scritto che Raffaele De Cesare pubblicò nel 1888 sul *Futuro Conclave* era allora molto interessante e soprattutto molto conforme a verità: adesso non ha valore pratico di sorta. Lo stesso De Cesare, qualche anno fa sulla *Nuova Antologia* si occupò del Conclave, ma ora, rileggendo l'articolo, si scorge come l'ambiente sia affatto diverso. L'articolo venne pubblicato nell'ottobre del 1891 e adesso pare che non tre anni, ma dieci, siano passati da che fu scritto.

Chi può dunque dire quale sarà la condizione del Collegio quando avverrà la morte del Papa?

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Il plenipotenziario italiano al Montenegro

Cettigne 10, ore 8 p.

Il ministro italiano Bianchi Lavagna presentò al principe le sue lettere di richiamo.

Samminiatelli, che lo sostituirà, è atteso quanto prima.

Un disastroso viaggio di nozze
Granduchi in un fosso

Berlino 10, ore 7 p.

Secondo notizie giunte qui per la posta da Pietroburgo, la granduchessa Xenia e il granduca Alessandro Mikailovitch corsero il giorno del loro matrimonio un grande pericolo: — mentre i granduchi si recavano in carrozza al palazzo di Ropschinsk, il cocchiere sbagliò la voltata di un ponte e la carrozza precipitò in un fosso, rovesciando gli augusti sposi. La granduchessa riportò delle escoriazioni insignificanti e una lussazione alla mano destra; il granduca rimase sano e salvo; il cocchiere fu gravemente ferito.

Un ufficiale italiano condannato in Francia

Parigi 10, ore 2 p.

La Corte d'appello di Aix ha confermato la sentenza del tribunale di Digne che condanna l'ufficiale italiano Falta a un mese di carcere e 1000 franchi di ammenda, affermando di aver egli compiuto atti di spionaggio.

Finanze argentine
(per dispaccio)

Buenos Ayres 10. — Il Governo nazionale propone di unificare tutti i debiti esterni delle provincie sostituendoli con titolo nazionale all'interesse dapprima del 2 per cento, che potrà poscia elevarsi al 3 0/0.

I rappresentanti dei creditori esteri sono favorevoli a tale progetto.

La guerra fra China e Giappone

Londra 10. — Il Giappone acquistò dall'Inghilterra molto materiale da guerra.

Il *Times* ha da Tientsin:

Le Autorità chinesi ricevettero l'ordine di proteggere gli stranieri e i missionari.

Ai comuni inglesi — Indennizzi del Giappone

Londra 10, ore 10 p.

Grey annunzia che il Giappone dovrà indennizzare i soldati inglesi morti e le perdite derivanti dalla distruzione di Kowshung.

Condanna a morte di un anarchico
(Per dispaccio)

Barcellona 10. — L'anarchico Salvador fu condannato a morte in seguito all'attentato al teatro del Liceo. Chiese un'intervista col vescovo.

Abbas pascià in Europa

Le peregrinazioni attuali di Abbas pascià in Europa, che si è fermato, come è noto, finora in Italia, in Svizzera, in Olanda hanno dato occasione ai giornali, a copia di argomenti, di annunciare che avevano un carattere politico. Dicono siffatti giornali che il giovine Kedive di Egitto vuole tastare il terreno per conoscere quali sono le intenzioni delle diverse Potenze europee sulla questione d'Egitto.

E' ammissibile che i detti giornali abbiano indovinato il segreto pensiero di Abbas pascià, ma è però del tutto certo che Abbas ritornerà in Egitto colle mani vuote. All'infuori della Francia, nessun'altra Potenza in Europa che potrebbe incoraggiare Abbas pascià nei suoi propositi di svincolarsi dalla tutela inglese, e la Francia stessa non crede il momento attuale opportuno per sollevare una questione che può dar luogo ad una gravissima conflagrazione.

L'Inghilterra, come è noto, non ha intenzione di abbandonare l'Egitto, e se il giovane Kedive sentirà di sollevarle contro difficoltà, lo metterà tosto al dovere.

Lo ha fatto in altre circostanze, ed il Governo inglese è in proposito deciso ad agire colla massima fermezza.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Il cuore del nostro Re

Monza 10, ore 8 p.

Trovandosi di passaggio la *Brigata Livorno*, composta del 33° e 34° regg. fanteria, che ripartono domattina, il re fece invitare al pranzo di Corte il comandante la brigata e gli ufficiali superiori.

Il Re, inoltre, fece distribuire dalla sua cassetta privata un soprassoldo di lire una ai sotto ufficiali e di centesimi cinquanta a ciascun soldato.

Un condannato all'ergastolo che si getta dal treno fra Terranova e Monti
Un carabiniere ferito

Un telegramma da Terranova Pausania, in data del 9, reca:

Presso la fermata di Enas gettavasi stamane dal treno un recluso proveniente da Civitavecchia e giunto poche ore prima a Golfo Aranci a bordo del piroscafo postale.

I carabinieri di Terranova fanno ricerche.

Il condannato che è siciliano, era stato imbarcato a Civitavecchia sul piroscafo postale e giunse stamane a Golfo Aranci. Era diretto per lo Stabilimento di Cagliari ed accompagnato da due carabinieri.

Quando il treno passato Terranova giunse al chilometro 277, verso il ponte di Rena ed a due chilometri dalla fermata di Enas, il recluso si gettò dal finestrino del vagone, di una luce inferiore a 70 per 55.

Uno dei carabinieri si gettò pure dallo stesso finestrino, battendo il viso per terra e ferendosi leggermente. Inseguì il fuggitivo, ma invano perchè egli erasi internato nei macchioni.

Il personale viaggiante, accortosi della scena, fece fermare il treno, a circa duecento metri dal punto in cui avvenne la fuga.

Il treno indietreggiò; il personale ferroviario, l'altro carabiniere e molti passeggieri discesero. Ma non trovarono che il berrettino del condannato.

Il capo treno Serra corse allora alla squadra di mantenimento, che si trovava al chilometro 276, composta di cinque uomini armati di moschetto, di codinvare i due carabinieri nella ricerca del siciliano.

I carabinieri di Terranova telegraficamente avvertiti, si sono pure messi alle ricerche, finora infruttuose.

Sperasi però di riprendere l'audacissimo condannato, noti le località.

Tentato furto al maestro Verdi

Leggiamo sui giornali di Genova:

La scorsa notte tre sconosciuti ladri riuscirono ad introdursi nell'appartamento del maestro Verdi nel palazzo Doria in piazza Principe, e vi si diedero a frugare da per tutto. Ma non trovando quel che trovarono di meglio riempiendone un sacco ed una cassa.

Ma mentre uno dei ladri se ne andava, tra le 4 e le 5, insospettì una guardia daziaria che smontava dal servizio, la quale lo inseguì e vedendo di non poterlo raggiungere gli sparò un colpo di revolver senza colpirlo.

Nello stesso tempo il portinaio del palazzo, svegliatosi alla detonazione, vide altri due individui che scendevano le scale e si dirigevano all'uscita; il portinaio chiuse il portone e corse ad armarsi, ma nel frattempo i due ladri riuscivano ad aprirlo e a svignarsela, abbandonando però il sacco e la cassa piena di refurtiva.

Anche questi riuscirono a porsi in salvo.

Si ignora se oltre a quanto si conteneva nel sacco e nella cassa, i ladri avessero addosso altra roba rubata.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

DA PRIMIERO
Primiero — Per la verità

Primiero, 10 agosto 1894.

(*Ravizza*) — Il pittoresco bacino di Primiero quest'anno manca delle solite frotte di visitatori e di touristes che tanto per l'addietro animavano nella stagione estiva la simpatica e gaia borgata di Fiera.

Reca maggior stupore questa diserzione completa per il fatto che i vicini Hôtel di S. Martino di Castrozza o Paneveggio rigurgitano di forestieri.

Siccome non vi sono effetti senza cause, ho voluto investigare l'origine per cui si abbandona la rinomata o ridente conca di Primiero; mi fu detto che gente poco benevola a bella posta sparse voci infondate...

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 51

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— No, certo, sire, non ci credo.

Coytier si strinse nelle spalle.

— Nel mio paese, sire, nelle Fiandre, non v'ha pur un medico; e per conseguenza tutti vi diventano vecchi.

— Di maniera che, s'io licenziassi Coytier...

— Vostra Maestà sarebbe sano come un pesce e passerebbe i cent'anni.

— Bisognerà che provi, mormorò Luigi XI.

E mentre il medico rabbrividiva e l'aggrinzato ceffo di Cornelius pareva in estasi per il concerto, questi continuava;

— Solamente le persone che stanno bene, sire, non hanno bisogno di medici, stante che la troppa salute è talvolta dannosa.

— Hai la stizza oggi, Cornelius.

— Ma no, sire, quest'è la mia maniera di pensare.

Non sappiamo quel che Luigi XI avrebbe risposto, se, in quel momento, non fosse entrato Amalrico.

— Animo, esclamò il Re, cessate di contendervi un osso, miei bravi cani. Tu, Coytier, va a pensare a' mezzi di guarirmi; e tu, Cornélius, vanne a cercare ne' tuoi scrigni mille doppie pel mio carissimo figlioccio, il visconte di Lourmarin, il quale è in procinto d'intraprendere un lungo viaggio pel bene del nostro Regno.

— Mille doppie! gridò Cornélius, il quale, a quest'ordine fulminante, dimenticò l'odio suo per Coytier; Vostra Maestà stenterebbe a trovarle in tutta la Francia.

— Tanto maggior merito avrai a portarmele subito, compare, replicò freddamente il Re.

— Ma non lo ho, sire; ne attesto il Dio d'Israele.

— Bene! il Dio d'Israele farà un miracolo. Va pure, va là.

— Andiamo, buon uomo, disse Coytier, venite con me. Se non possiamo salassare il vostro scrigno, salasserò voi: temo che vi colga una congestione celebrale.

Rimasto solo con Amalrico, il Re gli disse:

— Caro figliuolo, mi lascierai per lungo tempo, forse. Ti diedi ieri le mie istruzioni, e sai quel che devi fare alla Corte del Duca: impedire, cioè, quanto più potrai, che mio zio, il Re di Provenza, adotti mio cugino di Borgogna. Segui passo passo il Duca, e messer di Brancas, e se il Duca entra in campagna, non lo lasciare.

— Ma, sire, gli Svizzeri sono vostri alleati secreti.

— Sì, certo.

— E se accompagno il Duca nella sua spedizione, mi converrà trarre la spada contr'essi.

— Poh! disse Luigi XI, che gran malanno uccidere una dozzina di que' montanari, quando la cosa è necessaria pel bene del Regno!

— Onde, Vostra Maestà mi abilita a combattere?

— Sicuramente.

— Questa mi va a sangue, mormorò il visconte; bisogna pure che, agli occhi della duchessa, io mi guadagni i miei sproni di cavaliere.

— Sai, ripigliò il Re, ch'io voglio che tu tratti sfoggiatamente alla Corte del Duca; onde non risparmiare l'oro della Francia poichè lo spendarai per servizio del Regno. Quando non ne hai più, scrivimi; Cornélius ne caverà fuori, poichè, dica il furfante quel che vuole, ne siam bene provvisti, grazie a Dio! Inoltre, ti occorre una scorta, che ti sia insieme d'onore e di protezione; e ti ho scelto dodici gagliarde scozzesi, valorose e fedeli, che si faranno ammazzare per te, dalla prima all'ultima, prima che t'intravvenga disgrazia.

Cornélius tornò, portando un sacco d'oro, che porse al Re impallidendo: e Luigi XI gli disse:

— Compare, farai in modo da spedire un'egual somma ogni tre mesi a questo caro figlioccio, che va a rappresentare alla Corte di Borgogna.

Cornélius volle nuovamente lamentarsi, ma il Re con un gesto gli mostrò l'uscio, sulla cui soglia il vecchio Israelita incontrò Oliviero, carico d'un assai grosso involto, che andò a porre dinanzi Amalrico.

— A voi, messere, disse Oliviero, tutti i pannucoli e i sarti spesero le notti scorse ad apparecchiarvi un conveniente vestiario. Vossignoria, oso sperarlo, sarà contenta.

— Or via, disse il Re, a cavallo, galletto mio; tua scorta già è Nostra Donna le otto. Piglia su quell'involto, Oliviero, e va consegnarlo a' servi del visconte, al quale voglio tenere la staffa, per dinci!

Il Re discese, appoggiato sulla spalla d'Amalrico, in cortile, ove gia Scipione e le dodici guardie scozzesi erano a cavallo. Una stupenda poledra spagnuola suntuosamente bardata, tenuta a mano da un paggio, e due mule condotte da valletti e cariche delle masserizie del visconte e del suo corredo da battaglia, dovevano seguire il corteo.

Il Re, come aveva detto, volle tenere a suo figlioccio la staffa, indi lo baciò teneramente sovr'ambe le guance, e, a un cenno di lui, la comitiva pigliò la via ed uscì dal palazzo, con a capo Amalrico.

* *

La prima giornata del viaggio d'Amalrico fu magnifica. Il dicembre aveva ceduto il luogo al gennaio, mese dell'inverno che fa pompa talora di tutto il lusso odoroso d'una giornata primaverile: il cielo era puro e tutto inondato de' raggi del sole; le passere pipilavano fra le siepi, le strade erano asciutte e risonavano sotto le zampe de' cavalli.

Il giovine visconte respirava l'aria con voluttà senza pari, camminando alla testa della sua piccola scorta, senza pensare ad affrettar il passo della sua cavalcatura, e dandosi in preda a quella vaga e dilettosa meditazione, cui traggono le fragranze de' campi e le soavi rimembranze amorose.

La giornata passò, e durante quella giornata Amalrico fu muto, con disperazione del suo scudiere, il quale avrebbe vivamente desiderato d'abbreviar la lunghezza del cammino cicalando come una gazza; finchè, verso sera, i viaggiatori toccarono Fontainebleau, ove sostarono a pernottare.

Il dì seguente si trassero, spronando un po' i lor cavalli, sino alla cittadella di Sens, in Borgogna; seppero che il duca di Brancas erasi due giorni innanzi fermato nel medesimo albergo, ed Amalrico scorse, inciso colla punta d'un coltello sul muro della sala da mangiare il nome di Rodolfo.

L'altro giorno, il visconte dormì a Tonmure, ed il successivo a Montbars; nel qual ultimo sito, mentr'ei stava a mensa in compagnia di Scipione, fornito di ogni cosa, e ghignando, cominciava a predere aiquanto del suo entusiasmo per quel d'Argenteuil, il visconte d'a ridere con far misterioso, e gli disse:

(Continua)

date circa l'accesso dall' Italia, via dello Schener-Fonzaso-Monturou, relativamente alla sicurezza della strada pei pochi riatti in corso.

Fandonie da mettere in quarantena, giacchè ogni giorno corrono messaggerie e transitano carri colossali senza il minimo incidente, ma che devono essere smentite per la verità, ora che si attendono le grosse comitive che a Primiero fanno la gita di prammatica.

Tali dicerie resero gravi danni agli albergatori ed altri esercenti, che dal concorso d' estate ritraggono la maggior parte dei loro guadagni, non badando essi di sostenere spese enormi purchè vi sia ogni confortable. Speriamo però che questo semplice cenno di cronaca sia sufficiente, a far sparire gli allarmi di immaginari pericoli stradali, e dare a Primiero il solito contingente di forestieri che tanto animano la ridente borgata.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 11 agosto: SS. Tiberio e Susana.
Domenica 12 agosto: S. Chiara verg.
Sole leva ore 5 m. 8: tram. 7 m. 24
Temp. Mass. del 9 : 28.2 Min del 10 : 18.8

CLERICALI E MODERATI

L' *Adriatico* soffia nel suo mantice per dimostrare tutto l'orrore del connubio cattolico-moderato, dal quale egli si vede, in un avvenire non lontano, seriamente minacciato; e finge di mostrarsi scandalezzato, lui che in odio ai nostri altra volta si è unito ai clericali, lui, che come tanti altri organi dei radicali, non ha che svenevolezze e parole dolci per il partito nero, del quale teme le forze. — Poichè i condetti liberali italiani sono tutti su per giù di uno stampo. I principî sono una bella cosa, ma il tornaconto resta sempre la determinante. A Piacenza, per esempio, il Vescovo di quella città mai ha avuto tanti inchini, tante strisciature, tanto servilismo (staremmo quasi per dire), come quando i progressisti coi radicali sono saliti al potere. Temevano l'opera del Vescovo e delle sue falangi cattoliche, che si erano staccate dai moderati, e per scongiurare di nuovo il pericolo si trasformarono in veri staffieri di Monsignore.

E l' *Adriatico*, non c'è dubbio, farebbe lo stesso, se potesse avere i clericali dalla sua. Da cinque anni egli piroetta, come un *clown* dinanzi al gruppetto intransigente della *Difesa*, che non rappresenta affatto i sentimenti della maggioranza dei cattolici veneziani, precisamente come l' *Osservatore Cattolico* di Milano non rappresenta i cattolici milanesi.

La *Difesa* ha fatto di tutto per impedire il logico connubio; — ha svillaneggiato, ha declamato, ha ingiuriato per provocare da parte nostra qualche reazione, violando tutti i giorni il Codice penale, alleata in questo all' *Adriatico* e ai fogli della stessa risma, che con minime dosi di ipocrisia, però, tendono alla progressiva demolizione di tutto e di tutti.

Quale valore possono avere dunque le parole del foglio clericale clandestino? — Da lungo tempo noi abbiamo rinunziato non solo alla polemica, ma fino ad accennare il nome di quel giornale, anche perchè pregati da persone egregie del mondo cattolico. Eppure non passa dì (e sfidiamo a trovare un solo numero senza attacchi gratuiti, uno solo) che non compajano in quelle colonne per opera degli unti del Signore, articoli velenosi e provocazioni tali che finiranno per interessare prima o dopo il procuratore del Re. Così ci troviamo combattuti da una parte dai radicali, dall'altra dai clericali, e non nella sola *Difesa*. Fenomeno consolante questo, perchè costituisce la prova più evidente che siamo nel vero.

Continui pure adunque l' *Adriatico* a *fregiare* le sue colonne della prosa della clericaglia intransigente; — non sarà mai stato più bene applicato quel motto popolare: *Dio li fa e poi li accompagna.*

IL "MOROSINI"

Oggi dunque a mezzogiorno il *Morosini* lascierà l'ancoraggio dello Spignon e, percorrendo il canale navigabile, raggiungerà le boe appositamente situate fra S. Elena e S. Elisabetta nella direzione del canale di S. Marco.

Noi siamo convinti che questo fatto molto importante per la storia del nostro porto si verificherà senza alcun inconveniente.

⁂

Il Municipio, in seguito alle nostre osservazioni, si è graziosamente degnato di aggiungere l'accensione dei bengala nel bacino di S. Marco agli altri festeggiamenti che prepara per martedì. Meno male!

Consiglio provinciale — Gli oggetti che il Consiglio provinciale tratta nella seduta ordinaria del 13 corrente sono i seguenti:

Nomina dell'ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale: Presidente, vice-presidente, segretario, vicesegretario — Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa in seguito alle dimissioni del signor cav. avv. Giuseppe Ventura. — Nomina di due membri supplenti della Giunta provinciale amministrativa, in seguito optazione e conseguente dimissione dei signori avvocati conte Antonio Ivancovich ed Eugenio Manfrin. — Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti della Commissione provinciale per le liste elettorali politiche, scelti fra gli elettori della Provincia che non sieno membri del Parlamento, nè sindaci dei Comuni della provincia, nè impiegati civili o militari dello Stato in attività di servizio, nè impiegati della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie, a sensi dell'art. 32 della legge elettorale politica. — Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti, scelti fra gli elettori della Provincia che non sieno membri del Parlamento della Commissione provinciale per le liste elettorali amministrative, nè sindaci dei Comuni della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie, a sensi dell'art. 48 della legge comunale e provinciale. — Nomina di una Commissione di cinque membri, incaricata di fare studi e proposte in ordine ai provvedimenti per fornire d'acqua potabile i distretti della Provincia. — Conto consuntivo dell' Amministrazione provinciale per l'anno 1893. — Bilancio di previsione dell' Amministrazione provinciale per l'anno 1895. — Domanda del Liceo-Società musicale Benedetto Marcello in Venezia per la continuazione del sussidio della Provincia. — Domanda della R. Deputazione veneta di Storia patria per la continuazione del sussidio provinciale. — Domanda del Municipio di Mestre per concorso nella spesa di sistemazione del tronco interno di strada provinciale denominata *Borgo delle Monache*. — Istanza delle Società di Tiro a Segno della Provincia per maggiori sussidi provinciali per il 1894 — Domanda del dott. Luigi Crico già medico comunale di Noventa di Piave per ottenere la pensione di diritto. — Domanda della signora Barbaro nob. Marina vedova del dott. Giuseppe Manetti già medico del IV circondario di Venezia, per ottenere la pensione di diritto. — Proposta d'acquisto dello stabile attualmente ad uso di caserma dei carabinieri reali in Pellestrina. — Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale: *a*) per la vendita allo Stato di una piccola porzione di fondo espropriata nel 1888 per il lavoro di ricostruzione del ponte di San Donà; *b*) per accordare un sussidio al Comizio agrario di Mirano per una mostra campionaria di vini; *c*) per la concessione di un premio in occasione del Torneo nazionale di scherma. — Comunicazione dei prelevamenti di somme fatte dai fondi di riserva ed a calcolo.

Ospite illustre — Ieri è arrivato S. E. il sottosegretario di Stato delle Poste Rava, ossequiato alla stazione da funzionari delle R. Poste e dei Telegrafi.

Il corpo dei vigili nemmeno oggi sarà completo. Le daghe giunte da Torino non sono tutte, epperciò non le porteranno che i capi e sotto capi.

Ai vigili fu data una daga-baionetta che porteranno provvisoriamente fino a quando giungeranno le daghe.

La buon'anima del marchese Colombi diceva che le accademie si fanno o non si fanno. Quando si attese tanto tempo si poteva attendere qualche altro giorno, e mandar fuori il nuovo corpo completo.

Si annuncia che stamane nel cortile delle scuole di S. Provolo avrà luogo la rassegna del nuovo corpo.

Sarà bello vedere i vigili indossanti la nuova divisa passati in rassegna dai rispettivi comandanti vestiti in borghese!!!

Onorificenza — Sappiamo che S. M. ha nominato *motu proprio* cavaliere della Corona di Italia l'egregio signor Costantini Giovanni, collettore dimissionario della Esattoria comunale di Venezia.

Questa nomina è veramente meritata per i tanti titoli di benemerenza che ha il Costantini e come collettore e come facente parte di molte associazioni di beneficenza.

Il signor Costantini oltre a questi titoli di benemerenza ha quello di essere da ben vent'anni esattore di varie esattorie cioè di Loreo, Adria, Badia, Lendinara e Ferrara, nelle quali si mostrò sempre zelante e longanime nella difficile posizione sapendo conciliare sempre gli interessi della società con quelli del pubblico.

XXVI Congresso alpino. — La Sezione di Torino del C. A. I. telegrafa alla Sezione di Venezia di volere comunicare ai soci, che il termine utile per le iscrizioni al 26° Congresso Nazionale Alpino viene prorogato a tutto il 15 corrente.

Dalla rivista mensile testè pubblicata, i soci avranno rilevato che S. A. R. il Duca degli Abruzzi, socio attivo del C. A. I, ha aderito di intervenire al Congresso e di prendere parte all'attraente programma che si svolgerà a Ceresole Reale.

Una strenna. — Il *Sior Tonin Bonagrazia* ha pubblicato la solita *Strena dei bagni*.

Non sembra, così ad occhio e croce, che il volumetto sia molto originale e brillante.

Ma può darsi che un esame e una lettura più posati c'inducano a mutare questa prima impressione.

Locchè ci auguriamo, a piacer nostro e a onore dello spiritoso giornaletto, sempre così bene accolto da tutti a Venezia e nel Veneto.

Per sole lire 58,10 — Viaggio di piacere con treno speciale da Venezia a Vienna, partenza 15 agosto. Biglietto da Venezia a Vienna e ritorno a Venezia da Vienna oppure da Budapest L. 58,10. Validità giorni 24. Viaggio separato da Vienna a Budapest con piroscafi della Navigazione sul Danubio. Con lire 245 oltre al viaggio si ha vitto, alloggio, servizio, carrozze, mancie dal 15 a tutto 24 agosto.

Per programmi e per acquisti biglietti rivolgersi Agenzia ferroviaria De Paoli, Piazza S. Marco Procuratie Vecchie N. 118-119.

L'assemblea degli agenti e commessi di negozio — L'altra sera ebbe luogo nella sala della Borsa l'assemblea degli agenti e commessi di negozio. Dopo brevi parole del presidente sig. Casarotti, che constatò il trionfo della causa patrocinata dalla Commissione esecutiva degli agenti pel riposo festivo, parlò a lungo l'avv. Cornoldi, facendo una chiara relazione dell'operato della Commissione. Chiuse il suo discorso augurandosi che nessuno dei negozianti veneziani vorrà mancare alla data parola; « la firma dell'onesto commerciante, disse, è cosa troppo cara, troppo sacra, perchè egli voglia volontariamente mancarvi, anche se non apposta ad un atto munito delle forme legali. »

Dopo breve discussione e dopo alcune osservazioni dei signori Semini, Barriera, Ancona e Cornoldi, l'assemblea addiveniva alla nomina di una Commissione permanente di vigilanza affidandole l'incarico di sorvegliare perchè ogni negoziante chiuda al mezzodì preciso delle feste il proprio magazzino, e di estendere la propria opera raccogliendo nuove adesioni da parte degli orefici, gioiellieri, orologiai e categorie affini.

Prima di sciogliere l'assemblea, il sig. Casarotti, interpretando il pensiero dell'assemblea, rivolse dei ringraziamenti alla Commissione esecutiva, ed alla stampa cittadina per l'appoggio accordato alla classe degli agenti, nella loro modesta domanda per ottenere nelle feste un lieve beneficio d'orario.

L'assemblea si sciolse con applausi alla Commissione ed ai giornali cittadini.

Sarà vero? — Siamo a conoscenza di un fatto che, se vero, sarebbe molto grave, e del quale non troviamo nessun accenno nel bollettino della questura, sebbene a questa fosse stata sporta denuncia.

Antonio Bragadin, veneziano, dimorante a Bologna, di 27 anni, si trova a Venezia da pochi giorni, dove venne a salutare il padre abitante a S. Lorenzo.

L'altra sera, ai pubblici Giardini, fu avvicinato da tre individui, dall'apparenza operai, che gli chiesero dei denari. Il Bragadin diede loro due lire e uscì dai Giardini.

Quando fu in Via Garibaldi voltatosi per caso, si vide seguito dagli stessi individui. Non ne fece caso e proseguì la sua strada; ma quando fu nei pressi di S. Francesco della Vigna, i tre sconosciuti lo avvicinarono di nuovo e gli intimarono di tirar fuori quanto possedeva.

Il Bragadin, alquanto tramortito, estrasse il portafoglio che conteneva soltanto cinque lire, e vuotò le saccoccie per mostrare che non possedeva alcun oggetto prezioso. I tre individui presero le cinque lire e tranquillamente si allontanarono senza profferire parola o minaccia verso il Bragadin.

Questi il giorno seguente si sarebbe recato all'ufficio di P. S. di Castello e denunciare il fatto; ma a quanto ci consta, fino a ieri sera il Bragadin non ebbe alcuna risposta sull'esito delle pratiche dall'ufficio iniziate.

Furto e sequestro. — Emilio Moro ha un negozio di ceste, di vimini in Via Vittorio Emanuele.

Ieri mattina il suo agente Virgilio Barbon di 18 anni, venne avvertito che un individuo aveva rubato varie spugne che erano esposte nella mostra.

Il Barbon uscì fuori, vide il ladro, lo inseguì; ma questi riuscì a sfuggire.

Ritornato in negozio, constatò che le spugne rubate erano sette, del valore complessivo di otto lire.

Il Barbon aveva già deposta ogni idea di trovare il ladro o quanto meno la merce; invece, recandosi a colazione a casa sua a S. Polo, vide le spugne esposte in una bottega di colori alla Madonnetta, condotta da certo Valentino Brinis.

Il Barbon denunciò subito la cosa all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Le spugne furono sequestrate e l'esercente invitato all'ufficio. Là egli disse che le aveva acquistate ieri mattina per 25 centesimi, l'una da un individuo del quale offerse pure i connotati.

In seguito a ciò, il Brinis venne deferito all'autorità giudiziaria.

Gentile dimostrazione — Da oltre due mesi giaceva afflitto da grave malattia l'egregio ingegnere Giuseppe Calzavara, segretario dirigente in Venezia della *Riunione Adriatica di Sicurtà*. E fu appreso col massimo piacere il di lui ristabilimento in salute dai molti amici che conta nella città nostra, dove seppe acquistarsi le maggiori simpatie, sia pel grande interesse col quale studiò le importanti questioni riguardanti il nostro paese, sia per instancabile ed intelligente operosità che mai sempre rivolse a far prosperare le sorti dell'Istituto affidato alle sue cure.

Gli impiegati della sede della *Riunione Adriatica di Sicurtà* vollero cogliere quest'occasione per rendere gentile testimonianza di affetto e di stima al loro superiore, e l'altro giorno, nel suo ufficio, gli offersero, racchiusa in artistica cornice dello stabilimento Besarel, la di lui fotografia ingrandita al naturale. Fu una dimostrazione semplice e simpatica che nel modesto quanto distinto cittadino lasciò certo la più gradita impressione.

Piccoli ladri - Un orefice poco coscienzioso. — Abbiamo narrato giorni fa, che certa Luigia Canzian venne derubata in varie volte di effetti preziosi, che teneva nel *comò* della sua camera da letto, in un cassetto sempre aperto.

Mercè le attive indagini del delegato di S. Polo signor Ballarin e degli agenti, si è riusciti a scoprire che gli autori del furto continuato erano due ragazzi che frequentavano la casa della Canziani.

Essi sono: Giuseppe Mansonetto di 19 anni, abitante ai Bari a S. Simeone, 1212 e Andrea Bortoluzzi di 8 anni, abitante in Calle del Forno 1853.

Il Ballarin riuscì pure a sequestrare quasi tutti gli effetti preziosi, meno una piccola collana di argento ed un anello d'oro che dai piccoli ladri furono venduti ad uno sconosciuto.

Un anello fu pure sequestrato presso un orefice il quale lo aveva trattenuto ad uno dei ragazzi che glielo aveva offerto in vendita.

L'orefice quando si presentò il ragazzo ricevette l'anello e gli disse che lo tratteneva perchè *di sospetta provenienza*: ma si *dimenticò*, poi, di denunciarlo, come di dovere, all'autorità.

I ragazzi, pienamente confessi, vennero deferiti all'autorità giudiziaria insieme all'orefice.

Associazione generale fra impiegati civili. — S'invitano i signori soci all'assemblea generale straordinaria nel giorno 16 corr., alle ore 8 1/2 per deliberare sull'ordine del giorno qui appresso segnato:

I. Indire il giorno per le elezioni del presidente, del Consiglio e dei revisori;

II. Nomina della Commissione di scrutinio.

Elargizioni. — Il Comitato, che raccolse le sottoscrizioni per il ricordo a mons. Jacopo Bernardi, dopo aver proceduto alla inaugurazione del busto nel patrio Ateneo, e prima di sciogliersi ha depositato il resoconto presso l'Ateneo stesso, ed invita ora i sottoscrittori ad ispezionarlo dal giorno 11 al 18.

Essendo avanzato un piccolo importo, il Comitato stesso ha disposto di ripartirlo fra l'Asilo Rachitici e le Cucine economiche.

Sarà lui? — A quanto pare, la piccolina che andando a Lido aveva subito i noti oltraggi, avrebbe riconosciuto il suo offensore nella persona di un addetto al trasporto dei piccoli infermi all'Ospizio marino.

Però le informazioni su codesto individuo cinquantenne sono ottime, ed è da credere che la bimba siasi ingannata anche stavolta.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Signor, sorvegliato speciale venne deferito all'Autorità Giudiziaria perchè allontanatosi da casa sua senza licenza.

Lodovico Sartorello di 25 anni per truffa e disordini in una casa innominabile, Antonio Luciani di 37 anni, Angela Comin di 29, Giovanna Melina di 25 per mandato.

Pietro Sala di 74 anni per questua.

Tre contravvenzioni all'art. 2 della legge sanitaria.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Metti un segno matematico
Fra un'azione che ti irrita,
Salta fuori un gran dolore.

Spiegazione della Sciarada precedente: CON-TATTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — *Aida*, la celeste consacrazione del genio verdiano, ricomparirà questa sera sulle scene del *Malibran*. Dopo molte controversie la solerte impresa ha potuto finalmente scritturare un artista, Giovanni Demitresco, per la parte di *Radames*, del quale in arte si parla molto favorevolmente. Gli altri interpreti saranno le signore Ida Riccetti-Corini (*Aida*), Elisa Marcomini (*Ammeris*) e il baritono Maurizio Bensande (*Amonastro*) e il basso Sebastiano Cirotto (*Marfis*).

Dirigerà lo stesso coraggioso impresario, sig. Bruno Barzilai — Maestro istruttore del coro il Nepot...

Auguri a tutti.

Al Teatro di Lido la Compagnia di operette Ferrara passa di successo in successo. E lusinghiero fu pur quello che accolse l'esecuzione del *Boccaccio*, nella quale operetta si distinsero specialmente la Ferrada Amalia, la Saletti, il Rosa e i buffi Goulart, Meruzzi e Ronzani, tutti molto applauditi.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 10 corr.:

(*P. s.*) Il *Don Pasquale* e i *Theazi* al Minerva. Un cartello affisso all'ingresso del teatro ier sera avvertiva che, per improvvisa indisposizione del soprano del *Don Pasquale* non si sarebbero dati che il primo ed il terzo atto. Questa indisposizione in una *prima* re indispose naturalmente il pubblico, che era accorso numeroso.

Tuttavia sopportò il taglio... cesareo, e nel primo atto applaudì tenore, baritono e basso comico, signori *Giacobino*, *Talamanca*, e *Marucco*, ma nel terzo quando si volle forzare il soprano a cantare, incominciarono a zittire; l'esecuzione poco felice del coro interno colmò la misura e fra i *basta*, *basta* terminò lo spettacolo.

Tolto questo malaugurato accidente, al quale l'impresa avrebbe dovuto riparare, dilazionando magari l'andata in scena dell'opera, lo spettacolo sarebbe andato discretamente bene, perchè eseguito da buon complesso artistico.

Fortunatamente il grandioso ballo *I Theazi* andò ottimamente, e il pubblico, riguadagnato il buon umore, fu prodigo di applausi all'orchestra — diretta assai bene dal vostro maestro sig. Ettore Comolli; — alle brave ballerine signorine Ripamonti, Comolli e Colvero, al ballerino Corleone, al coreografo, ecc.

Ove l'indisposizione del soprano non perduri, e l'impresa provveda diversamente ed è certo che lo spettacolo avrà fortuna, data la novità dei balli mai qui rappresentati con sì splendida messa in scena e la mitezza del prezzo per un doppio divertimento, d'opera e di ballo.

Tutte le sere rappresentazione.

Le rappresentazioni Wagneriane. — Cresce ogni anno il concorso alle rappresentazioni Wagneriane di Bayreuth.

Quest'anno già si trovano a Bayreuth il principe Guglielmo di Hanau, principe di Sassonia-Meiningen, con la giovane principessa, principessa Vera di Württemberg, principessa Federico Carlo di Hohenlohe, principessa Anna Alexandrowna, principe e principessa Reuss, principessa Luisa di Prussia, granduchessa di Mecklemburgo-Schwerin, con la principessa Elisabetta. Molti letterati, musicisti, pittori e critici.

Gli italiani, come di consueto, sono in numero scarsissimo.

Si rappresentano quest'anno a Bayreuth il *Parsifal*, il *Tannhauser*, il *Lohengrin*; mentre a Monaco, sin dal giorno 8, son cominciate le rappresentazioni del *Tristano*, della *Tetralogia*, dei *Maestri Cantori*.

Le rappresentazioni a Bayreuth son cominciate il 19 luglio e finiranno il 19 agosto, durando giusto un mese ed essendo in tutto 20, cioè 9 di *Parsifal*, 5 di *Tannhauser* e 6 di *Lohengrin*. Per direttori d'orchestra si alternano il Levi del teatro di Monaco, ...

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 agosto a L. 111.04.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:60.

Listini Borse

Venezia 10 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 35
» » 5 0/0 spezzata	— —	89 50
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 25	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	136 80	37 05	— —	— —	3
Francia	110 95	111 20	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 80	111 10	— —	— —	3
Londra	27 96	28 01	27 88	27 88	2
Svizzera	110 80	111 10	— —	— —	4
Austria	224 1/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 1/2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 p. 0/0.

Milano 10

Rendita ital. cont.	89 30	Raffineria Zuccheri	188 —
Rendita fine	89 25	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	45 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	270 —
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	111 05
Navigaz. generale	243 —	Londra a 3 mesi	27 83
		Berlino a vista	137 10

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	89 40
Azioni Banca d'Italia	717 —
Credito mobiliare ital.	123 —
Ferrovie meridionali	619 50
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	243 —
Banca Generale	45 —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 10
» sconto Londra	71 98
» Germania	137 10

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 52 1/2
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	618 —
Azioni S. Acqua Pisa	1030 —
Azioni S. immobiliare	30 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 10

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 50
» in oro	122 45
» in corone	97 55
Az. della Banca	1012 —
» Stab. di cred.	363 50
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 89

Berlino

Azioni Credit.	219 30
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 —
Rendita Italiana	79 7/8

Berlino 10

Mobiliare	2 9 40
Austriache	—
Lombarde	45 10
Rendita italiana	81 —

Londra 9

Inglese	102 1/16
Italiano	79 7/8

Parigi Chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	101 —	101 30
Id. 3 % perp.	102 50	102 75
Id. 4 1/2 fine	108 20	108 30
Id. Ital. 5 %	80 50	80 67
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	102 1/4	102 06
Obblig. Lomb.	317 —	318 —
Cambio Italia	10 —	9 7/8
Rend. turca	25 07	25 07
Banca Par.	645 —	645 —
Tunis. nuove	498 50	498 50
Egiziane 6 %	520 93	521 87
Rendita ung.	98 97	98 97
Rend. spag. est.	65 1/4	65 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	623 12	623 12
Cred. Fond.	892 —	893 —
Az. Suez	2851 —	2853 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	129 25	129 37
Ferr. mer.	558 —	560 —
Prest. russe	88 30	88 30
Id. portog.	24 3/4	24 5/8

Firenze 10

Rendita per fine	89 37 1/2
Cambio Londra	27 84 —
» Francia	111 05 —
Ferrovie merid.	619 50 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	719 —

Torino 10

Rendita contanti	89 35
Rendita fine	89 40
Azioni ferrovie medit.	460 —
Azioni ferrovie merid.	— —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	130 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	111 05
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,84 — pel 10 agosto 79 84 — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82 22

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76.59 — pel 10 agosto 76,59 — pel 10 ottobre 77,24 — pel 10 dicemb 77,76 pel futuro 79,25

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,58 3/8 — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastata da 2,00 a 2,20 — Noli cereali Liverpool D. 3/4

Coloniali

Nuova York 9 — Caffè — mercato in rialzo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 14,95 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Rio Janeiro 8 — Entrate della settimana sacchi 84,000 — Deposito totale sacchi 20,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,000 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 3/8.

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi 116,000 — Deposito totale 132,000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 28,000 — Vendita della settimana sacchi 69,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 16,000 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci - per Trieste vap. aust. « Vesta » cap. Ratzmann con merci - per Taganrog vap. ellen. « G. Michelaus Pittas vuoto - per Palermo brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 9 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen Ital. - da Bari e scali vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci a P. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Orlando Luigi a Facchetti Vittorio, vendita biade, Cannaregio, N. 4032.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 8 agosto N. 186, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto pel quale cessa il privilegio accordato alla Società anonima Istituto italiano di Credito fondiario — Regio decreto che scioglie il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Torino — Tariffa dei diritti spettanti alla Camera di commercio di Massaua per gli atti da essa emanati — Ordinanza di sanità marittima sulle provenienze dal porto di Marsiglia — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia, giugno 1894 — Risultati della stagione di monta 1894 — Situazione al 30 giugno 1894, 4. trimestre 1893-94 dei debiti pubblici dello Stato.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carbone e Dagnino, Sestri ponente, albergo, Genova — Maino Eg., Novato milan., salumi, Milano.

Mercato dei grani

Rovigo 7 — Frumento Piave nuovo da 17,— a 18,25 — Id. fior. fino nuovo da 17,25 a 17,50 — Id. buono mercantile da 16,75 a 17,— — Id. mercantile da 16,— a 16,50 Frumentone pignoletto da 12,50 a 13,— — Id. giallone da 12,50 a 12,75 — Id. friulotto da 12,— a 12,25 — Id. napoletano da 12,— a 12,25 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 11,75 a 12,—.

Stato Civile di Venezia

9 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Semenzi Gallimberti Angela, 73, ved., già lavandaia, Venezia — Garbo Michelon Regina, 26, coni., già lavandaia, Padova — Ravagnan Cattonari Emma, 45, coni., casal., Venezia — Andriolo Luigia, 20, nubile, casal., Mestre — Maestrati Maria, 14, nubile, studente, Venezia — Meneghini Maria, 7, stud., id. — D'Angeli Luigi, 64, coniug., maestro conterie, id. — Catasso Angelo, 44, coni., impieg. ferrov., id. — Eendrasco Antonio, 18, celibe, agente commercio, S. Zenone degli Ezzelini.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da
O. Milano		6,10	D. Milano
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova
O. Milano		12,15	O. Verona
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino) 2.40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano 6,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano 9,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna 5,30
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste 2,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine 6,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram) 7,2
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine 10,45
O. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,... 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

che fu il primo a dirigere *Parsifal*, il Richter del teatro di Monaco, che ha da parecchio tempo assistito qui agli studi parziali delle opere e che queste anno è stato ammesso a far parte della direzione generale di alcune rappresentazioni, e il Kniese, direttore del teatro reale di Bayreuth.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *Solferino*, Marenco — 2. Polka *Fiorentina*, Capitani — 3. Sinfonia *Signora maestra*, Suppè — 4. Pot-pourri atto I *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Waltz *Sulle rive del Vezer*, Marenco — 7. Waltz *Il ventaglio della Regina*, Becucci.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Marcia *Vittoria*, Rossi — 2. Divertimento per cornetta, Zatta. — 3. Polka concertata, Monterosso. — 4. Terzetto *Precauzioni*, Petrella — 5. Miscellanea *Marco Visconti*, Petrella. — 6. Sinfonia *Co. Oberto S. Bonifacio*, Verdi. — 7. Polka *Carina*, Zaverthal.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — 1.ª Rappresentazione *Aida*

Lido — Ore 8 1|4 — *Boccaccio* — Vap. e ingr L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 10 agosto)

Lesioni personali

Vellago Alessandro e Ferrari Cesare carabinieri a di stazione a Villafranca furono ritenuti colpevoli di lesioni personali e condannati dal tribunale di Verona a 48 giorni di reclusione.

Il fatto avvenne nell'11 marzo 1894. In detto giorno, i suddetti carabinieri, dopo essere stati nell'osteria a S. Zeno a bere tre mezzi litri di vino, ed essendo alterati per vino precedentemente bevuto, litigarono e percossero tre individui producendo ad uno di questi ferite con conseguenza di malattia per 19 giorni.

Su rapporto del sindaco del paese e querele dei percossi, venne istruito il processo che finì colla condanna surriferita.

I due carabinieri sostengono di essersi solamente intromessi a sedar una rissa, ammettendo che forse accidentalmente nel dimenamento, possono avere col moschetto percosso qualcuno. Accennano come nel paese di S. Zeno sono veduti di mal'occhio i carabinieri, e che falsamente deposero i testimoni al solo scopo di danneggiarli.

L'avv. Benini analizza le deposizioni dei danneggiati e ne dimostra l'esagerazione, e la falsità e conchiude per l'assoluzione.

Ma la Corte conferma la sentenza appellata.

CRONACA VENETA

Il procedimento Blanc

La conclusione

Abbiamo da Padova, 10:

(D.r E.) I giudizi vari che accolsero la sentenza di Padova per l'affare Blanc sono quasi tutti informati all'impressione prima, prodotta dalle esagerate narrazioni del fatto, dimostrate poi false dalle risultanze del dibattimento.

Ed è naturale: se il pubblico legge i giornali, non è detto che li leggano anche i giornalisti, e gioco che nemmeno un quinto fra i tanti che commentarono la sentenza seguì lo svolgimento del processo — nemmeno un quinto dei commentatori sa che tutte le circostanze gravi a carico caddero una ad una all'udienza.

In questi casi la nota più giusta è data dai giornali locali, i quali hanno assistito a tutto lo svolgimento di fatti, commenti e processo, riportandone le impressioni più esatte.

E' opportuno riferire le conclusioni del *Comune* e del *Veneto*, notando che, specialmente il *Comune*, è fuori d'ogni sospetto, perchè dalla sua redazione partì, subito dopo il fatto, una lettera alla *Nazione* gravissima — riportata con gioia da tutti i nostri avversari, e che — naturalmente — la *Gazzetta* aveva smentito subito con vivacità.

Dal *Comune*:

« Il giudizio del nostro Tribunale venne accolto poco favorevolmente dalla massima parte della cittadinanza.

« In base alle ragioni convincenti appoggiate alla legge, portate dalla splendida arringa della difesa, pareva provato che l'omicidio non si dovesse ritenere *colposo*, ciò anche perchè non risultava se la ferita fosse avvenuta in una caduta accidentale, oppure volontaria.

« L'Appello di Venezia deciderà, ed allora riparleremo. »

Dal *Veneto*:

« Non diremo tutto l'animo nostro in proposito, inquantochè, rispettosi sempre delle sentenze dei magistrati, dobbiamo attendere anche l'ulteriore sentenza che senza dubbio sarà pronunciata in grado d'Appello.

« Ci limiteremo oggi a dire che la stessa sentenza del Tribunale penale di Padova, sebbene contraria in parte al tenente Blanc, ha sfatato le pretese sevizie sovra cui erasi architettata una iniqua leggenda di malvagità. Tutti gli onesti devono riconoscerlo con animo lieto. »

Il giudizio di gran parte dei giornali è riassunto in queste parole del *Don Chisciotte*:

« La singolare mitezza della condanna contro chi è responsabile — *riconosciuto* — della morte di un uomo solleverà penose impressioni. »

Ecco la contraddizione: qui il marcio dell'apprezzamento, della sentenza, del procedimento tutto.

Il Tribunale di Padova, col contegno del suo presidente, durante tutto il dibattimento, aveva espresso la persuasione aprioristica della responsabilità dell'imputato: questo è fatto constatato e pacifico. E questa pursuasione giunse al punto da far mancare non solo alle forme convenzionali verso il giudicabile, ma pure a quel rispetto cui hanno diritto tutti i testimoni, compresi quelli che, chiamati dall'accusa, possono invece riescire a difesa.

Il Tribunale di Padova non è quindi sospetto di *parzialità a favore* dell'imputato.

Se, malgrado questo, la sentenza riesci mite agli occhi di molti commentatori — che se ne deve dedurre? — Una conclusione unica: *la responsabilità dell'ufficiale non fu riconosciuta.*

Il giudice che dinanzi al verdetto totalmente defensionale di sette medici non si peritava di sortire con una domanda, nella quale non si sa se più acre il cinismo o più irriverente il sarcasmo: « ma dicano se l'Evangelisti entrasse nel maneggio col cranio guasto o col cranio sano » — questo giudice sarebbe stato convinto di compiere atto di giustizia se avesse potuto applicare tutto il rigore della legge.

Invece, fra il pubblico ministero che chiese 12 mesi di carcere con mille lire di multa e la difesa che concluse per l'assoluzione — il Tribunale *tagliò* (*) *a metà*: Sei mesi e cinquecento lire.

Come si può dire che il Tribunale abbia *riconosciuto* la responsabilità dell'imputato quando si riduce a simili *tagli*?

La negata provvisionale di L 4000, chiesta dalla Parte civile, comprova il mancato convincimento.

***

— E perchè condannò?

Non a noi la risposta che impugnammo sempre, costantemente la responsabilità penale dell'ufficiale.

Ma una risposta molto opportuna — se non convincente — si trova nel seguito dell'apprezzamento di *Don Chisciotte*: « le impressioni (di questa sentenza) si inacerbiranno col raffronto di recenti sentenze, imponenti pene terribili. »

Questo il segreto degli apprezzamenti, della sentenza ambigua, del procedimento tutto.

Non fu procedimento penale quello del Blanc — fu esclusivamente procedimento politico.

« Questa opinione pubblica, che — dice la *Tribuna* — ebbe finalmente una fra le rare sue soddisfazioni » era stata stornata dalle narrazioni falsate dei primi giorni, messe in giro da quegli stessi giornali che piangono « le recenti sentenze, imponenti pene terribili » a chi sa quanti amici politici.

Questa opinione pubblica artificialmente creata — e contro la quale non valse il lavoro della *Gazzetta*, rimasta quasi sola (il partito non si avvedeva del gioco), non poteva accontentarsi di un dibattimento dinanzi al tribunale militare e si venne al tribunale penale.

E questo fu altro strappo imposto dalle condizioni della piazza. Nel caso dell'Evangelisti solo dalla perizia medica si poteva dedurre se reggesse l'imputazione di omicidio colposo e questo era stato escluso fino dall'aprile, perchè la perizia dell'udienza non fu che quella d'istruttoria. — (Si vide quale colpa riscontrasse la sentenza!)

Tolto l'omicidio colposo non rimaneva che la competenza unica del Tribunale militare, il solo che ha i criteri esatti per pronunciare di regolamenti militari — dell'applicazione del regolamento per l'istruzione della cavalleria.

Che sanno i giudici civili della coperta o della sella del salire o scendere, del comando d'avvertimenti o dei maltrattamenti al cavallo che una toga ha scambiato con maltrattamenti al soldato?

Ai piagnoni delle *recenti sentenze, imponenti pene terribili* fu concesso il supremo godimento — finalmente — quelle divise che avevano contribuito con le *pene terribili* e col sacrificio di sè stesse a frenare moti che, non riesciti, si tentò di smentire. Il godimento supremo era aumentato dalla certezza che stavolta le divise non dovevano nemmeno reagire.

Vergognosa debolezza questa di dare in balia alla piazza — disarmato — un ufficiale anzi un gruppo di ufficiali; debolezza che nessuna nazione fra le alleate nostre si sarebbe permessa, perchè di là si hanno ben altre idee sulla rispettabilità delle divise nazionali e sul principio d'ordine. Nè si insista sulla finzione che non si discusse l'istituzione, ma l'uomo. Si discussero e l'una e l'altro, come meglio conveniva — e quando si vide che l'uomo forse sfuggiva per l'evidenza dei fatti, si venne all'istituzione addirittura.

La discusse anche ieri *Don Chisciotte* attraverso la deposizione del capitano Benzoni.

Questa la storia, queste le conclusione effettive del procedimento deplorato.

(*) El ga dà un taio.

IL SERVIZIO POSTALE nel Zoldano

Persona egregia ci scrive, e noi pubblichiamo girando la lettera all'onor. Rava, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, colle nostre vive raccomandazioni.

Forno di Zoldo, 9 agosto.

Io non so capire, perchè dopo aver istituiti tanti uffici postali, e tanti altri di inutili, come per esempio quello di Tai di Cadore, a un chilometro da Pieve (*), dopo tanti studi per migliorare questo benedetto servizio postale, non si sia arrivati ancora ad ottenere che la posta di una intera valle, cioè la valle Zoldana, abitata da oltre 15 mila abitanti, arrivi in giornata, anzichè il giorno dopo.

E notate che non vi sono nè distanze, nè difficoltà da impedire che questo servizio importante possa esser fatto.

Immaginate che in paesi come, per esempio, Padola nel Comelico, e Sappada, che distano da Belluno oltre 82 kil., la posta arriva in giornata; a Forno di Zoldo, a soli 35 kil. da Belluno, la posta arriva il giorno dopo!

***

A Longarone arriva la messaggiera alle una pom.: dopo si fa lo spoglio anche per la posta Zoldana, ma la messaggiera di Forno di Zoldo parte il dì dopo alle nove.

Mi pare che per evitare questo inconveniente, basterebbe ordinare all'ufficio postale di Longarone che, fatto lo spoglio, alle 2 pom. faccia partire la messaggiera di Forno di Zoldo, dove alle 4 pom. può benissimo arrivare, non essendovi che una distanza poco più di 15 kil. su strada rotabile buonissima e senza forti pendenze.

A chi ha l'impresa della posta, si metta come clausola che deve nella giornata essere a Forno di Zoldo.

***

Su questo inconveniente io non faccio commenti, perchè sono così evidenti, che non vi ha bisogno di illustrarli.

Ho scritto nell'interesse di queste laboriosa e patriottica popolazione, e passo il reclamo a chi di competenza, sperando trovar appoggio nella vostra *Gazzetta*, che ha sempre patrocinato gli interessi di questa vallata.

(*) Questa osservazione ci pare fuori di posto e fuori di giustizia. Abbenchè Tai sia a un chilometro da Pieve, esso è un centro postale importante per molte forte ragioni che qui, ora, non è il caso di addurre. La forza di queste ragioni fu provata: prima, dal fatto che il Ministero delle Poste ha concesso pochi anni or sono a Tai una collettoria di prima classe; poi dal fatto che la umile collettoria si è trasformata ben presto in un ufficio laborioso e assai remunerativo. E gli uffici postali, è notorio, non si misurano dall'estensione dell'ambiente, ma solo dalla loro produttività. (N. della R.)

Contro il monopolio dell'alcool

Abbiamo da Verona:

Importa rilevare l'importanza dell'ultima seduta alla nostra Camera di commercio, che discusse molto ampiamente il grave problema del monopolio dell'alcool, che, secondo l'opinione dei nostri maggiori industriali e di quasi tutto il ceto commerciale, distruggerebbe più ricchezze e più rendite di quello che possa risultare il nuovo cespite di entrata che se ne ripromette lo Stato. Infatti ne conseguirebbe la chiusura di circa 9500 distillerie, che possiedono 11500 alambicchi, la cui inazione forzata darebbe il colpo mortale alle importantissime industrie dell'estrazione dell'acquavite e del cremor di tartaro dalle vinaccie, e dell'acquavite dal vino difettoso o dubbio, arrecando un danno, il quale è tanto più rilevante quando si consideri che queste industrie, non abbisognando di forti capitali, sono accessibili a modestissimi industriali.

Ora, è dubbio se col monopolio otterremo un ribasso di prezzo negli alcool, perchè il prezzo di monopolio è sempre il più alto in confronto a quello di libera competenza che è il più basso: il che è tanto maggiormente vero quando è lo Stato che lo istituisce allo scopo di risanguare l'Erario.

Dal temuto provvedimento potrà sortire il disastroso effetto di determinare la scomparsa delle distillerie di seconda categoria; di colpire il consumatore, con un aumento di prezzo; di ledere gravemente gli interessi di un numero rilevante di negozianti e di un numero sterminato di rivenditori al minuto, per il diminuito consumo che andrà poi a colpire l'Erario stesso. Giacchè giova rammentare un principio consacrato dall'esperienza, il quale insegna che ogni tassa ha i suoi limiti di imposizione, al di là dei quali il gettito di essa diviene inversamente proporzionale al maggior grado di impossibilità che le si vuole attribuire.

Non ultimo disastroso effetto sortirà il monopolio dell'alcool pel commercio vinicolo. Esso farà aumentare lo *stock* dei vini invenduti e di quelli difettosi destinati alla distillazione, col cagionare contemporaneamente un rinvilimento dei prezzi e col rallentare la circolazione di quei capitali che sono ora impiegati nell'industria enologica.

Molti altri sarebbero gli inconvenienti e i danni di un monopolio degli alcool; i nostri consiglieri hanno accennato ai più noti, ai principali, promettendo qualcuno di dedicarsi ad uno studio più ampio della questione, la quale per ora non può essere trattata che astrattamente, mancando una proposta concreta da parte del Governo.

La seduta della Camera di commercio si chiuse esprimendo unanime il voto che il Governo abbia ad abbandonare il progetto di tale monopolio.

Manovre di cavalleria

Aviano 9 *agosto* — Ci scrivono:

Ieri terminarono le manovre di cavalleria sulle nostre incantevoli praterie, alle quali presero parte i reggimenti *Lodi* e *Savoia* ed una batteria di artiglieria a cavallo.

Le esercitazioni tattiche, durate per lo spazio di quindici giorni, riuscirono splendidamente sotto l'alta direzione del generale Cobianchi e dei colonnelli Valfrè di Bonzo ed Emilio Pesenti.

Ufficiali e soldati furono festeggiatissimi ad Aviano, la quale, benchè avvezza per lunga consuetudine ad ospitare le truppe, ne aspetta tutti gli anni, con desiderio vivissimo il ritorno e prepara sempre le più cordiali accoglienze.

Ieri sera finita la musica, una grande fiaccolata accompagnava i soldati ai loro rispettivi quartieri; mentre gli evviva entusiastici, che trovavano un'eco fedele in tutti i cuori, ed il generale rimpianto per l'imminente loro partenza, mostravano una volta ancora quanto grande sia l'affetto, ed intima l'unione di questi popolazioni al valoroso nostro esercito.

Mezzo reggimento del 45. fanteria abbandonato sul binario

Da Verona, 10:

Ieri mattina arrivava nella nostra città dalle manovre di Feltre il 45.° fanteria.

Durante il viaggio a mezzo reggimento era accaduto un poco piacevole incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

Il reggimento era salito a Bassano nella sera del martedì su di un treno della Società Veneta per giungere a Vicenza in tempo da prendere la coincidenza del treno della Rete Adriatica in partenza per Verona.

Gli ultimi sei vagoni del treno della Società Veneta contenevano circa un battaglione e mezzo del 45.° fanteria. Gli ufficiali e l'altro battaglione e mezzo stavano nei vagoni più prossimi alla macchina.

Giunto il treno a Vicenza il capo treno si accorse che precisamente quelli ultimi sei vagoni mancavano.

Si telegrafò subito lungo la linea per averne notizia e si seppe che quei vagoni si erano staccati dal treno presso la stazione di San Pietro in Gù, in causa della rottura di una catena.

I soldati sentendo fermarsi i vagoni, per un po' erano rimasti tranquilli credendosi in qualche stazione; ma siccome la fermata si prolungava, si posero a guardare dagli sportelli per scoprire la causa di quel fatto.

Tra tutti, il graduato più anziano era un furiere maggiore il quale accortosi che i vagoni erano stati... perduti dal treno, e vista la responsabilità che pel suo grado gli gravava, ordinò a tutti di scendere, facendoli abbandonare e i vagoni ed il binario in attesa di una macchina di soccorso. Questa arrivò durante la notte e quel mezzo reggimento potè arrivare anch'esso a Vicenza e di là con ritardo a Verona.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 10 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*s.*) — Per domani, sabato, il *Consiglio provinciale* è convocato in seduta straordinaria, allo scopo di nominare la Commissione elettorale per le liste politiche e amministrative.

Il Consiglio stesso si riunirà poi lunedì mattina in sessione ordinaria.

— Domenica nel pomeriggio vi sarà all'*Asilo Infantile G. Garibaldi* l'annuale saggio di ginnastica e canto.

— All'*Istituto Turazza* non si potranno per il corrente anno accettare nuovi allievi. Così ha deciso il Consiglio d'amministrazione, essendo scarsi i mezzi in confronto dei grandi bisogni.

Tocca dunque ai buoni ed ai caritatevoli, che non mancano, aiutare il Pio Istituto, per poter far fronte ai suoi impegni morali ed allargare l'opera santa intrapresa coraggiosamente dal compianto suo fondatore.

— *Le corse velocipedistiche sociali*, di domenica saranno rimandate alla settimana ventura, partecipando i corridori più forti alle gare di Venezia, assieme ad una numerosa rappresentanza ciclistica della S. G. V. T.

— Oggi sono tornate dal campo di S. Giustina le truppe qui di guarnigione: 5° regg. bersaglieri — uno squadrone di *Lodi* cavalleria, ed una batteria del 20.° artiglieria.

Sono pure di passaggio due squadroni di *Savoja* cavalleria, diretti a Padova.

— Mercoledì un treno speciale per Udine passerà da Treviso alle ore 7.44 ant.

Il biglietto di andata-ritorno in II classe costa lire 7.10, in III lire 4,65

Il curioso si è che mentre a Venezia ci sono le corse velocipedistiche, per le quali fu fatta richiesta di treni speciali a prezzi ridotti, l'*Adriatica* risponde così cortesemente a rovescio, istituendo un treno che da Venezia porti via gente!

Belluno 9 *agosto* — *Giornalismo* — Ci scrivono:

(X.) Vengo assicurato che la direzione dell'*Alpigiano* recentemente ceduta dal dottor Giovanni Maresio Bazolle (sindaco della città) al signor Arturo Bianchi, già semplice redattore, verrà pure da costui ceduta tra breve. Il Bianchi cederebbe la direzione e redazione del vigoroso giornale al signor Giacomo Guerriero. Vi avverto che queste voci, per quanto insistenti, devono essere accolte con beneficio d'inventario.

Burano — *Premii* — Ci scrivono in data 9:

Oggi ebbe luogo la distribuzione delle ricompense agli alunni ed alunne delle Scuole comunali.

Riuscì ordinata e solenne. Nella vasta sala dell'Oratorio di S. Filippo Neri alla presenza delle autorità e d'un pubblico scelto, il direttore didattico, signor Pietro Gusco, aprì la cerimonia con un forbitissimo discorso di circostanza.

Questo bravo insegnante, oltre aver istruito distintamente i suoi pubblici allievi, mise in grado tre giovanetti, da lui l'anno scorso licenziati dalla scuola elementare, di subire l'esame d'ammissione alla seconda tecnica della vostra Regia Scuola Sebastiano Caboto, ottenendo di tutti e tre splendido risultato.

Dopo il discorso seguì la chiamata dei premiati e promossi, che nella totalità superò gli scorsi anni, raggiungendo il numero di 312, dando la percentuale di oltre 4 quinti degli esaminati.

Dopo brevi parole dell'egregio sindaco sull'istituzione di due grazie in denaro ad alunni prosciolti, stabilite annualmente dal Comm. Augusto Cesare Levi, venne chiusa la festicciuola da poesie e dialoghi di circostanza recitati da vezzose bambine della scuola e al suono continuato di una scelta banda musicale.

Chioggia, 10 *agosto* — Ci scrivono:

Il giuoco della tombola di domenica scorsa fruttò lire *millecento* circa, le quali verranno divise fra la Congregazione di carità e il Comitato di beneficenza.

— Iersera festa al Club *Unione*. Si cominciò con un quartetto d'archi, che fu suonato egregiamente; si ballò poi fino ad ora tarda. Le sale erano splendidamente addobbate. Gran concorso di signore e signorine, specialmente forestiere.

— A proposito del *verbale* spedito da Pellestrina al cav. co. Ferruccio Macola e pubblicato nella *Gazzetta* dell'8 corr., è giusto fare un'osservazione e una rettifica. L'osservazione: molti di Chioggia, nel passato, percorsero a nuoto il tratto da Vigo a Pellestrina, e alcuni sono disposti a percorrerlo anche adesso.

La rettifica: Chi attraversi il porto di Chioggia ha bisogno, in verità, di gran forza d'immaginazione per vedere *le correnti fredde delle Bocche del Brenta*, e di maggior forza d'autosuggestione per sentirle.

Mira 10 *agosto* — Programma dei pezzi che verranno eseguiti dal Club mandolinistico *Mira*, domani alle ore 8 1|2 nella Birraria Sanavio.

1. Marcia *Kassala*, N. N. — 2. Valzer *Letizia*, G. Zempiroli — 3. Polka *Barambaras*, E. Ranfagni — 4. Reverie di Rosellen, G. Bellenghi — 5. Mazurka *Joles*, L. Mecli — 6. Polka *Tout o rien*, E. Waldteufel — 7. Ave Maria, Gounod — 8. Valzer *Mississipi*, G. Bellenghi — 9. Mazurka *Ingenuità*, A. Rosi.

Vittorio 10 *agosto*. — Ci scrivono:

(P.) — Sabato sera cessava di vivere, a soli 42 anni, la sig. Giovanna Roccanelli maritata Capilli, per improvvisa paralisi al cuore. Maestra di queste scuole elementari da ben 14 anni, capace, intelligente, zelante del proprio dovere, godeva la generale estimazione; ebbe il plauso dei superiori.

I funebri riuscirono una bella manifestazione di affetto e di stima alla estinta: vi intervennero il Municipio, la banda di Ceneda, la Società fra maestri elementari ecc.

NECROLOGIO

A Bologna è morto Giovanni Lambertini, un vecchio avanzo delle congiure contro il governo papale — Ad Adagna in Val Selica Costa Secondo, capo ragioniere della Mediterranea.

***

A Zurigo è morto il dott. Carlo Henmann, chimico, professore onorario del Politecnico.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Bisnacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 42.25 — Per settembre 40.75 — Pei 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da novembre 40.60.

Anversa 10. — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 10 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31.50 — Per sett. 31.75 — Pei 4 ultimi 32.25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 39.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.12 — Pel corrente 31.— — Per settembre 30.12 — A 4 mesi da ottobre 29.37.

Grani. — Mercato fermo — Pel corrente 18.90 — per settembre 18.40 — Pei 4 mesi ultimi 18.40 — A 4 mesi primi 18.40.

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 2|8 — Pei 4 mesi primi 12 3|8.

Brema 10 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 10 — Zucch. barbabietole — 11.72 — Mercato calmo.

Londra 10 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato fermo.

Marsiglia 10 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 8311 — Vendite della giornata 30000 — Vendita a consegnare q.i 20000.

Duro Azoff f. 10,— imbarco a 4 mesi da sett.

Id. Berdianska a f. 10.50.

Id. Tunisi da 15.25 a 15.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avviso di concorso

A tutto settembre 1894, è aperto il concorso al posto di Segretario Capo di questo comune, collo stipendio annuo di L. 2500,00 gravato dell'imposta di ricchezza mobile.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande di aspiro entro il 30 Settembre 1894 in bollo da cent. 60 corredate dai seguenti documenti:

a) Patente di abilitazione al posto di Segretario Comunale;
b) Certificato penale di data recente;
c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune d'ultimo domicilio, di data recente;
d) Situazione di famiglia;
e) Ogni altro documento che possa essere favorevole alla domanda.

Feltre, li 2 agosto 1894.

Il Sindaco **Gio. cav. Guarnieri**

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

COMUNI di CESSALTO e CHIARANO

Avviso d'asta ad unico incanto

per la vendita di n. 411 piante di quercia ed Olmo e 40000 fascine circa del Bosco denominato Olmè di Cessalto.

Caduto deserto l'esperimento d'Asta tenutosi nel giorno 30 p. p. Luglio, giusta l'avviso 7 detto, così in seguito a deliberazioni d'urgenza delle Giunte Municipali si fa di pubblica ragione che nel giorno di Lunedì 27 corrente Agosto alle ore dieci si addiverrà in questo Ufficio Comunale, avanti i sottoscritti Sindaci, o loro delegati, ad un nuovo esperimento d'Asta, col metodo dei partiti segreti e secondo le norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la vendita al miglior offerente di N. 411 piante di Quercia ed Olmo e circa 40000 fascine del Bosco Olmè, divisi in tre lotti come dal sottoesteso prospetto. In questo nuovo incanto si farà luogo all'aggiudicazione definitiva della vendita senza esperire i fatali.

Chiunque intenda di concorrere all'incanto, dovrà recarsi in detto giorno ed ora in questo Ufficio Comunale per presentare in piego suggellato la propria offerta, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da L. 1,00, e dovrà indicare, in tutte lettere, l'aumento sul prezzo d'Asta, ed essere munita della firma dell'oblatore.

La vendita sarà aggiudicata al miglior offerente, purchè l'aumento superi, od almeno raggiunga quello fissato dall'avviso d'Asta a mente dell'Articolo 87 comma *a* del Regolamento surricordato.

L'Asta si aprirà sul dato delle offerte ottenute nel primo incanto nel prospetto in calce.

L'apertura delle schede avrà luogo allo scoccare delle ore dodici di detto giorno.

Contemporaneamente alla presentazione delle schede, gli aspiranti dovranno effettuare i depositi di cui è cenno qui sotto.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza dei patti e condizioni portate dal quaderno d'oneri, modificato negli Articoli 28 e 32 per assenso della R. Ispezione Forestale, il quale quaderno d'oneri ed il piedilista, saranno ostensibili in questo Ufficio Comunale, dalle ore 8 alle dodici, e dalle ore sedici alle diciotto nei giorni feriali, e dalle ore otto alle dodici nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, dovrà essere effettuato alla Stazione appaltante per una metà entro otto giorni dall'avvenuto deliberamento e l'altra metà nel giorno in cui si farà la consegna del materiale venduto, a cura della R. Ispezione Forestale.

Tutte le spese d'asta, contratto, inserzioni degli avvisi d'Asta, tasse ecc. staranno tutto carico del deliberatario.

Cessalto, li 4 agosto 1894.

I SINDACI
Camillo Emo Capodilista — Antonio Vascellari

N. dei lotti e prese	SPECIE LEGNOSE e numero delle piante	Numero delle fascine	Dato regolatore d'asta		Ammontare del deposito a cauzione dell'offerta		Ammontare del deposito per le spese d'asta	
I.	Quercia N. 55 — Olmo N. 95 Totale N. 150 e dal N. 1 al N. 150	12000	3300	00	330	00	300	00
II	Quercia N. 107 — Olmo N. 66 Totale N. 173 e dal N. 151 al N. 323	15000	4000	00	400	00	350	00
III.	Quercia N. 63 — Olmo N. 25 Totale N. 88 e dal N. 324 al N. 411	13000	2300	00	230	00	250	00

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.
Domande ed offerte d'impiego

Lezioni

Cercansi *lezioni d'inglese* contro le francesi o tedesche. Scrivere sub H2083V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Ricco possidente quarantenne, desidera ammogliarsi con vedova o signorina non molto giovane, avente discreto fisico, ma carattere morale come la *Giulia* del romanzo *Ambizione* di A. Solvillo. Non rispondesi che a serie proposte. Scrivere A. Z. fermo posta, Roma. 1629

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1862

Vittorio — Casa signorile ammobigliata d'affittare prossimo autunno. Rivolgersi Dalvera Giacomo. 2597

Da vendere

Cassaforte nuova vendesi San Silvestro, N. 745. Per trattare dalle 9 alle 12.

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 840 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

AVVISI ECONOMICI
5
Cent. LA PAROLA

AGENZIA AGRICOLA
Ingegneri ONGARO E VEZÙ
Padova, S. Matteo, N. 1154

GRANDE DEPOSITO
Aratri, Polivomeri, Seminatrici
RUD SACK — Lipsia.
Novità Seminatrice con spandiconcime - Torchi - Pigiatrici - Filtri
— Pompe da Travaso —
QUALUNQUE MACCHINA AGRICOLA ED ACCESSORI
Cataloghi gratis a richiesta

SICURO ED INFALLIBILE
ESTERMINIO DI TUTTI GLI INSETTI
come: Pulci, Cimici, Formiche, Scarafaggi,
Parassiti, Moscherini, Pidocchi dei fiori, Tarli, ecc. ecc. ecc. ecc.
CON L'USO NEL NUOVISSIMO
SOFFIATOIO E POLVERE
SUDAN
INVENZIONE ED IMPORTAZIONE
della Premiata Ditta
Venezia **Antonio Longega** Venezia



VENDESI eleg. Soffiatoio con relativa polv. del SUDAN L. **1.00**
Una scatola di polvere **0.75**
Si spedisce ovunque mediante invio cartolina-vaglia

Farmacie del Dr. G. BALDISSEROTTO
VENEZIA

AL BASILISCO Via Garibaldi, N. 1778 — ALL'EUROPA S. Giovanni in Bragora
SEMPRE APERTA — ALL'ORSO — TELEFONO
Campo Santa Maria Formosa

Poliambulanza Medico-Chirurgica
nella Farmacia a S. M. Formosa
GRATUITA PER I POVERI

Dott. G. B. nob. Marta — *Chirurgia speciale, ostetricia e ginecologia* — Giovedì dalle ore 4 alle 5 1/2.
Dott. A. Gambarotto — *Oculistica* — Domenica e Mercordì dalle ore 11 alle 12.
Dott. Y. Arslan — *Malattie orecchie, gola, naso* — Domenica dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2.
Dott. U. Spanio — *Malattie dei bambini* — Mercoledì, Venerdì dalle 2 alle 3 e Domenica dalle 1 1/2 alle 2 2/2.
Dott. B. Pedrini — *Consultazioni mediche, odontoiatria* — Tutti i giorni, tranne i festivi dalle ore 3 alle 4.
Dott. D. D'Arman — *Malattie nervose ed elettroterapia* — Martedì e Sabato dalle ore 11 alle 12.
Dott. G. Moretti — *Chirurgia generale* — Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 2 alle 3.
Dott. Sardi — *Malattie veneree, sifilitiche e della pelle* — Venerdì dalle ore 12 alle 2.

UOMINI
Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.*



Questo metodo è proprio l'unico che esiste per impara **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente
Costa L. 4 la bottiglia

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione - **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi** bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE
Febbri di Malaria
tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate
Pillole Antimalariche Pomello
Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894
Vendesi in tutte le Farmacie
— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —
Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello' Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata
China-China alla Noce Vomica Arsenicale

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.–
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.–
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.–
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA
Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER
in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3/4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montanina — bagni pino-elettrici.
Raibl (892 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tarvis colla vettura distante 3/4 d'ora.
Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni pino-sulfurei, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.
Pórtschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.

Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera fl. 2,70 e più.
Tutte le richieste al proprietario
Kajetan Schnablegger *direttore officina e sindaco*
TARVIS (Carinzia)

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete
Stabilimento di cura
BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA
Consulente Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

DIFFIDA

I sottoscritti, comuni comproprietari dell'Antica Fonte Pejo, sentono il dovere di far pubblicamente conoscere quali arti subdole adopera la Ditta Carlo Borghetti di Brescia, onde trarre in inganno la spett. Clientela dell'Antica Fonte Pejo. Esasperata oltre ogni dire la ditta Borghetti per la perdita dell'Antica Fonte Pejo (tenuta per circa 30 anni) e non sapendo in qual modo sfogar la sua bile contro i nuovi assuntori sigg. **CHIOGNA e MORESCHINI** di Brescia, con una temerità unica ed un cinismo senza pari e malgrado diversi Decreti di proibizione dell'I. R. Sezione di luogotenenza in Trento e I. R. Ministero dell'Interno a Vienna; continua a vendere sotto falsi nomi di Fonte Comunale Pejo, Fonte Comunale Pejo (al Monte) l'Acqua del Fontanino (già diretto dal sig. Bellocari di Verona) che per le precedenze avute, come Ditta d'onore non dovrebbe avere l'ardire di nemmeno nominare. Si vede perciò abbastanza chiaro, come la Ditta Borghetti, infischiandosi di tutto e di tutti cerchi d'ingannare il pubblico con la menzogna, ed è perciò che i comuni comproprietari dell'Antica Fonte Pejo sono insorti, onde far cessare tal inganno avvisando che si chieda sempre

ACQUA DELL'ANTINA FONTE PEJO

e non solamente Acqua Pejo, onde non restare ingannati col Fontanino od altri nomi che con un coraggio degno di miglior causa spaccia la Ditta Borghetti. Tanto per non venir mai meno a se stessa e per non smentire la sua onorata franchezza, applica alle etichette del suo Fontanino, anche le medaglie che l'Antica Fonte Pejo, si acquistò a diverse Esposizioni, e forse forse al suo Fontanino applicherà anche la medaglia che l'Antica Fonte di Pejo ebbe in quest'anno 1894 all'esposizione di Vienna!!!

I Comuni comproprietari COGOLO, CELLEDIZZO e COMASINE

L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si ha in tutte le farmacie del regno, ai depositi annunciati e alla **Direzione Unica** della Fonte **CHIOGNA e MORESCHINI in Brescia, Via Palazzo Vecchio, 2056.** 4156

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I. e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare l'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata Acqua Colonia Orientale.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Publico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Fiori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.
(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI R. SHERRY
Farmacista di 1ª Classe, 79 Rue Turbigo — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

DEPILATORIO
del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

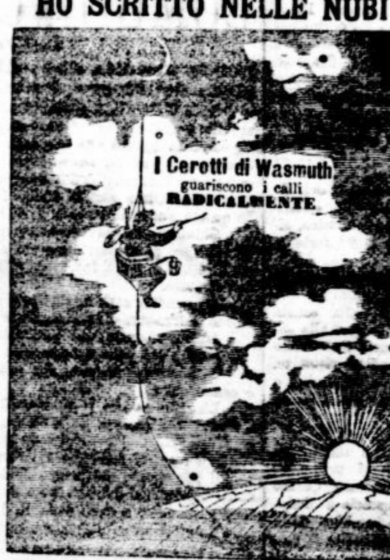
LA VERA **FLOREL**
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti



Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
...e vendita in Torino *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO** TROLLET, 14 - *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80
Salsoturno 1.80 ... - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Venezia. Merceria Orologio, N. 219-20-21

PIANO D'ARTA (Carnia)
ALBERGO SECCARDI
nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto; — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genialità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente. — **Prezzo L. 1,50** —
Domandare **in tutte le farmacie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli, Palermo.

La più ricercata dai bambini
è la



BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.
Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come qui accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* -



salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.
GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.
Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Domenica 12 Agosto N. 221

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'affare dei fucili
Si aspetta la relazione Afan de Rivera
Un grave articolo dell'« Esercito »

Roma 11, ore 9 15 p.

Al Ministero della guerra si aspetta la relazione di Afan de Rivera sull'affare dei fucili di Brescia.

Nessuna decisione si prenderà fino all'arrivo della relazione.

A questo proposito, l'*Esercito* di stasera biasima vivamente il linguaggio del giornale zanardelliano *La Provincia di Brescia*, che, per idolatria verso il partito e per interessi e aderenze locali, ha rinunciato a ogni considerazione di prudenza e di conveniente misura.

Biasima gli attacchi di quel giornale contro il tenente colonnello Vigliezzi, che dirigeva la fabbrica d'armi di Brescia, il quale, per aver voluto metter fine ai disordini che si verificavano, venne collocato in posizione ausiliaria in giovane età.

L'*Esercito* ricorda che l'anno scorso alla vigilia dell'apertura del Parlamento, una Commissione tecnica, presieduta dal colonnello Elena, venne mandata a Brescia e trovò tutto bene accetto, anche il banchetto cui parteciparono degli industriali, e si recò a visitare Zanardelli.

Era il mezzo, con cui all'apertura del Parlamento il Giolitti volevasi propiziare lo Zanardelli, nuovo esempio questo di ingerenza politica nell'amministrazione militare.

L'*Esercito* pubblica pure una lettera del tenente colonnello Vigliezzi, che risponde alla *Provincia di Brescia*, smentendo di essere autore delle notizie date dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino e dall'*Opinione* di Roma.

Cose militari
Sotto le armi — Il Bollettino

Roma 11, ore 10.10 p.

Assicurasi che la nuova classe di leva sarà chiamata ai primi di novembre.

Il contingente sarà di circa 80000 uomini.

Nei mesi di ottobre e novembre avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento per gli ufficiali di complemento, della mobile e della territoriale.

Si pubblicarono le norme per la chiamata alla istruzione dei militari in congedo, compresa la mobile, di tutte le classi dal 1859 al 64, ascritti al 25° e 26° artiglieria e ascritti a 36 distretti, compresi quelli di Padova, Udine e Venezia.

Gastaldello, capitano di stato maggiore della divisione di Padova, fu trasferito all'istituto geografico; — Cassano, capitano del distretto di Udine, fu trasferito al 34° fanteria, cessando di essere aiutante maggiore; — Resio, capitano del 20° artiglieria, fu trasferito alla scuola d'applicazione; — Carozzi, capitano del 14° artiglieria, fu trasferito al 20°.

Fusco, maggiore del genio a Venezia, fu trasferito al 2° genio; — Della Riccia, tenente del genio a Torino, fu trasferito a Venezia; — Corti Giulio, domiciliato a Venezia, fu nominato aiutante ragioniere d'artiglieria a Roma; — Colombi, assistente del distretto di Udine, fu posto a riposo.

Al campo di Bracciano
La vendetta di un soldato
Due moribondi

Roma 11, ore 10 40 p.

Telegrafano da Bracciano che il soldato Renaldi, del 27° reggimento artiglieria, accampato a Bracciano, si recò ieri dalla lavandaia a prendere un paio di pantaloni e una giubba di tela, che scambiò per suoi.

L'equivoco fu interpretato male da alcuni compagni.

Il Renaldi s'impressionò tanto che esternò propositi di vendetta.

Stamane all'alba infatti il Renaldi, impugnato un moschetto, esplose un colpo contro il caporal maggiore Saverio Solice, facendolo stramazzare al suolo moribondo. Compiuto il misfatto, ha rivolto l'arma contro sè stesso, esplodendosene un colpo al torace.

Nessuna ragione aveva il Renaldi di prendersela col Solice, essendosi questi mantenuto affatto estraneo alle parole pungenti, pronunciate contro di lui.

I due feriti furono ricoverati all'ospedale civile, ove si trovano in pericolo di vita.

Il comando del campo ha ordinato un'inchiesta.

Navi pronte pel Brasile

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che gli incrociatori *Colombo*, *Fieramosca* e *Vesuvio* sono pronti a Spezia per partire pel Brasile. Salperanno, appena il ministro Morin abbia nominato chi comanderà la squadra.

Il viaggio di Baccelli

Roma 11, ore 11 15 p.

Il viaggio di Baccelli in Sicilia e in Sardegna è fissato per il mese di ottobre.

Romanin Jacur in Sicilia

Non è improbabile che Romanin Jacur o qualche altro membro del governo si rechi a Catania e nei paesi colpiti dal terremoto.

L'inchiesta sul processo Tanlongo

Il senatore Costa conferì con Calenda ministro di G. e G. intorno ai lavori della commissione dei magistrati per l'affare del processo Tanlongo.

L'*Opinione* dice che la commissione non deve occuparsi della sottrazione dei documenti, per cui si agisce giudiziariamente; ma sul modo come si istruì il processo bancario.

Diritto internazionale privato

Il Governo italiano dichiarò al Governo olandese che accetta le proposte della conferenza di diritto internazionale privato per quanto sieno conformi alla legislazione italiana, riservandosi di studiare quelle non compatibili con essa.

Trattato colla Columbia

Oggi si sono scambiate a Bogota le ratifiche del trattato di amicizia, commercio e navigazione con l'Italia, firmato a Bogota il 27 ottobre 1892.

Ordinanza sanitaria

Roma 11, ore 11.55 p.

Un'ordinanza odierna richiama in vigore l'ordinanza 11 novembre 1892 per le provenienze dai porti belgi, olandesi e tedeschi del Baltico. L'ordinanza dispone la visita medica e la disinfezione degli oggetti sudici.

Da Venezia a Treviglio

Il Bollettino del Ministero degli interni pubblica che Vitalba, consigliere alla prefettura di Venezia, è incaricato di reggere la sottoprefettura di Treviglio.

Linee telefoniche

Al ministero delle poste e telegrafi si studia un impianto di linee telefoniche: esse sarebbero: Roma-Napoli, Roma-Genova-Torino, Roma-Firenze Milano, Torino-Milano, Torino-Genova, Genova-Milano, Milano-Venezia, Roma-Firenze-Venezia.

La produzione dell'orzo

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura, la produzione dell'orzo nel Regno, nel corrente anno, fu alquanto superiore a quella del 1893 e si aggirò intorno a 2,800,000 ettolitri.

Crispi a Napoli

Roma 11, ore 7.40 p.

L'onor. Crispi forse partirà stasera per Napoli e vi si tratterrà fino a lunedì, festa della sua signora.

Martedì sarà di ritorno a Roma per tenere Consiglio di ministri.

Roma 11, ore 10.20 p.

All'ultim'ora Crispi ha rimandato la sua partenza.

Forse partirà domani.

LA QUESTIONE LAGUNARE (1)

Sotto questo titolo un abile legale della città, con la competenza che gli deriva dal largo possesso vallivo, ha publicato nell'*Adriatico* dell'8 e 9 corr. una memoria defensionale a favore dei possessori di Valli in laguna, i quali, secondo lui, sarebbero stati dipinti, nella seduta del Consiglio Comunale del 16 luglio p. p. come i più grandi i soli nemici dell'integrità lagunare, mentre i loro interessi s'accorderebbero con questa in tutto e per tutto.

E' opportuno mettere a posto le cose nell'interesse della causa della laguna, non in riguardo alle persone, che ne parlarono in consiglio, le quali debbono sparire di fronte all'imponenza della questione.

***

Io domandava alla Giunta se intendesse coadiuvare e vigilare l'opera della Commissione nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici per un disegno di legge sulla conservazione della laguna di Venezia nei riguardi della navigazione e del buon regime dei porti.

Accennava che appena avuta notizia della nomina di questa Commissione, il Comitato lagunare vallico aveva publicato nei giornali cittadini un comunicato con le testuali parole: « Siccome è *necessario* che lo studio per il miglior regolamento della laguna e dei porti *collimi* col *maggior* incremento delle coltivazioni piscicole nella laguna stessa, senza che queste possano soffrire danno e senza che abbiano ad essere lesi i diritti di proprietà e di possesso, il Comitato è venuto nella determinazione di convocare tutte le persone interessate allo scopo di deliberare *sul da farsi* di fronte a questa *nuova* disposizione ministeriale ».

Notava che gli interessi, chiamati a raccolta con questo grido d'allarme, erano pochi ma forti per nomi cospicui, per larghe ed alte influenze, per mezzi e per sottile tenace lavorio.

Ricordava che il ministro Baccarini aveva fatto studiare un Regolamento lagunare, che era già pronto il Decreto per l'attuazione del medesimo, ma che a questi interessi era riuscito di arrestare Regolamento e Decreto alla soglia del gabinetto reale.

Apro una parentesi per avvertire che l'estensore della citata memoria conferma la verità del fatto, spiegandolo però con ragioni di costituzionalità (dove si vanno a cacciare gli scrupoli costituzionali!) anzi aggiunge che alcuni proprietari avevano presentato al Senato una petizione per impedire si aggravassero di servitù le loro proprietà. Io avrei buone ragioni per credere che essi qualificassero di imposizione di servitù il ripristinamento dei limiti originari delle loro concessioni.

Ebbene, io continuava, tocca a Venezia, tocca alle sue rappresentanze, tocca ai comuni tutti della laguna opporre agitazione ad agitazione, vigilanza a vigilanza, e, accennata brevemente alla importanza della questione, specialmente rispetto alle condizioni igieniche della città nostra, raccomandava alla giunta di vigilare perchè l'interesse generale supremo della incolumità della laguna non fosse soprafatto da interessi privati.

***

La interrogazione trovò eco simpatica in tutto il consiglio.

Il comm. ing. Fambri, notando la *precisione tecnica* dei concetti da me svolti, assicurava che gli interessi particolari non avrebbero più prevalso, che era sotto i torchi una pubblicazione di ingegneri veneziani, la quale avrebbe chiarita la questione.

Il cons. Villanova si associava alle mie raccomandazioni, rammentando di avere richiamato sull'importante argomento l'attenzione del Consiglio Provinciale.

L'assessore Ancona finalmente, a nome della Giunta, comunicava di essersi già occupato della questione, e prometteva di continuare ad occuparsene con viva premura.

Tutte preoccupazioni inutili e fuor di luogo, secondo la Memoria pubblicata dall'*Adriatico*! La necessità di una legge per l'incolumità della laguna sarebbe reclamata dagli stessi possessori di valli. O allora perchè si sono tanto agitati al solo annuncio della nomina di una Commissione per lo studio di un progetto sull'argomento? Se i loro titoli sono in piena regola, se le loro proprietà sono accertate su tutti i loro possessi, a che il loro grido d'allarme? Non vedo che i proprietari di fondi si allarmino perchè è allo studio un disegno di legge sul catasto probatorio.

Ma, si dice, se l'acqua del mare non potesse arrivare alle valli che si trovano agli estremi della laguna, la coltivazione del pesce di mare non sarebbe più possibile. Il vero si è che i proprietari di valli mostrano di desiderare un movimento della marea che somministri tanta acqua che basti alla coltivazione del pesce e non più. Infatti si chiudono le valli non con un semplice rango di canne, come esigerebbero le norme ancora vigenti, ma con duplice, triplice rango formato talora di fasci di canne, così che l'acqua dentro le valli impigrita evapora rapidamente e si condensa tanto acqua derivata dal Novissimo o dal Sile.

E' questo il movimento necessario alla piena respirazione lagunare, ci si passi la parola, alle libera espansione delle acque del flusso onde per le correnti di riflusso sieno tenuti sgombri e scavati i canali?

***

Dunque dove va questa asserita identità d'interessi?

E se gl'interessi particolari, in troppa gran parte, urtano contro gl'interessi generali, è naturale, è logico, è necessario che chi ha la tutela di questi stia sull'attenti perchè non sieno vinti e soprafatti da quelli.

Grandi estensioni lagunari furono sottratte al regime delle acque ed occupate stabilmente per opere pubbliche? Una ragione di più perchè non si tollerino ulteriori danni in causa d'interessi privati. Si devono regolare gli scoli della terra-ferma, sta bene, si faccia una cosa, ma non si ommetta l'altra di accertare quale sia la vera indole giuridica di questi possessi di valli, di verificarne i titoli incerti e controversi, di determinare l'estensione e i limiti dei diritti da essi dipendenti. Sono questioni che non è possibile trattare seriamente e profondamente in due colonne di giornale. Una gran luce sulle medesime dovrebbe almeno indirettamente esser fatta dalla pubblicazione degli Ingegneri Veneziani annunciata dal comm. Fambri. Io però propongo subito al buon senso, la prima guida anche nelle questioni giuridiche, questa domanda pregiudiziale: possibile che la Repubblica Veneta, tanto gelosa della incolumità della laguna, questa pupilla degli occhi suoi, abbia veramente inteso con le concessioni di diritti di pesca, di alienare la proprietà dei rispettivi bacini, abbia rinunciato anche ai limiti di essi necessari per il buon regime delle acque? E il buon senso risponde no. Del resto, ripeto, se i diritti dei cosidetti proprietari di valli fossero tanto certi e assoluti e rettamente determinati, non saprei perchè si arrabbattassero tanto al solo sentir parlare di un regolamento o di una legge per la conservazione della laguna!

Resta dunque sempre chiara una sola cosa, ed è la necessità, che le autorità cittadine continuino, come hanno cominciato, a tener d'occhio la questione.

EUGENIO avv. MANFRIN

(1) Pubblichiamo in ritardo questo articolo del nostro amico avv. Manfrin sembrandoci che non abbia perduto l'opportunità neppure dopo la lettera vibrata e tecnicamente esauriente dell'ing. Minio comparsa nell'*Adriatico* di ieri.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Le nostre navi all'estero

Tenedos 11, ore 7.20 p.

Le navi italiane *Lepanto*, *Stromboli*, *Lombardia*, *Euridice*, *Iride* e le torpediniere 63, 136 e 138 sono partite per Smirne.

Tripoli di Barberia 11 ore 7.30 p.

Le navi italiane *Vittorio Emanuele*. *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* sono giunte. A bordo tutti bene.

Contro l'« Intransigeant »

Parigi 11, ore 6 p.

La Corte d'appello di Parigi ha deciso di domandare come corpo costituito che si proceda contro l'*Intransigeant* per l'articolo pubblicato ier l'altro, ingiurioso pei magistrati, attualmente funzionanti alla Corte d'assise.

Anarchici francesi in Russia

Colonia 11, ore 4 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

La polizia francese avvisò la polizia russa che da 15 giorni parecchi anarchici pericolosi lasciarono Parigi e si diressero in Russia. Agenti di polizia francese furono inviati a Pietroburgo, e soggiornarono nel parco di Perhof il giorno del matrimonio della principessa Xenia.

La guerra in Asia

Londra 11 — Il *Times* ha da Shanghai: Il Tsungliyamen garantisce la sicurezza degli stranieri.

Chefou 11 — La flotta giapponese attaccò la stazione di Wethaiwa. Il tentativo è fallito.

I giapponesi preparano un nuovo attacco.

**

Ricevemmo iersera questo dispaccio:

Shanghai 11, ore 3.10 p.

nesi attaccarono la sera del 10 Portarthur, stazione navale chinese presso il promontorio di Liautishau. I giapponesi furono respinti.

Il nuovo Governo nel Perù
(per dispaccio)

Lima 11 — Il Governo fu così composto: Cacere alla presidenza della Repubblica; Chacalcama presidente del Consiglio e ministro dell'interno; Irigazo agli esteri; Torrico alla guerra, Carmona al commercio; Cazero alla giustizia.

Principi in viaggio

Vienna 11 — Il principe di Bulgaria è partito per Sofia. Il Re Milano partirà domani per Nisch.

Vienna 11. — Il Re Milano visitò nel pomeriggio Kalnoky e partirà domani direttamente per Nisch. Si propone di risiedere in Serbia.

Alessandro e Milano ritorneranno a Belgrado entro agosto.

Disastro ferroviario
(Per dispaccio)

New York 11 — In seguito a deviamento, attribuito a malfattori, un treno cadde dall'alto presso Lincoln (*Nebraska*).

Si deplorano dodici morti o circa quindici feriti.

Match ippo-ciclistico a Trieste
Una strana scommessa

Veritas, ci scrive da Trieste in data 10:

Domenica nel pomeriggio, nel vasto Ippodromo di Montebello ha luogo un grandioso *match ippo-ciclistico*, con relativa scommessa di franchi duemila, fra il valente campione ciclistico Carlo Dani, del V. C. Fiorentino, contro 10 cavalli della scuderia triestina Giuseppe Sussa, montati dal fantino Giuseppe Coffar.

Il fantino avrà a sua disposizione 10 cavalli e Dani correrà in bicicletta.

Il percorso è di 10 miglia inglesi (20 giri della pista) metri 16,090.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 52

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Siete voi, di grazia, messere, il visconte di Lourmarin, figlioccio del Re di Francia?

— Capperi! son io appunto, rispose Amalrico.

— Dunque conoscete un giovine gentiluomo, che ha nome Rodolfo d'Alzay?

— Certamente.

— Quel gentiluomo fu qui or son due giorni, in compagnia di persone di qualità.

— E così?

— E così, messere, egli mi disse partendo: « È possibile che alberghiate, fra due o tre giorni, un gentiluomo di conto, che si chiama il visconte di Lourmarin ed è figlioccio del Re di Francia; gli farete i miei complimenti, e gli direte che troverà notizie mie e delle persone, che gli stanno a cuore, all'ultima osteria che incontrerà prima di giungere a Digione. »

— Oh! oh! pensò Amalrico, che vuol dire questa singolare corrispondenza? Rodolfo avrebb'egli ricevuto già confidenze?..

Il domani, un poco prima di notte, il visconte si fermò alla porta d'un'osteria, sul cui cartello leggevasi: *Aux Vendenges de la Côte-Dorée.*

— Ecco, fra sè disse, il luogo, ove, se non isbaglio, avrò notizie del mio amico Rodolfo.

E, senza smontar di sella, chiamò l'oste:

— Ehi! amico.

— Pronti a' comandi, messere.

— Il vostro albergo è egli l'ultimo, che sia da qui a Digione?

— Sì, messere.

— Benissimo. Io sono il visconte di Lourmarin.

— Allora, disse l'oste, ho un incarico per vossignoria.

E consegnò ad Amalrico un piego, che quegli disuggellò, e di cui ecco il tenore:

« Caro visconte,

« Sarebbe veramente increscioso che giungeste a Digione senza essere da me avvertito di quel che c'intravviene, a voi ed a me. Siccome ne aveva già sentore, potei farvene un primo cenno a Montbars, e questa lettera vi darà più distesi ragguagli.

« Sappiate dunque, caro amico, che, in luogo di rimanere appo la duchessa, com'era intenzione del Re quand'e' mi fece suo paggio, io accompagno il duca in Svizzera mentre la duchessa resta a Digione, sotto l'austera custodia del signor Bufile. Fummo informati a Montbars che messer Carlo di Borgogna aveva da otto dì lasciato Digione, alla testa d'un forte esercito, per andar a sbaragliare i montanari svizzeri nelle lor gole e sugli altipiani delle loro montagne. Giusta gli ultimi avvisi, il Duca di Borgogna era a Besanzone, e s'apprestava a riporsi in cammino.

« Messer di Brancas parve molto mal contento di tale partenza: ei sperava raggiungere il Duca a Digione, ed il pensiero di condurre sua moglie in mezzo ad un campo e di farle correre i gravi rischi della guerra, fo' in lui gagliarda impressione, che si risolvette, ad una separazione momentanea.

« Ma, il sapete, caro amico, il duca è geloso, geloso come avrebbe a mala pena diritto di essere un marito sicuramente tradito, e la sua gelosia si volse sopra di me, sin dalla prima ora del nostro viaggio: comprenderete quindi ch'ei non poteva separarsi da sua moglie, se non a patto di separarne me pure.

« Formato ch'ebbe questo disegno, il pover'uomo si lambiccò il cervello per cavarne un pretesto a tale separazione, stante che io apparteneva a sua moglie, non mica a lui; e finalmente gli venne fatto.

« — Fino a che io non abbia raggiunto il Duca in persona, ei mi disse, ragioni politiche di gran momento mi fanno una legge di rimanere sconosciuto, e s'io lascio mia moglie a Digione con gran casa, con seguito e paggi, avanti otto dì tutta la Provincia di Borgogna saprà senza dubbio chi ell'è. Vi condurrò quindi meco, e lascierò con la duchessa la sola cameriera Perinetta ed il mio grosso scudiere Bufile, il quale non ha certo più che tanto apparenza da servitore di gran famiglia.

« Il Duca fe' come disse, caro amico; il geloso mi trae dietro a sè. Montiamo a cavallo fra un'ora, e andiamo a Besanzone, o più lontano forse, poichè non sappiamo ove il Duca sarà per trovarsi fra due o tre giorni. La signora di Brancas non è manco entrata a Digione. Suo marito scoperse, forse un quarto di lega a mancina della strada, in una vallicella, una casetta a due piani, nascosta da un fitto filare di salci, circondata soltanto da alcuni casolari di contadini e da un mulino ad acqua: quella casetta era da vendere, il duca la comperò tosto e vi allogò quel tesoro, ch'ei vuol celare a tutti gli sguardi, e sul quale il signor di Bufile, trasformato in dragone, invigilerà da mattina a sera, e soprattutto da sera a mattina.

« Per buona ventura, son qua io a indicarvi la grotta misteriosa; e la mia lettera, che troverete all'osteria delle *Vendanges de la Côte-Dorée*, vi porrà sulla traccia.

« La Valle de' Salci, così è chiamata la vallicella, che ricetta l'amor vostro, è discosta un quarto di lega dall'osteria Poichè l'avrete passata, continuando il vostro cammino alla volta di Digione, vedrete, a sinistra della strada maestra, un sentieretto, al limitare del quale è una crocetta, dipinta di rosso.

« Entrate in quel sentiero: in breve ei volgerà i fianchi d'una collina piantata di vigne, e coronata d'un boschetto, e dall'altra parte della collina, in fondo ad una valletta, che a poco a poco stringevasi, non tardereste a scorgere il tetto d'ardesia della casetta bianca, mezzo nascosta da' salci. Picchiate arditamente alla porta; prima di tutto, il duca ne sarà lontano; poi.... ella vi ama!

« Figuratevi, caro amico, che, ne' pochi giorni del nostro viaggio, ho parlato continuamente colla duchessa di voi. Ell'arrossiva un poco, ogni qual volta il vostro nome usciva dalle mie labbra, ma ci pigliava un piacere estremo, e non cessava d'interrogarmi su mille inezie e n[illegible]tezze della Corte di Francia, delle quali inevitabilmente avevate parte.

« — Signor Rodolfo, mi disse ieri, pare che il Re di Francia voglia mandar un ambasciatore al Duca di Borgogna!

« — Senza dubbio, signora.

« — Sapete chi sia quest'ambasciatore?

« — Forse.... mormorai.

« Ell'arrossì, e non mi chiese il nome dell'ambasciatore. Ben vedete dunque, caro Amalrico, voi siete amato, amato ardentemente: si arrossisce e si trema al vostro nome, si trovano molto lunghe le ore della separazione. Andate arditamente, andate senza timore, vel ripeto, picchiare alle porta della casetta, circondata di salci.

(Continua)

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Dopo il terremoto

I particolari della sciagura

Catania 11, *ore* 7.20 *p.*

Il Governo ha ordinata la sospensione del pagamento dell'imposta sui fabbricati, compresa nella scadenza della quarta rata bimestrale dovuta dai contribuenti della provincia di Catania, danneggiati dal terremoto e ha disposto i provvedimenti necessari per l'accertamento dei danni e il discarico definitivo dell'imposta.

Sulle sciagure, generate dal terremoto, si hanno da Palermo 10, questi particolari:

Giungono altri strazianti particolari sul terribile terremoto che ha gettato nel lutto e nello squallore le contrade etnee.

Gli Ospedali di Acireale e di Giarre sono pieni zeppi di feriti.

Si ritiene che il numero di essi superi di molto quello sino ad ora creduto.

I feriti danno del luttuoso avvenimento racconti toccanti.

Una ragazza di 15 anni, certa Maria Messina, giacente all'ospedale di Giarre, ha le gambe spezzate. Essa racconta che trovavasi a fare il pane con la madre quando avvertirono la prima scossa. La madre gridò: « Maria! Maria! prendiamo i bambini e fuggiamo! » La madre, afferratone uno, si allontanò; Maria corse a pigliare il fratellino più piccolo, ma la casa frattanto crollava, rimanendo essa e il bambino sotto i rottami. La poverina gridava: « Aiuto! aiuto! » La madre disperata riuscì a disotterrarla dopo un lungo e febbrile lavoro.

Privitera Antonino, quarantenne, avvertita la scossa, volle fuggire, ma restò coperto fino al collo dalle macerie.

Mariano Grasso, ammalato, era assistito da certa Dibella, che alla prima scossa saltò dalla finestra, mentre il Grasso, crollata la casa, rimase schiacciato.

Certa Laspina, una povera vecchia di oltre 70 anni, narra che, avvertito il terremoto, cercò di porsi in salvo, ma, appena fuori della sua abitazione, venne sepolta dal muro crollante di una casa vicina.

La poveretta venne miracolosamente salvata dal proprio figlio.

Essa ebbe rotta una gamba riportando altre contusioni alle braccia e alle costole.

Tutta Sicilia è tuttora impressionatissima; si stanno aprendo sottoscrizioni per venire in aiuto alle famiglie delle vittime, e alle altre rimaste prive d'ogni mezzo di sussistenza e di ricovero.

Confidasi molto nel concorso immediato del Governo.

Il Re a caccia

Monza 11, *ore* 6.20 *p.*

Il Re parte stasera per le caccie di Ceresole.

L'inchiesta sul Museo di Napoli

I primi risultati

Si conferma la frode per mezzo milione

Ci scrivono da Roma:

Come vi ho telegrafato, l'on. Baccelli sta per prendere una risoluzione sulle persone che si sono compromesse nelle gravi irregolarità scoperte nell'Amministrazione del Museo di Napoli; e la risoluzione si attende energica, esemplare, conforme alla rettitudine d'animo del Ministro.

L'inchiesta, diretta dal sottosegretario di Stato on. Costantini, è condotta con una coscienziosità e abilità veramente ammirevoli dal consigliere di prefettura cav. Battistoni, ed ha accertato tali enormezze che non ~~[illegible]~~ riconosciuto in esse gli estremi del peculato e di falso in atti pubblici.

La considerazione che codesti fatti abbiano potuto continuare per un quarto di secolo rimanendo coperti e che atti falsi abbiano potuto essere approvati e convalidati per tanto tempo e dal Ministero e dalla Corte dei Conti, rivela quanto sia malsana l'amministrazione in Italia e quanto urgente apportarvi una cura radicale.

La frode consumata a danno del pubblico erario raggiunge, a quanto si dice, il mezzo milione; ed è stata possibile per strane anomalie amministrative. Sembra, per esempio, che una sola persona riunisse in sè stessa le funzioni di segretario, di economo, di cassiere e di ragioniere. Il terreno più fertile al peculato sarebbe stato offerto dall'amministrazione degli scavi di Pompei annessa a quella del Museo.

Pare che il ministro Villari avesse subodorato qualcosa; e credette riparare riformando l'organico del personale.

Sfortunatamente il provvedimento non raggiunse il segno cui mirava; le persone che più gravemente s'intendeva colpire con esso si adattarono a restare in ufficio. Fu questo fatto che fermò particolarmente l'attenzione dell'attuale ministro appena i sospetti sull'andamento dell'amministrazione del Museo cominciarono ad aggravarsi.

Credo che l'on. Baccelli prima di emanare una decisione porterà la cosa in Consiglio dei ministri.

Intanto non è improbabile che, senza attendere i risultati dell'azione giudiziaria se sarà provocata, si adottino provvedimenti di rigore in via amministrativa simili a quelli che furono presi al Ministero delle finanze, ministro il senatore Gagliardo, per l'affare del riso.

DA TORINO

Assassinio dell'avv. Grana — Due signorine alpiniste — La triste sorte di una famiglia — Anarchici e pregiudicati espulsi dalla Francia — La morte del fratello del prefetto.

Zuccaro ci scrive da Torino, 10:

Da Grana, paesello vicino a Casale, giunse oggi la notizia che colà ieri venne stilettato un giovane avvocato giunto da poco da Roma, dove occupava un posto alla Banca nazionale, certo Gina Cesare, ucciso mentre stava uscendo da una casa ove aveva passata la sera. Siccome egli era ritornato al suo paese per riscuotere molti crediti di suo padre che certi contadini non volevano pagare, così credesi sia causa del delitto l'odio di qualche debitore. L'assassino se la svignò portando seco il pugnale.

— Due signorine torinesi, figlie al noto alpinista avvocato Calderini, compirono in questi giorni due forti ascensioni al Ghiacciaio del *Gigante* ed alla *Mère de glace*. Una di esse è solo dodicenne.

— Da Rementino novarese giunse oggi la triste nuova che colà una donna, mentre stava lavando panni in un profondo cavo, venutagli la notizia che la sua piccina erasi annegata nel cavo stesso, si gettò nel cavo e perì essa pure. La vecchia madre appena una mezz'ora dopo seppe la nuova delle due morti cadde fulminata da un colpo apoplettico! — Una famiglia disgraziata!

— Stamane giunsero dalla Francia, espulsi, 30 anarchici e pessimi soggetti. Vennero tosto condotti al cellulare. E salvo quelli su cui non peserà condanna, tutti gli altri vi rimarranno per poi essere deportati assieme agli anarchici che il Governo espellerà dall'Italia, a domicilio coatto.

— E' morto il cav. Ramognini, fratello del nostro prefetto. Da cinque anni era pensionato da consigliere di prefettura. Soffriva di allucinazione e lo si vedeva soventi per le vie a gesticolare nervosamente e parlare da solo.

Ancora dell'attentato della Principessa Clotilde

Si tratta di un'esaltata

Sulla notizia dell'attentato alla Principessa Clotilde, di cui ci informarono dispacci da Torino, abbiamo da Roma la seguente:

« Era corsa iersera una grave notizia riguardante un attentato alla Principessa Clotilde. Si diceva presso a poco che sabato sera si era presentata al Castello di Moncalieri (Torino), una donna del popolo, dell'apparente età di trent'anni, chiedendo con insistenza di venir presentata alla Principessa.

Questo le fu recisamente negato anche per l'ora tarda ed il contegno strano della donna. Questa, esasperata per tale rifiuto, andò in escandescenze, e profferì parole oltraggiose all'indirizzo degli astanti e della Castellana.

Perquisita, le si sarebbe trovato indosso un lungo ed affilato coltello che essa avrebbe detto di riserbare per la Principessa.

I telegrammi diretti ai giornali di Roma colla grave notizia furono sequestrati, ma intanto dal Ministero dell'interno si richiesero informazioni precise al comm. Ramognini, prefetto di Torino. Questi confermò il fatto, però negò che la donna portasse seco un coltello, e tanto meno lo avesse riservato per la Principessa. Aggiunse però che mostrandosi esaltata era stata arrestata e rilasciata solo dopo tre giorni.

Ad ogni buon fine il servizio di P. S. al castello di Moncalieri venne notevolmente rafforzato. »

LOTTO — Estrazione del 11 Agosto

Venezia	18	69	32	46	85
Bari	49	8	72	11	50
Firenze	17	70	82	64	42
Milano	18	65	7	90	69
Napoli	29	56	50	28	67
Palermo	79	86	3	8	34
Roma	43	62	79	34	77
Torino	18	68	59	71	3

NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. avv. Francesco Ramognini, sotto-prefetto in riposo. — A Bologna Giulio Wenk, tedesco, conduttore di un grande Stabilimento litografico. — A Napoli l'avv. Ernesto Catterini — e il negoziante Giovanni Rossi, entrambi suicidi. — A Rancio presso Lecco l'industriale Federico Wiesemann. — A Milano il console francese De Castillon Saint Victor.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è condizione —
E' l'*altro* nobiliare —
E tutti hanno l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: TOR-MEN-TO

IL "MOROSINI" A SANT'ELENA

PRO VENEZIA

Ieri, prima delle due del pomeriggio, il *Morosini* in pieno assetto di navigazione e di guerra, si ormeggiava fra S. Elena e S. Elisabetta.

Molti cittadini, molti ufficiali specialmente, l'attendevano ansiosi ai giardini pubblici, sulla Riva degli Schiavoni, sui ponti del *Galileo* e del *Baleno* e dopo aver ammirato lo spettacolo che presentava la maestosa nave avanzantesi fra le paludi e la selva di pali della laguna, un sospiro di sollievo uscì dal petto d'ognuno, quando, alla fine del canale, il saluto regolamentare colle artiglierie all'ammiraglio del dipartimento, parve anche un saluto di gioia per l'avvenimento che in quell'istante si compieva.

Non tutti comprenderanno l'importanza del fatto e della responsabilità che s'era assunto il comandante della nave chiedendo alla autorità dipartimentale che « gli si concedesse l'onore » — è frase sua — d'essere il primo a sfatare la leggenda che metteva allo Spignon per le moderne navi da guerra, delle colonne d'Ercole più tetre e insuperabili che non lo fossero quelle di Gibilterra per gli antichi navigatori.

Ed è doveroso registrare anche un'alta e solenne lode all'ammiraglio Noce che accettò di dividere, insieme al comandante del *Morosini*, la grave responsabilità.

***

Molte erano le obbiezioni, e tutte apparentemente di grande valore, che sollevavano gli uomini di mare per combattere questo passaggio, obbiezioni che s'appoggiavano non soltanto sulle rispettive dimensioni e forme della nave e del canale, ma sugli effetti delle eliche e del timone relativamente alla piccola quantità d'acqua in cui una grande nave da guerra avrebbe dovuto navigare. Ed è appunto perchè le discussioni di questa natura sono sempre sterili di effetto se una delle opinioni non è suffragata dalla pratica, che noi abbiamo insistito perchè il *Morosini* oltrepassasse il canale.

Ma ora sarà bene dare la massima pubblicità al fatto compiuto che dimostra quali sono le vere condizioni odierne del nostro canale di navigazione; come sarà bene mettere le cose a posto sull'incaglio allo Spignon, per quanto poca importanza esso abbia, poichè sembra si vada, da molti anni e con deliberato proposito, alla ricerca di tutto ciò che può riuscire di danno e discredito al nostro porto. Il lasciar correre le più svariate e strampalate dicerie in proposito, non soltanto fra ciarloni dei caffè, ma fra persone serie e fra coloro che dovrebbero essere imbevuti di tecnicismo marineresco, fa supporre che, se la nave ha incagliato, ciò avvenne per le sfavorevoli condizioni del nostro porto; come è giusto e doveroso mettere le cose a posto, anche per scaricare di ogni responsabilità il comando della nave, vittima della insipienza altrui.

***

Il nostro porto ha oggi dunque le seguenti profondità:

Dalla bocca del porto di Malamocco alla *palada* delle ceppe metri undici; dalla *palada* delle ceppe all'ingresso del canale di grande navigazione, ossia la rada di Spignon, *fondali* molto [illegible] il canale di grande navigazione, poi, dal faro Rocchetta al bacino di San Marco, è costantemente profondo oltre dieci metri eccezione fatta di due brevissimi tratti alla Rocchetta e allo svolto di Poveglia, dove trovasi qualche scandaglio di poco inferiore ai dieci metri.

E il *Morosini* in pieno carico ha una pescagione massima a poppa di otto metri e mezzo, mentre gioverà far notare, date le forme speciali di carena delle navi da guerra, che la *cunetta* del canale, della profondità di dieci metri, ne è larga in media quaranta e che il canale ha una larghezza media di metri cento.

***

Lo specchio d'acqua allo Spignon, ha un'ampiezza tale da poter accogliere parecchie navi contemporaneamente e, non ormeggiate, ma ancorate a ruota sulla propria àncora o sulle boe ivi esistenti: l'incaglio quindi del *Morosini* non ha nessuna relazione colle condizioni speciali di navigabilità del nostro porto.

Ma in un estuario come questo, dove il fondo è molto mobile, dove son continui i lavori di escavo della laguna viva e quelli d'interramento della laguna morta, e dove, perciò, le correnti sviate formano e disperdono rapidamente i banchi, un comandante è costretto abbandonare del tutto lo studio della carta e affidarsi alle informazioni del piloto locale. E prova ne sia, che, sebbene l'ultima carta idrografica delle nostre marine porta nel canale navigabile scandagli di sette metri, il comandante Reynaudi, in seguito ad informazioni locali, si assunse la responsabilità di condurre la *Morosini* a Sant'Elena.

Ma qui viene la parte dolorosa della questione. Il corpo dei nostri piloti ha ottimi elementi, profondi conoscitori di tutti i misteri della laguna — e la parola misteri non è esagerata. Però, come in tutte le corporazioni, anche in questa havvi qualche elemento di scarto, e il grande torto del capo-pilota, e quindi per riverbero della Capitaneria di porto, è di avere in questi ultimi tempi combinato per gelosie, per ripicchi, come altra volta dicemmo, un servizio di turno il quale portava a guidare una nave come il *Morosini*, chi non conosceva l'esistenza di una secca segnata dei rilievi fatti da un quarto di secolo, mentre un piloto intelligente, praticissimo, che gode la fiducia di tutti, perchè non dirne il nome? De Lorenzi insomma, guidava qualche ora dopo l'*Ercole*, una nave dell'importanza dei vaporetti del Lido.

Ma, se *à quelque chose malheur est bon*, anche a tale proposito la venuta del *Morosini* rappresenterà un vantaggio per il nostro porto, e ce ne affida la conosciuta energia del comandante di essa comm. Maccaroni; sappiamo infatti, che è stata iniziata un'inchiesta a carico del pilota colpevole.

***

Vorremmo poter trattare più diffusamente le varie parti di una questione di così alta importanza commerciale e militare per la nostra città, questione che si dibatte da anni, che ebbe il suo prologo molti anni or sono in Parlamento, colle infelici frasi di chi voleva abolito il nostro glorioso Arsenale e condannata Venezia al solo traffico delle gondole, ed ebbe invece ieri un epilogo che deve commuovere, chiunque senta per Venezia, oltre gli alti sensi d'orgoglio per il passato, anche le ragionate speranze per l'avvenire.

Ma dobbiamo limitarci ad esprimere ed illustrare un modesto voto, cioè, che la marina militare e la Capitaneria di porto si mantengano d'ora in poi al corrente sulle condizioni idrografiche del nostro estuario.

Per quanto riguarda la Capitaneria diremo, che ci stupì la necessità in cui essa si trovò di far eseguire alcuni scandagli saltuari lungo il canale di S. Elena, prima di stabilire con sicurezza che il *Morosini* poteva entrare.

L'ufficio del Genio civile pratica costantemente *alcune centinaia* di sezioni lungo i canali navigabili e le ripete spessissimo, *con scandagli alla distanza di due in due metri per ogni sezione*. La Capitaneria avrebbe quindi dovuto avere un concetto esatto sulla navigabilità dei canali, studiando la rete ordinata e fitta di scandagli, raccolta dal locale ufficio del Genio, invece di formarsela con quattro scandagli volanti, sicchè speriamo che d'ora in poi vi sarà scambio di vedute e comunanza d'intenti fra le due importanti istituzioni.

***

Circa la marina militare, ricordiamo che alcuni mesi or sono si facevano pressioni per la pronta partenza della *Sicilia*, temendo che essa non potesse più oltre continuare i lavori nel nostro Arsenale, mentre noi siamo convinti che anche questa nave, più grande e più potente del *Morosini*, potrebbe essere *ultimata* a Venezia. Certo sarebbe inutile l'invio quivi delle grosse artiglierie da Pozzuoli, e quindi inutile l'imbarco delle munizioni, ma siccome ciò non richiederebbe che un lavoro *di qualche giorno*, si potrebbe affermare che la *Sicilia* fu ultimata nell'Arsenale di Venezia.

E questo non per vanaglorie locali in conflitto cogli interessi generali dello Stato, ma appunto anzi, perchè sarebbe di giovamento all'erario e alla nave, se i lavori si completassero dov'ebbero principio, assioma economico e tecnico, questo, su cui crediamo non vi sia bisogno d'insistere.

Lo sappiamo purtroppo che all'esaudimento completo di questo desiderio vi è un forte ostacolo nella profondità dei bacini di carenaggio, — e di ciò bisognerà tener gran conto quando la Navigazione Generale si deciderà a costruire il suo bacino; — ma in ogni modo, ora i lavori della *Sicilia* continueranno molto ancora a Venezia, e sarà questo un altro forte colpo di piccone alla leggenda d'insufficienza idrografica del nostro Arsenale e del nostro Porto.

BUCINTORO.

LA CRONACA SPICCIOLA DEL "MOROSINI"

Diamo in poche parole i particolari sull'arrivo del *Morosini* a Sant'Elena. La nave lasciò l'ancoraggio dello Spignon e all'una e mezzo era ormeggiata alle due boe, di cui ieri parlammo. Essa è in direzione Tramontana-Mezzogiorno colla prora rivolta verso il porto del Lido.

Subito dopo il suo arrivo, essa fu visitata dall'ammiraglio Noce, accompagnato dal suo aiutante di bandiera cav. Rombo. La visita aveva specialmente per iscopo di esprimere la sua grande soddisfazione verso l'egregio comandante Reynaudi e verso l'intelligente pilota De Lorenzi.

***

A bordo, subito dopo i lavori per l'ormeggio, l'equipaggio e gli ufficiali ricominciarono quelli per rassettare sempre meglio la nave, la quale, del resto, si trova già in condizioni ammirevoli d'ordine e di pulizia.

E' questo un vero *tour de force*, che dimostra quanto amore abbia ogni membro di quella simpatica famiglia per la propria casa e per il proprio capo.

Il *Morosini* era giunto a Venezia, malgrado la lunga navigazione, lindo e pulito in modo che si sarebbe potuto dare la festa all'indomani. L'incidente dell'incaglio e il relativo sbarco e imbarco del carbone, del petrolio, delle materie grasse, nonchè il fango delle gomene aveva distrutto ogni risultato del lento lavoro e delle amorose cure di parecchio tempo.

Ma subito dopo il triplice *hurrà* di gioia per il disincaglio, dimentichi delle fatiche patite, comandante, ufficiali, equipaggio in una commovente armonia, cominciarono daccapo ad abbellire la loro nave ed ora essa ha già rimessa la sua veste di gala, che *è* d'altronde la sua veste normale.

I lavori però continuano ancora, perchè una nave non è mai abbastanza linda per l'occhio intelligente e innamorato; eppoi bisogna preparare in modo speciale i punti e i salotti per la cerimonia, l'illuminazione architettonica a luce elettrica per l'esterno della nave e un'illuminazione di gala per alcuni punti interni, perchè forse, chi lo può mai sapere? a qualche vivace invitata potrebbe venire il desiderio di ballare dopo il tramonto del sole e i padroni di casa debbono essere preparati ad accontentare ogni lodevole desiderio.

***

Ma basta, per carità, poichè, purtroppo l'acquolina in bocca è venuta di già a troppe persone al semplice annunzio della festa e sarebbe opera malvagia accrescerne il numero.

Anzi, la febbre per avere un biglietto d'invito è giunta ad uno stadio così acuto, che sentiamo il bisogno di ritornare su un argomento già svolto qualche giorno fa, per tentare di rendere meno acri i soliti inevitabili malumori.

Il *Morosini*, ripetiamo dunque, è fra le grandi navi, quella che meno si presta ad accogliere gran numero di persone per una festa. Essa è fatta per la guerra e tutto è sacrificato a quest'unico scopo.

Il Comandante della nave, desideroso di accontentare più che sia possibile la cittadinanza, ha fatto lo sforzo massimo possibile, allargando gli inviti sino a quattrocento persone.

Come si vede una goccia d'acqua tolta all'oceano dei desideri! Ora si pensi che in questo numero bisogna necessariamente comprendere tutte le rappresentanze ufficiali della città, della provincia, del Parlamento, delle istituzioni più notabili, gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, la stampa, e poi le persone di buon senso pensino quanto difficile debba essere il compito di un padrone di casa in questa circostanza.

***

Anche a proposito della stampa, il comandante ha dovuto sacrificare i suoi desideri e limitare gli inviti ai rappresentanti dei principali giornali cittadini. Se si fosse usciti da questa cerchia ben definita, non si avrebbe potuto avere norma sufficiente a risparmiare i malumori degli esclusi ed allora si sarebbero dovuti allargare troppo i confini; ciò che, come dicemmo, è impossibile.

Del resto parecchi altri rappresentanti di giornali, potranno certamente essere invitati sotto altro titolo che non sia quello di corrispondente.

***

Un ultimo asterisco sullo stesso tema.

Le Società operaie avevano espresso il lodevole desiderio di essere rappresentate alla festa. Ora noi sappiamo che, se non fu possibile accontentarle, il Comandante de[…] rappresentanze di tutte […] per far visita alla nave […] que: egli e i suoi uffic[…] riceverle.

La *Società Morosini* […] ce di questa dimost[…] mercoledì prossimo, gi[…]

Il Municipio ci comu[…] « Martedì 14 corrent[…] na della bandiera dest[…] guerra *Morosini*, seguir[…] tore della Regia Mari[…] la banda cittadina su[…] minata, la quale alle […] verà dalla Carità verso […] a S. Elena, dove si or[…] detta.

Contemporaneamente […] luminazione a bengala […] zione straordinaria dell[…]

La Giunta, ordinand[…] seguito le idee della G[…] missimo.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 agosto a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:60.

Listini Borse

Venezia 11 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 35
» » 5 0/0 spezzata	— —	89 50
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	136 75	137 —	— —	— —	3
Francia	110 95	111 15	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 85	111 05	— —	— —	3
Londra	27 96	28 —	27 83	27 87	2
Svizzera	110 90	111 10	— —	— —	4
Austria	224 1/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 1/2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 p. 0/0.

Milano 11

Rendita ital. cont.	89 30	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	89 35	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	43 —	Obbligaz. Meridion.	— —
Lanificio Rossi	1235 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	269 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	111 05
Navigaz. generale	243 —	Londra a 3 mesi	27 86
		Berlino a vista	137 05

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	89 37
Azioni Banca d'Italia	712 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	619 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	243 —
Banca Generale	43 —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 10
» sconto Londra	27 99
» Germania	137 10

Roma 11

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 47
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	121 —
Azioni ferrovie Merid.	620 —
Azioni S. Acqua Pisa	1035 —
Azioni S. immobiliare	29 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 11

Rend. in carta	98 70
» in argento	98 55
» in oro	122 40
» in corone	97 70
Az. della Banca	1012 —
» Stab. di cred.	363 30
Londra	124 50
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 89

Berlino

Azioni Credit.	219 7
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 12
Rendita Italiana	80 1/8

Berlino 11

Mobiliare	2 9 80
Austriache	— —
Lombarde	45 60
Rendita Italiana	81 10

Londra 10

Inglese	102 1/8
Italiano	80 05

Parigi Chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	101 80	101 40
Id. 3 % perp.	102 75	102 90
Id. 4 1/2 fine	108 30	108 42
Id. Ital. 5 %	80 67	80 62
Camb. s. Lond.	25 19	25 13
Consol. ingl.	102 06	102 3/16
Obblig. Lomb.	318 —	— —
Cambio Italia	9 7/8	10 —
Rend. turca	25 07	25 10
Banca Parigi	645 —	641 —
Tunis. nuove	498 50	499 50
Egiziano 6 %	521 87	521 56
Rendita ung.	98 97	98 97
Rend. spag. est.	65 56	65 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	623 12	623 43
Cred. Fond.	893 —	890 —
Az. Suez	2852 —	2862 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	129 37	129 —
Ferr. mer.	560 —	561 —
Prest. russo	88 30	88 30
Id. portog.	24 5/8	24 93

Firenze 11

Rendita per fine	89 32 —
Cambio Londra	27 86 —
» Francia	110 75 —
Ferrovie merid.	618 50 —
Credito Mobil.	123 —
Banca Toscana	713 50 —

Torino 11

Rendita contanti	87 27
Rendita fine	87 35
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	618 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	715 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 12
Cambio 3 mesi s. Londra	28 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,84 — pel 10 agosto 79 84 — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82 22

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,59 — pel 10 agosto 76,59 — pel 10 ottobre 77,24 — pel 10 dicemb 77,76 — pel futuro 79,25.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,58 6/8 — Grano turco D. 0,63 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 5/8

Coloniali

Nuova York 10 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 14,90 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 5/8.

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10

Nuova York 10 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci - per Fiume e scali vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci - per Costantinopoli e scali vap. ingl. « Plespy » cap. Coble, vuoto - per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci.

Arrivati il 9 da Barletta vap. aust. « Arrigo » cap. Cvitanovich con merci ai f.lli Millin.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Swansea vap. ingl. « Fux » cap. Owen con carbone all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto, N. 187, contiene:

Regio decreto col quale si riordina la Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro che prende il nome di Consiglio della previdenza — Regio decreto che modifica lo statuto della associazione fra gli utenti di caldaie a vapore nella provincia di Ferrara — Regio decreto che nomina il regio commissario straordinario per la disciolta amministrazione dell'ospedale Oftalmico in Torino — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Calatabiano (Catania) e di Tinnura (Cagliari — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di luglio 1894 — Rivista meteorico agraria — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albanesi G. e C., bacologia, Ascoli Piceno — Banca di assicurazioni, Napoli — Borghini Gio. Batt., calzoleria, Livorno — Castelli Federico, incisore, Savona — Ceselin Pietro, mercerie, Treviso — D'Arco Pietro, mode, Napoli — De Marco Ercole, tessuti, Napoli — Facchia Cesare, Pinerolo — Montella Edoardo, appalti, Napoli — Piranzola Francesco, oreficerie, Cagliari — Resegotti Aless. e Maria, mode, Milano — Starita Biagio, tessuti, Bari.

Moratorie

Messineo e Strombio, macch., Napoli — Pietrocola Emanuele, editore, Napoli.

Stato Civile di Venezia

10 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Menegalli Bortoluzzi Caterina, 77, ved., ricov., Vicenza — Bassi Michini Caterina, 75, ved., regia pens. e possid., Venezia — Ormelese Fabris Lucia, 58, coni., casalinga, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Verona 9 agosto — Mercato del grano: sostenuto

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16 — — Grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— — nostrano colorito da 13,— a 12,75 — basso da 12,25 a 12,— — Segala nuova da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,— a 12,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,30	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,34
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

CRON[…]

CALE[…]
Domenica 12 agost[…]
Lunedì 13 agosto: […]
Sole leva ore 5 […]
Temp. Mass. del 10: 2[…]

LE UNIFOR[…]

Che cosa ne […]

Ieri sono scesi in p[…] Avvezzi da anni alla […] guardie municipali, […] forme dei pompieri, q[…] della doppia mansio[…] tore della proprietà […] vera necessariamente […] turioni nuove, buone […] sta sorte.

Scesero dunque in p[…] sono tutto il giorno e […] di sguardi e osservazi[…] tutti.

Impossibile estrarre […] sguardi e di queste os[…] sinte si esatte.

Offriamo quindi qual[…] ridico dell'opinione p[…] aspirata apparizione, […] teranno a dare almen[…] dei giudizii espressi in[…]

I nuovi vigili — in […] doppio incarico di gu[…] una tenuta di panno […] velluto turchino; a[…] tature di velluto t[…] uno; le mani calzat[…] ca coll'elsa di accia[…] filo bianco. — Di fe[…] petto, e guanti bianch[…]

Il pubblico espresso[…] zii, al riguardo.

La divisa è elegant[…] delle divise; appropri[…] malviventi; appropriat[…] di ogni genere, che in[…] sono divampare. Con[…] guardie-pompieri è un […] ministratrice dei prog[…] lanciata nel dominio […] gigante della loro finezz[…] così parlano alcuni in[…] pratutti il capelluto a[…] tore dell'uniforme.

Altri, plebei e non […] della Giunta, dicono: […]

Si volle fare una […] di Torino, e se ne fe[…] bruttissima copia: l'[…] poveri uomini e li m[…] in pochi mesi inserv[…] giubba è grottesca e […] rette il contorno rid[…] in quei suoi rigidi s[…] mi giorni della sua e[…] niche, come i velluti […] smarriranno il colore […] pochi giorni: l'impu[…] derà la ruggine alle p[…] alla neve, e la sua […] povero vigile: i guan[…] misera lustra, un fat[…] rire ben presto, o sa[…] bro e uno stolto sciu[…] funereo ed è goffo.

Altri ancora riflettono […] del vigile urbano dov[…] che tutti vedono da s[…] E questi vigili non s[…] e qualunque vivezza […] una certa forza contr[…] mento, per cui vi p[…] veduti. Un altro requisi[…] coi birbanti è di offri[…] presa possibile. Ebben[…] e piena di crespe, pa[…] servire di gancio agli […]

Da un gruppo di […] tarono i mari del No[…] uscire queste parole: […] girmento, che nella […] un senso penoso di […] gli *ussari della mort*[…] armi nere, colbacco […] dipinta. Se il corpo […] mancasse di colbacco[…] gli *ussari della mort*[…]

Alcuni ufficiali dei […] no esige il cavaliere […] liere vuole, oltre a[…] bottoniera, la sciabola […] nuovi vigili hanno b[…] hanno anche una gi[…] una sciabola corta e […] specie di minotauri […] bero stonato intonati[…] piera, la sciabola lu[…] tanto più ora, stonat[…]

Il popolino minuto […] un unico giudizio, su[…] schiere: l'una, li chia[…] l'altra, indorando la […] *del Santo Sepolcro.*

E il nostro parere […]

Il nostro parere è […] corpi in un corpo s[…] montura, strana ed a[…]

tarle, il Comandante del *Morosini* spera che le rappresentanze di tutte le società si riuniranno per far visita alla nave un altro giorno qualunque: egli e i suoi ufficiali saranno ben lieti di riceverle.

La *Società Morosini* potrebbe rendersi iniziatrice di questa dimostrazione, approfittando di mercoledì prossimo, giorno festivo.

∴

Il Municipio ci comunica:

« Martedì 14 corrente, in occasione della consegna della bandiera destinata alla potente nave da guerra *Morosini*, seguirà in onore dello stato maggiore della Regia Marina un concerto musicale della banda cittadina sulla grande galleggiante illuminata, la quale alle ore 8 mezza pom. muoverà dalla Carità verso il bacino di S. Marco fino a S. Elena, dove si ormeggia la corazzata suddetta.

Contemporaneamente seguirà in tre riprese l'illuminazione a bengala del bacino e l'illuminazione straordinaria della Piazza. »

La Giunta, ordinando questi festeggiamenti, ha seguito le idee della *Gazzetta* — e ha fatto benissimo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 agosto: S. Chiara verg.
Lunedì 13 agosto: S. Cassiano v.
Sole leva ore 5 m. 10: tram. 7 m. 22
Temp. Mass. del 10 : 28.2 Min. del 11 : 18.8

LE UNIFORMI DEI VIGILI
Che cosa ne dice il pubblico

Ieri sono scesi in piazza i nuovi vigili.

Avvezzi da anni alla uniforme tradizionale delle guardie municipali, alla rigida marziale uniforme dei pompieri, questo nuovo corpo investito della doppia mansione di tutore dell'ordine e tutore della proprietà insidiata dal fuoco, doveva necessariamente acuire la critica: — le istituzioni nuove, buone o no, hanno sempre questa sorte.

Scesero dunque in piazza, i bravi vigili, e furono tutto il giorno e lo saranno ancora, oggetto di sguardi e osservazioni infinite da parte di tutti.

Impossibile estrarre dalla somma di questi sguardi e di queste osservazioni svariatissime una sintesi esatta.

Offriamo quindi qualche semplice tocco caratteristico dell'opinione pubblica manifestatasi alla sospirata apparizione, sicuri che questi tocchi basteranno a dare almeno una idea del complesso dei giudizii espressi in proposito dai veneziani.

∴

I nuovi vigili — insigniti, come dicemmo, del doppio incarico di guardie e pompieri — hanno una tenuta di panno nero: ai pantaloni, bande di velluto turchino; alla giubba, paramani e filettature di velluto turchino; elmo coperto di panno; le mani calzate di guanti neri di pelle; daga coll'elsa di acciajo; numeri e segni di metallo bianco. — Di festa, aggiungete cordoni sul petto, e guanti bianchi.

Il pubblico espresse, su per giù, questi giudizi, al riguardo.

∴

La divisa è elegantissima; il *non plus ultra* delle divise; appropriata per tenere a segno i malviventi; appropriatissima per domare i fuochi di ogni genere, che in questi torbidi tempi possono divampare. Come il corpo compresso delle guardie-pompieri è un trionfo della fortezza amministratrice dei progressisti, così la divisa ieri lanciata nel dominio pubblico è una prova raggiante della loro finezza artistica. — Così pensano e così parlano alcuni intrinseci della Giunta, e sopratutti il capelluto assessore Guggenheim, ideatore dell'uniforme.

Altri, plebei e non plebei, amici e avversari della Giunta, dicono:

Si volle fare una copia delle guardie civiche di Torino, e se ne fece invece una parodia, una bruttissima copia: l'elmo enorme schiaccia quei poveri uomini e li mostrifica; poi esso diventerà in pochi mesi inservibile, così com'è fatto: la giubba è grottesca e dà anche alle taglie più corrette il contorno ridicolo del coscritto affogato in quei suoi rigidi sacchi di tela greggia, ai primi giorni della sua carriera; i velluti delle maniche, come i velluti delle bande dei pantaloni, smarriranno il colore e diverranno indecenti in pochi giorni: l'impugnatura della sciabola prenderà la ruggine alle prime nebbie, alla pioggia, alla neve, e la sua pulizia costerà delle ore al povero vigile: i guanti di pelle o sono oggi una misera lustra, un fatuo ornamento destinato a sparire ben presto, o saranno ben presto un ingombro e uno stolto sciupio di danaro: l'insieme è funereo ed è goffo.

Altri ancora riflettono: — Tra le precipue qualità del vigile urbano dovrebbe essere — per ragioni che tutti vedono da sè — la vivezza del risalto. E questi vigili non solo mancano affatto di ogni e qualunque vivezza di risalto, ma hanno in sè una certa forza contraria, una forza di... ecclissamento, per cui vi passano accanto senza esser veduti. Un altro requisito di chi ha a che fare spesso coi birbanti è di offrire col vestiario la minor presa possibile. Ebbene; la nuova montura, ampia e piena di crespe, pare invece fatta apposta per servire di gancio agli eventuali contendenti!

Da un gruppo di ufficiali di marina, che visitarono i mari del Nord e la Germania, sentimmo uscire queste parole: — C'è a Danzica un reggimento, che nella sua virile maestà, trasfonde un senso penoso di tristizia e di affanno: sono gli *ussari della morte*: veste nera, manto nero, armi nere, colbacco nero; e nel colbacco la morte dipinta. Se il corpo di questi nostri vigili non mancasse di colbacco e di maestà, ricorderebbe gli *ussari della morte*.

Alcuni ufficiali dell'esercito notavano: — L'elmo esige il cavaliere, non il fantaccino; e il cavaliere vuole, oltre all'elmo, la giubba a doppia bottoniera, la sciabola lunga e gli speroni. Ora, i nuovi vigili hanno bensì un elmo colossale, ma hanno anche una giubba a bottoniera scempia, una sciabola corta e mancan di speroni. Sono una specie di minotauri della polizia. A Venezia avrebbero stonato intonati, coll'elmo, la doppia bottoniera, la sciabola lunga e gli speroni; stuonano tanto più ora, stonati.

Il popolino minuto, che in fondo in fondo ha un unico giudizio, superficialmente è diviso in due schiere: l'una, li chiama brutalmente *beccamorti*; l'altra, indorando la pillola, li chiama *guardiani del Santo Sepolcro*.

∴

E il nostro parere?

Il nostro parere è questo: — La fusione dei due corpi in un corpo solo fu uno sproposito; e la montura, strana ed allabroga per non dir altro, è una degna filiazione, un riflesso necessario di tale sproposito.

Speriamo che in pratica i nuovi vigili facciano dimenticare l'uno e l'altro sproposito!

Al Telegrafo — Ieri verso le ore 2 pom. S. E. Rava sottosegretario al ministero Poste e Telegrafi, accompagnato dal barone Roissard reggente il compartimento e dal cavaliere Bussolin direttore principale, visitava questo ufficio telegrafico, mostrando vivissimo interesse nella visita minuziosa.

S. E. espresse con lusinghiere parole la sua piena soddisfazione ai due egregi funzionari, pel buon ordine in cui fu trovato l'ufficio e pel regolare andamento del servizio. Questo a meritata lode del direttore e suoi aiutanti.

La Serenata, organizzata dall'ottima *Sezione mandolinistica* della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* ebbe esito felicissimo. Oltre trecento gondole seguivano il pontone su cui erano i quaranta bravi mandolinisti diretti dal loro valente maestro G. G. Bernardi, e le gentili signorine che resero più vario e brillante il programma cantando applauditissime *Saluto* e *Campo delle spighe* di Mendelsshon. Tutti gli altri numeri furono pure accolti con vivi battimani e fatti ripetere; ricordiamo fra gli altri l'intermezzo della *Cavalleria*, gentilmente concesso dalla Casa Sonzogno, ed eseguito molto finemente, la bizzaria spagnuola *Levar del Sole*, un valtzer di Waldteufel, *la notte andalusa* di Stroncone, ecc.

La signora Vittorelli accordò cortesemente la replica del *Non t'amo più* di Tosti, cantata egregiamente con l'accompagnamento dell'orchestra mandolinistica.

La serenata, ebbe termine verso il tocco in bacino San Marco, e segnò una nuova vittoria della sezione mandolinistica della *Verdi*, la quale nel prossimo anno potrà — ne siamo certi — procurarci più volte una così piacevole serata.

La costituzione di una Sezione veneta del R. C. I. — I soci aderenti della *Sezione veneta del Rowing Club Italiano* si sono riuniti l'altra sera in assemblea nella sede del *Bucintoro*. Approvato lo statuto, elaborato da apposita Commissione, si passò alla nomina delle cariche per il Consiglio direttivo.

Risultarono eletti: il conte Rambaldo di Collalto a presidente, l'ing. Alfonso Calandri a vicepresidente, i signori Giuseppe Vanin, Giovanni Scalzumis, Lodovico Sartorelli, Carlo Calzavara e Attilio Palvis a consiglieri; Luigi Fasoli, Giovanni Zardinoni, Vittorio Baccara a revisori dei conti. Dal Consiglio fu poi nominato segretario il signor Sartorelli, cassiere il signor Vanin.

I presidenti delle Società *Bucintoro* e *Reyer*, inscritte alla Sezione, fanno parte pure del Consiglio.

La gara di tiro a segno indetta fra i soci del Circolo di Scherma Biasini, diede i seguenti risultati:

Il signor Umberto Trevisanato — il valente schermitore — vinse il primo premio, medaglia d'oro e una pistola — Il signor Vittorio Cavenago vinse le due sciabole cesellate e due statue; il signor avvocato Pietro Zamboni la grande medaglia d'argento e il maestro Biasini un'altra medaglia d'argento.

Gare velocipedistiche. — Ricordiamo che oggi hanno luogo nel ciclodromo del Lido le gare velocipedistiche, delle quali giorni sono demmo il programma nello *Sport*.

Le gare incominceranno alle quattro e mezza.

La Società Veneta Lagunare ha organizzato un servizio continuo di vaporetti per rendere più agevole e più pronto il trasporto.

Si annuncia l'arrivo di molti velocipedisti, quindi si ha ragione di ritenere che le gare d'oggi riusciranno interessanti.

Cassa di Risparmio. — Prospetto delle somme erogate in base dell'art. 62 dello Statuto d'accordo col Sindaco di Venezia, a scopo di beneficenza e di utilità del Comune, sugli utili del bilancio 1893:

A disposizione della Commissione amministratrice del patrimonio per la costruzione di case sane ed economiche, L. 45,043;33. — Alle Cucine economiche, per contribuire a fondare il capitale stabile occorrente ad assicurare l'istituzione che in parte torna a sollievo di altri Istituti di beneficenza, L. 3000 — Alla Congregazione di Carità per l'Orfanotrofio maschile, L. 800. — Alla Congregazione di Carità per l'Orfanatrofio femminile, L. 800 — Agli Asili Infantili, L. 600 — All'Opera pia *Carlo Combi* per le scuole, L. 500. — All'Educatorio rachitici *Regina Margherita*, L. 500. — All'Ospizio marino pei bagni giornalieri dei poveri scrofolosi, L. 500. — Alla Casa paterna pei figli degli innondati e dei colerosi, L. 1000 — Al Liceo Benedetto Marcello per acquisto, stromenti musicali a favore dei suoi alunni poveri, L. 300. — Agli Asili lattanti, L. 500. — All'Istituto Coletti, L. 500. — Alle Casse rurali della provincia in rapporti d'affari colla Cassa di Risparmio, L. 200. — Alla Casa Israelitica d'industria, L. 200. — Alle Scuole serali per premi ai migliori alunni, Lire 150 — All'Istituto Patronato di Castello pei ragazzi vagabondi, L. 100. — Id. Buon Pastore, L. 100. — Id. Ciliotta, L. 100. — Id. Canal del Pianto, L. 100 — Al Patronato pei liberati dal carcere, 100. — Id. Solesin, L. 100. — Alla Società del Tiro a segno nazionale per due premi ai migliori tiratori del riparto scuole, L. 100. — All'Istituto Canal ai Servi, L. 100 — Al Patronato Figli della Carità, L. 50. — Al Comitato di soccorso pei bambini all'Ospitale, L. 100. — A disposizione del Consiglio di amministrazione della Cassa per eventuali straordinari bisogni che si verificassero prima dell'approvazione del bilancio successivo, L. 760.84. — Totale L. 56304,18.

Avvertiamo i nostri lettori che fino al 15 corrente si tratterrà in Venezia, all'Albergo Vittoria, il valente specialista di diottrica-oculistica Prof. Cav. M. Neuschüler. Tutti i presbiti, miopi e difettosi di vista, faranno bene di consultare il Prof. Neuschüler, che tanti splendidi risultati ottiene, nel correggere la debolezza ed i difetti della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti.

Non era vero. — L'ufficio di P. S. di Castello avrebbe assodato che il grave fatto denunciato dal sig. Antonio Bragadin come accaduotogli ai pubblici Giardini prima, quindi a San Francesco della Vigna, non esisterebbe se non nella mente alquanto squilibrata di lui.

Il Bragadini, invitato ieri all'ufficio a dare spiegazioni in proposito, avrebbe smentito tutto.

Furto o rinvenimento? — Ieri l'altro, gli agenti della squadra mobile sequestrarono presso certo Dal Soldà Giuseppe abitante a Santa Croce 1795 un orologio a *remontoir* da signora di metallo nero, sulla cui callotta è inciso il nome di *Cristina*.

All'orologio è attaccata una catenella a vari fili dello stesso metallo.

L'orologio, secondo le dichiarazioni del Dal Soldà, sarebbe stato rinvenuto dal figlio di lui Augusto di 5 anni insieme a certa Eugenia Santini di 10 abitante al vicino N. 1796, il giorno tre corr. a S. Croce.

Portatolo a casa, il Dal Soldà padre avrebbe dato alla Santini L. 2.50 e si sarebbe trattenuto l'orologio.

La questura attivò indagini per scoprire se si tratta invece di furto.

Il Dal Soldà verrà deferito all'autorità giudiziaria.

Società fra pittori, decoratori, dipintori ed affini — I soci della Cooperativa di lavoro fra pittori, decoratori, dipintori ed affini sono convocati in assemblea generale ordinaria trimestrale il giorno 12 corr. in esito al disposto dall'articolo 23 dello statuto sociale.

L'assemblea sarà tenuta a S. Maria Mater Domini Ponte S. Antonio al N. 2211 alle 1 pom. per svolgere l'importante ordine del giorno.

Per disperazione — Domenico Mini d 61 anni, celibe abitante ai Tolentini 123, calzolaio, senza lavoro, nel pomeriggio di ieri, entrato in casa sua, si colpì alla fronte replicatamente con una mannaia, non però dalla parte tagliente. Accortasi una vicina, corse a trattenerlo e con l'aiuto di altre persone lo collocò in una barca e trasportò all'ospedale dove gli furono riscontrate contusioni gravi e frattura alla regione frontale.

Ieri sera il suo stato era abbastanza grave.

Grazie Bloch — Nella estrazione a sorte ieri seguita presso il Municipio della grazia dotale di lire 160,64 della fondazione Carolina Basevi Bloch a favore di un'onesta figlia di gondoliere nicolotto, ottenne il beneficio la giovane Zocco Amalia di Giovanni.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia
A porte chiuse

Ieri fu discussa una causa che per moralità si tenne a porte chiuse.

Amedeo Baldan di Strà doveva rispondere dell'imputazione di violenza carnale in danno di certa Garbo Regina di Strà.

La Garbo erasi costituita parte civile coll'avvocato Feder.

L'avv. Beretta difensore convinse il Tribunale della innocenza del Baldan, che venne assolto.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Causa un'improvvisa indisposizione che colpì il tenore, la prima dell'*Aida* venne rimandata a stasera.

Questa sera spettacolo di gala, in onore dei velocipedisti convenuti a Venezia, per le gare che avranno luogo oggi nel Ciclodromo del Lido.

Di nuovo auguri agli esecutori dell'*Aida*.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 11 corr.:

Domani sera al Teatro Minerva quarta rappresentazione del *Don Pasquale* e dell'applauditissimo ballo: *I Thea zi*. — Direttore d'orchestra è il vostro bravo Ettore Mariotti, non Cornolli come ieri per errore avete stampato.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo RR. Equipaggi oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, Vanninetti — 2. Mazurka *Mario*, Napolitano — 3. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 4. Sinfonia *La Zingara*, Balfe — 5. Waltz *My Queen*, Bucalossi — 6. Pot pourri *Excelsior*, Marenco.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 alle 10 a S. Simeone Piccolo di fronte la ferrovia:

1. Marcia *Cari ricordi*, Terroni — 2. Cavatina *I due Foscari*, Verdi — 3. Mazurka *Rita*, Grigolato — 4. Duetto *Originale*, Squarzoni — 5. Waltz *Adulatore*, Bocano — 6. Sinfonia *Originale*, Carlini — 7. Galop *Il furioso*, N. N.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — 1.ª Rappresentazione *Aida*
Lido — Ore 8 1|4 - *Donn Juanita* - Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

Il servizio postale nel Zoldano

In seguito alla lettera, pubblicata ieri sotto questo titolo, ricevemmo iersera da S. E. il sottosegretario delle poste e telegrafi, nostro gradito ospite, il seguente gentilissimo biglietto:

LUIGI RAVA

Sotto Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi

terrà conto del reclamo per il servizio postale nella bellissima Valle di Zoldo, e vi provvederà subito se il contratto attuale lo consente, come ha provvisto ad altri giusti reclami avuti durante la sua fermata in Cadore.

Venezia 11 agosto.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 11:

(*D.r E.*) *L'ufficio di P. S.* prosegue nelle indagini pel furto di stoffe in danno del sig. Pesaro, negoziante in Via S. Urban. Ed anche oggi vennero sequestrati parecchi biglietti del Monte di Pietà ad una conduttrice di baracche per la vendita delle angurie in piazza Capitaniato. I biglietti, rappresentanti l'impegnata di buon numero di tabarri confezionati dal Musner con la stoffa rubata al Pesaro — erano stati comperati in buona fede. Pare, anzi, che il Musner li abbia consegnati alla venditrice di angurie in acconto di un debito seco lei contratto per acquisto di mobili. Il Musner però è sempre latitante. Si dice che egli passeggi impunemente le vie di Trieste.

— *Romeo C.*, giovanetto quindicenne, dopo aver rubato a suo padre milleduecento lire ed un orologio d'oro con catena idem, pensò di procurarsi qualche divertimento. E per non peccare d'egoismo, pensò al suo intrinseco e coetaneo amico Antonio S. — il quale accettò di buon grado l'offerta lusinghiera.

Tra i progetti, insieme elucubrati, ottenne pieni voti l'acquisto di due pneumatiche per fare un viaggetto in provincia. Potevano accontentarsi di prendere le biciclette a nolo — ma ciò poteva sembrare, specialmente al denaroso Romeo, quasi una spilorceria.

I cavalli d'acciaio costarono sette od ottocento lire. Bisognava, poi, pensare in certo qual modo alla propria sicurezza personale. Ecco perchè i due ragazzi comperarono due revolver... da bersaglio con due kg. di munizioni, nonchè due coltelli a molla capaci di freddare un bue!

Fatte altre spese di minore importanza i due amici abbandonarono Padova, pedalando allegramente verso Vicenza e Verona.

Senonchè man mano che i piccoli ciclisti s'allontanavano dal natio loco, nelle saccoccie del Romeo il denaro diminuiva. A Verona l'Antonio ebbe modo di accorgersene e, preso da rimorso, piantò improvvisamente il suo generoso amico per ritornarsene a casa.

Il Romeo, invece, si mantiene, per così dire, latitante [illegible] nel suo portafogli rosseggia [illegible] rettangolo di cartamoneta...

— Stanotte i ladri visitarono la casa del cav. Pietro Salvadori, ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico municipale, rubando circa trecento lire di gioielli.

Il cav. Salvadori è in campagna a godersi, con la famiglia, un po' di villeggiatura.

Delitto o disgrazia?
Non più mistero

Sotto il primo titolo in una nostra corrispondenza da Altivole fu parlato della morte misteriosa di uno sconosciuto affogato nel canale Brentella, e della conseguente legittima apprensione dei cittadini di quella regione, che temevano nel morto magari un assassinato loro parente, reduce dall'America.

Possiamo ora annunciare che l'identificazione dell'arrestato avvenne, come ne informa la seguente corrispondenza da

Asolo, 10 *Agosto*.

« Fu stabilito con tutta certezza che lo sconosciuto, il cui cadavere fu estratto il 30 luglio p. p. dal canale Brentella in Altivole, e del quale ebbe ad occuparsi la *Gazzetta* in una corrispondenza dello stesso giorno, era precisamente certo Angelo Capporin di Treviso, scomparso da quella città nel 29 luglio, individuo, che aveva già manifestati in precedenza propositi di suicidio.

Questa notizia valga a ridare la tranquillità alla buona gente di questi colli, la quale intorno allo sconosciuto avea ricamato una leggenda di rapine e di assassinii. »

38 capi di imputazione

Da Parona, su quel di Verona, da qualche mese era partito per l'Ungheria il giovane avvocato Vittorio Grillo, noto *viveur* veronese, sul quale pesavano gravi sospetti di truffe, falsi e altre simili bagattelle.

Il Grillo da quindici giorni tornò dall'Ungheria e ier l'altro il giudice istruttore spiccò contro di lui mandato di cattura e il giovane avvocato Grillo fu arrestato.

Sul suo capo gravano ben 38 capi di imputazione per falsi, truffe ecc. a danno di parecchi cittadini — gli avvocati Rossato, Tanara, Levi, il dott. Rinaldi e altri.

Rovigo, 11 *agosto* — Ci scrivono:

Grave incendio — Ieri, a Vescovana, si appiccò fuoco al fucile del sig. Antenori Domenico. Si abbruciarono 4 bovi, un vitello e una buona quantità di fieno. L'Antenori è assicurato. La causa dell'incendio è ignota.

Associazione democratica — Anche a Rovigo si è costituita un'Associazione democratica costituzionale. Lunedì, 13 corr., alle ore 9 pom., è fissata al Casino del nostro teatro Sociale l'assemblea dei soci che riuscirà di certo numerosa ed importante.

Temporale — Ieri, a S. Pietro in Valle, si scatenò un furioso temporale con grandine grossissima, la quale distrusse una buona parte dei raccolti che non erano stati colpiti da altro grandinate cadute in quelle località.

Guarnigione rientrata — Ieri rientrò il distaccamento del 76° fanteria proveniente dalle manovre di Feltre. Era comandato dal colonnello cav. Lavezzari.

Ispezione — Giunse ieri da Verona il colonnello del genio presso il V corpo d'armata, il quale si fermerà tutto quest'oggi a Rovigo per ispezionare i lavori della caserma Cavaglieri.

Udine, 11 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Morte accidentale* — A Maiano, il contadino Di Giusto Giovanni recatosi in latrina, essendogli sopravvenuto un capogiro, cadde nella fogna e vi morì asfissiato.

Un nuovo ricco restaurant si aprirà fra breve in via Bellani, quasi in piazza V. E., presso il deposito biciclette Prinetti e Stucchi. — S'intitolerà *Caffè Velocipedisti*.

Pagine friulane — Nella puntata sesta di questa pregevole pubblicazione letteraria, il chiarissimo poeta Riccardo Pitteri ad un anonimo che gli ha chiesto se egli sia Triestino o Friulano, con un grazioso sonetto risponde sentirsi egli: *due volte altero d'essere italiano*, come oriundo del Friuli e come Triestino.

SPORT

Un'altra prova di forza del conte del Mayno

Oggi, 10 agosto 1894, noi sottoscritti, riuniti in Pellestrina, e precisamente in una sala della trattoria *Alla Rosa* alle ore 9 p. dichiariamo sul nostro onore e siamo pronti a giurare che il signor conte Edoardo Del Mayno fu conte Luigi di Milano, domiciliato in Este, *dopo essersi fatto legare da noi solidamente le braccia dietro il dorso*, si è gettato in laguna alle ore 3 e 5 minuti dalla località denominata *Campaniletto* presso il Forte di S. Pietro, ed è arrivato nuotando colle sole gambe — fino al Campanile di Porto Secco percorrendo kilom. *due* e metri *settecento cinquanta* in ore *due* e *quindici* minuti sul tratto di canale interposto fra le dette località.

Notisi che per un terzo circa del percorso, la corrente fu leggermente favorevole, pel secondo terzo neutra, e per l'ultimo terzo assolutamente contraria; e che, malgrado ciò, il nuotatore è giunto in eccellenti condizioni fisiche e morali, come da constatazione del medico signor Vianello dott. Francesco di Venezia, facente parte della sottoscritta Giuria.

In fede di che passiamo a sottoscriverci.

Capitano Cattani Antonio fu Luigi del Deposito di allevamento cavalli, di Portovecchio — Fidora Bruto Dante di Natale, domiciliato in Milano — Conte Carlo Sagramoso fu conte Giovanni di Verona — Dott. Francesco Vianello medico chirurgo Ospedale civile di Venezia — Vianello Angelo marinaio di Pellestrina — Vianello Dionisio fu Giovanni, di Pellestrina — Tomaso Vianello di Giovanni, segretario comunale presente alle firme — Vianello Gaetano fu Angelo, delegato di Porto, giudice per la distanza.

Corse di cavalli a Udine

Ci scrivono da Udine:

(*P. e.*) Domani, domenica, avrà luogo la prima corsa internazionale coi premi di L. 1500 — 700 — 400.

Per tutte le corse fino a ieri erano inscritti i seguenti cavalli: *Giunone*, *Gazzella* proprietà Breda; *Messalina* di Lady Hambletonia; *Figlar*, *Pepa* e *Monfalcone* di Tosi; *Mylord* di Biasoni; *Baldo* di Colliond; *Marte* di Collaredo; *Fulton* di Hillefraud.

Agenzia Stefani

Madrid 11 — Si nota un movimento nelle vicinanze di Mazagan. Il governatore teme un'aggressione.

La colonia europea reclama la presenza di navi da guerra.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 42.— — Per settembre 40.75 — — Pei 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da novembre 40.60.

Anversa 11. — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 11 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31,50 — Per sett. 31.75 — Pei 4 ultimi 31.75 — Pei 4 mesi primi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — Per settembre 30.12 — A 4 mesi da ottobre 29.37.

Grani. — Mercato fermo — Pel corrente 18.80 — per settembre 18.40 — Pei 4 mesi ultimi 18.30 — A 4 mesi primi 18.30.

Anversa 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 2|8 — Pei 4 mesi primi 12 3|8.

Brema 11 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 11 — Zucch. barbabietole — 11.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1436 — Vendite della giornata 1500 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Ghirka Alexandroff f. 12 viaggiante.
Duro Tunisi 15.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 6 corrente cessava di vivere in Garessio per fulmineo morbo la signora

ANNETTA NEGRI
nata Contessa Vezzani Pratonieri

Il marito capitano di fregata Negri Carlo prega tutte quelle famiglie e persone amiche della povera defunta, cui non fosse giunta la partecipazione a tenere come tale la presente; il difetto di indicazioni essendo la sola causa per cui non ha potuto compiere il suo doloroso dovere.

Il giorno 11 corr. cessava di vivere

ANTONIO LORENZONI
professore nella R. Scuola Tecnica Livio Sanudo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Società estera affiderebbe missione lautamente retribuita persona competente vendita acquisti case terreni pratica Venezia con piccolo capitale. Offerte D 2693 V, Haasenstein e Vogler, Venezia. 2693

Diversi

Correttore bozze stampa possedente capacità per collaborare in giornale quotidiano è disponibile subito anche per l'Estero. Offerte C 4640 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2644

Immagino vostra desolazione privo compagnia italo-guerriero. Confortatevi, pensando a quello che volevate affidare alla forza. Vi ricordate. Bacioni. — **Egidio.**

Anna — Per combinazione impreveduta dovetti rimanere lontano mia città, tue gentilissime lette ieri. Ritornato Venezia speravo rivederti. Amoti sempre. 2691

Da vendere

Cassaforte nuova vendesi San Silvestro, N. 745. Per trattare dalle 9 alle 12.

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 340 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

" Montolina ,,

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** —7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine

Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento

per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustre, vasche da bagno e qualsissi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva
RISTORATORE
dei CAPELLI e della BARBA
prep. dalla prem. prof.
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 – 25, Venezia

Fallimento ! !

I **New-York** e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di **L. 23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Industria e Commercio Roma 1893

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi** e **Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello'** **Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Hôtel Pension Belvedere

Cortina d'Ampezzo

Situato nella migliore posizione di questa località. — Fabbricato appositamente con sistemi moderni. Vicinissimo agli Uffici Postali e telegrafici. — Tutto ammobigliato a nuovo. — Spaziosi ed allegri locali — 14 Verande elegantissime. — Servizio di Restaurant e pensione a prezzi modicissimi.

Giovanni Alverà Saltabella
Conduttore e proprietario

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARTA (Carnia) - Metri 500

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore	*Conduttore e proprietario*
ITALO Dott. SALVETTI	Osvaldo Radina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1795

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2 50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

SCUOLA INDUSTRIALE DI VICENZA

DIRETTORE ING. CAV. **E. C. BOCCARDO**

Scuola-Convitto per preparazione di **capi tecnici** delle **industrie meccaniche** e **macchinisti** per la **marina** — Avvia gli allievi più meritevoli alle

SCUOLE SUPERIORI D'INGEGNERIA MECCANICA

Retta annuale L. **700**. — Iscrizioni aperte a tutto il **31** ottobre. — Apertura dei corsi il **1 novembre** prossimo.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 2526

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

Quaranta anni di felice successo della celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute,

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 p. II. in Bologna (Italia).

Anno CLII — 1894. Lunedì 13 Agosto N. 222

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 33 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Via Panzani 11 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Lo stato d'assedio in Sicilia
Crispi malcontento di Morra di Lavriano

Roma 12 ore 9 15 p.

Assicurasi che domani si leverà lo stato d'assedio in Sicilia; ma finora non si riuscì a trovare il prefetto per Palermo.

Tutte le notabilità politiche cui se ne fece la offerta rifiutarono.

E' probabile che provvisoriamente resterà Morra, fino alla nomina del successore, restando ferma la nomina del generale Mirri a comandante il corpo d'armata di Palermo.

Crispi non si dissimula le difficoltà della situazione siciliana. Morra in tutti gli scorsi mesi invece di togliere ha accresciuto le difficoltà, scontentando la cittadinanza. Si assicura che Crispi è scontento dell'opera di Morra, e che la giudica dannosa, intralciante, compromettente la pacificazione dell'isola: perciò Crispi affretta la nomina del prefetto, affine di togliere qualsiasi azione amministrativa a Morra nell'isola.

Un importante articolo contro il feudalismo democratico

Roma 12, ore 10 10 p.

Il *Fanfulla* ha un importante articolo sulla nota questione dei fucili. Dice che a Brescia tutto si avvolge intorno a Zanardelli. Non si può aprire una investigazione giudiziaria a Brescia senza mancare alla riverenza che si crede doverosa verso Zanardelli. Il quale quando non è ministro dovrebbe rassegnarsi ad essere semplice cittadino, come fece Crispi, come fa Rudinì. Non possono esservi in Italia due libertà, una per Zanardelli e l'altra per tutti gli altri.

Il feudalismo democratico — soggiunge l'articolo — non è meno pericoloso del feudalismo nobiliare.

Una smentita

Il deputato Cirmeni smentisce la notizia data da qualche giornale che Crispi gli abbia mostrato il progetto di scrutinio di lista per provincia.

Consiglio dei ministri
Agordat e Kassala

Roma 12, ore 10 40 p.

Un Consiglio di ministri si terrà il 16 agosto. Tutti i ministri saranno allora a Roma. Si tratteranno affari di finanza e di amministrazione. Non si esaminerà la questione dei monopolii sugli alcools; non il problema sulle spese militari. Si delibererà invece su alcune riforme attuabili per decreto reale.

Si dice che nel prossimo Consiglio di ministri si delibererà di coniare medaglie commemorative delle battaglie di Agordat e di Kassala.

Il Re si sarebbe dichiarato favorevole alla proposta.

Crispi partito

L'on. Crispi parte stasera alla volta di Napoli dove va a raggiungere la famiglia.

Il fabbisogno finanziario secondo la «Tribuna»

La *Tribuna* annunzia un fabbisogno finanziario di 30 milioni, di cui 20 milioni di economie, come Crispi disse alla Camera; — fra esse delle economie militari; — altri 10 di imposte, fra cui rimaneggiamenti e ritocchi.

La *Tribuna* aggiunge che sono esclusi i monopoli, per i quali Boselli ha nessuna simpatia.

I feriti di Bracciano

I militari feriti a Bracciano migliorano: sperasi possano ristabilirsi, l'uno in 70 giorni, l'altro in 20 giorni.

La madre e il fratello del caporale Sorice si sono recati a Bracciano, a salutare il ferito. L'incontro fu commovente.

Alla Procura generale di Venezia

Vi assicuro essere prossimo un cambiamento nella vostra Procura generale.

Il principe di Napoli

Roma 12, ore 11 55 p.

Il principe di Napoli recandosi a Monza si fermerà un giorno a Roma a visitarvi il ministro della guerra.

Si smentisce la nomina del principe a tenente-generale. Tale promozione si farà invece a novembre, venticinquesimo del suo compleanno.

I Congressi socialistici

L'on. Galli prima e l'on. Crispi poi ricevettero ieri i deputati socialisti recatisi da loro per perorare la causa dei congressi socialisti.

Crispi dichiarò che lasciava la responsabilità ai prefetti, per ammetterli o proibirli, a seconda delle condizioni delle Provincie.

Quanto all'annunziato Congresso di Imola si vedrà: sarà deliberato conformemente alle condizioni della provincia durante il mese.

Un orfano del giornalista Bandi

Il Re ha fatto avvisare la vedova di Beppe Bandi — il giornalista assassinato a Livorno dall'anarchico Lucchesi — che provvederà a spese proprie alla educazione dell'orfano minorenne, che trovasi al Convitto Nazionale di Lucca.

Le scuole italiane all'estero

Il ministro degli esteri Blanc ha aggiunto nuovi corsi alle scuole italiane di Costantinopoli, Tripoli, Alessandria e Cairo.

Il prof. De Luca Aprile, ispettore delle scuole italiane all'estero, ha dato istruzioni precise per il nuovo anno scolastico.

Tramutamenti di prefetti

Con recenti decreti, il prefetto di Firenze Capitelli fu tramutato a Genova e De Seta, prefetto di Genova, trasferito a Firenze.

CONTRO LE OTTO ORE

Giovanni Rae, l'autore del *Contemporary Socialism*, opera poderosa per profondità di vedute e vastità d'erudizione, ha pubblicato, pei tipi di Macmillan e comp. (Londra) un volume d'attualità: *eight hours far work* (le otto ore di lavoro). Gran parte del suo lavoro era già nota, perchè pubblicata, sotto forma di articoli, nella *Contemporary Review* e nell'*Economic Journal*, e tutto il libro ha questo presupposto: l'intera disputa sulle otto ore manca affatto di fondamento solido *(solid bottom)*, vagando nel campo delle astrazioni, degli esperimenti, delle congetture. Appunto questa solida base ricerca il Rae, per edificarvi sopra un edificio di teorie sociali ed economiche.

La parte storica del lavoro dimostra; cioè che, se pur noto ai cultori di materia economica, è ancora ignoto ai profani, le otto ore sono una invenzione abbastanza antica. Si è fatto un gran discorrere dell'avere Riccardo Owen condotto i suoi molini a New Lawark con ottimo risultato, pur concedendo ai suoi operai una riduzione nelle ore di lavoro a fronte degli altri industriali; ma non si è tenuto conto che le condizioni dei lavoratori impiegati da Owen erano diverse da quelle, in cui lavoravano gli altri. Così pure il recente esperimento dei signori Mather e Platt nelle fabbriche di Salford, benchè notevole pei suoi risultati, si è voluto elevare ad esempio per trarne corollari generali. Il vero è che non mancano esempi contrari, come non mancano esempi d'industrie, in cui le otto ore di lavoro sarebbero inattuabili.

***

Nel 1872, per esempio, nel cantone di Glaris fu pubblicata una legge, che fissava il numero delle ore di lavoro. Fu prognosticato che le industrie locali avrebbero emigrato in altri cantoni; invece avvenne il contrario. Sul principio si ebbe diminuzione di prodotto, ma nel 1874 l'antica produzione fu raggiunta e superata. Ma un argomento anche più vigoroso in favore delle otto ore si avrebbe dall'esempio degli Stati Uniti, se potessero accettarsi come dimostrati e documentati i fatti, che il Rae dà come semplici assertive.

Il Massachussets ed il Connecticut si trovano nelle identiche condizioni per clima, prosperità economica, popolazione, organizzazione industriale, mercati, e prodotti del suolo. Intanto l'uno Stato, in cui han vigore le undici ore di lavoro, è superato da quello, in cui si pratica il sistema delle otto ore. Solamente il Rae non dimostra che questa disuguaglianza sia dovuta, unicamente, o almeno principalmente, al numero delle otto ore di lavoro.

Sarebbe anzi a desiderare che in una prossima edizione, il Rae motivasse gran parte delle apodittiche affermazioni, come, per esempio, quella che una generale riduzione delle ore di lavoro in Inghilterra non possa influire sulla superiorità dell'industria britannica in tutti i mercati del mondo. Il Rae non può aver dimenticato, che la moda, o la costituzione di un forte gruppo d'industriali, forniti di gran mezzi finanziari, possono sensibilmente influire sull'esito della lotta tra i prodotti esteri e gli inglesi sul campo della concorrenza.

***

Quello che invece è dal Rae acutamente intuito, e di cui lo spazio non concede un più largo riassunto, è l'aspetto *personale* della questione: — cioè l'impossibilità di ottenere la stessa quantità di lavoro da un uomo in ogni ora, durante nove ore, come durante otto ore. Questo lato subiettivo della questione era stato sinora scarsamente considerato, e malamente esposto, in tutta la *vexata quaestio*.

***

Il nodo della quistione si come è posto nettamente dal Rae, è tutto qui: è possibile ad un uomo di produrre — *turn out* — lo stesso, o più, in una giornata di otto ore che in una di dieci? E' evidente, che a questo problema non può darsi alcuna soluzione uniforme.

Anzitutto la giornata ridotta ha per conseguenza l'inoperosità del macchinario per un tempo più o meno lungo, con dispendio infruttifero di materie prime. Dippiù, il rapporto tra l'attività meccanica delle macchine e l'intelligenza e l'operosità del personale è così vario dall'una all'altra industria, che la stessa riduzione di ore, la quale può essere la fortuna d'impresa, può essere la rovina d'un'altra. Per dare esempii diversissimi, basti citare la costruzione delle navi e la fabbricazione del ghiaccio artificiale. Nella prima, l'intelligenza e l'attività degli operai sono fattori così importanti che potrebbero quasi dirsi unici coefficienti della quantità di produzione in rapporto alle ore di lavoro. Nella seconda, invece, il moto delle macchine e lo svolgimento del processo fisico-chimico non possono essere accelerati, e richiedono diuturna assistenza.

Nessun principio generale potrebbe dunque affermarsi come panacea universale, se non questo: la giornata di otto ore non può, non *deve*, esser resa obbligatoria dalla legge per tutte le industrie indistintamente.

Sfatata ormai tutta l'illusione che la riduzione della giornata ad 8 ore possa dare lavoro ai disoccupati, le conclusioni cui giunse il Rae valgono a consolidare il convincimento, ormai divenuto universale, che, cioè, anche quest'altro tocca e sana dei *trois-huit* non ha che un'efficacia assai discutibile, ed un'applicazione molto ristretta, quando non è pericolosa: è la *nux strychnos* della farmacopea socialista.

MASSIMO ODIOT.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Gli anarchici in Francia

Parigi 12, ore 4 p.

Si osserva qui come l'azione intrapresa da tutti i Governi contro gli anarchici abbia avuto per effetto che la tranquillità non fu più in alcun luogo turbata. Se tale stato di cose si mantiene, non v'è dubbio che gli attentati e le esplosioni che sono avvenuti in tanti punti dell'Europa e di cui si ignorano gli autori sono dovuti agli anarchici ed il loro arresto costituisce in tal caso una vera prova.

Si dice che Amilcare Cipriani voglia fare qualche pubblicazione sulla sua espulsione dalla Francia e sugli ultimi avvenimenti della Sicilia.

Il processo degli anarchici a Parigi è finito

Parigi 12, ore 10.20 p.

La Corte d'assise pronunziò la sentenza nel processo dei 30 anarchici. Dopo due ore e un quarto di deliberazioni i giurati rientrarono emettendo verdetto negativo riguardo la questione di *Associazione di malfattori* ed affermativo, senza attenuanti, riguardo la questione di furti per ciò che concerne Ortiz, Chiericotti, Bertani.

Perciò Giovanni Grave, Sebastiano Faure, Chatel, Agneli, Bastard, Brunet, Fenoon, Billon, Soubrier, Daressy, Triamedurt, Chambon, Malmaret, Liegeois, vedova Milanaccio Antonietta, Cazal, La Chiericotti, Anna Bellotti, La Bellotti, Mathe, furono assolti.

Essi abbandonarono l'aula senza proferire parola.

In base di tale verdetto, Ortiz fu condannato a quindici anni di lavori forzati; Chiericotti ad otto; Bertani fu condannato a sei mesi di carcere e sedici franchi di emmenda per porto d'armi proibite.

L'udienza fu tolta senza incidenti.

La protezione degli animali

Berna 12, ore 9 p.

Si è costituita la presidenza del Congresso internazionale per la protezione degli animali. Ohlsen, rappresentante dei Comizi agrari di Roma e Torino fu nominato vice presidente.

I Kabili insorti

Tangeri 12, ore 4.20 p.

Da fonte inglese si ha che le tribù dei Kabili sono insorte.

Alcuni califfi vennero uccisi, altri sono fuggiti. Parecchi forti andarono distrutti e i ribelli elessero nuovi caid.

Le cause dell'insurrezione sarebbero le estorsioni tiranniche.

Il matrimonio del Kedive d'Egitto
Timori verso l'Inghilterra

Abbiamo da Vienna:

Mi affretto mandarvi una notizia che nessun giornale ha ancora pubblicato, e l'importanza politica della quale voi rileverete facilmente. Un alto personaggio mi assicurò essere in corso e molto ben avviate delle trattative per concludere il matrimonio fra S. A. il Kedive Abbas, e la seconda figlia del Sultano, Naimè, nata nel 1876. L'idea di tale unione sarebbe sorta nello scorso giugno, mentre il giovane Kedive trovavasi alla Corte di Costantinopoli, ivi recatosi per ringraziare Abdul-Hamid dell'investitura ricevuta subito dopo la morte del padre Tewfik.

Chi ha avvicinato di recente il Kedive sa com'egli sia insofferente della vigilante e opprimente tutela inglese, della quale insofferenza Abbas non fa troppo mistero. Ma tanto il Kedive quanto il Sultano temono un guaio maggiore, che cioè l'Inghilterra cerchi un pretesto per annettersi definitivamente l'Egitto. Come argine a questo pericolo sarebbe stato ideato, e quasi concretato, il matrimonio di Abbas con Naimè. E' naturale che qualora esso avvenisse l'Inghilterra non potrebbe mandar ad effetto le sue più o meno prossime aspirazioni senza trovarsi di fronte, anche per ragioni di sangue, la Turchia.

L'alto personaggio che così mi disse, aggiunse che il Sultano stesso è favorevolissimo al progettato matrimonio. La sultana Naimè è, assicurano, avvenente e molto istruita. Anche trovandosi a Costantinopoli, il Kedive però non potè vederla in omaggio alle esigenze religiose.

Io posso aggiungervi che avrebbero rapporto con tale prossima unione le molte commissioni date dal Kedive nel viaggio ch'egli ora sta compiendo in Italia, Svizzera e Olanda. Si aggiunge poi che nella vostra città egli abbia ordinato parecchia mobilia artistica, e altrove oggetti casalinghi volendo rinnovare l'allestimento del palazzo kediviale al Cairo.

Favorevole al progettato matrimonio e forse inspiratore sarebbe il capo della cancelleria francese in Egitto, Rumilliere-pascià, una mente acuta, un vero ingegno che ora viaggia col Kedive e al quale il Kedive chiede consiglio per ogni sua azione. Rumilliere-pascià, francese di nascita, è ora nella Corte kediviale ciò che era il Rattazzi fino a qualche anno fa nella Corte italiana.

Fra giorni l'yacht *Mahroussa* che ora trovasi a Venezia, andrà a Brindisi ad attendervi il Kedive.

Arresti di anarchici

Algeri 12 — La Polizia ha arrestato dodici anarchici, dei quali la maggior parte sono tedeschi ed italiani. Fu decisa la loro espulsione. Essi si imbarcheranno per la Francia e si tradurranno alla frontiera.

Il colera in Russia — Quarantene

Pietroburgo 12 — Eccovi notizie del colera che infesta la Russia. Dal 5 all'11 corrente si ebbero a Pietroburgo 156 casi con 101 decessi; — dal 29 luglio al 4 corrente a Varsavia 139 casi con 75 decessi; — dal 29 luglio fino al 4 corr. in dieci governi 652 casi 260 decessi.

CRONACA ITALIANA

Il Re sulle Alpi
Il giovane Umberto per la prima volta a Cogne

Ieri, 12 agosto, il Re Umberto è giunto alle caccie dello stambecco nell'alta valle dell'Orco, presso il gruppo del Gran Paradiso, dove in ambito circoscritto vive ancora e si riproduce questa specie curiosa di caprone, *capra ibex*.

Questa volta il Re ha voluto seguire l'antica strada prediletta da suo padre passando per Courgnè, Pont, Locana, Noasca e su per le vette di Ceresole fino agli accampamenti reali, dove da una settimana stanno preparando gli alloggi e le battute i guardiani di Sua Maestà.

Sono appunto quarant'anni adesso che su un delizioso e solitario pianoro presso il Nivole (metri 2410), in riva ad un laghetto (metri 2534), Vittorio Emanuele fece costruire la prima casa di caccia, dove poi non mancò di recarsi — salvo rare eccezioni — ogni anno a riposarvisi alquanto dalle cure di Stato.

***

Un anno Vittorio Emanuele era partito da Firenze conducendo seco Umberto, allora principe di Piemonte.

Giunto a Cogne, come era suo costume, accolse benevolmente il sindaco e il parroco accorsi ad ossequiarlo.

— Conoscete voi quel giovane? — disse Vittorio indicando il figlio.

— No, Maestà.

— E' Umberto, il primogenito. L'ho fatto venire da Napoli perchè voglio che si ritempri a queste arie fini e fresche e s'addestri anche lui alla caccia del *bouquetin*. Trattatelo affettuosamente, fategli amare la montagna, accaparratevi la sua confidenza. Un giorno avrete da fare con lui...

Per le grandi nevicate invernali che avevano rovinato le strade di caccia e per l'esito infelice di alcune caccie fatte durante l'imperversare della tormenta, tre anni fa gli stambecchi e i camosci delle tenute reali si erano così moltiplicati, che non trovando pascolo nelle alte regioni da loro preferite, scendevano al basso rovinando i prati dei poveri alpigiani.

Questi ricorsero al Re, il quale non solo li indennizzò con sussidi, ma permise loro la caccia dei camosci ch'erano divenuti più sfacciati e dannosi.

(Dispacci della «Gazzetta»)

Il Re in Piemonte

Cuorgnè 12, ore 10 p.

Il Re col generale Panziovaglia e col seguito è arrivato stamane alle 5 alla stazione. Fu ossequiato dal prosindaco Mussatti, dalla Giunta, dai consiglieri comunali, dal deputato Rattino, dalle altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche, dalle due società operaie che erano alla stazione con bandiera e con musica, e fu acclamato dalla folla.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 53

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

« Addio, caro visconte. Ignoro quando vi rivedrò; conoscete al pari di me il lungo viaggio, che mi resta a fare, ed è probabile che ci troveremo fra breve, noi che pur serviamo la stessa causa, in due campi nemici.

« Addio di nuovo; coraggio, e buona speranza principalmente. Scegliamo l'impresa de' nostri padri: *amore e valore!*

« Rodolfo »

— Qua, amici, disse Amalrico scendendo a terra; la notte è vicina, quest'albergo ha buona faccia...

— Il vino vi è ottimo, interruppe gravemente Scipione.

— L'oste potrà darci da cena, m'immagino; e poichè il Duca di Borgogna lasciò Digione, non veggo che cos'avessimo a far di meglio stasera. Ceneremo e dormiremo qui.

— Gli Scozzesi obbedivano sempre senza replica, ed il vino piaceva, per confessione sua propria, a Scipione: i cavalli furono quindi condotti in iscuderia, tutti i fornelli dell'oste si accesero, i cuochi e i donzelli indossarono il lor abito da lavoro, ed il pollaio soggiacque a non lieve oltraggio.

Il visconte era divenuto tutto pensoso: era impaziente di veder terminati gli apparecchi della cena, e la cena stessa, e sopra ogni cosa di veder capitare la notte. Il tempo scorre si lento per gl'innamorati!

La cena venne imbandita, e Scipione e gli Scozzesi vi fecero onore.

Amalrico bevve e mangiò tanto appena da ingannare il tempo; ed i suoi compagni erano ancora a mensa, quand'egli sorse e si cinse la spada: aveva mal di capo, disse, e sentiva il bisogno d'andar a respirar l'aria aperta.

Egli uscì dunque solo dall'osteria, e si avviò verso Digione, cercando per via la croce rossa, indicata da Rodolfo nella sua lettera; e la incontrò in breve dal lato sinistro, e ad essa vicino il sentieretto, che costeggiava il poggio vignato, dietro cui era la beata casetta bianca, secreto scopo della notturna sua camminata.

Tepida era la notte e rischiarata dalla luna il sentiero insabbiato di bianco ed agevole a scorgersi; onde Amalrico vi entrò con rapido passo, e gli parve, poichè misurava la distanza ed il tempo alla sua impazienza, ch'ei fosse assai lungo, e assai tardo girasse dintorno al poggio.

Finalmente, però, il poggio lasciò vedere la valle, in fondo a cui, e mercè il tremulo chiarore dell'astro delle notti, il visconte vide un folto d'alberi, udì il rumor d'un mulino... e allora non dubitò più e disse: *E' qui!*, studiando il passo per toccar più presto la meta.

Amalrico trovò il macchione di salci, e il passò, poi, a venti passi dai salici, gli apparve la casa.

La casa era cinta da un giardino, le cui muraglie s'alzavano poco da terra, e ch'era facile, massime ad un audace quale Amalrico, varcare d'un salto; però, siccome gli era noto che non avrebbe a incontrar nell'interno resistenza nessuna per trovar adito appo la duchessa, Amalrico stimò conveniente di cercare la porta.

Dal lato del sentiero, la casa pareva deserta, tanto era silenziosa; nessun lume splendeva fuor per le imposte, malgrado l'ora poco avanzata, ed Amalrico si die' a farne il giro: ma quando svoltò l'angolo a tramontana dell'edifizio, vide tosto una finestretta, illuminata da una lampada posta vicinissimo al davanzale, e il cuore gli prese a battere con una certa violenza; gli parve che quella lampada fosse ivi stata collocata dalla duchessa come un invito e un segnale. Essa lo aspettava!

La porta della casa aprivasi in mezzo alla facciata settentrionale: Amalrico s'incamminò a quella, e, strada facendo, pensò a trovare un ragionevol pretesto, il quale rendesse ragione del suo arrivo al signor Bouille, il vigilante scudiere.

Se non che, mentre s'inoltrava, un'ombra si disegnò ad un tratto sull'angolo opposto della facciata; a quell'ombra tenne dietro un corpo, un uomo girò la svolta della casa, e si avanzò egli pure, dalla contraria parte, movendo così incontro ad Amalrico, il quale si arrestò immobile, ed esclamò di repente, chiaramente divisando le fattezze del personaggio;

— Dio mi perdoni! se non avessi visto morto basito e gettato in acqua il signore di Bourganeuf, giurerei che siete quello?

— Il che prova che i morti ritornano! rispose con una beffarda risata l'ombra del signore di Bourganeuf, continuando ad inoltrarsi verso Amalrico.

CAPITOLO XX.

Continuazione degl'inconvenienti enunciati nel capitolo anteriore, e come gli spiriti sappiano al bisogno ripigliare i lor corpi.

Nel tempo in cui viveva Amalrico, tempo d'oscurità e di superstizione, non era uomo spregiudicato, il quale, una volta almeno in sua vita, non avesse creduto negli spiriti.

Per ciò vedendosi venir incontro il signore di Bourganeuf, il moto primo ch'egli provò fu di terrore, e senz'altro fe' ragione che l'ombra del gentiluomo trapassato venisse a rinfacciargli la sua morte e richiederlo di orazioni.

— Indietro! ei gli gridò, farò pregare per voi; andate in pace, messere, non venite a tormentare i vivi.

Il signore di Bourganeuf rispose con una nuova risata.

— Avete dunque una gran paura? diss'egli.

— Paura! io?

— A quanto pare!

Il beffardo suono delle parole del defunto die' ad Amalrico il coraggio della collera.

— Ah! ah! or vedrete s'io abbia paura.

E si fece gravemente il segno della croce, immaginandosi di vedere a quel segno sparire quell'ombra, ma il signor di Bourganeuf non isparve, e continuò a camminare alla volta d'Amalrico.

— Suvvia, esclamò questi, camminando ei pure alla volta di lui; vedrò bene se abbia dinanzi un morto od un vivo.

— Guardate, rispose l'ombra toccandogli un braccio, e stringendolo forte.

— Vivo! ei disse.

— Robusto almeno, replicò il fantasima.

Amalrico gli sovvenne che il signore di Bourganeuf gli aveva detto cadendo: *L'ho già scapolata due volte; chi sa che non la scapoli anche la terza;* e gli sovvenne eziandio che il fatto gli era stato confermato dal Re.

Ed allora lo guardò avidamente e gli disse:

— Siete dunque voi?

— In carne ed ossa.

— E non siete morto?

— Che ne pare a voi?

— Non vi siete annegato?

(Continua)

Il Re si trattenne oltre mezz'ora colle autorità e coi rappresentanti delle società operaie, proseguendo quindi, fra imponente ovazione della popolazione, alla volta di Ceresole.

Ceresole 12, *ore* 12.20 *p.*

Il Re col seguito è giunto alle 9 nel vicino villaggio di Noasca, ricevuto dal sindaco e dal parroco e acclamato dalla popolazione. Proseguì a cavallo per la casa di caccia.

Il Re domani comincierà la caccia allo stambecco. Credesi che al ritorno si fermerà a Ceresole.

La elezione politica di Pistoia

Pistoja 12, *ore* 9 *p.*

Risultato di sei elezioni: Matteini voti 690: Cacciani 663.

Pei danneggiati dal terremoto - Quattro suicidi

Catania 12, *ore* 8.20 *p.*

Si costituì a Catania un Comitato a favore dei danneggiati dai recenti terremoti.

Il generale Morra incaricò il generale Marras di distribuire i sussidi pervenuti.

— A Modica in un sol giorno si suicidarono quattro persone. Una certa Nunzia Pino, redarguita dal marito, si vibrò sei colpi di rivoltella al petto. Fu trasportata morente all'ospedale.

Un discorso di Tajani
La « figura salvatrice di Crispi »

Napoli 20, *ore* 9.20 *p.*

L'on. Tajani stamane prese possesso della presidenza dell'*Associazione Unitaria*, già presieduta da Nicotera.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti anche altri nuclei liberali, che precedentemente si erano staccati.

Tajani ha terminato augurandosi che tutto il partito liberale si unisca intorno alla figura salvatrice di Crispi.

Alla fine del discorso splendido per forma ed efficacia, scoppiarono grandi applausi.

Un pazzo assassino della sorella!

Zuccaro ci manda da Torino:

Vi dò notizia d'un fatto raccapricciante.

Ieri sera certo Giovanni Rivara — ricoverato tempo fa al manicomio — rincasato presso la sorella con cui era stato giorni sono a fare un po' di campagna — mentre essa dormiva brandì un grosso coltello ed andato nella camera di lei, le fu sopra a crivellarla di coltellate lasciandola moribonda! Pare che sia stato un nuovo accesso di pazzia! Il marito dell'assassinata doveva arrivare la sera stessa da Genova essendo frenatore ferroviario.

Il Rivara è stato arrestato in un albergo pel suo contegno, che destò subito sospetto avendo richiesto ad un cameriere una camicia ed una revoltella. Venne tradotto al Manicomio. La sorella migliora e vi è speranza di guarigione.

Vittima dell'elettricità — Una disgrazia sulle Alpi

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 12:

L'altra notte un certo Cantamessa Luigi, trentatreenne, mentre era intento al lavoro nell'officina della Società anonima piemontese di elettricità, toccò inavvertentemente la pila di una dinamo in azione, per cui cadde fulminato. Egli lascia moglie con tre figlioletti.

— L'avv. Carlo Reynaudi — noto scrittore — e lo studente Oddenini, villeggianti a Ceresole Reale colle famiglie, vollero fare una escursione sul ghiacciaio del Carro. Nella discesa il Reynaudi scivolò spezzandosi il femore sinistro.

L'arrivo del maestro Verdi a Genova
L'accertamento degli oggetti rubati

Si ha da Genova 12:

Ieri, col treno delle 12 e minuti, chiamato telegraficamente dal comm. De Amicis, giunse da Bussetto il maestro Verdi in compagnia d'un servitore per accertare i danni arrecati dai ladri nell'invasione e conseguente tentato svaligiamento nell'appartamento del palazzo D'Oria.

Per quanto si avesse potuto rilevare che i ladri non erano riusciti a involare forti somme, nè ad asportare oggetti di molto valore, pure il maestro volle procedere ad una minuziosissima visita dell'appartamento profanato.

Constatò che per buona ventura il furto si è limitato a due orologi d'argento di poco valore e a una diecina di lire in monete d'argento.

La cassa forte, che avea siffattamente eccitata la cupidigia dei ladri da spingerli a smurarla ed a caricarsela sulle spalle, non conteneva che carte di nessun valore.

Per contro, vicino ad essa esisteva un'altra cassetta di legno prezioso, piena stipata d'argenterie massiccie di valore artistico inestimabile.

Fortunatamente i ladri, malgrado la loro avidità di bottino, non pensarono ad impadronirsene.

Quanto aveano asportato i ladri, abbandonando poi la preda nel porticato, era un nulla al confronto di quanto avrebbero potuto razziare in tutto l'appartamento dove sono sparse a profusione argenterie ricchissime per peso e per lavoro artistico.

La signora Verdi aveva portato con sè tutti i suoi gioielli lasciando gli astucci vuoti che avrebbero richiesto spazio nelle valigie.

Il maestro disse che la sua signora all'annuncio dell'audacissimo tiro, rimase molto impressionata.

Il maestro invece prese la cosa assai serenamente e si mantenne sempre del suo solito umore ilare e bonario.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE
(CONVERSAZIONE)
Arta

Temperatura — Leggenda — Carducci — Alberghi — Nome falso — Monte Cucco — Cortesia e cortigianeria — Testa e coda.

— Le notizie storico-archeologiche che Ella cominciò ad esporci sulla Carnia destarono in noi la voglia di sentir il resto. Siccome però la conversazione minaccia farsi un po' lunga, mentre noi abbiamo fretta di partire, così prima di deciderci a prender il treno per la Svizzera abbia la compiacenza di dirci senza preamboli se ad Arta si gode veramente una buona aria.

— Eccellente — essa è pura, leggiera e fresca. A mezzogiorno il termometro segna 22 gradi. Alla mattina e sera nove gradi. Il sole sorge tardi e si corica presto, perocchè la catena alpina che circonda tutta la valle costituisce il più bello schermo contro i dardi di Febo.

— Oh, oh! Ella ci fa della poesia.

— Magari fossi poeta! Quel paradisiaco soggiorno sveglierebbe la Musa più intorpidita. Giosuè Carducci venne ad Arta nel 1885 e ne riportò deliziosissime impressioni. La sua cetra non potè allora tacere e dettò in splendidi versi la famosa leggenda dell'avaro di Paluzza.

— Quale leggenda?

— Dicesi che sul monte che s'erge davanti a Paluzza, paese discosto un'ora da Arta e tre dal confine austriaco, vivesse un avaro che sarebbe stato condannato a raschiar nottetempo colle unghie le montagne. Passando per quella valle silenziosa, il più lieve rumore per effetto del vento produce una penosa impressione che ti fa venir la pelle d'oca, ed il viandante crede sia l'avaro che raschia la montagna!

— Che storie!

— Storie o non storie, la leggenda *l'è insì*, direbbe un milanese di mia conoscenza. Intanto questa frottola ha servito ad arricchire la nostra letteratura di un gioiello carducciano.

— E di alberghi come si sta ad Arta?

— Ve ne sono parecchi per tutti i gusti e per tutte le borse; chi ama la quiete come p. e. il comm. Valsecchi, presidente di sezione della nostra Corte d'appello, preferisce gli alberghi di *Piano* che è una frazione di Arta. Chi preferisce invece l'allegra brigata, rimane al *Piano*, dove c'è lo stabilimento Grassi, ottimo sotto ogni rapporto.

— *Al Piano* anche questo?

— No, è una denominazione bugiarda quella della frazione di *Piano*, perocchè per accedervi bisogna anzi salire un'erta abbastanza ripida di circa due chilometri dallo stabilimento Grassi. La chiamano così perchè è un altipiano formato da una frana colossale del vicino monte *Cucco*.

— E così Ella *la ne cucca*, per dirla in buon veneziano. Noi verremo ad Arta, ma a un patto di far viaggio insieme a lei perocchè strada facendo Ella potrà continuarci la conversazione alla quale prendiamo gusto davvero. Ci accorda questo favore?

— Più che volentieri. Io detesto la stupida compagnia. Meglio soli che male accompagnati, dice il proverbio. Ed è vero. Piuttosto che imbattermi in certuni che consumano il tempo cianciando di mode, galanterie, pupazzetti, sciarade e simili bazzecole, lo preferirei essere condannato alla pena che Alcibiade inflisse a quel pittore che per essersi rifiutato di lavorare per lui, fu rinchiuso solo per più anni in una casa.

La compagnia invece di lor signori amanti del bello e dell'istruttivo mi riesce oltremodo gradita.

— Ella vuol farci dei complimenti.

— No, no, li aborro. Amo il tratto grazioso purchè non sia adulatore. Se cortesia significasse cortigianeria, vorrei esser il più scortese tra i mortali.

— A me piacciono le persone franche, intelligenti e laboriose come il mio amico Antonio Faelli, uno dei migliori elementi del Consiglio provinciale di Treviso e che si trova adesso ad Arta. Glielo farò conoscere. Ma badino; è un codino per lo meno uguale a me. Vedranno come sa stare al suo posto! Egli anzi mi scrisse che alla mensa, che è una tavola lunghissima, siede alla testa il socialista prof. Albertoni ed egli siede in fondo al lato opposto, cioè in cima... della *coda*.

— Benissimo! Le code non ci fanno paura. Se è vero che tutto a questo mondo è una ruota, le code d'oggi saranno le teste di domani.

— *Giust; l'è propri veira*, direbbe in schietto meneghino un distinto giuocatore di domino che pure si trova adesso ad Arta, e che farò lor conoscere insieme al Faelli ed altri *habitués* dello Stabilimento Grassi.

— Ci farà un vero piacere. Vi è una buona compagnia!

— *Altrochè!* Vedranno.

— Allora a domani col diretto delle due, *rectius* delle 14.

— Benone! Così alle 18 saremo alla stazione della Carnia.

— Arrivederci. *g. c.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 agosto: S. Cassiano v.
Martedì 14 agosto: S. Eusebio c.
Sole leva ore 5 m. 11: tram. 7 m. 21
Temp. Mass. del 11: 26.7 Min. del 12: 16.6

IL "MOROSINI,,
Per la cerimonia di domani

Gli invitati partiranno dalle rive dei palazzi municipali alle ore 3 1|2 pom. alla volta del *Morosini*.

Oltre la lancia a vapore della Marina destinata alle promotrici, si troverà a disposizione degli invitati, che non preferiscono di usare di mezzi propri, un vaporino della Società Veneta Lagunare.

Le prove del «Colombo». — Domattina, alle ore 10, avranno luogo le prove ufficiali sugli ormeggi della R. nave *Colombo*, alla presenza della sotto indicata Commissione:

Capitano di fregata: Pignone del Carretto Aless., presidente — Capo macchinista p.le di prima classe: Oltremonti Paolo — Ingegnere capo di seconda classe: Lesti Leone — Capo macchinista di prima classe: Ferrarone Carlo.

Il sottosegretario alle poste e telegrafi, onor. Rava, è partito ieri alle 2.35 per Ferrara ossequiato dal barone Roissard, reggente il Compartimento e dal cav. Bussolin, direttore principale delle poste e da altri impiegati dei due rami.

S. E. ha espresso la sua soddisfazione per l'andamento dei due importanti uffici.

I lavoratori del libro. — Ieri mattina alle sei e mezza, con treno speciale, giunsero a Venezia i compositori e stampatori, tipografi, legatori ecc. di Milano, in numero di 400.

Erano ad attendere gli ospiti alla stazione l'assessore Ratti pel Municipio, i confratelli e ben undici società cittadine coi rispettivi vessilli e la banda cittadina.

L'accoglienza non poteva essere più cordiale.

Appena il treno giunse sotto la tettoia, una triplice salva di *Viva Milano!* scoppiò dai petti dei convenuti.

I milanesi risposero ripetutamente *Evviva Venezia!*

Recatisi quindi alla trattoria alle Barche, dove fu servito il vermouth, il presidente della sezione di Milano salutò Venezia ospitale e consegnò al presidente della Società di Venezia uno stupendo medaglione-ricordo di non comune valore e di squisita fattura del diametro di 40 cent., collocato in una cornice di *peluche* di cent. 60.

Il sig. Collochio presidente della sezione cittadina ricambiò il saluto e consegnò a sua volta alle sezioni milanesi, quale ricordo della gita, l'opera tanto stimata del coraggioso editore Ferdinando Ongania del titolo: *Calli e Canali di Venezia*.

Dopo qualche discorso di occasione, i gitanti (secondo quanto era stato disposto) dovevano dividersi in squadre di 25 persone ed accompagnati dai nostri visitare la città; ma i milanesi, entusiasti della città, si dispersero per varie parti e così avvenne che i capi squadra delegati per accompagnarli si trovarono soli.

Molti gitanti si recarono ai Giardini, altri in piazza ed altri al Lido, quindi alle corse.

Stamane alle sei e mezza riunione alla Riva degli Schiavoni e quindi partenza per Chioggia, ove sarà pronta la refezione.

Alla sera, dopo una bicchierata alla sede sociale, i gitanti accompagnati dalla musica si recheranno alla stazione e ritorneranno a Milano.

A tutti il benvenuto e il buon viaggio!

I commessi a banchetto — Ieri alle una e mezzo p. i commessi di negozio diedero alle barche una colazione in onore della stampa e della Commissione esecutiva, cui spetta il merito di aver ottenuto dalla maggior parte dei proprietarii di negozio una mezza giornata di riposo alla festa. Percorsero le Mercerie al suono della banda e giunsero, così attruppati, alle *Barche*.

Il modesto banchetto si protrasse, allegro e cordiale, per circa due ore. Di quando in quando la banda *Manin* eseguiva qualche buon pezzo di musica — e si levavano grida di *evviva la Commissione; viva la stampa.*

Alla tavola d'onore sedevano il presidente della Commissione avv. Cornoldi, il presidente del Comitato organizzatore signor Casarotti, membri della Commissione e del Comitato, e i rappresentanti dei giornali cittadini.

I commensali erano poco meno di duecento.

Alle frutta, il presidente del Comitato, signor Casarotti salutò i convitati ringraziandoli della loro adesione. Il presidente della Commissione avv. Cornoldi pronunziò nobilissime parole, manifestando la speranza che ben presto *tutti* i padroni consentiranno ad accordare il desiderato, doveroso, e punto nocivo riposo ai commessi. In nome della stampa parlò il signor Barriera del *Rinnovamento*. A questi brindisi, diremo così principali, se ne devono aggiungere parecchi, tra cui notiamo quelli del collega Viani e del sig. De Anna.

— Notiamo che i proprietarii rifiutatisi di accordare il riposo, qui nel centro della città, sono i signori: Mello, orefice — Bressa, in calle della Bissa — Senigaglia, bazar al Ponte dell'Olio — Casanova, Merceria dell'Orologio.

Per sole lire 58,10 — Viaggio di piacere con treno speciale da Venezia a Vienna, partenza 15 agosto. Biglietto da Venezia a Vienna e ritorno a Venezia da Vienna oppure da Budapest L. 58,10. Validità giorni 24. Viaggio separato da Vienna a Budapest con piroscafi della Navigazione sul Danubio. Con lire 245 oltre al viaggio si ha vitto, alloggio, servizio, carrozze, mancie dal 15 a tutto 24 agosto.

Per programmi e per acquisti biglietti rivolgersi Agenzia ferroviaria De Paoli, Piazza S. Marco Procuratie Vecchie N. 118-119.

Arresto di un pastore evangelico. — Giovanni Partisch, di circa 55 anni, nativo di Oldemburgo sul Weser, era ricchissimo di famiglia.

Pastore e teologo, spese un'ingente somma per la fondazione di un istituto nel paese natio.

Rovesci di fortuna; ma più specialmente la straordinaria prodigalità a scopo di beneficenza, lo rovinarono completamente.

Non ci fu dato sapere per quali cause; ma esiste il fatto che l'Istituto passò in proprietà di altre persone e che egli ne venne nominato amministratore.

Dopo pochi anni dalla sua gestione, fu riscontrato un ammanco di 20,000 marchi e, deferita la cosa all'autorità, venne contro del pastore spiccato mandato di cattura.

Aiutato però anche materialmente da alcuni amici, il Partisch riescì a fuggire.

Prima però di abbandonare il paese, scrisse una lettera alla sua famiglia annunciandole che, piuttosto che il disonore, avrebbe preferito la morte e che si sarebbe ucciso.

Senonchè, lontano da casa sua, provvisto com'era di qualche somma temporeggiò a mandare ad effetto il suo proposito. Fu a Vienna, a Praga, a Pola ed a Trieste, cambiando spesso di nome. Il più preferito era quello di Giovanni Harws nome, col quale possedeva anche un documento.

La famiglia frattanto ricevuta la lettera, fornì ad un amico del Partisch i mezzi per rintracciarlo.

L'amico partì e dopo avere girato invano varie città, lo trovò a Trieste; senza farsi vedere da lui lo pedinò e ieri mattina partì con lui da Trieste per Venezia.

Giunti alla ferrovia, avendo inteso che il Partisch chiedeva dell'*Hôtel Sandwirth*, l'amico prese posto in una gondola e lo precedette allo stesso albergo.

Quando vi giunse il Partisch, fu non poco meravigliato nel trovarsi dinanzi l'amico, il quale fece mostra di trovarsi a Venezia per diporto.

Il Partisch disse all'amico che era il suo ultimo viaggio, perchè sarebbe andato al Lido ad annegarsi.

L'amico cercò persuaderlo; quindi, con un pretesto uscì dall'albergo e corse alla questura a narrare ogni cosa.

La questura mandò subito un funzionario all'albergo.

Il Partisch era seduto a tavola con l'amico.

Interrogato a mezzo del commissionato dell'albergo, il pastore disse chiamarsi Giovanni Harws; ma alle strette domande del funzionario confessò l'essere suo.

Il funzionario, il quale era munito della circolare di arresto, inviata dall'autorità di Oldemburgo fino da quattro mesi fa alla nostra, invitò il pastore a seguirlo.

Il pastore diede in un dirotto pianto e seguì il funzionario alla questura, dove fu trattenuto in arresto.

Sarà scortato alla frontiera; quindi consegnato alle sue autorità.

Società filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi». — Questa società tenne ieri mattina l'annunciata Assemblea generale, alla quale intervenne discreto numero di soci. Si discussero ed approvarono alcune modificazioni allo Statuto, si approvarono alcune saggie proposte dei soci Monferini, Venturoli, Marasco e Z[illegible] e quindi si procedette alla nomina del presidente delle Assemblee, alla quale carica riuscì eletto all'unanimità, l'avv. Cesare Sarfatti, e dei revisori dei conti, che furono eletti nelle persone dell'ing. cav. Attilio Cadel, Attilio Marsollo e [illegible] Venturoli.

— Ricordiamo agli inscritti alla sezione orchestrale che oggi, alle ore 2 pom., ha luogo la riunione in seconda convocazione della sezione stessa, al teatro Malibran, gentilmente concesso.

Arrivo e partenza di congedati — Ritornate le truppe dai rispettivi campi d'istruzione, sono cominciati i congedamenti delle classi richiamate.

Da Campobasso ne fecero ritorno ieri a Venezia 117 e da Roma 110, appartenenti al 25 fanteria.

E da qui ne partirono per Mantova 103 appartenenti ai reggimenti 51 e 52.

S. R. V. per la pesca e l'acquicultura — Un'assemblea generale straordinaria di questi sodalizi si terrà domenica 19 agosto alle ore 1 1|2 pom. nella sede sociale (stabilimento Bauer Grünwald) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Atti per il riconoscimento giuridico della Società — 2. Regolamento per la Cassa di Previdenza e soccorso per i pescatori (Relatori avv. L. Nordio e dott. G. B. Voltolina) — 3. Comunicazioni della presidenza: *a*) Progetto per l'impianto di un *acquarium* in Venezia; *b*) Pratiche fatte a proposito della legge Lagunare nei riguardi delle industrie acquicole; *c*) Altre eventuali comunicazioni — 4. Nomine suppletorie

Carità male retribuita — Fra le persone che la signora Anna Rondina vedova C[illegible]din di 82 anni, era abituata a soccorrere spesso, erano certe Angela Callegaris, maritata Morin, di 47 anni e Maria Bressa, maritata Pinzan di [illegible] abitanti a Cannaregio, poco distanti l'una dall'altra.

Sabato mattina le due donne si recarono come al solito presso la signora; ma appena si allontanarono, dopo aver ricevuta l'elemosina, la signora si accorse che le era stato vuotato il portamonete che poco prima aveva collocato sul *comò*, contenente circa 50 lire.

L'ufficio di P. S., avvertito poco dopo del furto, procedette all'arresto delle due mendicanti, avendo raccolto gravi indizi a loro carico, sebbene nelle perquisizioni eseguite e sulle persone e al domicilio nulla siasi rinvenuto. Le due mendicanti vennero rinchiuse a S. Severo.

Incendio — Alle una e mezza dell'altra notte, la pattuglia di P. S. di Castello, passando per la Calle del Forno a S. Martino, si accorse che dalla bottega di un biadaiuolo al N. 2336 usciva del fumo.

Avvertitone i pompieri del vicino Arsenale accorrevano subito insieme al capo squadra Achille Borchi — e penetrati nella bottega la cui porta era stata abbattuta dagli operai Antonio Zania [illegible]

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 agosto a L. 111.67.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111.17.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,84 — pel 10 agosto 79,84 — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82,22

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,59 — pel 10 agosto 76,59 — pel 10 ottobre 77,24 — pel 10 dicemb 77,76 — pel futuro 79,25.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,58 7|8 — Grano turco D. 0,62 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nole cereali Liverpool D. 1|2

Coloniali

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5|8 — Rio good 15,05 —,-
Zucchero mascabado N. 12 2 5|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panai	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Liverpool vap. ingl. «Alsatian» cap. Fackrell con merci — per Fiume vap. aust. «Arrigo» cap. Cvitanich con merci — per Fiume vap. ellen. «Ant. Stathatos» cap. Carovias vuoto — per Milnà gol. aust. «Buon Padre» cap. Focigl con materiali.

Arrivati il 10 da Marsiglia vap. ital. «Segesta» cap. Fardella con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati l'11 da Trieste vap. ital. «Egadi» cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Sinigaglia trab. ital. «Bella Emilia» cap. Patarga con zucchero all'ordine.

Rivista Settimanale di Borsa

La ripresa è stata completa. — Circa un punto di rialzo sulla nostra Rendita a Parigi ed uno e mezzo circa da noi. — E colla rendita aumentarono i valori più seri e più ricercati come impiego quali i ferroviari.

Indagare le cause del voltafaccia è tempo perso prima di tutto perchè sono molteplici e d'indole diversa e poi perchè ormai ragionare colla logica in materia di finanza sarebbe quasi lo stesso che volersi allontanare da quel vero alla cui ricerca il ragionamento stesso sarebbe rivolto. — Limitiamoci quindi a constatare l'aumento, lieti del concorso di circostanze che l'hanno provocato, augurandoci che se ne sappia approfittare e che i nostri reggitori non abbiano a ripetere quegli errori che riescirono così esiziali al nostro credito.

L'unica nube in così sereno orizzonte è la resistenza che oppone ancora il nostro cambio ad un logico ribasso. — Sia effetto di reali arbitraggi, sia effetto della speculazione, mal si riesce a sotteggiare il 111. — Continuando però gli aumenti dei valori anche il cambio dovrà cedere.

Rendita italiana 5 0|0		89,20 a 89,60
Azioni Banca d'Italia		718 a 725
» Banca generale		42 a 44
» Rubattino		240 a 242
» Meridionali		618 a 620
» Mediterranee		457 a 459
» Acciaieria di Terni		— a —
» Banca Veneta		203 a 205
» Credito Mobiliare		121 a 123
» Cotonificio Veneziano		207 a 210
» Costruzioni Venete		18 a 19
» Società Veneta Lagunare		100 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia	4 0|0	472 1|2 a 473
id. id. id. id.	4 1|2 0|0	475 a 476
id. id. Banco di Napoli		424 a 425

Cambi

Londra a 3 mesi	27,84 a 27,87
Germania 3 mesi	136,25 a 136,50
Olanda 3 mesi	232,— a 233,—
Francia a vista	111,— a 111,15
Svizzera a vista	110,90 a 111,—
Austria a vista	224,1|2 a 225,—

Oro 22,20 a 22,22.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto, N. 188, contiene:

Legge che concerne la facoltà delle provincie e dei comuni di sovrimporre ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati — Concessione di exequatur a consoli e viceconsoli

Disposizioni riguardanti gli uffizi e il personale dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Successioni di italiani morti all'estero pervenute dal 15 al 31 luglio 1894 — Disposizioni fatte nel personale del regio ispettorato delle strade ferrate — Rettifica d'intestazione — Notificazioni — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza 30 luglio 1894 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto giugno 1894.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bovero Giacomo, paste, Torino — Caprotti Gaetano, mercerie, Cagliari — Danieli Antonio, Arzignano, Vicenza — Dosi Ignazio, Broni, terraglie, Voghera — Giorgis Federico prestino, Torino — Lavino Giuseppe, rappresentanze, Torino — Magnani Luigi, Bologna — Martignoni fratelli, prestino Milano — Pene Alberto, vini, Torino — Pirinoli Geronzio, Cannobio, carteleria, Pallanza — Vascellari Emanuele, chincaglie, Legnago — Zanaroli Rosa, liquori, Bologna.

Moratorie

Banca di anticipazioni e risparmio, Napoli — Fiorelli Rottini e Cornelio, caffè, Venezia — Pica Giovanni, filati, Napoli — Simonelli e C., lanca, Pisa.

Dissesti

Bianciardi Giuseppe, pizzicheria, Siena — Zanoletti Giovanni, cappelli, Novi ligure.

Stato Civile di Venezia

11 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Mazzucato Carlo, merciaio con Pavan Giuseppina, casalinga, celibi.

Decessi: Memo Serafina, 86, nubile, ospiziata, Venezia — Valerio Anna, 17, nubile, casalinga, id. — Fantin Antonia, 14, nubile, domestica, Aviano — Pulese Angelo, 78, ved., pescatore, Venezia — Lorenzoni Antonio, 67, coni., regio professore, id. — Perini Domenico, 17, celibe, pescatore, Chioggia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 4 all'11 agosto.

Frumento bolognese fino da 18,— a 18,50 — Bolognese mercantile da 17,25 a 17,75 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,25 a 17,75 — Romagnolo da 17,25 a 17,75 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 12,— a 13,— — Dei Ducati da 13,50 a 13,50 — Delle Romagne da 12,— a 13,— — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 11 agosto — Frumenti vecchi stazionari e nuovi ribassati, frumentoni sostenuti, risi ben sostenuti.

Frumento fino da 17,— a 17,50 — nuovo da 16,50 a 16,75 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 12,— a 12,50 nostrano mercant. da 11,50 a 12,— ordinario da 10,— a —,— — riso fino e sopraf. da 36,25 a 36,50 — sotto fino da 33,— a 33,25 — mezzano da 30,— a 30,25 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,25 a 12,75.

Aste

Il 1. settembre presso la Pretura di Portogruaro si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 63 di Venezia)

Il 14 settembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Saibante marchesi Giorgio dei prato pascoli e palude da strame di complessivi ettari 10.99.70 fornace di are 1,40, in un sol lotto sul dato di lire 16,0[illegible] (F. P. N. 66 di Venezia).

Il 15 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Belluno si terrà l'asta del fabbricato posto in via Garibaldi, in uso d'ufficio della Dogana e deposito sali, distinto nella mappa di Belluno, composto di ampio magazzino a pian terreno con cinque locali e quattro vani in primo piano con superiore soffitta, sul dato di lire 9009. (F. P. N. 9 Belluno)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,[illegible]
M. Verona	6,02	18,02	O. Torino Milano	6,15	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,20	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
O. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,20	19,[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 12,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,[illegible] Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora alle 6,[illegible] alle 20,45.

Angelo Dabalè, diedero mano alla pompa vincendo dopo breve tempo l'incendio.

Questo si era sviluppato nel retrobottega dove erano depositati petrolio, olio, riso, fagiuoli ecc. che rimasero preda delle fiamme.

La bottega è tenuta dai fratelli Ugo e Amedeo Palma di Antonio abitanti a Castello N. 5974, e il danno da essi sofferto ascende a L. 300. Il proprietario dello stabile, Moschini, ebbe un danno di 50 lire. I Palma sono assicurati presso l'*Adriatica*.

Causa dell'incendio pare un fiammifero gettato inavvertitamente a terra prima della chiusura della bottega, avvenuta verso le nove e mezza.

Sul luogo accorsero i RR. Carabinieri dell'Arsenale ed i vigili al fuoco, ma quando questi ultimi giunsero, l'incendio era quasi spento del tutto.

Canagliate — Sappiamo che alcuni farabutti si presentano in varie case, e qualificandosi per Vianello e Fontanin, danneggiati nell'incendio di Ruga Giuffa, riescono a carpire dai pietosi somme di denaro.

Sarà bene che i cittadini stieno in guardia, e se hanno l'intenzione di soccorrere quelle famiglie lo facciano a mezzo dei giornali, oppure portando in persona le loro offerte ai danneggiati.

Un libretto della Cassa di risparmio postale con entro 40 lire in biglietti di Banca si trovò mancante ieri l'altro il pensionato Luigi Topino, dopo essere uscito da un negozio al Buso a Rialto. Il libretto era intestato a lui stesso ed eravi inscritta la somma di cento lire.

Non è precisato se si tratta di smarrimento o furto.

Condoglianze — L'egregio amico nostro prof. Edoardo Cibelli, è stato colpito da una gravissima sciagura domestica.

Gli è morta la gentile consorte Ida Cibelli nata Viterbi, lasciando nella desolazione, insieme al marito, parecchi giovani figli. All'amico carissimo le più affettuose condoglianze.

Cooperativa di consumo fra impiegati civili. — Domani alle 8 1|2 avrà luogo nella sede di questa Società la riunione dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti per completere le cariche sociali.

Disgrazia al ciclodromo di Lido — Durante le corse in bicicletta, un signore fu colpito da paralisi.

Collocato in una vettura fu trasportato a Santa Elisabetta: adagiato in una gondola, fu condotto da vari pietosi e da un medico di marina all'albergo, dov'era alloggiato.

Fuga ed arresto di un corriggendo. — Il giorno 6 marzo anno corr. fuggiva dall'Istituto Coletti il sedicenne Luigi Camozzo. Le indagini della questura per rintracciarlo non ebbero esito felice.

Ieri l'altro però, gli agenti della squadra mobile, recatisi a Murano lo rinvennero, e, coadiuvati da quelle autorità comunali, lo arrestarono.

Tradotto a Venezia, il ragazzo fu riconsegnato all'Istituto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* manda in alto —
Fan l'*altro* i generosi —
Nell'Africa il *total*

Spiegazione della Sciarada precedente: Se-de

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Lido — Ore 8 1|4 - *Donn Juanita* - Vap. e ingr. L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Le Père-La Victoire*, Gauner — 2. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Pezzo concertato *Tannhäuser*, Wagner — 4. Rigodon, Rameau — 5. Finale I *La Sonnambula*, Bellini — 6. Waltz *Frohsinns Scepter*, Lanner.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 12:

Ieri mattina certo Ettore Fracassi fu condannato dal nostro Tribunale a 2 mesi di reclusione per oltraggio e minaccie in udienza della Pretura al Pubblico Ministero. Era difeso dall'amico Antonio Bononi che efficacemente sostenne l'infermità di mente dell'imputato.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Il Monte di Pietà.

Abbiamo da Padova, 12:

(Dott. E) — L'Amministrazione del nostro Monte di Pietà ha pubblicato il *Rendiconto morale della gestione* 1893.

Mi affretto a dichiarare che questa non è un'arida e monotona sfilata di cifre, ma un'illustrazione fedele e completa di tutti i fatti, anche meno importanti, che si svolsero, durante l'ultime esercizio, tra le pareti dell'Istituto.

I commenti sulla vicenda delle entrate e delle uscite lasciano posto, abbastanza di frequente, a considerazioni d'un ordine superiore, a rilievi pietosi e, se si vuole, a perorazioni di sapore schiettamente polemico. A persuadersene basta leggere le pagine nelle quali si combattono le accuse — del resto molto volgari — che un po' dagli illusi un po' dai malevoli si mandano in giro contro i Monti di Pietà.

Il lavoro accuratissimo si chiude con la storia di ciò che s'è fatto nel 93, per ottenere, finalmente, la sospirata riforma legislativa, che i Monti invocano dal 1891 — promessa sempre e non concessa mai. Se questa legge verrà, sarà dovuta in grandissima parte, al Monte di Padova, che col Congresso del 1891, fu primo ad iniziare l'agitazione in favore dei Monti e poscia la tenne viva e forte nel Congresso di Firenze, nella stampa, fra deputati e ministri.

* *

Poche cifre, ora — Le entrate superarono le uscite di L. 19,449.56. Questo è anche da attribuirsi alla severa parsimonia nelle spese. Gl'interessi sui pegni diedero L. 119.204.68. Tra questi figurano gl'interessi pagati per le *rimesse*. A proposito delle quali, il rendiconto narra di alcuni poveri pegni di *strasse* rinnovati per 12, 15, 18 anni. Sono difese *usque ad mortem* di secchi, di caldaie, di scaldaletti, che i pignoranti contendono al banditore — sono indici di affezioni intime e profonde, che legano l'uomo alla cosa con vincoli che il tempo sembra rendere più saldi e gentili. Il fenomeno è curioso e meriterebbe uno studio diligente da chi si affanna a scrutare i misteri e le singolarità dell'anima umana.

Nelle spese stanno L. 21,286.26 pagate dal Monte per interessi su capitali avuti, a sua volta, in prestito — capitali che toccano quasi le 600,000, non bastando alle impegnate lo scarso milione, che costituisce il patrimonio circolante dell'Istituto.

Le impegnate assorbirono la somma ragguardevole di L. 22,655.62, ripartite su 83,406 pegni di preziosi e 80,696 di non preziosi.

Si dice che i Monti favoriscono l'imprevidenza. A smentire quest'affermazione, il rendiconto cita un fatto eloquentissimo — e cioè: che, durante il carnevale, quando la gente è più avida di godere e spende spensierata, le impegnate scemano di numero e di valore. Per esempio, gennaio e febbraio 1893 ebbero una impegnata nei preziosi di L. 172,550; aprile e ottobre di L. 225, 289.50.

* *

Relatore di questo rendiconto è il segretario dirigente avv. Jacopo Moro che da otto anni dedica l'intelligente lavoro a quest'opera pia, rappresentandola degnamente ai congressi e dirigendo nelle riviste, nelle riunioni e dinanzi l'amministrazione centrale, il lavoro pel razionale riordinamento dei Monti di Pietà italiani.

Per l'applicazione della nuova legge elettorale a Rovigo

Riceviamo:

Chi legge il giornale di *Nino* e di tutti i suoi *Ninini* potrebbe credere alla prossima proclamazione dello stato d'assedio a Rovigo per l'*agitazione* (!) prodotta da quei cittadini che, intendendo di far applicare la legge, hanno presentato un ricorso contro un migliaio di elettori.

Vi racconto in poche parole come stanno le cose.

E' risaputo che il Municipio di Rovigo è occupato fin dal 1889 da un partito (se può chiamarsi così una coalizione di interessati), che va da quell'ottimo amico di Tecchio che è l'avv. Bernini ad un gruppo di cosidetti socialisti, in gran parte legati, legatissimi al sullodato uomo, i quali sanno meditare il capovolgimento dell'ordinamento borghese, stando in perfetto accordo col Bernini, coi Pozzato, col Lavezzo.

Questo partito che si chiama democratico, ma che si potrebbe chiamare con qualunque altro nome, nel tempo che è stato al potere, ha manipolato le liste in modo che a Rovigo, città di 10 mila abitanti, si son messi insieme 2076 elettori.

Figurarsi cosa vi han messo dentro!

E' venuta, provvidenzialmente, la nuova legge. Alcuni cittadini si sono assunti il non allegro compito di andare a rivedere i documenti di tutti questi elettori e, senza essere eccessivamente meticolosi, hanno potuto trovare che di un migliaio di elettori o mancavano i documenti, o erano irregolari. Certificati rilasciati da chi non ne aveva facoltà, certificati scolastici.... neganti la frequenza della scuola, e per la maggior parte, assenza completa di documenti.

E' stato presentato un ricorso. Notate che nel ricorso sono stati compresi molti di quelli che sono soliti a votare con noi, nel ricorso sono stati ommessi avversari noti, che si sapeva che avrebbero facilmente potuto comprovare il loro diritto.

Naturalmente la maggior parte degli invalidati appartiene al partito avversario! Si capisce!

Se li sono iscritti loro!

Ma, in ogni modo, il ricorso è stato fatto con una imparzialità che, con avversari come i nostri, diventa quasi un'ingenuità.

* *

Ciò non toglie che il colpo sia stato fortissimo. I radicali e i socialisti — che, parendo lontane le elezioni, stavano mettendo in scena una commediola che fingesse la *rottura* fra i due partiti e che potesse mettere, in armonia almeno per un poco, la nostra democrazia sociale con le deliberazioni di tutti gli ultimi congressi — si sono avvinghiati paurosamente l'un l'altro.

Han fatto circolari, proteste, hanno inventato sull'*Adriatico* l'agitazione degli elettori.

Hanno perduto la bussola al punto che in una circolare, in cui si cercava di aizzare la piazza contro i ricorrenti per l'osservanza della legge, hanno confessato con una ingenuità infantile, che, togliendo loro quegli elettori, **annientavamo** le loro forze!

Tutto inutile! Gli elettori spietati furono sordi a tutto, e solo 62 su 1023 si presentarono finora (e son trascorsi due giorni) per mettersi in regola!

Il bello poi è questo.

Loro gridano e imprecano contro di noi, e il loro Sindaco, non ha fatto nè ben nè male, ed ha pubblicato un manifesto con cui si dice che la commissione cancellerà *tutti* quelli elettori che non hanno i loro documenti in regola secondo la nuova legge.

Quel che noi abbiamo fatto per 1023 elettori, lui ha fatto per 2076, e con tutto ciò la democrazia sociale, nella sua lealtà, continua ad aizzare contro di noi i suoi fidi elettori che stenteranno molto a mettersi in regola.

Delle due l'una; o il sindaco ha dato alla legge questa rigorosa interpretazione per rappresaglia, e allora si tradiscono i sistemi di interpretare le leggi che hanno quei signori; oppure il Sindaco avrebbe egualmente interpretata a quel modo la legge ed allora i nostri reclami furono inutili, e sono quindi fuori di luogo, e in mala fede, e cattive le osservazioni fatte contro di noi.

La conclusione è che i nostri avversari, *annientati* per la perdita dei loro naturali mandanti — che sono gli elettori indebitamente iscritti — vedono precipitare l'epilogo di quella brutta commedia che han recitato in questi anni con la quale si sosteneva la tesi assurda che in una società debbano dirigere quelli che per mancanza di titoli, di garanzie, di qualità, di interessi, devono essere alla coda.

Ed ora si può ben gridare: alla coda! Strepiteranno, protesteranno, ma vi andranno!

Cronachetta friulana

Udine, 12 agosto — Ci scrivono:

(P. e.) Disgrazia — Nel 25 luglio p. p., alle ore 9, certo Giuseppe Prapotnich, assieme ad un suo fratello e due suoi nipoti era intento a falciare l'erba alle falde del monte Semmerich in quel di Prapotnizza (Drenchia), mentre più in alto facevano altrettanto certi A. Trinco e G. G. Medves.

Ad un tratto il Trinco urtò colla falce un sasso del peso di circa 2 chili che rotolò giù per la china.

Avvertiti dell'accidente coloro che si trovavano sotto, tutti schivarono il sasso, meno il Prapotnich che ne fu colpito alla testa, e poi pel forte colpo stramazzò a terra.

Al disgraziato vennero tosto prodigate le possibili cure, ma inutilmente; dopo sei giorni egli ne moriva.

L'autorità giudiziaria cerca ora di stabilire a chi tocca la responsabilità della disgrazia: anche nell'ipotesi si tratti di semplice imprudenza, perchè dicesi che nè il Trinco nè i Medves, dovevano falciare il fieno in quella località, mentre lavoravano gli altri, sia per espresso ordine a loro dato, sia per l'usanza del paese.

Un colpo di coltello — Domenica sera ai casali Barbiani Cividale, certo G. Barbiani venne a contesa con certo Juri. Dalle parole si passò presto ai fatti, ed un fratello del Juri a nome Giovanni, nel mentre gli altri si colluttavano, con un coltello, feriva il Barbiani nella schiena, cagionandogli una lesione guaribile in 20 giorni.

Il feritore fu disarmato, ed il coltello che è della specie proibita, perchè fisso in manico e con lama della lunghezza di quasi 12 centimetri, venne sequestrato dai carabinieri. Contro il Juri si procede ora per lesioni e per il porto d'arma.

Incendio — Verso le 8 del primo corr., in Siacco di Povoletto, incendiavasi una piccola stalla costrutta in muro e paglia di proprietà di certo G. Stampetta.

Il danno è di circa 300 lire a carico del proprietario.

Causa dell'incendio fu la fermentazione del fieno, o qualche zolfanello perduto nei foraggi.

INDUSTRIE BASSANESI

Per un guanto — majoliche e campane

Da Bassano.

Quando il treno della Società Veneta — che sale a Bassano da Treviso, da Padova e da Vicenza — lancia il fischio d'avviso, dal finestrino che guarda a ponente il panorama s'incornicia con grazia: a qualche centinaia di metri una distesa di case e di ville che spuntano fra gli alberi — più in su le torri di Bassano e sullo sfondo l'erta alpina macchiata di nero e di bianco in una tinta generale grigia, o azzurrina a seconda della trasparenza atmosferica. Dall'altro lato il paesaggio dal verde dei primi colli di Romano, San Fenone e Asolo finiti al culmine da chiese e da castelli si solleva a gradi fino al ripido pendio della montagna brulla, rigata dai torrenti.

Dalla ferrovia, Bassano si scorge appena; piantata sul colle di stondo sul versante opposto scendendo fino al Brenta: per cui sfugge al viaggiatore che, smontato dal treno si preoccupa solo della vettura che deve condurlo su per Marostica o lungo la pedimontana di Crespano e Possagno o pel canale di Brenta, e Valsugana, a Roncegno e Levico.

* *

Con l'ultima pioggia — inutile indicare la data perchè ormai le pioggie così rare segnano epoche — salivo a Bassano con una gentile compagna di viaggio.

A lei, nuova al panorama, indicavo il paesaggio che il temporale, imminente a scoppiare, rendeva fantastico. E lei — bella signora — che forse per incosciente civetteria aveva levato il guanto giallo di pelle scamosciata indicava — chiedendo nozioni — con manina fine, morbida, tornita, le ville, le vette che si profilavano sui nuvoloni.

Non potendo accarezzare la mano tentatrice io giocavo col guantino suo sottile, dalle larghe cuciture sul polso, dalla pelle morbidissima, profumato dell'odor naturale di concia sana e pastosa.

Seduti di fronte, le persone un po' avvicinate, le teste prossime al finestrino aperto, stavo indicando la Rocca d'Asolo, quando un bagliore, uno scoppio violento ed uno scroscio di pioggia ci ebbero obbligando ad alzare in fretta il vetro.

Intanto si arrivava, si raccoglievano le piccole valigie — ma il guantino giallo, profumato, di pelle scamosciata non si trovò. Il vento l'aveva portato via nella fretta di levare il vetro.

Scendendo, ero un po' mortificato: si adattava così bene il guantino morbido a quella bella mano — senza anelli!

Nemmeno il sospetto di rintracciarlo sano sotto il diluvio di piova — nemmeno il dubbio di proseguire la sera stessa pel canal di Brenta.

* *

L'albergo al Mondo ci accolse festosamente e le rosee trote di Brenta dettero eleganza alla cena illuminata a luce elettrica.

Il mattino pioveva ancora — la signora preferì fermarsi — io speravo sostituire il guantino giallo. E giù insieme per Bassano stretti sotto l'ombrello, io i calzoni rimboccati, lei la sottana grigia un po' rialzata.

— Al ponte — il famoso ponte in legno che ha resistito alle piene terribili dell'82: — un raggio pauroso di sole vivificò il quadro piovoso e mostrò a monte la bella montagna verde e più giù le colline più verdi e l'acqua un po' gonfia che si rompe nelle roggie lungo le sponde.

Appena fuori del ponte scoprimmo una facciatina di casa rosso bruna, bizzarramente ornata di maioliche e, sotto, le vetrine d'esposizione della fabbrica Bonato.

Delle industrie anche a Bassano?

Entrammo.

Sapevamo delle maioliche delle fabbriche Antonibon e Viero alle Nove — ma non sapevamo di Bassano.

Trovammo una fabbrichetta minuscola, dove lavorano otto o dieci operai a produrre vasi fiorati, conche di fiori, scarpette, porta gingilli, candelabri, vasetti, piatti, vassoi, bomboniere a decine a decine di modelli eleganti e graziosi, nei quali l'arte della forma e della tinta danno mano all'industria per ornare tavole e salotti.

Il procedimento non ha certi segreti. La pasta preparata con cura, e distesa in fogli di circa un centimetro di spessore, viene adattata ai modelli per darle la sagoma, poi il materiale è finito con foglie e peduncoli ripulito e completato con la stecca e posto in forno per una prima cottura-biscotto.

Questa prima cottura — in forni speciali a legna dolce — perdura dalle undici alle tredici ore — poi il biscotto passa ai pittori.

Con pennellini minuscoli, vi si foggiano fiori, frutta, foglie qualche paesaggio — quindi un bagno di vernice ed altra cottura di 13 ore, ogni oggetto in una ciottola separata. Ma la cottura modifica le tinte: le smorza e le accende, le infuoca, le rende brillanti sotto la vernice; per cui la pittura deve tener conto di questi effetti e addattare i toni.

Questa la difficoltà della lavorazione della maiolica che va soggetta a complicate avarie prodotte dal grado di calore, da correnti d'aria nel forno, dal prolungamento di cottura, ecc.

Il Bonato ha attivato così un commercio vivo con Nizza e San Remo di dove un commissionato, e committente che sia, da sfogo alla produzione, fa l'interesse proprio e della fabbrica bassanese.

* *

Poco più innanzi, pure sulla sinistra, fumava da un alto camino la fabbrica di campane della vecchia ditta Cobalchini.

La signora che s'interessava alle cose nuove che le cadevano sotto lo sguardo intelligente parve attratta dall'idea di penetrare nella fonderia ad assistere ad una fusione.

In quella usciva un carro carico di otto o dieci campanine alte una sessantina di centimetri, lucenti come argento — bene assestate in gabbie di legno.

— Dove vanno? — chiesi al conduttore.

— Nel Montenegro, signore, a Cettigne.

Infatti ricordai il nome dei Cobalchini conosciuto tanti anni prima percorrendo l'arcipelago greco e Terrasanta. A Cipro, sul Libano, a Gerusalemme, Rodi, Scio, Sira, Smirne ecc., in oscuri villagi del litorale, il nome dei Cobalchini, fornitori delle campane paesane, è notissimo tanto più che laggiù le funzioni chiesastiche si seguono con un interessamento speciale.

Alla funzione religiosa si dà tutto l'apparato grandioso della forma che impone alla fantasia del popolo e la campana è completamente apprezzata.

Per buona fortuna della ditta Cobalchini anche là si suona a distesa, senza timore di regolamenti restrittivi e la clientela continua e si rinnova.

Si giungeva in buon punto. Si dava l'ultima mano ai preparativi per la fusione d'un concerto di quattro campane, per un peso di trentasei quintali, destinato a non so quale campanile della vicentina.

In un crogiuolo immenso gorgogliava il metallo, rame e stagno che la fabbrica ritira direttamente dalla China e dal Giappone, quando non sia rifusione.

Il crogiuolo è nel centro di un forno chiuso alimentato dall'alto e lateralmente con immissioni continue di legna, e la fiamma avvolge il crogiuolo tutto, mentre un circolo d'aria immette una lingua di fuoco sulla superficie liquida. Il metallo era pronto, lo si vedeva scintillare dalla bocca torrida.

Di fianco al forno, in una larga buca, erano disposti i modelli sepolti in terra bene stipata e già pronti alcuni canaletti che da un orificio laterale del crogiuolo immettono al foro che corrisponde alla corona (la treccia) della campana; ogni modello è fornito di speciali sfiatatoi.

Il proprietario, sig. Cobalchini figlio, dirigeva le operazioni ultime finchè il capo officina gli rimise un ferro arroventato a lungo manico, col quale il padrone stesso — per vecchia tradizione, — apre l'orifizio e regola il corso del metallo che scende infuocato e gorgogliante.

In pochi secondi il modello di campana anche grossissima è riempito, e la corrente infuocata è riversata negli altri; un gorgoglio speciale, come di botte che si colmi, avverte dell'operazione compiuta.

Un deposito di metallo rimane sulla bocca d'ogni modello per provvedere al *calo* prodotto dal raffreddamento e dopo tre o quattro giorni si leva la terra e con gli argani si alzano le campane che vanno ripulite e limate per regolarne l'intonazione.

La fabbrica è nota per la fortuna delle sue fusioni intonate, fortuna che si deve alla lunga pratica del personale dirigente il quale ha accreditato il nome della ditta.

Infatti è probabile le si affidi la rifusione della gran campana municipale di Genova, un mastodonte di 70 quintali.

Sotto la grande tettoia altri forni minori attendevano altre fusioni, ed erano disposti i tavoloni per la lavorazione dei piccoli modelli: quelli grandi, che occupano trenta o quaranta giornate di lavoro, si confezionano entro le buche, nelle quali rimangono per il getto.

* *

Intanto la pioggia aveva smesso e la compagna gentile sorriso al sole che scendeva dai finestroni della grande tettoia nera. Nel cortile un ammasso di campane, campanelle e campanoni: ma il sole sfolgorava nel gran cielo quasi sereno e uscimmo attratti dal panorama del ponte prossimo.

Si doveva prendere subito la vettura o attendere il pomeriggio?

La cittadina pulita, con certe arie medioevali strane, in alcune vie scoscese, dove il fabbricato massiccio, dal tetto sporgente è a ridosso alla casetta bianca a persiane verdi e la facciata a fresco è fronteggiata da una lampada elettrica, interessava lo spirito bizzarro della bella compagna.

E si rimase ancora qualche ora.

Rovigo 12 *agosto* — Ci scrivono:

Ieri l'altro, a Badia Polesine, certo Vallerin Fortunato di anni 13, manuale, cadde da una scala a piuoli a rovescioni sul ciottolato della strada rimanendo morto sul colpo. Il povero ragazzo era diretto a portare sul palco di fabbrica una secchia piena di acqua.

Tentato suicidio e salvamento — L'altro ieri certo A. G. di anni 25 si gettava in Canal Bianco nella località detta Buttoni presso Villamarzana. Il guardiano degli argini Zaggio Lorenzo, di anni 61, si gettava coraggiosamente nel fiume e lo traeva a salvamento.

La causa del tentato suicidio pare si debba attribuire a un amore sfortunato.

Le Corse a Masse — E' uscito il programma completo delle corse di cavalli al trotto che si terranno nell'ippodromo Ponzetti nei giorni 8 e 9 del p. v. settembre.

Furto — Ieri notte, i soliti ignoti, dalla stalla aperta di G. B. Guerra rubarono 4 vitelli del valore di L. 300.

Incendio — L'altro ieri, a Villa d'Adige prese fuoco il fienile del sig. Biagio Masiero. Gli accorsi non poterono che isolare l'incendio, il quale recò un danno di L. 400. Una scintilla di fuoco uscita dal camino del danneggiato pare sia stata la causa dell'incendio.

NECROLOGIO

A S. Marcello Pistoiese è morto il cav. Cesare Giusteschi, maggiore dei bersaglieri.

SPORT

Ieri al Lido

L'inaugurazione del Ciclodromo

Sin dalle tre il pubblico si accalcava ai pontili sulla Riva degli Schiavoni — gli otto vaporetti della S. V. L., adibiti al servizio per S. M. Elisabetta, partivano pieni, zeppi.

Verso le quattro le tribune del ciclodromo, costruito dall'impresa Grisostolo, sopra studi dell'ing. Piamonte, cominciarono ad affollarsi — si calcola che oltre duemila persone fossero sul campo delle corse — di gaio aspetto le tribune riservate, dove erano molte ed eleganti signore.

Lo spettacolo è riuscito molto bene e molto interessante per i corridori valentissimi che si disputarono i premi. Elogio speciale va dato al fiorente Club trevigiano, che fu rappresentato nella sfilata dei velocipedisti da oltre cinquanta campioni, guidati dal ben noto corridore co. Emo. Al Club di Treviso toccò il gonfalone.

Verso le cinque si dette il segnale della *Corsa Venezia*. Corrono Saggiotti Federico, Jesi Gino, Galanti Erminio, Spada Aldo — metri 1500. — Giungone primo Aldo Spada, secondo Federico Saggiotti, terzo Erminio Galanti.

Molto brillante la *Corsa Internazionale* (metri 4000), alla quale prendono parte quattordici corridori, divisi in due batterie. Giungono vincitori, nella prima batteria: Ferrario, Moreschi e Candiote; — nella seconda: Alaimo, Cornuda, Nuvolari. Vincono nella decisiva: Alaimo Amedeo di Torino (L. 500) — Ferrario di Milano (L. 300) — Nuvolari Giuseppe di Casteldario (L. 150).

La *Corsa Patronesse* era riservata ai soci dell'U V. I., della regione veneta — (metri 3000). — Risultano: primo Cornuda Giacomo di Venezia, secondo Roghi Giuseppe di Sanguinetto, terzo Cariolato Ettore di Vicenza. I premi, per questa corsa, consistono in oggetti d'arte.

Speciale interesse destò la *Corsa internazionale di tandems* (metri 3000). Corsero quattro coppie, di forza quasi uguale, cosicchè essendosi ciascuna tenuta in testa per qualche tratto, riuscì più viva la curiosità nel pubblico di rilevare la vincente. Le coppie erano così formate: Cornuda Giacomo e Fogolin Claudio del Veloce Club di Treviso, Alaimo Amedeo e Guillot Giuseppe del Veloce Club di Torino, Nuvolari Giovanni di Verona e Moreschi Giuseppe di Brescia, Ferrario di Milano e Sauli Eugenio di Pavia. La disputa più vivace fu tra Cornuda-Fogolin e Alaimo-Guillot, riuscendo primi al traguardo Cornuda e Fogolin (L. 300) — secondi Alaimo-Guillot (L. 200) — terzi Nuvolari-Moreschi (L. 100).

L'ultima parte, *Corsa Traguardi* (metri tremila — sette traguardi), fu altrettanto divertente: ammiratissimo Claudio Moreschi di Brescia, il quale dopo il secondo giro prese tale una velata da guadagnare sugli altri per quasi duecento metri, mantenendosi poi sempre molto innanzi a tutti. I primi due traguardi furono vinti dall'Alaimo Amedeo di Torino. Ogni traguardo importava L. 25 — l'ultimo L. 50.

E' doveroso rilevare che niuna seria contestazione fu presentata, di che ha merito l'egregio co. Collalto che aveva assunto il delicato ufficio di ispettore al traguardo.

* *

Lo spettacolo finì verso le sette e mezzo: — sarà quindi opportuno provvedere, per le corse di mercoledì, perchè abbiano a succedersi con meno lunghi intervalli.

Tutto procedette con ordine, e fortunatamente non s'ebbe a lamentare alcuna caduta: — così ci auguriamo di dover chiudere ogni relazione di corse, e con riguardo speciale per quelle che avranno luogo al ciclodromo del Lido.

Corse al trotto a Baden

Riceviamo da Baden presso Vienna il seguente dispaccio:

12 *agosto, ore* 8.20 *p.*

Magnifica giornata di corse che segna nuove vittorie per l'allevamento italiano.

Nel Siegenfed preid la puledra saura *Nineteen* da *Gourko* del cav. G. Rossi vinse il primo premio.

La stessa giumenta destò enorme entusiasmo battendo tutti i competenti nell'Inlaender handicap nel quale doveva rendere per le sue vittorie notevole distanza.

Nel Tribunen preis *Burrasca* da Elwood Medium riportò un bellissimo secondo premio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ANTONIO LORENZONI

Professore di Calligrafia nella Regia Scuola Tecnica Livio Sanudo in Venezia, dopo breve ma acuta malattia sopportata colla rassegnazione di un martire, rapito all'amore intenso della moglie e figlia spirava il giorno 11 corrente in questa città.

Fu un esempio di marito, di padre e di cittadino; consacrò l'intera esistenza al suo dovere nell'istruzione Pubblica, all'abnegazione di sè stesso, al bene degli altri. Visse idolatrato dalla sua famiglia nella quale concentrava ogni sua gioia, stimato ed apprezzato da tutti gli onesti che ammirandone le più elette virtù, si reputavano fortunati di possedere la stima e l'amicizia che lor prodigava con quella squisitezza di modi, con quelle serene e benigne parole, che emanano sempre da un cuore sincero e leale.

Oh virtuoso! Nella sede beata di un'imperitura vita migliore, ricevi il premio alle tue rare virtù e sorridi alla desolata tua famiglia, ai parenti, agli amici che ora ti piangono estinto.

Un amico

Venezia, 12 agosto 1894.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1894

Attivo

Voce		Parziali	Totali
1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375 —	
2. Banca d'Italia conto Disponibile	»	2.549 36	
3. Cassa	»	620.763 50	
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	6.765.215 04	
5. Effetti in sofferenza	»	108.289 89	
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	58.583 12	
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	63.186 50	
8. » su pegno di Merci	»	199.710 60	
9. Riporti	»	717.875 —	
10. Valori diversi	»	185.092 49	
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.411.412 01	
12. Partecipazioni diverse	»	50.000 —	
13. Conti correnti garantiti	»	358.415 39	
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.686.014 41	
15. Beni stabili	»	300.000 —	
16. Mobilio	»	1.500 —	16.530.012 34
17. Depositi liberi a custodia	»	1.204.236 —	
18. Depositi a garanzia sovvenzioni	»	372.605 95	
19. Depositi a garanzia conti correnti	»	569.989 50	
20. Depositi a garanzia cariche	»	126.500 —	
21. Depositi a riporti	»	886.305 —	
22. Depositi diversi	»	1.341.130 08	
23. Debitori in Conto Titoli	»	3.240.840 —	7.741.604 53
24. Spese e tasse del corrente esercizio	»	131.200 37	131.200 37
Tot. L.			24.402.817 24

Passivo

Voce		Parziali	Totali
1. Capitale Sociale			L. 4.000.000 —
2. Fondo di riserva			» 423.438 70
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	8.649.853 93	
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	4.200 55	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	48.631 45	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.071.546 64	
7. Effetti a pagare.	»	58.948 06	
8. Cheques	»	—	
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	6.332 50	
11. Cassa di Previdenza fra il personale impiegato	»	7.336 10	11.854.098 92
12. Depositanti diversi	»	4.500.764 53	
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.240.840 —	7.741.604 53
14. Utili lordi del corrente esercizio	»	312.334 64	
15. Risconto del precedente esercizio	»	71.340 45	383.675 09
Tot. L.			24.402.817 24

Venezia, 11 Agosto 1894.

Il Vice-Presidente A. CINI

I Sindaci A. Parenzo — R. Castelnuovo | Il Direttore P. TOMA | Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del
3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1|2 0|0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1253 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Anno CLII — 1894. Martedì 14 Agosto N. 223

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Pazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Stato d'assedio cessato

Roma 13 ore 9 15 p.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale, che dichiara cessato lo stato d'assedio nelle provincie siciliane.

Consiglio di Ministri

L'on. Crispi fece invitare i colleghi a trovarsi a Roma per partecipare al Consiglio plenario da tenersi il 16.

Domani sono attesi i ministri Ferraris, Mocenni, Boselli e Calenda, dovendo giovedì riunirsi il Consiglio dei ministri.

Ritorneranno pure i sottosegretari Rava e Costantini.

Nel prossimo Consiglio i ministri si occuperebbero di Monzilli e Zammarano, che verrebbero posti in disponibilità.

Un'idea di Barazzuoli

Si attribuisce all'on. Barazzuoli l'idea di riprendere gli studi del suo predecessore per imporre la tassa su tutti i terreni mantenuti incolti, senza plausibile ragione.

Per Catalani a Costantinopoli

Roma 13, ore 10.10 p.

Confermasi che qualche potenza intrigò nella faccenda della nomina di Catalani a Costantinopoli; però l'Italia ebbe completa soddisfazione.

Il Sultano stesso telegrafò a Re Umberto il suo gradimento.

Telegrammi a Crispi e a Baratieri

Il Consiglio provinciale oggi votò un telegramma a Crispi di felicitazioni per lo scampato assassinio e un altro al generale Baratieri, bene augurando di Kassala e di Agordat.

Le attribuzioni di Galli

L'onor. Crispi ha così stabilito le funzioni del suo sottosegretario Galli: Gli appartengono tutti gli affari d'ordinaria amministrazione, meno le nomine e i traslochi dei prefetti e di altri funzionari del Ministero.

Contro il capitano Cerboni
accusato di prevaricazione e falso

Roma 13, ore 10 40 p.

Oggi cominciò innanzi al Tribunale speciale militare del nostro corpo di armata il processo contro il capitano dei bersaglieri Edoardo Cerboni, applicato di stato maggiore, accusato di prevaricazione e falso.

L'imputato è un giovine biondo, elegante, dai modi aristocratici. Ammise di avere alterato nei libri le cifre, ma lo fece d'accordo col colonnello Goirau e coll'economo capitano Copello. Ciò serviva a coprire delle spese extra-regolamentari.

Il colonnello Goirau riconosce che si facevano delle spese straordinarie e che si registravano, ma che hanno nulla da che fare cogli abusi del Cerboni.

Il dibattimento durerà quattro udienze.

Dall'Africa

Gli italiani nello Zanzibar

Un dispaccio da Londra reca che il *Times* ha da Zanzibar in data 12 corr.:

Le tribù Abgalla, presso Magdisciù, sulla costa italiana saccheggiarono quattro carovane.

Il capitano Filonardi colla guarnigione di Magdisciù li inseguì e li sconfisse trattenendone 45 in ostaggio.

Gli italiani non subirono alcuna perdita.

Poco dopo 45 capi somali fecero atto di sottomissione e giurarono fedeltà; restituirono gli oggetti rubati.

I famosi biglietti della Banca Romana

L'*Agenzia Italiana* di stasera smentisce che manchino ancora al cambio 15 milioni di biglietti della Banca Romana.

Ugualmente smentisce che negli ultimi giorni se ne sieno presentati alla Tesoreria della Banca di Italia per somme rilevanti.

I biglietti presentati rappresentano — dice — la media normale.

Un'economia di 320.000 lire.

Roma 13, ore 11.55 p.

Con decreto reale del 6 corrente, proponente il ministro Boselli, vennero soppresse le 8 divisioni, nelle quali si divideva il corpo delle guardie di finanza. Il corpo si distribuirà in circoli, luogotenenze e brigate. La riforma porta l'immediata economia di 320.000 lire.

La tassa di famiglia e il « deficit »

Il *Fanfulla* di stasera, a proposito della circolare che si dice inviata ai Municipi, raccomandando loro la scrupolosa applicazione della tassa di famiglia, crede che la tassa possa essere uno dei proventi, coi quali il Ministero spera di colmare il *deficit*.

Per la guerra tra China e Giappone

Il Ministero della marina comunica a tutte le Capitanerie di porto di attenersi strettamente alle prescrizioni del Codice di marina mercantile e alle altre leggi a proposito della guerra tra China e Giappone.

Per i danneggiati dal terremoto

Crispi mandò al prefetto di Catania 50000 lire.

All'apertura della Camera si presenterà un progetto di legge per soccorrere i danneggiati.

IL LOSCO AFFARE DEI FUCILI
e l'onor. Zanardelli

I lettori conoscono, dai numerosi telegrammi pubblicati finora, la brutta storia del trafugamento dei fucili o pezzi di fucile nelle fabbriche di Brescia e di Terni.

Tuttavia leggeranno volentieri riassunta questa storia, e i commenti e le illustrazioni di cui crediamo opportuno accompagnarla.

∴

Grazie alla coraggiosa *Sentinella Bresciana*, lo scandalo inaudito scopertosi a Brescia, relativo alla vendita clandestina dei nuovi fucili, ha vivamente impressionato la pubblica opinione.

Non foss'altro, sarebbe già merito grande di quel giornale di avere impedito, mercè le sue insistenti rivelazioni, che anche questo scandalo venisse soffocato, mercè quella falsa pietà che in Italia si ha per i delinquenti, quando questi appartengono all'amministrazione dello Stato, o ad una cricca politica.

Che l'Arsenale militare di Terni abbia potuto vendere — malgrado i tanti direttori, sottodirettori, controllori, ispettori, che costano all'erario un occhio del capo — centinaia di quintali di pezzi, pretesi di scarto di un fucile, sul quale volevasi serbare il più gran mistero, sì che gli armaiuoli privati, con quei pezzi, poterono mettere insieme parecchi fucili che chiunque ha voluto ha comperato; era già enorme. E davvero ci vien da ridere pensando che allorquando quel fucile, da un anno e più, lo si vendeva pubblicamente, i membri del comitato per le armi portatili si abbottonano scrupolosamente ogni qualvolta cade il discorso su quel fucile, come se si trattasse dei misteri eleusini. Tanta balordaggine assolutamente non si arriva a spiegare.

Ma era soltanto balordaggine?

No, perchè risulta che molti di quei pezzi, venduti a Terni come roba di scarto, portavano il bollo che la commissione di collaudo imprime ai pezzi perfetti. Dunque nell'Arsenale di Terni si rubava.

E pare si rubi pure nell'Arsenale di Brescia, dacchè assieme ai fucili vennero sequestrati anche dei moschetti di cavalleria, unicamente fabbricati in quest'ultimo Arsenale, senza che di tali moschetti si siano mai venduti — così afferma la *Sentinella* — pezzi di scarto.

Sbaglieremo; ma in questo quadro nebbioso ci sembra vada ergendosi una figura lunga, magra, spettrale, troppo conosciuta nei nefasti della politica italiana.

Comunque sia, tutto quanto accade è la risultanza di un sistema nefasto, obbrobrioso; il sistema, cioè, di tutto tollerare, di tutto mettere in tacere, pur di evitare lo scandalo.

Ora che, malgrado ogni turpe acquiescenza, lo scandalo è scoppiato, si è nominata una Commissione d'inchiesta, vale a dire — come osserva la *Gazzetta del Popolo* — si è chiusa la stalla dopo che sono scappati i buoi. Ma almeno questa Commissione solleverà arditamente i veli, denunzierà i colpevoli, senza tanti riguardi ai protettori influenti?

Speriamolo!

∴

Ed ora ecco la parte essenziale dell'articolo del *Fanfulla* segnalatoci ieri per telegrafo — articolo stampato dal giornale romano in seguito alla lettera, pure da esso riprodotta, colla quale il tenente colonnello Veglezzi, ex-direttore della fabbrica di armi di Brescia, smentisce di essere autore della nota lettera sull'*affare dei fucili* stampata dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino e respinge le insinuazioni e le accuse scagliategli dalla *Provincia di Brescia*, fuori di sè, perchè nell'articolo della *Gazzetta del Popolo*, attribuito erroneamente al Veglezzi, vedeva colpito il suo santo protettore, Zanardelli (*).

Che c'entra — si domanda *Fanfulla* — l'onorevole Zanardelli? perchè, in una questione di fabbriche d'armi, che dovrebbero almeno essere escluse dal raggio delle sue competenze giuridiche, egli appare sempre come il *Deus ex machina*: come il corpo di Patroclo, intorno a cui combattono Trojani ed Achei? perchè il suo giornale si crede già in diritto di assumere la sua difesa ed un'offesa contro altri, in un affare che dovrebbe essere le mille miglia lontano dalla sua influenza?

In tutte le altre regioni d'Italia, a Napoli, a Milano, a Torino, a Pisa, a Livorno, a Bologna, accadono cose degne di biasimo e cose degne di lode. E dappertutto si cercano e si puniscono gli autori delle cose biasimevoli, si lodano e si premiano gli autori delle cose buone. Ma possibile che soltanto a Brescia ogni cosa buona o cattiva debba attribuirsi ad un uomo, o perchè ne esca gonfio di adulazioni, o perchè ne esca immune di responsabilità? perchè mo soltanto in quel feudo, rimasto tale dopo l'abolizione delle leggi feudali, i magistrati debbono essere deferenti verso un uomo, i prefetti debbono piacere ad un uomo, i generali devono inchinarsi ad un uomo?

Noi non vogliamo qui discutere intorno alla persona dell'onor. Zanardelli, che i suoi fanatici proclamano un grand'uomo di Stato, e che a noi è sempre parso sopratutto un abile e felice avvocato, elaboratore di cattivi codici e di magniloquenti discorsi. Soltanto vogliamo notare come in questa situazione eccezionale, che tutti concorsero a fare intorno a Brescia e all'onor. Zanardelli, si riveli uno degli eccessi delle influenze parlamentari, contro le quali alziamo invano da tanto tempo la voce.

Siamo giunti a questo, che a Brescia non si può aprire un'investigazione giudiziaria per un delitto, vero o supposto, senza essere accusati di mancare di *riverenza* all'onorevole Zanardelli.

Ebbene, come molte cose in Italia, deve finire anche questa. L'onorevole Zanardelli, quando non è ministro, deve rassegnarsi a restare, anche nel suo paese, un semplice cittadino, come sa restarvi l'onor. Di Rudinì e come sa restarvi fino l'on. Crispi.

Non vi possono essere in Italia due specie di libertà, una per l'on. Zanardelli, e l'altra per tutti gli altri. Il feudalismo democratico non è meno pernicioso del feudalismo nobiliare.

Il Governo, se è governo, deve pure considerare come dover suo anche di ricondurre a Brescia il diritto comune. E, poichè si parla di movimenti di prefetti, diciamo senz'altro che il primo prefetto, a cui l'on. Crispi dovrebbe sentire il bisogno di dare altra destinazione, dovrebb'essere il prefetto di Brescia.

(*) Ecco il periodo dell'articolo della *Gazzetta del Popolo* che più specialmente ha scatenato lo sdegno dell'organo zanardelliano:

« Di recente venne destinato alla direzione della fabbrica d'armi di Brescia un ufficiale superiore di artiglieria molto intelligente e, quel che è più, di una integrità che non ammette transazioni e di mano assai ferma nell'esercizio delle sue attribuzioni. Egli trovò in quegli stabilimenti guasti morali di eccezionalissima gravità, agenti in sott'ordine che *licito feceran d'ogni libito*, gente prepotente per alte protezioni, comunella di lavoro e di materiali fra operai governativi ed armaiuoli privati, influenze politiche e via dicendo, senza contare le straordinarie irregolarità dell'amministrazione interna. A tutto ciò il valentuomo si sforzò di opporsi con mirabile energia, segnalò senza reticenze lo stato delle cose al Ministero, propose provvedimenti rigorosi specie intorno al personale, ma la sua voce gridò nel deserto e non solo non riuscì a nulla, ma dovette miseramente soccombere alle manovre, alle cricche, alle influenze accennate. I fatti presenti sono venuti presto a spargere una luce favorevole intorno a lui e a dar piena ragione al suo operato. »

Ciò che dice l'« Opinione » di iersera
sulla faccenda dei fucili
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 13, ore 11 p.

Nella faccenda dei fucili, l'*Opinione* di stasera assicura:

1. che i fucili sinora visitati, sebbene di recente fabbricazione, differiscono nella rigatura dell'anima, inoltre per la costruzione difettosa una parte è pericolosa nell'uso;

2. che tutti i moschetti sequestrati, del modello 1891, sono in perfetto stato e funzionano perfettamente. Provengono dalla fabbrica d'armi di Brescia;

3. che si volle far credere che le canne di moschetto possano ottenersi, tagliando quelle dei fucili. Ciò è falso. Le canne di moschetto, lavorando con torno speciale, si ricavano direttamente dalle sbarre d'acciaio.

CRONACA ESTERA

Nel Marocco

Tangeri 13 — Si ha da fonte spagnuola:

Abdel Aziz ha istituito una Commissione, incaricata di esaminare la situazione dei sudditi marocchini, posti sotto la protezione dei consoli esteri.

Il visir Bahamed avrebbe intenzione di ostacolare il privilegio tradizionale di tale protezione e di riprendere la giurisdizione sui marocchini protetti.

L'esecuzione di Caserio

Le pratiche necessarie

Abbiamo da Parigi, 12:

Tutte le voci che corrono a proposito dell'esecuzione di Caserio sono il parto delle fervide fantasie dei giornalisti.

Nessuno, nemmeno il signor Casimir-Pèrier, può dire e può sapere quando avverrà precisamente quell'esecuzione.

Del resto, noterete che sarebbe strano che, mentre si tiene gelosamente nascosta la data delle esecuzioni dei volgari malfattori, per le quali non vi è da temere nessun incidente, si abbia adesso tanta fretta di gridare *urbi et orbi* che l'esecuzione del pericoloso anarchico, di colui che può attirare dei numerosi satelliti, avverrà il giorno tale e l'ora tale.

La verità è che la pratica per la grazia è giunta stamane al ministero di grazia e giustizia, che questo la trasmetterà alla commissione delle grazie, la quale si riunirà tre volte, esaminerà il *dossier*, prenderà delle conclusioni a scrutinio segreto e trasmetterà quindi il *dossier* e le sue conclusioni, a Pont sur Seine dove si trova il presidente della Repubblica.

Casimir-Perier, alla sua volta, esaminerà il tutto e prenderà una decisione, sia in un giorno, sia in dieci, a comodo suo.

Allora l'incartamento ritornerà al Ministero di grazia e giustizia, che lo spedirà subito alla procura di Lione, avvertendo in pari tempo l'esecutore Deibler di tenersi alla disposizione di quest'ultima.

Nessuno può dire quanto tempo s'impiegherà in questi molteplici esami ed in questo va e vieni.

Tugini in Baviera

Monaco di Baviera 13 — Il ministro d'Italia Tugini è arrivato e ha assunto la direzione della Legazione.

Una rissa fra operai francesi e italiani

Parigi 13 — Il giornale *Soir* annunzia che una rissa piuttosto grave avvenne sulla strada di Versailles fra operai francesi e italiani.

La prefettura di polizia smentisce tale voce.

Il famosissimo bill

Washington 13. — Una riunione plenaria dei membri democratici della Camera approvò oggi una risoluzione accettante il *bill* sulla tariffa doganale, approvato dal Senato. Tale voto assicura l'approvazione del *bill* senatoriale.

Il cholera in Belgio

Liegi 13 — Una ventina di casi di cholera e parecchi decessi ieri e ier l'altro a Liegi e nei comuni vicini.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Collisione in mare — A Lima

Londra 13, ore 8.40 p.

Una collisione avvenne tra i piroscafi *Principe di Galles* proveniente da Man e l'*Hibernia* diretta a Glascow.

L'*Hibernia* affondò. Quattro marinai sono annegati.

Il *Times* ha da Lima: Piccoli gruppi di insorti, disseminati nell'interno del paese, causano una generale inquietudine. Il commercio e l'agricoltura soffrono molto.

Un ciclone in Spagna

Madrid 13, ore 3 20 p.

Un ciclone devastò parecchie località nelle provincie di Madrid e Ciudad Real. I danni sono considerevoli. Sonvi un centinaio di feriti.

Russia e Bulgaria

Sofia 13, ore 7.10 p.

L'*Amico del Popolo*, giornale del partito del Governo, dice che gli articoli dei giornali russi proverebbero che la Russia cerca una riconciliazione colla Bulgaria soltanto al fine di disporre l'esercito bulgaro a occupare Varna e Burgas.

L'*Amico del Popolo* dice che la Bulgaria ha nessun interesse alla riconciliazione. La Bulgaria è soggetta al Sultano e non è autorizzata a riconciliarsi con chicchessia nè a cedere territori.

Le nostre navi all'estero

Smirne 13, ore 7.20 p.

Sono giunte le navi italiane *Lepanto*, *Stromboli*, *Euridice*, *Lombardia*, *Iride* e le torpediniere 63, 136 e 138.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La Regina a Genova

Genova 13, ore 7.20 p.

La Regina, al suo ritorno da Gressoney, nel prossimo settembre, verrà nella nostra città allo scopo di consegnare personalmente la bandiera al comandante della corazzata *Re Umberto*.

Crispi a Napoli

Un'escursione del Principe

Napoli 13, ore 4.20 p.

Crispi è giunto stamani. Ha proseguito per Castellamare.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 54

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— No, perchè l'onda mi rigettò, dopo alcuni minuti secondi, sulla riva, ove mi raccolsero studenti ubbriachi.

— Per dinci! caro sire, disse Amalrico, scorgendo dietro a sè un muricciuolo, sediamo un po' qui, e raccontatemi, vi prego, questa maravigliosa storia della vostra risurrezione.

— Ella è quasi eguale alle altre due.

— Ma io non le so, disse Amalrico sedendo.

— Ve le dirò dunque, rispose il signore di Bourganeuf, sedendogli allato.

— Ed io le ascolterò con piacere, ve l'assicuro. I morti mi fanno gran paura, ma quando son gentili come siete voi, non m'intimoriscono punto.

— Troppo cortese! Volete che incominci?

— Sto in ascolto, caro messere.

— Avete dunque a sapere, carissimo signor mio, incominciò garbatamente il signore lungo e scarno, qual l'aveva dipinto Gianni Dumoulin, il navichiere di Nesles; avete a sapere ch'io aveva un cugino nella Sciampagna, il quale m'aveva rubato una parte della mia eredità. Egli aveva fatto scarabocchiare agli scrivani, scartabellare a' dottori, messo in moto il Parlamento e l'Università, e sì ben governate le cose, ch'io non aveva niente a ridire. Andai a sfidar quel cugino, il quale mi cacciò la spada fuor fuori pel corpo e mi credette morto; pur mi riebbi: a stento sì, ma pur mi riebbi. Come fui guarito, mi recai ad un maestro di scherma, e mi feci spiegare il colpo che aveva ricevuto, il modo di pararlo e di darlo; poi tornai a sfidar mio cugino, e l'uccisi con quel suo colpo di netto. Egli aveva la vita men tenace della mia, poichè non s'è più rialzato.

— Ah! disse Amalrico.

— La seconda volta, ripigliò il signore di Bourganeuf, venni a contesa con uno scudiere del Duca di Borgogna, ch'era allora conte del Charolais; ed il Re di Francia, ch'era allora Delfino e stava in casa de' suoi cugini di Borgogna, mi fe' da padrino. Lo scudiere tirava di spada assai bene, ed aveva un suo particolar colpo, il quale non somigliava niente affatto a quello di cui m'aveva graziato il fu mio cugino; ma il caso volle nondimeno che il suo ferro mi cogliesse proprio nel medesimo sito, entrasse e riuscisse pe' medesimi buchi. I buchi eran fatti, la spada vi s'infilò com'entro al butirro, e caddi come corpo morto. Pure mi riebbi di nuovo, e tre settimane dopo andai a trovare monsignor Luigi di Francia, che mi aveva assistito nel duello, e possedeva una profonda scienza nel tirar di scherma. « Monsignore, gli dissi, avete compreso il colpo dello scudiere? — Sì, rispose il Delfino, mi sono divertito a studiarlo onde lo so a maraviglia, e vel mostrerò. » Pigliammo le spade: il Re futuro di Francia mi mostrò gentilmente il colpo, e, come l'imparai, chiesi la rivinta allo scudiere, che uccisi al pari del cugino.

— Diavolo! mormorò Amalrico.

— Dio buono! disse tranquillamente il gentiluomo lungo e scarno, io son fatto così, io; voglio sempre la mia rivincita.

— Vale a dire che venite a domandarmela?

— Appunto.

— E... avete compreso anche il mio colpo?

— Perfettamente; me l'avete mostrato voi stesso.

— V'ho mostrato anche il modo di pararlo?

— No, ma l'ho trovato. Vedrete da voi se ho indovinato.

— Come! disse Amalrico, subito?

— E perchè no?

— Ma, aveva da far questa sera.

— Ah! ah! forse che la duchessa... v'aspetta?

— Che duchessa? disse con ingenuo fare Amalrico.

— La signora di Brancas, per Bacco!

— Ah! sapete il mio segreto?

— To'! disse il signore di Bourganeuf, credete forse ch'io sia qui per caso?

— Dubito del contrario, ma...

— V'aspetto da tre giorni, caro messere.

— Poh! tre giorni?

— In punto, e sono il campagnuolo, a cui il vostro amico Rodolfo affidò la sua lettera.

— Oh! oh! esclamò con fremito d'ira Amalrico, l'avete letta forse?

— Mi sarei fatto scrupolo di astenermene.

— E volete combattere sull'istante?

— La cosa mi par ragionevole.

— Non mi darete il tempo di veder la duchessa?

— No. A che caricar la vostr'anima, prossima ad uscirvi dal corpo, con un peccato mortale, che vi chiuderebbe le porte del paradiso?

— Questa premura mi piace.

— Ell'è da buon cristiano, messere.

— Voi sapete che un cristiano...

— Poh! egli è in me un affar d'abitudine, niente più. Non penso mai al male, io!

— Pure, fate capitale d'uccidermi!

— Ahimè! lo temo.

— Ne siete proprio sicuro?

— No: ma vi darò lo stesso colpo di spada, che deste a me. Se la scapolate, vorrà dire che avete la vita tenace al par della mia.

— Benissimo!

Il signore di Bourganeuf si alzò:

— Ecco, dicendo, vedete quel viale insabbiato?

— Lo vedo.

— Che ve ne pare?

— Mi pare ch'ei sia un campo chiuso convenientissimo.

— Andiamoci dunque.

Amalrico si alzò egli pure, e seguì il signor di Bourganeuf nel viale prescelto, il quale era tre alte piante. Amalrico si collocò in mezzo ad esso, poi si volse di repente verso la casa.

— Che cosa guardate? gli domandò il signore di Bourganeuf.

— Guardava se, dal luogo in cui stiamo per venire a' ferri, si vedeva quel lume.

— Ah! ah! la lampada della duchessa?

— Sì: ed ei si vede.

— Siete contento?

— Certo. Lo vedrò morendo, poichè ho da morire.

E Amalrico sfoderò l'arma col più placido sorriso del mondo.

— Sapete voi, gli disse il suo avversario, ponendosi in guardia, che siete bravissimo?

— L'hanno sempre detto.

— E che avrò qualche dispiacere nell'uccidervi, caro giovinotto?

— Affè, rispose il visconte, a parlarvi franco, s'io posso tirarvi una quarta spadata, che vi mandi all'altro mondo da senno, ne andrò lietissimo, ve l'assicuro.

— E perchè, galletto mio?

— Per la singolarità del fatto, rispose il visconte, intrecciando il ferro con quello del suo avversario.

(Continua)

Il Principe di Napoli si imbarcò stamane sul yacht *Gaiola* per un' escursione di una ventina di giorni.

I funerali di un console

Milano 13, *ore* 4 20 *p.*

Stamane si celebrarono solenni funerali al console di Francia De Castillon con l'intervento delle autorità, rappresentanze di reduci, consoli stranieri e la colonia francese.

Elezione politica

Pistoia 13 — Eletto Matteini con 2236 voti; Casciani ne ebbe 1576.

Per vendetta — Truce fatto

Si ha da Massa Lombarda in data di ieri:

Ieri sera alle ore 8 pom. circa nell'osteria condotta da Galvani Rotonio per futili motivi veniva a diverbio certo Villa Domenico ventiduenne, colla moglie dell'oste, certa Bernardi Anna di anni 40 circa.

Dopo vari improperi lanciati all'indirizzo della Bernardi, il Villa usciva dalla trattoria col proposito di vendicarsi. E non tardava molto a mettere in opera il triste proposito, poichè, recatosi a casa, si prese di una pistola, e rientrato nel luogo dell'alterco, presentavasi alla Bernardi e quasi a bruciapelo sparavale un colpo.

La Bernardi ferita alla gola versa tutt'ora in pericolo di vita; il feritore, datosi alla latitanza, inseguito dai carabinieri, presentavasi poco dopo in caserma. Il paese è impressionatissimo.

I LIBRI DI TESTO NELLE SCUOLE

Per la grammatica italiana

Il prof. Morandi ci manda con preghiera di pubblicazione:

« La *Scuola fiorentina* e altri giornali, prendendo occasione dalle notizie date dalla *Tribuna* circa i libri di testo, raccolgono « la voce, diffusa e accreditata largamente, che il *testo unico* della grammatica italiana è già pronto, ed anche cominciato a « stampare » e che autore ne sia io, per segreto incarico avutone dall'onorevole Baccelli, e invitano lui e me a uscir dal *mistero*, ecc. ecc.

Per conto mio, li servo subito.

La grammatica composta da me e dal mio egregio amico prof. Cappuccini, non è *cominciata a stampare*, ma è proprio terminata, e uscirà tra pochi giorni, per la semplice ragione che era già scritta quasi tutta, prima che l'onor. Baccelli tornasse ministro, e fu annunziata con circolari e nel catalogo del Paravia, e in molti giornali, fin dall'ottobre del 1893. Nè l'onor. Baccelli ha mai sognato di darmi, nè io di accettare, simile incarico. Sicchè la grammatica mia e del Cappuccini seguirà la sorte di tutte le altre.

Il mio parere poi, su questa faccenda dei libri di testo, è noto a molti, e si trova in una relazione che scrissi per incarico del ministro Villari: proibire i cattivi, e lasciare libertà di scelta tra i buoni.

Svelato così il mistero, La prego di credermi

suo devotissimo LUIGI MORANDI »

CORRIERE DEL LIDO

VITTIME DELLA MODA

Le resistenti — Nuove venute

Lagni e speranze

La « Strenna dei bagni »

Il Lido ha perduto parecchie signore.

S.t Mauritz coi suoi cinque o sei gradi di temperatura e le brusche bizzarrie climatiche, e il favoloso costo della vita; — Recoaro dalle acque miracolose che pochissimi bevono, o bevono sregolatamente e senza profitto; Recoaro dagli asinelli trotterellanti per l'erta boscosa — supplizio gradito del morbido fianco e dello stomaco delicato delle cavalcatrici; — Roncegno, la giovane prosperosa stazione del Cavallese, dove si accentra ogni anno una lieta colonia di austriaci e tedeschi, e l'acqua impregnata di iodio tinge un poco di giallo la carne, ma in compenso arricchisce i globuli sanguigni e rafforza lo spirito e il corpo; — Cortina d'Ampezzo, o Schluderbach, o Landro, sulla strada d'Alemagna, ai piedi di altissime vette e ardite ascensioni, dove il soggiorno è una delizia per voi, e la delizia un flagello per la tasca vostra; — le forre della irsuta selvosa Carinzia, rifugio prediletto di emeriti imperiali regi funzionari e di un gaio sciame di fresche e appassite beltà, che allietano o avvelenano, od aspirano ad allietare o ad avvelenare i giorni di quei rispettabili pensionati; — Belluno, il Cadore e la Carnia, magnifici luoghi, troppo a lungo obliati; — le correnti, infine, di una moda graziosa o sgraziata, a seconda dei gusti, han seco condotto parecchie signore frequentatrici del Lido, lontano dalla nostra ammirazione.

Nè il mare sempre più fatato al languir della state; nè le arie e le magie dell'isoletta, sempre più amabili; nè lo *sport* del biciclo; nè la musica soave di *Manon*; nè la visita del *Morosini* — hanno saputo vincere la corrente rapitrice.

Così, sono spariti dalla terrazza i crocchi eleganti che si stringevano intorno alla contessa Elsa Albrizzi e alla sua forte figliuola; la contessa Annina Morosini ha portato altrove la dolcezza del sorriso suo — fuoruscita anche lei da Venezia, o occupata nei preparativi della festa di oggi, a bordo del *Morosini;* non si incontrano più la signorina Biliotti, col suo inseparabile cagnolino e un codazzo non meno inseparabile di giovani amici di famiglia; non si incontrano più la signora Tecchio-Guerana, la signora e signorina Blaas, la contessa Valmarana, la signora Stefanelli, la contessa Elena Papadopoli, la baronessa Hellembach, la marchesa Pandolfi e la marchesina Rita, la signora Lieta Pesaro Maurogonato; scomparsa la ricca colonia patavina: la co. Golfetto di Este, la baronessina Memè Morpurgo, la signora Maluta-Vianello, la signorina Vianello, la contessina Zacco, la baronessa Vianello-Zigno, le baronesse Treves, le nobili Rignano; scomparse la signora e signorina Zadra di Feltre, la baronessina Buffa e la nobildonna Bellati-Parise, trentine; scomparse tante altre, tante altre simpatiche e belle.

Hanno trascinato dietro a sè, per giorni e giorni, un nugolo di ammiratori e un mondo di desideri e di speranze, e han poi finito col lasciarsi trascinare a lor volta dalla moda tiranna.

Qualcuna forse verrà oggi alla solennità della bandiera; ma sarà una apparizione fugace, da cui scenderà sul colore e la vita di Lido un ben lieve ristoro; anzi riuscirà forse per molti una pena, che ridesta memorie incresciose sopite, e riaccende passioni che parevano spente...

***

Ma se l'esodo di queste vezzose cercatrici di frescura e di aria leggera ha carpito al Lido una copia vasta e preziosa di spirito, vivacità, coltura, gentilezza, eleganza squisita e beltà — il Lido è ancora, e rimarrà per molte settimane ancora, incantevole. Poichè — direbbe un secentista — esso, come ogni stazione balneare in voga, somiglia ad un ampio giardino, dove mentre cogliete dei fiori, ne sbocciano altri di continuo, e per questo le zolle son sempre egualmente smaglianti.

Moltissime, anche tra le più bonorive, sono rimaste, e vanno facendosi, anzi, più assidue ogni dì; molte nuove sono scese dalla provincia, o sono convenute da altre città. Sicchè le capanne restan tutte occupate; l'acqua, specialmente al mattino e alla sera dopo le quattro, è un'aiuola di bagnanti; la terrazza e i viali, nelle ore di prammatica, rigurgitano. E la permanenza al Lido conserva tuttora i suoi benefizi, le sue lusinghe, i suoi fascini: di più poi, è cessata l'afa soffocante, e la temperatura eccellente di adesso, aggiunge alle gite del Lido ed al bagno un nuovo e non piccolo pregio.

Delle perseveranti che, venute all'alba della stagione balneare, seppero resistere alle insidiose blandizie della moda, bisogna fare qualche nome, qualche cenno: — parmi costituiscano una specie di lega di resistenza contro i luoghi comuni e le frivolezze della moda; e questo genere di leghe di resistenza mi riescono tanto simpatiche quanto mi furono, sono e saranno antipatiche certe altre leghe omonime...

Fuori, dunque, qualche nome e qualche accenno: — Ogni giorno il mattino, e di rado la sera, vedo una signora e una fanciulla, vestite di nero; la fanciulla, slanciata, pallida, raccolta, modesta, ha un profilo molto fine, e una espressione nel volto di ineffabile amore: la contessa Ricchieri viene verso sera colle due figlie sue, che sono due gioie: una bruna signora, spesso sola, cogli occhi nerissimi lampeggianti superbamente, è una innamorata della spiaggia, dove si reca due volte al giorno: la signora Grassini-Errera, colla vispa sorellina minore e la mamma sua, moglie dell'avv. Grassini vicepresidente della *Società Veneta Lagunare*: la marchesa Bentivoglio d'Aragona, tutta consacrata ad un suo amore di bambino: la matronale signora e la signorina Anderloni di Mantova: la signora Santini, sorella dell'ottimo amico cav. Felice Santini: la contessa di Serego Allighieri: la contessa Tiepolo: la signora Rosada-Cucchetti: le signore Bono, madre e figlia e la contessa Sambonifacio-Ivancich e figlia: la signora Marigonda e le signore Zanetti: la contessa Giusti di Padova: la baronessa Esner di Vienna: la signora Locatelli-Bonetti di Ferrara: la nobile Maria Astengo, vedova del senatore Astengo: la signora e signorina Fabris, moglie e figlia del cav. Fabris, consigliere delegato alla nostra Prefettura: la signora e la signorina Swicky, moglie e figlia al direttore del Cotonificio....

Delle ultime venute: la signora Gina Mengotti-Bianco di Belluno, una nobilissima e compitissima gentildonna, sebbene avara delle sue visite al Lido, e della sua compagnia desiderata: la signora Ostani, pure di Belluno e la sua figlia invidiabile: la signora e signorina Marchiori, moglie e figlia del direttore generale della Banca d'Italia: la splendida signora Pasqualis di Vittorio...

***

I lagni e i desiderii del pubblico.

Numerosi i lagni e i desiderii del pubblico — questo fanciullone incontentabile sempre, anche quando sarebbe il caso di contentarsi, e tanto più poi in questo, che non è precisamente il caso di contentarsi; — ma io ne raccolgo solo alcuni di quelli che stimo più ragionevoli e legittimi.

Ecco:

— Nei giorni di ressa — si osserva — i piroscafi vengono oppressi di passeggieri in un modo insopportabile, così che non solo gli uomini, ma una gran parte delle signore sono costrette a fare in piedi il tragitto, pigiate nella folla, sconvenientissimamente.

Perchè non si dà ordine al capitano di levare i ponti quando i posti *a sedere*, i soli disponibili, sono occupati? Perchè, per incassare poche lire di più ad ogni corsa, si disgustano tante persone, ledendone forse i diritti?

— Il servizio dei *trams*, quantunque caretto, non dà luogo a lagnanze, nei giorni di buon tempo: è disimpegnato abbastanza bene; e le lagnanze che talora si sentono o si leggono in proposito, mi sembrano immeritate.

Ma ohimè! nei giorni burrascosi il servizio ci pare, e pare a molti, se non a tutti, intollerabile.

Quelle carrozze senza ombra di ripari, dove il vento, la pioggia e la tempesta hanno libero corso, sono, evidentemente, la negazione assoluta della comodità, dell'igiene, della convenienza più elementare.

E il pubblico che paga, e paga bene, ha ragione di volere tolto, in qualche modo, il grave inconveniente.

— Alla sera dello stabilimento, verso la stazione dei *trams*, si stende un viale fiancheggiato a destra dai giardini degli *chalets*, e a sinistra da un tentativo di giardino, ossia groppi di piante ed aiuole aride e calve. Mentre la parte opposta è tenuta con cura amorosa, e le ombre *frequenti*, l'erba fresca ed i fiori, i sedili, i zampilli dell'acqua vi invitano i passeggieri — e i passeggieri cedono all'invito spesso e volentieri; da questa parte non vedi mai un cane, o vedi, qualche rara volta, delle anime afflitte, bisognose del deserto e del silenzio — o amanti che sfidano i dardi del sole e la cupezza del sito per filare liberamente e soli un idillio sospirato.

Per l'amore del bello, levate dal quadro festoso questo lembo di tristizie, che sembra il cencio di un pezzente tra lo sfolgorio di vestiti pomposi! Spargetavi fiori, piantatevi alberi, irrorate le piante ed i fiori con gettiti d'acqua!

— Giorni addietro, comparve d'improvviso nelle cabine da bagno un *ukase* così, su per giù, concepito: *Chi occuperà il camerino oltre un'ora, sarà tenuto a pagare doppia tassa.*

Imposizione semplicemente inaudita; tanto inaudita che io rinunzio a specificare i motivi, limpidissimi del resto, per cui la credo tale. Imposizione così inaudita, così impossibile e sopratutto così inapplicabile, che io non ispendo fiato a biasimare, come altri fa, perchè la credo escogitata e presa non da coloro i quali dirigono i bagni, uomini di intelligenza e di senno, ma da qualche bagnino allucinato e debilitato dopo un giorno di grave lavoro poveraccio — che sfugge alla critica.

Quantunque trascurabile, e destinato a restare lettera morta, ho voluto rilevare l'*ukase*, per concludere rivolgendo all'egregio cav. Tomasini la preghiera di far raschiare subito dai camerini gli assurdissimi avvisi, come la polizia fa raschiare le scritte indegne di rimanere esposte alla luce del sole.

***

La Strenna dei bagni.

Prima di troncare, oggi, questa cronaca lunga, voglio dire una parola sulla *Strenna dei bagni*, mandata fuori da *Sier Tonin Bonagrazia*.

La *Gazzetta*, dopo una lettura affrettata, diede della *Strenna* un giudizio fredduccio; e manifestò in pari tempo la speranza di poter mostrarsi più benigna dopo un'altra revisione, meno precipitosa, del libro.

Ora la revisione è avvenuta, con calma serena; ma disgraziatamente troviamo che il primo giudizio o era esatto, o era troppo indulgente.

Proprio così, in coscienza!

Dove non è una rifrittura o una copia di freddure, di figure, di lazzi, di versi stantii, essa è anemica, scipita, melensa, meschina, così che pare una adulterazione, anzichè un lavoro autentico, di quei bravi e briosi colleghi che scrivono con tanta meritata fortuna il *Sier Tonin*. Non un lampo di novità; non uno sprazzo di satira fresca; non una pennellata di umore e di color locale, oltre le solite uscite ed i soliti schizzi. Sicchè essa — a detta di tutti — non è una *Strenna*, cioè un regalo, ma un franco mal speso. — *fs.*

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 agosto: S. Eusebio c.
Mercordì 15 agosto: Assunzione di M. V.
Sole leva ore 5 m. 13: tram. 7 m. 19
Temp. Mass. del 12: 24 8 Min. del 13: 16. 9

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta di ieri

Nomine

1. Nomina dell'ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale:

a) Presidente on. avv. Clemente Pellegrini con voti 20 su 29 votanti;

b) Vicepresidente. — rieletto l'on. avv. Clementini con voti 18 su 30 votanti — 11 voti al cons. Grimani e 1 al senatore Forneni;

c) Segretario — rieletto il cav. Antonio Comello con voti 23 su 30;

d) Vicesegretario — rieletto il cav. Giulio Rocca Lucca con voti 25 su 30.

A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa in seguito alle dimissioni dell'avv. Giuseppe Ventura, risultò eletto l'avv. Gaspare Gozzi con voti 16.

3. A membri supplenti della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione degli avvocati Antonio Ivanovich ed Eugenio Manfrin, eletti l'avv. Pietro Cervellini e il ragioniere Pietro Pasinetti.

4. A membri effettivi della Commissione per le liste elettorali politiche risultarono: avv. Renato Manzato, il signor Federico Zumarchi e lo avvocato Luigi Tagliapietra.

A membro supplente della suddetta commissione riuscì l'ing. Marsich — poi ebbero pari voti l'avv. Luigi Nordio e il sig. Giulio Ajò.

Dopo discussione, fu deciso di proclamare eletto il più anziano — e questo si vedrà nella seduta d'oggi.

***

L'ordine del giorno portava la nomina di una commissione di 5 membri, incaricata di fare studii e proposte in ordine ai provvedimenti per fornire d'acqua potabile i distretti della Provincia.

Fiori propone un ordine del giorno perchè il Consiglio voti una somma per la costruzione di pozzi, abbandonando l'idea della commissione. Crede che sarebbe impossibile attuare degli acquedotti in provincia.

Rocca dichiara necessaria la nomina della commissione, alla quale soltanto spetterebbe il compito di studiare i mezzi più adatti affinchè i distretti sieno forniti d'acqua potabile.

Anche *Forneni* è contrario alla nomina della commissione; — e *Pancrazio* sostiene che in provincia occorrono pozzi e non acquedotti.

Grimani insiste per la nomina della commissione e chiede a Fiori di modificare in questo senso il suo ordine del giorno. Ma il cons. Fiori dichiara di insistere — e il suo ordine del giorno è approvato.

Bilanci

Approvato senza discussione il conto consuntivo dell'amministrazione provinciale pel 1893 — il consiglio imprese a discutere il bilancio di previsione pel 1895.

Levi propone che la Provincia si presti alla manutenzione del pontile di Malamocco e nello escavo dei canali — ma *Chiereghin*, presidente della Deputazione, gli risposo che pel pontile di Malamocco pensa il comune e per l'escavo dei canali il governo.

La discussione del bilancio, che rimase sospesa al Titolo II, continuerà oggi alle 12.

***

Le nomine fatte in questa seduta ci consigliano a rilevare una specie di disgregazione nella così detta maggioranza.

Oltre lo scarso numero di voti, che suffragarono la rielezione del presidente, la maggioranza non è riuscita ad installare nella Giunta provinciale amministrativa il suo candidato avv. Ventura, nè ad impedire la elezione a supplente del signor Pietro Pasinetti.

Così nelle nomine della commissione per le liste elettorali la minoranza è riuscita coi nomi dei signori Zumarchi e Tagliapietra.

A proposito, infine, di questa maggioranza vi sarebbe parecchio da dire su taluni dei suoi componenti, i quali in coscienza dovrebbero sentirvisi a disagio, se il mutar bandiera non fosse pur troppo elevato ormai a sistema.

Ad ogni modo, rilevati questi sintomi di disgregamento della maggioranza, dobbiamo anche compiacerci del risveglio e della compattezza della minoranza.

Oggi sul "Morosini,,

Oggi alle 4 il Comitato delle signore veneziane, presieduto dalla contessa Rombo Morosini, consegna solennemente al comandante del *Morosini* la bandiera. Alla cerimonia patriottica assisterà il fior fiore della cittadinanza.

Per la bandiera la seta venne intessuta appositamente da una fabbrica milanese. Essa — il vessillo glorioso — ha le dimensioni, le forme, i colori, gli emblemi regolamentari, e sarà issata sulla nave potente in tempo di guerra. Il fine ricamo degli emblemi è opera delle suore della Madonna del Pianto — le quali certo, nel geniale lavoro, avranno pensato al vivo contrasto fra il sentimento proprio di pace e d'amore e il significato guerresco degli stemmi e del drappo che dalle loro mani di fata uscivano.

La bandiera vien custodita in un cofano di legno intagliato — una delle opere più mirabili che abbia saputo produrre lo scalpello del principe dei nostri intagliatori sul legno, Vincenzo Cadorin.

Codesto cofano — di una eleganza e leggiadria e sveltezza degne dei migliori tempi dell'arte — porta intorno ornamenti disegnati a punta di penna, e sui lati vaghe scene marinaresche, nelle quali gli dei terribili dell'Oceano, ninfe vaghissime, pesci fantastici e putti dalle squisite forme, variamente atteggiati e messi, danno al mobile vita, brio, vivacità.

Sul coperchio sovrasta il nostro leone a tutto rilievo, e circondata da trofei d'armi e d'arnesi marinari si legge la scritta:

Alla R. corazzata
Francesco Morosini
le donne veneziane

Su quattro targhette, bellamente appoggiate sul listello del cofano si ricordano quattro vittorie del Peloponnesiaco, che dà il nome alla grandiosa macchina di guerra italiana — augurio di novelle ed altrettanto clamorose vittorie: *Candia, Attica, Morea, Santa Maura.*

Graziosissime cariatidi, ninfe di fantasia, dalle forme rigogliose e dal viso fascinatore chiudono i quattro lati del cofano, finendo in quattro zampe leonine, che ne formano i piedi.

Marinaresco e veneziano — marinaresco nel concetto e nei particolari anche i più minuti, tutti efficacemente fusi nell'assieme; veneziano nella fattura perfetta, impeccabile, il cofano, racchiudente la bandiera del *Morosini*, sul colosso di guerra, là dove imperano i cannoni immani e le torpedini e tutto il macchinario di offesa e di difesa che la scienza moderna ha inventato, starà a dimostrare che anche l'arte è rigogliosa in Italia e non sdegna, anzi si onora di celebrare le gesta guerresche, ricordando il passato e augurando per l'avvenire.

Alla solennità odierna un altro artista ha portato il tributo del suo ingegno e del suo senti-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 agosto a L. 111.21.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:17.

Listini Borse

Venezia 13 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 40
» » 5 0[0 spezzata	— —	89 55
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz. . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . . .	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 -- contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania . .	136 90	137 15	— —	— —	3
Francia . .	111 —	111 20	— —	— —	2 1[2
Belgio . . .	110 90	111 10	— —	— —	3
Londra . .	27 97	28 03	27 84	27 90	2
Svizzera . .	110 95	111 15	— —	— —	4
Austria. . .	224 1[2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 3[4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 p. 0[0.

Milano 13

Rendita ital. cont.	89 45	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	89 50	Sovvenzioni	5 50
Azioni Mediterranee	459 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	44 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1235 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	270 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	111 15
Navigaz. generale	243 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	137 15

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	89 55
Azioni Banca d'Italia	715 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	619 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	243 —
Banca Generale	45 —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 20
» sconto Londra	28 01
» Germania	137 20

Roma 13

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 62 1[2
Banca generale	43 —
Credito mobiliare	121 —
Azioni ferrovie Merid.	618 —
Azioni S. Acqua Pisa	1035 —
Azioni S. immobiliare	29 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 13

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 55
» in oro	122 50
» in corone	97 80
Az. della Banca	1014 —
» Stab. di cred.	361 75
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	219 60
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 1[8
Rendita Italiana	79 7[8

Berlino 13

Mobiliare	2 8 10
Austriache	— —
Lombarde	45 40
Rendita Italiana	81 —

Londra 11

Inglese	102 1[8
Italiano	79 15[16

Parigi Chiusura

	11	13
Rend. fr. 3 %	101 40	101 50
Id. 3 % perp.	102 90	103 05
Id. 4 1[2 fine	108 42	108 50
Id. Ital. 5 %	80 62	80 55
Camb. s. Lond.	25 13	25 20
Consol. ingl.	102 1/16	102 1/8
Obblig. Lomb.	— —	317 —
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	25 10	25 13
Banca Parigi	641 —	645 —
Tunis. nuove	499 50	499 50
Egiziano 6 %	521 56	521 56
Rendita ung.	98 97	99 18
Rend. spag. est.	65 68	65 53
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	623 43	624 06
Cred. Fond.	890 —	892 —
Az. Suez	2862 —	2867 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	129 —	127 50
Ferr. mer.	561 —	560 —
Prest. russo	88 30	88 35
Id. portog.	24 93	25 —

Firenze 13

Rendita per fine	89 50 —
Cambio Londra	27 86 —
» Francia	111 20 —
Ferrovie merid.	619 — —
Credito Mobil.	125 —
Banca Toscana	712 — —

Torino 13

Rendita contanti	89 45
Rendita fine	89 55
Azioni ferrovie medit.	459 —
Azioni ferrovie merid.	620 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	710 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 17
Cambio 3 mesi s. Londra	28 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,92 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82 29.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,76 — pel 10 dicemb 77,90 — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,58 7[8 — Grano turco D. 0,62 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1[2

Coloniali

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5[8 — Rio good 15,05 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 5[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 agosto, N. 189, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che revoca la concessione al comune di Cantù della costruzione e dell' esercizio di una ferrovia da Mariano a Cantù — Regio decreto che dà facoltà agli intendenti di finanza di accordare congedi agli impiegati provinciali dell' amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari — Regio decreto che accetta le dimissioni di un componente la Commissione per i danneggiati politici delle provincie napolitane — Regi decreti che nominano due membri della commissione per i danneggiati politici delle provincie napolitane — Regio decreto che costituisce in ente morale il legato Maria Rizzi vedova Borello. per la fondazione di un Asilo infantile in Martinengo — Regio decreto che erige in corpo morale il ricovero di mendicità di Chiari, a cui favore è investito il patrimonio del locale Monte grano — Regio decreto che trasforma il pio legato Bassi a favore dell' ospedale per gl' infermi di Morro d' Alba — Regio decreto col quale venti opere pie di Milano sono concentrate nella locale congregazione di carità — Regio decreto che autorizza lo Stato ad accettare l' eredità Carlo Abbati-Marescotti, di Modena — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Nettuno (Roma) e nomina un regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Oncino (Cuneo) e provvede alla sostituzione dell' attuale regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari, e del pane in 72 mercati del Regno dal 23 al 25 luglio 1894 — Elenco pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canale Folco, cartoleria, Firenze — Ciardetti e Martini, oreficeria, Firenze — Campagnari Luciano, chincaglierie, Torino — Nencini Rin., Pontassieve, manifatture, Firenze — Sandri Michele, farine, Alba — Scheggi Ulisse, pizzicheria, Firenze.

Moratorie

Simonelli e comp., banca, Pisa.

Dissesti

Lapolla Michele, Gravina, tessuti, Bari.

Stato Civile di Venezia

12 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Bedini Antonio chiam. Giuseppe, guida di palombaro con Gozzi Rosa, casalinga, celibi — Zane Pietro, dipintore con Crosara Elena chiam. Filomena, perlaia, celibi — Penzo Giovanni, marinaio in Arsenale, vedovo con Vio Maria, lavandaia, nubile — Giurin Livio, agente commercio con Vendramin Amelia, casalinga, celibi — Damin Giovanni agente daziario con Fratta Vincenza chiam. Ester maestra comunale, celibi.

Decessi: Venuti Neffe Giuseppina, 58, ved., regia pens., Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	15,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,54
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

mento — Raffaele Mainella, il quale disegnò e miniò, con quella grazia che è tutta sua, la pergamena che accompagna al comandante, agli ufficiali, ai marinai del *Morosini* il tricolore che sventolerà sulla nave, il giorno in cui la Patria avrà bisogno della sapienza, dell'ardimento, del coraggio dei suoi figli migliori.

***

Ricordiamo che gli invitati troveranno alle 3 1\|2 alle rive municipali un vaporetto messo a loro disposizione per condurli sulla corazzata a Sant' Elena.

Ieri il *Morosini* fu visitato e ammirato da un gran numero di cittadini.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria nella mattina di domenica 19 corrente, alle ore 9 precise, per deliberare gli argomenti seguenti in seduta segreta:

Provvedimenti nei riguardi delle guardie municipali e dei pompieri non nominati vigili, e dei funzionari già preposti a quei due corpi disciolti — Seconda votazione sulle proposte concernenti la pensione vitalizia da accordarsi al contabile di II classe Stefano Palazzi — Proposte di assegnamento di indennità alle vedove del già capo delle guardie municipali Giuseppe Zennaro, e della già guardia municipale Baccari Antonio, morti dopo la loro nomina a vigili. — Conferma al posto di cappellano della chiesa arcipretale di Malamocco del sacerdote Scarpa Giovanni.

Navi rumene — Scambio di visite — Le navi rumene, il cui arrivo era stato preannunciato, giunsero ieri a Venezia.

L'*Elisabetta* è giunta alle sei agli Alberoni e proseguì per la Certosa dove si ormeggiò.

Nel traversare il bacino salutò la piazza e la nave ammiraglia *Galileo* che rispose al saluto.

Avendo bisogno di pulire la carena, dopo sbarcate le polveri, entrerà in bacino dell'arsenale.

L'*Elisabetta*, grande ed elegante, è un incrociatore torpediniere comandato dal capitano di fregata Emanuele Koslinsky, attualmente assente; il suo equipaggio si compone di 181 persone.

Questa nave di 1300 tonn. è costruita in acciaio nei cantieri di Elswick (Inghilterra) ove fu varata nel 1887; è lunga 230 piedi, larga 33; ha una corazza che varia da 1 a 3 pollici. E' armata di 4 cannoni a retrocarica, 6 cannoni a tiro rapido, 4 tubi lancia siluri. La sua macchina è di 4900 cavalli indicati, ed ha una velocità di nodi 18.5.

Il *Mircea*, incrociatore da guerra a vapore, giunse agli Alberoni alle dieci, proseguì pel bacino e si ormeggiò a mezzogiorno, di fronte al Monumento Vittorio Emanuele.

Il *Mircea* ha a bordo 40 allievi gabellieri, 40 uomini di equipaggio e 20 ufficiali.

Gli ufficiali rumeni escono in gran parte dalla nostra Accademia di Livorno, così che conoscono benissimo la nostra lingua, dalla quale la loro differisce ben poco, e ciò rende vieppiù stretti quei vincoli di amicizia che ci avvicina alla Rumenia per l'affinità di razza, ed i frequenti rapporti commerciali.

Le due navi si tratterranno a Venezia dieci giorni.

Alle undici, il Console rumeno sig. cav. Gallecci, si recò a bordo dell'*Elisabetta*.

A bordo di tale nave trovasi il contrammiraglio comandante la flotta.

A mezzogiorno, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, il contrammiraglio rumeno si recò all'Arsenale a far visita al comandante il dipartimento ed al direttore dell'Arsenale. Il contrammiraglio indossava l'alta tenuta.

Alle tre, il vice ammiraglio Noce ed il contrammiraglio Mirabello, restituivano la visita a bordo dell'*Elisabetta*.

Gli operai milanesi. — Ci scrivono da Chioggia in data d'ieri:

In numero di 500 giunsero qui gli operai milanesi alle 11 ant. d'oggi.

Furono ricevuti dalle Associazioni del paese, preceduti dalla musica, e dopo breve sosta al Municipio si diressero in giro per la città.

A squadre separate si recarono quindi a refezione in talune trattorie, e nelle ore pomeridiane partirono alla volta di Venezia.

Chioggia fu imbandierata e si mostrò grata della visita ricevuta, ben riflettendo che lo scambio di cortesie fra città e città cementa l'affratellamento e l'unione fra i popoli che devono condurre a più lieto avvenire.

Americani — Continua il movimento degli americani.

Ieri l'altro ne giunsero a Venezia altri 80 in varie riprese e ieri ne partirono cento.

Per sole lire 58,10 — Viaggio di piacere con treno speciale da Venezia a Vienna, partenza 15 agosto. Biglietto da Venezia a Vienna e ritorno a Venezia da Vienna oppure da Budapest L. 58,10. Validità giorni 24. Viaggio separato da Vienna a Budapest con piroscafi della Navigazione sul Danubio. Con lire 245 oltre al viaggio si ha vitto, alloggio, servizio, carrozze, mancie dal 15 a tutto 24 agosto.

Per programmi e per acquisti biglietti rivolgersi Agenzia ferroviaria De Paoli, Piazza S. Marco Procuratie Vecchie N. 118-119.

Utile disposizione — Sappiamo che l'amministrazione ferroviaria ha stabilito che, per comodità dei viaggiatori da oggi (14) il treno N. 413 proveniente da Milano che arriva a Venezia alle 9.25 pom. (21.25) si fermi, un minuto a *Bagni di Caldiero*.

Tale disposizione durerà a tutto il mese prossimo di settembre.

Voleva morire — Ettore Agnoletto di Belluno di 33 anni, è quel commesso al banco del lotto a S. Giov. Grisostomo condotto da Luigi Citter, che il tre corr. si allontanò da Venezia insalutato ospite.

L'Agnoletto fu arrestato in via Torino a Milano, la sera del 9 perchè sorpreso in possesso di una revoltella, senza essere munito della licenza.

Tradotto alla questura, si confessò autore di sottrazione di 135 lire in danno del signor Citter gerente responsabile del Banco.

L'Agnoletto, ammogliato, si separò dalla moglie legalmente, e convisse a Venezia con altra donna. Tale relazione però gli fu costosa ed incontrò dei debiti.

Non potendo soddisfarli, fuggì da Venezia, appropriandosi 135 lire. Fu a Treviso, a Belluno, a Ferrara, quindi a Milano, dove, dato fondo ai quattrini, pensò di suicidarsi.

Recatosi fuori porta Ticinese la notte del nove verso le una si avvicinò al Naviglio ed estratta una rivoltella a sei colpi che aveva acquistato a Treviso si esplose due colpi alla direzione del cuore. I colpi però andarono a vuoto. Invaso da timor panico, l'Agnoletto cadde svenuto e, quando si svegliò, si trovò fra gli amplessi di due agenti di P. S.

Sarà tradotto a Venezia pel relativo giudizio penale.

E' morta in seguito alla caduta? — Martedì sera verso le sette, la ragazza Cesira Gasparetti di dieci anni, abitante a S. Giobbe, si trastullava in Campo delle Chiovere tenendo sulle braccia la sorella Giuseppina di undici mesi. Ivi si rincorrevano le cugine Angelina e Cesira Bottesella e Ida Panizzon, di circa sette anni.

Volle fatalità che nella corsa inciampassero nelle vesti della Cesira Gasparetti, la quale lasciò andare la sorella che battè il capo sul selciato. Tre giorni dopo la piccina moriva. Si indaga per sapere se la morte sia stata prodotta dalla caduta.

Un cadavere a Malamocco! — Leggiamo nel *Veneto* di Padova giuntoci iersera:

Di un fatto che non manca del lato misterioso ci giunge notizia da Venezia.

Al porto di Malamocco venne pescato il cadavere di un giovanotto, certo Grassi Umberto, figlio di Grassi Benvenuto, abitanti in Via Paolotti N. 3105.

Il padre stesso chiamato all'identificazione ha riconosciuto il figlio suo.

Le autorità temono non trattarsi di suicidio.

Si fanno attivissime indagini.

Due borseggi ed un furto — Anna Friuli di 47 anni, veronese, recandosi ieri l'altro al Lido su un vaporetto della lagunare, fu borseggiata del portamonete contenente cento lire.

— Pietro Redeganda di 38 anni, abitante a S. Francesco della Vigna, dipintore nel R. Arsenale, lavorava ieri mattina insieme ad altri sul *Morosini*. Poi non si trovò più l'orologio di argento con catenella di *nichel* del complessivo importo di dieci lire.

— Il conte Arturo Grassi nello scendere ieri alle sei e mezza dall'avere visitato il *Morosini*, fu borseggiato dell'orologio d'oro con catena dello stesso metallo, del complessivo valore di 500 lire.

Arresti e contravvenzioni — Vittorio Costantini di Francesco di 35 anni per oltraggi ai vigili municipali.

Una contravvenzione all'articolo 50 della legge di P. S.

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

AVVISO

I soci della Anonima Cooperativa *Scuola Merletti di Burano* sono invitati (in 2a convocazione) in Assemblea Generale il giorno 2 settembre 1894 alle ore 14 in Venezia, Palazzo Marcello a San Fantino N. 3666 per deliberare sul seguente ordine del giorno, con avvertenza, che l'Assemblea avrà luogo anche con qualunque sia il numero degli intervenuti:

1. Approvazione del Bilancio 1893.
2. Nomina di un sindaco supplente.

L'amministratore **Annibale D'Este.**

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Arde il *primo* — Arde il *secondo*
Ed è un sito l'*inter* molto giocondo.

Spiegazione della Sciarada precedente: SU DAN

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Lido — Ore 8 1\|4 - *Donn Juanita* - Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1\|2.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Polka *Manin* Zatta — 2. Sinfonia *Originale* Tagum — 3. Concerto per bombardino, Ricci — 4. Marcia *Militare*, Sonzogno — 5. Gran Scena e Finale II *Aida*, Verdi — 6. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 7. Valz *Mirti d'oro*, Farbach.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1\|4 alle 10 1\|4:

1. Marcia *Unter dem doff el alder*, F. Wagner — 2. Polka *Come sei simpatica*, Manterosso — 3. Concerto per clarino *Poliuto*, Donizetti — 4. Rimembranze nel ballo *Brahma*, Dall'Argine — 5. Capriccio spagnuolo *Estudiantina*, Lacome — 6. Mazurka *Il figlio della valle*, Trinci — 7. Valtz *Gioie carnevalesche*, Mariani.

CRONACA VENETA

Sull' interpretazione della legge 11 luglio 1894

Riceviamo da **Vazzola**, e pubblichiamo trattandosi di una questione che merita di essere studiata a fondo:

Leggo nella *Gazzetta* N. 217 la deliberazione, presa dall'adunanza dei sindaci e dei segretari comunali del mandamento di Castelfranco Veneto, sul modo di applicare la legge 11 luglio 1894 N. 286, che modifica la legge elettorale politica e quella comunale e provinciale.

Pur rispettando i criteri, che mossero gli egregi componenti l'adunanza ad interpretare la nuova legge nel modo da essi esposto, mi permetto di osservare come sembrami che la legge stessa sia stata interpretata in modo affatto contrario allo spirito ed alla lettera di essa, e che, mentre quei rispettabili signori intesero di attenersi alle istruzioni, diramate dalla R. prefettura di Treviso colle sue circolari 15 e 22 luglio p. p. e 4 agosto corrente, abbiano concluso invece in un modo affatto contrario alle circolari stesse.

E' infatti rilevo sotto le norme formulate ed approvate ai N. N. 1 e 2, che si consacra la sussistenza del principio della *notorietà*, per conservare iscritti nelle liste gli elettori *per capacità e per censo*, mentre il punto più importante della nuova legge è precisamente quello di avere esclusa questa *notorietà*, che dava luogo a continui abusi d'ogni genere e che lasciava impunite le giunte, come lascierebbe ora le commissioni, all'ombra d'una presunta buona fede colla allegazione della *notorietà* stessa.

L'art. 18 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 prescriveva che « alla domanda per essere iscritti nella lista si unissero i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio ». L'art. 19 della legge 11 luglio 1894 modifica quell'articolo, stabilendo che « alla domanda si debbano unire i documenti necessari a provare che il richiedente possieda i requisiti per essere elettore », omettendo espressamente l'inciso che la *notorietà* possa supplire alla mancanza dei documenti.

Ciò basta a stabilire come la deliberazione dell'adunanza di Castelfranco sia contraria alla legge in uno dei punti essenziali. Che sia poi contraria alle circolari prefettizie succitate è facile rilevarlo, quando la si confronti con quelle. La circolare 22 luglio p. p., p. e., stabilisce che la Commissione deva riscontrare se i singoli elettori posseggano tutti i requisiti necessari, precisamente come si trattasse di procedere *ex-novo* alla loro iscrizione, e dà l'obbligo di cancellare tutti quelli, per i quali non sia comprovato *mediante regolari documenti* che posseggono i requisiti voluti. Ora domando se, in buona fede, possa ritenersi che il *notoriamente* debba tener luogo *dei regolari documenti* prescritti dalla legge.

Le Commissioni possono essere, anzi saranno per certo composte di illibati cittadini, come dovevano esserlo le Giunte municipali in passato; ma, siccome sull'operato di quelle Giunte si ebbero a rilevare in passato bruttissimi abusi, fra i quali il più comune ed il più pericoloso si era appunto quello di dichiarare *notorio* ciò che i singoli membri delle Giunte sapevano benissimo non essere vero, è a ritenersi che il legislatore non possa fare migliore assegnamento sulle Commissioni ed abbia non infondato il timore, che fra i membri di queste ve ne sieno di quelli, che per loro scopi particolari abbiano a dichiarare *notorio* quanto sanno benissimo non esistere.

Il sostituire ai documenti la convinzione, e meglio la manifestazione di una convinzione, sarebbe lo stesso che tornare da capo e rendere del tutto inutile la revisione delle liste, la quale, se verrà compiuta coscienziosamente, potrà tornare di grande giovamento e mantenere il prestigio delle istituzioni; che se invece, verrà eseguita secondo i criteri dell'adunanza di Castelfranco, lascierà il tempo che trova, per trascinarsi in un baratro peggiore.

Non posso poi nemmeno condividere le conclusioni, di cui alle norme Numeri 6 e 8 dell'anzidetta deliberazione. Non la prima, perchè sarà difficile che la parzialità e l'arbitrio non facciano capolino, quando le ricerche di informazioni sulla incensurabilità degli elettori iscritti nelle liste, non sieno estese *a tutti* indistintamente; non la seconda, perchè, per me, si deve intendere per sussidiato un cittadino e quindi cadere esso nella incompatibilità sancita dalla legge di essere elettore, anche se è sussidiato a mezzo dei suoi di famiglia e non in *persona propria*.

Un segretario comunale

INDUSTRIE BASSANESI

Maioliche - Intagli - Pelli

Le pelli scamosciate

Da Bassano

L'acqua di Brenta passava un po' torbida sotto il ponte. Appoggiata ad una delle colonne di larice, che sostengono lo stranissimo coperto, la gentile amica non si stancava di ammirare il paesaggio montano che appariva quasi miniato attraverso l'atmosfera, che la pioggia aveva reso limpidissima. Su in vetta si distinguevano le *casere*, le pieghe ombrose del terreno, i mucchi di fieno; a lei, che coglieva sempre il lato più gentile delle cose, sembrava sentirne perfino il profumo nell'odor fresco di terra bagnata che la brezza portava lungo la corrente.

Il paese deve essere indubbiamente *conservatore*; infatti sulla testata sinistra del ponte, si conserva tutt'ora la facciata di una casa tutta segnata da palle napoleoniche — ci spiegò un passante — quando il Console prese d'assalto la città. L'amica intelligente osservò che le sabbie di Brenta devono avere presa ben potente per dare tanta resistenza all'intonaco di quella casa così conservata.

Affatto smantellate, e più artistiche all'aspetto, le muraglie che, all'uscita del ponte, formano la strada ripida che vi sta di fronte e che anni addietro ne formava difficilissimo accesso. L'amica la preferì all'altra più facile, e poco innanzi scoprì nuova fabbrica di maioliche, quella del Passerin.

***

Qui nessun apparato espositivo, ma accuratezza fine di sagome, di disegno, di pittura. La pasta è diligentemente curata e foggiata nelle forme che una fantasia ricca di gusto perfeziona con diligenza.

La produzione del Bonato è più commerciale — questa del Passerin più artistica. Sebbene la parte migliore dei suoi lavori fosse all'Esposizione di Milano, nello studiolo dell'artista ne rimane ano alcuni nei quali il brio delle tinte è confortato dal disegno corretto.

I grandi vasi, i piatti, i porta frutta, le conche rialzate, le ampie coppe, sulla maiolica candida e lucente, riportano soggetti noti di pregiate tele veneziane che il Passerin riproduce felicemente attraverso le difficoltà di tinte che al fuoco variano e spesso scorrono confondendosi. Il Passerin che ha ereditato dal padre la passione della stecca e del pennello, ne ha perfezionato il tocco. La diligenza del lavoro impedisce, forse, la esuberanza di produzione; ma trova compenso nell'effetto dei colori e della vernice smagliante che conferiscono ai prodotti della fabbrica distinta impronta artistica.

Una riproduzione della Madonna del Morelli « come diva speciosa » ci rammentò altro esemplare, montato in *peluche* rosso cupo, osservato in un salotto elegante veneziano e custodito religiosamente. Era un prodotto dell'industria bassanese? — Forse — Ma non si può asserirlo, perchè quasi tutta la produzione del Passerin va direttamente a Marsiglia in un emporio che provvede alla distribuzione.

***

Strana insistenza. Il Bonato invia a Nizza, il Passerin a Marsiglia, i Brandestini, intagliatori in legno, trovano pure a Marsiglia uno sfogo a lavorazioni che il commercio italiano o non apprezza o non conosce. Ma se la Francia apprezza, perchè noi non dovremmo almeno conoscere?

Dei Brandestini — che stavano completando il grazioso mobiglio di un salotto stile impero, dalle linee svelte, leggere, dal disegno condotto con sicurezza disinvolta — riconoscemmo, da alcuni scheletri di divanetti e poltroncine, altri esemplari bene finiti esposti nelle sale delle Procuratie a Venezia. Ma Marsiglia offre un lavoro continuato, ed i putti, i fiori, i grifi rampanti che i Brandestini innestano nel mobiglio sorridono più gai al marengo francese che alla stentata carta italiana. La Francia acquista e guadagna e noi stiamo a guardare.

Un modello di seggiolone medioevale in noce dalla tinta molto oscura — un po' duro nel disegno e grave nel complesso — sembra faccia fortuna in America dove la casa di Marsiglia ne spedisce dozzine e dozzine, mentre un mobile un po' pesante, se vogliamo, ma ricco e ben lavorato, non trova qui compratori.

***

Ma l'industria incominciava a stancare la gentile amica cui arrideva e riposava invece lo spettacolo calmo naturale. Lungo Brenta, al fruscio delle acque gorgoglianti nelle roggie e attraverso le ruote di molini e opifici il viso suo assumeva un'espressione più serena: e tornammo al ponte seguendo un *Lungobrenta* sulla sinistra.

Qui scarsi i passanti — di fronte, boschetti di acacie ed una gualchiera messa da una vasta condotta d'acqua: quando giungemmo, un cavallo bianco, sceso dalla riva, si abbeverava ed una ragazzona ben tornita, le maniche bianche e le sottane celesti, rialzate diguanzava a mezza gamba nell'acqua grigia. Il fondo tutto verde: il quadro grazioso.

Il Lungobrenta non è molto lungo: è chiuso da un palazzo grandioso, ed il fiume ne accarezza il piede e gli concilia i sonni placidi col gorgoglio delle acque. Attraverso i finestroni si scorgeva una fuga elegante di sale; ad un poggiolino apparve per un momento un'elegante figura di bruna dai grandi occhi folgoranti. L'amica gentile guardò lei, la seguì con lo sguardo, lieta di non vederla riapparire, poi guardò me quasi distrattamente — l'amica mia è bionda: si capisce.

***

La via ci obbligava a salire e salimmo; ma dopo pochi passi si sentì, prima vago, poi accentuato ed acuto, l'acre odore di vallonea, la corteccia nota per la concia delle pelli.

Dalla sera precedente, mi perseguitava l'idea del guantino giallo, profumato dell'odore suo naturale di concia pastosa — che toruiva così bene la manina senza anelli.

Avrei voluto prendermi una rivincita contro la goffaggine di quello smarrimento; ma come?

La vallonea mi attrasse e stringendo leggermente il braccio dell'amica che s'appoggiava al mio, per la salita ripida, la feci entrare.

Un giardino grazioso, piantato di alti alberi, con radure armoniche ed un terrazzo verde sul Brenta fecero lieta la signora — che arrossì di piacere quando uno dei signori Jonok — proprietario — le offerse garofani e gardenie che la signora aveva ammirato percorrendo il giardino.

La sua bella testa di bionda si tuffava nei fiori e gli occhi esprimevano il piacere del profumo. Certo quel profumo risvegliò un ricordo caro che lo sguardo un po' perduto segnò vagamente. Poi la signora ridivenne loquace e s'interessò alle ruote che vedeva girare di fatto e desiderò seguire i vari stadi della lavorazione delle pelli. Dai raschiatoi delle lane e dei grassi passò alle botti di macerazioni, ai pastelli di fallatura, alle vasche di concia, ai tavoli di gramolazione e di raschiatura.

La fabbrica Jonok è montata e condotta con sistemi vecchi — quelli buoni, ma più costosi che i moderni. La lavorazione e la stagionatura sono più lunghe che in altre fabbriche; ma la produzione acquista un pregio che la rende superiore al materiale venuto di fuori.

Si confezionano variate qualità di pellami da calzature, da finimenti, da fodere ecc.; ma il magazzino ci serbava una sorpresa. Accanto alle candide pelli da guanti poi soldati si ammassavano le pastose e profumate pelli gialle — le gentili pelli scamosciate dei guanti dell'amica.

La fabbrica Jonok è l'unica in Italia che produca queste pelli che di solito la guanteria ritira dalla Francia: benchè si dicano *scamosciate*, sono date dagli agnelli ed una accurata e lunga lavorazione dà loro l'aspetto così fine ed elegante.

Le manine bianche dell'amica si tuffarono voluttuosamente in quella pasta così morbida, così odorosa; avrebbe desiderato — lo si capiva — avvolgersi tutta in quel velluto giallo e fluente.

Cortese accondiscendenza dei proprietari mi permise di offrire alcune di quelle pelli alla bizzarra signora che le accolse ridendo nella bocca e negli occhi.

Il guanto era vendicato.

***

Ma più tardi, al fresco albergo del Mondo, mentre la signora, dopo colazione, finiva di rsicchiare uno di quei *forti bassanesi*, specialità del luogo che nessun forestiere dimentica, mi disse guardandomi fisso:

— Ma che pazzia vi colse di offrirmi quelle pelli?

Per fortuna vennero ad avvertire che la vettura era pronta ed il discorso restò a mezzo.

Ed uscimmo sul viale delle Fosse — il viale pittoresco che tutti conoscono.

IL DOTTORE.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Questa mattina si riunì il Consiglio provinciale, il quale con bellissime votazioni riconfermò il suo ufficio di presidenza nelle persone dell'onor. Di Broglio, presidente — on. Schiratti, vice-presidente — dott. G. B. Zava, segretario — ing. Gris vice-segretario.

L'on. Di Broglio, assumendo la presidenza, pronunciò nobili parole di circostanza, e commemorò segnatamente due ex-consiglieri provinciali da poco defunti: il co. Lorenzo Fietta ed il cav. Canedese — Il R. Prefetto comm. Pisani, che aveva aperto la sessione, vi si associò.

Vennero quindi fatte le seguenti nomine:

Commissione elettorale provinciale: cav. Ant. Ancilotto, dott. Bart. Rossi e comm. Leopoldo Piazza, membri effettivi — cav. G. B. Mandruzzato e cav. G. Gregorj, supplenti.

Giunta prov. amministrativa: cav. Andrea Bissoni, che era supplente, effettivo — avv. Guglielmo Ferro, supplente.

Deputazione provinciale: comm. Ant. Caccianiga — cav. Gio. Berongan, effettivi.

Revisori dei conti: riconfermati i consiglieri Dall'Armi, Braida e Bisinotto.

Trattati alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno, la sessione venne prorogata.

— All'*Asilo infantile G. Garibaldi* il saggio finale dato dai 200 bambini raccolti riuscì una simpatica e commovente festicciuola.

Molto pubblico, fra cui parecchie gentili signore patronesse — e molti applausi ai piccoli esecutori del bel programma e alle loro brave e pazienti maestre.

— La *Banda Cittadina* suonò iersera in Piazza una fantasia sull'*Otello* verdiano, veramente bene, come da quando cominciarono i concerti serali eseguisce applaudita e gustata in ogni programma nuovi pezzi del vecchio e moderno repertorio teatrale.

Presto sentiremo anche la *Cavalcata delle Valkyrie*. Sinora il m. Tirindelli ci diede una fantasia sull'*Edgar* di Puccini, un'altra sulla *Dejanice* di Catalani, la sinfonia dell'*Oberon* di Weber ecc. ecc. che provarono la valentia sua e della banda ch'egli dirige.

Le feste di Udine

Udine 13 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri ebbe luogo la prima corsa di cavalli *internazionale*, nell'ippodromo del giardino. Un pubblico molto numeroso vi assistè. Le gare riescirono assai interessanti. Di sei cavalli inscritti, due rimasero distanziati nella prima prova, uno per essersi rotta la gomma di una ruota del sulky. Corsero quindi nelle successive due gare *Figlar* di Tosi, *Messalina* di Tamberi, *Goi Vill* di Nencioni, *Giunone* di Breda. Vinse il primo per mezza lunghezza di cavallo, *Messalina*, (L. 1500), secondo *Goi Vill* e terzo *Giunone*.

Mercoledì *corsa di cavalli italiani* e tombola di beneficenza.

La temperatura di questi giorni è sopportabilissima, le ferrovie usano molte facilitazioni; speriamo quindi che mercoledì sia numeroso il concorso dei forestieri nella nostra città.

— Il *Minerva* iersera era affollatissimo. Perdurando l'indisposizione del soprano sig.^ra Galli, l'impresa scritturò telegraficamente altra artista la sig.^ra *De Rossi Trauner*, la quale giunta ieri a Udine, nella stessa sera si presentò, senza provare, al pubblico, ottenendone subito tutto il favore. Il *Don Pasquale* andò dunque benone, e tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi.

Piacque moltissimo anche il ballo i *Thea zi.* Così ora può dirsi uno spettacolo veramente buono, e variato, come si promette, ogni tre o quattro sere, alletterà certamente il pubblico.

Campomagaro, 12 *agosto* — Ci scrivono:

Nel giorno di lunedì 20 corrente avrà luogo nelle piazze solite e con le discipline di metodo la Fiera annuale d'agosto franca da qualunque tassa di stazio o posteggio.

La stagione e l'ubicazione del Comune favorevoli ad ogni ramo di commercio, i comodi mezzi di viabilità e l'esperienza delle numerose contrattazioni fatte negli anni scorsi assicurano un grande concorso.

Il Municipio provvederà per la tutela dell'ordine e per facilitare gli interessi degli accorrenti, ed apposito Comitato si è incaricato di dare scelti spettacoli nei giorni 19, 20 e 21 dello stesso mese.

SPORT

Corse cavalli al trotto

Ci scrive il nostro corrispondente da Montagnana in data 22:

(X.) La prima giornata delle nostre corse ha segnato un vero trionfo, e per le gare sempre animate dei famosi trottatori e per l'interesse crescente del numeroso pubblico a queste gare.

Nella corsa *Allevamento* vinse il I premio *Mignon* di Ponzetti, II *Eaio* dello stesso, III *Eolo* di Rossi Roberto.

Nella corsa *Prato* vinse il I *Giove* di Tassello di Ferrara, II *Congo* del nostro concittadino dal Pian, III *Morte* del conte Colcredo, IV *Mascherona* di Rossi Roberto.

In questa corsa restarono fuori gara, disgraziatamente, i bravissimi cavalli *Albis* del signor Curti di Milano, *Plutone* del conte Sparvieri e *Nera* di Ponzetti.

Nella corsa *Castello* poi — la *great attraction* — corsero sette cavalli di primissima forza e vinsero *Quarto* di Dal Pian, *Dorè* di Brunati e *Brianza* del nob. Gera.

Grande entusiasmo.

NECROLOGIO

A Milano è morto il ginnasta svizzero Giacomo Auftrak ivi recatosi per la festa ginnica. — A Cesena Americo Venturi capitano contabile a riposo. — A Portovenere il cav. dott. Gabriele Montefinale medico e letterato.

***

A Parigi è morto il signor Damangin già segretario di Gambetta. — A Bernick, lord Denman pari d'Inghilterra.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi — Festa.
Anversa — Festa.
Brema — Manca.
Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 25203 — Vendite della giornata 1000 — Vendita a consegnare q.i ——.
Azime Azoff f. 10.25 viaggiante.
Magdeburgo 13 — Zucch. barbabietole — 11 80 — Mercato fermo.
Londra 13 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 12 — Le quarantene furono imposte alle provenienze dell'Europa.

Londra 13 — Guglielmo si è congedato ieri dalla Regina.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia Lorenzoni vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro estinto
Prof. ANTONIO LORENZONI
e chiede venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Anno CLII

ACQUE ... VILLEG...

La GAZZET... apre abbonamen... villeggiature, in... ai suoi sempre... l'avere il predil... lunque punto d...

Anno CLII — 1894. Mercordì 15 Agosto N. 224

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, ital. lire 56 all'anno lire 28 al semestre e lire 9 al trimestre. Fogli separati centesimi 5, arretrate centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il bellissimo proclama di Morra di Lavriano al popolo siciliano

Roma 14, ore 9.15 p.

Si è pubblicato oggi a Palermo il seguente proclama di Morra di Lavriano:

Siciliani!

Il decreto di abolizione dello stato d'assedio pone termine alla mia speciale missione tra voi. Circostanze dolorosissime costringevano il Governo del Re, nell'interesse della immensa maggioranza, dei siciliani, a ricorrere a misure eccezionali.

Nel lungo periodo di tempo dacchè è scomparso ogni sintomo di disordine, voi deste prova di sapervi appoggiare virilmente su quei due cardini essenziali di ogni civile società, che sono l'ordine e la libertà, e sopratutto il sapervi da voi stessi difendere contro quegli sciagurati, che ovunque cercano minarne le basi, e qui piucchè altrove diedero prova di non comune audacia, facendo ormai al Governo del Re l'obbligo di rimuovere tali misure.

Inviato a prendere a nome del Re la direzione superiore dell'isola all'inizio dello stato d'assedio; io, che già ben conoscevo l'indole vostra eccitabile, sì, ma ottima e sempre pronta a volgersi al bene quando non è urtata da mano violenta, ma è trattata con equità e spirito di conciliazione, io cercai di governare il paese con mano mite, ferma, sicura, premendo sui tristi, ma procurando che la cittadinanza ritraesse il minor danno e il minor disagio possibili da quanto erasi dovuto fare pel bene dell'isola.

Il popolo di Sicilia, cui non si fa mai appello invano, ovunque mi sorresse. Dimostrò ben presto a chiari fatti quanto dissennati fossero coloro che cercavano di sobillarlo, ingannandolo sugli stessi suoi bisogni. Dimostrò qui in Palermo, di fronte agli istigatori, che tutt'attorno la città accendevano, trascinando gli illusi, la face della rivoluzione. Lo dimostrò in ogni parte, e in particolar modo nelle principali città, rispondendo con calma, e coscienza del proprio dovere, agli eccitamenti di rivolta.

Percorrendo la Sicilia, presto ebbi a convincermi di questa grande verità.

A chi dimostri di amarlo e studiare con interesse le condizioni sue, quand'anche debba nel tempo stesso agire colla severità della legge, il siciliano ricambia con stima ed affetto. Ne ebbi le più cordiali luminose prove; e ve ne rendo publiche grazie, certo come sono di non lasciare tra voi germe alcuno di odii e rancori, ma semi fruttiferi di pace e concordia.

Siciliani!

Guardate fidenti all'avvenire!

Abbiate fede nell'avvenire; abbiate fede nei funzionari del governo, che tanto più attivi, volonterosi e costanti si dedicheranno al bene vostro e allo sviluppo e alle risorse dell'isola, quanto più saranno avvicinati dai cittadini e sorretti dai loro consigli!

Abbiate fede nell'esercito, cui formate tanta parte e che in ogni circostanza, anche più dolorosa, si affiatò con voi; sposò la vostra giusta causa; contribuì a ridarvi la maggior sicurezza, dimostrandovi luminosamente quanto l'Italia tutta a voi si interessi.

Abbiate fiducia gli uni verso gli altri, di modo che all'odio di classe, che volevasi istillare nel vostro sangue, che inaridisce ogni fonte di bene, subentri un reciproco affetto tra il proprietario e il lavoratore e ne nasca quello studio sereno di ogni questione sociale, che solo può darvi pace, sicurezza e un relativo benessere.

Sopratutto abbiate fede, o siciliani, nell'onore e nel senno del nostro Re, e nell'avvenire dell'augusta dinastia sabauda — quella dinastia che per fatidico volere già ebbe a riunirvi, in altri tempi, ai popoli settentrionali d'Italia; sotto la quale nacque l'unità e l'indipendenza della patria e che saprà, col suo illuminato patriottismo, conservarla gloriosa ed intatta nei secoli futuri.

Siciliani!

Venni fra voi coi gravi pensieri e con uno spinoso dovere da compiere. Il vostro contegno e la vostra fede in me ne spianarono la via; e io, per tutta la vita, ve ne serberò grato ricordo. Sarà felicità mia la felicità del vostro avvenire, che io vi auguro dal più profondo del cuore.

Firmato MORRA.

* *

In proposito riceviamo da

Palermo 14, ore 11 a.

La pubblicazione del decreto di cessazione dello stato d'assedio fu accolta con entusiasmo dalla cittadinanza.

Onorificenza a Morra

Roma 14, ore 10.10 p.

Oggi Crispi comunicò a Morra che il Re di motuproprio lo ha nominato grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Il prefetto di Palermo

Si dice che il decreto di nomina del prefetto di Palermo sia stato già trasmesso a Monza; ma se ne tiene celato il nome.

L'*Opinione* dice che probabilmente al generale Mirri, comandante il corpo d'armata di Palermo, si darà l'incarico provvisorio di reggerne la Prefettura al posto del generale Morra.

Consiglio di ministri plenario
L'on. Sonnino — Il pareggio

Roma 14, ore 10.40 p.

Crispi e Blanc torneranno domani e Boselli posdomani.

Nelle ore pomeridiane avrà luogo il Consiglio dei ministri, cui parteciperanno tutti i ministri.

Sonnino resterà a Roma varii giorni per completare il suo piano finanziario.

Posso assicurarvi che Barazzuoli, conversando avant'ieri, ha assicurato che il Ministero spera di presentarsi alla Camera col pareggio senza nuove imposte.

Espulsione di un giornalista francese

Dequercy, redattore del *Monde Illustrée*, ex deputato socialista francese, ricevette la comunicazione dell'ordine di espulsione dal territorio italiano; verrà accompagnato alla frontiera.

Notizie finanziarie

Fra giorni, probabilmente posdomani, arriverà dalla licenza Stringher, direttore generale delle gabelle, vostro corregionale, per completare insieme a Sonnino gli ultimi progetti finanziari da presentarsi alla Camera.

Oggi Sonnino ebbe una lunga conferenza con Orsini, ragioniere generale di Stato, intorno alle condizioni del bilancio.

Parecchie economie vanno concertandosi nel Ministero del Tesoro come in altri ministeri.

Un discorso di Boselli

Boselli pronunzierà un discorso a Santa Margherita Ligure il 25 agosto in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Voci del « Folchetto » e della « Riforma »

Il *Folchetto* riferisce con riserva che nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà una proposta di amnistia totale o parziale, a favore dei condannati per i fatti di Sicilia.

La *Riforma* dice che il prossimo consiglio si occuperà delle riforme organiche.

L'on. Amadei

Corre voce che si darà una prefettura al deputato, ex sottosegretario di Stato, Amadei.

Anarchici scoperti
Bombe — Arresti

Roma 14, ore 11.25 p.

La questura comunica una scoperta di fabbricatori di bombe.

Fu informata che ai primi di agosto si tenne una riunione di anarchici fuori Porta Salaria.

Vi ha partecipato il meccanico Mariottini, toscano, che era stato rimpatriato ed era tornato a Roma alla vigilia della riunione.

Mariottini fu arrestato.

Continuando le indagini, la questura ha perquisito la casa di Clari, venditore di giornali.

Vi sequestrarono una cassetta-bomba di 40 centimetri per 25.

Riconobbero che fu fabbricata dallo stesso Clari e che era pronta per esplodere in una prossima circostanza.

Si operarono 5 arresti di giovinotti dai 18 ai 22 anni.

L'*Italie* pubblica nuovi particolari sugli arresti degli anarchici.

Mariottini spinse il compagno Clari, di 22 anni, all'impegno di costruire la bomba.

In casa di questo si trovarono pezzi di ferro, polvere, esplosivi e pezzi di gesso; il compagno Giganti aveva l'impegno di farla scoppiare, probabilmente sotto la casa Crispi.

Lo scoppio doveva avvenire nella notte del 12 agosto.

Fra i 5 arrestati si trova Cerquetti di 21 anno, figlio di un impiegato al Ministero degli esteri.

Contro i complici di Lega

Il processo a carico dei complici di Lega, autore dell'attentato contro Crispi, si istruisce a Forlì, appartenendo i complici alla Romagna.

Regolamenti per le leggi elettorali
e per le leggi eccezionali

Il consiglio di stato a sezioni riunite, sotto la presidenza del senatore Tabarrini, emise pareri favorevoli sui regolamenti per le liste elettorali, sui provvedimenti di pubblica sicurezza e sugli esplodenti.

Si son fatte solo delle modificazioni di forma.

Il senatore Cucchi a Berna

Si annunzia la nomina del senatore Cucchi a nostro ministro plenipotenziario a Berna.

L'affare dei fucili — Voci dei giornali

Roma 14, ore 11.55 p.

Il *Fanfulla* dice che oltre al rapporto del colonnello Vigliezzi sulla fabbrica d'armi di Brescia ve ne era un altro del generale Bogliolo assai severo.

Il Ministero ne fece nessun calcolo.

L'*Italia Militare* dice che l'affare dei fucili di Brescia non è finito. Il generale Afan di Rivera vi farà un'inchiesta insieme al prefetto Anarratone.

L'*Italia Militare* si meraviglia dell'intervento del prefetto, lasciando comprendere l'influenza di ingerenze locali.

L'*Esercito* riassume le numerose gravissime irregolarità che si denunziarono contro la fabbrica d'armi di Gardone. Mostra in numerosi atti la ingerenza politica. Dice che in occasione di un appalto, un influentissimo uomo politico si intromise per fare aggiudicare l'appalto ad un concorrente favorito. Il direttore Vigliezzi non potette farlo, ostandovi la legge.

Dopo pochi giorni a Brescia si sapeva che Vigliezzi era stato traslocato.

In altro punto l'*Esercito*, occupandosi della vendita dei fucili, dice che essa avvenne nel 1893 per ordine ministeriale e per ragioni di economia.

Gli alcool

Completando le mie precedenti notizie, vi annunzio che al Ministero delle finanze una Commissione tecnica, nominata dall'on. Boselli, sta già elaborando un progetto di riforma della legislazione degli alcool.

Questo progetto darebbe, secondo i calcoli, che presentemente si fanno, un maggior reddito di circa 15 milioni all'anno.

Dunque il monopolio degli alcool sarebbe definitivamente escluso.

Allo stesso Ministero confermano che tra i progetti finanziarii che l'on. Boselli presenterà per la scelta al Consiglio dei ministri, vi sarà anche una proposta per il monopolio dei petrolii, pel quale il governo ha avuto recentemente una vantaggiosa offerta.

La Regina a Genova

Dicesi che la Regina in settimana si recherà a Genova per consegnare personalmente la bandiera al comandante della corazzata *Umberto*.

CRONACA ESTERA

La Borsa di Parigi ed il Consolidato italiano
I primi effetti di una saggia politica

La potentissima Borsa di Parigi, che ottiene sempre quanto si prefigge, in gran parte per la perfetta conoscenza delle disastrose nostre condizioni finanziarie ed in piccola parte per politica astiosa aveva dichiarato che il nostro Consolidato che stava sopra il 90 per cento doveva cadere a 75, e ciò si è avverato.

Da qualche tempo, la stessa Borsa di Parigi, vedendo che per le adottate misure, la situazione finanziaria dell'Italia tende al meglio, ha iniziata una campagna all'aumento e per merito esclusivamente suo abbiamo superato il corso di 80 in oro.

Io non chiedo che il nostro Governo aiuti questo movimento nè materialmente nè moralmente, ma che non lo intralci con comunicati sconfortanti. A che pro infatti annunziare ufficiosamente che mancano al pareggio 55 milioni quando si aggiunge subito che questa deficienza verrà coperta senza nuove imposte, giovandosi degli organici e dei monopoli?

Pare a me che era meglio tacere del tutto; annunziandolo si ottiene che il pubblico crederà benissimo al disavanzo e non crederà affatto alla copertura.

L'esecuzione di Caserio è imminente
Il diritto di grazia in Francia

A completamento delle notizie, ieri pubblicate, abbiamo da Parigi:

Assicurasi che fin da ieri Casimir Périer abbia ricevuto le conclusioni della commissione delle grazie su Caserio, le quali conclusioni sono per l'esecuzione.

Périer avrebbe già sin da ieri confermato puramente e semplicemente quelle conclusioni. Quindi si ritiene l'esecuzione di Caserio come imminente.

A proposito del diritto di grazia presidenziale che Casimir Périer esercita per la prima volta, paiono opportuni alcuni dati e raffronti sul modo con cui questo grande privilegio venne applicato da trenta anni in qua dal capo dello Stato in Francia.

Sotto l'Impero, dal 1865 al 1870, vi furono 193 condanne a morte e 85 commutazioni nei lavori forzati a vita, vale a dire il 44 per cento di commutazioni.

Sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, dal 1873 al 1878, vi furono 179 condanne ed il maresciallo concesse 112 grazie, vale a dire che vi fu il 62 per cento di graziati.

Sotto Grévy, dal 1878 al 1886, vi furono 211 condanne a morte, delle quali soltanto 49 ebbero esecuzione: vale a dire che il periodo presidenziale Grévy fu il più indulgente, con 76 per cento di grazie accordate. Col Carnot il numero delle grazie diminuì rapidamente, giacchè in sei anni su 157 condannati, ne fu graziato il 45 per cento, presso a poco come sotto il regime imperiale.

Il Carnot non fece mai altro che uniformarsi alle conclusioni della commissione delle grazie, mentre il Grévy più d'una volta graziò contrariamente alle conclusioni della commissione.

Quanto al maresciallo Mac-Mahon, si sforzava di uniformarsi alla commissione, ma il più delle volte non sapeva resistere ai pianti ed alle suppliche dei parenti dei condannati, massime se questi avevano moglie e figli.

Tariffe doganali negli Stati Uniti

Washington 14 — Il *bill* sulla tariffa doganale, come proposto dal Senato e che la Camera approvò, stabilisce di ammettere alla franchigia lane, placche di rame non laminate ed in fili, pitture e sculture.

I democratici della Camera decisero di chiedere la franchigia per i zuccheri, minerali, ferro, carboni.

La Camera approvò con 160 voti contro 104 la franchigia per il carbone, e con voti 163 contro 102 la franchigia per i minerali e per il ferro.

L'intero progetto senatoriale fu poscia approvato con 182 voti contro 105. Fu approvato, con voti 276 contro 11 anche la franchigia per gli zuccheri.

* *

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Washington 14, ore 8.5 p.

La Camera dei rappresentanti ha approvata la tariffa doganale, già votata dal Senato, la quale oltre l'ammissione in franchigia di lane, placche di rame non laminate, di rame in fili, pitture e sculture, stabilisce anche la riduzione dei dazi sulle porcellane, vetro, vetrerie e seterie, la cui fabbricazione sia incompiuta, spilli, tessuti di cotone e di lana filata.

Poscia la Camera ha approvato, sopra la proposta dei democratici, l'ammissione in franchigia dei carboni minerali, ferro e zucchero, su cui invece il progetto del Senato impose dei dazi.

Arresto di un fuggitivo

Berlino 14 — Un individuo, chiamato Schewen, arrestato la scorsa notte, era fuggito. Tirò sei volte sul pubblico. Due impiegati di polizia e parecchie persone rimasero ferite.

Schewen finalmente fu di nuovo arrestato.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Catalani a Costantinopoli

Costantinopoli 14, ore 2.10 p.

Il cerimoniere di Corte si è recato ai Dardanelli per incarico del Sultano per ricevere Catalani che giungeva a bordo del *Simeto*.

Allo sbarco a Costantinopoli Catalani era atteso dalla colonia.

Catalani ha assunto ieri stesso la direzione dell'ambasciata.

Gravissimo incendio a Fiume - Danni enormi

Fiume 14, ore 7.50 p.

Un grande incendio è scoppiato nei magazzini della stazione.

Una immensa quantità di merci fu distrutta.

I giornali ne valutano il valore a quattro milioni di fiorini.

L'incendio continua ancora.

I magazzini appartenevano in parte alla Società Adria e parte a privati.

Al Tribunale di Grenoble
Per offese al Consolato italiano

Grenoble 14, ore 8.30 p.

Il Tribunale correzionale discusse il processo contro gli imputati Clet, Guillet e Bouchard, quest'ultimo in contumacia, per la dimostrazione del 25 giugno dinanzi al Consolato italiano e per averne strappata la bandiera e distaccato lo stemma. Il Tribunale condannò Clet a 10 mesi di carcere, a 100 franchi d'ammenda; assolse Guillet, riconosciuto pazzo; condannò in contumacia Bouchard a 2 anni di carcere e 500 franchi di ammenda.

Il Tribunale condannò poscia altri 20 imputati a pene varianti da 3 mesi a 15 giorni di carcere e ad ammende per partecipazione ai disordini del 25 e 26 giugno; 22 imputati furono assolti.

Francia e Congo

Parigi 14, ore 7.25 p.

L'accordo fra la Francia e lo stato del Congo, relativamente alla Convenzione anglo congolese fu firmato stamane dal ministro degli esteri.

Le nostre dogane
Che vi sia grosso contrabbando?

Si telegrafa da Roma:

Le dogane nel mese di luglio scorso, diedero lire 3,100,000 in meno dell'anno passato.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

I due campioni s'eran *tastati*, come volgarmente si dice; conoscevano la lor forza, e sapevano che la menoma distrazione a quel giuoco terribile, a cui giocavano, era mortale: si assalirono quindi con prudenza, saviezza, accortezza, come due maestri che si cimentano.

— Avete armeggiato spesso col Re di Francia, messere? chiese Amalrico.

— Una volta sola.

— Niente di meglio, poichè egli non v'avrà tutto insegnato, quand'è così.

— E a voi, v'ha egli insegnato molto?

— Alcune belle stoccate, che or proverò. Questa qua, per esempio.

Amalrico assestò al suo avversario un furioso colpo, che questi parò solo a mezzo, onde n'ebbe scalfitta la spalla.

— Un pollice più sotto, eravate morto, gli disse Amalrico pacatamente.

Il signore di Bourganeuf riscosse, ma la botta fu schermita. Del resto, era freddo, si moderava quanto Amalrico, e si teneva sempre sulla difesa. Ma Amalrico stava del pari in guardia, ed si scaramucciarono quasi cinque minuti, senza che il visconte fosse stato toccato.

A un tratto, egli si scoperse, ed il signore di Bourganeuf stava in attesa di tal momento per retrocedere e lasciar il suo antagonista infilzarsi. Amalrico fece innanzi il movimento che l'altro faceva indietro, e la spada del Borgognone gli passò sotto l'ascella, mentre la sua intaccava di nuovo la spalla al signore di Bourganeuf.

Questi si lasciò sfuggire un grido di rabbia.

— Parato! e' mormorò.

— Vediamo la risposta! sogghignò Amalrico.

— Eccola, replicò il signore di Bourganeuf.

E gli avventò una botta tanto sapiente e scaltra, e sopratutto sì poco prevista, che Amalrico, colto egli pure alla spalla destra, emise un'esclamazione di dolore e cadde.

Il signore di Bourganeuf s'incurvò su lui, e vide che il giovine era tramortito.

— Così! mormorò il Borgognone con sorriso diabolico; egli è ferito leggermente, e ne ha per otto giorni di malattia: otto giorni, ch'ei passerà curato dalla sua amante. Qui sta la mia vendetta! Io non mi vendico d'un colpo di spada, io; ho di meglio in carniera.

E corse alla campana, la catena della quale pendeva dalla porta della casa, e la tirò con violenza. A quel rumore, grande fu in casa il trambusto, la finestra illuminata si aperse, e vi si affacciò una donna, chiedendo con voce tremante:

— Chi è? che si vuole?

— Chi è qua? domandò in pari tempo ad una altra finestra la voce sonora dello scudiere Bufile, svegliato di soprassalto.

— Pigliate cura di quel gentiluomo ferito, rispose il signore di Bourganeuf, alterando la voce.

Ciò detto, prese la fuga; e tosto la giovane si levò dalla finestra, lo scudiere richiuse la sua, poco dopo riapparve sul limitare della porta, con in mano un lume, e si avviò verso il corpo del gentiluomo, steso insanguinato sopra la sabbia.

— Corpo di Bacco! egli esclamò, accostando il lume alla faccia del ferito; conosco questo giovine.

— Amalrico! gridò la duchessa, che l'aveva seguito; Amalrico! ferito!... morto forse.... Ah! mio Dio!

Questo grido di dolore era tutto l'amore della duchessa?

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

IL CAMPO DEL DUCA

CAPITOLO I.

Qui Bufile rivela i suoi disegni coniugali

Quando Amalrico ricuperò i sensi, si trovò coricato in una camera sconosciuta, e scorse la duchessa e Perinetta sedute al suo capezzale.

Un leggiero grido gli sfuggì e un subitaneo rossore gli salì al fronte, che il tramortimento aveva imbiancato.

— Voi! esclamò egli, guardando la duchessa.

Ella chinò gli occhi e arrossì.

— È un sogno il mio? mormorò Amalrico.

— No, ella rispose pianissimo, siete in casa mia.. e per isventura siete ferito.

Uno sforzo, che Amalrico fece per mettersi a sedere, gli provò, strappandogli un grido di dolore, la verità delle parole della duchessa, e:

— Bourganeuf! esclamò egli, ricordandosi.

— Bourganeuf? chiese attonita la duchessa.

— Sì, quest'è il nome dell'uomo, con cui ho combattuto.

— Un gentiluomo borgognone, non è vero?

— Appunto.

— Ho udito parlar di lui, disse la duchessa, ma non so ben dove... dal signor di Brancas, forse.

— È probabile. Il signor di Bourganeuf è uno scudiere del Duca di Borgogna.

— Quell'uomo era dunque vostro nemico?

— Oh! disse sbadatamente Amalrico, ci conoscevamo da un pezzo e non ci amavamo. Eravamo venuti a parole una sera, in riva alla Senna, a causa del mio amico Gianni Dumoulin, il navicellaio, a cui il signore di Bourganeuf dava un rabbuffo de' buoni; ne seguì un duello, in cui io credeva d'averlo bell'e spacciato, ma egli aveva l'anima e il diavolo imbullettati al corpo, e non morì. Ora, iersera, mentre m'accostava a Digione, mi venne tra' piedi e mi domandò la rivincita. Come vedete, signora, terminò sorridendo Amalrico, ci se l'è pigliata.

— Dio mio! mormorò intenerita la duchessa.

Perinetta, da volpe fina ch'ell'era, s'appose che il suo buon amico Amalrico le avrebbe infinito obbligo s'ella il lasciasse a quattr'occhi con la duchessa, e se ne andò; motivo pel quale, mentre la duchessa incominciava a tremar come foglia, Amalrico si fe' coraggio, le prese vivamente la mano, e guardandola:

— Sapete, disse, che non odio più il signore di Bourganeuf?

— Perchè? domandò ella trasalendo.

— Gli ho anzi perdonato, continuò Amalrico; e, se ho a confessarlo, aggiungerò sottovoce che gli ho riconoscenza... In grazia sua, non sono io qui?

— Ma, sussurrò Isaura, come siete qui?... Fu egli forse?...

Amalrico esitò a dir bugia, e considerò che se il mentire colla donna che amiamo è una viltà, e per giunta un'imperdonabile sciocchezza; quindi fece tosto l'eroica risoluzione di palesar tutto alla duchessa, pensando che la donna, la qual sa d'essere amata, perdona le più grandi audacie.

— Signora, diss'egli, abbassando gli occhi come uno scolaro colto in fallo, prima ch'io vi dica come sia giunto ed abbia duellato qui, vi piaccia permettermi ch'io m'appelli alla vostra memoria.

(Continua)

Genova solo vi concorre per L. 1,400,000. La causa che ha potuto originare la depressione e mantenerla superiore a quella dell'anno scorso in confronto anche all'eguale periodo del 1892, deriva da minor consumo degli articoli, sui quali si basa il reddito doganale, e cioè zucchero, caffè, grano e petrolio.

Però è da notare un fatto e cioè che, ammesso pure le critiche condizioni del mercato e la diminuita ricchezza economica del paese, la rilevante diminuzione degli introiti doganali sui suddetti articoli, resi dall'uso di prima necessità, è di gran lunga superiore a quella che si dovrebbe verificare per effetto delle suaccennate circostanze.

Quindi è evidente che una clandestina introduzione deve esistere!!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Crispi in viaggio

Napoli 14, *ore* 9 *p.*

Crispi è arrivato a Castellamare. Parte stasera stessa per Roma.

Investimento di treni

Genova 14, *ore* 9 *p.*

Alle 4.40 il treno Genova-Ronco, partendo alla stazione di Porta Principe, causa un guasto al cambio automatico, investì una macchina manovrante.

Il macchinista rimase contuso; i viaggiatori rimasero incolumi.

Le macchine vennero danneggiate.

Il servizio è, perciò, limitato a un solo binario.

SPORT

Per le corse di oggi

Oggi avrà luogo la seconda giornata di corse al *Velodromo* del V. C. V. al Lido.

Essendosi fermati a Venezia molti corridori, altri venendone appositamente, la Giuria del V. C. ha sostituito la corsa tricicli con una grande corsa internazionale bicicletti, con vistosi premi.

La grande attrattiva sarà la corsa *Tandemes* alla quale prenderanno parte i più forti *velocemans* d'Italia.

Domani prevediamo un altro successo, ed un altro pienone al Velodromo di Lido.

***

Ed ecco il programma dello spettacolo:

1. Sfilata dei velocipedisti.
2. *Corsa Lido* (bicicletti) libera ai soci del V. C. V. che non vinsero premi in corsa dell'U. V. I. — metri 1600 — premi medaglie.
3. *Tandems* libera a tutti i socii dell'U. V. I. — metri 2000 — I. premio 100 lire, secondo 70, terzo medaglia d'oro.
4. *Corsa tricicli* libera a tutti i soci dell'U. V. I. — metri 1200 — I premio 75 lire, secondo 50, terzo medaglia d'oro.
5. *Corsa velocità* (bicicletti) libera a tutti i socii dell'U. V. I. — metri 1000, T. M. 1.50 — premio unico 2000 lire.
6. *corsa di resistenza* (bicicletti) kil. 10 libera a tutti i socii dell'U. V. I. — 25 giri, T. M. 18 — tre premii in medaglie.

Lo spettacolo ha principio alle 4 1/2 pom.

Agenzia Stefani

Londra 14. — Guglielmo passò in rivista le truppe al campo di Aldershot.

Sofia 14 — Si assicura che sia pronto il decreto col quale il principe scioglie la Sobranje, e fissa le elezioni legislative all'11 e al 23 di settembre.

Lima 14 — L'opposizione contro il presidente Caceres aumenta.

Londra 14 — Guglielmo visitò l'imperatrice Eugenia a Farnbourough.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Primo e secondo — chiedo all'*intero*;
E lui: Non era — sono una città!

Spiegazione della Sciarada precedente: CERE-SOLE

NECROLOGIO

A Napoli è morto l'avv. Gaetano Foschini. — A Torino il prof. Giulio Cesare Massarelli, direttore dell'*Osservatore scolastico*.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 agosto a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:17.

Listini Borse

Venezia 14 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 60
» » 5 0/0 spezzata	— —	89 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 —	137 25	— —	— —	3
Francia	111 05	111 25	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 95	111 15	— —	— —	3
Londra	27 98	28 04	27 85	27 91	2
Svizzera	110 95	111 20	— —	— —	4
Austria	224 7/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 p. 0/0.

Milano 14

Rendita ital. cont.	89 75	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	89 72	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	44 —	Obbligaz. Meridion.	299 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	271 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	111 25
Navigaz. generale	243 —	Londra a 3 mesi	27 91
		Berlino a vista	137 40

FESTA DI VENEZIA

La piccola odissea

Un avviso avea detto che alle tre e mezzo gli invitati sarebbero partiti dalla Riva del Carbon in un vaporetto della Lagunare.

All'ora stabilita, il vapore era pronto da un pezzo, gli invitati erano a posto, ma la partenza ritardava senza che se ne sapesse il perchè.

Partì alle 3,40; fece parecchia strada nel Canalazzo, retrocedette, avanzò, retrocedette ancora, avanzò ancora, e, finalmente... si seppe il grave motivo dell'impreveduto ritardo: si aspettavano alcuni giovincelli, che, fedeli a una certa moda, avevano creduto bene di farsi... desiderare. Manco male che coi giovincelli ritardatari giunse anche il formidabile comm. Fambri, il cav. Fadiga e qualche signorina: — altrimenti i giovincelli avrebbero corso a bordo un serio pericolo, perchè il caldo sofferto colpa loro, e la noia, furono gravi e sollevarono consigli malvagi.

Partiti decisamente, si giunse a bordo del *Morosini* senza incidenti di sorta: — diciamo senza incidenti, poichè non si possono considerare come incidenti le saette dai cannocchiali che si appuntavano contro l'innocente vascello, da tutti i veroni delle case private e degli alberghi.

Noi filavamo sul quieto canale, carezzati da un'aria freschissima, e la carezza faceva dimenticare il tedio dell'attesa, la seccatura dei curiosi e del viaggio.

Se non che, la carezza non era il solo sollievo! Signorine e signore leggiadre compivano, secondo alcuni, o erano, secondo altri, parte principale del sollievo: notiamo la signora Astengo, la signora Berchet-Cucchetti, la signora Robecchi, e le signorine Pia Baffo, Robecchi, Marangoni, Arnould, Brenna, Polcenigo... una delizia di bellezze e di grazia.

Arrivo a bordo

Arrivammo a bordo dopo le quattro.

Quel formidabile torrione che è il *Morosini*, era tutto bloccato d'intorno di barche, battelli, gondole, sandoli, riboccanti di signore, signori, popolani.

Il vaporetto nostro durò molta fatica ad accostarsi alla nave.

Arrestatici sul fianco sinistro, il primo a discendere e a salire fu il comm. Fambri, cioè la capacità più greve dei passeggeri; tutti gli altri salirono poi con animo tranquillo, sicurissimi che là dove era passato il Fambri, non c'era pericolo di crolli.

Accolti affabilmente dagli ufficiali adibiti al ricevimento, ci disperdemmo sui ponti, nelle sale, nelle stanze, nei riposti luoghi della nave, a rilevarne le poderose e gentili bellezze.

La nave era pavesata di bandiere all'intorno, adorna di piante e di fiori stupendi: pareva un ritrovo orientale.

Verso il centro del cassero, a destra, all'ombra di palme graziose, era l'ampio cofano in legno, opera dell'egregio Cadorin, il quale cofano, come un tesoro, chiudeva entro a sè la bandiera auspicata.

Questo era il cervello della cerimonia; e qui si concentrarono presto i convitati, ansiosi dello svolgimento e del fine della cerimonia.

Intorno al cofano erano sedute le signore, corteggiate da molti ufficiali della marina e dell'esercito; poi venivano altri invitati, ufficiali e non ufficiali; infine, verso la prora, la musica di marina e l'equipaggio, bellamente disposti.

Una gran tenda proteggeva dal sole scottante.

L'arrivo delle patronesse e delle rappresentanze

Alle 4.38 salirono sul cassero, dagli appartamenti inferiori, le patronesse, e prima di tutte la presidente del Comitato che offerse la bandiera alla nave, contessa Annina Morosini; giunse a braccetto del comandante in seconda cav. Mongiardini. Seguivano le altre dame del Comitato, tra cui la contessa Giustina Valmarana, accompagnata dal vice ammiraglio Canevaro, la signora Fornoni, la contessa Mocenigo, la signora Orefice-Ascoli, la signora Selvatico, ecc. Venivano poi il vice ammiraglio Noce, comandante il dipartimento, il tenente generale Poldo, comandante il presidio, il sindaco comm. Selvatico, il cav. Fabris per il prefetto, S. E. Santamaria Nicolini primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Bussola procuratore generale, i senatori Fornoni e Michiel, i deputati della città, varii consoli e rappresentanze di tutte le autorità e associazioni civili e militari, provinciali e cittadine; le bandiere dei carpentieri in ferro e in legno dell'Arsenale e della Società *Francesco Morosini*: il console di Turchia accompagnava il comandante e lo stato maggiore della *Mahroussa*, e il console rumeno accompagnava il comandante e parecchi ufficiali delle due navi rumene entrate testè nel nostro porto.

Le dame e le autorità furono accolte al suono della fanfara reale.

La contessa Morosini, prese a parlare tra un profondo silenzio, in un ambiente che era insieme splendido e imponente.

La consegna della bandiera

Discorso della contessa Morosini

Con voce tremante che significava la commozione dell'animo, la Presidente, consegnando al Comandante Reynaudi la bandiera, pronunziò le seguenti parole:

« Nel nome di Venezia confidiamo orgogliose al comandante della *Morosini* il sacro vessillo, nazionale lavoro delle nostre mani, ispirato dal cuore e dal sentimento di donne italiane.

Auguriamo che ove il fato d'Italia guidi il nostro naviglio a combattere le future battaglie della civiltà, questa bandiera sventoli, incontaminata, superba, dall'antenna di questo nuovo colosso del mare che, colle sue linee sapienti, coi suoi fianchi poderosi, rispecchia il genio dell'Italia risorta.

Noi donne però, mal sapremmo inneggiare alla guerra, dobbiamo quindi far voti che le pieghe di questo stendardo non facciano velo al raggio di una auspicata concordia fra i popoli.

E se la gloriosa croce sabauda che campeggia nel centro dovrà nei mari lontani essere l'antesignana di una terza civiltà — le genti nuove benediranno alla croce che se fu il simbolo del sacrificio, fu anche — e deve esserlo — il labaro della universale fratellanza.

L'ammiraglio Duguay-Trouin vince la memoranda giornata di Rio Janeiro; racconta in Versaglia a Luigi di Francia le ansie febbrili della contrastata vittoria. « Fui primo ad entrar nella rada sul vascello *Il Magnanimo*; *et j'ai crié à la Gloire de me suivre* — e il Re interrompendolo: *Et la gloire vous suivit!* »

Il motto cortese fu registrato nelle leggende del tempo e a Voi lo ricordo, perchè se sullo illustre nome del Morosini la gloria vi avanza, saprete costringerla a seguirvi nel nome d'Italia e del Re. — Evviva il Re ».

Un triplice applauso accolse il felicissimo discorso della contessa Annina Morosini, che così bellamente ebbe interpretato il pensiero delle donne veneziane. Brava, brava, brava, si ripetè da tutti, e la gentile oratrice s'ebbe sinceri e caldi mirallegro.

Il comandante Reynaudi diede tosto l'attenti.

La tenda che copriva la tolda della nave, nella parte dove si compiva la cerimonia, fu ripiegata, ed alla fune scesa dall'alto dell'albero fu legata la bandiera presentata dalle dame veneziane.

Uno squillo di tromba — e venti braccia, facendo scorrere le funi, elevarono il vessillo tricolore, al grido fortissimo di *Viva Italia*, *Viva Savoia*, mentre la banda dei RR. Equipaggi intuona l'Inno Reale.

Il momento è solenne: — tutti si scoprono; altissimo sale l'*evviva Morosini*; echeggiano i ventun colpi di cannone.

Discorso del comandante Reynaudi

Il cav. Reynaudi, con accento vibrato, con pensiero smagliante, così si esprime:

Gentilissime gentildonne veneziane!

« Vanto a grande fortuna ed onore di essere chiamato a ricevere la bandiera che le gentilissime donne veneziane, con pensiero squisitamente delicato, offrono al *F. Morosini*. Con animo riconoscente ringrazio a nome nostro, e per cortese autorizzazione del signor ammiraglio, ringrazio a nome di tutta la marina.

Il dono che voi ci fate, lavoro delle vostre mani, inspirato dal cuore e dal sentimento di donne italiane, rappresenta quanto di più sacro e caro noi abbiamo nella vita militare. E' il simbolo magico che fa battere all'unissono e fortemente tutti i cuori di Italia; che infonde nell'animo nostro un'ardente irresistibile passione, quella di onorarlo in pace, difenderlo e rivestirlo di gloria in guerra.

Ciò vi dica qual valore abbia la vostra offerta, e con quanto entusiasmo ed orgoglio la si accetti col sacrosanto dovere di farla sventolare incontaminata e superba.

In questo compito ambito non falliremo, se voi, gentildonne veneziane, rivestirete della luce del vostro affetto, accompagnerete coi voti della vostra fede questa vostra e nostra bandiera che, così protetta, ho certezza porterà alla nave gloria e fortuna.

Ed ora concedetemi che da questi lidi, in cui le gloriose tradizioni navali parlano più calde ed accentuate alla mente ed al cuore del marinaio, io mi rivolga a Lei, signor sindaco, a voi tutti, signori, per evocare insieme il grande e caro ricordo del sommo Francesco Morosini, e per associarvi al fervido augurio che questo nome sia l'astro che ci guida in pace alla virtuosa operosità ed alla vittoria, nel dì in cui saremo chiamati a difesa della patria e del Re.

Ufficiali ed equipaggio!

Le sante e care parole per la patria ed il Re sintetizzano le nostre più nobili aspirazioni, i nostri più alti ideali. A queste aspirazioni, a questi ideali elevate nella solennità d'oggi con maggior fervore tutto l'animo vostro, e con me gridate *Viva l'Italia*, *Viva il Re*, *Viva Venezia*.

Risponde l'equipaggio *Viva l'Italia*, *Viva il Re*, *Viva Venezia*; ed a quel grido che irrompe entusiastico da cinquecento petti dei mariuai della nave maestosa, fanno eco gli invitati con replicato evviva al *Morosini*.

Discorso del sindaco Selvatico

In nome di Venezia parla, con frase efficacissima, il comm. Riccardo Selvatico:

« Alle parole piene di effusione proferite in nome della grazia e della gentilezza, e a quelle così nobilmente elevate con le quali voi, signor comandante, avete voluto rispondere, permettete che io aggiunga il saluto e l'augurio del popolo veneziano.

Questo colosso, uscito dal glorioso Arsenale che Dante cantò, ormeggiato qui, nelle acque di San Marco, alle quali pareva conteso il diritto e la fortuna di accoglierlo, desta in noi quanti siamo, un palpito nuovo di gioventù.

Il nome che esso porta significò valore e saviezza; esso rifulse così nei cimenti della guerra come nei consigli della pace; è un nome che rivocando le glorie del passato, suscita nei nostri cuori la speranza e la fede nell'avvenire.

Noi potemmo bensì contemplare con sentimento di filiale amarezza le spoglie della casa che fu di Francesco Morosini, emigrare dalla terra italiana per disperdersi agognate e disputate nel mondo; ma un altro pensiero ci risolleva, un altro pensiero ci riconforta invincibilmente: quello che il nome di Francesco Morosini è tutto, è sempre nostro, che il suo spirito non emigra e non si disperde, che questa nave ne è quasi il sacrario e il monumento. Più degno assai di una statua che ritraesse le scomparse sembianze dell'eroe, questo monumento vivo, palpitante sull'onda, apparisce alla nostra fantasia come una incarnazione poderosa del suo genio e quasi come uno sforzo titanico della materia che abbia voluto assurgere all'altezza della grande anima sua.

Va dunque o nave, bene auspicata da tal nome; va, corri, sull'onda; porta alto fra il cielo e le acque il vessillo amorosamente intessuto dalle nostre donne e che voi, valorosi marinai, non lascierete cadere dai superbi pennoni. Va, corri, sull'onda e non esser mai strumento provocatore d'offesa, ma simbolo della forza rinata di un popolo vigile, ammirato, formidabile presidio del diritto d'Italia sui mari italiani. »

E nuovi applausi, e nuovi evviva salutano il pensiero altamente patriottico del sindaco di Venezia.

Il verbale di consegna

Si procede tosto alla redazione del verbale di consegna, che viene firmato dalle patronesse presenti. Ne diamo copia esatta:

Venezia a bordo della corazzata
« Francesco Morosini »
Canale di San Marco — presso S. Elena.

« Oggi 14 agosto milleottocentonovantaquattro, Regnante Umberto I per volontà di Dio e della Nazione Re d'Italia. Noi cav. Leone Reynaudi, capitano di vascello, comandante la R. corazzata *Morosini*, attestiamo di ricevere una bandiera nazionale, che le donne veneziane offrono in dono a questa regia nave e che ci viene presentata dal Comitato promotore, costituito dalle signore:

Morosini Rombo co. Annina, presidente
Albrizzi co. Elsa nata Margaret
Ascoli Orefice Amelia
Baldin Suppiei Maria
Blaas Prina Paolina
Brandolin d'Adda co. M. Leopoldina
Caluci Coen Anna
Canevaro Cozzi co. Ersilia
De Marchi Daniele Elena
Fornoni Curti Antonietta
Fradeletto Cornoldi Maria
Levi Levi Giovannina
Marchesi Pigazzi Maria
Marcello Dal Marco co. Rosanna
Michiel Morosini co. Anna
Mocenigo Lungi co. Maria
Nani Mocenigo Angeli co. Elena
Papadopoli Hellembach co. Elena
Serego degli Allighieri Venier co. Maria
Sormanni Moretti Costantini co. Teresa
Tiepolo Lafranchini co. Marianna
Valmarana Cittadella Vigodarzere co. Giustina
Cav. Boldrin dott. Gustavo, segretario

Di tale consegna ordiniamo si prenda nota nella dotazione della nave, facendo constare che la bandiera donata è custodita in un cassettone storiato ad alto rilievo, colla effigie di F. Morosini, e accompagnata da una pergamena commemorativa, firmata dalle promotrici. Ordiniamo che si tenga sempre in evidenza il desiderio delle donatrici che tale vessillo sia inalberato il giorno delle feste nazionali, quello del nostro Augusto Re, e specialmente nel giorno di combattimento, ove se ne presenti la circostanza.

E' intervenuto alla cerimonia il vice-ammiraglio Noce comm. Raffaele, comandante in capo del terzo Dipartimento marittimo, il Sindaco di Venezia comm. Selvatico. Il presente verbale è redatto in triplice esemplare, uno da conservarsi nell'archivio di bordo, uno da consegnarsi nell'archivio comunale, il terzo da trasmettersi al Ministro della Marina, sottoscritto dagli intervenuti:

Per il Comitato

ANNINA MOROSINI
AMELIA ASCOLI OREFICE
ANTONIETTA CURTI FORNONI
MARIA MOCENIGO
ELENA NANI MOCENIGO
MARIANNA TIEPOLO
GIUSTINA VALMARANA
R. SELVATICO
V.-A. NOCE
SEGRETARIO G. BOLDRIN.

Al buffet

Subito dopo si aprono le sale di poppa, dove erasi preparato un suntuosissimo *lunch*. Gli ufficiali del *Morosini*, con cortesia squisitissima, facevano gli onori di casa, servendo le invitate, e lo *champagne* inaffiava le tavole, dove con profusione signorile eransi disposti dal Lavena rafreddi, dolci squisitissimi, birre, vini, confetture, ecc.

Intanto la banda dei Reali Equipaggi, la quale cominciando coll'ottima esecuzione del « giuramento » nella *Semiramide*, e con un bellissimo *pot-pourri* del *Mefistofele*, aveva allettata la festa collo svolgimento di interessante programma musicale, invitava alle danze suonando brillanti polke e mazurke.

Il ballo - Le « toilettes »

Dov'era tanta giovinezza l'animazione anche nella danza doveva continuare per lunghe ore. Ed infatti per tutta la sera le gentili invitate stancarono i garretti del sesso forte, rappresentato per la massima parte da ufficiali di terra e di mare.

Fra le coppie che ci girano innanzi notiamo le signore Lussaria, Bötner, Graziani-Saibante, Graziani-Contin, Santini, Levi-Jesurum, le contessine Mocenigo, contessa Giusti di Padova, le signorine Brenna, Marangoni, Toso, Robecchi, Bef, Swicky, Arnould, Fabbris, la signorina Cortese di Roma, marchesine Pandolfi e Centurione, la signora Manati, le signorine Berchet, Gianesi, Manetti, Vianello, Barozzi, contessina Tiepolo, contessa Prina Breganze, le signore Cerimele, Berchet-Cucchetti, Berchet-Allegri, contessina Bon, la signorina Centanini, le signore Rietti, Guggenheim, contesse Tiepolo, Cittadella-Valmarana, Reali-Luccheschi, Persico...

***

Brillavano invero di entusiasmo gli occhi delle signore, brillavano le loro *toilletes*, per il caldo raggio di sole che ne carezzava le tinte.

Un sole di festa. Il bianco predonominava, il *colore* sovrano.

All'azzurro dava la nota culminante la Presidente sig. co. Morosini: bellissima. Vestito di crespo lievemente arricciato, a righe di raso bianco; corpetto di crespo bianco; maniche azzurre; guernizioni di merletto giallo. Grande cappello di paglia bianco, con piume azzurre; giglio di brillanti alla cintura, grandi orecchini di brillanti.

La co. Valmarana, vezzosissima, in lilla, con tramezzi bianchi, cappellino lilla; — la co. Mocenigo in grigio; — le contessine Mocenigo in crespo verde, la sig. Charmet Selvatico, elegantissima, la sig. Ascoli in avana con guernizioni di pizzo; la sig. Polcenigo in bianco con risvolti gialli, la sig. Barozzi in bianco, la sig. Marangoni in bianco, co. Prina Braganze in rosa, cappellino rosa, le signorine Toso, in giallo rosato, la sig. Swichy in *pompaduor*, la marchesina Centurione dalla figurina così slanciata in giallo con tramezzi bianchi, la sig. Levi Jesurum in seta *noisette*, la sig. Berchet Cucchetti, gonna color rubino, corpetto di velluto verde con guernizioni di merletto giallo, cappellino verde con ghirlanda di fiori rubino e merletti verdi, la sig. Berchet Allegri molto elegante, la sig. Luccheschi Reali in nero con guernizioni di *jais*, sig. marchesa V. (e l'incognito varrà a non ricordarvi a chi vi ha ammirato?) in nero: lungo

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	89 75
Azioni Banca d'Italia	782 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	619 —
Ferrovie mediterranee	480 —
Navigazione generale	243 —
Banca Generale	43 —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 27
» sconto Londra	28 05
» Germania	137 40

Roma 14

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 75
Banca generale	44 —
Credito mobiliare	132 —
Azioni ferrovie Merid.	620 —
Azioni S. Acqua Pisa	1055 —
Azioni S. immobiliare	28 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 14

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 55
» in oro	122 55
» in corone	97 55
Az. della Banca	1013 —
» Stab. di cred.	362 75
Londra	124 40
Zecchini Imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 8[illegible]
Berlino	
Azioni Credit.	218 10
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 1/8
Rendita Italiana	80 —

Berlino 14

Mobiliare	2 9 25
Austriache	— —
Lombarde	45 70
Rendita Italiana	81 20

Londra 13

Inglese	102 1/8
Italiano	80

Parigi Chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	101 50	101 92
Id. 3 % perp.	103 05	103 20
Id. 4 1/2 fine	108 50	108 57
Id. Ital. 5 %	80 55	80 82
Camb. s. Lond.	25 20	25 19 1/2
Consol. ingl.	102 1/8	102 1/16
Obblig. Lomb.	317 —	318 —
Cambio Italia	10 —	10 1/4
Rend. turca	25 13	25 20
Banca Parigi	645 —	648 —
Tunis. nuove	499 50	499 —
Egiziano 6 %	521 56	521 87
Rendita ung.	99 18	99 1/4
Rend. spag. est.	65 53	65 9/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	624 06	625 62
Cred. Fond.	892 —	892 —
Az. Suez	2867 —	2868 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	127 50	128 62
Ferr. mer.	560 —	561 —
Prest. russo	88 35	88 45
Id. portog.	25 —	25 —

Firenze 14

Rendita per fine	89 65 —
Cambio Londra	27 91 —
» Francia	111 40 —
Ferrovie merid.	620 ·5 —
Credito Mobil.	122 — —
Banca Toscana	721 — —

Torino 14

Rendita contanti	89 70
Rendita fine	89 80
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	621 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	724 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,92 — pel 10 agosto — — — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,65 — pel future 82 37

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,37 — pel 10 dicemb 78 04 — pel future 79,60.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,57 5/8 — Grano turco D. 0,62 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 5/8

Coloniali

Nuova York 13 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 14,95 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 5/8.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 58,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 138.000

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Lampedusa sch. aust. « Bozia Providnost » cap. Ljubich con legname - per Odessa vap. ingl. « Dora » cap. Boddley vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci.

Arrivati l'11 da Filadelfia vap. belg. « Erivan » cap. Jonhson con petrolio alla Società Italo Americana.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 12 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci.

Arrivati il 12 da West Hartlepool vap. ingl. « Muriel » cap. Wateg con carbone all'ordine.

Stato Civile di Venezia

13 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Turon Antonio, suonatore girovago con Spigarolo Caterina chiam. Santa, già domestica, celibi — Arioli Sante, muratore con Tecchio Speranza, lavandaia, celibi — Poloni Giuseppe, oste con Gottin Rosa, tessitrice, celibi.

Decessi: Rossi Tucchia Mattea, 76, ved., ricov. — Pedrina Zennaro Angela, 74, ved., casal. — Novelli Oldrini Angela, 43, coni., perlaia — Natural Amelia, 18, nubile, sarta — Polacco Gemma, 11, studente — Pusiol Domenico, 72, coni., ricov., tutti di Venezia — Battaggia Giuseppe, 66, lattivendolo, Mestre.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 20 agosto presso lo Studio del notaio Saccardo a San Marco N. 277 si terrà l'asta della casa situata in Venezia a Castello Secco Marina, Calle Martin Novello, con corticella mapp. N. 3731, sul dato di lire 1200. (F. P. N. 67 di Venezia)

Il 28 agosto presso la Pretura Mandamentale di Latisana si terrà l'asta di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 10 di Udine).

Il 3 settembre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di De Luca Giovanna ved. Purisiol di Venezia, divisa in tre lotti, degli immobili posti in comune cens. di Spercenigo, sul dato di lire 387 il primo lotto, lire 1096,20 il secondo e lire 1123,80 il terzo. (F. P. N. 7 di Treviso).

Appalti

Il 27 agosto presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura del riso nostrano mercantile occorrente al suddetto Spedale dal 1. settembre p. v., pel periodo di un anno nella presuntiva quantità di quintali 200, sul dato di lire 42 al quintale. (F. P. N. 67 di Venezia).

Il 20 agosto presso l'Intendenza di Finanza di Udine si terrà secondo incanto per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 1 in comune di Sacile, col reddito medio di lire 1200.37 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio. (F. P. N. 10 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per

O. Milano		6,10
D. Torino (Parigi)		8,45
O. Milano		12,15
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05
M. Verona	6,02	18,02
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25
O. Bologna Firenze		4,15
A. Bologna Firenze		9,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35
M. Firenze Roma	4,25	16,25
D. Firenze Roma	10,45	22,45
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05
O. Pontebba Vienna		5,20
T. Treviso (Tram)		7,55
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15
O. » » »	10,20	22,20
O. Portogr. Casarsa		5,40
O. Portogr. Casarsa		10,40
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25

Arrivi a Venezia da

D. Milano		4,45
M. Padova		8,12
O. Verona		9,35
A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. Torino Milano	6,45	18,45
O Milano	9,25	21,25
D. Roma Firenze		5,20
O. Bologna		10,50
D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Bologna	5,20	17,20
A. Roma Firenze	10,30	22,30
M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		11,30
D. Vienna Trieste	2,15	14,15
O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
O. Trieste Udine	10,45	22,45
D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Casarsa Portogr.		8,30
O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

giacchetto di seta bianca, con punte, maniche nere, cappellino nero elegantissimo.

La signora Guggenheim in rubino, la signora Rietti in bianco, cappellino, o piuttosto un gruppo grazioso in cui il velluto fragola predominava; la signorina Baffo, semplicissima elegante, la marchesa Bentivoglio in rosa, la nob. signora Maria Astengo in nero e verde, la contessina d'Ayala in lilla, la contessa Giusti in rosso, la cont. Tiepolo in rosa e bianco, la signora Santini in lilla, la signora Graziani in bianco, la signora Contin Graziani in bianco e azzurro, la signorina Robecchi leggiadrissima, la signorina Brenna di Padova molto carina; elegantissima vezzosissima una signora straniera; ce l'hanno nominata, ma chi può ricordare quel nome adesso? era vestita di nero, ma così artistica quella *toilette*, così piena di pieghe sapientissime!

E se ne dorranno, le altre gentili, che ora mi sfuggono dalla penna?

Se ne dorranno tutte quelle belle vezzose signore, le di cui *toilettes* per insipienza somma non abbiamo saputo afferrare? Lo sappiano i non intervenuti alla festa; le signore erano tutte vezzose; peggio per chi non ha potuto ammirarle.

La serenata

Il *Morosini* illuminato pareva iersera un'immane piramide che lanciasse il suo vertice al cielo. Il *Marhoussa* illuminato in bianco e il *Galileo* in rosso segnavano fortemente la linea dei Giardini.

La galleggiante municipale, una delle solite, con entro la banda cittadina che eseguì alcuni dei migliori pezzi del suo repertorio e un coro che non andò più lontano del *Nabucco* e del *Crispino*, costeggiò la Riva e si diresse verso Sant'Elena tirandosi dietro un discreto numero di gondole e barche.

Ma il più bello spettacolo la folla dal Molo, dalla Riva, dalle barche, dalle navi lo godette quando, per tre volte, tutt'all'ingiro i bengala rossi simularono un incendio.. americano del bacino incantevole. Anche la luna, che mostrava fra i cirri bianchissimi il suo bel faccione, parve, davanti a quel trionfo del rosso, impallidire vergognosa.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 15 agosto: Assunzione di M. V.
Giovedì 16 agosto: S. Rocco conf.
Sole leva ore 5 m. 14: tram. 7 m. 18
Temp. Mass. del 13: 26.0 Min. del 14: 16.5

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta di ieri

Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale dopo avere sulla proposta dei consiglieri Grimani e Clementini deliberato di prendere in considerazione l'istanza del maestro Pierobon di Mirano per un sussidio al figlio che intende dedicarsi allo studio della veterinaria, ha continuato la discussione del preventivo 1895.

All'art. 36 l'istanza delle Società di tiro a segno della Provincia per sussidii viene rimandata ad altra sessione.

All'art. 37 sussidii per l'approvvigionamento d'acqua potabile in Provincia dopo discussione cui prendono parte oltre la Deputazione i consiglieri Fiori, Pancrazio, Grimani, Selvatico, Berna Bocca, viene fissato in lire tremila per anni cinque.

All'art. 40 s'impegna lunga discussione sul punto se la Provincia abbia a corrispondere tutte in una volta o in lire mille all'anno lire cinquemila per provvista di materiale scientifico alla Scuola Superiore di commercio. Dopo osservazioni dei consiglieri Grimani, Breda, Pascolato, Villanova, ai quali risponde il presidente della Deputazione, il Consiglio provinciale delibera che la spesa sia ripartita in un quinquennio.

Vengono approvati un sussidio di Lire duemila al Liceo Benedetto Marcello ed altro pure di lire duemila alla Deputazione veneta di Storia patria.

Alla rubrica concorsi per l'agricoltura dietro voto negativo della Deputazione provinciale non viene accolta la proposta del consigliere Comello per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura. Però la Deputazione s'impegna di studiare l'argomento e riferirne in altra seduta.

Dopo di ciò il preventivo viene votato sulla sua integrità senza ulteriori osservazioni.

Seguono comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza della Deputazione provinciale che vengono ratificate dal Consiglio e fra altro un sussidio al Comizio agrario di Mirano per una mostra campionaria di vini, la concessione di un premio in occasione del Torneo nazionale di scherma sono poi approvati alcuni prelevamenti di somme fatte dai fondi di riserva ed a calcolo.

Quindi il cons. Penzo interpella la Deputazione sopra un sussidio richiesto dalla Società regionale di pesca che viene rimessa ad altra adunanza.

— Giusta poi la riserva di ieri, a membro supplente della Commissione per le liste elettorali politiche è ritenuto eletto il signor Giulio Ajò, come più anziano di età dei due votati.

Nel personale di P. S. — Il cav. Giorgio Sandri, ispettore capo di P. S. a Firenze, che si diceva venisse Questore a Venezia, è stato invece destinato a reggere la Questura di Catania.

Con recente decreto ministeriale, sono stati qui trasferiti quattro delegati di nuova nomina, completandosi così l'organico prestabilito.

Il concerto a vantaggio delle vittime del terremoto a Costantinopoli da noi annunciato, avrà luogo venerdì sera sulla Montagnola, alle 8 e mezza. Interessanti ed affatto nuovi all'uditorio veneziano saranno il pezzo arabo di Mustafà Effendi, suonato e cantato dalla banda della *Mahroussa*, e la polka per *xiloson* del capobanda maggiore Fallis.

Ad aggiungere lustro alla benefica festa, il Kedive ha ordinato telegraficamente che la seducentissima *Mahroussa* venga illuminata tutto in giro internamente da centinaia di lampade ad incandescenza e da riflettori.

Oh, quale erotico inno si intuonerebbe su quei soffici, serici divani elettricamente rischiarati!

Al Liceo Marcello — Ricordiamo a tutti i soci che oggi alle due ha luogo l'assemblea generale straordinaria indetta d'urgenza dal Consiglio d'amministrazione per prendere decisioni importantissime ed assolutamente necessarie per il buon andamento dell'istituto. Consigliamo ai soci di intervenire numerosi.

Gara d'armi internazionale — La gara avrà luogo domenica 19 corrente alle ore 4 pom. nel cortile del palazzo Ducale.

La festa riuscirà interessante poichè furono invitati anche i maestri Torricelli e Gennari di Padova.

Mercoledì sera arriveranno a Venezia gli attesi sig. Thomas, Laurent e Pini, i quali partiranno per la capitale, dove si fermeranno 15 giorni, il 20 corr.

Per la pesca a Beirut — Dal Ministero degli affari esteri è stato trasmesso alla Capitaneria un rapporto della R. Ambasciata di Costantinopoli, relativa alle condizioni della industria della pesca a Beirut.

Da tale rapporto apparisce che, sia per la poca abilità dei pescatori indigeni, sia per le nuove comunicazioni fra Beirut e le regioni dell'interno, i pescatori italiani troverebbero colà campo per esercitare la loro industria. Le condizioni alle quali dovrebbero sottostare i pescatori sarebbero le seguenti:

1. Esercizio della pesca da farsi alla distanza di tre miglia dalle coste.
2. Obbligo di munirsi della licenza regolarmente da rilasciarsi dagli agenti del Governo ottomano.
3. Pagamento a questi stessi agenti dell'imposta del 20 0|0 sul valore commerciale del pesce.
4. Interdizione di pesca nei tempi di fregola (tempi che saranno indicati dagli agenti predetti).

In flagrante — Venti giorni fa, dalla mostra del negozio di Giovanni Cappellini, in campo S. Bartolomeo, fu rubato uno sciallo del valore di L. 10.

Ieri forse gli stessi ladri, incoraggiati dall'impunità tentarono un altro colpo; ma uno di loro rimase bollato.

L'agente della squadra mobile Costerniero, passando ieri alle due pel campo vide il noto pregiudicato Giovanni Giacomuzzi insieme a due compagni, in attitudine sospetta vicino al negozio Cappellini.

Egli allora, per non farsi vedere si collocò vicino al negozio biade di Cozzi e.. attese.

Frattanto il vigile N. 100, passando davanti ai tre, sentì dire:

Dai che se vien fora el paron lo bastonemo.

Queste parole lo misero in allarme ed anche lui si allontanò e.. attese.

Uno dei tre, protetto da' compagni, tolto lo spillo rubò uno scialle del valore di L. 11.50 e lo consegnò al Giacomuzzi.

Il Casteniero ed il vigile furono addosso a quest'ultimo e lo agguantarono, sequestrandogli la refurtiva.

Sfortunatamente gli altri due ladri riescirono a fuggire, si spera però per poco.

Il Giacomuzzi fu tradotto alle carceri.

Sezione cadaverica — L'autorità giudiziaria, allo scopo di stabilire se la bambina Giuseppina Gasparetti di 11 mesi, caduta, come narrammo ieri dalle braccia della sorella Cesira in Chiovere, morì in seguito alla caduta, ordinò l'autopsia del cadaverino.

A tale scopo la bambina fu trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

La sezione fu eseguita ieri stesso alle due dall'egregio dissettore Cavagnis, alla presenza del pretore del terzo mandamento.

Non fu riscontrata nessuna frattura esterna, nè contusioni, nè echimosi.

Si riscontrò però una meningite, che può essere stata prodotta da parecchie cause come anche da caduta, sicchè la perizia non ha potuto pronunziare alcun giudizio definitivo.

Una ladra ingegnosa — L'altra sera verso le sei una signora sui 40 anni vestita civilmente, suonava il campanello della signora Rosa Soave vedova Sormani, abitante a S. M. Materdomini 2083.

Salite le scale, la signora disse essere romana, direttrice della clinica dell'ospedale, conoscente intima dell'avv. Bizio e della sua signora e che cercava una camera ammobigliata. — Ne vide una; ma non le piacque, però dopo un po' fingendo di riflettere, disse che si sarebbe adattata a prenderla.

Si stabilì il prezzo di 13 lire mensili e tre lire per la serva.

La nuova inquilina disse alla Sormani che se non le spiaceva avrebbe per quella sera pranzato in casa, e pregò la padrona di andarle a prendere il pranzo lei giacchè la serva, tenuta dalla Sormani ad ore, non era in casa.

« Vo a chiamarla », rispose la Sormani, e uscì.

Quando ritornò la *romana* era sparita e con lei una veste di seta del valore di 75 lire, un altra di lana di 23 lire e due camicie del costo di 7 lire, che stavano in un armadio aperto.

Fortunatamente la signora Sormani, prima di uscire, aveva chiuso in un cassetto del *comò* della propria camera una scatola contenente effetti preziosi per 500 lire.

Della ladra nessuna traccia.

Infortunio. — Ieri l'altro certo Angelo Ciriè di 24 anni, burchiaio da Pellestrina, mentre alla Marittima spingeva dei vagoni per caricare del carbone, non intese il sopraggiungere di altri vagoni e vi rimase serrato in mezzo riportando contusioni al ventre e alla schiena.

Medicato all'Ospedale militare di S. Chiara, il Ciriè partì pel suo paese.

Un altro borseggio? — La signora Teresa Conchi Neri di Bologna, recandosi ieri a bordo del *Galileo* per salutare il figlio, capo nocchiere, non si trovò più l'orologio d'oro con catenella, alla quale era appeso un ciondolo con due ritratti.

Guardie di finanza — Un telegramma da Roma ci annunciava ieri che il ministro Boselli soppresse, con decreto reale, le otto divisioni delle guardie di finanza, distribuendo il Corpo in circoli, luogotenenze e brigate.

Tale riforma importa una economia di lire 320,000.

Pure da Roma, in data di ieri, ci si scrive che il ministro avrebbe intenzione di sopprimere anche i quattro depositi d'istruzione degli allievi e concentrarli in uno solo, con sede a Roma. Ciò importerebbe un'altra economia non tanto indifferente.

Questa notizia, se vera, distruggerebbe quella che da vari giorni corre a Venezia, cioè che da Verona sarebbe trasportato nuovamente a Venezia il deposito d'istruzione.

Un bagno — L'altra sera verso le nove, giunto il vapore al Lido, il marinaio Domenico Busetto, di 19 anni, si diede a collocare il pontile per lo sbarco dei passeggieri.

Il cav. Angelo Cominotto e il sig. Amedeo Ardizzon, volendo scendere sollecitamente, prima che il pontile fosse bene assicurato, caddero nel canale. — Tranne che un bagno non ebbero a soffrire altra conseguenza essendo stati subito tratti in salvo.

Il cadavere, di cui parlava ieri il *Veneto* di Padova, è quello del giovinotto rinvenuto nella scogliera di Malamocco e del quale parlammo fino dal giorno 3 corr. mese. Fu identificato per Umberto Grassi di Benvenuto, di anni 20 di Padova.

E' insussistente che la morte del Grassi si debba attribuire a reato.

Arresti e contravvenzioni — Luigi Scarda di 22 anni perchè imputato di furto; Giacomo Nono di 43 anni e Lorenzo Vendramin di 11 per mandato; Edoardo Grossi di 23 anni di Trieste perchè qualificatosi disertore.

Marco Girardi di 48 anni per questua.

— Sette contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Auguriamo che null'altra contrarietà abbia a sorgere e che questa sera abbia luogo definitivamente l'annunciata *prèmiere* dell'*Aida*.

Interprete della parte di *Radames* sarà il tenore Galli, scritturato telegraficamente.

La serata è di gala, in onore dei velocipedisti.

Musica in campo ai Frari — Questa sera (a cura del Municipio) la Banda *Venezia* suonerà dalle ore 8 alle 10 pom. uno scelto programma.

Musica a SS. Apostoli — Questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 la Banda Daniele Manin eseguirà per cura del Municipio uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3|4 — 1.ª Rappresentazione *Aida*
Lido — Ore 8 1|4 - *Donn Juanita* - *Gran Via*.
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 13 agosto)

Corruzione

Il Tribunale di Padova nel 25 giugno 94 pronunciava una sentenza di condanna di certa Tasso Maria, per corruzione della propria figlia minore Anastasia, ad anni 5 di reclusione. Dichiarava non farsi luogo a procedimento contro Ferdinando Parpaiola, corruttore della minorenne.

La Tasso appellò, ma non produsse i motivi per cui a di lei riguardo viene dichiarato irrecivibile l'appello.

Appellò il P. M. perchè sia cambiata la dizione del dispositivo della sentenza, e cioè sia dichiarato non luogo a procedere per perenzione e non per prescrizione, e ciò per poter lasciare campo al padre della minorenne di dare la querela.

Il difensore Bizzarini di Padova dimostra la irrecivibilità dell'appello del P. M. giusta l'art. 399 C. P., ed in merito, la mancanza di veste nel padre della minorenne — recluso, soggetto alla interdizione legale — di ripresentare la querela.

La Corte giudicando in merito, dichiara infondato l'appello del P. M.

Bancarotta semplice

Bortoluzzi Ottorino d'anni 27 commissionato e negoziante di Treviso fu condannato da quel Tribunale a mesi 5 reclusione per bancarotta semplice per mancanza di registri.

L'avvocato Cicogna accenna come il Bortoluzzi sia conosciuto dal pubblico come un pazzo; che tre medici, sentiti come testimoni, lo dichiararono affetto da ipocondria melanconica — per cui conclude per la irresponsabilità del Bortoluzzi.

La Corte riduce la pena a due mesi applicando l'art. 47 C. P.

Ricettazione

Giacinto De Paoli, confessò d'avere rubate 25 pianticelle di viti, e di averle vendute all'odierna appellante Rossetto Lucia d'anni 55 da Possagno. Questa sostenne sempre d'avere fatto l'acquisto in buona fede, ma il Tribunale di Treviso non la ammise e la condannò a 3 giorni di reclusione.

Il difensore Cicogna domanda l'assoluzione, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Correità in furto

I fratelli Francesco e Bernardo Gasparini furono condannati a giorni 25 di reclusione per correità in furto.

Trevisan Romano agente del negoziante Fuga Antonio di Piovene, confessandosi autore di furto di generi dal negozio del Fuga, denunciò i fratelli Gasparini come quelli ai quali consegnava generi e denari.

Questi sostengono di avere ricevuti i generi a credito, ma la Corte conferma la sentenza appellata pel Bernardo, assolvendo il Francesco Gasparini.

UN ALTRO TRIONFO DELLA MORALITÀ

"GAZZETTA„ E "VENEZIA„ ASSOLTE

La "Sferza„ nuovamente condannata

L'udienza si apre alle due circa.

Una folla considerevole accupa la sala del Tribunale.

Moltissimi dei 600 redattori della *Sferza* fanno parte del pubblico.

Sono imputati Gavagnin Giacomo gerente della *Gazzetta* e Mason Giuseppe gerente della *Venezia* del reato di cui gli art. 393 e 395 del Codice penale, per aver nella *Gazzetta* e nella *Venezia* stampato il seguente articolo: « Un libello nuovo (ed abbastanza buffo) è comparso ieri contro il cav. Ferruccio « Macola sulla *Sferza Veneziana*, organo di un noto « reduce dalla Corte d'assiso. A giorni sarà tutto re« golato in Tribunale, anche per i precedenti articoli « e sarà proceduto contro l'autore ed il gerente. »

Il co. Ferruccio Macola è citato come civilmente responsabile.

Il Tribunale è costituito dei signori Castagnero presidente, Malanetti e Pasqualini giudici.

P. M. Dal Pian. Cancelliere Combardini.

Alla difesa stanno gli avvocati cav. Luigi Pagani-Cesa di Treviso e cav. Giovanni Mazzega di Venezia.

Rappresentanti di Emilio Chiarion Casoni, Parte Civile, gli avvocati co. Antonio Ivanovich e Michele Pacilli.

Alla stessa udienza è chiamato a rispondere dei reati di diffamazione e d'ingiuria, per querela del co. Ferruccio Macola, Rossi Bartolomeo gerente della *Sferza*. Questi è difeso dagli avvocati Ivanovich e Pacilli, il co. Macola è rappresentato dagli avvocati Pagani-Cesa e Mazzega.

* * *

Appena aperta l'udienza il P. M. fa istanza perchè il sig. presidente colla sua autorità veda d'imporre i suoi buoni uffici, affinchè le Parti si concilino ed abbiano fine questi processi in una città mite come la nostra.

L'avv. Pagani-Cesa dice: Applaudo alle nobili parole del P. M.; però la nostra posizione è diversa, il tribunale ha assolto noi dalla imputazione di diffamazione. Oggi è la *Sferza* che ci querela di nuovo, e a nome del co. Macola noi intendiamo che i processi si facciano.

Pres. — Il processo così è aperto. Indi dà lettura dell'atto d'accusa alla querela sporta dal Casoni.

Pres. (a Casoni) — Lei ha prodotto le querele contro i due giornali *Gazzetta* e *Venezia*?

Casoni — Sissignore e insisto nella querela.

Pres. interroga sulle generalità il gerente della *Sferza* Rossi Bortolo, una figurina tozza che dice:

— Mai più credeva...

Avv. Pacilli — Tacete, (*risa*).

Dopo la lettura di alcuni documenti, l'avv. Pacilli chiede la nullità della citazione fatta a richiesta del Macola contro il gerente Rossi.

Pagani Cesa insiste e sostiene la validità della citazione. Domanda inoltre che si riuniscano tutti e tre i processi, perchè siano decisi con una sola sentenza e con molta eloquenza dimostra la connessità e la necessità della riunione.

L'avv. *Ivanovich* replica combattendo, con un discorso che non finisce mai, la riunione dei processi (*se ne capisce il perchè*). Sostiene la nullità della citazione, e solleva un terzo incidente sulla nullità della costituzione della Parte civile da parte del conte Macola.

Pagani Cesa replica; *Ivanovich* risponde, e la cosa minaccia di andare per le lunghe.

Il gerente *Sferziano* Rossi dice: *Cossa po' ghe entro mi in ste facende.....*

Il Tribunale si ribella e delibera di accogliere le istanze della difesa della *Gazzetta* e della *Venezia*, per la riunione di tutti e tre i processi; dichiara regolare la citazione, legale la costituzione di Parte civile del Macola ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

* * *

Si procede agli interrogatori.

I due gerenti della *Gazzetta* e *Venezia* rispondono che firmarono i giornali come al solito.

Rossi dice comicamente: *Mi go da dir, sior pretor, che magno la polenta anca mal missiada, no cognosso nissun, ne son bon da lezer, mi no so gnente.*

Il pubblico ride.

Pacilli dimette la copia della sentenza 19 luglio 1894, (quella che dichiara provati i fatti diffamatori a carico del Chiarion-Casoni) che si richiamò.

Pagani Cesa chiede si uniscano al processo gli atti dei due precedenti processi definiti colle sentenze 17 e 19 luglio 1894 (Vedi la *Gazzetta* N.i 196 e 198).

Il Tribunale si ritira e respinge la domanda.

Ivanovich: Il Cancelliere è pregato di mettere a verbale che noi abbiamo protestato contro l'ordinanza del Tribunale che unisce le tre cause.

La difesa della *Gazzetta* fa notare che soltanto in questo momento si è fatto la protesta. Con aria tragica l'avv. Ivancich soggiunge: *Noi ci ritiriamo.*

Ivanovich e Casoni si ritirano; il povero gerente Rossi sta inchiodato sul banco degli accusati; ma ad un cenno imperioso del Casoni anche la statua del Rossi si muove e se ne va dall'aula. L'avv. Pacilli vorrebbe imitare il collega, ma l'avv. Mazzega fa osservare che il Rossi ormai è assente e non contumace e quindi il difensore di lui deve rimanere. L'avv. Pacilli non lo vorrebbe, ma il presidente gli fa un certo persuasivo *memento*, che induce l'avv. Pacilli a restare.

I testi (introdotti dal Casoni) Locatello Antonio, Marini Edoardo, Cicogna Vittorio e Zampariol Marco dichiarano che negli articoli della *Gazzetta* e della *Venezia* hanno ravvisato come diffamato l'Emilio Chiarion-Casoni perchè sapevano che egli era stato effettivamente processato alla Corte d'Assise.

Il Presidente dà lettura di alcuni documenti.

Pacilli si alza e insiste dicendo che il conte Macola deve ritenersi non rappresentato come querelante, perchè il mandato da lui rilasciato all'avv. Mazzega, siccome è relativo alla rappresentanza anche pei due processi, nei quali egli è citato come civilmente responsabile, e quindi è per tre affari distinti, ciò che produce la nullità del mandato, e quindi non si può procedere oltre contro il Rossi.

Pagani Cesa combatte strenuamente la strana eccezione, la quale ha anche il merito d'essere tardiva.

Mazzega si alza per parlare: il pubblico fa *oh! oh!*

Mazzega dichiara che gli *oh!* di un certo pubblico non lo commuovono, e che nessuno gli impedirà di parlare, perchè i rumori anzi gli fanno bene.

Pres. Il pubblico è pregato di far silenzio, o faccio sgombrare la sala.

Mazzega, sempre calmo, adduce, con parole eloquentissime, altri argomenti e si unisce al collega Pagani Cesa.

Pacilli insiste nelle sue conclusioni.

Il Tribunale pronuncia Ordinanza, colla quale rigetta questo 5° o 6° incidente degli avvocati del Casoni e del Rossi.

Mazzega, parte civile, chiede che ritenuta la responsabilità penale del Rossi, egli sia condannato al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese.

Il *P. M.* parla brevemente, ma con logica stringente; dimostra che negli articoli della *Sferza* c'è eccesso di materiale per ritenere la diffamazione e la ingiuria; dimostra non potersi ritenere responsabili del reato di diffamazione i gerenti della *Gazzetta* e della *Venezia*, perchè quei giornali hanno usato di un loro diritto difendendosi con molta parsimonia da attacchi sanguinosi.

Conchiude chiedendo sia condannato il Rossi alla pena della reclusione per anni uno ed alla multa di lire 1000.

Chiede sia dichiarato il non luogo a procedimento nei riguardi degli imputati Mason e Gavagnin, e quindi non essere tenuto il Macola civilmente responsabile.

I compagnoni rimangono male, all'udire la proposta del P. M.

L'avv. Pagani Cesa, con eloquenza somma e con splendide argomentazioni di diritto, svolge la sua tesi dimostrando come non esista reato nei riguardi dei gerenti dei giornali la *Gazzetta* e la *Venezia*; dice inutile il dimostrare che esiste eccessivamente il materiale della diffamazione e dell'ingiuria negli articoli della *Sferza*.

Il pubblico ammirò l'ingegno poderoso e la parola smagliante dell'avvocato Pagani-Cesa, che si è dimostrato un'altra volta davvero un luminare del foro veneto.

L'avv. *Pacilli* pel suo difeso Rossi si rimette alla giustizia del Tribunale.

* * *

Il Tribunale si ritira, e dopo circa tre quarti d'ora di discussione in camera di consiglio, rientra e legge la sentenza colla quale: **Riconosce colpevole il Rossi gerente della « Sferza » del reato di diffamazione, e lo condanna a mesi 11, giorni 20 di reclusione, a lire 1000 di multa, a lire 1000 per risarcimento di danni morali da pagarsi al co. Macola. Lo condanna in caso di non pagamento dei danni, a mesi tre di arresto. Lo condanna inoltre alle spese del processo ed a quelle di costituzione di parte civile.**

Ordina la pubblicazione della sentenza, a spese del Rossi, nella *Sferza* e nella *Gazzetta di Venezia*.

Riguardo ai gerenti Gavagnin e Mason, pronuncia sentenza di non luogo.

Dichiara infine non essere il cav. Macola civilmente responsabile.

La lettura della sentenza fece *grugnire* i compagnoni.

Il Presidente si alza e grida di far silenzio, e dice ai carabinieri che devono stare attenti per colpire quelli che sono così poco civili da mancare di rispetto al Tribunale.

* * *

Per quanto fossimo sicuri che anche questa volta la moralità avrebbe trionfato, siamo assai lieti dell'esito dei processi svoltisi ieri.

E nell'esprimere tale legittima letizia, ringraziamo di gran cuore i valorosi avvocati ed amici, cavalieri Pagani Cesa e Giovanni Mazzega, che coll'opera loro efficace fornirono al Tribunale le dimostrazioni e le prove irrefutabili della nostra pianissima innocenza e della altrui reità.

CRONACA VENETA

Castelfranco Veneto 14 *luglio* — *Messa al duomo* — *Concerti* — Ci scrivono:

Domani, festa dell'Assunzione, sarà cantata al nostro duomo una messa del maestro Vittorio Casadei, sotto la direzione del maestro della scuola di musica Vito Fedeli.

— Domenica 19 corr. la Banda cittadina si ripresenterà con un secondo scelto e nuovo programma.

I concerti saranno sospesi dopo un terzo trattenimento, per lo spettacolo d'opera già quasi allestito al teatro Favero, dove i filarmonici sono adibiti, nell'orchestra.

Padova 14 *giugno* — Ci scrivono:

(D.r E.) Consiglio provinciale — Nella seduta ordinaria odierna il Consiglio non si occupò che delle nomine. A voti unanimi fu confermato all'ufficio di presidente il senatore D. Coletti e con votazioni quasi eguali seguirono poi le nomine dell'on. Chinaglia a vice presidente, cav. Bortolo Foratti a segretario e cav. Agostino Verdi a vice segretario.

In seduta segreta il Consiglio liquidò la pensione a tre vedove di medici-condotti.

Incendio — A Arzergrande bruciò accidentalmente il casolare di Pietro Sacchetto, mediatore. In breve il fuoco distrusse ogni cosa: mobili, vestiario biancheria...

Danno, circa 1500 lire.

Arresto — Perchè eccessivamente ubbriaco e perchè mancante di mezzi e di recapiti, fu arrestato al Pedrocchi un tal Giuseppe Mezzaroba di Venezia.

I ladri di polli — I RR. carabinieri hanno messo finalmente le mani su due famosissimi ladri di polli che avevano potuto, fin qui, devastare impunemente tutti o quasi tutti i pollai della Montà. Si sta cercando, adesso, il manutengolo.

Processo — Doveva, tra qualche giorno, trattarsi il processo per la querela mossa da un redattore del *Veneto* al periodico *Lo Studente di Padova*. Ma pare che si addivenga ad un'amichevole soluzione della vertenza.

Udine, 18 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Consiglio provinciale — Nella odierna adunanza il Consiglio provinciale ha eletto a proprio presidente il signor Deciani nob. Francesco.

Il treno della Croce Rossa giungerà alla nostra stazione il 29 corr. alla 3.24. Si fermerà qui fino al giorno successivo ripartendo alle 1.20. Nel frattempo sarà libero l'accesso alla stazione al pubblico, che lo vorrà visitare.

Una retata di veneri da strapazzo fecero l'altra sera gli agenti di città. Ne condussero ben undici di codeste nottambule in *domo petri*.

Rovigo, 14 *agosto* — Ci scrivono:

Adunanza — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione democratico-costituzionale per la nomina delle cariche. Dopo amplissime spiegazioni date dal comm. Casalini sopra gli intendimenti della nuova Società, si venne alla votazione, e riuscirono eletti a grande maggioranza consiglieri i signori: Marchi [illegible] Cavalieri Ferdinando, avv. Luigi Vanzetti, cav. Arturo [illegible]glieri, Domenico Fante, Renofio Angelo, Giuriati Giuseppe, avv. Antonio Bononi, avv. Ancona Ezio, Ragazzo Giuseppe, prof. Merino Ferruccio, Tonini Carlo, Bega Tito.

Per acclamazione poi si ebbe la nomina di presidente, e questa cadde come era naturale sul comm. Casalini, la persona che meglio può rispondere a questo ufficio.

Il gran numero degli intervenuti (oltre 110 aderenti) fa sperare che la nuova associazione potrà presto allargare di molto il numero dei soci e si spera che finalmente la concordia sarà ritornata nelle nostre file, foriera di vittorie non lontane.

Trasferimento — In luogo del dott. Umberto Baruchello che fu trasferito a Como, è stato destinato alla nostra Prefettura il signor Milani A., sottosegretario alla Prefettura di Teramo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — Festa.
Anversa 14 — Festa.
Brema 14 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.
Magdeburgo 14 — Zucch. barbabietole — 11 80 — Mercato sostenuto.
Marsiglia 14 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 7160 — Vendite della giornata 2000 — Vendita a consegnare q.i 2000.
Ghirka Alexandroff f. 12 viaggiante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Diversi

Gioia ineffabile resemi ultima vostra. Obbedirò non iscrivendo direttamente. Godo sentirvi in buona salute. Amatemi sempre sempre più. Abbracciovi cordialmente.
Egidio.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1852

Villa d'affittare

in stupenda posizione, nel centro di Spresiano, vicino a Treviso, a cinque minuti distante dalla ferrovia, Casino con dieci locali, adiacenze, scuderia, rimessa, giardino, acqua corrente, con o senza mobiglie. — Dirigersi al signor
BORTOLO RUZZINI - Spresiano



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

AVVISI ECONOMICI

5

Cent. LA PAROLA

POMATA ANNA CSILLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**



Signore!

i vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai Fratelli Rizzi di Firenze

Bagnando prima i capelli colla **Ricciolina**, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola, si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; si vende a L. **2,50**.

Deposito esclusivo per tutta l'Italia dalla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA, Venezia**, S. Salvatore — alla quale dovranno essere dirette tutte le commissioni tanto al dettaglio che all' ingrosso.

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF PRESSO MANNHEIM

Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri, 6.



PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(ferro degli alimenti)

dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG
in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al cioccolatto

in scattole originali da 50 pastiglie

Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, *via Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso Sigg. **G. Bötner e A. Dalla Venezia**; al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.



Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tassuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il **Sapone** all' **Uovo** adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

Il più sicuro e potente rimedio per guarire radicalmente

LE FEBBRI DI MALARIA

e per conservare la salute nelle località insalubri e durante le epidemie sono le

PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO

raccomandate da celebrità Mediche - Premiate a più Esposizioni
e recentemente all'Esposiz. Internaz. di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internazionale in ROMA 1894

Il D.r **DALLE ORE PROF. GIUSEPPE** ex direttore dell'Ospitale civile di Adria ora CHIRURGO PRIMARIO dell'Ospitale Maggiore di Milano in merito alle *Pillole Antimalariche Pomello*, scrive:

« Ho esperimentato **largamente** le Pillole Antimalariche Pomello nel mio Ospitale e nella mia pratica privata ed appunto nelle forme ribelli ai preparati di Chinina ed a parecchie vantate misture e specialità. Posso **francamente dichiarare che mi corrisposero pienamente in tutti i casi** per cui ben volentieri **le suggerisco a tutti i colleghi** che non le avessero ancora esperimentate, aggiungendo che sono anche **benissimo tollerate dai bambini stessi**. La China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello è poi un eccellente preparato ausigliare alle Pillole Antimalariche Pomello. »

● Vendesi in tutte le Farmacie ● Una scatola contenente 60 pillole L. 2,75 ●

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere su ogni scatola la Marca e la firma dei **Fratelli Pomello, Lonigo** proprietari e produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1882
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Alcss. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA



GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO - INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 Luglio 1892 Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio. 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci*, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell' *Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in **Venezia** presso il signor Tomadelli, Agenzia della Fonte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4056M

DEPILATORIO

del chim. dott. BOCCIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe eguale risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell' **Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

ACQUA di CHININA

della Casa **Vechon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria dell' Orologio N. 219-20-21

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 80 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria
BERTINI e PARENZAN



La più ricercata dai bambini è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come qui accanto, di stoffa, imbottiti di oambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.



GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYELE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 80 c.)
CARLO BODE - Roma
via delle Muratte (palazzo Sciarra)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare presto a **parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER
in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3/4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montanina — bagni pino-elettrici.

Raibl (892 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tarvis colla vettura distante 3/4 d'ora.

Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni pino-sulfurei, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.

Pörtschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.

Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera fl. 2,70 e più.

Tutte le richieste al proprietario
Kajetan Schnablegger *direttore officina e sindaco*
TARVIS (Carinzia)

Anno CLII — 1894. Giovedì 16 Agosto N. 225

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 26 all'anno, lire 13 al semestre e lire 3 al trimestre. Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per la futura sessione

Roma 15, ore 9 15 p.

Nelle sfere politiche si ritiene che la futura sessione legislativa non sarà meno agitata di quella testè chiusa, e che forse si avrà una crisi o parlamentare o ministeriale.

Si nota, infatti, che al riaprirsi del Parlamento si riaffaccierà la questione finanziaria, perchè c'è ancora un *deficit*, da colmare. Ora, una questione finanziaria di tanta gravità è, al principio di una sessione, ben altra cosa che quando la Camera è impaziente d'andare in vacanza.

Nel prossimo novembre, poi, oltre alla questione finanziaria ci sarà da affrontare anche quella delle riforme organiche, per le quali i gruppi parlamentari hanno ciascuno criteri e tendenze disparate.

La lotta dunque incomincia subito e sarà certamente assai accanita.

Però si ritiene molto probabile che pur colle opposizioni riunite, il Governo si conserverà una buona maggioranza, così da non obbligarlo a sciogliere la Camera.

L'arrivo di Crispi

Roma 15, ore 10 10 p.

Crispi, giunto stamane, era aspettato alla stazione dal prefetto, dal questore, e pochi amici.

Le memorie di Crispi — Voci infondate

Crispi si fermò ieri tutta la giornata a Napoli per raccogliere appunti e documenti per completare le memorie della sua vita nel periodo garibaldino. Continuerà a lavorarvi nel prossimo settembre, durante la permanenza di qualche giorno a Napoli.

E' falso che egli abbia conchiuso con l'editore Treves un contratto di pubblicazione per 20000 lire.

Ebbe, quattro giorni fa, un'offerta di 40,000 lire.

Una seduta preparatoria

Oggi a Palazzo Braschi vi fu una riunione tra i ministri Crispi, Sonnino, Barazzuoli, Mocenni — seduta preparatoria il Consiglio che si terrà il 18 settembre.

Rudinì e il Ministero

L'onor. Rudinì si trova a Roma. Conversando con qualche amico, ha smentito il proposito attribuitogli da qualche giornale che in novembre farà attacchi violenti contro Crispi. Pur mantenendosi all'Opposizione, Rudinì crede di poter approvare vari provvedimenti del Ministero.

Calenda verrà a Venezia?

Si firmò oggi il decreto che richiama in servizio l'ex prefetto di Roma Calenda, collocato a riposo al tempo dei disordini di Aigues Mortes; si ignora dove lo destineranno. Raccolgo la voce, senza garantirla, essere probabile lo destinino a Venezia.

La liquidazione della Banca Generale

Una importante assemblea

Roma 15, ore 10.50 p.

Stamane vi fu assemblea generale degli azionisti della Banca Generale.

L'azionista Guastalla, a nome della minoranza, propose il rinvio; ma la grande maggioranza respinse la domanda, approvando la liquidazione dell'Istituto.

Si nominò a liquidarlo, il cav. Lippi, cassiere dell'Istituto.

Durante la riunione si notò che Boccelli, assessore alle finanze al Municipio di Roma, e forte azionista della Banca, fece inserire a verbale la proposta di sottoporre a un sindacato l'amministrazione Lazzaroni.

Infine, l'assemblea decise di sostenere le ragioni degli azionisti della Banca Romana verso la Banca d'Italia.

Una lettera minatoria al figlio di Crispi

Il giovine Luigi Crispi, recentemente laureatosi in legge, figlio del ministro, ebbe ieri una lettera anonima minatoria, dicente che badasse che presto lo avrebbero ucciso, come figlio del tiranno (*sic*).

Arresto di un anarchico

Oggi il delegato Poli, specialmente incaricato della vigilanza degli anarchici, ha arrestato Casadei Angelo, operaio. Condottolo in questura, gli fece subire un lungo interrogatorio. Lo trattenne in arresto.

Per la riforma del corpo delle guardie di finanza

Roma 15, ore 11.25 p.

Per la soppressione delle otto divisioni, nelle quali si divideva il corpo delle guardie di finanza, questo sarà d'ora in poi suddiviso in circoli, luogotenenze e brigate. Sono in grado di rimettervi in proposito alcuni altri particolari oltre quanto già vi telegrafai.

Per la soppressione dei comandi divisionali le funzioni di vigilanza sulla disciplina del corpo sono affidate a tre ispettori superiori, dai quali sarà rinvigorita per la vigilanza dei confini per la repressione del contrabbando che ogni giorno si fa più audace.

Vennero pure soppressi alcuni comandi di circolo, i quali non danno una utilità corrispondente alla grave spesa che richiedono, e che possono, senza danno del servizio, essere riuniti agli altri esistenti.

Si diminuisce il numero dei sotto-ispettori, dei tenenti e sottotenenti, e viene rinvigorito ed accresciuto il personale di bassa forza, al quale incombe la lotta diretta contro il contrabbando, circondandone la scelta colle maggiori cautele.

Per incoraggiare le guardie che hanno prestato buoni servigi si facilita loro il modo di chiedere la rafferma e si assicura loro la promozione a guardia scelta dopo soli quattro anni di servizio.

E' pure mutato l'attuale sistema per tutte le punizioni da infliggersi al personale di bassa forza, e si stabiliscono nuove punizioni per gli ufficiali.

Si costituisce infine, con elementi estranei, una diretta rappresentanza del corpo delle guardie di finanza nel Consiglio d'amministrazione del fondo di massa delle guardie.

Ai componenti il detto Consiglio non sarà devoluta nessuna indennità.

Gli energici propositi del Ministero contro lo zingaro

Roma 15, ore 11 55 p.

Il Ministero degli Interni ha deciso di esercitare una azione energica per impedire, al confine occidentale del Regno, la invasione colerica che minaccia.

Malgrado qualche caso avvenuto nella Francia meridionale, pure le misure prese dal Governo italiano e dalla direzione di sanità lasciano sperare che in Italia si potrà garentire che la invasione non avverrà.

Qualche caso verificato isolato nella provincia di Alessandria non preoccupa, perchè si tratta di persone provenienti dalla Francia e di casi isolati che non ebbero seguito.

Il Governo ha deciso di non risparmiare per ciò cure e denaro.

Monzilli e Zammarano da Barazzuoli

Il comm. Monzilli e il comm. Zammarano vennero ricevuti dal ministro Barazzuoli, che fece loro chiaramente comprendere che non li avrebbe riammessi nel Ministero ai posti che occupavano prima del processo Tanlongo. La loro assoluzione non fa sì che essi debbano essere immuni da colpe disciplinari.

Barazzuoli disse che proporrebbe il loro collocamento in disponibilità.

Monzilli, eccitatissimo, disse che ricorrerebbe al Consiglio di Stato, quarta sezione.

Ferie di agosto

Stasera, ferragosto, non è uscito nessun giornale.

Tutta Roma si è riversata ai Castelli; sicchè essa stasera è deserta.

Molti giornalisti fecero una scampagnata a Viterbo; mancano notizie.

Al Congresso di Milano

L'*Associazione Economica Liberale* ha deciso di intervenire al Congresso economico di Milano, incaricando il vice-presidente Pantaleone ed il comm. Giusso di sostenervi i principii liberali contro i dazi, nel quesito sul regime doganale.

Il raccolto dell'avena

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto dell'avena in Italia nel corrente anno si aggirò intorno ad ettolitri 500,000.

CRONACA ESTERA

Il diritto di associazione e di riunione in Prussia

L'opinione pubblica in Prussia si è agitata vivamente in seguito alla notizia semi-officiosa che si pensa a modificare le leggi sul diritto di riunione e di associazione.

La stampa democratica fa osservare che gli è in Sassonia e ad Amburgo, dove le leggi in proposito sono più severe, dove il socialismo è più fortemente rappresentato. D'altro canto, gli organi del Centro invocano l'esempio e l'autorità dell'Impero contrarie alle tendenze degli Stati particolari.

La *National Zeitung* ribatte queste critiche e bisogna convenire che trova in appoggio alla sua tesi, buoni argomenti. Non si tratta di far fronte ai socialisti, che non sono in causa, ma agli anarchici, la cui propaganda sfugge ad ogni repressione finchè i loro discorsi non mirano direttamente alla perpetrazione di un delitto.

Quanto al Centro, il partito particolarista per eccellenza, è curioso di vedere che si appoggia sull'impero contro la preponderanza legislativa della quale non ha mai cessato di protestare.

In Serbia
(Per dispaccio)

Belgrado 15 — Il giornale ufficiale pubblica numerose promozioni nell'esercito e di impiegati civili, e dichiara, in un articolo, in occasione del genetliaco, che il Re è fermamente risoluto a mantenere la pace e l'ordine nel paese, e di assicurargli rispetto e amicizie nell'Europa.

Precauzioni

A Costantinopoli fu stabilita la quarantena di cinque giorni per le provenienze da Marsiglia.

Nuova vittoria giapponese
(per dispaccio)

Yokohama 15 — Si annunzia che la flotta giapponese sconfisse sabato quella cinese.

Londra 15 — Si ignora nei circoli ufficiali se sia intenzione dell'Inghilterra di proporre un intervento internazionale in Corea, come fu annunziato da Pietroburgo.

(Dispacci della « Gazzetta »)

La decapitazione di Caserio

La ghigliottina in viaggio

Parigi 15, ore 10 a.

La ghigliottina è partita stanotte per Lione.

Vi è probabilità che l'esecuzione di Caserio proceda giovedì mattina.

Lione 15, ore 9.5 p.

Caserio, l'assassino di Carnot, sarà giustiziato domattina verso le ore quattro.

Nel Marocco

Parigi 15, ore 8.25 p.

Si ha da Tangeri: Il ritiro del Visir Gharnit, partigiano dell'amicizia colla Francia e colla Spagna, è considerato come certo.

La protezione degli animali

Berna 15, ore 8.20 p.

Il Congresso internazionale per la protezione degli animali, dopo sentito con approvazione il dettagliato rapporto di Carlo Ohlsen sulla protezione legislativa internazionale degli uccelli di passo, si associò alle sue conclusioni, e lo incaricò di adoperarsi sempre più a tale scopo, d'accordo coll'ufficio centrale *ad hoc* da lui proposto a Berna.

Francia e Congo

Bruxelles 15, ore 1 p.

Assicurasi che sull'accordo firmato a Parigi tra la Francia e il Congo, la Francia ha accettato il confine di Milona fino alla sorgente. La Francia avrebbe insistitito per un'ampia revisione del trattato anglo-congolare; ma avrebbe receduto dietro opposizioni anglo-belghe.

Guglielmo Imperatore

Londra 15, ore 1.20 p.

Guglielmo si recò iersera a Gravesend, e s'imbarcò a mezzanotte a bordo dell'*Hohenzollern*.

Gravesend 15, ore 7 p.

Guglielmo è partito stamane alle 8 30 a bordo dell'*Hohenzollern*, salutato dalle salve delle batterie del forte.

Esplosione a Londra

Londra 15, ore 8 p.

Il *Daily Telegraph* dice: Un ordegno esplose iersera all'ufficio postale di Nerwcross, nel sobborgo di Londra, distruggendo l'ufficio.

Festeggiamenti in Bulgaria

Un'amnistia

Sofia 15, ore 9 p.

L'anniversario dell'avvenimento al trono del principe si festeggiò ieri, con la rivista delle truppe, con la cerimonia religiosa, col ricevimento dei ministri e delle comunità religiose e ufficiali. La città è imbandierata; il principe fu vivamente acclamato. Nella serata malgrado una forte pioggia furonvi una straordinaria illuminazione e spettacoli pubblici.

Il principe graziò 243 condannati per reati comuni e tutti i condannati politici cioè: Rigov e Armaudov, condannati in seguito al processo Panitza, e Vassilico, Bobekov Pio, Djoudiev e Velikov condannati nel processo dell'assassinio di Beltcheff. Soltanto Karavelov non fu graziato avendo rifiutato di chiedere la grazia.

Morte di un generale austriaco

Vienna 15, ore 8 20 p.

Il comandante del 9.° corpo d'armata, generale di cavalleria principe Leopoldo Croy, è morto.

Agli Stati Uniti

Washington 15, ore 8 p.

I quattro *bills* votati alla Camera riguardanti la entrata, con franchigia dei zuccheri, di fili metallici, di minerali, ferro, carbone, furono iscritti all'ordine del giorno del Senato per la prima lettura.

Il *bill* sulla tariffa doganale, votata dal Congresso, si rimetterà domani sera a Cleveland, che avrà tempo fino al 27 corr. per agire.

Agenzia Stefani

Londra 15 (*Camera dei lordi*) — Dopo una discussione durata due giorni, in seconda lettura, il *bill* relativo agli affittaiuoli irlandesi espulsi fu respinto con voti 249 contro 30.

IL TIPO
UMBERTO, SARDEGNA e SICILIA

Le prove di resistenza oceanica

Delle nostre navi di battaglia modernissime conviene discorrere sovente, e discorrerne, con avvedutezza, alla stregua tecnica, affinchè si sappia in Paese se, ed in qual misura, il concetto informatore della loro costruzione venne realizzato.

L'*Umberto* dapprima e la *Sardegna* poi, due navi gemelle, che sono l'espressione della modernità più avanzata dell'architettura militare navale, trascorso il laborioso periodo successivo delle prove, mostrarono di corrispondere a puntino alle previsioni del sommo ingegnere, l'on. Brin, ch'ebbe a concepire ed a creare quelle navi.

Senonchè, mancherebbero ad effettuarsi altre prove non meno risolutive ed altrettanto importanti di quelle già eseguite: le prove di *resistenza oceanica*, e con esse di autonomia, mentre nulla accenna che si vogliano fare, e tutto dice che l'*Umberto* e la *Sardegna* prenderanno invece parte alle imminenti esercitazioni navali, inalberando ciascuna la bandiera di un comandante in capo di squadra.

La qual cosa sembra grave, se si considera che gl'istrumenti di guerra navale non si possono padroneggiare nell'azione o nel simulacro dell'azione stessa, se non quando chi deve adoperarli abbia piena conoscenza dell'essere loro; verrebbe intanto a confermarsi una severa sentenza, spesso da noi ripetuta, che nei nostri armamenti navali, sfugge sempre il criterio strategico, e predomina incessantemente il criterio tattico, con tutte le sue vetuste forme.

Eppure fu criterio eminentemente strategico quello cui si ispirò l'on. Brin, nella volontà di dotare le citate navi, di *molta autonomia*, di *ottimo armamento militare*, ma di *scarsa protezione*.

***

Alcuno ignora come la nave da guerra oggi più che mai sia un *compromesso* fra i fattori: *protezione, armi e velocità*, compromesso, che, a seconda del pensiero militare informatore, si risolve nella produzione di una nave di spiccato carattere *offensivo* o *difensivo*.

La Francia preferisce attribuire molta importanza alla protezione; sicchè le sue navi di battaglia sono indubbiamente le meglio e più studiate per la resistenza; e quando giungono debbono essere le più forti. Ma difettano di velocità, e di autonomia a causa della scarsezza di combustibile.

La marina inglese, cui preme non soltanto vincere battaglie, ma altresì essenzialmente cuoprire il suo immenso commercio e le sue vaste e disseminate colonie, diede alle sue navi maggiore velocità e minore protezione.

Da noi, l'on. Brin, forse convinto che il presunto contendente, in una guerra navale, potrà per lunghi anni, disporre di un bilancio della marina assai superiore al nostro, e conseguentemente procurarsi flotte molto più numerose ed efficienti, preferì attenersi ad un altro programma, cioè a quello delle grandi navi, molto autonome, veloci, benissimo armate, ma di esigua protezione, non essendo possibile il raggiungimento dell'*ideale* della nave di combattimento.

L'*Italia* e la *Lepanto*, costrutte in tempi in cui le macchine marine erano appena uscite dalla loro prima fase di debole energia motrice, raggiunsero velocità, che attualmente, in seguito alle altissime pressioni ed al minor peso degli organi motori e della generazione del vapore, si reputano *velocità minori*, in quella guisa che si reputa *antiquato* il loro armamento, dopo l'introduzione dei cannoni a tiro rapido.

L'*Italia* e la *Lepanto*, incrociatori efficaci otto anni or sono, vennero ormai collocati ad un livello di sensibilissima depressione dal nuovo tipo *Umberto, Sardegna, Sicilia* le cui artiglierie perfezionate e la singolare velocità sono superiori alle artiglierie ed alle velocità di tutte le corazzate di qualunque nazione.

E' da notare che la velocità del tipo *Umberto*, or ora detto, può ritenersi superiore di un buon terzo a quelle delle maggiori corazzate; ciò che costituisce un notevole vantaggio, permettendo al tipo medesimo, di accettare o rifiutare il combattimento.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 56

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

E presale una mano e dolcemente stringendola:

— Avete già dimenticato, signora, che una sera, una notte anzi, alcuni giorni fa appena, io ebbi l'ardire d'introdurmi in casa vostra per la finestra?

L'incarnato riapparve sulla fronte della giovane moglie.

— Lasciandovi, proseguì Amalrico, fui altrettanto ardito, poichè vi giurai che ci saremmo riveduti da sola a solo senza testimonii.. Ho mantenuto la parola, e' conchiuse sorridendo, poichè siete qua seduta al mio capezzale; nessuno ci spia, nessuno ci ascolta, e mi reco la vostra mano alle labbra senza che un occhio indiscreto, uno sguardo insolente si possono fermare su noi.

Come si vede, Amalrico capiva che la forza è spesso risultato della debolezza; che la sua ferita, cattivandogli la compassione, gli dava fino ad un certo segno il diritto di tutto osare; e che potrebbe, insanguinato e debilitato com'era, inanimarsi a parlare dell'amor suo senza tema d'essere sprezzantemente ributtato.

— Signore, bisbigliò la duchessa, che teneva sempre gli occhi abbassati, quel che mi dite non mi fa conoscere come siate qui.

— Ascoltate, riprese Amalrico; già lo sapete, io vi amo... È sventura o fortuna? Non so... Fatto sta che m'avete presa tutta quant'è la mia vita, che siete divenuta il mio voto ed il mio pensiero, che vivere lontano da voi mi sarebbe impossibile; in fine...

La duchessa, con un gesto, lo trattenne dal terminare: ell'era commossa e arrossiva, ma trovato aveva nella sua commozione medesima un sentimento di dignità, che la rese forte.

— Signor Amalrico, ella disse, voi abusate in questo momento della condizione d'ambedue. Voi siete ferito, non v'è possibile uscire da questa casa, e questa casa è la mia; siete sotto il mio tetto, il che mi fa un debito di non abbandonarvi e di darvi le cure, che il vostro stato richiede... Ora, conchiuse con tal tenore di voce, che smentiva la severità delle sue parole, vedete come siete ingrato: proprio quando m'avete qualche obbligo, mi mancate di rispetto, facendovi a parlarmi d'un amore, a cui non posso rispondere e che non debbo conoscere...

Amalrico divenne a queste parole sì pallido, che Isaura si pentì della sua durezza e gli tese con vivace atto la mano;

— Non è dunque possibile, ella disse, amarsi di quella franca e nobile amicizia, che val meglio dell'amore, e dura più ch'esso? E poichè la sorte ci separò non possiamo unirci con un vincolo d'affezione affatto fraterna, tanto più indissolubile che nessuno può condannarlo siccome reo?

Amalrico scosse il capo:

— Io vi amo... egli mormorò.

La duchessa sentì la debolezza della sua situazione, comprese che protrarre quel colloquio tornava assai pericoloso per lei, e chiamò tosto:

— Perinetta! Perinetta!

Ma Perinetta non venne, e in luogo suo, Amalrico vide apparire il cocuzzolo pelato e la faccia gioviale del signor Bufile, il quale disse alla sua padrona:

— Quella pettegola di Perinetta non è mai a filo; scorrazza non so dove.. ad ogni ora.

— Ah! disse Isaura, la quale ripigliava animo e forze, vedendo entrare un terzo nel dialogo; e dov'è essa?

— Non so, brontolò Bufile; preferisce andar cianciare in cucina con una vecchia cuoca ineducata, anzichè ascoltare i miei consigli.

La stizza del signor Bufile fe' sorridere Amalrico e la duchessa; e questa, cui molto premeva nascondere il suo turbamento replicò:

— Voi dunque le date consigli, povero il mio Bufile?

Lo scudiere fe' d'occhio in atto sculiro e furbesco:

— Qualche volta, egli disse.

— E che cosa le consigliate? chiese alla sua volta Amalrico.

— Prima di tutto, di rinunziare a tutte le inezie, che l'occupano.

— E sono?

— La ci parla del Paese Latino ad ogni piè sospinto.

— Da senno!

— Degli scolari, che vi ha conosciuti, e di cui vanta l'amore senza nessuna vergogna.

— Capperi! mormorò sorridendo Amalrico.

— Segnatamente d'un certo Scipione, di cui va pazza, quella pettegola!

— Lo conosco.

— Pare, a quanto me n'hanno detto, ch'e' sia un giovanaccio membruto e sciocco, che studia senza imparar nulla, ed ha il ticchio di voler essere nobile.

— Lo sarà, disse gravemente Amalrico.

— Come mai? esclamò con uno sberleffo Bufile...

— L'ho scelto per mio scudiere.

— Strana scelta, affè mia!

— Ei tira di spada a maraviglia, e mio compare Tristano lo tiene in gran pregio.

Al nome di Tristano, Bufile fe' un salto e si tirò indietro d'un passo, come se avesse scorto a' suoi piedi qualche rettile velenoso.

— Conoscete Tristano, signor scudiere? chiese Amalrico, il quale sperava così di levarsi l'importuno d'attorno.

— Dio me guardi! mormorò egli spaventato.

— Avete torto; se ne dice un gran male, ma posso assicurarvi ch'egli è una buona pasta d'uomo.

Bufile raccapricciò.

— E sono tanto suo amico, che non gli viene mai in capo di molestare le persone che mi premono.

Così dicendo, Amalrico guardò alla sfuggita Bufile, il quale parve che respirasse più adagio.

— E quali altri consigli date voi alla Perinetta? tornò a domandare la signora di Brancas.

— Le consiglio di pensar all'avvenire.

— Ottimo consiglio! notò Amalrico.

— Le dico che una cameriera di buon paraggio non può rimanere in eterno zitella.

— È verissimo.

— E ch'è tempo di pensare senz'altro indugio a pigliar marito.

— Ottimamente!

— E se quella piccina, ch'è bella come un angioletto, avesse la testa più soda, n'avrei uno alle mani.

— Voi? disse Amalrico ridendo.

— Sì, rispose in sul serio Bufile, un marito ragionevole abbastanza per essere indulgente, abbastanza spiritoso per essere amato, di buona condizione, benchè non gentiluomo, e che possiede qualche centinaio di belle doppie di zecca; cosa che, la signora ben capisce, non può mai far danno in famiglia.

(Continua)

Devesi deplorare che il programma dell' onor. Brin, abbia subito una sosta nel tipo delle due corazzate, poste recentemente in cantiere, tipo nel quale si abbandonò, ad un tratto, la grande velocità, per preoccuparsi di una protezione eccessiva e difficile ad ottenersi.

Noi pensiamo, che il naviglio militare di un Paese bagnato dal mare, come l'Italia, che pretenda far pesare la sua spada navale nella bilancia politica del mondo, perchè possa soddisfare a tutte le esigenze della tutela armata delle sue coste, delle sue colonie all' estero, e di due distinti elementi, nell' aspetto militare, che è dire di navi di rilevante impronta *difensiva*, e di navi di rilevante impronta *offensiva*.

Tuttavia, date le attuali condizioni nostre finanziarie, che richiedono di procedere grado a grado, nella costituzione e nello sviluppo del nostro naviglio da guerra, e dato lo stato delle nostre forze navali rispetto a quello del presunto avversario da ponente, stimiamo sia partito sagace il provvedersi innanzi tutto di navi poderose, padrone dei propri movimenti e capaci di trasformare, a norma del bisogno, la loro azione militare da offensiva in difensiva e viceversa.

Le navi *Umberto*, *Sardegna* e *Sicilia* possono, sicure della propria efficienza, affrontare risolutamente qualsiasi corazzata nemica, e, sfidare, di giorno, impunemente, qualsivoglia attacco di torpediniere, perché suscettibili di sviluppare, *nella pratica*, maggiore velocità degli attuali insidiosi pigmei; di notte, cotali navi, pur di manovrare accortamente e di portarsi al largo ad un centinaio di miglia dal luogo bloccato, si rendono introvabili, per quei minuscoli aggressori.

* * *

Ma all' *Umberto* ed alla *Sardegna* rimane tuttora a dimostrare: quanto valgano nei grandi mari, ove, chi sa? potrebbero, un giorno, avere a disimpegnare l' ufficio di catturatori; quale reale estensione abbia il loro raggio di autonomia, come funzioni la combustione mista: carbone e residui di petrolio; quale assegnamento si debba fare sulle loro artiglierie solcando ampissime onde; in una parola, qual' è la loro effettiva potenzialità nautico-militare, in ogni circostanza di tempo e di luogo, al di là de' piccoli mari.

La necessità di sottoporre le mentovate navi a prove di resistenza oceanica, compresa, in passato, dall' amministrazione della marina, aveva consigliato, un istante, d' inviare l' *Umberto* nelle acque dell' America del Nord, in occasione dell' Esposizione di Chicago; il suggerimento però, non tardò ad essere abbandonato.

Nessuna circostanza più opportuna, per riprenderlo ed attuarlo, di questa in cui gli interessi nostri commerciali e coloniali, la vita e gli averi dei nostri connazionali, ed il prestigio della nostra bandiera, nell' America del Sud in preda alla rivoluzione, e nell' estremo Oriente in guerra, vorrebbero colà l' intervento di una diplomazia energica e spicciativa.

L' *Umberto* nelle acque brasiliane, la *Sardegna* in quelle della Corea avrebbero, per il legittimo amor proprio nazionale, un significato oltremodo lusinghiero, che, escludendo la iattanza, implicherebbe la facoltà di fare meglio e più di tutti, a pro del buon diritto nostro e di ogni altra nazione civile.

Non è a dubitarsi che gli egregi e valorosi nostri ammiragli, non dovrebbero in vista di così gran benefizio per il paese, benefizio che reclama l' opinione pubblica, trasferire la loro insegna di comando sopra altre navi.

* * *

Qui si affaccia una questione elevatissima di disciplina gerarchica e di strategica, la quale domanderebbe lunga discussione per essere trattata a fondo, ma che per ora, occorre limitarsi a toccare superficialmente: quella dell' imbarco degli ammiragli in capo.

Se è esatto che la guerra navale, al pari della guerra terrestre, debba essere l' applicazione scientifica de' sani principii dell' arte militare, gli ammiragli in capo hanno mestieri di dirigere le proprie forze navali dipendenti, collocati in un ambiente assolutamente intellettivo, e pertanto di risiedere fuori di una nave di combattimento, che può, ad ogni momento, vincolare la loro volontà, e indurli a subire gli effetti di un medesimo concetto militare, circoscritto all'azione localizzata della loro nave, quando dovrebbero, nella tranquillità fisica, decretare provvidenze in vari punti, per l'esplicazione di larghi concetti strategici. La loro sede appropriata è a bordo di un galleggiante di medie proporzioni, privo di armamento militare, ma velocissimo, per poter rapidamente recarsi dove sia bisognevole la loro presenza.

Ormai non esistono più gli ammiragli della *vanguardia*, del *centro* e della *retroguardia*, come ha fatto il suo tempo il precetto, che le navi ammiraglie debbano rimanere in *formazione di squadra* ed essere *regolatrici* dei movimenti tattici della flotta.

Ci figuriamo che, in guerra, il comandante in capo della flotta, rappresentante del Re — comandante supremo delle forze di terra e di mare — avrà, generalmente, il suo quartiere generale or presso l' uno or presso l' altro de' vari centri difensivi, compresi nel teatro delle ostilità, e che il suo secondo, cui dovrebb' essere specialmente affidata la difesa costiera ravvicinata, si atterrà a disposizioni analoghe.

Le mosse strategiche, calcolate per determinare azioni risolutive, verranno ordinate dal comandante in capo dal suo quartiere generale, che potrà essere trasportato all' evenienza, sul campo di battaglia, e apparterrà all' iniziativa de' singoli comandanti di nave o di unità strategiche le esecuzione efficace degli ordini ricevuti.

Sono idee alquanto ardite codeste, e, se si vuole, rivoluzionarie; ma crediamo che la loro realizzazione s' imporrà il giorno in cui, nelle marine, gli antiquati criteri tattici avranno lasciato il posto d' onore alla sapiente dottrina strategica.

Peraltro non si appalesa forse evidente l' *assurdo militare navale*, allorchè, per dirigere la squadra, un ammiraglio montato sull' *Umberto* o sulla *Sardegna* che filano 20 e più miglia, deve incatenarsi ad un *Duilio* che non ne fila che 11, o ad un *Castelfidardo* più tardigrado ancora?!

CARLO DE AMEZAGA

DOPO INFORMAZIONI ESATTE

Nel N. 88 della *Gazzetta di Venezia* del giorno 31 marzo venne pubblicato un mio articolo, dal titolo *La Banda Nera - L'entourage dell' on. Crispi*.

Appena il giornale giunse a Roma, il capo di Gabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio e tutti gli altri impiegati del Gabinetto, dettero querela per diffamazione contro di me e contro gli altri giornali che riportarono quello scritto.

A seguito di tali querele, venne istruito regolare processo, e furono uditi parecchi testimoni, fra cui il comm. Friedländer, l' onor. Zanardelli, l' on. Rudinì, sui fatti nell' articolo enunciati.

Le deposizioni di queste tanto onorevoli e rispettabili persone, e le diligenti ed accurate indagini fatte in proposito per mio conto, mi hanno convinto, che io, scrivendo quell' articolo, fui vittima di false e calunniose informazioni, e che fu sorpresa la mia buona fede.

Per la qual cosa, sebbene nell' articolo io non abbia fatto nomi di sorta, sento il dovere di galantuomo di deplorare quella pubblicazione, la quale contiene fatti ed apprezzamenti assolutamente contrari al vero.

FERRUCCIO MACOLA.

IL LOSCO AFFARE DEI FUCILI

L' onorevole Zanardelli smentisce il suo organo

Togliamo dalla *Sentinella Bresciana* di ieri questo gravissimo articolo:

« Nel rispondere all'articolo del *Fanfulla* da noi riportato, la *Provincia* di Brescia dice al giornale romano non essere essa e gli amici suoi che tirano in ballo l'on. Zanardelli a proposito delle irregolarità presenti e passate della nostra fabbrica d'armi e degli sforzi fatti per nasconderle.

Questi, secondo il giornale di Palazzo Bevilacqua, non ha mai avuto ingerenza, influenza qualsiasi nel soffocare o nascondere certi scandali, mentre sono solo i giornali moderati a volergli attribuire indebite ingerenze.

Premesso che non solo giornali amici nostri ma persino altri legati intimamente alla Sinistra come la *Gazzetta del Popolo*, e persino l' egregio colonnello Viglezzi, uomo all'infuori dei partiti, parlarono di ingerenze indebite a proposito di irregolarità state nascoste, diremo che sono l' onorevole Zanardelli stesso ed il prefetto comm. Annaratone ed il generale on. Afan De Rivera i quali si prendono la cura di avvalorare col loro contegno, coi loro atti quelle voci di ingerenze che non i soli avversari politici dell' on. Zanardelli hanno accolto.

Infatti, mentre è impossibile credere che tali voci non sieno giunte all' orecchio di codesti tre signori, essi non solo non assumono un contegno ed una riserva tali da togliervi importanza, ma invece fanno in maniera da rafforzare la credenza che tali voci abbiano serio fondamento.

Persistendo queste, esse non impediscono all'onor. Zanardelli di invitare alla sua villa l'onor. generale Afan De Rivera, il quale appunto dell'ispezione ordinaria o inchiesta che dir si voglia sulla nostra fabbrica d'armi avrebbe potuto rilevare le proporzioni delle irregolarità di cui si parla e vedere a chi ne spetti la responsabilità.

E perchè non si creda che tale invito rappresenti soltanto il desiderio di due vecchi amici di ritrovarsi per chiedersi le nuove della loro salute, il generale Afan De Rivera che si affretta di accedere a quell' invito il quale ha tutto l' aspetto di una chiamata *ad limina*, viene accompagnato dal R. prefetto comm. Annaratone il quale vi dà l' aspetto ufficiale, la sua sanzione, accompagnando l' onor. generale nella sua visita, per quanto la *Provincia* abbia creduto di tacere questo suo intervento.

Veda dunque la *Provincia* che ci ha pensato il suo patrono, ci hanno pensato il suo devotissimo prefetto ed il generale che doveva far la luce, a far credere che codesta luce dovevasi attingere nella ridente Maderno.

E però se si seguita a parlare di ingerenze dell' on. Zanardelli nelle cose che non lo dovrebbero riguardare, si raccomandi d' ora innanzi la *Provincia* a lui ed a coloro che sono pronti ai di lui cenni, perchè col loro contegno, coi loro atti non vengano a rendere più incredibili le smanie del giornale di palazzo Bevilacqua.

Consigli almeno la *Provincia* al generale Afan De Rivera per una prossima consimile evenienza onde non si limiti a separarsi dal comm. prefetto alle porte della città, come dopo una breve consultazione fra di essi, ha fatto, ma a presentarsi a dirittura solo, magari colla commendatizia prefettizia in tasca all' on. ex-ministro al quale secca che gli si attribuiscano ingerenze nelle cose che riguardano l' amministrazione governativa e gli interessi degli amici suoi.

E concludendo, domanderemo noi, la missione del generale Afan De Rivera consisteva essa nell' ispezionare la nostra fabbrica d' armi, nel farvi un' inchiesta, o semplicemente nel presentarsi *ad pedes* dell' uomo nel quale i suoi fautori vedono un futuro distributore di portafogli e di segretariati di Stato?

Nè ispezione nè inchiesta

Scriveva poi la stessa *Sentinella*:

Quasi tutta la stampa italiana impensierita del grave scandalo dei fucili, annunciava che a Brescia sarebbe venuta una commissione d' inchiesta per fare la luce su questo tenebroso affare. Giungevano infatti nella nostra città il generale Afan de Rivera, il cav. Carcano, capotecnico, ed il colonnello Garelli. Si credette dovessero essere essi i componenti la commissione e il pubblico si interessò subito dei loro passi.

I commissari arrivarono *Venerdì* sera.

Sabato fecero una breve visita all' arsenale di Brescia e quindi il generale ricevette e visitò il prefetto.

Domenica riposo.

Lunedì tutta la giornata fu dedicata all' onor. Zanardelli nella sua villa di Gragnano presso il quale l' onor. Afan de Rivera accompagnato dal prefetto comm. Annaratone, si recò e si trattenne a far colazione.

Martedì mattina i commissari si recarono a Gardone V. T., ma prima del mezzogiorno erano già di ritorno in città.

Martedì sera partirono per Torino.

Giudicando del tempo che l' on. generale Afan de Rivera insieme agli altri due commissari cav. Carcano e colonnello Garelli, ha impiegato nelle visite alle fabbriche d' armi di Brescia e Gardone, siamo indotti a credere che avesse proprio ragione la *Provincia*, quando per sue particolari informazioni insisteva che non si trattasse che di una ispezione di quelle *solite*. Diffatti in così poche ore non si poteva fare nè una *vera* ispezione, e molto meno un' inchiesta.

Tutto si riduce dunque ad **una passeggiata** il cui punto culminante fu la visita all' on. Zanardelli?

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Corre — 2. Finisce — 1-2. Comanda.

Spiegazione della Sciarada precedente: CHI-ERI.

NECROLOGIO

A Conversano è morto l' architetto Sante Simone, illustratore dei monumenti pugliesi — A Prato il sacerdote Angiolo Tonini, già professore — A Barate (Milano) l' ing. Cesare Brusati — A Torino l' avv. Annibale Polastri — A Roma Luigi Zucca, correttore del *Popolo Romano*.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 agosto: S. Rocco conf.
Venerdì 17 agosto: S. Mamante m.
Sole leva ore 5 m. 15: tram. 7 m. 18
Temp. Mass. del 14: 24.1 Min. del 15: 17. 2

Due persone investite da una carrozza

Un controllore salvo per miracolo

Alle cinque e mezza di ieri, uno dei tram a cavalli (condotto da Alberto Rallo di Mestre) ritornava dallo Stabilimento di Lido e si avviava a S. M. Elisabetta carico.

Il controllore Umberto Seno di 23 anni, abitante a S. Nicoletto, stava sul predellino per ritirare i biglietti.

Vicino a lui, pure sul predellino, si trovava l' ortolano Agostino Giordani, di 27 anni abitante al Lido.

Frattanto, avviata allo Stabilimento passò di corsa la carrozza N. 15, condotta dal cocchiere Giuseppe Businello, detto *Pelican*, di 55 anni.

Il Businello percorreva il viale destinato ai ruotabili; egli e due ragazzi. — Il Businello fece schioccare la frusta, e gridò, ma non fu inteso.

Per non travolgere i due ragazzi che passavano, appoggiò a destra, ma con questo movimento rasentò in modo tale la rotaia del tram che il ferro del soffietto della carrozza urtò il Giordani, mentre la ruota della carrozza strisciando sul fianco del Seno, per poco, non lo rovesciò sotto il tram.

Fortunatamente egli si trovava vicino all' interprete Pietro Zanon, il quale, visto il grave pericolo, lo afferrò e lo tenne fermo con quanta forza aveva.

La gente, che si trovava sul tram gridava a squarciagola: *ferma*, *ferma* ma il conduttore non potè farlo subito, per la troppa velocità.

* * *

Il Giordani, sebbene sofferente per la ferita, ebbe la forza di scendere prima che il tram si fosse fermato.

Questi, appena passata la carrozza, era stato lasciato libero dal Zanon e si era afferrato al candelliere di ferro del tram: ma subito dopo, svenne e cadde nelle braccia del Giordani.

Quando il conduttore, riescì a fermare i cavalli accorsero carabinieri e vigili vicino al Seno, che era stato collocato per terra privo di sensi.

Dalla bocca usciva del sangue.

Tutti gridavano: *è morto; correte per un dottore*. Alcuni del personale corsero allo Stabilimento; ma il medico si trovava alle corse.

Mentre lo si attendeva, il Seno diede segni di vita; e allora il nostro *reporter*, aiutato da altre persone e da alcuni addetti al *tram*, lo trasportò in un vicino esercizio; gli fece bere del marsala, quindi a braccia lo fece portare nella vicina tabaccheria, condotta dalla madre stessa del Seno, dove venne subito messo a letto.

* * *

Dopo circa tre quarti d' ora, il nostro *reporter* giunse con due medici, il sig. Musmeci Ferrari Bravo di Roma, qui di passaggio, e un capitano di marina.

Visitato il Seno, si constatò che, fortunatamente, non aveva riportato che una contusione leggiera guaribile in cinque giorni al femore destro; nessuna traccia di commozione, come si temeva, fu riscontrata.

Il Giordani invece riportò una ferita lacero-contusa abbastanza vasta alla parte esterna della coscia destra, guaribile pure in pochi giorni.

Il Giordani con la carrozza stessa del Businello, fu dal dott. Ferrari Bravo condotto nella farmacia dello stabilimento e da lui medicato.

Dopo qualche bagno e un po' di riposo, il Businello quasi piangendo pel caso occorsogli, trasportò anche il Seno a S. Nicoletto.

Il « Morosini » — Alla cerimonia di ieri l'altro assisteva sul *Morosini* anche il cav. uff. Pacifico Ceresa, presidente della Camera di commercio.

— Oggi alle ore 10 la corazzata *Morosini*, lascierà Venezia per recarsi in rada dello Spignon.

Dovendo rimanere completamente sgombero il canale di navigazione è proibito alle navi a vapore, ai bastimenti a vela, ai rimorchiatori e alle grosse barche di commercio e da pesca di partire dopo le ore 8 da Venezia e dal Lido, e dalle ore 10, fino a che la R. nave non sia giunta all' ormeggio, dagli Alberoni e da Chioggia.

Oltre che il comandante del porto comm. Maccaroni prenderà posto sulla nave il pilota De Lorenzi.

Non è ancora fissato il giorno della partenza del *Morosini* dallo Spignon, ma si crede sarà sabato prossimo.

— Al comando del dipartimento, continua con alacrità l' inchiesta per stabilire su chi cada la responsabilità dell' incaglio della nave.

Sappiamo che ieri furono nuovamente esaminati dal contrammiraglio Mirabello, direttore dell' Arsenale, il sotto pilota di mare Penso e il pilota Alberti, che erano sulla nave quando si arenò.

Ieri, per visitare la nave, l' affluenza di gente fu maggiore di lunedì. Gondole portanti quattro ed anche sei persone, barche d' ogni forma stracariche e i vaporetti zeppi non bastarono per trasportare la quantità di gente. Anche ieri la nave era talmente piena che alle quattro e mezzo fu sospeso l' imbarco fino a quando la gente non diede posto all' altra. E' da rilevare che con tanta quantità di natanti e col continuo via-vai di vapori della S. V. Lagunare che si recavano al Lido non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

— Ritorniamo per un momento sulla cronaca della splendida festa sul *Morosini* per rilevare una invenzione e un' industria che onorano due nostri concittadini. Si tratta di speciali fiaccole di grandezza poco maggiore d' una candela comune che danno una luce al magnesio a vari colori, inventate dal prof. Leonardi e dal signor Ugo Visentini. Questi signori ne regalarono alcune centinaia al *Morosini* e all' *Esploratore* perchè venissero accese durante la festa notturna dell' altr' ieri.

I risultati furono ottimi: l' intensità luminosa ottenuta fu molto forte e splendidi apparvero i colori.

Sentiamo il dovere di fare quest' aggiunta per rendere pubblico l' atto veramente munifico dei due nostri concittadini.

Per Andriana Marcello — Domenica prossima, alle 4 pom., in Burano, nella sala municipale sarà inaugurato il ricordo marmoreo della contessa Andriana Marcello — opera, crediamo, dello scultore Bortotti.

A comodo degli invitati il Municipio ha disposto che alle 2 pom. parta dalla Riva degli Schiavoni, San Zaccaria, un vaporetto della S. V. L. diretto a Burano.

Al Liceo Marcello ieri si tenne l' annunciata assemblea dei soci, i quali — contro il solito — intervennero abbastanza numerosi. Le saggie proposte del Consiglio d'amministrazione, presentate d' accordo colla Giunta municipale, furono tutte approvate alla quasi unanimità, essendosi un socio astenuto, e due soli avendo votato contrario. Sulla massima generale, della sospensione cioè delle funzioni del Consiglio accademico fino all' espiro del contratto col Municipio, sorse una breve discussione, ma le dichiarazioni fatte dal presidente Valier e dal consigliere Asolo convinsero vieppiù tutti della necessità di accogliere le modificazioni allo Statuto ed al Regolamento, per dar mezzo al Consiglio d'amministrazione di meglio regolare il funzionamento dell'Istituto. E l' opera del direttore artistico anche meglio potrà svilupparsi, chè non sarà intralciata da opposizioni sistematiche, non certo intese al miglioramento del Liceo.

Plaudendo alle deliberazioni prese ieri dai soci del *Marcello*, esprimiamo l' augurio che il Consiglio comunale sarà per accogliere quanto in proposito proporrà la Giunta in prossima seduta.

Un caporal maggiore scomparso — Annegamento o diserzione? — Tommaso Gentile, nativo di Castel Divango, provincia di Aquila, della classe 1872, appartiene in qualità di caporale maggiore alla prima compagnia del battaglione del 75° fanteria accasermato a San Pietro di Castello.

Ieri mattina, essendo egli ad letto alla cucina, fu chiamato nella sua camerata; ma il letto era vuoto.

Ricercato in tutta la caserma non lo si rinvenne. Però alla finestra della camera attigua a quella occupata dal Gentile, finestra che prospetta il Campazzo di S. Pietro, furono viste pendere due lenzuola, legate assieme.

L'ufficiale di picchetto ed il sergente d'ispezione visitarono il campo e le località vicine e in Quintavalle, precisamente alla riva, presso il legno riservato alle donne, videro per terra un lenzuolo, un paio di scarpe ed una camicia, quest'ultima portante il n. 1233, quello di matricola del Gentile.

Ritenendo che il caporal maggiore si fosse annegato nel prendere un bagno, il furiere della compagnia insieme ad altri soldati scandagliarono in lungo ed in largo il canale; però senza a-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 agosto a L. 111 32.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:17.

Listini Borse

Venezia 14 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 60
» » 5 0|0 spezzata	— —	89 75
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 —	137 25	— —	— —	3
Francia	111 05	111 25	— —	— —	2 1|2
Belgio	110 95	111 15	— —	— —	3
Londra	27 98	28 04	27 85	27 91	2
Svizzera	110 95	111 20	— —	— —	4
Austria	224 7|8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 p. 0\|0.

Milano 14

Rendita ital. cont.	89 75	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	89 72	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	44 —	Obbligaz. Meridion.	299 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	271 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	111 25
Navigaz. generale	243 —	Londra a 3 mesi	27 91
		Berlino a vista	137 40

Genova 14

Rendita ital. 5 0|0	89 75
Azioni Banca d'Italia	732 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	619 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	243 —
Banca Generale	43 —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 27
» sconto Londra	28 05
» Germania	137 40

Roma 14

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 75
Banca generale	44 —
Credito mobiliare	132 —
Azioni ferrovie Merid.	620 —
Azioni S. Acqua Pisa	1055 —
Azioni S. immobiliare	28 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 14

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 55
» in oro	122 55
» in corone	97 55
Az. della Banca	1013 —
» Stab. di cred.	362 75
Londra	124 40
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 89

Berlino

Azioni Credit.	218 10
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 1|8
Rendita Italiana	80 —

Berlino 15

Mobiliare	2 9 25
Austriache	— —
Lombarde	45 70
Rendita Italiana	81 50

Londra 14

Inglese	102 1|8
Italiano	80 1|8

Parigi Chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	101 50	101 92
Id. 3 % perp.	103 05	103 20
Id. 4 1|2 fine	108 50	108 57
Id. Ital. 5 %	80 55	80 82
Camb. s. Lond.	25 20	25 19½
Consol. ingl.	102 ¼	102 5/16
Obblig. Lomb.	317 —	318 —
Cambio Italia	10 —	10¼
Rend. turca	25 13	25 20
Banca Parig.	645 —	648 —
Tunis. nuove	499 50	499
Egiziano 6 %	521 56	521 87
Rendita ung.	99 18	99 ¼
Rend. spag. est.	65 53	65 97
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	624 06	625 62
Cred. Fond.	892 —	892 —
Az. Suez	2867 —	2868 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	127 50	128 62
Ferr. mer.	560 —	561 —
Prest. russo	88 35	88 45
Id. portog.	25 —	25 —

Firenze 14

Rendita per fine	89 65 —
Cambio Londra	27 91 —
» Francia	111 40 —
Ferrovie merid.	620 15 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	721 — —

Torino 14

Rendita contanti	89 70
Rendita fine	89 80
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	621 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d' Italia	724 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,92 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82 37

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,83 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,37 — pel 10 dicemb 78 04 — pel futuro 79,60.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,58 6\|8 — Grano turco D. 0,64 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 3\|4

Coloniali

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 4\|8 — Rio good 14,90 —,—
Zucchero mascabado N. 12 nomin.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolî

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci - per Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 13 da Margherita di Savoia bark ital. « Neptun » cap. Zennaro con sale all' Erario - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Arrivati il 14 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Andriola con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd au. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Naples » cap. Harrison con carbone a G. Venuti - da Newport vap. norv. « Oscar II. » cap. Arnesen con carbone alla Ferrovia.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto, N. 190, contiene:

Regio decreto che dispone la cessazione dello stato di assedio nelle provincie della Sicilia — Regio decreto che approva le tabelle determinanti la sede, l'ordine e la classe di ciascuna dogana, sezione di dogana, posti di osservazione, brigate di finanza ecc. — Relazione e regio decreto che approva il nuovo ruolo organico del Corpo delle guardie di finanza — Ordinanza di Sanità marittima circa le provenienze dai porti belgi e olandesi, e da quelli germanici del Mar Baltico — Bollettino settimanale delle malattie contagiose e zizootiche nel Regno d' Italia fino all' 11 agosto 1894 — Elenco pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d' intestazioni — Smarrimenti di ricevuta — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato Generale d' Italia durante il mese di giugno 1894 — Elenco degli italiani decessi in Rosario di Santa Fè, durante il secondo trimestre 1894 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull' esito del raccolto dell' orzo nel 1894.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cicolella Michele, Foggia, pizzicheria, Lucera — Ferrante Domenico, pizzicheria, Roma — Ferrario Antonio e Giovanni, cotoni, Milano — Flack e Ferrone, caffè concerto, Roma — Tremolada e Ghezzi, Lesmo, osteria, Milano — Ziviani Vincenzo, Cucca, salumeria, Legnago.

Moratorie

Simonelli e Comp., banca. Pisa.

Dissesti

Corradi Carlo, manifatture, Verona,

Stato Civile di Venezia

14 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Mantovani Pietro, negoz. e possid. con Francevich Orsola, possidente, celibi.

Decessi: Costantini Berton Anna, 84, ved., sarta, Venezia — Cendron Rossetto Rosa, 58, coni., villica, Meolo — Cerella Luigi, 53, coni., già mediatore, Massa Superiore — Trevisan Luigi, 53, coni., negoz. in ferro, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

Aste

Il 14 settembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Orlandi Eugenio, della casa di civile abitazione con adiacenze corte e fabbriche attigue poste in via S. Alberto e via Carceri in Badia Polesine sul prezzo offerto di lire 7881; Fabbricato posto in piazza Vittorio Emanuele con bottega e sala ad uso granaio soprastante l'atrio del teatro sociale con piccola corte sul prezzo offerto di lire 3262.80 (P. P. N. 10 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,42
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2	19,2
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

cua risultato. Dalle prime indagini, si seppe che la sera prima, dopo l'appello, il Gentile aveva invitato un suo compagno a *saltare la sbarra* (termine militaresco che indica andar fuori del quartiere) per prendere un bagno; ma il compagno rifiutò.

Interrogate le persone abitanti in quella località, alcune risposero che a una certa ora intesero delle grida; ma che, quando fecero per uscire, le grida erano cessate; quindi ritennero fossero persone reduci dalla serenata e più non vi badarono.

Anche questa circostanza verrebbe a confermare che il Gentile si sia annegato.

Senonchè vi sono due circostanze salienti che fanno dubitare si tratti invece di diserzione.

La prima che, ispezionati lo zaino ed i vestiti del Gentile non si rinvenne il portamonete che egli portava sempre con sè e nemmeno un centesimo sparso nelle saccoccie.

L'altra, che alla riva del quartiere stava legato un *topo* adibito al battaglione. Il *topo* non c'era più; solo verso mezzogiorno fu portato da un individuo che disse averlo trovato abbandonato nella laguna — individuo, che nessuno pensò di trattenere, mentre costui, interrogato, avrebbe forse detto se veramente il *topo* fu rinvenuto abbandonato o se invece fosse stato a lui consegnato e da chi.

Nelle saccoccie dei calzoni del Gentile, si rinvennero due lettere, pronte per essere impostate; una diretta all'amante, dove le dice che stava bene, e si andava ingrassando ogni giorno mediante i bagni; — le annunciava il gran lavoro che ebbe per la partenza dei congedati e che fra questi si trovavano vari suoi compaesani che sarebbero giunti presto al paese.

L'altra lettera è diretta ad un amico e, presso a poco dice le stesse cose; lo prega di scrivergli spesso e dargli notizie degli amici.

Il Gentile, giovine di bell'aspetto, era di un carattere serio, si atteneva strettamente ai regolamenti, ed era stimato assai dai superiori.

Fuori della caserma viveva sempre coi suoi compagni di grado.

Anche la questura avvertita del fatto, si occupa della faccenda e attiva le necessarie indagini per scoprire il mistero.

L'Associazione fra Impiegati Civili è convocata in Assemblea generale straordinaria per questa sera alle ore 8 1|2 per svolgere il seguente ordine del giorno:

«Indire il giorno per le elezioni del presidente del Consiglio dei revisori — Nomina della commissione di scrutinio.»

Caduto da una scala — Ieri mattina certo Vincenzo Sambo di Chioggia, lavorante nello stabilimento Stucky, trasportando un sacco di farina, cadde dalla scala.

Il disgraziato non potè più rialzarsi avendo riportato frattura alla tibia sinistra.

Dai compagni di lavoro fu trasportato in barca all'ospedale civile.

Arresti — Rossi Tiziano di 39 anni per mandato — Antonio Gatti di 35 per ubbriachezza.

— Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Troppe peripezie aveva subito la seconda opera della stagione durante le prove, che non se ne poteva attendere una esecuzione in tutte sue parti perfetta. Il bravo maestro Bruno Barzilai — il coraggioso impresario — fece iersera d'ogni suo meglio per guidare masse ed artisti alla fine dell'opera, ed il pubblico rimeritò le fatiche dell'intelligente direttore con applausi frequenti e calorosi.

Senonchè troppi nèi nei singoli interpreti si rilevavano continuamente — e mentre l'esito dello spettacolo si mantenne soddisfacente nei due primi atti, nel terzo le incertezze del tenore e gli squilibri di voce nella signora Ricetti sollevarono significanti disapprovazioni. Non potrebbe l'impresa rialzare le sorti dello spettacolo affidando la parte di *Aida*, per esempio, alla signora Zilli, che tanto grato ricordo ha lasciato fra noi, nella stessa opera? E riguardo a *Radames* non sarebbe opportuno riaprire le pratiche con qualcuno di quegli artisti che erano stati proposti e dovevano essere scritturati?

Battimani caldissimi si ebbe il baritono Maurizio Bensaude, un bellissimo *Amonasro*, dalla figura simpatica, dalla voce pastosa, piena, rotonda.

Con lui si salvarono anche la sig. Marcomini (*Amneris*), che certo migliorerà, passato il panico della prima rappresentazione, ed il bravo basso Cirotto (*Ramfis*), e il Masini (*Re*).

Molto bene procedette l'orchestra — e bene pure il coro. Decorosissimo l'allestimento scenico.

Questa sera avrà luogo una rappresentazione, l'ultima, di *Manon*, a prezzi ridotti. Certo, nelle successive dell'opera verdiana, potendosi mutare *Aida* e *Radames*, il pubblico non avrà che a lodare anche questo spettacolo, allestito dal Barzilai, che non ha certo risparmiato fatiche e denaro per vincere tutte le avversità.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 15 corr.:

Domani, giovedì, al *Minerva* prima del *Barbiere di Siviglia* e ultima del ballo *I Theazi*; venerdì la *Gran Via* e sabato il grandioso ballo *Lola*.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Marcia *Libertà*, Passaro — 2. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Suppè — 3. Aria nell'*Ebreo*, Apolloni — 4. Waltz *Sulle rive del Tevere*, Zatta — 5. Pot-pourri *Donne curiose*, Usiglio — 6. — Cavatina *Due Foscari*, Verdi — 7. Polka *Vogio balar*, N. N.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *Sui motivi nazionali*, Carlini — 2. Polka *Sempre allegri*, Musiani — 3. Ouverture *Poeta e contadino*, Suppè — 4. Pot-pourri *I masnadieri*, Verdi — 5. Parodia *Scherzo brillante*, N. N. — 6. Mazurka *Lisa*, Poppi — 7. Valzer *Amore*, Becucci.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3|4 — *Manon Lescaut*.
Lido — Ore 8 1|4 - *Boccaccio* - Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 15:

(*Dott. E.*) *Feste* — Oggi, grande sagra a Limena. Vi furono concerti, regata, galleggiante, balli popolari, fuochi artificiali ecc. Il comitato organizzatore ha lavorato a tutt'uomo. E la festa riuscì bene.

Domani, agli Ognissanti, si festeggerà San Rocco. Il borgo sarà illuminato a lampioncini. A processione finita, grande banchetto; le iscrizioni superano diggià il centinaio.

I velocipedisti — Nella seduta dell'altra sera il «Circolo Velocipedistico Padovano» ha nominato la nuova Presidenza che riuscì composta dei sigg.:

Arturo Moresco, Presidente — Nello Montagnini, vice-presidente — Dott. E. Scabia — Angelo Cecconi — Tenente Gaggiotti — Giov. Gasparini e C. Baretta, consiglieri — Giorgio Fontebasso, segretario — Gio. Munari, cassiere.

La nuova presidenza è incaricata, specialmente, di rimettere in vita il moribondo Circolo.

L'impresa è ardua.

Stanco di vivere — Vittorio Battagin liberato da poco, dalla locale Casa di Pena — tentò di buttarsi a fiume dal Ponte dello scaricatore, al Bassanello. Venne trattenuto a tempo da varie persone accorse: aveva gli occhi bendati.

Il Battagin venne subito trasportato all'Ospedale, pare che l'ex recluso non abbia il cervello a posto.

Premi — L'altra sera all'*Unione Mutua*, in Piazza Unità d'Italia, solenne distribuzione di premi ai migliori e più intelligenti frequentatori della Scuola Commerciale.

Disgrazia — Coletti Domenico, di anni 51, carrettiere di Campodarsego percorrendo la via maestra che conduce alle Brentelle cadde fra le ruote del carro, stritolandosi la gamba destra e riportando altre ferite e contusioni.

Fu trasportato, d'urgenza, al nostro Ospedale.

Arresto — La benemerita arrestò Domenico Miozzo di Campo S. Martino, appuntato in congedo illimitato, colpevole di mancanza alla «chiamata» emessa dal locale Distretto Militare.

— Stamane, all'ospedale, è morto il notaio Giuseppe dott. Tretti.

— Il ragazzetto Giovanni Sartore giocando coi fiammiferi appiccò il fuoco alla cascina della contessa Evelina Pisani a S. Urbano di Este. Il danno è rilevante.

Pure su quel di Este bruciò totalmente un fienile di proprietà Domenico Antenori, in affitto a Dionisio Merlin.

Perirono parecchi animali bovini. Danno, circa 7500 lire.

— Il delegato di P. S. sig. Ernesto Carusi venne, dietro sua domanda, traslocato a Bergamo.

Nel lungo periodo di sua dimora nella città nostra, il Carusi aveva dato prove non dubbie di ottime qualità: egli era, sinceramente, il miglior funzionario della nostra questura.

La notizia della sua partenza sarà appresa, perciò, con generale rincrescimento.

Corriere rodigino

Rovigo, 15 *agosto* — Ci scrivono:

Tombola — Domenica, 19, alle ore 6 pom., nella città di Badia Polesine verrà estratta una tombola di L. 800 a beneficio dell'Asilo infantile e del fondo vecchiaia della Società operaia.

Arresto di un pregiudicato — Ieri a Cesena, romagna, fu arrestato certo Rizzo Bernardo di Rovigo, condannato più volte per diversi reati e colpito ora da mandato di cattura dal nostro Tribunale dal quale fu condannato alla pena di mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Atto onesto — I signori Fogagnolo Clemente di Villamarzana e Borsato Felice di Rovigo, trovarono ieri un portafoglio contenente L. 1200 sopra un tavolo nell'atrio della Banca popolare, appartenente al sig. Stefano Turri di S. Apollinare. Essi si affrettarono tosto a depositare la somma nell'ufficio della Banca stessa. L'atto onesto di questi due cittadini merita di essere segnalato al pubblico.

Un giovinetto coraggioso — Ieri mentre i due giovanetti Egisto Astolfi d'anni 7 e Guglielmo Brancaleone d'anni 11, giocavano sulla riva dell'Adigetto, il Brancaleone diede inavvertentemente una spinta all'Astolfi e lo fece cadere nell'acqua. Alle grida del fanciullo accorse certo Umberto Capovilla d'anni 13 che coraggiosamente si gettò nel fiume e trasse a salvo l'infelice bambino, che avrebbe certo trovata la morte essendo il fiume in quella località assai profondo.

Incendio — L'altro ieri a S. Bellino prese fuoco il fienile di Carlotta dal Fiume. Le fiamme alimentate dal vento presero vaste proporzioni e distrussero tutto, causando un danno di L. 5905.

La rapida fermentazione del fieno ritiensi fosse la causa dell'incendio.

Furto — Ieri notte a Villadose, dalla cantina chiusa di Besti Elisa vennero rubati diversi oggetti di calzatura pel complessivo valore di L. 53. I sospetti caddero su certo S. L. dello stesso paese.

Telegramma a Crispi — Ecco il testo del telegramma che, dietro proposta dell'avv. Baldo, fu inviato all'onor. Crispi dalla nuova Associazione democratica costituzionale:

«Associazione democratica costituzionale riunita piena assemblea generale, deliberava inviare saluto reverente V. E. altissima personificazione principi liberali costituzionali che essa energicamente propugnerà. Presidente *Casalini*»

Rinuncia — L'egregio avv. cav. Luigi Vanzetti, ha rinunciato alla carica di vicepresidente della commissione provinciale d'appello per le imposte dirette.

Gravissima disgrazia
Tre ragazze friulane bruciate vive

Udine, 25 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Giunge da Zeltweg (Stiria) la notizia di una gravissima disgrazia ivi avvenuta l'11 corr. Sviluppatosi un incendio nella sega di legnami di proprietà del nostro comprovinciale sig. Morassutti da S. Vito al Tagliamento, in breve il fuoco tutto distrusse, causando ingente danno al sig. Morassutti. Ma pur troppo ebbesi anche a lamentare la morte di tre giovani friulane: Silverio Lucia d'anni 20, Moser Domenica pure di 20 e Moser Giovanna di 17, tutte tre da Timau (Carnia).

Queste infelici, in età sì giovanile, abbandonata la patria per guadagnarsi da vivere, perirono tra le fiamme non avendo potuto fuggire. Vennero trovate carbonizzate fra le macerie.

Immaginarsi lo strazio delle famiglie quando loro pervenne la desolante notizia!

Chioggia 13 *agosto*. — Ci scrivono:

Scuole Elementari. — Dunque dopo tanto chiasso e pettegolezzi (diciamo anche pettegolezzi perchè non ci è ignoto il retroscena avvenuto fra qualche maestro ed un assessore comunale) sulla famosa decisione degli esami di gara, dopo sedute sopra sedute e consulti sopra consulti di rispettabili persone . . . . . *parturient montes*, con quel che segue. Gli esami di gara si squagliarono come nebbia al sole!

I poveri bambini che pel capriccio di qualche *gran testa* dovettero dopo l'anno di studio, mantenersi in esercizio per vedere di conservare il grado di merito riportato negli esami finali — dei quali un mese ormai ci separa. — Si trovano colle mani piene di vento! . . . .

Ad ogni modo, meglio tardi che mai. Il risultato finale dimostra a luce meridiana che gli stessi organizzatori della *grande riforma* si convinsero della madornale corbelleria commessa. — E tale tarda resipiscenza ci lascia sperare che pel nuovo anno scolastico le cose verranno regolate meglio. — Vedremo.

Concerto. — Al nuovo Circolo seguì ier sera il quinto concerto musicale assai bene riescito, che poi — come di metodo — finì col ballo.

Grande concorso di signore e signorine, animazione ed allegria che si potrassero fino ad ora avanzata.

Pieve di Cadore, 14 *agosto* — Ci scrivono:

(*Guido*) Non so comprender come (ora che il mese d'agosto, da noi tutti desiderato, ha rinvigorita la lieta stagione), non abbondino i forestieri qui tra noi in Cadore, estremo lembo di terra italiana, destinato a ritemprare nelle arsure estive gli abitatori delle regioni soffocanti.

I prati sono smaltati di fiori, l'aria è pura e salutare, la temperatura mite e soave, l'acqua dolce e cristallina.

I larici son rivestiti di un bel verde tenero, ed una gloria di luce e di profumi trionfa per le valli ridenti, su per le aguglie scabre delle dolomiti.

Ride la vallata del Piave, per universale consenso la più bella tra quelle delle Alpi Dolomitiche, per le sue maestose e selvaggie bellezze.

Villeggianti, venite a godervi l'agosto qui tra noi in Cadore, troverete comodi alberghi da contentarvi come in città, avrete bagni d'acqua dolce e minerale, posta e telegrafo che vi terrà in comunicazione coi vostri cari lontani e vi rinvigorirete e ve ne chiamerete contenti.

Monselice 13 *agosto* — *Sagra* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(Y) Con un tempo splendido, una folla enorme, riboccante in tutti i posti, fra cui un mondo di signore, venne attratta alle Valli Mocenighe per godere dell'attraente spettacolo indetto per l'annuale sagra di S. Gaetano.

Fu eseguita nella chiesa parrocchiale la messa dell'egregio Rocco Rocchi. L'esecuzione, affidata a nove giovani cantanti, riuscì eccellente per merito dei signori Leazzo Gio. Battista, direttore del coro, e Valeri Vittorio di Migliadino S. Vitale, distinto organista.

Al dopo pranzo la brava orchestrina della vicina Este apriva la serie dei divertimenti, posti a premio, dei quali ricordo *l'assalto alla padella, la corsa nei sacchi, la cuccagna, l'assalto alle pentole.*

C'era anche il suo caffè *chantant*, splendido per la presenza di gentili quanto simpatiche signorine convenute per godersi il concerto, l'accensione dei fuochi di bengala, la lotteria ed il fresco.

Ogni divertimento riuscì con perfetto ordine, e l'orchestra Atestina svolse il suo programma con una esecuzione finissima da riscuotere unanimi applausi.

Prima che giungesse l'ora della partenza, in quei bravi ed instancabili giovani sorse la felice idea di recarsi in casa Zillo, ove erano stati invitati ad una bicchierata. La signora Zillo-De Marchi, fiore di gentilezza, fece gli onori di casa. Quindi ballabili egregiamente suonati, cui si succedevano canzoni e romanze delicatamente interpretate dal sig. Berna, chitarrista, intrattennero in buona allegria amici e conoscenti fino a due ore dopo mezzanotte.

SPORT

LE CORSE DI IERI
al velodromo di Lido

Giornata fiacca, ieri, molto fiacca.

Nella *Corsa Lido* (biciclette) libera ai soci del V. C. V. che non vinsero primi premi in corsa dell'U. V. I. — metri 1500 — (giri 3 3|4 T. m. 3' 25" — I premio, medaglia d'oro I grado — II premio, medaglia d'oro 2 grado — III premio, medaglia d'argento I grado, erano iscritti otto corridori, ma non corsero che Meneghelli, Saggiotti, Zamattio e Candiotto, giungendo primo Candiotto, secondo Meneghelli, terzo Zamattio.

— Nella *Corsa internazionale* (biciclette) libera a tutti i soci dell'U. V. I. — metri 3000 (giri 7 1|2) T. m. 5' 40" — I premio L. 300 — II premio L. 200 — III premio L. 100 — avrebbero dovuto correre otto velocipedisti, ma non se ne presentano che sei: Ferrario, Sauli, Cornuda, Fogolin, Roghi e Candiotto; — arriva primo Fogolin, secondo Sauli, terzo Ferrario.

— E dovrebbe venire la terza corsa; *Tandems* libera a tutti i soci dell'U. V. I. — metri 2000 (giri 5) T. m. 3' 45" — I. premio L. 150 — II premio L. 100 — III premio medaglia d'oro. I *tandems* però non sono che due mentre ne erano iscritti quattro.

E allora vi fu un *handicap* fra i *tandems* (Cornuda-Fragolin e Ferrario-Sauli) e Roghi, Candiotto e Meneghelli che hanno 200 metri di vantaggio: presto però sono raggiunti dai *tandems* e arrivano primi Cornuda, Fogolin — secondo Ferrario Sauli — terzo Roghi.

— Nella *Corsa veloci* (biciclette) libera a tutti i soci dell'U. V. I. — metri 1000, T. m. 1' 50" — Premio unico lire 200. Dovrebbero correre 11 velocipedisti e se ne presentano solo *quattro* Cornuda, Fogolin, Ferrario, Sauli. Il premio unico vien vinto da Cornuda.

— E si arriva all'ultima corsa, cioè la *corsa di resistenza* (biciclette) kil. 10 libera a tutti i soci dell'U. V. I. (giri 25) T. M. 18' — I premio medaglia d'oro di I. grado — II. premio medaglia d'oro di secondo grado — III. premio medaglia d'argento grande.

Anche in questa sono iscritti 13 corridori; all'ultimo momento non se ne presentano che due: Meneghelli e Ricci — dei due, il Ricci si ritira. La corsa sta per abortire, quando a salvarla si presentano eroicamente Roghi e Candiotto, che si iscrivono all'ultimo momento. E il Dio della vittoria li compensa perchè Roghi giunse primo, Candiotto secondo, Meneghelli terzo.

Prima delle corse
Durante e dopo

Sera incantevole.

Mare, laguna, rigoglio di natura, sfoggio di bellezze, come involti in un delicatissimo velo di azzurro e di porpora — il cielo baciato dagli ultimi raggi del sole — componevano un quadro grandioso, onde usciva, come alito caro, il pensiero che la nostra gioventù accenna a svegliarsi, accenna a incamminarsi sulla via che conduce alle classiche gare virili di Roma e di Grecia.

Nell'entusiasmo che infonde la scena stupenda, si spera volentieri a questo ritempramento, a questa rigenerazione delle fibre giovanili. Si dice: — Quando lo spirito di associazione giunge a creare, in breve e ad animare un'impresa come questo ciclodromo; quando si ha il fine talento di fissare a dimora di questa creatura, ancora bambina e già seduttrice, un luogo come questo, allora è indiscutibile che il deperimento progressivo fisico e morale della gioventù che tutti soffiano pappagallescamente, è più facilmente una allucinazione o almeno una esagerazione, che una esatta verità; allora si evince che se delibilitazioni ci furono, adesso accennano a sparire anche qui, mercè la restaurazione di quel culto dei salutari esercizi del corpo, il quale concorse sempre poderosamente ad acquistare o a conservare la potenza e la gloria dei popoli. E così sia!

Una scena incantevole.

Tutto attorno alla pista era accalcata una folla pittoresca di popolani, all'ombra delle piante che inghirlandano il velodromo, o lambita dagli estremi discreti saluti del sole al tramonto: il quartier generale dei corridori era un giocondo andirivieni di arditi campioni veneziani, e venuti da varie parti d'Italia — Torino, Milano e Treviso: nelle tribune di prima classe spiccavano, in eleganti toelette estive, leggiadre signore: la tribuna delle autorità e la augusta tribuna della stampa erano pure affollate: — in una massa superba di verde, si adagiava una ghirlanda di fiori agitati da un alito lieve.

I più impazienti misuravano già la pista spaziosa allenandosi per le prove imminenti; la affluenza degli spettatori diminuiva continuamente, o cresceva in tutti l'ansia dell'attesa.

Le quattro e mezzo — l'ora del principio — erano suonate da un pezzo; la direzione del velodromo avea perso il merito della puntualità; la ansietà si andava trasformando in impazienza, e l'impazienza in mormorazione.

Finalmente, verso le cinque, la campana del comando diede i desiderati segnali d'attacco; le corse si succedettero alle corse, e poco dopo le sei tutto era finito. Tutto era finito e tutto proceduto, con qualche languido applauso, senza o quasi senza quella espansione intensa che raggiunge spesso la commozione, cui in simili casi il pubblico si lascia andare volentieri. E ciò perchè, come si è visto di sopra, il numero dei concorrenti era sufficientemente abbondante, ma viceversa poi il numero dei corridori si ridusse meschino meschino; — e in cotesti spettacoli — chi non lo sa? — il numero ha una importanza capitale, e può avere una influenza decisiva.

⁂

Taluno attribuisce questa deficenza di corridori che, come notai, fu la determinante del risultato freddo e tecnicamente infelice della giornata, alla insperienza e alle leggerezze della Direzione, o, meglio, di qualche membro della Direzione.

Sarà ciò vero?

Io non so; ma potrebbe darsi benissimo che lo fosse, se la onorevole Direzione, o qualcuno dei suoi componenti, trattò coi velocipedisti che concorsero al *match* come tratta con noi della stampa.

Invocato ed ottenuto dalla stampa ogni favore, la Presidenza della Società, o chi per la Presidenza, le manca ogni giorno di riguardo e di convenienza.

Ieri, per esempio, ci fece subire un affronto che non ci saremmo mai aspettato. Sapendo che in tutti i ciclodromi del mondo e in tutti i ritrovi sportivi affini, la stampa *invitata* ha libero passaggio da per tutto, affine di poter riferire colla maggiore estensione ed esattezza, alcuni rappresentanti dei principali giornali uscirono a un certo punto dal brevissimo cancello destinato alla stampa; attraversarono la pista e varcarono il ricinto quasi sempre vuoto, ed allora vuotissimo, sottostante ai posti distinti e al palco della presidenza. Terra apriti! Le guardie intimarono loro bruscamente di uscire; e due signori della presidenza, il signor Spada e il signor Granziotto, ma specialmente quest'ultimo, diedero a voce man forte a le guardie — anzichè, come era loro dovere se non altro di cortesia, intervenire per vietare la assurda e screanzata espulsione di questi profanatori di un tempio inaccessibile, i quali, a mezzo di autorevoli giornali, si sono sempre, disinteressatamente, adoperati e si adoperano per la buona riuscita dell'utile *sport*.

⁂

Ora, tanto se l'esito incompleto della festa di ieri deriva dalla insperienza o leggerezza della Direzione o di una parte di essa, come credono molti — quanto se deriva da altre cause; facciamo voti affinchè la pratica, la riflessione, la ragionevolezza, e il delicato senso della convenienza che in animi giovani deve alto vibrare, divelgano ogni germe di malo andamento interiore, e dissipino al di fuori ogni causa di attrito, sicchè la Società Velocipedistica, nata sotto ottimi auspici, già prospera e forte, continui la via del progresso, veloce, gagliarda e seguita dal plauso di tutti. — *fs.*

Corsa velocipedistica di resistenza

Ci scrive il nostro corrispondente da Vicenza in data del 15:

Stamane ebbe luogo una corsa di resistenza organizzata dalla società Veloce Club.

Infatti alle ore 5 1|2 precise dieci velocipedisti fra vicentini e della nostra provincia si trovarono nella località Fornaretto fuori porta S. Lucia. La presidenza del Veloce Club aveva disposto lungo la strada Vicenza-Castelfranco alcuni ispettori per il controllo della corsa.

Il tempo massimo accordato ai corridori era di ore 3 1|2, cioè fino alle 9 e non più. Il percorso era di 70 chilometri andata e ritorno da Castelfranco.

Con una splendida volata arrivò primo a Vicenza il sig. Fiori da Valdagno, forte velocipedista il quale giunse a Vicenza alle 7.55 in condizioni eccellenti impiegando ore 2 e minuti 20 nella corsa. Buon secondo arrivò il sig. Tonini di Vicenza; terzo il sig. Navarotto pure di Vicenza.

Buon numero di appassionati ciclisti era convenuto al punto di arrivo, e acclamarono entusiasticamente il bravo Fiori e i suoi compagni; al convegno si notarono alcune signore.

La corsa, egregiamente organizzata, ebbe il suo effetto senza sollevare contrasti tanto facili in questo genere di divertimenti.

Ci attendiamo dalla presidenza del Club nuove e più importanti gare.

La corsa Milano - Salsomaggiore

Abbiamo da Milano, 15:

Numerose per ognuna delle categorie procedono le inscrizioni nella corsa Milano - Salsomaggiore, le quali si chiuderanno questa sera presso la sede del Comitato.

Ad evitare incidenti avvenuti in corse recenti, fu stabilito che le categorie abbiano premi indipendenti l'una dall'altra.

Sabato 18 corr., nei locali della *Forza e Coraggio*, Corso P. Romana, 108, si procederà al piombaggio delle macchine dalle 8 ant. alle 10 pom. In quest'occasione si assegneranno numeri per la partenza.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Venerdì 17 Agosto N. 226

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il consiglio dei ministri di ieri

Le deliberazioni prese

Roma 16, *ore* 9.15 *p.*

Oggi alle 3 si tenne consiglio di ministri. Mancava soltanto il ministro della guerra Mocenni.

Boselli espresse il parere essere impossibile ricorrere a nuove imposte, tanto più che il fabbisogno è ridotto a una cifra minore, dato il miglioramento delle condizioni del tesoro.

Ogni deliberazione fu rimandata, studiandosi frattanto tutte le possibili economie nei varii rami.

Circa alla questione del credito, furono accolte le proposte di Sonnino sulla necessità del risanamento della circolazione.

Approvaronsi i decreti concernenti le scuole all'estero e si sanzionarono i regolamenti per le leggi eccezionali.

Non si fissò il giorno della nuova riunione dei ministri.

Secondo l'*Agenzia Italiana* si decise pure di proporre al Re l'amnistia: il condono della pena di un anno a tutti i condannati dai tribunali militari, che riportarono una condanna non superiore ai 3 anni.

Notizie da Kassala

Si ha da Massaua in data d'oggi che la tranquillità continua a Kassala, ove il forte fu compiuto e armato. Le linee di comunicazione sono assicurate.

Il prefetto di Palermo

I giornali continuano fantasticando circa la nomina del prefetto di Palermo. Adesso si fa il nome di Cavasola, invece mi consta positivamente che nulla fu finora deciso.

Bollettino militare futuro

Roma 16, *ore* 10.10 *p.*

Il prossimo bollettino militare, oltre alle promozioni annunziate, conterrebbe per l'arma di fanteria quelle di 50 tenenti a capitani e di 100 sottotenenti a tenenti.

Dal Bollettino giudiziario

Bussola, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è tramutato a Roma; Sighele, procuratore generale presso la Corte di Appello di Palermo, è tramutato a Venezia.

Lombardini, vice-cancelliere del Tribunale di Venezia, e Lovetti segretario della procura di Venezia, hanno l'aumento del decimo di stipendio.

Tessari, vice-cancelliere della pretura di Venezia, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Belluno; Calligaris, vice cancelliere del Tribunale di Belluno, fu nominato vice-cancelliere della Pretura urbana di Venezia; Cavallaro, vice-cancelliere della Pretura di Conegliano, fu richiamato in servizio e destinato alla Pretura del primo Mandamento di Venezia.

Ciò che dicono l'« Agenzia Italiana » e l'« Italia Militare » nella facenda dei fucili

Roma 16, *ore* 10.50 *p.*

L'*Agenzia Italiana* di stasera smentisce assolutamente che il generale Afan de Rivera debba compiere un'inchiesta sull'affare dei fucili.

Afan de Rivera compie l'ispezione solita annua per il collaudo dei prodotti fabbricati.

L'*Agenzia* aggiunge quanto ai fucili che il rapporto pervenuto al Ministero afferma trattarsi semplicemente di pezzi imperfetti venduti all'asta e messi insieme componendone il modello 1891.

L'*Italia Militare* di stasera conferma le informazioni dell'*Opinione*, nell'affare dei fucili, tre giorni addietro segnalatevi, aggiungendovi che la fabbricazione cominciò il dicembre scorso; perciò il rubamento delle canne avvenne sotto la cessata amministrazione.

Quasi a riscontro della nota dell'*Agenzia Italiana* leggiamo nella *Sentinella Bresciana*, giuntaci iersera:

« Mentre in tutta Italia la stampa onesta d'ogni partito tanto si impressionò per il losco affare dei fucili e dei moschetti fabbricati con parti di armi fatte passare per scarti, o addirittura trafugati dai regi arsenali: mentre si attendeva la luce dall'ispezione o dall'inchiesta del generale Afan de Rivera, cosa è invece che succede a Brescia?

Il generale ha fatto due visitine brevi brevi alle fabbriche d'armi di Gardone e di Brescia, ed una lunga lunga all'onor. Zanardelli: di più — ed il silenzio meditato dell'organo zanardelliano ne dimostra la gravità — si fa accompagnare in quest'ultima dall'illustr. sig. Prefetto. E come epilogo di queste vere storie di ingerenze politiche illegittime, di vendite incoscienti o abusive o dolose, nei così detti *pezzi intercambili*, e ciò che è ancor più grave, come epilogo di queste storie vere di trafugamenti di moschetti dalla fabbrica d'armi di Brescia, proprio oggi in cui tutti ricordano la sorte toccata ai colonnelli Viglezzi e Lattes, proprio oggi che l'autorevole diario militare l'*Esercito* fa gravi rivelazioni sull'arsenale di Gardone, oggi il comandante la nostra fabbrica di armi è promosso colonnello.

L'egregio ufficiale, a cui la promozione sarà spettata di pien diritto, deplorerà certamente questa coincidenza e la sollecitudine intempestiva di questa promozione che autorizza i profani a dire: perchè tanta fretta? perchè non aspettare il rapporto del generale ispettore?

Ma! *cosas de.... Brescia*! »

Il Principe di Napoli a Palermo

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

In autunno il Principe di Napoli, per desiderio del Re, sarà trasferito al Comando della divisione di Palermo.

Il processo Cerboni

Il Pubblico Ministero Vico concluse oggi chiedendo sette anni di reclusione contro il capitano Cerboni, accusato di peculato e falso.

Domani avremo la sentenza.

Collocato in aspettativa

Rogantini, applicato all'economato dell'Istituto di Belle Arti a Venezia, fu posto in aspettativa.

Fuori ruolo

Il barone Monti, capo divisione del Ministero di Giustizia, fu collocato fuori ruolo.

Furono collocati fuori ruolo anche gli impiegati del fondo-culto Carazzi capo sezione, Piazzi capo divisione, e Arigoni cassiere.

L'elezione di Pistoia

Assicurasi che l'elezione recente di Pistoia si annullerà, avendo l'eletto Matteini perduta la nazionalità italiana.

LA NOSTRA MAGISTRATURA GIUDIZIARIA

Un articolo di pochi giorni fa sul *Corriere della Sera*, m'invogliò di mandare alla *Gazzetta di Venezia*, che mi fu più volte cortese come recentemente sulla revisione delle liste elettorali.

E' risaputo che la Magistratura giudiziaria non avrà l'altezza in uno Stato bene governato quando non sia assolutamente indipendente, non in balia di ministri non serii, partigiani dispostici. E' necessario che sia estranea alla politica.

La Magistratura austriaca fino al 1848, retta dal Senato in Verona, era tenuta in massimo onore per scienza, imparzialità e rettitudine, come è dimostrato dai pochissimi avanzi di quell'epoca, e dai non molti educati alla loro scuola. Dopo s'infiltrò la politica, si tolse il Senato a Verona facendone una Sezione negli aulici Dicasteri di Vienna, furono licenziati i migliori giudici, preferiti i devoti al governo senza calcolo del sapere e dell'onestà.

Di qui la decadenza della giustizia, vergognosamente poi sprofondata nel fango quando siamo divenuti padroni di casa nostra.

Il giudiziario deve essere un corpo a se, che abbia una speciale gerarchia, sottratta agli arbitrii ministeriali, a perniciose influenze ed ingerenze scandalose.

Impariamo dai Frati. Questi seppero liberarsi dalla soggezione ed arbitrio del Vescovo, costituendo ogni ordine monastico la propria gerarchia con superiori ed inferiori, capo il loro bravo generale, che corrisponde direttamente col Papa. Così la Magistratura abbia il suo capo che corrisponda direttamente col Re, nel cui nome i giudici secondo legge, scienza e coscienza pronunzino le loro sentenze, senza beneplacito di ministro qualsiasi. Ciò sarebbe somma conquista per la libertà sana.

Il capo della magistratura, franco d'ogni vincolo politico, non subirà pressioni di ministri, di deputati, di senatori, di speculatori, inspirerà dignitoso coraggio a tutto il personale giudiziario. Gli sarà garantita l'inamovibilità, l'imparzialità nella nomina, e nelle promozioni. I presidenti dei tribunali provinciali facciano le proposte al presidente d'appello che non laudandole le ritornerà ai primi coi motivi del dissenso, e sentite le loro ragioni manderà il tutto al capo della gerarchia che ricercherà la firma reale. Solo così si otterrà l'indipendenza proclamata sempre e mai voluta dai ministri, anzi da loro calpestata e derisa.

Un tedesco consigliere aulico del Senato in Verona che avea il referato degli avvocati, abbordò un parroco che raccomandava un nipote dicendo; O volete da me una *giustizia* ed allora è inutile; O volete una *ingiustizia*, ed è una cosa più inutile. Andate.

Come preziose sarebbero molte copie di questo originale!

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Caserio ghigliottinato

Lione 16, *ore* 9.20 *p.*

Il carnefice Deibler con la ghigliottina è giunto ieri, contrariamente alle voci corse in contrario.

Infatti ancora ierl'altro si diceva che l'esecuzione di Caserio avrebbe potuto essere ritardata. Si narrava che Deibler ha come primo aiutante suo figlio Anatolio, che lo accompagna in tutte le sue operazioni e che dopo le minaccie degli anarchici gli è sempre a fianco. Ora il giovane Deibler appartiene alla classe del 1873 che è chiamata sotto le armi, e il carnefice poteva rimanere senza aiutante e lui non ha operato mai senza suo figlio che *aspira* a rimpiazzarlo, riprendendo così la tradizione eroica, interrotta dopo le dimissioni forzate dell'ultimo Sanson.

Ma ieri, al giungere della ghigliottina, si capì che l'esecuzione era fissata per stamani.

Il sito scelto fu fra il corso Suchet e la via Smith, a pochi metri dalla prigione.

Caserio, che ha passato le ultime notti agitate, svegliandosi improvvisamente sotto incubi paurosi — ieri era ancora calmo e apatico.

Stanotte fu svegliato prima delle 4 col solito cerimoniale — l'esecuzione essendo fissata per le 5.

Dopo un temporale di ieri, l'aria stamani era assai fresca.

Una gran folla assisteva, il campo era stato occupato fin da iersera — e durante la notte la ressa si fece sempre maggiore, tenuta a distanza della macchina fatale da guardie e soldati.

Il servizio fu fatto da un battaglione del 98° fanteria — da due squadroni di corazzieri — da guardie e gendarmi.

Erano chiuse tutte le vie, piuttosto strette, che immettono al crocicchio, ove avvenne l'esecuzione.

Durante il funebre abbigliamento e nel piccolo percorso a piedi dalla carcere alla ghigliottina, il Caserio sembrò in uno stato d'animo piuttosto depresso.

Ma quando il giustiziere spinse il condannato sulla *bascule*, egli si è agitato fortemente come scosso da un nuovo spirito vitale, e gridò con voce abbastanza chiara, così che fu inteso da tutti:

— *Coraggio compagni, viva l'anarchia!*

Alle 4.55 la mannaia troncò la testa di Santo Caserio.

La folla allora parve soddisfatta e applaudì.

Il corpo di Caserio fu seppellito nel cimitero Guillotierè.

Una gran folla di forestieri c'era ieri a Lione — ma attratta dall'Esposizione e non dall'esecuzione di Caserio.

Gli italiani si mantennero indifferenti.

Nessun giornalista di fuori ha ottenuto permesso di entrare nella prigione — qualche permesso fu concesso ai più conosciuti *reporters* della città.

Si diceva che gli anarchici aveano progettato di rapire Caserio stamani, giorno del supplizio, ma, ammesso che il progetto vi sia stato realmente, le misure di polizia lo sventarono prima che se ne cominciasse l'esecuzione.

Gli anarchici di Berlino

L'anarchico Schiwen

Berlino 16, *ore* 7.10 *p.*

La *National Zeitung* dice che la polizia arrestò 40 anarchici, di cui cinque furono rilasciati.

L'anarchico Schiwen, che ferì due agenti di polizia il 14 corrente, ebbe gran parte nel movimento anarchico. Fu eletto, dall'assemblea degli operai metallurgici rivoluzionari, membro del comitato incaricato della costituzione dell'associazione.

Tale associazione però non riuscì.

La guerra chino-giapponese

Un prestito della China

Londra 16, *ore* 2.20 *p.*

Il *Daily Chronicle* ha da Yokohama:

Nel combattimento navale del 10 corr. presso Weihaiwei, sette navi chinesi sarebbero affondate.

Invece la Legazione giapponese dice che la flotta giapponese non incontrò la flotta chinese e scambiò una semplice cannonata coi forti.

Tokio 16, *ore* 4.25 *p.*

Un dispaccio del comandante la flotta giapponese al governo dice che il 10 corrente lo scontro di Weihaiwei si limitò a uno scambio di cannonate coi forti chinesi e la flotta giapponese, ma non avvenne incontro colla flotta chinese.

Berlino 16, *ore* 6.20 *p.*

Secondo la *Post* i rappresentanti della *Società di Sconto* e di altre grandi Banche tedesche si sono riuniti per deliberare riguardo al prestito della China. I negoziati però non sono terminati.

Il prestito che, secondo il *Boersen Courrier* ascenderebbe a dieci milioni di sterline, verrà contratto con Banche tedesche e inglesi.

La convenzione franco-inglese

Londra 16, *ore* 4 *p.*

Il *Times* dice che l'Inghilterra non ha nè da approvare nè da disapprovare la convenzione franco-inglese, che lascia d'altronde intatti i suoi diritti nella valle del Nilo. E' possibile che la convenzione la obblighi a occupare effettivamente il territorio, che il Congo avrebbe potuto occupare a titolo di fitto.

Onori al Coburgo

Sofia 16 — Al *dejeuner* degli ufficiali del 6° reggimento il colonnello Zontscheff fece un brindisi, rilevando il successo brillante riportato dalla saggezza del principe.

Al pranzo Stoilow brindò al principe, paragonandolo ai brillanti sovrani che la famiglia di Coburgo dette a parecchi popoli.

Il consigliere municipale espresse la profonda riconoscenza del popolo intero per la saggia amministrazione del principe.

Il bill della tariffa doganale

Washington 16 — Il Senato fece nessuna obbiezione nella seconda lettura del *bill* stabilente la franchigia per l'entrata degli zuccheri.

Il *bill* della tariffa doganale fu votato dal Congresso e inviato sulla firma di Cleveland.

Washington 16. — Il Senato, in seconda lettura dei *bills* doganali già approvati dalla Camera solleva nessuna obbiezione; ciò provoca sorpresa generale.

Quindi il Senato si aggiorna senza discutere gli emendamenti presentati.

Ciò può essere considerato come seppellimento di quei *bills*.

Agitazione fra i Kabili

Tangeri 16. — L'agitazione fra i Kabili aumenta.

Il Sultano spedì truppe, ponendole agli ordini di suo zio.

A PROPOSITO

di certe ordinanze sanitarie

Riceviamo:

Un telegramma che annuncia esser richiamato in vigore un'ordinanza sanitaria per la visita medica e disinfezione di oggetti sudici, mi fece ricordare un fatto successo a me non più tardi dell'anno scorso che credo sia buona cosa di raccontare, per mostrare con quali criteri certe cose vengono qui da noi ordinate e in qual modo poi vengono eseguite.

Arrivavo a Genova dalla China su uno dei più splendidi vapori del Lloyd germanico che aveva incominciato il suo viaggio a Yokohama.

Il vapore non aveva toccato nè avvicinato alcun porto ove ci fosse ombra di malattia contagiosa. Portava da tutti i porti toccati le patenti di sanità che il capitano paga in media una cinquantina di lire l'una, vidimate e timbrate dai consoli italiani; durante tutto il viaggio di circa 40 giorni non c'era stato a bordo alcun malato e alcun morto.

Quando si passò per Hong Kong, per Colombo, per Aden, quei luoghi lontani che molti qui da noi credono ancor barbari, appena gettata l'ancora un ufficiale della sanità del porto venutoci incontro colla sua barca, saliva a bordo, domandava al capitano se tutto era in ordine e con un *all right* interrogativo ed un *all right* affermativo le formalità erano finite e ognuno poteva andarsene pei fatti suoi approfittando anche di due sole ore di fermata per andar a svincolar le gambe sulla terra ferma.

⁂

A Genova si tocca finalmente la sospirata Europa, si contano i minuti, si fanno i conti con qual treno si potrà partire per arrivar più presto fra i cari parenti. Ma poveri conti senza l'oste!

Arrivare in Italia non è mica lo stesso che arrivare in un altro dei tanti paesi passati! Si arriva infatti alle 3 del mattino, ma fino alle 8 e mezzo il medico della sanità non si vede, e gli amici di qualche passeggiere venutici incontro al primo spuntar del giorno, muoiono dal freddo nelle loro barchette non potendo venir a bordo.

Finalmente capita questo benedetto medico con un mezzo carico di impiegati. Ma qui altro che un *all right!*

Il nostro vecchio capitano deve scendere tutta la scala esterna, col medico di bordo, col commissario, con pacchi di carte che vengono esaminate minuziosamente. Tutto è in regola, si capisce; di colera, di peste nemmeno le traccie! ma che importa? Il medico ordina che tutti i passeggieri che volevano sbarcare a Genova debbono prima andare all'ufficio della sanità per far lavar la loro biancheria, e lascia a bordo, per far eseguire quest'ordine, un impiegato e dieci uomini che dovevano accompagnare alla sanità ogni barca di passeggieri.

Figurarsi lo spavento! lavar tutta la biancheria dopo un viaggio di 30 giorni in climi tropicali, con famiglia, con un bambino da latte! Qual assurdo enorme! e colla coscienza di non averci dentro nè vaiuolo, nè colera! e proprio quando si sperava di giungere a casa fra qualche ora!

⁂

Racconto la cosa disperato ad un mio carissimo amico genovese, giunto in quel punto per salutarci, per offrirci il suo aiuto. Questi si mette a ridere, si meraviglia della mia innocenza, e che in pochi anni d'assenza abbia dimenticato a conoscere i miei compatrioti, e finisce dicendo: « lascia fare a me, partirai per Venezia col primo treno » Infatti messo tutto il bagaglio sopra una barca, siamo andati dritti alla dogana che era lì a pochi passi, sotto gli oc-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 57

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ma, interuppe Amalrico, il marito, di cui parlate, è a diritura una fenice.

— Eh! eh! disse modestamente ser Bufile.

— La perla de' mariti! continuò il visconte.

— Siete troppo cortese, rispose lo scudiere con maggiore modestia.

— E, aggiunse Amalrico, comprendo che quello, ch'io destinava a Perinetta, durerà qualche fatica a trionfare d'un rivale sì pericoloso, sì formidabile.

Bufile si fe' verde, e gli si arrocò la voce.

— Ah! ei disse, le destinate... un marito?

— Perchè no?

— La conoscevate dunque?

— Un poco.

— E... qual marito?

— Un giovinotto di buone spalle, giovialone, bravissimo, bestione come un arciere della guardia scozzese, e ama Perinetta.

— Poh! esclamò con disprezzo Bufile, deve essere un baggiano.

— Per amor della verità, mi convien dire ch'egli non è più tanto spiritoso.

Il sorriso di sprezzo dello scudiere si dilatò ancora più.

— Ma, fra noi, signor Bufile, lo spirito è propriamente necessario per piacere alle donne?

— Son d'avviso che sì, messere.

— V'ingannate. Quello che la donna perdona più facilmente all'uomo, che l'ama, è la sua inferiorità mentale.

— Credete?

— E quello ch'ella non gli perdona mai, è di avere più spirito di lei.

— Ah! diavolo, esclamò candidamente Bufile; in tal caso, son fritti.

— Come?

— Capperi! sì, Perinetta non mi amerà mai...

— Oh! oh! eravate dunque voi... quello che poco fa?...

— Pur troppo!

La duchessa ed Amalrico si lasciarono andare ad una risata, che sconcertò il grosso scudiere; poi, Amalrico, il quale aveva per sistema di far tesoro di tutte le confessioni della sciocchezza umana a fin di valersene all'uopo, Amalrico ripigliò pacatamente:

— Al postutto, mi capacito appieno dell'avversione, che inspirate a Perinetta.

— Da vero? mormorò in atto pietoso Bufile.

— Certamente. Perinetta è una ragazza di spirito, ne convengo, ma ell'è ignorante, e voi siete un signore letterato, un poeta amato da' Napoletani.

— La vostra gentilezza eccede, messere.

— Ora, sapete bene che alle donne i poeti non piacciono.

— Ed hanno torto, ve ne assicuro.

— Sì e no.

— Come! sì e no?

— I poeti ed i pazzi si somigliano. I pazzi si lasciano cader in un pozzo o in un fiume, i poeti s'inzaccherano camminando; i primi si lasciano crescer la barba, i secondi dimenticano di pettinarsela: quelli son vestiti secondo la moda del tempo in cui godevano della loro ragione, questi, non avendo mai avuto mica di senso comune, non sono vestiti secondo nessuna moda. Ora le donne, a ragione od a torto, danno la preferenza all'uomo che si guarda a' piedi anzichè ficcare gli occhi nelle nuvole; che si pettina e odora la barba, anzichè lasciarla incolta, sotto pretesto d'avere ingegno; e ch'è sempre pulito e lindo nella sua abbigliatura, anzichè andar sudicio e sciamannato.

— È verissimo, rispose Bufile, ma la signoria vostra dimentica che diedi le spalle alla poesia.

— E che non portate la barba, signor Bufile.

— Dunque non so vedere perchè Perinetta...

— Ne conveniste voi medesimo testè; avete troppo spirito per essere amato...

Bufile alzò gli occhi al cielo in atto doglioso; indi, siccome gli tardava senza dubbio di mandare a monte un discorso, che pareva lo ponesse sopra le brage, disse alla duchessa:

— Ma di grazia, signora, poss'io far le veci di Perinetta ed offerirvi l'opera mia?

— La cosa è tanto più agevole, caro Bufile, ch'io non voleva la Perinetta se non per mandarla a chiamarvi.

— In che posso servire la signora duchessa?

— Avete fasciato il signor visconte la notte scorsa; vi siete fatto suo medico. In conseguenza voleva mandare per voi, affinchè lo medicaste.

— Ma, disse con vivacità Amalrico, io mi sento benissimo, signora, e reputo inutile...

— Oibò, oibò, signore; è necessario rinnovare la fasciatura. Vi lascio in mano del vostro medico, e mi ritiro.

Amalrico non tentò di trattenere Isaura; egli aveva ponderata l'utilità, che gli poteva derivar da un abboccamento collo scudiere.

Partita Isaura, il visconte si diè in braccio al suo cerusico, il quale levò la prima fasciatura, esaminò attento la ferita, riscontrò che l'infiammazione delle sue labbra era scemata, e v'applicò un nuovo empiastro, imbevuto d'alcune goccie d'un calmante, che altro non era fuorch'essenza di papavero.

— Or qua, disse Amalrico, poichè l'operazione fu terminata, mi direte, giacchè siamo soli, se la ferita che ho ricevuto è pericolosa?

— Manco per sogno, messere.

— Onde, ne guarirò?

— In men d'otto giorni.

Amalrico fe' il grugno.

— Forse, osservò lo scudiere, vossignoria ha premura?...

— Che intendete dire?

— Premura di continuare il suo viaggio, intendo.

— Certo, poichè ho un incarico del massimo rilievo.

— Ah! esclamò, com'uomo curioso, Bufile.

— Il Re di Francia mi elesse ambasciatore al Duca di Borgogna.

Bufile guardò Amalrico con un certo rispetto, il quale attestava la sua deferenza pel titolo d'ambasciatore, di cui il giovine era insignito.

— Capite dunque, proseguì il visconte, che molto mi aggrada sapere che la mia ferita è senza gravità.

— Oh! senza gravità nessuna, messere. Ed anzi, con prudenza e con cure, si potrebbe...

— Che si potrebbe?

— Mettervi in caso di ripigliare il viaggio fra cinque o sei giorni.

— Oh! no, disse vivamente Amalrico, mi fanno orrore le ricadute. Chi troppo si affretta non giunge a meta.

— Verissimo.

— Ed anzi, aggiunse Amalrico, se convenisse passar qui un par di settimane...

— Inutile, messere; la vostra ferita sarà chiusa e rimarginata prima assai di tal termine.

(Continua)

chi dell' impiegato ed assieme al marinaro che doveva sorvegliare il nostro viaggio alla lavanderia della Sanità.

Le considerazioni al lettore!

G. Pertile.

CRONACA ITALIANA

La moglie del capo banda Candino

Nuove gesta dei briganti
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 16, ore 9.35 p.

Ieri è stata rimessa in libertà Antonina Ficcaglia, contadina, trentenne, bellissima e formosa moglie al brigante Michele Candino, capo della banda Maurina. Essa è stata in carcere sette mesi, accusata di manutengolismo.

Essendo stata interrogata da alcuni giornalisti riguardo al marito, essa ha dichiarato che finora scorrazza le campagne, non potendo fare altrimenti per vivere, sapendosi perseguitato.

Aggiunse che l'anno scorso il Candino aveva intenzione di costituirsi, ma cambiò pensiero, quando seppe che gli si addossava la responsabilità di alcuni delitti, da lui non commessi.

La Ficcaglia è partita oggi per Cefalù, ove va a raggiungere i suoi cinque figli.

Intanto giungono notizie di altre gesta sanguinose dei briganti.

Ieri notte, mentre il carrettiere Carmelo Rizzo si recava a Pachino, per acquisto di frumento, vide ad un certo punto della via due briganti, armati fino ai denti, che avevano assalito due viandanti.

Prudentemente egli fece rigirare il carretto e battè in ritirata; ma i briganti, insospettitisi, lo raggiunsero. Uno di essi fermò il cavallo e l'altro scaricò contro il Rizzo una fucilata che lo freddò all'istante. Indi i briganti si impossessarono del denaro del carrettiere e scomparvero.

Uno scoppio di mina

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 15:

Verso le 7 pom. di ieri, in regione Lingotto, dove si fanno dei lavori di scavo per la condotta dell'acqua, scoppiò una mina che doveva servire per rompere una roccia. Un grosso sasso andò a colpire ad un centinaio di metri distante, una tal Mazzucchetti Caterina di anni 74, per cui spirò quasi subito.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Bagni e fanghi di Abano

Monteortone 6 agosto 94

In questi dì volli per la prima volta fare una breve gita ai colli Euganei. Le delizie di quei siti sono esse note, i conforti che apportano agli egri che vanno a ricrearsi lo spirito ed a ritemprare le forze, sono benefici conosciuti da vario tempo, poichè il solo luogo salubre ameno e tranquillo, come quello p. e. di Monteortone è per se il più bel conforto della vita.

Dirò invece qualche cosa di quel grande stabilimento termale di Monteortone, diretto ora dall'egregia signora Elisabetta Balliano vedova Varisco aiutata dal distintissimo suo figlio medico Eugenio, comproprietari di quel possesso.

La posizione amena, ridente e purissima per aria ed acqua, ha chiamato colà anche quest'anno una eletta schiera di signore e signori, bisognevoli o no di cura termale.

I conforti di quello stupendo stabilimento, grande per ampiezza e per le comodità che presenta, chiamarono colà i duchi Massari di Ferrara con ricco seguito, le cospicue famiglie Bonesi di Modena, il distinto dott. Mandruzzato di Treviso, medico provetto e valente, e parecchi forestieri greci e romani, veneti e Lombardi; salendo essi a parecchie ventine non mi fu possibile prendere di tutti conoscenza in ventiquattro ore.

So che tutti ebbero ed hanno accoglienza lieta e festevole e trovano tutte le cure idroterapiche, fredde e calde, e premure e cortesie da restare soddisfattissimi e che solo possono dare così cari padroni e così sapiente e premurosa direzione, assistita anche da un eccellentissimo medico, il dott. Spallaci, che al molto studio e pari dottrina, unisce modi squisiti e passione dell'arte da restare veramente edificati.

Tra le cure poi sortite in quello Stabilimento con esito brillante, dovuto in parte all'affetto per l'arte che ha quel medico, ho notato quella di una ragazzina greca di 16 anni; che colà arrivata colle principali giunture degli arti inferiori completamente *anchilosite*, oggi, mercè i fanghi ed il massaggio ben diretti, ha ottenuto il sorprendente beneficio di marcati movimenti, da vederla camminare con una stampella mentre poco prima mal si reggeva con due, ed ha fondata speranza prima di partire di gettare via anche la seconda.

Lo Stabilimento, così condotto, colle sue naturali bellezze e pella sua magnificenza principesca coi suoi *comforts*, è un vero luogo delizioso e degno dei principali confronti coi nostri stabilimenti d'Europa.

Auguro che il pubblico eletto, bisognevole di quelle cure, vada e rilevi da sè la verità delle cose narrate. Ristorante e caffè fanno un servizio inappuntabile!

Un tira fulmini

Dai bagni di Arta, 13 agosto 1894.

Sopiti i moti insurrezionali del 1864, nei quali fu coinvolto anche il distretto di Tolmezzo, il Governo austriaco aveva trovato opportuno di allacciare cotesto capoluogo con Udine mediante il filo telegrafico. Nel 1886 quel filo fu condotto sino in Arta, poi nel 1887 venne prolungato sino a Paluzza; in quest'ultimo tronco furono affissi quattro o cinque arpioni di sostegno nei muri delle case prospicienti la strada, fra l'altre in quella di un tale sig. Gortani d'Avesacco.

Questo sig. Gortani, che in allora avrà giudicato, come tutti, innocuo affatto il collocamento del suo arpione, è certo che in giornata deve avere mutato avviso, dopo che n'ha fatto un brutto esperimento: ed ecco come.

***

La sera del 6 luglio p. p. imperversando un temporale, a dieci ore di notte, sua moglie e tre figlie che stavano per mettersi a letto, hanno veduto scaturire a un tratto dalla parete, in prossimità di quell'arpione, un globetto di fuoco, piombare sul pavimento in una pozza d'acqua piovana entrata dalla finestra, dare un guizzo, poi esplodere, spegnendo le lucerne, ed empiendo la camera di fetore e di fumo; poco stante intesero al di fuori, e non molto lontano, un tuono formidabile. Desse rimaste sgomente, atterrite, cercarono la porta a tentoni; scese le scale, a pianterreno incontrarono il capo di casa riavuto appena da una scossa gagliarda, che l'aveva gettato tramortito per terra.

La mattina appresso riseppero che, giusto a quell'ora, era stato veduto scoppiare un fulmine sull'ultimo palo telegrafico, che è al di qua del rio Radina, a cento metri circa dalla loro abitazione, — una località che a ricordo dei viventi fu colpita da fulmini più volte; e per fatto si potè, e si può verificare tuttora un largo solco di schegge su quel palo da cima a fondo: scheggiato del pari anche il palo intermedio, più prossimo alla casa del Gortani, e scalfitti d'un solco leggero gli altri due pali al di sotto della medesima, verso Arta: e qui in Arta, dove fu avvertita la scarica nell'ufficio telegrafico, si riscontrò poi fulminata la macchina.

***

Ora, per la macchina di Arta si è provveduto presto, surrogandola con un'altra, la stessa mattina. Ma per l'arpione che arreca ai padroni di casa di siffatti complimenti, è lecito sapere quando e come si intende provvedere? — E' già passato un mesetto, e non si è ancora provvisto a niente: e non si tratterebbe d'altro che di piantar un palo anche rimpetto a quella casa, e accomodarvi sopra l'arpione, forse con la spesa di un telegramma di 15 parole!

Intanto raccontano che in quella povera famiglia, pressochè tutta di donne, a ogni minaccia di temporale, si sta sempre in orgasmo, e in apprensione: ed i vicini compulsano il Gordani, e anzi stupiscono nel vederlo indugiar tanto, e l'ammoniscono della responsabilità sua se continua a lasciar esposta la sua famiglia a ulteriori pericoli: che se per questa volta il caso fece che la famiglia fosse ancora desta, e che la pozza d'acqua attirasse a sè la saetta, chi lo assicura che sia così un'altra volta?

Sento che lui si giustifica col dire di averne prevenuto il guardafilo di Tolmezzo quella mattina medesima, onde si levasse via quell'arpione da casa sua, e di avernelo pregato ripetutamente anche dappoi. Io non so se nelle attribuzioni del guardafilo di Tolmezzo sia compreso anche *l'impianto di un palo ex novo*, o se si voglia proprio un permesso formale della sua Direzione compartimentale di Venezia, oppure del suo Ministero di Roma — può anche darsi che ci voglia proprio una legge apposita del Parlamento...!

Per conto mio, se fossi nel caso di quel signore, ragionerei in questa maniera. A buon conto quel guardafilo pare che non abbia verificato ancora se la scarica del 6 luglio abbia smosso tanto o quanto quell'arpione dal muro: e pertanto lasciando che i preposti tutti agli argini ed ai pali, col guardafili sullodato si piglino pure tutti i loro comodi, ricorrerei a qualche buon santo che finisca di smuovere quell'argine da casa mia, e lo scaraventi per intanto con tutto il suo filo attraverso della strada.

Per una ruota ingranata

Crespano 12 agosto (rit.)

Veramente, il programma non considerava, stavolta, la fermata a Crespano; ma circa le dieci del mattino, mentre la vettura faceva la svolta del Cappello proprio di fronte a casa Rossi e relativo Museo di bandiere — lo stridore acutissimo della ruota posteriore di destra e un arresto di cavalli, annunciarono uno di quelli incidenti dinanzi i quali ogni programma si deve modificare.

Con una ruota *ingranata* (gli assi erano ad olio non si va avanti.)

Per fortuna eravamo in paese ospitale. Nini, l'oste notissimo al Cappello, e già famoso per cene squisite venne in aiuto con i suoi uomini e provvide. Ma occorreva tempo non breve.

Bonne mine à mauvais jeu — come diceva un cortese conoscente improvvisato sul luogo — e ci fermammo volentieri.

Terminava la messa ultima e l'uscita ci procurò una rivista improvvisa più soddisfacente che quelle di piazza d'armi.

La colonia forestiera, piantata qui a respirare l'ossigenata aria montana è fiorentissima e riunita da città di tutto il Veneto e del Ferrarese: cosicchè la gentili signore di Crespano — gentili e belle signore — hanno formato un magnifico gruppo con le ospiti estive — un gruppo che fa un'audace concorrenza ai belli panorami e alle gite interessanti.

Ma oltre all'ambiente simpatico abbiamo trovato delle novità che rivelano un civile spirito d'intraprendenza ed una cortese indole ospitale.

Fu istituito un magnifico stabilimento balneare che invero non ha niente da invidiare ad una grande città per forza e varietà di doccie; un servizio inappuntabile completa l'istituzione, la quale riesce un conforto inestimabile pel forestiere che si muove molto.

Per il pomeriggio è indicatissimo il Casino di Società fondato da poco tempo con sale di letture, da musica, da giuoco, da conversazione. (Tra parentesi credo sia permesso schiacciarvi anche qualche sonnellino dalle 2 alle 3 pom.)

La stagione di corse che fa emigrare per lungo tempo la scuderia Rossi, toglie per ora al paese, uno dei suoi spettacoli; ma fra non molti giorni la scuderia si ripopola dei suoi illustri pensionati.

La domenica sera, un eccellente concerto della Società filarmonica raccoglie nella piazza — che dal gran caffè gode una visuale magnifica sull'erta alpina — un pubblico variatissimo. E riesce strano che un pubblico così vario nel quale abbondano le ruvide giacche, gusti la musica scelta e nuova cui l'egregio maestro ha educato l'orecchio dell'uditorio. A lui, instancabile istruttore, ed alla diligente sorveglianza di qualche socio si devono i progressi di questa banda che, riputata una delle migliori della provincia, riesce di vero decoro al paese.

Se Crespano seguita di questo passo, si apparecchierà per l'avvenire una eccellente stagione estiva.

Da Val Brembana

Ci scrivono da S. Pellegrino:

Fra le più pittoresche e salubri stazioni climatiche e balneari d'Italia va indiscutibilmente annoverata questa di S. Pellegrino, giacente a circa due ore di carrozza da Bergamo, nella poetica Valle Brembana.

Il maggior numero degli ospiti proviene in questo anno dalle provincie venete, e per citarne alcuni nominerò il conte e la contessa Miniscalchi, il senatore Arrigossi, il generale marchese di Bassecourt, il sig. Giuseppe Patrizio, i cavalieri Gianfranceschi, Viterbi e Zuccoli, le famiglie Morpurgo, Pardo e Trezza, i fratelli Guerrana, il conte Soranzo colla distintissima consorte co. Zeno, il sig. Adolfo Levi, l'amico Piontelli, che spera di poter venire il prossimo Carnevale alla vostra *Fenice*, il comm. Giuseppe Zuccoli, ispettore generale della Marina, non dimenticando fra i molti altri il colonnello Zonca, l'onor. Roux, il senatore Secondi, nonchè l'illustre tenore Tamagno.

D'anno in anno vediamo crescere il numero dei forestieri.

Giornate mitissime, notti deliziose. A che scopo dunque correre sui monti della Svizzera, quando si hanno in Italia stazioni come questa?

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

SULL' ARGOMENTO DELLE LISTE ELETTORALI

Ho letto con speciale interesse l'articolo proveniente da Vazzola firmato « Un Segretario Comunale » sulla palpitante questione delle liste elettorali, che tanto preoccupa, agita e scompiglia le alte e basse gerarchie.

I criteri ed i concetti in quello svolti sono degni di considerazione, ma non lo sono meno le differenti vedute di altri uffici e di altri funzionari.

Noi segretari, cui la legge accorda l'alto onore del voto consultivo, è meglio che ci trinciamo dietro l'ignoranza o l'indifferenza, giacchè a questi chiari di luna il nostro giudizio, per quanto circospetto e spassionato, potrebbe urtare le suscettibilità di chi la pensa diversamente.

Questo possiamo e posso ben dire a visiera alzata: che una legge, la quale appena sbocciata genera tante e diverse interpretazioni, applicazioni, illustrazioni ecc. da formare già a quest'ora una congerie di cervellotiche elucubrazioni, senza la scorta almeno del *gemente* regolamento (forse più astruso della stessa legge), è cosa non solo improvvida, ma inconsulta.

Dovevasi rifare addirittura il diritto elettorale con pochi e chiari articoli, e non già deturpare tutto il meccanismo in modo da creare un vero monopolio di giurisprudenza aleatoria....

Imperocchè questo volere e non volere del potere legislativo ed esecutivo suona peggio di qualunque draconiana disposizione. Ed ora si tratta di sapere, in conclusione, se la nuova legge abbia effetto retroattivo: ciò che verrebbe escluso dal testo letterale dalle norme fondamentali civili e dai diritti acquisiti.

Ecco il vero problema!

G. R.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 agosto: S. Mamante m.
Sabato 18 agosto: S. Elena imperatrice.
Sole leva ore 5 m. 16: tram. 7 m. 15
Temp. Mass. del 15: 25.7 Min. del 16: 18.3

Il « Morosini » allo Spignon — Ieri mattina alle dieci, come era stato preannunziato, incominciò a bordo della nave la manovra per la partenza.

A bordo trovavasi anche il vice ammiraglio Noce.

Furono collocati i cavi doppi alle *boe* per levare le catene di ormeggio, quindi fu fatta girare la nave per rivolgere la *prua*, che era verso il Lido.

La nave girò come fosse su un perno, e quando la *prua* fu diretta verso la *cuna* del canale dei Marani, il pilota De Lorenzi ordinò: *adagio avanti!*

A scorta della nave, erano il rimorchiatore N. 1, l'*Ercole* e una r. cannoniera dell'arsenale. A *prua* una barca a vapore dell'*Esploratore*, che fa il servizio della difesa locale, con a bordo il secondo cannoniere Bertaggia, il nostromo del ponte Rusinelli Gaetano, un macchinista, due fuochisti e due marinai.

In una barcaccia del *Morosini*, stavano un sott'ufficiale, due marinai ed il fratello del pilota, Toffolo De Lorenzi.

La barcaccia precedeva il *Morosini* di 100 metri ed il Toffolo De Lorenzi scandagliava continuamente il canale dei Marani.

Le girate di S. Clemente, di S. Spirito e di Poveglia passarono senza il minimo inconveniente.

A S. Spirito, il vice ammiraglio Noce scese in una barca a vapore e retrocedette.

Erano le dodici, quando il *Morosini* giunse a Malamocco; essendo qui la *cuna* più larga, il pilota De Lorenzi ordinò *forza* e alle una la nave era già ormeggiata alla *boa* N. 1 dello Spignon.

Oggi il *Morosini* farà carbone e, probabilmente, sabato partirà per Ancona e Napoli.

— In seguito all'incidente toccato al *Morosini*, il ministero di marina ordinò che sieno subito fatti i lavori necessari per l'escavo nel canale della Rocchetta, dove il *Morosini* andò ad addossarsi.

L'ufficio del genio civile lavora alacremente per togliere lo scanno di sabbia e si ritiene che fra breve si otterrà ivi una profondità di oltre dieci metri.

— Fu compiuta dall'egregio comandante del Porto, comm. Maccaroni, l'inchiesta, che fu fatta rigorosamente, sull'incidente del *Morosini* agli Alberoni. Gli atti furono già spediti al ministero.

Consiglio comunale — Il consiglio, nella adunanza di domenica 19 corr. prima degli argomenti di seduta segreta, tratterrà in seduta pubblica il seguente:

Proposta della Società-liceo *Benedetto Marcello* per la modificazione dello statuto sociale per quanto riguarda le funzioni del consiglio accademico.

La Camera di commercio si riunirà oggi alle ore una pom. per trattare sugli argomenti indicati nell'ordine del giorno da noi pubblicato nel N. 217, 8 agosto corr.

L'assunzione al trono del Sultano — Un nuovo « Yacht » — Ricorrendo il giorno 31 corr. il 20° anniversario dell'assunzione al trono del Sultano, ha luogo in Alessandria d'Egitto un gran pranzo ufficiale. Perciò ieri sera partirono per quella direzione da Venezia, due cuochi e sette persone di servizio che erano a bordo dell'yacht *Mahroussa*.

Il Kedive non assisterà al pranzo. Egli parti oggi da Anversa per Lione per visitare l'esposizione. Si recherà quindi a Milano, Firenze, Napoli, quindi a Brindisi.

Se il *Mahroussa* si troverà qui, come è probabile, il 31 agosto, al consolato turco avrà luogo un banchetto ed una festa sull'*yacht* stesso.

— Ieri sera, sono partiti per Londra un capitano di vascello, tre ufficiali e quattro sott'ufficiali del *Mahroussa* per prendere in consegna e condurlo in Alessandria un nuovo yacht (che ci dicono splendido) fatto colà costruire dal Kedive per proprio uso.

Abbiamo ragioni per credere che la notizia mandataci da Vienna dal nostro corrispondente e pubblicata nella *Gazzetta* del 13, riflettente il matrimonio del Kedivè d'Egitto con la seconda figlia del Sultano, sarà fra poco annunciata ufficialmente.

Alla Montagnola — Ricordiamo che stasera ha luogo sulla Montagnola ai Giardini l'annunciato spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Costantinopoli. Suoneranno tre bande: la cittadina, quella di marina e quella egiziana del yacht *Mahroussa*, la quale eseguirà il seguente programma:

Faltis, *L'Esposizione d'Egitto*, valse — Komzak, *Fur die lustige Seni*, pot-pourri — *Mustafà Effendi Dand Silezer*: a) Posta alla Turca; b) Posta alla Araba — Gounod, *Faust*, pot-pourri — Faltis *Gizirab*, per Xylophone.

La Banda del Corpo RR. Equipaggi eseguirà:

Gumer, Marcia *Jupiter* — Mercadante, Sinfonia *I Normanni a Parigi* — Boito, Pot-pourri *Mefistofele* — Bolzoni, Polka *Impressioni Abruzzesi*.

E la Banda cittadina:

Rossini, Sinfonia *Guglielmo Tell* — Ranieri, Marcia Orientale — Calascione, Fantasia originale per clarinetto — Michaelis, Scherzo *Pattuglia Turca*.

L'yacht *Mahroussa* sarà, d'ordine del Kedive, illuminato a luce elettrica.

Si prevede un bel concorso. Il biglietto di ingresso alla Montagnola costa 1 lira, i posti distinti della Rotonda pure 1 lire — e si comperano presso il negozio Brocco e stasera ai Giardini.

Vi sarà servizio di vaporetti da Calle Vallaresso ai Giardini fino alla mezzanotte.

Il Comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti (Esposizione 1895) ha eletto a suo presidente l'on. deputato barone Alberto Treves, a vice presidente il comm. Augusto Cini e a segretario il co. dott. Luigi Sugana.

Il Comitato si raccoglie venerdì 17 alle ore 9 pom. per trattare d'importantissimi argomenti.

Ordinanze di sanità marittima. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Prefettura la comunicazione che con Ordinanza di sanità marittima in data 8 corr. è stata richiamata in vigore, nei riguardi dei porti francesi del Mediterraneo, l'ordinanza N. 9 dell'11 novembre 1892, la quale prescrive la rigorosa visita medica a tutte le navi provenienti da luoghi infetti nel primo porto italiano di approdo.

— Con ordinanza in data 11 corr. venne poi richiamata in vigore, per le provenienze dai porti belgi e olandesi e da quelli della Germania nel Mar Baltico, l'Ordinanza di sanità marittima n. 9 dell'11 novembre 1892 che prescrive la rigorosa visita medica alle navi nel primo porto italiano toccato.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 agosto a L. 111.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:17.

Listini Borse

Venezia 16 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 —
» » 5 0[0 spezzata	— —	90 15
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	137 05	137 30	— —	— —	3
Francia	111 20	111 40	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 10	111 30	— —	— —	3
Londra	28 03	28 09	27 90	27 96	2
Svizzera	111 10	111 35	— —	— —	4
Austria	225 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 1[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 p. 0[0.

Milano 16

Rendita ital. cont.	90 05	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	90 12	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	45 —	Obbligaz. Meridion.	298 50
Lanificio Rossi	1233 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	270 —
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	111 40
Navigaz. generale	240 —	Londra a 3 mesi	27 93
		Berlino a vista	137 60

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	90 20
Azioni Banca d'Italia	733 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	620 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	242 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 40
» sconto Londra	28 07
» Germania	137 60

Roma 16

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 35
Banca generale	43 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	620 —
Azioni S. Acqua Pisa	1115 —
Azioni S. immobiliare	29 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 16

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 50
» in oro	122 50
» in corone	97 55
Az. della Banca	1013 —
» Stab. di cred.	363 75
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 89 1[2

Berlino

Azioni Credit.	219 25
Cambio Vienna	163 15
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 1[8
Rendita Italiana	80 3[8
[illegible]	[illegible]

[Berlino] 16

[illegible]	219 40
Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	45 60
Rendita Italiana	82 —

Londra 15

Inglese	102 1[8
Italiano	80 1[2

Parigi Chiusura

	14	16
Rend. fr. 3 %	101 92	102 45
Id. 3 % perp.	103 20	103 63
Id. 4 1[2 fine	108 57	108 72
Id. Ital. 5 %	80 82	82 20
Camb. s. Lond.	25 19 1/4	25 19
Consol. ingl.	102 1/16	101 15/16
Obblig. Lomb.	318 —	318 75
Cambio Italia	10 1/4	10 1/4
Rend. turca	25 20	25 05
Banca Parig.	648 —	660 —
Tunis. nuove	499	499 50
Egiziano 6 %	521 87	520 62
Rendita ung.	99 1/4	99 43
Rend. spag. est.	65 97	66 63
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	625 62	632 81
Cred. Fond.	892 —	890 —
Az. Suez	2868 —	2881 —
Azioni Panama	15 —	16 —
Lotti turchi	128 62	128 50
Ferr. mer.	561 —	562 —
Prest. russo	88 45	89 45
Id. portog.	25 —	24 93

Firenze 16

Rendita per fine	90 10 —
Cambio Londra	27 93 —
» Francia	111 47 1/2
Ferrovie merid.	621 25 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	738 50 —

Torino 16

Rendita contanti	90 30
Rendita fine	90 40
Azioni ferrovie medit.	464 —
Azioni ferrovie merid.	624 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	730 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
[illegible]	5 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 08

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80.20 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80.64 — pel 10 dicem. 81,65 — pel future 82 37.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,99 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77,51 — pel 10 dicemb 78,16 — pel futuro 79,60.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,58 4[8 — Grano turco D. 0,63 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Noleggi cereali Liverpool D. 3[4

Coloniali

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 4[8 — Rio good 15,05 —.—
Zucchero mascabado N. 12 2 3[4
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 15 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Trieste vap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Batum vap. belga « Erivan » cap. Iohnson vuoto.

Arrivati il 14 da Margherita di Savoia bark ital. « Teresina » cap. Vianello con sale all'Erario.

Arrivati il 15 da Cardiff vap. ingl. « Scotia » cap. Hamilton con carbone alla Ferrovia - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 agosto, N. 191, contiene:

Regi decreti coi quali l'amministrazione dell'Opera pia Rolando di Rocchetta Belbo, delle opere pie Raimondi Antonio e Raimondi Teresa di Copparo, del legato dotalizio Belcredi di Mornico Losana e della Cassa di prestanze di S. Giuseppe in Rutigliano, sono rispettivamente concentrate nella locale congregazione di carità — Decreto ministeriale che estende le misure [illegible] legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera nel comune di Berzo San Fermo (Bergamo) — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare per la chiamata alle armi per l'istruzione dei militari appartenenti alla milizia mobile di prima categoria delle classi 1859-60-61-62-63-64 e di taluni distretti inscritti ai reggimenti d'artiglieria da costa (25 e 26) — Concorsi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	14
»	Gottardo	» »	28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	7
»	Solunto	» »	14
»	Peloro	» »	21
»	Marsala	» »	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	2
»	Selinunte	» »	9
»	Segesta	» »	16
»	Imera	» »	23
»	Tirso	» »	30

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertalli G., Oleggio, granaglie, Novara — Di Bitonto Pasquale, trattoria, Milano — Fabiani Angelo, commestibili, Lucca — Frova Francesco, orologeria, Novara — Giovenco Morello Vincenzo, cuoi, Palermo — Lanzarone e Gagliardo calzoleria, Palermo — Zanoletti Giovanni, cappelli, occ. Novi ligure.

Stato Civile di Venezia

15 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Contessa Giuseppe, facchino marittimo con Tagliapietra Angela, casalinga, celibi.

Decessi: Angelini Gavagnin Elena, 36, coni., casal., Venezia — Zambotto Francesco, 72, coni., perlaio, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 24 agosto presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Coletti Antonio e Pompeo fratelli fu Luigi, degli immobili divisi in 8 lotti posti in comune censuario di Tai di Cadore, provvisoriamente deliberati il primo per lire 2000 il 2 per 600, il 3. per lire 400, il 4. per lire 430, il 5. per lire 2100, il 6. per lire 570, il 7. per lire 580 e l'8. per lire 25. (F. P. N. 11 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Ancora sulla Pescheria — La Giunta comunale non ascolta i reclami sollevati contro l'impossibilità che un solo perito possa disimpegnare il forte lavoro d'ispezionare le grosse partite di tonno che arrivano.

Non valsero articoli, non valsero lettere dei negozianti stessi. Se non si vuole rinominare il vecchio perito, che per 18 anni ha prestata lodevolmente la sua opera, perchè illetterato, se ne nomini un altro; ma che abbia almeno la conoscenza della partita.

La Giunta non si occupa nemmeno dello stato indecoroso del selciato della Pescheria. Del progetto, che la divideva in due parti, non si discorre più; almeno l'assessore faccia riparare il selciato ridotto tutto a buchi.

Ancora la scomparsa del caporal maggiore — Nessuna notizia, o meglio una notizia, che viene ad avvolgere di più nel mistero la scomparsa del caporal maggiore Tommaso Gentile del 75° fanteria.

La sera del 14 corr., quella appunto della scomparsa di lui dal quartiere, il furiere della 3ª compagnia dello stesso battaglione, reduce dalla licenza, incontrò il Gentile sulla riva degli Schiavoni alle ore undici e mezza, ora in cui il Gentile avrebbe dovuto trovarsi in quartiere, perchè privo della licenza serale. E lo dimostra il fatto che egli si trovava presente alla visita che viene passata nelle camerate all'ora del silenzio, crediamo alle nove, e che la sua uscita dal quartiere non fu segnalata dal rapporto del capo posto.

Secondo le sue stesse dichiarazioni, il furiere, abitando poco distante dal paese del Gentile, fu da questi stesso fermato sulla pubblica via e con lui si trattenne a parlare qualche poco, trovandolo molto disinvolto. Il Gentile indossava la tenuta d'uscita.

Ora, la tenuta che indossava non era la sua, perchè questa fu trovata nella camerata, nè può dirsi che egli siasi impossessato della tenuta di qualche compagno, perchè a nessuno essa manca.

Potrebbe darsi che, come è abitudine di molti, avesse una tenuta fuori d'ordinanza, presso qualche famiglia, e anche che questa tenuta se la fosse procurata da qualche compagno.

Ma, a parte che oggi dopo la scomparsa, tale imprestito sarebbe venuto in luce, quello che non sappiamo spiegare è il possesso della sciabola, non propria, che lo scomparso portava indosso.

Viceversa, si aggiunge una circostanza che potrebbe far ritenere certo l'annegamento.

Il furiere della terza compagnia, oltre a quanto dicemmo sopra, afferma che il Gentile, appena da lui allontanatosi, si unì a due soldati. Non sa però indicare se del 25° o del 75° fanteria.

Al 25° reggimento vengono mandati gli inscritti del Distretto di Roma ed, avendo il Gentile ivi abitato per parecchio tempo, è probabile che al reggimento avesse qualche conoscente.

Essendovi la sera del 14 la serenata, potrebbe anche essere che il Gentile avesse *saltata la barra*, calandosi dalla finestra vestito della sua divisa, quindi, rientrato in quartiere con lo stesso mezzo, si sia poi spogliato e ridisceso in camicia pel bagno e siasi annegato.

Resta però sempre il fatto della mancanza del *topo* dalla riva, *topo* che, come dicemmo ieri, fu riportato a mezzogiorno da un individuo che ancora rimane sconosciuto, malgrado le indagini della questura.

Apologia del delitto. — Sappiamo, che, ultimata l'istruttoria contro il socialista avvocato Enrico Mimiola, contro l'anarchico Buttis, e contro i due soci del Fascio operaio Torre e Penso, l'incartamento fu passato al pubblico Ministero per le conclusioni.

Corse velocipedistiche — Nei giorni scorsi un signore si presentò al deposito dei velocipedi a Lido, e noleggiò una bicicletta, lasciando al noleggiatore questo nome e cognome: Arturo Giroli. Passarono ore e giorni, e il Giroli non si è ancora presentato a restituire il biciclo. Si tratta di un furto o di una corsa.... eccessivamente prolungata?

— Nelle brevi parole fatte seguire ieri alla relazione sulle corse, un periodo cominciava così: *Nell'entusiasmo che infonde la scena stupenda si spera volentieri a questo ritempramento, ecc.*

Evidentemente, era scritto e dovevasi stampare *espira*, non *spera*.

Per l'investimento a Lido. — Siamo pregati di una rettifica circa la disgrazia toccata all'ortolano Giordani e al controllore Seno.

Il Giordani, trasportato allo stabilimento dei bagni fu medicato dal dottore Vivanti e non, come si è pubblicato per errore, dal dottor Musatecci.

Concorsi scolastici — Presso la R. scuola normale femminile di Venezia sono vacanti sei posti di studio, dei quali due assegnati alla provincia di Treviso e quattro a questa di Venezia.

Sono poi vacanti a favore della Provincia di Venezia tre posti di studio governativi presso la R. scuola normale maschile inferiore di Sacile e due posti di studio anche governativi presso la R. scuola normale maschile superiore di Padova.

A tali posti possono concorrere i giovani e le giovani la cui famiglia abbia dimora nella provincia di Venezia o di Treviso. Il conferimento si fa in seguito ad esame.

Le concorrenti ai posti vacanti presso la R. scuola di Venezia dovranno presentare domanda all'ufficio, palazzo della prefettura, non più tardi del 25 settembre p. v. Gli esami cominciano l'11 ottobre.

Società capo-mastri. — Martedì 14 corr. si riunì l'assemblea dei capo-mastri che deliberarono la costituzione definitiva della Società e l'approvazione dello Statuto.

Arresti e contravvenzioni — Valletti Pulcherio di 29 anni da Padova per mandato.

Bortolo Filippini di 64 anni per questua.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. Principio di pena
2. Carissimo al poeta —
1. 2. Non viene mai dopo.

Spiegazione della Sciarada precedente: PO-POLO

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 16 agosto)

Violenze alle guardie

Dinon Arturo d'anni 51, da Venezia, già condannato 37 volte 25 delle quali per oltraggi alle guardie, fu nel 5 febbraio p. p. condannato nuovamente per oltraggi agli agenti della questura a mesi 9 di reclusione.

Sottoposto, in seguito ad istanza del difensore Locatelli, a perizia psichiatra, il professore Bonvecchiato, escludendo la pazzia nel Dinon, disse soltanto, che un degenerato come è questi, può, sotto l'influenza alcoolica, andare soggetto ad accessi furiosi.

La Corte accogliendo in parte le conclusioni del difensore, riduce la pena a mesi 4, che essendo già espiati, viene il Dinon messo in libertà.

— Trapolin Carlo d'anni 22 pure da Venezia, minacciò le guardie di P. S. con un coltello, perchè queste erano intervenute per allontanarlo da casa ove inveiva contro i propri genitori.

Il Tribunale lo condannò a 45 giorni che la Corte conferma. Difensore Orlandini.

Furto

Marson Giacomo d'anni 61 contadino da Travisdomini fu condannato dal Tribunale di Pordenone a 25 giorni di reclusione per furto di pali che sostenovano viti.

Il difensore Galeazzi sostiene essere insufficienti gli indizi per condannare il negativo Marson, che la Corte assolve.

Ingiurie

Gordezzo Angelo di Crosara, ingiuriò il sindaco del suo paese, perchè diede cattive informazioni di una sua sorella e di una sua figlia che erano processate per furto.

Il Tribunale di Padova lo condannò a due mesi di reclusione.

Il difensore Graziani di Padova sostiene mancare gli estremi dell'oltraggio, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Peota disgraziata

Nardini Tommaso, Cristofoli Lorenzo, Fano Giuseppe e Gamba Lorenzo erano rispettivamente presidente, cassiere, esattore e controllore di una cassa (peota) denominata *Dei buoni amici*.

Nel settembre 1893, i soci di questa peota, in luogo di ricevere il dividendo della cassa, ebbero la dolorosa notizia che non c'erano denari, per cui sfumò ogni loro risparmio.

Denunciato il fatto dai soci danneggiati, ed istruito il processo. i 4 amministratori dichiararono che stante la morosità di alcuni soci non potè aver luogo il dividendo, avendo mancato il sovventore annuale della somma occorrente a coprire il deficit di cassa.

Dal processo risultò che i detti amministratori prelevavano per conto proprio delle forti somme che poi non furono in caso da restituire, e che pure somme rilevanti furono date dal presidente Nardini al proprio figlio ed al proprio genero, che non erano soci, e che credettero bene di non mai restituire.

Ritenuta dal Tribunale di Venezia la responsabilità dei 4 amministratori, di appropriazione indebita qualificata delle somme depositate dai soci, li condannò ad undici mesi di reclusione.

I quattro amministratori vogliono limitata la loro responsabilità alla sola azione civile.

I difensori Celeghin, Villanova e Tecchio dimostrano l'inesistenza di azione penale.

La Corte, ritenendo trattarsi bensì di irregolarità ma non già di reato, dichiara non luogo a procedimento.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Marcia, Motra — 2. Mazurka *Idea*, Paccini — 3. Cavatina *Favorita*, Donizetti — 4. Aria *Due Foscari*, Verdi — 5. Pot pourri *Trovatore*, Verdi — 6. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 7. Polka, Sardei.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
di Venezia
Adunanza dei 14 agosto 1894

Venezia — Congregazione di Carità — Approva un prelevamento dal fondo di riserva per spese varie. — Ospitale — Approva l'impiego in consolidato 5 per cento di somma provvisoriamente depositata presso la locale Cassa di Risparmio — Congregazione di Carità — Id. di somma proveniente dall'eredità della contessa Elena Vendramin Calergi — Ospitale — Id. di somma proveniente dalle rendite della Fondazione Carlo Olivotti — Manicomio S. Servilio — Approva una elimina di credito di un monaco defunto — Fraterna generale israelitica — Autorizza l'accettazione dei legati disposti dal fu Jsacco Levi fu Salomone — Congregazione di Carità — Autorizza l'O. P. a stare in giudizio contro il Patronato di Castello per conseguire pagamento integrale di legato — Patronato di Castello — Autorizza la cancellazione di iscrizioni ipotecarie — Manicomio S. Clemento — Autorizza la privata licitazione per l'appalto della fornitura legna da ardere — Congregazione di Carità — Autorizza l'investita di rendita capitalizzata della Fondazione Bandini — Id. Approva un prelevamento di somma dal fondo di riserva, occorrente per lavori ad officino dell'Orfanotrofio maschile.

Cavarzere — Ospitale — Approva il bilancio 1894.

Meolo — Comune — Approva l'inserzione nel regolamento di polizia urbana di articoli per la conservazione dei monumenti.

Cinto Caomaggiore — Idem — Approva l'autorizzazione data al sindaco di stare in giudizio in confronto dei debitori morosi di canoni enfiteutici.

S. Donà di Piave — Decide dovere il Comune di Fossalta di Piave rimborsare a quello di S. Donà le spese di spedalità di Bonetto Francesco.

Marcon — Comune: Approva la spesa per fitto di ghiacciaia.

Chioggia — Idem: Approva la spesa per acquisto di pompa per estinguere gli incendi.

Venezia — Idem: Approva la rinunzia di servitù attiva di passaggio su area demolita intestata ad un privato — Idem idem: Approva la cessione di area nel Rio del Piombo a S. Marina — Idem idem: Approva l'elimina di restanze attive.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 16:

(D.r E) *Al Bassanello* — Tutte le grandi feste pomposamente annunciate dai manifesti affissi alle cantonate si riducono ad un po' di *cuccagna* sul Bacchiglione disputatasi da quattro nuotatori. Molta folla accorse specialmente dal borgo e dal suburbio. In mancanza di meglio, i giovanotti *la voltarono in manfrina* e si ballò allegramente all'aperto fino all'imbrunire.

Anche alla birraria ex Mengato molta animazione.

Crollo — E' crollata ieri con grande fracasso una tettoia addossata alla casa abitata dalla famiglia di certo Galeazzo al vicolo secondo di Codalunga. Il crollo rese pericolante anche la casa. Trattandosi di vere catapecchie — così abbondanti in quella località — il Municipio intervenne per ordinare al proprietario sig. Dalla Vecchia, anzitutto un rassicurante restauro della casa e, subordinatamente, la ricostruzione della tettoia caduta.

Non sarebbe male che l'ufficio tecnico municipale praticasse una visita generale alle case dei vicoli a Codalunga, per verificarne se non la salubrità, almeno la solidità.

Amante infido — Bianco Libera — una servente piuttosto belloccia, nativa di Galzignano — aveva trovato, come suol dirsi, *l'anima gemella* nella persona di Michele Ferrando, siciliano, milite nel 35° fanteria.

Michele era un giovane assai piacente e le voleva un bene dell'anima; peccato ch'egli si trovasse troppo spesso senza il becco di un quattrino. Egli riparava, però, all'inconveniente rivolgendosi alla sua buona Libera — la quale non aveva difficoltà ad aiutarlo. Già, tanto, l'epoca del pareggio non era così lontana: le nozze dovevano celebrarsi appena egli avesse potuto vestire l'abito di borghese.

Nel luglio scorso, il Ferrando avendo saputo che l'amante sua possedeva ancora duecento lirette, se le fece consegnare: in mano sua gli parevano più sicure. La Bianco acconsentì ed attese che il milite tornasse dal campo.

Il ritorno venne. Richiesto della somma, il Ferrando disse di averla consegnata — durante le manovre — al suo capitano, del quale attendeva l'arrivo di giorno in giorno.

Senonchè la ragazza recatasi al quartiere per chiedere notizie dell'amante, seppe che questi, ottenuto il congedo, era diggià partito alla volta di Cefalù, suo luogo di residenza.

Vistasi così malamente ingannata, la Bianco denunciò il fatto al locale ufficio di P. S. che inseguì con telegrammi l'infido amante.

Le pratiche riuscirono. Il Ferrando fu arrestato a Rimini mentre proseguiva il viaggio di rimpatrio. Addosso gli vennero trovato 132 lire ed un libretto postale col resto.

Alla ferrovia — Oggi il treno diretto delle 14.49 proveniente da Venezia, anzichè arrestarsi sotto la tettoia della stazione ferroviaria, proseguì nella corsa fino al passaggio a livello, in Borgo Magno.

Molto panico nei viaggiatori — parecchi dei quali si erano affacciati agli sportelli per trovare la spiegazione del... fenomeno.

Che cosa era successo al macchinista? Mah!

In questura — A sostituire il Carisi, traslocato a Bergamo, viene da quella città il delegato Bigoni, padovano.

Il Bigoni non è nuovo alla questura di Padova che lo ebbe funzionario dieci anni or sono.

Castelfranco Veneto — *Nuptialia.*

Da Brescia ci giunge la notizia che il nostro amico Emanuele Bernardi, tenente di commissariato militare, si unì in matrimonio colla signorina di colà Emma Bersi.

Il matrimonio, celebratosi l'altro ieri, fu bene auspicato da un affetto di parecchi anni, che le anime innamorate degli sposi coltivarono assiduamente anche di lontano, col fervore pari all'impeto giovanile, col quale divampò la prima volta nei loro cuori.

All'amico Emanuele, ultimo-genito di una famiglia patriarcale rispettabilissima, auguro di cuore che mai le vicende di questa magra esistenza sfrondino tristi l'albero delle sue speranze e che i figliuoli suoi abbiano a crescere e svilupparsi in un ambiente di amore e di virtù, come fu ed è quello dei buoni nonni.

Campenogara 16 *agosto* — Ci scrivono:

Nelle giornate di fiera 19, 20 e 21 corrente avremo delle feste, per animare vieppiù il paese.

Domenica 19, alle 4, ballo popolare e alle 10 concerto musicale.

Lunedì 20 concerti e balli. Ogni conduttore di animali alla fiera riceverà un numero col quale concorrerà alla vincita d'un premio in denaro che sarà sorteggiato alle 9.

Martedì 21 spettacolo pirotecnico eseguito dal Tantin di Venezia.

Rovigo, 16 *agosto* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Ieri l'altro ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale. Procedendo alla costituzione dell'ufficio di presidenza riuscirono eletti i signori: avv. P. Marchiori, presidente; l'on. N. Badaloni, vice-presidente; l'onor. Tappari, segretario, e Tito Tosi vice-segretario.

Passato alla nomina dei tre delegati effettivi, riuscirono eletti i signori: avv. I. Pozzato, U. Goffrè e R. ing. Piva. A delegati supplenti vennero proclamati a maggioranza di voti i signori: avv. F. Ancona e B. Pastorelli.

Sagra — Ieri, a Grignano, ebbe luogo la tradizionale sagra. Vi fu concerto in piazza, tombola, balli popolari, compagnia di varietà, indovine, ecc., e moltissimo concorso di pubblico.

Il sindaco sig. Bedendo e il segretario comunale lavorarono a tutt'uomo, e perciò la festa riuscì bene.

Vedelago 16 *Agosto* — *Splendida votazione di fiducia* — Ci scrivono:

(*D. C.*) Il nostro Consiglio Comunale, in seduta del 15 corr., presieduta dal ff. di Sindaco, signor A. Farchinello, deliberava ad unanimità la nomina a vita del dottor Silvio Dalla Zorza.

Questa splendida votazione è una bella testimonianza di stima, che deve confortare il carissimo amico Dalla Zorza, e in pari tempo onora il nostro Consiglio che mostrò di apprezzare le belle doti di mente e di cuore d'un giovane che ha incominciato la sua carriera con onesta baldanza.

Anche la signorina Elisa Bertoli, bravissima docente in una delle nostre scuole comunali, fu, nella medesima seduta, nominata a vita.

E' questo un altro atto di giustizia, un alto omaggio di fiducia reso al merito di questa brava insegnante.

Vittorio, 16 *agosto* — *La festa di S. Rocco* — Ci scrivono:

(*P.*) Il colle di S. Rocco che sovrasta la piazza del Duomo di Ceneda, è certo una delle più incantevoli posizioni della nostra città, dove con spettacoli più o meno attraenti, a seconda delle contribuzioni cittadine, viene solennizzato l'omonimo Santo che ricorre il 16 agosto.

Infatti anche quest'anno, a cura di uno speciale Comitato, composto dai signori Francesco Guerrini, Cesare Manzoni e Giovanni Pollini, ebbe luogo la simpatica sagra, la quale per l'assieme degli spettacoli e per l'enorme quantità di gente accorsavi, riuscì brillantissima sotto ogni riguardo.

La distinta banda di Ceneda, come sempre, si fece onore, specie nel difficilissimo finale del secondo atto nell'*Aida*, il quale, mercè l'intelligente direzione dell'ottimo maestro Gasparotto, fu eseguito con fine accuratezza e maestria, tale da riscuotere le più calorose ovazioni.

Udine 16 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Le feste di ieri. Concorso straordinario.* — Ieri fin dal mattino, la città era animatissima. I treni delle varie linee: Pontebba, Cividale, Trieste, Portogruaro, S. Daniele, Venezia, riversarono centinaia e centinaia di persone: il treno speciale [illegible] da Venezia ne portò oltre un migliaio. [illegible] visibilio di vetture da ogni parte. [illegible] modo che in qualche via secondaria i veicoli erano collocati l'uno dietro l'altro non essendovi più posto negli stalli e nelle rimesse. Le trattorie e i caffè fecero affaroni.

Con una puntualità veramente lodevole alle 5 precise si cominciò l'estrazione della tombola. Così a occhio e croce si calcolano a 15 mila le persone che vi assistettero. Il colle del castello, gremito, presentava uno stupendo colpo di occhio. La cinquina e le due tombole furono vinte da povera gente.

Seguì poscia la corsa di cavalli italiani. Corsero cinque cavalli, e nelle tre prove riuscì sempre prima *Messolina* valentemente guidata dal suo proprietario sig. Tamberi, che colla stessa vinse domenica un altro primo premio. Il secondo premio fu guadagnato da *Ginnone* di Breda, il terzo da *Letoua* di Nencioni e il quarto da *Gazzella* di Breda.

La folla si riversò poscia in piazza V. E. ove eravi il concerto della banda cittadina, quindi al teatro ove si applaudirono moltissimo gli esecutori del *Don Pasquale* e le brave ballerine nel ballo spettacoloso *I Thenzi*.

NECROLOGIO

A Modena è morto l'ing. cav. Bartolomeo Fedrezzoni — Ad Aquila il cav. Raffaele Colajanni padre dell'on. Federico — Ad Ala di Trento la signora Luigia Malfatti nobile di Monte Tretto.

* *

A Vienna è morto il principe Leopoldo Croy, generale di cavalleria, comandante del IX corpo d'armata.

SPORT

Corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 10:

La nuova presidenza della società *Berga* ha deliberato di dare anche in quest'anno due giornate di corse al trotto nel nostro bellissimo ippodromo in Campo Marzo. La prima seguirà il 13 settembre, la seconda il 16.

E' d'uopo però notare, che nei primi giorni di settembre le corse al trotto hanno luogo a Milano e nel 23 stesso mese a Trieste. La solerte presidenza ha con felice pensiero scelto i giorni 13 e 16 appunto per potersi assicurare l'iscrizione dei migliori cavalli che da Milano devono per necessità portarsi a Vicenza per recarsi a Trieste.

Possiamo dunque accertare la venuta dei celebri cavalli *Meaty*, *Walkire* ed altri.

Con ciò la stagione di fiera anzichè limitarsi a pochi giorni, viene prolungata con maggiore interesse dei cittadini oltre la metà di settembre; così il movimento, assai considerevole nei giorni di fiera non verrà scemato dalla mancanza delle corse ma, invece acquisteranno maggior importanza i giorni 8, 9, 13 e 16 in cui si darà, oltre le corse al trotto, una corsa delle bighe nel giorno 8 e di velocipedi nel 9.

Avremo anche un grandioso spettacolo pirotecnico.

Gran Tiro al piccione a Ovada

Abbiamo da Ovada:

In occasione della festa patronale, vi sarà domenica ad Ovada un gran tiro al piccione, con costosissimi premi. Per il Gran Tiro Ovada l'entratura fu fissata in lire cinquanta; 5 piccioni a m. 24, gara a m. 26; 3 mancati fuori concorso — Primo premio L. 1000 ed elegante bandiera (in seta), dono delle signore ovadesi — Secondo premio L. 500 e medaglia d'oro — Terzo premio L. 200 e medaglia d'oro — Quarto premio L. 100 e medaglia d'oro — Quinto premio L. 50 e medaglia Vermeil.

Dopo il tiro poules libere col 70 per cento di premio. — Regolamento della Società del Tiro di Genova — Piccioni a L. 2. — Si provede uno straordinario concorso di tiratori.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Silvio Scaetta — *Cacciaguida.*

(*Bertolini*) Silvio Scaetta, pretore a Cavarzere, pubblicò un altro dei suoi pregevoli lavori danteschi. L'autore chiamò l'opera col nome di *Cacciaguida*, e difatti, in essa, egli svolge e commenta l'episodio, uno fra i più salienti del poema, dell'incontro di Dante col trisavolo, episodio che è compreso tra i Canti XIV e XVIII del *Paradiso*. In mezzo agli studi che di continuo si fanno intorno al divino Poema, il lavoro dello Scaetta merita di essere particolarmente notato per la via quasi nuova seguita nel commentare e nell'interpretare.

E' noto che una delle questioni intorno alle quali più si agitano i dantisti è quella della spiegazione del Veltro. Ora una scuola che non è recente, ma che oggi ha nel prof. della Torre un valentissimo paladino e nell'avv. Scaetta un convinto seguace, sostiene che nel Veltro si nasconde lo stesso poeta o per dir meglio il poema, alterando così quasi da cima a fondo il concetto che fino adesso al poema era attribuito. Pertanto è naturale che le interpretazioni di tali commenti riescano ammirabili nella loro originalità, se non tutte convincenti. E non dispiaccia punto all'egregio Scaetta se gli diciamo di non poter accettare tutti i di lui commenti, trovandoci in questo caso nella compagnia di non ignoti interpreti e studiosi. E non gli dispiaccia neppure un'altra osservazione. Noi avremmo voluto che egli si fosse esteso maggiormente nel commento del Canto XVII, uno dei tre del poema, nel quale si parli del Veltro ed avesse addotto nuovi argomenti a sostegno della sua tesi, della quale noi senza essere entusiasti ammiriamo la nobiltà e la bellezza.

* *

Igiene scolastica. — VITTORIO SALVARO — Ala, Tip. Ed. Azzolini e comp. 1894.

Lo diciamo subito: in questi tempi in cui appare il confortante risveglio contro la decadenza fisica nostra in tutti i trattenimenti *sportivi*, che tendono efficacemente allo sviluppo, alla perfezione e al ringagliardimento del corpo, il libro di Salvaro è di una attualità invidiabile.

Gli argomenti trattativi, se non sono originali, non sarebbero stati neppur ora accessibili a tutti, se con un'opera buona non fossero stati compendiati, e brevemente, in un libro, come questo.

« L'educazione fisica, presso i greci, ebbe un ascendente sulla educazione morale quanto su quella intellettuale e fino a tanto che questa fu stimata, quel popolo primeggiò fra tutti i circostanti; per essa diede alla nazione quel carattere militare, che le appartenne; fu in forza di questa educazione che la Grecia, piccolo Stato, potè vincere quelle grandi battaglie, che formano tuttora una corona di grandi glorie per quella nazione. »

Dopo questa premessa, verità storica, riconfermata dalle vicende di tutti i popoli del mondo, è facile inferire con quale intendimento encomiabilissimo l'autore abbia compilato e pubblicato il suo manuale.

Fatto precedere uno studio rapido, efficace sul corpo umano e sulle principali sue funzioni, corredo necessario a chi coltiva l'igiene o deve farne rispettare i principî, fa l'enumerazione delle principali malattie *scolastiche* e ne suggerisce le precauzioni e la profilassi, la migliore delle quali consiste nell'edificio scolastico, la cui perfezione, ha stemperato e roso sempre i cervelli degli architetti e degli economisti [illegible], senza un successo positivo.

Il libro si chiude [illegible] un brevissimo cenno comparativo su [illegible] scuole di alcune nazioni europee.

Conchiudendo, diremo, che, con amore, con accuratezza paziente, non per infarcire il lavoro della solita terminologia tecnica, altisonante e sibillina di coloro, i quali non riescono a celare la presunzione di una erudizione, che non esiste; ma senza pretese, alla buona, adattandola a tutte le intelligenze, il Salvaro ha compilato una guida preziosa per coloro, che hanno la delicata e importantissima missione dello sviluppo fisico dei bambini.

COMMERCIO E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 42.30 — Per settembre 40.90 — — Pei 4 mesi ultimi 40.80 — A 4 mesi da novembre 40 60.

Anversa 16 — *Frumenti* Mercato sost.

Parigi 16 — *Spiriti* Mercato sost. — Pel corr. franchi 31,75 — Per sett. 32.— — Pei 4 ultimi 32.25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.62 — Pel corrente 31.62 — Per settembre 30.62 — A 4 mesi da ottobre 29.75.

Grani. — Mercato sostenuto — Pel corrente 18.90 — per settembre 18.30 — Pei 4 mesi ultimi 18.25 — A 4 mesi primi da nov. 18.30.

Anversa 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 4/8 — Pei 4 mesi primi 12 4/8.

Brema 16 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 16 — Zucch. barbabietole — 11.82 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15037 — Vendite della giornata 12000 — Vendita a consegnare q.i 12000.

Duro Cavarna f. 9.50 pronto imbarco
Ghirka Odessa f. 12 50 viaggiante.
Detto Nicolaieff f. 12 viaggiante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Oggi volge ormai un anno, dacchè moriva **ANTONIO BERTINI**; e più intenso sentiamo il dolore di averlo perduto; dolore sincero e profondo che il tempo non potrà lenire mai.

Antonio Bertini era nella famiglia un idolo, nei crocchi degli amici una gemma splendente. Caro a tutti, intorno a lui si spandeva come un soave profumo di bontà, di letizia, di pace: lo sguardo sereno, il sorriso dolce, la parola franca tradivano l'animo retto, il cuore pronto alla giustizia, alla pietà, al bene. Incapace di concepire il male, si sdegnava davanti alla viltà, alla doppiezza, all'abbiettezza, al vizio.

A pochi è dato, morendo, lasciare di sè un rimpianto più sincero e più vivo di quello che accompagnò all'ultima dimora, l'amico nostro, **Antonio Bertini**.

Oggi deponendo sulla sua tomba una rosa olezzante, ricordiamo le virtù d'un uomo, che rimarrà esempio raro per amore alla famiglia, per affetto agli amici, per solerzia nel lavoro, per rettitudine in tutte le azioni sue.

Fra tutti noi, quanti l'abbiamo conosciuto e pianto, regni la benevolenza, la concordia, la pace: sarà il tributo più degno che avremo reso alla sua cara e venerata, santa memoria.

Venezia, 17 agosto 1894.

Gli amici **G. P.** e **B. M.**

Anno CLII — 1894. Sabato 18 Agosto N. 227

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Nuovo Consiglio di ministri

Roma 17, *ore* 9 15 *p.*

Stamane alle 11 si riunì di nuovo il Consiglio dei ministri.

La convocazione inaspettata si fece iersera, mentre alcuni ministri si disponevano a partire e altri erano già partiti.

Quelli trovatisi presenti oggi, si occuparono di alcuni affari di amministrazione e di qualche provvedimento rimasto sospeso nel Consiglio di ieri.

Rosano in manicomio

Si assicura che l'on. Rosano, ex sotto segretario agli interni sotto Giolitti, si trovi in tali condizioni di salute da doverlo rinchiudere in manicomio.

L'on. Rosano, deputato di Caserta, è un avvocato di valore e di bella fama.

Quando Giolitti lo assunse sottosegretario nel proprio Ministero, la stampa unanime lodò la scelta, come quella di un uomo d'ingegno e di studi, franco nelle opinioni e onesto nei propositi.

Ma, durante il processo Tanlongo, gravi accuse furono mosse al Giolitti e al Rosano pel fatto della sottrazione di documenti, dei quali era troppo necessaria al governo d'allora la scomparsa — e si parlava a tempo di un procedimento penale contro i colpevoli di quelle sottrazioni.

Che sia questa la causa che ha sconvolto le facoltà mentali dell'on. Rosano?

E' noto d'altra parte che il Rosano — da giovane — tentò suicidarsi e porta ancora le traccie del suo disperato tentativo.

Crispi ancora a Napoli

Roma 17, *ore* 10 10 *p.*

Nell'entrante settimana l'on. Crispi si recherà di nuovo per qualche giorno a Napoli, per una breve cura termale.

Nuovi senatori

Il consiglio dei ministri prossimo discuterà una lista di nuovi senatori, che debbano coprire una trentina di posti vacanti per morte.

Fra i nuovi senatori il maggior numero sarebbe di magistrati, qualche ambasciatore e un paio di generali.

Il cuore del Re

Il Re elargì ai danneggiati di Sicilia 20,000 lire.

Costa e Cesarini

Il senatore Costa fece ritorno da Firenze, dove ebbe un colloquio col Cesarini. Costa gli precisò il campo delle indagini della Commissione giudiziaria; talchè l'accettazione di Cesarini a membro della Commissione stessa è definitiva.

I condannati e gli amnistiati

Roma 17, *ore* 10.50 *p.*

I condannati dai tribunali militari sono circa 650; per l'amnistia 130 usciranno dal carcere.

I condoni parziali di pena annunziati come approvati nel Consiglio dei ministri di ieri, preludono ad altre importanti proposte di grazie del Ministero al Re, dopochè sarà completato l'esame, che si sta facendo delle sentenze pronunziate dai tribunali militari.

Le leggi eccezionali

Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà i regolamenti delle leggi eccezionali.

Per l'onomastico del Papa

Domenica, onomastico del Papa, vi saranno grandi ricevimenti al Vaticano.

Nel pomeriggio il Papa terrà circolo dei cardinali, arcivescovi e vescovi presenti in Roma.

Maschera di pulcinella

L'autorità di pubblica sicurezza, sotto la direzione dello stesso questore comm. Sironi, continua nelle indagini e nelle ricerche per scoprire i complici dei fabbricatori delle bombe.

Un particolare curioso. Fra i numerosi oggetti sequestrati presso l'anarchico Carli havvi pure una maschera da pulcinella, che venne diligentemente riposta fra i corpi di reato.

Ho interrogato stamane in proposito il questore, il quale mi disse:

« Fino dal 1893 quando scoppiarono a Roma le prime bombe, dalle deposizioni fatte da qualche testimone, che si trovava presso il luogo dell'esplosione, risultò che l'individuo che aveva deposto la bomba in terra fosse mascherato da pulcinella.

Ecco perchè nella perquisizione fatta in casa di Carli, abbiamo creduto necessario di sequestrare anche la maschera. »

Lega impazzito?

Corre voce che l'anarchico Lega, che attentò alla vita di Crispi, ha dato in questi giorni nuovi segni di alienazione mentale o per lo meno di forte squilibrio nelle facoltà mentali.

In Provincia di Verona

Roma 17, *ore* 11.55 *p.*

Il ministero d'agricoltura dispose per un largo concorso nelle spese pei lavori di rimboschimento e consolidamento in provincia di Verona.

Il Museo di Napoli — Falso e peculato

L'on. Baccelli inviò alla procura regia di Napoli gli atti dell'inchiesta sul museo di Napoli, dai quali risultano i reati di falso e peculato.

Esami negli istituti tecnici

Gli esami scritti negli istituti tecnici e nautici avverranno dal 3 al 6 ottobre.

I due « chêques » di Tanlongo

Oggi la prima sezione del Tribunale civile rinviò a tempo indeterminato la causa di Tanlongo contro la Banca d'Italia per i due famosi *chêques*, dei quali il Tanlongo domanda il rimborso.

GIUDIZI SU UOMINI E COSE D'ITALIA

Il *Temps*, giuntoci iersera, constata che l'on. Crispi a 75 anni ha lavorato più di dieci ministeri, più di un Parlamento.

Quattro vecchi hanno fatto la grande politica in questi ultimi anni: Bismark, Gladstone, Leone XIII e Crispi. L'on. Crispi è il più discutibile, quantunque non abbia ancora detta la sua ultima parola.

I *Debats* trovano ragionevole l'aver tolto lo stato d'assedio della Sicilia, ma però il compito del governo verso quell'isola comincia ora. E' indispensabile un progressivo miglioramento per salvare la Sicilia dalla ruina.

UN UFFICIALE DEFERITO AL TRIBUNALE MILITARE
La disciplina

Il tenente del 26° reggimento fanteria Guido Mayo venne deferito al Tribunale militare, perchè il 14 agosto, trovandosi in accompagnamento di truppa inviata in congedo, percosse colla sciabola nel fodero, ossia col fodero della sciabola, il caporale Di Loreto Bonifazio, il quale non aveva obbedito all'ordine di non scendere dal treno in maniche di camicia, e alle osservazioni del tenente serbava un contegno provocante. Fu deferito al Tribunale militare anche il caporale insubordinato.

***

L'*Italia Militare* fa queste giuste considerazioni:

« E' naturale che, dovendo mettere sotto giudizio il caporale, si sia messo anche il tenente. Il Tribunale giudicherà dell'uno e dell'altro. Ma, se la cosa è nei termini surriferiti, noi non sappiamo dare al tenente tutti i torti. In fin dei conti che mezzi ha di mantenere la disciplina un ufficiale in viaggio in accompagnamento di congedati, se è lecito ad un caporale di disubbidirgli apertamente, ridergli sulla faccia, crollargli le spalle, senza che l'ufficiale possa reagire immediatamente?

In caso simile, Cialdini non si sarebbe contentato di percuotere l'insubordinato col fodero della sciabola; l'avrebbe addirittura infilzato; Bixio gli avrebbe piantato in petto una palla di revolver e poco meno avrebbe fatto l'umanissimo Garibaldi.

Siamo sopra una brutta china. Il non esigere, in ogni caso, l'ubbidienza immediata; l'ammettere il *ragionamento* prima dell'obbedienza è ciò che ha cominciato a rovinare e finirà per rovinare intieramente la disciplina. »

GHIGLIOTTINATO

La mannaia è caduta un'altra volta e un altro capo, sprizzando sangue dalle arterie recise, rotolò nell'infame paniere.

La giustizia umana è compiuta: la ghigliottina pareggiò il conto fra la vittima e l'assassino.

Una povera vecchia sopravvive e nella suprema angoscia per l'enormità del delitto del figlio e per l'ignominia del supplizio, non ha che un grido disperato, col quale impreca il sangue del giustiziato sulla testa di quelli che pervertirono il nato dalle sue viscere e lo spinsero sulla via fatale del patibolo, abbagliandolo d'ingannevoli larve, di folli illusioni, di deliranti vaneggiamenti.

Oh! siate pur maledetti voi che versate il veleno nell'animo d'una madre, che mutate in supremo dolore i puri e santi gaudi della sua vita, che le rapite il figlio d'accanto per condurlo a morire lontano, esecrato, sul palco degli assassini.

***

L'orrendo spettacolo dovrà ancora rinnovarsi? L'ultima vittima sarà stato egli Carnot, e quello di Caserio l'ultimo capo su cui scenda l'inesorabile lama?

O reggitori delle nazioni, non ci vuol già la voce ispirata di profeti per avvertirvi che camminate sopra un terreno incerto: la sola voce dell'esperienza dovrebbe dirvi che, se volete togliere gli effetti, dovete rimuoverne le cause.

Le vostre leggi eccezionali per difesa della società minacciata, arresteranno il male, ma lascieranno il germe della riproduzione: saranno ceneri che copriranno, senza spegnerli, i carboni ardenti di sotto. La pompa lavora a vuotar la nave dall'acqua; il ponte sarà libero ma, finchè esista la falla, pel fianco aperto nuova acqua s'aduna sotto coperta e rende vana l'opera salvatrice. Non c'è bisogno di palombari per riconoscere le squarciature; son lì visibili a tutti che hanno gli occhi sani per discernere. Son due ed hanno i loro nomi: istruzione atea; licenza di stampa malvagia, spudorata, corruttrice.

Escogitate quante leggi volete, raddoppiate il loro rigore, inventate nuovi freni, l'opera vostra sarà sempre, inane se non risalite al principio: suderete alle pompe ma il getto d'acqua silenzioso lento, continuo si rinnoverà sotto ai vostri piedi e presto o tardi spalancherà alla nave l'abisso.

E l'avrete voluto. Voi avete detto all'uomo: — non v'è Dio, non v'è altra autorità sopra quella dell'uomo. E l'uomo ragionò come gli avete insegnato: se non v'è altra autorità superiore a quella degli uomini, io, uomo, ho diritto che prevalga la mia: voi me la usurpate colla forza, io la rivendico colla violenza.

A chi dovrà render conto de' suoi intendimenti? Gli uomini son tutti eguali, egli dice, voi fate giustizia con leggi e tribunali, io la faccio colle bombe e collo stile.

Pervertito il cuore, traviata la mente dall'ateismo dell'istruzione, non restarono che le passioni sulle quali il soffio satanico di una stampa esecrabile attizzò più facilmente l'incendio divoratore. Il popolo, buono per sè, per ciò stesso più credulo, non va a investigare chi scrive: la canaglia che lo sfrutta è eguale per esso all'onestà che lo consiglia; letto un giornale, esso conchiude colla formula rituale del mussulmano: così sta scritto.

***

Domani questa stampa inneggierà al giustiziato: non fu un assassino ma un martire; martire dell'anarchia come tanti lo furono del cristianesimo. — Banditori della maledetta novella, non confondete, non bestemmiate la verità:

Il martire del cristianesimo era perseguitato e taceva; era percosso e perdonava; era esecrato e pregava, beneficava i nemici e li benediva. Personificava il sublime principio da cui era animato; si offriva vittima pel suo trionfo, ma le sue mani non strinsero pugnali, nè si contaminarono di sangue. Così son fatti i martiri: combattono, ma non assassinano.

Reggitori delle nazioni, un altro fatto vi sta davanti. Una povera madre pressochè illetterata ma credente, aveva fatto del figlio un buon cittadino, un onesto operaio: la nuova scienza, la triste stampa ne fecero un rivoltoso e un sicario.

Lavorate pure alla pompa, ma rattoppate le falle!

ARISTIDE TENTORI.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

L'impressione a Parigi dell'esecuzione di Caserio

Parigi 17, *ore* 2.20 *p.*

Tutti i giornali ieri e oggi pubblicano lunghissimi resoconti sulla esecuzione di Caserio — e furono venduti a migliaia di migliaia di copie.

Nei sobborghi popolari si tentarono delle dimostrazioni in odio del giustiziato.

Caserio, secondo il *Temps*, sarebbe stato colto da tremito nervoso soltanto al suo brusco risveglio, ma poi si sarebbe rimesso facendo forza a sè stesso.

Si sarebbe molto dibattuto nelle mani del carnefice che durò fatica a gettarlo sulla *bascule*.

Dinanzi alla ghigliottina avrebbe detto in milanese: *Vui minga indietreggià*.. Poscia avrebbe gridato con molta forza: *Coraggio compagni, Viva l'anarchia!*

In complesso tutti si mostrano soddisfatti della morte di Caserio.

Si dice sia stato arrestato iersera un anarchico che in un caffè aveva gridato: *Presto Caserio sarà vendicato*.

I giornali ieri ci portarono molti particolari sulla esecuzione di Caserio — ma niente di interessante: amplificazioni del nostro dispaccio, già esteso, di ieri.

In generale i corrispondenti di giornali italiani e francesi, che andarono a Lione per la terribile circostanza, osservano che i lionesi e i viaggiatori francesi diretti a Lione erano pel fatto completamente indifferenti. A chi loro ne parlava, rispondevano: *Il aura son fait.*

Quanto ai nostri connazionali, dimoranti a Lione, così ne scrive il corrispondente del *Secolo XIX*:

« Volli pure interrogare parecchi dei nostri connazionali residenti a Lione per sentire quale sentimento domini, riguardo al Caserio, nella colonia.

Mi accorsi subito che anche fra gli italiani per Caserio regna indifferenza non disgiunta da un po' di rancore.

« Ci ha messi tutti in un bell'impiccio Caserio! — mi dicono i più. — La sua condanna se l'è meritata e Deibler lo *raccorcierà* come gli altri ».

A questi stessi italiani domandai ancora se temevano, in occasione della decapitazione di Caserio, che avessero a rinnovarsi i deplorevoli disordini che seguirono l'assassinio di Carnot, e che funestarono Lione nella notte del 24 e nei giorni del 25 e 26 giugno. Tutti mi risposero negativamente.

Essi ritengono che la plebaglia che accorrerà certamente in massa ad assistere al tristo spettacolo si limiterà — come all'epoca dell'esecuzione di Pranzini a Parigi — ad intonare, sull'aria famosa, in Francia, dei *Lampions*: « *Nous voulons la tête de Caserio!* »

Qualche giornale mette in dubbio che il grido ultimo *Vive l'anarchie!* sia uscito dalla bocca di Caserio o non piuttosto da quella di qualche anarchico presente al supplizio.

Alle 3 1/2 si udì — narra un testimonio della truce scena — un grido partito dall'interno della prigione: *Vive l'anarchie!* — e una voce della folla gli rispose... la famosa e puzzolente parola di Cambronne.

Il corpo di Caserio venne deposto nella bara secondo il modo sempre seguito per i giustiziati, cioè: colla testa fra le gambe.

Dopo, la bara chiusa fu deposta sopra un furgone che partì tosto al gran trotto alla volta della scuola di medicina, sotto la scorta di un plotone di gendarmi a cavallo.

La folla allora cominciò a diradarsi.

Alcuni fra i più curiosi volendo godersi tutto lo spettacolo, stettero ad assistere alla scomposizione della ghigliottina per parte degli aiutanti di Deibler.

Quando questi terminarono il loro lavoro alcune donne intinsero i fazzoletti nelle pozzanghere di sangue, poichè il volgo pretende che le macchie di sangue d'un giustiziato siano un talismano, un porta fortuna!

Vogliono assassinare Dupuy

Parigi 17, *ore* 6.10 *p.*

Assicurasi da buona fonte che il governo francese fu informato dal governo spagnuolo che tre anarchici di Barcellona furono designati a *dinamitare* Dupuy, presidente del gabinetto francese, durante il suo soggiorno a Vernet-les-bains.

La polizia è altresì sulle traccie di un altro complotto preparato in Francia per assassinare Dupuy a Vernet-les bains.

Grandi misure di sorveglianza furono prese a Vernet-les-bains per proteggere Dupuy.

Dupuy è malato di coliche nefritiche.

Il prestito chinese fatto da Banche tedesche

Berlino 17, *ore* 6.20 *p.*

La *Post* annunzia essere arrivato ieri un dispaccio da Shanghai, che dice il Governo chinese aver approvato le condizioni del sindacato della *Di Sconto Gesellschaff* e della *Banca Tedesca Asiatica*.

Il sindacato assume il prestito chinese in oro di un milione di lire sterline, garantito mediante i diritti marittimi della China. Il tasso è ancora indeciso; sarà probabilmente del cinque per cento.

Il Duca d'Aosta nel Belgio

Bruxelles 17, *ore* 9.50 *p.*

Il Re riceverà domani il Duca d'Aosta in udienza particolare.

Dal Brasile

Porto Alegre 17, *ore* 9.45 *p.*

È morto il generale Zumerzindo.

Gli insorti scoraggiati abbandonano la lotta.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 17 — Rispondendo a un'interrogazione sulla convenzione franco-congolese, Grey dichiara che il territorio al nord di Lado sul versante occidentale del bacino del Nilo resta nella sfera d'influenza inglese e soggetto alla Turchia e all'Egitto come prima della firma della convenzione.

Si approva il bilancio delle Indie.

Il banchetto bonapartista del 15 agosto a Parigi

Da un rendiconto molto obbiettivo che ci porta il *Temps* giunto ieri sera da Parigi, togliamo i seguenti dettagli sul gran banchetto bonapartista tenuto al Salon des Familles per la ricorrenza del 15 agosto, festa nazionale dell'Impero:

Circa settecento persone, portanti la maggior parte una margherita violetta all'occhiello, presero parte al banchetto, che si tenne sotto la presidenza onoraria del principe Vittorio Bonaparte ed effettiva del barone Legoux. Questi — facendo allusione alla parola di Socrate, che un giorno, levando la coppa ricolma di vino di Corinto, bevette al Dio sconosciuto — disse:

« Così io faccio oggi, levando il mio bicchiere di « vino di Francia e bevendo al *salvatore sconosciuto*. « Quattrocento anni dopo la memorabile parola di « Socrate, il vero Dio si rivelava al mondo. Il nostro disgraziato paese non attenderà così lungo « tempo il vero Presidente della Repubblica. Sono « convinto che non lo attenderà sette anni... Quel « giorno il capo dello Stato sarà eletto dalla nazione e sarà un capo responsabile del bene e del male che si sarà fatto. »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 58

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

La predizione di Bufile quadrava ad Amalrico si male, ch'ei se ne morse labbra, e, come si dice, die' fuoco alla bombarda.

— A proposito, signor scudiere, mi pare che non amiate punto mio compare Tristano?

— A me? disse Bufile facendo lo smargiasso; lo conosco appena.

— Ma vi conosce ben egli!

Bufile si sentì presso ad andare in deliquio.

— E, proseguì Amalrico, avete corso, senza saperlo, un gran pericolo.

Bufile guardò come spiritato Amalrico.

— Senza me, Tristano v'avrebbe impiccato.

— Gesummaria!

— S'era già provvisto d'una corda bell'e nuova.

— Ah! signore, non parlate così... per atto di carità.

— Ma, lo sapete, caro signore, Tristano è mio amico...

— Singolare amicizia!

— D'accordo; ma è mia opinione che bisogna star in buoni termini con tutti, e siccome era in buoni termini con tutti, e siccome era in buoni termini con Tristano, e voi mi davate molto nel genio, Tristano rispettò le mie inclinazioni secrete... Ve ne rammentate, non è vero?

— Certo, mormorò Bufile, e ve ne avrò, signore, una gratitudine eterna.

— Proprio da senno?

— Oh! comandate; son pronto a provarvelo sul momento.

— Adesso mi sarebbe inutile, caro signore; ma è possibile... un giorno o l'altro...

— Sarò pronto, signore, quand'avrete bisogno di me.

— Sì, replicò Amalrico, voi mi piacete molto, signor scudiere.

— Ah! monsignore...

— Sono come il Re, mio padrino: amo le persone di spirito...

Bufile fe' un inchino.

— E pensai che è veramente un gran peccato che una bestiaccia come Tristano sopravvivesse ad un uomo letterato, di garbate maniere e bel parlatore, come siete voi.

— Vossignoria mi confonde, in verità.

— No, signore, vi rendo giustizia.

Bufile fe' un altro inchino.

— Ora, Amalrico riprese, quand'io amo le persone, non le amo a mezzo.

Bufile spalancò gli occhi.

— Sono intero nelle mie amicizie, come ne' miei odii, caro signore. Allorchè detesto cordialmente un uomo, non lascio sfuggire veruna occasione di fargli dispiacere; ma quando, per caso, ne piglio uno in affezione, fo ogni poter mio per non offenderlo in nulla e non dargli mai nessun motivo di lagno.

— Questo fa pruova di buon cuore e di retta mente, osservò giudizioso Bufile.

— E però, caro poeta, feci testè una riflessione delle più incresciose.

— Da vero, signore?

— Sì; ho riflettuto che, poichè amavate Perinetta, vi sarei senza dubbio cagione di cordoglio attraversando il vostro amore.

— Quest'è la pura verità, messere, mormorò umilmente lo scudiere napoletano.

— E pure, fatemi voi stesso ragione del mio imbarazzo. Io aveva prefisso di maritar Perinetta..

— Ah! esclamò Bufile, coll'eloquenza della disperazione, deponetene, il pensiero, caro messere.

— Ne convenivate voi medesimo poco fa: Perinetta va pazza pel Paese Latino.

— Così non fosse, sospirò lo scudiere, strabuzzando gli occhi.

— E inoltre, perde la testa dietro ad uno scolare.

— Quell'imbecille di Scipione, non è vero?

— Appunto L'epiteto non è lusinghiero, ma, detto fra noi, è giustissimo.

— Siete pieno d'arguzia, caro messere, esclamò Bufile, lietissimo del buffetto, che Amalrico lasciava per incidenza cadere sul naso del suo scudiere.

— Ma, per imbecille ch'e' sia, ripigliò il visconte, quel povero Scipione ha un ottimo cuore, ed ama la Perinetta a segno che avrebbe la forza e il coraggio di spiccare alcune stelle dalla volta del cielo per fabbricargliene un braccialetto, un monile ed un paio di pendenti.

— Vossignoria coltiva la metafora come un povero poeta..

— La è una maniera di dire per farvi intendere che Scipione farebbe ogni cosa al mondo per isposar Perinetta.

— Il baggiano! borbottò con superbo fare Bufile.

— Ed io che amo assai Scipione...

— Voi, signore?

— Vi dirò, mio caro, rispose come all'avventata Amalrico, io somiglio alle donne, e non mi nascondo; preferisco assai spesso gli uomini volgari agli uomini d'ingegno; l'altrui superiorità m'indispettisce. È questo il lato femminile della mia indole.

— Odi qua, pensò Bufile; mi disse testè ch'ei mi amava assai... son dunque, per quanto sembra, un uomo volgare. Egli è impertinente questo viscontino!

— Vi diceva dunque che amava assai Scipione, signor scudiere, e non vi tacerò più a lungo che, quando iersera m'imbattei in quel cialtrone, il quale m'ha concio com'ora sono, veniva qui collo scopo di chiedere a Perinetta la sua mano per Scipione... Tanto fa, pensava egli intanto, poichè non ho detto bugia alla duchessa, ben posso alterare un poco la verità con Bufile.

— Ah! Dio mio, esclamò questi, fremendo tutto.

— Ma, continuò il visconte, ora scopro che voi amate Perinetta.

— Oh! quanto! sospirò il poeta panciuto, nel più bell'atteggiamento spasimato che mai si vedesse.

— Se domando la mano di Perinetta per Scipione, n'avrete dispiacere...

— Immenso dispiacere, caro signore.

— Ed io vi amo, ve l'ho detto caro poeta. Ma se la domando per voi?...

— Che! esclamò Bufile, la domandereste per me?...

— No, perchè, in tal caso, n'avrebbe dispiacere Scipione... Sono propriamente fra l'incudine ed il martello, ed il mio imbroglio è grande... Come fare?

— Bravo! Come fare? ripetè Bufile, evidentemente assai crucciato del dilemma, intavolatogli da Amalrico.

— Caro poeta, riprese il visconte, quand'io era scolaro dell'Università, il rettore della via di Fouarre, la scuola più frequentata del Paese Latino, ci rammemorava spesso la storia dell'asino del professor Buridano e de' suoi due vagli d'avena.

(Continua)

Parlando del risveglio napoleonico, il barone Legoux allude alla popolarità che attorniò Boulanger, la quale fu il prodromo degli avvenimenti futuri. Ma il generale Boulanger non seppe approfittarne perchè non aveva la stoffa di un Bonaparte. Ecco ora che la spinta napoleonica rinasce con maggior intensità.

Come corollario del banchetto fu spedito al Principe Vittorio il seguente telegramma:

« I bonapartisti, riuniti in 700 al Salone delle Famiglie per festeggiare il 15 agosto, affermano nuovamente la loro incrollabile fede nella causa del popolo e reclamano, sempre colla stessa energia, il suo diritto sovrano gli sia restituito. Essi salutano nel Principe Vittorio Napoleone il rappresentante naturale della grande causa democratico-plebiscitaria. »

L'America contro gli anarchici

Washington 17 — Il Senato approva il *bill* tendente all'espulsione degli anarchici.

Ciò che succede al Perù

Londra 17 — Il *Times* ha da Lima: La situazione si è aggravata. In un combattimento sabato a Oroca 70 insorti furono uccisi.

Buenos Ayres 17 — Il Senato dell'Equatore respinse il trattato di delimitazione col Perù. La popolazione è eccitata favorevolmente alla guerra.

Spagna e Argentina

Madrid 17 — La Convenzione commerciale fra Spagna e Argentina fu firmata ieri.

L'Esposizione di Bucarest

L'inaugurazione dell'Esposizione di Bucarest, che doveva aver luogo il 26 corr., è stata rimandata al 10 settembre. Chi desidera prendervi parte e non ha ancora spedito i proprii prodotti, s'affretti a farlo.

Tutto dà a ritenere che questa Esposizione riuscirà nel modo più soddisfacente. Il Comitato nulla ha risparmiato perchè il successo sia completo.

La direzione generale delle ferrovie rumene ha dato le necessarie disposizioni perchè i trasporti di oggetti provenienti dall'Italia e destinati alla Mostra possano essere fatti direttamente, cioè senza bisogno di ricorrere ad alcun intermediario sul territorio austro-ungarico. Ora poi si stanno facendo pratiche, affinchè le ferrovie italiane aderiscano a stabilire alcuni treni di piacere, i quali abbiano comunicazione con quelli delle ferrovie rumene. L'idea è ottima ed è a sperarsi che sarà accolta favorevolmente dalle nostre ferrovie, tanto più che è già abbastanza considerevole il numero degli industriali italiani, che hanno inviato i loro prodotti all'Esposizione della capitale rumena.

Un famigerato borsista

Togliamo da una corrispondenza viennese in data del 14:

Un tipo che ricorda l'Aristide Saccard del romanzo di Zola, l'*Argent*, ha posto fine ieri l'altro ai suoi giorni, e questo suicidio ha prodotto in Vienna impressione grandissima. Enrico Kuffler era il mal genio della borsa viennese: in tutte le catastrofi finanziarie di quest'ultimo ventennio, succedute nella capitale austriaca, era sempre mescolato il suo nome; ed egli era generalmente circondato da un'aureola di ammirazione... e di esecrazione. L'attività di quest'uomo, che ha maneggiato milioni a centinaia, era qualcosa di sorprendente: il suo talento di organizzatore, inarrivabile. Egli sapeva affascinare quella gente, che parrebbe più positiva, più refrattaria ad infatuamenti — i *gros bonnets* del mondo bancario — e, benchè si diffidasse della sua moralità, del suo credito, lo si trovava sempre a capo delle imprese più ingenti... e più audaci.

Il direttore dell'*Escompte-Gesellschaft* arrivò persino ad affidargli a varie riprese 14 milioni di fiorini, che egli, sedotto dalla parola di Kuffler, non esitava a distrarre dalla cassa della Banca, ricorrendo ai mezzi più ingegnosi per nascondere l'ammanco. Il Kuffler restituì 12 milioni regolarmente, ma agli ultimi due non potè far fronte, e allora, scoperto il vuoto enorme, il direttore dell'*Escompte-Gesellschaft* si uccise. Fu quello un terribile colpo, che mise a soqquadro nel 1885, il mondo finanziario viennese.

***

Il suicida per rivendicare l'onor proprio, lasciò uno scritto in cui accusava il Kuffler della sua rovina, e questi, sottoposto a processo, s'ebbe una condanna a cinque anni di carcere duro. Ma non si diede vinto per ciò: fruendo della legge austriaca, che accorda una diminuzione sensibile di pena a chi si assoggetti alla segregazione cellulare, il Kuffler dopo tre anni e mezzo uscì di carcere... e, come se nulla fosse, si rigettò negli affari con ansia febbrile, per attuare forse i progetti maturati nel silenzio della sua cella.

La patita condanna gli impediva di rimettere piede nella Borsa; ma ciò poco importava al Kuffler, che piantava il suo quartier generale in un caffè vicino, dove uno stuolo di agenti andava a prendere i suoi ordini.

Tutte le ditte dissestate, tutti i cattivi soggetti in cerca di denaro, tutti i figli di famiglia spensierati e prodighi erano suoi fedeli clienti; ed egli arrischiava le più temerarie operazioni, pur di tenersi a galla, rasentando con estrema accortezza quel Codice penale, di cui non voleva provare più i rigori. In questa seconda fase della sua vita si era, però, a poco a poco, venuta logorando la sua salute; i patimenti del carcere, la continua tensione febbrile dell'affarismo, avevano scompigliato e messo in sussulto i suoi nervi, e da qualche tempo il Kuffler non poteva resistere all'agitazione dell'insonnia, non era più capace di prendere cibo.

Per colmo di sventura, sua moglie era anch'essa inchiodata in letto da malattia insanabile; e il Kuffler, dopo avere fatto sabato una corsa in città per affari, si uccise, nella notte, con un colpo di revolver.

***

Del Saccard di Zola egli aveva la passione puramente *artistica* per il denaro; in quasi tutte le necrologie, poco lusinghiere, della stampa viennese, si constata infatti, che il Kuffler conduceva vita modestissima, e — privo di figli, con la moglie malata — poco e punto spendeva per la sua casa. Era, dunque diventato un pirata della Borsa — più che altro — per amore dell'arte, per il bisogno di spiegare il suo talento di gran *remueur d'argent*; e in questo diletto patologico, destituito com'era di scrupoli e di senso morale, non badava punto a seminar di catastrofi il suo cammino...

Sia pace a quelle ossa irrequiete; e la sua tragica fine serva di efficace ammonimento ai filibustieri della speculazione.

LA RENDITA ITALIANA
e l'« affidavit » a Trieste

Veritas ci scrive in data *16 corr.*:

Ricorderete come tempo fa vi aveva accennato che il R. delegato del Tesoro, incaricato delle operazioni dell'*affidavit*, era intenzionato di chiedere al governo dei provvedimenti, atti ad impedire che titoli di rendita, appartenenti a cittadini del regno fossero inviati semestralmente a Trieste.

A conferma del mio asserto un giornale locale publica la notizia che gli onor. Boselli e Sonnino si sieno accordati di escludere Trieste dalle piazze in cui può farsi l'*affidavit*, e ciò per evitare il ripetersi di casi che possano danneggiare il tesoro italiano.

Che i due ministri s'occupino della brutta faccenda, è cosa naturalissima, ed i provvedimenti che si inizieranno per far cessare questo scandalo obbrobrioso, saranno accolti assai favorevolmente nel nostro ceto commerciale; ma non è affatto giusto che per garantirsi che cittadini del regno cessino di truffare il R. tesoro, sieno scapitati gli interessi della nostra piazza.

Le due eccellenze conoscono perfettamente il lavoro che viene effettuato alla nostra borsa, sanno assai bene quanto capitale sia impiegato in rendita, e non ignorano come a Trieste i corsi di rendita sieno costantemente più sostenuti che in altre piazze, — tutti buoni motivi che militano acchè le loro deliberazioni sieno eque e ragionevoli.

Ad ismentire la diceria suaccennata e nell'interesse stesso del R. tesoro, confido che una parola di formale negazione sarà comunicata dall'on. ministro del tesoro alla stampa od al R. consolato d'Italia.

SE NON RICONCILIAZIONE
« Modus vivendi »

Un *illustre amico* scrive alla *Gazzetta di Torino* questa lettera che noi riproduciamo perchè accenna ad argomenti ed esprime sentimenti ed aspirazioni, che anche la *Gazzetta* va da lungo tempo ripetendo e manifestando.

Scrive l'*illustre amico* del giornale torinese:

Tu hai ragione di battere il chiodo circa — non dirò la *riconciliazione* dello Stato colla Chiesa, chè oggi come oggi non è effettuabile — ma l'ameglioraziome dei rapporti fra questi due enti che si toccano troppo davvicino, perchè il loro dissentire e l'avversarsi reciproco non nuocano molto al buon andamento della bisogna pubblica.

E' evidente che, se si riuscisse almeno a stabilire fra essi due una sorta di *modus vivendi*, se ne gioverebbero entrambi e ne avrebbero un gran sollievo, mentre le popolazioni ne acquisterebbero una guarentigia d'ordine e di sicurezza di cui ora, disgraziatamente, in gran parte difettano.

***

Per venire a stabilire questa specie di *entente*, che non comprometterebbe niente e nessuno, pur riuscendo d'innegabile giovamento a tutti, sarebbe d'uopo cominciare, da una parte e dall'altra, a frenare, a scartare, se non a distruggere, quelli elementi, che si sono assunto, per iscopi loschi e tutt'altro che disinteressati, il triste compito di seminar zizzanie, di infocolare i dissensi e di allargare e di approfondire il fosso che separa i competitori.

Imperocchè è chiaro che non si può venire a qualsiasi transazione, senza avanti disfarsi degli intransigenti.

E i primi e i più ostruenti si avrebbero a ricercare fra quegli organi della stampa dei due campi, che colle loro esagerazioni, colla virulenza degli attacchi, tanto hanno contribuito, e tuttodì contribuiscono, non solo ad impedire ogni riavvicinamento, ma anche a mantenere e ad inasprire la lotta.

***

E in questo parrebbe, a dir vero, che il buon esempio dovrebbe partire dal Vaticano, ove la moderazione e il perdono delle offese è di rito.

Infatti, l'attitudine e il linguaggio di taluni dei periodici clericali sono, non solo sconvenevoli, ma addirittura provocanti. M'è avviso che il Santo Padre ne ignori, altrimenti li sconfesserebbe, di certo, o redarguirebbe.

Dal canto nostro, è mestieri riconoscerlo, abbiamo fogli i quali ostentano un ateismo e un anti-vaticanismo a oltranza che potrebbero tener per loro, senza sbracciarsi a sciorinarlo in pubblico.

Il giorno in cui si saranno tolti di mezzo questi malaugurati araldi, di nefasta tenzone, si sarà fatto un gran passo verso un componimento, ch'è nei voti di tutti i buoni, di tutti i savi.

Dal canto suo, il governo dovrebbe non negligere le occasioni di dar prove del suo buon volere, facendo tutte quelle facilitazioni, tutte quelle concessioni, compatibili colla sua dignità e col pieno esercizio dei suoi diritti.

Per esempio, a quest'ora, non la Chiesa soltanto, ma numerose cittadinanze lamentano che per difetto d'*exequatur* non funzioni nelle rispettive diocesi il vescovo.

Il prolungarsi, in quelle sedi, delle vacanze effettive è una vera iattura e il governo ha il massimo dei torti a non farla cessare, almeno nelle località — e sono parecchie — in cui la scelta del nuovo diocesano non dà luogo a contestazioni.

Si era prestato al Crispi l'intendimento di far opera di riparazione al riguardo, *Mais on ne voit rien venir*. Eppure se vi è misura equa, provvida e urgente, l'è ben quella! »

I MAGAZZINI GENERALI DI FIUME
distrutti dalle fiamme
Dieci milioni di danni

Ci scrivono da Fiume in data 15 corr.:

Nelle prime ore antimeridiane di martedì è scoppiato un incendio al Punto franco, ed in un baleno tutti i Magazzini generali furono in preda alle fiamme.

Per l'opera energica e sollecita dei nostri vigili, l'incendio fu in breve domato, ma oggi non è ancora completamente spento. I magazzini andarono distrutti e le merci interamente danneggiate, ma tanto gli uni che le altre erano coperti di assicurazione.

Sembra che il danno si aggirerà intorno ai *dieci milioni* di lire, e fra le Compagnie maggiormente interessate vi cito la *Prima Società Ungherese di Buda-Pest*, e le *Assicurazioni Generali di Trieste*, le quali però avevano riassicurato buona parte del rischio. La sola Società di navigazione *Adria* ha chiesto indennizzo per oltre *un milione* di lire.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Passeggiata fatale

Bari 17, ore 4.20 p.

Mentre il tenente colonnello di stato maggiore Emilio Taner, di 49 anni, faceva una passeggiata a cavallo, l'animale si adombrò e rovesciò il cavaliere. Il Taner riportò una grave congestione cerebrale, e si dispera di salvarlo.

Una donna bruciata viva

Livorno 17, ore 4.20 p.

Una grave disgrazia accadde nello Stabilimento Croradi.

Una donna, addetta alle fornaci di mattoni, essendosi addormentata presso un forno, fu investita dal fuoco e riportò ustioni così gravi da costituirla in pericolo di vita.

Accorsi i militi della Società volontaria di soccorso, la povera donna venne adagiata su di una lettiga e trasportata sollecitamente all'Ospedale.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE
(CONVERSAZIONE)
Per Tolmezzo ed Arta

Dal forno al rinfrescatoio — Le carrozze di Carnia — Il cav. Macola e la Sferza — Tolmezzo — Il pittore Grassi — Castelli e Santuari — Il Patriarca di Aquileja e il Gastaldo di Tolmezzo — La robustezza degli antichi — Un medico veneziano — Il Prato della Regina.

Dopo 4 ore di viaggio giungemmo alla stazione della Carnia — Io non ne poteva più — Quel vagone sembrava una fornace — ci si bolliva dentro — Dimenticando il mio quintale di peso, spiccai per primo un salto come uno svelto ciclista o quasi... con gran meraviglia de' miei compagni.

— Auff! esclamai dilatando quanto più mi fu possibile i polmoni per sostituirvi all'aria afosa della laguna quella pura e fresca delle Alpi! Uno della comitiva, frettoloso di giungere a posto, stava per salir sopra una di quelle vetture pubbliche che in questa stagione accerchiano quella stazione ferroviaria per condurre i passeggieri a Tolmezzo ed Arta.

— No, no — abbia pazienza — S'ella monta su uno di que' trespoli farà de' sbalzelloni che le produrranno il mal di mare sebbene in montagna.

— E penserebbe forse di farci andare ad Arta col cavallo di S. Francesco?

— Non tema, Ella è in buone mani. — Così dicendo feci segno ad un comodissimo *landau* di avvicinarsi.

— Corbezzoli! Ella è la Provvidenza!

— No, la Provvidenza stavolta è il sig. Luigi Grassi conduttore dello Stabilimento — Avvertito del nostro arrivo, ebbe pietà delle nostre membra e per non farci barellare come colli di mercanzia ci mandò questo legno dove staremo a nostro bell'agio.

— Ebbe pietà!

— Sì, per modo di dire! Una pietà un po' carucia, perocchè per ringraziamento pretenderà diciotto lire, e per soprassello altre 6 lire pel bagaglio!

— Una pietà alquanto spietata.... almeno colla nostra borsa!

— Appunto.

— E perchè, essendovi tanto concorso ad Arta, non viene istituito un servizio regolare d'omnibus come si fa a Recoaro, ad Abano ed in tutti gli stabilimenti d'acque o climatici?

— Hanno ragione. Devono però riflettere che ad Arta c'è ancora del *primitivismo*, vale a dire non è un sito di lusso dove l'aria o l'acqua siano dei pretesti per darsi l'intesa di trovarsi in quel sito per sfoggiar lusso e far i cicisbei, come pur troppo corre l'andazzo in quasi tutti simili ritrovi, ma viceversa mantiene quell'indirizzo casalingo che è necessario per raggiungere lo scopo. In altre parole ad Arta si vive bene, molto pulitamente, rispettando le forme della buona società, ma sono messe al bando le smorfie, l'etichetta, le cerimonie snervanti, i convenzionalismi da parata che tanto ingombrano la vita di città.

— Alla buon'ora! E' proprio quello che cerchiamo noi. Che almeno una volta all'anno si possa godere la vita libera, cioè senza leziosaggini e senza licenzo.

— *Semel in anno licet insanire*, si potrebbe dire, parafrasando il vecchio detto carnascialesco.

***

Mentre si chiacchierava su per giù a tal modo, il brusio della nostra conversazione venne assordato dal fracasso d'un carrettaio che a furia di urli e frustate pretendeva avanzarci colla sua bestia che si reggeva appena sugli stecchi.

Se fosse tra noi l'amico Macola, il valoroso direttore della *Gazzetta*, che sempre proibisce al cocchiere di adoperare la *sferza*, quel carrettaio passerebbe un brutto quarto d'ora!

— Il cav. Macola ha dunque una ripugnanza invincibile per le *sferze*?

— Di qualunque genere esse sieno — Anche adesso fece appioppare parecchi mesi di carcere a certuni, che pretendono adoperarla a Venezia contro i galantuomini.

— Che polvere!

— Polvere di ruota è buon rimedio per il mal di fegato, diceva Ippocrate.

— Sarà benissimo, ma io ho il fegato sano, sanissimo, e questa polvere mi dà fastidio. D'altronde mi urta i nervi veder percuotere così di santa ragione una bestia senza motivo.

— Accidempoli! di *santa* ragione!

— E' un abuso di parola consacrato dall'uso.

— In Inghilterra non sarebbe tollerato. Là vi s[...] società protettrici delle bestie...

— Anche in Italia fu decretata la loro prot[...] Il nuovo Codice penale all'art. 491, se non erro, [...]nisce con ammenda chi incrudelisce verso animali [...] senza necessità li costringe a fatiche eccessive. [...] leggi vi sono, ma chi pon mano ad esse?

— Difatti, io vidi parecchie volte maltrattare a[ni]mali alla presenza di guardie municipali, di pubbl[ica] sicurezza, senza che alcuno si scomponesse!

— Eccoci a Tolmezzo! La capitale della Carn[ia] Siamo a metà strada per Arta, ancora tre qu[arti] d'ora di vettura.

— Tolmezzo è centro importante?

— Oh certo! E' l'emporio commerciale di qu[ei] paesi. Vi è tribunale nel palazzo dell'antico Pr[eto]rio, là nel centro della Piazza. Molti alberghi tra [cui] quello *Roma* di proprietà dello stesso Grassi di Ar[ta].

— I Grassi sono dunque gente facoltosa?

— Molto, ma in pari tempo molto attiva, sve[lta] laboriosa come sono in generale tutti gli abitanti [di] queste vallate. I Grassi, che sono discendenti dal ce[lebre] pittore Nicolò, di cui ammiriamo i dipinti nella Chiesa di S. Francesco di Venezia, esercitano molte speculazioni. Lo stabilimento d'Arta è quasi un'acce[s]sorio. Perciò si spiega qualche deficienza alla quale p[erò] sono premurosi di metter rimedio allorquando vengono consigliati od avvertiti dai loro ospiti.

***

Dopo una breve tappa a Tolmezzo si prosegui[] viaggio. Passato il ponte sul But, la strada si bifor[ca] a sinistra si va ad Ampezzo a destra ad Ar[ta] infilando quel canale di S. Pietro, di cui parlai [] giorni passati.

— Che cosa sono tutti quei santuari sulla ci[ma] delle montagne che più si avanzano a guisa di pro[]montori nelle valle?

— Un tempo, durante la dominazione dei barba[]ri e dei patriarchi d'Aquileja, erano tanti Castelli. Avendo i feudatari fatto congiura contro un Patriar[]ca, mi pare Bertrando, questi li fece abbattere e in[]nalzò delle chiese sulle ruine.

Non subì la stessa sorte il castello di Tolmezzo, [il] cui signore si mantenne fedele e ne ebbe in ricompensa le supremazie su tutti gli altri, che conser[vò] anche dopo la dedizione alla Repubblica di Venezia avvenuta nel 1420. Così fu fondata la Gastaldia di Tolmezzo.

— Perchè quei castelli, oggi chiese, sono dispos[ti] a zig-zag uno guardando all'altro?

— Appunto perchè erano punti strategici, che servivano a difendere la città di Giulio Carnico e p[iù] che tutto la via Giulia di cui già loro parlai. Erano tredici castelli compresa l'arx Julia ove oggi s'e[r]ge la Chiesa di S. Pietro.

— Per bacco! Come mai salivano a quelle altezze? Erano forse caprioli o camosci?

— C'è proprio da meravigliare tanto più pensando che allora le strade erano assai più incomode o mancavano del tutto, e che i soldati aveano pesantissime armature. Se io indossassi una di quelle panoplie che si vedono nei musei, resterei schiacciato dal peso.

— Il moderno bastone Jägher non è che uno stuzzicadenti in confronto delle lancie lunghe sette metri che s'usavano allora.

— Bisogna convenire che con tutte le palestre marziali e ginnastiche, con tutte le scuole di scherma e di tiro, con tutto l'alpinismo e ciclismo che sono in moda ai nostri giorni, gli antichi erano molto più robusti, in quei tempi che noi chiamiamo barbari.

— Oh senza dubbio — allora si faceva meno teoria e meno parata, ma s'inacciaiavano i muscoli con serie fatiche. Altro che andar da Mestre al Dolo o Treviso in strada piana ed in ora fresca! Quando Giulio Cesare passava per questi luoghi conduceva le sue schiere dall'Illiria alla Svizzera! Altro che passeggiate!

— Cosa è quel gruppo di case? Forse Zuglio?

— No Formeaso, voce latina ad Formeas, che costituiva in certo qual modo i corpi Santi della città di Giulio Carnico.

— Riverisco Dottore!

— Chi è?

— Il dottor Patrizio di Venezia.

Egli fa la sua quotidiana passeggiata prima di cena. E' un entusiasta delle acque Pudie. Trovò in esse la medicina pei suoi disturbi intestinali che invano avea chiesta alla sua scienza e alle farmacie.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 agosto a L. 111.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:17.

Listini Borse

Venezia 17 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 20
» » 5 0[0 spezzata	— —	91 40
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	137 15	137 35	— —	— —	3
Francia	111 10	111 25	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 —	111 15	— —	— —	3
Londra	28 02	28 06	27 89	27 94	2
Svizzera	111 05	111 20	— —	— —	4
Austria	224 7[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 p. 0[0.

Milano 17

Rendita ital. cont.	91 37	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	91 45	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	465 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	44 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1234 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	273 —
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	111 25
Navigaz. generale	242 —	Londra a 3 mesi	27 90
		Berlino a vista	137 30

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	91 45
Azioni Banca d'Italia	753 —
Credito mobiliare ital.	123 —
Ferrovie meridionali	626 —
Ferrovie mediterranee	465 —
Navigazione generale	241 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 25
» sconto Londra	28 04
» Germania	137 30

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 20
Banca generale	43 —
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	625 —
Azioni S. Acqua Pisa	1105 —
Azioni S. immobiliare	29 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 17

Rend. in carta	98 40
» in argento	98 40
» in oro	122 50
» in corone	97 70
Az. della Banca	1013 —
» Stab. di cred.	362 50
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 88 —
Berlino	
Azioni Credit.	219 50
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 15
Rendita Italiana	81 3[8

Berlino 17

Mobiliare	2 9 —
Austriache	— —
Lombarde	45 50
Rendita Italiana	82 30

Londra 16

Inglese	101 15[16
Italiano	81 1[2

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	102 45	102 40
Id. 3 % perp.	103 63	103 35
Id. 4 1[2 fine	108 72	108 45
Id. Ital. 5 %	82 20	81 50
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	101 15/16	101 98
Obblig. Lomb.	318 75	320 —
Cambio Italia	10 1/4	10 —
Rend. turca	25 05	25 40
Banca Parigi	660 —	661 —
Tunis. nuove	499 50	499 —
Egiziano 4 %	520 62	520 62
Rendita ung.	99 43	99 3/4
Rend. spag. est.	66 63	66 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	632 81	633 12
Cred. Fond.	890 —	892 —
Az. Suez	2881 —	2880 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	128 50	127 25
Ferr. mer.	562 —	561 —
Prest. russo	89 45	89 80
Id. portog.	24 93	24 81

Firenze 17

Rendita per fine	90 20 —
Cambio Londra	27 84 —
» Francia	111 20 —
Ferrovie merid.	625 50 —
Credito Mobil.	122 — —
Banca Toscana	742 — —

Torino 17

Rendita contanti	91 80
Rendita fine	91 35
Azioni ferrovie medit.	464 —
Azioni ferrovie merid.	624 —
Credito mobiliare	123 —
Banca d'Italia	715 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 20 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicem. 81,79 — pel futuro 82 37.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,99 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,81 — pel 10 dicemb 78,16 — pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,57 5[8 — Grano turco D. 0,63 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nole cereali Liverpool D. 3[4

Coloniali

Nuova York 16 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 4[8 — Rio good 14,85 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Rio Janeiro 15 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale sacchi 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 52,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi —.— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,200 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 3[8.

Santos 15 — Entrate della settimana sacchi 110,000 — Deposito totale 120,000 — Id. per Amburgo sacchi 20,000 —.— — Id. per Trieste sacchi 22,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 122,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 16.300 — Tendenza del mercato fermo.

Petrolj

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Marsiglia vap. ital « Segesta » cap. Fardella con merci.

Arrivati il 15 da Cotrone sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con zolfo all'ordine.

Arrivati il 16 da Newcastle vap. ingl. « Siddons » cap. Hawden con carbone al Regio Arsenale - da Costantinopoli e scali vap ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Parpinelli cap. G. A., sensale marittimo libero, S. Marco, N. 14. — Inchiostro Antonio, vendita legna e carbone, Dorsoduro, N. 2818.

Stato Civile di Venezia

16 agosto — Nascite: Maschi 12 — Femmine 5 — Denunciati morti: 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Gugieri Rodeschini Caterina, 74, ved., r. pens. — Brotto Darin Antonietta, 26, coni, casal. — Michielin Osvaldo, 54, celibe, burchiaio, tutti di Venezia — Zilio Carlo, 35, coni., già calzolaio, Montebelluna.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 5 settembre presso la Pretura di Loreo si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (S. F. P. N. 12 di Rovigo).

Il 21 settembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Voltolina Diego divisa in tre lotti degli immobili posti in comune di Contarina sul dato di lire 1000 il primo lotto, in comune di Donada sul dato di lire 500 il secondo lotto, in comune suddetto sul dato di lire —,— il terzo lotto. (F. P. N. 12 di Rovigo).

Appalti

Il 28 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Venezia, scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita di generi di privativa in S. Apollinare N. 48, provvisoriamente deliberato per lire annue 755. (F. P. N. 68 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[]	19,2[]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0[]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,13 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,45.

— Si vede ch'egli mette bene in pratica il vecchio adagio: *Medice cura te ipsum.*

— Che passeggio!

— E' l'ora che fa muovere anche i più poltroni. Adesso farò loro conoscere qualcuno. — Ma prima facciamo una sosta qui a Zuglio, dove c'è il prato della Regina.

g. e.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 agosto: S. Elena imperatrice.
Domenica 19 agosto: S. Lodovico v.
Sole leva ore 5 m. 17: tram. 7 m. 13

Il « Morosini » parte — Nel pomeriggio d'oggi il *Morosini* lascierà l'ancoraggio dello Spignon e prenderà il mare dirigendo per Napoli.

All'egregio comandante, Carlo Leone Reynaudi, che in così pochi giorni seppe farsi apprezzare ed amare dalla cittadinanza veneziana ed il cui nome è ormai legato, oltre che ad una gentile festa patriottica, ad un fatto molto importante per il nostro porto, inviamo i nostri ringraziamenti, i nostri saluti, i nostri augurii.

I saluti ed auguri inviamo agli ufficiali e all'equipaggio che tanta cortesia, tanta pazienza dimostrarono durante le quotidiane invasioni della loro nave da parte del pubblico.

E alla potente corazzata prediletta ai veneziani, sia ormai fatidico il motto rivolto all'attuale suo comandante da gentilissime labbra: « se nello illustre nome del Morosini la gloria vi avanza, sapete costringerla a seguirvi nel nome d'Italia e del Re. »

Un gentile pensiero d'una Morosini — La contessa Annina Morosini, che fu degna regina dell'indimenticabile festa marinara di questi giorni, volle eternare con un lavoro artistico il ricordo di una solennità rievocante la gloria più pura e più alta del suo casato e di Venezia.

La Nobil Donna fece coniare parecchi esemplari di una medaglia che porta da un lato l'impronta dello zecchino di Francesco Morosini, dalla parte in cui il glorioso doge prega davanti l'effigie di San Marco, e dall'altro lato porta la data solenne: 14 agosto 1894.

Un esemplare di questa medaglia verrà dato in dono dalla graziosa contessa, a ciascuna dama del Comitato da Lei presieduto, che abbia assistito alla cerimonia sul *Morosini*, come ne verrà dato un esemplare al Comandante della nave e a ciascun suo ufficiale.

La gentilezza e la signorilità di tale ricordo commuoverà coloro ai quali è dedicato, sebbene per essi, come per tutti coloro che intervennero alla festa di martedì, non era certo meno gentile e meno duraturo ricordo, la lagrima dovuta agli ispirati concetti e alla melodiosa voce della odierna donatrice mentre consegnava la bandiera al comandante del *Morosini*.

La serata di beneficenza iersera ai Giardini è riescita benissimo; molta gente, che si è veramente divertita allo svolgimento dell'ottimo programma musicale. Le tre bande ebbero molti vivissimi applausi: un vero trionfo poi per la banda cittadina che, inappuntabile come sempre nei dettagli, si mostrò piena di vigore e di slancio nelle varie interpretazioni.

Al bravissimo maestro Calascione toccarono applausi vivissimi anche come autore, per la sua Fantasia originale, per clarinetto, che il maestro Morasco eseguì come meglio non poteva.

E al di fuori, per la molta gente rimasta a passeggiare nei Giardini, attraentissimi nella tepida sera, meraviglioso spettacolo il mare nereggiante sotto un cielo interamente azzurro, e brillante di cento fuochi il yacht *Mahroussa* illuminato a luce elettrica.

Il congresso della pace — Le società ferroviarie italiane concedono a coloro che intendono di recarsi in Anversa per prender parte ai lavori del congresso della pace, che si terrà in quella città dal 29 al 31 del corr. mese, un ribasso del 50 0|0 sulle ferrovie italiane fino alla stazione di confine.

Gli aderenti dell'associazione veneziana, ove intendessero fruire dell'abbuono, dovrebbero ritirare prima del 25 corr. la necessaria tessera dal segretario dell'associazione dottor Cesare Sarfatti, dalle ore 3 alle 5 pom.

Esposizione permanente. — La presidenza della Società promotrice di B. A. ha fatto appello agli artisti perchè vogliano concorrere a rifornire con pregiati loro lavori la nostra Mostra permanente, avvicinandosi la stagione in cui i forestieri visitano con maggiore frequenza la città nostra. Ciò, oltrecchè essere decoroso per l'arte veneziana, sarà indubbiamente di sommo interesse per la Società stessa.

Invito alle Associazioni — Tutte le Associazioni di Venezia sono invitate ad intervenire coi loro gonfaloni alla gara internazionale di scherma, che avrà luogo domani alle ore 4 nel cortile del palazzo Ducale.

Avranno libero ingresso tre persone per ogni Società compreso il portabandiera, e così pure i rappresentanti di quelle associazioni non provvisti della bandiera sociale, purchè abbiano un distintivo per farsi riconoscere dal Comitato promotore della festa.

Inconveniente da togliere — Riceviamo questa lettera:

Egr. Sig. Direttore 17 *agosto*

Da qualche tempo al Monte di Pietà succedono fatti spiacevoli a danno di onesti negozianti.

Disgraziatamente in questi giorni, per ignoranza di uno degli impiegati del Pio luogo, io pure dovetti subire non lievi noie.

Qualche tempo fa certa B. abitante ai Gesuiti, acquistava nel mio negozio un anello d'oro 18 karati. L'altro giorno la povera donna si recò ad impegnare il detto anello, sicura d'ottenere un prestito ragionevole. Quale non fu invece la sua meraviglia, allorchè sentì dirsi dal perito che l'anello era *oro basso!* La povera donna cadde dalle nuvole, e, rimessasi dallo stupore, recossi nel mio negozio a protestare per l'inganno subito.

Sicuro del fatto mio, condussi la donna al R. Ufficio bollo, dove si constatò che l'anello era oro a 18 karati, anzi ne feci staccare regolare bolletta di assaggio.

Il fatto non è nuovo e il consiglio d'amministrazione del Monte ha il dovere di riparare a tali spiacevoli incidenti che recano noie e danni morali non lievi ai negozianti orefici.

Scusi la noia che le procuro e ringraziandola infinitamente mi professo di Lei

GIORGIO CECCATO, *orefice Rialto sottoportico N.* 76

Per la licenza liceale — Notizie dal Ministero dell'istruzione pubblica, ci informano, che gli esami di riparazione per la licenza liceale sono stati fissati nel modo seguente:

Martedì 2 ottobre — componimento italiano;

Giovedì 4 ottobre — versione dal latino in italiano;

Venerdì 5 ottobre — versione dal greco in italiano.

Cucine economiche. — Il benemerito Comitato per il ricordo all'illustre e venerando mons. J. Bernardi ha assegnato alle Cucine economiche lire 27, civanzo del fondo raccolto per il ricordo stesso.

L'unione fra gli esercenti al dettaglio della città e provincia di Venezia ci annunzia che il primo bollettino di grande formato in quattro pagine uscirà oggi e sarà posto in vendita a cent. 5.

Oltre agli atti risguardanti la linea di navigazione Venezia-Bombay, ha altri argomenti interessanti.

Arresti e contravvenzioni — Gasparini Agostino d'anni 38 per contravvenzione all'ammonizione.

Pietro Ferrandi di 36 anni per mandato, Luigi Macera di 28 anni per ubbriachezza.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Due lettere e molt'acqua
fanno un famoso Re.

Spiegazione della Sciarada precedente: P-RIMA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

Come già altre volte abbiamo accennato, l'impresa Angeloni di Venezia ha assunto questo teatro per dare dodici rappresentazioni dell'opera ballo *Mefistofele* del maestro A. Boito. Ne saranno esecutori le signore Pia Rolnti-Salto e Benvenuta Drog, e i signori G. Moretti (tenore) A. Tamburlini (basso).

Maestro concertatore direttore d'orchestra, il nostro concittadino Zuccani che si è fatto un bel nome come compositore.

Solo dobbiamo in verità muovere lagno per i prezzi molto esagerati d'impresa o di abbono. In questo modo anzichè attirare il pubblico lo si allontanerà dal teatro. Abbiamo avuto spettacoli ben più importanti a prezzi più modesti. Ci pensi l'impresa per non pentirsene troppo tardi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *Una gita all'Ardenza*, Paron — 2. Polka, *Un caro sorriso*, Papa — 3. Finale II. *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Finale III. *Don Carlos*, Verdi — 5. Capriccio spagnuolo, *Estudiantina*, Lacome — 6. Brano nel ballo *A te* Bernardi — 7. Scottisch, *Marietta*, Chiaffarelli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3|4 — *Manon Lescaut.*
Lido - Ore 8 1|4 - *Santarellina* - Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 17 agosto)

La causa Comoli

Oggi si discusse la causa contro Luigi Comoli già pettore di questo Monte di Pietà, condannato dal Tribunale ad anni 6 mesi 6 e giorni 22 di reclusione pei noti fatti di malversazioni commessi in quell'Istituto.

Il Comoli è confesso della materialità dei fatti. Il difensore Jacchia dimostra non esistere il reato di concussione, pel quale domanda dichiarazione di non luogo a procedimento. — Pel peculato, stante le tante attenuanti che favoriscono il Comoli, domanda diminuzione di pena.

In via pregiudiziale sostiene la incompetenza del Tribunale, essendo il fatto in questione di competenza della Corte di Assise.

La Corte conferma in merito la sentenza del Tribunale, riduce però la pena ad anni 4, mesi 4 e giorni 15 di reclusione, e la multa a L. 875.

A proposito di una "peota"

Riceviamo questa lettera:

Onorevole sig. Direttore

Venezia 17 *agosto.*

Nella rubrica *Preture, Tribunali e Corti,* Ella fa il resoconto del processo tenutosi nel 16 corrente dinanzi questa Corte d'Appello.

Il complesso del resoconto è esatto, quello che non è esatto si è l'asserto che gli amministratori per proprio conto prendessero forti somme che poi non furono in caso di restituire.

A sola rettifica dichiariamo risultare dal processo come i membri della presidenza Gamba Lorenzo, Lorenzo Cristofoli, Giuseppe Facco nessuna somma prelevassero, per cui erano creditori come gli altri soci di pressochè la quota a ripartirsi.

Il Nardini prese per sè, accordatagli dalla presidenza, la sovvenzione di L. 541, null'altro.

E' inutile riandare le sorti del processo, si esamini l'incarto ed ognuno si persuaderà che il nostro operato, censurabile forse dinanzi allo statuto sociale, fu informato a rettitudine e determinato in buona fede dall'interesse della Società stessa.

Per la Presidenza. LORENZO GAMBA.

CRONACA VENETA

Il cuore del Re

Chioggia 17 *agosto* — Ci scrivono:

(X.) S. E. l'on. Galli, con una gentilissima lettera diretta al presidente del comitato permanente di beneficenza, partecipava che la Maestà del Re accoglieva l'istanza rivoltale, elargendo la cospicua somma di L. 300 a favore dell'erigendo asilo di mendicità.

Registriamo con viva compiacenza l'atto munifico di S. M. il Re, il quale torna tutto ad onore del suo cuore veramente regale, e, nel mentre porgiamo l'annunzio ai lettori della *Gazzetta,* non possiamo fare a meno di rilevare come anche in cotesta bisogna, l'onorev. rappresentante politico di Chioggia, abbia mostrato il più grande interessamento.

Ed ora c'è da fare l'augurio che altre offerte piovano, affinchè la reclamata istituzione dell'asilo possa divenire presto un fatto compiuto.

I militari e le liste elettorali

Ci scrivono da **Vazzola**, 17:

L'articolo 2 n. 5, della legge elettorale politica 24 settembre 1882 n. 999 dà diritto ad essere iscritti nella lista politica, e quindi anche nella amministrativa, ai militari che abbiano servito effettivamente nel regio esercito per non meno di due anni, purchè risulti dal loro foglio di congedo che sappiano leggere e scrivere.

Avvenne qui in questi giorni il fatto che un militare, ora mandato in congedo illimitato, si presentò al Sindaco, per ritirare il visto prescritto sul proprio foglio di congedo. Emergendo da questo foglio che il militare sapeva leggere e scrivere — ciò che era attestato anche da dichiarazione a parte, rilasciatagli dal comandante il reggimento — o dippiù avendolo desso firmato, il cursore comunale si permise, per curiosità, di chiedergli:

— Sapete leggere e scrivere? Ed egli, il militare, per tutta risposta:

— *So fare soltanto la mia firma e non so leggere.*

— Ma, ripigliò il cursore, come va che nel vostro foglio si attesta che sapete leggere e scrivere?

— Oh, risponde il militare, *hanno scritto così in fureria ma ciò non è vero*

Si trovava in ufficio la commissione elettorale, in atto di rivedere la lista politica. Il cursore le presentò il militare, il quale confermò la dichiarazione.

Questo fatto fece cattiva impressione alla commissione, la quale da esso acquistò la convinzione, che le attestazioni, che rilasciano le autorità militari sulla capacità di leggere e scrivere, da parte dei militari congedati, non meritino sempre fede, e che quindi, per accertarsi della loro capacità *vera* di leggere e scrivere, convenga sottoporli ad un esperimento.

Il fatto non è senza importanza e lo si segnala all'attenzione dei comandanti i reggimenti, affinchè diano le necessarie disposizioni al personale dipendente, onde non si ripeta l'inconveniente qui rilevatosi, per non vedere infarcite le liste elettorali di analfabeti, contrariamente alle prescrizioni della legge. A. M.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *agosto* — Ci scrivono:

Nomina — In luogo dell'avv. cav. Luigi Crocco, che per motivi di salute rassegnò le sue dimissioni, fu nominato presidente della commissione d'appello per l'applicazione delle imposte dirette l'egregio avv. Giolo Francesco.

Ieri stesso assunse il suo ufficio. Tale nomina è stata accolta con soddisfazione, essendo l'avv. Giolo molto intelligente in materia e assai attivo.

La risposta di Crispi — Ecco la risposta che S. E. l'on. presidente del Consiglio inviò al comm. G. B. Casalini presidente della associazione democratica costituzionale:

« Grazie a codesto sodalizio pel saluto inviatomi. Esso mi assicura dal vostro concorso ad un'opera di governo, per la quale invoco la leale cooperazione di tutti i cittadini, devoti alla patria. *Crispi* »

Trasloco — Il ragioniere della prefettura signor Camiletti è stato traslocato alla prefettura di Milano.

Artiglieria di passaggio — Ieri furono di passaggio due brigate del 8° reggimento artiglieria, di stanza a Bologna, che si recano alle esercitazioni di tiro al campo di Spilimbergo.

Leva — Continuano le operazioni di leva dei nati nel 1874.

Presiede la commissione il cav. Martinelli.

Artigliere annegato — Il soldato Luigi Zallo, del distretto di Campobasso della 4ª batteria I brigata del 3° artiglieria, eludendo la sorveglianza dei superiori, si era recato con due suoi camerati a fare un bagno nel Po presso Pontelagoscuro.

Il povero Zallo, non sapendo nuotare, appena nell'acqua, fu travolto dalla corrente. Uno dei compagni, esperto al nuoto, tentò di salvarlo ma inutilmente. Il disgraziato rimasto privo di soccorso annegò miseramente. Il cadavere non è ancora stato pescato. Il fatto destò vivissima impressione nel reggimento, e nel paese di Pontelagoscuro.

Gli altri due artiglieri furono severamente puniti perchè trasgredirono il divieto di recarsi a nuotare.

Castelfranco Veneto 15 *agosto* — *La messa di ieri al Duomo* — Ci scrivono:

Ho parlato tempo fa estesamente sulla messa dell'egregio Vittorio Casadei, ripetutasi ieri sotto le volte ampie e maestose del nostro Duomo. Ho detto che è piaciuta assai e questo ripeto oggi e molto più volentieri dopo quest'ultima esecuzione sotto la valente e accurata direzione del maestro sig. Vito Fedeli.

Coro ed orchestra furono mirabili per l'insieme, e il pubblico, uscendo dal tempio, commentò molto favorevolmente il lavoro e l'esecuzione.

Approfitto della vostra ospitalità per porgere le mie congratulazioni e i miei auguri al bravo compositore e al maestro direttore.

— Per solerzia e cura di un Comitato, costituitosi per merito speciale del signor Guadnini Marco, il mese venturo avremo le *corse di cavalli e velocipedi.*

Un'altra novità oltre alle corse, e che varrà ad attirare un concorso straordinario di forestieri, sarà lo spettacolo della tombola, progettato tra la Società Elettrica, la Congregazione di Carità ed il Comitato delle corse. La piazza tutta, sarà illuminata con grandi fari elettrici.

Non sappiamo quale altro spettacolo il Comitato procurerà ai forestieri per rendere gradito il loro soggiorno e le feste degne delle tradizioni della nostra cittadina. Finora siamo certi che non mancherà, al teatro Favero, una festa di gala coll'*Ernani* o colla *Lucrezia Borgia.*

Monselice 17 *agosto* — *Un curioso processo* — Ci scrivono:

Ieri doveva svolgersi innanzi a questa Pretura il processo contro il conte Marco Balbi Valier, vostro concittadino, intentatogli dal signor Michelangelo Cini per ingiurie, percosse ed eccitamento al duello; ma il dibattimento fu rinviato al 6 settembre p. v.

Questa causa, provocata da circostanze punto eccezionali, circostanze che si verificano tutti i giorni, senza che alcuno si commuova, tiene viva la curiosità, per la condizione speciale dei due protagonisti, i quali sono, nè più nè meno, che ufficiali di complemento del R. esercito italiano.

Dato questo particolare, sulla lite si diffonde un certo sentimento, non facilmente definibile a chi appartiene all'esercito. E' un caso nuovo, stranissimo, dovuto forse al codice zanardelliano.

Due ufficiali di pari grado, due gentiluomini, che per un malaugurato incidente, per un equivoco, per un motivo qualsiasi, scendono ad ingiuriarsi e anche a percuotersi — perchè il sangue dopo tutto è sangue — non si trascinano innanzi alla giustizia sotto quelle imputazioni; tutt'al più, vi accedono per il reato di duello.

Treviso, 17 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Un fulmine cadde iersera, verso le 11, sul campanile del Duomo, danneggiando il coperto e un pilastro della cella delle campane.

— Fra breve al *Circolo sociale* avrà luogo un concerto di saggio dato dagli allievi della *Scuola di musica,* sotto la direzione dei maestri Manzato e Tirindelli.

— Domenica alle 6.30 pom. vi sarà al Ciclodromo la quarta giornata di corse velocipedistiche sociali.

Vicenza 17 *agosto* — *Cose dell'Ospedale civile* — Ci scrivono:

(*l. c.*) Il R. Commissario cav. Nencioli per l'amministrazione del nostro Ospedale civile ha nominato a medico chirurgo primario il sig. dott. Arturo Raffa di Rovigo, che onorevolmente occupa eguale posto in quel civico Ospedale da 14 anni.

La nomina venne fatta per assoluta prevalenza di titoli.

A quanto sappiamo, l'opera del R. Commissario avrà fine col venturo settembre. Il Consiglio comunale sarà quanto prima chiamato per eleggere una Commissione amministratrice dell'importante istituto.

SPORT

Corse di cavalli al trotto

Ci scrivono da Montagnana, 16:

(X) La splendida giornata di ieri che fu la seconda delle nostre feste di fiera, ha portato nella nostra cittadella un mondo di gente.

Arrivarono forestieri da tutti i paesi vicini, dall'intero distretto e da diverse città come Verona, Padova, Venezia, Bologna, Vicenza.

Mai a Montagnana, che pure nel giorno della Madonna ha tradizioni spettacolose per concorso di pubblico, venne raggiunto il numero straordinario di gente, come ieri. Dapprima alle corse al Prato Eniano, poi in Piazza per la estrazione della tombola, e poi ancora nel Corso Eniano indigeni e forestieri si accalcavano *tout court.*

Io credo fermamente quindi che i buonissimi affari fatti dagli esercenti per queste feste indette dal Comitato pei festeggiamenti pubblici, troveranno tutti contenti, anche coloro che per pessimismo o per grotteria si augurano l'eterna quiete in paese. Ma eccovi senz'altro l'esito delle bellissime corse di ieri che ebbero gare animatissime ed emozionanti:

Nella corsa *Allevamento* giunse primo *Congo* di Dal Pian, secondo *Brienza* del nob. Gera, terzo *Enio* di Ponzetti. — Nella corsa *Eniano,* primo *Albis* di Curti di Milano, secondo *Mascherona* di Rossi Roberto, terzo *Marte* del co. Coloredo. — Nella corsa *Montagnana* (internazionale) si fecero tre prove e vennero così assegnati i premi: *Brienza, Rodomonte* e *Dozgy.* — Il cavallo *Quarto,* del concittadino Dal Pian, causa la distanza data agli altri, giunse buon quarto.

NECROLOGIO

A Vigevano è morto l'ing. Angelo Badalla. — A Capua il prof. don Ercole Farina.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Madri snaturate, *studio psichico giuridico* del cav. avv. LINO FERRIANI — Milano, C. Chiesa e F. Guindani, 1893.

Ai libri che meritano accurato esame tocca spesso nei giornali di venire annunciati e raccomandati in ritardo sugli altri che si compiacciono d'un semplice soffietto d'occasione. Il cav. Ferriani vorrà scusarci se questi nostri cenni gli giungono qualche mese dopo l'invio del suo libro, degno veramente di speciale attenzione.

Il titolo non corrisponde appuntino al soggetto che è il reato di *sevizie* commesso dai *genitori* in danno dei figli, ma una ragione lo giustifica, che cioè cosiffatti reati sono per la maggior parte consumati dalla *madre.*

Lo studio del tema è profondo ed esteso, svolge il concetto del reato, ne determina l'indole giuridico-sociale, ne analizza i fattori, lo considera rispetto alle condizioni d'animo dell'agente ed all'ambiente in cui questi vive o delinque.

La forma è semplice, schietta, perspicua come conviene ad un libro che tratta un argomento scientifico, ma coll'intendimento di richiamarvi sopra l'attenzione del pubblico intelligente e colto. Convince e commuove: quando l'autore racconta di poveri bambini torturati, corrotti e pervertiti da chi li mise al mondo, pare che dalle strazianti pagine grondino lagrime e sangue.

Un breve capitolo è dedicato all'*amore materno,* a quell'amore, che circonda d'un'aureola santa anche l'ultima delle donne, per opportuno contrasto, dice l'egregio autore, per necessità scientifica, parrebbe a noi, essendo la cognizione del tipo normale indispensabile all'esame e al giudizio delle anomalie.

Ricostruisce quindi il processo psicologico per cui la donna cessa di esser madre per diventare delinquente e della peggiore specie. Procede alla classificazione dei genitori snaturati secondo la gravità delle sevizie.

Una rapida scorsa alle leggi penali mostra come alla gravità del reato mal corrisponda in genere la sanzione legale: l'Italia non offre nel suo Codice che due articolucci magri, magri, che a stento generano una pena irrisoria. Una speciale attenzione meritano però le leggi inglesi del 1889 e 1891. L'autore addita il filo, che unisce la madre frivola, leggera, trascurata alla madre cattiva, snaturata, nell'ignoranza della missione materna. Forse qui il parallelo avrebbe potuto delinearsi più netto: davanti alla coscienza morale è colpevole la madre dell'alta società, che travolta nel turbine della vita mondana abbandona i figli a cure mercenarie, come la donna del popolo che insevisce contro di loro, perchè la seccano. All'una e all'altra è comune il difetto del sentimento materno, il tedio dei doveri che esso impone. Scambiate l'ambiente e quella maltratterà i figli, questa se ne sbarazzerà, lasciandoli in mano alla servitù. Chi non si arresti alla definizione legale del reato, ma voglia studiare in sè l'anomalia morale sociale della madre ignara, incurante, fastidiosa della maternità, troverà rigorosamente giusta questa conclusione, la quale spiega le cifre esposte dall'autore, dietro lo spoglio paziente di duecentotrentadue processi, delinquenti 7 nell'alta società, 12 nella borghesia ricca, 54 nella povera, 10 fra contadini, 149 in famiglie operaie.

L'analisi che fa il valente autore di queste diverse condizioni di delinquenti, e dell'influenza esercitata su di esse dai rispettivi ambienti sociali, apparisce veramente acuta e profonda, sebbene la severità scientifica sia come nascosta sotto la forma brillante.

Le proposte legislative che il cav. Ferriani pone a conclusione del suo studio, meritano seria considerazione. Noi ci permetteremmo però qualche modesta riserva. Abituati a una fantasmagoria di leggi e regolamenti che si rincorrono e si distruggono con assidua vece, abbiamo quasi perduto del tutto la fede nell'opera legislativa. Ci basterebbe che fossero applicate come di dovere le leggi esistenti, specie in una materia come questa, dove quel che preme, non è tanto la severità della sanzione, quanto la scoperta del reato troppe volte nascosto fra le pareti domestiche. Certo è che il legislatore pone invece ostacoli alla cognizione della verità. E' nobile l'eccitamento ai giornalisti di non temere il famoso articolo 393 del *monumento* zanardelliano, ma troverà facile ascolto dopo tanti casi di rigida interpretazione che ne ha offerto la pratica? Ne dubitiamo. *em.*

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente fr. 42.90 — Per settembre 40.75 — — Pei 4 mesi ultimi 40.50 — A 4 mesi da novembre 40 50.

Anversa 17 — *Frumenti* Mercato debole.

Parigi 17 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31,75 — Per sett. 31.75 — Pei 4 ultimi 32.— — Pei 4 mesi primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosse* — disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.37 — Pel corrente 31.37 — Per settembre 30.62 — A 4 mesi da ottobre 29.75.

Grani. — Mercato calmo — Pel corrente 18.90 — per settembre 18.30 — Pei 4 mesi ultimi 18.25 — A 4 mesi primi da nov. 18.25.

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 17 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 17 — Zucch. barbabietole — 11.90 — Mercato fermo.

Londra 17 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pes.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 48446 — Vendite della giornata 11200 — Vendita a consegnare q.i 10000.

Azime Novorossisk f. 10.25 imbarco a 4 mesi da ottobre.

Ghirka Alexandroff f. 12,37.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Domenica 19 Agosto N. 228

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Boselli e Crispi

Roma 18, *ore* 9.15 *p.*

Stamane il ministro Boselli conferì lungamente con Crispi circa i provvedimenti finanziari.

Si smentisce la partenza per Londra di un incaricato di Boselli, per le trattative sul monopolio degli alcools.

Il vincitore di Agordat in licenza

Fra breve giungerà in Italia il colonnello Arimondi, vincitore di Agordat. Rimarrà qui tre mesi in licenza.

Ciò dimostra che l'Eritrea è tranquilla.

Baratieri scelse il capitano Cervi a suo capo di gabinetto.

Le contribuzioni dell'Eritrea

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina le contribuzioni annue che sono tenute a corrispondere le popolazioni indigene della colonia Eritrea. Quest'anno le contribuzioni sono stabilite nella somma di lire 285.580.

Un decreto dispone che il governatore della Eritrea ha facoltà di aumentare e diminuire tali contribuzioni.

Echi della vittoria di Kassala

Roma 18, *ore* 10.10 *p.*

Stasera giunse al Ministero degli esteri la relazione ufficiale del generale Baratieri sulla battaglia di Kassala, insieme alle proposte delle onorificenze a coloro che vi si segnalarono.

Si ritiene che la relazione si pubblicherà integralmente.

Il governatore interinale di Suakim, Wingate, diresse a Baratieri una bellissima lettera di congratulazione.

L'inchiesta sul Museo di Napoli

Roma 18, *ore* 10.50 *p.*

Stasera partirà per Napoli il comm. Santoro, capo Gabinetto del sotto-segretario all'istruzione Costantini per consegnare al procuratore del Re gli atti relativi all'inchiesta e alle malversazioni di quel Museo.

Il ministro Baccelli aveva diggià sospeso dalle funzioni e dallo stipendio gli impiegati compromessi.

Bollettino Militare

Stasera non si è pubblicato il *Bollettino Militare*.

Il *Bollettino militare* si pubblicherà martedì o mercoledì. Conterrà la promozione a colonnelli dei tenenti colonnelli di tutte le armi che hanno comando di reggimento.

Il tenente colonnello di Stato maggiore Prudente Giuseppe sarà promosso colonnello al 19.° fanteria; il tenente colonnello di cavalleria Bendioli sarà trasferito al Comando del distretto di Potenza; il tenente colonnello B sia dell'85.° fanteria sarà nominato comandante del distretto di Trapani.

Il Consiglio comunale di Milano

Secondo il *Fanfulla*, fu già spedito a Valsavaranche per la firma reale il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Milano.

La relazione che accompagna il decreto giustifica l'atto con la impossibilità di costituire una Giunta avente una maggioranza.

Servizio delle anagrafi

Il Ministero dell'interno diramò una circolare ai questori, raccomandando vivamente il servizio d'anagrafi.

I boni da una lira

Roma 18, *ore* 11.55 *p.*

Il Governo, visto la cattiva prova fatta dai boni da una lira, decise di ritirarli.

I nuovi biglietti da una lira saranno fabbricati nell'officina carte-valori in Torino; saranno di carta bianca filogranata, come i biglietti da 50 della Banca Nazionale.

E' imminente il decreto che stabilirà le norme del ritiro.

La condanna di un giornalaio

Giovanni Colli, quel giornalaio quindicenne che nello scorso luglio uccise in piazza Colonna con una coltellata il compagno dodicenne, fu condannato dalle Assise ad 8 anni e 4 mesi di reclusione.

Lega pazzo

Si conferma che l'anarchico Lega in questi giorni dette segni di alienazione mentale.

Note prefettizie

E' imminente un movimento importante nelle prefetture, nel quale sarà compresa la nomina del titolare di Palermo.

La condanna di un capitano di stato maggiore

Stamane alle 11 e mezzo il Tribunale militare pronunziò la sentenza relativamente al capitano Cerboni. Ritenne a suo danno il falso e la truffa, e lo condannò ad un anno di reclusione militare, alla destituzione e alle spese del giudizio.

DOPO LA PRESA DI KASSALA
I dervisci fuggitivi
Disposizioni del governatore

Nell'*Africa Italiana* del 5 agosto, giuntaci ieri, troviamo queste notizie immediate dopo la presa di Kassala:

Keren, 3 agosto.

Notizie da Kassala ci dicono che la ridotta costrutta dal battaglione è quasi finita e che il presidio si trova in ottime condizioni.

Il paese è interamente sgombro dai dervisci, i quali, in completa dissoluzione, hanno potuto passare l'Atbara, chi qua, chi là, nei luoghi coperti dalle paludi. Alcuni *Giaadia*, che hanno lasciato i dervisci per venire al nostro campo, dicono che il Corpo di Kassala più non esiste e che è ridotto a branchi di fuggiaschi privi di tutto.

Il servizio informazioni ed esplorazioni è stato organizzato da Kassala, nel modo che ha fatto così splendida prova prima e durante la conquista.

Le tribù del Taca settentrionale, vicino a God Regieb, hanno iniziato, a quanto pare, trattative per recarsi sotto la protezione del forte di Kassala dove già si sono raccolte molte famiglie di Halanga e di Hadendoa. L'assoluta dissoluzione dei Baggara, dovuta al terribile colpo di sorpresa, ha rese possibile questo risultato così confortante e che può considerarsi foriero di un lieto avvenire.

Osman Digna è sempre ad Adarama, sul basso Atbara, e per ora, se anche si unisse col presidio di Berber e cogli sbandati, non sarebbe in grado, non solo di attaccare, ma neppure di inquietare i nostri valorosi soldati in prima linea.

E così, un colpo ardito, condotto a fondo colla massima energia e circondato dall'aria del mistero, non solo ha dissipato il temporale che si addensava sulla Colonia, ma ha conquistato sull'inimico una posizione di grandissima importanza militare, commerciale, agricola, dando in nostre mani la chiave del Sudan orientale.

∴

Keren 4 agosto..

I feriti di Kassala ricoverati in questa infermeria migliorano, grazie alle assidue cure che vengono loro prodigate.

Domani partono da Keren le famiglie degli ascari di guarnigione a Kassala insieme, a quanto pare, ad una carovana viveri e fondi.

Il comandante delle truppe giungerà oggi o domani a Keren col 3.° battaglione (Galliano).

Dicesi che il governatore abbia ordinato che la via da tenersi d'ora innanzi per recarsi a Kassala, debba essere quella di Agordat-Sciaglet-Biscia, che è più corta di quella di Dunquaz-Anascieit che per ragioni speciali fu tenuta nella marcia su Kassala.

L'AFFARACCIO DEI FUCILI
Ancora il caso dell'on. Afan de Rivera

No! non è proprio per intolleranza di quei *cani di moderati* che si censura il generale Afan de Rivera per la visita fatta allo Zanardelli sul lago di Garda.

Del generale Afan de Rivera, per dirla schietta, si aveva anzi generalmente un concetto ben diverso da quello ch'egli ha in questi giorni imposto all'opinione pubblica.

I lettori della *Gazzetta* forse ricorderanno che all'Afan de Rivera non risparmiammo lodi quando combattè alla Camera l'infelicissimo progetto ministeriale sul matrimonio degli ufficiali, dicendo molte assennatissime cose, di quelle che solevano dire una volta alla Camera i deputati militari di antico stampo.

Santo Cielo! Si sa bene che l'aver fatto una visita allo Zanardelli non è *crimen lesae;* ma si sa altresì che in questo mondo non è proibito soltanto quanto cade sotto la sanzione del Codice penale o dei regolamenti disciplinari. Se così fosse, se nessun altro sentimento, oltre la paura d'una punizione, trattenesse dal commettere talune azioni, inopportune per le circostanze di tempo e di luogo e per la particolare condizione dei loro autori, sarebbe davvero un bel vivere in questo mondo!

∴

La qualità della correttezza è assolutamente indispensabile a chiunque, essendo in grado elevato, è investito di poteri discrezionali ed incaricato di una missione delicatissima come sarebbe una inchiesta; non può dirsi che agisca correttamente chi, trovandosi in tali condizioni, manifesta una deferenza, una speciale amicizia, a qualcuna delle persone che hanno relazione, sia pure indiretta, con i fatti ai quali si riferisce l'inchiesta stessa.

Questa relazione fra lo Zanardelli e i fatti dell'inchiesta è, almeno apparentemente, innegabile; poichè fu la cricca Zanardelliana strapotente, a Brescia e nella provincia, da essa governata come uno stato autonomo che obbligò il colonnello Viglezzi ad abbandonare la direzione della fabbrica d'armi, perchè egli non voleva tollerare gli abusi de' quali abbiamo oggi la luminosa riprova.

Dunque il generale Afan de Rivera fu male ispirato, quando accettò l'invito di Zanardelli, tanto più che l'obbligo cortese di una visita fra colleghi del Parlamento, se può esistere quando l'uno giunga nella città dove l'altro si trova, non esiste davvero quando occorra di fare un viaggio per terra e per acqua.

Ora salta su una Agenzia, che vuol parere qualche volta officiosa, a dirci che il generale Afan de Rivera non è andato a Brescia a fare alcuna ispezione sull'affare dei fucili, ma semplicemente per il solito collaudo annuale della fabbricazione: ma intanto l'Agenzia stessa parla di un rapporto sull'affare dei fucili giunto al ministero della guerra. Se il rapporto è giunto, qualcuno dovrebbe averlo mandato, e questo qualcuno non può essere che l'onorevole Afan de Rivera, poichè non è stato a Brescia in questi giorni alcun altro autorizzato d'ispezioni o ricerche.

Se l'Agenzia citata vuol intendere che il generale Afan de Rivera non è andato a Brescia e a Gardone per fare una seria inchiesta, tutti sono pronti a darle ragione. Del resto è facile accertare se esista o non esista una missione ufficiale affidata al generale Afan de Rivera, che potrebbe avere avuto anche il doppio incarico del collaudo e dell'inchiesta.

∴

Come li abbia eseguiti tecnicamente non spetta a noi il giudicare. Certo, in tutta questa faccenda, il generale Afan de Rivera, sia detto senza fargli torto, ci fa l'effetto del cane della favola, che, avendo già un pezzo di carne in bocca, lo lasciò andare nell'acqua per azzannare l'altro pezzo che vedeva riflesso... e rimase così con la bocca vuota.

Il generale Afan de Rivera aveva saputo, in due o tre occasioni, acquistarsi una posizione parlamentare piena di promesse per l'avvenire. Ma egli ha voluto tirar due corde al suo arco e non gli servirà più nè l'una nè l'altra, perchè il suo modo di procedere in questa faccenda dei fucili — come osserva giustamente la *Gazzetta dell'Emilia* — gli ha alienato moltissime simpatie.... e se aspetta di arrivare con l'on. Zanardelli, sta fresco!

∴

A questo proposito riceviamo il seguente dispaccio:

Roma 18, *ore* 9.40 *p.*

Il comunicato del Ministero della guerra ai giornali, circa l'affare dei fucili, rileva:

L'amministrazione della guerra fu la prima a scoprire gli abusi, provvedendo a norma della giustizia.

In seguito alle esagerazioni di certa stampa, il Ministero dovette con comunicati ridurre le cose ai loro veri termini. Si parlò di violazione del segreto; se violazione vi fu, il processo ci dirà i colpevoli. L'inchiesta non fu ordinata dal Ministero.

La verità storica è questa: Il moschetto modello 1891 si cominciò il 1° luglio 1893, e la distribuzione si fece fino dal dicembre di quell'anno.

CRONACA ESTERA

Alla Camera dei Comuni
Anarchici — politica estera
La convenzione franco-congolese

Londra 18 — *(Comuni)* — Si discute il credito de *Foreign-Office*.

Grey, rispondendo a Lowther, dice che il governo prepara la relazione sulla legge contro gli anarchici all'estero.

Relativamente al Siam, dichiara che il governo intende di mantenerne l'integrità e l'indipendenza.

Dichiara infine, riguardo alla convenzione franco-congolese, che spera che concessioni reciproche condurranno a una soluzione soddisfacente.

Poscia si approva il credito.

Ecco, secondo una Nota dell'*Agenzia Havas*, i termini dell'accordo franco-congolese.

Esso comprende due parti:

Una è consacrata alla determinazione definitiva della frontiera tra il Congo indipendente e il Congo francese e mette un termine ai negoziati che duravano da diversi anni e che avevano motivato l'invio dei plenipotenziari francesi a Bruxelles nel mese di aprile scorso.

La nuova frontiera dei due paesi prosegue dapprima il corso dell'Oubanghi, poi quello del M'Bomon fino alla sua sorgente. Lo Stato indipendente è in seguito delimitato fino al 30° parallelo dalla linea di divisione delle acque del bacino del Congo e del bacino del Nilo.

La Francia si è riservata il diritto di polizia sulle acque del M'Bomon con diritto di inseguimento in caso di flagrante delitto sulla riva sinistra, come pure una strada lungo questa riva.

Tutti i posti stabiliti dallo Stato indipendente al nord dell'Oubanghi e del M'Bomon saranno consegnati agli agenti francesi man mano che essi si presenteranno sui luoghi.

I particolari di questa consegna dei posti saranno regolati da istruzioni concertate fra i due paesi.

La seconda parte dell'accordo è consacrato alle questioni sollevate dalla convenzione anglo-congolese del 12 maggio.

Con questa convenzione l'Inghilterra aveva ceduto allo Stato indipendente, in affitto, sia temporaneo, sia perpetuo, tutto il territorio determinato all'Ovest dalla linea di riunione delle acque del Nilo e del Congo, all'est dal Nilo ed estendendosi al nord fino al parallelo di Fashoda sul Nilo.

Ai termini dell'accordo, che esso ha firmato testè colla Francia, lo Stato del Congo rinunzia a qualsiasi occupazione e si impegna a non esercitare per l'avvenire alcuna azione politica di nessuna sorte in questa regione, ove la sua azione eventuale sarà oramai ristretta all'est del trentesimo grado e al sud da una linea, che passi dal parallelo quinto al trentesimo, un po' al nord di Lado sul Nilo.

L'America e gli anarchici
(Per dispaccio)

Washington 17 — (Camera) Si approva la relazione favorevole al *bill* sull'espulsione degli anarchici.

Il cholera

Londra 18 — A Battersea un decesso di cholera asiatico.

(Dispacci della « Gazzetta »)
Guerra chino-giapponese

Shanghai 18, *ore* 7 *p.*

Il Governo giapponese promise all'ammiraglio inglese Freemontle di non più attaccare Weihaiwei e di avvertire 48 ore prima i residenti esteri a Chefu, se si proponesse di bombardare la città.

Crisi in Serbia

Belgrado 18, *ore* 9 *p.*

I ministri di giustizia e di commercio, appartenenti al partito liberale, si sono dimessi.

Le voci di dimissioni dell'intero Gabinetto sono infondate.

IL GRANDE INCENDIO DI FIUME
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Fiume 18, *ore* 1.5 *p.*

L'incendio nei magazzini della stazione continua, malgrado l'incessante funzionamento di otto pompe a vapore.

Si teme il crollo dei muri rimasti ancora intatti.

I vini dei magazzini vicini furono danneggiati in seguito al calore soffocante.

LA REVISIONE DELLE LISTE
Una amenità

Ci scrivono:

La recente legge sulla revisione delle liste elettorali, si presta — come fu già dimostrato — a tutte le interpretazioni.

La Commissione di un Comune della nostra provincia ha deciso di far presentare, da tutti gli aventi diritto, la prova della loro capacità. Si giunge logicamente a questo: che un professore ordinario di Università, che fu anche consigliere comunale, deve dar prova di saper leggere e scrivere. Ciò che egli farà presentando il certificato di aver felicemente superato gli esami.. della III elementare.

Giustissimo!... ma amenissimo!

I COLLEGI MILITARI
Una innovazione dannosa

Al momento in cui più si discute di economie e di semplificazioni, la sapiente burocrazia trova modo di mettere un nuovo bastone fra le ruote!

Nell'esame annuale pel passaggio da un corso inferiore al superiore dei Collegi militari gli allievi che non risultavano approvati in una, due o più materie, sono stati *sempre* ammessi agli esami di *riparazione* — ciò che si pratica senza restrizione in tutte le scuole, gli istituti e collegi del Regno.

Ma pei collegi militari *quest'anno* si è introdotta una innovazione.

Non sono ammessi agli esami di riparazione quegli allievi, che nelle *medie* dell'anno scolastico, non abbiano raggiunto un certo numero di punti, troncando certo, togliendo ad essi il mezzo, di ottenere la promozione col buon volere e lo studio.

Quale criterio abbia suggerita questa innovazione è ben difficile indovinare: o pel passaggio di classe basta tener conto delle *medie* dei punti dell'anno, e allora a che servano mai gli esami finali? — o si vuole esperimentare gli alunni nella solenne prova degli esami finali, e di *riparazione*, ed in tal caso a che servono le *medie* dell'anno? — Il dilemma è chiaro.

Quale è mai il vantaggio di questa innovazione *arbitraria* perchè non è nei regolamenti, accettati, qual contratto bilaterale, dai genitori e parenti degli allievi?

I vantaggi sono vari:

Prima di tutto si fa ripetere il corso all'allievo

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Lo conosco, disse Bufile.

— Ora, voi e Scipione mi rappresentate i due vagli. Scusate la comparazione.

— E voi? chiese il Napoletano col suo fino sorriso.

— Io! Io son l'asino di Buridano, per dinci! Non so da chi andare, vale a dir chi aiutare, se voi o Scipione.

— Ma sapete voi, interruppe con gravità Bufile, che l'asino, di cui parliamo, morì, a quel che dice la storia, di fame?

— Vale a dire che non potrò mai risolvermi alla scelta, in tal caso?

— Ne temo assai, poichè ci amate egualmente.

— Bene, disse Amalrico, supponiamo una cosa....

— V'ascolto.

— Supponiamo che, mentre l'asino esitava, e, in fin del conto, non toccava nè l'un vaglio nè l'altro, una mano caritatevole avesse versato un nuovo pugno d'avena in uno de' vagli...

— Oh! allora, disse Bufile, l'asino sarebbe stato persuaso che quest'ultimo vaglio era più pieno dell'altro, e ci avrebbe dato dentro sul fatto.

— Ecco appunto a qual conchiusione io voleva condurvi.

— Capisco, caro messere, capisco; perchè neppur voi rimaneste in forse, bisognerebbe che un di noi due, od io, ci si aumentasse nella vostra stima e nella vostra amicizia, in conseguenza d'un avvenimento qual che si fosse.

— Parlate egregiamente, signor scudiere.

— Rimane a trovare l'avvenimento...

— Un servigio resomi da voi o da lui...

— Ah! ah! pensò Bufile, ch'era men semplice di Scipione; credo che il viscontino abbia bisogno di me. Ve' ve'!

— Per esempio, continuò Amalrico, se in luogo di fermarsi a cioncare co' soldatacci, ch'egli comanda, Scipione m'avesse iersera accompagnato, è probabile che avrebbe reso con usura al mio avversario la spadata, che n'ho ricevuta. Allora la seconda spadata sarebbe stata per me il nuovo pugno d'avena, che cade nel vaglio, e fa uscir l'asino d'incertezza: avrei sentito per lui una tenerezza più viva, e non avrei tentennato un attimo fra esso e voi.

— Per buona fortuna, disse Bufile, così non fu, e la dannata passion del vino indusse Scipione a restare nella taverna.

— Voi, per lo contrario, caro signore, mi siete cortese delle vostre cure, siete divenuto mio medico.

— Buono! in tal caso, il pugno d'avena è trovato?

— Oibò! poichè le vostre cure m'erano dovute in iscambio d'un servigetto che vi feci... Sapete, la vostra querela con Tristano?

— Ah! sì, mormorò Bufile, che impallidiva sempre al solo nome del formidabile prevosto. Che debbo far ancora per vossignoria?

— Ascoltate; io vi piglio per mio confidente.

— E vossignoria ha ragione, poichè son uomo secreto e di buon consiglio.

— Ecco un mariuolo, disse fra sè Amalrico, il quale non si maltratterà mai. A udir lui, ha tutte le qualità e neppure un difetto..

Poi, ad alta voce:

— Il Re, mio padrino, mi vuol molto bene, lo sapete, ed egli, il quale è pur valoroso come un vero Valois, cosa che fece abbastanza vedere a Monthléry, è pauroso come un santese, quando si tratta del suo caro figlioccio Amalrico. Il solo pensiero ch'io so maneggiare la spada gli fa correre i brividi per le vene; e se gli dicessi un giorno che sto per assistere ad una battaglia ordinata, sarebbe capace di svenire come una dondonetta nervosa.

— Che tenerezza! mormorò Bufile.

— Ah! quest'avviene perch'egli mi ama come suo figlio, rispose modestamente Amalrico. Ora, un dì, in cui gli domandava che mi desse una compagnia da comandare, strillò a tutta milza e mi fece un bel discorso per dimostrarmi che l'arte della diplomazia era molto più nobile dell'arte della guerra, e che valeva meglio essere un gran politico che un gran capitano.

— Il Re aveva ragione, caro signore.

— Può darsi; ma io preferisco di gran lunga il secondo mestiere al primo, e pregio assai più una stoccata ben assettata od una lancia ben rotta, che una parola scaltra ed un buon tradimento dorato. Tuttavia il Re mi fece ambasciatore alla Corte del Duca di Borgogna, immaginandosi che andassi a vivere a Digione come un gallo in sul grasso, senz'altra bisogna più faticosa fuor quella d'intervenire alle feste, che da giornalmente il Duca, suo caro cugino, e di galanteggiar colle dame del paese de' Burgundi, le quali, dicono, sono vispe e vezzose come le Provenzali.

— Si vede che il Re vi ama, messere, poichè vi commette un ufficio tanto comodo; egli che, a quanto dicono, esige per solito da' suoi un aspro servigio.

— Ma il guaio è ch'io non mi curo più delle cose della galanteria che delle cose della politica; il mio solo genio dominante è il giuoco della durindana, e antepongo l'armonia brutale de' pifferi alla melodiosa e gentil voce delle donne.

— Singolar preferenza, in verità, bisbigliò sprezzantemente Bufile.

— Sia, ma non bisogna disputare de' gusti più che de' colori; tutti hanno i loro. Quando il Re mi fe' porre in viaggio, ei non sospettava, suppongo, che suo cugino, Carlo il Battagliero, lasciasse in quella appunto la sua capitale per andar a campo contro gli Svizzeri; e per ciò sono partito, chè altrimenti egli avrebbe avuto troppa paura pel suo povero figlioccio...

— Povero Re!

— Giudicate dunque della mia gioia, signor Bufile, quando mi fu detto che il Duca s'era già mosso a battaglia. Potrò combattere finalmente!..

— Vossignoria dimentica una cosa..

— Che cosa?

— La qualità d'ambasciatore.

— Oibò!

— Ma il Re non fa guerra agli Svizzeri.

— D'accordo.

— Dunque combatter con loro sarebbe violar la fede de' trattati..

— Ci ho pensato.

— Bene, dunque?

— E ho trovato un ripiego.

— Eh! via.

— State a udirmi. Se raggiungo il Duca subito dopo la sua partenza, consegnate ch'io gli abbia le mie lettere d'ambasciatore, sarò forzato, per non m'immischiar nella guerra, di tornar ad accasarmi a Digione.

— La va pe' suoi piedi.

(Continua)

quando (dopo l'esame di riparazione) forse non ve ne sarebbe bisogno.

2 — Tenendo un anno di più gli antichi, se ne ritarda l'uscita e s'impedisce l'entrata dei nuovi.

3 — Si sospende il beneficio della *mezza piazza*, ottenuta per benemerenze di famiglia, o per altri dritti acquisiti, dando così una punizione, non agli allievi, ma alle famiglie che debbono pagare per intero... a questi chiari di luna!

Noi siam sicuri che l'onorevole ministro della guerra prenderà in serio esame questa importante quistione.

DALLA SICILIA

Il torto di Morra

(Nostra corrispondenza particolare)

Palermo, 15 Agosto

I giornali annunziano che è tolto lo stato d'assedio e aggiungono che al gen. Morra di Lavriano succederà, solamente nel comando del Corpo d'Armata, il gen. Mirri.

I grossi mastini e i botoli ringhiosi di una stampa fino ad ora saggiamente imbavagliata si avventeranno latrando alle gambe di quest'uomo che parte; — gli stolti e velenosi scamiciati di piazza bestemmieranno come carrettieri alla sua memoria; tutto il pauroso malcontento represso, tutta la putrida feccia cacciata in fondo torneranno a galla ad ammorbare nuovamente di fetidi veleni.

Le celebri frasi melodrammatiche lanciate in pieno parlamento e ripetute fino ad ora a mezza voce nell'isola — non ultima quella: «il castigo del confronto» — formeranno la base di una postuma meschina denigrazione, sulla quale la passione partigiana andrà costruendo — ingiurie sopra ingiurie, menzogne sopra vigliaccherie — il paradossale e malfermo edificio della vendetta a buon mercato.

Ebbene, non è vero; lo affermiamo noi che da molto tempo soggiorniamo in quest'isola e che al di fuori e al di sopra di qualunque camarilla locale possiamo serenamente giudicare: non è vero!

Morra non teme il castigo del confronto col gen. Heusch, per una ragione tanto vera quanto elementare: mancano i termini del paragone.

∴

Non vogliamo aggirarci pei labirinti di dimostrazioni lunghe e sottili; chiunque abbia seguito i movimenti diversi della Lunigiana e della Sicilia può farsene una ragione chiarissima.

Heusch si trovò a capo di una sola provincia, dove gli anarchici da lungo tempo andavano concentrando le polveri. Accesa la miccia, avvenne lo scoppio; ma la sfera d'azione era circoscritta, ma lo scoppio fu unico, ma le ragioni ne erano ben determinate.

Gli oppressi e i malcontenti approfittarono di quelle come di qualunque altra occasione, per accampare diritti, e fecero gli scioperi, tentarono le violenze.

L'azione di Heusch fu saggia, energica, rapidissima. Diede la caccia ai malfattori rifugiatisi sulla montagna; impose l'ordine, opponendo la forza alla violenza; s'insediò coi poteri straordinari di cui era investito fra padroni e lavoratori, e, ricercate le cause del malcontento, applicò sull'istante i rimedii.

Egli mietè allori meritati; — lo stato d'assedio fu tolto e gli operai lavorano ancora intorno ai candidi blocchi nei quali il genio creatore dell'arte nostra saprà trasfondere concetti e vita.

Ma ben altro campo d'azione era serbato al gen. Morra!

Al suo governo fu affidato, sotto la tutela di leggi eccezionali, non una provincia ma un'intera regione di tre milioni di abitanti in momenti in cui, dopo un lungo e paziente lavoro di infiltrazione fra i bassi strati sociali, gli umori immondi gorgogliavano e ribollivano al sole.

Un deputato, valendosi della immunità parlamentare, aveva catechizzate le folle, aveva promesso, in ogni centro, rivendicazioni e vendette, adattando le sue ossessioni intellettuali ai vari malcontenti locali e al carattere infiammabile, eccessivo degli uditori; s'era trascinato dietro ingannati e ingannatori, una massa di ebbri, e le rivoluzioni scoppiavano ogni giorno. Ancora un po' e tutta la Sicilia sarebbe stata in fiamme.

Crispi salì al potere e Morra fu mandato in Sicilia — due energie morali e intellettuali.

Morra in pochi giorni rimise l'ordine in tutta l'isola, emanò gli editti necessari a circoscrivere le pubbliche libertà, compiè il disarmo, istituì i tribunali di guerra e completò l'ordinamento delle truppe in pubblica sicurezza. Ma non si arrestò a quest'opera di necessaria repressione; studiò le cause dei disordini e più profondamente del disagio economico-sociale, e dovette convincersi che, per quanto lo sorreggesse una forte volontà e un'alta intelligenza, non gli era possibile dare pronta soluzione al grave e complesso problema.

In una specie di analisi diagnostica conobbe che quasi ogni paese dell'isola è un centro speciale di infezione cui occorrono speciali cure antisettiche, o — lo volesse il Cielo! — speciali operazioni chirurgiche; che moltissimi mali dipendono dalla organizzazione e dal temperamento della società siciliana, in cui le passate dominazioni lasciarono un solco così profondo; che alle crisi agraria e zolfifera non si può in alcun altro modo rimediare che con leggi provvidenti, quando le leggi bastino; che, infine, l'opera di riforma deve battere alle basi la costituzione di una società che appare un vero anacronismo a qualunque cittadino del continente. Opera — e chi non lo vede? — non di un R. Commissario, ma di un lungo e operoso governo, forse di una generazione!

Eppure si strombazzano contro quest'uomo frasi ad effetto; — eppure si fa il supremo sforzo di lodare un altro generale sperando che la lode di cui — lui nolente — lo si copre accenda puerili invidie.

∴

Ah! il gen. Morra ha un grave torto per quei signori, un torto imperdonabile che ferisce i substrati delle loro nebbiose idealità; nell'opera di repressione e anche di riparazione si valse dell'esercito; di questa forza viva e compatta che lavora e pensa, agisce e non discute; s'impone e all'uopo cede, sempre inspirata ad un'alta generosità, sempre guidata dalla voce severa del dovere.

Compiuta la dolorosa opera di repressione immediata, le truppe si suddivisero e si sparsero per i centri popolosi e a vecchi e giovani ufficiali furono affidate missioni gravi e delicate che compirono con attività e con prudente intelletto. Furono sciolti, per opera loro, i fasci; furono disarmate le popolazioni; fu imposta la tranquillità dove pochi archimandriti improvvisati avevano spinto alla morte gli ignari; — ma non basta. I misteri scandalosi di certe amministrazioni comunali e i soprusi velati di piccoli signorotti furono sfatati; — l'ufficiale piombò sui malvagi e sui miseri come la divina giustizia, e punì, e sollevò, e gridò sempre alta la verità, incorrotto e sereno fra il marciume prepotente e la miseria supina.

L'esercito, per mezzo dei suoi capi, si rivelò forte e generoso in questa terra, dove la forza è venerata e secondata sempre con entusiasmo meridionale; — come ad un potente soffio ossigenato i petti oppressi respirano più liberamente, gli occhi abbassati si sollevano più fiduciosi, la maffia e la camorra crollano sui piedistalli di creta e al manutengolismo pare voglia succedere — la distruzione della banda Maurina è significante — la lotta corpo a corpo del brigante col contadino.

Ecco il grave torto del generale Morra: aver capito l'ambiente!

IL GNOMO.

CONGRESSO INTERNAZIONALE

per gli infortuni sul lavoro e per le assicurazioni sociali

Le adesioni sinora pervenute al Comitato organizzatore (presso il Municipio di Milano) superano le 200: vi figurano quasi tutti gli Stati d'Europa, e principalmente la Francia, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Austria-Ungheria ecc. — Le delegazioni ufficiose dei vari Governi sono molto importanti: ecco intanto l'elenco dei delegati francesi:

Linder, presidente del Comitato permanente del Congresso per gli infortunii a Parigi, membro del Consiglio superiore del lavoro; Cheysson, ispettore generale dei ponti e strade, professore d'economia politica alla scuola superiore delle miniere; De Foville, direttore dell'amministrazione delle zecche; Heller, ingegnere capo delle miniere, membro della Commissione di statistica; Olry, ingegnere capo delle miniere; Delafoud, ingegnere capo delle miniere; Gruner, ingegnere civile, segretario generale del Comitato permanente del Congresso per gl'infortunii, segretario del Comitato centrale delle miniere di carbon fossile di Francia; Bouquet, vice-direttore del commercio interno, capo dell'ufficio dell'industria; Fontaine, vice-direttore dell'ufficio del lavoro; Bellom, ingegnere del corpo delle miniere; Barberet, capo di ufficio delle istituzioni, previdenza al Ministero dell'interno.

∴

Il programma dei temi da discutere sarà pubblicato fra pochi giorni: esso è diviso in tre gruppi, comprendenti i mezzi, per prevenire gl'infortuni e le malattie professionali, la statistica, l'economia politica e la legislazione. I 37 temi sono del più alto interesse e fra i relatori figurano personalità eminenti d'Italia, Francia, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Svizzera, Svezia, Spagna, Olanda e Russia.

Il Congresso si aprirà in Milano il 1 ottobre p. v. e segnerà certamente un grande passo nello studio di queste importanti questioni sociali.

Le ferrovie italiane hanno accordato i consueti ribassi sui biglietti di trasporto.

Occorre sollecitare l'invio delle schede di adesione affinchè non subisca ritardo la spedizione delle relazioni e degli altri documenti.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Un condannato che si sfracella la testa contro la sbarra

Catania 18, ore 9 p.

Oggi alla Corte d'Assise si presentò Sebastiano Dagata, imputato indiziariamente, sopra semplice rapporto del delegato Morandini, di rapina con omicidio.

Udita la sentenza che lo condannava a 30 anni di reclusione, dichiarandosi innocente, diede replicatamente la testa contro le sbarre della gabbia, sfracellandosela.

Lo spettacolo ha raccappricciato il pubblico, che assisteva al processo.

Grave incendio a Bologna

Bologna 18, ore 11.55 p.

Stasera scoppiò un incendio nell'officina dei veicoli alla stazione ferroviaria.

Accorsi prontamente le truppe e i pompieri, l'incendio fu circoscritto. I danni sono rilevanti.

DA TORINO

Il Re nelle Alpi Graje — Anagrafe delle Questure — Revisione liste elettorali.

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 18:

La caccia allo stambecco è riuscita soddisfacente per S. M. — Il primo stambecco ed il primo camoscio caduti furono serviti alle mense del Re. Gli altri regalati alle persone od istituti a cui S. M. volle dare prova di speciale interesse. Il Grand Hôtel di Ceresole ebbe un camoscio intero ed uno ne ebbe il parroco. Il Re gode ottima salute.

L'altro giorno dopo assistito alla messa fece distribuire l'obolo ad oltre 600 persone convenute al campo.

S. M. discenderà dal Campo passando per Ceresole.

— La questura ha raccomandato alle diverse Sezioni la regolare tenuta dell'anagrafe. I proprietari di case dovranno mettersi in regola a scanso di essere denunciati all'autorità giudiziaria.

— La Commissione comunale ha discusso molti dei dubbi a cui dà luogo la nuova legge 11 luglio 1894, ed ha risolto il più grave cioè sull'estensione a darsi alla revisione straordinaria. Così mentre la Commissione comunale di Milano ha ritenuto che la revisione straordinaria abbia il limitato intento di esaminare reclami contro le liste attuali, la Commissione di Torino ha ritenuto che la detta revisione ha lo scopo di sindacare l'iscrizione di ciascun elettore e giudicare se essa sia stata fatta in base a documenti inoppugnabili o no, e di cancellare quelli scritti solamente in base a notorietà od altro modo che sarebbe irregolare, data la nuova legge.

La Commissione ha pertanto deliberato di invitare con proclama tutti gli elettori che vogliono conservare l'iscrizione a presentare i necessari documenti.

Si faranno insomma liste interamente nuove.

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

Alle terme d'Abano

Abano, agosto

La prima piova d'agosto, se ha rinfrescato il bosco, niente ha tolto al movimento di questa stazione termale che ogni anno vede arrivare forme variatissime di infermi e partire convalescenti promettenti.

L'abbassamento di temperatura ha portato, anzi, un aumento di arrivi, perchè vi sono alcune forme speciali d'indisposizioni le quali reclamano miti condizioni atmosferiche per l'efficacia della cura.

Ma non tutti i bagnanti portano segni esterni dell'indisposizione che li conduce a queste terme prodigiose. Oggi è partito il comm. Cesare Rossi venuto a curare ad Abano i reumi del palcoscenico — era accompagnato dalla signora Mezzanotte che conforta di salda amicizia la stima reverente pel commendatore. Come si sa, il grande attore nella Compagnia non è nominato che col suo titolo: il Commendatore.

Da Roma sono giunti il principe Boncompagni ed il comm. Astengo — il consigliere di Stato, commentatore della legge comunale e provinciale, il quale è beato di sfuggire — in quest'angolo tranquillo degli Euganei — alla furia dei consulti e dei pareri che gli muovono sindaci e segretari comunali sull'applicazione delle ultime leggi.

Altra vecchia conoscenza dello Stabilimento Orologio il comm. Vio Bonato che ha professato medicina per tanti anni a Parigi, dove ha sempre avuto cortesie squisite pei numerosi italiani che gli amici gli inviavano.

Conoscenza affatto nuova, il cav. Maresio-Bazzolle, il nuovo e giovane sindaco di Belluno, cui un grave incidente aveva messo in cattive condizioni una gamba e che i fanghi prodigiosi ridonano al libero movimento con progresso marcatissimo e fortunato a viva soddisfazione sua e degli amici.

E' annunciato fra pochi giorni l'arrivo del barone Franchetti — si dice anzi possa giungere con i suoi equipaggi, i quali porteranno certo una nota brillante nella vita dello Stabilimento.

Lo Stabilimento Orologio deve forse ad una perfezione del massaggio la preferenza che gli accorda la larga clientela, la quale ha il pregio di affiatarsi completamente così da rendere più leggera la cura.

Un fotografo ha preso, di questi giorni, in magnifico gruppo, nel gran viale del parco — numerosi bagnanti.

La cura d'Abano è la cura della quiete — vita tranquilla — che riposa e riconforta. La sera si combinano lunghe trottate, quando non si preferisca il concerto del martedì, giovedì e domenica.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 agosto: S. Lodovico v.
Lunedì 20 agosto: S. Samuele prof.
Sole leva ore 5 m. 18 tram. 7 m. 11
Temp. Mass. del 17: 26. 0 Min. del 18: 15. 5

RICATTO MANCATO

Un bell'arsenese -- Le gondole senza numero

Nella notte avant'ieri, il signor Marco Sitich di Spalato, domiciliato a Trieste, negoziante, dopo di essersi trattenuto da Bauer con alcuni amici, fece una passeggiata, giungendo al Ponte della Paglia.

Quivi fu abbordato da tre gondolieri, colle solite loro insistenze di offerta di servigi. Il Sitich, dopo un po', si decise di affittare una gondola, ch'era senza numero, cioè non autorizzata, per una mezz'ora, fissando il nolo di lire una.

Montato in barca, il gondoliere si diresse verso il palude di S. Giorgio, ove giunto legò la barca ad un palo. Richiesto della strana fermata, rispose di essere stanco, al che il Sitich non protestò, lasciandolo fare.

Ma dopo un po' il forestiere consigliò il ritorno.

A questo legittimo desiderio del Sitich, il gondoliere si rifiutò, e alle insistenze del catturato soggiunse che non l'avrebbe condotto in città se non al prezzo di lire cinquanta.

A questo ricatto il Sitich protestò vivamente, alzandosi sulla gondola, disposto a saltare anche in acqua e minacciando di gridare al soccorso.

Il gondoliere, punto turbato rispose: *la siga pur che nessun la sente.*

Però alle grida del Sitich, due barche, che trasportavano della verdura, si diressero a quella volta; perciò il gondoliere, vedendosi scoperto, liberò la gondola e si diresse alla piazzetta.

Durante il tragitto impose al forestiero silenzio sull'accaduto, altrimenti non l'avrebbe fatto scendere dalla gondola: si capisce che per prudenza il mariuolo fu lusingato, secondo il suo desiderio.

Giunti a terra, il gondoliere non si fermò a prendere la lira pattuita, perchè il Sitich gliela offriva protestando ad alta voce; ma, pregando il ragazzo, che aveva tirata la gondola alla riva col gancio, di riscuotere lui il prezzo, prese il largo, voltando subito per il rivo Canonica.

Gli agenti di P. S. e i carabinieri, accorsi alle vivaci proteste del Sitich, ricevettero da questi il rapporto del grave fatto accaduto, e colle indicazioni avute dal ragazzo del gancio, poterono alla questura indovinare chi era il colpevole.

Questo bell'arnese, che vuol piantare i ricatti anche a Venezia, si chiama Federico Garizzo, già indiziato altre volte per tentativi simili. Fu arrestato e riconosciuto dal Sitich.

Il fatto giustifica il sequestro, incominciato oggi, delle gondole senza numero, che il Municipio vorrà compiere fino all'ultima, concedendo numero e licenza di esercizio a quei gondolieri che ne sono meritevoli per condotta, per garanzia morale, per tradizione; ma senza ritardi, che possono nuocere agli interessi di qualche gondoliere, non provvisto di regolare permesso per il semplice motivo che da più anni lo attende dal Comune, ove pare siasi smarrito il suo incartamento.

La partenza del «Morosini». — Iersera alle 6 il *Morosini* uscì dal porto di Malamocco, dirigendosi verso Sud, come avevamo annunziato.

Una eletta comitiva di signore e signori di Venezia si era recata a bordo poco prima della partenza, col *Baleno*, a dare il buon viaggio al comandante e agli ufficiali.

Oggi a Burano, nella sala del Municipio, si inaugura un ricordo marmoreo, opera di Gerolamo Bortotti, ad onore di quella gentildonna benefica che fu Andriana Marcello.

La cerimonia comincierà alle ore 4. Alle due partirà dalla Riva degli Schiavoni un vaporetto diretto alla simpatica isola — a disposizione degli invitati.

Un manifesto — Il Sindaco ci trasmette copia del manifesto della ventura Esposizione 95, che oggi si comincierà ad affiggere a Venezia e che sarà poi diffuso per tutte le città d'Italia. Se ne sta approntando la versione in francese per l'estero e una serie di riproduzioni in varia misura per gli esercizi pubblici.

Il Comitato ordinatore, considerando che forse troppo abuso s'è fatto di manifesti a figure ed a fregi, decise di dare a questo per l'Esposizione ventura un'impronta sobria, severa, conforme alle migliori tradizioni dell'arte tipografica cittadina. I caratteri elziviriani furono riprodotti da esemplari antichi; ed è tratto da un antico modello il leone a *moleca*, che adorna l'intestazione.

Il manifesto così ha l'aspetto di un'antica pergamena veneziana ed è artistico.

Certificati elettorali — Il Sindaco ci comunica e pubblichiamo perchè gli elettori ne tengano nota:

Nella circostanza delle elezioni provinciali 29 luglio p. p. si diramarono col mezzo degli agenti municipali 5164 certificati agli elettori chiamati a votare. Ne furono consegnati n. 4420 alle rispettive dimore, quali apparivano nelle liste elettorali 1894, come da prove in atti, e n. 744 non lo poterono essere, perchè di quei 744 elettori tuttora inscritti nel registro della popolazione di Venezia constava bensì della partenza dalle rispettive case, ma non della nuova abitazione non notificata dagli aventi interesse.

Si rileva il fatto per l'avvenire, mentre è bene si sappia che per l'esercizio del proprio diritto elettorale occorre la maggior diligenza nelle denuncie dei cambiamenti di abitazione.

Chi viaggia e non vuol perder tempo alla stazione per prendere il biglietto può andare o mandare a prenderlo negli uffici ferroviari in Piazza S. Marco 118-119 e Rialto Riva del Carbon 4790-91. Costa come alla stazione; vale per partire con tutti i treni della giornata di distribuzione, e, se così desidera il viaggiatore, si distribuisce anche il giorno precedente a quello del viaggio. Si effettuano spedizioni bagaglio.

S. R. V. di pesca e aquicultura. — Ricordiamo che oggi alle ore 1 1|2 ha luogo l'assemblea generale straordinaria di questa Società, assemblea nella quale verranno trattati argomenti importantissimi.

Gara internazionale di scherma. — Ricordiamo che oggi alle ore 4 pom. avrà luogo nel cortile del palazzo ducale l'annunciata gara internazionale promossa dai signori Laurent, Thomas e Pini.

Gli amatori della nobile e cavalleresca arte non devono mancare a tale festa che riuscirà molto interessante e divertente.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Succursale di Venezia della Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione:

«Ci pregiamo informare codesta on. *Camera* di commercio che il piroscafo sociale *Plata* imprenderà un viaggio straordinario per gli scali di Sicilia, e sarà nel porto di Venezia ai primi della ventura settimana.

Dovendo poi detto vapore proseguire direttamente per New York, si accetteranno inoltre merci per quest'ultima destinazione».

Istituto Coletti — Ieri mattina ebbe luogo in questo Istituto una funebre cerimonia per onorare la memoria di Carlo Coletti che nel 19 agosto dell'anno 1873 moriva appena trentenne, sacrificando ai figli del popolo il fiore della sua bella e vigorosa giovinezza.

All'ufficio pietoso non potè esser presente il chiarissimo comm. Bernardi, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale chiede calma e riposo al clima benefico della sua Follina, ed al quale mandò affettuosi saluti ed auguri il

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 agosto a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:17.

Listini Borse

Venezia 18 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 60
» » 5 0|0 spezzata	— —	90 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 20	37 40	— —	— —	3
Francia	111 10	111 30	— —	— —	3 1|2
Belgio	111 —	111 20	— —	— —	3
Londra	28 02	28 06	27 89	27 94	2
Svizzera	111 05	111 20	— —	— —	4
Austria	224 7|8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 p. 0\|0.

Milano 18

Rendita ital. cont.	90 55	Raffineria Zuccheri	192 —
Rendita fine	90 62	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	462 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	45 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	1232 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	274 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	111 25
Navigaz. generale	241 —	Londra a 3 mesi	27 90
		Berlino a vista	137 30

Genova 18

Rendita ital. 5 0|0	90 60
Azioni Banca d'Italia	748 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	620 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	242 —
Banca Generale	45 —
Raffineria Zuccheri	191 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 27
» sconto Londra	28 06
» Germania	137 50

Roma 18

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 75
Banca generale	43 —
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	622 —
Azioni S. Acqua Pisa	1090 —
Azioni S. immobiliare	29 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 18

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 55
» in oro	122 50
» in corone	97 70
Az. della Banca	1011 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 88 1/2

Berlino

Azioni Credit.	218 60
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 5|16
Rendita Italiana	80 7|8

Berlino 18

Mobiliare	219 90
Austriache	— —
Lombarde	45 40
Rendita Italiana	81 90

Londra 17

Inglese	101 7|16
Italiano	80 1|8

Parigi Chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	102 40	102 —
Id. 3 % perp.	103 35	103 20
Id. 4 1|2 fine	108 45	108 30
Id. Ital. 5 %	81 50	81 80
Camb. s. Lond.	25 19	25 20 1/2
Consol. ingl.	101 98	101 7/8
Obblig. Lomb.	320 —	320 —
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	25 40	25 32
Banca Parig.	661 —	657 —
Tunis. nuove	499	499 50
Egiziano 4 %	520 62	520 —
Rendita ung.	99 3/8	99 50
Rend. spag. est.	66 65	66 5/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	633 12	632 56
Cred. Fond.	892 —	886 —
Az. Suez	2880 —	2878 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	127 25	125 25
Ferr. mer.	561 —	558 —
Prest. russo	89 80	89 70
Id. portog.	24 81	24 55

Firenze 18

Rendita per fine	90 52 1/2
Cambio Londra	27 89 —
» Francia	111 30 —
Ferrovie merid.	621 70 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	741 50 —

Torino 18

Rendita contanti	90 80
Rendita fine	90 85
Azioni ferrovie medit.	462 —
Azioni ferrovie merid.	623 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	130 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 03

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 27 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80 64 — pel 10 dicem. 81,79 — pel futuro 82 51

Olio di Gioja — al quint. contanti L. 77 37 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,76 — pel 10 dicemb. 78 42 — pel future 80,00.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,57 4\|8 — Grano turco D. 0,61 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Noli cereali Liverpool D. 3\|4

Coloniali

Nuova York 17 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 4\|8 — Rio good 14,95 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	debole
id. cristalizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 agosto, N. 192, contiene:

Legge che autorizza diversi comuni ad applicare le sovrimposte ai tributi diretti, ed alcune provincie ed altri comuni ad eccedere con la sovrimposta stessa il limite medio triennale 1894-96 — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Convenzione per i trasporti militari nel golfo di Napoli — Modificazione allo scompartimento delle compagnie carabinieri reali di Spoleto, Terni, Viterbo ed Avellino.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 17 agosto, ha dichiarato il fallimento di Gjurin Giovanni fu Lorenzo, girovago in olii e formaggio, Mestre — curatore provvisorio Raggioni avv. Giuseppe — giudice delegato Combi avv. Girolamo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 5 settembre — termine alla presentazione dei titoli 13 settembre — chiusura del verbale di verifica 29 settembre. — Attività L. 6398:11 — Passività L. 7867:92.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arpesani Attilio, costruzioni, Milano — Benato Fortunato, osteria, Padova — Bertone M. e figli, chincaglierie, Cuneo — Esposito Carmine, commestibili, Napoli — Ghilardi Adriano, chincaglierie, Milano — Maletti Ettore, drogheria, Roma — Migliorini Lorenzo, Montocompatri, commestibili, Roma — Pietravalle Luigi Donato, vetture, Roma — Praga fratelli vini e liquori, Roma — Saracco Giuseppe, prestino, Asti — Tomassini Michele, ferro, Fermo — Villa Giovanni, Portici generi diversi, Napoli — Viola Giov. Giuseppe, drapperie, Cuneo.

Dissesti

Cassa di Risparmio, Spoleto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi e Alessandria*

Piroscafo Indipendente partenza giorno 14
» Gottardo » » 28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo Simeto partenza giorno 5
» Egadi » » 12
» Solunto » » 19
» Peloro » » 26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 7
» Solunto » » 14
» Peloro » » 21
» Marsala » » 28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo Assirio partenza giorno 2
» Selinunte » » 9
» Segesta » » 16
» Imera » » 23
» Tirso » » 30

Mercato dei grani

Verona 16 agosto — Mercato del grano: Frumenti sostenuti, frumentoni aumentati

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16,— — Grano turco pignoletto da 14,— a 13,50 — nostrano cologala nuova da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,— a 12,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Rovigo 16 — Frumento Piave nuovo da 18,— a 18,50 — Id. fior. fino nuovo da 17,35 a 17,50 — Id. buono mercantile da 16,85 a 17,15 — Id. mercantile da 16,25 a 16,75 — Frumentone pignoletto da 13,50 a 14,— — Id. gialloncino da 13,— a 13,25 — Id. friulotto da 12,50 a 12,75 — Id. napoletano da 12,50 a 12,75 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 11,75 a 12,25.

Stato Civile di Venezia

17 agosto — Nascite: Maschi 0 — Femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 0.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Tiozzo Rubile Domenica, 63, ved., lavandaia, Venezia — Bertuzzi Ida, 15, nubile, casalinga, Roma — Simonetti Giorgio, 83, ved., ricov., Venezia — Avogadro nob. Antonio, 76, ved., pens. ferrov., Verona — Zampiceni dott. Carlo, 47, coni., avvocato e proc., Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,27	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2	19,2
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

prof. Guido De Zan, arringando i duecento e settanta ricoverati, che, dopo il rito religioso, schierati nel cortile, dal vecchio amico di Carlo Coletti sentirono parlare efficacemente del prete illustre e sventurato.

Opera altamente utile e saggia compiono gli uomini egregi che dirigono l'Istituto Coletti, ravvivando sempre l'affetto e la gratitudine verso l'estinto benefattore nella mente e nel cuore dei giovani alunni, e noi vogliamo additarli al pubblico encomio.

Pescheria — Frodi nel peso? — Sappiamo che il Municipio, d'accordo con il locale ufficio metrico, ha ordinata ieri mattina ai Vigili, una visita improvvisa alle bilancie ed ai pesi usati nella Pescheria dai venditori di pesce, e che in seguito alla quale si constatarono parecchie irregolarità.

Mentre ci rallegriamo dell'ottimo provvedimento, che è stato bene accolto dalla cittadinanza, facciamo voti che oltre alla Pescheria le visite si stendano a parecchi altri esercenti della città, che, eludendo la buona fede, rubano impunemente sul peso e sulla misura!

Ed a proposito della Pescheria non si potrebbe, come si usa in tutte le città di mare, mettere a disposizione del pubblico presso l'appostamento dei Vigili nella Pescheria, una bilancia ed una serie di pesi per controllare da chi si voglia il peso della merce acquistata?

Vetriolo in faccia — Stanotte, all'ultimo momento ci giunse notizia di un gravissimo fatto che sarebbe avvenuto, verso sera, a San Luca. Un individuo, a scopo di vendetta, avrebbe gettato in faccia a una fanciulla del popolo una boccetta di vetriolo, deturpandola. L'infelice sarebbe stata portata, per le prime cure, alla farmacia vicina.

Naturalmente, diamo la notizia con ogni riserva, essendo stato impossibile, al momento che la abbiamo ricevuta, di prendere in proposito le necessarie informazioni.

Oggi la *Venezia*, se del caso, darà tutti i particolari possibili.

Due cadute. — Un ubbriaco, stramazzato a terra, fu accompagnato all'ospedale dalle guardie di città Mez Filippo, Dal Lago Vittorio, e dal gondoliere Napoleone N. 102 del traghetto alla Dogana.

Rossi Angelina di anni 9, caduta accidentalmente, fu accompagnata all'ospedale dal proprio padre.

Arresti e contravvenzioni — Maressi Giovanni d'anni 26 per contravvenzione al monito — Comin Angela d'anni 29, Marzinotto Luigi d'anni 49 e Campello Rosa d'anni 26, per mandato di cattura.

Due contravvenzioni al regolamento sui costumi.

PEL DIRITTO E PEL DECORO DELLA STAMPA

Ai signori ing. LUIGI OLIVETTI e TITO VIANI.

Carissimi amici.

Mercordì 15 corr. assistendo alle corse velocipedistiche di Lido, quali rappresentanti invitati della *Gazzetta di Venezia* e del *Corriere della Sera*, uscimmo dall'angusto steccato riservato alla Stampa e, attraversata la pista, penetrammo nel recinto aperto riservato al resto del pubblico. Credevamo che anche al Lido, come in tutti i ciclodromi e i ritrovi di *sport*, esistessero pei giornalisti quelle facilitazioni di circolazione, le quali, senza noia d'alcuno, agevolano e rendono più interessante e completo il loro servizio. Invece un vigile si affrettò ad invitarci ad uscire da quel sacrario, e fu appoggiato prontamente e senza il minimo riguardo per noi, da due della Presidenza, i signori Granziotto e Spada. La *Gazzetta di Venezia*, giustamente gelosa delle prerogative della Stampa, nel fare al *Veloce Club* gli elogi che le sembravano meritati, raccolse queste nostre ed altre simili lagnanze, che le pervennero. E l'*Adriatico*, dopo due giorni di riflessione, rispose oggi alla *Gazzetta* con un articolo intitolato *A corse fatte*, il quale ha tutta l'apparenza di un comunicato della Direzione del *Veloce Club*, e contiene un periodo che evidentemente allude a noi sottoscritti allo scopo di offenderci. Ecco il periodo testuale dell'*Adriatico*: « Nessun lagno venne mosso; abbiamo parlato con molti, ognuno ci manifestò la sua piena soddisfazione, sia per il luogo, per lo spettacolo, per la cortesia di tutti i componenti la direzione per le corse, cortesia largamente usata verso tutti coloro che se ne mostrarono degni ».

Vi preghiamo, perciò, di recarvi per conto nostro all'*Adriatico*, a domandare spiegazioni e soddisfazione all'autore o agli autori dell'articolo succitato o alla persona che se ne tenesse responsabile — dandovi pieni poteri.

Vi stringiamo cordialmente la mano.

Venezia, 18 *agosto* 1894 — ore 11

FRANCESCO SANDONI
AVV. CARLO ALLEGRI.

Ai sigg.: AVV. CARLO ALLEGRI e FR. SANDONI

Egregi amici,

Muniti del vostro onorifico incarico, ci siamo recati oggi alle 4.20 dal direttore dell'*Adriatico*, on. Tecchio.

Ricevuti cortesemente, gli abbiamo domandato il nome dell'autore dell'articolo *A corse fatte*, pubblicato stamane nel suo giornale e che egli ha voluto leggere per la prima volta, addimostrando d'ignorarne l'esistenza e precedendo la lettura colla dichiarazione che egli non avrebbe declinato nome alcuno.

Finita la lettura e presa pure conoscenza dell'articolo di Sandoni, pubblicato nel N. 225 della *Gazzetta*, intitolato *Prima delle corse, durante e dopo*, alla nostra domanda se assumeva la responsabilità di quello *A corse fatte*, l'on. Tecchio ha risposto che, come sua abitudine, accettava, come sempre, la responsabilità piena di quanto si pubblica nel suo giornale.

All'invito poi di una dichiarazione, la quale dicesse che colle parole, usate nell'articolo *A corse fatte*, nell'*Adriatico* di stamane « cortesia largamente usata verso tutti coloro, che se ne mostrarono degni » non si voleva menomamente alludere a voi altri, i due protagonisti dell'incidente al *Ciclodromo* del Lido, ha soggiunto: Io, che solo in questo momento sono edotto dei fatti, non trovo che nelle parole dell'*Adriatico* sia allusione da rendere necessaria la dichiarazione, che loro signori chiedono, tanto più che nell'articolo non è fatto nome alcuno.

In quanto poi all'invito ripetuto da noi, rappresentanti di voi amici, avv. Allegri e Sandoni, l'on. Tecchio ha creduto bene di scindere le vostre due persone, dicendo e ripetendo che, per l'avv. Allegri si asteneva da una dichiarazione per la ragione anzidetta, che, cioè, non ne trovava la necessità, non facendo l'articolo in questione alcun nome, e per il Sandoni, marcando le parole, si è espresso in questi termini: Questa è una pregiudiziale; loro sanno benissimo quali rapporti esistano tra me e il Sandoni; quindi non è il caso di parlarne, perchè non farei mai dichiarazioni di sorta.

Dopo le risposte dell'on. Tecchio, avremmo dovuto chiedergli, a tutela del vostro onore, una riparazione per le armi; ma, conoscendo le teorie professate costantemente e notoriamente dal direttore dell'*Adriatico* contrarie al duello, abbiamo creduto e crediamo esaurito il mandato affidatoci.

Venezia, 18 Agosto 1894 — ore 6 pom.

Amici vostri aff.mi
TITO VIANI
Ing. L. OLIVETTI

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

Sappiamo che gli artisti che eseguiranno il *Mefistofele* al nostro Comunale, sono giunti alla piazza e le prove sono già a buon punto. Crediamo anzi che la prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 23 corr. A questo proposito dobbiamo rilevare che l'impresa Angeloni ha già portato una lodevole diminuzione dei prezzi di ingresso e di abbono. Lo spettacolo poi di quest'anno nel suo complesso è assai costoso, mentre la dote concessa all'impresa non è gran cosa.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 15 corr.:

(*P. e.*) Domani sera si darà al teatro Minerva il *Barbiere di Siviglia*, ed il grandioso ballo *Lola*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicale da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25° regg. fant. dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia militare, *Cent'anni felici* Ceccarelli — 2. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Mazurka, *Agilità*, Cicè — 4. Pot-pourri, *Faust*, Gounod — 5. Valzer, *Dottrine*, Strauss — 6. Rimembranze, *Brahma* Dall'Argine — 7. Polka, *Farfallini*, Marenco.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 7 alle 9:

1. Marcia, Rabaglia. — 2. Valzer *Dolores*, Waldteufel. — 3. Sinfonia *Il bersagliere*, Gatti. — 4. Canzone e duetto *Salvator Rosa*, Gomes. — 5. Pot-pourri *Fra Diavolo*, Auber. — 6. Galopp *Un momento di gioia* Sessa.

Musica a S. Margherita. — La Banda *Daniele Manin* darà questa sera dalle 8 1/4 alle 10 1/4 esecuzione al seguente programma:

1. Marcia *Margherita*, Lopez — 2. Introd. *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Duetto *Guarany*, Gomez — 4. Mazurka *Mesto pensiero*, Rizzardi — 5. Cavatina nei *Due Foscari*, Verdi — 6. Gran pot-pourri *Trovatore*, Verdi — 7. Polka *Vogio balar*, Riccioli.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 7 alle 9 in campo Bandiera e Moro.

1. Marcia *Venezia*, Gemme — 2. Mazurka *Violetta*, Pontun — 3. Divertimento per cornetta *Traviata*, Verdi — 4. Overture *Le cloches des Corneville*, Planquette — 5. Coro finale nell'opera *Poliuto*, Donizetti — 6. Polka *La Zingarella*, Poppi — 7. Galopp *Il furioso*, N. N.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3/4 — *Aida*.
Lido - Ore 8 1/4 - *Donna Juanita* - Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

LOTTO — Estrazione del 18 Agosto

Venezia	58	35	33	37	54
Bari	27	83	81	89	37
Firenze	53	24	27	76	48
Milano	64	83	57	56	37
Napoli	43	44	5	13	51
Palermo	17	33	90	36	58
Roma	77	60	35	7	68
Torino	57	24	3	53	8

NECROLOGIO

A Castelnuovo Scrivia è morto l'avvocato cav. Ercole Turbiglio, consigliere d'appello a riposo e già sindaco — A Mantova Giuseppe Bonollo ufficiale dell'Archivio di Stato — A Vedano Olena Fabio Albani segretario comunale — A Massa l'avvocato cav. Annibale Berti consigliere di Prefettura — A Vercelli l'agronomo Alberto Malinverni — A Lovere il cav. dott. Emilio Ranzolini.

CRONACA VENETA

Cronaca bellunese

Soppressione di una diocesi?

Grave fatto di sangue

Abbiamo da Belluno, 18:

Si era sparsa la notizia che sarebbe stata soppressa la diocesi di Feltre, unita, come sapete, a quella di Belluno.

Il *Vittorino da Feltre*, diretto da M.r Vecellio, confermava la diceria.

Ma ecco un dispaccio dell'onor. Guido Fusinato, rappresentante politico di Feltre, che categoricamente la smentisce; è diretto all'*Alpigiano* di Belluno:

« Prego smentire recisamente voce raccolta *Alpigiano* soppressione diocesi Feltre.

« FUSINATO. »

— Scrivono da Padola, frazione del Comelico Superiore, che un orribile fatto di sangue è ivi successo.

De Martin *Strento* Luigi, di anni 23, incontratosi nei pressi di un'osteria con certo De Martin Teodosio, di anni 44, dopo un breve diverbio, con un colpo di pugnale squarciava a quest'ultimo il ventre e quindi rotolato per terra insieme al ferito gli inferiva altri cinque o sei colpi di pugnale nella faccia, nel collo e nelle braccia.

Il De Martin Teodosio versa in gravissimo pericolo di vita, avendo gli intestini forati.

Ad un altro numero maggiori particolari.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 18:

(*Dott. E.*) *Condanna* — Quel Pietro Foffano, cassiere della Ditta Grigolon, fuggito parecchi mesi or sono lasciando uno sbilancio di cassa in lire 23000, venne ieri condannato in contumacia dal nostro Tribunale a due anni di carcere e 500 lire di multa.

Carrozza che ribalta — Un biciclista involata sulla riviera di Santa Sofia presso lo Spedale, impaurì il cavallo di una carrozza su cui stavano due persone. Il bucefalo cominciò a menar calci — poi ribaltò la vettura.

Le due persone se la cavarono con qualche leggera contusione.

Spettacolo — A quanto pare col primo settembre p. v. il *Garibaldi* ospiterà la compagnia d'operette Scognamiglio.

Pellegrinaggio — Domenica 26 agosto avrà luogo un pellegrinaggio cattolico alla Madonna di Cittadella. Apposito comitato va raccogliendo le adesioni.

Incendio — Al tocco, i pompieri si recarono con tre macchine su quel di Voltabarozzo dov'erasi incendiato un casolare.

Fatto di sangue — Si era sparsa la voce di un grave fatto di sangue avvenuto a Vigodarzere. Fortunatamente a Vigodarzere continua a regnare la massima tranquillità.

Corriere Rodigino

Rovigo, 18 *agosto* — Ci scrivono:

Un'esposta violentata — Nell'ottobre dell'anno scorso la Casa Esposti di Padova consegnava la giovinetta Faccherini Maria, di anni 11, ad una famiglia di Baverara, frazione di S. Martino di Venezze, composta di marito e moglie. La donna, che è anche levatrice, ha per congiunto certo Tiengo Cherubino.

Costui, con lusinghe e minaccie, riuscì commettere sulla povera giovinetta atti brutali.

La Maria, vistasi perseguitata da quell'infame, raccontò tutto al sindaco ed al parroco del paese. Ma il Tiengo andava dicendo che la giovanetta era ebete, e che non sapeva quello che si dicesse.

Informato dei fatti il Consiglio d'amministrazione, ritirò l'esposta nell'istituto. Il paese è indignatissimo.

Va però lodata l'autorità giudiziaria che con indagini accurate potè appurare la verità, e staccare immediatamente mandato di cattura contro il Tiengo.

Gli esami in pretura — Sono qui cominciati gli esami che, in conformità della nuova legge, si possono fare davanti al pretore da chi non ha conseguito il certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria per avere il diritto di essere elettore.

L'egregio pretore dott. Dal Monte era assistito dal signor G. Trevisanello maestro di quarta classe.

Si presentarono cinque candidati del Mandamento che furono tutti promossi.

Detti esami avranno luogo ogni giorno dalle due alle 4 pom.

Veloce club — Anche a Rovigo pare siano bene avviate le pratiche per la costituzione di un club velocipedistico.

Auguriamo che riesca, così avremo qualche gara che servirà a rompere la monotonia che abitualmente esiste in città, specie quando i teatri sono chiusi.

Per Caserio — Ieri mattina, su per i muri di Via Tribunale furono trovati dei cartellini a stampa con scritto *viva Caserio, viva l'anarchia!*

Pare si tratti veramente di uno scherzo di pessimo genere; tanto più che qui non si è mai saputo che vi sieno anarchici.

Portogruaro — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore

Portogruaro 16 *agosto*.

Mi rivolgo alla cortesia ed imparzialità della S. V. per la pubblicazione della presente nella *Gazzetta*.

Sono circa nove mesi che in codesto giornale comparve un articolo, nel quale, parlandosi delle possibili economie nei bilanci dello Stato, si insisteva sull'opportunità di sopprimere dal bilancio dello Stato l'assegno al direttore del Museo Concordiense in Portogruaro, che ora più che allora si può considerare un'inutile sinecura.

In quell'articolo si facevano apprezzamenti sull'ora deceduto cav. Dario Bertolini, e di essi seppi che mi si volle affibbiare la paternità diretta o putativa.

Infermo, colpito da lutto famigliare, non mi curai di raccogliere il volgare pettegolezzo, in primo luogo perchè tutti sanno che io firmo i miei articoli almeno collo pseudonimo di *Porthos*, e poi perchè l'avvenuto decesso del cav. Bertolini mi imponeva alla sua salma quel rispetto che altri non ebbero per lui da vivo, e non seppero dimostrargli da morto facendolo segnacolo di postume vendette.

Oggi però che di quell'articolo, di cui ignorai ed ignoro l'autore o l'inspiratore in modo assoluto, si vuole fare un'arma per rinfocolare ire personali contro di me, che — solo una volta e perchè ingiustamente offeso — ebbi nella *Gazzetta* a difendermi e, difendendomi, menar colpi in leale e pubblica tenzone, cavallerescamente finita, oggi non posso a meno di dare alla stampa la presente.

Io non voglio esser vittima di abili destreggiatori che non si peritano di turbare nella pace del sepolcro il cav. Bertolini per far credere, e *pour cause*, ai poveri di spirito, che egli dalla tomba, come da vivo, invoca la mia non conferma a segretario comunale, perchè fui autore, ispiratore o correttore di un articolo, che lessi solo dopo molte ore che vide la luce nella *Gazzetta*.

Che io non sia autore di quell'articolo la S. V. lo sa: che io non ne sia stato l'ispiratore, il collaboratore od altro lo affermo io; e tale affermazione, per chi mi conosce come per tutti gli onesti, deve bastare.

Scusi, signor Direttore, se queste mie necessarie dichiarazioni le ruberanno un po' di spazio del suo giornale: ma Ella, che con tanta onestà e coraggio combatte e smaschera anche i retroscena degli avversari, riconoscerà la legittimità di questo mio sfogo e l'opportunità di pubblicare la lettera per intero.

Mi combattano certi signori, ma a viso aperto, lasciando stare i morti, a cui si fa oltraggio frammischiandoli in quelle guerricciuole meschine, nelle quali da vivi solo per forza d'eventi furono *pars magna*.

Con tutto osequio.

Devot. avv. ARTURO SANTINI, *Segr. com.*

Monselice 17 *agosto* — *Incendio* — *Fornai* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*y*) Giorni fa, si sviluppò un incendio ad un pagliaio di proprietà del signor Goldin Bortolo detto Caratello.

Benchè, chiamati con ritardo di quasi due ore i nostri pompieri, questi poterono così circoscrivere il fuoco, che alcune adiacenze furono illese dall'elemento devastatore.

L'opera di spegnimento, diretta dal comandante, sig. Toffoletto ing. Ferdinando, procedette assidua e ordinata.

L'origine del fuoco fu ritenuta causale.

Non è già la prima volta che i nostri pompieri per il loro coraggio e per la loro valentia sono stati segnalati al pubblico.

Applaudiamo ancor noi e auguriamo vita duratura al benemerito Corpo dei nostri vigili, la cui istituzione che, come le altre, da un decennio altamente onora la nostra città, devesi all'iniziativa dei signori Tortorini dott. Alvise nostro sindaco, Moretti ing. dott. Giovanni e Steiner Giulio.

— E' giusto il lagno che muove la maggioranza dei cittadini per il pane. Tacendo pure del prezzo di vendita al chilogramma ancor un po' esagerato, ancorchè il frumento costi L. 16 al quintale, essi non possono poi tacere della cottura così pessima da essere obbligati a ributtare la mollica non essendo che pasta affatto cruda. Ora, siccome un tale andamento di cottura non porterebbe già un bene, ma nocumento, all'apparato digerente dei poveri consumatori, così essi si rivolgono a questo solerte Municipio, affinchè, anche in questa partita, si occupi dei loro giusti reclami.

Roncade 18 *agosto* — *Municipalia* — Ci scrivono:

(*eros*) Sebbene qualcuno non abbia trovato il nostro pseudonimo il più adatto al genere di campagna che abbiamo intrapresa, pure crediamo di lasciarlo intatto perchè incarna il vero nostro sentimento.

La nostra corrispondenza del 9 corr. venne da taluno fraintesa, sopratutto perchè in essa si volle vedere della politica, mentre i nostri apprezzamenti erano spassionati. Si volle vedere una guerra sorda a dei poveri *travet*, mentre tutti sanno che non abbiamo mai risparmiata l'opera nostra a loro pro. La nostra fu solamente una semplice dimostrazione di fatti incontestabili, dalla gran massa del paese disapprovati.

Del resto non ci ricrediamo. E' sempre nostro avviso che un Comune importante qual è il nostro, necessita di una amministrazione compatta, seria, che non si lasci condurre da chi guarda piuttosto a sè che a tutti.

Lo ripetiamo, non vogliamo la politica, che lasciamo ai ciarloni da caffè, vogliamo la serietà e la franchezza, vengano pure da qualsivoglia partito.

Cerchi adunque l'amico Checco e compagnia di fare da sè, con criteri giusti, mantenendo alto il programma tempo addietro sviluppato, sarà allora sicuro dell'approvazione di tutte le persone dabbene; continuando invece [illegible] non farà che minare il progettato viaggio gratuito a Milano.

Udine, 18 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un grandioso festival* di beneficenza si sta allestendo pel 3 settembre prossimo. Questa festa della carità promette di riuscire oltremodo attraente per la quantità e novità dei divertimenti che si offriranno. Un solertissimo Comitato lavora alacremente per la buona riuscita. Vi saranno tutti i casotti possibili... ed impossibili; *match* di giuocatori di bocce; escursioni alpinistiche proprio vere, balli, luminaria ecc. ecc. Tutto il ricavato andrà a benefizio del fondo di soccorso per l'infanzia povera. E' un'opera altamente pietosa che otterrà indubbiamente uno splendido esito.

Vittorio 15 *agosto*. — Ci scrivono:

Meyo de così non la pol andar!!

Non troviamo motto più adatto di quello che dal Gallina per darvi un'idea della situazione municipale a Vittorio. Finalmente .... e qui mettiamo un sospiro di soddisfazione, la Giunta è stata completata con il ritorno di un ex assessore e di quell'arca di scienza che rappresenta la classe rurale.

Ora i frazionisti di Serravalle possono andar superbi, anzi devono far celebrare una messa a S. Vincenzo, perchè avranno l'acquedotto di Trementina ed il prolungamento di quello d'Alto Nove: il ponte di Longhere ed il completamento della strada di Costa, col trasporto del Lazzaretto sostituito dai baraccamenti mobili; insomma una vera *bubbana*; quasi, quasi siamo sicuri di veder ripetersi il miracolo di Canaan; eppereiò, contenti come pasque, desisteremo da ogni opposizione e l'assessore, candidato alla deputazione, potrà dormire tranquillamente fra due guanciali.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ai vigili novelli dici pure
Primo e secondo — è il vero!
Ma guardati dal dir loro l'*intero*;
Sarebbe ingiuria ed insolenza affè!

Spiegazione della Sciarada precedente: E-DI-PO

SPORT

Sfida velocipedistica

Ci scrivono da Vicenza, 18:

La corsa velocipedistica di resistenza di giorni sono con un percorso di 70 chilometri cioè andata e ritorno da Vicenza e Castelfranco e in cui rimase vincitore il signor Fiori di Valdagno, ha dato luogo ad una sfida fra i signori Giovanni Franceschini ed il suddetto signor Fiori. Se la sfida avrà veramente il suo effetto, è probabile che seguirà nel nostro ciclodromo in Campo Marzo calcolando una corsa di resistenza di 150 chilometri.

La proposta è partita dal Franceschini in seguito ad un articoletto da Valdagno comparso nel *Corriere Vicentino* in cui spavaldamente si narrava dell'ultima corsa di resistenza.

La posta sarebbe di 100 lire.

Corse di cavalli a Udine

Ci scrivono da Udine, 18:

(*P. e.*) L'ultima corsa avrà luogo domani domenica alle 5 1/2. Essa sarà di cavalli regionali e provinciali. Sono inscritti: *Suty* del conte Agricola, *Marte* del conte Polloredo; *Oly* di Toffoletti; *Pepa* del cav. Tosi; *Monfalcone* dello stesso, e *Bylard* di Basoni.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 43.75 — Per settembre 40.90 — — Pei 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da novembre 40.75.

Anversa 18 — *Frumenti* Mercato debole.

Parigi 18 — *Spiriti* Mercato sost. — Pel corr. franchi 31.75 — Per sett. 32.— — Pei 4 ultimi 32.— — Pei 4 mesi primi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.37 — Pel corrente 31.37 — Per settembre 30.50 — A 4 mesi da ottobre 29.75.

Grani. — Mercato fermo — Pel corrente 19.10 — per settembre 18.50 — Pei 4 mesi ultimi 18.30 — A 4 mesi primi da nov. 18.30.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 18 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 18 — Zucch. barbabietole — 11.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4686 — Vendite della giornata 4500 — Vendita a consegnare q.i ——.

Ghirka Alexandroff f. 12,25.
Duro Tunisi da 15.62 a 15.75

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. | Lunedì 2? Agosto | N. 229

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SULLA PRESA DI KASSALA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo rapporto del gen. Baratieri

Roma 19, *ore* 9.10 *p.*

Il generale Baratieri, il quale, il 12 dello scorso luglio, mentre era per assumere il comando del corpo di spedizione diretto a Kassala, indirizzò al Governo un primo rapporto sul piano, che stava per seguire, e che seguì ai fatti esattamente, inviò il 31 luglio un secondo rapporto ad operazione compiuta, che è giunto ieri.

I preparativi dell'azione

In esso il governatore dell'Eritrea fa rilevare che i preparativi delle razzie dei dervisci, organizzato dal califfo Abdullahi, erano nell'aprile quasi compiuti. Nel giugno ebbe principio l'azione dei dervisci contro i Baza, i Baria e gli Kademdi del medio Barcha, per costringerli a stabilirsi sul Gase, e a passare al mahdismo l'autunno, all'intento di avere la rivincita di Agordat. Il generale Baratieri riconobbe quindi la necessità di passare dalla difensiva all'offensiva, approfittando delle circostanze favorevoli e colpendo il nemico alla base stessa dei suoi attacchi contro l'Eritrea e contro il Sudan orientale.

Egli incominciò quindi a svolgere nel segreto i preparativi dell'azione, intendendo che fosse risolutiva, piuttosto che semplicemente dimostrativa, soltanto quando vi fosse ogni guarentigia di successo, e organizzò un completo servizio di informazioni dal Ghedareff, da Kassala e dal basso Atbara per tutto ciò che si riferiva alle condizioni naturali e militari.

A metà giugno il generale Baratieri recossi a Kerenvi, ai primi di luglio era ad Agordat. Vide che il momento era opportuno, perchè i dervisci a Kassala disponevano di men che 3000 combattenti, di cui 600 cavalli e 1000 lancie, impossibile era che loro giungessero grandi soccorsi, perchè l'Atbara in piena tagliava loro le comunicazioni con Karthum, Osman Digma era lontano sul basso Atbara, varie tribù irritate contro il mahdismo, ridotto a semplice oppressione intestina, l'acqua per la via sufficiente alle marcie, mentre i torrenti non erano gonfi ancora, i magazzini di Agordat erano forniti di viveri e munizioni, i dervisci senza sospetto e parte occupati nei campi, l'Eritrea infine perfettamente tranquilla ed ogni ritardo invece non avrebbe potuto riuscire che pericoloso e dannoso. Il generale Baratieri decise quindi di prevenire l'attacco, piombando su Kassala per sorpresa.

Il corpo di spedizione

La sera del 9 luglio egli telegrafò alle truppe di Asmara di muovere verso Agordat; il 10, alle truppe di Aztelesam e di Keren, mentre le bande assoldate degli avamposti avevano ordine di interrompere le comunicazioni con Kassala. — Il 12 a sera tutto il corpo di spedizione era costituito ad Agordat. Il generale Baratieri ne assunse il comando col generale Arimondi, comandante in 2° e il capitano Salsa capo di stato maggiore; prima, terza e quinta compagnia del primo battaglione, quinta compagnia del 2°. prima, seconda e quarta del 3.°, seconda del 4.°; squadrone cavalleria Keren; una sessione batteria da montagna; telegrafisti, sanità, sussistenze, treno; bande del Bardu.

Il comando del forte d'Agordat era assunto dal tenente Gherardi con 100 uomini; in complesso il corpo di spedizione componevasi di 56 ufficiali e 41 uomini di truppa italiani, 16 jusbaci, 2510 ascari, 146 cavalli, 248 muli, 183 cammelli.

In tutta la marcia non rimasero indietro che 24 uomini già antecedentemente indisposti. Il 12 a sera il generale Baratieri riuniva a rapporto gli ufficiali ed emanava le disposizioni e gli avvertimenti per la marcia.

Marcia in avanti — Il campo nemico

Egli sceglieva la linea Dunquat, Auasciait, Nacait, Sabderat, perchè la via era provvista di acqua, larga e comoda, e già percorsa dagli informatori. Disponeva il corpo di spedizione in colonna riunita per poter far concorrere all'azione, decisiva o dimostrativa, tutte le forze. Il 13 a sera gli avamposti erano ai monticoli di Dunquat. Il 14 giunti all'Auasciait trovavano traccie recenti dei Dervisci, che avevano 6 giorni prima razziato Karkabat negli Hadendoa, uccidendone il capo nostro informatore. Malgrado gli ostacoli naturali, il corpo di spedizione procedeva percorrendo 5 chilom. all'ora e il 15 a sera si formava il campo ai pozzi di Uachait.

Gli informatori assicuravano che a Kassala il nemico era senza sospetto e che il corpo del Ghedaref era lontano.

Il 16 a sera, era il campo formato nella gola di Sabderat e gli informatori continuavano ad assicurare che Kassala era tranquilla.

Il generale Baratieri esplorava da un'altura l'obbiettivo dell'attacco e decideva attaccare l'indomani mattina, seguendo la via diretta Sabderat Kassala. Kassala egiziana, presso la riva destra del Gasch, era quasi completamente distrutta da larghe breccie nella mura di mattoni cotti al sole e coi fossati quasi riempiti, molte case scoperchiate, nei giardini i soli pozzi, gli sterpi su tutto lo spazio della città, già di 40000 abitanti, le trincee prive dei 47 cannoni, ora ad Omduiman.

I dervisci avevano posto il campo a N. E. della città deserta; il campo era una immensa distesa di Tucul divisi a gruppi e circondati da siepi, in mezzo si ergevano dei piccoli edifizi di un piano in muratura; il tutto circondato da grandi zeribe.

Nel campo erano grandi depositi di dura; i bestiami pascolavano l'Atbara,

L'attacco — Il combattimento

Nella notte il generale Baratieri riuniva gli ufficiali a rapporto ed emanava gli ordini decisivi.

Il battaglione di avanguardia sotto il comando del maggiore Hidalgo, coi capitani Martinelli e Barbanti e i tenenti Berutto e Giardino, muoveva a mezzanotte, il grosso delle truppe e la retroguardia riuniti, al tocco le salmerie rimanevano in posizione coperta cinta sotto il capitano Perini.

Non si portava che sola acqua su muletti, niente camelli e cavalli.

Il silenzio assoluto; l'attacco con fuoco a salve; ordine chiuso. [illegible] 17, il corpo delle truppe raggiungeva l'avanguardia, avanzando su tre linee in ordine di combattimento per colonne di compagnia l'artiglieria dinanzi e subito dopo la cavalleria.

La luna era velata da nubi, l'alba sorgeva piovigginosa.

Il campo di Kassala era in vista e alle sei veniva segnalata la cavalleria nemica; l'avanguardia si disponeva in quadrato, seguita dal grosso delle truppe e dalla retroguardia pure in quadrato, facendovi entrare artiglieria e cavalleria.

Alle 7 l'avanguardia apriva il fuoco contro la cavalleria nemica mentre giravasi la punta nord del monte di Kassala.

Lo squadrone di cavalleria esce dal quadrato per attaccare, e cadono il capitano Carchidio, 18 Ascari morti e 8 feriti.

Subito lo squadrone si raccoglie presso il quadrato, sotto ordini del tenente Baratieri di S. Pietro.

La cavalleria dei Dervisci, che era uscita per razziare, notati gl'italiani, aveva dato l'allarme e tosto si schierarono contro i nostri i Baglara ed i Gisalin, mentre le famiglie ed il bestiame, uscendo dal campo, si davano alla fuga. La nostra avanguardia procedeva, sicchè giunta a 400 metri dai Dervisci apriva il fuoco. Sbandata la cavalleria nemica, il maggiore Hidalgo, spiegando le compagnie si portava a 300 metri.

Alle 8 il generale Baratieri, sicuro ormai ai fianchi e alle spalle, mandava le compagnie del tenente Anghera, e del capitano Persico sotto il comando del capitano Folchi a rincalzo dell'avanguardia, mentre egli procedeva col grosso delle truppe, sorvegliando il piano e le rovine della città egiziana.

Appena giunto il rinforzo, il maggiore Hidalgo lanciavasi all'attacco, e al grido di *Savoja*! penetrava nell'accampamento mahdista, quasi insieme ai fuggiaschi nemici. Questi resistono nei tucul e dietro i muri di terra.

Inviata una compagnia col capitano Spreafico ad occupare il deposito del Governo mahdista, il generale Baratieri avanzava verso le 9 col grosso delle truppe e il generale Arimondi, al Mercato, posto tra la città egiziana e l'accampamento, e in mezzo a cui si elevava una *forca* gigantesca.

L'inseguimento — Il bottino

Mentre i tucul andavano in fiamme, una schiera di schiavi incatenati, fra cui donne e ragazzi, si faceva incontro supplicante. Il generale ordinava di liberarli e procedeva sino alle rive del Gase, ove disponeva per l'inseguimento. Erano le 10 antim.

Fra i nostri, 9 morti e 32 feriti, tra cui i capibanda dei Sabderate e degli Adomar.

Alle 11 il maggiore Turitto, coi capitani Severi, Sandrini, Magnaghi e Oddone, 4 compagnie e 2 giorni di viveri, muoveva ad inseguire i mahdisti verso l'Atbara.

Il generale Baratieri disponeva pel sostentamento e il rimpatrio degli egiziani liberati, che erano circa 100; e rassicurava le tribù Kalanga, Kadendoa, Sciucra, Beni-Amer, coltivanti le rive del Gase, distribuendo loro la dura trovata nei depositi mahdisti e dava gli ordini per tutte le misure di sanità e di sicurezza.

Raccolti i trofei, si trovarono 600 fucili, 700 lancie, 100 sciabole, 50 pistole, 52 bandiere, 2 cannoni da montagna, quadrupedi e armenti.

A sera il campo era posto sulla piazza del mercato intorno alla cosidetta casa di Munzinger.

Il battaglione inseguente intanto trovò le traccie dei fuggenti, ma, giunto in terreno paludoso, tornò a Kassala dopo tre giorni.

L'Emiro Mussaed Gaidum era rimasto ferito e avrebbe valicato il fiume a stento presso El Fascer, col resto del presidio sopra qualche barca.

Il generale Baratieri rimase in Kassala sino al 23, incaricando il capitano del genio Acerbi di fortificare la posizione e lasciando un presidio con cannoni, bande, abbondanti viveri e munizioni.

Gli Ascari erano entusiasti e il generale Arimondi rimaneva a Kassala sino al 29.

Le informazioni si estendevano sopra larghissimo raggio.

Tornando, il generale Baratieri sistemava le comunicazioni con Agordat, prolungando il telegrafo permanente, e il 31 luglio giunto a Keren dirigeva un ordine del giorno di lode alle truppe.

La conclusione

Il generale Baratieri così conclude il suo rapporto: In 3 giorni il corpo di operazione si è riunito ad Agordat, in 4 giorni da Agordat si trovava dinanzi a Kassala, percorrendo quasi 200 km. in circostanze difficilissime per viveri, per acqua per clima, per servizio di vigilanza, con tale ordine e disciplina, che mai si ebbe un allarme in terreno, sempre percorso da razzie nemiche E dopo una marcia notturna di 6 ore, in terreno ignoto e spinoso, nel silenzio più perfetto, presso l'accampamento nemico, mosse all'attacco con tale insieme da bastare un combattimento di avanguardia per porre in fuga un nemico, fiero come i Baggaia ed appoggiato ai suoi focolari.

L'ascendente assoluto degli ufficiali sugli ascari, l'intera fiducia reciproca, l'ordine e la disciplina, la tolleranza agli strapazzi del nostro corpo coloniale hanno reso possibile un colpo di sorpresa rapidissimo, che ci ha dato la vittoria completa con minime perdite.

***

Insieme a questo rapporto il generale Baratieri inviava le proposte per le ricompense militari.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le dimissioni di M[illegible] 19, *ore* 9.45 *p.*

Posso assicurarvi che la posizione di Mocenni, ministro della guerra, presso i colleghi è molto scossa. Non credo di errare, annunziandovi le sue prossime dimissioni.

Crispi a Casamicciola

L'on. Crispi lascierà la capitale soltanto ai primi di settembre, recandosi ai bagni di Casamicciola. Vi si tratterrà una diecina di giorni.

Barazzuoli in Val d'Arno

L'on. ministro Barazzuoli è partito stamane per San Giovanni in Val d'Arno dove si inaugura l'Esposizione agricola, per la quale il ministero stabilì 28 medaglie.

I monopolii

Pare abbandonata l'idea del monopolio sugli alcools; invece si studierebbe il monopolio dei sali, la cui fabbricazione per l'Italia continentale si concederebbe a una società di capitalisti stranieri.

Il consiglio di Previdenza e Lavoro

Si nominarono i componenti del consiglio di Previdenza e Lavoro per il quadriennio 1894-98. Sono il senatore Annoni, i deputati Casana, Cavalieri, Chinaglia, Facheris, Panizza e Vacchelli, i professori Piperno, Paolini, Nitti, Luechini, Luccini, Gardenghi e Ferraris.

Il consiglio si occupa dei disegni di legge circa le società di mutuo soccorso, le casse di risparmio, le società operaie e i regolamenti sugli infortuni sul lavoro.

Il prefetto di Palermo

E' imminente la nomina del prefetto di Palermo. E' quasi certo che si sceglierà un prefetto di carriera. Si fa il nome anche del conte Saladini.

Spese per la marina

Roma 19, *ore* 10.15 *p.*

Il ministro della marina, dato il corso di richieste di anticipazioni di fondi per pagare le spese di mano d'opera del mese di settembre 1894, ha preso la seguente misura: Per le costruzioni a Spezia lire 358.500, a Napoli e a Castellammare lire 321,000, a Venezia lire 200,000, a Taranto lire 83,500.

Nella marina militare

L'11 settembre, l'ingegnere di prima classe Gregoretti cessa di prestar servizio presso l'ufficio tecnico della marina in Genova ed è trasferito dal III al II dipartimento marittimo.

Colla stessa data l'ingegnere Scialpi rimpiazza il Gregoretti, sostituito sul *Doria* dall'ing. Finelli.

Il prefetto di Milano da Crispi

Domattina conferirà con Crispi il prefetto di Milano.

Il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Milano si pubblicherà dopo il colloquio. A commissario regio in Milano andrà Bonasi.

Per l'onomastico di Leone XIII

Stamane in ricorrenza del suo onomastico il Papa celebrò la messa nella cappella privata.

Vi assistevano il corpo diplomatico presso il Vaticano, il personale della Corte pontificia, i cardinali e le rappresentanze dei circoli clericali.

Indi tutti costoro si recarono a fargli gli auguri, presentando anche alcuni regali, specialmente in fiori.

Stasera il Papa tenne circolo.

Diverse case di clericali furono illuminate e i circoli cattolici furono in grande festa.

Entrate a Massaua — La emigrazione

Roma 19, *ore* 11.50 *p.*

Le entrate doganali nel mese di giugno a Massaua superarono di lire 11,076,05 le entrate nel corrispondente mese del 1893.

Nel primo trimestre 1894 l'emigrazione permanente fu di 14.674 persone, la temporanea fu di 63.073 persone d'ogni età e sesso. Nel primo trimestre 1893 si erano contate 40.946 persone di emigrazione permanente e 52.637 di emigrazione temporanea.

Rosano sta bene

Smentite che Rosano abbia dato segni di alienazione.

Oggi passò per la stazione di Roma, diretto a Milano.

Egli scherzava sopra la notizia che si è sparsa.

Lega sta benone!

L'avvocato Lollini, difensore del *Lega*, smentisce che costui sia impazzito. Sta anzi benone, ed è probabile che venga trasferito a Forlì, dove si istruisce il processo ai suoi complici nell'attentato contro Crispi.

Una vecchia granata

Presso il Ministero delle finanze si trovò una vecchia granata del 1870.

Erasi sparsa la voce di una bomba, destando l'allarme.

IL RIALZO DELLA RENDITA

Senza farci soverchie illusioni, constatiamo con grande soddisfazione che, nel movimento di rialzo di tutti i valori di Stato, la rendita italiana tiene forse il primo posto: ogni giorno il telegrafo ci reca da Parigi e da tutti i mercati, ove essa si negozia, delle notizie confortanti; è già arrivata a tre punti al disopra dell'estrema depressione, e nulla ci vieta di sperare in un ulteriore miglioramento.

Non bisogna nutrire, dicevamo, soverchie illusioni a questo proposito, perchè vediamo il cambio mantenersi ostinatamente intorno all'undici per cento, sebbene pel continuo scemare del commercio d'esportazione e per le proporzioni Debito pubblico che si pagano all'estero, non sarebbe arrischiato aspettarsi un addolcimento del tasso usurario della nostra carta. Se la rendita rialza senza che il cambio scemi, è segno che il fatto va attribuito in buona parte alla speculazione anzi che a una ricostituzione del nostro credito. Evidentemente, interessi di Borsa, che hanno poco a vedere con le condizioni economiche del nostro paese, spingono sui mercati esteri in genere e su quello francese in ispecie, al rialzo.

Ma non è certo il caso di essere malcontenti; anzi! e in materia finanziaria più che in ogni altra umana cosa, il meglio è nemico del bene.

Quale che sia l'origine di questo vento che soffia in poppa al nostro consolidato, e per fittizio e momentaneo ch'esso possa essere, è indiscutibile che un gran benefizio ce ne viene; e vedrete che, a poco a poco, anche alla parte fittizia del rialzo, provocato dalla speculazione, succederà una fermezza dei corsi dovuta al credito rifiorente.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Il Mazagan minacciato — I Kabili

Tangeri 19, *ore* 5.20 *p.*

Le tribù, vicine al Mazagan, minacciano di insorgere contro il governatore del Mazagan. Il movimento si estende tutto al Sud e potrebbe divenire pericoloso.

Melina 19, *ore* 4 *p.*

Si hanno notizie contraddittorie riguardo ai Kabili. Grande agitazione nella tribù.

Muley Araaf dichiara di rispondere dell'ordine rispetto al territorio spagnuolo. Gli spagnuoli prendono disposizioni per ogni eventualità.

Dal Giappone

Hatrodate 19, *ore* 9 *p.*

La corazzata francese *Bayard* è partita per Wladiwostok.

Un'esplosione — Vittime

Rio Janheiro 19, *ore* 11 *p.*

Avvenne un'esplosione accidentale di polvere. Sonvi 25 morti.

In onore di Francesco Giuseppe

Pietroburgo 19, *ore* 11.5 *p.*

A Krasnoieselo gli ufficiali diedero una colazione in onore dello Czar.

Questi brindò all'Imperatore Francesco Giuseppe pel suo natalizio.

Contrammiraglio assassinato

Vienna 19, *ore* 11.20 *p.*

Il contrammiraglio Parswozow fu assassinato da un impiegato destituito.

L'assassinio non ha alcun carattere politico.

La crisi in Serbia

Nisch 19 — Da fonte autorevole si smentiscono formalmente anche le voci di crisi ministeriale parziale, provocata dalla dimissione dei ministri di giustizia e di commercio.

Alla Camera dei Comuni

Londra 10 - Comuni — Si approva il bilancio del commercio.

Nel Perù

Cina 19. — Il presidente Caceres progetta un prestito per combattere gli insorti.

CRONACA ITALIANA

La riapertura della Basilica di Siena

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Siena 19, *ore* 4.20 *p.*

Oggi festa solenne per la riapertura della monumentale Basilica di S. Francesco, pei cui ristauri contribuirono il Ministero dell'istruzione e il Ministero di giustizia e culti.

Baccelli e Calenda vi si fecero rappresentare dal prefetto e dal presidente del Tribunale.

Vi intervennero Mocenni come deputato del Collegio di Siena, il deputato Mecacci, i senatori Chigi e Tolomei e tutte le autorità.

Il tempio era affollatissimo. Ha pontificato l'Arcivescovo di Siena, assistito dai Vescovi di Colle Massa, Montalcino e Montepulciano.

DAL NOVARESE

Fecondità prodigiosa — Le nostre campagne

Momo 18 *agosto*

In questo paesello del Basso Novarese pare che non solo il terreno sia uno dei più fecondi d'Italia ma altresì le donne.

Stanotte, assistita dall'egregio dott. Vincenzo Amati, figlio al provveditore agli studi di Padova, la moglie del contadino Agabio Concia, donnetta magra e piccina, dava alla luce due bambine ed un maschietto, i quali furono già battezzati stamattina e promettono di vivere lunghi anni tutti e tre. Anche la puerpera sta relativamente bene.

— Le frequenti pioggie che abbiamo da tre settimane circa hanno fatto ribassare assai la temperatura. La campagna, ove non fu rovinata dalle grandinate ripetute, promette ancora molto, ma occorrerebbero ancora alcune settimane di caldo.

IL PELO NELL'UOVO

e il caso del prefetto Calenda

In un giornale serio ed autorevole, come il *Corriere della Sera*, che ha raggiunto tanta e meritata popolarità, e che molto ci tiene a rimanere [illegible] abbiamo letto, con senso di stupore, un [illegible] sopra il decreto Reale che riammetterà [illegible] Calenda.

Ricordiamo. Mentre ferveva l'agitazione per gli eccidi di Aigues Mortes, l'anno scorso, precisamente in questi giorni, e serie preoccupazioni internazionali avevano commossa la pubblica opinione, a Roma accaddero fatti deplorevoli contro il palazzo dell'ambasciata di Francia.

Per due sere la polizia fu impotente a trattenere l'urto e la scaltrezza della folla, ebbra di vendetta e vogliosa di rappresaglie.

Il capo del Governo riposava, tranquillo nella sua proverbiale incoscienza, a Ceresole Reale e non voleva di là moversi a qualsiasi costo: il vice capo godeva il paradisiaco sorriso del golfo di Sorrento; il direttore generale della pubblica sicurezza era pure a villeggiare.

I ministri, meno il Brin, assenti tutti.

Il prefetto di Roma, Calenda, come potè meglio, accorse da Frascati e, sostituendosi ai suoi superiori (poichè è risaputo che nella capitale la polizia la dirige direttamente il Ministero dell'interno), prese i provvedimenti che la prudenza e l'agitazione del momento consigliavano.

Serie rimostranze vennero dal Governo francese, ed il Brin, ministro degli esteri, reclamò, per gli interessi supremi della politica internazionale, che il Ministero desse una soddisfazione alla Francia.

Una commissione d'inchiesta, composta del senatore Canonico, del generale deputato Dal Verme e del consigliere di Stato Guala, fece qualche censura all'opera del prefetto, che venne dispensato dal servizio; mentre quel famoso sindaco di Aigues Mortes riuscì a far accettare dal suo governo le proprie dimissioni.

Fu uno scandalo. Il prefetto, colpito, pubblicò le sue giustificazioni. Tutti si persuasero che egli dovette espiare la imprevidenza, la colpevole noncuranza del ministro e del suo sottosegretario. Occorreva un capro espiatorio, e fu appunto il Calenda.

***

Ora, come si annunzia, il Calenda sarà riamesso in servizio; e di questo provvedimento niuno muove lamenti, poichè della ingiustizia di quella destituzione tutti furono persuasi.

Il *Corriere della Sera* è fra questi ultimi; però trova a ridire, perchè, vuolsi, che il decreto richiamante in servizio il Calenda, sarà preceduto da una relazione giustificativa.

Anzi tutto, notiamo, che tale relazione è necessaria. La revoca di decreto (che tale, in fatto, sarà il richiamo in servizio) non può farsi se non di fronte a giustificati motivi; ed è costume doveroso, in questi casi, far precedere, nella relazione alla maestà del Re, i motivi che inducono il ministro proponente a richiedere l'augusta firma reale nel Decreto.

Perchè, nel caso Calenda, si dovrebbe abbandonare il sistema ordinario?

Per i begli occhi, forse, dei commissari; rispettabili, ragguardevoli persone, senza dubbio; ma che possono avere errato, ed hanno, per verità errato, non certo per propositi prestabiliti, forse tocchi dall'ambiente.

Se non che, a nostro sereno e modesto giudizio, la pubblicazione dei motivi di richiamo deve essere giudicata con un criterio assai più elevato.

Il giudizio dei commissari era tale da consigliare al governo l'atto odioso della destituzione?

Un funzionario può non aver fatto tutto quanto il proprio dovere; può essere incorso in errori; ma è necessario valutare se il castigo sia adeguato al fallo attribuitogli.

Tale giudizio fece il Governo. Per ciò, con la relazione temuta, non sono i commissari che vengono colpiti; è il Governo.

La Commissione d'allora non si curò, nè doveva, di appurare il perchè fossero lontane da Roma tutte le più alte cariche del Governo, competenti; essa si limitò ad esaminare la condotta dei funzionari che si adoprarono in quelle difficili contingenze, e diede il suo voto non favorevole all'opera del prefetto.

***

Il Ministero attuale, che ha creduto doveroso esaminare la posizione fatta al senatore Calenda, si è, invece, persuaso che la colpa, se colpa vi fu, non doveva attribuirsi a lui, il quale, *in mancanza della diretta azione governativa*, supplì, con la propria iniziativa, alle imprevidenze altrui; e si vuole che le ragioni della decisione presa dal Governo non siano note al pubblico?

Anzi, a nostro credere, il pubblico avrebbe motivo di critica, se l'onor. Crispi, cui si attribuiscono sempre atti subitanei ed autoritari, non lo informasse delle ragioni che consigliarono il decreto, gravissimo per sè stesso, e non lo persuadesse che il ministro non ha agito sotto un impulso momentaneo, bensì diretto da criteri di giustizia riparatrice, più nell'interesse del prestigio dei funzionari pubblici, che in quello particolare del personaggio in questione.

Siamo, adunque, un po' più equanimi, anche non potendo essere benevoli.

Quando si cerca, con affannosa cura, sempre, il pel nell'uovo, si rischia di rimanere soprafatti dalla delusione, che, spesso, attende al varco gli incontentabili.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

Seduta del 17 agosto

Nella seduta che ebbe luogo venerdì, sotto la presidenza dell'egregio cav. Ceresa, intervennero anche i signori cav. Suppiej, vicepresidente, cav. Baffo, comm. Cini, Dolcetti, cav. Fontanella, cav. Millin, cav. Poli, comm. Ricco, Rosada, cav. Ticozzi, cav. Vianello-Moro e Weberbeck.

Aperta la seduta alle ore 2 pom. il *presidente* giustificò l'assenza dei consiglieri Barbieri, Battaggia, Bennati, Bressanin, Coen, Jesurum, Levi e Rietti, e fece leggere il processo verbale della precedente adunanza, che venne approvato.

Chiese quindi ed ottenne d'invertire l'ordine del giorno per trattare anzitutto sul bilancio consuntivo 1893, dovendo qualche consigliere assentarsi prima della fine della seduta.

Il bilancio consuntivo 1893

Il *presidente* fece poi leggere la relazione della Commissione di finanza sul bilancio medesimo, il quale si chiude con L. 133,693.27 in attivo e L. 144,988.60 in passivo, nonchè un rapporto della Presidenza, da cui risulta, conformemente ad analoga dichiarazione della Commissione stessa, che al disavanzo di Lire 11,295.32 dovranno essere aggiunte altre L. 7378.53 per retrodazioni di tasse riguardanti il 1893, che, quantunque non accertate, avranno luogo indubbiamente, ad avviso dell'esattore, e inoltre che sarà indispensabile un'operazione finanziaria per far fronte ai disavanzi verificatisi nell'ultimo triennio.

Dopo un'ampia discussione, la Camera, dietro proposta del cons. Ticozzi, approvò unanime, con un ordine del giorno, il bilancio presentato dalla Commissione di finanza, ed ammettendo che si verificheranno altre retrodazioni per L. 7000 circa, incaricò la presidenza di studiare un piano finanziario, da as[illegible]

Borse di studio — Gli alcools

Incominciata quindi la trattazione del N. 1 del programma, il presidente comunicò che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, interessò la Camera a concorrere per la fondazione di borse di studio a favore di giovani che volessero recarsi all'estero, allo scopo di perfezionarsi nel commercio, e partecipò altresì che la Commissione di finanza, pur riconoscendo pratica l'idea del Ministero e degna di tutto l'appoggio, in vista delle condizioni attuali del bilancio propose di rimandare ogni decisione intorno a ciò a tempo più opportuno.

Il presidente aggiunse che, a suo avviso, sopra siffatto argomento non si dovrebbe trattare che dopo l'attuazione della linea per le Indie e di un allacciamento con l'America.

***

Partecipò ancora, in relazione a quanto fu precedentemente deliberato, che la Camera di Milano, nei riguardi delle domande pervenutele per appoggio a proteste contro il progettato monopolio degli alcools, giudicò ora intempestivo un voto sulla questione della convenienza o meno di tale monopolio, mancando qualsiasi concreto progetto, e ricordando il voto di massima già approvato dal Congresso delle Camere di commercio ch'ebbe luogo in Milano nel 1893.

Le obbligazioni di Roma
Gabinetto chimico

Avvertì poi il Consiglio che, in base a parere favorevole della Commissione di finanza, la presidenza appoggierà il voto della Commissione funzionante da Sindacato di Borsa in Firenze, nei riguardi dell'esclusione delle obbligazioni del Municipio di Roma dagli aumenti sull'imposta di ricchezza mobile.

***

Circa al gabinetto chimico doganale, il presidente annunciò che il direttore generale delle gabelle ebbe a dichiarare che non crede opportuno di incaricare provvisoriamente delle analisi chimiche il laboratorio municipale, mentre il gabinetto chimico della Scuola Superiore di commercio potrà, a parer suo, essere all'uopo approntato entro brevissimo tempo, e precisamente nei primi giorni del settembre p. v.

A questo proposito il cons. Cini, confermando quanto disse nella precedente seduta, chiese che la presidenza insista nuovamente perchè l'incarico provvisorio sia dato al laboratorio municipale, mentre è convinto che per tutte le analisi il gabinetto della Scuola non potrà essere al completo che fra non pochi mesi.

Su ciò presero la parola anche i consiglieri *Ricco*, *Ticozzi* e il *Presidente*, il quale assicurò che insisterà presso la Direzione generale delle gabelle perchè il chiesto provvedimento non venga più oltre ritardato.

Ruolo dei periti — Dimissioni

Il *Presidente* partecipò inoltre che, nella prossima seduta il Consiglio, sarà chiamato a deliberare circa due relazioni della presidenza, una riguardante la compilazione del ruolo dei periti in materia commerciale e l'altra sulle industrie da dichiararsi insalubri a termini della vigente legge sulla sanità pubblica.

***

Per ultimo, il *presidente* si disse dolente di dover informare il Consiglio che il cav. Barbieri, costretto a rimanere qualche tempo fuori di città, presentò le dimissioni da presidente e da membro delle Commissioni per la navigazione e per le consuetudini, e chiese di venir per ora scusato se non potrà assistere alle sedute delle altre Commissioni, delle quali pur forma parte.

La Camera, dietro proposta dei cons. Cini e Dolcetti, appoggiata da altri, tenuto conto delle circostanze ineccepibili che indussero il cav. Barbieri a presentare le dette rinuncie, deliberò di non potere a meno, quantunque con viva dispiacenza, di prendere atto di esse ed incaricò la presidenza di provvedere perchè durante la momentanea assenza del cons. Barbieri egli venga sostituito nelle commissioni di cui forma parte per non ritardare i lavori relativi.

Retroattività di una legge
Mercanti girovaghi

Il cons. *Dolcetti* rivolse quindi calde raccomandazioni alla Presidenza, affinchè si interessi della sorte poco lieta creata agli esercenti dalla voluta ingiustificabile retroattività della legge che stabilisce la insequestrabilità degli stipendi degli operai addetti all'amministrazione della Marina, e perchè si adoperi allo scopo di impedire che altrettanto si faccia nei riguardi di altre classi di impiegati.

Raccomandò pure alla presidenza di fare pratiche perchè vengano impediti i gravi danni che arrecano agli esercenti i mercanti girovaghi, che sfuggono alle disposizioni che li riguardano.

Il *Presidente* assicurò il cons. Dolcetti che, come pel passato, si occuperà anche ora della questione relativa all'insequestrabilità degli stipendi, e promise che farà pratiche col Municipio perchè sieno obbligati i girovaghi a tenersi nei limiti stabiliti dai regolamenti.

Dopo di ciò il Consiglio si raccolse in seduta segreta.

A ORIENTE DELL'ESTUARIO

Un medaglione ad Andriana Marcello

[illegible] Municipio di Burano [illegible] medaglione — A Torcello — Ritorno — Una lettera e un telegramma.

Una gita a Burano, o a Torcello, o ad Altino, o in qualche altro punto della parte orientale dell'estuario, così soavemente poetica e così vergognosamente mal conosciuta dai veneziani, si intraprende sempre con ansia e fidanza, poichè, anche se gli ameni luoghi si son visti ancora, si mantiene entro a voi e vi agita, al partire e nel viaggio, la speranza, la certezza, la voglia di veder cose nuove, di gustare spettacoli ignoti, di arricchire le conoscenze storiche di quelle care isolette dove, seppellita o palese, è racchiusa più che una storia preclara, una epopea di popoli industri, raffinati nell'arte e in civili virtù, che furono antesignani e maestri a Venezia.

Il desiderio intenso e la speranza vibrano in voi, mentre lasciate Venezia pei simpatici paesi perduti nella Laguna, anche quando è unica seduzione del viaggio la gita in battello o in barchetta, al fresco della sera, o nelle mattina scintillanti d'estate; anche quando è unico incentivo la visita all'isola e alle umili ville, e agli opifici, e ai musei, e si ricordi ond'esse vanno superbe e costituiscono un'esca invincibile per tutte le anime amanti di nobili cose.

Se poi a questi naturali fascini e agli altri fascini molti, che agli spiriti fini offre il bacino orientale della Laguna nostra, si aggiunga, come si aggiungeva ieri, una scelta comitiva fulgente di colte e intellettuali signore, di graziose signorine, di aristocratici dell'ingegno e del blasone; e si aggiunga, come si aggiungeva ieri, che lo scopo della gita era quello altamente morale di onorar la memoria di una donna sapiente e benefica come Andriana Marcello, che fu la principale rigeneratrice di un'industria ora rigogliosa e fiorente, che fu la provvidenza di Burano, che fu esempio rarissimo di instancabile attività — allora le ansie, le speranze, la fede, sono ravvivate, sono accese da una fiamma nuova e più calda di quella che divampa al pensiero o alla contemplazione delle magnificenze della natura, dei monumenti della storia antica: la fiamma che arde nei sensitivi cuori vostri, rammentando le vicine doti, le vicine opere, le vicine sembianze di un'anima bella, appena sparita dal mondo, della quale pare ancora di udire gli ultimi sospiri della vita che esala.

***

La maggior parte degli invitati veneziani partì dalla riva di S. Zaccaria, pochi minuti dopo le due, in un vaporetto non molto comodo della *Lagunare*.

E il breve tragitto passò senza incidenti; passò non molto allegro, a dir vero, poichè il sole non lasciò mai di perseguitarci, e il battello non aveva che deboli schermi.

Naturalmente, Burano era in festa; dal Municipio e da parecchie case sventolava la bandiera; una folla variopinta di popolani si era riversata sulle vie, percorse dalla schiera dei visitatori, acclamandoli, o facendoli segno a briosi comenti.

Noi godevamo il quadro pittoresco, nelle sue linee generali; ma specialmente nei minuti particolari — i particolari delle giovinette popolane dai profili delicatissimi, dagli occhioni neri splendenti di vita, colle testine deliziose ravvolte in candide bende di lino. Forse fu anche dalla contemplazione di tali particolari appetitosi che sorse poco appresso nel pensiero imaginoso di Cesare Augusto Levi (il benigno sovrano adorato di quei luoghi) quella sua evocazione di una vecchia ma sempre eminente verità, che, cioè, la donna è la più portentosa creazione di Dio.

All'approdo vennero ad accoglierci, e ci accompagnarono poi con la consueta cortesia squisitissima, il sindaco del comune cav. Garbo, gli assessori e il segretario comunale.

Prima della cerimonia, gli invitati espressero il desiderio di vedere la scuola dei merletti, fondata e alimentata per tanti anni dalla benemerita contessa Marcello.

Ivi ebbero tutte le spiegazioni e tutte le gentilezze desiderabili dalle signore maestre, dal sindaco e dal co. Andrea Marcello, figlio della illustre defunta. Fu oggetto di molto interessamento e di molti elogi il busto della contessa, eretto l'anno scorso nella sala maggiore della scuola.

***

Verso le quattro e mezzo l'aula delle adunanze consigliari era stipata di vezzose signore e signori. Oltre i visitatori giunti col piroscafo, ne erano giunti dieci o dodici in una lancia a vapore dell'ammiraglio Canevaro.

L'aula è rettangolare, abbastanza ampia, bene aereata, bene illuminata ed adorna con molto decoro; sopra uno dei lati minori spicca, dorata, l'effigie del Re Galantuomo; ad uno dei lati maggiori, il medaglione in bronzo di Baldassare Galuppi, il maestro di musica che nel secolo scorso illustra[illegible] tela giallognola, il medaglione di Andriana Marcello.

Ho notato la contessa Canevaro e la sorella signora Cozzi, la co. Annina Morosini, la co. Valmarana, le signore Suppiei, la signorina Fabris, figlia del consigliere delegato della nostra Prefettura, la signorina Barbon, la signora Pori, la signora Centelli, la baronessa Cattanei, la signora Silvestri-Grandesso, una gentile scrittrice vicentina allieva e amica di Zanella, la signora Grünwald-Magno, la signora Costantini.

Ho notato pure, oltre al sindaco e la rappresentanza di Burano e Murano, i signori: senatore Michiel, senatore Santamaria-Nicolini, viceammiraglio Canevaro, contrammiraglio Gualterio, cav. Fabris reggente la Prefettura di Venezia, lo scultore Gerolamo Bortotti autore del medaglione da inaugurarsi, il comm. Barozzi, il comm. Augusto Cesare Levi, co. Andrea Marcello, conte Grimani-Giustinian, comm. A. Pavan, prof. Carmignani, prof. Politeo, dott. Jona, prof. Carlo Magno, ing. Pori, co. Valmarana, fratelli Suppiei, prof. Manoni, dott. Vincenzo Magno, cav. Centelli, barone Cattanei, dott. de Manzoni, cav. Costantini, avv. Voltolina, signor Brunelli; più alcuni giornalisti.

Venne giustamente lamentata l'assenza di una rappresentanza del Municipio di Venezia.

***

Mentre si attendeva l'inaugurazione del medaglione, occorse un lieve incidente.

Nel levare un lembo della tela giallognola, che lo copriva, la tela cadde e rimasero scoperte la effigie e la lapide, tra gli *oh* e il dispiacere degli astanti.

La tela fu subito rialzata, e la calma solenne si ricompose.

***

Alle quattro e tre quarti prese a parlare il cav. Garbo e continuò per circa dieci minuti: — Dio volesse che tutti gli oratori fossero come lui! — dipinse a tocchi modesti e sinceri la vita di Andriana Marcello, la dama, la donna che, con Burano, l'intera Venezia onorava; ne colse qualche tratto della giovinezza sveglia, studiosa, avida di scienza; ne tratteggiò la vita matura di sposa, di madre, di benefattrice non mai abbastanza stimabile; rese, insomma, in un modo pianissimo e altrettanto efficace, la figura imponente della gentildonna, della filantropa esemplare. Il cav. Garbo fu applauditissimo da tutti, e meritava di esserlo.

Cesare Augusto Levi improvvisò; e improvvisò un discorso vigoroso di concetti, smagliante di forma. Peccato che non tutti, causa la voce dell'oratore — ieri più velata del solito — abbiano potuto afferrarlo in ogni sua parte, in ogni sua sfumatura! Parlò come consigliere provinciale, anche a nome delle autorità che non avevano creduto di intervenire alla cerimonia. Rese omaggio ai pregi inestimabili di Andriana Marcello, per tutto che ella fece a pro della cittadinanza veneziana, a pro di Burano; la additò a modello delle donne veneziane nella utilizzazione delle proprie doti e delle proprie ricchezze; sciolse un inno indovinatissimo alla somma importanza storica di cotesti paraggi lagunari, e un inno all'eterno femminino, insuperabile opera del creato, potente fattore di pace e amorevolezza in questi tempi procellosi di lotte di classe, di presenti e imminenti conflitti sociali; rese larghe lodi al Sindaco di Burano e alla intera rappresentanza municipale, i quali, sensibili sempre alla voce del dovere, vollero eternato nel bronzo il ritratto di colei che ha versato a Burano tanta messe di favori e di bene, come prima vollero eternata la memoria di Vittorio Emanuele, simbolo del patriottismo nazionale, e la memoria di Baldassare Galuppi, gloria paesana e italiana.

Calorosi applausi e congratulazioni seguirono il robusto discorso del Levi.

***

Il medaglione, senza preamboli, è somigliantissimo e scolpito con grazia sottile di artista. Così l'hanno giudicato tutti, compresi i più intimi di casa Marcello, che ne hanno visto i lineamenti e la fisionomia fino agli ultimi giorni; così giudico io.

Non è un lavoro di gran mole; tuttavia qui, più forse che in altri lavori di maggiore entità, Gerolamo Bortotti ha affermato virilmente la sua potenza di artista.

E' un alto rilievo. La nobildonna mostra in profilo linee elegantissime della sua testa greca, coi capelli raccolti, grecamente, sulla nuca. Il petto è coperto di merletti, di quei merletti che ella ha amato tanto; sulla spalla sinistra spicca la corona comitale, e davanti, lo scudo di dama della Regina.

Sotto il medaglione, questa epigrafe, dettata da monsignor Jacopo Bernardi, il venerando vegliardo che ora assapora le arie ristoratrici del suo [illegible], dalle quali io spero e gli auguro, [illegible] energia.

ALLA
CONTESSA ANDRIANA MARCELLO
CHE
RICREANDO IN BURANO
L'ANTICA E CELEBRATA INDUSTRIA DEI MERLETTI
RIDONÒ AL PAESE IL NOME FAMOSO
E VI RIAPERSE UNA SORGENTE
DI LAVORO PROFICUO E DI VITA
IL MUNICIPIO

***

Servito, a cura del Municipio, un ricco *buffet*, prendemmo partenza alla volta di Torcello, dove ci trattenemmo oltre un'ora.

Di Torcello, oggi dirò soltanto, che anche in questi ultimi tempi, grazie la prodigiosa attività del comm. Levi, essa ha subito rilevanti migliorie; un altro giorno, forse, dirò di più.

***

Ritornammo a Venezia col vespero. Il sole mandava di sotto i colli Euganei gli estremi sprazzi di luce rossastra; la laguna rilucева melanconicamente di riflessi sinistri; al soave tepore di prima, era subentrata una brezza pungente, insoffribile colle vesti leggere che avevamo: il battello avea minacciato di investire nelle sponde del canale; un misero cane da posta si dibatteva nell'acqua nuotando faticosamente verso la spiaggia lontana; il cimitero, coi muri di mattone nudo, caricati dalle tinte rossastre del sole moribondo; Venezia che si affondava lentamente nell'ombra della notte; tutto questo complesso di ineffabile melanconia avea vinto ed oppresso i viandanti. La fresca allegrezza di prima era ita!

Torcello adduceva vieppiù alle tristi congetture. Se di una èra grandiosa, non molto remota, rimangono quelle reliquie appena; se così fatua è la gioia; non sarà forse un vano tentativo credere di poter immortalare nel marmo o nel bronzo le nostre gloriose virtù?

E colla notte seguitavano ad addensare i mesti pensieri.

f. s.

Il signor Bortotti, con gentile idea, ha inviato a S. M. la Regina, un modello in creta, del medaglione.

S. M. gli ha fatto rispondere così:

Casa di Sua Maestà la Regina

—o—

Roma, 12 luglio 1894.

Egregio signore.

Ho a suo tempo rassegnato a S. M. la Regina la copia in gesso, del medaglione raffigurante la compianta contessa Marcello, ch'ella eseguiva in marmo per conto del Municipio di Burano.

L'affetto grandissimo e la benevolenza particolare di Sua Maestà per l'estinta, rendevano l'offerta della S. V. sommamente gradita all'augusta Sovrana che, per l'opera di lei, molto pregevole, aveva parole di vivo compiacimento.

Ill. sign. Girolamo Bortotti
Scultore — Venezia

Il cav. Fabris ha telegrafato ieri alla marchesa di Villamarina, pregandola di rendere edotta S. M. la Regina del fausto avvenimento compiutosi a Burano.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 agosto a L. 111.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:25.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 27 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80.64 — pel 10 dicem. 81.79 — pel futuro 82 51

Olio di Gioia —, al quint. contanti L. 77.37 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,76 — pel 10 dicemb. 78.42 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,57 2|8 — Granoturco D. 0,61 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 3|4

Coloniali

Nuova York 18 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 4|8 — Rio good 11,84 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard Vhite C. 5.10
Nuova York 18 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Graz » cap. Mikalcich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Rex » cap. Owen vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Rydal Water » cap. Honson vuoto.

Arrivati il 16 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Camulin con vino all'ordine.

Arrivati il 17 da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto, N. 193, contiene:

Legge sulla liquidazione dei residui crediti del Demanio per capitale d'affranco degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia e delle tre popolazioni — Regio decreto concernente alcuni Consolidati, la loro giurisdizione, e gli assegni da corrispondersi agli ufficiali consolari che vi sono addetti — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile di Asigliano — Regi decreti coi quali l'opera pia dotalizia Vaglio di Agliano, eretta in corpo morale, del legato Moratti di Villa d'Allegno delle opera pie Roverselli, Fasoli e Vignola di Guardamiglio, delle opere pie Casnati e Zuanni di Casnate, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Massa e nomina un commissario straordinario — Concessione di Exequatur — Disposizioni riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — Elenco degli italiani morti nella colonia di Vittoria durante il quarto trimestre 1893 — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto dell'avena nel 1894 — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dezza Anacleto, vini, Parma — Minesi Celestina, caffè, Milano — Rapisarda Tedeschi fr.lli liquori, Catania — Severgnini Angelo, vetrerie, Milano.

Moratorie

Olivieri Giuseppe, Castiglione fiorentino, fabbrica paste, Arezzo — Pichi Ugo, mobili, Arezzo.

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dall'11 al 18 agosto.

Frumento bolognese fino da 18,25 a 13,50 — Bolognese mercantile da 17 50 a 18,— — Ferrarese da 18,— a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,50 a 18,— — Romagnolo da 17,50 a 18,— — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 12,50 a 13,25 — Dei Ducati da 13,50 a 13,50 — Delle Romagne da 12,— a 13,— — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 18 agosto — Frumenti vecchi e nuovi stazionari — frumentoni aumentati — risi molto sostenuti.

Frumento fino da 17,— a 17,50 — nuovo da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 13,— a 13,50 nostrano mercant. da 12,— a 12,50 ordinario da 10,— a —,— — riso fino e sopraf. da 36,75 a 37,— — sottofino da 34,— a 34,50 — mezzano da 30,— a 31,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 18,50 a 20,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,25 a 12 75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	14
»	Gottardo	28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	7
»	Solunto	14
»	Peloro	21
»	Marsala	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	2
»	Selinunte	9
»	Segesta	16
»	Imera	23
»	Tirso	30

Stato Civile di Venezia

18 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni; Chiaroti Bartolomeo, sarto con Chiozzotto Libera, mosaicista, celibi — Conca Luigi, compos. tipografo con Favro Elena, casalinga, celibi — Zaranto Emanuele, fuochista con Pellegrini detta Padenghe Margherita, [illegible], celibi.

Decessi: Comin Citelli Giulia, 63, ved., perlaia, Venezia — Ravaglio Fabris Elisabetta, 65, ved., benestante, id. — Nacamulli Angelo, 71, coni., benestante, Padova — Deca Pietro, 63, celibe, pittore, Venezia — Duzzoni Antonio, 61, coni., prestinaio, Verona — Murolo Lodovico, 56, coniug., custode Banco di Napoli, Venezia — Bonturini Ettore, 4, coni., agente teatrale, id. — Seguso Luigi, 53, coni., negoz. mosaici, id. — Levi-Minzi Cesare, 34, celibe, intagl., id. — Rigoni Emilio, 28, coni., impieg. ferrov., id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,2[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,2[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,2[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,4[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,4[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,1[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17.— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17.— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

NECROLOGIO

In Somma Lombardo è morto il negoziante Giuseppe Bossi — A Carcare il padre G. B. Garassini provinciale nelle Scuole Pie — A Milano il prof. Giovanni Nicolussi, insegnante nel R. Istituto dei sordomuti — A S. Damiano d'Asti l'avv. Secondo Giraud.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 agosto: S. Samuele prof.
Martedì 21 agosto: S. Agapito v.
Sole leva ore 5 m. 19: tram. 7 m. 9
Temp. Mass. del 18 24. 2 Min. del 19 14. 8

Gara d'armi internazionale

Alla festa di ieri organizzata dal Circolo Veneziano di scherma assistette un pubblico abbastanza numeroso. Al banco della presidenza notammo il comm. Fambri, il cav. Errera, il console francese colla sua gentile signora, ed un discreto numero di Associazioni coi loro gonfaloni.

Fu notata da tutto il pubblico la strana completa assenza degli ufficiali dell'esercito.

La prima parte dell'accademia incominciò verso le 4 e mezza coi seguenti assalti:

Gennari-Del Giudice, spada; Torricelli-Giroldini, sciabola; Laurent-Ranzatto, spada; Thomas-Torricelli, spada; Pini-Laurent, spada. Tenevano la smarra il Pini e il Ranzatto.

Furono 5 mirabili assalti che seguirono animati e applauditi. Non è certo facile combinazione quella di raccogliere in una accademia scher[illegible]

Più vivo di tutti fu l'assalto di spada fra il sig. Laurent, uno fra i più temuti schermitori francesi, e il Pini. I due forti tiratori ebbero degli istanti brillantissimi, e furono interrotti da calorosi applausi.

Il maestro Ranzatto misurandosi collo stesso Laurent si mostrò degno della fama acquistata nel campo schermistico, e lo splendido assalto fu coronato da grandi applausi.

Il Torricelli, altra cara e simpatica conoscenza del pubblico veneziano, e il bravo Giroldini nel loro assalto di sciabola gareggiarono di agilità e di forza mostrandosi eleganti e forti.

L'assalto di spada fra i maestri Gennari e Del Giudice riuscì pure brillante. Il Del Giudice mostrò essere fra i maestri veneziani un forte e corretto schermidore.

C'era però una grande e legittima aspettativa per la seconda parte del programma per gli assalti così accoppiati.

Thomas-Del Giudice, Laurent-Giroldini spada, Pini, Torricelli sciabola, Thomas, Ranzatto spada, Pini, Thomas spada.

Il prof. Thomas, il valente schermitore che tanto fece parlare di sè in questi ultimi tempi, fece un assalto di spada col maestro Del Giudice, il quale sostenne abbastanza bene i veloci attacchi e botte dritte del Thomas.

Così pure lo splendido ed interessante assalto del prof. Ranzatto col Thomas fu coronato da grandi applausi.

Interessante quello di spada tra il Laurent e il Giroldini. L'agilità, la forza di questi due tiratori è sorprendente. Esso fu certo fra i migliori della giornata.

Il *clou* della festa era però rappresentato coll'assalto di sciabola del Pini e Toricelli.

Le eccezionali e sorprendenti parate e *risposte*, la rapidità fulminea del loro giuoco, accoppiato ad una eleganza e correttezza di modi, sorprendeva il pubblico che applaudì replicatamente.

In questa festa Laurent e Thomas, arrivati tra noi preceduti dai trionfi di Parigi e i non meno clamorosi della Svizzera, sostennero con valore gli assalti del fortissimo Pini e si mostrarono degni della fama acquistata. Di questa geniale gara ne va lode alla presidenza del Circolo veneziano di scherma, che si mostrò ancora una volta la vera sostenitrice dell'arte cavalleresca.

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri mattina approvò in seduta pubblica la proposta votata nell'ultima assemblea della Società Liceo Marcello, tendente a sospendere le funzioni del Consiglio accademico dell'Istituto e trasmetterle, secondo deliberate norme, al consiglio dei professori.

Gli argomenti per la seduta segreta non furono svolti, essendosene rimandata la discussione a martedì sera alle 9, per la mancanza del numero legale dei consiglieri, perchè degli intervenuti, alcuni se ne andarono durante la seduta pubblica.

Banca del piccolo commercio. — Il Comitato promotore ci prega di annunciare che, essendo quasi finiti i lavori preparatori ad esso affidati, sarà in breve fissata un'adunanza generale degli aderenti per l'approvazione definitiva dello Statuto, per la costituzione regolare della Società e per la nomina del Consiglio di amministrazione e delle altre cariche.

Incendio. — Alle 8 1|4 di iersera prese fuoco alla canna del camino della lavanderia di Teresa Casner; la casa è di proprietà del signor Giulio Grünwald, ed è posta in Calle Barozzi.

Accorsero, chiamati dal vigile N. 40, che primo si era accorto delle fiamme, alcuni pompieri della sezione di San Marco, quindi il sergente di marina Rigamonti Valentino ed una guardia di finanza, certo Gola Giuseppe.

L'incendio fu in breve domato; però il danno ascende a L. 150. Causale: l'agglomeramento di fuliggine.

Vendetta. — Qualche parola sul fatto cui ieri accennammo.

Caterina Bergamasco vedova Rotta, trentenne, amoreggiava con Ettore Sartori, trentaduenne, pessimo soggetto.

Da qualche tempo la Caterina non voleva più saperne dell'amante, poichè la condotta di lui si andava facendo sempre più riprovevole. E di questi giorni lo abbandonò.

Esasperato il Sartori di codesto abbandono, attese, verso le 8 dell'altra sera, l'amante e quando la vide uscire dall'officina apparecchi elettrici Acerboni al ponte del Cavalletto, dove la giovane lavora, le si avvicinò.

Un dialogo concitatissimo s'impegnò fra i due; e a un certo momento il Sartori, tratto di tasca un bicchiere di vetriolo, lo gettò in faccia alla donna, gridando: *Mi vado in galera, ma ti te restarà segnada per sempre!*

Il vetriolo in fatto deturpò in più parti della faccia e sul collo la Caterina e le bruciò le vesti. Gli occhi, per buona sorte, furono salvi.

In farmacia fu trasportata dagli accorsi per le prime cure, quindi a casa.

Il Sartori si costituì quasi subito alla Questura.

Per quanto le ustioni riportate dalla giovane non avranno conseguenze letali, ella rimarrà per sempre deturpata.

Arresti e contravvenzioni — Carrero Giovanni di anni 37 da Venezia per contravvenzione al monito.

D'Andrea Morra fu Giuseppe di anni 27, Trieste Sabè Paolina fu Francesco di anni 39 perchè colpite da mandato.

Borigoni Giustina fu Antonio di anni 69 da Treviso — Polesello Pietro fu Giacomo di anni 77 — Costantini Marco fu Antonio di anni 80 da Burano per questua.

Gampaoli Domenico fu Giovanni di anni 23 da Ferrara per misure di P. S.

Cinque contravvenzioni al regolamento sui costumi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Buona iersera la seconda edizione d'*Aida*.

La signora Macchi, protagonista efficace per voce e per sentimento — il tenore Larizza nei suoi acuti sonori incontrarono il favore del pubblico.

Il Bensuade fu anche migliore della prima sera nella parte di Amonasro e la Marcomini dette prova di intelligenza e di sicurezza.

Applausi a tutti — e anche al Barzilai, direttore d'orchestra, che dovette più volte alzarsi dal suo scanno a ringraziare.

Musica a S. Stefano — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti per cura del Municipio, questa sera in Campo San Stefano, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Ruggero di Lauria*, Gemme — 2. Polka *In cucina*, Forni — 3. Sinfonia *Originale*, Filippa — 4. Parodia *Scherzo brillante*, N. N. — 5. Cavatina *Roberto Devreux*, Donizetti — 6. Mazurka *Il giglio della valle*, Trinci — 7. Walz *Il ventaglio della Regina*, Boccucci.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Lido - Ore 8 1|4 - *Boccaccio* - Vap. e ingr. L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. In musica — 2. la Italia
1. 2. Fatale a tanta gente.

Spiegazione della Sciarada precedente: FUR-FANTI

CRONACA VENETA

Rovigo 19 *Agosto* — Ci scrivono:

Adunanze — Ieri sera si adunò il Consiglio direttivo dell'Associazione democratica per nominare due vice-presidenti, il cassiere, il segretario ed il vice-segretario.

Nella votazione riuscirono eletti a vice-presidenti il signor Ferdinando Marchi ed il signor Tommaso Morandi — a cassiere il signor Bega Tito — a segretario l'avv. Ezio Ancona e a vice segretario il professore Ferruccio Merino. L'adunanza fu sciolta dopo aver presi alcuni accordi intorno alle inscrizioni di nuovi soci, che si prevede saranno numerosi con buona pace di chi crede il contrario.

— La società del nostro Sociale tenne ieri sera l'annunciata adunanza. Confermò per acclamazione la presidenza dimissionaria ed espresse chiaramente di essere favorevole all'apertura dello spettacolo di opera della prossima stagione di fiera.

La presidenza, essendo indisposto uno dei componenti, si riserbò di decidere.

Nell'interesse di tutti vogliamo dunque sperare che il nostro maggiore teatro verrà aperto con ottimo spettacolo.

Furto — Nel Comune di Lendinara certi G. D. e Pet, circa alle ore 12 di notte, penetrarono nel pollaio aperto di Ferazzini Federico e portarono via diversi capi di pollame.

Rosolina 17 *agosto* — Ci scrivono:

(G. R.) Favorita da una splendida giornata, ieri ebbe luogo qui la sagra annuale detta di S. Rocco.

Assai numeroso fu il concorso di gente dai vicini paesi, specialmente al dopopranzo, in cui si è tenuto un giuoco di tombola a beneficio dei poveri, con la vendita di buon numero di cartelle. — Una gradita quanto inattesa visita, ci fecero alcuni filarmonici della banda di Chioggia, abilmente diretti dal signor Gustavo Penzo. — L'egregio sindaco, cav. Luigi Duse, fece servire in Municipio agli ospiti carissimi una cenetta, dopo la quale, portatisi essi al suono di allegre marcie e seguiti da buon numero di altri signori di detta città, al palazzo del sindaco, vi ebbero tutti assai festosa accoglienza da parte dello stesso e della di lui gentile signora, e molti furono gli evviva a Chioggia ed a Rosolina, evviva che si ripeterono al momento della partenza col treno delle dieci e mezza.

Anche la Banda di Taglio di Po, dopo aver preso parte alle sacre funzioni e rallegrato il giuoco di tombola, svolse, con molti applausi, uno scelto programma, alternato da varii pezzi eseguiti dai filarmonici di Chioggia, e dall'accensione di fuochi di artificio, preparati dal bravo pirotecnico di Bottrighe Basilio Bergamini.

Insomma ieri fu per Rosolina una giornata veramente splendida, per cui è generale il desiderio che abbia presto a ripetersi.

Udine, 19 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Tiro a segno* — Stamane sono incominciate le gare di tiro a segno, le quali seguiranno domani e martedì. Le gare sono 5 con numerosissime medaglie. Il primo premio della gara Vittorio Emanuele consiste in una carabina federale regalata appunto da S. M. Vittorio Emanuele nel 1866 per premio ai tiratori friulani.

Fulmine omicida — La sera del 17 corrente in Zoppola di Pordenone un fulmine scaricatosi sulla casa di certo Angelo Bortoluzzi, andò a colpire la giovane Borean Teresa d'anni 19 rendendola cadavere sull'istante.

Altre due giovani rimasero gravemente ferite sull'istante.

Cadavere sconosciuto — Nel canale Ledra poco giù di Genova venne trovato il cadavere di uno sconosciuto che non venne ancora identificato. Non si sa se trattisi di disgrazia o di delitto.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

SPORT

Le corse al trotto a Baden

La riunione di Baden bei Wien continua a dimostrare l'enorme superiorità dei cavalli italiani sugli allevamenti europei. — In argomento, lo *Sport* di Vienna aveva l'altro giorno un articolo che portava l'epigrafe *arriva l'italiano* e dava l'impressione timorosa delle scuderie tedesche, austro-ungariche e russe, nonchè l'impressione di soddisfazione del pubblico — in gran parte viennese — quando, all'ultimo momento, seppe che *la venuta dell'italiano* avrebbe portato un magnifico coefficiente all'interessamento delle corse.

La giornata d'oggi così si compendia secondo il dispaccio del nostro corrispondente:

Baden bei Wien 19, *ore* 7.15.

Nel *Reatfarem*, secondo *Stella*; nel premio *Helenthal* altro secondo *Nineteen*; nel premio *Totalisateur* la grigia *Burrasca* ha finalmente potuto spiegare i suoi mezzi riuscendo splendidamente in testa. Altro bellissimo primo fu riportato da *Nineteen*.

Impossibile descrivere l'entusiasmo e gli applausi infiniti del pubblico a questi arrivi così fenomenali, visto gli aggravi di distanza assegnati ai vincitori per le numerose vittorie riportate nelle giornate precedenti.

Bellissimi campi di partenti in tutte le corse.

Walhyr che è presente alla riunione, non può prendervi parte non essendovi corse, nelle quali la sua altissima classe possa permetterle di vincere.

Così *Serravalle* è inoperoso per uno sbaglio madornale incorso sulla constazione del suo record italiano.

Agenzia Stefani

Madrid 19 — La convenzione commerciale ispano-argentina durerà due anni. La Spagna non aumenterà i dazi sulle carni. L'Argentina ridurrà i dazi sui vini fino a 18 gradi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il **Cav. Eugenio Vio** è morto oggi un anno, accompagnato dalle lagrime della famiglia e dal compianto intenso degli amici.

Le avversità lo predilessero nell'età matura, lo perseguitò il destino più presso la vecchiaia e quasi con fatale proposito lo fiaccò proprio quando il dolore suo e della famiglia si riacerbiva all'anniversario della morte del figlio.

Egli mantenne sempre incorrotti, con virtù rara ai tempi nostri, gl'ideali della vita e i dogmi dell'onestà.

Abbia l'amicizia una parola di conforto per chi, nella tristezza della data, rinfresca il ricordo di due esistenze spente e di due culti che duran perenni.

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO — Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lord fioretto	da L.	88 —	90 —
» gargiolo	»	84 —	86 —
» 1. cordaggio	»	80	82 —
» 1. basso	»	81 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	66 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	86 —
» 1. cordaggio	»	79 —	81 —
» 2. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	66 —	68 —
Canapino pettinato	»	108 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	54 —	56 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Fitali di canape strappatura	»	64 —	65 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	17 —	17 50
» » » mercant.	»	16 —	16 50
» Piave e semi Piave	»	17 50	18 —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 50
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena		13 —	13 50
» Puglia		15 —	15 50
» Albania		— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	20 —
» colorati		12 50	10 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido	»	41 —	44 —
» nostrano lucido	»	34 —	35 —
» mezzo fino	»	35 —	36 50
» mercantile	»	32 —	32 50
Risone Chinese	»	17 50	18 50
» nostrano	»	18 —	18 50
» novarese	»	17 —	18 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigaro 25|00|.	»	29 50	28 75
» » 15|00|.	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	32 50	33 —
» » » 0	»	31 —	21 50
» » » 1 sup.	»	27 —	27 50
» » » 1 comune	»	27 50	28 —
» » » 1 A.	»	25 50	26 —
» » » 2	»	24 50	25 —
» » » 3	»	20 —	20 50
» » » 4	»	16 50	17 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	200 —	205 —
Guapoda	»	216 —	230 —
Santos	»	235 —	245 —
S. Domingo	»	230 —	240 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	290 —	305
Salvador	»	250 —	260
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	245 —	250 —
Pepe Singapore nero	»	70 —	74 —
» Giava	»	60 —	70 —
Zuccheri raffinati daz.	»	143 —	140 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	110 —	113 —
Upland Middling	»	108 —	110 —
Broach fine	»	100 —	104 —
Oomraw good	»	78 —	82 —
Bengals good	»	69 —	71 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		510 —	520 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna		21 75	22 25
Cremor tartaro raffinato		180 —	185
Gomma Gatutaya colorata		200 —	700 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	250 —
Manna Comune Geraci	»	210 —	220 —
» » Castelbuono	»	140 —	150 —
Oppio Smirne 10 a 12 0|0	»	2860 —	2900 —
Radice Gialappa V. C.	»	275 —	350 —
Rabarbaro di China	»	250 —	750 —
Semi Senape Puglia	»	44 —	46 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		55 —	65 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	200 —	220 —
Emmenthaler fino	»	230 —	235 —
» II. qualità	»	215 —	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	285 —	290 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	74 —	75 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	148 —	150 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	42 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	37 —	38 —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
» tre in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagedh	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	125 —	130 —
Fichi Brindisi cesta	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	9 —	10 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrube Puglia	»	9 —	10 —
Limoni Sicilia 25|300 nov. magg.	»	3 —	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	3 —	5 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	135 —	140 —
» fino	»	120 —	130 —
» mezzofino	»	108 —	115 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

(1) Daziati

Petrolio (1)

Petrolio America in casse marca Royal Oil 19 55 a — —
» Russo » » Adriatic 19 45 a — —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire
Calcutta Arsenicate macello	3 1|6	190 215
» morte	3 1|6	160 170
» rejection	3 1|6	135 145
Best Dacca macello	3 1|6	180 190
Dacca miste	3 1|6	155 180
» rejection	3 1|6	125 135
Imitation macello	3 4|10	150 155
Burdwans macello	3 4|10	137 140
» morte	3 1|6	115 118
Bufali arsenic.to I. Durbunga	9	170 175
» » macello	9	125 130
» » morte	8	105 —
» » Rejection	8	— —
China Best Selected	3 1|2 4	170 175
»	6 — 10	132 135
seconde	3 1|2	145 150
»	5 — 10	120 125
Kurachee Sind	4 1|2	135
Sukkur	4 1|2	135
Buenos Ayres Campos classificate	17	175
»	10	240
Becerros	3 1|2	160 165
Nord-America Northwestern	10|12	148 150
Capo di B. Speranza	12	160
California	4 1|2	145
Paraguay	10|12	— —

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest (Finmarchen vecchio)	»	75 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	75 —	— —
» Vardoe	»	70 —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	47 —	45 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	29 —	30 —
» vere Lissa	»	38 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	26 —	27 —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	257 —	258 —
» » vino	»	258 —	260 —
» » vinaccia	»	255 —	256 —
Acquavite Puglia 52	»	124 —	125 —
» Piemonte 50	»	127 —	128 —
» Nostrana 50	»	129 —	130 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce		da	a
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	— —	— —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	28 —
» Calabria	»	23 —	26 —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo	»	28 —	30 —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO (1)			da	a
Tavole abete [3|4 oncie]	7	cento	58 —	60 —
»	8	»	72 —	74 —
»	7|10	»	84 —	86 —
»	8|9	»	85 —	87 —
»	8|12	»	106 —	110 —
»	9|13	»	125 —	128 —
»	10|14	»	140 —	144 —
Seurette abete 1|2 oncette »	7|11	»	76 —	78 —
» 4|4	7|10	»	122 —	124 —
» 4|4	8|12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5|4	7|10	»	154 —	157 —
» detti	8|12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 —	320 —
» id.	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

Scurette ab. refil. n|m 13|15 medio c|m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n.m 20|55 medio c|m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c|m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n|m 11|13 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n|m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo » 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0|0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Ton.	107,— 108,—	109,— 111,—
Eglinton	» 1	»	107,— 108,—	109,— 111,—
»	» 3	»	102,— 103,—	104,— 105,—
Clarance	» 3	»	91,— 92,—	93,— 9[illegible],—
Yarrow	» 3	»	89,— 90,—	91,— 92,—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff	»	29 50 30 50	31 50 32 50
Cardiff II. qualità	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Minute di Cardiff		20 — 20 50	22 — 22 50
Mattonelle inglesi	»	30 50 31 50	32 50 33 50
» nazionali	»	— — —	26 — 27 —
» d'Arsa	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Yorkshire (Hull)		24 50 25 50	26 50 27 50
Scozia I. qualità		— — — —	25 50 26 50
» II »	»	— — — —	24 — 25 —
Liverpool	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» monte	»	23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellate	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Hewpelton Main : | Tonn. 22 50 a 24 50 25,50 a 26 50
Walker-Newleverson e simili . . . » 21.50 a 22 50 23,50 a 24,50

Carbone Coke

Caresfield da fon. . . Tonn. 41 — 42 — 45 — 46 —
Altre qualità » . . . » 38 — 39 — 41 — 42 —
Buona qual. da caldaie . » 35 — 36 — 38 — 39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		44 —	45 —
» » in barili » 95	»	23 —	24 —
Cloruro di calce	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	38 50	39 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	26 —	27 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	33 50
» nazionale libero da dazio	»	30 50	31 50
Precipitato rosso nazionale	»	7 50	7 75
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		175 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	143 —	145 —
Stagno in verga	»	238 —	243 —
Stagno in pani	»	226 —	230 —
Sevo nostrano	»	68 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 25	14 50
» Solvay 98|100	»	12 50	13 —
» cristalizzata inglese	»	7 50	7 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	29 —	30 —
» » » 60/62	»	28 —	28 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 50	7 75
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95|97	»	24 —	25 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 —	44 —
Vallonea Smirne	»	40 —	45 —
» Isole Grecia	»	20 —	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 25	9 35
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 50	10 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 158 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estere raffinate e poste in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compresa la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle India, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grandi e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per via di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Forme per Londra scellini — — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 14 a 15 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi abile governante forte costituzione media età, sappia correttamente leggere per assistenza signora impotente. Offerte sottoscritte A. A. Mestre. 2747

Diversi

Cessazione di esercizio — Cederebbesi primaria sartoria da uomo in Venezia, con merci, mobili, utensili ecc. Esercizio avviatissimo con clientela di primo ordine. Offerte E 2735 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2735

Scrivetemi, donna celeste, almeno una riga, altrimenti muoio disperato. Abbiate compassione di chi tanto vi adora. — **Egidio.**



Bellezza dei denti

KALODONT di SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini Parenzan**

L. UNA al tubetto

AVVISI ECONOMICI

5

Cent. LA PAROLA

PER I CALVI

GIOVERÀ MOLTO L'USO COSTANTE della

Pomata Alpina

di effetto sicuro e mirabile per far crescere i capelli e la barba, specialmente contro le calvizie provenienti da riscaldo o salsedini. Considerata poi come cosmetico usuale, essa conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti; previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza, finezza ecc. Il suo uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni altra pomata o cosmetico.

Si vende a L. 1,75 il vasetto; e si spedisce ovunque contro invio di cartolina-vaglia di L. 2,25. Dirigere le domande alla Prem. Profumeria **A. LONGEGA** S. Salvatore, 4825, **Venezia.**

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF PRESSO MANNHEIM

Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri. 6.



PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(ferro degli alimenti)

dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al cioccolatto

in scattole originali da 50 pastiglie

Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, *via Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso Sigg. **G. Bötner e A. Dalla Venezia**; al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

IGIENE ED ARTE

Esposizioni Riunite a Milano

GRUPPO SPORT

Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta HÉRION di Venezia che ha costruito colle sue maglierie igieniche la Piazzetta di S. Marco.

La Casa *HERION* fabbrica Berrette Sport, Costumi per Velocipediste e Velocipedisti, Calze e Calzetti e Scarpe tutto di Maglia di lana igienica.

Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale Franco-Colombiana a Chicago 1893 per progresso dell'Igiene.

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signore! Signori

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte d, uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni, senza dolore.** E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. **1.50** ogni orologio scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le Farmacie del mondo

od al *Deposito generale per l'Italia*:

PAGANINI VILLANI e C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO

Rifiutare assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore. 1219

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

EDUCATORIO FEMMINILE

in BASSANO VENETO

diretto dalla signora **Giustina Zonta**, premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. — Tavo a comune coi istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esercizi legali. Corsi preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte. Disegno. Lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili. Lezioni per la tenuta di aziende. — Retta per l'anno scolastico **L. 400.** — Le convittrici possono restare nell'Educatorio anche durante le brevi vacanze autunnali.

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARTA (Carnia) - Metri 500

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore	*Conduttore e proprietario*
ITALO Dott. SALVETTI	Osvaldo Radina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1198



Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il **Sapone all'Uovo**

adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

...si presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità IRIS [Giaggiolo] IRIS

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.

IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**

Deposito, alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**

CRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande Magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, e nelle sue 5 succursali, al prezzo di L. **1.—** al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di L. 500.00 si suddivise fra cinque migliori, che sono: 1° *Da Milano a Colonia e viceversa*, del Senatore Paolo Mantegazza — 2° *Un duello mondano*, di Laura Prestini — 3° *La prova*, di Ettore Strinati — 4. *Storia d'amore*, di Ettore Fornari, — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Tursen. — **I dieci premi da L. 50 furono così assegnati**: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni. — 2. *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3° *Redemptio*, di Michele Monteroso — 4° *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — 5° *M. n.... ert... 15*, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Guareschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Cavazzutti — 8° *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O C. A.*, di Augusto Rontini — 10° *Carmela*, di Giovanni Gaiba Gibellina. — **I venti premi da L. 25. vennero aggiudicati alle seguenti novelle**: 1° *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!.....* di Giuseppe Cantiero — 7° *Battesimo*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Franco Russo — 9° *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedome. — 10° *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone. — 11° *Granchio*, dell'avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14° *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — 15° *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16° *Tempesta in una bocetta*, di Ferdinando Besasco — 17° *Villa speranza*, di Edvigo Crespi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi.

ACQUA PURGATIVA

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 100 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni: ... tenendo presente che la vera acqua ... porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 182 X

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

...el Veneto prov. sig. **Alessa. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette

SPUGNE per Bagno

SPUGNE per Doccia

SPUGNE per Cavalli

SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5 Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

Per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

SOCIETA' BACOLOGICA

M. Mozzi e C.

VITTORIO (Veneto)

Seme Bachi Cellulare

Razze robustissime incrociate e giallo puro — Allevamenti speciali in collina — Rigorosa selezione fisiologica e microscopica — Risultati costantemente splendidi. — Chiedere Programma, campioni, certificati.



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

Anno CLII — 1894. | Martedì 21 Agosto | N. 230

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Pzza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola; (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'on. Galli a Venezia

Roma 20, *ore* 9 45 *p.*

Nella prossima settimana l'on. Galli sottosegretario di Stato al Ministero degli interni si recherà a Venezia.

I generali Ricci e Rava

Si afferma che i generali Ricci e Rava domanderanno di essere collocati in posizione di servizio ausiliario.

Il movimento dei prefetti

Ai primi di settembre avverrà l'aspettato movimento di prefetti.

Il prefetto di Palermo

Continua la lista dei candidati alla prefettura di Palermo. Adesso i favoriti sono Cavasola, ex prefetto di Roma, e Winspeare, prefetto di Milano.

Il monopolio degli alcools

Roma 20, *ore* 10 15 *p.*

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il Ministero non avrebbe ancora abbandonato il monopolio degli alcools.

Innovazioni postali — Biciclette

Prossimamente, tutte le grandi città inaugureranno nuovi uffici postali, affidati a pubblici esercenti.

Organizzasi ugualmente un servizio per le biciclette.

L'ispettorato delle ferrovie

E' imminente la riforma dell'ispettorato delle ferrovie, che Saracco vorrebbe abolire, creandone una direzione generale, diminuendo notevolmente il personale. Invece si aumenterebbe il personale addetto ai circoli di ispezione.

De Felice e compagni in carcere
Come sono trattati — Che cosa fanno

Roma 20, *ore* 11 50 *p.*

E' falso che i condannati di Palermo siano sottoposti in carcere a sevizie; anzi si usano verso di loro i maggiori riguardi. Bosco che è a San Geminiano, Verro a Paliano, Barbato a Pallanza, Picco ad Alessandria, lavorano con altri condannati. De Felice è a Volterra in una cella bene arieggiata e illuminata. De Felice non lavora, causa la indisposizione alla mano destra, per vecchie ferite avute in duello!

Il regolamento proibisce di scrivere all'esterno più di una volta ogni semestre; però possono scrivere liberamente, naturalmente conforme il Codice.

De Felice sconterà in carcere il resto della pena.

Gli altri si tengono segregati; solo, come concessione speciale, alcuni hanno il vitto dall'esterno, e così il letto non si toglie loro durante il giorno.

Navi a Tripoli?

A proposito del telegramma dell'*Agenzia Havas*, che, cioè, erano giunte a Tripoli 11 navi da guerra italiane, destando commenti, la *Riforma* dice che erano soltanto tre navi scuola provenienti da Alessandria e che rimasero un sol giorno a Tripoli.

Per lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano

Stamane Winspeare, prefetto di Milano, conferì lungamente con Crispi circa lo scioglimento del Municipio di quella città.

Un ex-giornalista

Alice Alessi denunziò alla polizia il suo genero Giovanni Mirzan di Smirne, giornalista, un tempo discretamente noto, e lo denunziò perchè la scorsa notte le pose un vaso di acido carbonico nella camera, per cui poco mancò non rimanesse asfissiata.

Il Mirzan fu arrestato.

Arresto di uno studente anarchico

Si arrestò lo studente diciottenne Grappelli, perchè nella tasca di uno degli arrestati negli ultimi giorni si è trovata una lettera di lui, sconsigliante di partecipare ad alcun tentativo anarchico.

LA PUBBLICA OPINIONE
in Inghilterra e in Italia

Tutto il giorno noi sentiamo tirar in campo la vecchia Inghilterra, confrontare le nostre alle istituzioni inglesi, dichiarar di quest'ultime l'incontestata superiorità, lodarne lo spirito eminentemente pratico, la plastica adattabilità ai tempi e alle circostanze, e insieme ammirare la sapienza dei suoi uomini di stato, la eloquenza dei suoi legislatori, la indipendenza della sua magistratura, la disciplina dei suoi eserciti, la potenza della sua marineria, l'ordinamento delle sue colonie, la saggezza del potere esecutivo, la tenacia, il patriottismo, l'invadenza stessa dei suoi cittadini, in una parola tutta la meravigliosa vita costituzionale inglese, che costituisce il popolo Britannico vero ed unico erede della grandezza, della sapienza, della forza Romana.

E se i confronti riescono tutt'altro che vittoriosi per noi e il nostro amor proprio nazionale ne resta ferito, la nostra inferiorità è sopratutto segnata dal fatto, che nella vita pubblica italiana manca ed è minima l'azione di una forza, che ne esercita la più efficace nella vita inglese, tanto da costituire l'elemento più forte, perchè più vero, di vitalità governativa, forza che risponde al nome temuto di pubblica opinione.

Però quest'opinione, come osserva uno scrittore politico inglese, « non è espressa dalle grida clamorose della moltitudine, ma dalle voci misurate di tutte le classi, di tutti i partiti, di tutti gli interessi. Dessa è manifestata dalla stampa, dagli scambi, dai mercati, dalle riunioni e dalle ample associazioni, è sottoposta a tanti freni e contrappesi, quanto la costituzione stessa e rappresenta l'intelligenza nazionale piuttosto che la volontà popolare. » (1).

Qual meraviglia adunque, se così vien intesa e definita la pubblica opinione in Inghilterra, che colà in essa riposino la forza di un partito, il credito di uno statista, il trionfo di un programma, che ad essa si ispirino costantemente nelle loro deliberazioni le Camere dei Comuni e dei Lordi, che essa serva di norma, oltre che al Ministero nei suoi atti, alla Corona nella sua linea di condotta, da permettere a qualsiasi amministrazione che essa sorregga, di governare il paese anche « in opposizione coi pregiudizii popolari e con idee superficiali, che potessero temporaneamente prevalere nel Regno! » (2)

(1) May. — Stor. di Cost. — Vol. II.
(2) Todd. — Il Gov. Parl. in Ingh. — Fasc. I.

In Italia invece manca nell'ingranaggio politico questa ruota dell'opinione pubblica, che altrove è la più importante. Anzichè manifestarsi in modo solenne, misurato, costante, essa non si manifesta che a sbalzi, e alla fine quasi sempre si lascia imporre da quei *pregiudizi popolari* e da quelle *idee superficiali*, contro i quali in Inghilterra insorge la coscienza politica della parte sana del paese.

Nei cittadini l'apatia impera. Le buoni occasioni per affermarsi son lasciate cadere, le agitazioni non durano, le aspirazioni più legittime son fatte tacere, quando nel più vergognoso quietismo non si accettino le imposizioni di pochi astuti ed energici, alla prima levata di scudi della piazza. Informino le dimostrazioni *Secoline* di Milano, che, favorite da Depretis nel 1882, fecero abortire la combinazione Sella, bene auspicata da tutto il paese.

Da una parte, nelle classi intelligenti e danarose, che non sentono il dovere di mettersi alla testa del movimento politico, se non altro per spirito di conservazione, paure colpevoli, prudenti diserzioni, mal celata viltà; dall'altra, nelle plebi, audacie impudenti, aspirazioni folli, ardimenti delittuosi, che conducono spesso a insperati trionfi.

Forse che a Padova, per citar un esempio recente, sarebbe stata possibille quella ridda macabra di gnomi, durata cinque mesi intorno al corpo esanime di un giovane disgraziato, se la parte migliore della cittadinanza, che è stragrande maggioranza, avesse sentito i propri doveri o meglio ancora i proprii diritti?

E se pur talvolta qualche fatto anormale riesce a commuovere gli animi, ben presto l'amor del quieto vivere vi mette sopra la pietra del silenzio e tutto va a finire nel dimenticatoio.

Chi parla più adesso della meravigliosa assoluzione del Sor Bernardo e compagnia? Eppure per un paio di giorni pareva dovesse aprirsi la terra; strilli, clamori e i *crucifige* contro la magistratura popolare parvero segnare la sua ultima giornata. Eppure è nella coscienza di tutti che la giuria è dannosa agli interessi della giustizia e che ha ormai fatto il suo tempo. Ma chi se ne ricorda più oggi? Il guardasigilli prepara un progetto di legge per modificare l'istituzione della giuria, che dovrà passare la noiosa trafila degli emendamenti di tutti i Brunialti, che infestano il Parlamento.

E le ultime notizie lasciano travedere come andrà a finire l'affare del trafugamento dei fucili, che in Francia, in Germania, in Austria avrebbe il suo epilogo alla sbarra, da noi invece par l'abbia avuto in un confidenziale non men che ossequioso *tête à tête* con l'*Arinian* di Brescia.

Ma chi del resto vi abbada? Le corse dei velocipedi direbbe *Pasquino*, valgon bene le stolte preoccupazioni per il decoro, per l'onore, per la difesa nazionale!

***

Di questo fenomeno doloroso, i cui effetti si scorgono nello sfacelo dei partiti, che dà luogo alla formazione pericolosa dei gruppi — esiziali alla vita parlamentare, in quanto che ai programmi sostituiscono le persone — le cause devono ricercarsi, oltrechè nell'apatia vergognosa che involge tutto e tutti e nella debolezza delle classi dirigenti, nella peculiare organizzazione politica italiana.

L'assenza dei grandi partiti costringe i nostri uomini di Stato a preferire le congiure di palazzo alle lotte aperte, alle larghe discussioni, che potrebbero aver larga eco nel paese, determinare sane correnti di idee e creare e guidare la pubblica opinione. E laddove in Inghilterra parlano per le piazze e nelle riunioni popolari Gladstone e perfin Lord Salisbury, da noi, imitandoli, si correrebbe pericolo di confondersi e cogli Zabeo.

Son poi rarissimi i comizî pubblici, che diano qualche affidamento di serietà e quei pochi che di tanto in tanto son tenuti, per esser di solito di protesta contro qualche imposta o contro qualche minacciata soppressione di uffici locali, sortono un effetto del tutto contrario al desiderato, perchè, venendo nei dibattiti messo quasi sempre in cattiva luce il potere esecutivo, riescono di pervertimento, anzichè di educazione politica.

Nè da noi sono quelle *ampie* associazioni politiche, che, facendo capo a giornali autorevoli e diffusi, possan condurre alla vittoria, nel dì della lotta, i gregari, correggere pel facile contatto gli errori delle masse e, al caso, far sentire la propria voce al Parlamento stesso. I giornali che altrove esercitano una influenza cospicua sui pubblici eventi, abbandonati da chi avrebbe tutto l'interesse di seguirne con amore le vicende, vedono scossa la loro autorità dal fatto, che anzichè essere organi di estesi sodalizi, esprimono il più delle volte l'opinione personale di una sola o di un ristretto numero di persone, e con poca diffusione trascinano una vita stentata.

E tutte insieme queste circostanze, frutto d'una organizzazione politica deficentissima, invece di sminuire concorrono a crescere la noncuranza di chi avrebbe l'obbligo di interessarsi alla vita pubblica, senza riuscir a temperare le audacie degli scapigliati, con quanto profitto per le istituzioni nostre e pel paese, chi ha cervello lo vede.

***

Dire che un tale stato di cose dovrebbe cessare, dopochè tanti e autorevolissimi l'han detto invano, è per lo meno fiato sprecato. Non è però men vero, che, se le classi superiori sentissero le idealità e i doveri meglio di quello che non li sentano, se i molti uomini, che pur sono colti e bravi, si provassero ad essere anche forti, se un alito di vita nuova si diffondesse nella penisola, demolitore di idoli bacati, rinfrancatore di scosse energie, vivificatore di pure idealità, foriero di tempi nuovi, oh! allora nuovi destini si preparerebbero alla patria nostra, e l'Italia diverrebbe davvero felice e temuta, perchè si sarebbero mutati gl'Italiani!

Dio lo voglia!

CENCIO.

IL COMM. VENTURINI

Riproduciamo per intero la lettera che il guardasigilli on. Calenda diresse al comm. Federico Venturini, già procuratore generale a Roma, lettera già segnalataci dal telegrafo:

« Roma, 16 agosto.

« *Chiarissimo commendatore*,

« Mi fo un dovere di annunziarle che, con reale decreto dell'11 corrente, Ella è stata destinata ad esercitare le sue funzioni di procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

« Ove consideri che quella Corte, fra le prime del regno, ha acquistato oggidì maggiore importanza, perchè il ritorno della Sicilia sotto l'impero del diritto comune richiede la destinazione colà dei migliori funzionari, avrà a convincersi di tutta la fiducia che il Governo ripone nella energia del carattere e nelle altri singolari doti, delle quali Ella ebbe a dare prove in precedenti difficili mansioni.

« E sono poi lieto nel vedere che si unisce in sì fatto apprezzamento l'Augusto Nostro Sovrano, il quale si è degnato in tale circostanza conferirle, *motu proprio*, l'alta onorificenza di commendatore nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

« Accolga la riprotesta della mia sincera stima.

« Devotissimo — firmato: *Calenda* »

Il comm. Venturini ha un nobile passato di patriottismo, all'altezza del difficile compito che gli vien ora affidato.

Nato nella generosa Romagna, entrò assai giovine nel movimento unitario; e nel 1848 combattè a Venezia, a Cornuda, a Bologna, ad Ancona, meritando il grado di tenente sul campo di battaglia. Prigioniero degli austriaci, fu compagno di prigione ad Ugo Bassi, e ne confortò gli ultimi momenti. Consegnato poi ai papalini, dopo due anni di torture in carcere, potè riparare in Francia, e quindi nella repubblica di San Marino, dove, per la prima volta in quattordici secoli, fu abrogata la legge di quella costituzione per nominarlo capo di quel Tribunale a vita.

Ma nel 1870, venuta Roma a far parte del Governo d'Italia, venne chiamato ad entrare nella magistratura italiana, come presidente del Tribunale di Montepulciano, e in brevi anni raggiungeva l'alto ufficio che tanto meritamente ora ricopre.

L'IMMANE INCENDIO DI FIUME
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Fiume 20, *ore* 9 *p.*

L'incendio dei magazzini della stazione, rianimato da una fortissima borea, non cesserà prima che tutte le merci trovantisi ancora nei magazzini siano bruciate.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il duca d'Aosta in Inghilterra

Londra 20, *ore* 8 *p.*

Il duca d'Aosta ha preso alloggio all'*Hôtel Bristol*.

Dicesi che si tratterrà a Londra una quindicina di giorni.

La Russia e la Corea — Voci infondate

Pietroburgo 20, *ore* 8 *ant.*

Le notizie allo *Standard*, secondo le quali la Russia invierebbe sue truppe in Corea e avrebbe conchiuso una convenzione speciale colla Francia relativamente alla Corea, sono tutte inesatte.

Invece la Russia continua a cooperare colle altre Potenze europee pel pronto ristabilimento della pace chino-giapponese.

La rivolta al Marocco

Tangeri 20, *ore* 7. 25 *p.*

Parecchie famiglie europee sono giunte provenienti da Mazagan ove i Kabili furono attaccati dalle truppe marocchine che furono respinte con grandi perdite. Le porte della città sono chiuse. La rivolta sembra generale in tutte le città del Sud.

Gibilterra 20. *ore* 7. 20 *a.*

La cannoniera britannica *Bramble* è partita per Tangeri.

Madrid 20, *ore* 4 *p.*

Il governo inviò una nave da guerra a Mazagan

China e Giappone

Londra 20, *ore* 1.30 *p.*

Il *Times* ha da Shanghiai: Una leggera scaramuccia a Cinjranj; una grande battaglia è imminente.

Crisi al Brasile

Rio Janheiro 20 — Il ministro delle finanze si è dimesso; Nascimiento ne assunse l'*interim*.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Giudici in isciopero
La cecità di un Municipio

Girgenti 20, *ore* 7 *p.*

I giudici conciliatori scioperarono, perchè il Municipio negando loro un locale decente, pretende che essi tengano le udienze in un corridoio destinato al passaggio del pubblico.

Attualmente l'ufficio di conciliazione non funziona.

Il Banchetto a Barazzuoli

San Giovanni Valdarno 20, *ore* 8.10 *a.*

Al banchetto in onore di Barazzuoli, recatosi a inaugurare la esposizione di Valdarno, brindarono applauditi Cantucci, presidente del Comitato della Mostra, il rappresentante il prefetto e il deputato Luzzatto Attilio.

Barazzuoli rispose con un applauditissimo discorso, compiacendosi della splendida riuscita della mostra.

Barazzuoli è partito per Firenze; la popolazione gli fece un'ovazione.

Il ministro Barazzuoli nel Senese

Siena 20, *ore* 10 *p.*

L'on. Barazzuoli è arrivato alle 8.20 p., ricevuto alla stazione dal ministro Mocenni, dal prefetto e da altre autorità.

Si recò subito alla sua villa di Ascarello.

Nel Mar Piccolo

Taranto 20, *ore* 3.20 *p.*

Le navi-scuola *Vittorio Emanuele*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, comandante il contrammiraglio Palumbo, sono entrate nel Mar Piccolo.

Una disgrazia punita
Anarchici alla reclusione

Spezia 20, *ore* 9.25 *p.*

(*Augusto*) Oggi il Tribunale di Sarzana condannava a settantacinque giorni di carcere militare il sottotenente di vascello Manzi, per omicidio involontario commesso sulla persona della sua ordinanza Nocca, a bordo della nave *Italia*.

— Lo stesso Tribunale condannava pure alcuni anar-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 60

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ma s'io capiti al campo del Duca la mattina d'una battaglia, nel momento in cui la mischia s'appicchi, siccome non avrò il tempo di far sapere agli Svizzeri la mia qualità, e le palle de' loro archibugi possono coglier me al pari degli uffiziali del Duca, sono allora nel diritto di legittima difesa, e sfodero bell'e bene la spada.

— Il vostro ragionamento è specioso, ma non patisce eccezione.

— Così pare anche a me.

— No, no, assolutamente nessuna. Ma come giugnere la mattina d'una battaglia?

— È difficile, ma non impossibile.

— E come, di grazia?

— Il Duca entra appena in campagna. Domani e i giorni seguenti, ei terrà d'occhio gli Svizzeri, e gli Svizzeri terran d'occhio lui. Il tempo scorrerà in marce e contrammarce, finchè finalmente i due eserciti, trovandosi un giorno a fronte, incomincieran la gazzarra.

— E allora? chiese Bufile.

— Allora, siccome il più duro passo è quel della soglia, data la prima battaglia, il Duca ne darà una seconda, poi una terza, e bisognerà ch'io abbia una gran disdetta, se non giungo al suo campo in una mattina di pugna.

— Dite bene. La cosa mi par adesso facilissima.

— Sì, se m'aiutate.

— Io? Dio buono! esclamò il Napoletano, figurandosi che Amalrico volesse ch'egli l'accompagnasse al campo.

— Senza dubbio. Più tardi giugnerò, e megliò sarà.

— Giustissimo!

— Ora, per giunger tardi, bisogna che un ostacolo insuperabile mi trattenga per via.

— Do nel segno, disse Bufile; non volete guarire.

— Ma sì. Voglio solamente che trattiate il mio male con indulgenza, che non l'assaliate con tutti gli spedienti dell'arte, che lo curiate da amico... infine, che lo facciate andare in lungo un quindici giorni almanco...

— Sarà fatto, caro signore, rispose lo scudiere; indi aggiunse ammiccando: E sarà egli questo il pugno d'avena?

— Chi sa?.. Vedremo... rispose Amalrico, a cui non piaceva impegnarsi.

— Parlerete alla Perinetta?

— Anzi non le dirò niente, poichè, se non voglio giovare Scipione, non gli vo' neanche nuocere.

— Allora, non più voi, ma la Perinetta si troverà nel caso dell'asino di Buridano; non saprà chi scegliere.

— Qui è dove v'ingannate, signor scudiere.

— Come, m'inganno?

— Sì certo, perchè voi avete ingegno, e Scipione non ne ha; perchè avete più d'un lacciuolo nella carniera, e la sua non è piena d'altro che di mellonaggini; perchè Scipione è lontano e voi siete vicino alla Perinetta: perchè, infine, voi potete parlare, mentr'io, che aveva a parlare per lui, non parlerò.

— La è chiara, esclamò Bufile; il mio ingegno è il pugno d'avena aggiunto al vaglio.

— Ben vedete che c'intendiamo a pennello. Onde è deciso, non guarirò prima di quindici giorni.

— Ma, ma, mormorò lo scudiere, trasformandosi in medico pessimista e pigliando tosto la sua parte in sul serio; quindici giorni son pochi assai per rivalersi da uno stato sì grave...

— Ah! grazioso, esclamò Amalrico: siete il re dei dottori, e voglio all'istante provarvi la mia gratitudine.

— Ormai? disse con entusiasmo il Napoletano.

— Mandatemi Perinetta, e ordinatele d'apparecchiarmi una tazza di sciroppo.

— Che vi proponete di fare? interrogò Bufile, aggrottando le ciglia. Non le parlerete mica per quel bestion di Scipione, spero?...

— Non dubitate; io non manco alle mie promesse. Le parlerò, per lo contrario, di voi... alla lontana... come non fosse fatto mio... tesserò il vostro elogio...

— Ah! messere, quanta bontà!

— Andate, caro signore, andate.

E Amalrico congedò con un gesto della mano Bufile; poi, come fu solo, l'astuto figlioccio del Re fece seco medesimo la riflessione che segue:

— Ecco un uomo, il quale è poeta e compone versi galanti, il quale è molto innanzi nella scienza e nelle sottigliezze della politica, e che ho menato pel naso e posto in sacco al pari d'un gonzo. Gli uomini d'ingegno soltanto possono essere con tanta facilità abbindolati! Assolutamente i poeti sono fanciulloni, a cui si potrebbe senza pericolo mostrar la luna nel pozzo e prometterla: e' crederebbero d'averla già in tasca.

Intanto la Perinetta giunse, poichè si trovò sola al capezzale d'Amalrico:

— Finalmente! ell'esclamò. Posso una volta parlarvi e chiedervi come avvenga che siate qui, Amalrico, e in sì misero stato!

— Perinetta, rispose con grave faccia il visconte, t'ho sempre detto che non hai fiato di politica.

— La politica è forse l'arte di ricevere spadate?

— Precisamente no; ma le spadate ne sono talvolta la conseguenza.

— Nuovo enigma! mormorò indispettita la baccelliera. E Scipione?

— È tre quarti di lega lontan di qua, alla prima osteria che s'incontra sulla strada, andando verso Parigi.

— Perchè non v'ha accompagnato?

— Anche questo è un secreto, nel quale non dèi impicciarti.

— Ma io voglio vederlo, io!

— Lo vedrai.

— E quando?

— Subito, se vuoi. Gli farai un'ambasciata da parte mia.

— Ah! esclamò Perinetta, battendo le mani palma a palma, siete buono e grazioso, Amalrico!

— Dammi quella penna e quella pergamena, che veggo su quella tavola. Gli scriverò.

Con l'aiuto di Perinetta, Amalrico si levò in sui fianchi, e tracciò le seguenti righe:

« Caro Scipione,

« Nella nostra comunella, tu il sai, è convenuto, perchè, tutto riesca a bene, ch'io son la testa e tu il braccio. In conseguenza, io comando e tu obbedisci. Per motivi, che sarebbe imprudente affidare ad una pergamena, non posso oggi raggiugnerti, nè dirti il nome del luogo, ove sono. Al ricevere della mia lettera, ponti in viaggio per Digione cogli uomini della mia scorta: quivi, t'alloggia con essi nella prima osteria che incontrerai, e aspettami pazientemente. Mi rivedrai fra quindici giorni. »

— Bella! disse Perinetta ingrognata, e mentre rimarrete qui, Scipione starà a Digione?

(Continua)

chici a pene varianti dai cinque ai sotte mesi di reclusione.

Una rivolta ai carabinieri a Riva di Chiari

Torino 20, *ore* 8.40 *p*,

(Vice-Zuccaro) Giunge notizia di una grave rivolta all'arma dei carabinieri nel Comune di Riva di Chiari.

Sembra che due carabinieri recati per una ricognizione giudiziaria e per arrestare un individuo in una casa dove incontrarono energica resistenza dell'interessato e dei suoi parenti.

I carabinieri sarebbero rimasti feriti ed uno piuttosto gravemente.

Da Torino

Il Re a Torino — Il ministro Boselli — Un vice-brigadiere dei carabinieri ferito.

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 10:

Probabilmente oggi il Re verrà a Torino per un paio di giorni. Visiterà la Principessa Clotilde a Moncalieri e poi si recherà al castello di Racconigi.

— Il ministro Boselli è qui giunto da Roma.

— Mentre il vice-brigadiere dei carabinieri Giovanni Pasta passava per via Calvo, ricevette una coltellata alla schiena da un uomo di 67 anni.

Malgrado la ferita, il brigadiere riuscì ad arrestare il feritore. Il Pasta fu poi condotto all'Ospedale.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

SULLO SPLUGA

Madesimo, agosto 1894.

(g. c. r.) Pare destinato che io debba tratto, tratto, durante l'anno, rivivere pei miei vecchi amici della *Gazzetta*, col mandar loro qualche corrispondenza da una o l'altra stazione balneare o climatica alpina!! Quest'anno è la volta di Madesimo.

* * *

Madesimo, posto sul versante italiano del monte Spluga, è stazione climatica estiva per eccellenza. — Giace a 1535 metri sopra il livello del mare, ed è punto di partenza per un infinito numero di gite alpine, alle quali accennerò quanto prima. Fino al primo del mese corrente, per recarvisi da Milano, si prendeva la linea ferroviaria Milano-Lecco-Bellano. Di qua ci si imbarcava fino a Colico, traversando un braccio gradevolissimo del lago di Como, per quanto la durata del tragitto fosse breve. Da Colico si percorreva in ferrovia un tratto molto pittoresco di strada fino a Chiavenna, impiegandovi quasi un'ora, per poi, scesivi, prendere la diligenza svizzera dello Spluga che in quattro ore vi porta fino a Pianazzo, donde si impiega in carrozza dello stabilimento poco più di mezz'ora per arrivare a Madesimo.

Questa via tenemmo noi pure, recandoci qui, ma ora, volendo tralasciare la traversata sul lago, si può approfittare della nuova linea ferroviaria diretta da Milano-Lecco-Bellano-Colico a Chiavenna, o viceversa, posta non a guari in attività di esercizio. E' molto probabilmente quella di cui ci varremo noi, al nostro ritorno.

* * *

A descrivervi la via carrozzabile stupenda che conduce da Chiavenna a Pianazzo, occorrerebbe altra penna, ben più valente della mia. Non è figura retorica il dire che qualunque aggettivo qualificativo sarebbe insufficiente a darvene una esatta idea. E' veramente grandioso il tragitto. Montagne altissime e scoscese vi circondano da ogni lato, e quelle che alla destra della strada che percorrete vi fiancheggiano, incombono sul capo vostro a tale, che parrebbe dovessero egni momento staccarsi, trascinandovi per sempre nella loro caduta, nell'abisso profondo di multiformi corsi d'acqua, che fanno pel forte declivio rumoreggiare con sommo gorgoglio le acque ricevute dal versante della montagna, precipitantesi tutte insieme a valle lungo il letto del grosso torrente.

Io non vi tedierò col dirvi i nomi delle punte principali che si incontrano tra Chiavenna e Pianazzo. Vi riuscirebbe noioso, e più che ad un articolo di giornale, ciò si compete alla guida Boedeker, che ve ne può informare con piena esattezza.

* * *

Madesimo era già noto agli idrologi del sesto secolo per la sua acqua ferruginosa, e perchè frequentato dagli abitanti della Valtellina e delle regioni finitime svizzere; ma la importanza sua incominciò ad acquistarla solo quando la scienza medica nel suo progredire, venne ad indicare la necessità delle stazioni climatiche, situate in positura elevata sul livello del mare, non solo per la cura di molte malattie, ma anche per rigenerarvi organismi deboli od indeboliti, e per rinvigorirvi le forze fisiche e morali.

Madesimo è fornito di un buon corredo di mezzi di cura indicati dalle risorse inesauribili dalla sua posizione, dell'aria e delle acque copiose, fresche e salubri, ed in pari tempo riunisce tanti agi e comodità, che si può affermare, senza millanteria, che esso rivaleggia con stabilimenti rinomati di cure climatiche ed idroterapiche.

Io credo che Madesimo dovrà in successo di tempo venire sempre più in voga, a misura che sarà più conosciuto.

* * *

Non voglio citarvi i nomi delle persone che sono qui a prendere la buona aria ed a farvi la cura idroterapica, perchè non vorrei incorrere in qualche dimenticanza che poi mi fruttasse la taccia di malcreato o quanto meno di smemorato.

Un nome solo voglio menzionarvi, perchè troppo illustre per poter essere sottaciuto, ed è quello di Giosuè Carducci. — Il grande poeta fa qui delle soste di durata talvolta lunghissima: egli ci si trova bene, ed, a quanto mi fu detto, pare che qui nella imponente e verde quiete della natura, trovi nuova lena ed inspirazione ai suoi forti versi.

Carducci abita fuori dello stabilimento: nel villino Adele, posto in una ridente posizione, ed a pochissima distanza dall'albergo della cascata, che è il secondo di Madesimo.

* * *

Una delle passeggiate preferite dalle signore, perchè la più comoda fra tutte, è quella di Pianazzo. La si fa sur una comoda strada carrozzabile che corre sul fianco del torrente Gropera, fra mezzo a larici e a pini; è uno stradale largo tagliato nello schisto; serpeggiante in arditi risvolti (*tourniquets*), che vi conduce alla maestosissima cascata di Pianazzo, donde al villaggio omonimo.

Una splendida gita, raccomandabilissima è quella della Spluga. — Noi la abbiamo fatta a traverso le montagne degli Andossi, e c'impiegammo fra andata e ritorno circa 7 ore, essendoci fermati a fare una rifocillante colazione al sommo della montagna, precisamente al confine italo-elvetico, a metri 2117 sopra il livello del mare.

Lo stradale che comunemente si segue per questa gita, è quello or ora descritto che da Madesimo conduce a Pianazza, e che poi di là per una splendida via maestra vi porta fino al valico della Spluga, dopo avervi fatto fare una miriade di risvolti che senza quasi ve ne accorgiate, vi fanno guadagnare circa seicento e cinquanta metri in elevazione, svolgendosi fra monti maestosi, quali il Pier Tambò, la Sorretta, l'Emet col suo ghiacciajo, che sono tutti all'intorno, ed a traverso lunghe e larghe gallerie, a riparo dalle valanghe, costruite in solida muratura. — Si oltrepassano anche le antiche cantoniere di *Stuetta* e di *Teggiate*, sorgenti sui due punti più maestosi della via.

L'*Alpe Andossi* forma pure oggetto di amena e deliziosa passeggiata; essa con dolce pendio vi mena fino al piede del ghiacciajo Sorretta, che vantasi a 3025 metri sul livello marino, e tratto tratto vi porge l'inapprezzabile spettacolo di un infinito numero di edelweiss sparsi qua e là sulle roccie, e che proprio v'invitano a farsi cogliere: l'*Alpe Macolini*, a cui si arriva percorrendo pascoli ubertosi, e dove si ammirano dei massi tufacei di forme strane e bizzarre: il *villaggio di Motta*, coi suoi romantici laghett muniti di un'acqua freddissima; il *Belvedere di Starleggia* colla rinomata grotta del Nido; il *villaggio d'Isola*, al fondo della vallata, ove spumeggia il Liro e nelle cui vicinanze si ammira il burrone del *Cardinello* che fu tomba di centinaia di uomini allorquando Macdonald nel 1800 passò con le sue truppe in Italia.

* * *

Escursioni un po' più lunghe si possono fare pure a dorso d'asino, ma in complesso questo mezzo di locomozione mi sembrò qui ben poco usitato e nello stesso tempo non lo trovai nemmanco troppo raccomandabile, data la non indifferente ripidezza di talune fra queste gite. Primeggia per la severa bellezza del sito l'*Emet* col suo romantico lago, nido di trote squisitissime, e coi suoi dirupi frequentati da daini e camosci; — il *lago Nero*, che avvolto in una melanconica quiete, offre lo spettacolo del bello nell'orrido, e finalmente quella già descritta dal giogo dello Spluga.

Un alpinista provetto, nell'ascendere il pizzo Tambò, od il pizzo Stella, domina uno di quegli spettacoli che mai più si cancellano dalla memoria. Il Tambò si erge a 3276 metri sul livello del mare; cioè ad una altezza maggiore di 1159 metri della sommità dello Spluga, e contempla la distesa delle prealpi e della rigogliosa pianura lombarda, la catena delle Alpi sino al Monte Rosa, e lo scintillante ghiacciaio del Monte delle Disgrazie. — Il *pizzo Stella* si innalza dalla valle rocciosa a 3129 metri ed offre pur esso un grandioso panorama naturale.

E per finire citerò qualche altra ascensione effettuabile anche da signore, quale quella di Val Loga (m. 3072) Quadro (3025), Sorretta (3100), Tajano, Cavallino, Spadolazzo, ecc. ecc.

Ma resterà pur massima tra le attrattive quella offerta dalla grandiosa e celebrata *Via Mala* che si raggiunge nel vicino Cantone dei Grigioni a due ore di distanza dal giogo dello Spluga, e che si percorre in carrozza fra mezzo a spettacoli grandiosi dell'orrido, nelle immani balze saltate dal Reno, fino alla graziosa borgata di Thusis o Tosanna.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 agosto: S. Agapito v.
Mercoledì 22 agosto: S. Augusta v.
Sole leva ore 5 m. 20: tram. 7 m. 8
Temp. Mass. del 19: 24. 3 Min. del 20: 15. 0

GLI SPIRITI
La Servetta innocente
Suonano ancora!!

Hanno lavorato ieri mattina le fantasie delle donnicciuole ferme sul Ponte dei Frati, a udir narrare che nella casa a piedi del ponte, abitata dall'avv. Stivanello e dal signor Giacomo Levi, si *sentiva!*

Ma non erano i soliti piccoli rumori, uscenti dai mobili, o nascenti nell'aria, ma dei grandi rumori; tutta la soneria del casamento in moto, e a brevi intervalli. Uno spirito inquietissimo insomma, che era già.. entrato nella casa, ma che volendo fingere la persona educata, suonava furbescamente il campanello!

E che non ha fatto quello spiritino del diavolo! Ha aperte stuoie che stavano arrotolate, ha riversato bottiglie senza farle rompere, e, finalmente, senza temere di insudiciarsi, ha fatto cambiar di posto qualche sacco di carbone. Un mattacchione, quello spirito!

Si diceva però dai bene informati che il primo piano è stato sprezzato dallo spirito; e le guardie di P. S. che si son sentite rifrancate da codesto sprezzo, e per conseguenza dall'assenza del folletto in quel piano, le guardie vi entrarono e vollero visitare le camere di una levatrice che abita colà.

Chi sa, pensò il cav. Buffoni, che la levatrice, o chi per essa, non abbia fatto nascere anco gli spiriti! Fatto sta che i fili dei campanelli di tutto il casamento sono scoperti, e passano giusto nell'interno della casa della levatrice.

Il Buffoni fece intanto partire la levatrice e la sua servitù; dopo codesta partenza, e la consegna di una servetta della levatrice ai suoi parenti, parve che i campanelli fossero diventati buoni.

* * *

Però, (come eravamo persuasi, malgrado le informazioni ricevute fino alle 9 di iersera) la levatrice, che fra parentesi è una vezzosissima donnina, con dei begli occhi e che parla molto bene, non fu niente affatto mandata via di casa, solo fu fatto allontanare la sua servetta, una innocente senza dubbio, poichè i campanelli, malgrado l'assenza di lei, hanno continuato a suonare.

Dopo tutto, il fenomeno che probabilmente non ha le sue basi nè nella fisica, nè nella spiritistica, nè in altre misteriose leggi trascendentali, verrà spiegato con buona pace di tutti.

Fino alle 2 di stamane le cose erano a questo punto, più o meno nebuloso.

Don Carlos, espulso per legge come pretendente, dalla Francia, ha chiesto — dice un dispaccio — al presidente Perier il permesso di andare per otto giorni a Parigi insieme alla sua sposa, Maria di Rohan.

Il Prefetto reduce dalla licenza, è giunto a Venezia ieri sera col treno delle 6. 45.

S. R. V. per la pesca e l'acquicoltura. — All'assemblea generale tenutasi domenica, intervennero circa una cinquantina di soci fra i quali il presidente, senatore Sormani-Moretti, il vicepresidente comm. Pascolato, il bar. Scola di Vicenza, il signor Bovo di Ferrara, il co. Arrigoni degli Oddi di Padova, il cav. Emilio Penzo ed il nob. Comello di Chioggia e molte altre importanti personalità di Venezia e della regione.

Apertasi la discussione sul primo articolo dell'ordine del giorno, circa il riconoscimento giuridico della Società, in seguito ad una discussione d'ordine legale, alla quale presero parte gli avvocati Pascolato, Feder e Marigonda, fu deciso di erigere prossimamente l'atto di formale costituzione della Società nelle forme legali, riserbando di costituire ad ente morale la Cassa di previdenza e sussidio al lavoro per i pescatori che per l'iniziativa della Società R. V. sorgerà fra breve.

L'assemblea approvò il regolamento per la Cassa di previdenza colle modificazioni proposte dai relatori avv. Luigi Nordio e dott. G. B. Voltolina.

In seguito a brevi comunicazioni del prof. Levi-Morenos per la presidenza, i signori ingegneri Cadel e Padoa mostrano e spiegano i disegni per l'*Aquarium* progettato dal Comitato Studi.

Questa dell'*Aquarium* è un'idea che fa grande onore alla S. R. V. e speriamo che possa trovare valido appoggio.

Nei riguardi delle pratiche fatte dalla Società per la protezione delle industrie agricole a proposito della legge lagunare, il senatore Sormani-Moretti comunicò all'assemblea come la presidenza ed il Consiglio direttivo abbiano creduto loro dovere di interessarsi alla questione lagunare-valliva.

La Presidenza ed il Consiglio direttivo non intendono di sostenere l'interesse di alcuni soci, ma tutelare presso il Governo gli interessi generali dell'industria valliva, non solo, ma anche quelli dei pescatori vagantivi, i quali, nella futura legge, che deve regolare la proprietà in laguna, sono interessati.

Perciò fu deliberato di chiedere al Governo che nella Commissione nominata siano (poichè se ne offre anche l'opportunità) comprese persone tecniche che rappresentino più direttamente gli interessi della pesca e aquicultura, industrie di importanza non inferiore a quelle che si voleva no proteggere talvolta con sentito danno dell'incolumità lagunare.

A questi concetti si associano tutti i presenti, dopo essere stati ampiamente discussi dai soci De Kiriaki, Bullo, Penso ed altri competenti in materia.

Essendo rimasto libero un posto nel Consiglio in seguito a rinuncia del prof. Tito Poggi a consigliere del sodalizio, venne proclamato ad unanimità il presidente della consorella Società lombarda di pesca e aquicoltura, carica attualmente coperta dal sig. conte Giuseppe Crivelli Serbelloni.

Gara d'armi internazionale — Gentilmente pregati, ripariamo volentieri ad una ommissione, occorsa ieri a chi fece il resoconto della bella gara schermistica di domenica.

Si è, è vero, accennato al maestro Gennari del 75° regg. fanteria; ma per il solo assalto col maestro Del Giudice, mentre il Gennari si è misurato pure e vantaggiosamente coi due campioni francesi.

Infatti egli rimase tanto col Thomas, quanto col Laurent superiore di botte, dimostrando la correttezza della guardia, la velocita, l'energia dell'attacco e la prontezza della risposta, doti rilevate e apprezzate meritamente dal pubblico, che l'applaudì ripetute volte.

La Società del gaz, perchè i pubblici fanali consumino meno, alla mezzanotte toglie la pressione. Ma se ciò garba alla Società, non soddisfa per nulla i pubblici esercenti che si trovano quasi nella oscurità.

Più volte gli esercenti hanno gridato; ma senza alcun frutto. La Società del gaz, tutelando il proprio interesse, danneggia la classe degli esercenti; specialmente caffè, osterie, trattorie, ecc., che vedono allontanarsi gli avventori.

Interpretando il desiderio della maggioranza degli esercenti, raccomandiamo alla Società del gaz di provvedere.

I nuovi buoni da una lira — I buoni di cassa da lire una, la cui emissione a corso legale fu autorizzata con legge 22 luglio 1894, in aggiunta ai 30 milioni già emessi per effetto del reale decreto 4 agosto 1893, saranno impressi su carta bianca a mano, filigranata, ed avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti col citato decreto ministeriale 15 settembre 1893, salvo che alla leggenda: « *Regio decreto 4 agosto* 1893, *n.* 452 » riportata sul *recto* del buono, sarà sostituita l'altra: « *Legge 22 luglio* 1894, n. 339. »

I buoni di cassa da emettersi nel numero come sopra pel valore nominale di venti milioni di lire, verranno suddivisi in venti serie, segnate coi numeri dal 33 al 52 inclusive.

Ciascuna serie sarà composta di 1,000,000 di buoni numerati progressivamente da 1 a 1,100,000.

Le disposizioni del citato regolamento, approvato col decreto ministeriale 16 settembre 1893, per l'emissione ed il servizio dei buoni di cassa, sono applicabili anche per l'emissione ed il servizio dei buoni di cassa da una lira autorizzati colla legge 22 luglio 1894.

Monture... militari — Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia, 20 agosto 1894.

Da qualche giorno gira per le vie della città una banda di musicanti vestiti in una tenuta da confondersi facilmente cogli ufficiali del R. esercito, specialmente con quelli dell'arma del Genio. Io domando se sia permesso che pifferi, tromboni e gran casse portino tenute e distintivi che disposizioni Ministeriali e regolamenti proibiscono severamente.

Mi si risponderà che in Italia non osservandosi nemmeno le leggi, molto più facilmente si passa sopra ai regolamenti.

Io mi do premura di far conoscere a Lei, che combatto per le cause giuste, questo sconcio che veramente riesce a disdoro del povero esercito.

Ho veduto io stesso qualche soldato salutare rispettosamente questi musicanti che corrispondevano loro con sussiego ed importanza, mentre trascinano sciabole e fanno brillare spalline da ufficiali per le più infime bettole della città. Qual rispetto per gli ufficiali potrassi avere e quale prestigio agli occhi dei molti stranieri che non sanno distinguere i falsi dai veri?

Scusi lo sfogo, e con distinta stima mi creda

UN UFFICIALE DEL R. ESERCITO

Croazia e Boemia — Giuseppe Friedler di Boemia ed Ernesto Schram della Croazia, sono due dei tanti nomadi che scendono a Venezia per fare gli accattoni.

Il Friedler alloggiava presso un'affittaletti di San Polo e là appunto fece la conoscenza del croato.

Ieri l'altro si recarono insieme a mangiare in una osteria a Rialto.

Il Friedler portava a tracolla, come usano tutti i viaggiatori di quella specie, una valigia di pelle, contenente biancheria ed effetti di vestiario.

Dopo il pranzo uscirono per fare una passeggiata, ed il boemo, consigliato dal croato, lasciò in deposito all'osteria la sacca.

Si avviarono verso S. Marco; ma ad un dato punto, il boemo si trovò solo, il compagno suo essendo sparito.

Contrariamente a quest'ultimo, il boemo non sapeva camminare la città, quindi si decise di ritornare all'osteria dove arrivò dopo molte richieste ai cittadini.

Giuntovi, chiese la sua sacca; ma l'esercente, alquanto sorpreso, disse che l'aveva ritirata il suo... amico.

Il boemo, sospettando che il croato fuggisse da Venezia, pregò lo si accompagnasse alla ferrovia e là, trovò appunto l'*amico* che aveva già preso il biglietto per Mestre.

Narrata la cosa agli agenti di P. S. ivi di stazione, il croato fu arrestato e la sacca venne sequestrata.

Falsa voce — Ieri a Castello correva voce che il caporale maggiore del 75° fanteria Tommaso Gentile, scomparso la sera del 14 corr. fosse stato arrestato al suo paese presso Aquila.

Informazioni ufficiali assunte in proposito, ci pongono in grado di dichiarare quella voce destituita di ogni fondamento.

Del Gentile non si ha ancora alcuna notizia.

Non essendo stabilito il suo annegamento, egli come prescrivono i regolamenti militari, fu dichiarato disertore.

Una tumulazione indebita. — Ci consta che sabato 18 alle ore 5 pom. venne rinvenuto a Pellestrina, in prossimità del Duomo, un cadavere d'uomo completamente nudo, dell'apparente età di 30 anni. Tale cadavere fu tumulato la mattina seguente senza che le autorità competenti procedessero alle pratiche necessarie per l'identificazione prescritta.

L'identificazione pare a noi che fosse tanto più necessaria, in quanto proprio in questi giorni scomparvero due individui, un militare e un borghese epilettico.

Birbonate. — La ditta Enrico Picinelli, di Brescia, fabbricatrice di vini di lusso, pasticcerie ed altro, nonchè dell'Amaro Alpino, ha fatto coniare a scopo di *réclame* un gettone di rame che ha, se non la sostanza, l'apparenza delle nostre palanche.

Questi gettoni vengono, a quanto crediamo, dispensati gratuitamente; ma i soliti truffatori, approfittando della quasi uguaglianza colle nostre

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonfanti Del Genio Carm., Note, Siracusa — Mariani Leopoldo, tipografia, Milano — Panizzolo Giuseppe, Brindisi, Lecce.

Dissesti

Ma, fratelli, vini, Asti.

Stato Civile di Venezia

19 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Sandri Lorenzo chiam. Antonio, dipintore con Lorenzoni Antonia, casalinga, celibi — Bonetti Neotolemo, macellaio, celibe con Girardini detta Bacchin Luigia, casal., vedova — Verdica Costantini Orazio, musicista con Priviero Luigia ch. Angela, casal., celibi — Zeu Edoardo, falegname, con Lementini Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Alberti Angelo, 35, coni., pulitore ferrov., Venezia — Piranese Attilio, 18, celibe, gondoliere, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 agosto a L. 111.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:25.

Listini Borse

Venezia 20 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 60
» » 5 0|0 spezzata	— —	90 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 10	137 30	— —	— —	3
Francia	111 —	111 20	— —	— —	2 1|2
Belgio	110 90	111 10	— —	— —	3
Londra	27 99	28 04	27 86	27 91	2
Svizzera	110 95	111 15	— —	— —	4
Austria	224 7|8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 p. 0\|0.

Milano 20

Rendita ital. cont.	90 52	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	90 65	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	44 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	274 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	111 10
Navigaz. generale	240 —	Londra a 3 mesi	27 88
		Berlino a vista	137 53

Genova 20

Rendita ital. 5 0|0	90 55
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	621 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	45 —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 15
» sconto Londra	28 02
» Germania	137 40

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 65
Banca generale	41 —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pia	1090 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 20

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 55
» in oro	122 50
» in corone	97 73
Az. della Banca	1008 —
» Stab. di cred.	362 80
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 88 1/2

Berlino

Azioni Credit.	220 60
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 7|8
Rendita Italiana	81 —

Berlino 20

Mobiliare	2·8 75
Austriache	— —
Lombarde	45 20
Rendita Italiana	81 75

Londra 17

Inglese	101 7|16
Italiano	80 7|8

Parigi Chiusura

	18	20
Rend. fr. 3 %	102 —	101 90
Id. 3 1/2 % perp.	103 20	103 30
Id. 4 1|2 fine	108 30	108 22
Id. Ital. 5 %	81 80	81 55
Camb. s. Lond.	25 20 1/2	25 20 1/2
Consol. ingl.	101 7/8	101 87
Oblig. Lomb.	320 —	321 —
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	25 32	25 40
Banca Pari	657 —	655 —
Tunis. nuove	499 50	499
Egiziano 4 %	520 —	520 62
Rendita ung.	99 50	99 3/.
Rend. spag. est.	66 5/8	66 23
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	632 56	632 81
Cred. Fond.	886 —	887 —
Az. Suez	2878 —	2877 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	127 25	125 75
Ferr. mer.	558 —	556 —
Prest. russo	89 70	89 40
Id. portog.	24 55	24 5/8

Firenze 20

Rendita per fine	90 65 —
Cambio Londra	27 86 —
» Francia	111 05 —
Ferrovie merid.	620 50 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	726 50 —

Torino 20

Rendita contanti	90 65
Rendita fine	90 70
Azioni ferrovie medit.	462 —
Azioni ferrovie merid.	622 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	735 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 03

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Oli

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 27 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicem. 81,79 — pel futuro 82 51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77,51 — pel 10 dicemb. 78,04 — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,57 2\|8 — Grano turco D. 0,61 — Farina extrastate da 2.00 a 2.20 — Nolo cereali Liverpool D. 3\|4

Coloniali

Nuova York 18 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 4\|8 — Rio good 14,84 —.—
Zucchero mascabado N. 12 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 18 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 19 da Margherita di Savoia sch. ital. « Zerlino » cap. Chiereghin con sale all'Erario - da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Favaretto Luigi di Domenico, azienda commerciale di generi coloniali, Mestre.

Eliminazioni

Grasso Giovanni, costruttore navale, Castello, N. 1273.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto, N. 194, contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mugnano (Napoli) e nomina un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Corchiano (Roma) — Decreto ministeriale che determina i segni e distintivi caratteristici dei buoni di cassa da lire una — Decreto ministeriale che istituisce una Commissione per accertare la responsabilità dei funzionari giudiziari nel processo pei fatti della Banca Romana — Decreto ministeriale che bandisce il concorso per il conferimento dei posti di partecipanti o cappellani attualmente vacanti nelle chiese Palatine Pugliesi — Disposizioni fatte nel personale della direzione del fondo per il culto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Avanzamento degli ufficiali di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale — Proposte pel trasferimento nei distretti di ufficiali subalterni dell'arma di fanteria — Sott'ufficiali chiamati agli esami orali per l'ammissione alla scuola dei sott'ufficiali — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel primo trimestre 1894 confrontata con quella del primo trimestre 1893 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi — Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 30 luglio al 5 agosto 1894 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di luglio 1894.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		6,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	15,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,12
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,27
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,20	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

palanche, li mettono in circolazione per 10 centesimi.

Non sappiamo se cotesto modo di *réclame* sia permesso; ad ogni modo mettiamo in guardia il pubblico.

Questione di esami. — Riceviamo questo scritto, che pubblichiamo perchè racchiude una importante questione di pubblico interesse e anche un pochino di pubblica moralità:

Nella cronaca cittadina dell'*Adriatico* di giorni addietro è apparsa una corrispondenza in cui si censura vivamente l'operato della Commissione pegli esami di concorso ai posti gratuiti nel Convitto Marco Foscarini, e s'invoca nientemeno che il loro annullamento.

L'*egregia* persona che io rispetto deve essere stata male informata, asserendo che la Commissione stessa aveva poca conoscenza dei programmi delle scuole elementari.

Pensi che in essa entravano un professore di prima ginnasiale ed uno di scuola tecnica i quali ogni anno esaminano candidati provenienti dalle elementari.

Ed anche altre informazioni sono inesatte, quella che i candidati ammessi fossero cinquantotto mentre furono cinquantaquattro, che gli otto graziati fossero convittori e di classi ginnasiali, facendo così travedere una certa parzialità pel Convitto, mentre uno di essi era studente *privato di scuola tecnica.*

Il corrispondente ha poi una collezione di appunti da fare sugli esami, però si limita a farne tre; si capisce bene che la *collezione* è prossima parente dei *mille anni che non ti vedo* i quali possono ridursi a non essere nemmeno mille giorni. E' puerile il dire che, se l'alunno avesse rafforzato il superlativo, il professore *avrebbe forse* calcolato errore il rafforzamento. Queste argomentazioni fondate sui condizionali non hanno valore; del resto credo che i professori di italiano conoscano tutti la lettera del Redi sulla salsiccia.

L'*egregio* critico non deve essere stato presente all'esame orale, quando si interrogò quel candidato sulla parola *perfido*.

Il professore corresse la risposta del giovane spiegandogli come *cattivo, malvagio* sieno troppo generici e facendogli capir meglio il significato della parola tratto dall'etimologia. Del resto, crede forse il signor corrispondente che quella sola interrogazione abbia deciso sull'esito dell'esame?

Curioso è l'appunto sul problema di aritmetica che si confessa esser facile, ma, si dice, generò incertezza a causa del lauto guadagno. Ma ciò si verifica in tutti i casi di trasformazione di materia prima in oggetti che si rivendono al minuto, perchè sarebbe troppo complicato far calcolare ai ragazzi la spesa del combustibile, degli operai, del locale, degli strumenti ecc., tutte cose da sottrarsi dal guadagno, ritenendosi pure che la somma pagata si suppone a pronti contanti, mentre un allievo di buon senso non crederà mai che il fabbro, appena fatti i chiodi, trovi pronto il compratore che li acquisti tutti. Bisogna proprio che l'allievo, il quale si lagnò del tema, non ne abbia mai risolti di simili che pur si trovano in ogni libro d'aritmetica.

Singolare è anche l'altro appunto fatto alla Commissione, perchè su cinquantotto (*recte* cinquantaquattro) candidati ne trovò solo otto (*recte* nove) degni della grazia e così (dice il critico) restano scoperti i diciannove posti semigratuiti oltre quelli di risulta.

Ma crede forse l'egregio corrispondente che la commissione sia chiamata a riempiere i posti vacanti con tanti (diciamoli in buon veneziano) *stropabusi*? D'altronde il caso non è nuovo, perchè lo scorso anno i *sette* candidati raggiunsero i punti voluti e nessuno vi trovò a ridire.

La commissione era formata di cinque galantuomini che, appena finiti i loro esami ordinari, si assunsero con quel po' di canicola il peso grave e gratuito degli esami di concorso. Non mancarono pressioni di ogni sorte, ma furono vane; e la commissione fece il suo dovere non guardando in faccia a nessuno, nemmeno a certe persone altolocate che ora si arrabattano per far rinnovare l'esame. E se ci riegheranno, sia pure; la commissione sa di aver fatto il suo dovere, una nuova commissione saprà, speriamo, imitarla e rendere vani gli sforzi di chi vuole di straforo ottenere un immeritato favore. B.

Istituto Sarpi — Si avvertono coloro che intendono sostenere l'esame di licenza nelle varie Sezioni dell'Istituto tecnico e nei diversi gradi della marina mercantile che le istanze d'ammissione ai detti esami, documentate convenientemente, dovranno essere presentate alla presidenza dell'Istituto non più tardi del 31 agosto corr. Ad esse dovrà essere aggiunta la quietanza dell'eseguito pagamento della tassa prescritta. L'esame avrà principio il giorno 3 ottobre alle ore ... ant.

Violazione di domicilio — Pietro Bortoluzzi muratore, e Giovanni Bazzighin marinaio, sabato sera alle sette volevano a forza penetrare nel collegio degli Armeni in Fondamenta del Soccorso n. 2596.

Impediti dal portinaio Giovanni Silvestri, usarono contro di lui delle violenze; ma alla fine dovettero allontanarsi, senza ottenere il loro scopo. Deferita la cosa alla questura, i due *buli* vennero arrestati e deferiti alla procura del Re pel relativo procedimento.

Anche i globi — L'altra sera, sagra a S. Martin, il noto illuminatore Bressan fu derubato di 20 globi di vetro del valore di L. 5.

La disgrazia di ieri — Ieri mattina alle nove il muratore Padovan, alle dipendenze dell'imprenditore Spandri, mentre lavorava su una scala, in una casa in riparazione, cadde accidentalmente riportando varie lesioni alla regione occipitale. Dopo le prime cure del dottor Della Volta, fu dai compagni di lavoro trasportato all'ospedale.

Ferite. — In rissa, cadendo, si è distorta la falange nella mano destra e fu ferito di punta allo stesso dito certo Enrico Belletti. Andò all'ospedale di Sant'Anna a farsi medicare, ma non volle dire come e perchè e con chi attaccò lite.

— Una lite finita sanguinosamente si ingaggiò l'altra sera alle 2 da un friggipesce in Via Garibaldi fra i facchini Agostino Roberti e Biagio Marchiori. Questi prese un badile per percuotere l'altro, ma il Roberti strappò al Marchiori il badile di mano e lo colpì alla testa, ferendolo gravemente.

Il ferito fu portato a Sant'Anna, dove il dottore Evangelisti dovette fargli ben sette punti di sutura.

Il feritore fu subito arrestato.

Arresti e contravvenzioni — Francesco Foglin di 54 anni, Mariano Busetto di 34, Giuseppe Cesato di 46, tutti per ubbriachezza.

Roba Fumei di 27 anni da Lugo, per mandato.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

...na lettera e un pronome
... paese industriale.

Spiegaz... della Sciarada precedente: Do-ro

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La «Maruzza» — Oggi arriva a Venezia il sig. Tito Ricordi per assistere alle prove e alla prima rappresentazione della nuova opera *Maruzza* del maestro Floridia, prima rappresentazione fissata per giovedì.

La *Maruzza* è proprietà di Casa Ricordi.

Il teatro di Serravalle — Ci scrivono da Serravalle, 20:

Anche quest'anno si apriranno i battenti del teatro di Serravalle con spettacolo d'opera. Ciò fa onore alla solerzia del Comitato che nulla lasciò di intentato, a rischio di rimetterne di saccoccia. Posso dirvi che si è combinato con la Compagnia di canto che trovasi ora al *teatro Minerva* di Udine, Compagnia che giunge preceduta da ottima fama.

Saranno date due opere: *Il Barbiere* ed il *Don Pasquale*, e alcuni balli.

Si andrà in scena martedì 21 corrente.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Marcia *A Toloso*, Passaro — 2. *Educande di Sorrento*, Usiglio — 3. Mazurka *Odalisca*, Catalani — 4. Scena e finale II *Aida*, Verdi — 5. Gran pot-pourri *Ernani*, Verdi — 6. Miscellanea *Marco Visconti*, Petrella — 7. Polka *Cavalleria leggera*, Monterosso.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alla 10 1|4:

1. Marcia *Rimembranze napoletane*, Argano — 2. Polka *Sempre allegri*, Musiano — 3. Fantasia *Fasti militari*, Gemme, a richiesta generale — 4. Atto IV *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 5. Mazurka *Sig. Emma*, Argano — 6. Marcia turca, Mozart — 7. Valzer *Les cloches di Corneville*, Suppè.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3|4 — *Aida.*

Lido - Ore 8 1|4 - *Santarellina* - *Gran Via* - Vap. e ingr. L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA VENETA

Ancora la revisione delle liste

Ci scrivono da Vazzola:

Poche righe di risposta alle osservazioni del signor G. R., inserite nella *Gazzetta* N. 226, a proposito del mio articolo, *sulla interpretazione della legge* 11 *luglio* 1894.

La revisione delle liste elettorali non è diretta a togliere diritti acquisiti, bensì a riconoscere se in fatto i diritti sussistano, o sussistessero.

Perchè il diritto sussista oggi, necessita che sussistesse *ab origine*. E' ovvio quindi che la revisione risalga all'origine, alla regolarità della prima iscrizione.

Se la iscrizione era viziosa, non si tratta di *diritto acquisito*, bensì di *usurpazione*, ed altro è togliere un diritto acquisito, altro far cessare un abuso, impedire il mantenimento di una usurpazione.

Perciò, egregio collega, parmi il quesito vada posto in altro modo. Vale a dire:

Dà la legge facoltà di radiare dalle liste un elettore, quando risulti che legalmente non aveva alcun diritto ad esservi iscritto? E ciò facendo, può dirsi che la legge abbia effetto retroattivo e *che offenda un diritto acquisito*, quando in realtà quel diritto mai sussistette?

In quanto poi alla politica suggerita ai suoi colleghi *di trincerarsi dietro l'ignoranza, o l'indifferenza*, scusi il sig. G. R., ma questa non la mi va. Finchè noi segretari comunali ci lascieremo sopraffare da riguardi, da paure *di urtare la suscettibilità di chi la pensa diversamente*, finiremo sempre coll'essere gli oppressi; ma sarà anche sempre nostra la colpa.

Che suscettibilità d'Egitto! Io non ho avuto mai nessun riguardo di dire francamente e coscienziosamente la mia opinione, sia in seno alla Giunta, o al Consiglio, come in seno alla Commissione elettorale, e quivi tanto meno, sapendo che c'è anche per noi comminata dalla legge *la responsabilità personale* della regolarità del nostro operato.

UN SEGRETARIO COMUNALE.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 20:

(*D.r E.*) *Ferimento* — Iersera quattro facchini della ferrovia, dipendenti dell'impresa bastagi, entrati nell'osteria di Zenere Natale a Codalunga, chiesero vino e carte. Fatte parecchie partite di *tressette* e tranguggiati parecchi litri di friulano, i quattro cominciarono a bisticciarsi. E per essere più liberi nel... ragionamento, uscirono dall'osteria, con molta soddisfazione dello Zanere e degli altri avventori.

All'aperto, la lite si accentuò specialmente tra due della comitiva, in lotta anche per vecchi rancori.

Finalmente anche il baccano cessò — ma sul terreno era rimasto un uomo ferito con arma da taglio al capo ed al ventre. Gli altri tre compagni, vista la mala parata, si dileguarono.

Il ferito — certo Amedeo Vedetto — venne trasportato allo spedale.

Il fatto di sangue si riduce, fortunatamente, a tenui proporzioni, inquantochè i medici dichiararono le ferite guaribili in sei o sette giorni, s'intende salvo complicazioni.

Contro i feritori — perciò — nessun provvedimento immediato; manca poi la querela della parte lesa.

I fornai — Mica vero che il *calmiere* vada in attività subito. La decisione della Giunta municipale abbisogna del visto prefettizio e dell'approvazione ministeriale. Per ottenere le quali cose occorrerà, certo, un mesetto.

Nel frattempo l'imposizione verrà — credo — ostacolata — non saprei dire, adesso, con quale vantaggio — dai ricorsi di qualche interessato.

Club Ignoranti — Le iscrizioni per la gita ed il banchetto da farsi a Teolo il 2 settembre p. v. coi colleghi veneziani, si chiuderanno la sera del 27 agosto corr.

Finora il numero dei padovani iscritti arriva al centinaio: da Venezia si attendono 150 soci.

Buon numero di carrozzelle venne già fissato. Il servizio del banchetto sarà molto probabilmente affidato allo *Storione*.

Interramento — L'eterna questione dell'interramento del canale alla Boetta sta per essere risolta.

Le espropriazioni sono pressochè al termine. I lavori comincieranno tra breve.

Niente chiusura. — Il progetto di ridurre a *cul de sac* la famosissima Via Zodis pare abbandonato. Si prenderebbe, invece, l'altro provvedimento più logico e più conveniente — di liberare la detta via dalle case di tolleranza che la infestano. Ed i ragazzi che frequenteranno le nuove scuole di S. M. Mater Domini potranno liberamente approfittare della purgata scorciatoia.

Riforma. — Il Municipio è deciso a riformare quanto prima lo statuto dei pompieri, affine di migliorarne la posizione presente e futura.

Scuole. — Venne deliberata la soppressione della scuole comunale a pagamento, di Via Teatro Concordi. Anche la scuola urbana per le classi elementari inferiori di Piazza Eremitani è destinata a sparire.

Investimento. — Stamane, al Ponte S. M. in Vanzo una ragazzina andò a finire sotto le ruote di un veicolo, riportando varie ma non gravi ferite al viso.

Fuga. — Iersera un cavallo attaccato a timonella — proprietà dell'ing. Piccini — presa la mano al cocchiere, si dava a corsa precipitosa dal vôlto di Santa Lucia a Via del Pero. In Via Pozzetto il ruotabile urtò con violenza contro un pilastro ed il bucefalo venne tranquillizzato.

Nessuna disgrazia. Assai danneggiata la carrozza.

L'Esposizione di Adria

Ci scrivono da Adria, 20:

Nei giorni 25, 26 e 27 corr. mese avrà luogo in Adria una Esposizione provinciale di animali bovini ed equini e una mostra nazionale di attrezzi per la lavorazione del terreno.

L'esposizione verrà inaugurata il 25 corrente alle ore 10 precise, col concorso delle autorità e del rappresentante il Ministero d'Agricoltura, nel locale destinato alla mostra degli attrezzi (Giardino d'infanzia - Via Ginnasio).

Potranno assistere alla inaugurazione gli espositori, i giurati, i componenti la deputazione della Associazione agraria del Basso Polesine e gli altri invitati.

L'esposizione si aprirà al pubblico lo stesso giorno 25 corr. alle ore 11 e mezzo e resterà aperta durante i giorni 26 e 27, dalle ore 8 alle 12 ant., e dalle ore 4 alle 7 pom.

Le prove degli aratri ed altri istrumenti per la lavorazione del suolo si faranno alla presenza dei soli giurati ed espositori nei tre giorni precedenti l'apertura della mostra, e cioè nei giorni 22, 23 e 24 corr. Sugli attrezzi giudicati migliori si farà però una prova pubblica nel mattino del 27 corr. alle 7 nei campi del nob. sig. Francesco Guarnieri, presso Adria, nel luogo detto Artessura.

Cronaca bellunese

Belluno, 18 *agosto* — Il nostro corrispondente G. E. ci scrive:

Da diverso tempo agisce al nostro Politeama la Compagnia drammatica, diretta dal cav. Serandrei: il complesso degli artisti è assai più che discreto, e il pubblico (sebbene talora scarseggi specialmente in causa del caldo), applaude volentieri a tutti indistintamente, e più spesso e più entusiasticamente al bravo cav. Serandrei che da vero artista sostiene la maschera toscana di Stenterello, e all'avvenente sua figlia, signorina Giuseppina, che ogni sera con grazia impareggiabile entusiasma l'uditorio con delle graziosissime canzoni.

Ieri sera poi il benemerito direttore della Compagnia, diede di sua iniziativa, una serata a beneficio dei danneggiati dai terremoti di Sicilia. L'ambiente tutto imbandierato, aveva assunto un aspetto insolito di festività; e i graditi concenti della banda cittadina, che gentilmente prestò l'opera sua, la vista dello scopo altamente filantropico, mettevano pur essi una nota di gaia allegria nel pubblico.

Benissimo poi sotto tutti gli aspetti, l'esecuzione da parte della Compagnia dello scelto programma.

Il teatro era affollato, e l'introito fu di piena soddisfazione.

Noi di cuore applaudiamo alla generosa iniziativa del cav. Serandrei, e alla gentile prestazione della banda cittadina.

Ed ora due parole al pubblico bellunese, che non accorre mai troppo numeroso ai trattenimenti del Politeama. Perchè non accorrere a passar bene due ore della sera, noi che dobbiamo tanto spesso restar a digiuno di spettacoli e divertimenti?

La partenza del 1° bersaglieri — Ieri col treno delle 1 30 pom. ci lasciava, per raggiungere la sua nuova destinazione di Palermo, il 1° reggimento bersaglieri, che fu ospite carissimo fra noi per ben quattro anni. Il nostro sindaco, dott. Giovanni Maresio Bazzolle, ancora sofferente da una recente malattia, e appena reduce dai bagni di Abano, assisteva con tutta la Giunta alla partenza del treno. Anche la banda cittadina salutava gli ospiti che si partivano coi suoi lieti concenti. Numerosissimo il concorso di gente alla stazione.

Agli ufficiali e ai soldati ancora una volta il nostro augurio.

Alla Vena d'oro — Quest'anno pare che i forestieri abbiano una buona volta capito che uno stabilimento idroterapico come quello della Vena d'oro, di proprietà dell'egregio signor Giovanni cav. Lucchetti, non si trova poi tanto facilmente. Infatti i bagnanti superano ormai il centinaio, e speriamo che ancora ne giungano.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 20 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — Presto sarà riconvocato il Consiglio comunale per addivenire definitivamente alla nomina della Giunta.

La minoranza del Consiglio tenne giorni or sono una riunione in proposito, in cui prevalsero idee conciliative.

— Per incarico del prof. Boito il pittore Linzi ha fatto una copia a fresco ed in grandezza dell'originale, di un tratto di fascia istoriata che si trova sulla parete interna della Loggia dei cavalieri.

Il bel dipinto interessante è ora esposto nella vetrina del negozio Faraone, e poi passerà al Museo civico.

— All'Esposizione internazionale di Anversa la Ditta Adami di Lovadina ottenne una medaglia di bronzo per la fabbricazione delle scope e preparazione della saggina — e medaglia di argento nel concorso d'igiene.

— Landa operaia della cartiera Brunelli fu nei giorni scorsi a Villanova d'Istriana dove ebbe nuovo successo.

— Nel mezzo del Ciclodromo è già pronto il giuoco del *lawn-tennis*. Fra breve comincierà a funzionare.

— Sono di passaggio alcune brigate del 3.° e 4.° reggimento artiglieria provenienti da Bologna e dirette al poligono di Spilimbergo.

— A dirigere lo spettacolo d'opera al *Sociale* (*Colombo* e *Gioconda*) l'impresa Piontelli scritturò il maestro Toscanini.

Chioggia 18 *agosto* — *Gli esami di gara* — Ci scrivono:

Un avviso comunale in data d'ieri avverte il colto e l'inclita che la gran gara fra i bambini premiandi seguirà il 28 corr.

Era impossibile che coloro i quali sudarono, non una ma due camicie per fare quella grande scoperta, potessero ricredersi!

Le egregie persone dalle quali ci venne la notizia sulla sospensione della gara, confidavano che il buon senso, e ragioni di equità e giustizia finissero per prevalere nella mente di chi siede sulle cose della istruzione.

Fu invece la loro una vana speranza. Varrebbe proprio la pena di registrare tutto il lavoro di retroscena avvenuto nel periodo di oltre un mese da quando seguirono gli esami finali; ma carità di patria ce lo vieta assolutamente.

Se però i padri di famiglia non sono tante femminuccie le quali ci tengano a vedere fregiato il petto dei loro bambini da una inconcludente medaglietta, dovrebbero lasciare che la commissione, incaricata degli esami di gara, esaminasse le panche.

Mestre 20 *agosto* — *Poveri* — Ci scrivono:

Lo spettacolo che si presenta il paese nel vedere, ogni sabato, agglomerati una trentina e più di poveri girare per tutti i negozi e case chiedendo l'elemosina, rattrista.

Ve ne sono di quasi impotenti a camminare, sporchi, laceri che fanno veramente pietà.

La questua, sta scritto, è proibita, ma questi infelici hanno bisogno — conviene trovar modo che la brutta processione del sabato abbia a cessare, pur ad essi provvedendo.

Mi rivolgo al bravo ed amorevole presidente della Congregazione di carità sig. Santon perchè, in unione al ff. di sindaco, nomini una Commissione, la quale raccolga, dagli esercenti e dai cittadini, quel contributo che sono soliti ad elargire settimanalmente ed il ricavato venga diviso dalla Congregazione di carità per quei bisognosi che questuano, proibendo poi quella disgustosa passeggiata.

Motta di Livenza 18 *agosto* — Ci scrivono:

Ebbero luogo stamane le funebri esequie del sig. Antonio Scarpa fu Giovanni, crudamente strappato dal destino inesorabile in Auronzo dove erasi invano recato in cerca di salute.

Il concorso straordinario di persone d'ogni condizione dimostrò all'evidenza di quale caro e prezioso cittadino il paese sia stato privato.

Benefico per vero sentimento, gentile ed affettuoso con quanti l'avvicinavano, lasciò di sè vivissimo rimpianto. Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti sia di conforto la partecipazione che ogni casta prende al recente suo lutto.

Trovi l'esempio di lui seguaci nei suoi figli, che imitandolo, assaporeranno la gioia della pubblica stima, e di quelle benedizioni che ora copiose piovono sulla memoria del padre loro che, senza ostentazione, sempre benefica steso la mano ai poverelli.

Monselice 20 *agosto.* — *Un nuovo strumento viticolo dell'ab. Candeo.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*y*) — L'egregio amico Francesco dott. Piacentini ci prega di portare a pubblica conoscenza dei signori viticultori la nuova Forbice vendemmiatrice inventata dal celebre viticultore don Angelo Candeo, il quale con nuovi studi e con nuove invenzioni dà un impulso sempre maggiore al progresso della viticoltura. Tale forbice — esperimentata dal Piacentini — serve a due scopi: l'uno per vendemmiare l'uva ed altre specie di frutta; l'altro per potare le viti. Il vantaggio poi che offre detto strumento si è che, mentre viene reciso il picciuolo del grappolo, questo rimane attaccato alla forbice senza alcun laceramento, fino a tanto che non si lasci cadere nel paniere, aprendo con la mano la forbice.

La semplicità nell'adoperare tale strumento, la precisione di lavoro e il prezzo mite di costo fanno sì che esso verrà acquistato certamente da tutti gli agricoltori che sanno apprezzare le cose utili ed economiche.

Rovigo 20 *agosto* — Ci scrivono:

Segretario — Il numero della *Concordia*, stampato sabato in Adria, fu ieri sequestrato d'ordine del procuratore del Re per un articolo, *Anarchia in alto*, ritenuto eccitante all'odio fra le classi.

Laurea — In seguito ad esami splendidissimi si laureò in matematica alla R. scuola d'applicazione di Padova l'egregio giovane Bardin Pompilio. Congratulazioni ed auguri per un avvenire quale l'amico nostro si merita.

Musica in piazza — Ieri sera dalla nostra banda cittadina venne eseguito uno scelto programma vivamente applaudito. I nostri rallegramenti all'intero corpo bandistico e in ispecie al suo bravo direttore e maestro Gragona.

Dimissioni ritirate — La presidenza del teatro sociale decise di ritirare le date dimissioni, dopo la splendida prova di fiducia avuta avant'ieri dai soci, e di dare spettacolo d'opera per la prossima stagione di fiera.

Un ingegnere radiato dalla lista elettorale — In un Comune della provincia un ingegnere possidente, da tempo immemorabile venne radiato dalla lista elettorale per mancanza di titoli comprovanti la capacità! Sarà curiosa davvero se l'ingegnere andrà a fare gli esami.... in pretura!

S. Donà di Piave, 20 *agosto* — *Ancora sul ferrovino pel R. Pretore dell'* Adriatico — Ci scrivono:

Voglio rilevare la sconvenienza di voler far reclame ad un r. Pretore che se ne va, e rilevare altresì un'altra sconvenienza dannosa alla riputazione dello stesso pretore. E' mai lecito che mentre si elogia la condotta di un funzionario, specialmente magistrato, si scherniscano con insinuazioni calunniose i suoi predecessori? A noi pare di no, quando le insinuazioni sono calunnie.

Queste insinuazioni non hanno bisogno di altro commento, solo rivelano che gli incensatori rendono un tristo servizio al loro protetto, quando adoperano argomenti simili per far ridestare nel pubblico sano, simpatie per chi assolutamente non ne sente.

Alla magistratura suprema diremo solo: badate agli orpelli e badate da chi partono certi fervorini. Noi abbiamo bisogno di veri moralizzatori e non di Catoni da strapazzo o per progetto. A noi occorrono esempi di vera moralità e di giustizia imparziale solenne. *Intelligenti pauca*! Noi abborriamo le esagerazioni e peggio se gonfiate dalla malignità. Che vada o che resta un Pretore poco importa! Giustizia e giustizia occorrono.

Udine 20 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *L'ultima corsa* ebbe luogo ieri. Vi assistè un pubblico abbastanza numeroso. Dei 5 cavalli inscritti, dopo quattro prove, vennero premiati: primo: *Pepa* di Tosi; secondo *Marte* di Colloredo; terzo *Luty* di Agricola e quarto *Oly* di Toffoletti.

La disgraziata fine di un nonagenario — Il 12 corrente in Pasiano di Pordenone certo Marson Domenico d'anni 87, recandosi in campagna assieme a due suoi nipoti in una carrettella tirata da un cavallo che esso Marson guidava, improvvisamente il bucefalo adombravasi, impennandosi prima e dandosi poscia a corsa sfrenata. Le tre persone che erano nel veicolo vennero balzate a terra. I due giovani rimasero incolumi, ma il vecchio Marson avendo battuto col capo in un sasso, rimase cadavere sul momento.

Un anarchico?! — Ieri sera si presentava all'Asilo notturno per ricovero un tizio che si qualificò per Hansseus Eugenio d'anni 35 calzolaio da Bruxelles da 12 mesi disoccupato. Disse di aver girato la Francia, la Svizzera, l'Austria in cerca di lavoro, vivendo sempre di elemosina. Dichiarò di appartenere al partito *anarchico rivoluzionario*! Naturalmente stamane venne consegnato all'ufficio di P. S. Alla larga!

NECROLOGIO

Nella villa di Fontanelle presso Cernobbio sul lago di Como è morta, di 84 anni, la signora Giovannina Strazza vedova Lucca, la famosa editrice musicale, introduttrice in Italia delle opere di Wagner. Era donna di molto spirito, popolare fra i musicisti, specialmente a Milano.

A Tabiano è morto Pio Ferrari, professore di armonia e contrappunto al Conservatorio di Parma — A Salsomaggiore il cav. Carlo Boni, direttore dei Musei — A Livorno il comm. Cesare Spagnolini console generale — A Brescia la co. Amalia Martinengo Villagona Stabilini — A Rimini la co. Claudia Graziani Cisterni — A Savona il commerciante cav. Giuseppe Becchi — A Torino il cav. Antonio Desio, direttore della farmacia all'Ospitale Mauriziano — A Ogebbio il medico dott. Giuseppe Micotti.

SPORT

Corse al trotto e velocipedistiche in Castelfranco

Abbiamo da Castelfranco Veneto:

Programma delle corse al trotto e velocipedistiche per la riunione di settembre:

Sabato, 8 settembre ore 3 p. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

1. Corsa cavalli o cavalle al trotto indigeni di qualunque età attaccati a sulky, esclusi quelli appartenenti a scuderie da corsa riconosciute, come pure quelli che avessero preso parte in altre corse che non fossero di dilettanti. — Percorso m. 1800.

I, II e III premio, ricca bandiera ed oggetto di valore.

1. Corsa di velocipedi, riservata ai velocipedisti, che non hanno guadagnato mai premi di qualunque genere. — Distanza m. 2560 t. m. 4.50.

I premio, medaglia d'oro — II, medaglia d'argento dorato, III, medaglia d'argento.

Domenica, 9 settembre, ore 3 p. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

II corsa cavalli e cavalle che non conseguirono premio nella corsa del giorno 8. — Distanza metri 1800.

I premio, medaglia d'oro; II, medaglia d'argento dorato; III, medaglia d'argento.

II. Corsa - Velocipedi - Traguardi — Premio lire 130, libera a tutti i velocipedisti — Entratura L. 5, 2 traguardi da L. 10 (non compreso il primo), 2 da L. 15 — 2 da L. 20 — l'ottavo da L. 40.

III. Corsa cavalli fra i vincitori delle corse del giorno 8 — Distanza m. 1800 — Premio unico medaglia d'oro.

Avvertenze — *a*) Il giro è a sinistra — *b*) Nel caso di imprevedute circostanze, il Comitato potrà apportare al presente programma quelle modificazioni che si rendessero necessarie — *c*) Saranno gratuitamente approntate stalle, fieno, paglia, per i cavalli, che prenderanno parte alla riunione.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 44.10 — Per settembre 41.40 — — Pei 4 mesi ultimi 41.— — A 4 mesi da novembre 40 90.

Anversa 20 — *Frumenti* Mercato sosten.

Parigi 20 — *Spiriti* Mercato sost. — Pel corr. franchi 32,— — Per sett. 32.— — Pei 4 ultimi 32.25 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.75 — Per settembre 30.80 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Grani. — Mercato fermo — Pel corrente 19.10 — per settembre 18.50 — Pei 4 mesi ultimi 18.50 — A 4 mesi primi da nov. 18.40.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 20 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Londra 20 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 51295 — L. 12,25 — Vendite della giornata 7600 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Duro Tunisi L. 15.75 imbarco a tre mesi da settembre.

Ghirka Alexandroff f. 12,25.

Detto Sebastopoli f. 9.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER
in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3[4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montanina — bagni pino-elettrici.
Raibl (892 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tarvis colla vettura distante 3[4 d'ora.
Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni pino sulfurei, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.
Pórtschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.

Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera fl. 2,70 e più.
Tutte le richieste al proprietario
Kajetan Schnablegger *direttore officina e sindaco* TARVIS (Carinzia)



SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimo 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Un giovane tedesco troverebbe impiego per due, tre ore la sera presso una casa commerciale. Indirizzare offerte dettagliandone esigenze, fermo posta Venezia 44 G. P., fino al 30 Agosto 1894.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1882

Palazzo d'affittare a Monticella splendida posizione in collina a due chilometri da Conegliano, con 18 locali ammobigliati, relative adiacenze, scuderie, rimesse, dirigersi Fratelli Lucchetti, Conegliano.

Un elegante casino villeggiatura, due kilometri dalla stazione Treviso prenderebbesi una o due persone a pensione. — Scrivere T 2768 V Haasenstein Venezia.

Diversi

2222 — Scritto Padova. Verrò ultimi agosto o primi settembre. Saluti. 1111

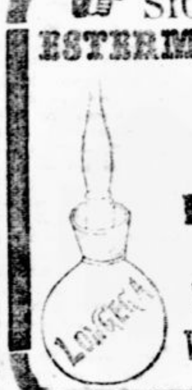
15 — Perchè non scrivesti? Impossibilità per chi vuole e ama non esiste. Non farmi maledir quella vita di cui fosti il sorriso, scrivi. Sai se ti amo, pensa se soffro. Bon Dieu quelle était ma place dans ton coeur? **20**

Tuberosa — Che piacere e dispiacere rivederti ieri! Piacere perchè è festa ogni volta che ti vedo e displacere perchè vedendoti vuol dire che non *vuoi* scrivere, non pervenendomi lettere. Volevo avvicinarmi tavolo poi almeno ritornare stesso vapore. Sfortunato incontro cugina mi sequestrò. Arrivederci presto, subito. Segnami occasione trovarci e mezzo corrispondere più liberamente. Mille baci.

Capinera — Venerdì futile motivo otto giorni c... Arriverei sabato 25. Coraggio, non piangere. Addio... e... **Pensiero**

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.



SICURO ED INFALLIBILE
ESTERMINIO DI TUTTI GLI INSETTI
come: Pulci, Cimici, Formiche, Scarafaggi,
Parassiti, Moscherini, Pidocchi dei fiori, Tarli, ecc. ecc. ecc. ecc.
CON L'USO NEL NUOVISSIMO
SOFFIATOIO E POLVERE
SUDAN
INVENZIONE ED IMPORTAZIONE
della Premiata Ditta
Venezia **Antonio Longega** Venezia
VENDESI eleg. Soffiatoio con relativa polv. del SUDAN L. **1.00**
Una scatola di polvere . . . . » **0.75**
Si spedisce ovunque mediante invio cartolina-vaglia



SAPONE all' UOVO — MARCA DEPOSITATA — Brevetto d'invenzione

Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del
Sapone all'Uovo
che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il
Sapone all'Uovo
oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e nella scomparire le macchie e le rughe.
Il Sapone all' Uovo
adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.
NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**
Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

Presso i negozianti d'acque minerali nelle farmacie. — ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.
Hunyadi János
Acqua minerale naturale **Saxlehner.**
„L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 500 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

25 ANNI DI SUCCESSO



HENRI NESTLÉ — VEVEY SVIZZERA — FARINA NESTLÉ — ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO
RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI
SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA
Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE
Febbri di Malaria
tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate
Pillole Antimalariche Pomello
Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene In occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894
Vendesi in tutte le Farmacie
— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —
Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello** **Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata
China-China alla Noce Vomica Arsenicale

ACQUA di CHININA
della Casa **Vachon e C.** di Parigi
impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.
Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.
Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria dell' Orologio N. *219-20-21*

MALATTIE SEGRETE
Domandare unicamente le vere e genuine
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY
(Antiblenorragico universalmente conosciuto)
e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.



Deposito Generale
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia
Trovansi in tutte le Farmacie del Regno



MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 114 Southampton Row, Londra.

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF PRESSO MANNHEIM
Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavallieri. 6.
PER ANEMICI E CONVALESCENTI
FERRATINA
(ferro degli alimenti)
dei Professori **P. MARFORI** e **O. SCHMIEDEBERG**
in flaconi originali da 25 gr.
Pastiglie di Ferratina al cioccolatto
in scattole originali da 50 pastiglie
Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.



Ferro degli alimenti — D.R.P. N. 72168 — 25 gr. — FERRATINA — C.F. Boehringer & Soehne — WALDHOF presso MANNHEIM

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.,** Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, *via Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso Sigg. **G. Bötner e A. Dalla Venezia**; al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D' ESPAGNE
Essenza lire 5 Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5
e per la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

AVVISI ECONOMICI
5
Cent. LA PAROLA

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Imbiancisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

C. F. WEBER
Lipsia-Plagwitz
Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per
COPERTURE PIANE
Produzione annua
Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »
Prospetti e preventivi gratis

LA VERA FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del D.r* **BOGGIO** *Via Berthollet, 14 — Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**
Saisoturno 1.80 ‰ - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21



Bellezza dei denti
KAL'ODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

TALISMAN



Polvere Dentifricia Talisman Milano

SPECIALITA' DENTIFRICIE
uniche preparate a base
ANTISETTICA
del dott. **A. Battilana**
Preservano lo smalto da qualunque influenza nociva e danno un bel brillante ai denti. Le sole veramente efficaci contro la carie dentaria, gengivite ed altre malattie della bocca, come pure le infetto-contagiose.
Deposito generale in Milano:
G. E. De Giovanni
3 — Piazza Paolo Ferrari — 3
Depositario generale in **Venezia**
Dott. Gio. Baldisserotto
Via Garibaldi, 1778

SPUGNE
d'Arcipelago greco
Naturali e Imbianchite
SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.
Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE
Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e velutato se adoperate la
VELUTINA LAHORE
L. **3**
Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria
BERTINI e PARENZAN

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in castano nero
preparata da **Bertini e Parenzan**
Venti anni di successo
Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. **3.**
Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARANZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

La grande scoperta del secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all' Amministrazione dell' **Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

Anno CLII — 1894. Mercordì 22 Agosto N. 231

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile ai suoi sempre più numerosi lettori l'avere il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

La *Gazzetta di Venezia* — ricca di telegrammi dalla capitale, dalle provincie, dall'estero — che dà esatta, completa e colla maggiore sollecitudine la cronaca dei fatti avvenuti fino alle 2 antimeridiane — parte coi primi treni del mattino.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Dal Bollettino militare

Roma 21, ore 9.45 p.

Riva, capitano del 33.° regg. fanteria, è trasferito al 6° alpini.

Tona è nominato sottotenente e assegnato al 76° regg. fanteria.

Giaretta, tenente al distretto militare di Padova, è trasferito al distretto di Vicenza.

Lupieri, capitano del 7° alpini, è richiamato in servizio temporaneo di 21 giorni.

Brossa, assistente di prima classe al distretto militare di Venezia, è collocato a riposo; Nucci, scrivano presso il 6° regg. alpini, è collocato a riposo.

Rosselli, maggior generale e direttore dell'Istituto geografico militare, è collocato a riposo e nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il ritorno di Mocenni

Mocenni ritornerà il 23.

Arruolamento di italiani

Una smentita al « Temps »

Il *Temps* ha da Tunisi che 6000 italiani, specialmente siciliani, si arruolano nei consolati italiani della reggenza, e principalmente in quello di Susa, per Massaua, e che i soli celibi sono accettati.

La notizia è completamente infondata.

Il nuovo Istituto di Credito e il Mobiliare

Roma 21, ore 10.15 p.

Sono state riprese le trattative fra il Comitato promotore di un nuovo Istituto di Credito e i liquidatari della vecchia Banca Mobiliare. Si ha speranza di giungere, prima di sabato, ad un completo accordo pel quale la liquidazione del Mobiliare verrebbe assunta dal nuovo Istituto, a condizioni migliori, più vantaggiose per tutti indistintamente i vecchi azionisti abbiano o no aderito, alla nuova combinazione.

Il generale Dal Verme in Inghilterra

Si smentisce che il viaggio del generale Dal Verme in Inghilterra, nasconda qualche missione officiale.

Per gli operai che tornano in Francia

Il Ministero dell'interno diramò una circolare ai prefetti, perchè avvertano gli operai che ritornano in Francia dopo breve dimora in Italia, che sono obbligati a rinnovare la registrazione nei Comuni, dove vogliono risiedere conforme alla legge francese dell'8 agosto 1893.

Le Direzioni del Lotto

Roma 21, ore 11.50 p.

Il Ministero intraprese gli studi per modificare le costituzioni e gli organici delle Direzioni compartimentali del Lotto.

Riduzione di impiegati

E' imminente la pubblicazione del decreto che riduce il numero degli impiegati al Ministero delle finanze.

Le nostre campagne

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne, si lamenta la mancanza di pioggia in tutto il continente, fuorchè nel versante meridionale delle Alpi; le pioggie cadute in molti altri luoghi furono sufficienti.

Il granturco soffre quasi dappertutto sensibilmente e in qualche sito del mezzogiorno se ne è già incominciata la precoce e scarsa raccolta.

I foraggi incominciano a scarseggiare.

Le viti si mantengono generalmente sane e belle, e solo in qualche luogo anch'esse sentono un po' il bisogno della pioggia.

Belle le piante da frutta.

Regolare e sufficiente lo stato della campagna in Sicilia.

CRONACA ESTERA

I PARTITI IN BELGIO E LE ELEZIONI

Le elezioni parziali imminenti si fanno nel Belgio con suffragio popolare e tutto il paese è in agitazione: ardore presso le masse operaie e paesane chiamate per la prima volta ad unire i loro voti con quelle censitarie e borghesi, che prima della revisione costituzionale, costituivano il corpo elettorale del Belgio; inquietudine in queste.

Per il Belgio il momento è storico, per l'Europa è di un grande interesse, perchè la questione ancora oscura del suffragio a larga base, è alla prova.

I due vecchi partiti, clericali e liberali sono finiti; sorgono i progressisti accanto ai liberali dottrinarii e si scindono i clericali, in clericali e clericali indipendenti, che sono oggi al potere.

Progressisti e vecchi liberali sono oggi non più collegati, ed ugualmente rimangono nemici gli indipendenti e i clericali. Capo di questi, il Woeste è uno degli avversari del gabinetto Beernaert.

A questa complicazione di quattro partiti sorge la complicazione nuova socialista che ha arruolato tutti gli operai industriali. I contadini e gli operai agricoli, sono alla dipendenza dei clericali.

La situazione da parte dei clericali resta misteriosa, ma non lo è meno dell'altra. Progressisti, vecchi liberali e socialisti dovrebbero fare alleanza ma non s'intendono sulle reciproche concessioni. I capi progressisti, mercè i quali si ottenne appunto il nuovo sistema elettorale, sono trattati dai socialisti già come retrogradi. Hanno inscritto sul loro programma la creazione di un Ministero dei lavori, la riforma delle imposte, l'assicurazione operaia, ma il programma loro è tacciato come di « cura alla camomilla e all'orzata. »

Per lo meno dalla parte clericale si sentono forti e disciplinati: così che non è temerario credere che l'armata dispersa della riforma, sarà sconfitta.

La convenzione svizzero-tedesca

Berna 21 — Per l'avvenuto scambio di ratifiche è entrata in vigore la convenzione fra Germania e Svizzera per la reciproca protezione dei brevetti, disegni, modelli e marche di fabbrica.

Disertori di marina

Madrid 21 — Per lo scambio di note qui avvenuto si è estesa alla marina da guerra la disposizione della convenzione consolare vigente fra la Spagna e la Germania, relativa alla mutua consegna dei disertori della marina mercantile dei due paesi.

Trattato belga-danese

Copenaghen 21 — Il Belgio, che denunciò il suo trattato di commercio colla Danimarca, presenterà qui prossimamente le sue note per un nuovo trattato.

Il principe Enrico comandante

Wilhelmshaven 21 — Il principe Enrico fu nominato comandante della corazzata *Woerth*.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un complotto anarchico scoperto in America

Chicago 21, ore 9.20 p.

Numerosi documenti anarchici e macchine infernali furono scoperte.

Credesi a un vasto complotto destinato a scoppiare in autunno.

Si fecero numerosi arresti.

Alle saline fatali

Aigues Mortes 21, ore 6 p.

Per le saline gli operai essendo già esuberanti, quanti altri giungessero rimarrebbero indubbiamente disoccupati.

La conferenza di Fulda

Fulda 21, ore 7.10 p.

Oggi fu aperta la conferenza dei vescovi sotto la presidenza dell'arcivescovo di Colonia. Le sue deliberazioni sono tenute segrete.

Il Principe di Galles e il Duca d'Aosta

Londra 21, ore 8.25 p.

Il Principe di Galles ha visitato oggi il Duca d'Aosta.

I cattolici in Ungheria

Vienna 21, ore 2.20 p.

Il *Vaterland* assicura, secondo informazioni private ma accreditate, che nè il cardinale Vaszary nè altri ha ricevuto dalla Santa Sede istruzioni di restare inoperosi nelle presenti condizioni della Chiesa cattolica in Ungheria. Il Vaticano attende tuttora di conoscere ciò che intendono fare Vaszary e l'episcopato ungherese.

I DANNI DELL'INCENDIO DI FIUME

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Fiume 21, ore 4 p.

Non risulta finora che nell'incendio dei magazzini alla stazione sieno rimasti danneggiati cittadini italiani.

Le merci e gli edifici erano assicurati; si calcola a due milioni di fiorini i danni da pagarsi dalle Compagnie assicuratrici.

Su questo grande incendio, che dura da molti giorni, ecco quanto scrive la *Bilancia* di Fiume di ieri:

« L'incendio nei magazzini portuali numero 6 e 7 (nel punto franco) cominciato la notte di lunedì u. s., non è ancora spento del tutto fino all'ora in cui scriviamo. Dalle macerie e dagli avanzi di merci, particolarmente nel magazzino n. 7, si sprigionano fiamme e colonne di fumo.

Ecco alcuni appunti presi da un nostro *reporter* durante la mattina: La rovina dei due magazzini incendiati si fa sempre maggiore. Dagli ammassi di rottami escono rigagnoli di acqua mista a vino, a zucchero liquefatto e ad altre materie. Le muraglie minacciano crollo, e perciò i lavori di sgombero sono inceppati ed in taluni punti vennero sospesi per ordine dell'autorità.

Continuano a funzionare parecchie pompe, e tutti quanti sono addetti all'opera di spegnimento lavorano instancabilmente. Ottimi servizi prestò specialmente la pompa della fabbrica di carta Smith e Meynier.

Sono costantemente in attività sul luogo i nostri vigili, i piloti portuali, i pompieri della raffineria di petrolio, quella della fabbrica di carta, ecc.

I stabilimenti balneari fronteggianti i magazzini incendiati non vengono frequentati a motivo che l'acqua è sporca alla superficie di vino, zucchero liquefatto ed altre materie.

Verso il mezzodì crollarono due pezzi delle muraglie principali del magazzino n. 7. Siccome il pericolo di crollo si fa sempre maggiore, per evitare disgrazie, è proibito a chiunque, persino ai vigili, di montare nei magazzini incendiati. »

A PROPOSITO DI ABBAS PACHA IN EUROPA

CONSIDERAZIONI
retrospettive ed attuali di politica estera

« L'Inghilterra, come è noto, non ha intenzione « di abbandonar l'Egitto, e, se il giovine Kedive sen- « tirà di sollevarle contro difficoltà, lo metterà tosto « al dovere. Lo ha fatto in altre circostanze, ed il « Governo inglese è in proposito deciso ad agire con « la massima fermezza. »

Questo, che la *Gazzetta* di recente scriveva, non è una frase ed, ancor men che una frase, un'intenzione prepotente ed irragionevole dell'Inghilterra, ma è tale espressione, di contro, la quale, esattamente riproduce la situazione egiziana, così come le circostanze ineluttabilmente la impongono, confusamente nota e scarsissimamente studiata e seguita in Italia, e trattata a sproposito dei giornali nostri, che vanno per la maggiore. I quali talune questioni, pur per noi trascendentali, hanno la mala consuetudine di trascurare, o di trattare, se mai, leggermente per tal guisa che moltissimi, e specie i più avanzati, che son pure i meno illuminati, e per ignoranza, e per la facile abitudine di darla a bere grosse ai gonzi sul significato e sugli intendimenti, in generale, dei liberali e dei conservatori, clamorosamente si allietavano, ai tempi delle ultime elezioni generali inglesi, della piccola vittoria dei gladstoniani — costituiti da un informe mosaico, che va fino a Labouchere ed ai socialisti — inconsci quei giornali che la politica estera dei *tories* e dei *wighs* unitari ci affida dell'eventuale appoggio dell'Inghilterra nelle conflagrazioni mediterranee cento volte più che quella dei gladstoniani, ignari che gli irlandesi sono in massima parte retrogradi e fanatici papisti, all'Italia ostilissimi, e che il *great old man*, declinando nella valle degli anni e per compromessi elettorali con i cattolici dell'isola verde, non era più, a riguardo del giovine Regno, il Gladstone, che bollava del marchio dell'infamia il triste governo dei Borboni in denunciarlo dalla tribuna di Westminster al mondo civile *la negazione di Dio*! Del che attesta a luce di meriggio il famoso articolo, onde l'insigne statista inglese, or non è molto, consigliava nella *Fortnight Review* l'Italia a chiudersi nella modesta e casalinga politica estera del Belgio, aspirando, come a gloria massima, ad una *highly comfortable* villeggiatura per i *touristes* inglesi e di altrove.

Su per giù, lo stesso occorre per la questione egiziana, specie in quanto ha tratto alle simpatie per gli inani tentativi di innocente ribellione del giovine Kedive contro gli inglesi, nelle quali eccellono, fortunatamente *rari nantes in gurgite vasto*, con quanta buona fede può asserirlo il *Secolo* del signor Sonzogno, i giornali, che, osservanti alla più ortodossa rassegnazione evangelica, tengon bordone agli sdilinquimenti amorosi, ricambiati a busse e ad ingiurie, per la Francia di quel grande contradditore, anche di sè stesso, che è il nostro illustre amico Ruggero Bonghi, ultima e riveduta edizione foggiata sul figurino di Parigi.

⁂

Eppure la questione egiziana dovrebbe essere a noi abbastanza famigliare, come quella, che tanto davvicino tocca gli interessi e l'avvenire nostri, e nella quale, se non fosse stato per la supina insipienza di certi nostri, pur tanto strombazzati, omenoni politici, avremmo potuto esercitare un'azione di ordine primissimo. Dico subito che vo' riferirmi a Pasquale Stanislao Mancini, il quale degli avvocati sarà stato, se così si vuole, il principe, ma che dei diplomatici si rivelò il meno avveduto tra i dilettanti, ciò che conferma come ai causidici, per quanto invadenti ogni campo sociale e politico, non possa e non debba attagliarsi, al pari che *pictoribus atque poetis, quidlibet audendi fuit semper equa potestas*, la sentenza Oraziana nella epistola III.ª *ad Pisones*.

Chi ha l'onore di scrivere affrettate e povere queste note, ebbe in sorte di essere spettatore ed in merito delle proprie mansioni ufficiali, in qualche modo, parte, benchè piccola, di quei memorabili eventi egiziani del 1882, dai quali è direttamente ed unicamente derivata la odierna situazione. Ebbene: quanti là eravamo, riconoscemmo subito, senza essere nè diplomatici, nè di diplomatici figli, e possiamo sempre, con rammarico inconsolabile, testimoniare, come occasione, più solennemente favorevole, per vendicare ad usura il danno e l'ingiuria di Tunisi, non poteva offrirsi all'Italia. Davvero che la fortuna ci invitava col più pieno, col più promettente dei suoi sorrisi, quando un cumulo di eventi, quasi provvidenzialmente sorti e coordinati, doveva determinare il nostro Governo a rompere ogni indugio nell'arrendersi alle reiterate insistenze dell'Inghilterra per una cooperazione militare, onde essa avrebbe fatto in maggior parte le spese e per la quale non dimandava che una divisione delle nostre truppe, offrendoci, in compenso, sicuri e proficui gli allori militari nel condominio del protettorato dell'Egitto. Così da anni le nostre truppe guarnirebbero, insieme alle inglesi, il Cairo paradisiaco, a vece di aver sofferto malanni e disastri, pur gloriosi, nelle brulle distese in quel di Massaua, splendidamente, ma dopo lunghi ed immani sacrifici, vendicati dai recenti gloriosi successi di Agordat e di Cassala, e la influenza politica dell'Italia peserebbe ben altrimenti potente nella bilancia dei destini di Europa.

⁂

Correvano allora in Egitto giorni fortunati e gloriosi per l'Italia. Paliga, oggi contrammiraglio, in quel tempo comandante il R. avviso *M. A. Colonna*, chiamava a sè l'ammirazione dei combattenti e la gratitudine degli europei, fuggenti le stragi degli Arabisti, avanzando con la piccola ed indifesa nave tra l'incrociarsi dei fuochi dei forti e delle corazzate e traendosi a rimorchio salvi i pontoni, riboccanti di inermi, minacciati di prossimo pericolo, allora proprio che ad impresa, ancora più ardita e coronata da glorioso successo, assorgeva la R. marina italiana nel passaggio trionfale attraverso il Canale di Suez, che da vari giorni niuna nave osava imboccare, della *Garibaldi* reduce dalla famosa campagna circummondiale.

Il periglioso e felice tentativo, che novellamente schiudeva la contesa via al traffico internazionale, sotto l'usbergo della bandiera italiana, veniva compiuto da un giovine comandante, già onusto di brillanti successi, che, oggi vice-ammiraglio, regge con illuminato indirizzo, con mano ferma, con coscienza spartana, i destini dell'armata, il Morin. Era d'uopo avere alla testa dei negozi stranieri tale uomo, che sapesse affermare la fortuna, quando il famoso passaggio della *Garibaldi*, compiutosi in presenza delle navi di ogni nazione, acquistava il plauso mondiale al nome d'Italia, che era levato al cielo! Ma il Mancini (che, in questa sua azione negativa, è degno di figurare accanto al Depretis, al Magliani, al Giolitti, tutti, sotto aspetti diversi, fatali all'Italia, senza far torto al prepotente Sire di Brescia, che, non pago di avere beato la patria della insensata abolizione della pena capitale e delle altre delizie del famoso codice monumentale, impende incubo funesto sulla nostra politica ed impaura, nel suo spirito settario, e congli amici dei placidi tramonti, quanti sono gelosi della vera libertà e delle costituzioni!), quasi invidioso degli allori Tunisini, raccolti da quel prode patriotta ma, più che ingenuo, ministro degli esteri, che fu il Cairoli, di intesa con il fatale e scettico vegliardo di Stradella ed appoggiato dal ministro della marina, l'Acton Ferdinando, declinò l'insistente invito dell'Inghilterra, sotto lo specioso pretesto che l'Italia, costituitasi in nome della rivendicazione della nazionalità, non poteva cooperare per combattere quella degli Egiziani, grossolanamente ignorando che, non di patriotti, ma di ladri e di incendiari era l'insurrezione arabista, mentre i giornali, che del Mancini traducevano e lodavano il pensiero, solennemente profanavano la grande memoria del leggendario condottiere dei Mille, col chiamare Araby il Garibaldi dell'Egitto.

⁂

Vedete quale mai giusto concetto avea della situazione egiziana il ministro italiano degli esteri! Può, anzi, dirsi che il gabinetto Depretis si sforzava ad ignorare che una questione egiziana esistesse, tanto che, per non compromettersi, per non agire, per esser lasciati tranquilli da novelle insistenze di cooperazione, i ministri degli esteri e della marina quasi si nascondevano e facevano mostra di non sapere delle vicende della *Garibaldi*, non mandando istruzioni di sorta al comandante, il quale agì unicamente sopra propria piena responsabilità, salvo ad attribuirsi nei loro giornali il merito del famoso passaggio del Canale, neppur degnandosi di congratularsene col Morin, mentre tutto il mondo civile ne lo congratulava, di più facendo il Mancini, il quale, godendosi, al momento dell'approdo della *Garibaldi* a Napoli, le delizie semi-regali di Capodimonte, neppur si prese la briga di chiamare quel comandante, che, reduce dall'Egitto, ove avea condotto a termine, in modo superiormente brillante, impresa così ardita ed onorevole per l'Italia, poteva renderlo edotto a meraviglia dello svolgimento di quei grandi eventi.

Così gli inglesi, lasciati soli alle prese con una situazione, che, per la salvezza dell'Egitto e per la immunità delle persone e delle sostanze degli europei, non ammetteva ulteriore indugio, da soli dovettero agire. Allora ed in seguito parte non piccola della stampa nostra, e la ministeriale particolarmente, fe' coro all'ignoranza, alla mala fede, al livore, all'invidia della francese nell'asseverare che la flot-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 61

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Anche questa cosa è una necessità della politica.

— Ah! maledetta cosa! mormorò Perinetta.

— Dimmi un po', piccina, rispose Amalrico; non occorre avvertirti, m'immagino, che dèvi andar da Scipione senza che nessun lo sappia, e meno di tutti la duchessa e il signor Bufile.

— State pur tranquillo, Amalrico.

— A proposito del signor Bufile, ho a farti una raccomandazione, piccina.

— A me? e a proposito di quel vecchio matto, che mi corteggia?

— Sì: trattalo con riguardo, con rispetto anzi.

— Poh! e perchè mai?

— Perch'egli è mio amico, disse gravemente Amalrico.

— Quella testa pelata? chies'ella in tuon di motteggio.

— Pelata sì, ma eloquente, e piena di spirito.

— Vi par sì? disse candidamente la Perinetta. La è strana! io non me ne son mai accorta.

— Perchè non te n'intendi probabilmente, poveretta! Va, fanciulla, vattene.

Partita la Perinetta, Amalrico disse a se stesso.

— Mi sembra d'avere scrupolosamente attenuta la mia parola con Bufile. Ho vantato discretamente le sue qualità, e non apersi bocca, in riguardo a Scipione, se non pe' miei affari, non per quelli di Perinetta. Ma c'è cosa, che non ho detta a quell'onesto e degno scudiere: ciò è che, sia pur egli baggiano, l'uomo amato sembra spiritoso alla donna che l'ama, mentre, sia pur egli spiritoso, un altro parrà sempre baggiano alla donna che non si cura di lui... Per dinci! come dice il Re, mio padrino, i soli poeti non indovinano queste cose!

La più lunga e la più toccante storia d'amore potrà sempre essere narrata in poche righe: poemi, l'eroe epico dei quali è il cuore, si analizzano rapidamente e non si scrivono.

Non tenteremo dunque di narrare, ora per ora, e giorno per giorno, la vita che Amalrico visse durante la sua malattia, in quel misterioso casino campestre, in cui il duca di Brancas aveva voluto nascondere il suo tesoro a tutti gli sguardi.

L'amore va di carriera fra due giovani, che già si amano, e un de' quali veglia del continuo al capezzale dell'altro. La duchessa, è vero, diffidava abbastanza di sè per aver sempre cura che Perinetta non si scostasse da lei... quand'ella stava con Amalrico; ma Perinetta non era già ella una confidente?

Qual dabben uomo di Bufile era il solo, che non si fosse avveduto dell'amor d'Amalrico e della duchessa: ei s'atteneva rigoroso alle prescrizioni del visconte e lo guariva a oncie.

Alcuni dì prima s'avrebbe potuto scommettere che mastro Bufile avrebbe distintamente letta la verità negli occhi dell'uno o dell'altra; ma allora egli non era innamorato di Perinetta, e quand'uno è occupato de' fatti suoi, gli diventa difficile assai veder chiaro nei fatti altrui.

Dunque Bufile non vedeva un finocchio: era tornato alle pastorali ed alle aspirazioni poetiche della sua gioventù; stava, come una volta, impensierito ore ed ore; e spingeva, in certi momenti, la pazzia sino a compor versi in onor della baccelliera, come un tempo ne componeva in onore del popolo napoletano.

E intanto, il tempo andava, le ore seguivan le ore, i dì i dì, la guarigione d'Amalrico rapida progrediva, e una mattina ei disse a Bufile:

— Posso alzarmi?

— Sicuramente, rispose il dottore di straforo.

— Ed uscire?

— Sì, per fare una giterella d'un'ora al sole.

Amalrico guardò la duchessa, la quale chinò gli occhi e tacitamente accettò la parte di sostegno, che il suo bell'innamorato le domandava. Or l'inverno se ne partiva di galoppo: gennaio era presso alla fine, la neve già già spariva, gli alberi scotevano, al soffio d'un vento più tepido, lo strato di brina, che i rovai del dicembre avevano lasciato dalle nere ali cadere su' rami loro spogliati.

Sul fianco dei colli ondeggiava una nebbia rada e azzurrigna, foriera diafana della primavera, l'erba ingiallita e piegata si rivelava un po' per volta sulla sponda de' rivi, che avevan perduto i lor geli di tre mesi, e che, liberati dalle ruvide loro strette, ricominciavano a scorrere con un mormorio pieno di vaghe speranze.

Le passerelle ripigliavano la lor pispilloria fra' crepacci del campanil villereccio, e il lavoratore pungolava i suoi buoi bianchi e rossi con quella monotona e bizzarra cantilena, che, in tutti i paesi, ha quasi egual suono, benchè s'accompagni a parole diverse.

Il fuoco scoppiettava bensì ancora in tutt'i cammini, ma il fumo, anzichè piegarsi nerastro e rasentare i tetti, alzavasi in grigie spire verso un cielo affatto sereno, ove il sole spandeva a profusione i suoi raggi.

Era nella natura una specie di secreta gioia, alcun che di simile ad un misterioso e confuso inno, che un'orchestra universale sonasse a celebrar la partenza di quella tetra stagione, che si chiama l'inverno, e che fu da Dio inflitta alla creazione, a ricordarle che nulla è perfetto fuori di lui.

Erano allora le due dopo mezzodì, ed Amalrico mostrò il desiderio d'andar passeggiare un'ora nel vasto giardino d'alti alberi, che circondava il casino; la duchessa naturalmente si profferse ad accompagnarlo, ed uscirono entrambi. Amalrico appoggiandosi al braccio di lei, sotto pretesto ch'egli era debole.

Mastro Bufile li seguì dello sguardo, rimanendo alla finestra nella camera d'Amalrico; e, di repente, scorgendo che questi camminava con lesto passo, nè era punto debilitato; vedendolo, inoltre, chinarsi con compiacenza verso l'orecchio della duchessa, e parlarle sottovoce; di repente, diciamo, Bufile fu preso da un sospetto, e seco medesimo disse:

— Oh! oh! il viscontino m'avrebbegli burlato? e la speranza di abbaruffarsi cogli Svizzeri è ella veramente la sola cagione, che lo fa indugiare in questo casino, dal quale non par menomamente disposto ad uscire sì presto?

CAPITOLO III.

Degli scrupoli, ch'ebbe l'onesto scudiere Bufile in riguardo ai doveri d'un servitore verso il suo padrone, e delle riflessioni filosofiche e piene d'indulgenza, che l'antico lazzarone fece intorno a' mariti vecchi ed agli amanti giovani.

Mastro Bufile aveva l'immaginazione del poeta e la mente del matematico: la sua immaginazione di rado gli permetteva di porre l'occhio ed il dito sulla verità; ma se, per ventura, s'imbatteva nel fatto vero, ne traeva tosto le conseguenze con una logica stupenda.

(Continua)

ta inglese, comandata da Lord Seymour (o giova rammentare che in quel tempo era al potere Gladstone) aveva bombardato ed incendiato Alessandria, quando il vero è che solamente sulle fortificazioni si era diretto il fuoco, riducendole al silenzio, e smantellandole. Che, anzi, fra migliaia di proiettili, soltanto *cinque*, dico cinque, caddero in città per un infinitesimo errore di elevazione. A saccheggiare, ad incendiare Alessandria furono le orde arabiche, per ordine del loro capo, prima di volgere a vigliacca fuga.

La successiva vittoria di Tel-el-Kebir coronava le operazioni militari degli inglesi ed apriva loro le porte del Cairo. Ma vinta la insurrezione o *ristabilito il governo del Kedive*, l'Inghilterra trovò in Egitto tutto da rifare, dall'ordine sociale, alla finanza, all'esercito, una vera *instauratio ab imis*! E vi intese così che allora che, a distanza di soli 3 anni, io tornai in Egitto, non potessi non rimanere sorpreso del magnifico assetto politico, finanziario, militare, che gli inglesi avevano dato al governo kedivale.

Intanto l'Italia aveva voluto tenersi estranea a quest'opera di onorevole e proficua generazione, la cui necessità si imponeva chiaro allo stesso grosso publico, se io stesso la aveva modestamente propugnata prima nelle colonne dell'*Opinione* e ribadita più tardi in una serie di appositi studi sulla *Venezia* (del compianto e valoroso amico Pisani), ove tornavo a deplorare il mancato intervento italiano in Egitto.

Eppure al Mancini non erano mancati consigli ed eccitamenti ad accogliere l'invito inglese da parte dei più eminenti parlamentari. Minghetti e Crispi, da opposta parte, deploravano che la bandiera italiana non sventolasse sulla terra dei Faraoni accanto alla inglese, nettamente intuendo la situazione, a Mancini affatto sfuggita. Così Francesco Crispi, che, pur uomo di Sinistra, della Sinistra aveva coraggiosamente combattuto i grandi e fatali errori nell'abolizione del macinato ecc. ecc. e che non si peritava a telegrafare il suo disprezzo ai *leaders* di quel partito, che furon causa di tanto male alla patria, usciva anche in questo incontro immune dagli errori, che stanno fatalmente a rappresentare le maggiori gesta politiche dei Depretis, dei Magliani, dei Mancini, dei Seismit-Doda ecc. ecc.!

***

A spiegare la tepida simpatia, o, stando ai giornali francesi, l'avversione, reale o supposta, da essi certo esagerata, dell'attuale Kedive per gli inglesi, è duopo per lo meno, pensare che suo padre Tewik Pacha, per non amareggiargli la giovine esistenza col racconto fedele della insurrezione Arabista, dei pericoli per essa corsi, delle umiliazioni da quei barbari inflittegli, gli abbia, anche, in parte, taciuto gli eminenti servizii, resi dall'occupazione inglese all'Egitto ed a lui, che ne ebbe salvo il trono. Altrimenti, sarebbe mestieri supporre che nel giovane attuale Kedive non s'accolgano quei sentimenti di gratitudine, che, proprio ad ogni uomo di senno e di cuore, debbono, più che mai, essere retaggio di chi, al pari di lui, è chiamato all'alta e privilegiata missione di reggitore di popolo, cui deve essere di onorevole esempio. Per fermo — e ciò sia detto senza mancare menomamente al dovutogli rispetto — è più che vero che l'attuale Kedive, avendo trovata la ricca mensa imbandita, altro non ha dovuto fare, lasciato il collegio militare Teresiano di Vienna, che assidersi ad essa e poi alla sua gioventù ed alla sua inesperienza molto vuole essere perdonato, specie quando è risaputo che si tenta con ogni illecito mezzo l'una e l'altra sfruttare e volgere ai proprii interessi dalle inframmettenze, ufficiali e private, dei francesi. I quali, non sapendo darsi pace della perduta influenza in Egitto — come, in omaggio alla loro vecchia ed incorreggibile pretesa di volere ovunque soverchiare, non sanno rassegnarsi a non più spadroneggiare, auspice il Papato, in Roma ed in altre parti d'Italia — pur di intralciare la saggia ed onesta azione inglese — onde venne dispersa quella orda di usurai intraprenditori francesi, sfacciatamente impinguantisi del sudato inumano lavoro dei disgraziati numerosi fellhas, cui gli inglesi attuandone una vera redenzione hanno assicurato il dovuto compenso — non risparmiano mene, coadiuvati dai russi, per montare il capo al giovane Vice-Re.

Questi, pur non volendo mostrarsi insensibile a certe sollecitanti velleità di assoluta indipendenza, è, per fermo, troppo saggio per non comprendere le interessate manovre di quei signori, che ad altro non intendono che a sostituirsi alla tutela inglese.

***

Tutti, del resto, i quali, hanno gran di sale in testa, nettamente veggono che la cessazione del protettorato inglese segnerebbe per l'Egitto prima il ritorno all'anarchia ed una nuova occupazione straniera, se non direttamente l'intervento turco e poi la fine del potere Kedivale. Fortunatamente per l'Egitto e per il giovane Sovrano, al pari che per gli Europei in generale e per gli italiani in particolare — i quali, una volta che, per l'insania dei loro uomini politici non occupano l'Egitto, hanno tutto l'interesse che vi rimangano gli inglesi. L'Inghilterra non teme certe insidie e, facendo giustamente pesare, all'occorrenza, la sua mano ferrea, senza curarsi dei Ramillère e compagni, incede dritta per la sua via nello svolgere in Egitto quel programma di civiltà e di benessere politico e sociale, che solamente i ciechi e gli interessati a scopi opposti possono negare.

Nè è azzardata espressione asserire che, se non fosse per il protettorato inglese, al Kedive di Egitto non rimarebbe più neppure il Karam!

Del resto l'aspetto e la tenuta ed il contegno dei soldati del Kedive, che occorre vedere ora ogni giorno in Venezia, uniformati, meno il fez, alla foggia delle truppe di S. M. Britannica, possono porgere un'idea, chè, nel caso, le apparenze rispondono alla realtà, della splendida organizzazione, data dagli inglesi in Egitto, quando si ricordi l'aspetto, la tenuta, il contegno, che i soldati del Vice-Re presentavano prima dell'occupazione inglese in Egitto.

Dott. F. S.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

BARAZZUOLI A SIENA

Il banchetto

Il discorso del ministro

Siena 21, *ore* 8.35 *p.*

Il banchetto, promosso dalla Giunta municipale in onore di Barazzuoli ministro d'agricoltura, ha luogo al teatro Ronzi, splendidamente ornato e illuminato.

Barazzuoli al suo arrivo è vivamente applaudito.

Il banchetto, presieduto dal sindaco, principia alle ore 5 e 45.

Vi partecipano il ministro della guerra Mocenni, il senatore Chigi, il deputato Mecacci, il prefetto, il colonnello del Distretto Militare e il presidente della Camera di commercio, l'Intendente di finanza, il provveditore del Monte Paschi, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, gli assessori e la giunta, Barduzzi, Lisini, vari consiglieri dei comuni della provincia, sindaci di diversi Comuni del collegio e della provincia. In complesso i convitati sono 110.

Assistono pure al banchetto il senatore Tolomei, il presidente del Comizio agrario, il direttore del giornale *La Nazione*.

Al levare delle mense il sindaco saluta Barazzuoli in nome di Siena (*vivi applausi*).

Barazzuoli prende quindi la parola fra vivissimi applausi.

***

Ecco il discorso:

Dopo i ringraziamenti d'uso, il ministro parla della sua assunzione al governo. Era mio fermo proposito — dice — di non uscire mai dalla vita tranquilla del cittadino, del semplice deputato; talvolta mi si offerse occasione di partecipare al governo e sempre ringraziai o fuggii.

Questa volta non bastò ringraziare, nè potei fuggire. Quando l'uomo che per fortuna d'Italia è a capo del Governo mi chiamò in mezzo all'incertezza minacciosa di lotte parlamentari e alle agitazioni del paese, mi disse che correvano momenti di pericolo per la patria, che tutti i buoni dovevano stringersi intorno al governo e che egli faceva assegnamento anche su me per porre termine alla crisi che non si poteva prolungare senza pericoli. Mi parve viltà trarmi in disparte.

Risposi: accetto. Mai bravai il pericolo, non sono fuggito mai, e quali pericoli si erano addensati allora sulla patria!

Non era ancora domo il fermento che costrinse l'on. Crispi all'atto doloroso ed eroico di proporre lo stato d'assedio alla sua Sicilia diletta. Benchè vecchio patriota, benchè dei Mille, Francesco Crispi non meritò mai della patria quanto il giorno in cui fra la Sicilia in rivolta e l'Italia commossa, non vide che l'immagine dell'Italia.

Le sette dichiaranti la guerra ad ogni ordine sociale, e per le quali sono legittimo istrumento di azione il pugnale e la dinamite, si erano fatte più audaci. In quei giorni uno sciagurato attentava alla vita del l'antico patriota e statista.

E dire che potè esservi un giurì che trovò un attenuante all'orrendo attentato; ma fuvvi anche un popolo intero che mandò un grido di orrore contro l'assassino e l'assassinio.

La Camera era uscita allora dall'agitazione di un'inchiesta che vorremmo fosse d'esempio per 10 secoli, divisa, irrequieta, incerta, impotente a fornire una base qualsiasi ad una maggioranza per governare con sicurezza e sincerità; le condizioni della finanza e dell'economia nazionale spaventevolmente gravi; il disavanzo superava i 150 milioni e andava crescendo, la rendita scendeva.

L'aggio saliva; gli affari, gli scambi e l'entrate ogni giorno scemavano; la sfiducia ed il discredito all'estero ogni giorno crescevano, gli animi in Parlamento erano eccitati, ostili a qualsiasi provvedimento presentato dal Ministero.

Il paese era in preda al dubbio, allo scontento e, diciamolo pure, allo sgomento.

Così erano le cose circa due mesi fa.

Ma un genio tutelare veglia sulla nostra Italia. Dopo le nubi, il sereno. Nella battaglia che ancora si combatte, vi ha la certezza della vittoria, se vorremmo.

Intanto la Sicilia e la Lunigiana sono restituite al diritto comune, ed all'uso di ogni libertà. La rendita sale, l'aggio diminuisce, gli affari e gli scambi accennano a riprendere la normalità; l'ordine e la quiete sono ormai ristabiliti all'interno; la fiducia nel nostro avvenire risorge all'estero, anche dove ormai eravamo avvezzi a non trovare che ostilità.

Perchè così felice cambiamento? Perchè il governo mostrò di volere e volere fortemente e risolutamente a qualunque costo.

La Camera, sentendo che vi era un Governo onesto e deciso a tutto, volle e volle fortemente anche essa, dando suffragio di maggioranze insperate ai più gravi provvedimenti per vincere il disavanzo e fare argine alla marea dell'anarchia, votando imposte per oltre 60 milioni, votando le leggi sugli esplodenti, sul domicilio coatto e contro gli individui infesti alla sicurezza locale, votando leggi contro i temuti deviamenti della giustizia popolare, contro quella parte della stampa che, dimentica della missione educatrice, si è fatta corrompitrice della coscienza pubblica e perturbatrice degli ordini sociali, ed il paese, sentendo che vi è finalmente un Governo, poichè il paese vuole un Governo, sentendo che vi è un Parlamento tornato consapevole della sua responsabilità, il paese risponde, aprendo l'animo alla speranza e circondando di sua fiducia il Governo.

E quella Camera che prima pareva destinata a fine prossima e non gloriosa, ed i Governi ed i popoli esteri, rivedendo in Italia un Governo, un Parlamento ed una nazione risoluti a compiere un'opera restauratrice, non esitarono a dimostrare rinata la fiducia in ogni relazione politica, economica e commerciale.

Così voglia Dio che si continui, e toccheremo il porto, cui tanto ci siamo avvicinati, nè per il Governo sarà che non si continui.

Lo dichiarò solennemente il venerato suo capo. Il paese ha fede nella parola dell'on. Crispi, del quale porto i saluti alla città ed alla provincia di Siena,

Il Governo vuole ad ogni costo restaurata la moralità pubblica negli uffici. Sarà inesorabile contro chiunque prevarichi, poichè senza moralità non vi è Stato che duri e ne ha già dati esempi e ne darà altri occorrendo.

Il Governo vuole ad ogni costo ricondotto l'ordine e la sicurezza. Userà senza esagerazione, ma senza debolezza, dei poteri concessi contro chiunque attenti ai fondamenti del vivere sociale ed alle istituzioni ed alla difesa del diritto di ognuno, ad ogni onesta e vera libertà.

Il governo vuole infine ad ogni costo risanata completamente la finanza, rigorosamente ripresa la restaurazione dell'economia del paese.

Ma poichè il fatto fin qui non basta e non vuole nè illudere sè, nè illudere il paese, proseguirà senza tregua l'opera ricostitutiva, facendo tante altre economie e riforme amministrative possibili e soltanto in ogni estremo caso rivolgendosi fiducioso per un ultimo sforzo al paese, perchè niente è fatto finchè rimane qualcosa da fare, e riusciremo non venendoci meno l'appoggio dell'opinione pubblica senza cui ogni migliore intenzione, ogni sforzo sarebbero inutili.

Il ministro conclude:

In alto i cuori ed i calici! Beviamo alla fortuna d'Italia. Mandiamo al Re prode, leale, il più riverente ed affettuoso saluto ed al capo del governo un caldo augurio che per lunghi anni la sua vita e l'opera sua siano serbati alla patria ed al Re. (*Calorosi applausi, prolungata ovazione*).

***

Dopo il discorso di Barazzuoli, il senatore Tolomei fece un applaudito brindisi a Barazzuoli, volontario del 1848.

Parlò infine, pure applaudito, il professore Talaschi, presidente della federazione liberale monarchica.

Il galeotto Maino arrestato

Un carabiniere impazzito

Sassari 21, *ore* 9.15 *p.*

Il galeotto Maino, evaso dal treno il 7 agosto, presso Terranova, fu arrestato ieri in territorio di Ovodda, dal brigadiere dei carabinieri in Piredda.

In seguito a quell'evasione, il carabiniere Lisi impazziva dal dispiacere e fu rinchiuso nel manicomio di Roma.

Il 13 settembre alle Assise comincierà il processo contro i celebri briganti De Rosas e Angiusi. Verranno escussi oltre 150 testimoni.

Grave incendio a Beinasco

Torino 20, *ore* 7 *p.*

(*Vice-Zuccaro*) Un grave incendio si è sviluppato in una cascina a Beinasco. Dovettero inviarsi le pompe da Torino.

NECROLOGIO

A Roma è morto Cicero Aurelio impiegato postale — A S. Pietro Incariano il medico dott. Enrico Sega.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

IL DOLCE FAR NIENTE!....

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roncegno, 20 agosto.

(*M.*) Se qualcuno domandasse: *che cosa fate a Roncegno?* in verità si sarebbe imbarazzati a rispondere; perchè non si è mai visto un'accolta di persone messe più d'amore e d'accordo in questo unico programma: *far niente, assolutamente niente.*

Non gite, o quasi; — si e no, in tutta la stagione, credo che brigate numerose di bagnanti non abbiano varcato tre volte i confini di questo piccolo comune.

Non passeggiate, o quasi; — con grandi stenti ci siamo trascinati a un chilometro fuori dell'Albergo a far colazione sotto i pini e i castani. Alla sera, a pranzo finito, i più arditi si azzardano di arrivare a un ponte, a duecento metri circa dal parco dell'albergo.

Non balli; o per lo meno non eccessivi entusiasmi per il ballo; — l'orchestra suona quasi tutte le sere in una magnifica sala, ma le coppie vagano là dentro rare e silenti; e non ci volle che il miracolo di un brillante *cotillon*, dato l'altra sera, con squisita finitezza dai proprietari dell'Albergo, per scuotere questa dolce e snervante apatia di tutti i giorni, di tutte le ore.

***

Certamente, la vita delle stazioni climatiche è su per giù la stessa da per tutto; ma non vi è dubbio che quest'anno qui a Roncegno, specialmente nella categoria delle belle donnine e dei giovanotti galanti, i campioni dell'ozio *à tout-prix*, si son dati la posta. Si sta tutto il dì dopo il bagno, o a bighellonare fra gli alberi del giardino, o sdraiati sulle sedie del caffè, o ingolfati nelle gioie serene del *maus*, o accocolati sui divani della sala da ballo, mentre mani gentili scivolano sui tasti del piano, e gorgheggi di donnine adorabili accarezzano la nostra atonia mussulmana!

***

Io sono un po' scettico in linea generale sulla efficacia assoluta delle stazioni balneari. Credo però che per alcune, come per Roncegno, per Vetriolo, per Salsomaggiore, ecc., anche lo scetticismo deva fare eccezione. Ma non sono scettico sull'efficacia, che esercitano sullo spirito le stazioni climatiche; — quelle seppellite fra le verdi vallate alpine, o arrampicate sulle coste dei monti, o adagiate lungo le rive dei fiumi, lontane dalle città, dalle ferrovie, dai rumori, e allietate dalle frescure, che sollevano e che temprano. Arrivate coll'animo predisposto al riposo, alla tranquillità, alla quiete; — e, arrivando, sapete già che le persone, che sono lì prima di voi, sono disposte, per un naturale senso di piacere egoistico, ad accoglierVi simpaticamente; — siete forse un compagno divertente, o una compagna amabile di più, e fino a dimostrazione contraria tutte le braccia vi saranno aperte; — l'uggia, che si era stratificata sullo spirito vostro, sparisce mano a mano, che usi nuovi e amicizie nuove si succedono; e all'uggia sottentra una dolce accidia, che si scuote forse all'arrivo della posta; ma che non vi permette, per esempio, di leggere fino al fondo nè un libro, nè un giornale!

Se poi l'ambiente è simpatico, come in questo bello e grande stabilimento Waiz, e se la società si affiata presto con voi, siete disposto sotto la doppia azione della comunità della vita e della predisposizione dello spirito a rapide affezioni, che dimenticherete forse presto, ma che riempiono per qualche tempo il vostro cuore di memorie dolci e gradite.

Io ho paragonato una volta le stazioni climatiche a grandi e deliziosi collegi per le fanciulle da marito, per le donnine che disgraziatamente lo hanno e per gli scapoli penitenti e impenitenti abborrenti dall'istituto matrimoniale. E credo il paragone vero.

Qui si bamboleggia; non si vive; — si torna indietro di parecchi anni; — le asperità dei caratteri si smorzano, lo scambio continuo di cortesie raddolcisce, rammollisce, infiacca; — non si potrebbe concepire una cattiveria perchè le energie si spengono; e l'oblio delle noie passate scende su tutto e su tutti, come una di quelle grandi e poetiche e silenziose nevicate dei primi freddi di inverno. E intanto le affinità misteriose che portano alle simpatie elettive, si sviluppano qui, come nei collegi, memori delle nostre prime passioni; si sviluppano prima con un largo istintivo sentimento di gratitudine verso tutti coloro, che vi rendono dolce la vita; — poi, si restringono, si individualizzano, e avvolgono, e allacciano, e conquidono. Così mano a mano si formano i gruppi, nei quali si svolge la vostra breve attività individuale; e nei gruppi, le coppie felici dei vent'anni, che tubano serenamente fra le nebbie più trasparenti e più liete; e sempre nei gruppi le amicizie vivaci, rumorose e gioconde; e gli amori degli spiriti più robusti, i quali, strappati ai fastidi delle abitudini consuete, si adagiano fidenti sui sorrisi felini delle nuove sirene. Ma gli entusiasmi dei giovani cuori, e le amicizie, e gli amori si intensificano rapidamente, si addensano, maturano, perchè la pianta del sentimento cresce rigogliosa sotto l'azione del contatto di tutti i giorni, di tutte le ore, di tutti i momenti.

Qual meraviglia adunque, se, staccandoci bruscamente da questo ambiente nuovo, così fecondo di germogli primaverili, noi ci troviamo qualche volta l'occhio un po' umido, il cuore un po' stretto, e lo spirito un po' abbattuto? . . .

. . . .

***

Ma io mi accorgo ora, che non faccio in questa lettera la cronaca dei bagni di Roncegno; faccio della fisiologia balneare; forse con poco gusto dei lettori e con iscarso profitto mio. A domani adunque i nomi e gli... avvenimenti..

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 agosto: S. Augusta v.
Giovedì 23 agosto: S. Filippo Benizi.
Sole leva ore 5 m. 21: tram. 7 m. 6

TENTATO SUICIDIO

al cimitero israelitico

Ieri sera verso le sei una triste novella si sparse al Lido colla rapidità del lampo: un uomo s'era ucciso!

Un nostro redattore, che si trovava placidamente a bere la birra, assunse subito informazioni.

Certo Abramo Cesana d'anni 22, macellaio abitante a S. Geremia Ghetto Vecchio, è un simpatico giovanotto di buona famiglia ma, a quanto pare, disgraziato in amore.

Ieri si recò al Lido forse colla idea di mettere in esecuzione un ben triste proposito.

Il Cesana fu visto da alcuni girare lungo la spiaggia tetro e meditabondo. Verso le cinque si fermò vicino alla trattoria dell'*Ortolanella* a discorrere con dei girovaghi romani e mostrò loro un piccolo revolver a calibro 7, al quale mancava una carica; parole sconnesse e discorsi interrotti uscirono dalle labbra del Cesana.

Però i rivenditori non ne fecero caso e salutarono il giovane che disse loro:

— Vado al cimitero!

Il Cesana si recò al cimitero israelitico, entrò e si pose a pregare; il custode non gli badò. Stette ivi circa mezz'ora, poi uscì e, fatti pochi passi, sedette sul ciglio del viale di sinistra uscendo dal cancello.

Alle sei in punto lo stradino Moina Florindo udì due spari, accorse e vide il Cesana boccheggiante, che gridava agitando un giornale.

Il Moina gridò al soccorso e il custode del cimitero Guottin Domenico accorse anche lui. Dalla scapola destra del ferito sgorgava il sangue in gran copia.

Di lì a poco si trovarono sul posto Marello Carlo, Scomparin Giuseppe e Ferro G. B., i quali, uniti agli altri, prestarono i primi soccorsi. Per fortuna passò un velocipedista, del quale ci sfugge il nome, che corse alla Caserma di S. Nicolò a chieder soccorsi.

Partirono subito quattro uomini e un sergente con una lettiga, ove fu adagiato il ferito e condotto alla infermeria della caserma. Il sergente sequestrò la rivoltella.

Il Cesana lungo la via perdette i sensi. Giunto alla infermeria, fu adagiato sul letto e il dottor Guido Vivante, unito al tenente medico Petrone, denudò il petto del suicida. Il petto di lui presentava una sola ferita, precisamente poco sotto la scapola destra.

I due medici con pietosa premura tentarono di trovare il proiettile. Allora il ferito rinvenne e cominciò a parlare.

I due medici giudicarono la ferita non mortale e, dopo la fasciatura, essendo il Cesana in grado di fare il tragitto, fu portato al nostro Ospitale civile.

Il maresciallo dei RR. carabinieri sequestrò in dosso al Cesana cinque lettere, quattro delle quali dirette alla famiglia e una alla Procura del Re. Le lettere sono suggellate con ceralacca nera

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 agosto a L. 110.91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111.25.

Listini Borse

Venezia 21 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 55
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 70
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 —	137 20	— —	— —	3
Francia	110 95	111 15	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 85	111 05	— —	— —	3
Londra	27 96	28 02	27 83	27 89	2
Svizzera	110 90	111 10	— —	— —	4
Austria	224 5/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 7/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 p. 0/0.

Milano 21

Rendita ital. cont.	90 50	Raffineria Zuccheri	192 —
Rendita fine	90 60	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	44 —	Obbligaz. Meridion.	343 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	111 05
Navigaz. generale	240 —	Londra a 3 mesi	27 87
		Berlino a vista	137 20

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	90 52
Azioni Banca d'Italia	726 —
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	620 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	193 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 97
» sconto Londra	27 97
» Germania	137 05

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 70
Banca generale	41 —
Credito mobiliare	121 —
Azioni ferrovie Merid.	619 —
Azioni S. Acqua Pisa	1085 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 21

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 50
» in oro	122 60
» in corone	97 75
Az. della Banca	1012 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 89

Berlino

Azioni Credit.	218 90
Cambio Vienna	162 90
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3/16
Rendita Italiana	80 7/8

Berlino 21

Mobiliare	219 5'
Austriache	— —
Lombarde	45 20
Rendita Italiana	82 —

Londra 20

Inglese	101 7/8
Italiano	81 —

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	101 90	101 90
Id. 3 % perp.	103 30	103 45
Id. 4 1/2 fine	108 22	109 37
Id. Ital. 5 %	81 55	81 55
Camb. s. Lond.	25 20 1/2	25 21
Consol. ingl.	101 87	102 1/16
Obblig. Lomb.	321 —	321 —
Cambio Italia	10 —	9 7/8
Rend. turca	25 40	25 37
Banca Parigi	655 —	637 —
Tunis. nuove	499	499 —
Egiziano 4 %	520 62	520 62
Rendita ung.	99 3/8	99 1/4
Rend. spag. est.	66 23	65 93
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	632 81	633 75
Cred. Fond.	887 —	895 —
Az. Suez	2877 —	2875 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	125 75	125 75
Ferr. mer.	556 —	558 —
Prest. russo	89 40	89 40
Id. portog.	24 5/8	24 5/8

Firenze 21

Rendita per fine	90 60 —
Cambio Londra	27 84 —
» Francia	110 95 —
Ferrovie merid.	620 50 —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	724 — —

Torino 21

Rendita contanti	90 52
Rendita fine	90 62
Azioni ferrovie medit.	460 —
Azioni ferrovie merid.	620 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	725 —
Banca di Torino	130 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 90
Cambio 3 mesi s. Londra	27 96

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 90 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,35 — pel 10 dicem. 81,50 — pel futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77,37 — pel 10 dicemb. 77,90 — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 0 — Frumento rosso D. 0,58 6/8 — Grano turco D. 0,60 — Farina extrastata da 2,00 a 2,20 — Nole cereali Liverpool D. 3/4

Coloniali

Nuova York 0 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,85 —.—
Zucchero mascabado N. 12 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 62,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 170.000

Londra 0 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 0 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 0 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci.

Arrivati il 20 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto, N. 195, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'opera pia Falchero nella Congregazione di carità di Viù — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 18 agosto 1894 — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevute — Ufficio meteorico agrario.

Stato Civile di Venezia

20 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Favro Pietro, fabbro meccanico con Manon Libera, casalinga, celibi.

Decessi: Barbaro Padovan Elena, 62, coni., casal., Venezia — Contarini Spagnoli Chiara, 51, coni., casal., id. — Ben Gio. Batt., 72, coni., oste e possid., id. — Taddei Marcello, 61, ved., possid., Castellucchio — Cappello Carlo, 52, ved., calzolaio, Padova.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	14
»	Gottardo	28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne. Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	7
»	Solunto	14
»	Peloro	21
»	Marsala	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	2
»	Selinunte	9
»	Segesta	16
»	Imera	23
»	Tirso	30

Appalti

Il 31 agosto presso il Municipio di Burano si terrà l'asta per la novennale affittanza dei diritti di sfalcio dell'erba grollo e canna palustre nelle maremme e fondi barenosi nel comune suddetto. (F. P. N. 69 di Venezia).

Il 3 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta ad unico incanto per l'appalto della fornitura della carta, degli stampati e dei generi di cancelleria, occorrenti per il regolare servizio dell'Intendenza dal 1. ottobre 1894 al 30 giugno 1898, sul dato di lire 2400 annue, salvo liquidazione. (F. P. N. 69 di Venezia).

Il 4 settembre presso l'Intendenza di finanza in Rovigo si terrà l'Asta per l'appalto della rivendita N. 1 in comune di Ariano Polesine, col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio in lire 1382.25. (F. P. N. 14 di Rovigo).

Il 17 settembre presso il Municipio di Morgano (Treviso) si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della materia ghiaiosa in metri 480 circa annui, pel quinquennio 1895-1899 sul dato di lire 2,80 al metro cubo condetto sulle strade del comune. (F. P. N. 46 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2	19,2
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,45.

Durante la medicatura, il ferito espresse il suo dolore perchè il colpo non gli riuscì.

Le cause a quanto abbiamo potuto sapere, sono dispiaceri amorosi.

Nelle tasche del Cesana non si rinvenne il portamonete. Interrogato se prima lo avesse, rispose che lo aveva lasciato a casa.

Alle 9 1{2 abbiamo telegrafato all'Ospitale e ci si rispose che lo stato del ferito non sia troppo grave.

Il Cesana è affetto da lieve sordità e perciò era stato riformato dal militare.

Ringraziamenti — S. M. la Regina ha fatto pervenire per lettera i suoi ringraziamenti alla *Società di mutuo soccorso fra uscieri ed inservienti delle Amministrazioni governative e private*, perchè la detta Società, dall'augusta Sovrana patrocinata, le ha fatto omaggio in occasione del suo onomastico di un esemplare della relazione sulla Società stessa.

Il sodalizio ebbe inoltre i ringraziamenti per iscritto del prefetto comm. Caracciolo, per essere stato nominato dalla presidenza socio onorario.

Esposizione di Chicago — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero del commercio la comunicazione che, non ostante siano scaduti per le merci di ritorno dall'Esposizione di Chicago, i termini di giacenza consentiti dalle vigenti tariffe ferroviarie, le Amministrazioni delle reti Adriatica e Mediterranea hanno consentito a prorogarli.

Le merci suddette potranno quindi essere ritirate entro tre mesi dal sesto mese del loro arrivo nelle stazioni destinatarie, a condizione però che non sia più avanzata pretesa di condono delle tasse di magazzinaggio, delle quali le amministrazioni ferroviarie accennate intendono sia eseguito il pagamento integrale.

Scaduta poi l'ulteriore proroga le merci giacenti nelle stazioni potranno essere vendute dalle Amministrazioni ferroviarie a termini delle tariffe vigenti.

Ancora la gara — In seguito all'articolo di cronaca che, pregati, ieri publicammo, riceviamo questa letterina, che stampiamo, osservando soltanto che la nota di ieri metteva in essere un fatto, senza intenzioni al fatto estranee e men che corrette. Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,

21-8-94.

I sottoscritti fanno appello alla squisita di lei gentilezza per l'inserzione nel reputato suo periodico delle due righe seguenti:

« La festa d'armi internazionale di domenica non essendo sottoposta a giuria, l'articoletto di cronaca in data d'oggi manca di base nei suoi apprezzamenti e stuona con quei sentimenti di ospitalità tanto tradizionali tra noi ».

Con anticipati ringraziamenti.

Dev.mi

Prof. Arnaldo Ranzatto — Cav. Eugenio Pini — F. B. Giroldini — Federico ing. Bellussi.

Agenti Rivendite Tabacchi — Il Comitato promotore per il riposo festivo invita tutti gli agenti, più quelli che firmarono la circolare in data 13 corr. mese, di trovarsi questa sera alle ore 11 precise nella trattoria delle *Tre* ... a S. Giuliano per trattare sull'argomento ... citato e sul modo di trovarsi in comune accordo colla Società fra Titolari di Regie Privative.

La Commissione promotrice accetterebbe anche dei signori Titolari che si firmarono nella detta circolare, sperando che a questa riunione nessuno mancherà, trattandosi di una cosa tanto umanitaria.

I fattorini telegrafici — Abbiamo ricevuto una nota dei fattorini telegrafici — i quali reclamano dei provvedimenti contro la Ricchezza Mobile di cui sono minacciati e chiedono di essere messi in pianta stabile. Ce ne occuperemo.

Tentato omicidio? — Narrammo ieri mattina che il tornitore Enrico Belletti di 28 anni, erasi recato l'altra sera all'ospedale militare di S. Anna per farsi medicare una ferita al dito mignolo della destra, riportata in rissa. Il ferito non volle dire come, perchè e con chi avesse litigato.

Il Belletti però più tardi cambiò parere e sciolse lo scilinguagnolo.

L'altra sera, verso le otto e tre quarti, il Belletti si trovava ai giardini pubblici insieme alla sua amante. Tutto ad un tratto il Belletti, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato avvicinato da certo Gennaro Scanapiecoro, di 23 anni da ...sina, domiciliato a Napoli, marinaio nel corpo equipaggi, accasermato a S. Daniele, il quale gli avrebbe chiesto in modi arroganti quali diritti egli, il Belletti, avesse su quella donna. — È la mia amante, avrebbe risposto il Belletti — La tua amante? ebbene pigliate e giù avrebbe dato all'uno e all'altra un potente manrovescio.

La donna si diede a gridare al soccorso, mentre il Belletti tentava di restituire il ceffone al marinaio.

Allora quest'ultimo estrasse un arma (non sa dire se pugnale o coltello; ma certo un arma da taglio) e fece per slanciarsi sul Belletti. Questi insieme all'amante fuggì, sfortunatamente inciampò e cadde.

Allora il marinaio (è sempre il Belletti che parla) gli saltò addosso e tentava di colpirlo replicatamente. L'altro si difese appunto in tal modo che venne colpito al mignolo.

L'autorità giudiziaria, informata dell'accaduto, ravvisando nel fatto gli estremi del mancato omicidio, ha spiccato contro lo Scanapiecoro mandato di cattura. Egli attualmente si trova nelle carceri della caserma per essere tradotto a quelle criminali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'annegato di Pellestrina. — Al fatto narrato ieri, aggiungiamo codesti particolari.

Il cadavere trovato poco distante dalla spiaggia di Pellestrina, è della statura di metri 1,80, muscolatura sviluppata, capelli corti, traccia di barba di recente rasata. Il volto è completamente deformato; il naso, la bocca, gli occhi e le orecchie sono rosicchiati interamente.

Il dottor Marella accorso col brigadiere dei RR. carabinieri, dopo un accurato esame, dichiarò trattarsi di una sventura e non di un delitto.

Qualcuno suppone si tratti forse del caporale maggiore Tommaso Gentile del 75° fanteria, scomparso, come si sa, dalla caserma di S. Pietro la sera del 14.

Per le circostanze da noi accennate regge la supposizione che il Gentile siasi calato dalla finestra della caserma, indossando la divisa, e che sia poi risalito con lo stesso mezzo in quartiere, spogliatosi quindi sia ridisceso per prendere un bagno e sventuratamente annegò.

Il pretore di Chioggia ordinò il seppellimento del morto, rinvenuto il 18, perchè gli si riferì essere in istato di avanzatissima putrefazione.

L'autorità militare, a quanto ci consta, non ha preso ancora alcuna deliberazione per accertarsi se o meno si tratti del Gentile.

Si dice che oggi si recheranno sul posto il comandante ed il furiere della prima compagnia, alla quale apparteneva il Gentile.

Potrebbe darsi che, sebbene sfigurato nel viso, possa essere riconosciuto se del Gentile veramente si tratta.

L'autorità giudiziaria di Venezia non ha data alcuna disposizione per l'esumazione del cadavere.

Furto continuato di sigari. — Da qualche tempo vengono consumati dei furti abbastanza rilevanti, in danno della manifattura di tabacchi.

Per tacere d'altri; recentemente furono rubate 38 scatole di virginia, cioè 1900 sigari per un importo di oltre mille lire, da alcune casse in spedizione per Milano.

Il modo col quale il furto viene perpetrato è abbastanza ingegnoso; basta dire che nessuno se ne accorge se non quando le casse vengono aperte.

Dalla fabbrica di Venezia le casse vengono consegnate all'impresa trasporti, munite all'intorno di cerchi di ferro e piombate.

Pare escluso in via assoluta che i furti possano essere perpetrati nella fabbrica dal personale addetto all'imballaggio.

Pare anche escluso ogni sospetto sul personale dell'Agenzia dei trasporti.

L'autore o gli autori del furto devono essere molto astuti.

Si ritiene che i ladri, rallentino i cerchi di ferro (che sono molto leggieri) in modo di potere con facilità alzare il coperchio delle casse e rubare da ognuna dalle scatole. Non è improbabile che tale operazione sia eseguita durante il trasporto.

La direzione della fabbrica dei tabacchi e la questura gareggiano di zelo ed attività per poter scoprire i colpevoli.

Disgrazia — Ieri l'altro, il conduttore ferroviario Manante Parmeggiani di 42 anni, da Cento (Ferrara) rimase ferito al piede sinistro, scendendo dalla carrozza di un treno.

Recatosi all'ospedale civile, ne usciva dopo la cucitura; ma ieri dovette essere ricoverato nel pio luogo, perchè il male si era aggravato.

Arresti e contravvenzioni — Elisabetta De Pieri di 33 anni, Maria Ghezzo di 22 e Luigia Spago di 30 da Pordenone, per mandato.

Antonio Camponati di 31 anni, da Rovigo, per questua.

— Nove contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un avverbio ed un pronome
Fan qualcosa che disturba

Spiegazione della Sciarada precedente: Bi-ella

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 21 agosto)

Furto

Andrighetti Federico di anni 19 da Lugo, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 16 di reclusione per furto di un orologio a danno di un suo camerata di lavoro.

Confesso l'imputato, si limita a chiedere diminuzione di pena, che viene ridotta a mesi 13.

Difensore, Cicogna.

Contrabbando

Mano Agostino, rinvenuto dagli agenti doganali, in possesso di tabacco estero, fu condannato a L. 71 di multa, a giorni 6 di detenzione e 3 mesi di confine, perchè recidivo, dal Tribunale di Vicenza.

Il Mano dice di avere rinvenuto il tabacco, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Difensore, Cicogna.

Appropriazione indebita qualificata

Mainiero Mario, lavorante prestinaio di Abano, si appropriò L. 84.67 che riscosse dagli avventori, e che restituì al suo padrone Badan Valentino, solo dopo fatta la denuncia.

L'avv. Rossi di Padova sostiene trattarsi di azione di resa di conto.

La corte riduce la pena a mesi tre.

Ferimento

Pavinato Erminio di qui, è confesso di avere ferito il proprio fratello Enrico, cagionandogli con un colpo di bottiglia al capo, lesioni guaribili in 20 giorni, ma sostiene di avere ciò fatto a legittima difesa, perchè afferrato e stretto pel collo dal fratello.

Il difensore Cornoldi domanda diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Venezia che lo condanna a 4 mesi di reclusione.

Ingiurie

Ravazzolo Carlo da Padova ingiuriò il ricevitore del dazio a porta Savonarola, perchè voleva entrare senza pagare il dazio di legna che aveva in un carretto, ed il ricevitore si oppose.

Il Tribunale di Padova lo condannò a 38 giorni di reclusione. Il difensore Cicogna domanda l'assoluzione, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Lido - Ore 8 1{4 - *Boccaccio* - Vap. e ingr. L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1{2.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1{2 alle 10 1{2:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Sinfonia *La Forza del Destino* Verdi — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Pezzo concertato *Lohengrin*, — 5. Ouverture *Ruy Blas*, Mendelssohn — 6. Gran Marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 21:

(D.r E.) Disgrazia — Ad Arra due buoi, attaccati a carro carico di erba, spaventatisi entrarono improvvisamente nel cortile della casa di Giacomo Travadin investendo la ragazzina Angelina Citron d'anni 5.

La poveretta — che aveva riportate gravissime contusioni — morì poche ore dopo il fatto.

I buoi fuggiti erano guidati dal padre della ragazza stessa!

In domo petri — Le guardie di P. S. hanno arrestato stamane: Girolamo Danieletto, contravventore alla vigilanza speciale — Cremara Antonio, cocchiere disoccupato, demiciliato al Zocco, sprovvisto di mezzi e di recapiti.

I ladri — La lavandaia Augusta Fettoni rientrando, stamane, in casa del suo padrino Alberto Cavallaro — vice-brigadiere delle guardie daziarie — abitante in riviera S. Tomio, avvertì la presenza di uno sconosciuto intento nientemeno che a scassinare il tiretto di un comò. Spaventata, scese la scala in fretta; nel varcare — gridando — la soglia di casa, cadde. L'individuo approfittò della circostanza, seguito da un compare che lo attendeva sulla via.

Inseguiti dal giovanotto Augusto Giacche non furono raggiunti; vennero, però, ravvisati; sono due fornai notissimi ed abbastanza pregiudicati.

Non contenti — naturalmente — del *fiasco* i due ritentarono la prova al Bassanello, associandosi un collega di mestiere.

Ma sospresi dalle guardie mentre si disponevano a svaligiare il negozio della signora Bassi, dovettero pure stavolta battere furiosamente in ritirata. Uno dei tre, per fortuna, fu arrestato subito — un altro più tardi; si sta cercando, adesso, il terzo. Poi, ai Paolotti, potranno consolarsi solfeggiando il famoso terzetto della *Gran Via*.

Incendio — A Loreggia bruciò completamente il casolare abitato da Agostino Perotto, proprietà del sig. Marco Sartori.

Fratricidio — Gravissimo incendio
Una donna che muore di spavento

Ci scrivono da Udine: 21:

(P. e) Giunge notizia da Cividale che domenica sera i fratelli Zarzettig Giovanni e Domenico, recatisi ad una festa ai Ronchi di S. Giuseppe, vennero a contesa fra loro per questioni di donne. Dalle parole passarono alle vie di fatto, ed il Zarzettig Giovanni esplose una fucilata a bruciapelo contro il fratello, che morì poco dopo. L'assassino, compiuto il delitto, si diede alla fuga, ed è tuttora latitante. Notisi che questo ebbe già a subire una condanna per mancato omicidio, ed anche il morto ebbe da fare con la giustizia.

— La notte del 20, verso le 11, si sviluppò un incendio in Firmano di Premariacco presso Cividale. In breve le fiamme presero vaste proporzioni distruggendo un intero locale e causando un danno non assicurato di circa 13 mila lire a carico di Jussig Valentino ed eredi De Sabata.

Una vecchia ottuagenaria, inferma, De Sabata Marianna, venne coraggiosamente salvata dalle fiamme dal giovane Bascutti Giuseppe di anni 19 fabbro, ma la povera donna due ore dopo cessò di vivere e per le scottature riportate e per lo spavento provato.

Corriere rodigino

Rovigo 21 *agosto* — Ci scrivono:

Furti — Certo S. D. di S. Martino di Venezze venne arrestato perchè rubava un orologio del valore di L. 10.

— L'altra notte, a Fiesso Umbertiano, alcuni ladri penetrarono nella cantina del maestro e tipografo signor Masoli Emanuele, e portarono via circa litri 60 d'inchiostro ed un'anitra.

Costituito — Quel tale Tiengo Cherubino, di San Martino di Venezze, del quale vi narrai l'altro giorno le gesta nefande compiute su quella povera giovinetta esposta, si è ieri costituito ai reali carabinieri.

Incendi — L'altro ieri, a Ca' Emo, prese fuoco un mucchio di stoppia del sig. Massimo Orazio ed abbruciò completamente. Il Massimo ebbe a patire un danno, assicurato di circa L. 50. E causa dell'incendio? Sempre la benedetta fermentazione!!!

— A Porto Tolle ieri prese fuoco un deposito di fieno del sig. Carlo Bellini. Le fiamme, alimentate dal vento, attaccarono un altro mucchio appartenente allo stesso Bellini, e in breve tempo ambo i mucchi furono distrutti. Il danno ammonta a L. 1500 circa. Il Bellini non è assicurato.

Anche qui si attribuisce la causa dell'incendio alla rapida fermentazione del fieno.

Stenografia — Questa mattina, alle ore 9, il professore Giuseppe Finzi, presidente della Società stenografica di Bologna, ha dato principio ad un corso di stenografia completamente gratuito. Le lezioni sino a corso ultimato, avranno luogo martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 9 alle 10 pom. Gli iscritti sono già numerosi.

Morte improvvisa — Il fruttivendolo Ronchi Antonio, abitante in via X Luglio, affetto da tempo da malattia cardiaca, fu colto l'altra notte da insulto apopletico e dopo poco morì — Il Ronchi faceva anche parte della massa corale.

Arresto — Ieri sera, circa alle ore 8 pom., venne arrestato certo Zellini Pietro perchè non seppe dare indicazioni sufficienti della sua provenienza. Anzi si ha anche il sospetto che il nome dato non sia il proprio.

Festa operaia — La Commissione mista, delle due Società di M. S., maschile e femminile, ha di già concretato il programma delle feste che si dovranno tenere alla metà circa del mese di settembre a totale beneficio dei due sodalizi.

Avremo tombola notturna, spettacolo pirotecnico, luminarie, concerti e una gara ciclistica.

Crespano 10 *agosto* — Ci scrivono:

In una corrispondenza da Crespano alla *Gazzetta* in data 12 agosto, abbiamo trovata menzione di una nostra recentissima istituzione, del Casino di società, del quale, per un accidente qualunque, il cortese corrispondente ebbe agio di visitare le sale. L'accenno da lui fatto è nella sua brevità perfettamente esatto. Sentiamo perciò il dovere di ringraziare il brillante amico, tanto più perchè colla sua corrispondenza ci ha fornito occasione di aggiungere qualche parola su questo Casino, che, nonostante la fretta con cui sorse, venne opportunamente a far meglio sentire in mezzo a noi la nota del buon umore.

Il Casino conta veramente sale da lettura, da musica, da giuoco, da conversazione, nelle quali gentili ed elette signore e signorine ed allegri giovanotti, forestieri e crespanesi, si confondono spesso assieme, per passarvi fra le risa ed il piacere le ore della sera e quelle più tediose del giorno.

La musica e i giuochi di società sono i passatempi preferiti e frammezzo a questi riescono facili le proposte di nuovi divertimenti pel giorno successivo, cosicchè, grazie alla nuova istituzione, si vedono compiere spesso divertenti passeggiate e gite di piacere, a cui prendono parte in gran massa i nuovi associati del Casino.

Fra le gite finora compiutesi è degna di speciale menzione quella effettuatasi giovedì p. p. a Possagno, ove la tradizionale sagra di S. Rocco chiamò dai vicini paesi numeroso concorso di vario genere a popolare ed abbellire quei poggi ridenti che ispirarono il genio dell'immortale Canova, e il monte su cui domina la modesta chiesuola di S. Rocco.

Sopra due carri preparati per la circostanza, ornati di fronde intrecciate e forniti di lampioncini a colori, tirati da buoi, partì da Crespano una simpatica comitiva di avvenenti signore e signorine, di allegri giovanotti e pacifici pensionati e s'avviò alla volta dell'amica Possagno. Erano circa le sei pom. quando sul vasto piazzale del tempio canoviano giungevano i clamorosi gitanti, fra gli sguardi curiosi del popolo. Fatta sosta, tutti fecero piede a terra e lentamente intrapresero la salita del monte di San Rocco, la cui cima fu toccata senza molto sudore dopo pochi minuti. Ivi la banda musicale della nostra Crespano, attorniata da numeroso popolo d'ogni qualità e condizione, rallegrava dei suoi concenti il fantastico sito, mentre qua e là entro vasti circoli si succedevano le rustiche danze, tradizionali nelle sagre di questi paesi.

La nostra compagnia, gustata alquanto la deliziosa varietà dello spettacolo e preso un po' di ristoro, ridiscese l'erta china, trattenendosi quindi ad ammirare la grandiosa cupola del tempio, le maestose colonne del suo porticato e l'incantevole panorama che, all'uscita del tempio, rende attonito lo sguardo del forestiere, non avvezzo a tali imponenti spettacoli della natura.

Passata così un'altra oretta, la sera e qualche nero nuvolone cominciavano già ad oscurare il cielo, quando i gitanti s'accorsero ch'era omai tempo di partire.

In breve i fronzuti equipaggi raccolsero di nuovo l'allegra brigata e, accesi i lampioncini, fu ripresa la via pel ritorno, mentre dai carri partivano numerosi evviva a salutare la terra ospitale che veniva abbandonata. I canti e le risa si succedettero ben tosto gli evviva e l'allegria non cessò per tutto il ritorno, sebbene a mezzo cammino un improvviso acquazzone abbia tentato calmare l'irruente gioia, rovesciandosi senza riguardo sulla gioconda comitiva.

Ma, a dispetto della pioggia torrenziale, le risa e i canti non cessarono fino a tanto che i carri, arrivati nella piazza di Crespano, non si fermarono di nuovo dinanzi al Casino.

Così la gita fu compiuta, e le gentili signore e signorine forestiere che vi presero parte ricorderanno certo con piacere la giornata del 16 agosto 1894, il bel paese di Possagno e la sagra di S. Rocco e, speriamo, anche il *Casino di Società* di Crespano, nelle cui sale fu progettata la gita divertente.

Montagnana, 21 *agosto* — *Asilo infantile* — Ci scrivono:

(X) Ieri si tenne nel nostro teatro Sociale il saggio dei bambini dell'Asilo d'infanzia. Numeroso era il pubblico della platea, e più numeroso ancora quello dei palchetti, composto in maggioranza di belle mammine e delicati boccioli primaverili. La festa era infantile — ma appunto per questo l'orecchio di ognuno, mosso da spontaneo impulso del cuore, pendeva attento dalle labbruzze di quei cari angioletti che parlavano, discutevano, agivano con tanto candore e raziocinio. La festa era infantile, ma la commozione che dall'anima si sprigionava e riverberava nei volti di tanti, era maschia, genuina, vivacissima.

L'ambiente rallegrava proprio alla nota del canto, o della declamazione, o del ragionamento di quei piccoli esseri così uniformemente vestiti e disciplinarmente allineati e moventesi come soldatini!

Dall'intero programma del saggio, che venne svolto assai bene, è risultato esuberantemente ancora una volta come la bravissima direttrice dell'istituto (istituto, fra parentesi, dei migliori del Veneto, se non il primo) signora Zacchi, e le intelligentissime maestre signorine Groppello Elvira e Sartori Ernesta prodigano sapienti cure e premure alla formazione educativa di quelle piccole menti. Brave davvero! — Nella *Mamma*: conversazione e preghiera — nella *pallina di lana* — nelle varie forme di disegno — nella plastica — nel *gomitolo* (marcia e canto) — nella *piegatura della carta* — nel *prato* (conversazione e canto) — nel *regno della bambina* (poesia recitata da quel bel angioletto di Fanny Foratti), e più che tutto nella *cuoca* (canto) gli applausi risuonarono insistenti e sinceri.

— Grande aspettazione per domenica alle corse velocipedistiche. Si aspettano forti corridori.

Monselice, 20 *agosto* — *Un curioso processo* — Ci scrivono:

In relazione alla corrispondenza inserita nel vostro numero del 18 corrente la vertenza fra i sigg. co. Balbi e Michele Cini ebbe esclusivamente origine da rapporti civili di affittanza per la quale il sig. co. Balbi querelò all'autorità giudiziaria il direttore della casa che il sig. Cini tiene in conduzione, e che sono appunto di proprietà della famiglia Balbi, per cui le persone, la loro posizione militare, nulla hanno, ed ebbero, a che fare nella controversia. E' poi non vero che il sig. Cini abbia dato querela per eccitamento a duello, mentre anzi protestò quando l'autorità giudiziaria estese la procedura a questo titolo.

Gli apprezzamenti a giudizio pendente sono sempre deplorevoli, e specialmente se si fondono su fatti erronei, che possono svisare la pubblica opinione.

Udine, 21 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Pel grandioso festival del 2 settembre *fervet opus*. Il *clou* della festa sarà certamente l'ascesa del *Monte Verde*, ridotto espressamente a forma alpinistica con malghe, casere, sorgenti, pini, abeti, mandrie, ricoveri, ecc. Apposite guide munite di alpenkok faciliteranno la salita agli inesperti nell'arte di andar su. In un ristoratore *alpino* si troverà tutto il confortabile.

Gli egregi e volonterosi giovani che presiedono a questa parte del *festival* sono arra dell'ottima riuscita.

Fermo di biciclette — A S. Giovanni di Manzano vennero arrestati Jennist Edoardo e Fanna Osvaldo da Venezia per truffe di biciclette, commesse a Mestre e a Udine. Vennero sequestrate due biciclette.

Al teatro Minerva avremo probabilmente tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia alemanna Zeller.

SPORT

Le società e la Unione Ippica

La riunione di Rovigo

In questi giorni lo sportsman Giovanni Pigazzi starter al trotto di Treviso e Padova — ha collaudato, con una ispezione accurata, la pista per le corse al trotto di Rovigo.

Da un paio di anni il Comune di Rovigo, per dare maggior vita alla sua fiera autunnale, aveva pensato ai benefici di una riunione di corse al trotto e cominciò col costruire la pista sopra una parte della piazza d'armi — a 600 metri da Porta S. Francesco — in terreno che il Genio gli affittò a tenue prezzo e lunghissima scadenza. I tagli d'erba coprono le spese di fitto.

Ora una società provinciale si è costituita con azioni da L. 50 ponendo alla testa il cav. Ercole Sgarzi, il co. L. Labia ed altro distinto signore del Polesine.

Il Comune concede gratuitamente alla Società la pista e la società provvede alle tribune, ai premi ed a tutto il funzionamento.

Il signor G. Pigazzi ebbe la soddisfazione di trovare una pista di mezzo miglio inglese disegnata perfettamente dall'ufficio tecnico municipale e disposta secondo gli ultimi progressi del trotto; per cui a lui non rimase che suggerire piccole modificazioni ed attendere istruzioni per la redazione dei programmi.

Ma anche Rovigo rimarrà a se, rifiutando qualunque pratica per entrare a far parte dell'Unione Ippica Italiana.

*
* *

Quando si pensi che questa Unione dovrebbe stare al trotto come il Jockey Club al galoppo e che quindi in mano all'Unione dovrebbero essere le sorti del trotto in Italia — non si arriva razionalmente a comprendere l'errore che Società e scuderie sentono per questo ente costituito per proteggere il trotto.

Che fa questa Unione per conciliarsi tante antipatie?

Sono ormai troppe le società che, pur avendone i requisiti, rifiutano di farne parte; sono troppe le lagnanze dei privati, costretti ad avere con essa rapporti, per non osservare questa condizione anormale dell'Unione.

E' nota la storia dell'ultimo regolamento.

Fu studiato da un gruppo di privati sopra i testi dei regolamenti americani, tedeschi e del jochey Club, fu elaborato e stampato dal gruppo stesso e presentato all'Unione che con alcuni principalissimi ritocchi lo ridusse quasi inservibile e lo approvò.

Ma il regolamento si modifica mensilmente con ukasi presidenziali, fra i quali bellissimo quello che stabilì l'handicaper e starter unico con obbligo del pagamento d'una tassa di L. 5 per ogni cavallo e per ogni iscrizione; mentre si dimentica il misuratore unico in un epoca nella quale un record decide delle sorti d'un cavallo e d'una scuderia; famoso ancora l'ukase che esclude pel 1895 dalle piste dell'unione i cavalli maggiori ai 14 anni d'età.

Ma questo non è niente in confronto di altri danni portati dall'Unione.

Si sa che essa pubblica un annuario nel quale sono registrate le velocità raggiunte dai cavalli. Specialmente all'estero dove si usa fare le cose in regola, si dà molta importanza a questo annuario sul quale si classano o si handicappano i cavalli italiani — i più temuti europei sulle piste del continente.

Ebbene questo annuario registra non solo errori a grave danno dei cavalli partenti, ma, quando se ne chiede la correzione, la presidenza s'incapponisce a non correggere.

E all'estero dove non si vede certamente con gioia l'arrivo di scuderie italiane, si è ben lieti di trovare presidenze così incapponite.

*
* *

Questo non porta che danno singolo — per quanto rilevante; ma quando tutti gli interessati — ora sono già in maggioranza — si persuaderanno che l'ordinamento attuale ufficiale del trotto riesce a danne dei privati e dell'allevamento in generale — ne succederà o reazione violenta contro l'Unione o abbandono dell'allevamento.

Nell'uno e nell'altro caso i danni saranno rilevanti perchè l'Unione è il trait-d'union fra privati e Governo; al quale non seppe nemmeno far rilevare danni nazionali per i voti parlamentari che sopprimono le dotazioni all'allevamento.

Staffino

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 44.10 — Per settembre 41.10 — — Pei 4 mesi ultimi 41.— — A 4 mesi da novembre 40 80.

Anversa 21 — *Frumenti* Mercato fermo.

Parigi 21 — *Spiriti* Mercato fermo — Pel corr. franchi 32,— — Per sett. 32.25 — Pei 4 ultimi 32.50 — Pei 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.87 — Pel corrente 31.87 — Per settembre 31.25 — A 4 mesi da ottobre 35.—.

Grani. — Mercato calmo — Pel corrente 19.10 — per settembre 18.60 — Pei 4 mesi ultimi 18.50 — A 4 mesi da nov. 18.40.

Anversa 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5{8 — Pei 4 mesi primi 12 6{8.

Brema 21 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 21 — Zucch. barbabietole — 12 02 — Mercato sosten.

Marsiglia 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 7473 — L. 12,25 — Vendite della giornata 7000 — Vendita a consegnare q.i 2500.

Ghirka Alexandroff f. 11,50 imbarco agosto.

Detto f. 12,50 a 12,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Trentenne percorse studi classici, primarie referenze, capacissimo piano, conosce francese, disegno, contabilità: cerca posto segretario privato presso famiglia signorile. Scrivere G 2787 V Haasenstein Venezia. 2787

Diversi

7. Ricevuto grazie. Venire, ma come? Manca non solo proposta, ma ogni comunicazione. Perchè?... Fra poco dovrò anche andare lontano. Procura darmi notizie, specialmente tua salute. 2788

Case o stanze d'affittare

In elegante casino villeggiatura, due kilometri dalla stazione Treviso prenderebbesi una o due persone a pensione. — Scrivere T 2768 V Haasenstein Venezia.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 550 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLII — 1894. Giovedì 23 Agosto N. 232

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 22 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Crispi assassinato?!
Una indegna manovra di Borsa

Roma 22, ore 9.45 p.

Nel pomeriggio d'oggi giunsero da Berlino e da Vienna telegrammi chiedenti se è vera la voce sparsasi a Berlino, che, cioè, l'onor. Crispi sia stato assassinato a Torre Annunziata.

Telegrammi circolari della *Stefani* smentiscono la voce che è, evidentemente, una indegna manovra di Borsa.

I bilanci e i provvedimenti finanziari

Nei ministeri è assai avanzata l'opera di preparazione dei bilanci per l'assestamento 1894-95 e per quello di previsione 1895-96. Il primo dovrà da ciascun ministero essere trasmesso entro la prima quindicina di settembre al ministro del tesoro; il secondo lo sarà non più tardi del 30 settembre.

Sarà soltanto dopo che tali documenti saranno giunti e coordinati dal ministero del tesoro, che il Consiglio dei ministri esaminerà in modo definitivo la questione finanziaria per approvare definitivamente il da farsi. Il Consiglio dei ministri per prendere deliberazioni decisive sulla questione finanziaria si radunerà quindi nella prima quindicina di ottobre e terrà una serie di sedute.

Prefetti a Roma

Si trovano in Roma diversi prefetti.

Nel pomeriggio conferirono con Crispi Dall'Oglio e Bettioli.

Al campo di Bracciano
Voci esagerate - La verità

Roma 22, ore 10.15 p.

Circolavano stanotte e stamattina voci circa fatti gravi avvenuti tra soldati nel campo di Bracciano.

Dicevasi che cinque o sei soldati si sarebbero rinchiusi nella fortezza. Si aggiungeva che un ufficiale avrebbe ferito un soldato disobbediente.

Al Ministero della guerra, a quello degli interni e alla questura nulla risulta.

Sembra si tratti della notizia di un fatto vecchio, divulgata in ritardo con esagerazioni e frangie.

Qualche giorno fa difatti cinque o sei soldati, essendo riusciti a passare la notte fuori l'accampamento, all'indomani non si presentarono alle manovre. Furono puniti secondo i regolamenti disciplinari ordinari. Non potevasi dare nè si diede maggiore importanza al fatto, non infrequente, specialmente nella stagione estiva in campagna.

Il Ministero della guerra fa smentire assolutamente le notizie raccolte dai giornali circa i gravi disordini di Bracciano, di cui vi telegrafai oggi buonora.

I fatti si riducono a minime proporzioni.

L'on. Crispi in viaggio

Il 26 corrente l'on. Crispi si recherà a Giulianova, all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Lo accompagneranno il sottosegretario all'istruzione, Costantini, e il capo gabinetto Pinelli.

Stasera Crispi e Pinelli partiranno per Castellammare.

Torneranno venerdì.

L'eterna questione Cerruti

Il ministro degli esteri Blanc e il ministro della Colombia Hurtado hanno firmato il protocollo, per risolvere la questione Cerruti, sottoponendola all'arbitrato completo, definitivo di Cleveland, Presidente degli Stati Uniti.

La morte di Giacomo Durando

Roma 22, ore 11.10 p.

E' morto a Roma il senatore, generale Giacomo Durando di anni 87.

Fu ambasciatore a Costantinopoli, dove rese servizi preziosi alla patria.

Fu ministro degli esteri col Rattazzi e presidente del Senato dopo le forzose dimissioni del Tecchio, nell'84. Vi rimase per circa tre anni.

Durante il Ministero Rattazzi, ai tempi di Aspromonte, si ricorda la nota dignitosa diretta da lui alla Francia, dopo la spedizione.

Nel 66 presiedette con molta dottrina e energia il Tribunale superiore di guerra e marina.

Viveva modestamente a Roma.

Da Massaua

Si ha da Massaua: Notizie dall'interno della nostra colonia dicono che Musaed Gaidon si è rifugiato alla sinistra di Atbara con pochi soldati e scarsi viveri.

In conseguenza della presa di Kassala, è tranquillo anche il distretto di Suakim.

Felicitazioni giunsero al governatore da Mangascia e anche dai più lontani capi etiopici.

I lavori dei probiviri

Il guardasigilli diresse ai procuratori generali di Corti di Appello una circolare, ricordante l'obbligo di presentare al ministero i dati statistici dei lavori compiuti dai collegi dei probiviri durante l'annata.

Eco del processo Tanlongo
Monzilli contro Biagini

Monzilli ha presentata querela al procuratore del Re, contro il comm. Biagini per falsa testimonianza, tanto nel processo scritto che nel pubblico dibattimento espletatosi a carico di Monzilli.

La querela precisa diverse circostanze di fatto deposte dal comm. Biagini e dà prove, con cui intende di dimostrarne la falsità.

Ufficio di informazioni e protezione per gli italiani agli Stati Uniti

Roma 22, ore 11.50 p.

Com'è noto, dietro iniziativa dell'on. ministro degli esteri e gli accordi intervenuti fra l'ambasciatore italiano a Washington ed il Governo degli Stati Uniti a New York, e precisamente ad Ellis Island è stato aperto un ufficio di informazione e protezione per gli immigranti italiani.

A capo di detta istituzione è stato nominato il prof. A. Oldrini, il quale ha annunziato l'apertura dell'ufficio con una circolare a stampa nella quale espone gli scopi principali dell'istituzione stessa e fa appello alle autorità ed ai privati che s'interessano alla emigrazione italiana, perchè si mettano in relazione con lui e lo aiutino con tutti i mezzi possibili a raggiungere l'intento desiderato.

Bollettino giudiziario

Tolgo dal *Bollettino giudiziario*:

Il dott. Luzzatto, pretore a San Donà di Piave, fu tramutato a Tolmezzo; Dalcanton, uditore al Tribunale di Padova, fu destinato al Tribunale di Treviso.

Buoncompagni, vice-cancelliere alla Pretura di Valdagno, tramutato, a sua domanda, alla Pretura urbana di Firenze; Cavallaro, vice-cancelliere alla Pretura del primo Mandamento di Venezia, fu tramutato alla pretura di Valdagno.

ANCORA L'AFFARE DEI FUCILI
Le suscettibilità della "Provincia di Brescia"

La *Provincia di Brescia*, organo personale dell'on. Zanardelli, getta alti lamenti, e grida allo scandalo perchè la stampa italiana onesta tratta senza complimenti il Nume di Brescia (da cui, volere o non volere, dipende indirettamente la maggior parte dei disordini amministrativi e del losco imbroglio dei fucili; poichè a Brescia Zanardelli è tutto: ivi non si manda un funzionario e non si smuove, senza il suo beneplacito; e quindi se dalle fabbriche d'armi si sfrattarono funzionari abili e oculati, e se ne mantennero di inetti ed ottusi, che permisero o non videro i vieti mercati, ciò dipese dalla sua volontà, dalla sua onnipotente autorità).

E dice, la *Provincia di Brescia*, che lo scendere della stampa a offese ed oltraggi, è segno di grande decadenza morale.

*
* *

La conseguenza sarebbe esatta, se il motivato esistesse; ma il motivato manca, e la *Provincia* mente affermando che esiste. La stampa onesta ha rilevato onestamente le inframmettenze dell'on. Zanardelli a Brescia, dov'è podestà e capitano, dove non si move foglia senza che egli non voglia; ha rilevato la parte grande di responsabilità che gli spetta nelle manomissioni delle armi, per aver voluto lasciare nelle direzioni delle fabbriche uomini che non avevano altri meriti e altra competenza che di essere servitori devotissimi a lui; ha rilevato la estrema intollerabile anormalità di questo stato di cose, che fa di Brescia un feudo zanardelliano, superiore od estraneo alle leggi comuni.

E tutto ciò — sfidiamo a provare il contrario — non ha nulla a che fare nè colle offese, nè cogli oltraggi: è puramente e semplicemente una azione coraggiosa di liberi pubblicisti; ed è segno non dubbio di fibra e di ardimento salutare, non di debilitazione o depressione morale.

*
* *

Ma foss'anche vero ciò che dice la *Provincia* zanardelliana; foss'anche vero che le verità sacrosante, le vibrate osservazioni e le censure doverose della stampa onesta, sono invece *offese* ed *oltraggi*, non sta alla *Provincia* il constatarlo.

E' ridicolo che da quel pulpito venga una predica simile; pare la predica del diavolo trasnaturato, per l'occasione, in fraticello pio.

Ricordate la guerra sleale, tossicosa, subdola, accanita, che avete mossa e condotta a chi osò scendere in campo contro di voi, cioè contro il vostro patrono! Ricordate che cosa avete detto e scritto e fatto dire e fatto scrivere di orrendo da compri libellisti contro quei due malfattori che sono Pompeo Gherardo Molmenti e il Fisogni, quando ebbero la temerità di posare la loro candidatura politica di fronte alle creature del vostro Zanardelli — contro quei due *malfattori*, i quali se non hanno avuto la facile e non invidiata fortuna di firmare e dare il nome a un codice penale manipolato da altri, sono però due persone di ingegno brillante, due galantuomini specchiati, due liberali disinteressati: ricordate, cara *Provincia di Brescia*, l'acredine e l'astio con cui avete aggredito sempre, tutti e tutto ciò che era o avea anche solo l'aria di toccare il Nume protettore vostro; e poi mettetevi una mano sulla coscienza, se, come speriamo, avete ancora una coscienza; e pensate un po' se vi resti il diritto di tuonare così, di esser così suscettibile in fatto di polemica, e di essere tanto severi verso gli avversari, non solo quando proclamano e sostengono la più luminosa verità come nel losco affare dei fucili, ma perfino allorchè per avventura la verità alterassero e varcassero i limiti della equanime discussione.

La predica bisongna lasciarla fare a chi può farla!

E un ladro che predica il rispetto alla roba altrui fa ridere tutti e non persuade alcuno.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

I chinesi vincitori

Londra 22, ore 9.20 a.

Il *Times* ha da Shanghai: Il generale chinese Tied telegrafa che sconfisse i giapponesi successivamente venerdì a Tingyan, e sabato a Chunggho, infliggendo loro grandi perdite.

La flotta giapponese è concentrata nel golfo di Petchili.

A proposito di un affondamento

Shanghai 22, ore 8.20 p.

Si ha da fonte autorevole, relativamente alla questione dell'affondamento da parte di un incrociatore giapponese, del trasporto inglese *Kowshung*, avente a bordo truppe chinesi, che l'opinione della Corte navale di Shanghai si è manifestata favorevole al Giappone.

Dice che l'ammiraglio generale inglese, riconoscendo giustificato l'affondamento del *Kowshung*, consigli il suo Governo a non fare domanda di indennizzo di danni.

Ressmann a colazione da Casimiro Perier

Parigi 22, ore 8 p.

Il Presidente della Repubblica Casimir Perier riceverà domattina a Pont-sur-Seine l'ambasciatore italiano Ressmann che gli presenterà una lettera autografa di Umberto in risposta della partecipazione ufficiale della elezione di Perier stesso.

Questi tratterrà a colazione Ressmann.

Re Alessandro Abdica!!

Londra 32, ore 8 a.

Il *Daily Chronicle* ha da Belgrado: Si ha da buona fonte:

Re Alessandro si propone di abdicare in favore del padre Milano. I ministri si oppongono.

Il duca d'Aosta pranza colla Regina
Il ministro d'Italia

Londra 22, ore 8 p.

Il duca d'Aosta accompagnato dal colonnello Bertarelli, è partito dal castello di Osborne, dove pranzerà stasera colla regina.

Tornerà domattina a Londra.

Il *Times* ha da Sanghai: Il ministro d'Italia è arrivato.

GLI EGIZIANI
contro l'occupazione di Kassala

Scrivono da Londra 20:

La più importante decisione presa quest'anno in Egitto è certamente la protesta dei deputati nazionali, in nome della nazione, contro l'occupazione di Kassala.

Il Consiglio legislativo ha discusso il giorno 17 corrente, ponderatamente, questa questione, e finalmente ha deciso di far conoscere al governo egiziano la cattiva impressione prodotta dalla occupazione d'una città egiziana, e domandargli che cosa ha fatto per salvaguardare gl'interessi dell'Egitto, o che cosa intenda fare.

Questa dimostrazione è, attualmente, di una certa gravità.

Si sa che il Consiglio legislativo fu creato da lord Dufferin ed è composto, per una metà, di membri eletti dalla nazione, e per l'altra metà, di membri nominati dal governo: evidentemente dovrebb'essere favorevole agli inglesi.

Non pertanto, il Consiglio legislativo ha cominciato nel dicembre ultimo, quando, in occasione della discussione del bilancio del 1894, criticò acerbamente il modo con cui sono gestite le finanze egiziane e reclamò apertamente l'evacuazione dell'Egitto, secondo gl'impegni presi dal governo britannico.

Allora tutta la stampa inglese si scagliò contro il Kedivè e il ministro Riaz, accusandoli di aver suscitato essi quel vespaio, ma ora non potrebbero dire lo stesso, perchè, mentre il Consiglio legislativo protesta al Cairo contro l'occupazione di Kassala, Riaz non è più al ministero, Nubar non lascia Alessandria e il Kedivè viaggia nel Belgio.

Retroscena borsistico parigino

I giornali di Parigi incominciano di nuovo a parlare poco bene delle nostre finanze. E' un coro generale, e si direbbe, senza far torto a nessuno, che una mano forte, e forse ricca, ne sia la direzione generale. Diciamo così perchè, qualche mese fa, questi stessi giornali ora che parlano male, tenevano tutt'altro linguaggio e consigliavano le comprite di rendita italiana.

Si torna a parlare di critica situazione economica, di imposte impossibili ed intollerabili: di un *deficit* di 50 milioni nel bilancio e chi più ne ha più ne metta. Abbiamo voluto notare questa immediata evoluzione di idee da parte della stampa francese, perchè ci fa temere che il rialzo fatto da qualche tempo, e fatto a Parigi, non sia di troppo buona lega.

Le preoccupazioni dell'Argentina

Buenos Ayres 22 — La Repubblica Argentina preoccupasi per gli armamenti del Brasile.

Delizie della legalità

E' nota la ripugnanza di una gran parte delle famiglie a lasciar fare l'autopsia di un loro defunto. E' inutile il dire che il cadavere più non sente e non soffre, e che un'autopsia eseguita con la dovuta decenza non scema per nulla il rispetto a cui hanno diritto le spoglie di un morto.

La ripugnanza è quasi generale.

Già desolata per l'atrocità della morte dell'illustre congiunto e per altre diverse ragioni, la famiglia Carnot era oppostissima all'autopsia del povero assassinato. Ma la *legalità* fece allora il suo ingresso con tutto il suo corredo d'imprescindibili pedanterie. Si ripetè al solito che «così voleva la legge, perchè altrimenti il difensore dell'assassino avrebbe potuto sottrarlo al patibolo sostenendo che la ferita per sè medesima poteva essere non mortale, e la vittima essersi spenta per effetto di una cura mal fatta».

Nè questo bel gioiello di *legalità* è il solo che siasi ammirato in questa circostanza.

Mentre la vittima veneranda veniva tagliuzzata, prima nel nome della laparotomia, e poscia in quello dell'autopsia, l'assassino, con lettera all'avvocato difensore, nel suo partire per la ghigliottina, lasciava scritto che non voleva che il suo cadavere fosse assoggettato a quell'operazione, e, benchè fosse indicatissimo per utili osservazioni d'ordine diverso, la prelodata *legalità* intervenne di nuovo e decise che l'estrema volontà dell'assassino venisse rispettata!

Nel quale ultimo caso non si può nemmanco asserire: *Così vuole la legge* è pura grazia che s'è voluto fare al giustiziato!

L'INCENDIO DI FIUME
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Fiume 22, ore 2 p.

L'incendio dei magazzini nella stazione continua ad infierire.

Il trasporto delle merci è ora difficilissimo.

ESPOSIZIONE ARTISTICA E FESTE A GORIZIA

Il nostro corrispondente udinese ci scrive:

(P. e.) Gorizia, la elegante e simpatica cittadina di oltre Judri, sta preparandosi a festa. Domenica prossima, 26, inaugurerà un'esposizione artistica, con concorso di canzonette popolari, concorso di bande musicali, concerti ecc. — In tale occasione vi sarà pure spettacolo d'opera al Teatro di Società. Lo spartito scelto è *Manon Lescaut* di Massenet, protagonista la valente artista sig. Adriana Busi. La prima rappresentazione è fissata per sabato 25 corr.

La bellezza della città che si visita sempre volentieri, i tanti e variati divertimenti che offre, gli amenissimi dintorni, l'ospitalità dei cittadini, la stagione propizia, sono tutti incentivi a farvi accorrere gran numero di visitatori.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 62

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Quando, finalmente, egli ebbe fatta, in capo a otto dì, la riflessione, che avrebbe dovuto fare fin dal dì primo: vale a dire che Amalrico non era in casina per effetto del caso, e non vi protraeva altrimenti la sua dimora se non per una ragione assai più forte che quella di appagare il singolar capriccio d'aprir dei buchi nel corpo d'alcuni cialtroni delle montagne svizzere; mastro Bufile rivolse issofatto a sè medesimo questa interrogazione:

— Che fa dunque egli qui?

Ed issofatto del pari, diede all'interrogazione risposta col sillogismo seguente:

— I giovani del tempo nostro hanno tre passioni predominanti, e ch'escludono tutte le altre: l'amore, il vino ed il giuoco;

Ora, il viscontino non giuoca, o non è vago di giocare, poichè m'avrebbe già proposto una partita a' dadi, obbedendo a quel feroce istinto del giocatore, il quale trarrebbe un Re a scegliere, occorrendo, un palafreniere per avversario;

Non è bevitore, o se tal è, siccome si bee in tutt'i canti di questo bel paese di Borgogna, dove ogni fosso è cinto da un vigneto ed ogni pilastro ha la forma d'una botte, è certo certissimo ch'ei non avrebbe alcun bisogno di rimaner qui per sacrificare a questo vinoso diletto;

Dunque, egli è innamorato.

Questa conclusione era d'una logica rigorosa.

— Ora, s'egli è innamorato, riprese Bufile continuando il suo monologo, è innamorato della duchessa...

Ma una subitanea riflessione arricciò, a queste parole, i rari capelli, che guernivano alla meglio le tempie del poeta panciuto:

— E se amasse Perinetta? diss'egli a un tratto, fremendo, come se avesse visto vibrarsi incontro la lingua d'una vipera dall'occhio vitreo e sanguigno.

Se non che, Bufile, quantunque poeta, aveva qualche po' di buon senso, e tosto pensò che, se Amalrico fosse innamorato di Perinetta, non si appoggerebbe con tanto abbandono sul braccio d'Isaura.

Il buono candido scudiere viveva in un secolo, in cui l'astuzia degli amanti, camminando sulle pedate della scienza, non aveva ancora inventato l'uso del parafulmine.

— Assolutamente, ei pensò, io era pazzo da catena ad aver simili idee, e ho indovinato l'enigma. Il viscontino ama la duchessa; sono tranquillo.

Ma la placida sicurezza del buon uomo durò quanto dura un baleno, e la fronte rasserenata subito si rabbuiò di bel nuovo.

— Scimunito che sono! ei mormorò. Se il viscontino ama la duchessa, e la cosa è evidente, il sig. duca di Brancas, mio onorato padrone, non può amare il viscontino. Quest'è chiaro come la luce. E se la duchessa, dal canto suo, ama il viscontino, e quest'è probabile poichè il furbaccio è gentile e fatto come una pittura, oltre di che ha tanto spirito quanto ne ho io...

Si vede che maestro Bufile faceva di sè un'assai bella stima.

— S'ella lo ama, il duca mio padrone è burlato e tradito alla barba del fedele suo scudiere Bufile.

Ora, il duca incaricò Bufile di custodire sua moglie con la vigilante severità d'un dragone, posto a guardia d'un tesoro; e se il duca affidò al suo scudiere così fatta incombenza, è segno ch'egli era persuaso che il suo scudiere fosse un giovine destro e sagace, il quale avesse a vedere, come si dice nel paese di Provenza, correr l'aria, e ad allontanare con prudente sollecitudine gli spasimanti, maestri di belle parolette e di seduttrici lusinghe.

Ma lo scudiere nulla vide, di nulla s'accorse, palpò colla mano e lisciò il pelo al lupo, ch'era strisciato nell'ovile, e gliene lasciò mangiare la pecorella più ghiotta.

Dunque, lo scudiere non è un uomo sagace e destro, ma un dabben imbecille, di quelli che s'incontrano ogni nato dì ad ogni voltar di canto.

Bufile si fermò come trafelato dopo un tale monologo, indi ripetè a sè stesso con piacevol bonarietà:

— Sì, messer Bufile, benchè siate un poeta di gran merito, ed anzi forse per questo, siete un imbecille bagnato e cimato! L'imbecillità e l'ingegno vanno di pari e di conserva, e s'appaiano ch'è una delizia. La è la storia dell'astrologo, che legge in cielo e si lascia piombare nel pozzo.

Assolutamente, continuò l'onesto e rigido scudiere, il quale trovava gusto nel caricarsi de' più duri rimproveri, io non mi rallegro niente affatto col duca di Brancas della scelta, ch'ei fece di voi; il più sciatto mascalzone sarebbe stato più acconcio a codesto ufficio...

Ma, d'altra parte, sospirò Bufile in forma di consolazione, il duca poteva egli mai prevedere che io medesimo avessi ad innamorarmi? Ah! gli antichi avevan ragione da vendere, allorchè dipingevano l'amore con una benda sugli occhi... L'uomo che ama non val più un pistacchio. Il più arguto degli scudieri non potè resistere a quell'influsso fatale, e divenne stupido come una talpa, o come quel tanghero del gran prevosto, il compare Tristano.

Il grazioso epiteto, ch'egli affibbiava all'uomo, di cui aveva avuto sì gran paura, ricondusse il sorriso alle pallide labbra del poeta; indi, a quel sorriso, tenne dietro un'espressione della faccia filosofica e clementissima, ch'indirizzava in uno ed a lui ed al genere umano:

— Alla fin fine, ei mormorò, Dio solo vede ogni cosa. *Errare humanum est.* Non si può immaginar tutto, e se pur avessi previsto quel che succede, non avrei potuto cacciar fuori della porta o della finestra quel gentil garzone, ch'era gravemente ferito. La medicina e l'umanità mel proibivano. Rabbia e pazienza!

Bufile aveva fatto seco medesimo tutti questi discorsi alla finestra aperta della camera d'Amalrico, d'onde aveva visto quest'ultimo allontanarsi e perdersi colla duchessa per gli aggiramenti del giardino; e proprio nel punto in cui egli lo terminava, la duchessa ed il visconte gli riapparvero dinanzi gli occhi alla girata d'un viale; egli non potè astenersi d'ammirare ed accarezzar d'uno sguardo d'artista quella coppia leggiadra, raggiante di gioventù, di grazia e bellezza.

— Per Apollo! ei mormorò, bisogna convenire che il caso è un gran marrano, e ch'egli avrebbe fatto assai meglio ad unire que' due giovani coi legami di ser Imeneo, anzichè dare per isposo alla duchessa un uomo spossato e fiocco, qual è il mio onorato padrone, il signor di Brancas.

Il poeta napoletano parlava così in buona fede, nè punto pensava allo spettacolo, che offrirebbe, caso che il suo amore fosse gradito, l'accoppiamento de' suoi cinquant'anni e dell'ampio suo addome colla taglia sottile e i diciannov'anni della vezzosa Perinetta.

(Continua)

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un altro banchetto
al ministro Barazzuoli
Un suo secondo discorso
Brindisi del ministro Mocenni

Siena 22, ore 9.20 p.

Stasera nella gran sala del Convitto Nazionale Tolomei, vi fu un altro banchetto di trecento coperti dato in onore del ministro Barazzuoli, a cura della *Federazione Liberale Monarchica della città e provincia.*

Il banchetto era presieduto da Falaschi, presidente della Federazione Liberale Monarchica. Vi assistevano il ministro Mocenni, i senatori Chigi e Tolomei, il deputato Mecacci e tutte le autorità e notabilità cittadine.

La sala era splendidamente adornata.

L'arrivo di Barazzuoli fu salutato da vivi applausi.

Prima di levare le mense il sindaco brinda a Barazzuoli; quindi questi pronunzia un discorso più volte interrotto, e coronato infine, da fragorosi applausi.

Il discorso è lungo e semplicissimo.

Evocati alcuni ricordi patriottici, parla della questione sociale, dicendo che hanno torto coloro i quali limitano questa questione alla classe operaja delle città e degli opifici, mentre dessa va estesa, e specialmente estesa ai lavoratori della terra.

La questione sociale non si scioglie in un anno — dice — nè può esser effetto di un rimedio solo, nè men che meno effetto di violenze o di ingiustizie.

Si risolve col rispetto al diritto di tutti, coll'amore fra tutti, col mutuo recesso al troppo volere e al troppo negare.

Il governo farà il suo dovere per la parte che lo riguarda, per facilitare la soluzione del problema e per tenere a segno quelli che minacciano ostacolarla.

Enumera i varii progetti che si studiano e si presenteranno quanto prima pel miglioramento della proprietà agricola e dei lavoratori della terra, e pel miglioramento delle leggi vecchie che la governano.

Conchiude con un fervido saluto a Siena, esortando i commensali a serbare intera immutata la fede che ci unisce — quella fede che solo può condurre l'Italia ai suoi grandi destini, la fede nell'unità nazionale, nelle libertà costituzionali, nella Monarchia di Casa Savoia.

Siena 22, ore 11 p.

Dopo il discorso Barazzuoli, il presidente Fiaschi fece un brindisi al Re, calorosamente acclamato e a Crispi, accolto da applausi.

Poi Mocenni ringraziò per la festa fatta al suo collega ed amico Barazzuoli, e per le ovazioni all'esercito, che rappresenta. Conchiuse brindando a Siena, vivamente applaudito.

Indi Barazzuoli e Mocenni, dopo il banchetto si recarono colle autorità al teatro Lizza, ove eravi serata di gala in loro onore.

Un terribile scoppio
in una fabbrica di fuochi pirotecnici
Tre morti e vari feriti

Messina 22, ore 9 p.

Una gravissima disgrazia ha funestato oggi la città. A mezzogiorno si udì un fracasso straordinario. Scoppiavano bombe e petardi, girandole e razzi nel laboratorio pirotecnico Lanza.

Lo scoppio fu così violento, che fece saltare il tetto della casa.

Accorsero i proprietari, la truppa, le guardie e una folla di cittadini. Si presentò loro uno spettacolo raccapricciante. Due infelici sono rimasti morti, orribilmente carbonizzati e mutilati; altri cinque rimasero feriti; uno dei quali è morto all'ospedale tra gli spasimi più atroci.

Il pirotecnico Lanza è rimasto ferito alle braccia, non gravemente.

Lo scoppio si attribuisce al sole cocente.

Si è però aperta un'inchiesta. Quei fuochi erano destinati alle feste della Croce Rossa.

La crisi zolfifera in Sicilia

Ci scrivono da S. Cataldo (Caltanissetta):

(*Bcc*) La crisi zolfifera continua ancora, e diventa ogni dì più seria e minacciosa. La popolazione è, per la gran parte in misere condizioni, ed aspetta fidente quei provvedimenti che il Governo nella sua saggezza crederà di prendere per sollevare la povera gente.

Intanto abbiamo qui a reggere l'Amministrazione comunale l'egregio cav. Emilio Bonamico, Regio Commissario straordinario, uomo di una incontestabile competenza amministrativa, di animo nobilissimo e di cuore magnanimo. Egli non tralascia di tentare ogni mezzo per sollevare le sorti di questo Comune, e si spera che con la sua sagacia saprà riuscire nella difficile intrapresa.

A Montelepore, dove egli fu con la stessa qualità appena scoppiati i moti, non fu vana l'opera sua; tanto che seppe cattivarsi le generali simpatie della popolazione; ed installatosi il nuovo Consiglio, questo gli conferì per acclamazione la cittadinanza onoraria di Montelepore.

UN' INFRAZIONE
Alla Lega Internazionale Postale
(Dedicato all'on. Ministro Maggiorino Ferraris)

Ci scrivono da Trento:

In un angolo dell'Impero Austro-Ungarico, che potrebbe essere il Trentino, vige una legge strana, per la quale ogni giornale, che viene dall'Italia, è sovracaricato dalla tassa esorbitante di tre soldi austriaci, corrispondenti a 7 cent. e mezzo italiani.

Notisi, che il giornale, per varcare i confini imperiali, deve già essere munito di un francobollo italiano di cent. 5, e fin qui nulla di male; ma ci pesano quei 3 soldi. Chi li ha imposti?

E' bene fare un po' di conti: un qualunque giornale in Italia costa cent. 5, aggiungendovi il francobollo italiano di cent. 5, per entrare in Austria, abbiamo già 10 centesimi, e se adesso vi sommiamo questi 7 centesimi e mezzo, anzi circa 8, arriviamo a 18 centesimi; ma è possibile questo? Ciò è enorme nella sua esiguità. Dunque, nel Trentino non si potranno leggere giornali italiani.

Noi domandiamo semplicemente, se esiste la *Lega postale internazionale*, e se questa Lega, che vige per tutte le nazioni civili del mondo, possa essere manomessa in tal modo in questo piccolo territorio.

Ci siamo rivolti, per una spiegazione, a persona autorevole, e questi, dopo due giorni, in seguito ad informazioni assunte, ci ha gentilmente risposto, che questa tassa fu imposta dall'I. R. Finanza, aggiungendoci però, che la tassa medesima è divisa in due parti, cioè: due soldi vanno al Governo ed un soldo al postino.

Siamo desiderosi di conoscere l'origine e la causa di questa tassa strana ed abusiva, che non ha riscontro in nessun altro paese; — e intanto raccomandiamo la cosa all'on. ministro delle poste e telegrafi, perchè richiami nei modi più opportuni le autorità del vicino Impero a rispettare convenzioni firmate e da ambe le parti accettate.

Intanto la *Gazzetta* fa appello per suo conto alla cortesia dell'on. Ministro per avere qualche cenno di riscontro a soddisfazione degli italiani che abitano l'Impero austro-ungarico.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

IL DOLCE FAR NIENTE....
Quello che è lo Stabilimento Waiz
Il tennis scomunicato
Le adorabili accidiose — Profili e nomi
Un cotillon

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roncegno, 21 agosto.

(*M.*) Sulla costa di un gran monte, a tratti imboscato da macchioni di pini e di castani, a tratti scoperto in verdi praterie sorge lo stabilimento dei fratelli Waiz. — Quello è il cuore, l'anima e in buona parte anche la cassa del piccolo e brutto borgo di Roncegno, comunello abitato da qualche centinaio di poveri diavoli, gente gozzuta, scialba, intristita, priva di beni e di risorse, se il potente richiamo della stagione balneare non determinasse qui una corrente benefica di denaro.

Non si vive che nello stabilimento Waiz e nel parco; — vi è caffè, bigliardo, sala da ballo e da musica, sale da pranzo; e nel giardino, viali ombreggiati e scoperti, boschetti, qualche modesto belvedere, e il recinto per quel gioco morboso e spoglio di maschilità, che può attrarre signorine e ragazzetti, il *tennis*, e che trascina invece anche i fanciulloni baffuti e barbuti e snoda le giunture *anchilosate* delle pallide zitellone inglesi! Io capisco in verità il *tennis* giocato dai papà coi figlietti loro; — l'immagine pura, serena di Aristide che in casa si divertiva coi suoi piccini, cavalcando un bastone di legno, è sempre la migliore espressione della vita famigliare riboccante di affetti; — ma non capisco che giovani e uomini robusti sostituiscano così volentieri al bracciale pesante la *racchetta*, e alla densa palla di cuoio quel giocattolo da santa infanzia, che è la pallina di gomma saltellante!

***

Questa concentrazione, adunque, di vita nel solo stabilimento Waiz, che raccoglie tutta la colonia dei bagnanti, che dispensa acque medicate e *champagne*, consulti medici e colazioni, devozioni piissime nella chiesetta del parco ed esplosioni di buon umore, doccie potenti e reazioni fatte a base di *waltz*, arsenico ferruginoso e panini imburrati, immersioni nelle tepide vasche e cavalcate sui somarelli, massaggi dei muscoli inerti e sieste piacevoli e molli, contribuisce a unire, a cementare, a fondere i vari elementi accorsi alla cura; e la vita passa piacevolmente fra la constatata generale accidia della mia lettera di ieri!

***

Fra le più belle accidiose, due ne noto subito. La contessa Ada Dolfin, dai grandi occhi neri, dolcissimi, che muove lentamente la slanciata elegante figura lungo i viali del parco mezz'ora al mattino, mezz'ora alla sera; e sparisce il resto del giorno nelle sue stanze o staziona sui divani del caffè. L'altra è la signora Ernesta Da Zara; cioè la più felice fusione del temperamento orientale deliziosamente molle colla *coquetterie* della donna latina, parigina, a meglio dire, riboccante di spirito e di grazia. La signora Da Zara si alza sull'alba delle dieci e tiene circolo a vecchi e a giovani, chiacchierando colla sua vocina fresca che conquide e perfora, fra risate argentine e modulazioni sapientemente artistiche di intonazione. Qualche volta le due belle creature siedono insieme al piano. La contessa Dolfin che ha un tocco delicatissimo accompagna; la signora Da Zara canta, e canta come un amore. Non c'è posa, non c'è sforzo, non c'è manierismo in lei; — parli, o canti, o ami (come farà poi ad amare?) è sempre quella sirena, che la società di Padova più delle altre apprezza ed ammira.

***

Il contrapposto perfetto all'accidia fisica vien dato da due altre signore; veneziana l'una, che è qui colla formosissima figlia, e che vuole serbare l'incognito; — sempre in moto, sempre prima nelle marcie, nervosa, vivace, disposta tutti i dì a farsi seguire dai cavalieri ansanti, spaventati dalla forza dei suoi garretti di acciaio. L'altra è la signora Adriana Tecchio Guerrana, una amabilissima zingarella della vita elegante, che sta a Roma, a Milano, a Venezia, portando da per tutto il suo brio, la sua festività, la sua irrequietezza, o che balza indifferentemente dal *tennis* al tavolo di gioco, dalla passeggiata tranquilla ai giri turbinosi del *waltz*.

Fra questi tipi, che segnano i *massimi* e i *minimi* della tranquillità e della vivacità della nostra stazione balneare, si svolge nei crocchi di rispettive affinità l'azione individuale di altre interessanti signore. Noto la contessa Zoppola, una magnifica rumena, assolutamente spirituale, partita qualche giorno fa col marito, più che compita persona; — noto una nobilissima dama siciliana dal sorriso maternamente buono, che è qui colla nipote e colla famiglia; voglio dire la contessa di Trigona; — poi le signore Biliotti madre e figlia; la mamma si è meritata il nome di *austera dama del maus*, gioco diviso abitualmente coll'incorreggibile comm. Da Zara; la figlia, che ha il segreto di farsi voler bene da tutti e da tutte, ci regala invece qualche squarcio di musica deliziosa, cantata come sa cantare lei, e accompagnata da un bravo giovanetto che farà la sua strada, da Ugo Levi figlio del nostro cav. Angelo, o da un pianista già illustre, il sig. Leban, un miracoloso esecutore.

Fino a qualche giorno fa, c'era anche la contessa Annina Viola, corsa via in fretta perchè la sua bella bambina era caduta malata; e c'era una delle più amabili e geniali ragazze che si possano conoscere, folletto di brio e di risorse, la signorina Matilde Morpurgo, già partita colla mamma fra fiori e auguri, come un'altra graziosa fanciulla di Padova, la signorina Imogene Forti.

Fra le famiglie, che formano i gruppi veramente omogenei e circondati di viva simpatia, noto quella del cav. Rignano, un carissimo e allegro gentiluomo, che possiede la più adorabile delle Margherite; una Margherita proprio del *Faust*, colle treccie bionde e gli occhioni azzurri, grandi, dolcissimi. Ricordo la famiglia del marchese Babbi Piovera di Genova, che ha due amori di bambine e un bello e vivace maschietto; quella della principessa d'Avella.

Fra gli uomini, l'onor. barone Giordano, questore della Camera, favorito delle signore che apprezzano la sua squisita garbatezza; egli è qui colla figlia, ora marchesa Cavalletti, interessantissima signora, e col genero; l'onor. Chinaglia e il comm. Beggiato, due pezzi grossi della provincia di Padova; il prof. Legnazzi, lavoratore instancabile anche tra i monti; il letterato veronese Betteloni colla simpatica signora sua; il cav. Graziano Ravà; il sig. Naglos di Cormons, vecchia conoscenza dello stabilimento, uno dei più gustosi e simpatici giovani che si conoscano; vero serbatoio di buon umore e di cortesia, e complemento vivo di uno stabilimento balneare; se egli mancasse, i fratelli Waiz dovrebbero scritturarlo stagione per stagione. Noto ancora fra i giovani brillanti il conte Finetto Dolfin di Padova, il contino di Trigona, il nobile Bonanno, questi ultimi due siciliani autentici; e tutti di una eleganza e di una amabilità perfette.

Poi il colonnello Francesconi, il comandante Guglielminetti, ora stabilito a Padova; il marchese d'Avola; e un signore greco, molto amabile, il signor (inorridite!) Pestemazulù, dico *Pestemazulù!*

***

E la lista potrebbe continuare, e anche la lettera, perchè vi dovrei parlare di un magnifico ballo dei fiori, a grande *cotillon*, dato giovedì scorso, sotto gli auspici della contessa Capodilista-Waiz, una deliziosa signora, alla quale i sett'anni di matrimonio non hanno strappato una sola delle sue straordinarie grazie di fanciulla; e sotto la direzione sapiente e completa del marito, che organizzò le indovinatissime sorprese, chiuse fra gli applausi riconoscenti degli invitati.

Io penso però, che ho scritto anche troppo; — troppo per redimermi dall'accusa di ignavo, che fino a questo momento ho meritato; troppo, perchè invado le altre rubriche dei lettori, e minaccio di trasformare la *Gazzetta* nel *Monitore di Roncegno*.

Chiudo adunque assolutamente e definitivamente qui, col giuramento più solenne di non farmi più vivo, finchè sia esaurito questo periodo di ozio, che Dio concede ai naufraghi della società moderna!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 agosto: S. Filippo Benizi.
Venerdì 24 agosto: S. Bortolomeo a.
Sole leva ore 5 m. 21 : tram. 7 m. 6
Temp. Mass. del 22 : 23. 9 Min. del 23 : 15. 2

QUELLO CHE SARÀ
la *Gazzetta di Venezia*
Suo sviluppo e suoi miglioramenti
NOTABENE

Non crediamo troppo frequente negli annali del giornalismo il caso di un vecchio foglio, raccolto languente, ridotto quasi clandestino, senza efficacia pratica, perchè letto ormai da un numero ristretto di persone che già prima ne dividevano le idee, e portato in cinque anni, poco più, a un tale sviluppo da imporsi in tutta la regione. E ciò, malgrado le *inevitabili sconfitte* subite dal partito a Venezia come a Milano, come a Genova, come a Bologna, come in tutte le grandi città, dove il suffragio amministrativo improvvidamente allargato, ha dato modo all'elemento popolare, influenzato dai soliti mestatori, di manifestare così bene la propria volontà!

Ora, se questo fatto costituisce un titolo di legittimo orgoglio per il professionista, esso diventa anche la prova più evidente della bontà delle idee da noi senza sottintesi vigorosamente sostenute, come dimostrava la tendenza della Regione — trascinata per un momento, ad opera di altro giornale tutto reticenze e contorcimenti, vellicatore delle plebi, insidiatore abilissimo del principio di ordine — verso programmi, dei quali stiamo oggi raccogliendo tristamente i frutti!

Poichè l'influenza della stampa è, pur troppo, (lo scriviamo noi che siamo della professione) enorme. E diciamo *pur troppo*, perchè il numero dei lettori, essendo dato in buona parte da quell'elemento, che ha deficiente e scarsissima educazione, l'effetto pernicioso dei giornali seminanti il veleno, viene raddoppiato per la impossibilità in chi legge di sceverare il bene dal male. Specie quando il criterio manca, si assiste al fenomeno, assolutamente generale, del lettore, che divide in tutto e per tutto gli odî e gli amori del suo giornale. Chi non ha sentito al caffè ripetere da molte persone l'articolo del giornale, e sostenerlo come fosse roba loro? Facciamo pure l'esperimento sopra noi stessi; — ci accorgeremo che, da giovani, quando non si poteva pretendere a un raziocinio formato, noi subivamo ciecamente, passivamente, tutte le passioni del foglio prediletto. Misuriamo adunque da questo il male e il bene che può fare un giornale, che crea l'ambiente, che scuote e influenza le stesse autorità, che rende oscillante spesso l'azione della giustizia; e confessiamolo, pure melanconicamente, noi uomini d'ordine: *che cosa abbiamo fatto, per impedire gli effetti deleteri, corrosivi, demolitori, della cattiva stampa?*

Meno poche persone, che intuiscono con lucidità il prossimo domani, tutti gli altri, i ricchi, i censiti hanno trascurato per vergognosa gretteria i doveri, che essi hanno nella conservazione della società moderna.

Alcuni giustificano la loro apatia col dire: *io non ho ambizioni da soddisfare*; e non pensano che l'ambizione è causa assai meno importante di più gravi interessi da conservare, da difendere.

Altri dicono: *se il giornale è buono, deve fare strada da sè*; e così nascondono la loro sordidezza; — ma si guardano bene dal riflettere, che viceversa sono i giornali cattivi i più letti, perchè il popolo o le persone scarsamente educate corrono appresso a quel veleno che loro dà l'illusione dell'avvenire; non agli altri che predicano il vero.

Che fare adunque, mentre il turbine ingrossa? La risposta non è difficile: — Urge assolutamente opporre armi ad armi; urge che il partito abbia giornali tali, da essere a parità di prezzo preferiti per il modo di redazione, per lo sviluppo dato al servizio telegrafico, per la rapidità e copiosità delle notizie, ai giornali avversari. Questo vantaggio visibile, palpabile, quotidiano, conquisterà molta parte del pubblico, ora vincolato ad altre cattedre.

Partendo da questo punto, noi abbiamo escogitato tutto un piano di miglioramento da apportare alla *Gazzetta di Venezia*; miglioramento nelle rubriche, nel personale, nel notiziario, nella quantità di materia che verrà aumentata, e specialmente nelle relazioni più intime, più abbondanti, che il giornale dovrà mantenere fin coi più piccoli Comuni del Veneto.

Ma di questi miglioramenti, di questi progetti, che si inizieranno assai presto, parleremo domani; oggi l'articolo deve finire qui, e speriamo coll'approvazione dei nostri amici, vicini e lontani.

Un cadavere a Mazzorbo
Suicidio o disgrazia?
Vittima del lotto?

Alle cinque e mezza di domenica 19 corr. i rr. carabinieri di Burano, essendo di servizio nei pressi di Mazzorbo, vennero a conoscenza che nella stillata del ponte di quel paese era stato visto supino un vecchio, immobile.

Per terra, vicino al cadavere stava una pezzuola colorata.

Accorsi subito sul luogo constatarono che si trattava di un cadavere.

Un carabiniere rimase là di piantone, mentre l'altro si recava a Burano per avvertirne il sindaco cav. Garbo, che si recò subito sul luogo insieme al dott. Vittorio Gasperetti. Constatato da questi il decesso per annegamento accidentale o suicidio, il cadavere fu fatto trasportare nella camera mortuaria poco distante da Mazzorbo.

Era un vecchio dell'apparente età di circa 70 anni; è alto di statura, veste giacca di panno pesante a righe giallognole e nere, calzoni scuri, calzette ed elastici in buono stato ed una pezzuola eguale a quella rinvenuta per terra.

Al collo, porta un cordoncino su cui è appeso un *Cristo* di ottone; ha capelli e barba grigia, un po' calvo alla parte superiore della testa, occhi cilestri, naso aquilino, denti neri, colorito pallido e scarno.

Indosso non gli si rinvenne alcuna carta che lo possa identificare. Si trovarono solo: una pipa chioggiotta, tre bottoni, un temperino, un pettine e due firme del lotto. Non pubblichiamo i numeri per non fare spendere denaro ai lettori.

***

Avvertita subito la nostra autorità giudiziaria, si recarono sul luogo il pretore del terzo Mandamento ed il prof. Cavagnis e dopo essere stato escluso in via assoluta trattarsi di reato fu ordinato il seppellimento che venne eseguito il giorno seguente.

Dalle indagini eseguite dall'arma dei carabinieri di Burano, è stato assodato che il vecchio si trovava a Mazzorbo fino dal giorno 16 corr. e che proveniva da Venezia.

Egli alloggiava presso l'oste Angelo Giusberti al quale si qualificò per Luigi Bosetti, o Moretti di Mirano, domiciliato a Venezia.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 agosto a L. 110.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:25.

Listini Borse

Venezia 22 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 25
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 38
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	136 80	37 —	— —	— —	3
Francia	110 75	110 90	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 65	110 80	— —	— —	3
Londra	27 90	27 96	27 77	27 83	2
Svizzera	110 75	110 90	— —	— —	4
Austria	224 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 p. 0/0.

Milano 22

Rendita ital. cont.	90 15	Raffineria Zuccheri	192 —
Rendita fine	90 25	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	43 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1228 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 50
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	110 80
Navigaz. generale	239 —	Londra a 3 mesi	27 80
		Berlino a vista	137 —

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	90 10
Azioni Banca d'Italia	715 —
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	453 —
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	192 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 75
» sconto Londra	27 93
» Germania	136 80

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 12 1/2
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1080 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 22

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 55
» in oro	122 75
» in corone	97 70
Az. della Banca	1013 —
» Stab. di cred.	364 75
Londra	124 50
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 89

Berlino

Azioni Credit.	219 80
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 11/16
Rendita Italiana	80 3/4

Berlino 22

Mobiliare	2 98
Austriache	—
Lombarde	45 40
Rendita Italiana	81 —

Londra 21

Inglese	102 1/8
Italiano	80 13/16

Parigi Chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	101 90	101 90
Id. 3 % perp.	103 45	103 40
Id. 4 1/2 fine	109 37	108 30
Id. Ital. 5 %	81 55	81 25
Camb. s. Lond.	25 21	25 21 1/2
Consol. ingl.	102 7/16	102 1/16
Obblig. Lomb.	321 —	324 —
Cambio Italia	9 7/8	10 —
Rend. turca	25 37	25 40
Banca Parig.	657 —	658 —
Tunis. nuove	499	499 50
Egiziano 4 %	520 62	520 62
Rendita ung.	99 1/4	99 1/4
Rend. spag. est.	65 93	66 09
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	633 75	637 18
Cred. Fond.	895 —	895 —
Az. Suez	2875 —	2877 —
Azioni Panama	16 —	17 —
Lotti turchi	125 75	126 50
Ferr. mer.	558	553 —
Prest. russo	89 40	89 50
Id. portog.	24 5/8	24 1/2

Firenze 22

Rendita per fine	90 25 —
Cambio Londra	27 78 —
» Francia	110 75 —
Ferrovie merid.	619 — —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	717 — —

Torino 22

Rendita contanti	90 20
Rendita fine	90 22
Azioni ferrovie medit.	438 —
Azioni ferrovie merid.	618 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	129 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 75
Cambio 3 mesi s. Londra	27 92

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,90 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,35 — pel 10 dicem. 81,50 — pel futuro 82,22

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77,37 — pel 10 dicemb. 77,90 — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,59 2/8 — Grano turco D. 0,62 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 21 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,70 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 62 000
Depositi nei porti dell'Unione N. 170 000

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Margherita di Savoia sch. ital. « Salvatore » cap. Mancini con sale all'Erario.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barabino, Giuseppe, pizzicheria, Tortona — Bonoli Giuseppe, Forlì — Bottini Domenico, giuntatore tomaie, Milano — Casarini Carolina, stoviglie, Ferrara — Catalano Eurico, pasticceria, Napoli — Dossena Pietro, mercerie, Milano — Giardino Michele, Trivero, osteria, Biella — Giorgetti Rinaldo, pasticcieria, Firenze — Livraghi Giuseppe, stoviglie, Ferrara — Manfredini Giuseppe, mobili, Milano — Valenzani Lucia, cartoleria, Sassari.

Moratorie

Banca popolare, Biella — Messineo e Stramblo, macchine, Napoli.

Stato Civile di Venezia

21 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Rusolen Girardi Anna, 63, vedova, domestica, Zoppola — Dovico Ortensia, 18, nubile, casalinga, Venezia — Parodi Michele, 67, coni., regio pens., Genova — Caroldi Agostino, 7, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mestre.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	14
»	Gottardo	28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	7
»	Solunto	14
»	Peloro	21
»	Marsala	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	2
»	Selinunte	9
»	Segesta	16
»	Imera	23
»	Tirso	30

Appalti

Il 30 agosto presso la Congregazione di carità in Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto del pesce occorrente ai Pii Istituti da 1. settembre 1894 a 31 agosto 1897, sul dato complessivo della fornitura in lire 20,400. (F. P. N. 68 di Venezia).

Il 31 agosto presso la Direzione delle Costruzioni navali del III. Dipartimento Marittimo in Venezia, scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto di lastre di vetro comune diverse e lastre da specchi di cristallo detto di Francia a doppia margentatura, provvisoriamente deliberato per lire 10,116. (F. P. N. 68 Venezia).

Mercato dei grani

Verona 21 agosto — Mercato del grano: Frumenti sostenuti, frumentoni aumentati

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,50 a 16,— — Grano turco pignoletto da 14,25 a 13,75 — nostrano colorito da 13,75 a 13,50 — basso da 13,— a 12,75 — Segala nuova da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,— a 12,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	[illegible]
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Disse che aveva nella nostra città la moglie Bobba, già lavandaia ed una figlia maritata con un tecnico del R. Arsenale. Non disse però la località dove abitava.

Aggiunse che aveva un figlio maresciallo nel corpo delle guardie doganali ed un'altra figlia abitante a Londra, la quale lo sovveniva con sessanta lire al mese.

Notiamo subito che all'anagrafe di Venezia non è inscritto nessun Moretti Luigi o Bosetti.

***

Continuando nelle indagini si venne a sapere che la sera del 18 (sabato) il vecchio attendeva con molta ansietà, e chiese a molte persone i numeri del lotto che erano stati estratti a Venezia.

Avuta notizia alle dieci dell'estrazione, il vecchio entrò nell'osteria, strinse la mano al figlio dell'oste, quindi uscì senza salutare.

Alle 11 fu visto da certa Laura Donaggio dirigersi verso il ponte di Mazzorbo.

In quell'ora appunto il vecchio deve essersi gittato nel canale.

Si seppe inoltre che nei giorni precedenti il vecchio aveva venduto a prezzi vilissimi vari effetti di vestiario per soddisfare il debito incontrato con l'oste.

Un collega — Ieri l'altro giunse a Venezia l'egregio pubblicista Salvatore cav. Cortesi corrispondente del *New York Herald* da Roma.

Fu qui chiamato dal suo direttore, sir Benett, per affari di ufficio.

Riparti ieri per Roma.

Due... biciclisti — Il nostro corrispondente da Udine, ci annunciava ieri l'arresto di due veneziani, certi Jennist e Fano, avvenuto a S. Giov. di Manzano, per truffe di biciclette commesse a Mestre ed Udine.

Ecco, a proposito, i particolari:

Sabato, 18 corr., il delegato Furolo veniva avvertito essere fuggito da casa sua certo Ubaldo Fano di anni 20, abitante in Calle Fiubera e lo si pregava di fare delle ricerche perchè si sospettava dalla sua famiglia che fosse fuggito ad Udine insieme ad un suo conoscente, certo Corrado Jennist o Jelst di 22 anni, cittadino americano, ma nato e domiciliato a Venezia, col quale aveva strette relazioni.

Il delegato preso nota dei connotati dei due giovanotti, offerti dalla famiglia del Fano, promise di occuparsene.

E mantenne la parola.

Domenica mattina, si presentava al Furolo certo Amadeo Bruzzo, venditore e noleggiatore di velocipedi a Mestre e, presso a poco, fece il seguente racconto:

« Ieri mattina alle nove (sabato) vennero nel mio esercizio due giovanotti, vestiti elegantemente, dall'accento veneziano per noleggiare due velocipedi.

Essendomi rifiutato, i due giovanotti si allontanarono; ma più tardi approfittando della mia assenza si fecero consegnare dal mio garzone due velocipedi, pagando il noleggio per due ore.

Ma più non ritornarono.

Il delegato chiese al Bruzzo i connotati di queste perle di clienti ed avutili, non ebbe alcun dubbio. Erano quelli dei due giovanotti, cioè del Fano e del Jennist.

Telegrafato subito alle autorità di Udine, ieri giunse notizia che i due *velocipedisti* si trovavano in carcere per varie truffe dello stesso genere colà consumate e si aggiungeva che all'atto dell'arresto erano stati trovati in possesso non già di due, ma di tre velocipedi.

Che questo terzo sia quello rubato al Lido?

Non pare, almeno dalla marca. È notevole che essendo in possesso di tali mezzi di.... trasporto i due..., velocipedisti si siano lasciati agguantare. Scontato che loro avranno il debito colla giustizia di Udine, saranno tradotti a Venezia per soddisfare quello incontrato col Bruzzo.

Chi viaggia e non vuol perder tempo alla stazione per prendere il biglietto, può andare o mandare a prenderlo negli uffici ferroviari in Piazza S. Marco 118-119 e Rialto Riva del Carbon 4790-91. Costa come alla stazione; vale per partire con tutti i treni della giornata di distribuzione, e, se così desidera il viaggiatore, si distribuisce anche il giorno precedente a quello del viaggio. Si effettuano spedizioni bagaglio.

Ancora il tentato suicidio al cimitero — Quel Cesana Abramo, che tentò di togliersi la vita presso il cimitero israelitico, si trova in condizioni relativamente buone.

Trattandosi di un tentativo di suicidio fu, come prescrivono i regolamenti, ricoverato nella sala di osservazione dell'ospedale civile; — ecco il motivo per cui non potè essere accolto nel riparto israelitico.

Il proiettile ha girato fermandosi sul dorso senza offendere alcun organo. Oggi il prof. Cavazzani nè eseguirà l'estrazione.

Dicemmo che causa del tentato suicidio furono dispiaceri amorosi.

Era giusto.

Il Cesana, aveva chiesto in isposa una ragazza sua correligionaria; ma il padre di costei gliela rifiutò non avendo egli alcuna posizione.

Le cinque lettere rinvenutegli indosso erano dirette: — al procuratore del Re, alla ragazza, al padre di lei, ad un amico e ad un suo fratello, negoziante in Merceria. Ogni lettera conteneva due sole righe.

E' falso che il Cesana abbia tentato altre volte di uccidersi. Era un giovinotto piuttosto allegro e nessuno avrebbe sospettato che mettesse in esecuzione l'insano proposito.

Una giovane suicida. — Valentina Macchietto di 24 anni serviva in casa del prof. Zanoni, abitante in Campiello dei Fiori.

La povera giovane era affetta da tenia, la qual malattia le produceva delle nausee, ed un malessere generale. Ella era afflittissima poichè riteneva la sua malattia incurabile.

L'altra sera, dovendo il prof. Zanoni recarsi in campagna con la famiglia, disse alla serva che le avrebbe dato 15 giorni di salario, e che si ricoverasse presso una zia, durante la loro assenza.

La Macchietto non fece alcuna opposizione, e dopo aver letto dei giornali si ritirò nella propria camera.

Che cosa sia accaduto poi nell'animo della giovane non si sa; fatto sta, che ieri mattina alle 3 dall'inserviente del Caffè Pasqualigo, che passava per il ponte dell'Olio, in Campiello dei Fiori, fu visto il cadavere di lei galleggiare nel canale sottostante.

Dai barcaiuoli Perini, Foscato a Marcanto, il cadavere fu collocato in una barca e fu chiamato il dott. Visentini; egli naturalmente non potè che constatarne il decesso.

Pare che la Macchietto abbia prima trangugiato del laudano e che quindi si sia gettata dalla finestra perchè la morte tardava. Due bottigliette vuote, con qualche resto di laudano, furono trovate sulla finestra della camera di lei.

Truffa — Ieri un povero diavolo di Sottomarina, certo Francesco Boscolo, di 25 anni, si lasciava gabbare da un birbante veneziano che dicono chiamarsi Alessandro Lombardo e che sarebbe autore di altre abili truffe commesse nella nostra città. Dando ad intendere al buon isolano di esser disposto a fargli da compare nel suo prossimo matrimonio, si fece condurre da Chioggia a Venezia in barca; si fece prestare una camicia di lana del valore di 20 lire e inoltre 35 lire in danaro: sbarcato, scomparve.

Il povero ingenuo di Sottomarina rimase col padre e i fratelli sulla riva ad aspettarlo invano per ore ed ore, senza un quattrino in tasca.

La questura è sulle traccie del malvivente.

Camminando — Il signor Pietro Balestrieri, impiegato al magazzino dei sali e tabacchi a S Polo uscito l'altro ieri dall'ufficio alle ore sei, si avviava verso S. Apollinare.

Giunto al Ponte della Madonnetta, constatò la sparizione di una carta contenente lire dieci in monete di *nichel*, che teneva in un taschino della cintura di cuoio che portava ai lombi.

Il signor Balestrieri non sa dare alcuna indicazione sull'audace borsaiuolo.

L'altra sera verso le dieci venne trasportato all'Ospedale civile certo Enrico Elmi, merciaio abitante a S. Zaccaria perchè in pubblica via fu assalito da sputi sanguigni.

L'Elmi è ammogliato, senza figli.

Carlo Adamini, un ammonito, alloggiava presso l'affittaletti Giovanni Modulo.

Ieri l'altro l'Adamini scomparve da casa asportando una cassa contenente vari effetti di biancheria e L. 30 in denaro, nonchè un materasso oggetti tutti di proprietà del Modulo.

L'Adamini fu deferito all'autorità giudiziaria.

Morte improvvisa — Agostino Castrucci, macchinista nella marina mercantile, da circa 15 giorni era obbligato al letto per malattia cardiaca.

L'altra notte verso le una e mezzo, il male essendosi aggravato, si mandò pel medico curante; ma egli trovavasi presso una sua cugina.

Invano fu cercato un medico e il povero Castrucci alle tre e mezzo esalava l'ultimo respiro.

I capi-mastri — Martedì sera si riunirono i capi-mastri dove, dopo un'elaborata relazione letta dal segretario, si passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: Livio Fabris, presidente; — Patrizio Giovanni, Rottin Dionisio, Piasentini Giovanni, consiglieri; — Scarpa Antonio, cassiere; revisori: Pollini Antonio e Furlan Luigi.

Arresti e contravvenzioni — Fu arrestato Giovanni Privato di 39 anni, guardiano notturno alla fabbrica Baschiera, sospetto autore di furto di pannilini a danno della fabbrica stessa.

Giuseppe Sartori di 52 anni muratore, ed Angeloni Giuseppe di 38 anni, venditore ambulante, per ubbriachezza.

— Tredici contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La « Maruzza » al « Malibran »

Maruzza, opera in 3 atti, parole e musica del maestro Floridia, doveva essere rappresentata per la prima volta a Palermo nella quaresima prossima passata. Si era già alle prove generali — quando l'impresa fece bancarotta. E la *Maruzza* non fu giudicata.

Spetta stasera il giudizio invece ai veneziani, ai quali *Maruzza* vien presentata dall'impresa Barzilai.

Il maestro Floridia — noto come musicista e anche come critico d'arte — è modicano, e per la sua opera pensò a una storia d'amore modicana, cui danno carattere gli usi e le costumanze del paese abilmente combinate nell'azione.

La quale azione è semplicissima.

Maruzza, una contadina orfana, ama il massaro Giorgio, al quale si dona. Il massaro si promette invece sposo a un altra e la sposa, quando Maruzza per vendicarsi *gli ha fatto la malia*, una specie di stregonamento. Sotto l'impero maliardo, egli vuol rivedere l'amante; Maruzza lo aspetta nella capanna e allora che lo ha tutto suo, incendia la capanna, sè e lui. Un amante non corrisposto di Maruzza — il contadino Peppe, una contadina ciarliera e superstiziosa — la gna Nzula, danno movimento drammatico e comico all'azione, nella quale risaltano alcune scene popolane, come la battitura del grano, la festa di S. Giorno, una canzone di sdegno....

Le parti della *Maruzza* sono distribuite così:

Maruzza — signora Emma Zilli.

Gna' Nzula — signora Elvira Ceresoli.

Massaro Giorgio — signor Giuseppe Borgatti.

Peppe — Cesare Cioni.

Zu Rosario — Carlo Ragni.

Direttore d'orchestra cav. Alessandro Pomè — maestro del coro Nepoti.

La signora Zilli (così simpatica al nostro pubblico che la ricorda Aida, Atenaide, Margherita e Alice Ford) e il maestro Pomè erano già pronti a Palermo per cantare e dirigere la *Maruzza*.

Al maestro Floridia — che attese amorosamente alle prove del suo spartito — e agli esecutori — auguri cordiali.

Teatro di Lido. — Questa sera, serata d'onore della bravissima prima donna, sig. Amalia Ferrara, si darà *Donna Juanita*.

Teatro di Serravalle — Ci scrivono in data 22:

In fretta vi annuncio il buon esito che ebbe iersera il *Don Pasquale*. Nulla lasciarono a desiderare artisti ed orchestra. Ottimo e decoroso anche il ballo. Gente in folla. Insomma un successo pieno.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Agordat*, Filippa — 2. Mazurka *La Rosiera*, Olivieri — 3. Sinfonia *Le Canard*, Lecocq — 4. Atto IV *Ruy Blas*, Marchetti — 5. Pot-pourri Motivi Napoletani, Stromio — Polka *Delfina*, Bonferoni.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *Rimembranze napoletane*, Argano — 2. Polka *Esultanza*, Seccardi — 3. Sinfonia *Emma d'Antiochia*, Mercadante — 4 Centone *Don Pasquale*, Donizetti — 5. Mazurka *Lisa*, Poppi — 6. Pot pourri *I briganti*, Offenbach — 7. Valzer *L'Usignuolo*, Mariani.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in faccia al Caffè Chioggia dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Marcia *Ida*, Bono — 2. Valzer *Rose senza spine*, Strauss — 3. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 4. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 5. Mazurka *Pasqualina*, Zatta — 6. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 7. Polka *Sempre avanti*, Frosoli.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3|4 — *Maruzza*.

Lido - Ore 8 1|4 - *Donna Juanita* - Vap. e ingr. L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 22:

(*Dott. E.*) — *I fornai.* — La questione importantissima ha preso fortunatamente, buona piega. I fornai sono venuti, cioè, a più miti consigli e purchè non venga applicato il calmiere, si obbligarono di praticare, da lunedì 27 corrente in poi, i seguenti prezzi:

Pane di prima qualità con farina dei molini a cilindro, a cent. 42 il kg. (cent. 6 in meno del prezzo attuale).

Pane di seconda qualità (misto) a cent. 32 il kg. (cent. 4 come sopra).

L'ufficio d'igiene sarà incaricato di verificare le qualità del pane posto in vendita. E se il ribasso ottenuto si riducesse, per una ragione qualsiasi, a beneficio apparente — si ricorrerà, senz'altro, al calmiere.

Taulongo. — Corre voce che don Bernardo Taulongo venga, tra qualche giorno, a Padova per visitare la Basilica del Santo.

Tutto bene. — Stamane, dinanzi al pretore Bassani del II. Mandamento, doveva discutersi il processo per la nota *Cantica della stampa padovana*, pubblicata dallo *Studente*.

Per interposizione di amici i querelanti definirono amichevolmente la vertenza.

Banchetto. — Iersera, alla trattoria Mengato, venne offerto un pranzo d'addio al delegato Carusi, traslocato a Bergamo.

Una trentina circa, gl'intervenuti. *Menu* squisito e cordialità massima. Felicissimi i brindisi dell'ottimo sig. Olivotto, del Trevisan, Salmin, Bareggi..... Il Carusi abbandonò quella sala profondamente commosso.

Per mandato — Polidoro Federico di Venezia fu arrestato dovendo scontare un mese e 27 giorni di reclusione, a cui era stato condannato per furto dal nostro Tribunale.

Arresti — Fortemente indiziati quali autori dei mancati furti di Riviera S. Tomio e Bassanello, vennero arrestati i pregiudicati Giuseppe Sobeck e G. Danieletto detto *Bulada*.

Furto — Due facchini, entrati nella bottiglieria Lava, di fronte alla stazione ferroviaria, approfittando dell'assenza momentanea del conduttore, rubarono da un cassetto 42 lire. Furono denunciati ed arrestati.

Incendio — Non si sa bene se per vendetta o per istinto malvagio, Marco Cimpan di Vigodarzere appiccò il fuoco alla capanna di Giuseppe Baldin. In breve capanna e contenuto furono ridotti un mucchio di cenere. Il danno si calcola in 600 lire.

I pretori di S. Donà

S. Donà di Piave 22 *agosto.* — Ci scrivono:

Un corrispondente, mal destro compositore di fervorini, nel N. 227 dell'*Adriatico* si sbraccia a battere la gran cassa per una *spontanea* dimostrazione all'attuale pretore, che, secondo il ben informato corrispondente se ne andrebbe ad altra destinazione.

Con una sicurezza degna di lui, si affanna all'*apparente* intento, ed intanto pone in rilievo che egli solo si è accorto dei meriti del suo laudato, e conferma che nessun comune ed autorità del distretto *avean fatto alcunchè* onde distorre il degno magistrato dal deliberato proposito di lasciare questo paese.

Ma siccome lo scopo *recondito* del corrispondente non è quello di onorare il magistrato che si ritiene in partenza (magistrato che per noi non ha nè demeriti, nè meriti maggiori o diversi da alcuno dei suoi predecessori) — ma evidentemente quello di nuocere ai predecessori del sig. Luzzatti; così il mal cauto estensore si affretta ad esaltarne l'*onestà*, dichiarando altresì che ha il merito di *aver rissollevata la giustizia in questo capoluogo e nei Comuni vicini!*

A questa faccia tosta di corrispondente vale prezzo dell'opera di dare una risposta.

A lui dunque direme che se in noi non è svanito il ricordo di quelli anni (e sono, grazie a Dio, parecchi) quando la giustizia si amministrava da qualche, per fortuna raro, magistrato non sotto la pianta tradizionale, ma sotto il controllo e col preventivo beneplacito di certi capoccia (che hanno molta memoria per non aver dimenticato quei tempi, e lagrime molte per rimpiangerli ancora), da anni parecchi però si sono succeduti l'uno all'altro, e senza interruzioni e senza eccezioni di sorta, fino al sig. Luzzatti, magistrati colti e integerrimi, i cui nomi sono rispettati e desiderati, che la varia fortuna, e non sempre equa dispensatrice, abbia loro riservati o posti maggiori, o eguali, o minori, o sdegnosamente si sieno ritirati a vita privata!

Non abbiamo, sig. corrispondente, la ingenuità di chiedere a voi le prove della vostra gratuita asserzione. Conosciamo cotesta gente, che ci risponderebbe colle cavatine di don Basilio!

Noi preferiamo rivolgerci alla più alta superiorità cui spetta il diritto di salvare la magistratura dalle vostre gherminelle! E badate, signor corrispondente, che se per un istante avete avuto fortuna colle vostre bugie raccolte nelle bettole, e manipolate e dirette da chi ha tratto partito dalla fiducia che poteva ispirare per dar loro la parvenza della verità, la cosa e i provvedimenti che ne seguirono hanno meravigliato e indignato la pubblica opinione, quella opinione che non si restringe a 7 od 8 individui, notoriamente inframmettenti e ispirati da cecità di partito, ma che ha giudicato uomini e cose, misurandosi a quella indelebile ottava fatta per voi, del pretore sig. Breganzato, di sempre buona ed imperitura memoria!

Ormai si deve sentire l'obbligo di garantire ai buoni funzionari e magistrati in ispecie che qui verranno, la reputazione loro e il loro materiale benessere, difendendoli nella cerchia della giustizia dalle ire velenose, per non costringere i galantuomini, quanti siamo amanti del bene e dell'ordine, a mettere in piazza circostanze, fatti e persone, quando proprio sormontasse imperioso il motto; *oportet ut scandala eveniant!*

Mestre 22 *agosto* — Ci scrivono:

Nel vicino comune di Favaro un cane arrabbiato morsicò due bambini e altri cani.

I R. R. Carabinieri si recarono sul luogo, alla ricerca di questo cane, e trovarono che dal comune stesso erano state date le disposizioni per l'immediata uccisione dei cani morsicati.

— Devo fare un elogio all'arma stessa perchè si adopera onde la notte possiamo dormire, avendo da quanto mi consta posti in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni buon numero di individui, i quali la scorsa notte fino al mattino avevano disturbato tutti gli abitanti.

Rovigo 22 *Agosto* — Ci scrivono:

Disgrazia — Ieri sera certo Cavallaro Guido, giovane di negozio del signor Viola, appena posto in libertà dal padrone prese a nolo una bicicletta e si mise a correre per la città. Circa alle ore 11 e mezza, arrivato in via Finanza urtò in un mucchio di spazzature e cadde a terra riportando una gravissima ferita alla spalla destra.

Fu tosto raccolto dai compagni e condotto all'ospitale ove gli fu, dal medico di guardia, messa a posto la scapula.

Questa mattina sta meglio.

Sarebbe bene che le guardie municipali proibissero il collocamento delle spazzature in mezzo alla via per evitare disgrazie maggiori.

Vedelago 22 *agosto* — *Grave disgrazia — Un calcio* — Ci scrivono:

(D. C.) Verso le 5 di iersera, una bambina, certa Mazzocato Marianna, volendo salire sopra un muricciolo alto 2 metri e 30 centimetri, mise il piede nel vuoto e precipitò a terra. La caduta fu mortale perchè la povera piccina andò a battere con la testa sopra di un sasso. Chiamati in fretta i genitori, che attendevano ai lavori campestri, vi accorsero incontanente, ma si trovarono dinanzi al muto e freddo cadavere della figlia. Ho assistito alla lugubre scena, nè mi sento in caso di descrivere la desolazione della madre sventurata dinanzi alla sua bimba che dormiva il placido sonno del giusto. Aveva 11 anni.

— Genesio Rigon, un vispo fanciullo di anni 8, fu colpito sulla fronte da un terribile calcio del suo cavallo. Ieri sera la ferita presentava conseguenze allarmanti, oggi però le notizie sembrano più tranquille.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primier* dell'alfabeto
Guardarsi dal *secondo* e dall'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: LI-TE.

NECROLOGIO

A Massa è morto l'avv. Annibale Berti, cons. di prefettura — A Pontevico l'ing. Bortolo Bertazzoli — A Quarto di S. Elena (Cagliari) il comm. Gioacchino Lostia di S. Sofia, tenente generale a riposo — A Dronero il comm. Giovanni Massimo cons. della Cassazione di Torino — A Palermo il barone Carlo Parisi — A Ovada don Matteo Turco, cons. comunale — A Cornate di Brianza, il parroco Paolo Beretta — A Villadossola il già sindaco Carlo Lobbia — Ad Alsena di Piacenza Camillo Gravelli assessore.

SPORT

Tiro al Gazzo

Il 26 corrente avrà luogo a Gazzo Padovano un tiro allo stornello.

Tiro di prova ore 1 1|2. Uno stornello da metri 14 a metri 20.

1. premio 50 0|0 sulle entrature e diploma — 2. premio 30 0|0 idem.

Entratura lire due.

Tiro generale ore 3 cinque stornelli a m. 14 gara sino a 20.

1. premio lire 100 e diploma
2. » » 50 »
3. » » 30 »
4. » » 15 »
5. » » Diploma d'onore

Diploma d'onore a quel tiratore che avrà ucciso maggior numero di stornelli nei due tiri di programma e nelle *Poules* senza avere conseguito un premio.

Entratura lire 5.

40 iscrizioni e modificati i premi. Ammessa la doppia iscrizione. *Poules* libere colla trattenuta del 25 0|0. Stornelli a cent. 25 cadauno.

Corsa popolare di velocità

Ci scrive il nostro corrispondente da **Treviso**:

(*u.*) La Società ginnastica velocipedistica, visto l'esito della prima *Corsa popolare di velocità* fatta il giorno 5 corr., ne indice un'altra per domenica 2 settembre p. v. alle stesse condizioni, cioè:

— Libera a tutti i velocipedisti di Treviso e provincia, anche non appartenenti a Società ciclistiche, i quali non abbiano mai visto premi in corsa;

— Percorso m. 1200 (giri 3 di pista), per batterie i due primi arrivati in ogni singola batteria prendono parte alla gara decisiva;

— Tre premi in medaglia e diploma;

— Le iscrizioni si chiudono 10 minuti prima della corsa. Tassa L. 2, restituibile a chi compirà l'intero percorso;

— Il numero di partenza viene assegnato secondo l'ordine di iscrizione.

A tutti gli iscritti, che volessero esercitarsi nel ciclodromo, verrà rilasciata una tessera speciale di permesso valevole sino al giorno della corsa.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente fr. 44.30 — Per settembre 40.90 — — Pei 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da novembre 40.60.

Anversa 22 — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 22 — *Spiriti* Mercato fermo — Pel corr. franchi 32,— — Per sett. 32.50 — Pei 4 ultimi 32.75 — Pei 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosse* — disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.75 — Pel corrente 32.62 — Per settembre 31.62 — A 4 mesi da ottobre 35.—.

Grani. — Mercato debole — Pel corrente 19.10 — per settembre 18.50 — Pei 4 mesi ultimi 18.40 — A 4 mesi da nov. 18.30.

Anversa 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 22 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 22 — Zucch. barbabietole — 12.50 — Mercato fermo.

Londra 22 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante. — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 19989 — Vendite della giornata 4000.

Duro Tunisi L. 16.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA AGRICOLA
Ingegneri ONGARO E VEZÙ
Padova, S. Matteo, N. 1154

GRANDE DEPOSITO
Aratri, Polivomeri, Seminatrici
— RUD SACK — Lipsia. —
Novità Seminatrice con spandiconcime - Torchi - Pigiatrici - Filtri
— Pompe da Travaso —
QUALUNQUE MACCHINA AGRICOLA ED ACCESSORI
Cataloghi gratis a richiesta

G. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF PRESSO MANNHEIM
Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri. 6.



PER ANEMICI E CONVALESCENTI
FERRATINA
(ferro degli alimenti)
dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG
in flaconi originali da 25 gr.
Pastiglie di Ferratina al cioccolatto
in scattole originali da 50 pastiglie
Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.,** Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, *via Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso Sigg. **G. Bötner e A. Dalla Venezia**; al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

DIFFIDA

I sottoscritti, comuni comproprietari dell'Antica Fonte Pejo, sentono il dovere di far pubblicamente conoscere quali arti subdole adopera la Ditta Carlo Borghetti di Brescia, onde trarre in inganno la spett. Clientela dell'Antica Fonte Pejo. **Esasperata** oltre ogni dire la ditta Borghetti per la perdita dell'Antica Fonte Pejo (tenuta per circa 30 anni) e non sapendo in qual modo sfogar la sua bile contro i nuovi assuntori sigg. **CHIOGNA e MORESCHINI** di Brescia, con una temerità unica ed un cinismo senza pari e malgrado diversi Decreti di proibizione dell'I. R. Sezione di luogotenenza in Trento e I. R. Ministero dell'Interno a Vienna; continua a vendere sotto falsi nomi di Fonte Comunale Pejo, Fonte Comunale Pejo (al Monte) l'Acqua del Fontanino (già diretto dal sig. Bellocari di Verona) che per le antecedenze avute, come Ditta d'onore non dovrebbe avere l'ardire di nemmeno nominare. Si vede perciò abbastanza chiaro, come la Ditta Borghetti, infischiandosi di tutto e di tutti cerchi d'ingannare il pubblico con la menzogna, ed è perciò che i comuni comproprietari dell'Antica Fonte Pejo sono insorti, onde far cessare tal inganno avvisando che si chieda sempre

ACQUA DELL'ANTINA FONTE PEJO

e non solamente Acqua Pejo, onde non restare ingannati col Fontanino od altri nomi che con un coraggio degno di miglior causa spaccia la Ditta Borghetti. Tanto per non venir mai meno a se stessa e per non smentire la sua onorata franchezza, applica alle etichette del suo Fontanino, anche le medaglie che l'Antica Fonte Pejo si acquistò a diverse Esposizioni, e forse forse al suo Fontanino applicherà anche la medaglia che l'Antica Fonte di Pejo ebbe in quest'anno 1894 all'esposizione di Vienna.

I Comuni comproprietari COGOLO, CELLEDIZZO e COMASINE

L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si ha in tutte le farmacie del regno, ai depositi annunciati e alla **Direzione Unica** della Fonte **CHIOGNA, MORESCHINI** in **Brescia, Via Palazzo Vecchio, 2056.** 4156

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande Magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, e nelle sue 5 succursali, al prezzo di L. **1.**— al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di L. 500,00 si suddivise fra cinque migliori, che sono: 1° *Da Milano a Colonia e viceversa*, del Senatore Paolo Mantegazza — 2° *Un duello mondano*, di Laura Prestini — 3° *La prova*, di Ettore Strinati — 4. *Storia d'amore*, di Ettore Fornari, — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Tursen. — **I dieci premi da L. 50 furono così assegnati**: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni. — 2. *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3° *Redemptio*, di Michele Monteroso — 4° *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — 5° *Man..... ert.... 15*, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Guareschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Cavazzutti — 8° *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O. C. A.*, di Augusto Rontini — 10° *Carmela*, di Giovanni Gaiba Gibellina. — **I venti premi da L. 25, vennero aggiudicati alle seguenti novelle**: 1° *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!.....* di Giuseppe Cantiero — 7° *Battesimo*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Franco Russo — 9° *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedome. — 10° *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone. — 11° *Granchio*, dell'avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14° *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — 15° *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16° *Tempesta in una boccetta*, di Ferdinando Besasco — 17° *Villa speranza*, di Edvigo Crespi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Case o stanze d'affittare

Un elegante casino villeggiatura, due kilometri dalla stazione Treviso prenderebbesi una o due persone a pensione. — Scrivere F 2768 V Haasenstein Venezia.

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1855

Diversi

Cessazione di esercizio — Cederebbesi primaria sartoria da uomo in Venezia, con merci, mobili, utensili ecc. Esercizio avviatissimo con clientela di primo ordine. Offerte E 2735 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2735

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 850 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

SCARPA IGIENICA A MAGLIA
HÉRION
color noce o nera con suola di cuoio di prima qualità

I piedi: calzature **Hérion.**

Io non so quale persona, poco accurata della propria intima *toilette*, abbia immaginato per la prima la sciocca convenzione borghese, per la quale non si può parlare della più delicata, seducente, attraente, e suggestiva parte del corpo senza mancar di rispetto alle persone cui si parla spesso e volentieri d'una quantità d'altre cose ripugnanti e brutte. Il piede, che è sempre più delicato e bianco d'ogni altra parte del corpo, che ha la pelle così tenue, morbida, trasparente, in cui le vene sono così sottilmente delineate e le unghie così graziosamente incastonate nella polpa delle dita rosee come il tallone, e che è così elegantemente arcuato nella pianta; il piede che, anche se un po' grande, è pur sempre fra le piccole parti del corpo — più piccola d'una spalla, d'un braccio, di una gamba — il piede che, anche quando non è bello, è meno brutto di una brutta mano, perchè non è rosso, venoso e peloso; il piede che ha l'intimo incanto delle cose secrete, nascoste, riserbate alla intimità suprema; il piede è una cosa gentile, squisita e.... rispettabile come tutto ciò che, essendo attraente e grazioso, è pure utile, necessario e si presta con grazia ad umili uffici, e merita ogni considerazione.

Epperò io che so come in questi giorni, molte signore si lamentino del loro piede... e del loro calzolaio, ho voluto studiare il fenomeno. Poichè il fenomeno c'è: tutte le signore lo sanno, ma non se ne rendono conto. In questa stagione, tutte le signore soffrono ai loro piedini. Le più morbide scarpe scorticano, feriscono, storpiano. Ogni pieghetta della calza è un supplizio; ogni cucitura delle scarpine uno strazio. Il piede che si prestava alle più lunghe camminate, alle ascensioni alpine, ad ogni sorta di *sport* e di analoghe calzature, non tollera più alcun freno. Si vorrebbe andare scalzi o in sandali. Scarponcini portati già da un mese diventano intollerabili; stivaletti già vecchi diventano fastidiosi come stivaletti nuovi....

Ebbene perchè tutto questo squarcio?

Perchè io voglio annunciare alle mie cortesi lettrici, ed anche ai lettori, un recente progresso della industria che pare fatto a posta per beneficare.... l'istituzione (chiamiamola così) del piede!

La *scarpa igienica a maglia Hérion* sottile, leggiera, molle, flessuosa, abolisce, allontana dal piede qualunque idea di sofferenza, pure donandogli una forma sottile ed elegante.

Per il piede bianco e delicato non si poteva immaginare calzatura migliore e più morbida; la quale evita quella cosa orribile e volgare che sono i calli e quella noia grande e repugnante che è il sudore!!

Valeva bene quindi la pena di studiare un rimedio pratico e comodo, e indicarlo alla elegante moda femminile.

Indicare in centimetri per la misura la lunghezza del piede da **A-B** e sua larghezza in giro al segno **C**.



		Lire It.		Lunghezza massima del piede
Per Uomo	. . . . .	Lire It.	**12-15**	Cent. 31
» Signora	. . . . .	»	**12-13**	» 27
» Giovanetti e Giovanette		»	**10-11**	» 23
» Ragazi	. . . . .	»	**8-9**	» 19
» Bambini	. . . . .	»	**6-8**	» 15

Si eseguiscono commissioni sopra misura col supplemento di **Lire UNA** sul prezzo normale.

Trattandosi però di piedi di struttura eccezionale o di lunghezze oltre le suindicate, le calzature si eseguiscono espressamente, ed il prezzo usuale di vendita aumenta del 20 per cento.

G. C. HÈRION - Venezia.

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e velutato se adoperate la
VELUTINA LAHORE L. 3
Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria
BERTINI e PARENZAN

DEPILATORIO
del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanugine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

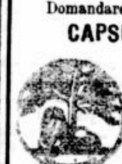
BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

EDUCATORIO FEMMINILE
in BASSANO VENETO

diretto dalla signora **Giustina Zonta,** premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. — Tavo a comune colle istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita e al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami legali. Corsi preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte. Disegno. Lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili. Lezioni per la tenuta delle aziende. — Retta per l'anno scolastico **L. 400.** — Le convittrici possono restare nell'Educatorio anche durante le brevi vacanze autunnali.

MALATTIE SEGRETE

Domandare unicamente le vere e genuine
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY



(*Antiblenorragico universalmente conosciuto*) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.

Deposito Generale
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia
Trovansi in tutte le Farmacie del Regno

---

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO di
VARALLO-SESIA
(LINEA FERROVIARIA NOVARA-VARALLO)

Stazione balnearia di primissimo ordine a m. 600, in prossimità del celebre Santuario; è centro importante di escursioni al **Monte Rosa, Lago d'Orta** e dintorni. 2053

Aperto dal **1.° Giugno** *al* **Ottobre**

DIREZIONE MEDICA:
Dr. E. MUSSO - Dr. V. TECCHIO - Dr. P. AIROLDI

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE
Febbri di Malaria
tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate
Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. In Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie — Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** — Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello' Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata
China-China alla Noce Vomica Arsenicale

LA VERA FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dr* **BOGGIO** *Via Berthollet, 14* — *Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**

Salsoturno 1.80 al° - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

SPUGNE
d'Arcipelago greco
Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23.50 più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 35.75, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Bagni di COMANO
(Trentino). — Dal *Maggio* all'*Ottobre*. Queste acque semitermali, alcalino bromojodate prodigiose nelle malattie della **pelle,** degli *occhi* e *nevralgie*, giovan nelle *infiammazioni* del *ventricolo*, della *vescica* e *mucose*. Ore 3 da *Trento* e *Riva* nell'amena valle Giudicarie. Vedi « *I Bagni di Comano, escurzioni* di *A. Caccianiga*... Nello **Stabilimento,** Pensioni fl. 3 in su Succursali e trattoria alla Fonte. Maggio, Giugno e Settembre prezzi ribassati. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei **Bagni di Rabbi.** 1874

TALISMAN



Specialità dentifricie uniche preparate a base di
ANTISETTICA
del dott. **A. Battilana**

Preservano lo smalto da qualunque influenza nociva e danno un bel brillante ai denti. Le sole veramente efficaci contro la carie dentaria, gengivite ed altre malattie della bocca, come pure le infetto-contagiose.

Deposito generale in Milano:
G. E. De Giovanni
3 — Piazza Paolo Ferrari — 3

Depositario generale in **Venezia**
Dott. Gio. Baldisserotto
Via Garibaldi, 1778



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

POMATA
ANNA CSILLAG
di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**



Brevetto d'invenzione

Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e nella scomparire le macchie e le rughe.

Il **Sapone** all' **Uovo** adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**
si presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLII — 1894. Sabato 25 Agosto N. 234.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Condoglianze alla famiglia Durando

Telegramma del Re

Roma 24, ore 9.45 p.

Continuano ad arrivare telegrammi di condoglianza per la morte del senatore Durando.

Vi segnalo quelli di Elena Cairoli, del questore della Camera De Riseis e del duca degli Abruzzi.

Il Re telegrafò alla figlia del generale:

« La disgrazia che la colpiva colla morte del generale Durando è grave dolore anche per me. L'Italia perde uno dei migliori cittadini, la mia casa un amico affezionato e fedele.

Il generale Durando rimarrà nell'esercito e nella storia dell'indipendenza nazionale esempio di valore, di probità e di devozione alla patria. Questo pensiero le sia di conforto in tanta sventura.

UMBERTO »

Due lettere di Durando a Fabrizi

Vi segnalo due notevoli lettere di Durando a Nicola Fabrizi.

Le pubblica stasera la *Riforma*.

Una è del 1837, l'altra del 1839 dalla Spagna.

Parlando delle cose di Spagna, accenna a nobilissimi piani per l'indipendenza d'Italia.

Il testamento e i funerali di Durando

Le sue carte

Iersera il notaio Alessi alla presenza della figlia contessa Sambuy e del marito, apriva il testamento del generale Durando, datante dall'anno 1879.

Prega che il funebre sia essenzialmente militare, ma modesto. Lascia molti preziosi documenti e pochissimi beni di fortuna.

Il cadavere oggi alle 2 fu vestito di nero e rinchiuso in una triplice cassa di zinco, di abete e di noce.

E' probabile che la famiglia Durando pubblichi le memorie di lui.

Fra le carte esistono numerose lettere inedite di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Mazzini e Massimo d'Azeglio.

Catalani a Costantinopoli

Roma 24, ore 10.15 p.

Si ha da Costantinopoli in data d'oggi che il Sultano riceverà Catalani il 28 corr.

Un principe sul « Colombo »

Il duca degli Abruzzi ai primi di settembre si imbarcherà sul *Colombo* per compiere il giro del mondo.

Le false notizie della morte di Crispi

Le indagini, compiute dalle autorità circa la falsa notizia — spacciata ierl'altro — sulla morte di Crispi, assicurano che essa originò da Berlino.

Il Governo italiano fece rimostranze e i colpevoli furono denunziati al Tribunale.

In questa indegna manovra di Borsa si hanno da Roma, in data di ierl'altro, questi altri particolari:

La mattina del 22, a Berlino, a Vienna ed a Parigi si sparse improvvisamente la notizia che l'onor. Crispi, prima fosse stato colto nella notte da grave malore, poi che si trovasse in fin di vita perchè assassinato da mano anarchica a Torre Annunziata.

Infatti, nel pomeriggio, dalle tre città suaccennate si telegrafava d'urgenza a Roma domandando se la notizia era vera e chiedendo ulteriori particolari. Non valsero le immediate smentite: l'indegnissima manovra di Borsa raggiunse il suo scopo, poichè riuscì a far ribassare tanto a Berlino che a Parigi la nostra Rendita di un punto.

Dicesi che l'onor. Crispi, il quale intendeva andare a Napoli sabato, si decise ad anticipare la partenza anche allo scopo di troncare le dicerie sulla sua salute. Alla sua partenza, notavasi alla stazione una quantità di agenti. Nello stesso treno partivano un ispettore, due delegati e altri agenti di pubblica sicurezza. L'onor. Crispi entrò nel vagone-salone mezz'ora avanti la partenza e vi si chiuse assieme al suo segretario Pinelli, mettendosi a dormire.

Crispi torna

Crispi parte stasera da Napoli e arriverà a Roma stanotte.

Il commercio francese italiano

Roma 24, ore 11.10 p.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i primi sette mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 83,601,000 e l'importazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 55,961,000.

Dal confronto coi primi sette mesi del 1893 risulta una maggiore esportazione di merci italiane in Francia per franchi 6,687,000; una minore esportazione di merci francesi in Italia per 20,196,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi sette mesi del 1894 si elevò a fr. 2.533,554,000 per l'importazione e 1,815,739,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi sette mesi del 1893 risulta un aumento nell'importazione di franchi 322,709,000, una diminuzione nell'esportazione di fr. 96,698,000.

Guiccioli a Roma

Stasera si dà come sicura la notizia che Guiccioli sarà chiamato alla Prefettura di Roma.

Cavasola prefetto di Palermo

Oggi partì da Roma il decreto, per la firma reale, che destina Cavasola a prefetto di Palermo.

Il Bollettino militare

Il Bollettino Militare si pubblicherà martedì.

Un capo-mastro assassinato

Roma 24, ore 11.50 p.

In Piazza dell'Indipendenza, stamane, il muratore Domenico Magliani, di 46 anni, attese appiattato il capo-mastro Burroni, cinquantenne, e gli vibrò una coltellata al cuore.

Mentre lo si trasportava all'ospedale, spirò. Lascia la moglie e tre bambini.

Il movente del delitto è perchè il Magliani da un lavoro più importante era stato passato a uno meno importante.

L'assassino fu arrestato e tiene un contegno cinico.

Orribile infanticidio

Quest'oggi, in via Orso, i passanti udirono partire dalla fogna sottostante dei vagiti.

Chiamati i pompieri e le guardie, si disfece il suolo e si arrivò alla fogna. Si scoperse allora il corpicino di un neonato, pieno di ferite e in fine di vita.

Si potè stabilire che la madre infame è la serva Luisa Fani, che stamane si sgravò gettando nel tubo della latrina l'infante.

IL MILITARISMO IN ORIENTE

Il Giappone, diventato regno costituzionale per influenza delle nazioni cristiane, sentì l'irrequietezza e lo spirito avventuroso della gioventù. In meno di due anni il di lui governo sciolse due volte il Parlamento, dove vanno pullulando le ambizioni dei caporioni. Per conciliare i quali il conte Ito, presidente del Ministero, ora alla vigilia delle elezioni politiche, aprì il miraggio del protettorato della Corea, e protestando che la China colà gli turbasse le acque, suscitò nel Giappone entusiasmo bellico, tanto che già al principio dell'agosto aveva sbarcato in quella penisola cinquantamila militi; gettandosi a cuor leggero in impresa, che per le risorse inesauribili e la prudenza del gran Cancelliere Li-Kung-Tchan chinese, può prolungarsi lunga serie di anni, se non intervengono le grandi nazioni marittime, interessate, specialmente la Russia e l'Inghilterra.

Dopo il tentativo fatto dalla flotta giapponese inutilmente il 14 agosto corrente contro i due grandi arsenali chinesi nel golfo di Peschili, e la prudenza della flotta chinese, s'avvicinano i mesi della pioggia nell'Estremo Oriente, che costringeranno sino al gennaio alla tregua, durante la quale le grandi Potenze marittime potranno avviare le pratiche conciliative, che saranno raccomandate più al Giappone che alla China dalle angustie economiche che presto sorgeranno imperiose.

Fenomeno interessante a considerare in questa guerra è lo sviluppo del militarismo seminatovi specialmente dalla educazione germanica. Oshime, il generalissimo giapponese, fu istruito alla Accademia militare di Berlino, il capitano tedesco Hanneken è segretario del gran Cancelliere chinese. La China acquistò 581 cannoni Krupp, e negli arsenali Arthur e Wei-hai-wei prepara corazzate e torpedini sui modelli europei ed americani.

Prolungandosi la guerra ed alimentandosi per entusiasmo popolare, nel Giappone, nella China, nella Corea, dove ora s'agita la società secreta *Togakuto*, vi si svilupperanno forti le ambizioni e le abilità belliche, le quali poscia minaccieranno di prorompere contro la Russia, contro l'India inglese, contro il Birma, contro il Tonchino e contro il Siam, dove già i pirati chinesi molestano francesi ed inglesi.

Giorgio Curzen che di recente visitò e studiò la China e la Corea prevede che la guerra potrà esser lunga e dar occasione alla China di sviluppare le sue grandi ricchezze naturali. Dice che i Coreesi, semi-chinesi, odiano i giapponesi, e come il generale americano Grant, stima altamente il valore morale ed intellettuale del gran Cancelliere chinese Li-Hung-Tchan. Come i tedeschi flagellati replicatamente da Napoleone I nella sconfitta appresero l'arte di vincere, i chinesi, prolungandosi la guerra s'agguerriranno, ed invaderanno la Corea, non dal mare, ma dai monti della Manciuria.

G. ROSA.

LEONE XIII SI LAGNA DEI CARDINALI
che pensano al suo successore

Il Papa, ricevendo un ricco patrizio meridionale, gli domandò che cosa si dicesse nei saloni aristocratici sulle discussioni sollevate dalla stampa a proposito della successione al papato.

Il vecchio patrizio si schermì dicendo:

« Beatissimo padre, l'aristocrazia non può che rivolgere fervide preghiere all'Altissimo per la conservazione del capo della Chiesa. »

Leone XIII sorrise alla scappatoia del patrizio, e soggiunse:

« Questo lo credo: ma pure ella converrà che un successore dobbiamo averlo, e il Sacro Collegio fa benissimo a preoccuparsi della successione ».

Qui il Papa entrò a parlare della sua famiglia, notando che i suoi antenati sono morti quasi tutti nonogenari. Rammentò suo fratello, cardinale Giuseppe Pecci, il quale cessò di vivere quasi novantenne, dopo essere stato assalito, per tre volte, da apoplessia.

Il Papa notò poi che il pontificato di Pio IX durò 32 anni, e che, aggiungendovi i suoi 15 anni di regno, in questo secolo si sono avuti due Pontefici in 50 anni, mentre nella prima metà, e cioè fino al al 1846, se ne ebbero quattro: Pio VII, Pio VIII, Leone XII e Gregorio XVI.

Il Papa, in ultimo, stringendo fra le sue le mani del vecchio patrizio, esclamò:

« Mi pare, dunque, signor duca, che alcuni eminentissimi, interessandosi della successione, precipitino un poco troppo. Essi vogliono già spartirsi la pelle dell'orso, mentre invece l'orso è ancora vivo. »

Leone XIII pronunciò queste ultime parole assai marcatamente. L'egregio gentiluomo riferì subito in alcuni circoli la conversazione avuta col Papa, e, come si può immaginare, le parole del Pontefice formarono oggetto di vari commenti.

L'INCENDIO DI FIUME DURA ANCORA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Fiume 24, ore 12.30 p.

L'incendio dei magazzini alla stazione del porto continua, malgrado i maggiori sforzi di una nave da guerra e dei pompieri per spegnerlo.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Manovre russe contromandate

Lo Czar malato?!

Berlino 24, ore 6.20 p.

Il *Tageblatt* ha da Pietroburgo: Le manovre di Smolensko furono contromandate dietro desiderio dei medici che lo Czar eviti di affaticarsi per rimettersi dal suo recente attacco d'influenza.

La famiglia imperiale partirà al principio della prossima settimana pel castello di Bieloviez, governo di Grodno.

Colonia 24, ore 7,40 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Lo Czar e la Czarina accompagneranno probabilmente la principessa di Galles a Copenaghen, e vi soggiorneranno qualche tempo, essendo sempre stati giovevoli alla salute dello Czar l'aria, il mare e il soggiorno in Danimarca.

Pietroburgo 24, ore 3 p.

Assicurasi che lo Czar, in seguito a un lavoro troppo assiduo, abbia bisogno di riposo. Il suo stato per altro non desta timori.

La Galleria del Sempione

Berna 24, ore 3 p.

Il Consiglio Federale approvò in massima il progetto della compagnia Jura-Sempione per la Galleria del Sempione.

Nella Colombia — Gente massacrata

Colon 24, ore 1 p.

Le autorità Nicarghe (?) imprigionarono e massacrarono alcuni residenti esteri a Blocefields. Gli stranieri se ne fuggono.

La guerra chino-giapponese

Shanghai 24, ore 2.25 p.

Un decreto ordina che si equipaggino centomila uomini destinati a rinforzare la guarnigione di Petchili.

L'Imperatrice mandò al Lihung-chang dodici milioni di taels; i giapponesi lasciano Shanghai.

Assolto dal giury

Malta 24, ore 6.10 p.

Il prof. Hamilton Stilon, che uccise per gelosia il console italiano Bazzani, fu assoluto dal giury.

Archeologia cristiana

Spalato 24, ore 2.10 p.

Il congresso dell'archeologia cristiana fu chiuso. Il prossimo congresso si terrà a Ravenna nel 1897.

I francesi nella Guinea

Liverpool 24 ore 2 p.

Notizie da Guinea dicono che le truppe francesi entrarono a Coumassie, issandovi la bandiera francese.

La ferrovia Transafricana

Ci ha da San Paulo di Loanda: La ferrovia Transafricana è in pieno esercizio fino al basso Cazengo dalla lunghezza di 280 chilometri. Il tronco, che deve proseguire fino all'alto Cazengo, della lunghezza di 300 chilometri, si inaugurerà il prossimo ottobre.

Il colera che minaccia l'Ungheria e l'Austria?

La *Montagsrevue* si esterna con linguaggio violento contro certi riguardi che si usano in Galizia per favorire l'Esposizione di Leopoli e che provocano il diffondersi del colera. Il giornale dice non potersi negare che nella Galizia orientale il colera si manifesta in proporzioni allarmanti e che il morbo importato dalla Podolia si sarebbe potuto facilmente soffocare, se le autorità non avessero chiuso, nonchè uno, ambi gli occhi per amore dell'Esposizione galiziana, permettendo treni di piacere diretti a Leopoli, zeppi di studenti e contadini. Soltanto il confine verso la Sassonia è meglio osservato — continua la *Revue* — e il momento è pericoloso per l'Austria, ma più ancora per l'Ungheria, le cui condizioni sanitarie non sono gran fatto favorevoli.

DURANDO GIORNALISTA
Durando — Valerio — Cavour
L'alba della libertà

Parlando dell'illustre uomo morto a Roma, dicevamo ieri che fu il fondatore dell'*Opinione*.

Giacomo Durando, reduce dalla Spagna, era tornato in Piemonte in condizione di emigrato non amnistiato ma tollerato, nel 1843. Mentre Carlo Alberto accoglieva benevolmente il fratello Giovanni, reduce egli pure di Spagna, e gli permetteva di portare le decorazioni spagnole e portoghesi acquistate in guerra, Giacomo era veduto di mal occhio per le sue note idee repubblicane e l'amicizia con Angelo Brofferio. Pure lo si lasciava abitare anche in Torino dove scrisse il suo libro *Della nazionalità italiana*. Ma in Piemonte era impossibile che trovasse un editore non essendo stata fino allora concessa alcuna libertà di stampa, sì che dovette andare a stampare il libro a Parigi nel marzo 1846.

Carlo Alberto era il primo a leggere il libro, foglio per foglio. Gli spiacquero le idee poco cattoliche riguardo al clero, non che la proposta abolizione del potere temporale: spiacquegli pure la proposta cessione di Nizza e Savoia alla Francia; e Giacomo Durando ricevette ordine cortesissimo di non tornare in Piemonte. Ma per grazia ottenuta da Ilarione Petiti dal conte Lazzari allora ministro dell'interno, forse ad insaputa del Re, fu scritto a Durando di rimpatriare purchè stesse a Mondovì, segregato dal mondo, e non facesse parlare della sua presenza.

* *

Viveva il Durando tranquillo e solitario nel suo rifugio, quando le prime riforme concesse da Carlo Alberto permisero la pubblicazione dei giornali quotidiani e si fondarono subito *Il Risorgimento*, da Camillo Cavour e da Cesare Balbo, *La Concordia* dai fratelli Valerio, l'*Opinione* dal Lanza, dal Cornero, da Massimo Montezemolo.

Francesco Predari, prima che il giornale uscisse alla luce, propose al Lanza di affidarne la direzione al colonnello Durando, Lanza andò a Mondovì a cercare il colonnello, il cui domicilio era noto soltanto ad alcuni pochi amici, e frattanto il Petiti otteneva facilmente, per mezzo del Lazzari, che Carlo Alberto dimenticasse ogni precedente politico del Durando, che ormai nel suo libro aveva fatto aperta adesione al principio monarchico.

Durando accettò la direzione dell'*Opinione*, e ne scrisse il programma il cui spirito fu da lui riassunto in una epigrafe di quattro parole: *Nazionalità, Progresso Legalità, Monarcato.*

— Come progrediscono nella civiltà le nazioni — rispondeva al Predari che gli domandava se i Re non erano più il suo incubo — così progredisce nelle sue evoluzioni la mente dell'uomo verso il senno e la sapienza pratica.

L'*Opinione* comparve dunque con Durando direttore ed estensore capo e con una redazione composta di A. Bianchi Giovini — l'autore della *storia di Fra Paolo Sarpi* — Massimo Montezemolo, Giuseppe Torelli, Carlo Pellati, Giovanni Lanza, Giuseppe Cornero e l'avvocato Vineis, ognuno dei quali, sia detto senza orgoglio, valeva più in una scarpa di una dozzina di giornalisti moderni, di quelli che vanno per la maggiore.

* * *

I primi passi della *Opinione* furono difficili ed esitanti. Essa doveva lottare col *Risorgimento*, guardingo e sostegnoso, organo dell'aristocrazia liberale che voleva l'Italia indipendente prima che libera, e con la *Concordia*, ardita e sollecita, che parlava di libertà ad ogni proposito, ed il cui direttore Valerio godeva molte simpatie fra la popolazione torinese.

L'*Opinione* meno esplicita e più circospetta, parlava soltanto delle riforme: ma le giovò col tempo la fama di prudenza non scompagnata da qualche opportuno ardimento.

Uno degli articoli che dette al giornale un primo slancio di diffusione fu appunto del Durando e conteneva la proposta di fortificare Torino, proposta che dette luogo a discussioni vivissime.

L'arrivo a Torino della deputazione genovese, mandata a chiedere a Carlo Alberto la guardia civica e la espulsione dei gesuiti, dette occasione alla stampa Torinese di mettere presto in evidenza la propria importanza. Non appena la deputazione fu giunta, Cavour, Valerio, Giacomo Durando e F. Predari invitarono un numero considerevole di autorevoli cittadini ad una riunione, nella quale il Valerio propose che Torino aggiungesse un egual numero di suoi rappresentanti a quelli mandati da Genova. Cavour

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 64

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Buon giorno, caro messere, gli diss'egli entrando, col sorriso in bocca, e in tuon disinvolto.

— Siete sollecito, signor scudiere!

— Adempio i miei doveri di medico; vengo ad informarmi dello stato di vostra salute.

— Sto benone, per dinci! rispose imprudentemente Amalrico.

— Così parve ieri anche a me, osservò Bufile. La vostra piaga è saldata, siete guarito, e credo che udrete con viva gioia il buon annunzio che vi porto.

— Quale mai? chiese Amalrico, il qual si morse le labbra, indovinando d'aver fatto a sè stesso un assai tristo giuoco, col confessare di star benone.

— Figuratevi che il Duca di Borgogna ha battuto gli Svizzeri.

— Ah! ah! esclamò trasalendo Amalrico.

— Una volta, due volte, tre volte anzi, proseguì Bufile; e le percosse, le spadate, le archibugiate fioccan laggiù, ch'è una benedizione!... (Non so assolutamente nulla di tutto questo, fra sè aggiunse il buon uomo; ma, in caso di urgente necessità, una bugietta è scusabile).

— Ah! da senno? il Duca riportò tre vittorie? disse Amalrico, il quale non pensò altrimenti a quel che aveva detto allo scudiere alcuni dì innanzi, ma sì al dispiacere, che sentirebbe il Re suo padrino, udendo che i suoi amici, gli Svizzeri, avevano avuto la peggio. Sventura, invero, sventura!

— Come! sventura?

— Perdono! voleva dire fortuna, mi s'è impigliata la lingua.

— Fortuna pel Duca di Borgogna, e fortuna anche per voi, proseguì Bufile.

— Per me?

— Sì, certo...

— Affè mia, disse Amalrico, che non aveva la memoria tanto destra, quanto s'avrebbe potuto credere; non so veder come e perchè...

— Perchè, essendosi già combattute ben tre delle battaglie, se ne combatteranno quattro, se ne combatteranno cinque... e bisognerebbe che aveste una gran disdetta per non giugnere al campo del Duca in giorno di pugna.

— Per dinci! mormorò Amalrico, sono uno stupido; aveva dimenticato tutto...

— Orbè, continuò Bufile con vivacità, non avete più alcun bisogno d'indugiare e d'attediarvi in mia compagnia; siete risanato, potrete star benissimo in sella, e fra pochi giorni, corpo di Bacco! potrete sfogarvi a modo vostro sugli Svizzeri ed appagare il vostro umor bellicoso. E però, non appena saputa la lieta nuova, ho fatto allestire il vostro cavallo...

— Faceste male, disse freddamente Amalrico.

— Male? Buon Dio! esclamò Bufile.

— Malissimo anzi, poichè non intendo partire.

— State ancor male forse?

— No, ma ho riflettuto al cordoglio, che proverebbe il Re mio padrino, quando sapesse che sono andato a guerreggiare, e siccome non voglio dargli affanno, a quel caro Re...

Bufile comprese ch'ei perderebbe tempo e fiato in vani discorsi, e che Amalrico non si lascierebbe per tal via persuadere; risolvette quindi di metter mano al migliore degli argomenti ed a tradire sè stesso.

— Di grazia, gli disse con fuoco, ascoltatemi, messere!

— Che altro c'è, per dinci!

— C'è, rispose Bufile, che, per quanto grosso io paia, son fine presso che come l'ambra, quel prezioso prodotto dell'Arabia; che veggo cogli occhi chiusi, che odo allorchè dormo, che, insomma, so tutto.

— Tutto esclamò Amalrico, scotendosi.

— Sì. Voi Amate la duchessa, e la duchessa ama voi; parlo chiaro?

Amalrico si turbò ed arrossì.

— C'è inoltre che il duca sarà qui fra un'ora, e ch'è necessario che ve n'andiate all'istante.

— Il duca? balbettò Amalrico.

— Sì il duca di Brancas, mio padrone, l'uomo più geloso de' due emisferi, il marito più intrattabile di Provenza e Borgogna.

Mentre lo scudiere parlava, Amalrico aveva pienamente ricomposti gli spiriti.

— Se parto, ei disse tranquillamente, il duca saprà, o presto o tardi, che ho passato qui un paio di settimane; allora ei cesserà di credere alla purezza di sua moglie, la stimerà colpevole, ed ella sarà perduta.

— È giusto! mormorò Bufile. Siamo fra il lupo ed il precipizio, poichè il duca è tanto geloso, ch'è capace fin d'ora...

— Suvvia, signor scudiere, disse Amalrico, voi avete molta finezza, quest'è incontrastabile; io non ne son senza affatto: possibile che fra noi due non troviamo un mezzo di sviare il fulmini?

Questa parola fu per Bufile uno sprazzo di luce.

— Ah! per Bacco! ei sclamò, l'ho trovato il mezzo, l'ho trovato, ed or ne giudicherete! Vedrete, caro signore, che i poeti hanno del buono, che che si spacci...

CAPITOLO IV.

Come Bufile, senza pensarci, inventasse il parafulmine; e come, dopo aver riconosciuta la nera ingratitudine del suo padrone, non provasse più nessuno scrupolo ad ingannarlo.

Bufile sedette familiarmente a piè del letto d'Amalrico, e gli disse:

— Per farvi chiaro il mio mezzo, mi conviene procedere per via di comparazione.

— Udiamo, disse Amalrico, a cui la franchezza dello scudiere inspirava qualche fiducia.

— Sapete, continuò Bufile, che certi alberi hanno la funesta dote d'attirare il fuoco celeste.

— Lo so, signor scudiere.

— Il noce, per esempio, ed il platano, un albero della contrada meridionale.

— So anzi, Amalrico aggiunse, che il noce è fra tutti quello che più l'attira.

— Poichè il sapete, messere, c'intenderemo perfettamente. Supponete di trovarvi, un giorno di temporale, in campagna aperta, senz'aver maniera di riparare se non sotto la mobile cupola di due alberi, posti, a breve distanza l'uno dall'altro.

— Faccio questa ipotesi. E così?

— Il primo di quegli alberi è un platano, il secondo un noce. Naturalmente, vi collocate sotto il platano, poichè la sua potenza attrattiva è minore di quella del noce: e se mai il fulmine scoppia dall'urto di due nuvole, è fuor di dubbio ch'egli obbedirà alla legge dell'attrazione e piomberà sul noce; ragione per cui voi sarete al sicuro da ogni pericolo.

— Quest'è ragionare per eccellenza, signor Bufile.

— Ora, voi siete nella condizione medesima. Il fulmine vi minaccia: è necessario che cerchiate un asilo; se deve cadere, meglio è che cada sopra un altro che sopra voi. *(Continua)*

si oppose, proponendo invece che senza ambagi e francamente si chiedesse la costituzione; furono con lui Roberto d'Azeglio, Galvagno, Santa Rosa, Brofferio, Predari, Giacomo Durando.

Carlo Alberto, inesattamente informato della riunione tenuta all'albergo d'Europa, se ne sdegnò: ma Cavour, Predari, Brofferio e Durando, con una lettera al Re dettata in francese da Camillo Cavour, accompagnarono una relazione esatta della riunione, insieme alla quale era la petizione al Re che Giacomo Durando era stato incaricato di redigere per esporgli il voto generale della nazione.

La riunione si era tenuta la sera del 7 gennaio 1847. Carlo Alberto, ricevuta la lettera e la relazione dei quattro giornalisti, con la petizione del Durando, non solo calmò il proprio sdegno, ma si compiacque del fatto.

Un mese dopo lo Statuto era promulgato.

***

Intanto l' *Opinione* andava guadagnando terreno per la zelante assiduità dei collaboratori, sui quali il Durando doveva ben raramente far atto di autorità e soltanto per dare la preferenza all' uno od all' altro dei molti articoli che avrebbero voluto pubblicare.

Promulgato lo Statuto, il colonnello Durando, con Cavour, Valerio, Pier Luigi Pinelli, Castelli ed altri pochi, prendeva parte nel gruppo dei giornalisti alla gran festa patriottica del 27 febbraio, nella quale una immensa processione di cittadini mosse dalla piazza d' Armi per andare ad assistere al *Te Deum* cantato oltre Po, alla Gran Madre di Dio.

E tutti i componenti del piccolo gruppo, dal quale dovevano uscire futuri ministri, presidenti del Consiglio, della Camera e del Senato, cantavano a squarciagola l' inno *Fratelli d' Italia*, come i brentatori che li precedevano e gli intagliatori in legno che li seguivano, e come gli altri sfilarono davanti a Carlo Alberto che, dopo la funzione, stava a vedere la processione in piazza Castello.

Durante la processione arrivò la notizia della rivoluzione di Parigi e della fuga di Luigi Filippo.

L' 8 di marzo si formò in Torino un primo nucleo di guardia civica che designò a proprio generale il colonnello Durando.

Le cinque giornate di Milano e la dichiarazione di guerra all' Austria lo richiamarono al mestiere delle armi, dopo avere brevemente, ma davvero non inutilmente esercitato la professione del giornalismo per quattro mesi, durante i quali fu fatto il più gran passo per il risorgimento d' Italia.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Re in viaggio

Ceresole Reale 24, ore 5 p.

Il Re col seguito partì alle 2 p. pel Castello di Agliè.

Gli anarchici di Sampierdarena

Genova 24, ore 7.25 p.

Nel pomeriggio la Corte d'Appello ha terminato il processo dei 22 anarchici di Sampierdarena.

La Corte confermò la sentenza pei 15 condannati, condannò i rimanenti, già assolti dal tribunale, a 100 lire di multa.

Gli enofili a Milano

Milano 24, ore 5 p.

Il Congresso degli enofili fu stabilito definitivamente pei giorni 11, 12 e 13 settembre.

Al Comitato ordinatore sono già pervenute non poche adesioni dei principali produttori e commercianti di vino di ogni regione d' Italia.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

La Jarretiere à 1200 m.

Colalti 23 agosto

Niente ascensione nevosa. Tutt' altro.

Non ho mai compreso il gusto d' ascese estive fino ai ghiacciai quando — senza fatica e con molta noia — si sopportano quattro mesi d' inverno e sette di mani fredde.

I Colalti offrono un' escursione alpestre che si può seguire anche a cavalcioni d' un mulo senza pericolo d' intravvedere la neve meno che a tavola.

Stazione climatica mitissima di Bassano, piantata sui primi contrafforti dominanti la bocca di Canal di Brenta sopra Solagna, vi si sale da parecchie vie: una delle preferite dagli alpinisti di mio taglio è la cavallara che pel campo di Borso o per la Val dell' oro monta ai 1200 m. dei Colalti. Si parte dal municipio di Borso a mezz' ora di vettura tra Bassano e Crespano.

La grossa comitiva era graziosa di visi freschi e giovani taglie femminili, eleganti e svelte anche senza sussidi nuovi di vesti eccentriche — era ricca di brio e robusta di garretti, perchè gli occhi delle signore producono miracoli di allenamento anche per le gambe meno solida.

***

A buon conto, chiudeva la marcia una lunga fila di muli diretti da un T dell' alpinismo in grandi uose, canocchiale, *alpenstock*, impermeabile, berretto di pelle, borraccia ed una gran busta gonfia di fazzoletti a salvaguardia dell' infreddatura. Quando comparve all' appuntamento, nella penombra antelucana, il milite della T fece tremar d' alpinismo; ma presto il T della terribile si mutò nel T ancora più mite di Tartarin.

Caro e simpatico eroe della montagna!

A Borso inforcò un mulo e non lo lasciò più. Visto di dietro, l' impermeabile disteso sulla groppa e scendente sulle gambe allargate, il cappuccio in testa e l' *alpenstok* di traverso a guisa di lancia sembrava un arabo in lutto.

***

L' alba ci colse a mezza costa quando i muli percorrevano i zig-zag per giungere alla Crocetta e le squillanti risate delle nostre signore marcavano le sgraziate cadute dei salitori audaci lungo i sentieri erti delle scorciatoie.

L' atmosfera torbida restringeva l' orizzonte; ma il sole imporporò vivamente le nuvole all' oriente e un raggio rosato investì le figure gentili delle compagne d'alpe che facemmo volgere, il viso al sole. I visi, i capelli, le tinte delle vesti chiare, la paglia ed i fiori dei cappelli, le figure ritte sui sassi fiammeggiarono del color del fuoco dando luce nuova agli occhi [illegible] — poi il sole sfolgorò, percotendo la cost[illegible], già ansanti.

In tre ore — alle 7 — si è al campo e le ciliegie nello spirito ne danno a chi ne manca o a chi è già stanco e predispongono lo stomaco esausto delle signore. Un primo senso di stanchezza conferisce maggior grazia e gli appoggi offerti ed accettati con disinvoltura hanno tolto la rigidezza troppo severa del primo incontro all' appuntamento.

La colazione sbocconcellata al sole sul prato del Campo o sulle seggiole traballanti, con le posate di Adamo ed i tondi troiani, acquista quel tono di franchezza gioviale che rende graziosa una signora e sopportabile un uomo, anche se il lavoro della parola si intreccia con quello dei palmenti. I dentini bianchi si affondano gentili nei panini confezionati e nelle pesche gocciolanti; e le labbra sorridono al pollo ed al panorama, al motto vivace ed alla posa di Tartarin, finalmente appiedato innanzi al paesaggio della tavola.

***

Si attraversano brevi altipiani e vallette fresche; la comitiva si allunga alla fila con la scusa dei sentieri stretti: si formano i gruppi, si disegnano le simpatie o le comunanze di gusti. I più arditi d' animo o di gamba, in testa; gli innamorati-carezzevoli nella voce, negli sguardi negli appoggi — alla coda con gli invalidi, che diventano speculatori di punti incantevoli anche quando non esistono, purchè offrano occasione alla fermata.

Avvicinandosi ai Colalti il paesaggio muta. Il monte petroso, i piani spezzati, gli asciutti o profondi canali, la vegetazione meschina cedono al prato ondulante in dolcissime curve, dalla tinta verde sempre più cupa, con cornici di alti roveri e distese di abeti.

Qualche volta uno strato di musco elastico sfiora il sentiero e tenta ad una sosta sul soffice letto punteggiato di fiori; rari ferghis e fratini gialli minuscoli che sfuggono dagli occhielli delle giacche. Più in alto il sentiero perde la durezza ghiaiosa; a tratti è ammorbidito da un letto di foglioline di pino, e nell' aria fresca passa l' odore grato della resina.

***

Da più di due ore, dopo la tappa del campo si cammina fra monti; per pochi minuti giù per la valle di Santa Trinita si aperse l' orizzonte sulla pianura; e si sale, si sale sempre, fra i muricciuoli, sotto i pini, sul bordo dei prati fino al prato verde dell' osterie ai Colalti, m. 1200,

Vi si arriva per un prato gibboso che le mule girano e l' avanguardia attraversa alla catena. La completa una gentile figura di bionda — che accetta l'appoggio di una mano, ma disdegna il dosso del mulo, viva al motto, ma severa come un' inglese e pronta come una spagnuola.

La catena trascina velocemente verso la vetta — è il rusch finale della corsa. Al traguardo una zolla sporgente rompe il fascio delle mani e degli *alpenstocks*; la bionda gentile, che non ha mai voluto rialzare la veste, mette violentemente il ginocchio sinistro a terra.

Il gruppo la rialza e lei è la prima ad indicare il panorama ampio, nuovo, splendente: i colli gibbosi e verdi che si estendono a destra apparentemente legati fino ad Enego dominato dalle vette tirolesi; a sinistra, altri colli degradanti sopra Solagna; sotto, il Brenta che sbocca dalla valle, investe Bassano e dilaga sulla pianura chiusa dall'atmosfera torbida — un gran mare illuminato dal sole.

La comitiva si raggruppa, trova conoscenze vecchie e ne fa di nuove e si ristora alle tazze di freschissima birra, cui la sete appioppa le marche tedesche più preziose.

Qualche piede ammaccato, qualche lamento per basti un po' duri: ma il preavviso del *risotto alla sbirraglia* è corotto miracoloso.

***

L'avaria più gentile è la giarrettiera spezzata dalla graziosa e impavida compagna, battendo il ginocchio sinistro a terra al rusch finale.

La giarrettiera spezzata aveva impensierito il visetto allegro.

Occorreva una diversione e fu pronta. In due minuti di consiglio generale con uno strappo agli statuti dell'ordine e qualche modificazione alla tradizione si decreta il conferimento della jarrettiere offerta da un giovinotto che la agita trionfalmente come Edoardo III a Clichy.

Si trascina un sasso foggiato a cuscino sul centro del prato, s'invita la compagna pensierosa a posarvi il piedino calzato alto e là dinanzi al gran panorama che la figliuola gentile ha conquistato con 6 ore di salita senza tradire un minuto di debolezza si decora della *jarrettiere noire*. La signora più anziana funziona da gran cerimoniere ma con tale deplorata abilità che non si scopre nemmeno il colore della calzetta.

Il *risotto alla sbirraglia* fuma sulla tavola fra le alzate di neve rosata: *Honny soit qui mal y pense.*

Il dottore.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 25 agosto: S. Lodovico re.
Domenica 26 agosto: B. Pietro Acot.
Sole leva ore 5 m. 25: tram. 7 m. 0
Temp. Mass. del 24: 25. 8 Min. del 23: 21. 0

A PROPOSITO
dell' Agro Altinate

Tre giorni or sono, sulla vostra *Gazzetta*, veneniva pubblicato un articolo pieno di entusiasmo per lo scoprimento della lapide commemorativa alla contessa Marcello, la quale diede vita nelle nostre lagune a quella gentile espressione dell' arte, che è il bello stile dei merletti.

L' entusiasmo era giusto.

Chè, come bene scrisse sulla *Paleografia artistica* l' erudito priore di Monte Cassino, i lavori dell' industria, ingentiliti dalle grazie dell' arte nostrana, più di ogni altra cosa, mostrano il genio, il gusto ed anche, per un certo riguardo, la coltura di una nazione. Essi non solo contribuiscono alla nobiltà del costume ed alla maggiore agiatezza e prosperità del paese, che li produce, ben anche a dargli una certa superiorità morale sugli altri, facilmente riconosciuta ed accettata.

Ma con entusiasmo egualmente giusto ed opportuno per il luogo e per gli intervenuti a quella solennità, s' esprimeva l' egregio scrittore quando, quasi facendo eco alle rievocazioni storiche del comm. Levi, cui le antichità del nostro estuario vanno debitrici dei loro vanti, eccitava gli animi appassionati in quella festa dell' arte ad escursioni nell' agro Altinate e deplorava mestamente l' oblio, in cui giace.

E' una verità dolorosa. Chi mai qui, nelle terre, le quali rinchiudono numerose eloquenti reliquie delle denominazioni, che si successero nell' ordine dei secoli, la romana, la bizantina, la longobarda, la franca, la sassone, la veneta, la patriarcale e la trevigiana, si cura di camminare alcuna volta sulle rovine dell' antica strada Emilia, che uscendo dalla porta Romana di Altino dirigevasi a Concordia e di là verso la valle del Gail? Chi si ferma a riguardare nelle iscrizioni greche di S. Michele del Quarto, dove il Doge Pietro Orseolo ed Ottone III stabilivano nel 996 una piazza di mercato fra le lagune ed il Regno Italico?

Qui, sul ponte di Mestre, moriva Lucio Vero nel suo cocchio a fianco del collega Marco Aurelio; qui, e sullo stesso ponte, espiavano la loro fede i martiri Tabra e Tabrata; qui accampavasi forse contro Venezia Carlo Martello, lasciando il nome di Martellia ad un luogo dimenticato; qui moriva Eberardo duca del Friuli marito ad una figlia di Lodovico il Pio.

Avevano i Patriarchi ed i Trevigiani sui piccoli corsi d' acqua i castelli di Medade e di Medolo, celebri nelle guerre, che le cronache dei due Stati rammentano, vi possedevano i Da Romano gastaldie ed il castello di Mussa dove celebravano le nozze d' una delle loro figlie con Walpertino da Cavaso, e i conti pagensi, gli Straffi, i Sanzi, i Medoli, i Barisani, alcuni dei quali profughi dalla Toscana, in salutare accordo con i laboriosi figli di Benedetto, tentavano di ridonare alle terre quell' incanto, che a Marziale aveva ispirato il bel epigramma: Voi, ville altinati, emule a quelle di Baia ecc., e che gli Unni dapprima e gli Ungari e l' incuria dell' alveazione, ammirata da Strabone, di poi, avevano distrutto.

Ora, è vero, tanta parte di vita non ha che pochi e miseri testimoni, ma sorgono con le loro faccie sorridenti di gai colori, qua e là per la campagna, le belle case dei Cappello, dei Manin, dei Tron, dei Corner, dei Priuli, dei Pesaro, a parlarci di quel tempo antico, nel quale i dogi uscivano a caccia, ed il Navagero ed il Gozzi le visitavano, salendo in gondola fino alla Fossetta, prima di rivedere il Noncello e la Patria a loro cari.

E con tutto ciò, che è da copiosi documenti illustrato, non la storia sola, ben anco la tradizione manca.

La tradizione come riformatrice ed informatrice di un popolo è necessaria, è duopo appurarla se falsa, arricchirla se povera. Un popolo senza tradizione parmi misero e scempio quanto l' uomo, che va ramingo di una in altra terra, privo delle dolci rimembranze famigliari.

Ed è opera altamente proficua quando in cosifatte solennità se ne deplori l' oblio, se ne ecciti un forte desiderio e se ne tenti la ricordanza.

Meolo 22 agosto 1894.

GIUSEPPE PAVANELLO

Ritorno dal campo — Ieri, col treno proveniente da Bologna delle 5.25, fece ritorno da Cecina la brigata del 26° artiglieria, composta di 318 soldati ed otto ufficiali.

La regata — A quanto sappiamo, la Capitaneria di Porto, per ragioni di servizio pubblico nel Canale, proibisce la regata alla Giudecca, annunciata per domani.

I farmacisti austro-ungarici, che si raccolgono a Trieste in Congresso, passeranno a Venezia la giornata 29 corr.

Il colleghi veneziani riceveranno i congressisti al caffè Quadri (salone superiore) quella mattina alle ore 8 offrendo ai medesimi una bicchierata e poi li accompagneranno a visitare i principali monumenti, avendo già fatto pratiche perchè le autorità concedano ingresso gratuito ai congressisti.

Un costruttore! — Certo Giovanni Colonna, ex sorvegliato speciale, più volte condannato per truffa, si presentò un giorno ad un capitano di commissariato della R. marina, e gli tenne presso a poco questo discorso:

— Vengo qui raccomandato a lei da un suo collega (e qui nominò un ufficiale). Mi trovavo in qualità di direttore presso una importantissima Casa di commercio che fu costretta a sospendere i pagamenti. Ora io mi trovo sul lastrico con la mia numerosa famiglia; fui direttore per qualche tempo delle Costruzioni Venete, parlo quattro lingue e via via.

Di questo passo l' ingegnoso uomo *costruì* una iliade che commosse il capitano, il quale appose la propria firma in una lista firmata da pezzi grossi e grossetti, e consegnò 3 lire al... costruttore.

Ma qualche giorno dopo dovette dolersi della sua generosità, e fu quando incontrò il signore che aveva raccomandato l' individuo.

Che raccomandato! La truffa fu immantinente messa alla luce del giorno, e la P. S. agguantò presto il costruttore, col quale essa aveva avuto parecchie volte da fare

Ed ora dal delegato Furolo si tenta di scoprire tutti gli altri truffati dal Colonna.

La disgrazia di un figlio del comm. Santamaria — Si scrive da Piacenza, 23 sera:

Stanotte verso le 12 il tenente di cavalleria signor Santamaria, figlio dell'ex ministro di Grazia e Giustizia, primo presidente alla Corte d'Appello di Venezia, che trovasi fra noi, entrava in città dalla Barriera San Raimondo montando un brioso cavallo.

Poco prima di arrivare alla barriera, il cavallo, non sappiamo come e perchè, si imbizzarrì e cominciò a scalpitare e a menar calci, e quindi, sebbene poderosamente tenuto dal tenente, davasi a pazza fuga andando violentemente ad urtare nella cancellata della barriera stessa che a quell'ora era chiusa.

Il tenente, pel forte urto, ed essendo il cavallo stesso stramazzato a terra, venne sbalzato di sella, e nella caduta si fratturò una gamba.

Dalle guardie daziarie subito accorse e dal personale di servizio del vicino ospedale militare, il signor Santamaria venne raccolto e trasportato, per le necessarie cure, all'ospedale medesimo.

Auguriamo al figliuolo dell'illustre presidente che la sua disgrazia non abbia conseguenze.

Chi viaggia e non vuol perder tempo alla stazione per prendere il biglietto, può andare o mandare a prenderlo negli uffici ferroviari in Piazza S. Marco 118-119 e Rialto Riva del Carbon 4790-91. Costa come alla stazione; vale per partire con tutti i treni della giornata di distribuzione, e, se così desidera il viaggiatore, si distribuisce anche il giorno precedente a quello del viaggio. Si effettuano spedizioni bagaglio.

L'avv. Armeni — Ci si annunzia da Mira la morte, ivi avvenuta, dell'avv. Antonio dott. Armeni, a Venezia notissimo. Molti certo ancora ricordano il famoso processo del *passeggio e passaggio per S. Stefano* da lui nel 1865 — se non erriamo — intentato al Pezzi, direttore del *Gallo*. Da qualche anno l'avv. Armeni si era ritirato in campagna. Aveva 78 anni. Ieri gli si celebrarono i funerali.

Furto di oggetti preziosi — Giacomo Fantini, cameriere presso la contessa Toto Comello, abita con la famiglia al primo piano in Ramo dello Squero, Calle della Testa.

Da oltre sette anni presso la famiglia Fantini alloggia la stiratrice Antonia Dal Piva di 49 anni, da Mel (Belluno).

L'altra mattina, aprendo il primo cassetto del comò, la stiratrice constatò l'ammanco di uno astuccio contenente un fornimento d'oro, e cioè: una collana con ciondolo ed un paio di orecchini di forma oblunga con perle bianche del complessivo importo di 114 lire.

Il cassetto era chiuso a chiave, e questa era custodita dalla stiratrice.

Siccome in quella casa lavorarono per parecchi giorni alcuni terrazzai, si ritiene che il furto sia stato consumato da uno di loro, mentre lavorava nella camera della stiratrice.

E' stato assodato che il cassetto si può aprire facendo leva con un semplice coltello.

L'ufficio di P. S. di Cannaregio, al quale fu denunciato il furto, procedette all'arresto di un terrazzaio che prese parte ai lavori, altre volte condannato per furto. Indosso gli furono trovate sette lire, delle quali non seppe giustificare il possesso, mentre fu rilevato che, lo scorso lunedì, essendo senza un soldo, impegnò un lenzuolo.

Asili notturni — Neanche gli Asili notturni sono rimasti una istituzione autonoma — furono anch'essi concentrati nella Congregazione di Carità, il presidente della quale ci scrive:

Deliberato e compiuto il concentramento degli Asili Notturni nella Congregazione di Carità, questa si è adoperata per ricostituire il corpo degli ispettori e per assicurare la vigilanza di ragguardevoli cittadini facendo rivivere l'istituzione.

A tale uopo vennero rieletti parecchi dei cessati ispettori, la cui opera si mostrò maggiormente utile, e venne tenuta una prima adunanza alla quale furono invitati tutti i primi eletti che avevano accettato l'ufficio per sentimento pietoso di beneficenza.

Una prima seduta ebbe luogo nel 19 corr. e sarà susseguita da altra ed in essa unanime fu il voto che la istituzione, non ostante le condizioni economico-finanziarie difficili, avesse ad essere mantenuta e da autorevoli cittadini vigilata, e che con sollecita cura si avesse a ricostituirne il patrimonio, di gran lunga assottigliato, e di assicurare un congruo reddito per provvedere ai molti bisogni.

La Congregazione di Carità, mentre attende al compito grave, ha fatto appello ad alcuni cittadini per avere la loro cooperazione efficace, ed è lieta di avere ottenuta la loro adesione, che sarà im tata da altri autorevoli concittadini, i quali diedero in passato prova di interessarsi per la istituzione importante che ha bisogno del concorso morale e materiale di tutti.

Augurando il maggiore sviluppo degli Asili Notturni si può fare affidamento sulla sorte futura di essi, a maggiore vantaggio delle classi più disagiate.

Arresti e contravvenzioni — Maria Travasi di 27 anni per mandato.

Mariano Zoppè di 27 anni da Belluno per ubbriachezza.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 agosto a L. 110.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 20 al 27 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:25.

Listini Borse

Venezia 24 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 85
» » 5 0[0 spezzata	— —	89 95
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz. . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . . .	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania . .	136 75	136 95	— —	— —	3
Francia . .	110 70	110 80	— —	— —	2 1[2
Belgio . . .	110 60	110 70	— —	— —	3
Londra . .	27 89	27 93	27 76	27 80	2
Svizzera . .	110 65	110 75	— —	— —	4
Austria. . .	224 1[2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 3[4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 p. 0[0.

Milano 24			
Rendita ital. cont	89 80	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine .	89 85	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	458 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	42 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	1226 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	110 75
Navigaz. generale	237 —	Londra a 3 mesi	27 78
		Berlino a vista	137 —

Genova 24	
Rendita ital. 5 0[0	89 85
Azioni Banca d'Italia	708 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	616 —
Ferrovie mediterranee	457 —
Navigazione generale	237 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 75
» sconto Londra	27 92
» Germania	136 90
Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 90
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	618 —
Azioni S. Acqua Pisa	1080 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 24	
Rend. in carta	98 55
» in argento	98 60
» in oro	123 —
» in corone	97 80
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	364 70
Londra	124 40
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 89
Berlino	
Azioni Credit.	220 40
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 15
Rendita Italiana	80 1[2
Berlino 24	
Mobiliare	220 40
Austriache	— —
Lombarde	45 50
Rendita Italiana	81 60
Londra 23	
Inglese	102 —
Italiano	80 7[16

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	101 50	101 45
Id. 3 % perp.	103 27	103 37
Id. 4 1[2 fine	108 25	108 20
Id. Ital. 5 %	81 10	81 35
Camb. s. Lond.	25 20	25 20 1/2
Consol. ingl.	102 1/16	102 15
Obblig. Lomb.	— —	323 —
Cambio Italia	9 3/4	9 3/4
Rend. turca	25 35	25 37
Banca Parigi	660 —	653 —
Tunis. nuove	499 50	— —
Egiziano 4 %	520 31	521 25
Rendita ung.	99 1/4	99 1/4
Rend. spag. est.	66 54	66 78
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	634 68	635 —
Cred. Fond.	896 —	900 —
Az. Suez	2877 —	2878 —
Azioni Panama	18 —	17 —
Lotti turchi	126 12	126 50
Ferr. mer.	556 —	557 —
Prest. russo	89 05	89 —
Id. portog.	24 56	24 43
Firenze 24		
Rendita per fine		89 93 —
Cambio Londra		27 80 —
» Francia		110 87 —
Ferrovie merid.		617 75 —
Credito Mobil.		118 — —
Banca Toscana		711 — —
Torino 24		
Rendita contanti		89 82
Rendita fine		89 85
Azioni ferrovie medit.		457 —
Azioni ferrovie merid.		617 —
Credito mobiliare		121 —
Banca d' Italia		710 —
Banca di Torino		130 —
Banca Subalpina		— —
Credito meridionale		— —
Banco sconto		32 —
Banca Tiberina		5 —
Compagnia Fondiaria		— —
Cassa sovvenzioni		5 —
Cambio vista s. Francia		110 75
Cambio 3 mesi s. Londra		27 90

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 92 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,20 — pel 10 dicem. 81,36 — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,37 — pel 10 dicemb. 77,90 — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,58 3[8 — Grano turco D. 0,61 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nole cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 23 — Caffè — mercato in rialzo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3[8 — Rio good 14,95 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Rio Janeiro 22 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale sacchi 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,350 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 3[8.

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi 118,000 — Deposito totale 190,000 — Id. per Amburgo sacchi 24,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi 48,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15.900 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 23 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Fiume vap. aust. « Ika » cap. Lavrich vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 22 da Fiume vap. aust. « Ika » cap. Lavrich con pesce tonno a 6. Radonicich fu D.

Arrivati il 23 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Massala » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Tirso » cap. Lo Casto con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. norveg. « Lesseps » cap. Meidell con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Besgen vap. norv. « Nannà » cap. Holstk con baccalà a I. L. Mowinchell.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo Indipendente partenza giorno 14
» Gottardo » » 28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne. Salonnicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulina, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo Simeto partenza giorno 5
» Egadi » » 12
» Solunto » » 19
» Peloro » » 26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 7
» Solunto » » 14
» Peloro » » 21
» Marsala » » 28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo Assiria partenza giorno 2
» Selinunte » » 9
» Segesta » » 16
» Imera » » 23
» Tirso » » 30

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto, N. 197, contiene: Regio decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali politiche e amministrative — Disposizioni fatte nel personale dei prefetti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di ricevuta. — Concessi.

Mercato dei grani

Rovigo 21 — Frumento Piave nuovo da 18,— a 18,50 — Id. fior. fino nuovo da 17,50 a 17,60 — Id. buono mercantile da 16,75 a 17,25 — Id. mercantile da 16,— a 16,50 Frumentone pignoletto da 14,— a 14,v5 — Id. gialloncino da 13,50 a 13,75 — Id. friulotto da 13,23 a 13,50 — Id. napoletano da 13,25 a 13,50 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 12,— a 12,50.

Stato Civile di Venezia

23 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Corradini Martinelli Giovanna, 70, ved., cucitrice. Venezia — Diodato Margherita, 68, nubile, sigaraia Venezia — Bianchini Maria, 48, nubile, lavandaia, id. — De Dominici Elisa, Teresa, 33, nubile, ex priora francescana, Burano — Macchietto Valentina, 24, nubile, domestica, Auronzo — Alberti Lucia, 10, studente, Venezia — Venuda Giuseppe, 63, ved., fornaio, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Pietro Fontana di 51 anni, Alessandro Maltagliati di 63 da Vittorio, Maria Ritta di 61 e Silvestro Fanton di 74 per questua.

— Tredici contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Verdi a Parigi

Si ha da Parigi 23:

Si spera che il maestro Verdi venga a Parigi nell'ottobre prossimo per assistere alla prima rappresentazione dell' *Otello*, per le cui prove si aspetta l'artista Maurel ai primi di settembre.

Malibran — La seconda rappresentazione della *Maruzza* di Floridia, annunciata per iersera, fu rimandata a stasera.

— Il primo settembre comincierà a questo teatro un corso di rappresentazioni la Compagnia italiana di operette comiche, diretta da Antonio De Angelis. Promette alcune novità, e apre abbonamenti per 12 rappresentazioni.

Teatro di Castelfranco — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 24:

Domani sera l' *Ernani* del maestro Verdi farà per la prima volta la sua comparsa qui, nelle modeste scene del teatro Favero. Diciamo modeste, perchè altrimenti non sapremmo definirle dato l' attuale incompleto stato del teatro. Terminati i lavori, il Favero avrà soppiantato il Sociale; questo è certo.

L' *Ernani* viene tra noi tardi, molto tardi, e lo si ha per merito dell' intraprendente sig. Bresolin.

L'impresario sig. Galeazzo Alessi ha pubblicato il manifesto. Di esso pubblichiamo l' importante:

Personale artistico: Cattivelli Roberto, *Ernani* — Ottone Giovanni, *Don Carlo* — Garbin Luigi, *Don Ruy Gomez* — Motta Adelina, *Elvira* — Colandri Adele, *Giovanna* nutrice — Calogeri Angelo, *Don Riccardo* scudiero del Re — Bandi Stanislao, *Jago* scudiero.

Maestro concertatore e direttore d' orchestra Luigi Ricci — maestro dei cori Vittorio Casadei — 25 professori d' orchestra, e 22 coristi.

Ed ora l' augurio nostro sia che il successo corrisponda alle fatiche degli artisti prima e degli impresari poi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alla 10 1|4:

1. Marcia *Francesco Morosini*, Mutti — 2. Polka, melodia del Boschi, Befermo — 3. Mazurka, *Il Giglio della Valle*, N. N. — 4. *Fasti militari*, (a richiesta generale) Gemme — 5. Scena e Rondò finale *Regina di Cipro*, Pacini — 6. Valzer *Rovigo*, Dalla Rovere — 7. Galop *Ancona*, Orach.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3|4 — *Maruzza*.

Lido - Ore 8 1|4 - *Boccaccio* - *Gran Via* - Vap. e ingr. L. 1.

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ripeti un fiume
Aggiungivi due note,
E farai una banca o una canzone

Spiegazione della Sciarada precedente: CASSA-LA

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 24 agosto)

Appropriazione indebita e truffa

Brugnara Ettore d' anni 29 da Verona, essendo praticante all' ufficio Esposti di quella città, si appropriò L. 222 portate da libretti spettanti agli allevatori di bambini; libretti che il Brugnara sottraeva dall' ufficio e li faceva riscuotere da terza persona.

Successivamente il Brugnara passò quale commesso viaggiatore della ditta Gerard di Verona, a danno della quale si appropriò Lire 695 che riscosse dai clienti senza più farsi vedere.

In contumacia, il Tribunale di Verona lo condannò a mesi 11 di reclusione per la appropriazione indebita a danno della ditta Gerard; per l' altra imputazione a danno dell' Ospizio Esposti, per la quale era stato rinviato al giudizio del tribunale sotto l' imputazione dell' art. 202 e truffa, giudicò rinviarsi gli atti all' istruttore rivestendo quei fatti i caratteri del furto.

In appello del P. Ministero, questa Corte, sempre in contumacia del Brugnara, annulla la sentenza del Tribunale e, pronunciando in merito, giudica colpevole il Brugnara di appropriazione indebita e di furto qualificato, e facendo il cumulo della pena lo condanna a mesi 12 e giorni 15 di reclusione e L. 200 di multa.

Ferimento

Dal Monego Bortolo d' anni 56 da Agordo fu condannato dal Tribunale di Belluno a 3 mesi di reclusione per ferimento a danno del cugino Michele Dal Monego con conseguenze di malattia per giorni 45.

Il difensore onor. Sperti di Belluno sostiene concorrere la legittima difesa, o quanto meno la diminuente dell' eccesso nel ferire.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Renitenza alla leva

Bragante Giovanni da Villadose fu condannato dal Tribunale di Rovigo a 5 mesi di detenzione per renitenza alla leva.

L' avv. Ancona da Rovigo dimostra come per la proroga di due anni al decreto di amnistia del 1893 per i cittadini residenti fuori di Europa, il Bragante deve essere assolto, risultando dagli atti che si trovava nel Brasile da dove rimpatriò nel 1893.

La Corte, ritenendolo compreso nell' amnistia, dichiara non farsi luogo a procedimento per essere estinta l' azione penale.

Ferimento

Meggiolaro Giovanni da Arzignano ferì con una roncola al capo Cenzi Vittorio, producendogli malattia per 40 giorni.

Il Tribunale di Vicenza lo condannò a mesi 18 di reclusione.

Il Meggiolaro accampa la provocazione.

Il difensore avv. Cicogna, oltre alla provocazione accampa anche in favore del Meggiolaro la preterintenzionalità.

La Corte riduce la pena a mesi 15.

— Pure per ferimento, Albertin Giacinto di anni 36, di Baone, fu condannato dal Tribunale di Padova ad un mese e 28 giorni di detenzione. Vascon Raimondo è il danneggiato, il quale ad opera dell' Albertin riportò ferite con conseguenza di malattia per giorni 55.

L' imputato dice di essere stato afferrato pel petto dal Vascon, che era ubbriaco, e che nel cortile della sua casa ingiuriava le donne, e di averlo spinto da sè perchè tentava di dargli anche un pugno. Fatalità volle che dalla spinta ebbe a cadere a terra e farsi male.

Il difensore Cicogna domanda l'assoluzione, trattandosi di un fatto accidentale.

La Corte riduce la pena ad un mese e giorni 20 confermando in merito la sentenza del Tribunale.

NECROLOGIO

A Bergamo è morto il dott. nob. Maironi da Ponte Emanuele, notaio — A Mantova Adamo Grazioli — A Cotrone il cav. dott. Isidoro Coloiro — A Pisa il maestro di musica Colombo Colombi — A Napoli l' insegnante cav. Lelio Visci — A Palermo l' avv. Aristide Battaglia — A Messina il prof. cav. Pietro Mazzitelli e il prof. Francesco Magandola — A Brescia il canonico Lorenzo Pintozzi.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia
Adunanza del 20 agosto 1894

Venezia — Monte di Pietà — Approva il progetto di convegno da stipularsi con la locale Cassa di Risparmio relativo ad estinzione residuo debito. — Congregazione di Carità — Id. — Autorizza l' acquisto della legna occorrente per il resto dell' anno, ad economia. — Id. — Id. — Autorizza la elimina di sette partite restanziarie per fitti insoluti. — Id. — Id. — Autorizza l' investita di somme in Consolidato 5 p. 0[0. — Id. — Id. — Autorizza l' accettazione del legato disposto dalla signora Enrichetta Motta ved. Sullam. — Id. — Id. — Approva un prelevamento dal fondo di riserva occorrente per le spese di manutenzione stabili. — Id. — Id. — Approva la rinnovazione dell' affittanza di casa a S. Geremia. — Id. — Id. — Approva la transazione con l' affittuale di casa a S. Barnaba, relativa a pagamento di pigione arretrata. — Id. — Municipio — Approva la deliberazione, con la quale fu autorizzato il sindaco a stare in giudizio in punto servitù di passaggio su Corte privata.

Mira — Congregazione di Carità — Autorizza l'accettazione del legato disposto dalla signora contessa Elena Vendramin Calergi Valmarana per i poveri di Gambarare.

Mirano — Municipio — Respinge un ricorso prodotto contro la tassa domestici. — Id. — Id. — Accoglie i ricorsi prodotti contro la tassa esercizi e rivendite, ne accoglie parzialmente 15 e ne respinge nove.

Fiesso d' Artico — Id. — Respinge un ricorso prodotto contro la tassa sui cani.

S. Michele al Tagliamento — Id. — Approva l' assicurazione decennale di stabili.

S. Donà di Piave — Id. — Approva la spesa per costruzione di porticale.

Per la revisione delle liste elettorali

Da Castelfranco Veneto ci scrivono:

Ci piace riportare il parere del Consiglio di Stato emesso di recente, sul dubbio insorto nell' interpretazione della nuova legge 11 luglio 1894 se, cioè, si dovesse esigere da tutti gli iscritti nelle attuali liste la prova del loro diritto all' elettorato, o da quelli soltanto del cui diritto si potesse fondatamente dubitare.

La massima sancita dal Consiglio di Stato è la seguente:

« che debbano ritenersi iscritti debitamente i vecchi elettori, fino a che non sorga un motivo serio per dubitare del loro diritto. »

Erano adunque nel vero i sindaci ed i segretari del distretto di Castelfranco Veneto, quando nella seduta che ebbe luogo in quel Municipio nel giorno 7 agosto corr., hanno, fra altro, deliberato di mantenere iscritti nelle attuali liste:

1° tutti gli elettori per *capacità* quando *notoriamente* possedano il titolo, in base al quale furono iscritti;

2° tutti gli elettori per *censo* quando *notoriamente* occupino od abbiano occupato un pubblico ufficio.

L' egregio segretario di Vazzola quindi non avea torto nell' asserire che la notorietà viene esclusa dalla nuova legge per far titolo alla iscrizione nelle liste, ma lo aveva invece, quando interpretando restrittivamente le disposizioni transitorie della predetta legge, non ammetteva la notorietà nel giudizio delle Commissioni per conservare iscritti nelle liste gli elettori indicati ai numeri 1 e 2 delle norme come sopra adottate da' rappresentanti i Comuni del distretto di Castelfranco.

Giova credere quindi alla sua resipiscenza di giudizio per conformarsi al parere del Consiglio di Stato, che deve oramai servire di guida alle operazioni delle Commissioni comunali.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 24:

(Dott. E.) — *Partenza.* — Iersera diretti al Congresso di Budapest, partirono i professori Carlo Ferraris, Ernesto Tricomi, Arrigo Tamassia, Augusto Bonome della nostra R. Università, nonchè il comm. avvocato Eugenio Fuà.

La comitiva visiterà nel passaggio, le Università di Vienna e di Gratz. Il professore Tamassia ed il comm. Fuà faranno, poi, una scappata fino a Costantinopoli.

Banchetto. — Domenica prossima gli scalpellini padovani si raduneranno a banchetto sociale nella trattoria Pilan all' ex teatro S. Lucia. Interverrà puranco il co. Barbaro sindaco.

Suicidio. — Oggi, verso mezzogiorno, in un salotto della propria casa d' abitazione situata sulla via di circonvallazione esterna, fra la porta Ponte Corvo e la Barriera V. E., la signorina Luigia Sadiwi si uccideva sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra.

La suicida era una giovane, avvenentissima, ventottenne, figliastra dell' ottimo sig. Antonio Salvato, cassiere di questa Cassa di Risparmio.

La poveretta — raccolta cadavere dalle persone accorse alla detonazione — lasciò, sovra il tavolo del salotto, una brevissima lettera, diretta alla famiglia e nella quale dice di uccidersi perchè stanca di vivere. Infelice!

Alla famiglia desolata, colpita da sventura sì grave, condoglianze vivissime.

Il fuoco. — Perotto Domenico di Loreggia, per vendicarsi delle sevizie a lui inflitte, tempo addietro, dal padre Perotto Agostino, diede fuoco al casolare da questi abitato e di proprietà del signor Marco Sartori.

Il fuoco distrusse, in breve, il casolare con quanto conteneva. L' incendiario fu arrestato.

Minaccie. — A Baone, per vecchi rancori, certo Gattolin Giuseppe minacciò di morte, armato di coltello, il conterraneo Pellegrino Ferraretto. Il pronto intervento di varie persone potè evitare dolorose conseguenze.

Furto — I ladri visitarono la casa di Maria Soranzo in Rovolon, rubandole un paio d' orecchini d'oro e la collana.

Il Vescovo — Monsignor Callegari abbandonerà, presto la sede vescovile attuale, trasportando abitazione ed uffici in Seminario.

Si sa infatti, che recentemente, monsignor vescovo acquistava un gruppo di case con annessa ortaglia, prospicienti il Seminario. Il nuovo acquisto servirebbe alla fondazione di una facoltà teologica con relativo pensionato cattolico per gli studenti.

Dal seminario mons. Callegari eserciterebbe sulla futura nuova istituzione sorveglianza diretta.

Affermasi che l' abbandono del vecchio palazzo vescovile apporterebbe, al bilancio di monsignore, benefici non lievi.

Riunione — Domani, sabato, alle ore 1 1|2 pom. nella sala del Consiglio, si riunirà per la prima volta la Commissione comunale nominata in seguito alla recente riforma della legge elettorale, affine di cominciare la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative.

La seduta sarà pubblica, a termini di Regolamento.

Il grandioso festival di beneficenza
L' arresto del fratricida dei Ronchi di S. Giuseppe

Ci scrivono da Udine 24:

(P. c.) Venne pubblicato il manifesto-programma del grandioso festival che avrà luogo in giardino il 2 del prossimo settembre a totale benefizio del Comitato protettore dell' infanzia. Esso è attraentissimo. Ve ne dò qui un succinto:

Mattinata musicale — Idilli campestri — Ascesa al monte Verdo — Visite ai varii chioschi, all' osservatorio astronomico, alle fonti ecc. — Grand cafè chantant internazionale! — Bazar orientale — Esposizione fotografica — Circolo acrobatico mimo equestre, diretto dalla Società ginnastica. Vi prenderanno parte artisti di parecchi sessi, anche addomesticati! — Bersaglio a premi — Gara popolare alle palle con 8 medaglie ai migliori giuocatori — Labirinti — Padiglioni comici — Vuotatasche — Grande festa da ballo a doppio uso per comodo di tutte le borse. Illuminazione elettrica — Fuochi d' artificio — Compagnie di suonatori. Cori e coresse, ecc, ecc.

Come vedete, ve ne sarà per tutti i gusti e pur che ognuno entri nel giardino con un buon gruzzolo, troverà modo di esaurirlo... a tutto vapore.

— Ecco nuovi particolari circa il fatto avvenuto ai Ronchi di S. Giuseppe Cividale.

La famiglia Zorzettigh, a quanto pare, è una di quelle famiglie abituate ad ogni sorta di pericoli, e noncurante della morte.

La uccisione di Domenico ha prodotto nella famiglia pochissima impressione. La sorella rideva coi carabinieri, quando questi vennero per le inchieste, il padre era ubbriaco.

Il fucile, adoperato dal Giovanni, questi se l' era fatto imprestare, dovendo recarsi la mattina dopo a caccia.

Il Zorzettigh ieri mattina si presentò da solo al giudice istruttore De Sabbata, e naturalmente venne subito passato alle carceri.

Il Zorzettigh è persona pregiudicata; già altre volte ebbe forti diverbi in famiglia, e dicesi che abbia minacciata anche la sua amante, che sarebbe stata costretta a rifugiarsi altrove.

All' istruttoria ed in carcere si mantiene sempre calmo.

Il diverbio che ebbe prima del dolitto col fratello, fu grave, poichè egli porta una contusione al pollice della mano, varie contusioni al volto, fra cui un echimosi piuttosto grave all' orecchio destro, ed alcune escoriazioni al collo.

Oggi continua l' audizione dei testi.

Corriere rodigino

Rovigo 24 *agosto* — Ci scrivono:

Un cieco stritolato — L' altro giorno, a Corbola, certo Tognoli Bellino, cieco e sordo, mentre si trovava sulla pubblica via, fu investito da un carro tirato da un cavallo e gettato violentemente a terra. Riportò lesioni gravi, in causa delle quali l'infelice morì dopo poche ore.

Incendio — Ieri l' altro, a Ramodipalo prese fuoco il pagliaro di Andreini Antonio. Le fiamme, alimentate dal vento, si comunicarono ad altri tre pagliai di fieno che rimasero completamente distrutti.

L' Andreini ebbe a subire un danno, assicurato, di L. 5000 circa. La causa dell' incendio è ignota.

Furto — Ieri notte, a Fratta Polesine, alcuni ladri, mediante un foro praticato nel muro, penetrarono nella casa del signor De Paoli Antonio. Entrati in una camera scassinarono il cassetto di un *comò*, e portarono via diversi oggetti d' oro per un valore complessivo di L. 900 circa.

Consiglio comunale — Per martedì, 28 corr., è convocato il nostro Consiglio comunale per deliberare intorno alla costruzione del ponte *detto di ferro* che forse sarà fatto di cotto, in causa i forti guasti patiti da quello che ora esiste.

Dovrà pure provvedere per la nomina del chirurgo primario dell' ospitale, posto che per 14 anni coprì il valente professore Arturo Raffa, nominato a Vicenza pochi giorni sono.

Nelle nostre carceri. — Ieri mattina fu condotto nelle nostre carceri giudiziarie, certo Smorgoni Vincenzo, il quale fu arrestato in Adria martedì perchè guardando l' *Illustrazione Popolare*, che conteneva il ritratto di Caserio, gridò viva Caserio, e fece atti di sfregio ai ritratti degli arciduchi Russi che si trovavano sullo stesso giornale. — Anzi lo Smorgoni, che si dichiara anarchico militante, baciò con entusiasmo il ghigliottinato di Lione.

Fra breve tempo sarà giudicato dal nostro Tribunale — e informeremo i lettori della *Gazzetta*.

Circolo di scherma — Per iniziativa di un gruppo di giovanotti della città si sta trattando per la istituzione di un circolo di scherma.

Speriamo che questa volta saranno vinte le difficoltà, e ne che presto il circolo schermistico rodigino si possa dire un fatto compiuto.

Appello — Il P. M. interpose appello contro la sentenza pronunciata l' altro giorno da questo tribunale, che mandò assolto De Paoli Ottone di Polesella, imputato di avere gridato alla sera in teatro: Viva De Felice Giuffrida! viva i condannati di Palermo coi quali noi siamo solidali!

La mostra di Adria

Ecco il programma della Mostra agricola di Adria nei giorni 25, 26, 27 corrente:

Sabato 25: — Ore 9 1|2: Arrivo ed incontro delle Autorità alla stazione ferroviaria. — Ore 10: Inaugurazione della Mostra (accesso riservato per i soli invitati). — Ore 11 1|2: Apertura della Mostra al pubblico. — Ore 9 pom.: Spettacolo di gala al Politeama coll' opera *Rigoletto.*

Domenica 26: — Ore 8: Apertura della Mostra al pubblico. — Ore 3 pom.: Ricevimento della Società Orfeonica ferrarese alla stazione ferroviaria ed all' Istituto filarmonico. — Ore 7 1|2 pom.: Galleggiante sul Canal Bianco in Riviera Belvedere. — Concerto della Società Orfeonica ferrarese e della Società corale adriese. — Ore 9 pom.: Spettacolo di gala al Politeama coll' opera *Rigoletto.*

Lunedì 27: — Ore 7: Prova pubblica degli attrezzi giudicati migliori nei campi del sig. Francesco nobile Guarnieri. — Ore 8: Apertura della Mostra. Pubblicazione del nome dei premiati nei locali dell' Esposizione. — Ore 6: Concerto della banda adriese in piazza Garibaldi. — Ore 9 pom.: Spettacolo al Politeama coll' opera *Rigoletto.*

Mestre 22 *agosto* — *Il pane* — Ci scrivono:

(F.) Devo ritornare sull' argomento del prezzo esagerato del pane, in quanto che mi consta che la giunta, non tenendo calcolo di quanto vi scrissi in argomento, cioè di ottenere dai fornai una diminuzione di prezzo, finora fece orecchie da mercante.

Anche vari altri giornali ne parlarono, a nessuno fu dato ascolto. Ciò che vi scrivo è l' espressione di tutto il paese; una sola speranza mi resta che, avendo il comune di Padova ottenuto dai fornai un ribasso di sei cent. al kilogramma, quelli di Mestre vogliano imitarne l' esempio.

Oderzo 22 *agosto* — *Il giuoco del pallone* — Ci scrivono:

(Voltefus) In quest' epoca caratteristica per febbrile attività, e nella quale la ginnastica va prendendo il posto che giustamente le spetta, registriamo il risveglio fisico anche di questa graziosa cittadella, con un giuoco essenzialmente italiano e che ebbe qui sempre esperti ed appassionati cultori. Alludo al giuoco del pallone il quale, da epoca remota, fu in Oderzo grandemente sviluppato, e meritamente salì in rinomanza per i valenti dilettanti cittadini e pel concorso lusinghiero di giuocatori forestieri.

E' tuttor vivo il ricordo degli anni 1840, 41 e 42, del 50 e 51, del 64 e 65, in cui il giuoco, formalmente costituito, diede risultati splendidi, richiamando l' attenzione e il plauso di un pubblico intelligente. Anche appresso, in epoche diverse, s' impegnarono altre partite che, sostenute da dilettanti opitergini, dimostrarono la naturale disposizione ad un così interessante esercizio ginnastico.

Da qualche anno però era stato posto nel dimenticatoio, e pareva altresì perduta la speranza di richiamarlo a vita nuova; quando alcuni cittadini, tenaci dei vecchi onorevoli ricordi, pensarono a dissotterrarlo ed a ringiovanirlo. Tornò quindi a galla l'atavica passione, e buon numero di dilettanti presero e prendono parte alle esercitazioni che, quasi ogni sera, si danno nella piazza Maggiore: la stessa piazza che servì di teatro ai giuochi formali dal 1840 al 1865, e che ora, fatta più ampia e regolare, aspetta gli onori a cui fu sempre avvezza.

Sia lode ai promotori dello storico giuoco del pallone — ed ai bravi dilettanti; ed auguriamoci che, com' è loro desiderio, si possa un' altr' anno assistere alle pratiche regolari di trent' anni fa, anche per non perderne il diritto. Quantunque, forse, nessuno penserebbe a contestarlo.

Portogruaro — Riceviamo questa lettera:

Preg. sig. Direttore

Portogruaro 21 *agosto.*

Per sopprimere certi pettegolezzi m' interessa chiarire il punto della mia lettera pubblicata il 18 nella *Gazzetta*, nel quale, *erroneamente*, si vuole che abbia accennato ai membri della Giunta ed al cav. avv. A. Bertoldi sindaco fungente.

Ciò è assolutamente escluso.

1.° perchè conosco i doveri impostimi dalla mia posizione;

2.° perchè non sarebbe stato certo quello il mezzo migliore per accaparrarmi almeno una benevola neutralità della Giunta nella prossima nomina del segretario;

3.° infine perchè nessun membro della Giunta, e molto meno il cav. A. Bertoldi, ha da vendicare, a quanto io mi sappia, offesa alcuna da me ricevuta.

Scusi sig. Direttore il disturbo e mi creda suo

Devot. avv. ARTURO SANTINI.

SPORT

I velocipedi a Montagnana

Riceviamo questo dispaccio:

Montagnana 24, *ore* 8,30 *p.*

Sicurissima una brillante riuscita delle corse velocipedistiche di domenica.

Sono inscritti 95 velocipedisti — e si aspettano numerose rappresentanze.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Carlo Marx — IL CAPITALE — Estratti di Paolo Lafargue, preceduti da una Introduzione critica di Vilfredo Pareto con Replica di Paolo Lafargue. — Palermo, Remo Sandron. Un volume in formato Neumbo, di pag. LXXXV-240 con ritratto.

Il nome di Carlo Marx è noto fra noi tutti più per la sua qualità di agitatore e perchè sotto la bandiera che egli inalzò si schierarono i socialisti di ogni paese, di quello che non sia conosciuta e studiata la sua produzione scientifica e specialmente la sua opera più importante *Il Capitale*, opera di cui non si può misurare la influenza che potrà avere sugli ordinamenti politici e sociali dell' avvenire.

Contrastava a questo divulgarsi dell' opera di Marx fra noi la sua mole considerevole, il prezzo non tenue e, per quanto riguarda il contenuto intrinseco, la forma troppo arida ed astrusa, che se era adatta alla mente filosofica e speculativa dei tedeschi, ne rendeva ingrata la lettura a noi.

Fu pertanto ottima idea di pubblicare questi estratti dell' opera di Marx fatti da chi meglio di ogni altro poteva essere garanzia che il pensiero fosse fedelmente riprodotto, fatti dal Lafargue, il noto deputato francese, che del Marx è il figlio spirituale ed il più colto ed intelligente fra quanti diffondono in Francia le teorie dell' agitatore di Treviri. E solo il Lafargue poteva in un numero di pagine relativamente sì ristretto concentrare con tanto ordine, tanta esattezza e sopratutto sì chiaramente tutto il pensiero di Marx sulla formazione del *Capitale*, renderlo comprensibile anche a chi non abbia una preparazione scientifica speciale.

Marx sapeva bene che non è di un cervello solo, per quanto vasto esso sia, stabilire quale saranno i rapporti che regoleranno le società avvenire, senza cadere nell' utopia e nell' assurdo, per cui si è limitato ad una critica quale nessun altro l' aveva fatta nè la fece dopo, dell' Economia politica, che demolì pezzo a pezzo; « disseccò i fenomeni della produzione « capitalistica, l' ha presi alla loro origine, ha seguiti nel loro sviluppo ed ha indicato la meta cui « essi tendono. »

L' economia politica si difese ripetute volte, con esito vario, dal colpo che la logica di Marx gli aveva dato e notevole fra tutte la difesa del Leroy-Beaulieu nella sua opera sul *Collettivismo*, intieramente dedicato alla confutazione della teoria marxista; ed un' altra di queste difese vediamo premessa a questo volume. Essa è del marchese Pareto, uno dei migliori economisti d' Italia, professore all' Università di Losanna, tempra ardita di lottatore, che tale era necessario essere per assumere il compito di combattere sul terreno delle idee la teoria di Marx. Ma non vi fu impari: l' *Introduzione critica* è tutta logica serrata, stringente, dialettica, incalzante, e rivela una profondità rara di cognizioni economiche, una piena conoscenza del soggetto che tratta.

L' accusato però doveva avere per ultimo la parola e il Lafargue a questa confutazione già apparsa nell' edizione francese degli *Estratti del Capitale* volle opporre in questa edizione italiana una *Contro-Introduzione* in cui scagiona le teorie del maestro dagli attacchi del Pareto e le ribadisce. Noi avremmo desiderato che anche questa parte fosse più scientifica, meno personale, ma è sì ripiena di sale attico, di *verve* e di umorismo di buona lega che si fa perdonare questo lieve difetto e si fa leggere con avidità.

X.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 44.75 — Per settembre 40.50 — — Pei 4 mesi ultimi 40.30 — A 4 mesi da novembre 40.25.

Anversa 24 — *Frumenti* Mercato debole.

Parigi 24 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 32,— — Per sett. 32.25 — Pei 4 ultimi 32,50 — Pei 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 33.37 — Pel corrente 32.37 — Per settembre 31.75 — A 4 mesi da ottobre 29.80.

Grani. — Mercato pesante — Pel corrente 18.90 — per settembre 18.25 — Pei 4 mesi ultimi 18.25 — A 4 mesi da nov. 18.10.

Anversa 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 24 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 24 — Zucch. barbabietole — 12.36 — Mercato calmo.

Londra 24 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 8808 — Vendite della giornata 26500.

Azime Teodosia f. 50.

Duro Tunisi Bena 16.25 imbarco 4 mesi da settembre.

Ghika Odessa f. 11.25 imbarco a tre mesi da settembre.

Duro Tunisi f. 16.37.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nelle ore ant. del 24 Agosto, cessava di vivere
ADELAIDE MARIA ZOTTI-TAGLIAPIETRA
Il marito, il figlio ed i parenti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio 2820

Anno CLII — 1894. Domenica 26 Agosto N. 235

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Il foglio separato centesimi 5, arretrate centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. l. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca l. 2.

Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Crispi è tornato

Roma 25, ore 9.45 p.

Stamane l'on. Crispi è tornato da Napoli.

Nell'entrante settimana ritornerà a Napoli.

Mocenni si dimette?

Stamane l'on. Crispi, poco dopo l'arrivo, conferì lungamente col ministro della guerra Mocenni.

Vuolsi che questi abbia manifestato il proposito di dimettersi.

Galli a Giulianova

Stasera l'on. Galli sottosegretario di Stato parte per Giulianova per rappresentarvi Crispi all'inaugurazione del monumento al Re.

COSE MILITARI

Promozioni — La disciplina — Compilazione del bilancio — Alla Scuola Magistrale di scherma — La relazione dei Generali — Le guarnigioni — Le onorificenze per Agordat e Kassala — Un progetto dei Generali.

Roma 25, ore 10.15 p.

Quest'anno le promozioni degli ufficiali inferiori si faranno successivamente, e non pubblicandosi il solito bollettino.

Le promozioni nel corpo sanitario e contabile si faranno largamente alla fine di settembre.

— In seguito agli ultimi incidenti militari, Mocenni telegrafò a tutti i comandi d'armata, richiamando la massima severità nell'applicazione del regolamento di disciplina.

Altre analoghe istruzioni sono imminenti.

— Il ministro della guerra ha disposto che, nella compilazione del bilancio della guerra di previsione pel 1895-96, si facciano 200,000 lire di economia nel personale dell'amministrazione centrale, siccome votate dalla Camera nell'ultima discussione del bilancio.

Si faranno quindi gradatamente le eliminazioni necessarie.

— L'odierno giornale militare pubblica l'elenco di quarantuno sottufficiali ammessi al corso di istruzione presso la scuola magistrale di scherma, stabilito con circolare del 17 luglio scorso. Dovranno presentarsi il 31 agosto corrente al comando del distretto militare di Roma.

— Lo schema della relazione della commissione dei generali sulle modificazioni dell'ordinamento e sulle economie nel bilancio della guerra è stato stampato. Un esemplare di esso fu mandato a tutti i componenti la commissione, perchè ciascuno formuli le sue osservazioni. Dopo che le bozze saranno pervenute al ministero, si formulerebbe il testo della relazione da esaminarsi dalla commissione riunita.

Il testo ufficiale della relazione pare sarà comunicato alla stampa.

— E' inesatto che il Ministero della guerra intenda per ora di cambiare la ripartizione delle guarnigioni.

— E' inesatto che per Agordat e Kassala si conieranno medaglie speciali. Le onorificenze di Kassala occorreranno molti giorni prima che si sottopongano alla firma reale.

La Commissione che deve esaminarle non si aduna per ora.

Il Ministero si atterrà a criterii ristrettissimi per accordare le onorificenze.

— L'*Italia militare* pubblica il progetto di un membro della Commissione dei generali per le economie, che fu presentato alla medesima e fu accettato. Trattasi di un completo riordinamento, ma di economie non ne propone che per 400,000 lire.

La faccenda dei fucili
Le indagini giudiziarie

Roma 25, ore 11.10 p.

Le risultanze delle indagini giudiziarie nella faccenda dei fucili, secondo l'*Esercito* di stasera, sono compiute.

Il numero dei fucili e dei moschetti sequestrati non arriverebbe al numero di venti.

Da una perizia tecnica, fatta d'ordine del ministero della guerra sopra i fucili e moschetti sequestrati, risulterebbe che un solo moschetto sarebbe di ordinanza; tutti gli altri finora visitati sarebbero composti con parti d'armi di rifiuto e con canne di modello regolamentare.

L'autorità giudiziaria sarebbe già in possesso della maggior parte delle armi, però si saprebbe senza dubbio il luogo ove si trovano le altre.

Dalla risultanza giudiziaria si conferma che la scoperta del fatto devesi all'iniziativa del Ministero della guerra, che in tutto questo affare avrebbe operato d'accordo con quello dell'interno.

La ispezione di Afan de Rivera

Lunedì mattina ritornerà a Roma il generale Afan de Rivera, per presentare al ministro il rapporto della sua ispezione alle fabbriche d'armi, e, constatando i progressi dell'industria nazionale, proporrà misure e riforme atte a migliorarle.

Dal bollettino militare di ieri

Roma 25 ore 11.45 p.

Noelvinderling, capitano della direzione d'artiglieria a Torino al comando della scuola di guerra, è esonerato da tale posto e trasferito al 20° artiglieria.

Roiodi Putifigari, capitano del 20° artiglieria, è trasferito alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Bruni, tenente del 2° artiglieria operai, è trasferito alla direzione d'artiglieria a Venezia.

Pio, tenente della direzione d'artiglieria a Venezia, è trasferito ad Ancona.

Parecchi sottufficiali in congedo sono nominati ufficiali di complemento d'artiglieria. Notovi Rho del distretto di Padova al 20° artiglieria, Rosada del distretto di Venezia all'8° treno di Venezia, rimanendo però in congedo illimitato.

Grisi e Griglio, sergenti del 25°, sono nominati sottotenenti in Lodi 25° e Pinerolo 25°; Babini e Cappello, tenenti in congedo del distretto di Venezia, sono richiamati per 25 giorni e destinati al 26° artiglieria.

Bresadola, sottotenente al 6° alpini, è chiamato in servizio senza assegno per 3 mesi presso il 54° fanteria per propria istruzione, a sua domanda.

Cose della marina
Materiale fuori d'uso — La squadra permanente

Si smentisce ufficialmente che il ministro della marina metterebbe in conto il materiale della flotta fuori d'uso.

Dopo le manovre navali la squadra permanente si costituirà.

Racchia riceverà il comando d'un Dipartimento marittimo. Il comando della squadra lo assumerà Labrano, oppure Martinez.

Anche la squadra di riserva si ricostituirà.

Gli Archivi di Stato

Al Ministero dell'interno si studia la riforma degli Archivi di Stato, che recherà una notevole economia.

L'azione italo-inglese a Kartum

(*Ufficiale*) E' assolutamente infondata la notizia che il generale Dal Verme si sia recato in Inghilterra a trattare con quel Governo un'azione comune su Kartum, tale azione non essendo mai stata negli intendimenti del Governo italiano.

Fu la *Perseveranza* a divulgare la notizia, che disse di aver avuta da fonte inglese attendibilissima.

Il funerale di Durando

Roma 25, ore 11.55 p.

Nel pomeriggio si celebrarono i funerali del generale Durando. Riuscirono imponentissimi.

Vi parteciparono tutta la guarnigione, i corpi armati, il Municipio, i parenti dell'estinto, il generale Guzzoni di San Giorgio col tenente colonnello Paolucci come rappresentante del Re, i ministri Mocenni, Morin e Blanc, vari sottosegretari di Stato, senatori, deputati, il prefetto, il sindaco, i grandi corpi dello Stato, ufficiali di tutte le armi, parecchie associazioni tra cui quella dei veterani.

Il carro funebre, tirato da quattro cavalli e coperto di splendide corone, era circondato dagli uscieri della Real Casa, del Senato e della Camera, dei Ministeri e del Municipio.

Reggevano i cordoni, a destra Tabarrini, Saredo, il generale Taffini, il prefetto; a sinistra Finocchiaro Aprile, Mocenni, Tondi e il sindaco.

Il corteo fece sosta alla chiesa di San Marco, dove la salma ricevette l'assoluzione, quindi ha proseguito per la stazione ferroviaria tra due siepi di popolo, accalcantesi riverente lungo il percorso.

La salma fu deposta nella cappella ardente, indi il corteo si sciolse.

L'inchiesta sulla magistratura

La convocazione della Commissione d'inchiesta sulla magistratura è unicamente ritardata in causa della salute di qualcuno dei membri. Si riunirà presto, compiendo sollecitamente l'inchiesta.

Ai creditori del Mobiliare

Secondo la *Tribuna* di stasera i liquidatori del Mobiliare disposero perchè verso la metà di settembre possa effettuarsi ai creditori il primo acconto sul secondo reparto al 35 0|0, dovuto al primo decembre venturo.

Il Reggente di S. Marino morto

Si ha da San Marino che è morto Pietro Tonnini, reggente della Repubblica.

UN VICE-REAME DI SICILIA

Alcuni giornali hanno annunziato che il Re di Italia ha deciso di erigere la Sicilia in vice-reame, mettendovi a capo il Principe ereditario.

Il *Journal des Debats* commenta questa notizia dicendo:

« Tale decisione farebbe onore alla mente politica del Sovrano: nessun'altra misura più propria vi sarebbe per far rinascere la prosperità e ristabilire la calma nell'isola, che sofferse per l'assimilazione assoluta senza transazione, alla restante Italia; sarebbe pure felice ispirazione il far presiedere dal Principe ereditario questo risorgimento, che agli occhi dei siciliani diventerebbe opera e onore della dinastia di Savoia. »

E' evidente che qui fu preso un *qui pro quo*, scambiando cioè l'invio a Palermo del Principe ereditario come comandante di quella divisione militare, per la fantastica creazione della Sicilia in vice-reame.

E certo il giornale francese lavora di fantasia sopra un articolo di un giornale di Roma che, annunciando l'invio del Principe ereditario al comando della divisione di Palermo, notava come i palermitani abituati ad avere il *reuzzo* fin dai tempi borbonici, saranno lieti di vedere nella loro città una specie di Corte.

L'ISTRUZIONE ATEA E I CLERICALI
A proposito della conciliazione

L'esecuzione di Sante Caserio, salito al patibolo col sarcasmo dell'ateo, ha dato buon giuoco a quelli che credono, che le angustie presenti della società derivino in gran parte dal malaugurato esilio del nome di Dio dalla scuola, e infatti voci autorevoli ed anche non sospette di vaticanismo, sorgono a protestare una volta ancora, contro la moderna istruzione che indurisce i cuori, senza fortificare le menti, che è primo incentivo a traviamenti maggiori, che dà adito ai perfidi di gabellare i creduli colle fisime di una pseudo-scienza pervertitrice del senso morale, turbatrice della pace sociale.

Senza dimenticare che altre insidie, che altri traviamenti non meno funesti registra la storia, perpetrati appunto nel nome di Dio, e le larve solenni di funerea imponenza di Guglielmo d'Orange, di Enrico III, di Enrico IV, del nostro stesso Paolo Sarpi, son là a testimoniarli — non si possono però disconoscere la serietà e la gravità di tali recriminazioni.

E chi nelle città vede con un senso misto di dolore e di terrore, lo scetticismo trionfare dovunque, dai palazzi borghesi estendersi nelle case operaie, infiltrando — figura spettrale — la corruzione, che fa del lavoratore un disoccupato di mestiere, ozioso e facinoroso, della moglie spesso un'adultera, dei figli dei precoci delinquenti; chi nelle campagne vede contadini, ancor pieni la testa delle superstizioni più ridicole, aggrupparsi intorno a bandiere, su cui sta scritto: *Non più Dio, non più padroni* come nelle Umbrie e nelle Romagne, e sente partire dal casolare un sordo mormorio di minaccia, che succede alle fervide preghiere di un tempo, non può non domandarsi se proprio una delle cause dei torbidi odierni non deva ricercarsi nei metodi di istruzione seguiti nelle scuole.

⁂

Però, quando insieme ai sistemi educativi, ritenuti come gli dei di Virgilio, falsi e bugiardi, sentiamo inveire contro i Governi, che li han messi un giorno in onore e condannare quelli che non s'affrettano ora a mutarli, è pur d'uopo riconoscere che la colpa non è tutta di questi ultimi se siamo giunti ad un punto da cui, più che utile, par necessario indietreggiare per cambiar strada.

Non dobbiamo dimenticare la vita agitata del secolo nostro, le lotte lunghe e contrastate per la nazionalità e per la libertà, e le vittorie che inebbriano e gli insuccessi che avviliscono, e le insidie diuturne, che in nome di Dio — troppe volte *pronunciato invano* — furono tese ai popoli nel loro progressivo e invadente cammino, d'onde reazioni più violente delle insidie, di cui ultima conseguenza furono gli attriti, che solo oggidì accennano qua e là a diminuire, più che a scomparire. E troppi, per restringere l'osservazione all'Italia nostra, troppi furono gli anatemi partiti da Roma papale contro l'opera santa della nostra redenzione, troppi i patiboli eretti contro i nostri patriotti, troppi i tranelli tesi ai grandi che ci condussero a Roma, perchè i nostri Governi non usassero del diritto legittimo della difesa, non respingessero gli agguati cogli ostracismi, eccedendo talvolta, magari trasmodando.

Qual meraviglia che anche nella scuola si sia fatto sentire il contraccolpo delle lotte politiche, che il povero maestro di campagna, amante della patria sua, abbia risposto alle scomuniche, agli eccidi di casa Aiani e di Villa Glori, obbliando l'insegnamento dei dogmi, emananti dalla medesima autorità che firmava la sentenza di morte di Monti e Tognetti?

Si venne così creando, determinato e favorito dalle speciali nostre condizioni, quell'ambiente di diffidenze e di rancori tra Stato e Chiesa, che, togliendo fatalmente la percezione esatta delle cose ad ambedue, ma più spesso alla seconda che al primo, ci ha condotti alla lotta sorda cui assistiamo tuttodì, che fa obliare non di rado il giusto da ambe le parti, e che pone l'Italia in una condizione speciale di fronte agli altri Stati d'Europa.

⁂

Perocchè, è inutile nasconderlo, giacchè tutti lo vedono, se in Italia la fede è in ribasso, ciò lo si deve in gran parte alla condotta del Vaticano e del partito clericale. Sarà male, sarà illogico, ma così è.

E mentre in Spagna (per parlar dei soli paesi cattolici) dove il sentimento religioso è connaturato allo spirito cavalleresco e alle tendenze monarchiche di quel popolo fervido di orientali fantasie, i rancori lasciati dalle guerre civili e dalle rivoluzioni di questo secolo son quasi sopiti del tutto dalle benedizioni papali, che vi piovono continuamente a suggellare ognor più la pace tra clero e liberali; mentre in Francia un po' il patriotismo, che è il primo elemento della sua forza, un po' le sollecitazioni premurose e interessate di Leone XIII hanno condotto il partito clericale, non però stato mai antinazionale — nell'orbita delle istituzioni repubblicane — e l'elezione a presidente della Repubblica di Casimir Perier, e il prevalere di idee temperate nei criteri di governo, senza ombra alcuna di dedizione dei repubblicani ai conservatori, ne sono una logica conseguenza — solo in Italia perdura la tensione degli spiriti e certi clericali si ostinano nel culto di un mondo che fu e che le leggi della gravitazione storica insegnano non potrà rivivere più mai; e feticci di un passato che la civiltà, la storia hanno ormai giudicato, sono stranieri in patria, disconoscono i doveri che loro imporrebbe la gravità della situazione presente e, perdurando in vani ostruzionismi, volgono ai danni della patria delle forze, che usate altrimenti le riuscirebbero di sicuro vantaggio, nuocendo al loro stesso interesse e provocando reazioni, di cui la colpa ricade su loro.

Non si illudano più oltre. Son fisime vane le loro. Le abbandonino. Riconoscano la gravità del momento e non perseverino in un atteggiamento, che di per sè stesso è un anacronismo. Altro che donazioni di Costantino, di Liutprando e di Carlo Magno! Bleda, Amelia, Polimarsio son scomparse dalla faccia del mondo. I Decretali Isidoriani non corbellano più alcuno.

⁂

Questo sarebbe necessario che comprendessero i migliori fra i clericali, i meno intransigenti, i più disposti alla desiderata conciliazione.

Il giorno in cui il prete, non più nemico delle istituzioni della patria sua, non più redattore di giornaletti tutto fiele e per giunta clandestini, non più galoppino, come spesso si vede, di candidati radicali, non più vigile sentinella avanzata del Vaticano, tornasse davvero interprete buono del Vangelo di Cristo, allora un gran passo si sarebbe rifatto verso la fede.

E se poi nei Seminari, non più semenzai di cattivi cittadini, non più focolari di pervertimento politico, si cominciasse a educare davvero, a parlare di patria, senza dispettosa ironia, a insegnare la storia senza falsarla, allora i padri e i maestri parlerebbero più spesso ai loro figli e ai loro discepoli di Dio e rifiorirebbe la vera fede, che conforterebbe gli uomini al lavoro e non alla ribellione, le donne al dovere e non alle lascivie, i ragazzi alla virtù e non alla colpa.

Voglia il Cielo che i migliori fra i clericali, i meno intransigenti, i più disposti alla desiderata conciliazione prestino l'opera, la intelligenza loro a dar compimento al sogno di quanti credono ed amano, credono in Dio ed amano la patria rinata e sperano possa ancora partire dall'alto di S. Pietro, una parola di amore, di pace.

CENCIO.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La guerra chino-giapponese

I giapponesi si concentrano

Londra 25, ore 12.20 p.

Il *Times* ha da Shanghai: Le truppe giapponesi sbarcarono alla foce del Tatung, al sud di Pringyang.

Il *Times* ha da Yokohama: Grandi rinforzi si concentrano nei porti di imbarco.

Vittoria dei chinesi - Prigionieri massacrati

Shanghai 25, ore 4.20 p.

Una lettera da Chemulpo conferma la notizia della disfatta dei giapponesi a Pingyang il 19 corrente.

Diecimila giapponesi sbarcarono il 19 alla foce del Tatung e incontrarono presso Pingyang le truppe chinesi con 1000 cavalieri appoggiati dal-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 65

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Oh! oh! esclamò Amalrico, l'argomento non ammette obbiezione. Rimane a trovar l'albero, la cosa o l'uomo, che svierà il fuoco celeste.

— L'ho trovato, rispose in aria di trionfo, maestro Bufile; il quale, così scherzando, aveva senz'avvedersene scoperto il parafulmine.

— E ne avete merito tanto maggiore, osservò sorridendo Amalrico, che, fuor di voi, non so vedere...

— Non son io.

— E chi dunque?

— Un grazioso giovine, che non è più qui, e di cui il duca è tanto geloso, che l'ha condotto con sè.

— Rodolfo d'Alzay, non è vero?

— Lui appunto, messere.

— Ma s'ei non è più qua, come otterete che duca...

— Lasciatene a me la briga, e non dubitate che sarete contento. Tornate a dormire, od almeno tentatelo; e non vi alzate se non quando ve lo dirò io.

Amalrico non ebbe che cosa opporre: Bufile pareva certo della riuscita, ed egli, Amalrico nulla temeva per l'amico suo Rodolfo, dappoichè Rodolfo era partito pel campo del Duca, d'onde aveva dovuto, second'ogni apparenza, passar agli Svizzeri, ia quali aveva da fare una secreta ambasciata da parte del Re; laonde il fulmine, che cader gli doveva sul capo, non era più tanto pericoloso.

Lo scudiere tornò a terreno del casino, ed ivi s'adagiò nella camera, che aveva convertita nel suo laboratorio di chimica; di maniera che, quando il duca giunse e smontò di cavallo, trovò ser Bufile occupato a mescolare diverse droghe con estrema cura ed intensa attenzione.

Tutti dormivano ancora in casino. Il secondo scudiere, che il signor di Brancas aveva spedito innanzi come corriere, abbiadava il suo cavallo in iscuderia, e non udì il passo di quello del suo padrone; onde il duca entrò difilato nel laboratorio del Napoletano. Questi aveva benissimo udito e visto entrare il padron suo, ma non alzò la testa e continuò ad esaminar le sue fiale ed a mescere un liquor nero, che versava a misura in un vaso di terra cotta.

Il duca gli percosse gagliardamente la spalla:

— Che fai qui, marrano?

Bufile balzò in piè di peso, e guardò come sbigottito il padrone.

— Voi qua, monsignore? esclamò.

— Che maraviglia! Ti spaventa forse la mia presenza?

— Oh! no certo, rispose Bufile, la cui faccia sgomentata racchetò e fe' ridente come per incanto. Vi manda il cielo, monsignore.

— Diavolo! che vuoi dire?

— La signora duchessa...

Bufile esitò.

— Dio mio! gridò il duca, è forse ammalata?

— No, ma è assai mesta dacchè siete lontano, monsignore.

— Mesta!... Cara fanciulla!

— Ah! continuò Bufile, tanto mesta, che la mi strazia l'anima da mane a sera.

— Ella s'annoiava... e l'assenza le pareva lunga senz'alcun dubbio, mormorò il duca, con mirabile prosunzione.

— Può darsi... Ma vi farò osservare monsignore, che siete già più volte stato forzato a separarvi momentaneamente dalla signora duchessa ed a lasciarla sotto la mia tutela; in ispecie l'anno scorso, nella vostra terra di Cereste, in Provenza, orrido soggiorno, che non abitereste mai, s'ei non fosse il più bel paese da caccia del mondo. Il Re di Provenza vi chiamò a sè e la vostra lontananza durò due mesi. La tenuta di Cereste è trista, monsignore, più trista molto casa in cui siamo: dalle finestre non si scorge se non le creste del Luberon, e in fondo alla valle il letto asciutto d'un torrente. Pur v'assicuro che la signora duchessa non vi s'annoiò manco un minuto, e prese gran piacere nell'udir il mio ultimo carme, di cui le recitava ogni sera un centinaio di versi. Sapete, il mio carme su Ercolano e Pompei, che ho intitolato: *Il Canto delle Rovine?*

— Sì, certo, rispose il duca, il quale pochissimo si curava del carme di ser Bufile.

— Mi ricordo anzi, continuò lo scudiere, il primo squarcio...

— Anch'io, l'interruppe sollecito il duca, il quale temeva che il poeta gli recitasse l'intero carme. Ma perchè dunque è ella mesta?

— Ah! perchè? mormorò Bufile; chi lo sa?

— Ma, infine, ella non è mesta senza motivi...

— Ahimè! monsignore, il cuor della donna è un abisso, di cui lo scandaglio non tocca il fondo.

— A monte le metafore. Parla, che c'è?

— Affè, monsignore, non so assolutamente nulla; ma ho vaghi sospetti...

— Sospetti! esclamò il duca fremente.

— Ho sempre diffidato de' paggi...

Il duca diè un balzo.

— E credo che abbiate assai ben fatto a condurre con voi quel paggio, di cui Re Luigi aveva fatto presente alla duchessa. Non l'avete mica ricondotto, n'è vero?

Il duca divenne pallido per la collera.

— Oh! ei gridò, i miei presentimenti non m'avevano dunque ingannato?... Sono tradito!

— Poh! poh! susurrò Bufile, il quale, or che la lepre era alzata, voleva correrla bel bello e senza strepito; le cose non giungono a tanto, abbiatelo per sicuro.

— Possa tu dire il vero! esclamò il duca, ch'erasi fatto in viso del color della porpora e si masticava furente i grigi mustacchi.

— Giurerei sull'anima mia che la duchessa è la più virtuosa tra le donne; ma, il sapete, monsignore: sta forse in poter nostro impedire che un bel damigello ardito come son tutt'i paggi, volga sulla donna altrui uno sguardo languido, e le scocche parolette, tanto poco sincere, quanto indorate e melate? È dunque assai sorprendente che quella donna, abbandonata un dì dal marito sotto la custodia d'un poveraccio di scudiere, si lasci andare un tratto a pensare a quel giovine, appena visto?

— Oh! disse il duca, la cui voce per l'irritazione tremava, se tutto il male è questo...

— Lo giurerei sul mio capo, vi dico.

— Ei non è grande allora, poich'ella non lo rivedrà.

— Dio mio! esclamò in tuon pietoso Bufile, l'avete forse ammazzato, monsignore?

— No; non io, ma gli Svizzeri. Egli intervenne ad una battaglia, che attaccò con loro il Duca di Borgogna, e cadde in poter loro; è poco probabile che gli abbiano dato quartiere.

— Viva! esclamò Bufile. Ed ora, monsignore, v'è noto che son uomo di buon consiglio; e, se mi date retta, credo che ve n'avrete a lodare.

— Che vuoi dire?

(Continua)

l'artiglieria. I giapponesi furono respinti dai chinesi verso la costa ed ebbero 1300 morti.

Dicesi che i chinesi abbiano quindi occupato Chungha.

I cavalieri chinesi percorsero il paese, massacrando i prigionieri.

Proteggiamo gli uccelli di passo

Berna 18, *ore* 2.35 *p.*

In seguito al voto del Congresso internazionale pella protezione degli animali viene creato a Berna un Comitato permanente internazionale per facilitare e incoraggiare l'accordo completo fra i diversi Stati d'Europa e dell'Africa settentrionale pella protezione energica dagli uccelli di passo. Il dottore Carlo Ohlsen rappresenta l'Italia nel Comitato.

Dopo l'incendio

Budapest 25, *ore* 6.40 *p.*

La direzione delle ferrovie d'Ungheria annunzia che il servizio nel porto di Fiume torna allo stato regolare, malgrado le devastazioni dell'incendio.

Il messaggio della Regina alla Camera dei Comuni

Londra 25, *ore* 8.10 *p.*

Il messaggio della Regina per la chiusura della sessione legislativa constata che le relazioni dell'Inghilterra con le potenze estere sono sempre pacifiche e amichevoli.

I negoziati amichevoli, iniziati riguardo alle questioni d'Africa, continuano con la Francia.

Dichiara che l'Inghilterra fece ogni sforzo, d'accordo con la Russia e le altre potenze, per prevenire le ostilità chino-giapponesi e prese misure per osservare la stretta neutralità.

La Regina ringrazia infine la Camera dei Comuni di avere aumentato le spese per le forze navali, accenna ai progetti approvati e constata che la tranquillità regna in Irlanda.

Il duca d'Aosta in Irlanda

Londra 25, *ore* 7.25 *p.*

Il duca d'Aosta, accompagnato dal principe Doria, partirà domani sera per l'Irlanda e si tratterà a Dublino circa una settimana, visiterà l'Esposizione di cavalli.

Lord Hougton ha messo il suo palazzo a disposizione del duca e darà un pranzo in suo onore.

Il duca ritornerà poi a Londra.

La salute dello Czar

Pietroburgo 25, *ore* 4.25 *p.*

Il professore Sackaryjin, riguardo allo stato di salute dello Czar, dichiarò esservi nessun motivo inquietante.

Nel Marocco

Tangeri 25, *ore* 8.10 *p.*

Il Sultano scrisse alle Potenze, chiedendo loro di non fare alcuna nomina consolare a Fez, temendo che possa essere causa di disordini.

Anarchici condannati

Vienna 25, *ore* 5.25 *p.*

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte ha condannato a quattro anni di carcere l'operaio Dresler, che confessò di essere anarchico e avere avuto l'intenzione di attentare con una bomba al caffè di Vienna molto frequentato.

Condannò pure a un mese di carcere l'operaio Krajicek per avere gridato in un meeting operaio: *Viva l'anarchia!*

La Regina Amelia

Parigi 25. — La Regina Amelia di Portogallo, giunta iersera alle 8.10, è ripartita alle ore 9 per Calais.

Luisa Michel guarita dall'anarchismo

mercè una piccola.... eredità!!

E' il caso di parafrasare un celebre motto reclamista, dicendo:

Anarchici, volete la salute?

Imitate Luisa Michel, procurandovi una eredità. Sicuro! l'eredità è il ferro-china dell'anarchia.

Infatti da parecchio tempo non udivasi più parlare di questa « santa del furto e dell'omicidio anarchico » di questo « angelo del petrolio e della dinamite », di questa « vergine rossa », che gli operai francesi avevano udito così spesso declamare contro i « capitalisti », i « borghesi », vampiri del povero popolo, consacrati al ferro ed al fuoco. La *Croix* di Parigi annunzia ora che si è conosciuta la causa di tale ecclissamento. Luisa Michel ha avuto una eredità di 32,000 franchi, più un assegno di 300 franchi al mese che le ha permesso di ritirarsi in un tranquillo cantuccio dei dintorni di Londra lungi dai rumori e dai fastidii dei centri operai.

Più di un giornalista parigino ha voluto andarla a visitare nel suo ritiro. L'antica anarchica si è circondata di fiori, di ninnoli d'ogni specie, suona il pianoforte, dà pure qualche lezioncina di musica profumatamente pagata da qualche *miss* del vicinato. Non rimpiange affatto Parigi, e non sembra ricordarsi dell'antica Luisa Michel, se non nella conversazione coi giornalisti francesi, che dice riuscirle sempre gradita.

Ha frequenti scambii di visite con Enrico Rochefort, altro capitalista ben conosciuto dal popolino di Parigi. Ragiona un po' di tutto, ma non ammetterebbe più come lecito il furto, dacchè possiede qualche cosa.

Che cosa ne diranno gli antichi frequentatori dei comizii comunisti ed anarchici?

Nel Nicaragua — Console catturato

Londra 25 — Il *Foreign Office* ricevette un telegramma, annunziante che le truppe del Nicaragua catturarono il console inglese Blucfields con e dodici persone sospettate di avere partecipato agli ultimi avvenimenti.

Esplosione di gas

Washington 25 — E' avvenuta una forte esplosione di gas nelle miniere di Franklin. 37 morti.

Le riforme postali e telegrafiche

Nuovi particolari

Col progetto di riforma postale e telegrafica che il ministro Ferraris presenterà al Parlamento si otterrà una cifra considerevole di economie, tanto che, senza aumento di aggravi per lo Stato, potrà aumentare molti servizi di poste e di telegrafi o potrà, senza danno pel pubblico erario, addivenire ad una graduale riduzione di tariffe.

Probabilmente i primi a fruire di qualche riduzione saranno i giornali, avendo in mente il ministro (non per nulla egli rammenta di appartenere al giornalismo) di ribassare le tariffe dei telegrammi inviati ai giornali.

Pare che il ribasso sarà del 50 0|0.

L'istituzione delle cartoline telegrafiche a 50 centesimi provocherà in principio un po' di spostamento negli incassi del telegrafo, sostituendo la cartolina un buon numero di telegrammi che ora costano una lira. Ma il ministro crede che, anche a questo proposito, l'aumento che verrà dai telegrammi inviati per cartolina compenserà la diminuzione degli altri telegrammi ordinari.

Una economia che pure sarà introdotta sarà quella di sopprimere gli attuali moduli telegrafici che sono dati gratuitamente al pubblico senza limite di consumo e che rappresentano una considerevole spesa di carta e di stampa. Saranno invece messi in vendita dei moduli telegrafici del valore di una lira l'uno, acquistando i quali il pubblico avrà diritto di telegrafare 15 parole sieno esse scritte sul modulo o sieno ad esso appiccate se scritte sopra di altra carta.

In caso che le parole da telegrafare sieno più di 15, lo speditore aggiungerà al foglio il maggior valore mediante francobolli corrispondenti. Questo metodo, oltre togliere l'abuso dei moduli che si sprecano e che bene spesso sono asportati dagli uffizi per altri usi che non sono quelli del telegrafo, facilitano anche, a quanto si dice, la contabilità ed il controllo rendendo possibile un risparmio di lavoro e di personale. I fogli telegrafici che potranno chiamarsi fogli valore saranno in vendita, oltrechè agli uffici telegrafici, anche negli spacci pubblici che vendono ora francobolli e cartoline postali.

Altre economie il ministro si ripromette sull'ordinamento postale, semplificando il servizio dei vaglia e dei libretti postali, anch'esso oggidì troppo complicato.

UNA TORPEDINIERA ITALIANA A TRIESTE

Ci scrive il nostro corrispondente in data del 24 corr.:

Ieri mattina la nostra lanterna ha segnalato in prima vista, al largo, un naviglio da guerra che batteva bandiera italiana, il quale avrebbe virato di bordo ancora in alto mare, dirigendosi verso Ancona.

La notizia sparsasi rapidamente ha suscitato molti commenti, ma si ritiene, generalmente, che la nave occupata in un'esercitazione di crociera, si sia spinta oltre il limite prefissosi, ed abbia perciò virato quando s'accorse di essere troppo vicino a Trieste.

UN OPUSCOLO POLITICO CLAMOROSO

Napoleone III, gli ungheresi e l'Austria

Telegrafano da Bukarest alla *Gazzetta Piemontese* in data 24:

E' attesa per oggi la pubblicazione di un opuscolo politico destinato a produrre sensazione. Questo opuscolo conterrebbe una serie di documenti inediti sull'alleanza che i rivoluzionari magiari del 1848, d'accordo coll'imperatore Napoleone III, volevano conchiudere col principe Conza nel 1859 contro l'Austria. L'autore di questo opuscolo è l'ex ministro Urechia, il quale è attualmente della Lega Nazionale Rumena.

Egli spiega il perchè della non riuscita di tale alleanza. Napoleone III, d'accordo con Cavour, incitava gli ungheresi a risolvere la questione di nazionalità, e specialmente quella dei rumeni in Transilvania, senza di che l'avvenire della stessa Ungheria pareva compromesso.

Tuttavia il tentennare degli emigrati ungheresi impedì il successo del progetto di Napoleone III.

Kossuth ed i suoi amici non seppero mettersi d'accordo, malgrado gli incoraggiamenti loro venuti anche da parte di Vittorio Emanuele.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Re a Torino

Torino 25, *ore* 7.2 *p.*

Il Re è giunto alle 10.40 di ieri, ossequiato dal ministro Boselli e da tutte le autorità. In piazza della stazione e lungo il percorso fino alla reggia grande folla lo ha acclamato vivamente.

Il ministro Barazzuoli a Siena

Nuove banchette e nuovi discorsi

Siena 25, *ore* 7.50 *p.*

Il ministro Barazzuoli è tornato a Siena da Colle alle 1.30 e ha visitato il Monte dei Paschi, ricevutovi dalla deputazione dell'Istituto, colla quale si trattenne sugli interessi dell'Istituto stesso.

Quindi Barazzuoli si è recato alla Camera di commercio, dove gli furono presentati i principali commercianti, industriali e capi d'arte della città e provincia.

Favvi poscia in suo onore un *lunch*, cui assistettere le autorità e molti invitati.

Il presidente della Camera di commercio Giannelli fece un brindisi al Ministro, che ringraziò vivamente delle ripetute cortesie ricevute a Siena.

Parlarono pure il senatore Tolomei, l'avvocato Torani, il segretario della Camera di commercio, facendo voti che venga un aiuto del Governo alla importante Società enologica.

Il ministro replicò che il Governo deve limitarsi a favorire l'iniziativa privata, invitando la possidenza senese a migliorare la coltura delle viti e l'industria enologica, a far conoscere i suoi prodotti eccellenti, e a garantire l'esportazione colla sincerità dei prodotti stessi.

Il ministro infine si è recato a visitare la Banca Toscana.

Stasera riparte per la sua villa, donde lunedì tornerà a Roma.

La squadra d'istruzione

Taranto 25, *ore* 7 *p.*

La divisione navale d'istruzione, composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* è partita.

L'opera di Heusch in Lunigiana

Una cassa per gli operai

Carrara 25, *ore* 2.20 *p.*

Il Ministero, riservandosi di provocare un decreto di approvazione dello statuto della cassa di soccorso e pensione agli operai, ha dichiarato che gli atti della sua fondazione sono conformi ai principii regolanti le istituzioni di providenza, per cui può affermarsi in massima assicurata l'istituzione.

Adunatasi tosto la Commissione con l'intervento del generale Heusch, decise intanto di cominciare col primo settembre l'esazione del contributo ai proprietarii esercenti cave e industrie marmifere.

Il generale Heusch ringraziò la Commissione dell'attività spiegata, e il sindaco gli espresse la gratitudine della cittadinanza per essere egli riuscito a dar vita in Carrara alla prima istituzione umanitaria a così larga base, finora sconosciuta.

Oggi si pubblicherà l'analogo manifesto del Municipio.

NOTERELLE FIORENTINE

Ci scrivono da Firenze, 24:

(*G.*) Ieri il furiere del Genio Giovanni Boccial accusato di furto, truffa e falsità, fu condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione e L. 600 di multa.

Furono dichiarati assolti gli altri imputati.

— Oggi alla nostra Corte si discuteva l'appello degli anarchici Cesare Bufalini e Ernesto Gentili condannati dal Tribunale a 3 anni di reclusione e 1 di sorveglianza, per certe iscrizioni affisse alla porta della Sezione di P. S. di S. Spirito.

La Corte confermò la condanna e il Bufalini, mentre veniva condotto via dai carabinieri si mise a gridare, rivolgendosi contro la Corte: « *Siete una massa di schifosi* ».

A richiesta del cav. Battaglia P. M. si procedè subito contro il Bufalini che venne condannato ad altri 4 mesi di reclusione per oltraggio a magistrati.

— Tre giorni sono, certo signor Francesco Vigna si allontanò dalla sua casa facendo pervenire alla sua famiglia, soltanto ieri, una lettera da Pisa annunziando la decisione presa di suicidarsi.

A cura della famiglia, tale lettera fu recata in questura che subito telegrafò a Pisa per fare delle ricerche, e tentare, che il Vigna non mettesse ad effetto il suo triste proponimento.

Infatti questa notte alle dodici un telegramma da Pisa, avvisava la nostra questura che il Vigna si era gettato in Arno, ma erano stati in tempo a salvarlo alcuni renaioli.

Il Vigna fu ricoverato all'Ospedale di Pisa, dove oggi stesso si sono recati i suoi parenti.

Sembra che il Vigna sia colpito da alienazione mentale, e che questa sia la causa per la quale tentava suicidarsi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 agosto: B. Pietro Acot.
Lunedì 27 agosto: S. Giuseppe Calas.
Sole leva ore 5 m. 26: tram. 6 m. 59
Temp. Mass. del 24: 27. 7 Min. del 25: 21. 0

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*, giuntaci iermattina:

« Dalla fiducia e dalla stima di un pregiato amico, di un valoroso collega, il conte cav. Ferruccio Macola (che ne dà l'annunzio oggi con parole per me soverchiamente benevole) chiamato a cuoprire l'importante ufficio di redattore capo della *Gazzetta di Venezia* e di *alter ego* di lui direttore e proprietario, io abbandonerò fra pochi giorni — sebbene a malincuore — la *Gazzetta di Mantova*.

Sebbene a malincuore, ho detto, perchè dopo quindici mesi di dimora qui e dopo si fervide, indefesse battaglie, gioverebbe fossi muto a qualsivoglia gentilezza di affetti per lasciare senza l'ombra di rammarico un giornale dove ho coltivato, durante non breve tempo, il fiore del mio sentimento e del mio pensiero; e una città come Mantova, così cordialmente ospitale.

Ma ogni uomo ha il debito di adoperarsi a migliorare il proprio stato, e sarebbe colpa per me se respingessi l'avventurata occasione che mi si affaccia.

Memore dei doveri che mi spettano, io ritorno volontariamente al partito, la *Gazzetta* della quale Alessandro Luzio m'ebbe a cedere l'assoluta proprietà; e la speranza mi aiuta che chi verrà al mio posto riesca a guidare a segnalate vittorie e con maggior vigore di me, la onorata bandiera che si volle commettere alle mie mani.

Comunque per tutto il mese mi garbi rimanere alla direzione di questo giornale, e ciò anche per corrispondere alle cortesi premure che all'uopo mi sono state fatte, mi è caro accomiatarmi da ora affettuosamente da tutti gli amici; e gli avversarii, i quali della mia lealtà, se non della mia vivace indole, non reputo possano aver ragione di lamento, mi è pur grato dare nel congedo il saluto che non ci scambiammo al mio arrivo.

ARTURO PARDO

L'ESPOSIZIONE VENEZIANA a Londra

Giorni sono fu a Venezia, di ritorno dall'Inghilterra, il pittore romano Aristide Sartorio. Il Sartorio è un artista coltissimo, che aspira a esprimere col linguaggio dei colori qualche idea originale o qualche emozione squisita, e che segue per ciò con grande amore gli avviamenti conformi della pittura d'oltre Manica. Egli si recò a visitare il nostro sindaco e lo assicurò che a Londra l'annuncio della Mostra veneziana è stato accolto con effusione di simpatia dai rappresentanti di tutti gli indirizzi, da Federico Leighton, il presidente dell'Accademia Reale, a Holman Hunt, il più convinto avversario di questa.

Gli artisti inglesi hanno anche espresso il desiderio che le loro opere siano collocate in una sezione a sè; e in verità l'arte loro ha un'impronta che la diversifica da quella di tutti gli altri popoli e massime dalla pittura francese, che sarà pure largamente rappresentata alla nostra Esposizione.

In Inghilterra non ha mai trovato fortuna la teoria, cara ai latini, dell'*arte fine a sè stessa*. Un'opera pittorica che non manifesti o non adombri un'idea, un'aspirazione, un sentimento, difficilmente vi può essere concepita e gustata. Anche al pittore si domanda di moralizzare, di insegnare, o per lo meno di suggerire. Gli esempi si potrebbero ripetere all'infinito, scegliendoli da tutte le scuole. In un celebre quadro di Holman Hunt, intitolato la *Luce del mondo* che forse vedremo a Venezia, Cristo, cinto il capo di una corona d'oro e di spine, coperto d'una lunga dalmatica ornata di gemme, s'avanza nella notte profonda, tenendo in mano una lanterna per cercare un'anima desta nel mondo addormentato. Alla Mostra cosmopolita di Parigi del 1889, una delle tele che più attiravano l'attenzione era il *Risveglio d'un'anima* di Giacomo Sant (un artista eminente che esporrà anche a Venezia) la quale ritraeva con ammirabile finezza quella specie di rivelazione interiore, di riconoscimento subitaneo di qualche fondo ignorato della nostra coscienza, che suol destare la lettura d'una strofe suggestiva di poeta o d'una pagina austera di pensatore.

E nel tempo stesso — per quel singolare accordo d'idealità e di senso del reale che è proprio anche della letteratura anglo-sassone — i pittori di cui parliamo riescono stupendamente nel ritratto. Il Millais, Gian Francesco Watts, l'Herkomer, per restringerci a questi tre, sono fra i sommi ritrattisti d'Europa. Osservano con attenzione intensa, riproducono con minuta fedeltà i particolari fisici, ma in modo che tutto cospiri a rendere più efficacemente l'espressione e che lo spirito trapeli, per così dire, dalle sembianze corporee.

Per queste doti, l'arte inglese — vagheggiata e preferita dagli uni, discussa vivamente dagli altri — viene da tutti riconosciuta come una nobile e severa manifestazione del gusto moderno. Noi crediamo quindi ch'essa costituirà per l'Esposizione veneziana una grande attrattiva, e siamo riconoscenti al Leighton, al Burne Jones, all'Alma Tadema, al Millais, che validamente patrocinano in Inghilterra l'iniziativa della nostra città.

La regata d'oggi — Messisi d'accordo Comitato, Capitaneria di Porto e Municipio, l'annunciata regata avrà luogo oggi alle 5 pom.

I regatanti partiranno da S. Giorgio in Alga e, giunti a S. Giorgio Maggiore, gireranno, per arrivare al punto stabilito dal Comitato come meta di arrivo, cioè il pontone dello Stabilimento Stucky.

Il servizio di traghetto e quello fra la Riva degli Schiavoni e il Cotonificio restano sospesi durante il tempo che i regatanti percorreranno il campo loro assegnato.

I premi sono quattro, e cioè: Primo premio lire 100 e bandiera rossa — Secondo premio L. 75 e bandiera bianca — Terzo premio L. 50 e bandiera verde — Quarto premio L. 30 e bandiera bleu — Al vincitore del quarto premio sarà regalata un'oca viva.

Prendono parte alla gara i seguenti gondolieri:

Zuliani Giuseppe detto *Strabolo* — De Gaspari Pietro detto *Fighetti* — Forcellini Girolamo — Busetto Carlo — Sebastiano Dall'Acqua detto *Baicolo* — Boldrin Daniele detto *Poppi* — Dabalà Guglielmo detto *Toti* — Schinder Vittorio detto *Ortolani* — Calligari Pietro detto *Trenasi*.

Padrini: D'Este Pasquale — Zanellato Luigi — Scarpa Natale detto *Panetti* — Vincenzo Camozzo detto *Adamo*.

Dopo la regata, alle Corti grandi avranno luogo i balli popolari ed una cuccagna veneziana, con la banda Coletti e saranno accesi fuochi di bengala.

**

Pasquale D'Este, un popolano del vecchio stampo, veneziano nell'anima, si dedicò a fare ricerche storiche a proposito della Regata d'oggi e ci manda il seguente cenno.

Egli ci scrive:

« Feci ricerca nelle vecchie storie e tradizioni e ho ricavato che di tutte le grandi regate fatte dal 1300 (che fu la prima) per la festa delle Marie, una sola è stata fatta all'Isola della Giudecca.

Nell'anno 1520 i Compagni della Calza detti Immortali, avendo accettato in loro società il marchese Federico Gonzaga di Mantova, vollero onorarlo di una regata di donne e uomini e porre il pallio.

Nel 22 maggio di quell'anno si bandirono le *grida* e il 29 ebbero effetto le due regate, prima di uomini poi di donne, come risulta dai diarii del Sanudo, tomo XXVIII:

Adì 22 magio 1520, e da sapere li compagni del marchese seduti insieme terminarono per aver acetà esso Signor ne la sua compagnia chiamata Immortali, farli una regata di donne et de homeni et metter i palij (premi) *et cussì questa matina in Rialto per Matio Comandador fu fatto la crida di tal regate da essere fatte queste feste di Pasqua di marzo...*

E sotto il dì 29 detto: *Ozi da poi disnar per tempo si comenciò a far la festa de la compagnia di Immorta-*

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 agosto a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 20 al 27 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:25.

Listini Borse

Venezia 25 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 05
» » 5 0|0 spezzata	— —	90 15
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0|0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	136 50	36 60	— —	— —	3
Francia	110 55	110 65	— —	— —	2 1|2
Belgio	110 45	110 55	— —	— —	3
Londra	27 87	27 92	27 74	27 80	2
Svizzera	110 50	110 50	— —	— —	4
Austria	224 1|4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 1|2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3|4 p. 0|0.

Milano 25

Rendita ital. cont.	90 —	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	90 05	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	457 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	42 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	276 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	110 60
Navigaz. generale	257 —	Londra a 3 mesi	27 76
		Berlino a vista	136 60

Genova 25

Rendita ital. 5 0|0	89 92
Azioni Banca d'Italia	724 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	616 —
Ferrovie mediterranee	457 —
Navigazione generale	236 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 75
» sconto Londra	27 92
» Germania	136 80

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 12 1|2
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1085 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 25

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 60
» in oro	122 90
» in corone	97 85
Az. della Banca	1013 —
» Stab. di cred.	366 75
Londra	124 35
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 89

Berlino

Azioni Credit.	220 10
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 20
Rendita Italiana	80 5|8

Berlino 25

Mobiliare	222 1|2
Austriache	— —
Lombarde	45 90
Rendita Italiana	81 90

Londra 24

Inglese	102 1|4
Italiano	80 11|16

Parigi Chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	101 45	101 62
Id. 3 % perp.	103 37	103 50
Id. 4 1|2 fine	108 20	108 35
Id. Ital. 5 %	81 85	81 85
Camb. s. Lond.	25 20 1/2	25 19 1/4
Consol. ingl.	102 15	102 3/8
Obblig. Lomb.	323 —	— —
Cambio Italia	9 3/4	9 5/8
Rend. turca	25 37	25 42
Banca Parigi	653 —	658 —
Tunis. nuove	— —	499 50
Egiziano 4 %	521 25	521 25
Rendita ung.	99 1/4	99 1/4
Rend. spag. est.	66 78	67 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	635 —	637 50
Cred. Fond.	900 —	903 —
Az. Suez	2878 —	— —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	126 50	127 62
Ferr. mer.	557 —	557 —
Prest. russo	89 —	88 90
Id. portog.	24 43	24 40

Firenze 25

Rendita per fine	90 05 —
Cambio Londra	27 69 —
» Francia	110 62 1/2
Ferrovie merid.	617 — —
Credito Mobil.	128 —
Banca Toscana	722 — 50

Torino 25

Rendita contanti	90 —
Rendita fine	90 05
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	617 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	130 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 65
Cambio 3 mesi s. Londra	27 90

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 92 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80 20 — pel 10 dicem. 81,57 — pel futuro 82 22.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77,37 — pel 10 dicemb. 78 16 — pel futuro 79,70

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,58 4|8 — Grano turco D. 0,61 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 24 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3|8 — Rio good 14,90 —.—
Zucchero mascabado N. 12 3 1|8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 24 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Odessa vap. ingl. « Naples » cap. Harrison vuoto - per Odessa vap. ingl. « Siddons » cap. Hawden vuoto - per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Halst con merci - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carletta » cap. Dall'Asta con merci - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputo con merci - per Cefalonia sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con legname - per Patrasso vap. norv. « Nauna » cap. Holst vuoto.

Arrivati il 23 da Newport vap. ingl. « Westgate » cap. Ramsdale con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd - da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Thirkell con merci a G. Barriera e c. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Movimento della Navigazione nel luglio 1894:

Arrivati: Velieri italiani N. 238 Stazza 11974 — Partiti: N. 241 Stazza 11777 — Esteri arriv. N. 81 Stazza 3977 — partiti N. 77 Stazza 3869 — Totale velieri arrivati N. 319 Stazza 15951 partiti N. 308 Stazza 15646.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 32 Stazza 29861 — Partiti: N. 34 Stazza 31823 — Esteri arriv. N. 65 Stazza 55203 partiti N. 58 Stazza 49697 — Totale piroscafi N. 97 Stazza 85064 partiti N. 92 Stazza 81520 — Totale generale arrivati N. 416 Stazza 101015 — partiti N. 400 Stazza 97166.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo		partenza giorno
Indipendente		14
Gottardo		28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo	partenza giorno
Simeto	5
Egadi	12
Solunto	19
Peloro	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	partenza giorno
Egadi	7
Solunto	14
Peloro	21
Marsala	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo	partenza giorno
Assiria	2
Selinunte	9
Segesta	16
Imera	23
Tirso	30

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto, N. 198, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che autorizza il comune di Milano ad applicare le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 alle opere necessarie per la copertura del tronco di fossa interna, denominata naviglio di S. Gerolamo — Regio decreto col quale il comune di Venezia è autorizzato ad accettare il lascito Michiel Giustinian, per la fondazione di un pio Istituto, sotto la denominazione di « Giovanni Battista Giustinian » pel ricovero di poveri ammalati cronici, che viene costituito in ente morale — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di San Mauro Castelverde (Palermo), e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Rancio Valcuvia (Como) Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Notificazione — Rettifica d'intestazione.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cappellaro Seletti Bartolomeo, Mongrando, Biella — Ferigoni Alberto, sartoria, Montepulciano — Musti Vista G., Barletta, vini e oli, Trani — San-Francesco, generi diversi, Sciacca.

Moratorie

Gualco fratelli, officina metallurgica, Venezia — Zampieri Giuseppe e Francesco, orologeria, Torino.

Mercato dei grani

Verona 23 agosto — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni sostenuti.

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,75 a 16,25 — Grano turco pignoletto da 14,25 a 13,75 — nostrano colorito da 13,75 a 13,50 — nuovo da 15,— a 14,— — Segala nuova da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,— a 12,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,23	19,23
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

li, al sig. marchese di Mantoa . . . e andando verso la Zuecha parso la regata barche num : . . . et questi vadaguono tre palii il primo due . . . poi passa quelle di le donne ala zuecha era . . . con il precio di due.

Sarebbero dunque 374 anni che la Giudecca non è meta di grandi regate.

L'isola era abitata allora da gentiluomini veneziani, i quali eressero cospicui palazzi, come quelli dei Vendramin, dei Barbaro, dei Mocenigo, dei da Mosto, dei Minelli, dei Zenobio, dei Cavalli, dei Foscolo, dei Gritti, dei Grimani, dei Nani, dei Maffetti. che è quello della cereria, il quale appartiene ai Venzini, e finalmente quello dei Foscari, il quale è ora del cav. Stucky, ove sarà oggi il pontone che servivirà di meta ai regatanti. »

Esami. — Sono incominciati da tre o quattro giorni gli esami di ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti. I concorrenti sono parecchie centinaia. La Commissione è formata di quel valente e simpaticissimo uomo che è il capitano di vascello Sartoris, presidente; del capitano di corvetta Zezi, un bravo ufficiale fra i giovani comandanti; dell'ingegnere capo Faruffini Marco distinto funzionario, il quale fu qualche anno fa a Venezia, dove lasciò molte e meritate amicizie; del capitano macchinista Quaglia, scelto fra i migliori del suo corpo; e di quel chiarissimo matematico, che è il nostro prof. Jacoli Ferdinando.

Gli esami dureranno alcuni giorni; poi i risultati si trasmetteranno al Ministero.

Chi viaggia e non vuol perder tempo alla stazione per prendere il biglietto, può andare o mandare a prenderlo negli uffici ferroviari in Piazza S. Marco 118-119 e Rialto Riva del Carbon 4790-91. Costa come alla stazione; vale per partire con tutti i treni della giornata di distribuzione, e, se così desidera il viaggiatore, si distribuisce anche il giorno precedente a quello del viaggio. Si effettuano spedizioni bagaglio.

Croce rossa — La sera del 30 corr. arriva in questa stazione ferroviaria una sezione del IV treno ospitale, attrezzata a cura del Comitato centrale con vetture della Società Veneta.

Quel treno potrà essere visitato dalle 9 alle 10 del giorno 31 corr. dalle autorità, dal sotto Comitato, dalle dame della Croce Rossa, e dalla stampa; dalle 10 alle 11 dai soci della Croce Rossa, dalle 11 alle 1 e dalle 3 alle 6 p. dal pubblico.

Il treno si troverà sotto la grande tettoia nel secondo binario, e si avrà libero accesso in stazione negli intervalli di tempo sopraindicati.

Il Comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti, nelle due sedute, che, ebbero luogo le sere del 17 e del 24 corrente discusse ed approvò:

Il suo regolamento interno;

nominò economo il signor Calandri;

stabilì le modalità per il concorso a premi da conferirsi ai migliori progetti di spettacolo pubblico, vuoi gratuito che a pagamento (questo concorso verrà indetto tra giorni);

prese in esame il problema dell'utile cooperazione delle Società ferroviarie;

stabilì i criteri fondamentali intorno al suo organico finanziario.

Liste elettorali — Il sindaco ci comunica:

Mi reco a dovere di partecipare alla S. V. Ill.ma che in ordine all'art. 2 del regolamento 19 corr. N. 386 sulle operazioni elettorali, sono pubbliche le sedute della commissione comunale per la revisione delle liste politiche ed amministrative.

Di conformità domenica 26 corr. alle ore 10 ant. questa commissione comunale si radunerà nella residenza municipale (sala del consiglio) per continuare nella revisione straordinaria delle liste attuali.

Il tenente del regg. Cavalleria Aosta, cui toccò l'altro giorno una grave disgrazia a Piacenza, non è — come ieri fu detto sulla fede di un corrispondente di là — figliuolo dell'ex guardasigilli on. senatore Santamaria Nicolini, presidente della nostra Corte d'appello, ma figliuolo del guardasigilli attuale, on. Calenda.

S. E. Santamaria ci scrive egli stesso una brillante lettera, nella quale smentisce la notizia.

« Deploro il caso — egli dice — del povero tenente, si chiami o no, per cognome, Santamaria, ma in tutto ciò non entra per niente la mia paternità.

« Non ho alcun figlio tenente di cavalleria. Uno solo ne ho che fa l'avvocato in Napoli, ha moglie e due figli che sono la delizia del nonno...

« Del resto l'incidente mi ha fatto ricordare la *famosissima* mia apparizione nel tribunale di Milano proprio nel momento in cui vi si iniziava quel tale processo a porte chiuse.

« E ciò ha mutato il dispetto nel leggere la notizia in una bella ilarità. »

Anche noi colla *Venezia* di iersera chiediamo venia all'illustre presidente della nostra Corte del gambero preso dal corrispondente piacentino.

A S. M. del Giglio ieri si sono riuniti quegli esercenti per costituire un Comitato che domenica 8 settembre darà una festa in quella contrada. Il Comitato raccoglierà offerte nella contrada stessa.

La decapitazione di Marin Faliero che attualmente trovasi al Lido si trasporta all'Esposizione di Milano. Oggi ultimo giorno che rimane aperta, il prezzo viene ridotto a 25 centesimi.

All'Ospedale — Alle nove di ieri mattina fu trasportato *in barca* all'ospedale dal figlio e da un amico, il facchino Gabriele Comin.

Mentre lavorava, colpito dai soliti accessi di mania ai quali va soggetto, cadde, riportando anche una contusione.

— Più tardi fu ricoverato nel pio luogo il ragazzo Giuseppe Vio detto *Genova* figlio del gondoliere addetto alla Società dei telefoni.

Il ragazzo, camminando scalzo, si conficcò un pezzo di vetro, ferendosi al piede destro.

Più tardi poi vennero ricoverati tre fratturati:

— Pietro Lorenzetti di 74 anni, abitante a S. Pietro Calle dell'Angelo 860, facchino, per frattura della clavicola destra.

— Nicola Galozzi o Gallazzi di 42 anni, abitante in Calle del Pestrin alla Bragora 3853, carpentiere in ferro, per frattura dell'ulna.

— Finalmente Giuseppe Quintavalle di 58 anni, abitante a Dorsoduro fondamenta Nani 940, facchino, per frattura del femore sinistro.

A tre alla volta! — Ieri, poco dopo mezzogiorno, certa Maria Rossato maritata Mander, abitante in Calle della Testa 6081, portò seco un bambino di quattro anni ed una bambina di cinque, trovati abbandonati in Campo S. Bartolomeo? Di chi saranno?

Schiaffeggiatore — Elvira Rastopolo ventenne fu colpita l'altra sera in fondamenta dell'Osmarin da un potente schiaffo, consegnatole dal suo amante Vincenzo Dalla Notte, trentasettenne, per motivi di gelosia. E se per avventura agenti della squadra mobile non si fossero trovati presenti all'atto, chi sa che per la Elvira non fosse stato destinato anche qualche colpo di una rivoltella, che il Dalla Notte gittò nell'acqua alla vista degli agenti. Il napolitano, che tale è il nostro eroe, fu naturalmente arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il revolver carico a sei colpi fu pescato e sequestrato.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Una lettera in mezzo a una bestiola
Dolce, modesta, e vien quella tal cosa,
Richiesta spesso e spesso non seguita.

Spiegazione della Sciarada precedente: Po-po-la-re

LOTTO — Estrazione del 25 Agosto

Venezia	85	22	50	59	17
Bari	14	20	18	24	52
Firenze	55	53	71	67	76
Milano	66	40	7	51	55
Napoli	10	42	62	47	48
Palermo	12	34	1	30	85
Roma	65	23	6	18	78
Torino	26	76	18	33	55

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Non molta gente assistè iersera alla seconda rappresentazione della *Maruzza* di Floridia.

In compenso il maestro e gli artisti ebbero molti applausi e parecchie chiamate dopo ognuno degli atti. Stasera *Aida*.

La nuova opera di Verdi

Da Genova scrivono alla *Neue Freie Presse* di Vienna quanto segue:

Giuseppe Verdi è ritornato qui da Busseto. A quanto si dice, il maestro sta lavorando intorno ad una nuova opera che però non sarebbe *Il Re Lear* ma *Ugolino*. Sta in fatto che Verdi studia tutta la letteratura che concerne il conte Ugolino, e non soltanto la letteratura musicale, e che ha dato al prof. Fedeli l'incarico di ricercare per lui il manoscritto del canto dell'*Inferno* di Dante musicato da Vincenzo Gallilei, padre di Gallileo Gallilei.

« Che ella non risparmierà nessuna fatica, ne sono certo — avrebbe scritto il Verdi — ma la prego anche di non risparmiare nessuna spesa per raggiungere la meta che mi sta a cuore più di quanto ella può supporre ».

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicale da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25° regg. fant. dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1\. Marcia militare *Marte*. Gandolfi — 2. Sinfonia opera *Nabucco*, Verdi — 3. Mazurka *Cuore d'artista*, Rapisarda — 4. Pot pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Valzer *Nathalia*, Pagano — 6. Atto 3.o *Fra Diavolo*, Auber — 7. Polka *Amalia*, Miglierini.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 7 alle 9:

1\. Marcia, Lefevre — 2. Valzer *Maniere eleganti*, Strauss — 3. Sinfonia *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Bouquet *Carmen*, Bizet — 5. Coro e strofe *Faust*, Gounod — 6. Polka *In guardia*, Waldteufeld.

Musica in Campo Sant'Angelo — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin, per cura del Municipio, questa sera dalle ore 7 1\|4 alle 9 1\|4:

1\. Marcia *Militare*, Carlini — 2. Pot-pourry *Africana* Meyerbeer — 3. Sunto *Mefistofele*, Boito — 4. Polka concertata, Monterosso — 5. Gran finale II. *Cola da Rienzo*, Persechini — 6. *Pattuglia Turca* Michaelis — 7. Galoppo *Tranvia*, Zatta.

La banda Venezia oggi, d'ordine del Municipio, eseguirà un concerto con scelto programma nel tratto della Riva degli Schiavoni fra il Caffè Bucintoro e il Ponte della Cà di Dio dalle ore 7 alle 9 p. e dalle 9 alle 11 pom il seguente programma sulla Riva vicino al Caffè orientale:

1\. Marcia *Uniti*, di Carli. — 2. Scherzo-polka variata per quartino *Mazzolino di fiori*, di Panturi. — 3. Cavatina *Lugrezia Borgia*, Donizetti. — 4. Mazurka *La Gran Via*, Valverde. — 5. Coro finale II. *Poliuto*, Donizetti. — 6. Valzer *Un saluto a Rovigo*, Grigolato. — 7. Galopp *Di corsa*, Bocano.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3\|4 — *Aida*

Lido - Ore 8 1\|4 - Ultima sera - *Donna Juanita* - *Gran Via* - Vap. ingr. L. 1.

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1\|2.

LISTE ELETTORALI

Le vecchie e le nuove

Non so comprendere come la nuova legge elettorale 11 luglio 1894 possa dare campo a svariate interpretazioni, e come non tutti i Comuni le diano l'importanza che realmente ha. Diffatti, vediamo, fra altri, Milano che nella sua applicazione si limita ad un lavoro pressochè fittizio, e viceversa Torino senz'altro annulla le liste, e pretende che chi ha diritto all'elettorato nuovamente dimostri di possedere i recapiti necessari.

A me sembra che, volendosi uniformare allo scopo cui mira la legge stessa, sia necessario di assicurarsi di chi abbia diritto alla iscrizione, e conseguentemente cancellare tutti coloro che non l'abbiano.

Ora, si può pretendere che la revisione riesca perfettamente nel suo intento, se si procede ad un esame semplicemente superficiale, senza curarsi di verificare ove possa sorgere il più lontano dubbio?

Sta bene la radiazione dei condannati al carcere e dei falliti; ma ciò non basta, dovendosi pure curare la cancellazione degli analfabeti. E qui è d'uopo tenere presente come allorquando andò in vigore la legge sull'allargamento del voto, migliaia di cittadini furono iscritti di ufficio — Ora, chi può garantire che fra quella immensità non vi sieno moltissimi analfabeti, iscritti erroneamente e fors'anco abusivamente? E' per questo che si renderebbe assolutamente necessario un lavoro diligentissimo; e non potendosi o non volendosi farlo, sarebbe sempre preferibile il sistema spiccio ed efficace adottato dalla scrupolosa Torino, annullando cioè le liste e *chi ha diritto all'elettorato si faccia avanti.*

Non è difficile l'indovinare che il mio modo di vedere non può incontrare l'approvazione generale. Ad ogni modo, è da ritenersi che i componenti la Commissione provinciale, sui quali incombe maggiore responsabilità, non mancheranno di verificare se realmente tutti gli iscritti sanno leggere e scrivere, e qualora solo il più piccolo dubbio sorgesse loro, inviteranno ad un esame i sospetti, senz'altro poi eliminando dalle liste coloro che non si presentassero alla prova, dovendosi ciò interpretare quale tacita conferma al dubbio stesso.

Nè è a dirsi che alcuno potrà sbraitare per questo sistema; in primo luogo perchè il radiato potrà poi presentare ricorso e venire di nuovo iscritto, qualora ne abbia il diritto; e secondariamente perchè devesi rispettare quanto è contemplato dalla legge.

Luigi Ongania.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 25:

(D.r E.) Il co. Piero Venier. — Stamane all'alba, nella villa di Carmignano d'Este si è spento, a 87 anni, il conte Piero Venier.

Nell'acutezza dello spirito intelligente — fortissimo fino all'ultimo, nella fine giovialità del carattere, ma specialmente nella continuità di lavoro e nell'orgoglio del nome, sostenuto sempre con fierezza, rappresentò per tre quarti di secolo il tipo di quella aristocrazia veneziana attiva e *utile* dei buoni tempi della Serenissima.

La sua vita fu una lotta continua, fieramente combattuta, audacemente condotta, per la famiglia, per il paese, contro fortuna perfida sempre.

La tempera gli permise di sopravvivere — settuagenario — a tre figliuoli perduti con tale strazio di particolari da scuotere qualunque fibra. Fortunatamente egli rimase a lungo alla sua Amalia per vecchia legge — ora spesso perduta — innamorata sempre di lui, del figliuolo e della memoria degli altri.

L'antica abitudine amministrativa — ritemprata quale deputato centrale sotto il passato regime (amministratore sapiente) gli permise di attendere fino all'ultimo all'azienda sua ed a quella del suo Comune.

Lascia veramente eredità di affetti e largo esempio di lavoro indefesso.

Errore — Giovanni Andreotti, abitante agli Ognissanti, operaio addetto al magazzino della Ditta Maschio fuori Porta Codalunga, credendo di trangugiare un sorso d'acqua, bevette dell'acido solforico. L'Andreotti — trasportato d'urgenza all'Ospedale — versa in pericolo di vita.

L'autorità interviene per poter addebitare a qualcuno la responsabilità dello sbaglio. L'acido solforico non doveva essere lasciato così alla portata di tutte le mani.

Pazzo? — Le guardie condussero iersera in questura Marco Troise perchè dava in pubblica via segni di alienazione mentale, commettendo disordini.

Il Troise proseguì per l'ospedale — sala d'osservazione.

La Società — La *Unione filod. Iride-Cossa* si radunerà in assemblea generale la sera del 29 corr. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale precedente;
2. Comunicazioni della presidenza;
3. Resoconto finanziario secondo semestre 93 e primo semestre 1894.
4. Nomina delle cariche sociali.

L'assemblea è valida in prima convocazione qualunque possa essere il numero dei presenti.

— Il *Circolo Velocipedistico* approvò, iersera, il suo statuto sociale, eleggendo altri due consiglieri nelle persone dei sigg. dott. Giordano Ruzza ed Ottone Sgaravatti. Venne deciso di abbandonare la sede attuale alla Loggia Amulea, sostituendola con locali più adatti al centro della città.

E' molto lodata l'intelligente operosità del neo presidente Arturo Moresco.

Domattina ventiquattro velocipedisti si recano in gruppo alle corse di Montagnana.

Concerto — Domani sera (26) grande concerto a beneficio della sig. Giuseppina Milani, soprano, allieva del nostro maestro Achille Graffigna.

Tra gli esecutori vedo i nomi del prof. Carlo Santato, del basso Formentin, del baritono Orlandi e della distintissima pianista signora De Bezzi-Ferrazzi.

I ventini — Da qualche giorno pullulano sul nostro mercato pezzi da 20 cent. di nikel falsi.

Un individuo — presso il quale se ne potè sequestrare parecchi — venne denunciato.

I macellai — Il sindaco chiamò ad *audiendum verbum* anche i macellai per indurli a ribassare i prezzi delle carni. Soltanto sette proprietari di macelleria risposero all'appello. E quel ch'è peggio non si venne ad alcun risultato.

Cavarzere 25 *agosto* — Ci scrivono:

(B.) In questi mesi di feste e di sagre, anche Cavarzere si diverte.

Dopo i vari e ameni trattenimenti di musica e di ballo offertici, mercordì 15, dalla ospitale frazione di Rottanova, domenica venne la volta anche per il centro di fare del chiasso e di mettersi in allegria.

Un Comitato, cogliendo il destro della venuta in paese dell'illustre vescovo di Chioggia, per la benedizione della nuova torre comunale ad uso campanile e per la cresima, apparecchiò una serie di feste che procurò al paese un concorso straordinario di forestieri e li trattenne qui fino a notte inoltrata.

Il corpo della Banda si prestò con amore e disinteresse. A capo di esso e primo tra i degni di plauso è il maestro Magnarini.

Al semipontificale dato dal vescovo nel duomo alla domenica il Magnarini eseguì una sua messa. Essa è scritta per tenori e bassi con accompagnamento di orchestra in stile omofono a forma libere, quantunque di quando in quando vi sieno imitazioni e contraccanti. La musica ha carattere che rende il senso del testo. La condotta delle parti vocali e strumentali è fatta con cognizione di causa e ne risultano bellissimi effetti.

Roncade 25 *agosto*. — *Municipalia*. — Ci scrivono:

(eros) — Finalmente le nostre previsioni vanno avverandosi a dispetto di chi ci tacciava di esagerazione, calcolandole fanciulleschi sfoghi.

Il sig. Giuseppe Sartori, assessore effettivo di questa Giunta municipale, si è dimesso. Nel mentre siamo dispiacenti di tale rinuncia, perchè il Sartori ebbe sempre a dimostrare la serietà che noi reclamiamo, ben meritando della pubblica stima, non possiamo nascondere la nostra soddisfazione per la conseguenza che dalla dimissione stessa deriverà; la quale sarà, non una caduta gloriosa e rumorosa, ma bensì un lento naturale sfacelo dell'attuale Amministrazione. E noi saluteremo quel giorno come il più prospero avvenimento per le sorti del paese.

Vi do per cosa positiva anche le dimissioni del consigliere sig. Borin. Si vede proprio che la nostra rappresentanza comunale è destinata a sciogliersi come neve al sole.

Mirano — *Fiera di San Matteo* — Ci scrivono in data 25:

La Fiera di San Matteo promette quest'anno di sortire assai importante a merito principale di un solerte Comitato, che sta proponendo delle grandiose feste di beneficenza.

Per ora non possiamo svelare tutti i progetti del benemerito Comitato del quale fanno parte gli elementi più attivi ed inteligenti di Mirano e le più gentili e simpatiche signorine del paese. Sappiamo che si sta preparando una grandiosa illuminazione per la sera del 16 e che furono iniziate pratiche perchè vi sia un treno speciale la sera in partenza da Marano perchè i Veneziani non siano obbligati a lasciare prima delle 9 Mirano.

Presto vi dirò della prossima inaugurazione del ricordo a Giuseppe Garibaldi che pare fissata pel 23 settembre. Non dubitiamo che al patriottico avvenimento il Comitato, che ne è preposto, saprà dare tutta l'importanza che giustamente merita.

Udine 25 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Disgrazia — Stamane un grave accidente è accaduto ad un ragazzo di Pozzuolo, certo Duca Giuseppe, contadino di anni 18 circa.

Mentre egli stava scaricando nel suo orto un fucile, da due mesi carico, tutto arrugginito, gli scoppiò fra le mani la canna ed egli si ferì gravemente alla mano sinistra.

Mancato omicidio? — A Trasaghis certo Colavizza Costantino di anni 17, trovandosi a caccia nel proprio fondo vide sopra un susino, a cogliere le frutta, certa Colavizza Maddalena, e al suo indirizzo si mise a dire delle parole offensive. A lui poco dopo si unì anche una sorella, per scagliare delle ingiurie contro quella che stava spiccando le frutta.

Ma la Maddalena Colavizza, mal tollerando i due importuni, discese dall'albero e si diede ad inseguire con un sasso in mano la sorella del Colavizza Costantino.

Questi essendo armato e vista la cosa, sparò un colpo di fucile, che fortunatamente non colpì alcuno, ma la Maddalena denunziò il fatto ai RR. carabinieri che arrestarono il Costantino, il quale dovrà pure rispondere di abusivo porto d'armo.

Un ragazzo stritolato da una macina — Un brutto caso toccò ieri a Ovaro. Alcuni fanciulli giuocavano nei pressi del molino. Entrarono anche dentro. Il mugnaio ne li cacciò, poi ascese in una cameretta per mettere un boccone nello stomaco. Sentito del rumore nel molino che funzionava, scende all'istante, osserva che poteva essere, e... dolore! Un ragazzo di anni 8, figlio dell'esercente Gottardis Valentino, andato a curiosare nell'ingranaggio che gira la pietra, restò preso dai denti delle ruote nelle dita, e successivamente gli fu stritolato un braccio, contuso il torace, in modo che da lì a pochi istanti il fanciullo spirò. E sta ancora appeso all'ingranaggio per le verificazioni di legge. Non è a dire il dolore del mugnaio, e più ancora del padre.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Pasquale Villari, **Nicolò Machiavelli e i suoi tempi**, *seconda edizione accresciuta in 3 volumi.* Ulrico Hoepli, Milano.

Il Machiavelli del Villari era già da tempo esaurito; gli studiosi di quest'opera, che getta tanta luce sul pensiero del Segretario fiorentino e sull'ambiente in cui visse, ne facevano insistente domanda.

Le richieste giunsero da ogni parte numerose, quando si seppe che il Villari attendeva a una nuova edizione, per la quale egli avrebbe tenuto conto delle indagini e degli studi più importanti fatti all'estero e di quelli che egli stesso aveva compiuti, frugando amorosamente le più cospicue Biblioteche e gli Archivi d'Europa. La nuova edizione, più economica, ma molto elegante, fu assunta dall'editore Hoepli; essa dovrà essere letta anche da coloro che posseggono la vecchia edizione; e se ne vedranno più sotto le ragioni.

L'illustre autore ha infatti posto una cura grande nel rivedere l'opera sua, la quale si mostra principalmente nella mirabile diligenza, con cui ha esaminato le condizioni del secolo XV, studiando, se così si può dire, il Machiavelli prima del Machiavelli. Quando poi si accosta all'autor suo, trae fuori tanti nuovi documenti, cercati a fatica in Italia e fuori di Italia, sì che la figura del celebre Segretario fiorentino ci si presenta sotto aspetti diversi di quelli, dai quali in passato si soleva guardare.

Per questo l'opera del Villari si può considerare *rinnovata*, ed è da raccomandare a tutte le colte persone, che si occupano del nostro meraviglioso Rinascimento.

NECROLOGIO

A Milano è morto Icilio Moroni imprenditore di lavori pubblici — A Pinerolo il capitano Alberto Midana — A Monticelli d'Alba l'ing. cav. Francesco Boella — A Livorno il cap. Salvatore d'Ottone — A Tricesimo l'avv. cav. Cesare de Fornera — A Dosso di Monza il co. Federico D'Adda — A Palermo il cav. Antonino Pisciotta pres. di Tribunale in ritiro — A Cadeo il maestro Giuseppe Cipolla — A S. Remo il colonnello Francesco Mussi.

* *

A Vienna è morto il barone Mundy fondatore e quindi capo medico della Società di salvataggio — A Rasa (Canton Ticino) Giacomo Simoni già deputato al Gran Consiglio.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente fr. 44.75 — Per settembre 40.30 — — Pei 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.10.

Anversa 25 — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 25 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 32,— — Per sett. 32.25 — Pei 4 ultimi 32.50 — Pei 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rossi* — disponibile 33.75 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.80 — Pel corrente 32.80 — Per settembre 31.75 — A 4 mesi da ottobre 29.80.

Grani. — Mercato calmo — Pel corrente 18.75 — per settembre 18.10 — Pei 4 mesi ultimi 18.10 — Pei 4 mesi primi 18.

Anversa 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5\|8 — Pei 4 mesi primi 12 6\|8.

Brema 25 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 25 — Zucch. barbabietole — 12.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 429 — Vendite della giornata 2500 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Ghirka Sebastopoli f. 12 viaggiante.
Ghirka Alexandroff f. 12,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nell'ora quarta del 25 agosto 1894 cessava di vivere nella sua **Villa di Mirano**

ANTONIO COSTANTINI TAMACHI

d'anni 82. — I figli **Marco, Fortunato, Colomba** maritata **Lazzanco, Ancilla** maritata **Ghiigo** ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di Mirano lunedì 27 corr. alle ore 6 ant., quindi il convoglio funebre partirà per Mestre da dove s'avvierà direttamente pel Cimitero Monumentale di Venezia.

Nell'ora VI del 25 Agosto 1894, in Vittorio, cessava di vivere **ITALA OBIUNDI.** Il marito, i figli e la madre, col cuore lacerato porgono il triste annunzio.

SOCIETA' VENETA

per la ricerca ed escavo di prodotti minerali detta Montanistica

IN LIQUIDAZIONE

(Società anonima - Capitale versato L. 1,729,542)

Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Mercoledì 3 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nell'Ufficio della Società, Piscina S. Moisè, N. 2048, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1° agosto 1893 al 31 luglio 1894;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dal 1 agosto 1893 al 31 luglio 1894.
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.
5. Nomina del Liquidatore in sostituzione del rinunciatario Dr. Sellenati.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la detta Assemblea, i signori Soci sono convocati in *Adunanza di seconda convocazione* che viene fissata pel giorno di Giovedì 18 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato, e nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, i Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio* e che in base all'articolo 179 del Cod. di commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Società, nei quindici giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 2 pom. di ciascun giorno meno i giorni festivi.

Venezia, 24 *Agosto* 1894.

2812 Il liquidatore **Dott. Sellenati.**

Giacomo Savagnini

Anno CLII — 1894. Lunedì 27 Agosto N. 236

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

QUATTRO MONUMENTI

Giulianova al Gran Re

Un trionfo oratorio di Roberto Galli

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Giulianova 26, *ore* 7.26 *p.*

Alla presenza del generale Bava Beccaris rappresentante del Re, dell'on. Roberto Galli, rappresentante di S. E. Crispi, dell'on. Costantini rappresentante del ministro Baccelli, presenti pure parecchi senatori e deputati e tutte le autorità, si è inaugurato solennemente oggi a mezzodì il monumento a Vittorio Emanuele, tra le più entusiastiche acclamazioni del popolo assai numeroso accorso da ogni parte della regione.

La statua colossale, in bronzo, è opera dello scultore concittadino Pagliaccetti.

Parlò prima applaudito il sindaco Ciafardoni. Indi il Sottosegretario agli interni on. Galli.

Eccovi qualche cenno del suo discorso:

Ringraziò, perchè quando cominciò a parlare fu salutato da grandi applausi, ed evocando patriottici ricordi, affermò essere salda e grande la politica e l'unità patria.

Disse che l'omaggio reso a Vittorio Emanuele è una vera festa di popolo, che designò il Gran Re, chiamandolo Re Galantuomo. E il Re soffrì, combattè col popolo. Per voto e virtù di popolo prese la Corona a Novara, e la portò trionfante in Campidoglio, nella Roma intangibile

Disse essere onorato di rappresentare alla solennità Francesco Crispi; ma dolente che non si udisse la parola di lui, del quale ricordò i grandi meriti patriottici, affermando che l'opera di Crispi completa il testamento di Vittorio Emanuele, col rendere la Patria veramente sicura e rispettata.

Descrisse Vittorio Emanuele unificatore delle aspirazioni e delle volontà patriottiche, degno della fiducia di Mazzini e di Garibaldi, per cui venne grandezza alla patria — grandezza significata dall'esercito nostro, dalla flotta e dalla popolazione animata da libertà e da progresso e dal Re, tipo di cavaliere e di cittadino.

Proseguì dicendo che ai dolori delle plebi il Governo reclamerà come un dovere il diritto di ripararvi.

Soggiunse: — Sciagurato chi gettò il disordine in tanta concordia di Re e di popolo e di classi sociali di una nazione che vuole essere grande! I sacrifici passati insegnino a conservare le conquistate libertà. La memoria del Re Vittorio Emanuele inspiri le virtù italiane perchè si infranga ogni pericolo contro la volontà di un popolo concorde, libero, forte!

Il discorso fu spesso vivamente applaudito, e ad ogni accenno a Crispi scoppiarono approvazioni fragorose.

L'on. Galli fu felicissimo e da tutti, indistintamente, ammirato. Facendo cenno all'opera dell'attuale Ministero e ai suoi intendimenti per la soluzione del problema sociale, e ricordando le recenti vittorie di Agordat e di Kassala, suscitò vivissimi generali applausi.

Sebbene difficile e delicata in una festività di questo genere, l'allusione all'opera del Ministero per quanto concerne la quistione sociale, essa parve a tutti scaturita spontaneamente e quasi necessariamente. Fu un inciso laconico; ma così succoso ed organico, che, malgrado il reverente entusiasmo per l'augusta Persona del Gran Re, provocò oltre alle più calorose dimostrazioni di plauso, animati commenti tra gli uomini politici intervenuti alla cerimonia, tanto più perchè vi si trova un intimo nesso colle parole del ministro Barazzuoli — dal quale nesso si arguisce che il Governo, spianata la via alle indispensabili migliorie finanziarie del Regno, vuole convergere la sua maggiore energia sull'arduo problema sociale.

L'on. Galli parlò con la consueta vibratezza di accento e con un tono di convinzione così sentita che a volte commosse e trascinò l'uditorio. Fu anche indovinatissimo nella forma, sobria, limpida, colorita e poderosa.

Poche volte un uomo di Stato seppe essere così semplice, così schietto, vigoroso e generalmente apprezzato.

Questo è certo uno dei maggiori trionfi oratori dell'on. deputato di Chioggia.

Infine, parlò Paulucci, pure molto applaudito.

Quindi Bava-Beccaris, Galli, Costantini ed altre notabilità presenti firmarono l'atto di scoprimento del monumento.

Stasera il Comitato pel monumento dà un banchetto di 150 coperti.

La città è, ed era fin dal mattino, imbandierata e animatissima.

Santa Margherita Ligure

A Vittorio Emanuele e Cavour

Santa Margherita 26, *ore* 5 *p.*

Nel pomeriggio si sono inaugurati i monumenti a Vittorio Emanuele e a Camillo Cavour, con l'intervento del ministro Boselli, quale rappresentante del Re, e coll'intervento di tutte le autorità, di molti invitati e di una immensa folla.

Pronunciarono applauditi discorsi: Boselli, il senatore Costa e il presidente del Comitato.

La città è animatissima; grande concorso alle regate.

Stasera vi è illuminazione.

Santa Margherita Ligure 26, *ore* 9.20 *p.*

Ecco il sunto del discorso dell'onor. Boselli all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, oggi avvenuta.

Il ministro, dopo aver ringraziato il presidente del Comitato per avere scelto lui a fare il discorso inaugurale del monumento a Re Vittorio, tratteggiò vigorosamente la figura del gran Re, che il pensiero unitario caldeggiato da Mazzini e da Garibaldi ridusse a formola pratica, nè si lasciò vincere da difficoltà alcuna.

Il ministro parlò con uguale amore di Cavour e terminò con un caldo inno all'operosità dei liguri che anche dalla lontana America seguono amorosamente la sorte della patria.

Il discorso più e più volte interrotto da applausi, fu salutato infine da fragorosissime acclamazioni.

Siracusa

Per Giuseppe Garibaldi

Siracusa 26, *ore* 7.25 *p.*

Presso Villa Marina si è scoperto oggi il monumento al generale Garibaldi, opera dello scultore siracusano Luciano Campisi.

Vi assistettero tutte le autorità.

Parlarono, applauditi, il sindaco conte Statella, Scandura, Rosso e Leva, membri del Comitato.

Grande folla e grande entusiasmo.

Gli edifici pubblici e molte case private sono pavesati di bandiere e di drappi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Riforma all'Eritrea

Roma 26, *ore* 9.45 *p.*

Alla Consulta procedono gli studi per il riordinamento della Colonia Eritrea. Alcune modificazioni, secondo Baratieri, sono indispensabili dopo la presa di Kassala.

Crispi caduto nel suo studio

Ieri Crispi, nel suo studio, mentre voleva mettersi a sedere, cadde a terra battendo la testa sul suolo. Svenne e rimase un istante fuori di sensi. Lo sollevò un servo, subito accorso.

L'onor. Crispi si produsse una leggiera escoriazione alla nuca, niente grave, tantochè stamane, come il solito si recò a Palazzo Braschi.

L'onor. Crispi partirà per Napoli probabilmente il 28.

Gli anarchici a domicilio coatto

Roma 26, *ore* 10.15 *p.*

Notizie giunte al Ministero degli interni recano che in tutta Italia furono costituite le Commissioni provinciali per la assegnazione a domicilio coatto degli anarchici, che verranno spediti in alcune isole del Regno; giacchè si abbandonò la idea di inviarli nel Mar Rosso, perchè l'impianto delle colonie colà, il trasporto e il mantenimento dei coatti, implica una ingente spesa.

Un veterano che si suicida per miseria!!

Stamane al bosco Parrasio, villa Orsini, si trovò moribondo il tappezziere Brignardelli. Aveva bevuto l'ammoniaca; quindi si era percossa la testa con un grosso sasso.

Trasportato all'ospedale, moriva.

Fece le campagne del 1848 49 e 66.

Si suicidò per miseria.

11,000 lire scomparse

Roma 26, *ore* 11.35 *p.*

Il 21 corrente, la succursale della Banca d'Italia di Lodi spediva a Roma, per posta, due plichi, uno di 42000 lire, l'altro di 11000. Il primo giunse; l'altro è sparito.

La grave ferita di un caporale

Il caporale Zanarzo, dell'11° regg. *Cavalleria Foggia*, mentre esaminava il moschetto, esplose il colpo, e rimase ferito gravemente alla spalla sinistra.

QUESTIONI MILITARI

Le grandi forniture

Ci si manda questo articolo, che tratta di una questione degna di essere ponderatamente discussa:

Non è gran tempo che la *Gazzetta* ebbe ad occuparsi di una proposta di economia, da introdursi nel Ministero della guerra, cioè l'abolizione dei Commissariati militari e di conseguenza l'abolizione delle grandi forniture per corpi d'armata per le somministrazioni di viveri, lasciando libera facoltà ai corpi in ogni singola guarnigione di provvedersi in via economica.

Ciò non toglie che, volendo pur mantenere i Commissariati, non abbia ad essere possibile di togliere il cancro delle grandi forniture, che fanno arricchire soli pochi a danno sempre del soldato e di tutti gli esercenti, i quali, gravati di balzelli, non possono essere ammessi ad usufruire dei vantaggi che nella propria città apporta una numerosa guarnigione, che potrebbe dar da vivere a moltissimi.

Le forniture sono imminenti ed esclusivamente fatte per chi può disporre di molto denaro. Si fanno per corpo d'armata, per cui occorre per il solo deposito tre o quattrocento mila lire, così l'assuntore generale è costretto a far subappalti, e, naturalmente, questi vengono fatti con grande suo vantaggio, e sempre a danno del soldato, specialmente quando le imprese vengono assunte a prezzi impossibili e si sa come vanno a finire certe esuberanze di benefizi stantechè nessuno vuole mai rimetterci di tasca.

Vi sono città e paesi in Italia ove i corpi potrebbero fare dei vantaggi immensi ed essere serviti bene come si usava prima del 1866. Perchè dunque il Governo non si toglie di dosso questa briga, risparmiando spese enormi e lasciando ai corpi di provvedersi a loro piacimento con maggior economia e con loro soddisfazione?

Perchè il Ministero non ritorna a questa sana economia? perchè non dà soddisfazione ad una classe numerosa di esercenti? perchè dal 66 in poi il privilegio di queste forniture deve cadere sempre su di un solo individuo?

Sappiamo già di una istanza iniziata da numerosi esercenti di Venezia per invocare dal Ministero che i corpi abbiano a servirsi ad economia; facciamo voti che tale iniziativa possa estendersi anche ad altre città, e che sia tolto di mezzo il colossale monopolio di pochi che si fanno ricchi a milioni con poca fatica, sfruttando i sub-appaltatori, e questi il soldato.

G.

CRONACA ESTERA

Esposizione internazionale di Parigi

Il 1894 passerà nella storia come l'anno delle Esposizioni.

Milano, Anversa, Lione hanno contemporaneamente invitate tutte le nazioni del mondo civile a grandiose feste internazionali dei lavoratori.

Moltissime altre mostre pure internazionali, d'importanza però minore, hanno avuto luogo ad Amsterdam, a Dôle, a Belfort, a Vienna, a Roma. Fra qualche settimana sarà aperta a Parigi al *Campo di Marte* una Esposizione internazionale d'economia domestica, d'igiene, d'alimentazione, la cui importanza non ha bisogno di essere dimostrata, perchè tutto ciò che si compie nella moderna Babilonia, non può non interessare il mondo intero.

Questa imminente Mostra parigina viene organizzata dall'*Union Internazionale* che è una Società francese per l'incremento delle arti, delle scienze, dell'industria e dell'agricoltura.

Tutti i prodotti concernenti l'economia domestica, sono ammessi a questa Esposizione.

La giuria verrà nominata metà dagli espositori, metà dalla Direzione. Saranno conferiti diplomi di onore, medaglie d'oro, d'argento, bronzo, menzioni onorevoli.

I produttori italiani che volessero partecipare a questa Mostra possono rivolgersi all'agente generale per l'Italia, Via Ponte Reale, 2, int. 4, B. Genova, dal quale riceveranno tutte le informazioni e gli schiarimenti desiderabili.

(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra chino-giapponese

Battaglia - Spie decapitate

Londra 26, *ore* 10 *a.*

La Legazione giapponese ricevette nessuna notizia circa una battaglia in Corea.

Un dispaccio da Shanghai dice: I giapponesi vengono trattati con grande severità nella China. A Formosa ne vennero decapitati 50 senza processo, come spie.

Nel Marocco

Il console francese a Fez

Tangeri 26, *ore* 9 *a.*

Il nuovo console di Francia a Fez fu insultato dalla plebe.

Fu in seguito a questo incidente che il Sultano diresse una nota alle potenze riguardo i loro consoli.

La rivolta nel Mazagan

Tangeri 26, *ore* 12.25 *p.*

La corazzata *Reina Regente* è partita per Mazagan.

La rivolta continua nelle tribù circostanti la città, che però è tranquilla e ben munita.

Tangeri 26, *ore* 9.30 *p.*

E' arrivata la nave da guerra *Etruria*.

Ancora il terremoto in Grecia!

Atene 26, *ore* 9 *p.*

Stamane si udirono forti scosse di terremoto all'Eubea. Una scossa si è ripercossa ad Atene; nessun danno.

Uragano in Spagna

Madrid 26, *ore* 8 *p.*

Un terribile uragano traversò ieri tutta la Spagna. Le comunicazioni telegrafiche furono interrotte. L'uragano produsse numerosi danni nelle provincie.

L'ANARCHIA E LO SPIRITISMO

Si è trovato il rimedio unico e infallibile contro l'anarchia.

Forse nessuno, così di primo acchito, l'indovina — perciò soddisfiamo subito i lettori indagatori o curiosi, togliendo dall'ultimo numero del *Vessillo spiritista*, questo articoletto.

***

In una lettera da Parigi scrittaci dal sig. principe Wiszniewski, da noi pubblicata nel numero di febbraio del corrente anno, ci si faceva conoscere, che essendo stati dati a Vaillant, in carcere, alcuni libri spiritici da leggere egli rispose che: *se avesse avuto prima questa luce, non avrebbe commesso il suo delitto.* Così pure risposero altri condannati a morte, eccetto Ravachol che non volle lasciarsi convincere.

La *Paix Universelle* di Lione ci ha fatto sapere dopo, che uno dei libri dati al Vaillant fu: *Perchè la vita?* di Léon Denis.

Forse altrettanto avrebbe detto il fuorviato ed esaltato giovane di Motta Visconti, se avesse avuto la luce che emana dalla dottrina spiritica, prima di commettere il suo delitto.

Siamo piucchè mai convinti che, solo i grandi insegnamenti di essa possono calmare le passioni sociali e dare al civile consorzio il suo vero indirizzo, pacifico e progressivo, *se essi verranno accettati*, se no, crediamo che un regresso indefinito è inevitabile.

E. Volpi.

PER L'ASSASSINIO DI G. BANDI

Altre importanti notizie

(Dalla *Nazione*)

A che punto è veramente l'istruttoria — Le storielle che si raccontano — Un giornalista chiamato dal Procuratore del Re — Complicazioni — La bomba deve scoppiare — Oreste Lucchesi e Rosolino Romiti — Tradimento — I facenti parte del complotto — Il Procuratore del Re e il Questore sorvegliati — Gli anarchici da inviare al domicilio coatto — Un delegato aggredito — L'arresto di un falsario.

Livorno 24 — Come a Firenze, l'istruttoria per il delitto di Via Parione, qui a Livorno quella per lo assassinio del povero Beppe Bandi dà campo ad una infinità di storielle, di racconti fantastici, i quali provano soltanto la fervida immaginazione di coloro che li propalano.

I corrispondenti de' giornali, poi, raccogliendo le infinite chiacchiere che si sono andate man mano facendo, ne hanno sballate di così grosse che l'autorità ha dovuto occuparsene. Ed il corrispondente di un giornale romano, che va per la maggiore, fu chiamato dal Procuratore del Re, il quale gli ha fatto conoscere a quali pericoli andava incontro il corrispondente stesso, mettendo in giro circostanze, avvenimenti addirittura semplicemente falsi.

— E se l'autorità giudiziaria chiamasse lei a deporre su tutto quello che dice di sapere? — disse il Procuratore del Re al corrispondente.

Non so che cosa questi abbia replicato, ma certo si è che la risposta era assai imbarazzante.

Malgrado tutto ciò, l'affare va maledettamente complicandosi e le varie persone che hanno le mani in pasta e che ho insistentemente interrogato, mi risposero quasi colla stessa frase, dando campo perfino a credere anche che sian messe d'accordo:

— Abbia pazienza ancora quattro o cinque giorni. C'è molta carne al fuoco e la *bomba* deve scoppiare quanto prima.

— Ma non c'è nulla da poter dire di inedito? Nessuna nuova circostanza è emersa da dare in pasto alla curiosità pubblica, la quale è oggimai sfrenatamente insaziabile?

A tali domande sempre risposte evasive.

Una delle persone che interrogai e che mi raccomandò sopratutto di non nominarla, dicendosi dispiacente anzi che de' giornali abbiano fatto spesso il suo nome, mi diceva:

— Saremmo anche stati disposti a dare qualche notizia, ma l'indiscrezione de' giornalisti ci ha proprio irritati. Non si può loro dir nulla che, anche raccomandando il silenzio, non venga pubblicato.

Da tutta questa chiacchierata, che però ha la sua importanza, emerge che è assai difficile lo stabilire la veridicità di quello che si va dicendo sui risultati dell'istruttoria che è condotta, come sapete, da un valoroso magistrato, il cav. Carcano.

***

Oreste Lucchesi, che ha confessato il suo delitto, non tacendo alcuna benchè minima circostanza, ormai non si preoccupa che di ciò che saranno per fare i suoi compagni di fede contro di lui. Egli li ha traditi e si dice sicuro che essi cercheranno tutti i modi per riescire a vendicarsi della sua apostasia.

Il Lucchesi ha confessato forse per rimorso e perchè, sia pure anco contro di sè stesso, fosse fatta giustizia? Mai più.

Egli fu il primo ad essere tradito: colui che gli dette l'incarico di uccidere il Bandi gli aveva promessa per conto degli *amici* una discreta somma di danaro.

Uccise, ciecamente, vigliaccamente; eseguì l'infame mandato, ma il danaro non venne. Dovè rimanere molti giorni con appena il necessario per vivere e poi fuggì costretto a recarsi in Corsica perchè i mezzi non erano sufficienti ad un viaggio maggiore.

Arrestato e tradotto a Livorno, nessuno si occupò di lui: coloro per i quali era andato incontro all'ergastolo, l'avevano abbandonato e non si degnavano di fargli recapitare nemmeno un bicchier d'acqua. Era stato tradito ed egli doveva alla sua volta tradire, e disse:

— Sì, sono stato io che ho ucciso il Bandi, ma l'ho fatto perchè incaricato da Rosolino Romiti.

Questi, rinchiuso per disposizione speciale nel carcere di S. Leopoldo (Sezione penale) ove è pure recluso il Lucchesi, continua a negare.

Fatto un confronto, il Lucchesi, arditamente, senza circonlocuzioni, sostenne che il Romiti, proprio lui, gli aveva fatto uccidere il Bandi. E il Romiti, il quale dapprima aveva dichiarato di non conoscere nemmeno di vista il Lucchesi, pur negando sempre, cominciò ad ammettere che col Lucchesi era stato insieme qualche volta, e a contraddirsi su molte circostanze.

Cosicchè — questo me l'ha assicurato il . . . a momenti ci cascavo, nella indiscrezione — l'autorità giudiziaria è convinta è sicura di averlo stabilito giuridicamente, che Rosolino Romiti è senza dubbio il mandante.

Appendice della Gazzetta di Venezia 66

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Questo: la donna, che non è colpevole, non perdona mai un sospetto. Se badate a me, rimarrete muto; farete come se nulla v'avessi detto, e condurrete via con voi la duchessa.

— Così appunto l'intendo.

— Appena v'avrà veduto, il suo cuore, conturbato un momento, ritornerà a voi tutto intero. Soprattutto, non una parola del paggio.

— Hai ragione; conducimi da lei.

— Dorme ancora; sono appena le otto. Lasciatela dormire, ed intanto vi conterò una storia, che vi farà arricciare i capelli.

— Che storia mai?

— Sapete voi, monsignore, che fu a un pelo che non andassimo, voi in piazza di Grève ed io a Montfaucon? Voi per esservi decapitato, io per essere impiccato alto e dritto a un bel palo di legno di quercia, con una corda nuova e ben unta?

Il duca guardò stupefatto Bufile.

— Per Bacco! disse questi; per poco il Re non seppe tutto.

— Che cosa? domandò il duca con un sussulto.

— La mia avventura con Tristano, e la sostituzione della vera lettera alla falsa. Tristano, a quanto sembra, s'accorse del tranello, e stava per ispiattellar tutto al Re, nel momento medesimo in cui in cui prendevate congedo; motivo per cui, in cambio di mettervi in viaggio, avreste, ed il vostro servitore con voi, pernottato in un camerotto...

— E come fu che Tristano tacque? chiese il signor di Brancas, il quale, pur valoroso com'era; si diede a raccapricciare, poichè ben sapeva quanto poco Luigi XI scherzasse in simili occasioni.

— Tristano tacque perchè gli hanno impedito di parlare. Egli ebbe paura.

— Paura! Tristano? Eh! via.

— Sì: ebbe paura d'andare in rotta con un favorito del Re, il favorito più intrinseco, il consigliere più ascoltato di Sua Maestà.

— Al corpo del diavolo! brontolò il duca, non conosco favorito più intrinseco del Re di mastro Oliviero Le-Daim, e t'assicuro che mi sentirei veramente umiliato, io, Brancas, d'andar debitore della vita a un barbiere.

— Ed infatti non ne andate debitore a lui, monsignore.

— A chi dunque? A Coyctier, il medico, forse? od a Cornèlius, l'argentiere?

— Nè all'uno nè all'altro, messere.

Qui Bufile ammiccò, e fe' l'atto di chi s'accinge a una confidenza.

— Figuratevi, disse, che il Re, il quale per solito non ama nessuno, ama assai suo figlioccio...

— Ah! disse il duca, or capisco. Quello scolaretto, ch'ei fece visconte di Lourmarin, poi cavaliere della duchessa?

— Giusto quello. Ora, il viscontino di Lourmarin può sul Re molto più de' suoi favoriti ordinarii: per poco ch'egli lo desiderasse, il buon uomo di Plessis-les-Tours sarebbe capace di farlo salire sul trono in luogo suo, e d'andar a ritirarsi in un convento, ove non avrebbero bisogno di tosarlo, poich'egli è calvo.

— E credi che il visconte...

— Tristano ebbe l'ingenuità di pregarlo a narrare al Re l'accaduto, non osando confessare ei medesimo d'essere stato accalappiato da un semplice scudiere...

— Il quale è per giunta poeta, osservò il duca; cosa che non promette mai una gran virtù intellettuale nelle facende gravi.

— Bravo! Dunque, Tristano aveva paura, e voleva che Amalrico si confessasse per lui; ma Amalrico gli rispose pacatamente: « Tristano, amico mio, se il Re sa questo, è probabile che tu cada tosto in disgrazia; ma, se glielo consiglio, tu sarai inoltre impiccato ad una delle tue forche predilette. E glielo consiglierò, te lo giuro, aggiuns'egli, vedendo Tristano rabbrividire; onde, se badi a me, tacerai tu e tacerò anch'io. » ed ecco perchè Tristano s'è taciuto.

— Ma, chiese il duca, come premeva al visconte che il Re non sapesse nulla?

— Ah! ecco, rispose Bufile. La gioventù ha il cuor generoso e bene locato; onde Amalrico si contentò di dire a Tristano: « Tale sostituzione di lettere è un'inezia. Il Re di Francia poco si cura, alla fin fine, di quel che il Re di Provenza possa immaginare e fare, d'accordo col Duca di Borgogna, per diseredarlo. Il giorno, in cui verrà, egli entrerà in Provenza con 100,000 uomini, e manderà suo zio Renato a cercare un Regno altrove, tanto più che questi è già avvezzo ad esser balzato dal trono, come prova la perdita ch'ei fece dalla corona di Napoli, ed in conseguenza ne sarà dolente. Lasciamo dunque quelle brave persona condurre a fine senza disturbo i lor affari, e lasciamo partire messer Brancas, ch'è un valoroso gentiluomo e serve fedelmente il suo padrone. Sarebbe gran peccato che un nobil uomo par suo avesse a morire in piazza di Grève, anzichè finarla, da Brancas ch'egli è, sopra un campo di battaglia; e sarebbe peccato ancora più grande che il suo scudiere, il signor Bufile, ch'è il più gran poeta del suo tempo... »

Il duca pigliò a sorridere.

— Oh! disse Bufile, colla tranquillità dell'uomo, che sente il suo merito, egli ha parlato benissimo, monsignore; e, a dirvela, credo che, se non gli fosse tanto premuto lasciarmi vivere, si sarebbe preso minor pensiero di voi... Egli è letterato quel viscontino, proprio come se non fosse nobile.

— Ed infatti, è nobile di fresca data.

— Poh! un figlio di Re è sempre gentiluomo. E poi, credo ch'egli avesse altre due buone ragioni per salvarvi.

— Qual è la prima? domandò il signor Brancas, a cui un rapido sospetto fe' rannuvolare la fronte.

— Egli odia cordialmente il paggetto, quell'impertinente, sapete...

— Ah! ah! ghignò il duca, le cui labbra fremevano al solo nome di Rodolfo.

— E giudiziosamente pensò che, poichè messer Rodolfo d'Alzay amava la duchessa, sarebbe fargli toccare il cielo col dito mandar il suo nobile marito al patibolo.

— Quel giovine è graziosissimo! mormorò il duca, il quale sentivasi preso di repentina amicizia per un uomo, il quale partecipava il suo odio. E la seconda ragione?

— Ah! ecco, brontolò Bufile con tristezza, qui è dove mi scortica al basto.

— A te, povero Bufile?

— Sì, monsignore. E son obbligato, per farmi capire, d'entrare in alcune particolarità della mia vita privata.

— Al corpo del diavolo! disse il duca, non capisco assolutamente un'acca; i poeti sono insopportabili.

(Continua)

— Ma il Romiti aveva ragione personale per volere la strage di Beppe Bandi? Si domanda ora.

E qui c'è la famosa *bomba* che varie persone mi hanno detto dovere scoppiare fra pochi giorni.

Il Romiti, un uomo malato, emottoico è un noto anarchico che ha dato da fare altra volta alla P. S., un soggetto che l'autorità dice pericolosissimo.

Si vuole con insistenza da coloro che ne sanno qualcosa, che il Romiti abbia fatto parte del complotto anarchico che sentenziò la morte del povero Bandi, e che, destinato dalla sorte a commettere l'assassinio, non abbia avuto il coraggio di consumarlo ed abbia cercato e trovato il sicario nella persona del Lucchesi.

— Chi sono coloro che facevano parte del complotto?

Ecco lo scoppio della bomba.

In proposito se ne dicono tante e di tutti i colori. Si è giunti persino a sostenere che ci è in mezzo qualche persona influente. Nulla di vero: l'autorità sino ad ora non ha che dei sospetti molto lontani e confida in qualche avvenimento che cerca di provocare, per giungere a fare la luce completa.

La *bomba* dunque deve scoppiare: alcuni, ripeto, dicono prossimo lo scoppio. In ogni modo la miccia è molto lunga e il fuoco, alla bomba, tarderà ad arrivare.

***

Molte lettere minatorie hanno seguito l'assassinio di Bandi e moltissime persone furono minacciate di morte. Fra le altre, il procuratore del Re, cav. Marini, ed il Questore cav. Martelli. Varie lettere anonime, nelle quali si parlava di uccisione *et similia*, ricevettero questi due personaggi, ed essi, per precauzione sono sempre scortati da agenti della pubblica forza, vestiti in abito borghese.

Oltre al procuratore del Re e al Questore, altre persone ragguardevoli sono sorvegliate.

***

Durante il processo che ebbe luogo alla Corte d'assise di Firenze, per il barbaro assassinio del giornalaio Carocci, detto il *Frate*, l'egregio delegato Cingolani, comandante le guardie di P. S. di Livorno che abita da moltissimi anni in questa città, disse — e ve lo ricorderete — che a Livorno e dintorni, il numero degli anarchici giunge a circa 3000.

Rammentandomi di ciò, date le leggi eccezionali, volli sapere se la questura di Livorno aveva pensato ai soggetti pericolosi. Ho saputo che moltissimi non possono essere proposti per l'invio al domicilio coatto per mancanza di certi estremi che si richiedono.

— E dire — mi fu detto — che questi sono i più pericolosi!

— Quanti saranno i proposti per l'invio al domicilio coatto? — domandai.

— Forse duecento.

— Qui, nessun anarchico noto, che sospettava di essere colpito dalle leggi eccezionali, ha preso il volo?

— No: se ne stanno tutti tranquilli.

***

Un fatto, grave, che nessuno ha raccontato, accadde qualche tempo fa. Lo racconto da poi che furono identificati gli autori del reato, i quali non nomino però perchè latitanti e ricercati attivamente.

Un delegato, di notte, in una via secondaria, fu appostato da due individui che lo minacciarono. Fra coloro che volevano aggredirlo ed il funzionario ci fu uno scambio non breve di parole, cosicchè quest'ultimo li esaminò benissimo, vide che non li conosceva, ma si mise in grado di conoscerli a prima vista.

Il delegato, per mettersi in salvo, sparò un colpo di rivoltella in aria, le guardie al rumore della detonazione accorsero, ma i due birbaccioni si eran dati alla fuga.

Identificati quasi subito, si stabilì la loro latitanza. E non si sa quale direzione abbiano preso.

***

Si parla di una bella operazione fatta dalla questura di Livorno d'accordo con quella di Genova. In quest'ultima città fu arrestato un certo Petroni, di 33 anni, il quale era stato condannato ad una grave pena per fabbricazione e spendita di false monete.

Il Petroni si faceva aiutare da cattivi soggetti che sollecitava raccontando loro di essere ricercato dalla polizia perchè coautore nell'uccisione di un delegato.

Sarà presto tradotto qui a Livorno.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Il Re a Torino — L'arresto di un anarchico — L'agitazione dei fattorini telegrafici — Il duca degli Abruzzi sul Monterosa — Un cadavere nel Po — Il ritiro di biglietti da 50 centesimi — Condannati pel nome di De Felice.

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 25:

Al suo arrivo in Torino ieri sera il Re ebbe una caldissima accoglienza; giunto al palazzo reale la folla stazionò colà lungamente acclamandolo continuamente. Unici due incidenti, l'arresto di un giovinotto — si dice sia un anarchico — il quale pronunciò una parola offensiva, e l'arresto — per isbaglio — d'uno preso per un anarchico — Egli in questura venne però subito lasciato libero.

— Ferve più che mai l'agitazione dei fattorini telegrafici torinesi in causa del nuovo loro aggravio in seguito ai provvedimenti finanziari che stabilirono pure per essi le imposte. Essi decisero di tener viva l'agitazione senza però ricorrere a mezzi violenti.

— Il duca degli Abruzzi fu ieri l'altro sul Monte Rosa (m. 4550) assieme all'avvocato Gonella. Colà la carovana trovò nella capanna Margherita l'onorevole Rizzetti ed il figlio di Quintino Sella, che stava facendo studi sul magnete della terra e su altri fenomeni.

— Venne trovato nel Po ieri sera il cadavere del settantenne panattiere Scovere; si crede suicidatosi.

— La direzione dell'Associazione degli operai decise che col 30 settembre intende ritirare i suoi biglietti da 50 centesimi emessi.

— Alla pretura di Alessandria vennero condannati a 30 lire ciascuno di multa ed alle spese processuali tutti quei nove che ultimamente con manifesti proponevano la candidatura comunale di De Felice Giuffrida.

Per il colonnello Sterpone

Ci scrivono da Firenze 25:

Gli ufficiali del 19° artiglieria pubblicarono una necrologia scritta con affetto e rara eleganza di stile dal maggiore Torquato Guarducci, in memoria del colonnello Edoardo Sterpone morto l'11 settembre del 1893.

(Dispacci della «Gazzetta»)

Un disastro ferroviario

Chiusi 26, ore 11.20 p.

(X) Avvenne qui uno scontro tra un treno lampo e un treno merci.

Vi sono parecchi feriti, tra i quali, credo leggermente, il co. Capitelli, già prefetto di Firenze e ora di Genova.

Si parla di altre disgrazie, ma non ho tempo di verificare la attendibilità di queste voci.

Fino alle due e mezzo la *Stefani*, con la sua diligenza e sollecitudine solite, non ha dato alcunissima informazione su questo grave fatto.

Il tragico omicidio di un agente di P. S.

Ventimiglia 26, ore 9 p.

Stanotte, a Mentone, alle ore 12.30 un delegato segretario all'ufficio di polizia rincasava in compagnia di altri tre addetti all'impresa delle pompe funebri.

Giunto nel primo atrio della sua abitazione, ricevette in pieno petto una schioppettata a pallini di grosso calibro, che lo rese istantaneamente cadavere.

I tre amici, sentito il colpo, ritornarono indietro: videro però un individuo che fuggiva verso la via Castellar.

Pare che la polizia sia sulle traccie del colpevole.

Essa crede che sia stato commesso l'omicidio per vendetta personale.

Arimondi in Italia

Brindisi 26, ore 4.25 p.

E' giunto dall'Africa il generale Arimondi e riparte per Roma alle 5 p.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se tu incastri un pronome
In una parte del tuo corpo, allora
Tu formi cosa veneranda e rara.

Spiegazione della Sciarada precedente: CON-S-IGLIO

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 agosto a L. 110.62.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 27 agosto al 3 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.80.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 92 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80 20 — pel 10 dicem. 81.57 — pel futuro 82 22.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76.85 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77.37 — pel 10 dicemb. 78 16 — pel futuro 79.70

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,58 1/8 — Grano turco D. 0,61 — Farina extrastate da 2.10 a 2.30 — Nole cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,90 —.—
Zucchero mascabado N. 12 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato ostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id	calmo

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5.10
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Nuova York vap. ingl. «Scotia» cap. Hammilthon con merci - per Costantinopoli vap. norv. «Oscar II.» cap. Arnesen vuoto.

Arrivati il 24 da Cardiff vap. ingl. «Romney» cap. Muller con carbone all'ordine.

Arrivati il 25 da Trieste vap. ital. «Peloro» cap. Bottene con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Marianna Ruggia Candiani a Caudiani Luigi, vendita pane, Mestre.

Eliminazioni

Fabbretti Leonilde, vendita terraglie, Dorsoduro. 738 — Varagnolo Gaspare, commissionato in vini, Cannaregio, 4603.

Annunci ufficiali

Fallimento

Con sentenza 23 corr. il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ginseppe Forti, girovago — curatore rag. Tommaso Villa — Giudice Gio. Pasqualini — Prima adunanza 12 settembre — termine 23 settembre — chiusura 11 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biancalani e comp., fuochi artificiali, Verona — Capitani fratelli, forno, Roma — Cavezzali Erc., Turro, coloniali, Milano — Celentani Vincenzo, Atripalda, Avellino — Celli Orlando, orologerie e oreficerie, Roma — Gasciarino, G. B., farina e paste, Sanremo — Giannini Giuseppe, trattoria, Firenze — Paterna Antonino, tappezzerie, Palermo — Pederzoli Pietro, Sant'Ilario di Duza, manifatture, Reggio Emilia — Villa Luigi, orologeria, Palermo — Voltatorni Evaristo, orologeria, Roma.

Moratorie

Molinari Cesare, mulino, Genova.

Stato Civile di Venezia

24 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Fornasieri Maria, 80, nubile, benestante, Este — Pellegrini De Santa Maria, 75, vedova, casalinga, Venezia — Nicoli De Agosto Rosa, 72, coni., sarta, id. — Bassi Vianello Concetta, 71, coni., casal., id. — Penso Antonio, 73, coni., ricov., id. — Sgobbi Antonio, 39, celibe, già industriante, Adria — Donadel Francesco chiam. Giuseppe, 33, coni., facchino maritt., Mira.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 28 settembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Pasquali Giovanni fu Ippolito di Rovigo 1. del corpo di fabbriche con adiacenze di stalla, pozzo ed altro con terreno ad uso di corte 2. corpo di fabbriche con terreno, il tutto in Rovigo esterno. Rettilineo Bosaro, sul dato di stima L. 4075,21 ridotto a L. 3260,17. (F. P. N. 14 di Rovigo).

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 agosto: S. Giuseppe Calas.
Martedì 28 agosto: S. Agostino vesc.
Sole leva ore 5 m. 28: tram. 6 m. 57
Temp. Mass. del 25: 28. 8 Min. del 26: 23. 3

LA GAZZETTA E IL SUO AVVENIRE

Arturo Pardo

Ci piace riportare le belle e cortesi parole che hanno in questi giorni per la *Gazzetta* e pel suo futuro redattore capo, Arturo Pardo, varii giornali della Regione e di fuori:

La *Gazzetta di Treviso* così scrive:

La *Gazzetta di Venezia* annuncia degli importanti miglioramenti nella sua redazione, aumentando il personale che vi collabora. Ne sarà redattore-capo il distinto pubblicista Arturo Pardo, ora direttore della *Gazzetta di Mantova*, coraggioso polemista, elevato scrittore, giornalista fra i migliori del nostro partito.

Diamo queste notizie, perchè anche a Treviso interessa quanto riguarda la stampa veneziana e, specialmente i nostri amici, quanto assicura il maggiore sviluppo e quindi la maggiore influenza di un giornale che ha fatto molta strada e tien testa coraggiosamente ad avversari i quali hanno inquinato la nostra vita politica.

I migliori auguri alla consorella e congratulazioni al collega Pardo, per il passo in avanti che fa nella sua carriera.

E il *Giornale di Udine*:

La *Gazzetta di Venezia* che ancora pochi anni fa vendeva a Udine solamente *tre copie*; ora supera già parecchie centinaia oltre numerosi abbonati.

Quest'aumento e favore del pubblico udinese al vetusto giornale veneziano lo si deve alla vera trasformazione che ha subito da quando la direzione venne assunta da quell'egregio pubblicista che è il cav. Ferruccio Macola.

L'attuale direttore dovendo essere spesso assente da Venezia ha dovuto decidersi a nominare un suo sostituto, un *alter ego*, che potesse farne sempre le veci.

La scelta fatta dal cav. Macola fu davvero felicissima.

Nella prima quindicina di settembre verrà dunque come redattore capo della *Gazzetta* Arturo Pardo, un giovanotto poco più che trentenne, ma che possiede già una fama stabilita nel mondo giornalistico.

Arturo Pardo fece le sue prime armi a Firenze; fu redattore della *Nazione*; redattore capo della *Vedetta*; direttore della *Battaglia*; direttore dell'*Araldo*, il pregevole giornale di Como, finchè successe ad Alessandro Luzio nella direzione della *Gazzetta di Mantova*.

Noi non conosciamo ancora di persona Arturo Pardo, ma lo abbiamo seguito attentamente nella sua carriera giornalistica, e lo abbiamo trovato uno scrittore elegante e vigoroso, un carattere tutto di un pezzo, franco, leale, conciliativo ma non pieghevole, nè disposto a transigere con la propria coscienza.

Ferruccio Macola non poteva davvero trovare di meglio, e ce ne congratuliamo vivamente col *direttore* e con il *sostituto*.

***

L'*Italia del Popolo* di Milano ha detto:

Arturo Pardo è il battagliero e coraggioso direttore della *Gazzetta di Mantova*, giornale francamente conservatore, e per questo interessante, come lo è la *Gazzetta di Parma* e qualche altro giornale dello stesso colore, perchè almeno si sa con chi si ha da fare: non siamo a codesta *pellegatta* opportunista di tutti i *Corrieri della Sera*, grandi e piccini, del bel paese, che sono fior di amici della reazione e dell'oppressione, ma vi scivolano da tutte parti se fate per toccarli.

E il giornale di Dario Papa continua dicendo del Pardo e del suo carattere vivace, che egli è uno dei non molti giornalisti che sappiano scrivere con buona lingua e coltura.

La *Perseveranza* ha parole non meno simpatiche:

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che, nella prima quindicina del prossimo settembre, il signor Arturo Pardo assumerà l'ufficio di redattore-capo, di *alter ego* del suo direttore.

La *Gazzetta* ha fatto un eccellente acquisto. Infatti il Pardo è veramente, com'essa dice, «uno dei giornalisti più colti, più intelligenti, più audaci del partito moderato.»

Non si erra presagendo che per la valida collaborazione del Pardo, il favore del pubblico per la *Gazzetta di Venezia* andrà sempre più crescendo.

Il *Corriere della Sera* pubblicò a ch'esso la notizia, aggiungendovi buone parole — e la *Sera*, altro giornale milanese, ieri scriveva:

Il sig. Arturo Pardo, direttore della *Gazzetta di Mantova*, va redattore-capo alla *Gazzetta di Venezia*.

Il Pardo è un buon giornalista, che fece le sue prove nella *Nazione*, nella *Vedetta*, nella *Battaglia*, e che ultimamente, succeduto al Luzio, nella direzione della *Gazzetta di Mantova*, dimostrò coraggio e tenacia di propositi.

***

La *Sentinella Bresciana* scrisse:

Arturo Pardo il brillante e valente direttore della *Gazzetta di Mantova*, cede la direzione e la proprietà di questo vecchio e battagliero giornale, e — chiamato dal conte Macola — quanto prima assumerà l'ufficio di redattore-capo alla *Gazzetta di Venezia*.

L'autorevole giornale veneziano nel Pardo acquista un elemento preziosissimo; il Macola che ordinariamente abiterà la capitale non poteva far scelta migliore, poichè al chiaro giornalista toscano non mancano il valore e l'iniziativa, due requisiti che reclamano le tradizioni della *Gazzetta di Venezia*.

Il *Resto del Carlino* di Bologna:

Il collega Arturo Pardo abbandona colla fine del mese la direzione della *Gazzetta di Mantova* e va alla *Gazzetta di Venezia* coll'ufficio di redattore-capo.

Al valoroso collega e leale avversario politico giungano graditi i nostri migliori auguri.

La *Gazzetta Ferrarese*;

Arturo Pardo, il valoroso e caro collega, direttore della *Gazzetta di Mantova*, passa quale redattore-capo alla *Gazzetta di Venezia*.

Ferruccio Macola, l'ardimentoso e brillante direttore di questa, ha fatto col Pardo una scelta ottima, che accrescerà importanza all'autorevole giornale di Venezia, oggi, senza contrasti, il primo della regione.

Non sappiamo chi sostituirà il Pardo a Mantova.

E la *Gazzetta Livornese*:

Arturo Pardo, il vivace e colto scrittore, l'egregio pubblicista, cede la proprietà e la direzione della *Gazzetta di Mantova* e va a Venezia, per assumere l'ufficio di redattore-capo della vecchia e battagliera *Gazzetta di Venezia*, di cui è direttore il conte Ferruccio Macola.

Il Pardo è toscano ed è in Toscana notissimo, per avere valorosamente collaborato su tutti i giornali monarchici fiorentini; e poi, lasciata Firenze, diresse successivamente l'*Araldo di Como* e la *Gazzetta di Mantova*.

Oggi, l'autorevole giornale veneziano acquista nel Pardo un elemento preziosissimo, perchè l'ottimo amico nostro è non solo scrittore arguto, elegante, vibrato, ma anche è una bella fibra di uomo energico, tutto d'un pezzo.

Il conte Macola, che passa tanta parte della sua vita alla capitale, ha nel Pardo il migliore e più valoroso *alter ego* che possa trovare. Al caro amico i nostri più fervidi auguri.

Più significanti ancora sono queste parole della *Provincia di Mantova*, colla quale il Pardo si trovò spesso in lotte vivaci:

Il sig. Arturo Pardo annuncia sulla *Gazzetta* che coi primi del prossimo venturo mese di settembre abbandona la direzione e la proprietà di essa *Gazzetta*, chiamato dal conte Macola a redattore capo della *Gazzetta di Venezia*, o per meglio dire a farvi le veci di direttore, essendo noto che il Macola soggiorna quasi sempre in Roma.

Sappiamo che il Pardo va a migliorare sensibilmente la sua posizione anche dal punto di vista finanziario.

Noi che contro di lui avemmo violentissime polemiche, consci del suo coraggio e della sua lealtà, gli mandiamo il saluto e l'augurio di meno increscìosi dibattiti personali e discussioni feconde per le idee ed i principî.

***

Anche a Roma l'entrata del Pardo alla *Gazzetta* è commentata favorevolmente.

Notiamo l'*Opinione Liberale*, la quale scrisse:

I giornali annunziano che Arturo Pardo, già direttore dell'*Araldo* di Como, attualmente della *Gazzetta di Mantova*, passa redattore-capo alla *Gazzetta di Venezia*. Questa fa un prezioso acquisto nel valoroso collega che è fra i giornalisti che sanno accoppiare la coltura alla fermezza del carattere.

E il *Popolo Romano*, pubblicò:

La famiglia giornalistica veneziana acquista un valoroso collega.

Arturo Pardo, già direttore dell'*Araldo* di Como, attualmente della *Gazzetta di Mantova*, lascia questo giornale col 1.° settembre prossimo, per venire con Ferruccio Macola, redattore-capo alla *Gazzetta di Venezia*.

Giornalista serio e coraggioso, franco sostenitore delle idee liberali moderate, il Pardo non può non trovare nei colleghi veneziani la buona e lieta accoglienza che merita.

QUESTIONE LAGUNARE

L'*Adriatico* di ieri pubblica un articolo del sig. ing. Benivento che vorrebbe confutare ciò che la *Gazzetta* affermava e dimostrava giorni or sono. Si desidera competenza di causa ed imparzialità di giudizio in questo argomento della laguna! Ebbene lasciamo la parola alla *R. Commissione lagunare* che fu presieduta dal compianto co. Alessandro Marcello. I *verbali* dicono chiaro che «la costante tendenza individuale di gran parte di proprietari di valli è quella di chiudere con argini od in altra guisa i loro fondi lagunari sia per impedire l'invasione delle più alte maree che non danneggino la produzione, sia per risparmiare le spese di manutenzione reclamate dalle altre separazioni di graticci solamente permesse e che devono rinnovarsi ogni anno, ciò che *torna a danno grandissimo non solo della laguna morta*, limitando la massa d'acqua che vi può entrare con le maree, *ma ancora della laguna viva*. In sostanza i proprietari degli specchi d'acqua, compresi nella laguna morta, per meglio ritrarre profitto dalla pesca, sogliono d'ordinario chiudere le comunicazioni, sostituendo poche e ristrettissime aperture ad ampi e liberi varchi con danno dei canali di alimentazione, ecc».

Non aggiungo parola, ma torno a ripetere, a rischio di parere un seccatore, che le autorità cittadine hanno strettissimo dovere di vigilare a che, in alto, l'interesse generale supremo dell'incolumità lagunare non abbia danno dagli interessi particolari ad esso contrari.

Avv. Eugenio Manfrin.

Il Kedive a Venezia. — Ci telegrafano da Ginevra in data d'ieri:

Il Kedive è partito per Bex e Andermatt donde si recherà a Venezia fra alcuni giorni per imbarcarsi per l'Egitto.

La regata di ieri — Spettacolo pittoresco nel vero senso della parola, quello di ieri alla Giudecca.

Il grande Canale presentava un bellissimo colpo d'occhio; le case della vecchia isola erano pavesate di bandiere tricolori e dai balconi pendevano arazzi variopinti.

Ecco, senza noiose ripetizioni, la cronaca.

A Venezia vive sempre accentuato il sentimento di amore alle tradizioni marinaresche; e la festa, e i regatanti di ieri ce lo dimostrarono ancora una volta. Una infinità di gondole gremite di gente, e di barche faceva ala lungo il Canale; la folla sulle fondamente era enorme. Tutti curiosi di ammirare la gara, questa vecchia, ma sempre nuova e sempre cara rappresentazione popolare.

Il programma venne eseguito alla lettera; i bravi regatanti, fra gli applausi entusiastici della folla si fecero molto onore.

La *macchina*, dove stava il giurì e le rappresentanze, era addobbato con sfarzo; le autorità si trovavano largamente rappresentate.

All'ora precisata, i regatanti partirono fra gli applausi generali.

Giunse primo. Zuliani Giuseppe detto *Strobolo*.

Secondo: Busetto Carlo.

Terzo: Forcellini Girolamo.

Quarto: Daniele Boldrin detto *Popi*, che vinse l'*oca*.

La più schietta cordialità regnò durante la regata e nessun incidente venne a turbarla.

Non descriveremo le cuccagne che ebbero il solito successo di ilarità e divertirono il popolo.

La festa lascia un grato ricordo.

I funerali di un rumeno — Basilio Ventilla, di 23 anni, della Rumania, si trovava in qualità di marinaio a bordo dell'incrociatore da guerra rumeno, *Elisabetta*.

Colpito da febbre tifoidea, fu ricoverato all'ospedale militare di S. Anna dove morì l'altro giorno.

Ieri ebbero luogo i funerali con l'intervento del console cav. Gallucci e dell'archimandrita greco, appartenendo il defunto alla religione ortodossa.

Un picchetto armato di 12 soldati della nostra marina rese gli onori militari ed il feretro venne portato da altrettanti marinai.

Il trasporto della salma al cimitero di S. Michele venne eseguito dalla barca funebre del r. arsenale.

La salma venne sepolta nel riparto degli ortodossi.

Nuovi biglietti ferroviari — Segnaliamo al pubblico un'importante innovazione introdotta dalla Società per le strade ferrate del Mediterraneo; speriamo che fra non molto faccia altrettanto anche l'Adriatica.

L'innovazione riguarda i nuovi *biglietti a serie* raccomandabili specialmente ai commercianti, villeggianti, professionisti, giurati, ecc.

Tali biglietti presentano notevoli ribassi di prezzo e servono per la famiglia dell'acquirente. Sono valevoli per 10 giorni di andata ed altrettanti di ritorno, nel periodo di tempo di 30 e 60 giorni dalla data dell'acquisto, a seconda della serie acquistata.

Previa domanda da farsi di volta in volta al capo della stazione di partenza, possono pure utilizzarsi per viaggi in direzione inversa da quella sui medesimi indicata, e quindi, ad esempio, 20 viaggi costituenti la serie possono scomporsi in 12 viaggi di andata e 14 di ritorno, ecc

Rivista Settimanale di Borsa

Non sono nella settimana scorsa certo mancate le oscillazioni. — Se alla misura di esse avesse corrisposto l'importanza ed il numero delle transazioni, il buon periodo sarebbe stato addirittura emozionante.

Discesi dall'82 30 all'80 65 siamo già ritornati all'81 85. — Se si tien conto del non lieve, per quanto ancora non proporzionato miglioramento avvenuto nel cambio prossimo, bisogna dire di non aver quasi nulla sofferto nella viva lotta impegnatasi a Parigi fra ribassisti e rialzisti. — Non si può disconoscere che dall'una parte e dall'altra siano impegnate forze potenti, ma è altrettanto vero che i rialzisti hanno il vantaggio di poter contare su preziosi alleati, primo fra i quali, l'abbondanza del denaro cresciuta al punto da far scendere gli sconti al 1 1/2 0/0 a Londra ed a 3/4 0/0 a Parigi. — In tali condizioni è naturale cresca l'allettativa di un piego al tasso così rimunerativo che offre ancora la nostra rendita, la quale può ben dirsi molto fortunata che la tanto contrastata riduzione del tasso sia avvenuta in un momento così propizio.

Checchè si pensi o dica del resto è un fatto che le cose nostre si vanno mettendo un po' meglio, e che sia all'estero che all'interno si va generalizzando la presunsione che il riassetto delle nostre finanze non sia nè impossibile, nè difficile, nè lontano.

È d'altronde innegabile che un miglioramento nei nostri rapporti colla Francia si va gradatamente compiendo ed anche questo senza dubbio gioverà a facilitare quel risveglio d'affare ch'è primo elemento di benessere d'un paese.

Nulla di notevole ha presentato in questa settimana il mercato dei valori i quali se pure sono anzi un po' meno chiesti.

Rendita italiana 5 0/0		90,30 a 90,40
Azioni Banca d'Italia		718 a 720
» Banca generale		42 a 43
» Rubattino		238 a 239
» Meridionali		618 a 620
» Mediterranee		458 a 459
» Acciaieria di Terni		2 0 a 205
» Banca Veneta		205 a 206
» Credito Mobiliare		120 a 122
» Cotonificio Veneziano		— a —
» Costruzioni Venete		19 a 20
» Società Veneta Lagunare		100 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia	4 0/0	472
id. id. id. id.	4 1/2 0/0	475
id. id. Banco di Napoli		425

Cambi

Londra a 3 mesi	27,78 a 27,80
Germania 3 mesi	136,— a 136,10
Olanda 3 mesi	230,— a 231,—
Francia a vista	110,50 a 110,60
Svizzera a vista	110,50 a 110,60
Austria a vista	225,— a 225,1/2

Oro 22,14 a 22,15.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo Indipendente partenza giorno 14
» Gottardo » » 28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum, Trebisonda*

Piroscafo Simeto partenza giorno 5
» Egadi » » 12
» Solunto » » 19
» Peloro » » 26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 7
» Solunto » » 14
» Peloro » » 21
» Marsala » » 28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo Assiria partenza giorno 2
» Selinunta » » 9
» Segesta » » 16
» Imera » » 23
» Tirso » » 30

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 18 al 25 agosto.

Frumento bolognese fino da 18,25 a 18,50 — Bolognese mercantile da 17,50 a 18,— — Ferrarese da 18,— a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,50 a 18,— — Romagnolo da 17,50 a 18,— — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 12,50 a 13,25 — Dei Ducati da 13,50 a 13,50 — Delle Romagne da 12,— a 13,— — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Legnago 25 agosto — Frumenti nuovi sostenuti — frumentoni nuovi in poca quantità, molti ricercati — risi ribassati.

Frumento fino da 17,— a 17,50 — nuovo da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 14, — a 14,50 nostrano mercant. da 13,50 a 14, — ordinario da 10,— a —,— — riso fino e sopraf. da 36,75 a 37,— — sotto fino da 34,— a 34,50 — mezzano da 30,— a 31,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — casoami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 18,50 a 20,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,50 a 13,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		1,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,21
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,10	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,42
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Grues Idrodi[…]
Monitore delle Stra[…]

La Direzione Gener[…] dionali ha sottoposto […] torato delle ferrovie […] mento-tariffe per l'ese[…] che situate negli scali […] zia. Col nuovo schem[…] trodotte alcune modifi[…] provvisorio, delle qual[…] la riguardante la tari[…] rebbe portata da L. 3[…]

Inglese, non[…] verato all'Ospedale […] schiacciamento e str[…] conda falange dell'[…] prodottosi mentre la […] piroscafo inglese del […] rinaio.

L'Edward è suddi[…] me dapprima era st[…]

Voci fantasti[…] l'altro giorno alla […] grave fatto intorno […] il mistero.

Secondo tali voci, […] to ucciso a bordo […] riuscito a fuggire.

Si aggiungeva an[…] S. Chiara, l'autorità […] all'autopsia dell'ucc[…]

Benchè la voce a[…] voluto prendere info[…] tirla assolutamente.

E' vero che ieri […] luogo una sezione c[…] litarè morto ieri l'a[…]

Tutto il resto è […]

La fine di u[…] Saccomani di 56 an[…] visto galleggiare ca[…] dell'Albero a Sant'A[…]

Sulla causa del s[…] povero vecchio, stan[…] vano battuto a più […] ebbe pazienza di att[…] seria considerazione […] coverato nella Casa […] mento di disperazio[…] suo triste proposito[…]

Indosso al suicida […] retta all'ing. Marmo[…]

Il cadavere di lui […] mortuaria dell'osped[…]

Acqua acqu[…] ultimati i lavori di […] po Morto a Santa C[…] pensato ancora di f[…] ve e abitanti devon[…] re quanto è necessar[…]

Consegnati a[…] ieri che certa Maria […] colto un bambino e […] bandonati in Campo […]

I bambini sono […] consegnati l'altro gi[…] dalla Mander, non […] P. S. dove erasi re[…] del rinvenimento.

La madre, che ab[…] gna accortasi sul p[…] presso di sè i figli, […] tore i bambini si d[…] Mander e corsero […] *mamma*!

Caterina Er[…] Vienna, ma dimora[…] ni abitante a S. Er[…] giorni fa accidental[…] dell'omero.

Dopo vari giorni […] ieri essere ricoverat[…]

Arresti e co[…] nora Moro di 22 an[…] Maria Balestrini d[…] Luigi Scapuccini di […] degna di 75, Dome[…] questua;

Sette contravvenz[…]

CRONACA D'A[…]

Il «Mefistofele[…]

Ci scrivono da Vi[…]

Ieri sera seguì la […] *stofele*. Francamente […] di questo spettacolo […] zione.

Il pubblico si trov[…] lebri, altri eccellent[…] grandiosa.

Cominciando dalla […] presto seppe conquis[…] terzo atto dovette b[…] passione e sentiment[…] scuote il pubblico tr[…]

Il basso sig. Tam[…] bella fama di grand[…]

Nello stupendo pr[…] plauso e così pure d[…] to sommamente corr[…] maestro nel fraseggi[…] stigato nella scena.

Grazie al tenore […] mo potuto gustare i[…] gnifica parte di Fau[…] avere in altri tempi […]

Fu dunque un be[…] chè il sig. Moretti […] passionato. Piacque […]

Benissimo il sig. […] Benvenuta Drog che […] riuscita dello spetta[…] tetto, maestrevolmen[…] Salto e Drog, e dai […]

La signora Roluti[…] aria del terzo atto […]

Mediocremente i […] nelle sere successiv[…] dal maestro G. Zuc[…]

La messa in scen[…] spettacolo di primo […] Angeloni e che meri[…] e dei forestieri.

Il teatro di ieri s[…]

Teatro di Cas[…] dente ci scrive in d[…]

La vasta sala dei […] gremita di un pubb[…] sicchè dal lato finan[…] cominciare sotto mi[…]

L'*Ernani* piacque […] tabili della prima s[…] il fascino giovanile […] curo la stagione ta[…]

Gli artisti, se si […] da un panico straor[…] bene.

12 viaggi di andata ed 8 di ritorno, 6 di andata e 14 di ritorno, ecc.

Grues idrodinamiche — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

La Direzione Generale delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto per approvazione al R. Ispettorato delle ferrovie lo schema definitivo di regolamento-tariffa per l'esercizio delle grues idrodinamiche situate negli scali merci della stazione di Venezia. Col nuovo schema di regolamento vengono introdotte alcune modificazioni all'attuale regolamento provvisorio, delle quali merita speciale menzione quella riguardante la tariffa a tempo, la cui tassa verrebbe portata da L. 3 a L. 2 per ogni ora.

Inglese, non rumeno. — Ieri fu ricoverato all'Ospedale certo Edoardo Edward per schiacciamento e strappamento della prima e seconda falange dell'indice della mano sinistra, prodottosi mentre lavorava attorno al *winch* del piroscafo inglese del quale faceva parte come marinaio.

L'Edward è suddito inglese, non rumèno, come dapprima era stato ritenuto.

Voci fantastiche. — Correva voce che l'altro giorno alla Marittima fosse avvenuto un grave fatto intorno al quale le autorità tenevano il mistero.

Secondo tali voci, un marinaio inglese era stato ucciso a bordo di un piroscafo e l'uccisore riuscito a fuggire.

Si aggiungeva anche che ieri, all'ospedale di S. Chiara, l'autorità giudiziaria aveva proceduto all'autopsia dell'ucciso.

Benchè la voce avesse del fantastico, abbiamo voluto prendere informazioni e possiamo smentirla assolutamente.

E' vero che ieri all'ospedale di S. Chiara ebbe luogo una sezione cadaverica; ma sopra un militare morto ieri l'altro per meningite.

Tutto il resto è pretta invenzione.

La fine di un derelitto — Giovanni Saccomani di 56 anni, ex caffettiere a S. Lio, fu visto galleggiare cadavere l'altra notte nel canale dell'Albero a Sant'Angelo.

Sulla causa del suicidio non v'ha dubbio; il povero vecchio, stanco della vita, dopo aver invano battuto a più porte in cerca di lavoro, non ebbe pazienza di attendere, che venisse presa in seria considerazione la sua istanza per essere ricoverato nella Casa di Ricovero. Egli in un momento di disperazione suprema mise in atto il suo triste proposito.

Indosso al suicida si rinvenne una lettera diretta all'ing. Marmolada chiedente soccorso.

Il cadavere di lui fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Acqua acqua! — Da dieci giorni sono ultimati i lavori di riparazione nel pozzo in Campo Morto a Santa Chiara; ma la Società non ha pensato ancora di fornirlo d'acqua. Frattanto serve e abitanti devono recarsi lontano per attingere quanto è necessario A chi tocca, provveda.

Consegnati alla madre. — Dicemmo ieri che certa Maria Rossato Mander aveva raccolto un bambino ed una bambina trovati abbandonati in Campo S. Bartolomeo.

I bambini sono fratello e sorella e vennero consegnati l'altro giorno stesso alla loro madre dalla Mander, non appena uscita dall'ufficio di P. S. dove erasi recata a denunciare la notizia del rinvenimento.

La madre, che abita a S. Francesco della Vigna accortasi sul ponte di Rialto di non avere presso di sè i figli, li cercò. In Campo S. Salvatore i bambini si distaccarono dalle mani della Mander e corsero verso una donna gridando *mamma*!

Caterina Ergelbrecht di 86 anni, di Vienna, ma dimorante a Venezia da oltre 60 anni abitante a S. Ermagora N. 1768, sdrucciolava giorni fa accidentalmente e riportava lussazione dell'omero.

Dopo vari giorni di cura a casa sua, dovette ieri essere ricoverata all'ospedale.

Arresti e contravvenzioni. — Eleonora Moro di 22 anni per mandato;

Maria Balestrini di 68 anni, Pietro Sala di 74, Luigi Scapuccini di 72 da Mira, Francesco Sardegna di 75, Domenica Zanon di 54, tutti per questua;

Sette contravvenzioni per titoli vari.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il «Mefistofele» al Comunale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza in data del 26:

Ieri sera seguì la prima rappresentazione del *Mefistofele*. Francamente dobbiamo confessare che l'esito di questo spettacolo ha superato la nostra aspettazione.

Il pubblico si trovò di fronte ad artisti, alcuni celebri, altri eccellenti ad interpretare quest'opera grandiosa.

Cominciando dalla signora Boluti-Salto essa ben presto seppe conquistarsi i favori del pubblico. Nel terzo atto dovette bissare la sua romanza. Canta con passione e sentimento e la sua voce calda e vibrante scuote il pubblico trascinandolo all'entusiasmo.

Il basso sig. Tamburlini fu all'altezza della sua bella fama di grande artista.

Nello stupendo prologo si guadagnò un nutrito applauso e così pure durante tutta l'opera. E' cantante sommamente corretto, dotato di voce splendida, maestro nel fraseggiare, efficace e in pari tempo castigato nella scena.

Grazie al tenore sig. Moretti questa volta abbiamo potuto gustare in tutto il suo splendore la magnifica parte di Faust, ciò che non abbiamo potuto avere in altri tempi.

Fu dunque un bell'acquisto fatto dall'impresa perchè il sig. Moretti è cantante intonato, sobrio e appassionato. Piacque molto e piacerà sempre più.

Benissimo il sig. E. Grossi (Wagner) e la signora Benvenuta Drog che cooperarono valentemente alla riuscita dello spettacolo. Fu bissato il grazioso quartetto, maestrevolmente eseguito dalle signore Roluti-Salto e Drog, e dai signori Tamburlini e Moretti.

La signora Roluti dovette ripetere la sua grande aria del terzo atto fra un subisso di applausi.

Mediocremente i cori, ma ci aspettiamo di meglio nelle sere successive. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro G. Zucconi, nostro concittadino.

La messa in scena decorosa. Tutto sommato è uno spettacolo di primo ordine che fa onore alla impresa Angeloni e che merita il largo favore dei Vicentini e dei forestieri.

Il teatro di ieri sera era magnifico.

Teatro di Castelfranco — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 26:

La vasta sala del teatro Favero ieri a sera era gremita di un pubblico scelto; molti i forestieri, cosicchè dal lato finanziario la stagione non poteva incominciare sotto migliori auspici.

L'*Ernani* piacque assai, e tolte le incertezze inevitabili della prima sera, questa opera che ha tutto il fascino giovanile, seducente condurrà in porto sicuro la stagione tanto bene iniziata.

Gli artisti, se si eccettui qualcuno che fu invaso da un panico straordinario, si diportarono abbastanza bene.

La signorina Motta Elvira (Elvira) è stata assai festeggiata dal pubblico. E' una simpatica bruna che canta bene, dagli acuti sicuri, dai gorgheggi spontanei sempre intonatissimi.

Il baritono Ottone Giovanni è un artista appassionato, padrone della scena e dal timbro di voce che lo rende subito simpatico al pubblico.

Anche il tenore Cattivelli è piaciuto, massime nel commovente ultimo atto.

Il basso Garbin ha molta voce, buona scuola; ma ieri a sera fu sorpreso dal panico; in ogni modo, al pubblico piacque ed egli, rinfrancato, avrà la sua parte di onori nelle sere successive.

Il complesso dello spettacolo è buono, nè si può pretendere di più senza un centesimo di dote.

Benissimo i cori: il maestro Casadei s'è fatto, come il solito, onore; dato il breve tempo, si può dire abbia fatto miracoli.

Al maestro Ricci spettano i maggiori onori; egli fu un bravissimo direttore, il perno dello spettacolo, anzi la sua bacchetta ieri a sera ha fatto qualche prodigio.

Decorosissima la messa in scena, e di ciò va dato lode al signor Alessi, impresario.

Del signor Lorenzo Bresolini non fiatiamo; oramai la sua fama non è ristretta a Castelfranco; egli intanto, d'accordo con Alessi, ha progettato il *Rigoletto* come seconda opera ed il *Fra Diavolo* per ultimo. Decisamente, questi due impresari valgono un Perù.

Tanti auguri e quattrini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Da Desenzano a Brescia*, Antonini — 2. Ouverture *Guarany*, Gomes — 3. Atto II (parte I) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 6. Mazurka *Talia*, Strauss.

Musica in Campo S. Barnaba — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'istituto Coletti, a cura del Municipio, questa sera dalle ore 7 alle 9.

1. Marcia *La Vittoria*, Gemme — 2. Polka *Sempre allegri*, Musiani — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Mazurka *Lisa*, Poppi — 5. Pot-pourri *La Gran Via*, Valverde — 6. Valzer *Il ventaglio della Regina*, Beccucci — 7. Marcia delle *Nazioni*, Monico.

Musica in Campo Beccherie — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin, per cura del Municipio, questa sera dalle ore 7 1/4 alle 9 1/4:

1. Marcia *Margherita*, Metra — 2. Finale II *Cola da Rienzo*, Persecchini — 3. Polka di concerto, Monterosso — 4. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 5. Aria nell'*Ebreo*, Apolloni — 6. Pot-pourri *Trovatore*, Verdi — 7. Galoppo *A noi*, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

L'ESPOSIZIONE AGRICOLA DI ADRIA

Il discorso dell'on. Papadopoli

(Nostra corrispondenza)

Ci scrivono da Rovigo 26:

Ieri ebbe luogo, in Adria, l'annunciata Esposizione provinciale di animali e mostra nazionale di attrezzi rurali.

Intervennero i deputati c. Angelo Papadopoli e Eugenio Valli. Il prefetto comm. Pennino, il presidente della deputazione provinciale, i deputati cav. Minelli, Ruggeri, Gattari, il sindaco di Rovigo comm. Beraini, il maggior Fiocchi pel comando del presidio e quasi tutte insomma le autorità provinciali.

Furono ricevuti dalle autorità cittadine di Adria.

All'inaugurazione, presenti molte signore e moltissimi invitati, parlò primo il cav. Bisinotto presidente dell'esposizione agraria del basso Polesine, promotore dell'Esposizione. Il suo discorso fu elevato, molto opportuno e perciò vivamente applaudito.

Il sindaco di Adria dott. Ferruccio Salvagnini, salutò con parole indovinatissime le autorità, gli invitati e gli organizzatori della mostra.

Ambo gli oratori ebbero parole di vivo elogio per il professore cav. Tito Pozzi, l'anima della mostra.

***

Prese quindi la parola l'onorevole Papadopoli deputato del collegio. Per la sua importanza vi trasmetto integralmente l'applauditissimo discorso.

Signore e Signori,

Ogniqualvolta la mia buona stella mi conduce in questa città e vivo fra i miei cortesi elettori provo costantemente una graditissima sensazione. Parmi che esista una corrente di reciproca simpatia che vicendevolmente ci stringa. Gli è perchè molti e molti anni abbiamo vissuto della medesima vita, lavorato a raggiungere il medesimo scopo, vagheggiato il medesimo ideale. La festa di oggi riassume, per così dire, questi vincoli di comunanza e di affetto. La festa di oggi presenta il risultato ottenuto dal lavoro di molti anni di una indefessa e virtuosa attività.

Io ricordo questi paesi sino dalla mia infanzia e quindi vive sempre in me l'immagine dell'aspetto desolato di valli paludose e di lande deserte, che oggi son mutate in campagne ridenti, in terre salubri e che possono gareggiare con le migliori d'Italia per il costante progresso.

A dir vero questa Mostra esercita sopra di me una grande tentazione. Vorrei parlarvi delle odierne condizioni poco felici dell'industria agricola, dei suoi necessari rapporti coll'Erario, date pure le odierne condizioni finanziarie di esso. Vorrei parlarvi dei diritti degli agricoltori ed anche dei loro doveri, non solo verso lo Stato ed il paese, ma pure in rapporto alle altre classi sociali, in cui necessariamente si divide l'intiera nazione.

Ma di tutto questo prendo impegno di intrattenervi più avanti nella stagione, in un vero e proprio discorso politico.

Oggi è giorno di festa e mi limito a soddisfare un imperioso bisogno del mio cuore, salutare, cioè, in questo luogo, dinanzi ai frutti della vostra bella e coraggiosa attività, la vostra virtù e la vostra perseveranza. Mando un saluto dal fondo dell'animo alla libera e spontanea attività individuale dei miei bravi compaesani. La libera iniziativa individuale è cosa santa, che lo Stato deve concorrere a promuovere e deve soprattutto studiarsi a non contrastare, fosse anche inavvertitamente.

Ho il piacere di vedere fra noi l'onorevole nostro prefetto. So per prova che egli studia con amore tutto quello che riguarda la nostra provincia e i nostri bisogni, e sono sicuro che applicherà la sua bella intelligenza a rendersi conto del maggiore problema che ci affanna cioè le condizioni della nostra agricoltura e i nostri bisogni in rapporto ad essa.

Mi duole non poter rivolgere personalmente una parola di simpatia e di fervido augurio al mio buono e vecchio amico l'onorevole Barazzuoli. Permettetemi di mandarla anche a nome vostro all'amico lontano. Egli appartiene a quella valorosissima schiera di patriotti e di uomini di Stato toscani che alzarono la bandiera della libertà sino dai primi conati per la lotta della indipendenza nazionale. Essi furono sempre veri e fedeli sacerdoti della libertà, la compresero, la amarono, la difesero e combatterono per lei in tutte le varie e molteplici sue espressioni ed applicazioni. I toscani furono fra i primi costanti e devoti cooperatori all'apostolo massimo della libertà in Italia, il grande conte Camillo di Cavour.

Al valente uomo mando il cordiale augurio, che egli col sottilissimo suo ingegno, colla sua parola esatta e convinta sappia farsi l'antesignano e rimanere il forte guerriero delle idee e delle sane dottrine che ebbe quale retaggio tradizionale nel suo bel paese.

A voi cittadini della patriottica Adria che non fu mai seconda a nessun'altra città italiana nelle idee forti e generose, il mio saluto più affettuoso, il voto, che possiate vedere coronati i vostri sforzi dai migliori risultati e che la ricchezza materiale possa essere per voi un mezzo potente a realizzare virili propositi.

Riassumendo i miei augurii vi invito tutti a gridare con me: *Viva il Re, viva l'Italia.*

***

Dopo ebbe la parola il prefetto comm. Pennino che con forma smagliante portò un saluto alla città e rilevò l'importanza e l'utilità della mostra.

Infine accolto da un lungo applauso il cav. Tito Poggi disse anch'egli dell'importanza della mostra, della sua pratica utilità ed auspicò a giorni migliori per l'agricoltura Nazionale. Si passò quindi alla visita della mostra.

***

L'esposizione degli animali, dove figurano più di 400 capi di bestiame, può dirsi splendidamente riuscita, così dicasi della mostra degli attrezzi alla quale concorsero le più rinomate case Nazionali.

All'una ebbe luogo un banchetto offerto dal Comitato.

Vi intervennero oltre 60 persone e fu sontuosamente servito.

Molti brindisi tutti improntati all'augurio del risveglio agricolo, furono pronunciati.

Alla sera ebbe luogo, la rappresentazione di gala al Politeama col *Rigoletto* molto applaudito.

La geniale festa non poteva riuscire migliore e va dato ci ciò lode agli iniziatori e in modo particolare al cav. Tito Poggi che la diresse.

Per eccitamento al duello

Riceviamo dall'egregio amico, avvocato Castori di Padova, in data di ier l'altro:

Caro Macola,

Solo oggi vengo a conoscenza di una rettifica in data 20 agosto, nella quale si afferma non vero che il sig. Cini Michelangelo abbia dato querela per eccitamento al duello contro il conte Marco Balbi-Valier e si aggiunge che gli apprezzamenti in giudizio pendente sono sempre deplorevoli specialmente se si fondano su fatti erronei che possono svisare la pubblica opinione.

Nel giorno 6 settembre p. v. difenderò dinanzi al Pretore di Monselice il conte Balbi e dinanzi al magistrato dirò quali ragioni stanno in favore del mio patrocinato. Oggi mi limito a constatare in linea di fatto questo solo, che il conte Balbi è imputato di ingiurie, di percosse e di minaccie sopra querela del sig. Cini ed è poi chiamato a rispondere di eccitamento al duello non sopra querela del signor Cini, ma d'ufficio ed in conseguenza del fatto che il sig. Cini *produsse all'autorità giudiziaria dei viglietti scritti gli* dal conte Marco Balbi in cui questi, ricordando la reciproca condizione di ufficiali deplorava in termini violenti che il Cini insultato e percosso avesse creduto di rivolgersi all'autorità giudiziaria, anzichè di portare la questione sul terreno cavalleresco. Niuno poi m'impedirà di deplorare il fatto e poichè alla querela del sig. Cini risposo la contro querela del co. Balbi, alla querela del co. Balbi, alla affermazione che si trattava di *rapporti di interesse privato* rispondo nel nome del mio rappresentato proponendo che, senza pregiudizio dei reciproci rapporti di diritto, le parti deferiscano a tre gentiluomini l'incarico di decidere se e quale soluzione sia da darsi alla vertenza.

Con una cordiale stretta di mano

aff.mo COSTANTINO CASTORI

Este 25 *agosto* — *Collegio comunale militarizzato — Duole, ma giusto! — Società ginnastica — Feste — Sospetti* — Ci scrivono:

(Elgidi) Anche quest'anno il Collegio comunale militarizzato ha dato risultati felicissimi. Diretto da quel perfetto gentiluomo che è il magg. cav. conte Fresia Appiani di Castino; che alla naturale bontà accoppia paterna serietà che i più pigri seduce alla disciplina, allo studio, sempre migliori e confortanti saranno i risultati. Ambizione di questa città è certo il suo Collegio, gemme ne sono i piccoli allievi che vispi, scintillanti nella loro uniforme di bersagliere ne' giorni di passeggiata ne allietano le vie, militarmente ordinati, con le vivaci note della loro fanfara. Posto il Collegio in posizione saluberrima, arieggiato ed ampio, offre tutte le garanzie igieniche desiderabili; tenuissima la retta, con diritto a permanervi ben 11 mesi, non esageriamo ad affermare che gareggia co' migliori. Infatti anche quest'anno le iscrizioni procedono assai numerose e più incalzeranno coll'approssimarsi dell'anno scolastico 1894 95.

— La stampa cittadina non risparmia di continuamente reclamare acciò vengano una buona volta tolte certe pubbliche indecenze, troppo evidenti e troppo avvilenti. Ha ragione: e per quanto debole, unisco alla sua, la mia voce. Se il tasto è doloroso per qualcuno, non mi vi diverto certo a toccarlo: l'igiene la decenza, la civiltà impongono nuovi provvedimenti. Non lo diciamo per gusto di annoiare, ma per troppo manifesta necessità.

— La Società ginnastica, mercè l'impulso di egregi giovanotti e la cooperazione di volonterosi cittadini, è risorta. Ha fatto anzi, in breve, passi da gigante, ammontando circa ad un centinaio i suoi frequentatori. Godiamo che grandissima parte vi prenda il ceto operaio che avrà modo con la forza fisica, di rinfrancare lo spirito e sviluppare l'intelletto: *mens sana in corpore sano.*

Intanto la fanfara è quinli al completo — prestissimo vi sarà la prima passeggiata — esercizio con le nuove divise. Ma oltre l'utile anche il dilettevole: tutti i migliori giuochi moderni saranno inaugurati nella Palestra: a tal uopo l'assenza del maestro Gagliardo ad apprenderli o perfezionarvisi — Mandiamo vivi elogi alla presidenza, all'infaticabile suo capo sig. Borignon Faone, e facciamo i più fervidi auguri. Bravi.

— Il Comitato pei pubblici autunnali festeggiamenti, ha delineato ma non per anco definito il suo programma Sarà attraentissimo e la stagione si prepara splendida. Ma... non violiamo il segreto e, per ora, acqua in bocca. In altra prossima squarcierò il velo... ma intanto, così di straforo mi sia lecito soggiungere che la stagione d'opera si preconizza un vero successo con Gianni Masin nei *Puritani*!

— Si parla d'un grosso furto continuato di frumento a danno di certo negoziante toscano — Mi riferiscono anche qualche nome, ma siccome l'autorità non ha per anco spiccato mandato di cattura, prudenza vuole non prevenirla — Manderò informazioni.

Rovigo, 25 *agosto* — Ci scrivono:

Condanna — L'anarchico Smorgoni, di cui vi parlai nell'ultima mia, fu giudicato ieri dal nostro Tribunale. Egli ammette di essere anarchico, ma un anarchico speciale, vuole la fratellanza mondiale e crede di poter ciò conseguire bandendo le sue teorie. Il Tribunale accolse le conclusioni del P. M. cav. De Blasi, e condannò lo Smorgoni a mesi 5 di detenzione e L. 100 di multa. Era difeso dall'avv. Guarnieri. L'aula era affollata.

In reggenza — Il caro amico nostro, dott. Sbicego Guido, partì ieri alle ore 4 in missione di fiducia per Sorresina, provincia di Cremona, ove si reca a reggere quell'ufficio di registro e bollo. Congratulazioni ed auguri al giovane modesto, quanto intelligente.

Disgrazia — Il signor Rizzieri Carlo ebbe incarico dal nostro Tribunale di esaminare un pistolone. Giunto all'aperto, sulla via che conduce a Grignano, cominciò a fare esperimenti. Sfortunatamente al primo colpo si spaccò la fascetta che univa la canna alla cassa. — Lo sparo deviò, e il Rizzieri rimase gravemente ferito alla fronte. Alle grida accorse il fratello che lo trovò a terra grondante di sangue. Il Rizzieri fu subito curato dal medico di Grignano, e poscia condotto a casa in una carrozza. La ferita fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Rovigo 26 *agosto* — Ci scrivono:

In ferie — Ieri col diretto delle ore 12.15 è partito in ferie il nostro procuratore del Re conte Macola. Egli rimarrà assente sino al primo ottobre e l'ufficio sarà retto dal sostituto procuratore cav. De Blasi. In questo tempo auguriamo allo egregio uomo una completa guarigione.

— L'altra sera un giovanetto colto un momento opportuno, involò dalle tasche della giacca di un operaio che lavorava nel cortile del gazometro, un orologio d'argento e una scatola da tabacco.

Il ladroncello portò poi l'oggetto al Monte di pietà dove si ebbe in cambio L. 20. Ma scoperto dalle autorità di P. S. fu subito condotto in carcere.

Per le imposte — La commissione di appello per le imposte dirette si radunò ieri in prefettura per discutere vari ricorsi.

NECROLOGIO

A Lanzo d'Intelvi è morto il cav. Faustino Prina — A Napoli il deputato provinciale cav. Enrico Mele — Ad Aosta Emanuele Vallet Grato, fondatore dell'omonimo laboratorio in Torino — A Catania il commerciante Pietro Velis Polizzi.

SPORT

La corsa popolare velocipedistica di resistenza della «Gazzetta di Treviso»

Dalla *Gazzetta di Treviso* di ieri:

Nell'adunanza di ieri, alla quale presero parte varie persone del Comitato da noi nominato, vennero stabilite le basi del programma per la corsa di resistenza indetta dalla *Gazzetta di Treviso*, le quali si riassumono come segue:

Itinerario: Treviso — Conegliano — Vittorio — Cison — Follina — Pieve di Soligo — Mercadell — Ponte della Priula — Treviso.

Km. 100 circa

Altimetrie è distanze: Treviso alt. m. 13 — Carità km. 5 — Visnadello 10 — Spresiano 13 — Priula 17 alt. 70 — Susegana 24 — Conegliano 26 1/2 alt. 60 — svolta del Gai 30 — S. Giacomo 37 — Ceneda 40 alt. 140 — Serravalle 42 — alt. 152 — Longhere alt. 180 — Revine 46 alt. 270 — Lago 49 alt. 250 — Cison 54 alt. 250 — Follina 58 alt. 185 — Pieve di Soligo 66 alt. 155 — Barbisano 69 — Mercadelli 76 — Ponte della Priula 79 alt. 70 — Spresiano 83 — Visnadello 86 — Carità 91 — Treviso 96.

Partenza — Ore 6 ant. del 20 settembre p. v. da porta Mazzini (S. Tommaso), Treviso.

Arrivo — alla porta stessa.

Condizioni d'ammissione i La iscrizione è libera a tutti i velocipedisti che hanno stabile domicilio nella Provincia di Treviso od appartengano da almeno tre mesi a Società ciclistiche della Provincia stessa, *i quali non abbiano guadagnato premi in corse pubbliche.*

***

Le iscrizioni si faranno *bona fide*, salvo il giudizio della Giuria e dovranno farsi presso la Redazione od amministrazione della *Gazzetta di Treviso* — piazza Fiumicelli — non più tardi delle ore 9 ant. del giorno 19 settembre p. v. o a mano o con lettera raccomandata, accompagnata dalla tassa di L. 3 (tre).

Premi: I premio diploma e L. 150 — II premio id. e L. 100 — III premio id. e L. 50 — IV premio medaglia d'oro N. 232 — V premio id. N. 233 — VI premio id. N. 234 — VII premio id. N. 235 — VIII premio id. argento dor. N. 231 — IX premio id. argento N. 231 — X premio id. arg. dor. N. 232 — XI premio id. argento N. 232 — XII premio id. argento N. 233.

***

A tutti coloro che arriveranno nel tempo massimo fissato in ore 6 1/2, dal momento della partenza, medaglia d'argento N. 234.

NB. — I numeri delle medaglie sono riferibili al catalogo S. Jouhson di Milano.

Se uno o più dei tre primi arrivati desiderano oltre al diploma anche una medaglia, il suo prezzo verrà prelevato dall'ammontare del premio.

Norme speciali; Il percorso può esser fatto con qualunque macchina.

Non è permesso il cambio della macchina, se non in caso di guasto.

Il controllo principale con la firma avrà luogo a Vittorio.

Tutte le altre norme speciali verranno pubblicate in seguito, colle indicazioni dei controlli, ecc. ecc., e saranno consegnate ad ogni corridore individualmente col tracciato del percorso.

Coloro che desiderassero avere la carta col tracciato del percorso, distanze ed altimetrie, ne facciano domanda alla Redazione della *Gazzetta di Treviso.*

***

Il Comitato — Isidoro Coletti, presidente della S. G. V. trevigiana, presidente onorario;

cav. Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, presidente effettivo;

cav. Girolamo Barea Toscan, vicepresidente;

Giuseppe Berti, *strater* e presidente della Giuria;

Emo nob. ing. Vincenzo, ispettore ai controlli;

Boghetich Luigi, segretario;

Cornuda nob. Giacomo, De Donà Remigio, Ferro dott. Francesco, Fidora prof. Francesco, Fogolin Claudio, Pavan Pietro, Sandri Antonio, Sugana co. cav. cap. Gaetano, Tonini Luigi, Zoppelli Fausto.

Altra corsa velocipedistica

Ci scrive il nostro corrispondente da Firenze in data 25 corr.:

(Gastone) Domattina avrà luogo la corsa velocipedistica Firenze-Viareggio iniziata dalla direzione del giornale *La Nazione*, con un percorso di 120 chilometri.

I corridori partiranno dalla barriera del Romito alle 4 ant. e sono 30 gli iscritti nella 1. categoria, 149 nella 2., 23 nella 3. e 10 nella 4.

E' stata nominata una commissione per la partenza, una pel traguardo a Montecatini e una per l'arrivo.

Tre saranno i punti di controllo, Pistoia, Lucca e Pisa.

Vi informerò dell'esito.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Agente di commercio abilissimo venditore, pratico del ramo vetrario, mobili artistici ed oggetti d'arte antichi e moderni, con eccellente stato di servizio, cerca posto presso una buona casa di commercio, stabilimento industriale. Oltre l'italiano, parla perfettamente l'inglese e il tedesco, nonchè il francese e comprende lo spagnuolo. Si assumerebbe anche la corrispondenza. Dirigere lettere a Z. Zanotto, Calle del Forno N. 3876, Santa Sofia, Venezia.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1852

Casa ammobigliata sei ambienti a S. Giustina Cergnai, si affitterebbe per villeggiatura. Posizione amenissima. Rivolgersi Zattere 1410.

Affittasi casino due piani composto di 14 ambienti, magazzini con annesso vasto giardino. — San Stae, fondamenta rimpetto Mocenigo, N. 2039. 2827

In elegante casino villeggiatura, due kilometri dalla stazione Treviso prenderebbesi una o due persone a pensione. — Scrivere H 2813 V Haasenstein Venezia.

Diversi

1111. Leggesti corrispondenza sabbato? Aspetto risposta giornale o lettera subito. Attendoti, scrivimi giorno. 2222

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

AMIDO DOPPIO MACK



Soltanto genuino se con questa Marca di Fabbrica.

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli **Belli come se fossero nuovi** è solo quello di servirsi dell'Amido **doppio Mack.** Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent la scatola di 1/4 Kilo. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm s. D.

Giovane commerciante tedesco con buone cognizioni della lingua italiana, inglese e francese cerca impiego come corrispondente tedesco eventualmente come volontario. Offerte al n. V. 1973 presso Rudolf Mosse, Breslau. 2838

"Mentolina"

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

AVVISI ECONOMICI 5 ECONOMICI

Cent. LA PAROLA

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande Magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, e nelle sue 5 succursali, al prezzo di L. **1.**— al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di L. 500.00 si suddivise fra cinque migliori, che sono: 1° *Da Milano a Colonia e viceversa*, del Senatore Paolo Mantegazza — 2° *Un duello mondano*, di Laura Prestini — 3° *La prova*, di Ettore Strinati — 4. *Storia d'amore*, di Ettore Fornari, — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Tursen. — **I dieci premi da L. 50 furono così assegnati**: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni. — 2. *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3° *Redemptio*, di Michele Monteroso — 4° *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — 5° *Man..... ert... 15*, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Guareschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Cavazzutti — 8° *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O. C. A.*, di Augusto Rontini — 10° *Carmela*, di Giovanni Gaiba Gibellina. — **I venti premi da L. 25, vennero aggiudicati alle seguenti novelle**: 1° *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!.....* di Giuseppe Cantiero — 7° *Battesimo*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Franco Russo — 9° *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedome. — 10° *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone. — 11° *Granchio*, dell'avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14° *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — 15° *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16° *Tempesta in una boccetta*, di Ferdinando Besasco — 17° *Villa speranza*, di Edvigo Crespi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi.

IGIENE ED ARTE

Esposizioni Riunite a Milano

GRUPPO SPORT

Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta HÉRION di Venezia che ha costruito colle sue maglierie igieniche la Piazzetta di S. Marco.

La Casa *HERION* fabbrica Berrette Sport, Costumi per Velocipediste e Velocipedisti, Calze e Calzetti e Scarpe tutto di Maglia di lana igienica.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

F. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA-RIZZI**

TALISMAN



SPECIALITA' DENTIFRICIE uniche preparate a base

ANTISETTICA

del dott. **A. Battilana**

Preservano lo smalto da qualunque influenza nociva e danno un bel brillante ai denti. Le sole veramente efficaci contro la carie dentaria, gengivite ed altre malattie della bocca, come pure le infetto-contagiose.

Deposito generale in Milano: **G. E. De Giovanni** 3 — Piazza Paolo Ferrari — 3

Depositario generale in **Venezia Dott. Gio. Baldisserotto** *Via Garibaldi, 1778*

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di **320** pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

Per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

LA VERA FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del D.r* **BOGGIO** *Via Berthollet, 14 — Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**

Salsoturno 1.80 - deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia. Merceria Orologio, N. 219-20-21



MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 114 Southampton Row, Londra.

SOCIETA' VENETA

per la ricerca ed escavo di prodotti minerali detta Montanistica

IN LIQUIDAZIONE

(**Società anonima — Capitale versato L. 1,729,542**)

Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Mercoledì 3 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nell'Ufficio della Società, Piscina S. Moisè, N. 2048, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1° agosto 1893 al 31 luglio 1894;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dal 1 agosto 1893 al 31 luglio 1894.
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.
5. Nomina del Liquidatore in sostituzione del rinunciatario Dr. Sellenati.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la detta Assemblea, i signori Soci sono convocati in *Adunanza di seconda convocazione* che viene fissata pel giorno di Giovedì 18 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato, e nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, i Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio* e che in base all'articolo 179 del Cod. di commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Società, nei quindici giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 2 pom. di ciascun giorno meno i giorni festivi.

Venezia, 24 Agosto 1894.

2812 Il liquidatore **Dott. Sellenati.**

Impossibile tagliarsi



Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori.

1074 R

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA

XX ANNO DI ESERCIZIO

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

in castano nero

preparata da **Bertini e Parenzan**

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inoqua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito. — Prezzo L. 3. Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARANZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

Fallimento !!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale dovrebbe essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono serviti per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23.50 più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (i quali di vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina-pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

- **SPUGNE** per Toilette
- **SPUGNE** per Bagno
- **SPUGNE** per Doccia
- **SPUGNE** per Cavalli
- **SPUGNE** per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.

Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.

Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.

Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**

Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Il più sicuro e potente rimedio per guarire radicalmente

LE FEBBRI DI MALARIA

e per conservare la salute nelle località insalubri e durante le epidemie sono le

PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO

raccomandate da celebrità Mediche - Premiate a più Esposizioni e recentemente all'Esposiz. Internaz. di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internazionale in ROMA 1894

Il **D.r DALLE ORE PROF. GIUSEPPE** ex direttore dell'Ospitale civile di Adria ora **CHIRURGO PRIMARIO** dell'Ospitale Maggiore di Milano in merito alle *Pillole Antimalariche Pomello*, scrive:

« Ho esperimentato **largamente** le Pillole Antimalariche Pomello nel mio Ospitale e nella mia pratica privata ed appunto nelle forme ribelli ai preparati di Chinina ed a parecchie vantate misture e specialità. Posso **francamente dichiarare che mi corrisposero pienamente in tutti i casi** per cui ben volentieri **le suggerisco a tutti i colleghi** che non le avessero ancora esperimentate, aggiungendo che sono anche **benissimo tollerate dai bambini stessi.** La China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello è poi un eccellente preparato ausigliare alle Pillole Antimalariche Pomello. »

● Vendesi in tutte le Farmacie ● Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** ●

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere su ogni scatola la Marca e la firma dei **Fratelli Pomello, Lonigo** proprietari e produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello

Anno CLII — 1894. Martedì 28 Agosto N. 237

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Chi va e chi viene

Roma 27, ore 9.45 p.

Probabilmente domani sera alle 8 e 40 Crispi parte per Monza, desiderando portare personalmente alla firma reale decreti importanti.

I ministri Boselli, Barazzuoli e Calenda oggi sono ritornati a Roma.

Domani Calenda si recherà a Napoli.

Calenda e Costa

Oggi il senatore Costa, membro della Commissione d'inchiesta sulla magistratura, reduce dalla Liguria, conferì lungamente col guardasigilli Calenda

Boselli e Sonnino

Quest'oggi i ministri Boselli e Sonnino conferirono lungamente con Crispi.

La nuova agitazione in Sicilia

Roma 27, ore 10.15 p.

I decreti con i quali i prefetti di Palermo e Messina sospendono la restituzione delle armi sequestrate al momento del disarmo, continuano a dar luogo a molti commenti.

Un telegramma in data 26 dice:

« Nel circondario di Corleone continua l'agitazione tra i contadini che non intendono di accettare i patti colonici imposti dai proprietari, ma vogliono seguire il sistema della mezzadria.

Con manifesti si invitano i lavoratori a scioperare.

Intanto la situazione si inasprisce e l'agitazione si dilata nei territori di Piana dei Greci e San Giuseppe Jato.

A Piana dei Greci dovette recarsi un alto funzionario di Questura di Palermo per calmare gli animi e togliere i dissidi fra proprietari e lavoratori.

E' bastato questo sintomo di agitazione perchè il generale Morra pubblicasse un manifesto che sospende fino a nuova disposizione la restituzione delle armi depositate in occasione del disarmo.

Sperasi che si stabilirà presto un accordo fra proprietari e contadini, affinchè cessino le ragioni dei malumori, in attesa delle promesse riforme che si presenteranno al Parlamento in novembre.

Pare che i consiglieri comunali, i quali vorrebbero conferire al generale Morra la cittadinanza palermitana, si sieno decisi a presentare domani la proposta in Consiglio affrontando un voto. Prevedesi una seduta tumultuosa in causa della forte corrente contraria formatasi a tale proposta. »

Le guardie a cavallo

Nella nuova organizzazione della pubblica sicurezza, si comprenderà la ricostituzione delle guardie a cavallo in Sicilia e Sardegna, il cui numero sarà di 200.

I regolamenti per le leggi eccezionali

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i regolamenti per l'applicazione delle leggi contro gli anarchici, e le materie esplodenti.

Il primo consta di 21 articoli, l'altro di 22.

I regolamenti sono conformi ai sunti anche da voi pubblicati.

Per la sottrazione di documenti

Roma 27, ore 11.55 p.

Quanto al processo per sottrazione di documenti, sarà proseguito appena il nuovo procuratore generale comm. Carlo Bussola sarà insediato.

Il comm. Carlo Bussola, traslocato dalla nostra sede d'Appello alla Corte di Roma, è partito iersera da Venezia.

All'egregio magistrato il nostro cordialissimo saluto.

Mandato di comparizione

La *Capitale* di stasera raccoglie la voce che l'autorità giudiziaria spiccò mandato di comparizione contro il capo di uno degli Istituti, coinvolti nel *crak* della Banca Romana.

La Commissione dei generali

La Commissione dei generali, incaricata di concretare nuove possibili economie nel bilancio della guerra, si riunirà nella prima quindicina di settembre.

Per Giordano Bruno

Domenica l'on. Bovio, scoprendosi una lapide a Giordano Bruno in sala Consilina, pronunzierà un grande discorso.

Per le liste elettorali

Oggi il Ministero dell'Istruzione inviò una circolare ai prefetti e ai presidenti dei Consigli provinciali e ai provveditori circa il concorso delle autorità scolastiche nella compilazione delle liste elettorali, precisando quali esami debbano dare gli aspiranti all'elettorato e le norme da seguirsi dall'autorità e dagli aspiranti.

I FATTORINI TELEGRAFICI

Mesi or sono furono gl'impiegati telegrafisti, oggi sono gli umilissimi fattorini telegrafici che si agitano e reclamano da parte del governo un più umano trattamento.

E non hanno torto.

Infatti chi si faccia ad esaminare la importanza e delicatezza della missione cui sono adibiti, la gravosità del servizio loro — dalle 10 alle 13 ore sulle 24 — e l'insufficiente, inadeguata mercede con la quale vengono rimunerati, non tarderà a convincersi della legittimità delle loro più che modeste richieste, della bontà della loro causa.

I fattorini telegrafici sono divisi in due categorie: la prima comprende coloro che non hanno ancora raggiunto il 21 anno di età e ricevono una paga mensile di lire 15; la seconda, gli altri che hanno compiuto il 21 anno e che ricevono ogni mese la *cospicua* somma di lire 25!

A questo assegno fisso altro devesene aggiungere: quello di 10 centesimi per telegramma recapitato, che è corrisposto ad ogni fattorino. E siccome dai computi fatti risulta che la media mensile dei telegrammi da ogni fattorino recapitati è di circa 350, così possiamo concludere che i fattorini appartenenti alla prima categoria ricevono un mensile di lire 50 e quelli della seconda di lire 60.

Questa paga, per altro, non è che nominale, poichè è assottigliata, ridotta ai minimi termini da parecchi salassi.

Il fattorino, infatti, deve rilasciare ogni mese il 10 per cento per il fondo di previdenza ed una somma pure mensile, variabile dalle 20 alle 10 lire, per la massa vestiario.

Quasi questi salassi fossero poca cosa si è pensato bene di colpirli della tassa di ricchezza mobile (lire 7.50 per cento)

La determinazione ministeriale non poteva andare a genio ai poveri fattorini; ed è appunto pel nuovo gravame della ricchezza mobile loro di recente imposta, che i fattorini di Roma, di Livorno, di Venezia, di Genova e di altre città italiane si sono concordemente, solidamente agitati.

Vediamo un po' se i fattorini abbiano ragione di commuoversi, di protestare e d'implorare un più umano trattamento.

Ogni fattorino da L. 300 di paga rilascia L. 30 annue pel fondo di previdenza (che non ha più ragione di esistere nelle attuali circostanze), lire 22:50 per ricchezza mobile e, in media, lire 180 per massa vestiario: in totale L. 232:50 di ritenute!

Ora, defalcando questa somma dalle lire 300 costituenti la paga nominale si ha che la *vera* paga del fattorino è di L. 67:50 all'anno, pari a lire 5:62 al mese.

Rinunciamo a fare il computo della retribuzione annua dei fattorini al disotto dei 21 anni, poichè ci vuol proprio poco a comprendere che essi non percepiscono un solo baiocco!

Da quanto abbiamo esposto risulta che la paga dei fattorini è unicamente costituita dai 350 dispacci, a 10 centesimi ognuno, che mensilmente sogliono recapitare, quindi è di circa lire 35 al mese.

Ma ove si rifletta che i fattorini hanno l'obbligo di provvedersi a spese proprie del *libro-nota* dei dispacci, di pensare del proprio all'imbiancatura e pulizia della sala d'aspettativa, loro assegnata nelle adiacenze degli uffici telegrafici, e al trasporto della colezione agli impiegati di servizio, non si tarderà a convincersi come anche le L. 35 restino di alquanto assottigliate.

⁂

Questa la situazione vera, infelice, disgraziatissima creata a questi poveri paria del servizio telegrafico, i quali hanno pure da compiere un lavoro faticoso e al tempo stesso di una estrema delicatezza e importanza.

Noi crediamo altamente legittime le richieste dei fattorini, ed è per questo che ci siamo fatti eco dei loro lamenti.

E noi che sappiamo S. E. il ministro Ferraris uomo di cuore e di onesti sentimenti dotato, a lui rivolgiamo questo nostro articoletto, che è l'eco fedele di tanti disgraziati, i quali — lavorando dieci, dodici ed anche tredici ore del giorno — non arrivano mai a provvedere con lo scarso guadagno al sostentamento proprio ed a quello della misera loro famiglia.

RECENTISSIME DA CHEREN

All'*Africa Italiana* scrivono da Cheren 11:

Buone notizie da Kassala. I lavori del forte progrediscono, lo spirito delle truppe è eccellente, il mercato è aperto. Le popolazioni cominciano a raggrupparsi sotto la nostra protezione.

Ieri partì da Agordat una grossa carovana diretta a Kassala con famiglie che raggiungono gli ascari di quella guarnigione, e con materiali di ogni genere.

Nulla d'importante dal Tigrè. La stagione delle pioggie paralizza le comunicazioni. I torrenti sono in piena, il Mareb è gonfio.

Mangascià, di ritorno dallo Scioa, si trattiene qualche giorno negli Assebò-Galla per riscuotervi tributi.

Il giorno 30 giunse a Makalè, ricevuto dalle popolazioni festanti.

I sottocapi ed i soldati furono subito rimandati ai loro paesi per attendere alle coltivazioni.

Il Ras, accompagnato dallo Scium Agamè Tesfai, intende recarsi presto ad Hausen sua residenza favorita nell'Haramat.

Man mano che propalasi la notizia della presa di Kassala, l'impressione è generale e grandissima, specialmente pel come venne condotta l'impresa. Quantunque Ras Mangascià non abbia ancora risposto alla lettera ufficiale, annunciante la vittoria, egli e gli altri capi del Tigrè espressero già il loro contento pel trionfo della cristianità.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il 41.o congresso cattolico in Germania

Colonia 27, ore 8 p.

Oggi si inaugurò il 41° congresso cattolico tedesco con una funzione religiosa.

Stasera nella sala Guerzenich vi fu una adunanza cui parteciparono 4000 persone.

Prima il borgomastro Becker rivolse all'assemblea un saluto in nome della città.

Poscia parlarono vari altri oratori.

La città è pavesata.

Nell'estremo Oriente

Londra 27, ore 7.35 a.

Il *Times* ha da Shanghai: Un decreto imperiale rende i funzionari responsabili della sicurezza dei missionari, e ordina la decapitazione degli aggressori.

Lo *Standard* ha da Berlino: La China diresse alle potenze una nota protestante contro la dichiarazione d'indipendenza della Corea.

Anarchico convertito

Barcellona 27, ore 10.55 p.

L'anarchico Salvador abiurò all'anarchia e si è convertito al cattolicismo.

Fece la sua confessione al gesuita Goberna e dichiarò di essersi convinto della verità del cristianesimo alla lettura delle opere di Balmer.

Il Sultano del Marocco è morto?

Madrid 27, ore 4.15 p.

Notizie da Tangeri, ricevute da Gibilterra, affermano che il Sultano del Marocco è morto.

Il *Liberal* e l'*Imparcial* pubblicano la notizia sotto riserva.

La notizia della morte di Abdel Aziz fu data da qualche giornale sino da ier l'altro — e se ne deduceva delle tristi condizioni di quel paese.

La Porta e la Spagna

Madrid 27, ore 8 p.

La Porta non ha ancora dato il suo gradimento per la nomina del marchese Potestad come ministro di Spagna.

Che si rinnovi il caso di Catalani, ambasciatore d'Italia?

Aia e Venezuela

Aia 27, ore 4.20 p.

Fu firmato il protocollo, definente la vertenza col Venezuela per l'incidente dei fuorusciti venezuelani in Curaçao, pendente fino dal 1875.

La situazione in Serbia
Re Alessandro e i partiti

Si ha da Belgrado:

(*R.*) Vi sono, senza dubbio, eccellenti ragioni per non prestar fede alla notizia propagata da parecchi giornali circa la prossima abdicazione del re Alessandro in favore di suo padre Milano. Per quanto la famiglia reale di Serbia ci abbia abituati alle sorprese, da parecchi anni, questa sarebbe stata veramente strana; ed era inevitabile che fosse smentita più o meno ufficialmente.

E' certo però che il giovane re si trova da qualche mese di fronte a difficoltà, che stancherebbero una pazienza anche più esercitata della sua.

A principio del suo regno, avendo coscienza che gli affari dello Stato, diretti da Ristic e dai suoi colleghi, andavano male, cacciò via i reggenti e risolvette di regnare solo. Allora egli, attorniato da radicali, e fin che visse Dokitch, il suo antico precettore, nel quale aveva risposto, giustamente, grande fiducia, fu loro prodigo di favori; ma morto il ministro, dopo diversi tentativi fatti con i principali capi del radicalismo, persuaso che gli era impossibile governare con essi, re Alessandro si volse agli altri partiti, al liberale ed al progressista, e fece un ministero di coalizione, dopo aver sospeso la Costituzione e dopo aver richiamato suo padre, al fine di esser sempre soccorso di consigli dettati da una lunga esperienza e da una sincera devozione.

⁂

Non sembra però che questa coalizione sia ben riuscita; ciascuno dei due partiti crede che la fusione sia avvenuta a suo detrimento. I liberali accusano, forse a torto, i progressisti di voler fare solo il proprio vantaggio; è sotto tale impressione che si è creduto di poter annunziare, in questi giorni, a diverse riprese, delle parziali crisi nel Gabinetto; i tre ministri liberali non avrebbero potuto rimanere in un Ministero che governava contro i loro principii. Ma queste voci sono state smentite, e si sa ora che il Gabinetto gode la piena fiducia del Re.

Oltre a queste difficoltà ministeriali, che si ripetono quotidianamente, il Re non può dissimularsi che ve ne siano altre, nel paese, e senza dubbio più gravi, alle quali bisogna far fronte.

I radicali, ai quali tutte le elezioni di questi ultimi anni avevano dato la maggioranza alla Skoupchtina e che credono di conquistarla anche nel paese, fanno al Governo una opposizione latente ma molto energica; e la loro eccitazione rende assai difficile il mantenimento dell'ordine.

Dicesi che il brigantaggio cominci rifiorire in certi distretti; ed il Re non dubita che i Karageorgevitch, la dinastia ostile alla sua famiglia, lo favorisca.

⁂

Di fronte a questa situazione, Alessandro aveva avuto il presentimento giusto che un successo ottenuto all'estero, solleticando il patriottismo dei serbi, avrebbe spianato il cammino al suo Governo; ed egli era andato a Costantinopoli nella speranza di riportarne qualche concessione in favore dei serbi della Macedonia. Sventuratamente egli ne ritornò con le mani vuote; ed i favori sperati dai serbi furon concessi ai bulgari.

Se la notizia, dunque, dell'abdicazione di Re Alessandro è assolutamente una chimera, non è men vero che le noie che egli prova sono assai moleste, e troppo pesanti, forse, per le spalle di un uomo di Stato così giovane.

Caprivi in viaggio

Carlsbad 27. — Il Cancelliere Caprivi è arrivato.

Berlino 27. — La *Norddeutsche* dice che Caprivi ritornerà a Berlino nella prima settimana di ottobre.

Gli italiani nel Venezuela

Caracas 27 — Il ministro italiano Magliano ha proposto a questo Governo l'istituzione nel Venezuela di una agenzia di collocamento degli emigranti italiani sul genere dell'ufficio di Ellis Island per gli Stati Uniti, idea accolta favorevolmente da questo Governo è appoggiata principalmente dal Presidente della Repubblica.

Vendetta o anarchia?
Un funzionario di polizia fucilato a Mentone

Telegrafano da Mentone, 26:

Stanotte il segretario di polizia a Mentone mentre rincasava, passando per Via Castelar, fu colpito a bruciapelo da un colpo di fucile proprio nel momento in cui metteva il piede sul gradino della sua porta. Egli morì subito.

La notizia ha prodotto profonda impressione. Credesi che egli — più che di un attentato anarchico — sia vittima della vendetta di un poliziotto, suo dipendente, resosi ora latitante.

RUGGERO BONGHI SOTTO PROCESSO?

Con questo titolo leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*:

« Avendo il deputato Ruggero Bonghi pubblicato parole inconcepibili a riguardo delle persone che ad Anagni attendono, per incarico del Papa, all'ampliamento dell'edificio ad uso Seminario, queste persone hanno presentate querela per ingiurie e diffamazione.

Il Bonghi infatti insinuava nientemeno che s'ingannasse il Papa, e gli si facessero spendere vanamente i denari. L'accusa è tanto grave che non può passarvisi sopra con indifferenza.

Il processo per sè non si eleva al di là dei processi comuni, trattandosi d'una volgare denigrazione; sarà nondimeno interessante se almeno uno tra i tanti milioni di peccati sarà fatto scontare a Don Ruggero. »

⁂

La *Perseveranza* di ieri così commenta la strana notizia:

« O questa notizia è un parto della fantasia — poco cristiana e molto maligna — dell'*Osservatore Cattolico*; o, se accenna ad un fatto vero, i querelanti furono male consigliati.

Infatti il Bonghi, nelle parole da lui pubblicate nel *Corriere di Napoli*, non *insinuò* niente affatto — come afferma l'*Osservatore* — *che si ingannasse* il Papa; egli giudicò degli edifici che tutti possono guardare e apprezzare, o no, secondo i gusti, e li dichiarò male costrutti, atteso lo scopo a cui sono desti-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 67

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— D'accordo, rispose Bufile. Ora, monsignore, sapete che, per vent'anni, io spesi il tempo nel portare le vostre letterine galanti, e nello scalare i balconi delle vostre belle, per rendervele propizie...

Il vecchio duca compose il labbro al più piacevol sorriso d'impudente baldanza.

— Per modo che, proseguì il Napoletano, sono stato finora talmente occupato de' vostri amori, che dimenticai d'amare io medesimo.

— Ah! ah! esclamò il duca, gettando una beffarda occhiata sulla copulenza classica del suo scudiere; e fu assai bene che il dimenticassi, mio caro, poichè avresti potuto... far fico.

— Si fa quel che si può, monsignore; fatto sta che l'indugio non pigliò per me vizio... sono innamorato!

— Per le corna del cervo! dove diamine t'è andato il cervello? Alla tua età?

— Ahimè! so bene che monsignore ha più di me appena dieci anni; ma l'amore è orbo, scaglia le frecce alla ventura, ed io ne ricevetti una in mezzo al petto. Sono innamorato della cameriera, quasi quanto voi della padrona. Lo vedete, monsignore, si ama ad ogni età.

Il duca si morse le labbra.

— Ma, per mio delirio, Amalrico amava anch'egli la piccola Perinetta. Quel balordo, in luogo di volger gli occhi sulla duchessa, il che stava un po' nel suo diritto, poichè n'era il cavaliere...

— Che! esclamò il duca.

— Quel balordo ebbe l'impertinenza di trovar la servetta più bella, e se n'è invaghito.

— E credi che questa sia una ragione per cui ci ha salvati?

— Senza dubbio, stante che il Re gli affidò l'ambasciata di Borgogna, ch'ei si partiva il domani per Digione, e che, se vi avesse fatto catturare, la duchessa sarebbe probabilmente ritornata in Provenza e vi avrebbe condotto la Perinetta.

— Ah! ora capisco.

— Per mala sorte, monsignore, l'amor suo gli volle costar caro.

— E in che modo?

— Ma, che volete? Sono geloso anch'io, geloso al pari di voi, e affè mia...

— Al corpo del diavolo! esclamò il duca, in preda ad un improvvisa collera, avreste mai avuto l'audacia, mastro Bufile, di assassinare un uomo che mi salvò la vita, e che ha il buon garbo d'odiare cordialmente quel bellimbusto, quel birbante di Rodolfo?

— Non l'ho assassinato, monsignore, ma l'ho quasi ucciso in duello.

— Giusto cielo! E dove, quando, come?

— Qui, fuor della porta... una notte...

— Qui!

— Ei ci teneva dietro, per non perdere d'occhio la sua Perinetta, e in cambio d'andar a Digione venne a gironzare qua attorno e a gettar un biglietto amoroso alla sua vaga, in una notte oscura. Il biglietto mi cadde in mano; son uscito colla spada sguainata, abbiamo combattuto senza riconoscerci, e l'ho imbroccato come va... Per ventura... tranquillatevi, monsignore.. per ventura, la ferita è leggiera, ed è quasi guarito.

— Ah! lodato il cielo, disse il duca respirando. E dov'è?

— Per Bacco! dopo averlo malconcio, mi parve che fosse atto di carità curarlo. La signora duchessa permise ch'ei rimanesse qui fino alla guarigione; ed ei guarì, con grande mio dispiacere, poichè quella tristanzuola di Perinetta n'è cotta guasta!

— È qui! gridò il duca con tal trasporto di gioia, da far chiaro a Bufile che la filza delle sue bugie aveva prodotto il miglior effetto, e che il suo Padrone non sarebbe mai per essere geloso d'Amalrico; è qui, e non me l'hai detto più presto?... Ma conducimi da lui, che gli stringa la mano e lo ringrazii!

— Adagio, adagio, rispose Bufile, aspettate un poco, monsignore. Ei patì tutta la notte della sua ferita, e s'addormentò a giorno soltanto.

Il duca si diè a riflettere, e poi disse risoluto al Napoletano:

— Mio buon amico, il cielo mi manda quel giovine per servirmi. Egli ama Perinetta, niente di meglio.

— Come! che dite?

— Dico che la è una fortuna per me, poichè così non può amar la duchessa.

— Pur troppo! sospirò Bufile.

— Ma, in cambio, odia cordialmente Rodolfo, e finch'egli sarà a fianco di mia moglie, Rodolfo non potrà avvicinarla.

— Ma se Rodolfo è morto?...

— Lo credo, ma non ne sono sicuro. Furon tanti i mariti, che pagarono lazzaroni per farmi ammazzare, senza che per questo m'accadesse nessun malanno, che non credo gran fatto alla morte degli amanti. Ora, Amalrico ed io odiamo Rodolfo; ma io sono geloso, pèr conseguenza cieco.

— Non ne dubito, osservò Bufile.

— Amalrico vedrà per tutti e due; lo istituisco da questo giorno il fedele guardiano della signora di Brancas, ed egli non lascierà d'occhio, tel so dir io, poichè ama Perinetta...

— Ma, monsignore, volete dunque ch'io schiatti di rabbia?

— Poh! alla tua età, l'amore non ha più niente di grave. Da questo giorno, faccio d'Amalrico l'amico mio, il mio *alter ego*, gli affido il mio onore... e tuo danno, se Perinetta te la fa...

— Animo! non c'è a ridere, pensò Bufile; è opera pia ingannare un padrone sì ingrato, nè ho più il menomo scrupolo a farlo.

E si alzò dicendo:

— Vado a vedere se la duchessa è svegliata e ad annunziarle il vostro arrivo, monsignore.

Bufile trovò immobile nel corridoio la Perinetta, che gli sorrise a mo' di chi burla.

— Che facevi qua, vicina? ei le chiese.

— Il mestiere d'una cameriera bene allevata, signor iscudiere; origliava agli usci... e udii tutto... Amalrico, m'ha detto il vero; siete pieno di spirito.

— Ma... balbettò Bufile.

— Zitto, vado a far la lezione alla duchessa; voi andate ad avvertire il visconte.

— Piccina, sei un teroro!

— Ah! Dio mio, sospirò fra sè Perinetta, quanto mi tocca sudare per sposar un giorno Scipione.

E corse dalla duchessa, mentre Bufile andava a raccontare il suo colloquio col duca ad Amalrico, il quale l'ascoltò ammirato, e terminò col dirgli:

— Siete in realtà l'unico poeta, ch'io conosca, il quale abbia l'ombra del senso comune. Quando il Re, mio padrino, sarà succeduto, a suo zio Renato d'Angiò e sarà diventato Re di Provenza, vi farò nominare ministro.

(Continua)

nati. La sua è un'opinione che aveva il diritto di esprimere, come chiunque è in diritto di dir bello o brutto un quadro esposto in una Mostra.

Sarebbe strano che i lavori dei signori ingegneri del Papa — sulla cui onorabilità personale il Bonghi non si è mai sognato di gettare un'ombra anche lievissima — non si avessero che a lodare! Che noi sappiamo, essi non vennero ancora dichiarati infallibili. »

Lo scontro di Chiusi

Il Prefetto Capitelli

Particolari - Alle stazioni di Roma e di Milano

A complemento del telegramma, pubblicato da noi ieri, sullo scontro ferroviario di Chiusi, avvenimento, del quale non sappiamo perchè non ci diede particolari la *Stefani*, abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente altri dispacci.

Da questi apprendiamo che il senatore conte Capitelli, già prefetto di Firenze e ora di Genova, non riportò nel disastro fortunatamente che piccole ferite al naso, alla fronte e qualche contusione alle gambe.

Il conte Capitelli, padrino di S. A. il principe di Napoli, è fratello della nobildonna contessa Capitelli Balbi-Valier.

Egli, di ritorno da Roma, ove s'era recato per conferire con Crispi, proseguì per Genova, per assistere, come prefetto di quella città, alla consegna della bandiera offerta dalle donne genovesi, per le auguste mani di S. M. la Regina, alla corazzata *Umberto I.*

All'egregio conte l'augurio sincero perchè i suoi viaggi non sieno più turbati da avvenimenti simili e i nostri mirallegro per lo scampato pericolo.

***

Sullo scontro si hanno da Roma 26 questi altri particolari:

« Il treno lampo n. 2 Roma-Firenze-Milano, rete adriatica, partito stamane alle 9, alla stazione di Chiusi dove giungeva alle ore 11,38 si scontrò con una macchina e relativo *tender* che manovrava.

Causa dello scontro fu un falso scambio dato da una guardia eccentrica.

Malgrado il controvapore e la chiusura dei freni Westinghaus messi in azione non appena il macchinista si avvide dell'errore, non fu possibile evitare l'urto.

Un panico immenso invase i viaggiatori; qui a Roma corse subito voce che vi fossero dei morti, ma giunsero tosto telegrammi i quali recavano che fra i viaggiatori parecchi erano stati contusi, alcuni feriti, uno solo — un giovanotto — con qualche gravità alla faccia e con commozione cerebrale; nessun morto.

Sgombrata la linea e cambiata la macchina il treno proseguì il suo viaggio. »

E da Firenze 26:

« Il treno diretto n. 2 che parte alla mattina da Roma fu segnalato alle 11,38 alla stazione di Chiusi ove doveva fermarsi per 5 minuti. Poco prima dell'arrivo, per uno sbaglio di manovra il treno urtò contro una macchina in deposito.

Nel violentissimo incontro vennero danneggiati in modo gravissimo la macchina, il bagagliaio e 4 carrozze.

Rimasero feriti pericolosamente il fuochista del treno ed una signora che trovavasi in un compartimento di prima classe. Questi, dopo le prime cure, vennero ricoverati in un albergo di Chiusi, non permettendo il loro stato di proseguire il viaggio.

Del pari feriti, ma non gravemente, il conte Capitelli ed il marchese Tolomei, che proseguirono fermandosi qui.

Un altro, l'ultimo dei feriti, continua il suo viaggio sino a Modena.

Il macchinista, dopo aver fatto tutto il possibile per fermare il treno, visto l'imminenza del pericolo, saltò dalla macchina salvandosi.

***

La notizia dello scontro giunse alla stazione di Roma tre ore dopo e e si divulgò in un attimo, con le relative esagerazioni.

I parenti e gli amici delle persone che erano partite con quel treno, erano ansiosi di notizie.

Il figlio della signora Ivaldi appena letta la prima notizia sui giornali della sera, si recò alla stazione accompagnato da un monsignore canonico di Santa Maria Maggiore per aver notizie dei genitori.

Fu loro assicurato che i genitori si erano fermati a Chiusi, perchè la madre aveva avuto troppo spavento dello scontro; ma non venne comunicato lo stato vero della ferita.

L'*Italia del Popolo* di Milano scrive in data di ieri:

Questo disgraziato treno-lampo giunse ieri sera a Milano alle 10,25 anzichè alle 9,45 secondo l'orario.

La notizia dello scontro, sparsasi nella città, aveva fatto affollare la sala d'arrivo di gente ansiosa.

Molti chiedevano ai viaggiatori che smontavano, notizie dello scontro; alcune signore, che aspettavano dei parenti viaggianti su quel treno, avevano addirittura le lagrime agli occhi e afferravano per le braccia e interrogavano gli arrivanti per avere il nome dei feriti.

Le notizie che potevano dare i viaggiatori furono poche e riferivansi più che altro alle loro impressioni. Pose un po' di calma però l'assicurazione che non eranvi vittime e che pochi erano i feriti.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 agosto a L. 110.50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 27 agosto al 3 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.80.

Listini Borse

Venezia 27 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 50
» » 5 0[0 spezzata	— —	90 60
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	136 45	136 60	— —	— —	3
Francia	110 50	110 60	— —	— —	2 1[2
Belgio	110 40	110 50	— —	— —	3
Londra	27 85	27 90	27 72	27 78	2
Svizzera	110 45	110 55	— —	— —	4
Austria	223 7[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 p. 0[0.

Milano 27

Rendita ital. cont.	90 55	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	90 55	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	459 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	42 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	1235 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	110 65
Navigaz. generale	236 —	Londra a 3 mesi	27 78
		Berlino a vista	136 85

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La morte del bar. De Peccoz

Torino 27, ore 10.20 p.

(*Vice-Z.*) Riceviamo or ora da Gressoney, ove dimora in questi giorni S. M. la Regina:

Ieri l'altro, mentre la Regina compiva l'ascensione del *Lysioch* accompagnata come di solito dal bar. De Peccoz e dalla sua dama e dal suo gentiluomo di Corte, moriva repentinamente a pochi passi dalla Sovrana il barone De Peccoz.

Fu subito rialzato da terra e si tentò di prodigargli tutte le cure possibili, ma il povero barone era ormai cadavere; la rottura di un aneurisma aveva prodotta la morte fulminea.

Sua Maestà in preda a vivissima commozione ritornò a Gressoney, donde vennero spediti uomini pel trasporto della salma.

Come è noto, la Regina abitava la graziosa palazzina del barone e già da parecchi anni passava ivi alcun tempo durante l'estate.

Gressoney è costernata per questa improvvisa morte.

Disordini alla Manifattura dei Tabacchi di Lucca

Lucca 27, ore 8.10 p.

Alla Manifattura dei Tabacchi, prendendo pretesto delle disposizioni generali impartite a migliorare la lavorazione, si manifestarono dei disordini.

Siccome i disordini non erano giustificati, giacchè non venne nè aumentata la fatica, nè diminuito il guadagno del personale operaio, il ministro delle finanze dispose che da domani fino a nuovo ordine la Manifattura rimanga chiusa per tutto indistintamente il personale.

NOTE FIORENTINE

Corsa velocipedistica Firenze-Viareggio — Il centro di Firenze — Processo Bellini — Il soldato di Murria a Firenze,

Ci scrivono da Firenze, 26:

(*Gastone*) Questa mattina alle 4 si sono riuniti in piazza Cavour i velocipedisti che hanno preso parte alla corsa Firenze-Viareggio che preavvisai ieri.

Degli iscritti soli una trentina si sono ritirati per diverse cause. I corridori vestivano tutti eleganti costumi.

Causa la folla accalcata sullo stradale, il punto di partenza non è più stato la barriera del Romito, ma presso Rifredi, dove alle 5 30 è stato dato il segnale definitivo di partenza.

A Pistoia giunge primo Miles della prima categoria seguito da Bassi della seconda.

A Montecatini primo Santini della seconda categoria seguito da Colombo della prima. Alcuni velocipedisti sono colà rimasti per guasti di macchine o per leggere ferite riportate cadendo lungo il percorso.

A Pisa giunge primo Cominelli della prima categoria e Corsi della seconda.

Finalmente giungono a Viareggio alle 9.20 primo Colombo, secondo Cominelli, terzo Airaldi della prima categoria, tutti in ottime condizioni.

Quindi giunge primo della terza categoria l'ing. Roster e primo della quarta categoria Verdesi.

Circa alle ore 13 erano giunti a Viareggio un centinaio di corridori.

— Negli scavi del centro che si fanno per costruire i fognoni si sono trovati dei grandi muraglioni dei tempi romani e le fondamenta di alcune torri medioevali che esisterono in quella località.

La Commissione artistica comunale seguita a far scuoprire e ripulire gli antichi affreschi che si trovano nelle vecchie case.

— Il 3 settembre al tribunale sarà discussa la causa contro il sig. Oreste Bellini accusato dell'alterazione dei titoli del prestito comunale. Sarà difeso dall'avvocato Donati coadiuvato da altri avvocati.

Numerosi saranno i testimoni.

— Il soldato Di Murria del 6° artiglieria che giorni sono per alcune parole vivaci colpì con un coltello il compagno Barucci, che poco dopo cessava di vivere, veniva tradotto a Pisa a Firenze per essere sottoposto all'interrogatorio dell'avvocato fiscale militare.

Però ieri si stabilì definitivamente che il processo è di competenza dell'autorità civile, ed il Di Murria fu rinviato a Pisa dove sarà continuata l'istruttoria.

L'affare dei fucili di Brescia

Cinque arresti

Togliamo dalla *Provincia di Brescia*:

Ieri in seguito a mandati della locale Procura del Re, venivano arrestati cinque imputati di sottrazione di parte di arme, fucile 1891.

Essi sono: Berta Giuseppe, armaiuolo presso il Distretto militare; Bresciani Luigi, operaio dell'arsenale; Peroni Giuseppe, scrivano dell'arsenale, e Valsecchi Andrea, custode del Tiro a segno di Porta Venezia.

Sul Valsecchi pesa l'imputazione speciale di aver rubate delle cartuccie nuovo modello, colle quali si stanno facendo al Tiro a segno, per conto dell'arsenale, le prove dei fucili modello 1891.

Tali cartuccie sarebbero state dal Valsecchi vendute al Franzini e pare anche ad altro armaiuolo della città.

Gli arrestati, che prevedevano di esserlo, furono dopo un primo interrogatorio passati alle carceri di Broletto, in attesa di essere giudicati.

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	90 50
Azioni Banca d'Italia	755 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	458 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	42 —
Raffineria Zucchari	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 62
» sconto Londra	27 89
» Germania	136 72

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 72 1[2
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 27

Rend. in carta	98 45
» in argento	98 [illegible]
» in oro	123 15
» in corone	97 85
Az. della Banca	1014 —
» Stab. di cred.	367 25
Londra	124 35
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 89
Berlino	
Azioni Credit.	221 70
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 5[16
Rendita Italiana	81 —

Berlino 27

Mobiliare	222 —
Austriache	— —
Lombarde	45 90
Rendita Italiana	82 20

Londra 25

Inglese	102 5[16
Italiano	81 1[16

Parigi Chiusura

	25	27
Rend. fr. 3 %	101 45	101 80
Id. 3 % perp.	103 37	103 75
Id. 4 1[2 fine	108 20	108 52
Id. Ital. 5 %	81 35	82 37
Camb. s. Lond.	25 20 1/2	25 19
Consol. ingl.	102 15	102 5/16
Obblig. Lomb.	323 —	324 —
Cambio Italia	9 3/4	9 3/4
Rend. turca	25 37	25 58
Banca Parigi	653 —	658 —
Tunis. nuovo	— —	499 50
Egiziano 4 %	521 25	522 50
Rendita ung.	99 1/4	99 3/4
Rend. spag. est.	66 78	67 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	635 —	640 —
Cred. Fond.	900 —	903 —
Az. Suez	2878 —	2877 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	126 50	127 87
Ferr. mer.	557 —	561 —
Prest. russo	89 —	88 85
Id. portog.	24 43	24 3/4

Firenze 27

Rendita per fine	90 47 —
Cambio Londra	27 72 —
» Francia	110 60 —
Ferrovie merid.	618 — —
Credito Mobil.	119 —
Banca Toscana	753 — —

Torino 27

Rendita contanti	90 67
Rendita fine	90 70
Azioni ferrovie medit.	458 —
Azioni ferrovie merid.	621 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 65
Cambio 3 mesi s. Londra	27 90

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,20 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82,51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,37 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,90 — pel 10 dicemb 78 65 — pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,58 1[8 — Grano turco D. 0,61 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3[8 — Rio good 14,90 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3 1[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato ostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 25 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Stato Civile di Venezia

25 agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Sabà Bellemo Fortunata, 78, ved., casal., Venezia - Pasqualin Rosa, 65, nubile, domestica, Belluno — Folin detta Mazin Bino Antonia, 54, coni., lavandaia, — Zotti Tagliapielra Adelaide, 54, coni., possid. — Torresini Menin Antonia, 30, coni., sigaraia — Selvatici Anna, 9, studente — Tagliapietra Elvira 6 — Spirch Girolamo, 73, ved., facchino — Vianello Matteo, 64, coni., venditor legna — Marcassa Rinaldo, 53, ved., caffettiere — Zanoni Alessandro, 51, coni., gondoliere — Franceschini Carlo, 33, coni., carpentiere — Poli Vittorio, 28, celibe, già carpent., — De Piccoli Giorgio, 5, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bariola Silvio, 24, celibe, benestante, decesso a Reggio Emilia — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Salzano.

Aste

Il 20 settembre presso lo studio del Notaio dott. Orsolato Giovanni in Padova, Via Fabbri N. 371, si terrà l'asta per la vendita degli immobili posti in Provincia di Treviso Comune di Spresiano, appartenenti alla fraterna Lorenzi Luigi, Pietro e Antonio fu Giuseppe. (P. P. N. 15 di Treviso).

DA TORINO

Il Re a Torino — Il comm. Schiavino a Torino — Iscrizioni elettorali — Il suicidio di un capitano del 4.o alpini — La messa di « Papa Marcello » — Avvelenamento coi funghi.

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 26:

Ieri è arrivato a Torino Sua Maestà il quale si fermerà probabilmente sino a domattina, di poi si recherà a Racconigi ove si fermerà l'intera giornata.

Alle 2.20 pomeridiane col treno di Francia arrivò a Torino il comm. Benedetto Schiavino, delegato del Governo italiano presso i Rothschild di Parigi per il pagamento dei *coupons*. Esso si fermerà in Piemonte circa un mese.

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali nella seduta del 24 corrente ha invitato gli elettori inscritti nelle liste amministrative e politiche, per mezzo di un manifesto affisso pei muri della nostra citta, a presentare entro il mese di settembre p. v., i documenti che essi crederanno più adatti per provare i loro titoli ad esser conservati nelle liste medesime. I documenti saranno restituiti dopo l'approvazione definitiva delle liste.

Il capitano Lorenzo Rocca del 4° alpini di anni 38 si è suicidato nel suo quartiere in Via Principe Tommaso n. 4, sparandosi un colpo di rivoltella in bocca e facendosi pure con un rasoio due orribili ferite al collo. Era figlio di un generale e possedeva due case in Torino e dei beni in campagna, quindi ignoransi le cause che spinsero il povero giovane al suicidio.

In occasione del Congresso Eucaristico che si terrà a Torino dal 2 al 6 settembre p. v., l'Istituto torinese di S. Cecilia quale suo speciale omaggio al Congresso medesimo, eseguirà domenica 2 settembre alle ore 9 1[2 nella chiesa di S. Filippo la messa del Palestrina detta di *Papa Marcello* a sole voci, senza accompagnamento, testè eseguita, coll'intervento dell'Istituto suddetto, nella metropolitana di Vercelli.

Poco mancò ieri che le due famiglie Aiarsa e Valgioia morissero avvelenate a causa di funghi. Un dottore accorso in tempo le salvò.

CONGRESSO NAZIONALE DEGLI IMPIEGATI CIVILI

Il primo Congresso nazionale degli impiegati civili avrà luogo in Milano nei giorni 27, 28 e 29 settembre. p. v. — Tutti gli impiegati civili del Regno possono prendervi parte, qualora entro il 10 facciano pervenire la loro adesione coll'importo della tassa d'iscrizione stabilita dal Regolamento (lire 2 pei soci delle Associazioni aderenti, esclusa quella di Milano, lire 4 per gli altri) alla promotrice, Associazione generale impiegati civili Milano (Via Silvio Pellico), sia direttamente, che col tramite delle varie Associazioni aderenti. — Tutti riceveranno in tempo utile la tessera per fruire delle consuete facilitazioni ferroviarie ecc. — Schiarimenti, schede di adesione ecc. — si forniscono a chiunque ne faccia richiesta dall'Associazione promotrice, la quale muove caldo appello alla benemerita stampa periodica, perchè sproni gli impiegati civili d'ogni parte d'Italia ad intervenire numerosi al Congresso, onde riesca quella grande manifestazione di solidarietà ed abbia quei buoni risultati pratici ch'essa se ne ripromette.

IN GUARDIA DALLE ECCITAZIONI

ad emigrare nel Brasile

La *Lega Lombarda* riceve questa lettera, la quale può riuscir utile anche ai nostri contadini veneti; poichè anche qui, come in Brianza, gli agenti di emigrazione onesti e disonesti lusingano in mille maniere, spesse volte illecite e illegali, i poveri gonzi ad abbandonare una posizione discreta per andar incontro ad una difficilmente sopportabile.

La diffidenza in questo caso è una virtù, non mai abbastanza consigliata e non mai abbastanza raccomandata.

Ma ecco la lettera:

Egregio Direttore,

Credo che Ella farebbe opera buona, mettendo in guardia il pubblico per certi avvisi che trovai appiccicati in diversi comuni di Brianza. Sono invitati di recarsi in Brasile ove i gitanti (diciamo così) saranno trasportati *gratis*.

So poi che a voce si fanno a quei semplici contadini larghe promesse e balenare alla loro fantasia le delizie di quell'Eden. Se poi chi intende emigrare è celibe, allora ha per giunta del denaro. Sarà tutto onesto e liscio come un olio e lo desidero. Ma a dir vero questa liberalità mi mette in pensiero. Sappiamo cos'è ed in quali condizioni politiche e sociali il Brasile si trova: sappiamo che altri emigranti si pentirono già di esserci andati e ne ritornerebbero volentieri se potessero.

Sappiamo pure che uno che traversa l'Oceano senza denari, meno avrà quelli di ritornarsene, se lo vuole. E' bene dunque di stare in guardia.

Il Governo ha già raccomandato ai Sindaci di dissuadere i contadini dall'accettare il lusinghiero invito. Ma un Sindaco non può mettersi sul pulpito a predicare alle popolazioni. Potrà prenderle alla spicciolata. Pare a me sia piuttosto compito del Parroco, la cui parola è più efficace, tanto più se detta in Chiesa ad un'accolta di popolo.

Intanto in alcuni Comuni parecchie famiglie di contadini si preparano alla partenza e so di due o tre di questi Comuni che daranno un largo contingente a tale emigrazione, e potrei nominarli.

Nel mio nessuno si muove e tanto meglio — A me dunque questo fatto non dovrebbe produrre nè freddo nè caldo. — Ma no, che sono lombardi, sono italiani coloro che improvvidamente si preparano forse un triste avvenire in terre remote, donde, quando anche facessero ritorno, non troveranno più in patria il podere che altri occuperanno al loro posto.

Vorrei aggiungere una parola anche ai padroni. Se volete che i vostri contadini vi rimangano, alleggeriteli nelle condizioni coloniche appena lo possiate. Mi pare che il proverbio: *chi sta bene non si muove* si convenga assai bene al caso nostro.

La prego credermi

Devotissimo
X. X.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 agosto: S. Agostino vesc.
Mercordì 29 agosto: Dec. di S. Gio. Batt.
Sole leva ore 5 m. 29: tram. 6 m. 55
Temp. Mass. del 26: 29. 6 Min. del 27: 22. 5

ANCORA DELLA "GAZZETTA,, E DI A. PARDO

I giornali della regione e fuori continuano a occuparsi con molta simpatia e della *Gazzetta* e delle modificazioni e miglioramenti che stiamo apprestando, e del suo redattore-capo Arturo Pardo. Ci piace anche oggi riportare altri apprezzamenti e altri giudizii, perchè vengono a suffragare più autorevolmente quanto è stato detto e scritto da noi.

L'*Arena* di Verona, i giornali padovani, il *Corriere del Polesine* ebbero per noi e pel Pardo buone e cortesi parole.

L'egregio dott. Sperotti della *Provincia di Vicenza* scrisse così:

La *Gazzetta di Venezia* vuol diventare senza possibilità di confronti il primo giornale del Veneto, e non risparmia avvedimenti nè sforzi per riescire nell'intento.

I risultati che ha già ottenuti, se le furono incitamento a proseguire, sono pure garanzia di pieno e assoluto successo.

Noi ne abbiamo piacere per parecchie ragioni: perchè il Macola, che la dirige e che seguiterà ad esserne il direttore, è tal uomo che, per l'ingegno e per la fibra, fa onore alla parte in cui milita con molta indipendenza; e perchè la diffusione della *Gazzetta* taglia la via a quel *Secolo* lagunare che è il giornale dell'on. Nino, a tutto vantaggio della sincerità e pella moralità politica e dei principii conservatori.

Cesserà le sue pubblicazioni quotidiane la *Venezia*; uscirà soltanto in occasioni eccezionali. E' ridotta un giornale di sola importanza locale, che non fruttava quanto sciupava di forze, e che distraeva dalla *Gazzetta* il notevole concorso di valorosi scrittori; basti nominare, per tutti, il Munaro, altrettanto modesto che intelligente, acuto e colto critico d'arte.

La redazione della *Venezia* s'aggiungerà alla già numerosa redazione della *Gazzetta*, rinvigorendola sempre più e sempre meglio, e assicurando a codesto giornale, si può dire, un collaboratore singolarmente competente per ogni rubrica.

E poichè il Macola, per seguire da Roma lo svolgimento della nostra vita politica e parlamentare, è costretto a troppo lunghe assenze, così egli ha pensato a scegliere persona che lo possa bene rappresentare e sostituire a Venezia, e ha chiamato a redattore-capo della sua *Gazzetta*, che ha già presa una forte posizione nella nostra regione, Arturo Pardo, attuale direttore della *Gazzetta di Mantova*, anche dai Vicentini conosciuto per la sua calda conferenza all'Olimpico.

***

Notiamo articoletti simpatici del *Fanfulla* e della *Provincia di Como* — e riportiamo questo trafiletti dell'*Italie* di Roma:

Au mois de septembre la *Gazzetta di Venezia* va amplifier et améliorer sa rédaction en y appelant comme rédacteur en chef notre vaillant collègue M. Arturo Pardo, ancien directeur de l'*Araldo* de Come, actuellement de la *Gazzetta di Mantova*.

Il entra de bonne heure dans le journalisme, et fut en même temps rédacteur au *Fieramosca*; rédacteur en chef à l'*Elettrico*, puis à la *Vedetto*, correspondant du *Corriere di Roma* et du *Corriere di Napoli*.

Conférencier et poète, il a donné en 1889 des conférences remarquées sur l'histoire de France et sur Giordano Bruno. Ses pseudonymes les plus connus sont *Brancaleone, Leopardo, ap.*

Nous avons de lui *Povero Guido!* nouvelle 1880; *Il dott. Marchetti*, nouvelle 1881; *Milioni truffati*, roman 1883; *La Corona dello Czar* (deux éditions épuisées) id; *Letterature christople*, critiques littéraires; *Amici e avversari*; un grand membre de nouvelles, articles politiques, littéraires et critiques et poésies qu'il n'a pas encore réunies en volume.

M. Pardo est un polémiste distingué et cela lui a procuré quelques duels.

C'est donc une bonne acquisition qu'a faite la *Gazzetta di Venezia*. Nos félicitations.

Il 28 settembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Gobbato Giovanni ed Antonio fu Pietro, degli immobili posti in comune censuario di Paese, sul dato offerto dagli esecutanti in lire 24,000. (F. P. N. 16 di Treviso).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	14
»	Gottardo	» »	28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne. Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	7
»	Solunto	» »	14
»	Peloro	» »	21
»	Marsala	» »	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	2
»	Selinunte	» »	9
»	Segesta	» »	16
»	Imera	» »	23
»	Tirso	» »	30

Appalti

Il 3 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta ad unico incanto per l'appalto della fornitura della carta, degli stampati e dei generi di cancelleria, occorrenti per il regolare servizio dell'Intendenza dal 1. ottobre 1894 al 30 giugno 1898, sul dato di lire 2100 annue, salvo liquidazione. (F. P. N. 69 di Venezia).

Il 4 settembre presso l'Intendenza di finanza in Rovigo si terrà l'Asta per l'appalto della Rivendita N. 1 in comune di Ariano Polesine, col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio in lire 1382.25. (F. P. N. 14 di Rovigo).

Il senatore Santamarina Nicolini, primo presidente della Corte d'Appello è partito ieri alle due per Roma.

Conferenze didattiche — Per recente disposizione ministeriale si terranno dal 1 al 10 settembre p. v. in Venezia alcune conferenze sulla educazione infantile. Alle sedute, che cominceranno la mattina del 1 settembre p. v. alle ore 10 ant. nella sala della R. scuola normale potranno intervenire, oltre le direttrici, le maestre dei giardini e degli asili infantili pubblici e privati, anche le madri di famiglia e quanti si occupano della educazione della infanzia.

Don Carlos — Ci telegrafano da Parigi 27, mattina:

Il *Figaro* smentisce in nome di Don Carlos che questi abbia promesso di nulla tentare contro la regina reggente.

Ricorderete che molti giornali ebbero a ripetere in questi giorni che nella lettera diretta da Don Carlos al presidente della repubblica, per avere un salvacondotto, egli avrebbe, tra altro, dichiarato di aver promesso a Francesco Giuseppe di desistere da ogni tentativo ostile contro la Corona spagnuola, almeno finchè il Rey non avesse raggiunto la maggiore età.

I nostri monumenti. — Ieri, in Campo SS. Gio. e Paolo, fu innalzata una impalcatura davanti il monumento Colleoni.

Subito corse voce che si trattasse di qualche inglese che, autorizzato dal Governo, prendesse i calchi per portarli a Londra, dove sarebbe stato fuso un eguale monumento.

Invece si tratta della casa Brukmann di Monaco, la quale, dovendo fra breve pubblicare un'opera illustrata di fotoincisione, ha incaricato il fotografo Anderson di Roma, di fotografare vari monumenti.

Ad esempio, a Roma fotografò la statua equestre di Marco Aurelio, e le principali dei Musei Capitolini Ludovisi e Albani, a Fireaze le Gallerie degli uffici, a Padova il Gattamelata, ed a Venezia i monumenti Goldoni e Colleoni.

Scioglimento del « Fascio dei Lavoratori ». — Ieri mattina alle cinque usciva dalla Questura centrale una squadra di funzionari ed agenti di P. S. e dirigevasi in parti diverse per procedere a perquisizioni nei domicilii dei capi e di vari soci del *Fascio dei lavoratori*, d'ordine dell'autorità giudiziaria.

Furono sequestrati libri, giornali e manoscritti sovversivi. Dopo le perquisizioni, i funzionari seguiti da una rappresentanza del Fascio, entrarono nella sede del Fascio stesso in Borgoloco San Lorenzo, ed asportarono quanto vi si trovava, registri, ecc., nonchè la bandiera del sodalizio.

L'avvocato Mmiola, capo del Fascio, e tutti gli altri, aventi una carica, furono quindi diffidati che, in seguito a decreto del prefetto Caracciolo, in data di ieri, il *Fascio dei lavoratori*, avendo lo scopo di sovvertire l'ordine sociale, è sciolto legalmente, in base all'art. 5 delle leggi eccezionali in data 19 luglio 1894.

A proposito di questo Fascio, si è verificato un caso abbastanza curioso. Il direttore dell'Arsenale, informato dalla questura che vari operai del regio Stabilimento si trovavano inscritti nel registro dei soci del *Fascio dei lavoratori*, li chiamò tutti *ad audiendum verbum*, ammonendoli che, continuando a far parte di quel sodalizio, sarebbero stati licenziati. Per parecchi giorni fu una continua processione alla questura di codesti operai per protestare contro le *insinuazioni* ed i gamberi presi dalla questura a loro riguardo; ma questa fece rimanere tutti i protestanti con tanto di naso, avendo mostrato loro perfino il *numero di matricola*, sotto il quale erano inscritti!!!

Convitto Marco Foscarini — Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'*Adriatico* leggo una replica a quanto scrissi nel vostro giornale a proposito dell'esame pei posti gratuiti nel Convitto Marco Foscarini.

Siccome il signore che la scrive mette dei suoi ap-

Il 17 settembre presso il Municipio di Morgano (Treviso) si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della materia ghiaiosa in metri 480 circa annui, pel quinquennio 1895-1899 sul dato di lire 2,80 al metro cubo condetto sulle strade del comune. (F. P. N. 16 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,2[illegible]
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,[illegible]	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,2[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 30	O. Bologna		10,5[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,2[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,4[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,1[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

prezzamenti personali, e dichiara per soprappiù di ritener chiusa per sua parte la discussione, così credo inutile sprecare inchiostro a riscrivere in proposito. L'autorità cui spetta giudicherà fra le sue opinioni rispettabili, ma discutibili ed il parere di una Commissione, nella quale il Consiglio scolastico aveva in anticipazione riposta la sua piena fiducia. — B.

Decesso — Ieri alle ore 4, nell'età di 87 anni, spirava con cristiana rassegnazione nella sua Villa di Carmignano il nob. co. Piero Venier fu Priamo.

Ieri ebbero luogo le esequie solenni.

Chi viaggia e non vuol perder tempo alla stazione per prendere il biglietto, può andare o mandare a prenderlo negli uffici ferroviari in Piazza S. Marco 118-119 e Rialto Riva del Carbon 4790-91. Costa come alla stazione; vale per partire con tutti i treni della giornata di distribuzione, e, se così desidera il viaggiatore, si distribuisce anche il giorno precedente a quello del viaggio. Si effettuano spedizioni bagaglio.

Un equivoco che poteva riuscire fatale — L'altra sera, alle undici, certo Pietro Stiebel, di 38 anni, abitante a San Simeone, num. 1132, veniva accompagnato dalla propria moglie, in gondola, all'ospedale per ferita lacero-contusa al parietale destro, lunga quattro centimetri, non però profonda, ed una ferita lunga un centimetro al sopraciglio destro.

Come, dove e da chi fu ferito?

Secondo le dichiarazioni di lui e della moglie, l'altra sera, mentre transitavano per la Calle della Lana, uscì dalla porta di una casa un individuo armato di mannaia e, senza dir parola, lo avrebbe colpito.

Un altro colpo sarebbe stato diretto alla moglie, ma questa potè schivarlo, ritirandosi a tempo.

Ciò fatto, l'individuo si sarebbe allontanato senza parlare.

La ferita è guaribile in dieci giorni e lo Stiebel uscì ieri mattina stessa dall'ospedale.

Di questo strano fatto abbiamo assunto informazioni, ed ecco quanto abbiamo rilevato.

Fra lo Stiebel e certo Giuseppe Casadoro, di anni 44, abitante in Campo della Lana, esistono vecchi rancori.

Da tre giorni il Casadoro era molto alterato e dava segni di pazzia.

L'altra sera il Casadoro, visto lo Stiebel dirigersi con la moglie verso il Campo della Lana, corse a casa ed armatosi della mannaia attese che passassero davanti la sua porta di casa.

Quando i coniugi Stiebel furono poco distanti, saltò loro addosso nel modo narrato.

Alle grida della Stiebel accorsero varie persone e il Casadoro fu disarmato.

Allora egli entrò nuovamente in casa, e ne uscì poco dopo armato di bastone, inseguendo verso la stazione i coniugi Stiebel.

Lungo la strada incontrò il tenente Gasti del 26° regg. artiglieria e lo minacciò; ma il tenente lo disarmò.

Allora il Casadoro, gridando: — *I ga massà mia mugier e mi go massà un omo!* si gettò nel canale di fronte la stazione. Fu afferrato da alcuni passanti e trasportato a casa sua.

Appena cambiato di vestiti, colui voleva nuovamente uscire; ma in buon punto giunse il brigadiere dei RR. carabinieri Foscarini con un dipendente.

Il Casadoro fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Una bastonata. — Ieri mattina sul ponte di Rialto, vennero a questione due macellai, certi Puttin e Umberto Scarpa. Quest'ultimo si ebbe la peggio, avendo riportato una contusione alla regione parietale destra, prodotta da bastone.

Da un agente di P. S. fu accompagnato all'Ospedale, d'onde ne uscì dopo la medicazione. Guarirà in quattro giorni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Lettera il *primo* ed il *secondo* bestia,
La qual, cui piace, non la vuol *intera*.

Spiegazione della Sciarada precedente: AN-TI-CA

ANNULLARE O RIFORMARE
le liste elettorali?

Il *Rinnovamento* di ieri muove quistione sulla opinione da me espressa nel mio articoletto inserito nella *Gazzetta* di avant'ieri, che cioè, non potendosi o non volendosi procedere ad una diligentissima revisione delle liste elettorali, sarebbe sempre preferibile a misura adottata dalla città di Torino, di annullare le liste. Su questo punto non vorrò ribattere, quantunque lo potrei tanto facilmente, facendomi forte di una disposizione certo non emanata da teste di rapa.

Favorisca però il *Rinnovamento* di rileggere il mio articoletto, e rileverà come esso solo miri a far eliminare dalle liste tutti coloro che non hanno diritto all'elettorato, cosa giusta, logica, e che, voglia o non voglia, si trova in perfetta armonia con la legge 11 luglio 1894. Che se così non fosse, a che codesta tanto strombazzata legge? se volendosi cioè limitare la revisione ad una delle solite superficiali, per ultimo ci troveremmo, su per giù, alla deplorevole condizione sin oggi esistita, che cittadini analfabeti, facendola in barba alla legge, perchè privi di alcun diritto, concorreranno alla votazione! Ma di che razza di revisione generale si può allora parlare?!

Del resto, dal momento che tutti gli articoli della nuova legge sono tanto chiari, come si spiega quel po' po' di *caos* nelle svariate interpretazioni ad essa date? E' forse da ritenersi che, fra altre, a Torino ed a Milano, le quali seguono un sistema diverso dal nostro, non si conosca il senso morale della parola? Possiamo forse avere la presunzione di crederci infallibili, e di averla azzeccata solo noi qui a Venezia o quanti altri Comuni ci imitano? Nè si potrà certo avere l'ardire di sospettare le altre città di dispotismo, quando poi si pensi che, se vi ha una città in Italia eccessivamente rigorosa nel far rispettare la legge, quella è precisamente Torino, l'annullatrice delle liste.

Concluderò dunque dicendo, che giacchè trattasi di mera interpretazione, i componenti la commissione provinciale, sui quali incombe maggiore responsabilità, allorquando verrà la loro volta, faranno molto bene di non guardare in faccia a nessuno, e qualora trovassero dell'opposizione, rivolgersi al ministero domandando l'autorizzazione a procedere ad una revisione generale in piena regola, provvedendo nel modo che troveranno più opportuno, onde senz'altro eliminare dalle liste tutti indistintamente coloro che non hanno diritto al voto. Altro che liste permanenti! E che a questa misura finalmente si addivenga, deve essere desiderio di quanti amano la giustizia, di quanti desiderano che vengano depurate le liste da coloro che, privi dei voluti requisiti, e persino ignorando per chi votano, troppo spesso decidono dell'esito della lotta.

LUIGI ONGANIA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Stasera quinta rappresentazione dell'*Aida*, a prezzi ridotti. Biglietto d'ingresso una lira.

Goldoni — Si annuncia che verso il 15 di settembre comincierà a questo teatro un corso di recite una Compagnia drammatica che si sta ora formando e che porterà il nome Ferrati, Pieri e Co.

Principale suo ornamento è la gentile signora Emilia Aliprandi Pieri, un'attrice che gode tutta la simpatia — e a ragione — dei veneziani.

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

La seconda del *Mefistofele* confermò il successo della prima rappresentazione, anzi lo accrebbe, perchè i cori più rinfrancati migliorarono l'esecuzione.

La Rotuli, la Drog, Tamburlini, Moretti applauditissimi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alla 10 1|4:

1. Marcia *I volontari d'Africa*, Venetozzi. — 2. Polka *Il cannone Italiano*, Mararosa. — 3. Sinfonia *Giralda*, Cagnoni. — 4. Mazurka *Mestizia e gioia*. Cucè. — 5. Pot-pourri *I Masnadieri*, Verdi. — 6. Valzer *Paradiso perduto*, Brustiano. — 7. Galopp *Al trotto*, Micaglio.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

PRESTITO A PREMI
della città di Barletta 1870

104.ª *Estrazione del 20 agosto 1894*

Serie estratte per l'ammortizzazione **1614**,
Le 50 Obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili in L. **100**.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
23	11	300	3585	15	50000
1718	20	400	3760	41	1000
1803	11	400	4910	16	300
1963	1	500	5170	49	500
3422	13	300.			

Le seguenti Obbligazioni vinsero lire **100**:

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
15	1	1168	36	2755	29	4399	27
302	47	1837	28	3107	14	4823	22
357	13	2359	23	3697	26	5162	15
569	1	2451	1	4295	44	5351	11
571	50	2693	9	4295	505	594	9
937	22.						

Le seguenti Obbligazioni vinsero lire **50**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
11	42	1575	6	2838	28	4807	6
13	21	1653	19	2846	44	4710	36
139	43	1754	10	3005	6	4722	12
179	29	1767	26	3049	34	4759	45
186	11	1775	27	3054	48	4774	15
332	3	1835	42	3252	30	4804	13
420	48	1912	20	3294	29	4822	25
474	10	1974	12	3316	21	4825	9
478	26	1982	30	3363	29	4907	48
492	49	2000	19	3499	27	5061	38
584	48	2092	31	3510	15	5071	10
594	21	2122	4	3546	31	5118	47
655	24	2128	32	3549	30	5125	7
711	46	2140	25	3591	42	5126	28
738	48	2211	17	3641	25	5139	34
745	18	2230	37	3647	24	5250	19
777	21	2245	46	3690	42	5278	22
812	31	2246	10	3709	28	5288	42
812	48	2259	16	3719	7	5337	26
909	13	2274	12	3762	25	5374	47
928	15	2290	15	3776	27	5518	39
979	24	2356	43	3820	3	5546	49
1003	44	2465	32	8837	21	5578	11
1030	13	2535	1	3839	45	5608	13
1052	26	2546	4	3840	49	5608	39
1207	2	2610	7	3901	46	5670	43
1276	41	2616	16	3903	6	5681	17
1419	27	2657	28	4078	30	5721	3
1447	43	2667	6	4302	6	5774	34
1473	32	2668	46	4361	10	5833	40
1482	50	2719	6	4537	49	5927	30
1533	17	2742	12	4571	21	5941	19
1562	8	2797	31				

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 febbraio 1895 in poi dal Municipio di Barletta con la trattenuta delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

Per riscuotere qualunque premio o rimborso è duopo rimettere l'Obbligazione originale, che verrà poi ritornata coll'importo del rimborso o del premio guadagnato.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 27 agosto)

Appropriazione indebita

Presidente De Biasi — Consiglieri Berlendis, Munari e Riccio. — P. M. cav. Forges-Davanzati.

Flangini Erminio d'anni 36 si fece consegnare Lire 51.40 da più esercenti di Venezia per rinnovare loro le rispettive licenze di esercizio, qualificandosi per agente di Questura.

Scoperto e denunciato il fatto, fu condannato da questo Tribunale a mesi 3 di reclusione per appropriazione di detta somma.

Il Flangini nega di essersi qualificato agente di questura, e di essere stato stato invece officiato dagli stessi esercenti pel rinnovo delle licenze.

Il difensore avv. Pacilli di Venezia sostiene mancare la qualifica nell'appropriazione indebita, e mancando le querele di parti, doversi dichiarare non luogo a procedimento.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Complicità in furto

Celotto Attilio d'anni 17 da Belluno, fu condannato da quel Tribunale a due mesi di reclusione per avere impegnati e fatti impegnare oggetti preziosi che Rocchetto Antonio rubava dal negozio del proprio fratello Giuseppe dietro suo consiglio.

La Corte, in contumacia del Celotto, conferma la sentenza appellata.

Omicidio colposo

Fioratti Giovanni d'anni 19 studente da Vazzola nel 6 maggio 1894 percorrendo in bicicletta la strada verso Vazzola, ebbe colla stessa ad urtare De Luca Francesco che, cadendo a terra ed investito dalla bicicletta, ebbe a riportare lesione alla testa con conseguente congestione cerebrale, che causò la di lui morte avvenuta un'ora circa dopo il fatto.

Il Fioratti dice che gridò per richiamare il De Luca a schivarsi, e che ad onta di tutti i suoi sforzi per evitare un disastro, non vi riuscì essendo spezzato il manubrio dalla bicicletta.

Il Tribunale di Conegliano, ravvisando colpa nel Fioratti, lo condannò a 62 giorni di reclusione e a lire 69 di multa.

L'avvocato Pagani Cesa cerca di dimostrare l'accidentalità del fatto, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Furto

Passador Caterina, Passador Rosa e Ruzzone Regina filandiere di Motta furono dal Tribunale di Conegliano, ritenute colpevoli di furto di foglia di gelso coll'aggravante dell'unione e condannate a 100 giorni di reclusione cadauna.

Le 3 imputate negano d'avere rubata la foglia; sostengono d'averla ricevuta da certo Spadotto che introdussero, dopo la condanna, quale testimonio, su tale consegna, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

NECROLOGIO

A Parma è morto il dott. Giulio Orioli, medico popolare — A Milano l'ing. Umberto Ferrabino — A Napoli il cav. Rocco dei principi di Torrepadula, sostituto procuratore del Re — A Torino il cav. Luigi Camilla — Ad Asti Paolo Korobja, un ricco russo — A Borgolavezzaro di Novara l'ex sindaco Angelo Beltramini — A Montecatini il pianista Alessandro Cordecimi — A Savona il maggiore in ritiro cav. Cesare Patriarchi.

* *

A Losana è morto il maggiore Arnoldo Bovy, istruttore di prima classe.

CRONACA VENETA

Per la Mostra di Adria

In occasione dell'inaugurazione della mostra di Adria, il conte Angelo Papadopoli, deputato di quel collegio, con tratto della sua consueta generosità, ha elargito 200 lire alla Congregazione di Carità, perchè anche i poveri potessero avere la loro parte di gioia nella festa.

Per la facciata del Duomo di Ceneda

Vittorio 26 *agosto* — Ci scrivono:

Non s'abbia a male l'ordinario corrispondente di Vittorio, se oggi mi frulla in mente di riempire lo spazio che gli spetta nel vostro reputatissimo giornale, anzi credo mio dovere di chiedergli il permesso della parola per accennare ad un argomento artistico che interessa, oggidì, non solo gli amatori dell'arte; ma ben ancora gli intelligenti e colti abitanti di questa graziosa e gentile città.

Vi sarà forse noto come la facciata del Duomo di Ceneda sia di una sgradevole nudità architettonica. Tolte le principali linee di *ossatura* che caratterizzano lo scopo della fabbrica, tolti quattro rozzi pilastri ai fianchi e le porte d'ingresso, voi non vedete che un ammasso indecente di sassi.

Nel 1725 il valente architetto conte Ottaviano Scotti ideava un disegno, se volete bello di forme, ma forse un po' comune per l'invenzione e, non appena incominciato il lavoro, ecco che il diavolo, non si sa come, vi mette la coda e tutto viene temporaneamente sospeso.

Si vede proprio che i signori fabbricieri e cittadini di quei tempi, prendevano le cose con molta calma, perchè il loro temporeggiare fu così fatto che, dal 1725 a questa parte, contiamo la piccola bagatella di centosessantanove anni, senza aver cavato un ragno dal muro.

Finalmente sembra che i signori fabbricieri e cittadini d'oggi, non la pensino come gli antichi nonni e, spronati dal progresso e decoro cittadino, vogliano, fortemente vogliano, edificare la facciata del loro principale tempio.

Una prova di forte volere ce la offrono colla esposizione del Duomo, suddetto, di vari progetti, fra i quali alcuni bene delineati ed anche artisticamente interessanti.

Gli espositori progettisti sono i signori di Thure, un pseudonimo a quanto credo, Brunetta Giacomo, Breda Luigi, l'architetto A. C. Negrin, l'ing. Alvise Motta e un anonimo contraddistinto dal moto *Vita dell'arte è l'idea.*

Io non vo' abusare della pazienza dei vostri lettori, facendo una critica minuta e rigorosa su ciascun progetto esposto, basta sapere che il pubblico si ferma più volentieri ad ammirare i disegni dei signori Brunetta *Vita dell'arte ecc.* e dell'architetto Negrin; ma codesti egregi non raggiunsero, no, quella nobiltà di concetto, quelle linee armoniche, quel fare largo, quello stile castigato e robusto che il distinto ing. Alvise Motta con vera sapienza architettonica, seppe escogitare dalla sua mente.

Il progetto dunque del Motta mi ha del palladiano e non c'è punto da dubitare che posto in esecuzione corrisponderà e per grazia e per maestà di linee in tutti i suoi particolari.

Una sola cosa, a mio avviso, vorrei dire all'ing. Motta: — sopprima le palle che sormontano i pilastri ai fianchi della chiesa, vi sostituisca quattro statue decorative proporzionate, e il suo disegno non temerà confronti.

Ed ora, che ci vogliano altri centosessantanove anni acchè sia eseguita questa benedetta facciata? — Io spero che no. — La ridente Vittorio, da pochi anni in qua, si è di molto abbellita e con graziosi villini e con nuovi fabbricati e quindi è lecito sperare che i bravi cenedesi, col patriottismo che li distingue, sapranno anche abbellire il maggiore tempio della loro diocesi.

PROF. MAYER.

Corriere rodigino

Rovigo 27 *agosto* — Ci scrivono:

Incendio — L'altro ieri, a S. Apollinare prese fuoco una stanza ad uso abitazione del signor Zanirato Riccardo. Il danno patito dal Zanirato è di L. 350 circa. L'incendio si ritiene causato da una scintilla uscita dal camino.

— Nel comune di Ariano prese fuoco il fienile di certo Malchiore Milani annesso alla casa di abitazione. Le fiamme si estesero in breve tempo e recarono un danno di L. 500. La causa dell'incendio è ignota.

Furti — A Polesella certo R. V. rubò da un cassetto aperto dell'ufficio comunale vari oggetti di cancelleria per un valore di L. 25.

— Ieri di pieno giorno certo D. G. di Bosaro, tagliava ed esportava dall'argine del Po tanta legna pel valore di L. 22 a danno del custode idraulico signor Trombetta.

Mutuo — La nostra deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, diede le disposizioni necessarie per la stipulazione e firma del contratto per l'incasso della somma di L. 200,000 mutuo stipulato con la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, avente sede in Milano, all'interesse del 4.75 per cento.

Pel deposito stalloni — Risolse pure di non prestarsi al pagamento del quoto attribuito alla Provincia nelle spese pel deposito cavalli stalloni di Ferrara, non essendo stato ancora conchiuso il contratto che determini la corrisposta di pigione dei locali adibiti ad uso nel deposito stesso, nonchè alla competenza passiva delle diverse opere di ordinaria e straordinaria amministrazione dei locali medesimi.

Corso di giuochi — Il corso di giuochi ginnici da noi annunciato, che tenne nella palestra marziale il maestro signor Gabrielli, è terminato ieri. I maestri delle varie provincie sono di già partiti da Rovigo per la loro destinazione e soddisfatti.

Il caldo — Qui il cielo continua ad essere di bronzo. Non una nube, non un soffio di vento che porti un po' di fresco. Ieri la temperatura segnò 32,7. Se continua di questo passo, anche quel po' d'uva rimasta soffrirà immensamente.

Camponogara, 27 *agosto* — Ci scrivono:

La fiera — Abbiamo veduto pubblicato il resoconto del Comitato per le feste, con un incasso maggiore delle spese di L. 116. Ne facciamo lode perchè fiera animatissima, bellissime le illuminazioni pubbliche e le gare fra i privati, meravigliosi i fuochi artificiali del bravo Tantin di Venezia, applauditi i concerti, concorso maggiore di gente in tutte e tre le giornate.

Bella l'idea di dare un premio agli accorrenti alla fiera, e altro premio a chi riusciva a meglio illuminare le proprie case.

Il Comitato con mezzi limitati fece del suo meglio, e nulla ha risparmiato, perchè fiere e feste riuscissero bene.

Treviso 27 *agosto* — Ci scrivono:

Oggi giunse alla nostra stazione la sezione del treno ospedale della Croce Rossa, mobilitato a Vicenza e che ha per scopo di istruire il personale e far propaganda.

Intervennero le autorità e il Municipio offrì un rinfresco.

Il treno è mirabilmente ordinato — voi lo vedrete alla vostra stazione il giorno 30.

Nel pomeriggio il treno fu visitato da molta gente. Domattina parte per Feltre e Belluno.

Udine 27 *agosto* — *Nozze disgraziate!* — *Festival di beneficenza* — Ci scrivono:

(P. e.) L'altro ieri nella vicina Cormons (Friuli orientale), certo Gri Antonio, vedova, impalmava Caterina Spessotta pure vedovo. Subito compiuta la cerimonia, il Gri si sentì un malessere e chiese un caffè; ma, appena presa la tazza in mano, stramazzò al suolo colpito da insulto apoplettico. Quando giunse il medico, chiamato nel momento, non potè che constatare la morte del Gri avvenuta per aneurisma. Figuratevi la disperazione della sposa!

— Pel festival del 2 settembre in piazza del giardino si lavora di tutta lena a preparare casotti, baracche, padiglioni ecc. Oggi venne pubblicato l'avviso-programma — (un po' tardi veramente). E' un bellissimo manifesto policromo, in cui sommariamente sono accennati i molteplici e svariati divertimenti che si godranno domenica prossima.

Vicenza, 27 *agosto* — Ci scrivono:

(c. l.) Consiglio Comunale — Venerdì prossimo 31 corrente alle ore 12 m. è convocato il Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti da trattarsi citiamo i seguenti:

1. Modificazioni allo Statuto organico 19 ottobre 1873 dell'Ospedale, in relazione alle deliberazioni prese in adunanza 31 luglio p. p.

2. Continuazione per un altro decennio alla Scuola Industriale del concorso di annue lire 3000, oltre l'uso del locale di S. Corona, che serve a sede del detto Istituto.

3. Provvedimento per il trasporto dallo stabile dei SS. Apostoli nel palazzo Cordellina della scuola magistrale e di scuole elementari femminili; e deliberazioni relative.

4. Elezione dei tre commissari rappresentanti il Comune nella commissione direttiva dell'Ospedale.

Oltri oggetti sono posti a seduta privata.

Suicidio — Certo Virginio Suardi si è suicidato impiccandosi ad una finestra della sua stanza.

Era fabbricatore di reti, di carattere dolce e si ignora la causa del suicidio. Aveva 34 anni.

Vittorio 25 *agosto* — Ci scrivono:

Molta gente affluisce all'ufficio postale in attesa dell'arrivo del treno mattutino.

Questo dimostra che la colonia dei villeggianti va sempre più ingrossando. Questo un indizio che Vittorio è fra le predilette, sia per l'amenità dei luoghi, sia per la gentilezza e la cortesia degli abitanti. Ogni mattina lungo i magnifici viali s'incontrano dei bei visini esotici — non faccio nomi per non cadere in qualche indiscrezione.

Il tempo è stupendo.

La brezza frizzante del mattino invoglia a far delle gite sui monti o ai vicini laghi.

Alla sera, a merito di un comitato cittadino, abbiamo aperto il teatro con la Compagnia Ansaldo la quale ora, dopo un felice *Don Pasquale*, continuerà lo spettacolo col *Barbiere di Siviglia* e con balli applauditissimi.

Zelarino, 27 *agosto* — *Cose postali* — Ci scrivono:

La stampa si è più volte occupata delle misere condizioni in cui versano i collettori postali nei paesi di campagna per l'esiguo stipendio che essi percepiscono.

I lagni giustissimi che vennero mossi a tale proposito rimasero sempre inascoltati, e si cercò di rimediare ad essi con belle promesse, che viceversa non si realizzarono mai.

Anche qui a Zelarino havvi un diligentissimo commesso postale che, incaricato per sopra più della distribuzione delle lettere, guadagna il lauto stipendio di 420 lire all'anno.

Le ripetute domande fatte dal detto collettore perchè si migliorassero le sue condizioni finanziarie non vennero in alcun modo accolte ed il pover'uomo, per non perdere anche il misero stipendio che percepisce, deve adattarsi a lavorare 16 ore al giorno per guadagnare poco più di una lira al dì.

Ognuno che abbia un po' di pratica del servizio postale in campagna, sa quanto torni faticoso per l'incaricato alla distribuzione delle lettere il suo servizio, dovendo egli camminare lunghe ore del giorno sotto la sferza cocente del sole o fra la neve.

Il Ministero delle Poste farà bene di prendere a cuore questi disgraziati venendo in loro soccorso ed in special modo assegnando una giusta retribuzione a quei collettori che — come questo di Zelarino — compresi del loro delicato ufficio lo adempiono con amore e zelo lodevolissimi.

SPORT

Le corse al trotto a Vicenza

Primo giorno — Giovedì 13 settembre

Premio internazionale L. 1800 per cavalli interi, cavalle e castroni d'ogni età, razza e paese, che abbiano raggiunto almeno un record di 2' 30" il miglio inglese — partita obbligata — vincere tre prove di m. 1609 — Entratura L. 50 metà forfait.

Al vincitore L. 800 — al secondo L. 600 — al terzo L. 400 — al quarto L. 200 dalle entrature — il resto delle entrature al vincitore.

Premio Berga L. 1300 per cavalli indigeni di ogni età, che non abbiano un record migliore di 2' 30" il miglio inglese — partita obbligata — vincere due prove di m. 1609 — Entratura L. 30 metà forfait.

Primo premio L. 600 — Secondo premio L. 400 — Terzo premio L. 300 — Quarto premio L. 150 dalle entrature — il resto delle entrature divise fra primo e secondo premio.

Premio Patronesse (Gentlemen Riders) — Il relativo programma verrà quanto prima pubblicato.

Secondo giorno — Domenica 16 settembre

Premio delle Pariglie (internazionale) L. 1600 per cavalli interi, cavalle e castroni di ogni età, razza e paese — attaccati in pariglia ad Americaines da corsa — partita obbligata — vincere due prove di m. 1609. Entratura L. 40 metà forfait.

Primo premio L. 700 — Secondo premio L. 500 — Terzo premio L. 400 — Quarto premio L. 200 dalle entrature — il di più delle entrature al primo premio.

Premio del Commercio L. 1000 per cavalli indigeni dell'età di 3 e 4 anni — partita obbligata — vincere due prove di m. 1609 — Entratura L. 30 metà forfait.

Primo premio L. 500 — Secondo premio L. 300 — Terzo premio L. 200 — Quarto premio L. 100 dalle entratura — il di più dalle entrature al vincitore.

Premio dilettanti, Sweepstakes di L. 20 con aggiunte L. 300 per cavalli indigeni, che non abbiano mai vinto un premio in corse che non fossero di dilettanti — partita obbligata — vincere due prove di m. 1609. Al vincitore metà dell'importo complessivo allo Sweepstakes e dell'aggiunta — dell'altra meta, due terzi al secondo, il rimanente al terzo.

Le iscrizioni si faranno mediante lettera suggellata, o vaglia telegrafico diretti al segretario Ongaro Luigi. Il tempo utile scade alle ore 21 del giorno 7 settembre.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 44,80 — Per settembre 40.30 — — Pei 4 mesi ultimi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40.10.

Anversa 27 — *Frumenti* Mercato sosten.

Parigi 27 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31,50 — Per sett. 32.— — Pei 4 ultimi 32.25 — Pei 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 31.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.25 — Per settembre 31.75 — A 4 mesi da novembre 29.80.

Grani. — Mercato calmo — Pel corrente 18.60 — per settembre 18.10 — Pei 4 mesi ultimi 18.— — Pei 4 mesi primi 17.90

Anversa 27 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 27 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75

Magdeburgo 27 — Zucch. barbabietole — 12.10 — Mercato calmo.

Londra 27 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 91228 — Vendite della giornata 7000 — Vendita a consegnare q.i 3000.

Ghirka Sebastopoli f. 12 viaggiante.
Duro Tunisi f. 16.25 consegna a settembre.
Ghirka Alexandroff f. 12,25.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

BONGHI R. — **Storia dell'Europa** *durante la rivoluzione francese, dal* 1789 *al* 1795. — Volume II, — Torino 1894, G. B. Paravia e C. L. 4.

In un elegantissimo volume di 462 pagine, edito con la consueta cura e nitidezza della Casa editrice Paravia e C., l'autore ha raccolto le lezioni dette nell'Università di Roma nell'anno 1888-89 intorno alla rivoluzione francese, da lui illustrata con copia di erudizione e di apprezzamenti che fanno fede dell'alto ingegno e della non comune sua perizia nello sviscerare gli avvenimenti di quel periodo di storia memoranda.

La figura del conte di Mirabeau è riprodotta scultoriamente, come in un medaglione di bronzo; il racconto della presa della Bastiglia e degli eccidii sanguinosi che funestarono quelle tremende giornate, è fatto da maestro e con un'evidenza e potenza di colorito ammirabili, da destare il più vivo interesse.

Codeste lezioni nulla hanno di pedantesco o di dottrinario, e si fondono e collegano fra loro con un nesso ed una concatenazione insuperabili, da assumere l'aspetto di un racconto storico pieno di irresistibili attrattive, e rivestito dei pregi di elettissima forma.

E' un libro che si legge volentieri da cima a fondo, dominando l'attenzione del lettore, e porgendogli un quadro grandioso e fedele di uno dei periodi più interessanti della storia francese.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Mercordì 29 Agosto N. 238

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Consiglio di ministri

Roma 28, *ore* 9.45 *p.*

Venerdì alle ore 4 pom. saranno convocati a Consiglio i ministri specialmente per discutere i progetti relativi alla Sicilia.

L'on. Crispi

La partenza di Crispi per Monza è stata rimandata.

Arrivo di ministri

Oggi arrivarono i ministri Ferraris e Barazzuoli.

Ripresentazione di progetti di legge militari

Il ministro della guerra è intenzionato di ripresentare alla Camera i progetti scaduti alla chiusura della passata sessione, cioè: la legge sull'ordinamento, la legge sui matrimoni degli ufficiali, la legge sulle requisizioni militari e le somministrazioni dei Comuni alle truppe, la legge sull'avanzamento; il nuovo Codice penale militare; la legge sul reclutamento.

Le modificazioni che il ministro intende di fare alle leggi in parola sono allo studio.

Per quella sull'ordinamento si terrà conto delle proposte della Commissione dei generali.

Il Principe di Napoli non andrà in Sicilia

La rivincita di Morra

Roma 28, *ore* 10.15 *p.*

Secondo la *Tribuna* il progetto di fissare la dimora del Principe ereditario a Palermo sarebbe stato abbandonato per ragioni di opportunità e di convenienza.

Evidentemente, tali ragioni consistono nei torbidi ripollulati in Sicilia, dopo la soppressione dello stato d'assedio; — disordini e velleità sovversive che il generale Morra nella sua perspicacia, aveva preveduto, giudicando francamente prematura e imprudente la soppressione dello stato d'assedio e scatenando contro a sè col suo giusto giudizio tutte le ire dei nostri liberaloni e dei timorosi di ogni partito; — Gli avvenimenti, come vedete, gli danno ragione.

Il neo prefetto di Palermo

Il prefetto Cavasola, dopo passati quattro o cinque giorni nell'Alta Italia, al sei o sette settembre, prenderà possesso della prefettura di Palermo.

Amnistia sospesa

In seguito ai disordini sorti in qualche punto della Sicilia, le proposte al Re per un condono ai colpiti dai tribunali militari sono state sospese.

La misura è giudicata favorevolmente da tutti gli amici dell'ordine.

Il vincitore di Agordat

Roma 28, *ore* 11.25 *p.*

Stamane Mocenni ricevette il generale Arimondi, congratulandosi della vittoria di Agordat da lui vinta.

Anche Crispi lo riceverà.

Il generale Arimondi si recherà poi a Monza dal Re.

I Dervisci e Kassala

Si ha da Massaua: Le notizie da Gaz Ragieb riferiscono che i Dervisci sono assai ridotti di numero e completamente sfiduciati. Non credesi che il Mahdi possa inviare rinforzi.

Le fortificazioni di Kassala sono terminate e la guarnigione è pronta a resistere a qualunque attacco.

Le truppe d'Africa – Come si risangueranno

Per ricoprire i vuoti verificatisi nelle truppe d'Africa e cagionati dal congedamento di coloro i quali finirono la ferma di servizio contratta, si è disposto dal ministero di raccogliere le adesioni di militari che si obblighino alla ferma prescritta per le truppe d'Africa.

Il personale così raccolto partirà quanto prima per l'Africa. Con esso si invieranno gli affusti necessari per un servizio di bocche da fuoco, da sostituire a quelli non più in buono stato.

Ancora le voci sopra un episodio sugli affari della Banca Romana

Roma 28, *ore* 11.40 *p.*

A proposito delle voci corse sullo scandalo della Banca Romana, ecco come stanno le cose:

Pantanella, notissimo proprietario di molini e negoziante di grani, romano, doveva circa due milioni al Credito immobiliare, mezzo milione alla Santa Sede, che, come sapete, impiega l'obolo in mutui. La Banca Romana tiene alla Direzione dello stabilimento Pantanella un uomo di sua fiducia, che conoscendo perfettamente l'azienda credette di poter consigliare i liquidatari della Banca Romana ad aprire un conto corrente per 500,000 lire; però garantendosi sopra 800,000 di grani e farine giacenti nei magazzini.

E' falsa la intromissione del ministro.

Qualora il conto corrente non si fosse aperto, gli stabilimenti si sarebbero chiusi, e oltre 700 famiglie sarebbero state gettate sul lastrico.

Monzilli e Zammarano

Con decreto in data 23 corr., Monzilli e Zammarano furono, come del resto era noto, dispensati dai relativi servizi al Ministero d'Agricoltura.

I romani non vogliono a loro prefetto Guiccioli

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

Si dice che gli attuali amministratori al Campidoglio minacciano le dimissioni in causa della probabile nomina a prefetto di Roma del marchese Guiccioli, adducendo che questi, come sindaco di Roma, dette un indirizzo amministrativo differente da quello dell'attuale Municipio. Perciò Guiccioli, quale prefetto presidente della Giunta provinciale, si troverebbe in urto col Comune.

Tumulti di anarchici — Arresti

A Frascati avvenne un tumulto, durante il quale si arrestò l'anarchico Gioacchino Formilli, per insulti ai carabinieri ed altri anarchici che tentarono di liberarlo.

Si arrestarono Augusto Mennini, Alfonso Olivante, Ranieri Sensi, Giuseppe Clementi, Pietro Baldetti, Luigi Felici.

Si istruisce il processo.

Per i disordini nella manifattura dei tabacchi a Lucca

In seguito ai disordini manifestati nella fabbrica dei tabacchi di Lucca, l'on. Boselli dispose che da oggi fino a nuovo ordine la manifattura rimanga chiusa.

Il procuratore generale Bussola

Domani il comm. Carlo Bussola, già a Venezia, arriverà e prenderà, come sapete, possesso della nostra procura generale.

Esercitazioni navali

Quest'anno si faranno soltanto le esercitazioni navali, sopprimendosi, per ragioni di economie, le manovre.

PER LE FINANZE DEI COMUNI

La sovrimposta com. e provinciale

Le nuove modificazioni legislative

Una delle ultime leggi discusse in Parlamento e che, per quanto pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio decorso, è quasi passata inosservata, induce varie importanti modificazioni al sistema col quale si possono dagli enti locali, Provincie e Comuni, determinare le sovrimposte sui redditi dei fabbricati e dei terreni.

***

A tutti è ormai noto che la sovrimposta, la quale non cade che sulla imposta fondiaria, non può per regola generale oltrepassarla che del cento per cento, il che significa che sopra ogni lira d'imposta erariale principale, vale a dire non compresi i decimi, non possono fra Provincia e Comune sovrimporre che un'altra lira, senza una speciale autorizzazione. E poichè dei cento centesimi doveva prima la Provincia pigliar la parte che le occorreva per il proprio bilancio e lasciare il resto a pro dei Comuni, era accaduto che la sovrimposta superasse in generale il limite normale e andasse sempre crescendo, quando la legge del primo marzo 1886 stabilì, come freno al diritto di sovrimporre, che senza l'autorizzazione del Parlamento nè i Comuni nè le Provincie potessero oltrepassare, come massimo limite, quello della rispettiva sovrimposta media del triennio 1884-86.

Stabilire questo freno era stato un ottimo provvedimento; ma non ostante questo, molti inconvenienti restavano, e alcuni anzi eran prodotti da questa medesima disposizione limitatrice. Infatti spesso accadeva che i Consigli provinciali, convocati a bella posta in sessione ordinaria nel secondo lunedì d'agosto, non potessero in quella stagione trovarsi in numero legale e rimandassero al settembre o anche all'ottobre le discussioni dei loro bilanci, cosicchè i Comuni non potessero sapere a tempo opportuno quale parte della sovrimposta normale veniva loro rilasciata dalla Provincia, e si avessero dei ritardi nelle determinazioni dei ruoli e spesso si dovesse ricorrere a far dei ruoli supplettivi con danno dei Comuni e con grave noia dei contribuenti.

E quello che si lamentava come affatto contrario alla giustizia si era che quei Comuni e Provincie, da cui nel triennio 1884-86 si era tirato più via con le spese e che, per conseguenza, avevano tenuto una media triennale più alta di sovrimposta, potessero seguitare a largheggiare senza bisogno di autorizzazione legislativa, mentre quelli che in quel triennio erano stati più oculati e più parchi nello spendere, potessero oggi a mala pena, o non potessero affatto, dentro quel limite, sopperire alle spese obbligatorie cresciute.

***

La legge del 23 luglio decorso ha tolto questi inconvenienti. E' tornata all'antico principio che le Provincie e i Comuni abbiano rispettivamente la facoltà di sovrimporre fino a cinquanta centesimi come limite normale, e possano anche eccedere questo limite, purchè si tratti di spese strettamente obbligatorie o di contratti stipulati prima del giorno in cui la legge fu promulgata, e purchè i Comuni siano a ciò autorizzati dalla Giunta provinciale amministrativa, e le Provincie da un decreto reale, da emanarsi dopo aver sentito il Consiglio di Stato.

Un'altra innovazione consiste nella facoltà che la nuova legge dà ai singoli contribuenti di ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa dalle decisioni dei Consigli comunali per eccedenza di sovrimposta, e di appellare alla quarta sezione del Consiglio di Stato dalle decisioni della Giunta provinciale: e nella facoltà che la legge dà ai Comuni ed ai contribuenti di ricorrere al Re dalle deliberazioni dei Consigli provinciali per eccedenza del limite di sovrimposta, e di appellare parimenti alla quarta sezione del Consiglio di Stato dal Decreto Reale.

***

Un'ultima e saggia modificazione alle leggi preesistenti consiste nell'aver tolta quella seconda limitazione che la legge per la perequazione dell'imposta fondiaria aveva stabilita, cioè che le sovrimposte comunali e provinciali non potessero estendersi agli aumenti di redditi, comunque avvenuti, sui terreni e sui fabbricati, cosicchè, ad eccezione dei valori fondiari assolutamente nuovi e nuovamente addaziati, tutti gli aumenti per revisione dei ruoli e in specie dei ruoli dei fabbricati, sfuggissero alle sovrimposte; ciò che ora per la nuova legge non sarà più.

Non possiamo che riconoscere come saggie e come sommamente utili alle amministrazioni locali queste disposizioni della nuova legge; ma certo con queste sole, per quanto rigore si voglia usare contro le spese facoltative, non si può dire di aver provveduto specialmente alle finanze dei Comuni che son troppo aggravati dalle spese obbligatorie, argomento questo grave e importante, su cui non sarà mai discusso abbastanza.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra chino-giapponese

Hongkong 28, *ore* 4 *p.*

Il Vicerè Li-gung-chang ordinò di reclutare 500000 uomini nelle varie provincie.

Aden 28, *ore* 7.10 *p.*

La nave da guerra giapponese *Tatutsa*, proveniente da Shielos, donde era partita il 31 luglio, diretta al Giappone, è stata trattenuta dalle autorità.

I francesi al Senegal

Parigi 28, *ore* 10 *a.*

Il *Débats* pubblica sotto riserva dispacci dal Senegal che, accennano alla voce che i francesi hanno subito un nuovo scacco a Tombuctu, dopo tre giorni di combattimento.

Due compagnie sarebbero state completamente disfatte, facendo una sortita.

L'ambasciatore Ressmann

Parigi 28, *ore* 5.25 *p.*

L'ambasciatore italiano Ressmann è partito stamane in congedo per l'Inghilterra; ci recherà poscia in Italia.

Il conte di Parigi ammalato

Buckinghan 28, *ore* 7.15 *p.*

Si assicura che il conte di Parigi prova molte difficoltà a prendere gli alimenti; soffre di grandi dolori.

Corrono in proposito sinistre dicerie.

14 ufficiali e 150 soldati massacrati

Amsterdam 28, *ore* 8.20 *p*,

Si ha da Batavia:

La spedizione all'isola di Lumbok fu attaccata a tradimento; 14 ufficiali e 150 soldati furono uccisi.

Il Congresso cattolico vuole la reintegrazione

Colonia 28, *ore* 8 *p.*

Il 41° Congresso cattolico tedesco, nell'odierna adunanza, ha deciso di associarsi alla deliberazione della conferenza internazionale di Liegi a favore della restaurazione della sovranità temporale del Papa.

Un tremendo uragano in Slesia

I gravi danni — Morti e feriti

Breslavia 28, *ore* 7. 25 *p.*

Un uragano accompagnato da grandine scoppiò iersera nei dintorni delle officine Laurahunette. Distrusse migliaia di vetri; sradicò alberi; abbattè camini.

I danni sono considerevoli. Un operaio rimase morto, due rimasero feriti da un vagone di servizio interno. Un fulmine uccise due persone.

COSE DEL MAROCCO

Tutte le Potenze che hanno interessi al Marocco hanno mandato navi da guerra a Magazan, Tangeri e Mogadar per assicurare i loro connazionali contro atti di devastazione e violenza dei Kabili rivoltosi. Si sperava che il nuovo sovrano sarebbe stato riconosciuto senza difficoltà da tutti i capi del paese, ma questa speranza è ora svanita. Non vi è più dubbio che le tribù kabili della costa oceanica sono in piena rivolta e gli stabilimenti degli europei non sono più sicuri.

E ora si parla anche della morte di questo nuovo sovrano.

Per ora i disordini si sono lamentati soltanto a Mazagan, situato sulla costa, al sud di Rabot. Ma in quel paese del fanatismo non si sa mai dove si fermerà una insurrezione e si hanno serii timori che la rivoluzione scoppiata si propaghi. Se il movimento si generalizzasse, la situazione non tarderebbe a diventare molto grave ed a richiedere l'intvervento energico dell'Europa.

Già si segnala una certa agitazione fra i Kabili del Riff, che furono testè alle prese colla guarnigione spagnuola di Melilla. Il principe Araf, fratello del Sultano, che fu l'agente della pacificazione, avrebbe perduto ogni influenza in quelle fiere tribù e non sarebbe più in grado di trattenerle. Un po' dappertutto poi si segnala la presenza dei Dervisci che proclamano la guerra santa.

E' questo un fatto grave e bisogna supporre che non si esageri, nel prevedere un movimento generale di ribellione, poichè tutte le Potenze interessate, Spagna, Inghilterra, Francia e Italia, si sono affrettate a spedire navi da guerra nelle acque marocchine onde proteggere i loro connazionali ed, occorrendo, per intromettersi fra i combattenti.

E' superfluo aggiungere che tale intervento sarebbe gravido di grossi pericoli.

Il Sultano del Marocco vive!

La situazione è calma

Madrid 28, *ore* 9.10 *a.*

Il ministro degli esteri ricevette nessuna conferma della morte del Sultano del Marocco.

Tangeri 28, *ore* 6.25 *p.*

La voce corsa della morte del Sultano Abdel-Aziz è infondata.

Il Sultano ebbe soltanto un attacco di febbre; ma ora sta meglio.

Stamane alle 9.15 è giunto l'incrociatore francese *Forban*.

La situazione è calma.

Tariffa doganale americana

Washington 28. — Cleveland annunzia che non firmerà e non opporrà il veto al *bill* sulla tariffa doganale. Essa perciò, secondo la costituzione, diverrà legge alla scadenza del termine di mezzanotte.

Il segretario del tesoro Carlisle decise che le merci, trovantisi nei depositi di dogane, non possano essere riesportate.

***

Ricevemmo iersera quest'altro dispaccio:

Washington 28, *ore* 8.35 *p.*

Nella seduta 13 corr. la Camera dei rappresentanti ha votato a grande maggioranza la nuova tariffa doganale modificante in parte l'atto di Mackinley e che dopo modificazioni introdottevi in Senato porta il nome di *bill* Wilson. Questo *bill*, che sta per entrare definitivamente in vigore, se Cleveland, come dichiarò, non apponeva il suo veto, non alterano menomamente le disposizioni favorevoli all'importazione dei prodotti italiani.

Il Duca d'Aosta in viaggio

Kingstown (Irlanda) 27 — Il Duca d'Aosta è arrivato.

Il congresso dei cattolici tedeschi

(per dispaccio)

Colonia 28 — Al Congresso dei cattolici tedeschi, il presidente Orterer spiega la domanda dei cattolici, per esempio, la restituzione della sovranità temporale al papa.

Il vescovo Schmitz benedice l'assemblea.

Telegrammi di omaggio furono spediti al papa e all'Imperatore.

Nella Nuova Zelanda

(Per dispaccio)

Auckland, 28. — Tavohiao, re dei Maori è morto di influenza.

Appendice della Gazzetta di Venezia 68

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Grazie tante rispose Bufile, preferisco che Perinetta mi ami un giorno...

— Eh! eh! disse Amalrico, chi sa?

Bufile aveva sì bene ingarbugliato il suo padrone e disposte le cose, che tutto andò a maraviglia.

Il duca ricolmò Amalrico delle sue proteste d'amicizia, e gli annunziò ch'egli non lascierebbe il casino se non quando fosse pienamente ristabilito in salute; allora, ambedue si recherebbero al campo del Duca di Borgogna, accompagnati dalla duchessa, la quale lo inchinerebbe e tornerebbe poscia a Digione, sotto la doppia scorta d'Amalrico e di Bufile, que' due fidi custodi, che dovevano impedire a Rodolfo d'accostarsele mai.

Due giorni dopo, avendo Amalrico affermato al signor di Brancas ch'egli era in istato di sopportare le fatiche del viaggio, gli ospiti del casino diedero a questo le spalle.

Amalrico fu raggiunto a Digione da Scipione e dalla sua scorta, e la comitiva s'avviò per li confine del paese borgognone, di là dal quale il terribile Carlo di Borgogna aveva piantato la sua piazza d'armi ed accesa la guerra dei Cantoni confederati.

Fedele alla sua parte, Amalrico gettava le più tenere occhiate alla Perinetta, ed ogni volta il duca, cui esse non isfuggivano, rideva di cuore, in vedere lo sberleffo, che ne faceva mastro Bufile.

Poi Scipione medesimo pareva molto sollecito appresso la cameriera, ed allora il duca, che si piccava di fina perspicacia, si fregava di soppiatto le mani, e mormorava:

— Un altro innamorato della Perinetta! Colui è foggiato come un Ercole, e sarà un altro difensore per la duchessa. Se mai quello scomunicato Rodolfo torna a comparire, prometterò a Scipione la mano di Perinetta, purch'ei m'accoppi con un pugno quel vagheggino.

Bufile, che s'apponeva al pensiero del suo padrone, fra sè diceva dal canto suo:

— Se quel bel giovinotto di Rodolfo potesse sbudellarmi garbatamente quel macciangaero di Scipione, gli dedicherei un poema in dodici canti, affinchè il suo nome giugnesse alla posterità sulle ali del mio ingegno e della mia gratitudine.

Bufile aveva la debolezza di credere nel suo ingegno: ed in ciò solo mancava d'acume come tutta la gente della sua specie.

— La carovana procedeva a piccole giornate, ed Amalrico, il quale mai non si scostava dalla duchessa, si reputava il più felice degli uomini.

Finalmente, una sera, i due ambasciatori scorsero dall'alto d'una spianata delle Alpi il campo del Duca, disposto in una valle, e videro splendere agli ultimi raggi del sole le banderuole e gli stendardi di quel feroce Sovrano, che stava per far cozzare i magnifici suoi cavalieri coperti d'oro cogli scuri quadrati di fanteria di que' montanari, vestiti di ferro, dei quali faceva sì poca stima.

Capitolo V.

Come Amalrico avesse, per la prima volta in sua vita, una gran paura d'aver paura; cosa ancor molto onorevole, avuto riguardo alle persone che hanno paura davvero.

Mastro Bufile, salendo da Amalrico la mattina dell'arrivo del duca di Brancas, ed annunziandogli, per indurlo a sbrattar il luogo, che il Duca di Borgogna aveva battuto i suoi nemici in più incontri, non credeva d'averla azzeccata sì giusta.

In effetto, da un mese dacchè era entrato in campagna, il feroce Carlo il Temerario, quegli che Amalrico chiamava con tanta irriverenza un rustico soldataccio, il Duca Carlo diciamo, aveva fatto gran cammino e posto il piede, da conquistatore spietato, sulla terra di quella Svizzera, d'onde doveva esser fra non molto, ignominiosamente scacciato da quei montanari, ch'egli teneva a vile, e dei quali non parlava se non con disprezzo.

« Egli andava altero, disse un egregio storico, il signor di Barante, di condurre dietro di sè e di tener sotto Principi e grandi signori, tutti venuti in suo aiuto. Il suo esercito era forte di 30 in 40 mila uomini, e rammentava ciò, che gli storici de' tempi antichi raccontano del campo di Serse e de' gran Re di Persia. Intorno al Duca ed a' Principi, si vedeva mista alla gente di guerra una quantità stragrande di valletti, di mercanti, di donne.

Tutta quella moltitudine occupava all'ingiro le città ed i borghi, i villaggi, le campagne, e de' suoi strepiti echeggiavano in lontano i monti e le valli del Giura, i cui abitanti non avevano mai immaginato nulla di simile. »

Il duca era entrato in Svizzera per Jougne, che gli aperse le porte senza resistere; poi mosse ad Orb, che si arrese egualmente senza trar colpo; e pose finalmente l'assedio a Iverdun, che un tempo faceva parte della contea di Borgogna.

La gente d'Iverdun preferiva il giogo del Duca, suo antico signore, a quello degli Svizzeri; convennero quindi di dargli in mano la città una notte, e ne apersero alle soldatesche del Duca le porte, onde il presidio svizzero, colto così alla sprovveduta, si ritrasse, dopo un sanguinoso combattimento, nel castello di Granson, ove risolvette difendersi sino all'estremo.

Il Duca e il suo esercito si presentarono dinanzi al castello ed intimarono alla guarnigione d'arrendersi; ma gli svizzeri mandarono rispondere al Duca ch'ei non entrerebbe a Granson se non dopo la morte dell'ultimo suo difensore.

Due assalti, inutilmente dati, inasprirono il Duca fuor di misura, sì ch'egli fece colmare i fossi del castello con paglia e fascine, poscia v'appiccò il fuoco. Allora gli Svizzeri fecero una sortita, e ributtarono l'antiguardo borgognone, che misero in rotta e tagliarono a pezzi.

L'assedio di Granson durò quasi un mese, finchè non venendole soccorso, stretta dalla fame, ridotta allo stremo di tutto, la guarnigione aperse le porte e si diè per vinta. Il Duca abusò della vittoria; fece impiccare o annegare gli Svizzeri, da' capi fino a' soldati, contaminando per tal modo il suo primo trionfo.

Alle porte appunto di quella città, presso il forte in rovina, monsignor Carlo di Borgogna aveva posto quel campo trincerato, che il duca di Brancas ed i suoi compagni scorsero una sera, al tramontar del sole, dal vertice d'un colle vicino.

L'ambasciatore provenzale aveva lasciato il Duca prima dell'espugnazione del castello di Granson. Quando ei vide il campo borgognone piantato nella pianura, appoggiato dall'una parte al castello, alla città dall'altro, s'addiede che Granson era in potere del duca, e voltosi ad Amalrico:

— Pare, disse, che non sieno stati colle mani a cintola in questo paese. Il Duca procede a passi da gigante.

(Continua)

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

La Regina a Torino? — Pellegrini lombardi a Torino — — Sfracellato sotto un treno — Ancora i funerali del generale Durando.

Torino, 27 agosto.

(Vice-Zuccaro) Dicesi che Sua Maestà la Regina venga a Torino a raggiungere l'augusto consorte, essendo impressionatissima della morte del barone De Peccoz.

— I giornali cattolici di Milano annunziano un pellegrinaggio lombardo al Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino pel giorno 2 p. v. Parecchi pellegrini si fermeranno nella nostra città qualche giorno pel Congresso Eucaristico che si terrà nei giorni 8, 9, 10 di settembre.

— Stamani, verso le 5, fu rinvenuto il cadavere di un certo Pagliero Domenico, abitante in Settimo, investito dalla tramvia vapore Torino-Settimo in regione Abbadia di Stura dal treno in partenza da Torino alle ore 1.50. Il disgraziato non aveva che 40 anni.

— Ci scrivono da Mondovì: I funerali del generale Durando riescirono imponentissimi. Alle ore 5 si forma il corteo fùnebre. Precedono un drappello di carabinieri a cavallo, indi la musica dell'82° fanteria e la banda cittadina. Seguono un drappello di guardie municipali, la truppa e il clero. Viene quindi il carro funebre; ne tengono i cordoni il generale Besozzi, l'onor. Buttini, il sindaco di Mondovì, l'avv. Docio. A sinistra il senatore Basteris, il sottoprefetto, l'onor. Delvecchio e il comm. Giriodi; vengono quindi i parenti e i rappresentanti dei vari corpi cittadini. Seguono i carri recanti le corone dei Sovrani, dei Ministeri, dei Municipi di Roma e di Mondovì, ecc.

Al Camposanto pronunciarono discorsi commoventissimi il senatore Basteris, l'onor. Delvecchio, Buttini ed altri.

La dimostrazione riuscì solenne e degna del nome del generale Durando.

Ancora della morte del barone De-Peccoz

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 28:

Mi giungono altri particolari sulla morte del barone De-Peccoz di cui ieri vi ho accennato. La carovana era composta dalla Regina, dalla sua dama d'onore march. Villamarina, dal cavaliere d'onore, dal bar. De-Peccoz e da una cinquantina di uomini tra guide, *porteurs, traineurs.*

Il barone soffriva già da più di un anno per una affezione cardiaca, e gli erano state vietate le lunghe escursioni, le eccessive fatiche e le traversate dei ghiacciai, ma egli, temperamento ribelle, non aveva dato ascolto ai consigli dei medici sia pel suo amore innato per la montagna, sia pel desiderio di provveder sempre a che le escursioni di Sua Maestà avessero esito felice.

A metà della gita, sul ghiacciaio dalla parte di Zermatt (Svizzera) il barone cadde esanime per rottura di un'aneurisma interna causata dallo sforzo continuato e dalla cresciuta tensione cudo-vasale.

Il cadavere essendo in territorio straniero, furono necessarie pratiche speciali per il trasporto e per questo fu telegrafato subito dalla prefettura per la necessaria autorizzazione da Zermatt la quale fu subito concessa.

Il barone non aveva che 52 anni, era scapolo, e lascia una sostanza di parecchi milioni e di cui saranno eredi i nipoti residenti in Baviera, dove da gran tempo possedono una officina metallurgica.

La morte del barone è amaramente sentita da tutti i valligiani.

GLI OSPEDALI DEI BAMBINI

Del cav. Alfonso Mandelli, presidente dell'Ospedale dei bambini di Cremona, ricordiamo uno scritto, pubblicato qualche anno fa nel *Corriere della Sera*, nel l'intendimento di organizzare una propaganda atta a diffondere in ogni parte d'Italia la istituzione di Ospedali pei bambini. Ora l'instancabile filantropo è tornato alla carica, più agguerrito che mai, con una conferenza, la quale, tenuta in Milano nello scorso aprile, venne ora pubblicata dalla *Rivista della pubblica beneficenza* di Roma.

Questa ripresa costituisce di per sè il miglior elogio pel cav. Mandelli, ed una garanzia di buon successo per la santa causa ch'egli imprese a propugnare con tanta pietosa insistenza.

E come no! Un intento, per quanto irto di difficoltà, è tanto più facile sia raggiunto, quanto più è tenace nei suoi propositi chi se ne fa sostenitore. Qui poi siamo di fronte ad una causa, la cui vittoria può considerarsi certa: ad una causa, nella quale tutti i buoni debbono essere d'accordo, fermi in questo nobile concetto, con tanto cuore proclamato dal Mandelli:

« Ognor che farlo è dato,
Giovare all'uom, l'opra è dell'uom più bella. »

Soccorriamo adunque i poveri bambini ammalati colla fondazione di Ospedali, che li debbano accogliere e curare convenientemente; e pensiamo, che il piccino dell'oggi è l'adulto del domani, e che tra le forme più belle e più convincenti della moderna beneficenza havvi quella, che ci insegna di non trascurare l'infanzia, acciò l'umanità futura possa essere migliore della presente nel fisico come nel morale.

Sinite parvulos venire ad me. Così ha voluto Cristo, che fu il primo benefattore dell'umanità.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il viaggio dei Duchi di Genova

Chiavenna 28, ore 7 p.

Il Duca e la Duchessa di Genova partono col seguito, tutti a cavallo, per Saint Moritz, fermandosi stanotte a Casaccia. Come sapete, sono diretti a Monaco di Baviera.

Una scatola... anarchica?

Livorno 28, ore 8.20 p.

Presso la rotonda dei bagni di Pancaldi stamane verso le ore 11.30 si è incendiata una scatola di latta di forma rettangolare, senza produrre alcuna detonazione.

La scatola conteneva pezzi di vetro e pezzi di ferro chiodi e qualche capsula da rivoltella.

Vi fu un poco di panico, ma nessun danno. Si ignorano gli autori del fatto.

L'incendio di una foresta in Sardegna

Sassari 28, ore 8.10 p.

Si è sviluppato un grande incendio nella foresta demaniale di Bultei. Una compagnia di soldati e molti popolani dai vicini comuni accorsero ad aiutare a spegnere l'incendio.

L'« AFFIDAVIT » A TRIESTE

Il cav. Giuseppe Seppilli pubblica nel giornale *Il Commercio*, di Trieste, il seguente articolo:

I numerosi possessori di valori italiani della nostra piazza, sono seriamente allarmati per la voce corsa che il Governo italiano sia deciso a togliere a Trieste il privilegio sin qui goduto riguardo all'*Affidavit*.

Movente di questa severa misura sarebbe la convinzione acquistata, che alcuni cittadini italiani delle provincie confinarie, approfittando delle facilitazioni offerte dalla vicinanza, trovino modo di eludere la più ben organizzata sorveglianza, forti della compiacenza di qualche banchiere o banca locale.

Il delegato del Regio tesoro, persona molto avveduta, nella missione che in questo senso ebbe ad esercitare due volte nella nostra piazza, non mancò di valersi di ogni maniera di controlli, ma l'indizio il più sospetto di frode, non era spesso prova sufficiente.

Sarebbe veramente doloroso che per causa di pochi indegni cittadini, il Governo italiano si vedesse indotto a prendere tale grave risoluzione contro la nostra piazza, che conta una così considerevole falange di onesti possessori di valori italiani e di rendita italiana in primo luogo.

Purtroppo la nostra piazza, definita nei circoli finanziari del Regno « il covo dei *contrabbandieri finanziari d'Italia* » soffre dell'ingiusta riputazione di arricchirsi a danno dell'erario italiano, Così l'agire disonesto di pochi, pei quali (ciò che noi non vogliamo ammettere) un falso giuramento non sarebbe che una insignificante emissione di voce, getta il discredito su tutta quella onesta maggioranza che anzichè arricchire si sacrifica per sostenere i valori italiani. Ma ammettendo pure dei fatti isolati — mai sufficientemente stigmatizzati — che ne dovessero soffrire tutti gli onesti della nostra piazza, la cosa ci sembra troppo ingiusta!

A nostro modesto avviso qualcosa di meglio si potrebbe ancora tentare. Perchè non alleare, per esempio, il buon consiglio dei più, colla perspicacia di chi è chiamato dal R. Governo a tutelare gli interessi dell'Erario italiano? Si potrebbe, ad esempio, invitare mediante pubblici avvisi, tutti i possessori di valori italiani ad una seduta nella quale si avesse ad eleggere un Comitato composto di persone stimate e pratiche degli affari e del paese, i quali prestassero vicendevolmente aiuto al R. delegato nella verifica dei titoli presentati all'*Affidavit*. Le frodi verrebbero così facilmente svelate ed i fiduciari sarebbero incaricati di dare alla pubblicità i nomi dei colpevoli. I defraudatori sapendosi sorvegliati si disperderebbero e il R. delegato vedendosi appoggiato da un'intera cittadinanza sarebbe certo del fatto suo.

La nostra Trieste così intimamente onesta e leale, combatterebbe ad oltranza quei pochi contrabbandieri, che col loro disonesto procedere ne offuscano la fama e ne compromettono gli interessi.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 agosto a L. 110.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 27 agosto al 3 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.80.

Listini Borse

Venezia 28 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 85
» » 5 0|0 spezzata	— —	91 —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 - contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	—	— —	2 1|2
Germania	136 30	36 55	— —	— —	3
Francia	110 30	110 50	— —	— —	2 1|2
Belgio	110 20	110 40	— —	— —	3
Londra	27 79	27 84	27 68	27 73	2
Svizzera	110 25	110 45	— —	— —	4
Austria	223 1|2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	223 3|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 p. 0\|0.

Milano 28

Rendita ital. cont	90 90	Raffineria Zuccheri	191 —
Rendita fine	90 90	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	462 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	42 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	1237 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	278 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	110 30
Navigaz. generale	237 —	Londra a 3 mesi	27 86
		Berlino a vista	135 75

Genova 28

Rendita ital. 5 0|0	90 85
Azioni Banca d'Italia	736 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	620 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	238 —
Banca Generale	42 —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 30
» sconto Londra	27 80
» Germania	136 45

Roma 28

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 80
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	119 —
Azioni ferrovie Merid.	620 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 28

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 60
» in oro	123 30
» in corona	97 96
Az. della Banca	1015 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	124 30
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 89

Berlino

Azioni Credit.	222 50
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 50
Rendita Italiana	81 5|8

Berlino 28

Mobiliare	222 75
Austriache	— —
Lombarde	45 90
Rendita Italiana	82 50

Londra 27

Inglese	102 1|2
Italiano	81 1|2

Parigi Chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	101 80	101 70
Id. 3 % perp.	103 75	103 57
Id. 4 1|2 fine	108 52	108 35
Id. ital. 5 %	82 37	81 90
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	102 5/16	— —
Obblig. Lomb.	324 —	324 —
Cambio Italia	9 3/4	9 1/2
Rend. turca	25 58	25 55
Banca Parigi	658 —	660 —
Tunis. nuove	499 50	499 50
Egiziane 4 %	522 50	522 50
Rendita ung.	99 3	99 31
Rend. spag. est.	67 65	67 03
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	640 —	638 75
Cred. Fond.	903 —	901 —
Az. Suez	2877 —	2872 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	127 87	127 50
Ferr. mer.	561 —	537 —
Prest. russo	88 85	89 —
Id. portog.	24 1/4	24 06

Firenze 28

Rendita per fine	90 90 —
Cambio Londra	27 66 —
» Francia	110 40 —
Ferrovie merid.	621 — —
Credito Mobil.	118 50
Banca Toscana	743 — —

Torino 28

Rendita contanti	90 90
Rendita fine	90 92
Azioni ferrovie medit.	459 —
Azioni ferrovie merid.	620 —
Credito mobiliare	119 —
Banca d'Italia	734 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 37
Cambio 3 mesi s. Londra	27 80

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,20 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,45 — pel futuro 82 51

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77.51 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,90 — pel 10 dicemb 78 56 — pel futuro 80.39

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,58 3\|8 — Grano turco D. 0,62 — Farina extrastate da 2.20 a 2 40 — Nole cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3\|8 — Rio good 14,80 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3 3\|16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 53 000
Depositi nei porti dell'Unione N. 154.000

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 27 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 29 agosto: Dec. di S. Gio. Batt.
Giovedì 30 agosto: S. Rosa di Lima.
Sole leva ore 5 m. 30: tram. 6 m. 53

Qualche giornale locale in buona, qualche altro colla solita e untuosa e ringhiosa malafede va insinuando che il Direttore proprietario della *Gazzetta*, Ferruccio Macola, finirà coll'andarsene a Roma a dirigere altro giornale. Questi signori mettano pure il cuore in pace; nè ora, nè mai il Macola abbandonerà la *Gazzetta di Venezia*. Sarebbe infatti abbastanza curioso che dopo aver lavorato tanto a sviluppare il suo giornale, e proprio mentre sta per coglierne i frutti, egli pensasse di lasciarli godere agli altri. Oh, dolci illusioni!

IL TRENO OSPEDALE

della Croce Rossa Italiana

Stasera arriva alla nostra stazione una sezione del treno ospitale della Croce Rossa, mobilitato a Vicenza, a scopo di propaganda e di istruzione del personale.

Il treno è mirabilmente ordinato ed equipaggiato, e lo compongono:

Vettura pel personale direttivo — id. per ufficio contabile ed ufficiali feriti — id. per infermeria di truppa — id. per magazzeno viveri e farmacia — id. per cucina — id. per il personale d'assistenza.

Il personale del treno è il seguente:

Ispettore amministratore cav. ing. Boccardo — Medico capo dott. Zanini — Medico assistente 1° dott. Vitacchio — id. id. 2° dott. Franceschini e dott. Giusto. — Farmacista 2° sig. Canton — Contabile 2° sig. Anselmi — Cappellano sacerdote Giussani.

Due capi sorveglianti: Saggiotti e Tonello.

Quattro sorveglianti in 1ª: Ziliotto, Dall'Armellin Redaelli e Negri.

Quattro sorveglianti in 2ª: Valeri, Moresco, Rigoni e Zancon.

24 infermieri — 1 cuoco — 1 aiutante cuoco — 2 attendenti — 4 inservienti.

Ogni riparto ha tutti i particolari curati in modo inappuntabile; basta osservare la farmacia — per esempio — per vedere con quanta sapiente accuratezza si è provveduto ad ogni particolare.

Le vetture pel personale direttivo e contabile contengono tutte le comodità che si possono avere compatibilmente colle possibilità; le infermerie per ufficiali e soldati hanno doppia corsia di barelle-letto trasportabili, così che non necessita alcun cambiamento. Il ferito è posto sulla barella e sulla medesima viene posto entro il treno Tutto è calcolato; ogni minimo spazio usufruito; ogni particolare preveduto.

Nulla manca. Istrumenti chirurgici, disinfettanti, fascie, medicine per ogni genere di ferite; provvigioni pel personale, con una cucina benissimo disposta, dove oggi cuocevano dei deliziosi stufatini di vitello al pomodoro; quanto è necessario alla amministrazione del treno, in apposito riparto; alloggi del personale principale e subalterno con un certo *comfort*, necessario per i pietosi che si sobbarcano a tanti disagi e si espongono a tante emozioni.

***

Questa sezione — ci si scrive — è veramente ammirabile per l'ordine perfetto, col quale è disposta, essendosi usufruite carrozze delle varie classi appartenenti al materiale della Società Veneta.

Il personale del treno è tutto in divisa e — secondo le qualità — contraddistinto da gradi equiparati a quelli militari.

Il cav. Boccardo ha il grado di maggiore, il medico capo di capitano, l'assistente in prima di tenente, gli assistenti in seconda, di sottotenenti; egualmente nel personale amministrativo. Tutti hanno il vestito in panno nero a filetti rossoscuro; quando però sono in servizio e in questa stagione, vestono in tela russa.

***

La Sezione, composta di 6 carrozze, del IV Treno Ospedale, arriva alla nostra stazione stasera alle 10 e 45 minuti col treno 593 da Udine.

La Sezione è posta sotto il comando del direttore del treno; si tratterrà qui tutto domani per ripartire la mattina del 1 settembre alle 6.10 col treno 414 per Padova.

Il treno domani potrà essere visitato in stazione dalle 9 alle 1 pom. e dalle 3 alle 6. p.

In tale periodo di tempo, e precisamente dalle 9 alle 10 è riservata la visita alle autorità, al sotto comitato, e alle dame della Croce Rossa, e alla stampa; dalle 10 alle 11 ai soci della Croce stessa; nelle altre ore al pubblico.

Il treno si troverà sotto la grande tettoia del secondo binario, mentre si avrà libero accesso in stazione negli intervalli di tempo sopraindicati.

Promozione. — Il prof. Attilio Inguanotto, già al Ginnasio *Marco Polo*, fu nominato insegnante di Liceo e destinato a Pesaro.

Congratulazioni al distinto giovane, per la meritata promozione.

I fattorini telegrafici di Venezia ci pregano di pubblicare questo loro comunicato:

I fattorini telegrafici riuniti in Assemblea generale, costretti dalla nuova tassa gravante i loro magri stipendi, deliberarono consolidati da tutti i colleghi del regno di rimandare la riscossione dello stipendio quale primo atto di protesta, riserbandosi ad ulteriori deliberazioni, quando il Ministero non rispondesse, o lo facesse non appagando la mite aspettazione d'una classe numerosa e laboriosa quanto bistrattata.

Un disertore austriaco — In un giorno della settimana scorsa, le guardie di finanza, di appostamento sulla spiaggia, videro giungere un giovanotto sopra una barca.

Salitevi per ispezionare il natante e vedere se conteneva del contrabbando, interrogarono il giovanotto, il quale rispose provenire da Trieste ed essere disertore di quella Marina.

Sequestrata la barca, le guardie presentarono il giovanotto al capitano del porto degli Alberoni ed il giorno successivo fu accompagnato alla questura centrale.

Là, il giovanotto disse chiamarsi Giovanni Rimbaldo, nativo di Veglia (Istria). Aggiunse che serviva da undici mesi nella r. marina, che si trovava accasermato a Pola, quindi all'arsenale e per ultimo che lo avevano imbarcato nella i. r. nave *Novara* d'onde disertò la notte del 20 corr. essendo stanco della vita militare.

Da una famiglia di contadini ebbe degli abiti borghesi in cambio di quelli da militare.

Esperite le formalità d'uso, il Rimpaldo sarà rilasciato libero, ove non debba rispondere di latro reato.

Chi viaggia e non vuol perder tempo alla stazione per prendere il biglietto, può andare o mandare a prenderlo negli uffici ferroviari in Piazza S. Marco 118-119 e Rialto Riva del Carbon 4790-91. Costa come alla stazione; vale per partire con tutti i treni della giornata di distribuzione, e, se così desidera il viaggiatore, si distribuisce anche il giorno precedente a quello del viaggio. Si effettuano spedizioni bagaglio.

Furto misterioso — Ladri generosi — Il ragioniere Luigi Madalena, abitante in Piscina a S. Fantin 1663, ieri alle tre e mezzo spogliatosi del vestito, lo appese nel portamantelli della sua camera da letto e, indossatone un altro, uscì.

Rincasato alle sei e mezzo, non trovò più appeso che il *gilet*. Giacca e calzoni del valore di 30 lire erano spariti.

Lo strano si è che per entrare nella camera del Maddalena, si deve passarne un'altra nella quale si trovava un involto non indifferente di biancheria che il ladro od i ladri neppur toccarono. Come non toccarono un altro vestito completo che era appeso poco distante di quello rubato.

Sappiamo con piacere che alla Ditta N. Monego, pasticciere in Calle Larga S. Marco, venne conferito il Gran Diploma d'onore con Medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool, 1894. — Congratulazioni. 32

Arresto di due marinai. — Domenica scorsa, due marinai del Corpo RR. Equipaggi si allontanarono indebitamente dalla caserma di S. Daniele e non fecero più ritorno.

Ieri, verso mezzogiorno, un sergente di marina, incontrati i due fuggitivi a Rialto, chiese mano forte a due agenti di P. S. e avvicinatosi ai militari, li dichiarò in istato di arresto.

I due marinai, tentarono di ribellarsi; ma visto avvicinarsi gli agenti, obbedirono senza muovere verbo.

Tradotti nella caserma di S. Daniele, vennero chiusi in prigione. La scampagnata fatta a Mestre costerà loro alquanto salata.

Due fratturati — Teresa Cavrin di 5 anni, figlia di Marco, carpentiere all'arsenale, abitante in Paludo S. Giuseppe 886 fu accompagnata ieri dalla propria madre all'ospedale, avendo riportato, cadendo, frattura dell'avambraccio destro. Dopo l'apparecchio d'uso la bambina fu ricondotta a casa sua.

Al Pio Luogo fu accolto pure ieri certo Giuseppe Corrado di 46 anni, barcaiuolo, abitante a Cannaregio 1085 ammogliato, con 4 figli per frattura all'avambraccio sinistro, prodottasi cadendo accidentalmente dalla banchina della stazione.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Pesenti Vittorio, macelleria, S. Polo, N. 1226.

Eliminazioni

V. e A. fr.lli Bagilotto, vendita mode, S. Marco, N. 710

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto, N. 199, contiene:

Regio decreto che delega ai prefetti la facoltà di prorogare i termini assegnati alle commissioni comunali e provinciali per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative — Regio decreto che autorizza il comune di Caserta a riscuotere un dazio addizionale sul vino e sull'aceto in fusti, sul mosto e sull'uva in luogo ed a compensazione della tassa sulla minuta vendita — Regio decreto che trasferisce da Gorea a Rufisque la sede del R. Consolato avente giurisdizione nei possedimenti francesi della Senegambia — Regio decreto che autorizza il Liceo musicale Rossini in Pesaro, ad acquistare un'area — Regio decreto che sopprime il consiglio d'amministrazione del deposito allevamento cavallo di Scordia — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale del Ministero di grazia giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale del Ministero delle poste e telegrafi — Elenco dei cittadini italiani morti del distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza dal R. Consolato generale d'Italia durante il mese di luglio 1894 — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 6 al 12 agosto.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 27 agosto, ha dichiarato il fallimento di Mazzucato Dario, cartolaio, Venezia Campo SS. Filippo Giacomo ed Adria — curatore provvisorio rag. Ettore Magni giudice dott. Combi Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 13 settembre — termine alla presentazione dei titoli 25 settembre — chiusura del verbale di verifica 10 ottobre — Passivo L. 6716.06 — Attivo L. 5322,72.

Disgrazia sul lavoro — Maddalena Fainello di 18 anni, operaia al Cotonificio, lavorando ieri alla macchina s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio e si produsse una grave contusione all'indice con disarticolazione della seconda falange. Medicata all'Ospedale dal d.r Tilling, ne uscì subito dopo. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Arresti e contravvenzioni — Angelo Vianello di 28 anni per oltraggio ai vigili.

Luigia Scattarin di 28 anni, Filippo Toppan di 46 da Udine, per ubbriachezza.

Speranza Tiradossi di 32 anni da Perugia, Caterina Orsachetti di 27 da Treviso per mandato.

Luigia Comelli di 46 anni della Dalmazia per questua.

Sette contravvenzioni per titoli vari.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* nel passato;
L'*altro* potente sempre —
Da te lontan l'*inter.*

Spiegazione della Sciarada precedente: P

CRONACA D'ARTE E DEI T

Il « Cantico dei Cantici » di Cavallotti musicato dal maestro Gomes

Una dei più geniali lavori di Felice Cavallotti è indubbiamente il *Cantico dei Cantici*.

Questo gioiello del moderno teatro italiano, pur conservando dalla prima scena all'ultima il suo carattere drammatico impressogli vigorosamente da una concitata progressione d'affetti, da un bel contrasto di passioni, da un rapido svolgimento di situazioni e da un felicissimo e indovinato scioglimento, ha una forma e un andamento eminentemente lirico, che riveste luminosamente i concetti del poeta.

Questa peculiarità artistica del lavoro, che lo rese sempre tanto suggestivo per tutti i pubblici d'Italia, e involge azione e condotta in un elemento al tutto *musicale*, aveva colpito da qualche tempo il maestro Carlo Gomes, l'illustre autore del *Guarany* e del *Salvator Rosa*. Egli vide nel *dramma* il *poema*, e ne concepì il felicissimo progetto di trasportare il *Cantico dei Cantici* dall'arte di Talia a quella di Euterpe, musicandolo come un libretto ch'egli si trovava bell'e fatto fra mani.

Comunicato il suo concetto al Cavallotti, egli vi annuì senz'altro, ed il Gomes, accingendosi con lena giovanile al suo lavoro, lo condusse, sotto l'entusiasmo artistico che lo possedeva, al suo pieno compimento.

Ci si annuncia ora che l'editore Edoardo Sonzogno di Milano abbia avviato pratiche per l'acquisto di questa nuova creazione musicale, per la quale, in quei pochi che sono già informati della cosa, vi è grande e legittima aspettativa. Le pratiche sono giunte a buon punto, e tutto rende quasi certa l'audizione del nuovo spartito in un tempo abbastanza prossimo.

Lieti di poter essere i primi nel Veneto a dare questa notizia artistica, ci sia concesso congratularcene di tutto cuore con i due illustri che hanno saputo sposare tanto luminosamente musica e poesia.

Il *Cantico dei Cantici*, avrà, a questo modo, una nuova giovinezza che noi auguriamo gloriosa quanto la prima, e cagione di nuovi allori ai suoi autori.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Al campo di tiro*, Sanesi — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 4. Atto IV *La Favorita*, Donizetti — 5. Aria dei gioielli *Faust*, Gounod — 6. Polka *Vinet brisa a Milan ?*, Zani.

Musica in Campo S. Giacomo — La Banda *Venezia* darà questa sera dalle 7 alle 9 concerto con scelto programma, per cura del Municipio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1\|2.

Stato Civile di Venezia

26 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Ferracin Angelo, acconciapelli con Merelli di Sepa Virginia, operaia al Cotonificio, celibi — Trivellato Pietro, agente di commercio con Casarotti Anna, casalinga celibi — Danesin Giuseppe, fattorino privato con Rizzo Vincenza, domestica, celibi — Bevilacqua Domenico, operaio al Cotonificio con Zottino Gertrude, oper. al Cotonificio, celibi.

Decessi: Bellati Manfrin Anna, 33, coni., possid., Venezia — Negriolli Carlo, 76, coni., tabaccaio, id. — Vintila Basile, 25, marinaio, Rumenia — Portoluri Giovanni, 21, coning., soldato, Muglie.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

27 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Poli Ciro, pubblicista con Frenkel Guglielmina, casalinga, celibi.

Decessi: Fulin Trecco Maria, 66, ved., possid., Mirano — Gallo Schiavon Angela, 54, ved., casal., Venezia — Catullo Cossio Giovanna, 40, coni., casal., id. — Manfrin Luigia, 24, nubile, già sarta, id. — Barin Maria, 15, nubile, Vicenza — Xigga Giovanni, 56, coni., cap. mercant., Stolivo di Cattaro.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Legnaro.

Aste

Il 4 settembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Antico Giuseppe fu Agostino, quale erede del defunto di lui padre Agostino fu Pietro, della casa in Cavarzere via Maggiore mappali 3943 sub 1 e 3949 sub 2, e casa colonica mapp. 3950 e cortile mapp. 2033, provvisoriamente deliberato per lire 3900. (F. P. N. 71 di Venezia).

Il 17 settembre presso l'Esattoria Consorziale di Feltre si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 13 Belluno).

Appalti

Il 6 settembre presso l'amministrazione dello Spedale Civile si terrà l'asta per l'appalto di 270 migliaia di uova da fornirsi al suddetto Istituto dal 15 settembre 1894 a 14 settembre 1895 sul dato di lire 68:18 al migliaio. (F. P. N. 71 di Venezia).

Il 10 settembre presso l'Amministrazione dell'Ospedale Civile in Venezia si terrà l'asta per l'appalto di 850 quintali di pane di farina bianca puro fior N. 1 occorrente al suddetto Istituto da 1 dicembre 1894 a tutto novembre 1895 sul dato di lire 40 per quintale. (F. P. N. 71 Venezia).

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 28 agosto)

Presidente De Biasi — Consiglieri Manfroni, Munari e Bonomi — P. M. cav. Forges-Davanzati.

Furti

Il Tribunale di Udine, con sentenza 4 luglio 1894, condannò a mesi 7 di reclusione Giacomini Teresa d'anni 23 e Rocchetto Adelaide di anni 57 di Udine, ritenendo la prima colpevole di furto di denari ed oggetti a danno dei propri padroni De Martino, che poi consegnava alla Rocchetto, che la istigava a rubare.

Tutte e due sono negative e dichiarano menzognera la Calchia, altra coimputata, non appellante, che le accusò direttamente.

L'avv. Marangoni, dimostrando come gli ammanchi furono rilevati quando trovavasi in casa Martino altra serva, la Calchia, già condannata per furto, conclude per la assoluzione della Giacomini.

L'avv. Cornoldi pure domanda la assoluzione della Rocchetto.

Anche il P. M., di fronte alla sola imputazione della correa pregiudicata Calchia, domanda la assoluzione di tutte e due le imputate, che viene pronunciata dalla Corte.

— Navoni Ercole, d'anni 24, fabbro, di Venezia, è invece confesso di furto di oggetti di biancheria a danno di Maria Libralesso, che teneva le sue robe rinchiuse in un armadio in una camera della casa del padre del Navoni, col quale l'imputato coabita.

Questo Tribunale lo condannò a 100 giorni di reclusione, ritenendo trattarsi di furto qualificato.

L'avv. Marangoni sostiene trattarsi di furto semplice.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Bandel Giovanni, appena quattordicenne, è confesso di avere cooperato con certo Rizzardini al furto di L. 800 a danno della ostessa Concetta Carbonini — e cioè di avere tenuto a bada la detta ostessa fino a tanto che il Rizzardini si nascose nell'esercizio, consumando il furto, dopo che la padrona chiuse il negozio.

Il Tribunale lo condannò a 6 mesi, che la Corte riduce a 5.

Difensore Marangoni.

Appropriazione indebita

Alberghini Giulio, d'anni 37, fabbro, di Venezia, è confesso di avere convertito in proprio vantaggio del ferro che Pietro Garzato, rappresentante della Ditta Punter, gli affidò per costruire dei fanali.

Questo Tribunale applicando gli art. 417 e 419 Cod. Pen., ritenendo la qualifica nella appropriazione indebita lo condannò ad un anno di reclusione essendo recidivo.

Il giudicabile dice che pagò il debito verso Punter con prestazioni d'opera.

Il difensore avv. Cornoldi sostiene trattarsi di azione civile.

Quando mai trattasi di appropriazione indebita semplice pel procedimento della quale manca la querela ed havvi il perdono del danneggiato, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Furto

Bortoluzzi Luigi, d'anni 36, operaio a questo Arsenale, fu nel 27 giugno p. p. fermato dai carabinieri, alla uscita del lavoro, e trovato in possesso di una boccettina di vernice sottratta nell'officina dove lavorava.

Confesso del fatto il Bortoluzzi; il suo difensore avv. Cornoldi, deplorando come un'onesto operaio, per una inezia di nessun valore, abbia rovinato il proprio avvenire, di fronte alla rigidità della lehge, dichiara che nulla può accampare in difesa dell'imputato.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Falsità in giudizio

Zanon Luigi d'anni 32, contadino da Rosà fu condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 5 di reclusione e L. 83 di multa per avere contro verità giurato innanzi al giudice conciliatore di Rosà, quale parte in causa civile vertente tra esso Zanon contro Pegoraro Antonio, che nella mattina del 27 gennaio p. p. vide nei suoi fondi un cavallo a sè stesso abbandonato che pascolava, e che riconobbe per quello di proprietà del Pegoraro Antonio.

L'avv. Stoppato sostiene non esistere reato essendo sussistenti le circostanze giurate dallo Zanon, e la Corte dichiara non luogo a procedimento essendo dubbio che lo Zanon abbia scientemente giurato il falso.

Ubbriachezza, oltraggi

Monaldi Antonio appellò dalla sentenza 10 luglio p. p. di questo Tribunale, che per ubbriachezza ed oltraggi agli agenti di P. S., lo condannò a 12 giorni di reclusione.

Avendo espiata la pena, il Bonaldi non si presentò in giudizio, e la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

La Lomellina perde la lite

pei danni della guerra del 1859

Scrivono da Vigevano, 25:

Giunse qui molta ostica la recente sentenza della suprema Corte di Cassazione di Roma nella lite vertente fra i Comuni lomellini e il Governo per la rifusione dei danni di guerra del 1859, sentenza che è sostanzialmente favorevole al Governo. La Cassazione in questa sua sentenza sostiene trattarsi di *veri e proprii danni di guerra cagionati da forza maggiore* e quindi non essere il Governo tenuto responsabile delle obbbligazioni contratte da un altro Stato, che nel caso nostro è l'Austria.

La suprema Corte romana, se ben si considera, potrebbe avere equivocato scambiando le ragioni di *pubblica utilità* con quelle di *forza maggiore*. Basta un breve sguardo storico. Nella guerra del 1859 il piccolo esercito sardo, in attesa dell'alleato francese, abbandonò la Lomellina (che pure aveva diritto, al pari di ogni altra provincia, di essere difesa contro l'invasione austriaca) e lo fece *per forti ragioni strategiche*, credendo utile appoggiarsi, come a punto di partenza, alle forti piazze di Casale e di Alessandria. Il processo della campagna dimostrò infatti tecnicamente buono il prestabilito piano di guerra, nel quale era deciso l'abbandono della Lomellina.

Questo abbandono avveniva circa un mese prima del cominciamento della guerra guerreggiata. In questo tempo il Giulay fece invadere la Lomellina e vi ordinò forti imposizioni di guerra e requisizioni di bestiami, foraggi e attrezzi da trasporto per una somma ingente. La sola città di Vigevano ebbe un danno di circa 250,000 lire. Non è questo un caso evidente di danno causato da ragioni di *pubblica utilità* e quindi ripetibili da tutta la nazione?

Casi consimili di diritto pubblico furono già sentenziati in questo senso dalle stesse Cassazioni di Torino e di Palermo, ed ebbero conforme parere di illustri scrittori di diritto pubblico come il Grozio e il Preffendorf.

La recente sentenza della Corte romana, mentre dunque è sostanzialmente favorevole al Governo, fa ragione in piccola parte ad alcuni danneggiati, riconoscendo loro il diritto all'indennizzo *per gli oggetti dell'occupazione bellica che fossero tuttavia esistenti al momento della espulsione degli austriaci e che fossero appresi* (sic) *dall'esercito nazionale*, Questo brano, filologicamente notevole, della sentenza provvede al caso toccato, fra altri, dai Comuni pavesi di Travacò Siccomario, San Martino Siccomario e Carbonara Ticino, nei quali gli austriaci atterrarono case ed estesi boschi di alto fusto, lanciandone sul posto il materiale che venne *appreso* dal Governo nazionale e da esso venduto, tenendosi per sè il ricavato, senza rimettere un quattrino a chi di ragione. I danneggiati di questi tre Comuni, in forza della citata sentenza, potranno dunque ora, dopo 35 anni, avere rimborsati dal Governo i rispettivi danni.

CRONACA VENETA

Questioni elettorali

Abbiamo da Mira:

Avevo già replicato all'articolo di risposta dell'egregio collega da Vazzola sulla questione, tuttora palpitante, delle liste elettorali.

Ma forse un disguido postale eclissò quella replica.

Non ci tengo punto a far prevalere la mia opinione (che ha molto poco valore) nè pretendo che gli altri vi si conformino.

Credo soltanto diritto di libero cittadino e di pubblico funzionario difendere la propria tesi sostenuta nel precedente mio articolo, e ciò in senso del tutto obbiettivo.

Non entro nel ginepraio d'una controversia che si dibatte con criteri disparati dalle Alpi al Capo Passero, e che in onta al promulgato Regolamento costituisce già una caotica giurisprudenza.

La mia cocciutaggine si concentra tutta nel famigerato e poco sviscerato art. 13 delle non meno famose disposizioni transitorie.

Qui, secondo me, sta tutto il nodo della questione, che del resto apparisce non molto formidabile dal chiaro testo dell'articolo suddetto, il quale vogliasi o non vogliasi (ribadisco la mia caparbia fissazione) esclude la retroattività, salvo fondate prove in contrario. Ecco il busillis!

Tale articolo 13 insomma ammette la revisione per *fondato reclamo* di terzi, *semprecchè* l'elettore non abbia già acquisito il titolo a norma delle leggi precedenti; ciò che invero renderebbe illusorio il provvedimento, e spiega quindi gli sforzi ermeneutici del potere esecutivo ad esplicarne lo spirito intenzionale *latente*. Per questo e non per altro mi sono incaponito nel mio assunto: trattasi appunto di una così detta questione pregiudiziale.

Le leggi si fanno o non si fanno!

Convengo benissimo col collega di Vazzola ed altri egregi interlocutori sulla opportunità in massima di una razionale depurazione delle liste; anzi io sarei andato più in là (vedete il mio radicalismo all'inverso!), e vorrei molto limitato il diritto all'elettorato ed alla eleggibilità. Io faccio questione oggi semplicemente di ermeneutica legale, e se sono nell'inganno, desidero di essere illuminato dai più competenti, accettando di gran cuore le altrui lezioni.

Quanto al trincerarsi dietro «l'ignoranza o l'indifferenza» da me suggerito in tono quasi epigrammatico ai colleghi, ciò non è punto per mancanza di coraggio civile (da parte mia ho sempre esposto liberamente le mie opinioni, ed appartengo qui ad una azienda tollerantissima), non lo dissi e lo ripeto ancora perchè in mezzo a queste lotte politiche, a questo caos legislativo, ed a questi bei compensi morali e materiali, non vale la pena che noi *travet omnibus* ci scalmaniamo tanto a sostenere in virga ferrea il nostro voto consultivo, che in ultima analisi ha un valore molto relativo, nè ci espone ad alcuna *responsabilità*.

Et de hoc satis! G. R.

La vertenza Cini-Balbi

Riceviamo dall'egregio avv. De Benedetti la seguente lettera sulla vertenza Cini-Balbi; e la pubblichiamo, esprimendo la speranza che le cose possano comporsi senza ricorrere ai magistrati, fin troppo seccati per questa mania di definire i pettegolezzi giudizialmente:

Stim. Direttore della Gazzetta di Venezia.

Poichè Ella diede posto oggi ad una lettera del sig. avv. Castori difensore del sig. co. Balbi, io difensore di Cini devo dire una parola, spiacentissimo di importunarla.

Ringrazio Castori di avere constatata la inesattezza della prima corrispondenza, e di aver confermato che il sig. Cini non diede querela per eccitamento a duello.

Riservo, prudentemente, come il mio egregio collega, ogni apprezzamento a difesa del mio cliente sui biglietti del sig. co. Balbi, e sulle mine scoppiate in cava, alle quali esclusivamente si riferiscono.

In quanto poi alla proposta di rimettere la questione a tre gentiluomini, l'egregio collega doveva farla a noi parte interessata e non a Lei, stimatissimo sig. Direttore, ed al pubblico!

Fatta in questo modo, per quanto sia apprezzabile, dobbiamo respingerla.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda

Dev.mo Obbl.mo
Avv. Benedetti, *difensore.*

Padova, 27 agosto 1894.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 28:

(D.r E.) Treno spedale — Il primo giorno di settembre p. v. sarà di passaggio per la nostra stazione ferroviaria una sezione del quarto treno-spedale della Croce Rossa. L'ingresso libero alla stazione — pel cancello della strada di Mortise — comincierà alle ore 10.

Il signor comandante la divisione militare ha diramato apposita circolare agli ufficiali di complemento di milizia territoriale e di riserva qui residente affinchè si compiacciano di visitare il treno stesso formandosi, così, un'idea del funzionamento e dei progressi fatti dalla filantropica istituzione.

Scuole — L'iscrizione in tutte le Scuole secondarie classiche e tecniche della Provincia si aprirà il 15 settembre p. v.

I ladri — Stanotte gli ignoti visitarono la chiesa di Sant'Antonio, fuori porta Codalunga — facendo bottino di tutti i voti d'argento — ed erano parecchi — appesi all'altare della Madonna.

Furto d'altro genere — Un giovanotto, laureatosi in matematica, tornò dal suo paese per risalutare gli amici e per ricevere il diploma d'ingegnere rilasciato dall'Università. Senonchè, presentatosi all'ufficio di segreteria gli fu risposto che il diploma era già stato consegnato a persona dichiaratasi da lui incaricata pel ritiro del documento stesso.

Finora non si sa bene se trattisi di uno scherzo o d'altro. Ma, ancora, niente diploma all'ingegnere!

Disgrazia — Ad Urbana certo Bernardo Modenese, bovaio, guidando quattro buoi attaccati al carro, cadde e travolto fra le ruote, rimase cadavere.

Incendio — A Ponso bruciò il fienile e la stalla sottoposta, proprietà del sig. Albano Soldà, in affitto ad Andrea Moretti.

Danno complessivo circa settemila lire.

Arresto — I RR. carabinieri trassero in arresto Giustina Galeazzo colpita da mandato, dovendo scontare due mesi e 25 giorni di reclusione e a cui era stata condannata per diffamazione.

Denuncie — Paola, Maria, Lucia ed Angela Gazzola di Villa del Conte sono accusate di aver rubato al loro padrone sig. Emilio Osti denaro e biancheria per lire 400.70.

Ad Este — dal febbraio all'agosto — certi Crespin e Braggion dovevano aver fatto sparire dal granaio della Ditta Dal Carlo Giuseppe e C. di Lucca 250 quintali di grano — per l'importo di circa lire quattromila.

Tanto è vero che tra la ditta danneggiata e gli altri due si addivenne ad una conciliazione, sistemando... pecuniariamente la faccenda.

Ognuno però fece il conto senza la benemerita. La quale, per non errare, denunciò la ditta e gli altri alla competente autorità pei reati di furto e di ommessa denuncia — non omettendo gli stessi presenti acquirenti del grano.

L'Esposizione agraria di Adria

Ecco l'elenco dei premiati alla Mostra Nazionale di Attrezzi per la lavorazione del terreno:

Categoria I. — *Aratri a trazione animale* — 1. Greiner e Comp. (Bologna) per aratro Eckert ES 1 medaglia d'oro — 2. Farina ing. Luigi (Verona) per aratro Sack R 16 medaglia d'oro — 3. Cammeo e Montefameglio (Bologna) per aratro C M 16 medaglia d'argento — 4. Acerboni e Comp. (Adria) per aratro in ferro, medaglia d'argento — 5. Comin fratelli (Casier) per aratro tipo Sack, medaglia di bronzo — 6. Mazzetti (Occhiobello) per aratro, medaglia di bronzo — 7. Tomaselli (Cremona) per aratro Demone 26, medaglia di bronzo.

Categoria II. — *Aratura a vapore - Polivomeri* — 1. Papadopoli e Bisinotto (Loreo) medaglia d'oro — 2. Talpo e Dam (Adria) medaglia d'argento — 3. Cantoni Giovanni (Adria) medaglia di bronzo.

Categoria III — *Bivomeri e trivomeri a trazione animale* — Greiner e Comp. (Bologna) per bivomere Eckert, medaglia d'argento — 2. Idem per trivomere Echrt, medaglia di bronzo — 3. Farina ing. Luigi (Verona) per bivomere Sack, medaglia di bronzo — 4. Idem per trivomere Sack, medaglia d'argento.

Categoria — *Frangizolle, rulli, erpici, ecc. ecc.* — 1. Greiner e Comp. (Bologna) per erpice snodato in ferro ed acciaio, medaglia d'oro — 2. Bale e Edward (Milano) per erpice Acme, medaglia d'argento — 3. Cantoni Giovanni (Adria) per rullo compressore, medaglia d'argento — 4. Farina ing. Luigi (Verona) per erpice Sack, medaglia d'argento — 5. Giusti Taddeo (Modena) per erpice Arme, medaglia d'argento — 6. Guarneri (Brescia) per erpice Valcourt, medaglia d'argento — 7. Acerboni e Comp. (Adria) per estirpatore su tre ruote, medaglia di bronzo — 8, Farina ing. Luigi (Verona) per rulli, medaglia di bronzo — 9. Ghiotti (Formigosa) per zollatore, medaglia di bronzo — 10. Giusti Taddeo (Modena) per erpice Eureka, medaglia di bronzo — 11. Greiner e Comp. (Bologna) per erpice zig-zag, medaglia di bronzo.

Categoria V *Sarchiatrici, zappe da cavallo ecc.* — 1. Bale e Edwards (Milano) per zappe Planet Edwards, medaglia d'argento — 2. Farina ing. Luigi (Verona) per sarchiatrici Sack, medaglia d'argento — 3. Comin fratelli (Casier) per aratro solcatore doppio, medaglia di bronzo — 4. Guarnieri (Brescia) per rincalzatore, medaglia di bronzo.

Un coscritto che è un vero degenerato della specie

Sotto questo allegrissimo titolo, l'*Alpigiano* di Belluno stampa il seguente trafiletto:

« L'altro giorno, gentilmente invitati da un membro del Consiglio di leva, siamo stati all'Ospitale per visitare un coscritto di Borca, un giovane di ventiquattro anni, che risponde al nome di Pellegrino.

Esso ci impressionò e ci destò un vivo senso di ripugnanza, tanto il povero infelice fu bistratto dalla natura.

Di statura piccola, molto grosso di forma, è completamente albino e di più cieco.

Veste da donna, è completamente scalzo, perchè i suoi piedi non soffrono calzatura, come il suo capo non soffre nessuna copertura.

Quello però che in lui ci colpì, fu la conformazione della testa.

Egli è acefalo (*Ha la testa ed è acèfalo? Oibo!!*) Il suo cranio è compresso in maniera da formar quasi una linea orizzontale dalla sua base posteriore all'osso frontale, che è pure assai poco sviluppato e sfuggente.

Il muso poi, e diciamo muso perchè quantunque formato da due occhi, un naso ed una bocca, niente ha d'umano — è assai prominente, come quello d'un gorilla; sul mento e sul labbro superiore gli spunta una lanuggine giallognola, come il colorito dei capelli che su quel cranio depresso formano quasi una berretta.

Un'altra particolarità; la scatola ossea è mancante od almeno ridotta ad uno stato spugnoso e molle.

E' afono; tutt'al più emette qualche urlo da belva. (*Ah, lo chiamate afono, allora?*)

Questo povero infelice, che da ventiquattro anni trascina una vita priva di coscienza, aveva due fratelli che nacquero al pari di lui, con le medesime anormalità fisiche — per fortuna, quelli morirono.

Crediamo che questo acèfalo (*anche la recidiva!*) albino venga fra breve spedito al manicomio di San Servolo in Venezia.

La lettera di un suicida

trovata su di un muraglione

Da Verona 28:

Stamane alle 9 e mezzo certa Biasi Ancilla abitante in Via Dietro Campanile San Tomaso, N. 14, nel percorrere il tratto di muraglione da ponte Navi a ponte Umberto, sulla riva destra dell'Adige rinveniva sul muricciuolo una lettera scritta con inchiostro azzurro.

La lettera diceva:

Miei amati genitori,

Vi scrivo questa mia per farvi sapere che io già o deciso di finirla e per sempre perchè vaggo che pur troppo mi trovo in uno stato critico e miserrimo, privo di che contentarmi soprafatto dai debiti come non posso far fronte e non potendo soggiacere e soffrire dinanzi a questa miseranda e spudorata vita infame dò l'estremo saluto ai miei cari cui mai credevano che io facessi questa dolorosa fine; mi perdonate e mi maledite vò sempre amato e non ho la scienza d'avervi fatto soffrire.

Perdonatemi e vi salute.

Vostro figlio
Cunari Vittorio.

Verona, li 26 *agosto* 1894.

La Biasi portò la lettera in Questura, la quale iniziò subito le indagini per porre in chiaro la cosa.

Ma fino a mezzodì non si era ancora scoperto nulla.

Rovigo 28 *agosto* — Ci scrivono:

Anarchico di Adria — Pare che il ricorso in appello dello Smorgoni, di cui vi parlai in altra mia, possa avere fondamento essendosi fatto il processo per citazione direttissima mentre mancava la flagranza, e si era di già iniziata la istruttoria per il reato ordinarie.

Informerò in proposito.

Leva — Si deplora come alle commissioni di leva manchino costantemente i consiglieri provinciali a ciò delegati dal Consiglio, rinunciando così ad un'importante prerogativa della legge accordata.

Caldo — Il caldo continua soffocante. Ieri il termometro è salito a 37 gradi all'ombra — Speriamo non duri.

Una gara — Nei giorni 8 e 9 settembre avrà luogo in Adria una gara provinciale di tiro a segno. I nostri tiratori, e ne abbiamo di valenti, si preparano di già per prendervi parte in buon numero.

Incendio — Ieri a porta S. Bortolo, prese fuoco un pagliaio ed una tetteia, contenente attrezzi rurali del signor Nicolini Vincenzo. Potè essere isolato dalla vicina casa dal pronto accorrere di molti cittadini.

I pompieri furono presto sul luogo con due macchine e ieri sera alle 7 l'incendio era spento.

Il danno si calcola di L. 1000. La causa del fuoco si ritiene accidentale.

SPORT

Corse ciclistiche a Montagnana

Ci scrivono da Montagnana, 27:

(X.) Ecco l'esito delle corse di domenica, corse avvenute con un pubblico numerosissimo e quanto mai fine per l'intervento di graziose signore e signorine, indigene e forestiere, specie di Padova che, gentile sempre, ha voluto mandarne due, intrepide e coraggiose con la rappresentanza del Circolo velocipedistico.

Nella prima corsa *Veneta*, giunse primo Cariolato Tullio, II. Franceschini G., III. Mortellato di Montagnana.

Nella seconda corsa *Scaligera*, riportò il primo Cornuda di Treviso, il II. Cariolato Ettore, il III. Roghi di Sanguinetto.

Nella terza corsa *Interprovinciale*, il primo lo vinse Roghi, il II. Cariolato Tullio, il III. Sisini di Mantova, il IV Caburlotto di Padova.

E nella corsa *Traguardi* giunsero: una volta Cariolato Tullio, tre volte Roghi e tre Cornuda compreso l'ultimo *traguardo* di L. 50.

Il premio di rappresentanza alle più numerose Società meritatamente fu assegnato a Padova, dei cui 30 baldi ciclisti e cicliste faceva parte il simpatico Bice del Veneto.

E con la corsa dei velocipedi ebbe termine il programma del Comitato per le feste di agosto — programma che ha saputo richiamare tanta gente ed essere fonte di guadagno per tutti.

Corse al trotto a Sesto Fiorentino

I canottieri della «Libertas»

Ci scrivono da Firenze, 27:

Riuscitissima fu la prima giornata di corse al trotto, nazionali e internazionali, che ebbero luogo ieri a Sesto Fiorentino, ameno paesetto vicino a Firenze.

Prima prova corsa dell'Ippodromo (per cavalli italiani). Giunge 1° *Conte Verde*, 2° *Letoun*, 3° *Rodomonte*, 4° *C d.*

Seconda prova: 1° *Conte Verde*, 2° *Letoun*, 3° *Rodomonte. Cid* si ritira.

Terza prova (decisione) *Conte Verde* vincitore; buon secondo *Letoun*, 3° *Rodomonte.*

Prima prova - Corsa *Sesto* (internazionale). Giungeno 1° *Coriane*, 2° *Gow-Hill*, 3° *Prima donna.*

Seconda prova: 1° *Corinne*, 2° *Gow-Hill*, 3° *Prima donna.*

Terza prova: 1° *Prima donna*, 2° *Corinne*, 3° *Gow-Hill.*

Per la decisione di questa era necessaria una quarta prova; ma questa, causa l'ora già tarda, fu rimandata ad oggi.

Domani seconda giornata di corse.

***

Oggi col direttissimo delle 2.30 pom. sono partiti i canottieri della Società *Libertas* per prender parte alle regate di campionato italiano che avranno luogo a Stresa nel prossimo settembre.

I canottieri Ponis, Belli, Vettori e Galardelli prenderanno parte in *outrigger* a quattro e in *outrigger* a due A. Ceni e Belli.

NECROLOGIO

A Parma è morto il dott. Giulio Orioli — A Torino la baronessa Giuseppina Negri Pavia — A Isnello di Sicilia il notaio Salvatore Bartolotla — A Cono Canevese il medico cav. dott. Domenico Molinari — A Salò il maestro di musica Cesare Galliera — A Rocca di Papa Francesco Romani cassiere del Banco di Santo Spirito.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Logica Matematica — Editore Hoepli — Milano.

L'importanza della scienza nuova, *Logica Matematica*, è resa manifesta dal rapido sviluppo acquistato in poco più di 40 anni di vita scientifica. Mantenutasi fino a pochi anni fa nel campo astratto, essa, per opera specialmente del professore G. Peano, è divenuta un potente ausiliario per lo studio delle più delicate questioni della matematica.

Ai docenti che amano tener conto dei reali progressi della didattica, è da raccomandarsi caldamente il lavoro del prof. Burali-Forti.

Nel capitolo I sono introdotti i segni di logica (in numero di sette), e pochi segni per i comuni enti della matematica; e ciò l'autore fa per potere corredare di esempi le regole generali per le dimostrazioni, che accuratamente classifica e svolge nel capitolo II. Nel capitolo III applica le regole ottenute allo studio delle classi (gruppi, collezioni di enti), dando continui esempi di traduzione in simboli di forme comuni nella matematica. Nel capitolo IV sono contenute le applicazioni della teoria delle classi, ed è — come abbiamo già indicato — in questo capitolo che il lettore può vedere le più importanti applicazioni della Logica Matematica nel campo didattico. Il volumetto è elegantemente legato.

***

Vita ed opere di Dante Alighieri di G. A. Scartazzini, 2.a edizione — U. Hoepli, Milano.

L'illustre dantista svizzero, di cui l'editore Hoepli ha già pubblicato due volumetti sulla vita e sulle opere del nostro maggior poeta, ora ci presenta lo stesso lavoro, in gran parte rifatto ed accresciuto di molte notizie, frutto di studi compiuti negli ultimi dodici anni. Molte asserzioni, molti giudizi ed apprezzamenti del celebre dantista, in questa nuova edizione, vennero corretti od illustrati con maggior copia di notizie o tolti o mutati.

Ciò dimostra che l'autore, ben diverso da certi studiosi di Dante, pochissimi invero, è sinceramente oggettivo, e non isdegna di accettare per buoni i risultati sicuri degli studi altrui, e di sacrificare le proprie convinzioni forse lungamente accarezzate. Valga per tutti il mutamento di opinione, di cui lo Scartazzini ci offre esempio riguardo alla Beatrice di Dante.

Nel 1882, pel nostro autore, Beatrice era la figlia di Folco Portinari, maritata infelicemente ad un Bardi, e morta a 24 anni. Gli studi del Bartoli e del Pasqualigo hanno fatto di questa Beatrice una persona del tutto allegorica, negandone la storica esistenza.

Lo Scartazzini, nei *Prolegomeni* all'edizione sua magistrale di Lipsia, cambia opinione, e tenta di dimostrare, con argomenti non privi di fondamento, essere la Beatrice una fanciulla fiorentina che Dante amava riamato, e morta nubile nel fior degli anni. Scarta per conseguenza l'opinione che si tratti di Beatrice Portinari nei Bardi.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 44,80 — Per settembre 40.10 — — Pei 4 mesi ultimi 40.90 — A 4 mesi da novembre 38.30.

Anversa 28 — *Frumenti* Mercato sosten.

Parigi 28 — *Spiriti* Mercato sosten. — Pel corr. franchi 31,75 — Per sett. 32.— — Pei 4 ultimi 32 25 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 31.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.25 — Per settembre 31.75 — A 4 mesi da novembre 29.75.

Grani. — Mercato pesante — Pel corrente 18.30 — per settembre 17.90 — Pei 4 mesi ultimi 17.90 — Pei 4 mesi primi 17.80

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 27 — Zucch. barbabietole — 12.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 21930 — Vendite della giornata 67000 — Vendita a consegnare q.i 67000.

Duro Azoff f. 10,50 imbarco a 4 mesi da sett.

Ghirka Nicolaieff f. 12 imbarco agosto e settembre.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,20	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia di **Marco Costantini Tamacchi**, a nome anche dei fratelli **Fortunato, Colomba, Ancilla**, dei cognati e congiunti, ringrazia tutti coloro che intervennero ai funerali di Mirano o che inviarono fiori o condoglianze per la perdita del suo amato

ANTONIO COSTANTINI TAMACCHI

Federico Oriundi, i suoi figli e la madre Catterina Tonello ved. Battaglini profondamente commossi per tutte le manifestazioni sincerissime di affetto a larga mano profuse nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima **ITALA**, ringraziano dal più profondo del cuore le Autorità, le Società e gli amici tutti di Vittorio e Venezia nonchè tutte quelle persone che presero parte al loro grande dolore per la irreparabile perdita subita e chiedono venia per le eventuali ommissioni in cui fossero incorsi.

Prezzo corrente colla

Prezzo corrente colla Posta

Anno CLII — 1894. Giovedì 30 Agosto N. 239

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Si foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 – FIRENZE Via Panzani, – GENOVA, Via Roma, 10 – MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Catalani dal Sultano

Roma 29, ore 9 45 p.

Si ha da Costantinopoli che il Sultano ricevette in udienza solenne il nuovo ambasciatore d'Italia Catalani per la presentazione delle credenziali.

Altri dispacci dicono che l'udienza, accordata dal Sultano a Catalani per la presentazione delle credenziali, fu quanto mai solenne e cordiale.

Due alti funzionari di Corte si recarono all'ambasciata d'Italia e accompagnarono al palazzo imperiale in vetture di Corte l'ambasciatore, il personale dell'ambasciata, del consolato, e lo stazionario italiano.

Catalani nel discorso che rivolse al Sultano, disse essere lieto dell'occasione che gli dava modo di esprimere una speranza e formare un voto, cioè la speranza di poter contribuire a mantenere e accrescere le relazioni di amicizia e di comune interesse così felicemente esistenti fra i due Governi, e il voto di potere col più oculato zelo nell'adempimento della sua missione meritare la benevolenza di S. M.

Il Sultano gli rispose nel modo più lusinghiero, dicendo essere lietissimo della espressione fattagli di sentimenti, che divide pienamente, e che farà tutto il possibile per mantenere le amichevoli relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia.

Quindi il Sultano gli chiese notizie del Re e della Regina d'Italia e del Principe di Napoli, incaricando Catalani di fare pervenire al Re d'Italia l'espressione pei suoi sentimenti di devota amicizia.

Dopo l'udienza imperiale, il nuovo ambasciatore d'Italia e il granvisir e ministro degli esteri si scambiarono le consuete visite.

Il monopolio degli alcools

Roma 29, ore 10 15 p.

E' inesatto che il prossimo Consiglio di ministri si occuperà del monopolio degli alcools. Boselli non ha peranco compiuti i suoi studi in proposito.

Crispi a Torino

Si annette grande importanza alla partenza di iersera, tenuta gelosamente nascosta, di Crispi per Torino.

⁂

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Torino 29, ore 2.10 p.

L'on. Crispi è arrivato alle 1,40 pom. ricevuto dal generale Ponzio Vaglia e dalle autorità. Scese al palazzo reale.

Il ministro Baccelli indisposto

Il ministro Baccelli è alquanto indisposto a San Vito Romano e difficilmente parteciperà venerdì al Consiglio dei ministri.

Bussola a Roma

Giunse, da Venezia, oggi il comm. Bussola, nuovo procuratore generale. Oggi lo ricevette il sottosegretario Daneo. Domani si insedia.

Notizie bancarie – Relazione Biagini

Roma 29 ore 11.25 p.

Fra il Ministero e gli Istituti di emissione si è stabilito l'accordo circa la valutazione e la determinazione delle operazioni non conformi all'articolo 12 della legge 10 agosto 1894 e perciò soggette a liquidazioni decennali.

Quanto prima la relazione, sull'ispezione delle Banche, del comm. Biagini si renderà pubblica. Pare che nulla di grave sia venuto fuori, soltanto si rende evidente la necessità di protrarre i termini della liquidazione.

La provincia di Kassala

Si ha da Massaua in data d'oggi che la provincia di Kassala continua a essere tranquilla. Musaid Gaidum non ha seco che pochi capi e una cinquantina di cavalli.

La salute del Papa

Il caldo straordinario di questi giorni influì sulla salute del Papa.

S. S. trovasi assai prostrato.

Il pellegrinaggio canadiano

E' giunto il pellegrinaggio canadiano di 60 persone.

Domenica il Papa lo riceverà.

Dal bollettino giudiziario d'ieri

Pretori — vicecancellieri — notai

Roma 29, ore 11.40 p.

Bacchetti, pretore di Mel, è tramutato a San Donà di Piave; Piola, pretore a Sant'Angelo di Brolo, è tramutato a Mel; a Pezzotti, uditore in temporanea missione come vicepretore a Tolmezzo, è assegnata un'indennità mensile di 100 lire dal 13 agosto; Dalla Torre, pretore del I mandamento di Vicenza, è messo a riposo e gli è conferito il titolo di giudice di tribunale; a Fracassi, uditore in missione come vicepretore a Cividale, è assegnata l'indennità mensile di 100 lire.

Zanini, vicecancelliere del tribunale di Udine, è messo a riposo.

Con decreto ministeriale 23 agosto 1894 è concessa al notaro Dalbeu proroga fino al 5 marzo per assumere le sue funzioni nel comune di Verona.

L'emigrazione a Zanzibar

Roma 29, ore 11.55 p.

Il signor G. Trevis, reggente il consolato italiano a Zanzibar, sconsiglia gli emigranti italiani dal recarsi in quelle regioni.

Ecco ciò che egli dice in un suo rapporto:

Ho avuto il campo di notare, che in questi ultimi tempi il numero dei sudditi italiani emigranti a queste regioni, provenienti in grande maggioranza dall'Eritrea e da Aden, tende ad aumentare.

Per la pressione da essi generalmente esercitata (muratori ed artigiani) non solo non trovano nè in Zanzibar, nè sulla costa, un lavoro continuo e proficuo, ma nemmeno da guadagnare il necessario per vivere.

Privi di ogni mezzo di sussistenza finiscono spesso negli ospedali, dopo aver consumato quel poco, che ad essi era riuscito di economizzare altrove.

E' bene adunque sappiano gli emigranti italiani, che qui il clima è cattivo e grande la difficoltà di trovare un'occupazione.

I drammi del vetriolo

Francesca Scifoni stamane, incontrata Maria Battisti, sospettando che trescasse col proprio marito, le gettò in faccia del vetriolo, deturpandola orribilmente.

Fu arrestata. Trasportata la ferita all'ospedale, i medici riservarono il giudizio.

ATEI E CLERICALI
A proposito di un nostro articolo

(*C. Barrera Pezzi*) A proposito del sensatissimo e veramente patriottico articolo *La istruzione atea e i clericali*, articolo, al quale credo non andar errato affermando che milioni parecchi di cittadini di gran cuore sottoscriverebbero, poichè la spaventosa decadenza d'ogni senso morale diviene ogni dì più manifesta, e nel suo tonante vortice minaccia travolgere gran parte della umana famiglia senza distinzione di ceto, di età e di luoghi, penso non essere forse inopportuno richiamare in evidenza una lettera profetica che il cappuccino P. Saverio di Firenzuola, quarantasei anni or sono, diresse al Vescovo di Piacenza, del quale scritto molto occupossi la stampa di quei giorni.

Veggasi il cammino disastrosissimo, desolante, che in questa seconda metà di secolo fece la demoralizzazione sociale, e quanto a buon diritto il venerando frate Saverio deplorasse e confessasse la responsabilità gravissima che da tanta sventura spetta all'alto Clero, il danno che ne seguì segnatamente all'Italia; sventure che un Pontefice di cuore e di senno di leggieri avrebbe evitate, tenendosi piamente nelle serene e dolcissime regioni del Vangelo, proteggendo i suoi ministri, anzichè farli mancipi di odiose ingiunzioni, irritando per esse il popolo che, non più frenato dalla fede, dissennato, si abbandona ai più spaventevoli eccessi.

⁂

Ecco la memorabile lettera che nell'agosto 1849 il P. Saverio dirigeva all'antiste di Piacenza:

« Monsignore, la cattolica unità e la reverenza al sacerdozio vanno scemando ogni dì più ai nostri popoli; e noi siamo, noi primi, la causa di questa sciagura.

« Non è in nostra mano — la V. S. R. lo sa benissimo — il fare che una causa sia giusta o non sia, è nostro ufficio come interpreti della legge dichiarare la moralità degli altri; nulla possiamo contro la inalterabile natura delle cose. Ma vi hanno tali cause, la moralità delle quali è sentita dal popolo senza d'uopo dei nostri insegnamenti e la [illegible] quasi per istinto, come quella che ha radice nei primi principii della legge naturale. In questi casi il voler giudicare contro la pubblica coscienza è opera da insensati non solo, ma il popolo che nè per autorità, nè per ragionamenti sa determinarsi a cangiare quel suo primo giudizio, si rivolta contro i gridatori che, in nome di Dio, osano chiamar scellerate le sue sante aspirazioni, e per quel logico errore ch'è tutto suo proprio, mette in un fascio i ministri della dottrina e la dottrina istessa, e nega di voler starsi con noi, perchè noi non vogliamo stare con lui.

« Monsignore, noi siamo appunto in questo caso. Il clero italiano, e l'alto clero particolarmente, avversando la causa della nazionalità italiana, è riuscito a questo, a scemar credito all'autorità ecclesiastica, e lasciarsi torre di mano l'alto ufficio d'interprete della legge, e far piena divisione dal popolo in mezzo cui vive, e nuocere insomma alla causa propria e della verità, senza giovare a quella di cui si fa difensore.

« Perciò minor fede qui in Italia, ch'è sede del sacerdozio, che nelle terre povere di chiese e di ministri. Se ne dà colpa alle sette: quale stoltezza! La riverenza e la fede vanno scemando eziandio nelle umili classi, ed i settarii vanno già a cercare tra quelle file i loro proseliti. Vera causa del male è lo scandalo che viene dal clero, che, nella grande maggioranza, disconosce, son già molti anni, l'altezza veneranda del ministero, per occuparsi di troni, d'interessi, di brighe, che lo macchiano e lo inviliscono; un giorno cortigiano di Re, delatore di spionaggi, lodator di potenti sino alla nausea; ora promotore di divisioni, macchinatore di congiure, fautore di diserzioni, e in tutte queste evoluzioni sempre avverso agli interessi del popolo, di cui dovrebb'essere l'amico fedele e l'angelo consolatore. Monsignore! importa assaissimo il non illuderci. Il popolo italiano aspira sì fortemente alla sua nazionalità, sente per forma il suo diritto di non essere nè sgovernato, nè diviso, che se fosse posto in fra due — il che Dio non permetta giammai — o di attenersi al centro cattolico rinunciando a suoi voti o di veder questi attuati, ma con la perdita della fede antica, io non dubito punto di affermare ch'egli eleggerebbe il secondo partito piuttosto che il primo. Non intendo difendere questa disposizione di animo; intendo accennare un fatto: fatto che da nessuno che abbia occhi per vedere, e cuore per dire il vero, mi potrà essere negato. Ora, lasciando a parte ogni disputa sulla legittimità di quelle tendenze, io chieggo quale dev'essere in questo stato di cose il nostro dovere?

« Faremo noi come il giuocatore disperato che, azzardando la ultima somma che gli resta, dice: o il danaro che ho perduto, o tutto alla malora?

« Sarebbe l'atto più anticristiano, più empio, che la storia degli errori sacerdotali avrebbe mai ricordato. La S. V. R. conosce al par di me la memorabile sentenza dell'Evangelio: *Il regno di Dio, cioè la fede, è tesoro d'impareggiabile prezzo; e l'uomo saggio per possederlo non esita a gettare, ove abbisogni, le sue terrene sostanze.* Oh! voglia Iddio, Monsignore, che di noi non s'abbia a dire il contrario; cioè che facciamo getto del Regno di Dio per conservare le grandezze terrene.

« Intanto noi, depositari del vero divino, e guardiani della cattolica verità, chiudiamo gli occhi ai veri dogmi della fede, per immaginarne di fantastici e di bugiardi; lungi dal tener diviso il profano dal sacro acciò questo non vada perduto, confondiamo l'uno per l'altro per non salvare nessuno; dimentichiamo i veri interessi della Chiesa per cupidigia d'interessi mondani, e li difendiamo in modo più ancora mondano, cioè, seminando divisioni, attizzando discordie, accarezzando rinnegati, lodando oppressori, fomentando tradimenti, adoperandoci insomma in opere da cui i cuori onesti maggiormente abborrono. Ahi Monsignore; non è già se avremo mantenuta la vecchia Carta d'Italia che dovremo dar ragione dinanzi a Dio, ma sì se avrem mantenuto il popolo nella fede, e nella unità della Chiesa come ne ricevemmo mandato; e di ogni fratello, la fede del quale avrà vacillato per colpa nostra, dovremo rispondere al giudizio di Dio.

« Mi perdoni la S. V. questa arditezza di favellare, ma ormai le cose sono giunte a tale che ogni timidezza di espressione vuol essere tacciata di codardia, anzi di tradimento.

« Ora che ho parlato sento di potervi dire: *Ho compiuto un dovere* ».

⁂

A queste belle e sante parole del pio cappuccino di Firenzuola non è mestieri aggiungere verbo per rilevarne lo immenso valore.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Conte di Parigi aggravato

Parigi 29, ore 4 20 p.

I giornali monarchici confermano che lo stato di salute del Conte di Parigi, da due giorni si è aggravato.

Londra 29, ore 6.20 p.

Lo stato di salute del conte di Parigi si è veramente aggravato improvvisamente da due o tre giorni. L'infermo prova difficoltà a nutrirsi, è in uno stato di debolezza grande. Perciò la regina Amelia di Portogallo ha ritardata la partenza.

Disordini nel Mazagan

Tangeri 29, ore 9.20 a.

Numerosi europei, temendo disordini, lasciano il Mazagan. Le tribù del Sud sono disposte alla rivolta. Avvenne un conflitto delle truppe colla tribù di Dukala. Numerosi morti da ambe le parti.

Consoli e ministri al Marocco

Tangeri 29, ore 7.20 p.

Considerasi sempre grave la questione dei consolati a Fez. Deplorasi che la Francia vi abbia inviato un console di carriera senza neppure intendersi colla Spagna, dalla quale pure si deve il riconoscimento di diritto.

Qui è atteso il nuovo ministro di Spagna.

I giapponesi ancora sconfitti

Londra 29, ore 3.10 p.

Il *Times* ha da Shanghai: Dicesi che i chinesi, rinforzati da 5000 coreani dissidenti, hanno respinto i giapponesi fino al Kaisong nelle vicinanze di Seoul, infliggendo loro grandi perdite.

Un missionario ucciso

Shanghai 29, ore 7 a.

Un missionario francese sarebbe stato ucciso.

Il dibattimento del « Colombia »

Odessa 29, ore 6.20 p.

Il governo italiano ha ottenuto che tre ufficiali di marina militare italiana intervengano come periti di fiducia del capitano Pesce, nel dibattimento del *Colombia*, che ebbe una collisione con una nave russa.

Il ritiro delle truppe inglesi dall'isola di Cipro

Londra 29, ore 6.10 p.

Il *Reuter Office* ha da Larnaca:

Vi ha nell'isola di Cipro grande eccitazione perchè, avendo la guarnigione inglese ricevuto ordine di partire per Malta, dicesi che l'Inghilterra stia per rimettere l'isola alla Turchia, ciocchè produce grande panico fra la popolazione cristiana.

Il *Reuter Office* soggiunge di avere da fonte autorevole che il ritiro delle truppe inglesi da Cipro ha nessuna importanza politica, giacchè esse sono destinate a Malta per sostituirvi quelle, che recentemente furono inviate in Egitto. Del resto piccoli distaccamenti di truppe inglesi rimangono a Cipro.

I cattolici tedeschi a Colonia

Colonia 29 — Nel Congresso dei cattolici tedeschi, Kurth di Liegi trattò la questione del potere temporale.

Schaepman parlò della questione degli ordini raccomandando il modello dei Paesi Bassi.

Il presidente Orterer lesse un telegramma del Papa in risposta agli omaggi del Congresso.

L'assemblea diresse un telegramma di simpatia al cardinale Melchers a Roma.

Colonia 29 — Il congresso cattolico ha proclamato la città di Monaco di Baviera sede del 42° congresso 1895. Espresse inoltre un voto di simpatia verso i cattolici di Ungheria per la lotta contro il matrimonio civile.

I debiti dell'Argentina

Buenos Ayres 29 — Il Governo chiese al Congresso il diritto di trasferire a carico della nazione tutti i debiti contratti dalle provincie.

Lo sciopero scozzese

Da circa due mesi, i minatori di Scozia posersi in sciopero, onde chiedere aumento di mercede sui 5 scellini giornalieri, e prevedesi lontano il momento della chiusura del conflitto. Sono 70,000 che in luogo di ricevere circa lire italiane 22 milioni di paga sopra quarantacinque giorni lavorativi, si accontentano della magra somma di 2 lire la settimana a testa passata dal fondo della lega.

Da ciò patimenti e dolori inenarrabili che temesi si prolungheranno anche nell'inverno pel dissestamento delle famiglie dei minatori da sì lungo tempo privo di mezzi.

L'esportazione di carbone dalla Scozia subì tale diminuzione da sembrare favolosa. Nella settimana dal 5 all'11 agosto si esportarono 9999 tonnellate contro 1[illegible]8,973 nel 1892 e nei 7 mesi essa diminuì di 492,189 tonn. in confronto del 1893 e di 807,863 del 1892.

Le importazioni invece aumentano ed i carboni inglesi suppliscono ai bisogni della Scozia, la quale, da questo sciopero, subirà dure perdite.

Molti delegati consigliano i minatori a riaccettare lavoro accordando metà della riduzione richiesta, ed una garanzia di 18 mesi. Sembra che il Governo accorderebbe il suo appoggio a questa misura che i proprietari però ancora non fecero e che sarebbe appoggiata dalle federazioni inglesi e scozzesi. Intanto alcuni cercano di allontanarla, onde far continuare lo sciopero, perchè l'interesse particolare od altri reconditi fini muovono spesso gli uomini. Così un esercito di circa 280,000 anime soffre da mesi duri patimenti, ed è da augurarsi che una parola spassionata metta d'accordo padroni ed operai, onde diminuire le asprezze del conflitto, che, se danneggia i primi, non avvantaggia gli altri. Molte volte i sobillatori, sotto parvenze umanitarie, fanno ricadere sugli operai dolori e miserie inaudite. Dai fogli inglesi e dai resoconti delle tante assemblee non sembra esclusa in questo conflitto la loro opera nefasta, che deve servire di ammaestramento anche agli operai delle altre nazioni.

EUGENIO MORPURGO.

Il Duca d'Aosta in Irlanda

Dublino 29. — Il Duca d'Aosta assistette all'inaugurazione dell'Esposizione irlandese nazionale di cavalli. Partirà giovedì.

Preparativi smentiti

Londra 29 — Si smentiscono i preparativi per la spedizione di Kartum.

Congresso aggiornato

Washington 29 — Il Congresso si è aggiornato,

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 69

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Aspettiamo la fine, rispose filosoficamente Amalrico.

— La fine non può esser dubbiosa, osservò con disprezzo il signore di Brancas; il Duca non durerà gran fatica a sconfiggere tutti que' montanari.

— Eh! eh: sogghignò Amalrico, gli Svizzeri sono montanari, è vero, ma nelle loro montagne sanno tener il bacino alla barba de' gentiluomini.

— Sapete voi che il Duca ha con sè 40,000 uomini?

— Che monta? Il giorno, in cui risoneranno i corni d'Uri e d'Unterwalden, da ogni rupe sbucherà un combattente.

Il signor di Brancas crollò il capo in atto di chi non crede.

— Vedrete! mormorò Amalrico, convinto.

Il campo echeggiava tutto delle gazzarre marziali e di quel tumulto del trionfo, ch'è come il grido d'un esercito, non provato ancor da' rovesci: gli ultimi chiarori del crepuscolo facevano scintillare l'asta dorata degli stendardi, piantati sopra le tende, fra cui quella del Duca s'innalzava in mezzo a quattrocento altre, quanto un cedro d'Oriente, che fosse cresciuto in mezzo ad una selva d'umili pini delle Alpi.

— Dite un po' a' vostri montanari svizzeri di cimentarsi colla valentia di tanti nobili uomini e di così fatte milizie.

— Pazienza, mormorò Amalrico, verrà il momento..

— Sì, forse, quand'avranno arso l'ultimo loro castello.

— Signor duca, disse gravemente il figlioccio di Luigi XI, il Re mio padrino è senza dubbio, in simigliante materia, il Principe più giudizioso e di migliore consiglio. È raro ch'ei s'inganni intorno alla forza ed al valore degli eserciti; e quand'ei predice agli uni la vittoria, raro è del pari che gli altri non siano prontamente sconfitti. Un giorno, — egli era ancora Delfino allora, e il suo cugino di Borgogna era soltanto conte di Charolais, — un giorno, dico, erano entrambi seduti alla mensa di Giovanni il Buono, il Sovrano degli Stati di Borgogna d'allora; la mattina, il Duca Giovanni aveva fatto la rassegna delle sue truppe, e magnificava la loro bellezza, la maschia loro apparenza, poi, nel suo orgoglio, disse al figlio del Re di Francia:

« — Pensate voi ch'io possa mai trovar Principe, in questo mondo, i cui soldati vincano i miei? »

Al che il Delfino rispose:

« — Principe, non so, perchè il Re, mio padre, mi ha esiliato e non mi dà nessun esercito da condurre sopra un campo di battaglia; ma conosco, mio signor cugino, due popoli, che vi daranno a dipanar di buone matasse, se v'impicciate con loro.

« — E chi sono? domandò il Duca Giovanni, con isprezzante sorriso.

« — I vostri vassalli, i Fiamminghi, ed i vostri vicini, gli Svizzeri, rispose il Delfino.

« — Per tutti i diavoli! mio signor cugino, mi fate da ridere, minacciandomi de' miei borghesi della Fiandra e de' contadini della Svizzera.

« — Chi vivrà vedrà! replicò il Delfino. »

E l'avvenimento gli diè ragione, almeno in parte; poichè l'anno seguente, i borghesi di Gand e di Bruges, sopraccarichi di tasse, si rivoltarono, chiusero le porte, asserragliarono le strade e si apprestarono ad una resistenza disperata.

Irritato per tanta insolenza, il Duca mosse lor contro, e fece a mano a mano l'assedio delle lor due città. Quell'assedio gli costò il fior della sua nobiltà, che perì accoppata da' sassi e dalle travi, che i Grantesi e i Brugesi fecer sopr'essa piombare dall'alto delle lor mura; e siccome, in capo a sei mesi, il Duca non era a miglior partito, e parecchie vigorose sortite avevano permesso agli assalitori di rifornirsi di vittuaglie, ei calò finalmente agli accordi ed a' parlamenti, e le pratiche fruttarono un perdono pieno ed intero a que' borghesi, che il Duca aveva sì alteramente spregiati.

— È vero! mormorò pensoso il signor di Brancas.

— Adesso, Amalrico riprese, tocca la volta agli Svizzeri; vedrete, signor duca,..

E mentre il signor di Brancas dimenava il capo di nuovo, Amalrico stese la mano verso l'orizzonte, e gli disse:

— Guardate, guardate, signore!

Il sole era sparito, la notte rapidamente s'avanzava, e l'ombra incominciava ad avvolgere la cima delle alte montagne, incoronate d'abeti; e, in pari tempo, il duca vide risplendere tra la nebbia il chiarore rossigno di parecchi fuochi, i quali parevano accendersi istantaneamente ed al medesimo soffio.

— A voi, esclamò Amalrico, ecco i Cantoni, che danno segno di vita. Vedrete il Duca ed i suoi splendidi cavalieri levar le calcagna, una notte, al sinistro fulgore di que' bragieri, che si moltiplicheranno, una sera, come le mille scintille d'un barile di polvere, che pigli fuoco.

— Non desidero veder compiersi il vostro presagio, signore.

— Eh! eh! disse Amalrico con un sorriso, che il suo regale padrino non avrebbe rinnegato per suo, S. M. Luigi XI non pensa come voi, forse.

Il duca trasalì.

— So, ei disse, rilevando il labbro superiore con disprezzo, so che il Re non ama punto suo cugino di Borgogna.

— Capperi! rispose ingenuamente Amalrico, amereste voi molto il vostro scudiere, il signor Bufile, se il signor Bufile, un bel dì, pigliasse per sè una parte delle vostre tenute, e, anzichè riconoscersi vostro vassallo e vostro uomo ligio, avesse l'ardire di farsi vostro rivale?

— Non è la stessa cosa, visconte...

— Mi par di sì, messere. I Duchi di Borgogna sono i vassalli del Re di Francia, e non i suoi eguali; come il Re di Provenza è suo vassallo.... com'è suo vassallo altresì il Duca di Brettagna.

— Ah! poffare il mondo! esclamò il Duca stizzito, perchè non dite alla bella prima il Duca di Borgogna, quello di Brettagna, e il Re di Provenza, anzichè governare i loro Stati, farebbero molto meglio a rimetterli nelle mani del Re di Francia?

— Quel che non è, sarà, rispose freddamente Amalrico.

L'accento del giovine era sì pacato e sì convinto, che, per la seconda volta, il duca di Brancas fu preso da quel terrore superstizioso, che già provato aveva a Parigi il giorno, in cui Luigi XI gli diede udienza.

(Continua)

LA "SARDEGNA„ E LA COREA

La nave e il comandante

Pubblichiamo quest'altro articolo che c' invia l'egregio ammiraglio De Amezaga, poichè, sebbene non approviamo la sua proposta d'inviare la *Sardegna* nell'estremo Oriente, è altamente educativo l'esempio di questo illustre marinaro, il quale, in mezzo alla sfiducia generale nei destini della patria, trova una nota alta, formula una proposta ardita, parla insomma il linguaggio di chi ha sempre dinnanzi la luminosa visione d'una Italia rispettata, temuta in ogni più lontano angolo del mondo e affratellata con tutti i popoli da fiorenti scambi commerciali.

Mentre però fummo sostenitori della proposta dell' onor. Bettolo, d' inviare cioè il *Re Umberto* agli Stati Uniti per rappresentare l' Italia al convegno internazionale marittimo dello scorso anno, non possiamo approvare l' invio della *Sardegna* nella lontana Corea attraverso il Capo di Buona Speranza.

Finchè la *Sicilia* non sia finita, e manca ancora qualche anno, la *Sardegna* e l' *Umberto* rappresentano i due soli fortissimi baluardi della nostra difesa marittima, rappresentano due coefficenti così importanti della *non numerosa nè poderosa* nostra flotta, che non è ammissibile distorne uno di essi per troppo lontane regioni e per interessi troppo ipotetici. Limitiamoci quindi a farle attraversare l' Atlantico per provare la capacità nautica, le condizioni di stabilità della nave, per risolvere praticamente importanti quesiti di architettura navale, tanto più che si tratterebbe di mostrare il più solenne rappresentante del nostro progresso navale ad un continente dove abbiamo tanti interessi, ai quali può recare molto bene quest'esposizione della nostra forza marittima.

***

L' *Umberto*, sapevamcelo, non andrà al Brasile, muoverà in sua vece per quella contrada una divisione navale, comandata da un ufficiale ammiraglio; l' erario, forse, spenderà di più, e, certamente l'Italia sarà colà rappresentata da una forza militare di assai minore importanza, ed a cui mancheranno il pregio della novità e l' imponenza dei colossi del mare.

Si accenna poi all' invio in Corea dell' incrociatore *Piemonte*, bella e rapida e forte nave che è ben lungi però dal sostenere il paragone della potenzialità con la *Sardegna*, gemella dell' *Umberto*.

Dell' uno e dell' altro fatto dobbiamo dolerci, perchè, come fu scritto altrove, le mentovate navi, costrutte in vista della facoltà di affrontare il nemico, in ogni mare, ora che sono pronte, dovrebbero, anzichè rimanere nel Mediterraneo, subire le prove nautiche estreme della resistenza oceanica, e dire dei limiliti precisi della loro autonomia, fattore ragguardevole della propria efficienza.

Dolenti noi, non lo saranno coloro che, adoperando sempre la lente del pessimismo, scorgono ostacoli o superfluità ovunque.

***

Mandare in Corea un galleggiante di cotanta mole, essi esclamano, egli è un volerlo esporre ad una traversata interminabile, a difficoltà immense di riapprovvigionamento di combustibili, e, nel bisogno d' ispezione della carena, al rischio di non trovare bacini di raddobbo capaci di riceverlo!

La *Sardegna*, conviene notarlo, per la sua pescagione, non può transitare nel canale di Suez, e, per recarsi nell' Estremo Oriente, essa sarebbe costretta a montare il Capo di Buona Speranza; ma può imbarcare fino a tre mila tonnellate di carbone, e filare dieci miglia l' ora con un consumo relativo di due tonnellate, il che significa percorrere, senza soste, quindici mila miglia, e trasportarci così nel Pacifico o nelle Indie, senza ricorrere ad alcuno approdo intemedio.

Da Spezia a Corea, via Capo di Buona Speranza e stretto di Sunda, la *Sardegna* avrebbe a solcare circa 13450 miglia, che esigerebbero, alla velocità moderata di 10 miglia, 56 giorni, ossia 19 giorni di più di quanti ne impiegherebbe, ove pescasse meno, con eguale velocità, per compiere il medesimo tragitto, via Suez; e basterebbe far salire il cammino 15 miglia l' ora rifornendosi a Gibilterra, al Capo ed a Singapore, affinchè giungesse a destino in una quarantina di giorni, cioè dopo tre giorni del tempo richiesto, via Suez a 10 miglia l' ora.

In necessità di carenaggio la *Sardegna* troverebbe, per esservi immessa, i seguenti bacini di raddobbo:

Nel grande Oceano:
Melbourne, lungo 143 m. largo 26.2 alto 8 20.
Sydney « 169,50 « 25.60 « 9.75.
Nel mare di Cina:
Hong-Kong « 152 « 26.20 « 8.84.
Nel mare del Giapp.:
Yokoska lunghezza 156 « 28 78 « 10.25.

Che sia superflua la presenza di una nostra nave nell' Estremo Oriente, in questo momento politico, non lo crediamo, come non lo crede il governo, risoluto ad inviarvi il *Piemonte*, ma insistiamo nell' idea già manifestata di far rappresentare l' Italia ne' paesi, in cui la fervidissima fantasia delle popolazioni si esalta altamente dinanzi alle cose grandiose, ed ove si possiedono navi quali gl' incrociatori *Akitzushima* di 19 mg. e *Yoshim* di 23, da una delle nostre navi, considerate più potenti fra quante battono i mari.

***

Con apprezzamenti e giudizi annebbiati dagli scoramenti, che l' attuale marasma economico suscita, non è possibile il mantenersi nella verità rispetto ai grandi interessi nazionali, sicchè occorre sollevarsi dalle grettezze presenti, per raffigurare il nostro avvenire, e ricercare serenamente i mezzi per renderlo prospero.

L' Estremo Oriente, nessuno lo ignora, è il maggior produttore e consumatore del mondo. Includente regioni di straordinaria ricchezza, con dense popolazioni laboriosissime e vogliose delle industrie europee, che, a lor volta, chiedono ad esse, essenzialmente, la materia prima, l' Estremo Oriente, campo vastissimo dell' attività umane, rimane aperto anche a noi italiani additandoci l' esempio delle grandi nazioni, che agitandoci nel campo medesimo accrescono largamente la propria commerciale prosperità.

Dobbiamo supporre che la nostra conquista africana, indicata nei primordi, per porre l' Italia in grado di rivolgere utilmente lo sguardo verso quelle regioni, non renderà frustranee le aspettative degli iniziatori, chè, se in oggi sono scarsi i nostri commerci con l' Estremo Oriente, più tardi potranno soddisfare i legittimi nostri desideri, nella lotta incruenta della concorrenza economica mondiale.

Ma fa mestieri preparare il terreno, e in difetto di ardimento nelle imprese commerciali del momento, ricorrere almeno ad un' azione morale politica opportuna, che appartiene sovranamente alle navi da guerra.

A cotale preparazione concorrono, e potendo concorrerebbero di più i nostri missionari, chè, quando fossero i soli ad avere bisogno della protezione delle nostre forze navali, l' Italia avrebbe lo stretto dovere di accordarla piena, intera ed efficace.

Infatti, sono i nostri missionari, che attualmente corrono i maggiori rischi. Noi li vogliamo protetti, perchè li abbiamo veduti sulla breccia quegli apostoli dell' umanità, quei *pionieri* del progresso umano, amanti della patria — checchè si dica o pensi in contrario — orgogliosi della grandezza della nostra Italia, e festanti, sinceramente, all' apparizione della nostra bandiera,

Essi, i missionari, più e meglio di chiunque insegnano agli indigeni l' esistenza dell' Italia, insinuando nell' animo loro amore e reverenza a suo riguardo.

Ci ricorre qui al pensiero che a Ceylon, nel 1884, i missionari italiani, attore principale il Padre Balengero, avevano fondato 200 scuole indigene, ed ogni qualvolta gli ufficiali della *Caracciolo*, scesi in uniforme, attraversavano quartieri abitati da indigeni, costoro accorrevano ad incontrarli, con deferente curiosità, gridando: Ruma! Ruma! accennando in tal guisa alla Capitale d' Italia.

***

Torniamo alla *Sardegna*, per mostrare al lettore i particolari della sua costruzione e del suo assetto interno:

Note generali — Metri lunghezza 130,875 — Larghezza 23,636 — Immersione media 8,90 — Equipaggio 800 persone — Viveri tre mesi abbondanti — Acqua potabile 77 tonn. — Alle prove miglia 19,8, a tirare naturale, con calma di vento; sviluppo 17000 cavalli. Si presumono 22 miglia e 24000 cavalli a combustione mista (carbone e residui di petrolio).

Motori — 4 macchine della casa Hanstorn e Guppy, a triplice espansione. Caldaie 18 a 4 forni, e 2 calderine a 2 forni. Pompe ad aria e di circolazione indipendenti.

Pompe — Levano 2000 tonn. all' ora.

Distillatori — Distillatori Kirkaldi 2 producenti 32 tonn. d'acqua da bere. Per l'acqua delle caldaie 2 evaporatori Weir producenti 50 tonn. al giorno.

Artiglieria — 4 cannoni da 343 mm., 8 da 152, 16 da 120, 2 da 75, 20 da 57, 10 da 37, 2 maxim, tutti a tiro celere, tranne i 4 grossi cannoni. Le munizioni sono maneggiate con appositi elevatoi.

Armi subacquee ed elettricità — Tubi di lancio 5 da siluri A 110; 1 a poppa, 4 laterali. Cinque dinamo Victoria da 300 ampère con motori Tosi per l' illuminazione e la ventilazione, la quale ultima è elettrica in tutti i locali inferiori, eccetto che nelle macchine e nelle caldaie, dov' è fatta con speciali ventilatori a vapore.

Protezione, difesa — Ponte corazzato da 4 a 11 cm., torri 35 cm., elevatori 30 cm., cintura 10 cm., torretta corazzata 30 cm. — Doppio fondo continuo dal locale della timoniera a quello della cambusa, paratie laterali e centrali longitudinali, paratie trasversali, compartimenti cellulari sopra il ponte corazzato con *cofferdan* longitudinali e *cofferdan* parziali.

Tutto il macchinario eccetto due distillatori, trovasi sotto il ponte corazzato.

Descritta la nave avremmo lasciata un' ampia lacuna tacendo di chi la comanda e l'anima.

Ma per non offendere soverchiamente la modestia del capitano di vascello conte Candiani, ci limiteremo a dire, che, antico *mentore navale* di S. A. R. il duca di Genova — ammiraglio della flotta — valentissimo cuore di soldato e di marinaro, intelletto coltissimo, Egli è, in atto, il titolare del comando della *Sardegna*.

La grandiosa e potente nave è degna del suo comandante.

CARLO DE AMEZAGA

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 agosto a L. 110.27.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 27 agosto al 3 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.80.

Listini Borse

Venezia 29 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 50
» » 5 0[0 spezzata	— —	90 60
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	136 20	36 40	— —	— —	3
Francia	110 30	110 45	— —	— —	2 1[2
Belgio	110 20	110 35	— —	— —	3
Londra	27 78	27 83	27 66	27 71	2
Svizzera	110 25	110 40	— —	— —	4
Austria	223 1[2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	223 3[4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 p. 0[0.

Milano 29

Rendita ital. cont	90 50	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	90 70	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	42 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	— —	Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	110 35
Navigaz. generale	237 —	Londra a 3 mesi	27 65
		Berlino a vista	136 40

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	90 45
Azioni Banca d'Italia	737 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	236 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 35
» sconto Londra	27 77
» Germania	— —

Roma 29

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 35
Banca generale	— —
Credito mobiliare	117 —
Azioni ferrovie Merid.	619 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 29

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 5
» in oro	123 40
» in corone	97 90
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	370 —
Londra	124 30
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 88 1[2

Berlino

Azioni Credit	222 40
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 1[2
Rendita Italiana	81 3[8

Berlino 29

Mobiliare	223 75
Austriache	— —
Lombarde	45 —
Rendita Italiana	82 20

Londra 18

Inglese	102 1[2
Italiano	81 3[16

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	101 70	101 70
Id. 3 % perp.	103 57	103 70
Id. 4 1[2 fine	108 35	108 42
Id. Ital. 5 %	81 90	82 35
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	— —	102 1/2
Obblig. Lomb.	324 —	323 50
Cambio Italia	9 1/2	9 3/8
Rend. turca	25 55	25 55
Banca Parigi	660 —	661 —
Tunis. nuove	499 50	499 50
Egiziano 4 %	522 50	521 87
Rendita ung.	99 31	99 3
Rend. spag. est.	67 03	67 5/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	638 75	640 93
Cred. Fond.	901 —	903 —
Az. Suez	2872 —	2873 —
Azioni Panama	17 —	18 —
Lotti turchi	127 50	127 12
Ferr. mer.	557 —	557 —
Prest. russo	89 —	89 —
Id. portog.	24 06	24 1/8

Firenze 29

Rendita per fine	90 47 1/2
Cambio Londra	27 6' —
» Francia	110 30 —
Ferrovie merid.	618 50 —
Credito Mobil.	118 —
Banca Toscana	737 50 —

Torino 29

Rendita contanti	90 42
Rendita fine	90 45
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	617 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d' Italia	735 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 40
Cambio 3 mesi s. Londra	27 80

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,20 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80 56 — pel 10 dicem. 81.79 — pel futuro 82.66.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77.64 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,04 — pel 10 dicemb. 78 81 — pel futuro 80.39.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,57 7[8 — Grano turco D. 0,63 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo creali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 28 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 3[8 — Rio good 14,60 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	m

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 28 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Taranto sch. ital. « Antonietta » cap. Simbaldi con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Trobitz con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd a. u.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Ribelle ferito e morto
Il segretario generale del Banco di Napoli

Napoli 29, ore 9.20 p.

A Capodimonte un sorvegliato speciale, Nicola Gioiosa, si ribellò ai carabinieri e ferì gravemente un vicebrigadiere.

Il ribelle fu colpito dai carabinieri e morì.

— Il Consiglio generale del Banco di Napoli nominò a segretario generale del Banco il cav. Salvi della succursale di Milano.

L'incendio di Bultei

Sassari 29, ore 9 p.

L' incendio di Bultei, grazie alle disposizioni della prefettura fu domato stamane. I danni sono gravissimi.

DA TORINO

L' agitazione per la revisione delle liste elettorali — I Reali a Torino — I drammi della notte — Due assassinii — Tentato suicidio.

Ci scrivono da Torino, 29:

(*Vice-Zuccaro*) Molte Società di Torino riunitesi ieri sera protestarono contro le modificazioni fatte dalla Commissione comunale, per la revisione delle liste elettorali, adducendo che la Commissione non può ledere diritti acquisiti colla promulgazione della legge 24 settembre 1882, e restringere il voto arrogandosi il potere di radiare tutti gli elettori, invece di contestare l' inscrizione a quelli che non fossero in caso di provare idonee le loro proteste.

Il Re ha rimandato la sua partenza da Torino sino all' arrivo di S. M. la Regina, che sarà a Laval il 30 corrente ed arriverà a Gressoney probabilmente giovedì.

Gli augusti ospiti si fermeranno a Torino per poco tempo e ripartiranno direttamente per Monza.

— Verso le 8 fu trovato assassinato fra i cespugli, sul ciglio della strada di Baldissero, il macellaio di Superga, certo Bergoglio Giuseppe, di circa 40 anni.

Il suo corpo era crivellato da ferite. Non si conosce il movente del delitto. Domani daremo più ampi particolari del sanguinoso fatto.

— Stanotte alla frazione Cudine, di Conio, venne ucciso, nella sua abitazione, certo Maccari Giuseppe, da uno sconosciuto, il quale era penetrato in casa a scopo di furto. L' autorità indaga per scoprire il colpevole.

— Il calzolaio Pericotti Giacomo, d' anni 44, tentò d' asfissiarsi col carbone. Per buona sorte fu soccorso in tempo, ed ora è fuori di pericolo. Ignoransi le cause che spinsero il povero calzolaio al suicidio.

Fallimento Banca Du-Fresne
I fattorini del Telegrafo

Ci scrivono da Firenze, 28:

(G.) In seguito al ricorso di alcuni creditori e dietro domanda dello stesso Du-Fresne, ieri, con sua sentenza, il Tribunale di Firenze ha di nuovo dichiarato il fallimento della Banca Du-Fresne.

Attualmente la Banca trovasi in moratoria, la quale fu accordata perchè dai libri comunicati risultava un attivo non molto superiore al passivo; mentre ora il Du-Fresne, domandando sia dichiarato il suo fallimento, confessa che è impossibilitato a pagare totalmente i creditori.

— Anche i nostri fattorini telegrafici si sono uniti a quelli di Roma, Milano, Torino e di altre città, per protestare contro la nuova tassa che li colpisce; cioè la ricchezza mobile del 7.50 per cento.

La scatola anarchica
Nuovi particolari - L'inchiesta

I giornali livornesi, giuntici iersera, non portano molti particolari della scatola scoppiata ierl'altro a Pancaldi, come ci fu telegrafato.

Nessun danno alle persone, lievi danni materiali.

Un signore, cui la scatola toccò un ginocchio, ritiene che sia stata gettata sul piazzale dove scoppiò — altri dicono di averla veduta sopra un tavolo coperta da un numero della *Tribuna*.

Nel momento della confusione alcuni asseriscono aver visto farsi largo tra la folla, a urtoni, e fuggire un giovine vestito decentemente in bigio col cappello di paglia.

La scatola era involta in un mezzo foglio del giornale *La Nazione*.

Il professore Bertoni raccolse alcune materie in essa contenute, per analizzarle.

Si è iniziata una inchiesta dall' autorità di P. S.; furono notati nello stabilimento poco prima dell' Esposizione cinque suonatori ambulanti vestiti alla napoletana e non napoletani. Si fecero due arresti.

Nel pomeriggio Pancaldi era anche più affollato del solito.

Ventisei obici a Posilippo
per un errore di calcolo

Il *Don Marzio* di Napoli pubblica con molti particolari e con molti testimoni, che sabato una nave da guerra, facendo esercizi di tiro, per errore sul calcolo delle distanze, gettò sul villaggio di Posilippo, popolatissimo, ventisei obici, non producendo danni, ma minacciando gravemente divers. caseggiati e mettendo la costernazione nella popolazione.

Fra i testimoni, il *Don Marzio* nomina un colono, che raccolse e conserva un proiettile sprofondato da varii metri sotto il suolo, e una signorina, che vide cadere a pochi passi da lei un proiettile.

GIURISPRUDENZA E PERFEZIONAMENTO

Con decreto del ministero della pubblica istruzione del consiglio superiore è stata così composta la *commissione per i posti di perfezionamento in giurisprudenza all' interno e all' estero*:

Prof. Guido Fusinato della R. università di Torino — Prof. Augusto Gaudenzi della R. università di Bologna — Prof. Lando Landucci della R. università di Padova — Prof. Giuseppe Ricca-Salerno della R. università di Palermo.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto, N. 200, contiene:

Regio decreto col quale l'asilo infantile in Campiglione è costituito in ente morale ed è autorizzato ad accettare la donazione San Martino di S. Germano — Regi decreti che approvano rispettivamente i nuovi statuti organici delle opere pie Collegio Curioni in Romagnano Sesia e Conservatorio dei SS. Filippo e Giacomo del a nobile arte della seta in Napoli — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Modigliana e di Parma — Regio decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Perugia — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Argenta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni varie — Trasporti militari — Amministrazione e contabilità — Decisioni di massima — Corso complementare d' equitazione da campagna pel 1894-95 — Successioni di italiani morti all' estero, pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal primo a tutto il 15 agosto 1894 — Rettifiche di intestazioni — Prospetto delle entrate postali del 4. trimestre dell'esercizio 1893-94 confrontate con quelle del 4. trimestre 1892-93 — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Airoldi Luigi, bottiglieria, Milano - Banca prestiti di Toritto, Bari — Bozzo Carlo, agente emigrazione, Genova — Ferro Agostino, calzoleria, Palermo — Frattari Giuseppe, vaccaro, Roma — Ivaldi Luigi, imprese spettacoli, Acqui — Lenzi Edoardo, legatoria libri, Milano — Long Giacomo, sartoria, Pinerolo — Onofri Nicola, commissioni, Forlì.

Moratorie

Ballo Michele, sartoria, Palermo.

Dissesti

Malta Vincenzo, mercerie, Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 agosto: S. Rosa di Lima.
Venerdì 31 agosto: S. Felice prete.
Sole leva ore 5 m. 31: tram. 6 m. 51

Per l' assunzione al trono del Sultano — Domani 31, ricorrendo il 20 anniversario dell' assunzione al trono dell' Imperatore ottomano, avrà luogo, come dicemmo giorni fa, a bordo del *Marhoussa* una festa.

Le R. navi italiane che si trovano nel nostro porto, alzeranno le bandiere di gala ed a mezzagiorno saranno fatte le salve d' uso.

Alla sera in casa del console turco avrà luogo un ricevimento.

Nuovo pretore — Preceduto da buona fama e dai cordialissimi commiati della sua residenza di ieri, quella di Tolmezzo, si è insediato l' altro giorno nella sua carica importante di pretore urbano l' avvocato Carleschi.

E' magistrato integro, di modi cortesi, attivo; per cui siamo certi, che anche qui egli si saprà meritare le simpatie, che lo hanno seguito in tutta la carriera.

Il treno ospedale — Ricordiamo che il treno ospitale della Croce Rossa arriva stasera da Udine nella nostra stazione. Ieri erroneamente dicemmo che sarebbe arrivato iersera.

La giornata di domani sarà dedicata — secondo l'orario pubblicato ieri — alla visita del treno

Liste elettorali — I membri della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali sono invitati in Municipio alla seduta per la sera di venerdì 31 corr. ore 9 precise.

I viaggi in Europa — Una carovana d' americani — La casa Reymond a Whitcomb di Boston che da qualche tempo ha attivato dei viaggi con treni speciali di lusso nell' America del Nord, nel Messico, in California, Canadà ecc., estende i medesimi viaggi in Europa

L' altra sera infatti col treno delle 9. 33, proveniente da Budapest, son giunti a Venezia, in gita di piacere, con uno di questi treni speciali di lusso, trenta americani.

Codesta carovana intraprende un viaggio in Europa, sotto la direzione del sig. L. Melano Rossi rappresentante della *Compagnia internazionale di viaggi e vagoni letti*, che ha la sua sede a Parigi.

Questo treno speciale di lusso si compone di due vagoni-letti, uno *restaurant e fumoir*, un vagone cucina ed uno bagagli, di proprietà esclusiva della Compagnia stessa.

Con questo treno, i passeggieri hanno il vantaggio di viaggiare continuamente, giorno e notte, senza avere bisogno di cambiare vagone, avendo la Società ottenuto il libero passaggio sulle linee di Europa senza inconvenienti.

Questo treno, sebbene di lusso, è accessibile a tutte le borse, ed è certo che, se attualmente di questo treno si servono gli americani soltanto, fra poco l' idea sarà generalizzata.

La carovana scese al *Grand' Hotel*. Sabato partirà per Milano, quindi si recherà in Svizzera, Germania, ecc.

Ieri mattina gli americani visitarono i principali nostri monumenti.

Nel pomeriggio fecero una passeggiata sul Gran Canale.

Stamane alle nove gli americani saranno tutti fotografati dal Naya, in tre gondole, nel canale di S. Giorgio.

Conferenze sul metodo Froebelliano — Il primo settembre avrà principio, come abbiamo annunciato, il corso di conferenze sul metodo Froebelliano indetto dal ministero della P. I.

L' incarico ne venne affidato alla maestra signora Ida Pilotto, direttrice dei giardini d' infanzia a Padova, dove gode una singolare e meritata considerazione.

L' istituzione, che provvede di un metodo razionale l' educazione della infanzia, merita bene le simpatie di tutti gli intelligenti.

Educatorio rachitici. — L' Istituto è aperto dal 1888; per la sua fondazione, la Regina ha elargito 8 mila lire; in seguito e sino ad ora visse della carità cittadina, mettendo pure da parte un piccolo capitale.

Nell' Istituto benefico sono 34 poveri piccoli infermi, 24 a carico dell' Istituto, 10 a carico del Municipio.

Il dottor Licer ne è il direttore sanitario, e la signorina Elena Brasi la paziente, pietosa istitutrice.

Questo per la statistica; ma bastano poche, aride parole, per dire ciò che è di santo codesta istituzione, sorta per la munificenza di un cuore veramente regale, e alimentata da una pietà che l'esempio regale rende anche più fervida?

Quanto commovente lo spettacolo di ieri Come quelle povere creaturine dalle membra contorte e rattrappite, ispiravano un senso di riverenza agli astanti!

Non erano bimbi quelli che ieri si son presentati al saggio finale, ma omini e donnine provati dalla sventura, e non fidenti ancora della perfetta guarigione che è loro promessa, che verrà.

Incantevoli, poveretti, in tutti i loro esercizi ginnastici, sicuri nell' avventurarsi alla cima degli alti attrezzi! Quando la meta sembrava loro difficile, si calavano adagio, senza vergogna, ma con un' aria di grande dignità sulla faccina invecchiata, quasi volessero dire: Che importa a noi di fare, più che le nostre forze comportino?

C' è tutto in quell' educatorio per il benessere materiale e morale dei piccoli sofferenti, tutto, dal lettuccio lindo, al bagno, dai medicinali che li fortifica, ai rudimenti di una istruzione che li distrae.

Benedetta la carità cittadina, benedetta la pazienza degli educatori!

Alla cerimonia di ieri, assisteva un pubblico fine, formato per la più parte di gentili signore. Notate le signore contessa Caracciolo Linda di Sarno, signora Fabris e figlia Bettina, signora Adalgisa Costantini, signorina Favaretti e molte altre. — Del Comitato la signora Giulia Zwiehy patronessa, e la figlia Malita, il dott. cav. Licer, il cav. Vaerini, l' avv. Leiss, il dott. Bombardella e l' infaticabile segretario Dolcetti.

Di autorità il prefetto co. Caracciolo, pel Municipio il dott. cav. Franchi, il professor Gallo, il comm. Verona, il cav. Berna, il cav. Costantini e altri.

Al venerando presidente dell' Istituto fu inviato questo telegramma:

Monsignore Bernardi — Follina.

Prefetto Caracciolo presidente onorario, dott. Franchi per Municipio, Consiglio direttivo, invitati presenti esami ginnastica bambini rachitici mandano saluto affettuoso, auguri cordiali illustre presidente Educatorio

DOLCETTI, *segretario*.

Asili notturni. — Domenica 26 agosto fu tenuta una seconda riunione degli ispettori degli Asili notturni presso la Congregazione di Carità, la quale ne assunse per legge la rappresentanza.

Fino ad ora venne assicurata l'adesione dei signori Artelli Arturo, Bregant Giuseppe, Baruffi Pio, Bernasconi Emilio, Belleli Massimo, Cucchetti Antonio, Costantini cav. Giovanni, Cammerano Vincenzo, Ceroni Giuseppe, Deaghi Angelo, Facco Giorgio, Jancovich Giovanni, Maddalena Luigi, Mataruceo Enrico, Mantovani Celso, Pianetti Antonio, Ravà cav. Graziano, Scarpa prof. Giovanni, Spandri Vincenzo, Tomadelli Giovanni, Zasso Domenico. Altri parecchi concittadini egregi vennero proposti con assicurazione che accetteranno l'ufficio di ispettori, tanto importante per il migliore andamento della istituzione.

Nella detta seduta venne constatato da alcuni visitatori l' ordine perfetto igienico e disciplinare dei due Asili e vennero fatti voti affinchè gli Istituti di credito, le associazioni ed i privati che sovvenivano la istituzione, continuino l'opera benefica, tanto più necessaria, quanto meno fiorenti sono le condizioni economiche della istituzione stessa, la quale ha bisogno delle simpatie del pubblico e della più larga cooperazione morale e materiale.

Il resoconto della Tombola — Il signor Gustavo Dolcetti, a nome del comitato per la Tombola, ci accompagna il resoconto finanziario della Tombola 1894. L' utile netto fu di lire 4149.55, le quali vennero versate al comitato generale di beneficenza. Le pezze giustificative del

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi e Alessandria*

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	14
»	Gottardo	» »	28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	7
»	Solunto	» »	14
»	Peloro	» »	21
»	Marsala	» »	28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	2
»	Selinunte	» »	9
»	Segesta	» »	16
»	Imera	» »	23
»	Tirso	» »	30

Stato Civile di Venezia

28 agosto — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9

Matrimoni: Bazzato Emilio, facchino con Castagna Letizia chiam. Nana, casalinga, celibi.

Decessi: Giacomuzzi Caine Maria, 80, ved., già possid., Venezia — Grisostolo Giuditta, 68, nubile, domestica, id. — Cristofolo Angela, 62, nubile già domest., Sequals — Marchetti Ferro Antonia, 43, coni., villica, Noventa di Piave — De Biasio Marianna, 14, nubile, casal., Venezia — Bellotto Luigi, 75, coni., facchino, id. — Moretti Antonio, 73, coni., già marinaio, id. — Talamini Valerio, 70, coni., fabbro, id. — Bon Giovanni, 56, celibe, industr., Polcenigo — Saccomani Giovanni, 56, ved., già caffettiere, Chions — Presti Giuseppe, 41, coni., facchino, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Rovigo 28 — Abbenchè pochi fossero i compratori, il frumento fu sostenuto e si pagava con cent. 25 d' aumento così pure l' avena ebbe un aumento di cent. 50.

I frumentoni esano più calmi a prezzi invariati e qualche piccola partita di roba nuova colorita si pagava di L. 13 a 13.50. — Il mercato fu discretamente attivo.

Frumento Piave nuovo da L. 17.75 a 18,50 — Fiorentino nuovo da 17.50 a 17.75 — buono merc. nuovo da 17 a 17.25 — mercant. nuovo da 16.— a 16.75 — Frumentone pignolo colorito da 13.50 a 14. gialloncino da 12.75 a 13.25 — friulotto Napol. da 12.50 a 13.— — Agostano da 12.— a 12.50 — Avena da 12.50 a 13.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,43
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,53
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05

resoconto sono depositate presso il sig. Dolcetti e per otto giorni saranno rese ostensibili a qualunque ne volesse prendere visione.

Ecco il resoconto della Tombola 1894:

Incassi: Bollette vendute N. 20356 a centesimi 50 L. 10178 — Oblazioni varie da privati 322 — Oblazioni dai vincitori 50 — Interessi 3 1|2 0,0 sul capitale depositato 12.10 — Totale L. 10562.10

Pagamenti: Tasse all'Erario ed ufficio Demanio L. 2849.94 — Importo vincite 1700 — Stampati 250 — Provvigioni ai rivenditori 480 — Storni cartelle ritornate 32 — Bolli, manifesti, personale, tappezziere, facchinaggio, cancelleria e spese varie 1100.61 — Utile netto L. 4149.55 — Totale L. 10562.10.

Modificazioni d'orario. — Il primo settembre vi sarà qualche piccola modificazione nell'orario ferroviario Venezia Milano e Venezia-Cormons. Naturalmente ne sarà tenuto conto nell'orario che pubblichiamo nel gazzettino giornaliero.

Due biglietti da 100 lire — La signora Anna Bottoni, abitante in Calle della Stella ai Birri, chiamò gli operai Angelo Piovesan, fabbro, e Giuseppe Tappetto, stipettaio, per alcune riparazioni. Il primo vi si fermò un giorno, l'altro due.

Ultimati i lavori, la signora constatò la sparizione di due biglietti della Banca Nazionale da 100 lire, che aveva chiusi nel cassetto del *comò*.

Annunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Cannaregio, questo procedette all'arresto dei due operai.

In seguito però alle indagini, il Piovesan fu rimesso in libertà, non però il Tappetto, essendogli stato trovato indosso una chiave che apre appunto il cassetto del *comò* della derubata. Nella perquisizione eseguita al suo domicilio, gli si rinvenne un pacco di tabacco da fumo del valore di quattro lire e molte polizze del Monte di Pietà rappresentanti l'impegnata di vestiario, biancheria, utensili di casa, bollette, che dimostrano la miseria in cui versa il Tappetto.

La camorra, tante volte stigmatizzata, che si riscontra nelle aste dei Monti e Montini, inquina all'Intendenza di finanza i pubblici incanti per l'appalto delle rivendite di privative.

L'Intendenza di finanza, che da qualche tempo ebbe occasione di vedere come per opera di quattro o cinque individui i concorrenti diminuivano, soffrendone in tal modo l'erario, denunciò la cosa alla questura.

Ieri l'altro, aveva luogo il secondo esperimento per l'appalto della rivendita n. 48 in Campo S. Apollinare. Al primo, che ebbe luogo quindici giorni prima, era rimasto deliberatario provvisorio un individuo, il quale aveva offerto un canone annuo di L. 755.

Al secondo esperimento si dovevano aumentare le offerte di un ventesimo, sulla prima somma. Anche queste offerte, come nel primo esperimento, vanno fatte a schede segrete.

L'asta, aperta alle nove, doveva finire alle dieci. Nel caffè a pian terreno si trovavano per tempo i soliti messeri e stabilivano tra loro il modo di allontanare i concorrenti. Al caffè, si trovava pure un signore, il quale, avvicinatosi a coloro, disse che aveva intenzione di aumentare il canone della rivendita. Due di quelli, certi D. B. e G. M., inteso ciò, offrirono al signore 35 lire perchè si allontanasse ed aggiunsero che, oltre alle 35 lire, avrebbero offerto anche un pranzetto. Il signore fece il ritroso, ma poi invitò i due ad uscire. Recatisi insieme alla birraria al Buso, il *signore si* sedette e gli altri due gli ripeterono l'offerta.

— Allora, disse il signore, venite meco tutti due! e, fatto segno a due guardie di P. S. travestite, li tradusse in questura.

Il signore, era un delegato di P. S.

I messeri, che avevano offerto 35 lire ed un pranzo, possedevano in tutti due 35 centesimi.

Il loro scopo era quello che passassero le dieci e che l'asta fosse chiusa.

Dopo l'interrogatorio, vennero rilasciati liberi e deferiti all'autorità giudiziaria a sensi dell'articolo 299 del codice penale.

Ora l'autorità vorrà anche incominciare la campagna in favore dei tanti infelici che ricorrono ai Monti di Pietà ed ai Montini!

Per un camiciotto. — Ogni operaio dell'Arsenale riceve dall'Amministrazione un camiciotto ed un paio di calzoni di canape, che deve indossare durante il lavoro.

Al segnale che indica la cessazione del lavoro, l'operaio deve spogliarsi e lasciare gli indumenti nella rispettiva officina.

L'altra sera, all'ora dell'uscita, i RR. carabinieri sorpresero l'operaio G... Z... di 35 anni, carpentiere in legno, mentre sotto la giacca asportava dallo Stabilimento il camiciotto.

Interrogato, l'operaio dichiarò che, essendogli l'indumento largo e lungo di maniche, lo portava a casa per farlo riparare. Non era però munito del relativo permesso.

Rilasciato libero, fu denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Ieri si diceva che l'operaio era stato anche proposto per l'espulsione o, quanto meno, per una punizione disciplinare!

Le solite mascalzonate — Riceviamo questa lettera, che raccomandiamo all'attenzione dell'egregio comandante dei nostri vigili cav. Tonelli:

Al Ponte della Veneta Marina stazionano permanentemente vari facchini. Fin qui nulla di male. Il peggio si è che, quando passano dei marinai dell'yacht egiziano, questi mascalzoni si permettono di dirigere loro delle parole sconce o canzonatorie che, naturalmente, non devono suonare piacevoli a quei buoni diavoli di marinai che vanno per la loro strada senza disturbare alcuno. Sarebbe bene che si mettesse fine a simile sconcio.

UN ASSIDUO

Arresti e contravvenzioni — G. B. Sandella per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Angela Rossato di 23 anni da Este, Giovanna Rocchetti di 35, per mandato.

Giovanni Stanghetta di 68 anni da Treviso, Marco Girardi di 49 anni, Maria Miotti di 47 per questua.

Dieci contravvenzioni per titoli vari.

Preture, Tribunali e Corti

Il tributo di Babilonia

Sotto questo titolo leggiamo sui giornali di uno scandaloso processo che si sta istruendo a Vienna a carico dei coniugi Tuschl.

Ora spigoliamo qua e là questi particolari:

La casa di Tuschl è posta nella Theobalgasse che è molto centrale.

Il marito, Edoardo Tuschl si spacciava per agente di commercio, ed è un uomo sulla cinquantina. La sua degna consorte Elisa ha circa trent'anni.

In casa loro convenivano, così donne maritate coi loro ganzi, come libertini in cerca di talune femmine che antepongono il lusso all'onore.

Ma ciò che è peggio in casa dell'infame coppia Tuschl, si attiravano con donativi, ragazzine inesperte di cui il maggior tributo era dato da una vicina scuola.

Le meschine venivano gettate in ludibrio a ricchi giovanotti. La scoperta dell'orrendo mercato e il conseguente arresto dei due mostri, lo si deve ad un incidente della Tuschl con la sua servente Paur. Questa essendo stata licenziata e minacciando la padrona di rivelazioni per vendetta, credette la Tuschl di scongiurare il pericolo, facendosi essa accusatrice dalla serva di tentato veneficio.

Portò alla polizia una zuppa avvelenata, accusando del tentativo la sua servente Paur.

Ma in breve si scoperse la calunnia circa l'avvelenamento e la colpabilità orrenda dei coniugi Tuschl.

Un appostamento ben ordinato procurò alla polizia l'arresto di molte persone che presero parte alle turpitudini in quella casa e si dice che gli arresti continueranno ancora a lungo, involgendo nel processo molte persone dell'alta società.

Dai primi esami assunti risultano circostanze inaudite. Un fotografo arricchì un *album*, che si trovò in quella casa, dei più pornografici ritratti delle vittime e delle frequentatrici.

L'*album* serve oggi di guida all'inchiesta.

Gli arresti sommano già ora a più di cinquanta e si calcola a circa quaranta il numero delle vittime minorenni.

E' inutile aggiungere che in tutti i circoli di Vienna, la grave scoperta ha destato il più ributtante disgusto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Confidenziale — 2. Un fiume
1. 2. Figura nota od esemplare.

Spiegazione della Sciarada precedente: FU ORI

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Stasera ultima rappresentazione popolare dell'*Aida* e ultima della stagione.

Una gran folla anche stasera saluterà certo la signore De Macchi e Marcomini, i signori Bensuade e Larizza — e il maestro Barzilai, impresario e direttore d'orchestra.

Artisti premiati a Monaco

Ci telegrafano da Monaco di Baviera 29:

All'Esposizione annuale della Società degli artisti a Monaco si è conferita la medaglia d'onore ad Arnold Beoclin residente a Firenze e la medaglia di primo grado allo scultore spagnuolo Mariano Benliure, residente a Roma.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Il volontario*, Metra — 2. Mazurka *L'infanzia*, Luciani — 3. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Suppè — 4. Pot pourri *Lebblebdy*, Faachadian — 5. Prologo *L'Ebreo*, Apolloni — 6. Polka, Strauss.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alla 10 1|4:

1. Marcia *Futura riscossa*, Ferradini — 2. Polka *Esultanza*, Seccardi — 3. Scena e rondò finale *Regina di Cipro*, Pacini — 4. Mazurka *Zingarella*, Poppi — 5. Concerto per quartino *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 6. Valzer *Mirti d'oro*, Farbach — 7. Galopp *Matilde*, Ricci.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3|4 - *Aida* - Serata d'addio, L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

Esposizione agricola di Adria

Ecco l'elenco dei premiati all'Esposizione provinciale degli animali:

Classe I. — *Equini* — CATEGORIA I. — *Stalloni* — Nessuna premiazione fu assegnata in questa Categoria.

CATEGORIA II — *Cavalle fattrici* — Cropaldi Biagio per cavalla di nome *Stella* seguita da redo medaglia d'argento — Rizzo Placido per cavalla di nome *Falba* seguita da redo medaglia d'argento — Rizzo Placido per cavalla di nome *Dana* seguita da redo medaglia d'argento — Zanirato Giuseppe per cavalla di nome *Roma* seguita da redo medaglia d'argento — Nagliati fratelli per cavalla di nome *Bisca* seguita da redo medaglia d'argento — Nagliati fratelli per cavalla di nome *Stella* senza redo medaglia d'argento — Papadopoli conti fratelli per cavalla di nome *Udine* senza redo medaglia di bronzo — Roccato Paolo per cavalla di nome *Bisa* senza redo medaglia di bronzo.

CATEGORIA III — *Puledri e puledre* — Rizzo Placido per puledro di anni 2 di nome *Elwood Medium* medaglia d'argento — Vianello Giovanni per puledra d'anni 3 di nome *Nila* medaglia d'argento — Vianello Giovanni per puledra di anni 2 di nome *Giuditta* medaglia di argento — Nagliati fratelli per puledro di anni 2 di nome *Jago* medaglia di bronzo — Bevilacqua Marchese per puledra di anni 3 di nome *Leda III* medaglia di bronzo — Papadopoli conti fratelli per puledra di anni 2 di nome *Pandora* medaglia di bronzo — Bevilacqua Marchesi per puledra di anni 2 di nome *Catozza II* medaglia di bronzo — Papadopoli conti fratelli per puledra di anni 3 di nome *Dirce* medaglia di bronzo — Antico Lorenzo per puledra di anni 3 di nome *Italia* medaglia di bronzo — Vianello Giovanni per puledra di anni 12 di nome *Brik* medaglia di bronzo — Chiarioni Antonio per puledra di anni 3 di nome *Etna* medaglia di bronzo — Chiarioni Antonio per puledra di anni 2 di nome *Norma* medaglia di bronzo.

CATEGORIA IV. — *Gruppi* — Vianello Giovanni per gruppo di N. 8 cavalli di varia età, medaglia d'argento — Rizzo Placido per gruppo di N. 8 cavalli di varia età, medaglia d'argento.

CATEGORIA V. — *Produzione mulina* — Papadopoli conti fratelli per asino stallone di nome *Marco*, medaglia d'argento — Casalicchio cav. Ulisse per cavalla *Vampa* seguita da redo mulino, medaglia di bronzo — Casalicchio cav. Ulisse per cavalla *Gemma* seguita da redo mulino, medaglia di bronzo.

Classe II. — *Bovini* — CATEGORIA I. — *Tori razza pugliese* — Casellati Antonio per toro di nome *Adone*, medaglia d'oro — Malavolta Domenico per toro di nome *Terno*, medaglia d'argento — Casellati Antonio per toro di nome *Jago*, medaglia d'argento — Casalicchio Ulisse per toro di nome *Vulcano*, medaglia d'argento — Associazione agraria dell'Alto Polesine per toro di nome *Mauro*, medaglia di bronzo — Zanirato Antonio per toro di nome *Napoli*, medaglia di bronzo — Conti Nicola e Angelo Papadopoli per toro di nome *Sarignano*, medaglia di bronzo.

CATEGORIA II. — *Vacche razza pugliese* — Casalicchio cav. Ulisse per vacca di nome *Romana*, medaglia d'oro — Papadopoli conti fratelli per vacca di nome *Fembia*, medaglia d'oro — Casalicchio cav. Ulisse per vacca di nome *Boemia*, medaglia d'argento — Bevilacqua Marchesi per vacca di nome *Tullia*, medaglia d'argento — Falcò Pio principe don Giovanni per vacca di nome *Belajara*, medaglia d'argento — Talpo Roberto per vacca di nome *Bandiera* medaglia di bronzo — Talpo Roberto per vacca di nome *Famosa*, medaglia di bronzo — Falcò Pio principe Don Giovanni per vacca di nome *Tortora*, medaglia di bronzo — Zanirato Antonio per vacca di nome *Parigina*, medaglia di bronzo — Gatterburg Morosini conti, eredi per vacca *Olanda* medaglia di bronzo.

CATEGORIA 3 — *Gruppi di animali da riproduzione di razza pugliese* — Talpo Roberto per gruppo di capi 17 con toro medaglia d'oro — Meloni Marchiori N. D. Giovanna per gruppo di capi 12 con torello medaglia d'oro — Fratelli Nagliati per gruppo di 12 capi compresi due tori medaglia d'argento — Roccato Paolo per gruppo di 12 capi compreso un toro medaglia d'argento.

CATEGORIA 4 — *Gruppi di animali da lavoro di razza pugliese* — Bevilacqua Marchesi per tre gruppi di capi da lavoro medaglia d'oro — Peretti Giulio per gruppo di capi da lavoro medaglia d'argento — Talpo Roberto per gruppo di capi da lavoro medaglia d'argento — Gatterburg Morosini Conti eredi per gruppo di capi da lavoro medaglia d'argento.

CATEGORIA 5. — *Altre razze o varietà italiane ed estere e prodotti d'incrocio.* — Marchiori Francesco per toro Schwitz medaglia d'argento — Petrobelli nob. Eugenio per due vacche Olandese-Svizzere medaglia d'argento — Marchiori cav. Dante per 4 giovenche svizzere medaglia d'argento — Marchiori Gastone per 2 giovenche di derivazione svizzera medaglia di bronzo — Nagliati fratelli per 4 riproduttori di incrocio fra varietà indigene a scopo commerciale medaglia di bronzo.

CATEGORIA 6. — *Gruppi di altre razze italiane ed estere* — Marchiori Francesco per gruppo di 8 bovini svizzeri medaglia d'argento — Pelà Benvenuto per importazione diretta dalle Puglie di riproduttori bovini medaglia d'argento.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 29:

(*Dott. E*) *Gita* — Domenica p. v. 2 settembre — ore 5 1|4 — i soci del Circolo velocipedistico padovano si raduneranno in Piazza Cavour per compiere la gita seguente: Padova, Bassano, Solagna, Santo Nazario, Carpenè, Valstagna, Oliero, Campese, Bassano, Padova.

Ritorno probabilmente alle ore 10 p.

Delizie coniugali — Stamane l'erbivendolo Natale Mazzuccato, venuto a diverbio colla propria moglie, le assestava eroicamente una bastonata al capo, ferendola gravemente.

La povera donna fu condotta all'Ospedale.

Arresto — Giovanni Battista Vestidello, calzolaio trevigiano dimorante a Venezia, venne arrestato dagli agenti di P. S. perchè mancante di mezzi e trovato in possesso di un rasoio e di due trincetti bene affilati.

Biancheria che prende il volo — Gli ignoti hanno rubato all'oste Convento Giovanni di Arzergrande, una quantità considerevole di tovaglie e tovagliuoli, nonchè quattro bottiglie di vino scelto, forse, per far coraggio.

Il fuoco — A Masi bruciarono il pagliaio di Mariano Arrizzi ed il casolare di Nalin Vincenzo. A Bagnoli rimase preda alle fiamme il deposito foraggi di Angelo Capuzzo.

Minaccie — Turato Luigi di Anguillara, volendo impedire a Furegato Umberto e Mario Bissacco il passaggio sul fondo del padron suo, venne seriamente minacciato di morte.

Disgrazia — Stamane in Piazza frutti la domestica ventiduenne Borella Giuditta, da Saonara, si lasciò scappare di mano una boccetta piena di alcool. Chinatasi istintivamente sul liquido sparso, questo — non si sa come — prese fuoco per modo che la domestica si trovò fra una grande fiammata. Soccorsa prontamente, la domestica venne trasportata all'Ospedale dove le furono medicate varie ustioni.

La Borella era attualmente al servizio dell'ing. Giacomo Accenti.

Chi vive sperando — Iersera il giovanotto Mario Lantana — figlio del notissimo delegato di P. S. abitante a S. Prosdocimo — ritiratosi per meditare sul problema della digestione, poco mancò non vi lasciasse anche la pelle. Figuratevi che gli è crollato adesso il coperto del gabinetto, sulle cui travature marcite e malferme erano stati collocati parecchi vasi di fiori. Il piccolo Lantana se la cavò con una dose fortissima di paura.

Furto — All'alba, i ladri penetrarono negli uffici dell'Esattoria Mion a San Bernardino, rubando trecento lire in denaro e 70 in francobolli.

La cassa forte venne rispettata. Pare si tratti di ladri assai pratici. Il portone che dà sulla strada venne aperto con chiave — così la porta che mette poi agli uffici. Di tutti i tiretti esistenti nei tavolini sparsi per le tre stanze furono scassinati soltanto quelli contenenti quel denaro e quei francobolli.

Pel suicidio — L'autorità giudiziaria prosegue nelle indagini in seguito al suicidio della signorina Luigia Sediwi-Salvato. Venne eseguita l'autopsia del cadavere.

Del domestico che si diceva scomparso proprio la mattina del fatto, si è venuti a sapere — che soggetto alla leva — si era recato a Venezia per subire la visita medica militare.

Chioggia 29 *agosto* — Ci scrivono:

Ieri cominciò l'esame di gara per l'assegnazione dei premi agli alunni di queste Scuole elementari.

Sull'inopportunità di quest'esame fu già scritto da altri; a me basta far notare: 1° che la gara è limitata alle sole prove scritte: il che certo è insufficiente a dimostrare la superiorità di un alunno sull'altro; 2° che a far parte della Commissione esaminatrice furono chiamati un medico, un avvocato, un professore: tutte buone e brave persone, ma che della scuola elementare non sono in dovere di conoscere nemmeno i programmi didattici. Perchè non comprendervi anche il direttore delle Scuole, magari con voto consultivo? tanto più, che dei suoi alunni di classe quinta nessuno prendeva parte alla gara.

— La stagione balneare è per finire. I forestieri di mano in mano ci lasciano, e nel lasciarci esprimono la loro soddisfazione per aver trovato fra noi quanto di meglio avrebbero potuto desiderare.

La cittadinanza, specie per mezzo del *Nuovo Circolo* e del *Club Unione*, cercò di far passare le ore d'ozio agli ospiti graditi il più genialmente possibile.

Pieve di Cadore 27 *agosto* — Ci scrivono:

(*Guido*) Fra i moltissimi forestieri che in questi giorni approfittarono del magnifico tempo per venirci a visitare qui tra i monti e per ammirare queste selvaggie bellezze, prese ieri alloggio all'*Hotel Progresso* l'on. Cesare Zanolini, senatore del Regno.

Arrivarono pure ieri stesso i due battaglioni alpini *Feltre* e *Cadore* in unione dei richiamati di diverse classi che si fermeranno qualche giorno.

Rovigo 29 *agosto* — Ci scrivono:

Disgrazia — Ieri mattina, nel Comune di Grignano, certo Rizzo Felice era nel campo del suo padrone che attendeva ai lavori di aratura. Ad un tratto un toro che ivi si trovava al pascolo si adombrò. Il Rizzo gli si avvicinò per calmarlo, ma l'animale inferocito si avventò addosso al contadino e gli conficcò le corna nell'addome.

L'infelice trovasi ora all'ospedale e il suo stato è giudicato gravissimo. I medici non hanno ancora pronunciata l'ultima parola.

Fiera — Cominciando dal 1 del p. v. settembre si terrà in Adria la solita fiera annuale che avrà la durata di 8 giorni.

Ma invece che nel solito prato, la si terrà nei locali già disposti per la mostra agricola.

Teatro — Una Compagnia italiana di operette comiche, debuttò ieri sera nel teatro di Badia col lavoro di C. Lecocq il *Duchino*.

Malgrado il caldo, il pubblico è accorso numerosissimo. Non mancarono gli applausi a tutti gli artisti e in modo speciale alla prima attrice signorina Amelia Ferrara.

Udine, 29 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un bagno fatale* — Ieri l'altro il sig. Gio. Batt. Pedocco, cancelliere presso il Tribunale di Pordenone, volle recarsi a fare un bagno in una roggia che passa dietro la sua casa di abitazione. L'acqua in quel punto è poco corrente, quasi stagna. Improvvisamente, mentre trovavasi nell'acqua, il Pedocco fu visto dalle sorelle e dalla madre che stavano sull'uscio, a dibattere il braccio in aria, e una delle sorelle, avvicinatasi alla riva del canale, potè allungandosi prendere per un braccio il fratello e trarlo a terra. Ma ohimè! esso era già cadavere. Chiamato il medico, questo non potè che constatare la morte del Pedocco avvenuta per insulto al cuore.

Ferimento — L'altra sera a Latisana, certi Piccoli Alessandro e Picotti Angelo venuti a contesa passarono alle vie di fatto. Risultato della rissa, il Picotti ebbesi dall'altro un colpo di coltello alla mano sinistra, ferita piuttosto grave. Il feritore si costituì in carcere.

Per la gara delle bocce, indetta per domenica prossima, si sono già inscritti parecchi giuocatori valenti della provincia. Sarà invero un *match* interessante.

Pel *festival* si lavora a tutt'uomo: il giardino sarà per domenica trasformato in una grande fiera.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

NECROLOGIO

A Castelpusterlengo è morto l'ing. Luigi Cesaris — A Bergamo il tenore Giuseppe Guidi Capretti — A Catania l'avv. Edoardo Romagnoli di Forlì — A Riello Tassan il tenente generale comm. Luigi Charles — A Siena mons. Gio Ballotti, vicario generale — A Bergamo il co. Angelo Passi — A Firenze il nob. cav. Gio. Urbani — A Livorno il dottor Achille Castelli — A Napoli il padre Luigi Spanspietra prefetto della Biblioteca — A San Martino in Rio il segretario comunale Lepido Mariani geometra.

A Lubiana è morto mons. Giovanni Nepomuceno Koman, parroco di S. Maria Maggiore. — A Vienna il generale Giuseppe Podratsky, capo degli ufficiali.

SPORT

Le corse ciclistiche a Brescia

La più importante riunione ciclistica internazionale del 1894 avrà luogo domenica 2 settembre indetta dalla società ginnastica bresciana *Forza e costanza* sulla pista di Porta Venezia (Porta Torrelunga) — Premi L. 3000.

Eccone il programma:

1. Corsa a piedi di velocità — 2. Corsa Brescia, Gran pris internazionale L. 2100 (unico in Italia nel 1894) — 3. Corsa Tandems con signora, nuova per Brescia — 4. Corsa Forza e Costanza, premi straordinari per i soci — 5. Corsa traguardi Tandems, nuova per Brescia.

Prenderanno parte alle corse i celebri corridori francesi Courbe d'Outrelon, Lambert, Dutrieut, Muringer, Grotard, Lamberjack, Tricot ed i tedeschi Max e Horty nonchè i forti campioni italiani Buni, Alaimo, Ruscalli, Pasta, Cantù, Nuvolari, Moreschi, Pontecchi, Fogolin, Ferrario, Sauli, Greco ecc.

Oltre i suddetti correranno anche i nuovi fortissimi campioni americani Crooks A., W. Martin, i tedeschi Water, Zimmermann ed in Tandem le più note ed intrepide cicliste italiane.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine 12 Marche* — Mercato debole — pel corrente fr. 45,— — Per settembre 39.75 — Pei 4 mesi ultimi 39.60 — A 4 mesi da novembre 39.60.

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato pesante.

Parigi 29 — *Spiriti* Mercato in rib. — Pel corr. franchi 31,75 — Per sett. 32.— — Pei 4 mesi ultimi 32 25 — Pei 4 mesi primi 35.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossi — disponibile 31.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.25 — Per settembre 31.37 — A 4 mesi da ottobre 29.25.

Grani — Mercato debole — Pel corrente 18.25 — per settembre 17.75 — Pei 4 mesi ultimi 17.75 — A 4 mesi da novembre 17.60.

Anversa 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 29 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Londra 29 — *Frumenti inglesi* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 29 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 6997 — Vendite della giornata 5000 — Vendita a consegnare q.i 4000.

Duro Tunisi Bona f. 16 consegna a 4 mesi da settembre.

Ghirka Marianopoli f. 12,37.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Garagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 31 Agosto N. 240

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il consiglio dei ministri di oggi

Roma 30, *ore* 9.45 *p.*

Secondo l'*Opinione* il consiglio dei ministri di domani si occuperà soltanto degli affari di ordinaria amministrazione; non si toccherebbe affatto il problema finanziario.

Ferraris e i fattorini

Il ministro Ferraris ricevette la Commissione dei fattorini telegrafici. Promise di interessarsi della loro sorte, a patto che si mantengano tranquilli.

Il prossimo Bollettino Militare

Si assicura che il prossimo *Bollettino* conterrà parecchie promozioni di capitano a maggiore.

Il Sultano e l'ambasciatore nostro Catalani

Roma 30, *ore* 10.15 *p.*

Si ha da Costantinopoli:

Al ricevimento solenne di Catalani, il Sultano pronunciò le seguenti parole: « Ricevo colla più grande soddisfazione le lettere colle quali il Re d'Italia la nomina suo ambasciatore presso la mia Corte. Apprezzo al più alto grado le assicurazioni che ella mi dà riguardo agli sforzi che promette di fare durante la sua missione, poichè annetto la più grande importanza alla conservazione dei rapporti di amicizia esistenti fra l'Italia e la Turchia. La prego di trasmettere le espressioni di questi sentimenti a S. M. il Re. »

Il matrimonio di Vittorio Emanuele

Si crede che il viaggio di Crispi a Torino non sia estraneo al matrimonio del Principe di Napoli.

Il generale Arimondi

Iersera Arimondi assistette al pranzo offertogli dal *Circolo Militare*.

Oggi lo ricevette il ministro degli esteri Blanc e il sottosegretario Adamoli.

Domani Arimondi parte pel Piemonte.

Una querela immaginaria

Roma 30 *ore* 11.25 *p.*

La notizia diffusa dall'*Osservatore Cattolico* di Milano di una querela contro Bonghi per articoli diffamatorii riguardanti edifizi costruiti ad Anagni, è semplicemente immaginaria.

Un incidente ingrossato

A proposito dell'incidente militare di Anagni, (dove pareva trattarsi di insubordinazione) gonfiato da certi giornali, vi noto che l'avvocato fiscale militare non potè procedere contro i sei soldati deferiti al Tribunale, l'azione penale mancando degli estremi che costituiscono il reato e il fatto, rivestendo il carattere di una semplice mancanza disciplinare.

I soldati si punirono con 15 giorni di prigione di rigore.

L'opuscolo di Tanlongo ai commercianti

Uscì l'annunziato opuscolo di Bernardo Tanlongo. E' di una ventina di pagine ed è intitolato: *Ai commercianti della città e provincia di Roma.*

Si può dire una auto-apologia del Tanlongo.

Difatti l'opuscolo non fa altro che dimostrare o tentar di dimostrare quanto egli fece pel commercio romano, come presidente della Camera di Commercio.

Appena accenna al famoso processo.

Conclude che d'ora innanzi vivrà poveramente ad Accelli e che è perfettamente ristabilito in salute.

Grave disastro in mare

Roma 30, *ore* 11.55 *p.*

Telegrafano da Bastia che l'altra sera verso mezzanotte, quattro torpediniere della difesa mobile rientravano in porto dopo di avere eseguite fuori alcune manovre.

Quando furono a poca distanza da Pietranera, una di esse, quella segnata col N. 35, investì la barca pescherecci*a Assomption*, tagliandola in due e facendola colare a fondo.

L'equipaggio della barca, composto di 5 uomini e 2 mozzi, fu subito salvato dalla stessa torpediniera, meno il padrone, Giuseppe Piereschi, che per la violenza dell'urto rimase ucciso.

L'infelice aveva 49 anni ed era padre di sei figlie, la maggiore delle quali conta appena 12 anni.

E' stata subito aperta un'inchiesta per giudicare a chi tocca la responsabilità di questo luttuoso fatto.

Un grosso incendio

A Civitavecchia, per fermentazione, si incendiarono i grandi magazzini di paglia di proprietà Frascarelli.

Il danno ammonta a 40,000 lire.

IL BASSO PREZZO DEI FRUMENTI

Previsioni sul raccolto in Europa

Si sa, che il basso prezzo dei frumenti è oggetto di continue preoccupazioni da parte di tutti i produttori, i quali non sanno decidersi alla grave misura di abbandonare parzialmente quella coltura, data la scarsità desolante della remunerazione. Riuscirà quindi interessante al Veneto agricolo sapere le previsioni che si possono ragionevolmente fare sul raccolto europeo, tenendo presente che nell'Alta Italia il raccolto è stato discreto; e nella Bassa invece, in causa delle intemperie, pare che la semente non abbia dato in media un prodotto superiore ai cinque o ai sei grani.

∴

Scorrendo invece le pubblicazioni speciali, se n'ha questa prima impressione. che non c'è regione granifera, ove si tema raccolta mal riuscita.

Dell'Inghilterra, ove il tempo piovoso indugia la mietitura, poco preme occuparsi, la sua produzione di frumento essendo ridotta alla terza parte di quella ch'era venti anni or sono; stimasi nondimeno, che avrà meglio che media produzione, capace di ventiquattro a ventisei milioni di ettolitri.

Buone le apparenze nel Belgio e nell'Olanda; ove appare desiderio generale di più alta temperatura e di tempo meno piovoso, affinchè s'arresti lo sviluppo della malattia alle patate (la *phytophtora infestans?)* che la soverchia umidità mal tollerano.

Pari sono le notizie della Germania. Anche colà le pioggie, quantunque in minor copia, hanno offeso in qualche guisa il raccolto delle patate. Ciò, del resto, non sembra che impensierisca il mercato.

Il grano, a prestar fede al listino della Borsa di Berlino, si quotava a marchi 138,50 la tonnellata, pari a L. 17,40 per cento kilogrammi dei nostri; con un riporto di pochi centesimi, se ne aveva per consegna ottobre. Nè più vivace era il mercato della segala, base dell'alimento di quel popolo, quotata con tendenza quieta e calma, al prezzo di 15.25 per cento kilogrammi, se disponibile, e poco più, per consegna nei tre mesi dopo agosto.

L'Austria-Ungheria spera ottenere, dalle sue raccolte di granaglie, una bella e perfetta granigione, migliore dello scorso anno, a spese però della quantità, che sarà alquanto più scarsa.

Sembra che in alcune regioni l'Ungheria mal produca, a cagione delle pioggie diluviali del giugno, che fecero straripare fiumi e torrenti. I campi ne furono danneggiati, e nella Valle del Vagh si teme addirittura la carestia.

Nelle regioni del centro però la produzione è abbondante e fa compenso. L'organo ufficiale del Governo ungherese, il *Foeldmivelesi Ertesito*, dice che la resa probabile del frumento, potrà raggiungere 38 milioni circa d'ettolitri pel 1894, contro 43 nel 1893; e la segala 15,665,112 contro 16,065,999 dell'anno antecedente.

Della Russia non si può ancora portare adeguato apprezzamento. Il *Grajdanine* scrive che l'abbondanza sperata non si è verificata da per tutto. Colà dove s'aspettavano dieci, se ne hanno otto, e spesso meno.

Nella Russia meridionale, le azime (grano, tenero apprezzato assai dai mugnai) ed il grano duro — così rinomato presso i pastai — sperasi diano buona resa, e la media sorpassi quella dell'anno normale.

D'altra parte, le offerte sconfinate di grano che la Russia fa su tutti i mercati di Europa, quelle di grano duro, che così offendono la produzione nostrana, fanno presentire che l'estimazione di buona raccolta, per il vasto Impero, non debba troppo scostarsi dalla realtà, sia per grani, sia per segala, come per altri cereali.

Nei principati Danubiani è cattivo il raccolto del granturco, ha deficienza del 10 al 15 per cento quello del grano, offeso dalla *Tilletia carbo*, che le qualità ridusse gran parte carbonate; ma tal vuoto è colmato dal copioso deposito dei residui dell'anno precedente.

Il *Moniteur ufficiel du commerce* di Bukarest segue in lunghi articoli la fase nuova che subisce il commercio dei cereali, principale sorgente commerciale di quel paese, spostatosi da Oriente verso Occidente. Considerando i prezzi del grano ridotti a franchi 7,50 il quintale, e come non possano più le ricche terre delle rive del Danubio concorrere all'approvvigionamento dei paesi al Nord d'Europa, di dove li scaccia l'invasione dei grani d'America, il *Moniteur* non sa dare miglior consiglio, che ricorrere a colture più ricche e piantare il colza e la barbabietola.

∴

Vuole più attento studio la Francia: essa dà il crollo alla bilancia con la sua produzione e con l'influenza dei suoi numerosi mercati. I suoi campi, può dirsi, son quasi tutti mietuti; su i mercati apparvero già le primizie del grano, della segala, delle avene nuove. La qualità non piace; soffrì dalle pioggie spesse e copiose.

La Francia, operosa e vitale, ha rifatto in pochi anni il suo vigneto, aumentandone l'estensione di oltre due milioni d'ettari; ma quello che meno si conosce, gli è che in 50 anni ha raddoppiata la produzione dei cereali, e senz'alcun dubbio, fra dieci anni, avrà per produzione costante 120 a 124 milioni d'ettolitri di grano, qualità, che si calcola basti al suo consumo. La popolazione sua, sparsa in 36,000 Comuni, ha saputo tener conto della sentenza del gran ministro di Enrico IV: *Pâturage et labourage sont le deux mammelles de l'Etat!*

Al cessare delle guerre napoleoniche, coltivavansi appena quattro milioni e mezzo d'ettari, producenti in media otto ettolitri all'ettaro, ed un insieme di 39 a 40 milioni di ettolitri.

Nel 1855 erano già le terre arate accresciute dell'undici per cento, e la produzione aumentata a più che settantadue milioni. Nel 1882, si raccolse per centoventidue milioni di ettolitri. Nel 1885, sette milioni di ettari erano messi a grano, fra quattordici milioni di terra arabile, e la produzione media oscillava tra cento dieci e cento quindici milioni.

Dopo di allora, la coltura intensiva e la politica doganale aiutandosi a vicenda, la produzione non ha cessato di accrescersi. Può ben essere che, come in tempi da noi non molto lontani, essa dia un contingente di suo prodotto alla vicina Inghilterra.

L'anno passato la Francia ebbe scarso il raccolto; fu ritenuto avesse raggiunto appena 97,923 000 ettolitri.

Si conferma sempreppiù che quest'anno esso sarà ben più ricco ed in molte regioni, eccezionale.

Un giornale speciale dei più diffusi in Francia, prendendo per base le pubblicazioni del Ministero di agricoltura, anticipa ai suoi lettori il risultato riassuntivo, dal quale parrebbe che l'anno 1894 debba beneficare la Francia di una produzione di più che 135,000,000 di frumento su una superficie seminata di 6,973,000 ettari.

Alla Francia deve aggiungersi l'Algeria, ove la raccolta di ogni grano è splendida per qualità e quantità.

Che tali apprezzamenti siano condivisi dal commercio, n'è prova il listino di Parigi e degli altri principali mercati di Francia.

A la *Halle aux blés*, il prezzo del grano è inchinevole al ribasso, quantunque già disceso a 18 per alcune qualità ed a 19 al quintale le migliori.

La speculazione, così brillante e vivace al tempo dell'Impero, è venuta man mano estinguendosi. Le farine *Douze marques*, quotate a 43 franchi, sono ridotte a 41 franco per sacco di 159 chil. e per conseguenza nei quattro ultimi mesi dell'anno a 40,50 senza che ciò stimoli la speculazione ad acquisti.

La marca di Corbeil, gli storici mulini che approvvigionavano Parigi nel secolo passato gloria del nome di Darblay *jeune*, ed onore delle *minoterie* francese, è offerta a 45 franchi il sacco (28,50 i cento chilog.); valeva cioè 66 franchi il fine agosto 1891.

La Francia, sazia, fa che un ricco compratore di meno vi sia sul mercato mondiale, con svantaggiosa influenza su i prezzi dell'anno.

Ma da chi e in che maniera sarà fissato il prezzo del grano sul mercato?

GIOLITTI DIFESO NEL MEZZOGIORNO

Telegrafano da Napoli che, ivi dopo i violenti attacchi mossi contro l'on. Giolitti, si va delineando ora in suo favore una certa reazione.

Parecchi deputati meridionali — scrive qualche giornale giolittiano — fra i più autorevoli, propongonsi nei loro prossimi discorsi di mettere in vera luce l'opera e la persona del Giolitti.

Pertanto dopo l'on. Talamo che, interpretando il pensiero del gruppo zanardelliano, protestò nel discorso di Valle di Lucania contro le accuse fatte al Giolitti, anche il *Pungolo Parlamentare*, diretto dal deputato Comin, pubblicava un articolo nel quale diceva che il Giolitti è il solo spirito radicale apparso fra gli ultimi presidenti del Consiglio.

La parte conservatrice non gli perdona — soggiunge — gli audaci propositi sulla progressività dell'imposta, l'efficace legislazione sociale, e sconta ora la colpa della sua audacia!

Anche il *Mattino* affermava la necessità di smettere il sistema delle inique accuse contro un uomo veramente intemerato.

Trattasi dunque di una vera reazione.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Bruneau ghigliottinato

Perchè il ritardo? — Particolari dell'esecuzione

Laval 30, *ore* 9.20 *ant.*

Si disse che l'esecuzione dell'ex abate Bruneau era fissata per martedì mattina — e infatti il carnefice Deibler arrivò qui da Parigi lunedì mattina alle 8, accompagnato da suo figlio e da due aiutanti. Discesero a un piccolo restaurant della via de la Mayenne. La popolazione si era recata alla stazione aspettando l'arrivo di Deibler — e circa duecento persone lo accompagnarono al restaurant.

A 9 ore Deibler conferì col procuratore della Repubblica — e a 3 ore, oggetto della curiosità generale, visitò la piazza del Palazzo, luogo fissato per l'esecuzione.

Il tempo superbo. Tutta la popolazione passò la notte all'aria aperta per assistere agli ultimi momenti dell'assassino d'Entrammes. Nessuno compiangeva la sorte di lui.

Ma, durante la notte, una notizia straordinaria corse tra la folla: il presidente Perier avea dato ordine che si sospendesse l'esecuzione. Era vero. Il procuratore della Repubblica, signor Déribe Desgardes, ricevette un dispaccio del ministro di grazia e giustizia che ordinava di attendere nuove istruzioni. Tuttavia, il carnefice era invitato a fermarsi a Laval.

Stupore generale. Corsero varie versioni sulle cause di codesta sospensione, la vera questa: l'avvocato Dominique, difensore di Bruneau, non era ancora stato ricevuto dal signor Perier e doveva esserlo a Pont sur Seine la mattina del 29. La sospensione lasciava il tempo al Dominique di fare la visita d'uso.

Molti però l'altra notte credettero che la notizia fosse data, perchè si diradasse la ressa di gente attorno al patibolo, ma nessuno si mosse ciononpertanto — e la folla continuò ad occupare la piazza del Palazzo anche la notte del martedì al mercoledì, come quella di mercordì a oggi.

Intanto il Bruneau, dentro il carcere, era in preda al più terribile orgasmo; e sentiva tutto il chiasso indecente della folla di fuori, le imprecazioni, le ingiurie che venivano lanciate contro di lui.

Ma era naturale che la visita dell'avvocato non cangiasse la decisione della Commissione delle grazie e del presidente, e stanotte giunse l'ordine che l'ex abate Bruneau fosse ghigliottinato stamani.

L'esecuzione avvenne alle 5.

Una folla enorme, anche maggiore di quella che stette aspettando invano le notte precedenti, assisteva al triste spettacolo.

Bruneau si è confessato e comunicato — e affrontò il patibolo coraggiosamente. All'ultimo momento parve confortato da una forza più morbosa che naturale.

Più di ottomila persone erano pigiate attorno al patibolo, cantando e schiamazzando. Durante i preparativi dell'esecuzione plaudirono il carnefice che dava gli ultimi ordini e preparava la mannaia.

La ghigliottina era così vicina alla porta della prigione, che il Bruneau fece a piedi il breve tragitto con passo abbastanza fermo. Un sacerdote accanto a lui mormorava delle preghiere.

L'esecuzione fu rapidissima e, quando la testa di Bruneau cadde nel paniere, dalla piazza si elevò un applauso lungo, terribile!

E' noto il truce delitto dell'abate Bruneau.

Egli si era cattivato le simpatie del vecchio curato di Entrammes. Gli rubò denari e titoli di rendita. Quando il vecchio prete minacciò di denunziarlo, se non restituiva il maltolto, Bruneau una sera lo attrasse in giardino e lo buttò nel pozzo. Poi affrettò la morte del poveretto, gettandogli sopra delle tavole.

Scoperto il delitto, i sospetti caddero sul Bruneau che fu arrestato — e cinicamente confessò.

Altri delitti del miserabile si scoprirono. Egli menava vita libera, dissoluta, passava le notti ubbriaco con donne di malaffare. E venne il sospetto che abbia svaligiato e incendiato una cura della quale era vicurio.

Condannato a morte dalle assise di Laval, Bruneau non volle ricorrere in Cassazione, nè chieder grazia.

Il Papa non chiese grazia!

Roma 30, *ore* 11.40 *p.*

Il Vaticano smentisce che il Papa abbia chiesto la grazia dell'abate Bruneau, oggi ghigliottinato.

Il conte Fè d'Ostiani

Atene 30, *ore* 8.30 *p.*

Il conte Fè d'Ostiani, plenipotenziario italiano in Grecia, è partito in congedo.

La squadra italiana

Corfù 30, *ore* 8.30 *p.*

E' giunta la squadra italiana, comandata dal contr'ammiraglio Palumbo.

Lo czar ribelle alle cure per l'influenza

Vienna 30, *ore* 4 *p.*

Il *Frendenblatt* dice di avere da fonte autentica, che lo stato di salute dello czar non ispira seri timori e che la sua completa guarigione è da attendersi a brevissimo termine, purchè lo czar mantengasi in riposo assoluto.

Lo stato attuale dello czar è soltanto la con-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 70

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Gli parve un'altra volta veder la Provenza perdere il suo titolo di Regno e cader in potere del Re di Francia, di quell'aquila, che arrotava di cheto i suoi artigli per istenderli da un mare all'altro, e da ponente a levante, annientando tutti i piccoli Stati feudali, ingordi avoltoi, che avevano sì a lungo tentato di soffocare il sovrano dell'aria.

Per buona sorte, mastro Bufile, il quale cavalcava a fianco di Scipione, e dal principio del viaggio non finiva di proporre all'antico scolaro i più astrusi enigmi, col maligno scopo d'aguzzare il suo grosso intendacchio; mastro Bufile, che aveva udito profferire il suo nome, spronò il cavallo e sopraggiunse da costa al duca.

La presenza del suo scudiere stolse questo da' suoi tetri pensieri, e gl'impedì di replicare ad Amalrico.

— Per Bacco! monsignore, borbottò il poeta napoletano, bisogna confessare che il Re Renato d'Angiò vi ha affidato la più fastidiosa fra tutte le incumbenze.

— Come la intendi? chiese il duca, corrugando la fronte.

— Voglio dire che da otto giorni cavalchiamo dalla mattina alla sera, col freddo, colla neve, per istrade sassose e scuri boschi, ove le nostre cavalcature si spaventano ad ogni passo, pel solo fine d'andar a salutare il Duca di Borgogna, un Sovrano illetterato, il quale non pregia se non i colpi di durindana, e si spoglia in camicia per ridurre a obbedienza rozzi contadini.

— Mastro Bufile, rispose con mal piglio il duca, voi dimenticate che monsignor Carlo di Borgogna è il fedele alleato del Re di Provenza, e gli mancate di rispetto, mi pare.

— Poh! disse con burbanza il poeta, i posteri faranno giustizia di questi grandi signori, che hanno la mente incolta.

Il duca si strinse nelle spalle con un movimento di collera, e non rispose,

In questa, i viaggiatori scendevano da' poggi nel piano di Granson, nè più si trovavano se non a piccola distanza dal campo del Duca.

La strada, in cui e' s'erano messi, era angusta e tortuosa, per guisa che tre cavalieri non vi potevano andare di pari: ora, Amalrico, il quale senza dubbio preferiva d'assai alla conversazione politica e grave del duca un dolce colloquio colla duchessa, la chinea della quale andava di conserva col vigoroso ronzino, che montava la Perinetta; Amalrico, diciamo, approfittò dell'arrivo di Bufile per restare indietro e lasciare il signor di Brancas ed il suo scudiere porsi a capo del corteggio, mentre Perinetta gli cedeva il luogo per avvicinarsi a Scipione, al quale, dal canto suo, non ispiaceva punto d'esser liberato dalla compagnia del Napoletano. Imperocchè, mastro Bufile rendea veramente dura la vita all'antico scolaro da sette od otto giorni, e si vendicava delle freddezze di Perinetta corbellando il fortunato suo amante.

Il Napoletano ben s'accorse del tradimento involontario, di cui il caso gli era ministro in conseguenza di que' posti mutati, ma era troppo rispettoso per osar di lasciare in asso il suo nobil signore, e si rassegnò di buon grado a sopportar le confidenze di questo.

Era quello appunto il primo istante, in cui il signor di Brancas trovavasi solo con Bufile; e certo egli aveva rilevanti comunicazioni da fargli, poichè, accortosi della ritirata d'Amalrico, abbassò di repente la voce, e pigliò un far misterioso:

— Sai tu, gli disse, che siamo stati vittime d'una misteriosa ed inesplicabile sparizione?

— Noi? esclamò Bufile, e come mai?

— Ti ricordi del signore di Bourganeuf?

— Perfettamente, monsignore.

— Or bene! egli è sparito.

— Sparito, egli? Oh! via, un uomo sì brutto, monsignore? Chi diamine avrebbe potuto farlo sparire? Certamente, non una donna, ne fo sicurtà io.

— Lasciamo gli scherzi. Il signore di Bourganeuf uscì dal palazzo di Mazeuod, a Parigi, latore dell'atto d'adozione del Re Renato in favore del Duca di Borgogna.

— Lo so: e così?

— E così, quand'io sono giunto al campo del Duca, il Duca non aveva ancora udito parlare del signore di Bourganeuf, tanto è vero ch'ei non volle in sulle prime credere allo scambio, che avevamo fatto, delle due pergamene. Fu necessaria la mia parola di gentiluomo per convincerlo.

— La è molto strana; mormorò Bufile.

— Qui c'è la mano di Luigi XI, scommetterei.

— È chiaro, monsignore, che il Re di Francia è solo capace, in apparenza, di una tale sparizione, poichè ripeto e sostengo che il signore di Bourganeuf è assai brutto; ma...

— Ma? interrogò il duca pensoso.

— Ma non fu fatto sparire dal Re.

— E perchè, dottor mio?

— Perchè noi siamo rimasti a Parigi otto giorni almeno dopo la partenza del signore di Bourganeuf.

— E che fa questo?

— Fa; giacchè, se il signore di Bourganeuf fosse caduto in mano della gente del Re, il Re l'avrebbe saputo prima della nostra partenza, ed allora...

— Allora, che? domandò il duca con un gesto d'impazienza.

— Allora, S. M. Luigi l'undecimo, il quale consiglia talvolta con gente di basso stato, come il suo medico od il suo barbiere, ma non mai co' suoi vicini e co' loro emissarii, S. M. avrebbe adunato il suo Parlamento, il quale ci avrebbe mandato sul fatto in Piazza di Grève, voi per esservi decapitato, io per esservi arrotato.

— Dici bene, mormorò il duca; arrischiai a tal giuoco la testa.

— Ed io quella d'un gran poeta, aggiunse Bufile con modestia; arrischiai il retaggio della posterità. O pazzia!

— Ad ogni modo, proseguì il duca, poco sollecito del pericolo, che la posterità aveva corso, il signore di Bourganeuf non riapparve alla Corte del Duca di Borgogna; ragione per cui feci montare uno scudiere a cavallo e lo spedii a spron battuti ad Aix, affinchè mi portasse un altro atto d'adozione; cosa che il Re non può rifiutare, poich'egli ha in mano la promessa del Duca.

— Quand'ella è così, rispose filosoficamente Bufile, il mal non è grande.

— Come! esclamò il Duca; il mal non è grande?

— No, certo; poichè, se gli affari del Re nè quelli del Duca non ne patiscono, a che darci affanno del signore di Bourganeuf, il più brutto degli uomini?

— Poh! sorrise il duca, sta bene a te rinfacciare altrui la bruttezza?

(Continua)

seguenza dei ripetuti attacchi d'influenza avuti, dei quali egli non è completamente ristabilito, perchè ha trascurato i necessari riguardi.

Il conte di Parigi malato

Londra 30, *ore 7.20 ant.*

Bollettino dello stato di salute del conte di Parigi, ore 7.30 pom. di ieri: Le condizioni dell'infermo vanno vieppiù aggravandosi. Debolezza estrema.

Londra 30, *ore 9.50 p.*

Lo stato di salute del conte di Parigi continua ad essere sempre più grave.

I cristiani in China

Londra 30, *ore 2 p.*

Il *Daily News* ha da Vienna: La China informò il Papa di tutte le misure prese per assicurare la protezione dei cristiani.

Uno spiacevole incidente

Alessandria d'Egitto 30, *ore 8.5 p.*

Il presidente del Corpo legislativo e parecchi personaggi indigeni furono arrestati, ma poscia rimessi in libertà.

L'incidente ha destato una viva emozione.

Il Congresso cattolico

Colonia 30, *ore 7 p.*

Il Congresso cattolico tedesco ha terminato la seduta dopo di aver approvato fra altre mozioni quelle relative alla questione sociale e al pareggiamento delle scuole cattoliche colle governative. L'arcivescovo di Colonia benedì l'assemblea prima che essa si sciogliesse.

Una Repubblica riconosciuta dalla Russia

Pietroburgo 30, *ore 8.45 p.*

Al pari degli Stati Uniti, la Russia ha riconosciuto come costituita la Repubblica di Hawai.

Ordigni esplosivi

Rio Janheiro 30, *ore 8.25 p.*

Si sono scoperti dieci ordigni esplosivi.

L'eccidio degli Olandesi a Lombok

Nuovi particolari

Come i lettori sanno, un telegramma giunto ad Amsterdam, da Batavia, annunzia che la spedizione militare inviata lo scorso giugno contro il rajah dell'isola di Lombok è stata improvvisamente attaccata dagl'indigeni e che un intero squadrone di cavalleria è stato completamente disfatto.

Le comunicazioni sarebbero interrotte fra Mataram, la capitale e l'isola di Bali, che separa Lombok da Giava e nella quale trovasi la sede dell'autorità neerlandese, incaricata di amministrare la residenza Bali Lombok.

Queste informazioni riescono oltremodo strane e sorprendenti, pel motivo che già da varie settimane era stato annunziato il ritorno della spedizione da Lombok, dopo la sottomissione del rajah di quest'isola, il quale aveva anzi accettato l'*ultimatum* proposto dal governo neerlandese.

E' adunque probabile che si tratti di alcune truppe di occupazione, le quali, lasciate di guarnigione a Lombok, sarebbero state improvvisamente assalite dai ribelli, dopo la partenza del corpo di spedizione.

Ad ogni modo si attendono la conferma ed i particolari di questo fatto.

Console inglese espulso

Magnana 30 — Il Governo del Nicaragua decise di espellere il console inglese Bluchfields.

NECROLOGIO

Il giorno 28 alle ore 4 dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare cristiana rassegnazione nella sua villa di Volta Barozzo presso Padova, cessava di vivere il marchese Giambattista Piatti s.

Alla famiglia e ai parenti del povero estinto le condoglianze più sentite della *Gazzetta*.

I funerali ebbero luogo ieri 30 agosto alle ore 8, partendo dalla casa in Volta Barozzo alla Chiesa parrocchiale e di là direttamente al cimitero comunale di Padova. Riuscirono solenni.

* *

A Torino è morto il negoziante Luigi Carletti di Cremona — A Ossimo di Brescia il segretario G. B. Rizzieri — A Brescia il dott. Enrico Pluda — A San Remo Domenico Dante Bonasi, vecchio garibaldino — A Rocca di Papa Francesco Romani, cassiere del Banco di S. Spirito — A Viverone (Vercelli) il cav. Vittorio Mandelli.

PRODEZZE DEGLI ANARCHICI

LA SCATOLA ESPLOSIVA ai bagni Pancaldi

Nuovi interessanti particolari

Completiamo le notizie avute telegraficamente e per lettera su cotesta esplosione, riportando dal l'ottima consorella fiorentina la *Nazione* questi minuti interessanti particolari dai quali si vede che il fatto non è tanto lieve come pareva in principio.

La *Nazione*, adunque, riceve per dispaccio da Livorno (29) quanto in appresso:

L'esplosione — La scatola

L'esplosione è avvenuta pochi minuti dopo le undici e mezzo, quando più affollato era lo stabilimento Pancaldi.

L'esplosione è stata forte, ma non fortissima.

Ecco l'esatta descrizione dell'ordigno esecrando.

E' una scatola di latta, di forma cilindrica: mi è stata mostrata poco fa. E' una scatola insomma, in tutto simile a quelle nelle quali le massaie sogliono riporre la conserva di pomodori: alta 35 centimetri: diametro 25 circa.

Conteneva tutte le materie accennatevi: le capsule di revolver erano 28; l'acido solforico era in due bottigliette; i chiodi erano corti con capocchie grossissime.

L'esplosione è avvenuta proprio nel piazzale, passato lo spaccio dei tabacchi, conducente alla rotonda.

Il racconto dei presenti

Interrogate alcune persone che si trovavano sul luogo, si è saputo che il sig. Casuccini-Bonci Alberto era seduto, quando ad un tratto si sentì colpire alla faccia da un oggetto, che cadendogli sopra un ginocchio si incendiò subito, avvampandogli gli abiti, e che, per buona sorte, non gli arrecò alcun danno alla persona, avendo egli, istintivamente, portato le mani al viso.

Il sig. Casuccini-Bonci ritiene che la scatola sia stata gettata; qualche altro, invece, opina che l'ordigno fosse stato deposto sopra una seggiola, coperto da un numero di giornale.

Quella seggiola, come anche altre due, era tutta avvampata.

Per altro, una signora dice di aver veduto rotolare vicino a lei la malaugurata scatola, la quale era legata assai lenta, con un nastrino bianco comunissimo.

Vi confermo che, tolte le ustioni toccate al signor Casuccini, tutti gli altri se la sono cavata colla paura.

Intanto l'impressione e i commenti sono quelle che potete figurarvi che si possono riassumere così: è il colpo di grazia per Livorno, che, per opera di pochi sciagurati perde ogni giorno fama e credito, di cui tanto avrebbe bisogno e di cui l'immensa maggioranza dei cittadini sarebbe tanto meritevole.

Se la Questura non riescisse ad agguantare il reo, o i rei, sarebbe cosa sotto ogni aspetto deplorevole.

L'impressione in città e nei bagnanti

La città è rianimata, tranquilla. Nel pomeriggio lo stabilimento Pancaldi è stato affollatissimo, specie di signore.

La *Gazzetta Livornese* fa elogio del suo sangue freddo, concludendo così l'articolo: « Fidiamo nell'energia dell'on. Crispi, cui chiediamo, in nome dell'intiera cittadinanza, di mettere fine ad uno stato di cose divenuto intollerabile. »

La scatola a Firenze

La scatola esplosiva è bruciata alle 11.30 precise mentre era riunita grande folla nell'elegantissimo stabilimento Pancaldi.

La scatola è ora in Questura, e sarà inviata alla direzione d'artiglieria a Firenze per il relativo esame.

L'esplosione fece saltare il coperchio che fu trovato a poca distanza dal posto ove fu collocata la scatola.

La vampa produsse alcune ustioni leggere all'ingegnere Gino Pachò, senese, e bruciò leggermente la sottana ad una signora, della quale non ho potuto rintracciare il nome.

Si diceva anche che la vampa avesse abbruciacchiata la barba ad un signore, ma non risulta vero. Abbruciò l'impagliatura di tre sedie che sono state sequestrate.

La scatola fu posta sopra una sedia nel centro della rotonda e coperta colla *Nazione*.

Un indizio importante

Nell'acqua sotto la rotonda fu trovato abbruciacchiato un fazzoletto bianco, cifrato, nel quale sembra fosse stata avvolta la scatola.

I funzionari di pubblica sicurezza che lo hanno sequestrato, non vogliono comunicare le iniziali che si trovano nel fazzoletto.

L'ingegnere Pachò vide, prima dell'esplosione un giovane, vestito di bigio, con cappello di paglia, dell'apparente età di 35 anni, stendere sulla seggiola un giornale e subito dopo fuggire, indirizzandosi verso il cancello. Nel fuggire s'incontrò con alcuni giovanotti, uno dei quali è uno studente e passò dinanzi al rivenditore di giornali Bartolucci, che nega di aver veduto il fuggitivo uscire dai cancelli dello stabilimento Pancaldi.

I suonatori ambulanti — Un fiorentino

La questura naturalmente mantiene il più rigoroso riserbo intorno ai suonatori ambulanti arrestati stamani, ma io, credendo utile sapere chi sono, ho a questo fine fatto per mio conto indagini febbrili.

Dopo tante domande e ricerche sono riuscito a trovare il vetturino che ha stamani condotto i cinque suonatori dall'Ardenza ai Bagni Pancaldi. Egli gentilissimo, mi ha dato indicazioni dettagliate e precise.

Due di essi sono i fratelli Vimercati, Garibaldo di 30 anni e Federico di 31, nati all'Ardenza, e già possidenti. La moglie di Garibaldo, pure essa arrestata, è certa Linda Del Tongo, livornese, cantante. Gli altri due sono Ferdinando Rossetti, di 17 anni, fiorentino e certo Francesco, di 15, che al vetturino è parso, all'accento siciliano.

Tranne il Rossetti, gli altri quattro sono da pochi giorni tornati all'Ardenza da Milano.

Ieri questi suonatori si recarono allo stabilimento Pancaldi a domandare il permesso, che fu subito concesso, di dare oggi un concerto, Stamani dopo dato il concerto, furono visti, a quanto dichiarano molte persone, andare via titubanti in modo da destare sospetti. Dopo l'esplosione, è tornato a tutti in mente quell'atteggiamento non naturale.

Le prime indagini

Le prime indagini, come hanno già telegrafato i nostri corrispondenti ordinari, sono state fatte dall'ispettore Santoni che si trovava nello stabilimento.

Avvisata per telefono la questura, accorsero i delegati Sédamayer e Balducci che, continuando le indagini, procedettero all'arresto dei suonatori e del rivenditore di giornali.

La causa dell'attentato, che poteva avere conseguenze le più funeste, è ignota.

Il pubblico manifesta la sua meraviglia che l'attentato sia stato compiuto allo stabilimento Pancaldi, ove è noto che si fa una speciale e attivissima sorveglianza.

Le signore più vicine

Una signorina inglese svenuta

Vicino alla sedia ove fu collocata la scatola esplosiva, si trovava un gruppo di signore e signori che conversavano animatamente: nel gruppo si notavano la marchesa di Santasilia, le signore Traxler e Sonnino e i signori Bianchi di Firenze, e il sig. Casuccini.

Il signor Arnoldo Cassuto, di Fauglia, sollevò una signorina inglese, che svenne dallo spavento e nella caduta si produsse contusioni ai ginocchi.

I sospetti contro il giornalaio - Il panico in città.

Nessuno dei presenti ha veduto in faccia la persona che ha deposto la scatola. L'unico che deve averlo visto bene mentre fuggiva, a parere di tutti, è il rivenditore di giornali che dice invece di non averlo veduto nè bene nè male. Perciò è stato arrestato.

La notizia dell'attentato ha prodotto panico nella cittadinanza, impressionata vivamente per l'audacia di questi delinquenti anarchici.

La questura spiega grandissima attività, ma la sua opera riesce inefficace perchè non aiutata al solito da certi cittadini che potrebbero farlo con vero benefizio di Livorno, che risente tanta iattura da queste ripetute infamie

Altri particolari — Il maggiore Levi — L'autore in fuga — Le signore ferite — Le fiorentine presenti — L'autore sarebbe identificato.

Pancaldi stamani è animatissimo, ed ho potuto parlare con molti di quelli che ieri si trovavano al momento dell'esplosione fallita.

L'ispettore di P. S. signor Sartoni mi ha raccontato minutamente ogni cosa, in modo che posso interamente confermare i miei precedenti telegrammi.

Il signor Levi, maggiore dei bersaglieri, contribuì assai a ristabilire l'ordine: si affrettò a far chiudere i cancelli dello stabilimento da un tenente del 32° fanteria.

Ma l'autore dell'attentato era già fuggito, urtando lo studente Ercole Bertoni, figlio del professore incaricato di esaminare le materie esplosive.

Fra le signore più seriamente ferite, nel viso, fu la signora Elena Sichi, livornese.

Assai contusa restò anche la signora Ernestina Levi, moglie del suddetto maggiore.

Di fiorentine si trovavano presenti le signore Levi, Bosi, Vigezzi, i coniugi Bellini, la famiglia del marchese Bartolini Salimbeni, la signora e la signorina Ruffino, i coniugi Romanelli, la famiglia Charles, il signor Angelo Modigliani colla sua signora, i signori Nobili, il prof. Guido Pellizzari che fece un primo esame degli esplodenti raccolti, le signore Moro, Sanseni, Dello Strologo, Salmoni, Rosselli, il barone Watteville colla famiglia, ecc.

Varie famiglie sono partite stamani.

L'attentato è il tema continuo di tutte le conversazioni.

Si assicura che la polizia sia già riescita a identificare l'individuo che collocò la scatola, e che si è reso latitante.

Furono indicati i numeri di diversi giornali come quello che stava disteso sulla seggiola a mascherare la scatola; posso assicurarvi che era il numero della *Tribuna* di ieri mattina.

Stamani sola la *Nazione* portava i nomi di tutti gli arrestati.

La signora ferita a Livorno sarebbe fiorentina.

Nostre particolari informazioni ci inducono a dubitare che la signora indicata come più seriamente ferita, nel viso, dalla esplosione di Livorno, sia non livornese, ma fiorentina.

Sarebbe la gentilissima e bella signora Elena, consorte dell'avvocato Sichi, pretore del primo mandamento di Pistoia, nata Galilei-Tosi, della famiglia che già abitava in via Maggio; fu creduta forse livornese, perchè si trovava a Livorno presso il fratello impiegato ivi alle regie poste.

Naturalmente non ci auguriamo di meglio che di essere smentiti quanto alla persona; così potesse smentirsi il vigliacco attentato!

CRONACA ITALIANA

Il Re a Torino – L'onor. Crispi
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 30, *ore 9 p.*

Il Re ha ricevuto nel pomeriggio la Giunta comunale.

Alle ore 1.27 è arrivata la principessa Letizia da Saint-Moritz.

Stamane la Giunta comunale ha visitato Crispi che è ripartito per Roma, salutato dalle autorità.

La morte del Bertoglio fu un canard

S. M. la Regina a Zermatt

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino 29:

Ieri vi scrissi annunciandovi l'assassinio d'un certo Bertoglio a Superga. Ora da notizie avute poco dopo seppi che il Bertoglio non era morto, ma solamente leggermente ferito alla testa, ferita riportata in rissa e non di coltello, ma di bastone. Però sul fatto c'è buio pesto e si vocifera che non si tratti d'altro che d'una solenne sbornia.

— Un telegramma giunto oggi da Gressoney alle ore 2.35 dice non esser certo che la Regina, dopo la morte del barone Luigi De-Peccoz, intenda a far ritorno da Zermatt a Gressoney.

I funerali avranno luogo domani. Vi terrò informati in proposito.

Una nave da guerra che tira contro Posillipo?

Troviamo nel *Don Marzio* di Napoli i seguenti particolari su questo fatto, al quale abbiamo già accennato ieri:

Da notizie forniteci dai numerosi villeggianti della Gaiola, a Posillipo, siamo in grado di poter riferire di un fatto che ci sembra della massima gravità.

Sabato scorso, tra le ore due e le tre pomeridiane una nave da guerra, passata a oltre un chilometro dalla costa, prese a esercitarsi a tirare su quella incantevole collina che protende nel mare, obici del peso di vari chilogrammi. Si può solamente imaginare lo spavento degli abitanti della contrada così popolata in questi mesi di villeggiatura. I contadini, atterriti, credendo che per lo meno una nave da guerra straniera tentasse un assalto ed uno sbarco a Posillipo, e ricordando i tristi giorni di agosto del 93, si gettarono bocconi al suolo invocando misericordia dal cielo.

Fortunatamente, i colpi di cannone, tirati in numero di venticinque o ventisei contro il colle di Posilipo, non ferirono alcuno; ma le proprietà furono seriamente minacciate. Un grosso obice andò a cadere tra una colombaia e una scalinata a mare sulla tenuta *Poggio Lucullano* di proprietà dell'avvocato Acampora, e sprofondò nel suolo, a vari metri di profondità. Il fattore di quella tenuta, Luigi Occhini, qualche tempo dopo raccolse il pericoloso proiettile e lo ha conservato, a testimonianza del deplorevole fatto, dovuto evidentemente all'insipienza di un comandante, che, dirigendo il bersaglio della sua nave, faceva puntare i proiettili a distanza minore da quella che era necessaria perchè la costa non fosse raggiunta.

Fanno testimonianza del fatto, oltre i contadini di quelle valle, la signorina Elena Wolf, la quale fu salva come per miracolo, perchè un obice andò a conficcarsi nel suolo a cinque o sei metri di distanza da un poggiuolo sul quale ella si trovava a passeggiare; l'ingegnere Meison Foley, direttore tecnico dell'opificio meccanico Hawthorn-Guppy e la famiglia di lui, che videro grandinare gli obici intorno all'isolotto della Gaiola da loro abitato; e i signori Cardillo ed Amendola, che, dall'alto di una valle del continente osservarono il tremendo spettacolo, timorosi che da un momento all'altro la villa fosse smantellata e distrutta dai tiri della nave.... amica.

L'arrivo del "Remo,"

La narrazione del suo investimento col piroscafo "Thyra,"

Abbiamo da Genova 30:

Ieri giunse nel nostro porto, proveniente da Buenos Ayres il piroscafo *Remo*, ed è con piacere che abbiamo sentito come il capitano comandante signor G. Gotuzzo, sia stato fatto segno a grandi e meritate manifestazioni di riconoscenza per la perizia, la capacità marina e il sangue freddo addimostrati, allorquando il giorno 12 dello scorso giugno il *Remo* investì, al Rio della Plata, col piroscafo argentino *Thyra*.

Abbiamo potuto avere dallo stesso comandante i particolari del sinistro che pubblichiamo per interesse dei lettori.

— Erano le ore 2 di detto giorno, quando il *Remo* avvistò un vapore che veniva in direzione opposta alla sua, e tosto il comandante fece accostare alla destra tanto da scorgere il fanale rosso in pieno riflesso col proprio fanale rosso.

Quando appena li separava uno spazio di circa 100 metri, detto vapore, che era il *Thyra*, cambiando la sua direzione, veniva tutto sulla sinistra, epperciò ad attraversare la rotta del *Remo*. Intanto da quel bordo partiva un fischio d'allarme.

Subito il capitano Gotuzzo sospettò di qualche sinistro che fosse capitato a bordo del *Thyra*, fermò la sua corsa e ordinò di marciare a tutta forza indietro; ma l'urto fu inevitabile, tanto per la velocità dei due vapori, quanto per il poco spazio che li separava.

Questa falsa manovra del *Thyra* era causata dalla rottura del timone capitatagli in quel momento.

Nello stesso tempo il capitano del *Remo* faceva calare in mare tutti i suoi palischermi, e mercè questa pronta manovra, mentre il suo vapore divideva in due l'altro, riusciva a salvare cinque delle dodici persone, di cui era composto l'equipaggio.

Fra questi 5 eravi il capitano e un marinaio con due costole rotte e una gamba spezzata, un altro con il femore rotto in due parti.

Questi naufraghi e feriti, il comandante li fece ricoverare nelle cabine di camera e raccomandati al dottore di bordo che loro apprestò subito le prime cure e dopo aver fatti tanti ringraziamenti al capitano Gotuzzo, e avuti gli elogi della sua capacità dal capitano superstite, sbarcò tutti al Rosario di Santa Fè.

Sia lode al capitano Gotuzzo che tiene sempre alto il valore italiano in lontane contrade.

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

LA SFOLLATA

Roncegno 28 agosto.

(*x*) Non si può proprio dire che siamo agli sgoccioli della stagione; anzi se badiamo alle tavole della sala da pranzo piuttosto affollate, si deve dedurre da quelli, che sono più pratici di questa stazione balneare, che la stagione si prolunga. Ma certo però si tratta di una vita fittizia; fra pochi giorni saranno assai pochi coloro che rimangono. — Hanno annunziato la loro partenza, prolungata di qualche giorno per l'improvvisa recrudescenza del caldo, la contessa Ada Dolfin e la sorella signorina Ester, la contessa Annina Viola, che torna ai suoi bei colli Berici colla signora Adriana Tecchio Guerrana; partono le signore Biliotti, la principessa d'Avella, la famiglia del marchese Balbi Piovera; la famiglia dei conti di Trigona visitata in questi giorni da una splendida e ammirata figurina siciliana; dalla figlia del marchese di Villarosa, bagnante della vicina Levico.

Ci ha già abbandonato Donna Paola Blaas colla figlia e col cav. Blaas per seppellirsi otto giorni a Cadonazzo sulle sponde di un paradisiaco laghetto alpino.

Restano qui ancora qualche giorno l'on. Chinaglia che trova efficace la cura, il conte Portalupi un simpatico *viveur* di Verona, il cav. Ambrosi distintissimo funzionario del Ministero della P. I., il cav. Graziano Ravà, il cav. Angelo Levi e qualche altro. — Ma sono dimore brevi assai.

Certe partenze infiorate e rimpiante hanno colpito al cuore la colonia balneare, che si è data taciti *rendez vous* per l'anno venturo.

I fratelli Waiz dovrebbero però essere più umani coi loro clienti; perchè (se il vostro Direttore non l'ha detto, lo dirò io) la stazione di Roncegno è una delle più care e in fondo non è delle più confortevoli.

L'acqua arsenicale farà anche bene, ma le venti e più lire al giorno che costano il vitto e l'alloggio sono pure qualche cosa. Per esempio quest'anno si è trovato che il vino da tavola era acido; è vino del paese fatto con uve non sempre mature. I prezzi del caffè sono esagerati; basta pensare che un bicchierino di cognac discreto costa 50 soldi austriaci; cioè a dire 1 lira e 12 o tredici centesimi; e via così.

In Marcesina (Valtellina), nella valle d'Aosta, e sui laghi *eccetera*, non c'è esempio di prezzi così esagerati, e c'è anche il vantaggio di strade meno lunghe e disagevoli per arrivare ai rispettivi stabilimenti.

State Civile di Venezia

29 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 1 - Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Perotto Gio. chiam. Vittorio, cameriere con Vecchi Stella, già cucitrice, celibi.

Celebrato a Milano il 22 agosto 1894

De Cal Giuseppe, ingegnere con Messa Carolina, civile.

Decessi: Giacobbi Sanzogno Caterina, 88, ved., ricoverata — Bazzani Podestà Elisabetta, 67, ved., già sarta — Fior Giulia, 56, nubile, maestra — Vitturi Caterina, 42, nubile, casalinga — Bazzato Orsola, 18, nubile, operaia al Cotonificio — Villan Luigia, 9, studente — Rebuffi Pietro, 71, coni., perlaio — Chicchisiola Paolo, 43, coni., falegname — Brazzoduro Fioravante, 15, celibe, doratore, tutti di Venezia — Sereno Fortunato, 18, celibe, Quinto Vicentino.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Battaglini Italo, 30, civile, zoning., decesso a Vittorio — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mira.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,4[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,2[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,1[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,90	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,2[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,2[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,4[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,1[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 agosto a L. 110.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 27 agosto al 3 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.80.

Listini Borse

Venezia 30 Agosto

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 80
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 90
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	—	— —	2 1/2
Germania	136 —	36 20	—	— —	3
Francia	110 10	110 20	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 —	110 10	— —	— —	[illegible]
Londra	27 73	27 78	27 62	27 67	2
Svizzera	110 05	110 15	— —	— —	4
Austria	223 1/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	223 1/2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.

Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 4 3/4 p. 0/0.

Milano 30

Rendita ital. cont.	90 85	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	91 07	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	459 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	42 —	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1242 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	110 20
Navigaz. generale	238 —	Londra a 3 mesi	27 62
		Berlino a vista	136 25

Genova 30

Rendita ital. 5 0/0	91 —
Azioni Banca d'Italia	740 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	616 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	238 —
Banca Generale	41 —
Raffineria Zuccheri	188 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 25
» sconto Londra	27 76
» Germania	136 40

Roma 30

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 —
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	118 —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1105 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 30

Rend. in carta	98 5
» in argento	98 45
» in oro	123 40
» in corone	97 70
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	370 —
Londra	124 30
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 89 1/2

Berlino

Azioni Credit.	224 —
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 9/16
Rendita Italiana	81 5/8

Ber[illegible] 30

Mobiliare	[illegible] 3 75
Austriache	— —
Lombarde	47 —
Rendita Italiana	82 80

Londra 29

Inglese	102 9/16
Italiano	81 3/4

Parigi Chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	101 70	101 60
Id. 3 % perp.	103 70	103 87
Id. 4 1/2 fine	108 42	108 37
Id. Ital. 5 %	82 35	82 70
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	102 1/2	102 9/16
Obblig. Lomb.	323 50	— —
Cambio Italia	9 3/8	9 1/4
Rend. turca	25 55	25 65
Banca Parig.	661 —	666 —
Tunis. nuove	499 50	499 50
Egiziano 4 %	521 87	522 50
Rendita ung.	99 3/4	99 7/16
Rend. spag. est.	67 5/8	67 11/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	640 93	644 06
Cred. Fond.	903 —	900 —
Az. Suez	2873 —	2875 —
Azioni Panama	18 —	21 —
Lotti turchi	127 12	127 —
Ferr. mer.	557 —	560 —
Prest. russo	89 —	89 25
Id. portog.	24 1/4	24 43

Firenze 30

Rendita per fine	91 81 —
Cambio Londra	27 60 —
» Francia	110 20 —
Ferrovie merid.	616 50 —
Credito Mobil	— —
Banca Toscana	741 50 —

Torino 30

Rendita contanti	90 90
Rendita fine	91 12
Azioni ferrovie medit.	460 —
Azioni ferrovie merid.	619 —
Credito mobiliare	119 —
Banca d'Italia	740 —
Banca di Torino	133 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	33 —
[illegible]	5 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 10
Cambio 3 mesi s. Londra	27 73

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 80.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,76 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78 81 — pel futuro 80,39.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,57 4/8 — Grano turco D. 0,62 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 29 — Caffè — mercato pesante

Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,45 —,—

Zucchero mascabado N. 12 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 29 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10

Nuova York 29 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci.

Arrivati il 28 da Newcastle vap. ingl. « Furfold » cap. Hughes con carbone all'ordine.

Arrivati il 29 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd a u.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Francesco Zich, pellicciaio, S. Marco, 5179 — Urban Antonio, farmacia, Caorle — Rossi Antonio, vendita frutta, Cannaregio, 4873 — Piva Padovan Nicoletta, vendita formaggi, S. Polo, 7 — A. Furlanetto e comp., negoziante carta, S. Marco, 4801 — Manfrin Francesco, parrucchiere, Cannaregio, 2237 — Banzato G. B., vendita biade, Dorsoduro, 185 — Puppin Antonio, vendita vimini, S. Marco, 4578 — Novello Giovanni, vendita biade, S. Polo, 1076 — Rappresentanza Ufficiale Italiana per l'Esposizione di Chicago — S. Marco, 2[illegible] — Gianotti Ignazio, caffè, Giudecca, 597

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto, N. 202, contiene:

Regio decreto che stabilisce la sede e determina i confini del nuovo comune di Marina di Campo — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di luglio 1894 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del frumento nel 1894 — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Milan e Menegazzi, Camposanmartino, caffè, Padova — Pirovano Giovanni, prestino, Lecco — Reginato Mario, gomma elastica, Padova.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze Agosto 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi* e *Alessandria*

Piroscafo Indipendente partenza giorno 14
» Gottardo » » 28

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne. Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa, Batum Trebisonda*

Piroscafo Simeto partenza giorno 5
» Egadi » » 12
» Solunto » » 19
» Peloro » » 26

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 7
» Solunto » » 14
» Peloro » » 21
» Marsala » » 28

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Vieste, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Trapani, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo Assiria partenza giorno 2
» Selinunte » » 9
» Segesta » » 16
» Imera » » 23
» Tirso » » 30

Mercato dei grani

Verona 27 agosto — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati.

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 18,25 a 17,50 — nuovo da 16,75 a 16,25 — Grano turco pignoletto da 15,— a 14,50 — nostrano colorito da 14,50 a 13,75 — nuovo da 15,— a 14,50 — Segala nuova da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,— a 12,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,— — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Io spero che i fratelli Waiz vorranno tener conto di questi suggerimenti miei, se vogliono assicurarsi il ritorno della clientela, che non manca di lagnarsi di tale eccessiva fiscalità.

Riceverete una seconda lettera da altra stazione, dove mi reco peregrinando lungo queste vallate.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 31 agosto: S. Felice prete.
Sabato 1.° settembre: S. Giuliana da C.
Sole leva ore 5 m. 33: tram. 6 m. 49
Temp. Mass. del 29: 30. 1 Min. del 30: 21. 2

Il mancato omicidio di ieri

Caterina Bellemo trentanovenne, vedova di Pietro Vianello e Giovanni De Zorzi detto *Naso*, trentacinquenne, vedovo, convivono da qualche tempo in una stamberga.

Una figlia del Zorzi del primo letto, vive coi due, un figlio della Vianello è ricoverato nell'Istituto Coletti.

I litigi in quella tetra casa erano all'ordine del giorno: egli, ubbriaco quasi sempre, quando rincasava martoriava con ingiurie ed anche con busse la povera donna.

L'altro ieri, il Zorzi, ch'è facchino all'Arsenale, non volle recarsi al lavoro consueto, ma andando di osteria in osteria, ritornò a casa più ubbriaco, più insolente del solito. Alla Vianello che lo rimproverava, disse a un certo momento: *Va via che za ghe n'ò un'altra!*

E la povera donna stanca, avvilita decisa invece a finirla con quella vita d'inferno, raccolse le poche robe sue, e se ne andò.

Scendendo le scale, s'incontrò con una vicina, Maria Bagato, la quale la consigliò amichevolmente a recarsi in casa sua invece che chi sa dove; ma la Vianello rifiutò e si recò presso una cognata.

Ieri mattina alle quattro, il marito che aveva digerito il vino, cercò la donna dove s'era ritirata, e tanto la pregò di ritornare, ch'ella acconsentì.

Ritornati insieme a casa, egli ne uscì poco dopo, e s'ubbriacò un'altra volta.

In questo stato, rincasò verso il mezzogiorno, e gli insulti da parte di lui, e i rimproveri da parte di lei ricominciarono.

Infine la donna piangendo lo scongiurò di farla finita, ch'ella lo avrebbe amato ecc...., ma il Zorzi, anzichè calmarsi, trasse un lungo coltello e inferse alla donna due tremendi colpi uno al fianco sinistro, l'altro al polso destro.

Fuggito quindi dalla camera, impugnando il coltello, s'incontrò nelle scale con la Bagato e certo Angelo Bonati — *Corè de sora*, disse loro, *go perso la testa.*

La Bagato ed il Donati salirono al secondo piano ed entrati nella camera del De Zorzi, videro la infelice distesa con la testa sul fornello, intrisa di sangue.

Dal fianco sinistro uscivano gli intestini.

Sollevata la disgraziata, la collocarono sul letto, meschino, uno scheletro di legno con pagliericcio ed un lenzuolo rattoppato.

Gridarono al soccorso, e giunsero i fratelli Francesco e Giuseppe Tonetti ed Attilio Nardi che corsero all'ufficio di P. S.

Il delegato Cugiani, il brigadiere Poli e alcune guardie accorsero sul luogo e mandarono per un medico. Dopo non brevi ricerche giunsero il dott. Gianesi e il dott. Moretti.

Avvertito il Tribunale, fu inviato subito il giudice istruttore Wolner col suo cancelliere.

La deposizione della disgraziata Vianello fu raccolta dal giudice istruttore a stento. La poveretta chiedeva insistentemente: *acqua — acqua!*

In seguito al parere dei medici, la donna fu trasportata in una barella all'Ospedale in istato gravissimo.

Mentre questo accadeva nella casa del De Zorzi, costui dopo aver gettato l'arma omicida, si costituiva alla questura centrale.

In soccorso della Vianello, accorsero pure le levatrici Maddalena Tomasutti e Antonia Nardini. A quanto pare, la disgraziata Vianello è incinta.

Il De Zorzi nacque alla Giudecca nel 1845. Abitò per lungo tempo a S. Giobbe ed ora da poco tempo in Salizzada S. Giustina. Fu già ricoverato all'Ospedale, in sala di osservazione.

Ieri sera, il nostro *reporter*, si recò all'Ospedale, come i *reporter* degli altri giornali per avere notizie sulla disgraziata donna.

All'ufficio di accettazione però, gli si rifiutò qualsiasi informazione, *d'ordine superiore.*

Deploriamo tale deliberazione, che vogliamo credere sarà revocata; perchè l'Ospedale di Venezia non vorrà certo essere inferiore a quelli di tutte le altre città d'Italia, dove i giornalisti ricevono tutte le informazioni che richiedono, sempre che esse non pregiudichino gli interessi della giustizia.

Il cadavere di Mazzorbo identificato

Era un affittaletti di Venezia

Nella *Gazzetta* del 23 corrente mese abbiamo per primi narrato del rinvenimento di un cadavere sotto la stillata del ponte di Mazzorbo presso Burano.

Dicemmo inoltre che il cadavere apparteneva ad un individuo che era stato visto giungere a Burano la sera del 16 e che all'oste Angelo Giusberti presso il quale aveva preso alloggio, si era qualificato per Luigi Bosetti di Mirano, domiciliato a Venezia.

Ora è stato identificato per certo Luigi Franchini fu Pietro, nato a S. Brusoò, Comune di Dolo, nel 1815.

Il Franchini dimorava a Venezia in Ruga Giuffa a S. M. Formosa N. 4875, vicino alla casa testè incendiata, e faceva l'affittaletti.

Il giorno 16 si allontanò di casa dicendo alla moglie ed alla figlia che si recava al Dolo presso il cognato.

Siccome era solito di fare ogni anno la stessa gita non se ne fece caso.

Il giorno 23, avendo la figlia letto nella *Gazzetta* gli estesi particolari del rinvenimento del cadavere, un sospetto orribile la colse, che cioè si trattasse del proprio padre, malgrado non corrispondesse il nome.

Confidato il dubbio ad un amico di famiglia, questi si recò a Burano; ma il cadavere era già sepolto.

Si recò dall'oste e dalle informazioni avute, non ebbe alcun dubbio. Ritornato a Venezia, diede alla figlia relazione del suo viaggio. Allora la figlia si recò dal pretore, e là ebbe la dolorosa conferma dai vestiti e dalla fotografia del padre.

Sulle cause del suicidio regna il mistero. Il Franchini riceveva da una figlia abitante a Parigi L. 50 ogni tre mesi e l'affitto di casa era pagato dal figlio, che è brigadiere di finanza. Aveva per di più un piccolo cespite affittando letti; quindi non si può dire che la miseria lo abbia costretto a togliersi la vita a circa 80 anni.

Lascia la moglie vecchia pure ottantenne, un figlio e due figlie.

A bordo del «Mahroussa», come abbiamo annunciato, avrà luogo oggi una festa, ricorrendo il XX anniversario dell'assunzione al trono del Sultano.

Loghades bey, console di Turchia, ci scrive porgendo ringraziamenti alla cittadinanza per le cortesie usate all'equipaggio del *Mahroussa*.

Educatorio Rachitici — Mons. Bernardi così ha risposto al telegramma ieri inviatogli e da noi pubblicato:

Gustavo Dolcetti segretario Educatorio — Venezia.

Prego porgere Prefetto, assessore municipale Franchi, colleghi, amici, benefattori, ringraziamenti devoti, cordialissimi. BERNARDI.

Per Trieste viaggio di giorno in sei ore coll'elegante e comodo piroscafo *Giuseppina C.*, due volte alla settimana il Martedì ed il Sabato mattina alle ore 8. Per prezzi richiedere listini al saccomandatario *G. Radonicich fu D.*, S. Marco Procuratie Nuove.

Pubblicheremo domani un articolo di persona assai competente sulle liste elettorali (argomento che ha dato luogo a così disparate interpretazioni) che sarà certo letto con molto interesse.

Tassa camerale — Dato esaurimento ai ricorsi pervenuti in seguito alla pubblicazione dei ruoli della imposta camerale 1895, di cui l'avviso 7 luglio a. c. N. 3740, la Camera di commercio invita gli esercenti commercio, industria e navigazione di questa città a versare nelle mani dell'esattore comunale, in una sola volta, la tassa ad essi assegnata, la cui scadenza venne fissata dal giorno 10 al 18 settembre p. v.

Il Sindaco di Venezia avverte che con legge 22 luglio p. p. N. 339 venne prorogato a tutto il 30 settembre p. v. il termine utile per il cambio dei biglietti consorziali da L. 5 e da L. 10 presso la Tesoreria centrale e le Tesorerie provinciali, e che trascorso detto termine i biglietti stessi verranno prescritti a favore dello Stato.

Mendicante ladra. Maria Savoldi, di 12 anni, una mendicante che si trovava sempre nelle pubbliche vie, quasi ignuda, fu più volte arrestata e consegnata ai genitori, i quali vivono pure accattando.

Ieri mattina, mentre una signora della quale fummo pregati tacere il nome, si trovava in Chiesa, le si avvicinò una ragazza (la Savoldi) e, facendo la cretina, le diresse varie domande.

La signora non le rispose e continuò a pregare. Tutto ad un tratto, la ragazza fuggì dalla chiesa. La signora non fece alcun caso di quella fuga ingiustificata e, dopo le preci, uscì e rincasò.

Un'ora dopo, le si presentava il nunzio della chiesa chiedendole se le era stato rubato il portamonete.

La signora corse nella sua camera ed ispezionate le tasche della veste constatò appunto la mancanza del portamonete contenente cinque lire.

— *Gnente paura, disse il nunzio, la ladra xe stata trovada e sequestrà i soldi.*

Ecco come era avvenuto l'arresto ed il sequestro.

Gli agenti della squadra mobile Bonato e Bodanai, passando per la Merceria videro la Savoldi che contrattava l'acquisto di un ventaglio.

Avvicinatisi, le chiesero da chi avesse avuti i denari.

Avendo la ragazza titubato a rispondere, gli agenti la condussero davanti il delegato Furoto, il quale ebbe in breve la piena confessione che il portamonete lo aveva rubato ad una signora in chiesa S. Salvatore.

Sequestrato il portamoneta con le cinque lire, furono attivate le indagini per scoprire la derubata che fu indicata dal nunzio della chiesa.

La Savoldi fu rinchiusa a S. Severo e deferita all'autorità giudiziaria.

Pazzo? — Ieri mattina il delegato Manganiello, assistendo all'arrivo del treno delle 9.25, che giunse da Padova, vide scendere un individuo i di cui atti denotavano non essere egli *compus sui.*

Avvicinatolo, gli chiese chi fosse, e, dalle risposte alterate e sconnesse, si convinse che il poveretto era in preda ad esaltazione mentale.

Fattolo entrare in ufficio, lo trattenne un poco; quindi con le belle e le buone lo condusse alla Questura centrale, dove disse chiamarsi Valentino Barbato, falegname, di Padova. Fu trattenuto e, chieste informazioni telegrafiche a Padova, fu risposto che il Barbato si era ieri mattina allontanato da casa sua portando seco un figlio di 11 anni.

Che cosa ne sia avvenuto di quest'ultimo, non ci fu dato sapere.

Il Barbato sarà ricondotto a Padova.

Pugni — Ieri sera all'uscita dell'Arsenale, due operai, giunti in Campo dell'Arsenale, si misero ad esercitare tra loro un tremendo pugillato.

Accorsi i carabinieri furono divisi, quindi tradotti nel corpo di guardia, d'onde li rilasciarono liberi dopo avere prese le loro generalità.

I due operai riportarono delle lesioni al viso. Causa della lite, qualche parola vivace scambiatasi nell'officina.

All'Ospedale — L'altra notte alle una, entrarono all'Ospedale uno dopo l'altro, Vio Giovanni, pescivendolo di Burano per lieve ferita alla testa, prodottasi, cadendo accidentalmente, in istato di ubbriachezza.

Antonio Moschini, perchè, ubbriaco dando un pugno ad una lastra, si produsse ferite alla mano destra.

Il primo però, dopo la medicazione, uscì dall'Ospitale.

Arresti e contravvenzioni — Anna Polentis di 29 anni da Belluno, Francesca Illiam di 24, Amalia Bianchi di 29 da Legnago, Teresa Scrocco di 30 da Trieste, per mandato di cattura.

Giuseppe Quintavalle di 60 anni da San Donà di Piave per questua.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* nella Bibbia —
Sulla tavola l'*altro* —
E in alto ben l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: TI-PO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Iersera ultima rappresentazione dell'*Aida* e ultima della stagione di cui fu impresario, coraggioso ma sfortunato, Bruno Barzilai.

Il teatro era pieno zeppo — e infatti un'*Aida* messa in scena con tanto lusso, a una lira, non sarà facile riaverla.

L'esecuzione... da ultima sera, cioè sconnessa e non così come nelle sere precedenti, diligente.

Ma nei pezzi principali artisti, cori, orchestra, sollevarono vivi applausi. La musica d'*Aida* trascinò all'entusiasmo. Chiamati più volte al proscenio la De Macchi, la Marcomini, Larizza, Beusande e il maestro Barzilai.

Ed ora, signor Bruno, a un'altra di migliore!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Defilè*, Calascione — 2. Sinfonia *In do*, Foroni — 3. Pezzo concertato *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Atto IV *Mefistofele*, Boito — 5. Fantasia *Afganistan*, Freschi — 6. Mazurka *Souvenir du bal*, Metra.

Spettacoli d'oggi

Inserzioni a pagamento

Malibran — Riposo.

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 30 agosto)

Presidente cav. Ovio.
Consiglieri cav. Barlendis, Munari, Riccio.
P. M. cav. Forges Davanzati.

Ferimenti

Masiero Federico e Dal Soglio Giovanni di Arzignano ebbero nel 7 marzo 1894 a ferirsi reciprocamente riportando il Dal Soglio ferita con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni e permanente sfregio alla faccia, e il Masiero ferito guarito fra i 10 ed i 20 giorni.

Il tribunale di Vicenza condannò Masiero a mesi 10 e Dal Soglio a giorni 25 di reclusione.

Entrambi gli imputati sostengono d'essere stati rispettivamente aggrediti e di avere agito a legittima difesa.

Gli avvocati Chiaradia di Vicenza e Villanova difendono il Masiero; l'avv. Giuriolo Pietro pure di Vicenza difende Dal Soglio.

Tutti i difensori sostengono l'impunità del proprio difeso per la legittima difesa, ma la Corte conferma la sentenza del tribunale.

— Dal Prà Eliseo, Bruni Enrico, Rossettin Giuseppe, Frizzo Bortolo, Brunialti Luigi e Frizzo Natale tutti di Arzignano furono condannati per ferite prodotte in rissa a Carlotto Giuseppe con conseguenze di una malattia oltre il ventesimo giorno, ed a Baliato Alessandro con conseguenze oltre i 10 ed entro i 20 giorni, alla reclusione per mesi sei.

Il fatto avvenne alle ore 1 dopo la mezzanotte del 4 maggio 1894 sulla piazza di Arzignano, fra una compagnia di arzignanesi, della quale facevano parte gli imputati, ed una compagnia di contadini delle montagne vicine, nella quale trovavansi i due feriti, i quali sostengono d'essere stati presi a sassate dagli arzignanesi ed essere scappati.

Gli imputati sostengono di essere stati invece aggrediti dai montanari, ed essersi difesi.

Gli avvocati Chiaradia, Villanova e Fiorioli Della Lena sono solidali nella difesa e sostengono la legittima difesa negli imputati perchè aggrediti e domandano la loro assoluzione.

La Corte applicando gli art. 379, 372 I parte riduce la pena ad un mese di reclusione.

Renitenza alla leva

Scapin Virginio condannato dal tribunale di Vicenza a 5 mesi di detenzione per renitenza alla leva, comprovò la sua residenza in America al tempo della sua leva; per cui essendo compreso nella proroga dei due anni al decreto di amnistia del 93 per i coscritti residenti fuori di Europa, la Corte riformando la sentenza del tribunale, dichiara non luogo a procedimento per essere estinta l'azione penale per la amnistia.

Difensore cav. Chiaradia.

Furto

Busatto Giuseppe ex agente del negozio di Augusto Dalla Venezia in Vicenza, fu condannato da quel tribunale a mesi 5 e giorni 25 di reclusione per furto di denari dal negozio del padrone.

Questi, constatando degli ammanchi di denaro, incaricò i facchini di negozio di sorvegliare il Busatto; i quali vistolo a prendere denari dal cassetto, lo denunciarono al padrone. Conseguenza: denuncia e condanna.

Il Busatto dice trattarsi di vendetta da parte dei facchini perchè 15 giorni prima li trattò da ladri, per una rilevata mancanza di bronzo.

Gli avvocati Stoppato da Padova e Chiaradia di Vicenza difendono il Busato.

Stoppato dimostra infondata la denunciata sottrazione di denari dal negozio del Dalla Venezia e provata la animosità dei facchini contro il Busatto, che li querelò precedentemente per diffamazione e domanda l'assoluzione che viene pronunciata dalla Corte.

CRONACA VENETA

Schio. — Ci informano da Schio che si è spenta quasi improvvisamente per vizio cardiaco una preziosa e attiva esistenza, quella di Enrico Lovatini, che la *Gazzetta* ebbe qualche volta per suo collaboratore, e che noi imparammo a conoscere attraverso ai suoi scritti, densi di criterio, competentissimi, persuasivi.

Ce ne dispiace vivamente. — Alla vedova, lasciata sola con teneri bambini e alla famiglia, le più sentite nostre condoglianze.

LA DIREZIONE E LA REDAZIONE.

Famiglie nobili e titolate del Veneto

S. E. il ministro dell'interno, presidente della Consulta araldica, con decreto 14 marzo a. c. avendo disposto che sia depositato presso l'ufficio di prefettura di Venezia, come presso gli uffici di prefettura delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, l'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate del Veneto, preparato dalla commissione regionale veneta ai termini del regolamento approvato con R. decreto 15 giugno 1889 per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta araldica; crediamo utile avvertire che detti elenchi a cominciare dal 1 ottobre e per la durata di sei mesi consecutivi e *cioè a tutto febbraio 1895*, saranno depositati nelle suddette prefetture, ufficio gabinetto, ove si troveranno visibili in ciascun giorno, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 1 alle 5 pom.

Le persone interessate potranno, per lo spazio di tempo in cui durerà il deposito e nei giorni e nelle ore soprastabiliti, esaminare l'elenco e produrre al segretario di prefettura adibito le istanze, le osservazioni ed i reclami che crederanno di fare.

Le domande, che saranno presentate per proporre varianti o correzioni od aggiunte di nomi, dovranno essere scritte su carta bollata da centesimi 60, documentate con la prova sommaria di essere capi o membri delle famiglie di cui si propongono le varianti, le correzioni o le aggiunte, e accompagnate dal deposito di lire cinque in numerario, quale anticipazione dei diritti da pagarsi se le domande, saranno accolte.

Nei casi di provvedimento negativo o di ritiro della domanda il deposito non sarà restituito.

Il presente manifesto viene inserito nel foglio periodico degli annunzi legali delle provincie sullodate ed affisso alla porta della prefettura e dei commissariati distrettuali.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova:

(Dott. E.) Treno spedale — Essendo stato, per varie ragioni, limitato il tempo di sosta in questa stazione ferroviaria del treno ospedale della Croce Rossa, rimane abrogato l'invito speciale fatto dal comandante il distretto militare agli ufficiali in congedo con circolare del 28 corr.

Il treno stesso, però, potrà essere visitato egualmente sabato 1 settembre dalle ore 11 alle 12 1/2, ore stabilite per il pubblico.

Furto — Or non è molto il sig. Bruno Barzilai avvertiva l'ammanco di trecento lire dal cassetto del suo scrittoio particolare.

Oggi il fatto si è ripetuto. Mano ignota, approfittando dell'assenza del sullodato sig. Barzilai, scassinato il tiretto di vari mobili in una stanza della sua abitazione in via del Sale, rubava denari ed oggetti di valore per un importo imprecisato.

Il danneggiato non potè ancora stabilire precisamente l'entità del danno sofferto perchè chiamato dagli affari a Venezia.

La denuncia del furto venne fatta ad un neo delegato che non volle o non mi potè fornire maggiori informazioni di queste.

Ladro in trappola — Da parecchi mesi vari negozianti e noleggiatori di biciclette erano stati truffati da un sedicente giornalista Girardi, specialista nel furto dei cavalli d'acciaio.

Da Milano, Verona, Vicenza, Este ecc. piovevano le ricerche, e le questure inseguivano inutilmente coi telegrammi il mariuolo che, servendosi della refurtiva, scappava da un paese all'altro con la velocità e la resistenza di un corridore da pista.

Oggi, però, il velocipedista ha dovuto scendere di sella. Giunge, infatti, da Feltre la notizia che egli s'è lasciato arrestare come un pedone qualunque. Per ora, dunque, il ciclo delle sue truffe rimane chiuso.

L'arrestato venne identificato per un tale Sebastiano Geranis, ventiquattrenne, d'ignoti, da Feltre, ora disoccupato, già *reporter* di un giornale padovano, morto d'anemia dopo breve vita elettorale.

In barba al sequestro — Luciano Pastorello, Orsola Manfrin e Bottero Enrico di Baone furono denunciati all'autorità per aver sottratto 18 animali bovini, vari attrezzi rurali ed una quantità di fieno, tutta roba lasciata loro in custodia e colpita da sequestro giudiziario a favore di Rodella Giuseppe e Teresa Zannini.

Teatri — Sabato sera grande riapertura del teatro *Garibaldi* con la Compagnia di operette Scognamiglio.

Speriamo nella temperatura!

SEMPRE LISTE ELETTORALI

Ad ogni uno il suo!

L'altr'ieri recatomi in Municipio di Casale Sul Sile per esaminare le liste elettorali, ebbi da quel gentile segretario le chieste spiegazioni, e potei rilevare come si comportò quella Commissione nella straordinaria revisione. Fui veramente convinto esser composta di uomini di criterio, alieni da partiti; avendo suddiviso gli elettori già inscritti in quattro gruppi.

Nel primo vennero compresi quelli che nel 1882 presentarono la domanda vidimata dal notaio.

Nel secondo furono ritenuti gli aventi gradi accademici.

Nel terzo tutti gli elettori che sono stati inscritti per documenti presentati; e cioè per congedi, certificati, censo, ecc.

Agli elettori appartenenti a questo gruppo fu indirizzata una circolare che non urta la suscettibilità di quelli che sanno scrivere, e nello stesso tempo sono stati invitati a produrre i necessari documenti, riservandosi di spedirla a quelli cui sarebbe stata cosa oltremodo ridicola domandar la prova di saper scrivere.

Quindi gli elettori dei tre primi gruppi furono ritenuti dalla commissione regolarmente inscritti per le cause sovra esposte, e quelli del quarto gruppo saranno inscritti presentando i chiesti documenti.

Sembrami esser il miglior sistema quello adottato dalla commissione di Casale sul Sile, il di cui operato torna ad elogio di quel segretario, dimostrando esser egli dotato di criterio e buona volontà avendo indovinate le disposizioni tutte portate dal regolamento testè reso pubblico e dalla decisione del Consiglio di Stato.

Corriere rodigino

Rovigo 30 *agosto* — Ci scrivono:

Furto — Ieri, a Taglio di Po, certo P. M. portava via da un luogo aperto tre tacchini del valore di L. 30, a danno di Rossi Anastasia.

Arresto — Ieri, a Trecenta, venne arrestato un certo R. C. perchè con raggiri fraudolenti, atti a sorprendere la buona fede di Sasoni Florindo, in più volte si fece consegnare dallo stesso la somma di lire 40.

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Si approvarono gli oggetti posti in discussione sino al numero 14, cioè alla spesa dei lavori del ponte del *Sale* che viene approvato; e si delibera poi che detto ponte venga costrutto in fretta.

Pegli altri oggetti rimasti da discutere, il Consiglio si adunerà quanto prima.

Velocipedisti bolognesi — La sezione velocipedistica *Virtus* di Bologna domenica, 2 settembre, effettuerà una passeggiata da Bologna a Rovigo e viceversa, k.m 160.

Arrivati qui si riuniranno al caffè V. E., visiteranno ufficialmente la Società ginnastica, e ripartiranno poi alla sera alle ore 8. I velocipedisti bolognesi saranno accolti come meritano dalla Società ginnastica e dai numerosi dilettanti velocipedisti rodigini.

Arresto — Ieri sera le guardie di città arrestarono certo D. G., suonatore ambulante di Ferrara, perchè sprovvisto del passaporto per l'interno.

Tribunale — Ieri il nostro il Tribunale condannò Consigli Carlo di Simeone, imputato di bancarotta semplice a 10 mesi di carcere compreso il sofferto.

Lo difendeva l'avv. Ugo cav. Maneo.

Il Consiglio ha ricorso in appello.

Il Rizieri è morto — Quel giovane Rizieri, di cui vi parlai ieri e che era stato ricoverato al nostro ospitale perchè ferito gravemente all'addome da un colpo di corna di un toro infuriato, cessò di vivere ieri sera in seguito ad un'emorragia interna.

Il povero giovane aveva 21 anni, e oggi stesso doveva recarsi a cavare il numero di leva.

Mostra didattica — Nei primi del prossimo venturo settembre, sarà convocato il Comitato promotore affine di preparare per tempo quanto occorre per la mostra didattica da tenersi in Rovigo; mostra che fu rimandata lo scorso anno causa l'inevitabile indugio a raccogliere le adesioni.

La cessione dell'Ippodromo — Ieri sera il Consiglio comunale autorizzò la Giunta municipale a concedere, pel triennio 94, 95, 96, l'uso e godimento del campo militare ed ippodromo, alla Società ippica provinciale del Polesine, e per essa al suo presidente, alla condizione che col ricavato dello sfalcio dell'erba, si debba pagare il canone d'affitto all'orario lasciando l'eventuale maggiore rendita che si ricavasse dal terreno, a beneficio della Società stessa.

Castelfranco 29 *agosto* — *Feste dell'8 e 9 settembre* — Ci scrivono:

Per le feste dell'8 e 9 settembre la Società Veneta ha accordato il ribasso del 60 per cento non solo, ma ha disposto che per la sera del 9 settembre, in occasione della Tombola siano attivati speciali treni fino alla mezzanotte.

Ho saputo dal segretario del Comitato per le corse, che le iscrizioni di cavalli e di velocipedi hanno superato ogni aspettativa; notizia anche questa, che ci assicura l'esito splendido delle feste.

Oltre alle corse, di cui avete per esteso pubblicato il programma il 21 corrente, nella prima giornata avremo il ballo popolare su apposita piattaforma, elevata in piazza, e nella seconda giornata lo spettacolo della Tombola, per la prima volta estratta di sera, alla luce di lampade e di riflettori elettrici.

In tutte e due le sere la città sarà straordinariamente illuminata.

E' inutile ricordare che il teatro Favero darà gli annunciati spettacoli di opera.

In una parola ce n'è per tutti e il concorso di forestieri risponderà senza dubbio alle speranze legittime del Comitato promotore.

Montagnana, 29 *agosto* — *Due bravi velocipedisti* — Ci scrivono:

(X) I due giovanotti Ettore e Tullio Cariolato figli al comm. Cariolato di Vicenza, scrissero una lettera altamente gentile per pensieri e sentimenti al Comitato delle feste di agosto, onde devolvere a scopo di beneficenza l'importo dei premi in denaro conseguiti nelle gare ciclistiche del giorno 26.

I fratelli Cariolato, che sono giovanissimi, hanno già fama di buoni corridori.

Le 115 lire furono da essi così ripartite: all'Asilo d'infanzia di Bertesina L. 85 — ai poveri di Montagnana L. 30.

Udine 30 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Il treno-ospedale della IV sezione della Croce Rossa Italiana è giunta qui ieri in perfetto orario. Erano alla stazione ad attendere il comm. Prefetto, il sindaco, tutte le autorità civili e militari e molte altre persone fra le quali alcune gentili signore. Scambiati i convenevoli e fatte le presentazioni, le autorità furono ammesse alla visita del treno composto di 6 carrozze, e delle quali avete già fatta descrizione. Alcuni medici spiegarono gentilmente l'ordinamento del servizio ecc. — Fatti alcuni esperimenti di carico e scarico di feriti, le autorità presero congedo dal conte della Somaglia e dagli altri egregi componenti il quadro della Sezione. Il treno rimarrà visibile e visitabile fino alle l. 20 di oggi, alla quale ora partirà alla volta di codesta città.

Tutti coloro che lo visitarono rimasero edificati dell'ordine e della semplicità ad un tempo e della celerità — *due giorni* — colla quale i carrozzoni della Società veneta vennero ridotti ad ospedale ambulante.

SPORT

Grande emporio sport a Torino

Il nostro corrispondente da Torino ci scrive in data del 29:

Ieri sera la stampa in massa ed una folla d'invitati inauguravano splendidamente il nuovo impianto dell'*Emporio sport*; un club dotato di velocipedi di tutte le migliori case estere e nazionali, di gomme per velocipedi della nota casa italiana dell'ing. cav. Tramaut, e dotato d'un ampio salone da scherma e di due sale da bagno con apparecchi speciali invenzione del Rosegotti, fra cui uno in cui l'acqua si scalda in un'ora per mezzo del gaz.

Tutti gli invitati ebbero un caldo elogio per l'egregio ing. Bassozzi ideatore e vita dell'emporio sport che è il migliore, che sinora si sia impiantato in Italia.

Le corse di Fiorenzuola rimandate

Per la circostanza che nei giorni 13, 14 e 16 p. v. settembre hanno luogo le corse al trotto nelle città di Vicenza e Lucca; la Società per le corse al trotto, che aveva indetta la propria riunione pel 15 e 16 dello stesso mese, ha deliberato di protrarla ai 20 e 23 successivi, avvertendo che il programma resta immutato e che solo la chiusura delle iscrizioni sarà prorogata alle ore 8 pom. del 9 settembre.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 45,50 — Per settembre 39 50 — Pei 4 mesi ultimi 39.50 — A 4 mesi da novembre 39 40.

Anversa 30 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 30 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31.50 — Per sett. 31.75 — Pei 4 mesi ultimi 31.75 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossa — disponibile 31.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 33.— — Pel corrente 33.— — Per settembre 31.90 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Grani — Mercato calmo — Pel corrente 18.10 — per settembre 17.60 — Pei 4 mesi ultimi 17.60 — A 4 mesi da novembre 17.60.

Anversa 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 30 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 30 — Zucch. barbabietole — 12 15 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 13181 — Vendite della giornata 4000.

Ghirka Marianopoli f. 12,—.
Id. Alexandroff f. 12 a 12,25.
Azime Azoff f. 11.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Diversi

27 gennaio -- Creatura santa idolatrata grazie infinite dolcissimo amore dimostratomi cui sentomi indegno, che affannami non poter ricompensare come vorrei. Ma liete, care, sublimi impressioni rovinate tue ultime parole Quanto dicestimi gettommi preda acuto dolore, affannoso timore che ad onta nostra saggezza Tu abbia dovuto soffrire. Fremente sapere come fini, nome tuo amore, tua immensa bontà imploroti scrivermi togliermi pene affrangonmi moralmente fisicamente. Scrivimi, mandami capelli. Dimmi se quando posso sperare rivederti. Non rovinarmi poichè mi ami tanto. Bacioti quanto affettuosamente possibile — confortami come io cerco, cercherò sempre tutto confortar Te Angelo adorato. Interamente, eternamente tuo

24 Febbraio

1111. — Se entro domani non ricevo risposta, faccio una pazzia. Tu lo avrai voluto. Sono Pa...va. **2222**

Case o stanze d'affittare

Affittasi casino due piani composto di 14 ambienti, magazzini con annesso vasto giardino. — San Stae, fondamenta rimpetto Mocenigo, N. 2059. **2817**

Ville e Villini d'affittare

Vendesi villa vicino Treviso Rivolgersi alla Macelleria, fuori Porta Altina, Treviso. **2435**

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 860 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ufficiale

tedesco cerca camera e pensione in famiglia distinta. — Offerte al N. 2876 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tipografia della *Gazzetta* di Venezia